ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XLVI
n. 3

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI TERRITORIALI

(ESERCIZIO 2013)

(Articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131)

Trasmessa alla Presidenza il 12 gennaio 2015

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG ..... *Pag.* 13

Premessa generale ..... » 15

Sintesi ..... » 18

PARTE I

ANALISI DELLA GESTIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ANNO 2013

1. I RISULTATI DELLA GESTIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI NEL 2013 ..... » 40

1.1 Il contributo della finanza territoriale al riequilibrio dei conti pubblici nell'attuale quadro congiunturale ..... » 40

1.2 Gli effetti delle manovre di finanza pubblica sulla gestione degli enti territoriali ..... » 46

2. L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEI BILANCI – EVOLUZIONE NORMATIVA ED ESITI DELLA SPERIMENTAZIONE ESERCIZIO 2013 ..... » 54

2.1 Le novità del processo di armonizzazione dei sistemi contabili ..... » 54

2.2 Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ed il risultato di amministrazione ..... » 59

2.3 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità determinazione dell'importo ed allocazione fra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione .... » 65

2.4 Primi esiti della sperimentazione ..... » 67

2.4.1 Il risultato di amministrazione delle amministrazioni provinciali in sperimentazione ..... » 69

2.4.2 Il risultato di amministrazione dei Comuni in sperimentazione ed il riaccertamento straordinario dei residui ..... » 81

3. LE MISURE DI STIMOLO ALLA CRESCITA ATTRAVERSO L'ACCELERAZIONE DEI PAGAMENTI DEI DEBITI DELLE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI (DECRETI-LEGGE NN. 35 E 102 DEL 2013, LEGGE DI STABILITÀ 2014 E DECRETO-LEGGE N. 66 DEL 2014) ..... » 94

3.1 Risorse stanziate per il pagamento dei debiti delle Regioni ..... » 95

3.2 Risorse stanziate per il pagamento dei debiti degli Enti Locali ..... » 101

3.2.1 Province ..... » 102

3.2.2 Comuni ..... » 107

3.3 Anticipazioni di liquidità ed equilibri di bilancio. La posizione della Corte dei conti ..... *Pag.* 113

4. Profili di giurisprudenza costituzionale ..... » 115

4.1 Il riparto delle competenze ..... » 115

4.2 Il controllo di legalità-regolarità ..... » 126

5. Il patrimonio degli Enti territoriali ..... » 136

5.1 La difficile transizione dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale ..... » 136

5.2 Regioni: analisi dei risultati ..... » 140

5.2.1 Le nuove modalità di rappresentazione del conto patrimoniale .. » 140

5.2.2 I risultati del conto patrimoniale nell'anno 2013 ..... » 143

5.3 Province e Comuni ..... » 149

5.3.1 Dal conto del patrimonio allo stato patrimoniale: analogie e differenze ..... » 149

5.3.2 Analisi dei dati del conto del patrimonio delle Province e dei Comuni relativi all'esercizio finanziario 2013 ..... » 153

5.3.3 Il debito finanziario di Province e Comuni ..... » 155

5.3.4 Il debito finanziario delle Province: consistenza e sostenibilità . » 157

5.3.5 Il debito finanziario dei Comuni. Consistenza e sostenibilità ... » 176

5.4 Il patrimonio immobiliare degli Enti territoriali tra valorizzazione e dismissioni ..... » 195

5.4.1 La gestione del patrimonio immobiliare delle Province ..... » 197

5.4.2 La gestione del patrimonio immobiliare dei Comuni ..... » 206

5.5 Valutazione sperimentale delle entrate da alienazioni patrimoniali. Comuni triennio 2011-2012-2013 ..... » 217

5.6 Conclusioni ..... » 219

Parte II

COMUNI, PROVINCE, UNIONI DI COMUNI
LA GESTIONE DEI BILANCI NELL'ESERCIZIO 2013

1. Quadro introduttivo ..... » 223

1.1 Gli enti esaminati e la metodologia di analisi finanziaria ..... » 223

1.2 Lo scenario della finanza di Comuni e Province. Brevi cenni sugli effetti delle manovre correttive ..... » 225

2. I Comuni ..... » 231

2.1 La gestione di parte corrente. Entrate – «L'evoluzione del sistema di finanziamento degli Enti locali» ..... » 231

2.1.1 I dati da rendiconto ..... » 238

2.1.2 Le entrate tributarie (IMU, Addizionale IRPEF, Tassa rifiuti) .. *Pag.* 241
2.1.3 Le entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri Enti Pubblici ..... » 250
2.1.4 Le entrate extra-tributarie ..... » 252
2.2 I primi risultati da TASI 2014 ..... » 254
2.3 La riscossione delle entrate ..... » 256
2.4 La spesa corrente dei Comuni ..... » 260
2.4.1 I vincoli alla spesa degli Enti locali e le risultanze dei rendiconti dei Comuni monitorati ..... » 262
2.5 La gestione in conto capitale. Gli effetti delle politiche pubbliche sulle entrate ..... » 269
2.5.1 Le fonti di finanziamento e analisi dei dati da rendiconto ..... » 271
2.6 La spesa in conto capitale ..... » 279
2.7 La gestione in conto residui ..... » 283
2.7.1 I residui attivi conservati 2009-2013 ..... » 283
2.7.2 I residui passivi 2009-2013 ..... » 287

3. Le Province ..... » 293
3.1 La gestione di parte corrente. Entrate ..... » 293
3.1.1 Le entrate correnti ..... » 293
3.1.2 La spesa corrente ..... » 302
3.2 La gestione in conto capitale. Entrate ..... » 306
3.2.1 Le anticipazioni di cassa ..... » 309
3.3 La spesa in conto capitale ..... » 311
3.4 La gestione in conto residui ..... » 313
3.4.1 I residui attivi conservati 2009-2013 ..... » 313
3.4.2 I residui passivi 2009-2013 ..... » 314

Considerazioni conclusive dei capitoli 1, 2 e 3 ..... » 316

4. Le Unioni di Comuni ..... » 319
4.1 La disciplina normativa ..... » 319
4.2 La situazione ordinamentale sul territorio nazionale ..... » 321
4.3 Analisi dei dati da certificati consuntivo – Valutazione sperimentale sugli effetti di risparmio ..... » 322
4.3.1 Spese correnti ..... » 326
4.3.2 Spese di personale ..... » 327
4.3.3 Spese per acquisto di beni ..... » 331
4.3.4 Spese per prestazioni di servizi ..... » 333

5. GLI ANDAMENTI E GLI EQUILIBRI FINANZIARI COMPLESSIVI NELLA GESTIONE 2011-2013 DI COMUNI E PROVINCE ..... *Pag.* 336

5.1 I Comuni ..... » 336

5.1.1 Premessa ..... » 336

5.1.2 Gli andamenti ..... » 338

5.1.3 Gli indici di equilibrio ..... » 346

5.2 Le Province ..... » 357

5.2.1 Premessa ..... » 357

5.2.2 Gli andamenti ..... » 357

5.2.3 Gli indici di equilibrio ..... » 364

6. I DEBITI FUORI BILANCIO ..... » 372

6.1 La nozione e la disciplina formativa ..... » 372

6.2 L'indagine della Sezione ..... » 374

6.2.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012 ..... » 376

6.2.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013 ..... » 379

6.2.3 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012 e nel 2013. Raffronti » 384

6.3 Considerazioni conclusive ..... » 385

7. GESTIONI IN DISAVANZO DI PROVINCE E COMUNI ..... » 416

7.1 Il disavanzo e lo squilibrio effettivo ..... » 416

7.2 I dati della rilevazione ..... » 417

7.2.1 Enti in disavanzo nell'esercizio 2012 ..... » 417

7.2.2 Enti in disavanzo nell'esercizio 2013 ..... » 421

7.3 Considerazioni conclusive ..... » 424

8. IL DISSESTO FINANZIARIO DEGLI ENTI LOCALI ..... » 490

8.1 Il sistema normativo vigente ..... » 490

8.2 Enti in dissesto ..... » 495

8.3 Enti in dissesto nel 2013 ..... » 496

8.4 L'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 » 515

8.5 Procedure di riequilibrio finanziario pluriennale ..... » 516

8.6 Considerazioni conclusive ..... » 519

PARTE III

REGIONI/PROVINCE AUTONOME

1. IL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO E L'ATTUALE METODO DI RILEVAZIONE DEI DATI CONTABILI ..... » 539

1.1 L'ordinamento contabile armonizzato nelle Regioni/Province autonome » 539

1.2 Regole comuni e specificità dell'ordinamento contabile regionale .... *Pag.* 541

1.3 Oggetto dell'indagine e metodo di rilevazione ..... » 543

2. Analisi degli equilibri di bilancio ..... » 547

2.1 L'analisi degli equilibri di bilancio sui dati di rendiconto: profili metodologici ..... » 547

2.2 Riepilogo generale dei risultati della gestione finanziaria ..... » 549

2.3 Il risultato della gestione corrente ..... » 552

2.4 Il risultato della gestione in conto capitale ..... » 557

2.5 Il risultato della gestione delle contabilità speciali ..... » 561

2.6 Gli effetti sul risultato di amministrazione delle economie vincolate e dei residui perenti ..... » 564

3. L'analisi delle entrate regionali ..... » 568

3.1 Premessa ..... » 568

3.2 I riflessi dell'armonizzazione contabile sulla consistenza dei residui attivi ..... » 570

3.2.1 Il riaccertamento straordinario dei residui ..... » 571

3.2.2 Il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità ..... » 575

3.2.3 L'andamento della gestione dei residui ..... » 577

3.3 I risultati della gestione di competenza ..... » 582

3.3.1 Il quadro generale nelle Regioni a statuto ordinario ..... » 586

3.3.2 Il quadro generale nelle Regioni a statuto speciale ..... » 598

3.4 L'andamento delle riscossioni ..... » 605

4. L'analisi della spesa regionale ..... » 619

4.1 Il quadro normativo di riferimento ..... » 619

4.2 La gestione della spesa e dei residui passivi nel bilancio regionale armonizzato ..... » 620

4.3 Premessa metodologica dell'indagine ..... » 623

4.4 La gestione del bilancio e della spesa nell'esercizio 2013 ..... » 625

4.5 L'andamento della spesa nel triennio 2011-2013 ..... » 633

4.5.1 Gli impegni di spesa ..... » 633

4.5.2 Gli impegni di spesa corrente al netto della sanità ..... » 635

4.5.3 I pagamenti ..... » 636

4.5.4 I pagamenti di spesa corrente al netto della sanità ..... » 638

4.5.5 Alcuni indicatori rilevanti nella gestione di competenza della spesa ..... » 638

4.6 La gestione dei residui passivi ..... *Pag.* 648
4.6.1 Alcuni indicatori rilevanti nella gestione dei residui passivi .... » 650
4.6.2 Il fondo di dotazione dei residui perenti ..... » 657
4.7 La distribuzione territoriale della spesa *pro capite* ..... » 661

5. L'INDEBITAMENTO REGIONALE ..... » 671
5.1 I principi contabili che governano il ricorso all'indebitamento ..... » 671
5.2 L'indebitamento regionale alla luce dei nuovi principi di armonizzazione contabile ..... » 672
5.2.1 Il superamento del sistema dei cosidetti «mutui a pareggio» ... » 675
5.2.2 L'adeguamento della definizione di indebitamento ..... » 678
5.2.3 Il limite quantitativo all'indebitamento ..... » 680
5.2.4 L'osservanza del limite di indebitamento nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali ..... » 682
5.3 I prestiti obbligazionari regionali ..... » 682
5.3.1 I prestiti obbligazionari regionali nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali ..... » 684
5.4 Le operazioni di ristrutturazione del debito delle Regioni ..... » 686
5.4.1 Le ristrutturazioni effettuate e le relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali » 687
5.5 Le anticipazioni di liquidità ..... » 689
5.5.1 Le anticipazioni di liquidità nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali » 691
5.6 L'evoluzione normativa in materia di finanza derivata ..... » 692
5.6.1 Gli strumenti di finanza derivata nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali ..... » 696
5.6.2 La nota informativa sui contratti derivati nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali ..... » 698
5.7 L'andamento del debito complessivo e degli strumenti di finanza derivata ..... » 700
5.7.1 La premessa metodologica e l'oggetto di indagine ..... » 700
5.7.2 L'analisi dei dati sul debito complessivo ..... » 701
5.7.3 La composizione del debito con oneri a carico delle Regioni e valori pro capite ..... » 707
5.7.4 L'analisi dei dati sugli strumenti di finanza derivata a copertura del debito a carico delle Regioni ..... » 710
5.8 L'esposizione debitoria a breve termine ..... » 716

PARTE IV

LA SANITÀ

1. PREMESSA ..... *Pag.* 725

2. LA SPESA SANITARIA IN TERMINI DI CONTABILITÀ NAZIONALE ..... » 725

2.1 Le modifiche del conto consolidato della PA secondo il SEC 2010 ... » 726

2.2 La spesa sanitaria e le altre spese sociali nell'ambito dei consumi finali delle pubbliche amministrazioni per funzioni di governo (dati SEC 2010) ..... » 728

2.3 La spesa per il SSN nel Conto consolidato della sanità presentato con il DEF di aprile 2014 (SEC 95) ..... » 730

2.4 La spesa per la funzione «sanità» (consumi finali) nel quadro del Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni (SEC 2010) .. » 733

2.5 La spesa per il SSN nei Documenti di finanza pubblica nel triennio 2011-2013 (SEC 95) ..... » 734

2.6 Effetti delle manovre finanziarie sul conto consolidato SSN 2012/2013 (SEC 95 – Analisi per categorie economiche) ..... » 739

2.7 La spesa per il SSN nel contesto europeo ..... » 742

3. LA SPESA CORRENTE DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI SECONDO I DATI C.E. ..... » 745

3.1 Spesa per il personale ..... » 749

3.2 Spesa per beni e servizi (esclusi i prodotti farmaceutici) ..... » 753

3.3 Spesa per altre prestazioni da privato ..... » 755

3.4 Medicina di base ..... » 759

3.5 Spesa farmaceutica convenzionata ..... » 762

3.6 Spesa per beni e servizi: prodotti farmaceutici ..... » 765

3.7 La spesa corrente sanitaria: il monitoraggio della spesa farmaceutica .. » 768

3.8 Spesa territoriale: farmaceutica convenzionata e distribuzione diretta .. » 769

3.8.1 Farmaceutica convenzionata ..... » 769

3.8.2 I consumi sanitari (ricette farmaceutiche) ..... » 772

3.8.3 Distribuzione diretta ..... » 773

3.9 Il rispetto dei tetti di spesa: la farmaceutica ospedaliera ..... » 774

3.10 Il rispetto dei tetti di spesa: la farmaceutica territoriale ..... » 775

3.11 Andamento della spesa farmaceutica nel periodo gennaio-luglio 2014. » 776

3.11.1 Farmaceutica convenzionata netta ..... » 777

3.11.2 Compartecipazioni alla spesa farmaceutica ..... » 778

3.11.3 Consumi (ricette mediche) ..... » 778

3.11.4 Verifica del rispetto dei tetti programmati di spesa ..... » 778

3.12 Considerazioni conclusive ..... » 780

4. I RISULTATI DELLE GESTIONI SANITARIE ..... *Pag.* 788

4.1 Gli esiti del monitoraggio sulle Regioni a statuto ordinario non sottoposte a piano di rientro ..... » 789

4.2 Gli esiti delle verifiche dei conti delle Regioni sottoposte a piano di rientro: ..... » 794

- Regione Abruzzo ..... » 798
- Regione Calabria ..... » 800
- Regione Campania ..... » 802
- Regione Lazio ..... » 803
- Regione Molise ..... » 805
- Regione Piemonte ..... » 806
- Regione Puglia ..... » 808
- Regione Siciliana ..... » 809

4.3 I disavanzi dei Servizi sanitari regionali. Osservazioni conclusive .... » 811

5. L'ESPOSIZIONE DEBITORIA DEL SETTORE SANITÀ ..... » 819

5.1 Aspetti generali ..... » 819

5.2 L'indebitamento complessivo totale settore sanitario ..... » 821

5.3 L'indebitamento complessivo delle Regioni per il settore sanitario .... » 824

5.4 L'indebitamento complessivo degli Enti del SSN ..... » 825

5.5 L'indebitamento a lungo termine ..... » 830

5.5.1 L'indebitamento a lungo termine delle Regioni per l'ambito sanitario ..... » 832

5.5.2 L'indebitamento a lungo termine degli Enti del Servizio sanitario nazionale ..... » 835

5.5.3 L'indebitamento a lungo termine dello Stato ..... » 836

5.6 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento ..... » 837

5.6.1 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento delle Regioni e Province autonome ..... » 837

5.6.2 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale ..... » 838

5.7 Tabelle di dettaglio dell'indebitamento ..... » 845

6. LA SPESA SANITARIA CORRENTE SECONDO I DATI DI RENDICONTO FINANZIARIO DELLE REGIONI (IMPEGNI E PAGAMENTI) ..... » 852

6.1 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di competenza ..... » 853

6.2 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di cassa ..... » 857

7. GESTIONE SANITARIA – ULTERIORI ANALISI EFFETTUATE SUI DATI ACQUISITI DAL SISTEMA CON.TE. . . . . *Pag.* 861

7.1 Risorse anno 2013 destinate agli Enti del Servizio sanitario . . . . . » 861

7.2 Istituzione della GSA e redazione bilancio sanitario consolidato . . . . . » 867

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI TERRITORIALI

APPENDICE REGIONI . . . . . » 871

APPENDICE ENTI LOCALI . . . . . » 1021

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

Sezione delle Autonomie

N. 29/SEZAUT/2014/FRG

Adunanza del 18 dicembre 2014

Presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle autonomie

Raffaele SQUITIERI

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione	Mario FALCUCCI, Antonio DE SALVO, Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO, Ciro VALENTINO, Anna Maria CARBONE, Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Teresa BICA, Mario PISCHEDDA
Consiglieri	Carmela IAMELE, Rinieri FERONE, Giovanni MOCCI, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Luca FAZIO, Stefania PETRUCCI, Marco BONCOMPAGNI, Angela PRIA, Adriano DEL COL
Primi Referendari	Francesco ALBO, Gianluca BRAGHÒ, Giuseppe TETI, Luigi DI MARCO, Valeria FRANCHI
Referendari	Francesco MAFFEI

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131, art. 7, co. 7, che attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio da parte degli enti territoriali, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto l'art. 9 del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della stessa Corte n. 14 del 16 giugno 2000 e modificato con deliberazione n. 2/2003 del 3 luglio 2003 e con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229/CP/2008, secondo cui la Sezione delle autonomie riferisce al Parlamento, almeno una volta l'anno, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la

verifica del rispetto degli equilibri di bilancio in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, anche in base all'attività svolta dalle Sezioni regionali;

Visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n.1/SEZAUT/2014/INPR nell'adunanza del 15 gennaio 2014, con la quale è stato approvato il programma delle attività per il referto al Parlamento sulla finanza regionale e degli enti locali;

Vista la nota prot. n. 1234 del 10 dicembre 2014, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Uditi i relatori Presidente di Sezione Teresa Bica, Consiglieri Carmela Iamele, Rinieri Ferone, Paola Cosa, Francesco Uccello, Adelisa Corsetti, Stefania Petrucci, Angela Pria, Primi Referendari Francesco Albo, Valeria Franchi, sentite le relazioni finali dei Presidenti di Sezione preposti alle funzioni di referto Adolfo Teobaldo De Girolamo e di coordinamento Mario Falcucci

DELIBERA

di approvare l'unita Relazione con la quale riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria degli Enti territoriali per l'esercizio 2013.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, al Ministro dell'Interno, al Ministro della Salute, al Ministro per gli Affari regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, ai Presidenti delle Conferenze delle Assemblee e delle Giunte regionali, dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 18 dicembre 2014.

I Relatori — Il Presidente

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO — F.to Raffaele SQUITIERI

F.to Mario FALCUCCI

Depositata in Segreteria il 29/12/2014

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

PREMESSA GENERALE

***1**. Con la presente relazione si chiude il ciclo annuale di attività della Sezione delle autonomie. Il referto, nei suoi contenuti e nelle sue finalità, è coerente con quanto richiesto dalle norme di riferimento (art. 13 decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 519, art. 3, comma 6, legge 14 gennaio 1994, n. 20, e da ultimo art. 7, comma 7, legge 5 giugno 2003, n. 131) e non comprende talune tematiche già trattate nella relazione sugli andamenti complessivi di cassa approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG dell'11 luglio 2014, nonché nei due referti specifici sugli Organismi partecipati/controllati da Comuni, Province e Regioni (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG del 6 giugno 2014) e sui risultati per il 2013 del Patto di stabilità interno sempre riferiti all'intera platea degli enti territoriali (deliberazione n. 17/SEZAUT/2014/FRG del 17 giugno 2014).*

Il referto espone ed analizza, in un unico contesto, i risultati della gestione della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, in relazione al patto di stabilità interno e ai vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, secondo il percorso ben definito dal legislatore, risultante in modo pregnante dalla legge 131/2003 e poi integrato dal d.l. 174 del 2012.

Il ruolo complessivo della Corte (e per la parte di sua competenza della Sezione) in materia di verifica e monitoraggio dei dati di bilancio delle amministrazioni pubbliche risulta vieppiù esaltato dalla recente legge 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis) che accentua anche il compito di orientamento nei confronti degli organismi di controllo interno e degli organi di revisione contabile e potenzia gli strumenti conoscitivi e di acquisizione dei dati (con la facoltà riconosciuta alla Corte di chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi partecipati dalle amministrazioni pubbliche e di avere accesso alle banche di dati costituite o alimentate dalle medesime).

***2**. Di particolare significato – nell'ambito della trattazione unitaria del sistema delle autonomie avviata da quest'anno - la prima parte del referto che considera i risultati della gestione degli enti territoriali nel 2013 nel sistema dei conti pubblici, anche con riguardo a specifici interventi normativi. Si tende, così, ad offrire un quadro di sintesi degli effetti cumulati complessivi riferibili alle principali manovre succedutesi nel periodo 2008-2013 (capit. 1); si riferisce sul processo in atto di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, attraverso i principi posti dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (e successive m. e i.) (capit. 2); si ritorna a trattare, con maggiore compiutezza rispetto al referto del luglio 2014, degli effetti*

delle misure di stimolo alla crescita attraverso l'accelerazione dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni territoriali (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014), soffermandosi anche sulla tematica delle anticipazioni di liquidità (capit. 3); si da atto dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte costituzionale per talune materie di interesse (capit. 4); si analizzano i risultati della gestione patrimoniale delle Regioni, Province e Comuni, nella motivata consapevolezza della rilevanza e significatività della rappresentazione di siffatti dati, anche ai fini della verifica degli equilibri di bilancio (capit. 5).

In prosieguo, il referto espone, come di consueto, dettagliatamente i risultati della gestione finanziaria delle Province e dei Comuni – e, per taluni profili, delle Unioni di Comuni - (parte II), soffermandosi su fatti e momenti della gestione meritevoli di specifica considerazione (quali gli strumenti di finanziamento degli enti locali, i primi risultati da TASI, i margini e gli equilibri di bilancio, le gravi patologie del sistema con riguardo alle situazioni di dissesto finanziario degli enti locali).

Con riferimento ai risultati delle Regioni (parte III), è di particolare rilevanza la materia dell'indebitamento, nelle sue diverse componenti (mutui, obbligazioni ma anche anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi) e la sua copertura mediante il ricorso a strumenti di finanza derivata; analisi che si rivela cruciale ai fini dell'esame degli equilibri dei bilanci regionali e dell'andamento delle entrate e delle spese regionali.

Per la gestione sanitaria (parte IV) si fornisce una panoramica delle varie prospettive di rilevazione (dati di contabilità nazionale e confronto con i principali Paesi OCSE, risultati di conto economico degli enti sanitari e di rendiconto finanziario delle Regioni). Particolare attenzione è stata dedicata ai temi dei disavanzi dei servizi sanitari regionali e dell'indebitamento.

***3**. Non va sottaciuto che la predisposizione del referto ha comportato, come di consueto, la necessità di trattare una massa di dati di considerevole ampiezza, in relazione alla quale la Sezione è impegnata da anni a ricercare soluzioni che consentano acquisizioni, analisi, comparazioni e valutazioni tempestive ed affidabili. In tale ambito è da prendere atto per il 2014 di due circostanze di notevole rilevanza: ci si riferisce all'avvio del nuovo sistema gestionale della Finanza locale ConTe (contabilità territoriali) ed all'accesso indiscriminato a tutte le banche dati pubbliche assentito dal ricordato art. 30 della legge n. 161 del 2014.*

Della recente, apprezzabile previsione normativa della legge europea 2013-bis si è già fatto cenno: la norma - evidentemente correlata alla piena esplicitazione della funzione di tutela della regolarità contabile e finanziaria della spesa pubblica nella sua interezza affidata alla Magistratura contabile, quale garante dei complessivi equilibri di bilancio – esplicita la facoltà di accesso generalizzato della Corte alle banche dati costituite o alimentate dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, e successive modificazioni. Si tratta di un patrimonio conoscitivo di ampiezza inusitata che viene offerto alla Corte, con notevoli, positivi effetti per il suo compito di monitoraggio e referto.

Il sistema ConTe prevede, invece, una nuova modalità di acquisizione dei dati contabili delle Regioni e delle Province autonome tramite il sito della Corte dei conti, destinata agli Organi di revisione economico-finanziaria delle Regioni, che sono chiamati alla compilazione on line, ed al successivo invio alla Corte dei conti, di questionari in cui sono strutturati i nuovi schemi di relazione sui consuntivi regionali, con utilizzazione di un modello analogo a quello già esistente per gli Enti locali (SIQuEL).

L'adempimento è da porre in relazione con la funzione introdotta dal combinato disposto di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 1 del d.l. n. 174 del 2012, che ha esteso agli Organi di revisione economico-finanziaria istituiti presso le Regioni le procedure previste dall'art. 1, commi 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, già collaudate nei confronti degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale.

Le finalità di tale forma di controllo, svolto in stretto raccordo con il Collegio dei revisori dei conti presso le Regioni, sono state chiarite dal Giudice delle leggi con la sentenza 20 luglio 2012, n. 198, e confermate, con riferimento alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, con sentenza 13 febbraio 2014, n. 23. In detta pronuncia si ribadisce che "il controllo esterno così configurato, sul modello già sperimentato per gli enti locali è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità", e "concorre alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica, ai fini della tutela dell'equilibrio finanziario e di osservanza del patto di stabilità interno".

Il ConTe ha avuto avvio a seguito della delibera della Sezione delle autonomie n. 5/2014/SEZAUT/INPR del 7 marzo 2014 con cui si è approvato il documento riguardante le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui rendiconti regionali per il 2013. In sede attuativa si sono però determinate difficoltà applicative ed adempimenti parziali, da parte di alcuni soggetti utilizzatori, che sono alla base di talune incompletezze che si riscontrano per la parte del presente referto relativa alle Regioni.

Si confida che già dal prossimo anno il sistema, destinato a ricevere anche gli esiti delle parifiche, riuscirà a consentire pienamente un agevole scambio di dati tra enti territoriali, organi di revisione e Corte dei conti, con semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti e rappresentazioni della gestione complete ed affidabili, indispensabili sia ai fini dello svolgimento del ruolo che le norme assegnano alla Corte sia per fornire ausilio agli organismi rappresentativi e di gestione dello Stato e degli enti territoriali nelle scelte che loro competono.

Sintesi

PARTE I

Analisi della gestione finanziaria degli Enti territoriali – Esercizio 2013

I percorsi e i tempi d'uscita dalla fase recessiva sono resi problematici dal progressivo ridursi delle risorse pubbliche volte a promuovere lo sviluppo e il superamento degli attuali squilibri strutturali (ridotta produttività, limitata capacità innovativa, inefficienza della Pubblica amministrazione e deficit infrastrutturale).

L'esigenza di contrastare un debito pubblico molto elevato, asceso nel 2013 al 127,9% del PIL, obbliga la finanza pubblica ad assicurare consistenti avanzi primari attraverso il succedersi di misure di ridimensionamento dei programmi di spesa il cui pieno dispiegarsi ha avuto, per le Amministrazioni territoriali, riflessi immediati sul piano degli investimenti, che hanno segnato un netto rallentamento per cause legate ad inefficienza strutturale e a distorsioni indotte dalla disciplina del patto di stabilità interno.

Quest'ultimo ha costituito lo strumento principe per il rispetto degli impegni assunti dall'Italia in sede europea, ma ha anche richiesto alle Autonomie territoriali (e a quelle regionali in particolare) uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse, a vantaggio degli altri comparti amministrativi che compongono il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

Le predette misure, riducendo gravemente le possibilità di intervento e di gestione degli Enti territoriali, hanno inciso profondamente sul grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V della Costituzione, rendendo necessaria l'adozione di strumenti idonei affinché i futuri interventi di contenimento della spesa assicurino mezzi di copertura finanziaria in grado di salvaguardare il corretto adempimento dei livelli essenziali delle prestazioni nonché delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali.

Cresce, altresì, l'esigenza di assicurare un adeguato concorso finanziario dello Stato per gli interventi correttivi degli squilibri economico-sociali emersi tra le diverse aree del Paese. Senza un più deciso e convinto sostegno alle politiche redistributive e di intervento compensativo volte a rimuovere le cause strutturali dei divari regionali che si frappongono allo sviluppo ed all'integrazione economica delle aree più marginalizzate del Meridione, i problemi di ritardo nella infrastrutturazione territoriale non potranno che aggravarsi e gli ostacoli ad una maggiore crescita economica saranno più difficilmente contrastabili di fronte all'emergere di fattori di crisi prodotti dall'attuale fase recessiva e dalle inevitabili tensioni che ad essi si accompagnano.

In questo scenario si colloca il processo in atto di armonizzazione dei sistemi contabili, diretto a rendere i bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e sulla base degli stessi principi contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica ed alla verifica del rispetto delle regole comunitarie. Per gli Enti locali il processo di armonizzazione è pervenuto, attraverso una lunga sperimentazione, durata tre anni ed alla quale hanno preso parte complessivamente 23 Province, 373 Comuni, 5 Unioni di Comuni e 38 Enti strumentali (22 in contabilità economica e 16 in contabilità finanziaria) ad una tappa cruciale, rappresentata dall'entrata in vigore a regime per tutti gli enti -a partire dal 1° gennaio 2015- del principio della competenza finanziaria potenziata, che trova espressione nell'operazione del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e nella conseguente definizione del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità e ridefinzione del risultato di amministrazione. Dalle prime risultanze della sperimentazione effettuata, sono emerse ricadute sia in termini di gestione dei residui ed, in particolare, dei residui passivi, che hanno subito una contrazione assai evidente nel 2012 (primo esercizio di sperimentazione e dunque di applicazione del riaccertamento straordinario) e nettamente superiore rispetto a quella registrata nello stesso esercizio per i

residui attivi, sia in termini di quantificazione del margine libero del risultato di amministrazione, che si è ridotto in modo significativo.

Nell'immediatezza della situazione, la ricerca di un difficile equilibrio tra le esigenze di contenimento del disavanzo pubblico e l'urgenza di contrastare gli effetti recessivi in atto attraverso un più deciso sostegno all'economia, all'occupazione ed al reddito, ha spinto il Governo a varare, nel corso del 2013 e del 2014, alcuni interventi con carattere di urgenza volti a ristabilire condizioni normali di finanziamento all'economia mediante l'immissione di liquidità nel settore delle imprese che operano con le Pubbliche amministrazioni per un ammontare totale di circa 57 miliardi di euro nel biennio 2013-2014.

Attraverso le iniziative intraprese si è cercato di imprimere una straordinaria **accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali** delle Amministrazioni pubbliche (e di quelle territoriali in particolare) maturati alla data del 31 dicembre 2012, - e successivamente al 31 dicembre 2013 - rendendo disponibili agli Enti territoriali sia maggiori spazi finanziari escludendoli dai vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2013, sia anticipazioni di liquidità erogate dal MEF per le Regioni e Province autonome e dalla Cassa Depositi e Presiti per gli Enti locali.

Con riferimento alle Regioni e Province autonome la principale leva adoperata per acquisire le risorse di cui sopra è stata rappresentata dalle anticipazioni di liquidità. Non tutte le Regioni ne hanno usufruito. Quelle che ne hanno maggiormente beneficiato sono le Regioni: Lazio, con 7,23 miliardi (pari al 40% del totale), Piemonte, con 3,06 miliardi (17% del totale), Campania, con 2,71 miliardi (15% del totale), e Veneto, con 1,58 miliardi (8,8% del totale). Parte delle anticipazioni di liquidità già assegnate risultavano ancora da erogare alla data del 23 settembre 2014 (2,38 miliardi per i debiti non sanitari e 1,25 miliardi per i debiti sanitari).

Tali risorse sono state destinate dalle Regioni al pagamento agli Enti locali dell'intero ammontare dei residui passivi correnti, nonché al pagamento dei debiti degli Enti del Servizio sanitario nazionale utilizzando l'88% delle somme stanziate; più ridotto è stato, invece, il livello di pagamenti per i debiti di carattere non sanitario, il cui ammontare si attesta al 78% dei rispettivi stanziamenti.

Con riferimento agli Enti locali, gli spazi finanziari concessi a valere sul patto di stabilità 2013 sono stati pari a 5 miliardi di euro (di cui 3,83 miliardi per i Comuni e 1,17 miliardi per le Province), mentre le anticipazioni concesse dalla Cassa DD.PP. hanno rappresentato una parte cospicua solo per i Comuni (4,4 miliardi) ed una parte esigua per le Province (0,79 miliardi). Nell'utilizzazione di tali risorse le Province hanno dimostrato una maggiore dinamica finalizzando per intero la quota di risorse loro assegnate (circa il 97,7%) rispetto ai Comuni che hanno evidenziato maggiori difficoltà (79,9%). Peraltro, parte dei Comuni hanno utilizzato solo parzialmente gli spazi finanziari concessi, destinati al pagamento di debiti di parte capitale, confermando come la maggior liquidità sia stata assorbita, prevalentemente, dalla crescita delle uscite correnti per debiti pregressi di funzionamento, fatto sintomatico di un' intrinseca debolezza strutturale del comparto.

La gestione di tali risorse dal punto di vista della regolarità contabile, attesa la rilevante entità delle stesse, astrattamente idonea ad alterare gli assetti strutturali dei bilanci, ha reso necessario indirizzi interpretativi da parte della Sezione delle autonomie che con del. 19/SEZAUT/2014/QMIG ha precisato che le somme introitate come anticipazioni di liquidità non debbano influire sulla determinazione del risultato di amministrazione generando effetti espansivi della capacità di spesa.

Lo scrutinio del conto patrimonio degli Enti territoriali ha preso le mosse dalla preliminare ricostruzione delle novità recate dal sistema di contabilità armonizzata rilevando come, per effetto delle stesse, in uno ad una maggiore omogeneità – e, dunque, comparabilità della rappresentazione contabile – dovrebbe conseguirsi anche una migliore qualità ed attendibilità dei dati di riferimento.

Avendo riguardo, da un lato, alle Regioni – caratterizzate da modelli di classificazione eterogenei – e, dall'altro, alle Province ed ai Comuni – notoriamente poco attenti alla dimensione economico-patrimoniale della gestione – sono stati partitamente analizzati i tratti

salienti del "nuovo stato patrimoniale" e compiutamente ricostruiti i passaggi più significativi dei numerosi adempimenti che, a partire dal prossimo esercizio finanziario, si renderanno necessari per una corretta apertura dei saldi contabili.

Dalle elaborazioni svolte a partire dai dati tratti dal conto del patrimonio di Regioni, Comuni e Province è emerso un quadro complessivo che offre importanti indicazioni in ordine allo stato di salute degli enti monitorati.

Di particolare rilievo i dati relativi al comparto Regioni, che pur evidenziando un diffuso ridimensionamento dei valori patrimoniali attivi rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012 e specifiche situazioni di criticità, registrano un sensibile miglioramento dei saldi patrimoniali.

Parimenti di interesse le elaborazioni effettuate avendo riguardo al debito finanziario ed alla gestione del patrimonio immobiliare di Province e Comuni, i cui esiti appaiono, per un verso, coerenti con l'evoluzione della normativa di riferimento e, per altro, indicativi della misura del concorso degli enti territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In linea con l'introduzione di più stringenti vincoli alla capacità di indebitamento degli Enti locali sono, invero, i dati relativi allo *stock* di debito di Province e Comuni, i quali, seppure ancora elevati in valori assoluti, registrano una progressiva flessione dell'indebitamento nel triennio monitorato e, conseguentemente, dei parametri di sostenibilità dello stesso.

Emblematici della estrema difficoltà che ha accompagnato l'attuazione dei processi di valorizzazione e di dismissione del patrimonio nonché del vistoso ritardo che ha connotato il processo di devoluzione dei beni previsto dal d.lgs. n. 85/2010 (c.d. federalismo demaniale) sono, di contro, le risultanze delle verifiche svolte in relazione alla consistenza del patrimonio immobiliare di Province e Comuni ed agli esiti delle politiche di gestione attiva dello stesso.

PARTE II

Comuni/Province/Unioni di Comuni

Il quadro della finanza locale nel 2013 è coerente con gli effetti del complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici che ha impegnato, dal 2009 in avanti, costantemente il comparto degli Enti locali imponendo vincoli alla spesa e tagli ai trasferimenti, controbilanciati, questi ultimi, da un inasprimento della leva fiscale rimessa all'autonoma disponibilità dei livelli di governo locale. I dati del primo rapporto COPAFF sugli effetti, in termini complessivi, delle suddette manovre di finanza pubblica 2008-2013 sui bilanci degli Enti locali evidenziano, nel 2012, una riduzione di spesa primaria del 28,3% per le Province (corrispondente, in valore assoluto, ad un taglio di 2,9 miliardi) e del 14,5% per i Comuni (corrispondente, in valore assoluto, a 8,4 miliardi). Il settore più penalizzato è risultato quello degli investimenti (incidenza che, per Comuni e Province, ha raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa).

I dati di rendiconto dei Comuni per l'esercizio 2013 mostrano elementi di conferma dei suddetti effetti, in particolare, per la correlazione tra riduzione di risorse e inasprimento del prelievo locale, come sembra leggersi anche nell'andamento dell'autonomia finanziaria misurata dal rapporto tra entrate proprie sul totale delle entrate correnti. Tale rapporto, cresciuto nel 2012 per effetto dell'anticipazione sperimentale dell'IMU, si è contratto, solo relativamente, nel 2013 nonostante il minor gettito dovuto all'esclusione dalla tassazione delle "abitazioni principali", in parte compensato dai trasferimenti statali (il minor gettito dell'IMU "prima casa" è stato compensato con circa 4,5 miliardi di contributi erariali). Un ruolo decisivo nell'abbattimento dell'impatto sugli equilibri di bilancio della perdita di gettito dell'IMU per la parte eccedente l'aliquota base, lo ha avuto l'azionamento della leva fiscale visto che nel 2013 gli accertamenti di competenza di tutte le entrate correnti crescono del 4,1%; in valore assoluto si passa dai 53,07 miliardi del 2012 ai 55,2 miliardi (significativo il dato dell'addizionale all'IRPEF +10% accertato nel 2013). Tendenza alla crescita che continua a manifestarsi anche nei recenti dati relativi all'anno in corso che nei primi otto mesi ha fatto registrare un maggior gettito IMU, per la quota di spettanza comunale, rispetto allo

stesso periodo del 2013, nella misura del 12,6% che in valore assoluto cifra 964 milioni. A tali dati vanno sommati quelli relativi alla prima riscossione TASI che, prima della rata di saldo (16 dicembre 2014), secondo SIOPE ammontano a circa 1,3 miliardi ossia a circa un terzo del gettito IMU prima casa ad aliquota base, pari a circa 4,5 miliardi.

Tuttavia ciò non ha favorito una maggiore spesa, soprattutto negli investimenti diminuita del 5,8%, proprio a causa dei vincoli ad essa imposti e della rigidità della spesa corrente che è cresciuta, in termini di impegni, del 5,5%, imputabile in parte rilevante alle maggiori uscite per prestazioni di servizi, +4,9%, mentre calano gli oneri per il personale (-2,2%) e quelli di funzionamento (-6,9%).

Per le Province l'impatto delle manovre sulle condizioni di autosufficienza è stato contenuto per effetto di una severa riduzione della spesa che ha consentito di assorbire tagli di risorse particolarmente incisivi: il rapporto di incidenza delle entrate proprie sulle spese finali, nel 2013 risulta pari al 57,9%, ma solo a fronte di una riduzione delle spese finali di oltre 1,3 miliardi, che ha consentito di assorbire la riduzione di oltre 561 milioni degli accertamenti del 2013 rispetto al 2012.

Particolarmente critica la situazione delle risorse correnti per le Province che nel 2013 hanno registrato l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio (dotato per il 2013 con 1.039.9 milioni) per effetto delle riduzioni di risorse fino a 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e, laddove le riduzioni non hanno trovato intera capienza nel FSR, non pochi enti hanno dovuto riversare proprie risorse allo Stato. In pratica gli accertamenti delle entrate correnti nel 2013 rispetto al 2012 cedono nella misura del 10,4%. In valore assoluto le Province nel 2013 accertano meno entrate rispetto al 2011 per l'importo di 1,33 miliardi e riscuotono 1,44 miliardi in meno. In tale situazione di precarietà finanziaria andrà valutato l'impatto delle nuove misure riduttive sulle risorse delle Province, annunciate dal disegno di legge di stabilità 2015, che potrebbe generare forti tensioni sugli equilibri finanziari, in particolare per gli enti strutturalmente più deboli, il cui numero tende a crescere all'interno del comparto.

Per le entrate del conto capitale dei Comuni nell'esercizio 2013 va posta attenzione al dato dell'incremento del ricorso alle anticipazioni di cassa (+35,1%) - da ricondursi in buona parte, ai vuoti di liquidità determinati dal convulso legiferare in materia di entrate tributarie - e alla ripresa dell'indebitamento (+63,4%). In valore assoluto nel 2013 i maggiori accertamenti da indebitamento, con l'eccezione dei piccoli Comuni (Comuni I e II fascia rispettivamente: -22%; -24%), superano di 1,6 miliardi quelli del 2012 (accertamenti 2012: 1,23 miliardi; accertamenti 2013: 2,8 miliardi) che sembrerebbe prospettare una ripartenza generale degli investimenti.

Per le Province nel 2013, le entrate del conto capitale hanno fatto registrare una sostanziale regresso delle risorse disponibili per gli investimenti. Infatti i dati di rendiconto rilevano una flessione dei trasferimenti regionali (scesi da 706 a 540 milioni) arginata in ridotta misura dai maggiori trasferimenti statali (+30 milioni) e da un'accelerazione delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, molto diversificata nella distribuzione geografica.

Per la prima volta in sede di referto è stata condotta un'**analisi dei dati delle Unioni di Comuni** di carattere, prevalentemente, sperimentale attesa la limitata disponibilità di dati omogenei. Sul piano generale, in via di sintesi, dai risultati dei certificati di conto consuntivo esaminati si possano trarre alcune indicazioni. La prima è che i volumi di risparmio sono di dimensioni contenute e tali da non incidere in maniera significativa sui saldi del comparto. In secondo luogo appare poco efficace questo metodo di razionalizzazione della spesa, a causa dell'alto livello di rigidità delle organizzazioni esistenti. Peraltro sembra rilevarsi una qualche difficoltà nel trasmettere alle Unioni le politiche di contenimento della spesa che vincolano i Comuni: ciò si ricava dalla costante crescita della spesa osservata. Tali risultati - che andranno verificati con ulteriori e più estese analisi - inducono a ritenere più funzionale, per conseguire effettivi risparmi di spesa nel settore degli enti demograficamente piccoli, la strada della fusione.

La prospettiva del processo di armonizzazione dei sistemi di bilancio ha motivato una valutazione della situazione **dei residui dei Comuni** che dovranno formare oggetto di una revisione straordinaria. Tale valutazione ha consentito di rilevare che al 1° gennaio 2014, la massa complessiva dei residui attivi di parte corrente proveniente dai precedenti esercizi (al netto quindi di quelli di nuova formazione concernente la competenza 2013) ammonta a 27 miliardi, di cui 12,06 miliardi riscossi nell'anno e oltre 15,7 miliardi ancora da riscuotere. La causa di maggiore accumulo è quella dei residui relativi alle entrate extratributarie il cui tasso di realizzazione, pur migliorando negli ultimi esercizi non arriva neanche alla soglia del 40%. Non diversa è la situazione dei residui del conto capitale delle entrate destinate agli investimenti, pari al 31 dicembre 2013 ad oltre 18,4 miliardi, imputabili, per la maggior parte, alle entrate destinate agli investimenti del Titolo IV, cioè entrate non da indebitamento ed in buona misura riferibili ai trasferimenti da altri enti, in particolare dalla Regione.

Per le Province si osserva un progressivo miglioramento del tasso di smaltimento dei residui delle entrate correnti nel quinquennio 2009-2013 (universo di 99 enti) dei quali restano da riscuotere 4,2 miliardi; a 5,3 miliardi del conto capitale corrispondono i residui (di cui 3,3 dal titolo II), la cui velocità di riscossione è più ridotta.

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio, sia di quelli riconosciuti, sia di quelli contratti ma non ancora riconosciuti, sembra ormai assumere le caratteristiche di un dato strutturale, attesa la rilevanza degli importi e il numero degli enti coinvolti. Bisogna, tuttavia, ribadire che si tratta di anomalia che evidenzia disordine gestionale e prassi distorte, che va eliminata anche gradualmente e circondata da più rigide prescrizioni la cui osservanza deve essere puntualmente verificata.

Gli importi dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive rappresentano, sia per le Province che per i Comuni e nei diversi anni, sempre la tipologia più rilevante.

Nella rilevazione dei debiti fuori bilancio dell'anno 2012 e 2013, è stato evidenziato l'importo degli stanziamenti previsti in bilancio per debiti da riconoscere prevedibili, come quelli relativi alla soccombenza in giudizio, come appena detto, tra le più ricorrenti cause di formazione di tali debiti; le somme relative a tali stanziamenti ammontano nell'anno 2012, a 23,384 milioni nelle Province, ed a 117,337 milioni nei Comuni, e le percentuali sul totale degli strumenti di copertura, sono rispettivamente pari al 32,37% ed al 20,34%; nell'anno 2013 i dati rilevati ammontano a 24,173 milioni nelle Province, ed a 182,697 milioni nei Comuni e le percentuali sul totale degli strumenti di copertura, rappresentano rispettivamente il 18,55% ed il 26,18%.

Sul fronte dei fatti gestionali, per i debiti fuori bilancio riconosciuti, nel biennio considerato, con un numero di enti interessati dal fenomeno pressoché invariato, l'importo complessivo è aumentato da 72,247 a 130,347 milioni nelle Province e da 576,963 a 697,851 milioni nei Comuni, con aumento percentuale rispettivamente dell'80% e del 20,95%.

I debiti fuori bilancio contratti dagli Enti locali e non riconosciuti sono diminuiti, da 62,622 a 55,954 milioni nelle Province, ma notevolmente aumentati da 688,647 a 925,600 milioni nei Comuni. Tale consistente massa di debiti, che non compare nelle scritture contabili degli enti, ne rende i rendiconti non veritieri e mette in luce importanti criticità nella gestione dei bilanci, determinate in gran parte, anche da non corrette previsioni delle entrate e delle spese - soprattutto di parte corrente - e da inesatto ed incompleto riaccertamento annuale dei residui attivi remoti, inesigibili o di difficile esazione, che artificiosamente concorrono a determinare un risultato positivo. Criticità, queste, destinate a creare non poche difficoltà, agli enti interessati da questi fenomeni, nel ricordato prossimo passaggio al nuovo sistema contabile caratterizzato dall'armonizzazione delle scritture contabili.

Dai dati dei conti consuntivi pervenuti nel periodo 2009-2013, si rileva un andamento fluttuante del **numero dei Comuni in disavanzo**, che passano dai 102 del 2009 ai 97 del 2010, 156 nel 2011, 194 nel 2012 e 125 nel 2013.

Le Province che hanno il risultato di amministrazione in disavanzo sono 4 nel 2013, con un dato poco dissimile da quello registrato negli altri esercizi della serie storica considerata.

Per i Comuni in disavanzo di amministrazione, l'importo globale dello squilibrio finanziario, nell'esercizio 2012, è di 1.806,862 milioni per 194 enti, con un'incidenza media sulle entrate correnti del 44,96%, e per ogni abitante ammonta, in media, a 498 euro; l'importo globale dello squilibrio finanziario, nell'esercizio 2013, è di 1.311,144 milioni per 125 enti, con un'incidenza media sulle entrate correnti del 42,40%, e pari per ogni abitante a 487,09 euro.

Per le Province, l'importo dello squilibrio, nell'esercizio 2012, è di 23,216, con un'incidenza del 19,80% sulle entrate correnti e grava su ogni residente per 33 euro; nell'esercizio 2013, lo squilibrio totale è di 34,562 milioni, con un'incidenza del 20,92% sulle entrate correnti, e pesa su ogni residente per 35,48 euro.

I disavanzi di amministrazione riguardano il 2,50% del totale dei Comuni considerati nel 2012; il fenomeno interessa poi l'1,78% nell'esercizio 2013 3 Province nel 2012, e 4 Province nel 2013.

Presumibilmente, però il dato è ancora più negativo, poiché negli enti che dichiarano il dissesto non sempre si riscontrano negli anni immediatamente antecedenti saldi di amministrazione in disavanzo.

Inoltre 9 Province e 365 Comuni, nell'esercizio 2012, pur non in formale disavanzo, mostrano uno squilibrio calcolato di 20,632 milioni per le Province e di 404,324 milioni per i Comuni (esercizio 2012) e di 38,209 per le Province e di 346,976 milioni per i Comuni. Nell'esercizio 2013 il fenomeno riguarda 10 Province e 297 Comuni: lo squilibrio calcolato è pari a 38,209 milioni per le Province e a 356,976 milioni per i Comuni. Ciò risulta dal confronto tra risultato di amministrazione positivo e fondi vincolati da ricostituire e debiti fuori bilancio non ripianati.

Le situazioni patologiche appena esaminate costituiscono l'esito di condizioni protratte e gravi di precarietà finanziaria, i cui sintomi si rilevano dalle **condizioni degli equilibri generali di bilancio**.

L'analisi a livello aggregato dei rendiconti, nello sforzo di sintesi tra situazioni non sempre omogenee sul territorio nazionale, evidenzia una condizione di crescente difficoltà dei Comuni e delle Province nel mantenimento degli equilibri, talvolta culminata in situazione di vero e proprio squilibrio.

Tra le principali cause, si segnala una progressiva riduzione di risorse etero determinate, ossia da trasferimenti, non adeguatamente compensata da un incremento del gettito tributario ed extra-tributario.

Sull'opposto versante, si registra una corrispondente riduzione delle spese finali, che flettono progressivamente sia per i Comuni che per le Province.

La riduzione di risorse, anche per via della destinazione di entrate *extra ordinem* per il finanziamento di spesa corrente, penalizza principalmente l'andamento della spesa d'investimento, in una congiuntura economica, quale quella attuale, particolarmente delicata.

Il miglioramento dei risultati di amministrazione sia per i Comuni che per le Province è influenzato dalla gestione residui, ed in particolare da una progressiva riduzione del volume di residui passivi finali (Comuni: da 61,7 a 60 miliardi di cui 23 spesa corrente e 33,9 spesa conto capitale. Province: da 15,7 nel 2012 a circa 14 miliardi nel 2013 di cui 4,7 spesa corrente e 9,1 spesa conto capitale), in termini più accentuati rispetto ai corrispondenti residui attivi (Comuni: da 56,6 a 57,5 miliardi di cui 32,4 di parte corrente e 25,1 di conto capitale. Province: da 14,5 miliardi nel 2012 a 12,9 miliardi nel 2013 di cui 6,3 parte corrente e 6,5 conto capitale).

In termini generali, possono constatarsi anche gli effetti di una tendenza alla contabilizzazione di tali poste, attive e passive, maggiormente ispirata a criteri prudenziali, con conseguente miglioramento del livello di veridicità delle risultanze contabili.

Particolarmente interessante, in questa prospettiva, appare la già ricordata riforma del sistema contabile introdotta dai d.lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014, e la conseguente

entrata a regime del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata , che prevede l'imputazione delle obbligazioni - attive e passive – all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza.

Nel delineato contesto, ai fini del mantenimento degli equilibri nell'ambito delle nuove modalità di contabilizzazione, assumeranno preminente importanza gli accantonamenti prudenziali – anche dell'avanzo d'amministrazione - e i fondi vincolati, quali il fondo crediti di dubbia esigibilità e quello per passività potenziali, nei termini previsti dal nuovo art. 167 del TUEL, in vigore dal 2015.

Complessivamente, la progressiva riduzione del numero di Province in equilibrio economico-finanziario, rispetto al 2012, dimostra un diffuso stato di sofferenza delle stesse, nell'attuale fase di transizione istituzionale, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Per i Comuni, l'equilibrio economico finanziario aggregato, al netto della spesa per rimborso anticipazioni di cassa presenta sia nel 2011 che nel 2013 un saldo negativo, con un deficit di entrate correnti pari, rispettivamente, allo 0,7% e allo 0,1% del totale delle stesse.

Di sicuro interesse appaiono, come si è detto, anche le recenti disposizioni introdotte dal d.l. n.35/2013 sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, che mettono a disposizione degli enti in sofferenza di liquidità consistenti anticipazioni finanziarie, da impiegare nel 2013 e 2014, e di cui sono stati apprezzati i primi effetti, in termini di smaltimento delle passività pregresse, già a partire dal 2013.

Nel quadro appena tratteggiato, diventa particolarmente urgente anche una reimpostazione delle politiche di bilancio, maggiormente ispirate ad una approfondita revisione della spesa, al fine di garantire un più efficiente utilizzo delle risorse destinate al soddisfacimento dei bisogni locali, nel quadro anche della crescente autonomia e responsabilizzazione delle amministrazioni locali.

PARTE III

Regioni/Province autonome

Le fonti dell'indagine sono costituite dai rendiconti regionali, acquisiti mediante il sistema ConTe (Contabilità territoriale), che è alimentato dai dati inseriti in attuazione della Linee guida per i Collegi dei revisori delle Regioni (delibera n. 5/SEZAUT/2014/INPR). In mancanza, sono state assunte le informazioni risultanti dal precedente referto sulla gestione di competenza e, in via residuale, dalle leggi regionali di approvazione dei rendiconti. L'acquisizione dei dati di bilancio degli enti mediante l'applicativo Corte corrisponde, da un lato, alle esigenze istruttorie delineate dal d.l. n. 174/2012 e, dall'altro, alla necessità di rendere omogenei e confrontabili i dati tra le Regioni.

Infatti, anteriormente alla modifica dell'art. 117, co. 2, Cost. (ad opera della, l. cost. n. 1/2012, che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato), il riconoscimento di uno spazio di autonomia legislativa regionale ha favorito la crescita di sistemi contabili diversamente articolati in ciascuna regione, sicché il modello tendenzialmente uniforme delineato con il d.lgs., n.76/2000, è stato ampiamente derogato/rivisitato in ogni sua parte.

In attuazione del disegno costituzionale, il d.lgs. n. 118/2011, riformato con d.lgs. n. 126/2014, ha ridisciplinato l'ordinamento finanziario e contabile delle Regioni, che costituisce il titolo III del citato provvedimento, da estendere alle Regioni a statuto speciale/Province autonome. L'innovazione si lega all'applicazione delle norme sul piano dei conti integrato e ai comuni schemi di bilancio tra gli enti territoriali, anche ai fini del consolidamento dei conti con gli enti/organismi partecipati.

Nel riferito contesto dell'armonizzazione dei sistemi contabili, regole *ad hoc* sono previste per il comparto regionale, tra cui l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti e i termini di approvazione dei rendiconti, pensati per consentire il giudizio di parificazione dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Nelle more della piena applicazione della riforma, le analisi sugli equilibri, sulle entrate e sulle spese regionali possono sono influenzate dalla difformità dei sistemi contabili, non sempre calmierata dalle indicazioni impartite dalla Corte, mediante le richiamate Linee guida.

Gli equilibri di bilancio

Il profilo degli equilibri di bilancio è cruciale per la valutazione dei conti pubblici. L'ultima riforma costituzionale fa della salvaguardia degli equilibri un principio di particolare rilevanza, reiterato in più disposizioni (artt. 81, 97, 119 Cost.).

La Corte già dalla legge 131/2003 era chiamata a questa verifica nei confronti degli Enti territoriali, e il d.l n. 174/2012 ha ulteriormente rafforzato questa specifica competenza.

Deve essere ancora una volta ribadito, però, che la governabilità dei conti pubblici, e, quindi, la necessaria corretta valutazione degli equilibri di bilancio, passa per l'armonizzazione dei bilanci, ancora non realizzata, non essendo la riforma a regime.

Le analisi svolte risentono, pertanto, delle difformità attualmente esistenti negli ordinamenti regionali con la conseguenza che i risultati esposti possono presentare un certo margine di approssimazione, attesa la difficoltà di riportare gli aggregati contabili a rappresentazioni omogenee.

Uno specifico problema è causato dai meccanismi legati alla contabilizzazione delle anticipazioni e dei rimborsi statali per la sanità.

L'attuale sistema, infatti, comporta il rischio tanto di sottostime sia delle entrate sia delle spese, quanto di duplicazioni di poste che, momentaneamente allocate tra le partite di giro per esigenze tecniche, trovano poi sistemazione nel naturale comparto di bilancio.

Per il 2013, poi, ulteriore motivo di complicazione nella lettura dei risultati è dato dalle anticipazioni di liquidità *ex* dd.ll. nn. 35 e 102 del 2013 (10,86 mld), registrate tra le entrate in conto capitale e destinate anche al pagamento di spese correnti. Allo stato delle informazioni, infatti, non è possibile distinguere quanto il fenomeno incida sulla gestione corrente e quanto sulla gestione in conto capitale.

Ai fini delle analisi si è tenuto conto dei risultati della gestione effettiva dell'anno di riferimento, in termini di accertamenti/impegni, e riscossioni/pagamenti, senza considerare l'eventuale applicazione dell'avanzo d'amministrazione.

Quanto ai risultati rilevati, il saldo complessivo della gestione di competenza 2013 è pari a +5,2 miliardi, e a -14 miliardi considerando il triennio 2001-2013. La gestione di cassa è in disavanzo nel 2012, ma è in avanzo nel 2013 (+3,7 miliardi) e nel triennio cumulato (+3 miliardi).

Il risultato della gestione corrente

Analizzando i singoli comparti del rendiconto, l'aspetto più delicato riguarda l'individuazione delle partite di gestione corrente effettive, anche se, eventualmente, registrate tra le contabilità speciali.

Sulla base delle informazioni acquisite, la gestione corrente di competenza (comprensiva del rimborsi della quota capitale dei prestiti depurata dai rimborsi per anticipazione di cassa) al netto dei trasferimenti tra Regioni, è di segno positivo nel 2011 (+4,5 miliardi) mentre nel 2012 e nel 2013 espone disavanzi rispettivamente per -1,6 e -5 miliardi. Peraltro i risultati 2012 e 2013 sono aggravati dalla mancata distinzione (Regione Lazio) delle restituzioni delle anticipazioni di cassa dai rimborsi dei prestiti a lungo termine. Rettificando opportunamente i dati, e considerando in entrata l'applicazione del fondo pluriennale vincolato per le Regioni in sperimentazione (Lombardia, Lazio, Basilicata) il 2013 presenta un saldo complessivo di +2,6 miliardi.

Il consolidato nazionale del risultato della gestione corrente di cassa (comprensiva delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui e in conto competenza) è di segno positivo nel 2011 (+10,3 miliardi) e nel 2013 (+17,5 miliardi) mentre nel 2012 espone un disavanzo per circa 300 milioni.

Le riscossioni passano da 168,8 miliardi nel 2011 a 154 miliardi nel 2012 e a quasi 189 miliardi di euro nel 2013. Il rilevante incremento delle riscossioni per entrate tributarie nel 2013 è già stato evidenziato nel referto al Parlamento di luglio 2014. La crescita del gettito, in realtà, è sostanzialmente dovuta alle regolazioni intervenute sulle partite relative alla sanità (il fondo sanitario nazionale è in gran parte alimentato da IRAP,

compartecipazione IVA e addizionale IRPEF), registrate indistintamente nelle contabilità speciali fino all'esatta definizione delle quote di riparto.

Nel 2013 i pagamenti per spesa corrente del titolo I, esclusi i rimborsi dei prestiti, crescono di circa 5 miliardi. Sul fenomeno incidono, in misura allo stato non quantificabile, i pagamenti effettuati a valere sulle anticipazioni di liquidità (dd.ll. n. 35 e n. 102/2013).

Il risultato della gestione in conto capitale

La gestione in conto capitale di competenza espone risultati di segno negativo nel 2011 e nel 2012, mentre nel 2013 presenta un saldo positivo di 8,6 miliardi. Si registra un saldo cumulato pari a -6,65 miliardi nel periodo considerato.

Il dato deve essere valutato positivamente, perché denota che, nel complesso, il comparto della gestione straordinaria dell'insieme delle Regioni non ha generato liquidità "libera", consumabile, quindi, per spesa corrente. Ciò è anche indice sintomatico del rispetto del divieto di indebitamento stabilito dall'art. 119 della Costituzione (fermo restando che qui si formula una valutazione di tendenza, mentre resta impregiudicata ogni più approfondita indagine relativa a singole operazioni di prestito).

Anche nella gestione in conto capitale le tre Regioni in sperimentazione hanno applicato il fondo pluriennale vincolato.

Per il risultato del 2013, l'espunzione delle anticipazioni di cassa dalle entrate in conto capitale riduce l'effettiva liquidità generata dal comparto. Il segno positivo resta determinato dalle anticipazioni di liquidità, registrate nel titolo V delle entrate, di cui non è nota l'esatta ripartizione in concreto tra gestione corrente e gestione in conto capitale.

Per quanto riguarda l'analisi degli equilibri inerenti la gestione in conto capitale per la cassa, l'andamento corrisponde a quello della gestione di competenza, con un risultato ampiamente negativo negli anni 2011 e 2012 rispettivamente di 5,3 e 6,3 miliardi. Nel 2013 il risultato è ampiamente positivo per oltre 8,8 miliardi per il motivo già esplicitato con riferimento alla gestione di competenza, e cioè l'immissione di liquidità a seguito dei provvedimenti *ex* dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013. Infatti, mentre le entrate derivano in misura preponderante dal titolo IV per le annualità 2011 e 2012, nell'annualità 2013 risultano prevalenti gli importi registrati nel titolo V.

Il risultato della gestione delle contabilità speciali

Per quel che concerne le contabilità speciali (partite di giro) per la parte di competenza si è chiesto alle Regioni di riclassificare le poste in base alla loro natura, e quindi, di enucleare dalle partite di giro, ove presenti, somme imputabili alla gestione corrente. Hanno fornito dati in questi termini Toscana, Calabria e Basilicata.

Ci si limita a rilevare che, mentre le partite di giro dovrebbero, di norma, presentare un saldo pari a zero, il saldo complessivo del triennio 2011-2013 mostra un saldo negativo di quasi 6 miliardi, le cui ragioni non possono essere individuate in questa sede. Il risultato è determinato in misura predominante dal saldo negativo della Regione Puglia (-5,6 miliardi), cui si aggiunge il saldo negativo della Regione Friuli-Venezia Giulia (-1,8 miliardi), contro i saldi positivi della Regione Piemonte (+1,4 miliardi) e della Regione Molise (+202 milioni).

Il saldo delle contabilità speciali della gestione di cassa presenta un differenziale complessivo negativo nel triennio di quasi 22 miliardi, dovuto principalmente al disavanzo verificatosi nell'annualità 2013 (- 22,6 miliardi). Negli anni precedenti gli importi risultano più modesti: +804 milioni nel 2011 e un saldo negativo di 43 milioni nel 2012.

Con riferimento alle singole Regioni disavanzi consistenti nel triennio si registrano soprattutto presso le Regioni Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Veneto e Puglia. Disavanzi importanti si registrano nel 2013 per le Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Veneto.

Si tratta di importi rilevanti, che confermano l'attenzione da rivolgere a questo comparto gestionale, che, evidentemente, finisce per incidere sul bilancio, nonostante la teorica neutralità della gestione.

L'analisi delle entrate regionali

L'impatto dell'armonizzazione contabile sulle entrate del comparto regionale non può non riguardare, principalmente, l'entità dei residui attivi, giacché le nuove disposizioni incentrano l'avvio della riforma proprio su una revisione straordinaria di tali poste, cancellando quelle non più giustificate da un valido titolo giuridico e reimputando le altre agli esercizi di competenza secondo il criterio della esigibilità. In tale operazione, particolare rilievo deve essere attribuito al corretto approccio metodologico da seguire nella specifica ricognizione dei residui attivi e nella conservazione in bilancio di quelli di dubbia esigibilità.

Nonostante la tendenza ad una riduzione, favorita in parte anche dal nuovo principio contabile, l'ammontare complessivo dei residui attivi (al netto delle contabilità speciali) rimane, al termine del 2013, ancora particolarmente elevato, pur passando da 138,2 a 106,2 miliardi. La maggior mole di residui si riscontra con particolare evidenza per le entrate del Titolo I (entrate tributarie e da compartecipazioni), rispetto alle quali permangono problematiche di carattere sia sostanziale che contabile concernenti le modalità di attribuzione dei tributi di pertinenza regionale da parte dello Stato.

Tra i residui attivi che interessano la parte corrente del bilancio (Titolo I, II, III dell'entrata), importi di assoluto rilievo risalgono ad esercizi antecedenti al 2009 (per un totale di circa 5,2 miliardi). Di tali crediti è necessario accertare la reale esigibilità, considerato che la loro riscossione, ove non realizzabile, inciderebbe sensibilmente sugli equilibri di bilancio.

I risultati complessivi della gestione finanziaria delle entrate effettive del comparto regionale segnano, per il 2013, una crescita sostenuta (pari a 17,9 miliardi), con accertamenti che ammontano ad oltre 185,7 miliardi di euro. A determinare tale risultato sono, principalmente, le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato ai sensi dei citati dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013 per far fronte al pagamento dei debiti pregressi, cui si aggiungono i trasferimenti correnti, che si incrementano di circa 4,2 miliardi di euro (pari al 23,1% in più rispetto al 2012), nonché le maggiori risorse correnti di carattere extra-tributario (Titolo III) che si incrementano di circa 1,6 miliardi.

In questo quadro, le fonti di finanziamento che hanno subìto la maggior contrazione sono le entrate di natura tributaria (-0,8% rispetto al 2012), le quali registrano una flessione in termini di accertamenti di circa un miliardo. Tale risultato si contrappone al sensibile rafforzamento delle riscossioni tributarie (cresciute di oltre 30 miliardi), da ricondurre a mere movimentazioni di cassa dipendenti da regolarizzazioni contabili relative a pregresse anticipazioni del fondo sanitario nazionale.

Da ciò consegue l'estrema eterogeneità di effetti finanziari sulle entrate da rendiconto delle Regioni a statuto ordinario, alcune delle quali (Lombardia, Lazio, Veneto ed Emilia-Romagna) vedono accentuare soprattutto la componente tributaria, altre compensano il gettito fiscale con le maggiori riscossioni da trasferimenti, ed altre (come Campania e Piemonte, nonché lo stesso Lazio) fanno leva, infine, sull'indebitamento, ricorrendo a consistenti anticipazioni di liquidità.

L'analisi per aree geografiche evidenzia, invece, per le Regioni del Centro un maggior incremento complessivo degli accertamenti (+22,9%), con buona crescita anche del gettito tributario (+3,9%) e una lievitazione dei proventi extratributari (+87,8%), mentre le Regioni del Nord e del Sud manifestano segnali di maggiori difficoltà, specie per le entrate tributarie (rispettivamente ridottesi del 3,3% e del 6,6%).

Diversamente, le Regioni ad autonomia speciale evidenziano un incremento delle entrate più lineare e diffuso, complessivamente pari al 14,9%.

L'analisi della spesa regionale

Nella gradualità dei tempi di attuazione della riforma recata dal d.lgs. n. 118/2011, emendato dal d.lgs. n. 126/2014, gli istituti peculiari dell'armonizzazione contabile sono stati applicati, nell'esercizio 2013, soltanto dalle Regioni che hanno aderito alla sperimentazione, le quali hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui (attivi e passivi) in applicazione del d.m. 28 dicembre 2011. Si fa riferimento, per la fase dell'impegno, ai criteri della competenza finanziaria potenziata e del fondo pluriennale vincolato di cui all'art. 56, d.lgs. n. 118/2011 e, per la gestione dei residui, alla netta separazione con la gestione di competenza (art. 60, d.lgs. n. 118/2011), nonché all'abolizione dell'istituto della perenzione amministrativa. Nelle more della piena operatività di tali principi per tutte le Regioni, le analisi sulla spesa tengono conto dell'utilizzo, nella maggior parte dei casi, dei pregressi principi contabili.

Con riferimento alla gestione del bilancio, la comparazione degli stanziamenti iniziali con quelli definitivi conferma la tendenza delle Regioni a sottostimare le proprie esigenze di spesa e, comunque, a presentare al Consiglio regionale, per l'approvazione, bilanci previsionali recanti valori ben lontani da quelli che l'Ente andrà a gestire. Alcune Regioni denotano, comunque, una più efficace capacità di programmazione (Umbria, Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Province autonome e, per quanto riguarda realtà più ampie, Veneto ed Emilia-Romagna). Lo scostamento tra le risorse previste e quelle effettivamente stanziate, a seguito delle fasi dell'assestamento, è più marcato per la spesa in conto capitale, in relazione al minor grado di rigidità, benché la variazione, in termini assoluti, sia maggiormente apprezzabile per la spesa corrente.

Dall'analisi del ciclo di spesa nell'esercizio 2013 (impegni e pagamenti, gestione dei residui, di competenza e provenienti da esercizi precedenti, se non eliminati a qualsiasi titolo) e, specificamente, dal raffronto degli impegni con i pagamenti di competenza, si traggono utili elementi per apprezzare l'efficacia delle politiche volte a contrastare il ritardo nei pagamenti e, in definitiva, a contenere la formazione dei residui (v. tabella 1/REG/SP).

Nell'esercizio 2013, i pagamenti in conto competenza raggiungono, a livello nazionale, l'81,51% circa della quota impegnata, per effetto della buona *performance* delle RSO (che sfiora l'84%) ad eccezione di Lazio e Molise che effettuano pagamenti, rispettivamente, per il 67,65% e per il 72,50% delle somme impegnate. Correlativamente, i pagamenti in conto competenza costituiscono l'82,10% di quelli complessivi, mentre i debiti pregressi tendono a ridursi: a fronte di residui iniziali pari a 76,73 miliardi, sono stati effettuati pagamenti in conto residui pari a 32,98 miliardi, mentre ne rimangono da pagare 32,61 miliardi, al netto dei debiti cancellati dal bilancio. Di conseguenza, a livello globale, i residui finali diminuiscono rispetto a quelli accertati ad inizio esercizio 2013 (-12,77%). La flessione interessa tutti gli aggregati oggetto di indagine, ad eccezione dell'area Centro (in particolare, la Regione Lazio espone residui in conto competenza per il 32,35% dell'impegnato, il Molise per il 27,50% e la Toscana per il 22,27%; nelle Regioni a statuto speciale si registrano valori vicini al 30% in Trentino Alto-Adige e nelle due Province autonome).

Ne risulta che la riduzione dei residui finali nel 2013, pur favorita dalle risorse apprestate dal d.l. n. 35/2013, non è un risultato generalizzato; peraltro, l'andamento in diminuzione non si riscontra in tutte le Regioni in sperimentazione, ove la massa dei residui avrebbe dovuto ridursi anche per effetto delle operazioni di riaccertamento straordinario richieste dall'art. 7, d.p.c.m. 28 dicembre 2011.

L'analisi dell'andamento della spesa nel triennio 2011 – 2013, con separata evidenza dei primi tre titoli di spesa (corrente, in conto capitale e per rimborso di prestiti), dà contezza del *trend* complessivo nel triennio, sia a livello regionale sia per area territoriale e nazionale.

Dal lato degli impegni, si rileva una crescita della spesa regionale (+5,49%) dovuta all'effetto combinato del consistente aumento nelle RSO, nel 2013 rispetto al 2011 (+9,12%), con la rimarchevole flessione rilevata nelle RSS (-5,29%) (v. tabella 5/REG/SP).

Con riferimento alla parte corrente, si evidenzia che la variazione di +4,53% nelle RSO, per il 2013 rispetto al 2011, si declina nella minor espansione della spesa corrente non sanitaria, pari a +0,89% (essa rappresenta il 16,25% del totale corrente). Resta stabile la

spesa corrente nelle RSS. A livello *pro capite*, si osserva che l'area Nord, nella quale risiede il 50% della popolazione nazionale, spende per ciascun abitante 2.283 euro, al di sotto della media nazionale (2.391 euro), contro i 2.791 euro del Centro, i 2.251 euro del Sud e i 3.791 euro rilevati nelle RSS.

Ma è la spesa in conto capitale, sempre nelle RSO, a tornare a crescere (+17,80% nel triennio), diversamente da quanto si registra nelle RSS.

Per quanto riguarda i pagamenti, si nota il loro aumento generalizzato nelle RSO (+11,26%, di cui +10,00% in conto competenza e +18,63% in conto residui). Diversamente, nelle RSS il dato si contrae quasi ovunque, ad eccezione della Regione Siciliana.

L'analisi della gestione dei residui passivi mostra una flessione dei residui finali totali, nel triennio pari a -6,49% (tab. 11/REG/SP), in coerenza con la riduzione, nell'esercizio 2013, dei residui finali rispetto agli iniziali (da 76,73 a 66,94 miliardi) (v. tabella 11/REG/SP).

Nel dettaglio emergono situazioni tra loro diversificate, ove la tendenza in diminuzione interessa maggiormente i residui provenienti dagli esercizi precedenti e, in misura ridotta e non generalizzata, quelli in conto competenza, che a livello nazionale restano sostanzialmente stabili nel triennio (+0,45%).

Le predette risultanze sono coerenti con quanto osservato sul ciclo di spesa 2013, in relazione alla presenza di situazioni, anche in talune Regioni aderenti alla sperimentazione, di pagamenti in conto competenza per importi ben al di sotto della media nazionale, mentre l'applicazione del principio della competenza potenziata avrebbe dovuto migliorare il risultato. Ciò vale a dire che non sono stati compiutamente adottati i comportamenti tendenti a contrarre la formazione dei residui e che non sono state pienamente accolte le indicazioni normative volte a promuovere il criterio dell'esigibilità dell'obbligazione.

L'indebitamento regionale

La normativa in tema di indebitamento regionale ha subito rilevanti modifiche per effetto dell'introduzione dei nuovi principi di armonizzazione contabile dettati dal d.lgs. n. 118/2011 emendato dal recente d.lgs. n. 126/2014.

L'attuazione della nuova normativa, unitamente alla completa entrata in vigore della l. n. 243/2012, consentirà, tra l'altro, il superamento del sistema dei cosiddetti "mutui a pareggio".

Con la novella dettata dal citato d.lgs. n. 118/2011 le definizioni di indebitamento e di investimento di cui alla l. n. 350/2003 sono state adeguate ai nuovi principi Eurostat mediante l'eliminazione, per le operazioni di cartolarizzazione, del riferimento al corrispettivo inferiore all'85% del prezzo di mercato e si è ribadito che non rientrano nella nozione di indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità.

Tra tali operazioni deve annoverarsi l'anticipazione di cassa ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, qualora sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte Cost. sentenza n. 188/2014).

Il limite quantitativo all'indebitamento è stato rispettato dalla maggior parte delle Regioni come rilevato dalla Sezioni di controllo nelle relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali; per la Regione Piemonte, invece, il ricorso all'indebitamento supera notevolmente i vincoli normativi.

L'indebitamento derivante da emissioni obbligazionarie risente dei vincoli apposti dalla legislazione più recente e da ultimo dalla legge di stabilità 2014 che ha introdotto il divieto di emettere prestiti o altre passività in valuta estera al fine di non esporre gli enti territoriali ai rischi connessi ai rapporti di cambio.

Conseguentemente si osserva, nel 2013, una contrazione della componente obbligazionaria rispetto all'esercizio precedente; tuttavia, le analisi svolte dalle Sezioni regionali segnalano la sussistenza di svariate criticità connesse ai contratti di *swap* di

ammortamento del debito o ai fondi di ammortamento (*sinking fund*) poiché gravano sulle Regioni i rischi di eventuali *default* dei titoli presenti nel portafoglio dei *sinking fund*.

Sia per l'emissione di bond regionali, che per i mutui, l'art. 45 del d.l. n. 66/2014 ha autorizzato il Ministero dell'Economia e delle Finanze a finanziare, in presenza di determinate condizioni, un'operazione di ristrutturazione del debito regionale a cui risultano ammesse nove Regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Sicilia) per un importo complessivo di circa 15 miliardi di euro; all'esito di tale operazione, finalizzata al riacquisto dei titoli (*buy back*), il debito delle Regioni verso il mercato sarà sostituito da un debito delle stesse verso il Tesoro.

Nell'esame delle operazioni di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, si è posto l'accento anche sull'istituto delle anticipazioni di liquidità ottenute dalle Regioni ai sensi degli articoli 2 e 3 del d.l. n. 35/2013 ed in particolare si è evidenziata la questione di legittimità costituzionale sollevata, in sede di giudizio di parificazione, dalla Sezione regionale di controllo per il Piemonte che ha ritenuto che tali anticipazioni abbiano inciso in maniera rilevante sul risultato di amministrazione 2013 per effetto delle leggi regionali che hanno disposto le variazioni di bilancio.

Il divieto di ricorrere a strumenti di finanza derivata, sancito dal d.l. n. 112/2008, ha assunto natura permanente per effetto della soppressione, ad opera della legge di stabilità 20014, del riferimento all'entrata in vigore del Regolamento MEF che avrebbe dovuto individuare le tipologie di contratti consentite. É lievemente diminuito il ricorso agli strumenti di finanze derivate da parte delle Regioni (-2,25% sui mutui e – 9,81% su obbligazioni) che ammontano, nel 2013 a 14,84 miliardi (pari al 28,12% del debito a carico delle Regioni).

Le Sezioni regionali hanno prestato particolare attenzione a tale forma di gestione del debito ed hanno esaminato i differenziali negativi conseguenti alle operazioni di *swap*, l'allocazione contabile degli stessi, il *mark to market*; hanno, inoltre, esaminato le note informative allegate a bilanci e rendiconti evidenziandone le finalità e l'idoneità a rendere note le iniziative assunte dalle Regioni al fine di procedere all'estinzione anticipata dei contratti di finanza derivata sia mediante il ricorso all'autorità giudiziaria che mediante la conclusione di accordi transattivi.

Dall'analisi dei dati comunicati dalle Regioni mediante il sistema di compilazione informatico ConTe, emerge che, nell'esercizio 2013, l'indebitamento complessivo regionale (incluso il debito con oneri a carico dello Stato) si attesta a 58,47 miliardi in crescita rispetto all'esercizio 2012, ove ammontava a 52,84 miliardi; l'indebitamento con oneri a esclusivo carico delle Regioni passa da 46,03 miliardi del 2012 a 52,77 miliardi del 2013, registrando un incremento dell'11,48% rispetto al biennio 2011-2012.

Si assiste, inoltre, ad un incremento dell'indebitamento complessivo per sanità che passa da 18,01 miliardi del 2012 a 20,73 miliardi del 2013.

Il debito con oneri a carico delle Regioni a statuto ordinario ammonta a 44,02 miliardi a fine 2013 in crescita rispetto all'esercizio 2012, mentre il debito a carico delle Regioni a statuto speciale ammonta a 8,75 miliardi e subisce, invece, una flessione rispetto all'esercizio 2012.

Degna di nota è la composizione del debito con oneri a carico della Regione che evidenzia, a fronte di una notevole contrazione, nell'esercizio 2013, dell'indebitamento per mutui e di una flessione meno consistente del debito obbligazionario, un incremento della voce "Altro" che sale a 10,54 miliardi di euro dai 2,64 del 2012; voce che include le poste non classificabili come mutui ed obbligazioni, tra cui un ruolo preponderante è assunto dalle anticipazioni di liquidità disciplinate dal d. l. n. 35/2013.

La progressiva riduzione dell'entità del debito pubblico da parte degli enti territoriali, comprese le Regioni a statuto speciale è imposta, con decorrenza 2013, dall'art. 8, co. 3, l. n. 183/2011 (Corte Cost. n. 175/2014), con cui è prevista la valorizzazione, con apposito decreto ministeriale, dei dati del debito medio *pro capite*.

Con la presente indagine si è quindi posto l'accento anche sull'indebitamento a carico delle Regioni per abitante e si è osservato che, nel 2013, tale dato a livello nazionale, risulta pari a 884 euro, in aumento rispetto al biennio precedente (781 euro nel 2011 e 775 euro

nel 2012) e che, tra le Regioni a statuto ordinario, il valore più elevato del debito *pro capite* si registra nella Regione Lazio, ove risulta superiore al triplo del dato nazionale.

L'indebitamento a breve termine

Per quanto riguarda l'indebitamento a breve termine, i dati acquisiti tramite il sistema ConTe sono largamente incompleti, soprattutto con riferimento agli anni 2011 e 2012, e non consentono un'analisi approfondita. Circa i debiti verso fornitori - che rivestono un particolare interesse, e sono stati oggetto anche dei menzionati provvedimenti di finanziamento straordinario nel corso del 2013 - con riferimento agli enti che hanno fornito informazioni (allo stato soltanto dieci) si registra un incremento complessivo del 13,54% nel 2013 rispetto al 2012 (il decreto per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione è intervenuto a metà del 2013 e, dunque, gli effetti dovrebbero essere maggiormente visibili nel 2014).

Dall'analisi delle risposte fornite dalle Regioni nel questionario emerge una situazione piuttosto variegata in relazione ai provvedimenti da adottare per rendere più veloci i pagamenti: alcune Regioni descrivono interventi soprattutto di carattere amministrativo. In altri casi, pur rispondendo di aver attuato la legge, non viene chiarito il tipo di intervento effettuato. Infine, alcune Regioni affermano di non aver dato specifica attuazione alla norma o perché contrastante con le disposizioni sul Patto di stabilità o perché si intende provvedere in futuro.

Circa i tempi medi di pagamento il dato per i fornitori "non sanitari" viene compilato da poche Regioni e le modalità di calcolo sono diversificate. Sette enti hanno dichiarato tempi intorno ai previsti 30 giorni, mentre tre hanno evidenziato tempistiche maggiori.

Con riferimento ai debiti "sanitari", i tempi medi di pagamento, che ugualmente sono forniti da poche Regioni e con diverse modalità di calcolo, risultano in tre casi ancora superiori a 100 giorni, e solo tre enti dichiarano di riuscire a contenere i termini entro 60 giorni.

PARTE IV

La sanità

La spesa sanitaria in termini di contabilità nazionale e nei documenti di programmazione nazionale (SEC 95 e SEC 2010)

L'analisi degli andamenti tendenziali e programmatici della spesa sanitaria illustrati nei documenti di finanza pubblica, dimostra che le manovre correttive dei conti pubblici attuate nel triennio 2011/2013 sono state poste, per una parte significativa, a carico del settore sanitario: nello scorso anno, quasi il 30% delle minori spese nel conto della PA (Sec 95) rispetto al preconsuntivo di ottobre, sono da ascrivere al settore sanitario, che però ha assorbito solo il 16,20% della spesa primaria corrente (Sec 95). A fronte di previsioni tendenziali di spesa per il SSN nel triennio 2011/2013, illustrate dalla Relazione al Parlamento di dicembre 2011, pari, rispettivamente, a 114,9, 117,4 e 119,6 miliardi, dopo le manovre correttive dei saldi di finanza pubblica, attuate principalmente con l. n. 111/2011 e l. n. 135/2012 ("*Spending review*"), la spesa è risultata essere, a consuntivo, pari a 111,09, 109,61 e 109,25 miliardi, inferiore, quindi, di 4 miliardi (per il 2012) e di circa 3 miliardi (per il 2013) alle stime contenute nella legge di stabilità 2013.

Quindi, l'effetto "combinato" delle decisioni deliberate dal Parlamento nazionale e delle manovre correttive attuate dalle Regioni (sia in piano di rientro che non), hanno generato riduzioni di spesa superiori a quelle stimate, negli andamenti tendenziali, dalla legge di stabilità 2013, riducendo di circa il 68%, nello scorso quadriennio, la quota di spesa non coperta dal finanziamento cui concorre lo Stato al SSN. Così, se nel 2010 la "forbice" tra finanziamento statale e spesa complessiva (in termini di contabilità nazionale Sec 95) è stata di circa 7 miliardi, nel triennio 2011/13 si ridimensiona, fino a ridursi, nello scorso anno, a 2,2 miliardi.

Questi andamenti indicano il costante e progressivo riassorbimento dei *deficit* contabili, mentre ulteriori risparmi, ottenibili da incrementi di efficienza, se non reinvestiti prevalentemente nei settori dove più carente è l'offerta di servizi sanitari, come, ad esempio, nell'assistenza territoriale e domiciliare oppure nell'ammodernamento tecnologico e infrastrutturale, potrebbero rendere problematico il mantenimento dell'attuale assetto dei LEA, facendo emergere, nel medio periodo, *deficit* assistenziali, più marcati nelle Regioni meridionali, dove sono relativamente più frequenti tali carenze.

Il confronto tra spesa sanitaria secondo la classificazione internazionale COFOG ("Classification of the functions of Governement") e le principali categorie di spesa esposte nella "Sintesi dei conti economici delle pubbliche amministrazioni" pubblicata dall'Istat il 3 ottobre scorso, entrambe elaborate in conformità alle nuove regole fissate dal regolamento UE 549/2013 (SEC 2010), evidenzia che la spesa corrente primaria, nel triennio 2011/2013, aumenta complessivamente del 3,2%, mentre quella sanitaria decresce del 2,9%.

L'incidenza percentuale della spesa sanitaria sul complesso della spesa primaria corrente, pertanto, regredisce dal 16,69% (nel 2010), al 15,86% (nel 2013).

La spesa sanitaria secondo la classificazione funzionale (Sec 2010) registra, negli anni 2011/2013,la riduzione percentuale più consistente (-1,3% nel 2011 e, nel biennio successivo, rispettivamente -1,4% e -0,3%) rispetto alle altre componenti economiche della spesa primaria corrente, inferiore, per volume ed entità percentuale della riduzione, solo alla caduta della spesa per investimenti che, malgrado sia uno dei fattori strategici per la crescita e lo sviluppo, nel biennio 2012/2013 regredisce, rispettivamente, del 9,06% e del 6,90%.

Esaminando la dinamica delle variabili di spesa in termini di incidenza sul Prodotto interno lordo, cresce il peso percentuale della spesa primaria corrente (da 41,3% nel 2011 a 42,7% nel 2013, Sec 2010), mentre nel biennio 2012/2013 rimane costante, malgrado la recessione dell'economia, l'incidenza della spesa per consumi finali per l'erogazione delle prestazioni sanitarie (che passa da 7,0%, nel 2010, a 6,8% nel biennio 2012/2013, Sec 2010), e si riduce la spesa per investimenti (dal 3%nel 2010 al 2,36% nel 2013, Sec 2010).

Due, infine, gli effetti delle politiche di bilancio sugli andamenti della spesa sanitaria nell'ultimo triennio 2011/2013 che hanno segnato una netta differenza rispetto al periodo

2000/2010: la spesa diminuisce in valore assoluto per tre anni consecutivi, con una riduzione media nominale pari allo 0,9% (Sec 95), e regredisce ad un tasso percentuale superiore alla riduzione del PIL: se nell'arco temporale 2000/2005 e 2006/2010 la spesa sanitaria nominale media è cresciuta, in ambedue i periodi, ad un ritmo circa doppio rispetto all'incremento del PIL nominale (Sec 95), nel triennio 2011-2013 la variazione è stata costantemente inferiore a quella del prodotto interno lordo, con decrementi particolarmente marcati nel 2011 e 2012 (-1,3% per ciascun anno), a fronte di una variazione del PIL, nel biennio considerato, pari, rispettivamente, a +1,8% e -0,8% (Sec 95). Nel 2013, invece, il decremento della spesa sanitaria è stato sostanzialmente allineato a quello del PIL: -0,3% a fronte del -0,4% del prodotto nazionale (SEC 95).

Diminuisce, pertanto, la spesa sanitaria nominale *pro capite* (Sec 95) che, nel 2013, è stata pari a 1.797 euro, inferiore dell'1,9% a quella per il 2009 (1.831 euro).

In termini reali, invece, secondo i dati OCSE, la spesa sanitaria pubblica si è ridotta mediamente, nel triennio 2011/2013, del 2,7%, ad un ritmo, quindi, triplo rispetto al decremento misurato in termini nominali (-0,9%), mentre nell'arco temporale 2000/2013 la variazione media, positiva, è stata pari all'1,8%.

La spesa sanitaria della P.A. e le altre spese secondo la classificazione delle funzioni di governo (SEC 2010)

Anche i dati sui consumi finali della pubblica amministrazione secondo la classificazione internazionale delle funzioni di governo ("COFOG", metodologia SEC 2010) confermano gli andamenti registrati nei conti economici nazionali: nel periodo 2010/2013, le spese per consumi finali dovuti all'erogazione delle prestazioni sanitarie registrano una variazione cumulata negativa pari a 3,18 miliardi (-2,8%), seconda solo alla riduzione delle spese per l'istruzione, pari a complessivi 3,62 miliardi (-5,7%). Tutte le funzioni considerate hanno avuto variazioni, assolute e percentuali, negative, ad eccezione delle spese per Ordine pubblico (+0,4%) e Difesa (+3,6%).

La spesa per il SSN nel contesto europeo

I principali indicatori finanziari Ocse sulla spesa sanitaria pubblica dimostrano che in Italia la spesa per il Servizio sanitario nazionale è mediamente inferiore a quella di gran parte dei maggiori paesi dell'Unione. Tali dati disegnano una mappa dell'Europa a "due velocità", divisa tra i paesi del versante settentrionale, che, non avendo risentito delle crisi finanziaria dei debiti sovrani, hanno conservato e stabilizzato livelli di spesa sanitaria relativamente alti, e quelli del versante meridionale, che invece l'hanno ridotta in risposta alle procedure di infrazione per *deficit* eccessivi e alla recessione delle loro economie. In particolare, il confronto tra nove paesi europei segnala che, nel corso del quinquennio 2009/2013, la spesa sanitaria pubblica italiana risulta essere di circa 1,5 punti percentuali di PIL inferiore a quella di Francia e Germania, mentre risulta superiore solo a quella di Spagna e Grecia; la spesa sanitaria pubblica *pro capite italiana* (in dollari, a parità di potere di acquisto) è stata pari, nel 2012, a 2.481 dollari, inferiore, quindi, a quella di Francia (3.317$) Germania (3.691$) Regno Unito (2.762$) e degli altri paesi nordeuropei, e superiore solo a quella di Spagna e Grecia; analogo risultato per l'indicatore sul tasso annuale di variazione della spesa pubblica sanitaria (dato in termini reali), che in Italia, nel periodo 2009-2013, ha avuto una variazione media negativa (-2,4%), mentre tutti gli altri paesi considerati hanno registrati variazioni positive, ad eccezione della Grecia (-4,5%).

La spesa corrente dei Servizi sanitari regionali secondo i dati CE (NSIS)

La spesa corrente sanitaria, secondo i dati di Conto Economico, elaborati in serie storica dal MEF (*"Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014)*, dal 2002 al 2013 passa da 78,98 a 109, 26 miliardi.

Dopo una dinamica di crescita annuale della spesa sanitaria vivace nella prima parte del periodo, a partire dal 2006 si rileva un progressivo contenimento che nell'ultimo triennio

porta ad una contrazione della spesa medesima (-0,14% nel 2011 sul 2010, -0,02% nel 2012 sul 2011, -1,03% nel 2012 sul 2013).

L'andamento riflette l'efficacia degli strumenti di programmazione (Patto per la salute) e monitoraggio (Tavoli di verifica e Piani di rientro) nel governare le dinamiche di spesa: così, se nel 2011/2010 la riduzione è stata pari all' 0,14%, nel periodo successivo (2012/2011) il tasso di decrescita è stato dello 0,02% per diventare poi più elevato (-1,03%) nel periodo 2013/2012.

Per quanto riguarda le principali componenti della spesa sanitaria corrente, in termini di incidenza, mostrano una crescita, nel periodo 2002/2013, la spesa per beni e servizi al netto della spesa farmaceutica (dal 16,99 al 19,94 %), la spesa per altre prestazioni da privato (che passano dal 17,77 % nel 2002 al 20,75 % nel 2013), la spesa per la medicina di base (dal 5,83 al 6,05%) ed infine la spesa per prodotti farmaceutici (che si eleva dal 3,26% del 2002 al 7,62% del 2013.

Riducono, invece, il loro peso sulla spesa complessiva le spese di personale (dal 34,97 al 32,19%) e la spesa farmaceutica convenzionata (dal 14,98% nel 2002 al 7,86% nel 2013).

Il monitoraggio AIFA della spesa farmaceutica per l'anno 2013

L'esito del monitoraggio condotto dall'Aifa sulla spesa farmaceutica dello scorso anno ha confermato l'efficacia delle misure di contenimento della farmaceutica territoriale e la difficoltà a contenere quella ospedaliera: il risultato per il 2013, anche se positivo perché la spesa diminuisce complessivamente del 3,6% rispetto all'anno precedente (-0,62 miliardi in valore assoluto), è prodotto da un incremento del 7,6% della spesa ospedaliera e da un calo del 7,2% di quella territoriale. La riduzione della spesa farmaceutica, che nel 2013 ha registrato il decremento percentualmente maggiore rispetto alle altre componenti di spesa del conto economico del SSN, è dovuta, quindi, esclusivamente al contenimento della farmaceutica convenzionata netta, che, nel periodo 2010/2013, diminuisce, in termini cumulati, del 22,3%, mentre quella non convenzionata si incrementa, complessivamente, dell'1%. Risultanza positiva, però non sufficiente a rispettare i tetti di spesa normativamente predeterminati, che, nel 2013, per la farmaceutica territoriale ed ospedaliera, sono stati pari, rispettivamente, all'11,35 e al 3,35% del Fondo sanitario nazionale, per cui il "bilancio" della spesa farmaceutica si chiude con un "disavanzo" complessivo (rispetto ai tetti programmati) pari a 0,82 miliardi, di cui 0,77 accumulati dai consumi ospedalieri, e il resto, 50 milioni, attribuibile ai consumi territoriali (farmaceutica convenzionata e distribuzione diretta).

Nel 2013 la spesa farmaceutica ospedaliera cresce del 7,63% rispetto all'anno precedente (+319 milioni, per un valore complessivo pari a 4.498 milioni), con un incremento medio, su base triennale, del 2,64%, e uno scostamento assoluto, rispetto al tetto predeterminato del 3,5 % del FSN per il 2013, pari a 773 milioni. La spesa media complessiva, quindi, è stata pari al 4,23 % del FSN (+0,73% rispetto al tetto predeterminato), e tutte le Regioni, ad eccezione di Sicilia (3,5%), Provincia di Trento (3,4%) e Valle D'Aosta (3%) hanno contribuito al superamento del tetto, con valori massimi in Toscana (5,2%), Friuli-Venezia Giulia (5,1%) e Puglia (5,1%), e minimi in Campania (3,7%), Calabria (3,7%) e Lombardia (3,9%).

Andamento della spesa farmaceutica nel periodo gennaio-luglio 2014

Gli ultimi dati disponibili in base al monitoraggio effettuato dall'AIFA sulla spesa farmaceutica relativi al periodo gennaio-luglio 2014, confrontati con l'analogo periodo dell'anno 2013, confermano le tendenze in atto dal 2009: la spesa farmaceutica convenzionata nazionale continua a ridursi (-3,4% rispetto ai primi sette mesi dello scorso anno), mentre cresce sia il numero di ricette emesse dai medici di base (+0,4%, l'incremento più basso degli ultimi 4 anni) sia la quota di spesa a carico degli assistiti (+3,9%, per *ticket* su ricette e compartecipazioni al prezzo di riferimento), registrando una percentuale tripla rispetto all'analoga variazione dello scorso anno (+1,2%); ma, soprattutto, cresce, di 0,66 miliardi (+24,2%), la spesa farmaceutica ospedaliera, che passa da 2,75

(gennaio-luglio 2013) a 3,42 miliardi, con un aumento dello scostamento assoluto cumulato, rispetto al tetto predeterminato del 3,5%, di oltre il 100% (da 0,42 a 0,88 miliardi). L'incidenza complessiva della farmaceutica ospedaliera, quindi, nel periodo considerato, sale dal 4,14 al 4,73% del Fondo sanitario nazionale, mentre il divario assoluto accumulato nei primi sette mesi del 2014 (0,88 miliardi) è già superiore, di 0,12 miliardi, all'intero scostamento prodotto nel corso del 2013 (0,76 miliardi).

Pertanto, la spesa farmaceutica complessiva (territoriale e ospedaliera), nella prima parte dell'anno 2014, non rispetta il tetto programmato del 14,85% del Fondo sanitario nazionale, passando dal 15,6% (valore di gennaio-luglio 2013, ma confermato anche dal dato consuntivo annuale) al 16% del finanziamento complessivo.

Questi dati, anche se provvisori, considerato l'arco temporale limitato ai primi sette mesi dell'anno, confermano, da un lato, l'efficacia delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata, ottenuta incrementando le compartecipazioni finanziarie a carico degli assistiti e della filiera privata, e dall'altro, la difficoltà a contenere la spesa farmaceutica ospedaliera entro i limiti di finanziamento assegnati.

I dati del monitoraggio condotto dall' AIFA dimostrano che il contenimento della spesa farmaceutica convenzionata sta passando anche attraverso misure di compartecipazione finanziaria di consistente significatività: nel 2013, gli assistiti hanno versato al SSN, al "netto" degli altri ticket sulla diagnostica e le prestazioni specialistiche, 1,43 miliardi, pari all'1,3% della spesa sanitaria corrente complessiva, con una media *pro capite* di circa 24 euro (di cui 9 per ticket sulle ricette). Da notare che nel periodo 2009/2013, a fronte di un incremento del numero di ricette del 6,3%, gli importi versati dai cittadini per *ticket* e compartecipazione al prezzo di riferimento sono aumentati del 66,6%. Anche i dati parziali relativi all'anno 2014 confermano il costante aumento della spesa farmaceutica ospedaliera (+2,64% nel triennio 2011/13, +24% nei primi sette mesi del corrente anno rispetto all'analogo periodo 2013), che potrebbe incidere negativamente sugli equilibri finanziari dei servizi sanitari regionali. I farmaci innovativi, che sono uno dei fattori determinanti l'incremento della spesa farmaceutica ospedaliera, generano un ulteriore fabbisogno assistenziale, rispetto al quale si pone, per il decisore politico, il problema di un attento e non facile bilanciamento tra esigenze di contenimento della spesa e soddisfacimento della richiesta di tutela della salute sulla base degli ultimi ritrovati.

I risultati delle gestioni sanitarie

Il sistema sanitario nel suo complesso, malgrado persistenti criticità dei servizi sanitari regionali, particolarmente gravi in alcune Regioni sottoposte a piano di rientro, sta riassorbendo i disavanzi pregressi grazie agli efficaci meccanismi di monitoraggio e di verifica previsti dal Patto per la salute.

I risultati di esercizio, in base ai dati comunicati al NSIS ed esaminati al Tavolo per la verifica degli adempimenti Regionali, rilevano un disavanzo complessivo dei servizi sanitari regionali pari a circa -1,9 miliardi di euro, in diminuzione, quindi, rispetto al dato dell'anno precedente (-3,4 miliardi). Rispetto alle risultanze dello scorso anno, durante il quale erano emersi meccanismi contabili impropri, ed in particolare la distrazione di risorse di competenza dei servizi sanitari regionali da parte dei bilanci regionali, un rilievo preponderante va attribuito all'intervenuto accesso alle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013. Molte Regioni infatti hanno alleviato secondo queste modalità le proprie condizioni finanziarie, acquisendo risorse da trasferire agli enti sanitari. Alcune, poi (Puglia e Piemonte), hanno utilizzato queste somme per reintegrare le distrazioni operate in precedenza. In tal modo però le pregresse passività sono state solo diluite nel tempo dovendo poi essere reperiti nella gestione ordinaria i fondi per soddisfare gli obblighi di restituzione allo Stato, con la conseguente riduzione di risorse libere.

Nel 2013, il 52,47% del disavanzo è a carico delle Regioni in Piano di rientro (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Regione siciliana), con i *deficit* maggiori concentrati in Lazio (-669,62 milioni) e Molise (-237,98 milioni), mentre la Regione

Abruzzo chiude con un risultato positivo, come pure la Campania. In sostanziale pareggio risulta la Regione siciliana.

Il disavanzo delle Regioni non in Piano di rientro (Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata) esprime l'1% del *deficit* complessivo, mentre le Regioni a statuto speciale e le Province autonome (esclusa la Regione siciliana) totalizzano il 46,53% dei disavanzi (in Sardegna il *deficit* maggiore, pari a -379 milioni).

Va precisato, peraltro, che i disavanzi come sopra rappresentati manifestano la differenza tra il fabbisogno per il finanziamento dei servizi sanitari regionali come definito annualmente con delibera CIPE, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e quanto effettivamente speso dai servizi sanitari regionali, senza tener conto delle ulteriori risorse messe a disposizioni dalle Regioni. Di fatto, con tale metodica si rileva quanto l'erogazione del servizio costi in più rispetto al fabbisogno ritenuto idoneo alla copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza. Tenendo conto delle risorse effettivamente impiegate dalle Regioni a statuto speciale (esclusa la Regione siciliana) e dalle Province autonome, complessivamente il risultato è positivo (+7 milioni); evidenziano, peraltro, un risultato d'esercizio negativo la Regione Sardegna (-11,4 milioni) e la Provincia autonoma di Bolzano (-3,9 milioni).

Uno degli effetti del monitoraggio è dato dal fatto che le Regioni, di fronte alle criticità rilevate, sono responsabilizzate ad assumere provvedimenti adeguati. In particolare viene in rilievo l'aspetto delle coperture dei disavanzi rilevati dal Tavolo tecnico in sede di monitoraggio delle Regioni a statuto ordinario non in piano di rientro e delle Regioni in piano di rientro (le Regioni a statuto speciale e Province autonome non sono sottoposte a monitoraggio): a fronte di un disavanzo risultante da CE IV trimestre pari a -702,32 milioni, sono state rilevate perdite effettive per -1,01 miliardi, a fronte delle quali gli Enti territoriali hanno individuato coperture per complessivi 1,37 miliardi.

La spesa sanitaria corrente secondo i dati di rendiconto finanziario delle Regioni

A completamento delle varie prospettive di rilevazione della spesa sanitaria, si espongono i principali dati sull'andamento della spesa corrente sanitaria in base alle risultanze dei rendiconti delle Regioni.

Si rammenta che la contabilità delle Regioni segue il criterio della competenza finanziaria, e, conseguentemente, espone esiti diversi da quelli rilevati sulla base dei conti economici degli enti del servizio sanitario precedentemente esposti.

Inoltre, poiché non è ancora attuata la disciplina dell'armonizzazione dei bilanci, non è possibile una piena integrazione tra i conti della sanità e i rendiconti generali.

Per uniformità di trattamento dei dati, la spesa corrente complessiva riferita alla Regione Lombardia è al netto dell'importo relativo al fondo di solidarietà nazionale.

Nei prospetti di rilevazione dei dati contabili si è richiesto di operare una riclassificazione degli aggregati di spesa per natura, e, quindi, di indicare anche gli importi relativi alla gestione corrente, pur se formalmente registrati nel rendiconto tra le contabilità speciali, riferite alle voci *"Altre spese correnti per Sanità registrate nelle contabilità speciali"*, e *"Altre spese correnti registrate nelle contabilità speciali"*.

Hanno compilato questi campi tre Regioni (Toscana, Basilicata e Calabria; erano state sette in occasione del referto 2013 e due per il referto del 2012).

Si rileva che in alcuni casi i dati degli anni 2011 e 2012 sono stati variati rispetto a quelli forniti in sede di istruttoria dello scorso anno (e analogo fenomeno si era riscontrato in quella sede con riferimento agli esercizi precedenti).

Sintomo, questo, del permanere della difficoltà di individuare esattamente la spesa sanitaria effettiva (che incide, poi, sulla determinazione della spesa corrente totale) per i meccanismi legati alla contabilizzazione delle anticipazioni e dei rimborsi statali per la sanità.

In proposito, la Sezione delle autonomie, in sede di audizione davanti alla Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale (27 novembre 2014), ha osservato che il ritardo della definizione del riparto del finanziamento del fondo sanitario nazionale costituisce motivo di criticità sotto il profilo della corretta applicazione della riforma

e sulla chiarezza della rappresentazione contabile. Il problema era già stato rilevato nei precedenti referti al Parlamento sulla finanza regionale.

L'attuale sistema, infatti, comporta il rischio tanto di sottostime sia delle entrate sia delle spese, quanto di duplicazioni di poste che, momentaneamente allocate tra le partite di giro per esigenze tecniche, trovano poi sistemazione nel naturale comparto di bilancio.

La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di competenza

Secondo i dati di rendiconto, gli impegni per spesa corrente sanitaria dell'intero comparto Regioni/Province autonome ammontano, nel 2013, a 117,87 miliardi di euro, di cui 101,45 ascrivibili alle Regioni a statuto ordinario e 16,42 alle Regioni a statuto speciale e Province Autonome. Il peso della spesa sanitaria su quella corrente complessiva è pari nel 2013 al 75,87%, contro il 76,50% del 2012 e il 75,77% del 2011. Nell'ultimo anno si registra, quindi, un decremento percentuale del peso della spesa sanitaria pari a 0,82%.

Differente è la situazione tra le Regioni a statuto ordinario, e le Regioni a statuto speciale, che presentano costantemente nel triennio un differenziale di oltre 30 punti percentuali. L'incidenza della spesa sanitaria su quella corrente, nel periodo 2011-2013, oscilla tra il 48 e 51%, per le Regioni a statuto speciale e Province autonome, mentre per le Regioni a statuto ordinario si attesta oltre l'83%. Ciò è dovuto alla diversità di funzioni attribuite alle une e alle altre, e, conseguentemente, alla composizione della spesa, che, strutturalmente, per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome determina una minore incidenza della spesa sanitaria su quella complessiva.

Focalizzando l'attenzione sulla spesa corrente della sanità nelle Regioni sottoposte a Piani di Rientro, si rileva un aumento degli impegni di spesa dello 0,58% tra il 2011 e il 2013, mentre risulta pressoché invariata nell'ultimo biennio.

La spesa sanitaria corrente delle Regioni in Piano di rientro (pari, nel 2013, a circa 55,27 miliardi) incide sulla corrispondente spesa sanitaria nazionale per il 46,89%, mentre pesa sul totale della spesa corrente per circa il 35,58%. In progressiva diminuzione l'incidenza, nel triennio, sia sulla spesa corrente complessiva (per circa 1 punto percentuale) che sulla spesa sanitaria corrente nazionale (-1,42%).

La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di cassa

Osservando la gestione di cassa della spesa corrente sanitaria nel periodo 2011-2013, in valori assoluti, si registra, nel 2013, un incremento nei pagamenti pari a circa 2,8 miliardi di euro, rispetto al 2012, anno in cui si era rilevato un incremento della spesa di circa 637 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

L'incidenza della spesa sanitaria corrente, in termini di cassa, sulla spesa corrente totale passa al 74,83%, riducendosi rispetto al 2012 (-2,37%), anno in cui si era leggermente incrementata (+0,65%).

Rispetto ad un incremento medio nel triennio dell'1,55%, si nota nel 2013 un aumento del 2,5% rispetto al 2012.

Con riferimento alle sole Regioni sottoposte a Piani di rientro, nell'analisi della gestione di cassa della spesa sanitaria corrente, nel triennio si osserva che i pagamenti crescono in media dell'1,43%, con un aumento del 3,95% nel 2013 rispetto al 2012.

La spesa sanitaria corrente, in termini finanziari, delle Regioni in Piano di rientro (pari, nel 2013, a circa 54,2 miliardi) incide sulla corrispondente spesa nazionale per il 47,2%, mentre pesa sul totale della spesa corrente dell'insieme delle Regioni/Province autonome per circa il 35,3%. In lieve progressiva diminuzione l'incidenza, nel triennio, sulla spesa corrente complessiva (poco meno di un punto percentuale), mentre il rapporto con il totale della spesa sanitaria corrente cresce leggermente nel 2013 (47,22%, contro il 46,83% del 2012), con un valore appena inferiore a quello del 2011 (47,33%).

L'esposizione debitoria del Settore sanità

La valutazione della tenuta del sistema sanità, oltre ai risultati di esercizio degli enti del servizio sanitario, deve considerare anche la situazione patrimoniale, sotto il profilo delle

passività. Queste ultime, specie relativamente ad un incremento delle passività a breve termine, potrebbero evidenziare la difficoltà degli enti nel far fronte ai propri impegni (commerciali) per insufficiente liquidità. Considerato che per gli enti sanitari la principale fonte di risorse attiene alla quota del fondo sanitario attribuito dalle Regioni e Province Autonome di appartenenza, sotto alcuni aspetti si profila una connessione tra i ritardi dei pagamenti degli enti ed i ritardi con cui le Regioni e Province Autonome trasferiscono le risorse.

Il fenomeno dei debiti della pubblica amministrazione in generale, e degli Enti del Servizio sanitario in particolare, è stato oggetto di interventi mirati del Governo e Parlamento (d.l. n. 35/2013, d.l. n. 102/2013, legge di stabilità 2014 e d.l. n. 66/2014) per il rilancio della crescita e per il sostegno alle imprese attraverso l'accelerazione dei pagamenti. Le azioni citate, congiuntamente ad altre azioni messe in atto dagli attori in ambito sanitario e dalle Regioni, dovrebbero tendere alla convergenza dei tempi di pagamento dei debiti verso gli standard europei prescritti dalla direttiva 2011/7/EU e recepita con il d.lgs. n. 192/2012 (di modifica del d.lgs. n. 231/2002).

La relazione esamina il fenomeno dell'indebitamento degli enti del Servizio sanitario, risultante dallo stato patrimoniale e consolidato a livello regionale. La qualità dei dati desumibili dallo stato patrimoniale, pur se in fase di miglioramento, presenta ancora criticità, che, con l'attuazione del d.lgs. n. 118/2011, dovrebbero trovare soluzione. Anche i monitoraggi effettuati dagli appositi Tavoli tecnici sono stati occasione e stimolo per una ricostruzione veritiera delle passività e per l'approntamento delle necessarie misure di copertura.

Il fenomeno dell'indebitamento del settore sanitario, in particolare degli enti del Servizio sanitario, è tuttora monitorato sia sotto il profilo degli andamenti generali, sia sulla base delle verifiche specifiche poste in essere sui singoli Enti del Servizio sanitario pubblico dalle Sezioni regionali di controllo.

L'indebitamento complessivo, rappresentato da mutui, debiti verso istituto tesoriere, debiti verso fornitori, debiti verso aziende sanitarie extra regionali ed altre tipologie d'indebitamento, ammonta a 73,3 miliardi nel 2011 (al netto dei debiti verso aziende extra regionali), 81,4 miliardi nel 2012 e 75,1 miliardi nel 2013 (-7,7% rispetto al 2012). Nella determinazione della massa complessiva si è tenuto conto sia delle passività degli enti del Servizio sanitario nazionale (54,8 miliardi nel 2011, 61,9 miliardi nel 2012 e 46 miliardi nel 2013), sia del debito delle Regioni e delle Province autonome riferito all'ambito sanitario (18,5 miliardi nel 2011, 19,4 miliardi nel 2012 e 29,1 miliardi nel 2013).

Osservando l'indebitamento complessivo sotto un'altra prospettiva, si determina nel 2013 un indebitamento a medio/lungo termine pari a 23,7 miliardi (32,6% del totale), ed a breve termine pari a 51,4 miliardi (68,4%). Questa tipologia è riferibile principalmente alle Regioni (95,7% contro il 4,3% degli enti sanitari), mentre in relazione ai debiti a breve la relazione si inverte (87,7% imputabile agli enti sanitari contro il 12,3% delle Regioni).

Il debito a medio/lungo termine è rappresentato da mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento, che comprendono anche le anticipazioni di liquidità erogate dal MEF a seguito del d.l. n. 35/2013 e successivi interventi. Si è ritenuto, infatti, di considerare l'impatto di tali anticipazioni di liquidità sull'indebitamento a lungo termine, in quanto, in un'ottica sostanziale, occorre tener presente che, pur comportando una riduzione dei debiti verso i fornitori, di fatto resta ancora la passività verso il nuovo soggetto creditore unico (MEF in luogo degli originari creditori).

L'indebitamento a lungo termine, dunque, ammonta a 19,2 miliardi nel 2011, 18,5 miliardi nel 2012 e 23,7 miliardi nel 2013, evidenziando un rilevante incremento nel 2013 (5,2 miliardi, +28,5%). Tale aumento è frutto delle anticipazioni di liquidità ottenute dal MEF. Non calcolando l'impatto di tali anticipazioni, si determina, invece, una riduzione di 1,4 miliardi (-7,7%) delle ordinarie forme di debito a lungo termine.

L'analisi, inoltre, pone attenzione particolare anche sul debito di breve periodo (c.d. "debito commerciale") che, per le dimensioni in cui si presenta già da qualche anno, diventa

parametro di criticità dell'effettiva tenuta degli equilibri di bilancio, soprattutto in alcune realtà regionali.

Nella composizione del debito - calcolato al netto delle partite debitorie infraregionali - le passività verso i fornitori costituiscono nettamente la voce di maggior peso. Tale criticità causa in varie Regioni un allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici.

Il debito verso fornitori , in particolare quello degli enti del SSN, registra una costante riduzione nel triennio 2011-2013, soprattutto nell'ultimo anno in cui si evidenzia una diminuzione di oltre 9,5 miliardi. La diminuzione maggiore si osserva soprattutto in alcune delle Regioni che hanno beneficiato delle anticipazioni di liquidità destinate all'ambito sanitario (Campania, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, ecc.).

Con riferimento ai debiti verso l'istituto tesoriere si rileva un miglioramento della situazione debitoria, anch'esso frutto delle diverse politiche attuate sia a livello centrale che a livello regionale. Infine, in relazione alle altre tipologie di debito (categoria residuale) si rimarca una riduzione della massa debitoria, pur se in alcune regioni si notano valori elevati relativi ai debiti verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici (Veneto con 3,8 miliardi, Emilia Romagna con 3,3 miliardi).

Da una analisi complessiva effettuata sull'evoluzione dell'indebitamento si evidenziano i primi risultati nella riduzione della massa debitoria, specie per la parte relativa ai debiti commerciali. Tali risultati attengono alle diverse azioni, intraprese dal legislatore nazionale, dalle Regioni e Province autonome, per accelerare i pagamenti, che possono essere sintetizzate in: a) armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/2011), la quale ha previsto, tra l'altro, un perimetro nel bilancio regionale ben definito e l'istituzione di conti di tesoreria unica per il finanziamento del SSN; b) migliore gestione finanziaria attuata dalle singole aziende e dalla GSA a livello regionale; c) anticipazioni di liquidità erogate dal MEF; d) adempimento regionale, verificato dal Tavolo di verifica, relativo all'erogazione da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle risorse incassate nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

PARTE I

ANALISI DELLA GESTIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL' ANNO 2013

1 I risultati della gestione degli enti territoriali nel 2013

1.1 Il contributo della finanza territoriale al riequilibrio dei conti pubblici nell'attuale quadro congiunturale

La recessione economica, iniziata nella seconda metà del 2011 quale effetto della crisi finanziaria d'oltre oceano che ha investito l'economia italiana dal 2008, ha prodotto, ad oggi, una consistente caduta del PIL, il crollo della produzione industriale ed una riduzione marcata dei livelli produttivi e occupazionali anche nei settori di relativa specializzazione.

Nelle previsioni del Documento programmatico di bilancio 2014, presentato nell'ottobre 2013, il PIL reale per il 2013 era stimato in diminuzione di 1,8 punti percentuali, sulla scorta di una ripresa degli investimenti e di segnali positivi provenienti dagli indicatori di fiducia delle famiglie. Per il 2014 era prevista una crescita pari all'1,1%, che scontava l'effetto di misure di politica economica riguardanti la riduzione del cuneo fiscale, il miglioramento dell'accesso al credito e della competitività, nonché talune privatizzazioni.

Secondo le analisi della Commissione europea,[1] invece, la riduzione del PIL per il 2013 era stimata al 1,9% (dopo una riduzione del 2,5% nel 2012), indotta, principalmente, dalla rilevante caduta della domanda interna, in una situazione caratterizzata da condizioni restrittive del credito e da una generale incertezza che frenano i consumi e gli investimenti. Per quanto riguarda il 2014, il previsto aumento del volume del PIL avrebbe dovuto essere l'effetto, principalmente, del rafforzamento della domanda estera e del conseguente incremento dell'attività industriale e dei servizi. Il contributo della domanda interna parrebbe, invece, limitato agli investimenti necessari a incrementare la capacità produttiva delle imprese esportatrici, rimanendo il quadro previsionale caratterizzato da ulteriori aumenti del tasso di disoccupazione, riduzione della pressione sui salari, basso livello dei consumi e stabilità dei prezzi, specie dei prodotti energetici.

Secondo le più recenti stime Istat, pubblicate nell'ottobre 2014, la flessione del PIL per il 2013 (espresso sempre in volume ma a valori concatenati riferiti al 2010) continua ad attestarsi al 1,9%, nonostante tali previsioni siano state effettuate con la nuova metodologia di rilevazione statistica adottata a livello europeo (SEC 2010).[2] Dal lato della domanda, nel

---

[1] Cfr. European Economic Forecast, Winter 2014;

[2] Con il passaggio al nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali 2010, adottato in conformità al Regolamento europeo del 21 maggio 2013, le principali innovazioni metodologiche riguardanti i dati della finanza

2013 si conferma una caduta del 2,3% dei consumi finali nazionali e del 5,4% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi segnano un aumento dello 0,6%, a differenza delle importazioni che diminuiscono del 2,7%.

Per il 2014, le stime contenute nella nota di aggiornamento al DEF 2014 indicano una ulteriore flessione del PIL nella misura dello 0,3%, quale effetto di un moderato sostegno della domanda aggregata da parte delle esportazioni di beni e servizi (+1,9%) e delle importazioni (+1,8%), a differenza dei consumi finali che rimangono stabili (+0,2%) e degli investimenti fissi lordi che continuano a ridursi, sia pure soltanto del 2,1%.

In questo quadro, le proiezioni di crescita tendenziale dell'economia nazionale nel 2015, al netto della manovra di finanza pubblica varata con la legge di stabilità, si attestano intorno al mezzo punto percentuale, alla luce soprattutto degli effetti delle misure prese per contrastare la contrazione del credito alle famiglie e alle imprese nonché degli interventi di politica monetaria varati dalla BCE per sostenere l'offerta del credito.

A livello territoriale, la riduzione del PIL nel 2013 ha segnato una dinamica alquanto diversificata, con una riduzione nel Nord-ovest decisamente meno marcata rispetto alla media nazionale (-0,6%), poco meno intensa nel Nord-est (-1,5%), in linea con il dato nazionale nel Centro (-1,8%) e molto più accentuata nel Mezzogiorno (-4%).[3]

Mentre al Nord la contrazione dell'attività economica (e della conseguente occupazione) è stata controbilanciata dall'aumento della produzione agricola (+4,7%) e dei servizi (+1,1%), nel Mezzogiorno sia l'industria che i servizi hanno registrato cadute del valore aggiunto rispettivamente dell'8,3% e del 3,1%, laddove le attività agricole hanno segnato un calo moderato pari allo 0,3%.

I percorsi e i tempi d'uscita dalla fase recessiva, oltre ad essere fortemente condizionati dall'evolversi di noti squilibri strutturali (ridotta produttività, limitata capacità innovativa, inefficienza della Pubblica amministrazione, *deficit* infrastrutturale), sono resi altresì problematici dal progressivo diradarsi delle risorse pubbliche volte a promuovere lo sviluppo.

In tale contesto, l'avviato percorso di rientro del deficit strutturale (inteso in termini di indebitamento netto depurato della componente ciclica e delle misure *una tantum*) sembrerebbe ascrivibile, principalmente, ad una riduzione della spesa per interessi, a sua volta riconducibile (più che ad un generale miglioramento delle condizioni dei mercati

pubblica sono: i) la riclassificazione della spesa in armamenti (da consumi intermedi ad investimenti fissi lordi; ii) la ridefinizione del perimetro del settore della Pubblica amministrazione; iii) l'inclusione di alcune attività illegali (quali il traffico di sostanze stupefacenti, i servizi della prostituzione e il contrabbando di sigarette; iv) una nuova definizione degli scambi con l'estero (secondo il criterio del trasferimento di proprietà del bene rispetto al suo movimento fisico tra le frontiere); v) la capitalizzazione delle spese in ricerca e sviluppo; vi) il diverso trattamento delle operazioni in derivati. L'impatto di tali nuove metodologie sulla misurazione del PIL nominale del 2013 è stimato in una rivalutazione del 3,8%, mentre l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è diminuito dello 0,2%.

[3] Cfr. la stima per l'anno 2013 anticipata dall'Istat per alcuni aggregati economici nelle ripartizioni geografiche.

finanziari) ad una valutazione positiva, da parte degli investitori, circa gli sforzi di consolidamento dei conti pubblici operati in questi ultimi anni.

L'Italia deve infatti contrastare un debito pubblico molto elevato e una debole competitività esterna dovuti, in ultima analisi, al protrarsi di una crescita deludente della produttività. Il rapporto tra debito pubblico e PIL risultante dalla revisione straordinaria dei conti associata all'introduzione del Sec 2010, asceso nel 2013 al 127,9% (a fronte del 122,2% del 2012), costringerà la finanza pubblica a mantenere consistenti avanzi primari (cioè saldi positivi fra le entrate e le spese al netto degli interessi) da perseguire attraverso manovre di riduzione della spesa piuttosto che con incrementi della già eccezionalmente elevata pressione fiscale (che si attesta al 43,3% del PIL, in crescita di circa un decimo di punto rispetto al 2012).

A tal fine, le misure di consolidamento disposte dalle recenti manovre di finanza pubblica hanno determinato effetti rilevanti sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche, in termini sia di variazione netta delle principali componenti di entrata e di uscita, sia di riallocazione delle risorse tra i diversi settori di intervento e tra i diversi livelli di governo.

Il reiterato succedersi di tali misure ha prodotto, altresì, l'effetto di un ampio ridimensionamento dei programmi di spesa delle Amministrazioni territoriali e della relativa *governance* (si pensi al blocco della leva fiscale, ai più severi tetti e vincoli di spesa, alle misure sanzionatorie ecc.), il cui pieno dispiegarsi ha avuto riflessi immediati soprattutto sul piano degli investimenti, che hanno segnato un netto rallentamento per cause legate sia ad inefficienza strutturale (ridotta capacità progettuale e di programmazione, sovrapposizione di competenze, inadeguatezza dei meccanismi di coordinamento e monitoraggio, ecc.) sia a distorsioni indotte dalla disciplina del patto di stabilità interno.

In effetti, l'assoggettamento della spesa in conto capitale ai vincoli del patto, specie se applicato in assenza di uno stabile coordinamento tra le misure di finanza pubblica varate dallo Stato e gli strumenti di pianificazione della finanza territoriale, pregiudica le possibilità di portare a compimento la programmazione in corso di attuazione in quanto il raggiungimento degli obiettivi del patto continua a derivare, soprattutto per le Amministrazioni del Sud, dal prevalente contenimento della spesa per investimenti, che rappresenta un aggregato non solo particolarmente rilevante all'interno dei bilanci di tali enti ma anche maggiormente rimodulabile rispetto alla spesa corrente (che, al contrario, riveste maggior grado di rigidità).

Secondo i più recenti dati del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), pubblicati nel referto della Sezione delle autonomie approvato con deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG nell'adunanza dell'11 luglio 2014, gli investimenti fissi regionali in beni immobili continuano a registrare, anche nel biennio 2012-2013, una flessione (che in termini

di pagamenti si attesta al 18,8%, con una riduzione in valore assoluto di 443 milioni di euro), mentre le acquisizioni di beni immobili degli enti locali si sono ridotte del 5,2% nel biennio, con una riduzione in valore assoluto di 669 milioni di euro.

Ad accentuare tale fenomeno, accanto agli strumenti pattizi, hanno concorso principalmente i consistenti tagli lineari ai trasferimenti in conto capitale (che per le Amministrazioni locali risultano pari al 20% circa nel solo esercizio 2011), i quali, riducendo le disponibilità di cassa, hanno evidentemente sollecitato maggiori risparmi di spesa in detto settore.

Occorre tuttavia osservare come il delineato quadro di misure di contenimento della spesa in conto capitale appaia, comunque, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, principio che, a seguito del Trattato europeo siglato il 2 marzo 2012 (definito *"fiscal compact"*), è stato inscritto, con l'approvazione della riforma costituzionale degli artt. 81, 97, 117 e 119 (l. cost. n. 1/2012), direttamente in Costituzione e troverà applicazione per gli enti territoriali, ai sensi della legge rinforzata n. 243/2012, a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Guardando ai dati di contabilità nazionale, il contributo del sottosettore delle "Amministrazioni locali"[4] alla riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (che ha raggiunto, secondo i nuovi dati statistici SEC 2010, i 45.358 milioni di euro nel 2013, corrispondente al 2,8% del PIL) appare, sia pur di misura, ancora sostanzialmente positivo, registrando un avanzo quantificabile, al termine del 2013, in 23 milioni di euro (a fronte di un accreditamento netto di 1.926 milioni di euro con cui il comparto aveva chiuso l'anno 2012).

Ciò non toglie che, in termini di indebitamento netto, il conto consolidato del comparto delle Amministrazioni locali presenti, nel 2013, un risultato complessivo ampiamente positivo rispetto alle stime formulate in sede di DEF 2013 (che prevedevano un disavanzo di 9.587 milioni di euro). La ridotta consistenza dell'avanzo è, invece, principalmente l'effetto di una flessione inattesa delle spese in conto capitale al netto dei trasferimenti alla P.A., che registrano un calo significativo del 17% rispetto alle corrispondenti previsioni (pari ad una riduzione, in valore assoluto, di circa 5,7 miliardi di euro).

Tali risultati, esposti nella seguente tabella tratta dal conto economico consolidato delle Amministrazioni locali diffuso dall'Istat il 3 ottobre 2014,[5] hanno potuto realizzarsi nonostante la riduzione, nel biennio 2012-2013, di oltre 10 miliardi di trasferimenti erariali

---

[4] Secondo l'impianto classificatorio del Sec 2010, il sottosettore delle "Amministrazioni locali" comprende gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province e Comuni) nonché le istituzioni senza scopo di lucro controllate dagli stessi, vale a dire gli enti del servizio sanitario nazionale, le Comunità montane, le Unioni di Comuni, le Camere di commercio e altri enti pubblici locali produttori di servizi economici, assistenziali (esclusi gli enti previdenziali), ricreativi e culturali.

[5] V. Istat - Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni Pubbliche riferito al periodo 1995-2013.

correnti (con una flessione dell'11,3%, di cui il 6,8% nel 2012 e il 4,9% nel 2013) e la ripresa dei contributi alla produzione (+10,4%) nonché dei trasferimenti correnti ad altri Enti pubblici (+156,6%).

Tab. 1

Conto economico del comparto "Amministrazioni locali"
Anni 2011 - 2013

(milioni di euro correnti)

Voci economiche	2011	2012	2013	Variazioni %	
				12/11	13/12
Uscite	**240.245**	**236.538**	**234.607**	***-1,5***	***-0,8***
Spese di personale	71.215	69.166	67.930	*-2,9*	*-1,8*
Acquisto di beni e servizi	43.454	42.151	42.221	*-3,0*	*0,2*
Consumi intermedi	64.817	65.541	65.016	*1,1*	*-0,8*
Contributi alla produzione	10.475	10.779	11.566	*2,9*	*7,3*
Interessi passivi	4.344	3.907	3.583	*-10,1*	*-8,3*
Trasferimenti ad enti pubblici	1.097	2.295	2.815	*109,2*	*22,7*
Trasferimenti correnti diversi	4.872	4.850	4.893	*-0,5*	*0,9*
Altre spese correnti	4.598	3.911	3.973	*-14,9*	*1,6*
Totale uscite correnti	***204.872***	***202.600***	***201.997***	***-1,1***	***-0,3***
Investimenti fissi lordi	23.227	22.934	21.758	*-1,3*	*-5,1*
Contributi agli investimenti	10.396	9.885	9.764	*-4,9*	*-1,2*
Altri trasferimenti in c/capitale e acquisiz. varie	1.750	1.119	1.088	*-36,1*	*-2,8*
Totale uscite in conto capitale	***35.373***	***33.938***	***32.610***	***-4,1***	***-3,9***
Entrate	**237.227**	**238.464**	**234.630**	***0,5***	***-1,6***
Risultato lordo di gestione	20.727	20.796	21.274	*0,3*	*2,3*
Imposte indirette	67.458	71.652	69.125	*6,2*	*-3,5*
Imposte dirette	32.244	35.036	36.148	*8,7*	*3,2*
Trasferimenti da enti pubblici	94.837	88.430	84.088	*-6,8*	*-4,9*
Trasferimenti correnti diversi	5.681	5.855	5.766	*3,1*	*-1,5*
Altre entrate correnti	5.052	5.392	4.637	*6,7*	*-14,0*
Totale entrate correnti	***225.999***	***227.161***	***221.038***	***0,5***	***-2,7***
Imposte in conto capitale	41	54	55	*31,7*	*1,9*
Contributi agli investimenti	10.166	10.241	12.525	*0,7*	*22,3*
Altri trasferimenti in c/capitale	1.021	1.008	1.012	*-1,3*	*0,4*
Totale entrate in conto capitale	***11.228***	***11.303***	***13.592***	***0,7***	***20,3***
Risparmio lordo (+) o disavanzo (-)	**21.127**	**24.561**	**19.041**	***16,3***	***-22,5***
Indebitamento (-) o accreditamento(+)	**-3.018**	**1.926**	**23**	***163,8***	***-98,8***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISTAT (SEC 2010)

Sebbene il quadro programmatico per il 2013 mirasse ad ottenere un graduale rientro dell'indebitamento tendenziale attraverso un più accentuato rallentamento della spesa, devesi evidenziare come ciò sia avvenuto, ancora una volta, in assenza di un efficace governo della spesa capace di favorirne la ricomposizione a beneficio di quella in conto capitale. Si evidenzia, infatti, come alla crescita dei contributi agli investimenti da parte dello Stato e della U.E. (+2,3 miliardi di euro nel 2013), non abbia corrisposto un analoga realizzazione da parte degli Enti territoriali, i quali, per converso, hanno ridotto le uscite in conto capitale del 3,9%.

Sempre nel 2013, si sono rapidamente ridotti i margini dell'avanzo corrente conseguito nel 2012, sicché il "risparmio lordo" si attesta a 19 miliardi di euro, con una flessione del 22,5% rispetto al 2012 (laddove l'incremento dell'avanzo corrente era stato del 16,3% rispetto al 2011). Tale saldo positivo, conseguito, come detto, all'interno di un quadro

di accentuata compressione delle entrate correnti da trasferimenti, è stato reso possibile grazie al maggior utilizzo della leva fiscale e ad una più stringente azione di controllo sulla spesa per consumi e per il personale.

Il contributo delle Amministrazioni locali al contenimento della spesa pubblica prevista per l'anno 2013, quantificato dalla legge di stabilità per il 2013 (l. n. 228/2012) in un obiettivo di risparmio, a valere sul patto di stabilità interno, pari a complessivi 2 miliardi di euro circa, è stato ampiamente confermato a consuntivo (in termini di minori impegni e pagamenti netti soggetti al patto di stabilità interno) sia dalle Regioni che dalle Province e dai Comuni. Del pari, la riduzione assoluta della spesa risulta pienamente coerente con gli obiettivi di risparmio complessivamente definiti in sede di manovra, in quanto la flessione complessiva realizzata (-1.931 milioni di euro) risulta ampiamente superiore all'importo originariamente programmato in sede di DEF 2013, quantificabile in 445 milioni di euro circa.

Ad una prima valutazione degli esiti della gestione in rapporto a quelli che erano gli obiettivi programmatici assunti in sede di manovra finanziaria, emerge che le Amministrazioni locali, in base ai risultati del conto economico consolidato elaborato dall'Istat, hanno chiuso l'esercizio in sostanziale pareggio, conseguendo un adeguato contenimento dei costi totali nonostante una spesa corrente (al netto degli interessi) mantenutasi sui livelli del 2012 ed una accentuata riduzione delle risorse complessive in entrata (pari a 3.834 milioni di euro). Il contributo del comparto al contenimento della spesa pubblica, benché quantificabile in una quota assai modesta del volume totale dei costi delle Amministrazioni pubbliche (appena lo 0,2%), rappresenta una quota di maggior rilievo se rapportata al deficit pubblico, al cui miglioramento concorre per il 4,2%.

L'analisi dell'incidenza per fattori di costo evidenzia, altresì, come a determinare il contenimento della spesa, piuttosto che le misure adottate con il patto di stabilità interno, siano i vincoli derivanti dal patto per la salute, che hanno frenato la dinamica della spesa sanitaria (notoriamente esclusa dal patto di stabilità) realizzando uno scostamento negativo dello 0,8% rispetto al livello raggiunto nel 2012. Le spese soggette al patto di stabilità interno rappresentano, infatti, poco meno del 40% circa della spesa complessiva delle Amministrazioni locali.

Il delineato percorso di riequilibrio, centrato sulla realizzazione di risparmi di spesa, ha coinvolto, naturalmente, anche le Amministrazioni centrali, che hanno registrato, nel 2013, una flessione dell'indebitamento netto di circa 5,3 miliardi di euro, mentre gli enti di previdenza continuano a realizzare, dal 2010, saldi positivi sia pure di entità di anno in anno sempre minore.

Non priva di rilievo, in questo contesto, è la tendenza al raffreddamento della dinamica complessiva delle entrate di natura tributaria, in aumento del 3,3% nel biennio

2012-2013, che per le Amministrazioni locali si traduce in una crescita di maggiori proporzioni (pari al 5,6%), aumento cui hanno contribuito anche le residue imposte in conto capitale.

L'analisi per sottosettore del fabbisogno di cassa delle Amministrazioni locali, quale risulta dal conto consolidato di cassa elaborato dal MEF ai fini dell'adozione del Documento di economia e finanza 2014, evidenzia un consistente avanzo, per il 2013, di 5.861 milioni di euro, a fronte di un fabbisogno di 1.061 milioni per il 2012 e di 569 milioni per il 2011[6]. Al miglioramento del saldo di cassa del 2013 le Regioni avrebbero contribuito per circa i tre quarti del totale, con un avanzo di 4.223 milioni di euro in larga parte dovuto alle anticipazioni erogate dallo Stato in attuazione del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, pari a 10.864 milioni (di cui 6.708 milioni per il pagamento dei debiti sanitari e 4.153 milioni per il pagamento degli altri debiti delle Regioni). Le Province ed i Comuni chiudono il 2013 con una disponibilità pari a 1.787 milioni di euro (rispetto ad una disponibilità di 262 milioni riscontrata nel 2012), prevalentemente imputabile all'incremento degli incassi correnti per partite finanziarie dal settore statale, che registrano anticipazioni a carico della Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del citato d.l. n. 35/2013, per un importo pari a 2.985 milioni di euro.

Tale situazione finanziaria del comparto Amministrazioni locali si riflette anche sul piano del ricorso all'indebitamento, la cui consistenza, secondo le rilevazioni della Banca d'Italia[7], continua a segnare una riduzione, attestandosi al termine del 2013 ad un livello complessivo di 107,6 miliardi di euro, pari al 5,2% del debito complessivo delle Amministrazioni pubbliche (nel 2012 aveva raggiunto i 115,3 miliardi e nel 2011 i 117,7 miliardi di euro). Grazie ad una flessione di 7,7 miliardi di euro rispetto al 2012, il rapporto tra il debito delle Amministrazioni locali e il PIL si attesta al 6,9% su base nazionale, mentre in rapporto al prodotto delle rispettive aree geografiche, il debito risulta pari al 6% nel Nord Ovest, al 4,3% nel Nord Est, all'8,5% nel Centro e al 9,4% nel Mezzogiorno. In valore assoluto, il debito si distribuisce per il 42% nel Nord del Paese (per il 28% nel Nord ovest e per il 14% nel Nord est), per il 26,6% nel Centro e per il restante 31,4% nel Mezzogiorno. Il 44% del debito è stato contratto dai Comuni, il 34% dalle Regioni, l'8% dalle Province ed il rimanente 14% riguarda, prevalentemente, gli enti del settore sanitario.

1.2 Gli effetti delle manovre di finanza pubblica sulla gestione degli enti territoriali

Nel quadro di una sostanziale tenuta degli equilibri economici e finanziari del sistema delle autonomie locali e di una confermata capacità di contribuire al contenimento della

[6] Cfr. DEF 2014 – Sezione II – Analisi e tendenze della Finanza pubblica, pag. 59.

[7] V. Supplemento al bollettino statistico n. 13 del 28 febbraio 2014 - Debito delle Amministrazioni locali.

spesa e alla riduzione del disavanzo pubblico, è necessario esprimere una più compiuta valutazione in ordine all'azione svolta dalle manovre di finanza pubblica ed al contributo fornito dalle singole voci di entrata e di spesa all'invarianza dei saldi di bilancio degli enti territoriali.

Al fine di valutare l'adeguatezza degli obiettivi di saldo stabiliti per ciascuno dei sottosettori in cui si articola il conto consolidato delle Pubbliche amministrazioni (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale), occorre preliminarmente considerare gli effetti cumulati dei provvedimenti adottati (espressi in termini di indebitamento netto) in ordine alla spesa primaria consolidata di ciascun sottosettore (al netto cioè dei trasferimenti infragruppo e degli interessi passivi).

Per un primo raffronto tra le misure del contributo assegnato a ciascun comparto in termini di contenimento del disavanzo, si espone un quadro panoramico di sintesi degli effetti cumulati complessivi previsti dalle principali manovre finanziarie succedutesi nel periodo 2008-2013 (tra le quali si ricordano, in particolare, i dd.ll. n. 112/2008, n. 78/2009, n. 78/2010, n. 98/2011, n. 138/2011, n. 201/2011, n. 95/2012 e n. 35/2013, e le leggi di stabilità n. 183/2011, n. 228/2012 e n. 147/2013) articolati per flussi finanziari e per sottosettori nell'arco temporale compreso tra il 2011 ed il 2015.

TAB. 2

MANOVRE 2008/2013 - EFFETTO CUMULATO PREVISTO PER SOTTOSETTORE

Importi in milioni di euro

	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate	**12.201**	**51.716**	**55.800**	**58.044**	**58.278**
di cui:					
Amm.ni Centrali	12.147	45.987	54.106	59.070	62.082
Amm.ni Locali	455	5.054	604	-1.273	-2.955
Enti di previdenza	-401	675	1.090	247	-849
Spese	**-33.693**	**-53.724**	**-67.032**	**-62.330**	**-65.611**
di cui:					
Amm.ni Centrali	-16.471	-20.981	-23.889	-20.298	-20.479
Amm.ni Locali	-16.801	-27.695	-32.179	-30.718	-32.299
Enti di previdenza	-421	-5.048	-10.964	-11.314	-12.833
Totale manovre 2008-2013	**45.894**	**105.440**	**122.832**	**120.374**	**123.889**

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati COPAFF

Dai dati esposti si evince chiaramente come le manovre sulle entrate siano state incentrate, essenzialmente, sulle Amministrazioni centrali, quale effetto delle misure adottate, principalmente, con il d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (cd. "manovra salva Italia") in materia di IMU, accise sui carburanti ed aliquote IVA, cui si aggiungono quelle precedentemente assunte con il d.l. 13 agosto 2011, n. 138 a modifica della disciplina su agevolazioni fiscali, "Robin tax" ed aliquote IVA.

Per il contenimento della spesa si assiste ad un parziale ripensamento, in quanto il maggior peso delle manovre (circa la metà del totale) è stato fatto gravare inizialmente sulle

Amministrazioni locali, la cui spesa primaria costituiva appena un terzo della spesa pubblica complessiva, salvo poi iniziare a trasferirne l'onere anche sugli enti previdenziali attraverso l'introduzione di una iniziale deindicizzazione delle pensioni e delle indennità di fine rapporto dei pubblici dipendenti.

Mentre la razionalizzazione della spesa riguardante le Amministrazioni centrali ha inciso soprattutto sulle spese per missioni (con risparmi di circa 15 miliardi ad opera del d.l. 25 giugno 2008, n. 112), le misure adottate nei confronti delle Amministrazioni locali hanno riguardato, principalmente, il patto di stabilità interno.

A seguito del rapido deterioramento del quadro congiunturale dell'anno 2009 per effetto della crisi del debito sovrano greco, il legislatore aggravava gli effetti della manovra di razionalizzazione della spesa varata con il citato d.l. n. 112/2008 adottando un ulteriore intervento correttivo del patto (d.l. 31 maggio 2010, n. 78), il cui effetto a regime drenava risorse dalle Autonomie territoriali per complessivi 17,7 miliardi di euro (di cui il 54% a carico delle Regioni, l'8% a carico delle Province ed il restante 38% a carico dei Comuni). Oltre la metà di tali risorse venivano sottratte agli investimenti, con percentuali che, per Comuni e Province, raggiungevano, mediamente, il 60%.

Nel corso del 2011 intervenivano quattro nuovi provvedimenti di urgenza diretti ad assicurare il consolidamento dei conti pubblici: con i primi due (d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e d.l. n. 138/2011) l'entità del concorso del comparto "Amministrazioni locali" al conseguimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità veniva incrementato, a regime, di complessivi 6.400 milioni di euro (di cui il 56% a carico delle Regioni, il 12,5% a carico delle Province ed il restante 31% a carico dei Comuni). Nel tentativo di correggere gli andamenti tendenziali di medio periodo legati al rallentamento dell'economia mondiale ed alle tensioni sui mercati finanziari, si aggiungevano le misure disposte dalla legge di stabilità n. 183/2011 e dal d.l. n. 201/2011: la prima, dirottava sulle Amministrazioni centrali gli interventi di contenimento della spesa, riducendo il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di 4,8 miliardi di euro; il secondo provvedimento, come detto, interveniva principalmente sulle entrate derivanti da IMU, IVA e accise, oltre a stabilire un incremento dell'aliquota di base delle addizionali regionali all'Irpef (per complessivi 2,2 miliardi di euro annui) e l'anticipazione, in via sperimentale, dell'IMU comunale (per complessivi 1,5 miliardi di euro annui). Sul fronte del contenimento della spesa, il d.l. n. 201/2011 stabiliva un ulteriore concorso sia delle Regioni a statuto speciale, per complessivi 920 milioni di euro annui, sia delle Province e dei Comuni, a valere sul Fondo sperimentale di riequilibrio e sul Fondo perequativo, per complessivi 1.865 milioni di euro annui (di cui il 22,2% a carico delle Province e la quota restante a carico dei Comuni).

Un ulteriore intervento correttivo, gravante quasi interamente sulla spesa degli enti territoriali, veniva disposto ad opera del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135. Nell'intento di bilanciare l'effetto di contenimento della pressione fiscale connesso alla sterilizzazione degli aumenti di aliquote IVA, si prevedeva una serie di misure riduttive della spesa degli enti territoriali tradottesi in tagli progressivi alle Regioni (fino a 2,5 miliardi di euro), alle Province (fino a 1 miliardo di euro) e ai Comuni (fino a 2 miliardi di euro), per oltre 5,7 miliardi di euro annui a regime (il 40% dei quali a valere sulla spesa d'investimento).

Con la legge di stabilità per il 2013 (l. n. 228/2012) si avviava, invece, il primo di una lunga serie di provvedimenti volti a stimolare la crescita. Da un lato, si replicava la misura di sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA (con perdite di gettito stimate in 2,3 miliardi annui) da finanziare, sostanzialmente, con un corrispondente irrigidimento del patto di stabilità interno (il cui onere veniva ripartito per 1.500 milioni alle Regioni, 200 milioni alle Province e 500 milioni ai Comuni); dall'altro, si prevedevano misure dirette ad immettere liquidità nel settore delle imprese operanti con le Pubbliche amministrazioni attraverso un'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali di queste ultime (e di quelle territoriali in particolare) maturati alla data del 31 dicembre 2012.

A tal fine, con il d.l. 8 aprile 2013, n. 35, seguito dal d.l. 31 agosto 2013, n. 102, sono stati complessivamente stanziati circa 38 miliardi di euro per maggiori spese destinate per il 37% al settore sanitario, il 18% alle Amministrazioni centrali e la restante quota (45%) alle altre esigenze delle Autonomie territoriali. Poco più del 20% delle risorse totali è stato destinato al pagamento dei debiti relativi alle spese di investimento, mentre la quota preponderante (circa l'80%) è stata assegnata per il pagamento di debiti per spese correnti.

Per le Amministrazioni locali, a fronte di uno stanziamento complessivo di 23,7 miliardi di euro per l'anno 2013, il 30% ha riguardato risorse destinate all'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno dei pagamenti relativi ai debiti di parte capitale degli enti locali nonché delle spese regionali relative sia ai residui di parte corrente nei confronti degli stessi enti sia ai cofinanziamenti nazionali dei Fondi strutturali europei. Con la quota restante è stato istituito nel bilancio dello Stato un apposito fondo per assicurare agli enti privi di sufficienti disponibilità di cassa la necessaria liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Il fondo, distinto in tre Sezioni, ha previsto l'assegnazione di circa 3,4 miliardi di euro a favore degli enti locali (somma che si riduce a 2,1 miliardi per il 2014), di circa 5,6 miliardi per le Regioni (che si riduce a 4,2 miliardi per il 2014) e di 7,5 miliardi circa a beneficio degli enti del Servizio sanitario nazionale (che per il 2014 si avvalgono di ulteriori 8,1 miliardi di euro). Al termine dell'anno 2013, le Province sono riuscite ad utilizzare quasi

l'intera quota di risorse loro assegnate (pari a circa il 97%), seguite dagli enti del Servizio sanitario nazionale (89%), dai Comuni (88%) e, da ultimo, dalle Regioni (80%).

Tra le accennate misure di stimolo all'economia giova richiamare, altresì, il d.l. 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, che è intervenuto per ridurre la pressione fiscale attraverso il differimento al 1° ottobre 2013 dell'incremento di un punto percentuale dell'IVA ordinaria dal 21% al 22% (per minori entrate stimate in un miliardo di euro circa), cui ha fatto seguito, ad opera dei dd.ll. n. 54/2013, n. 102/2013 e n. 133/2013, la sospensione, e successiva cancellazione, della prima e seconda rata IMU 2013 sugli immobili destinati ad abitazione principale e sui terreni agricoli (per minori entrate stimate in 4,2 miliardi di euro circa).

Infine, con il d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, sono stati adottati interventi diretti ad affrontare le emergenze in materia ambientale a favore delle popolazioni terremotate, con l'introduzione di una deroga al patto di stabilità interno per i Comuni e le Province colpiti dal sisma, nonché con misure a favore delle popolazioni del Molise e dell'Abruzzo. Ad esse si aggiungono, tra le altre, le risorse stanziate con il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, per lo sblocco delle opere comunali già cantierate e per il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori esecutivi di opere pubbliche. Infine, è stato disposto lo stanziamento di nuove risorse per finanziare interventi straordinari di ristrutturazione e messa in sicurezza di immobili comunali adibiti all'istruzione scolastica e la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici (in tal senso, il citato d.l. n. 69/2013 ed il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128).

Il quadro dei provvedimenti per il sostegno dell'economia adottati dal Governo nel corso del 2013 si completa con la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che prevede ulteriori misure a favore degli enti locali con un effetto complessivamente espansivo per circa 3,3 miliardi di euro (cui si contrappone una correzione netta dei saldi delle Amministrazioni centrali per 1,4 miliardi di euro). La manovra interviene sulla disciplina del patto di stabilità interno per il 2014 con la concessione di maggiori spazi finanziari per spese d'investimento (pari a 1 miliardo di euro) e per il pagamento dei debiti pregressi in conto capitale maturati al 31 dicembre 2012 (per un importo pari a 500 milioni di euro). Larga parte delle ulteriori misure riguarda il finanziamento di spese di carattere infrastrutturale, tra cui sono previste maggiori risorse per la riparazione dei danni provocati dal sisma nella Regione Abruzzo (per complessivi 400 milioni nel triennio 2014-2016).

Per le Regioni, al contrario, è previsto un ulteriore irrigidimento del patto con un contributo aggiuntivo di un miliardo di euro per il 2014 (di cui 700 milioni a carico delle

Regioni a statuto ordinario e 300 milioni a valere sulle Regioni a statuto speciale), che aumenta di 344 milioni di euro negli anni successivi per effetto delle nuove misure di razionalizzazione e di revisione della spesa realizzate dal Commissario straordinario alla *spending review* (identico concorso annuo è richiesto anche per gli Enti locali). Sempre per l'anno 2014, è stabilito un ulteriore concorso alla finanza pubblica nella misura di 800 milioni di euro (di cui 560 milioni a carico delle Regioni a statuto ordinario e 240 milioni a carico delle Regioni a statuto speciale) che si traduce in una pressoché immediata riduzione di risorse.

Per il consolidamento delle misure dirette alla estinzione dei debiti pregressi delle Amministrazioni locali, accanto alle risorse stanziate per il 2014 dai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013 per complessivi 14,5 miliardi di euro, il d.l. 24 aprile 2014, n. 66 ha incrementato la dotazione complessiva del fondo di ulteriori 6 miliardi di euro e ne ha previsto uno specifico stanziamento aggiuntivo di 2 miliardi di euro per consentire agli enti locali di pagare i debiti maturati al 31 dicembre 2013 dalle rispettive società ed enti partecipati. Sicché, le risorse delle tre Sezioni del fondo eguagliano, per l'anno 2014, il volume degli stanziamenti disposti nel 2013 raggiungendo un ammontare complessivo pari a 23,2 miliardi di euro.

La copertura finanziaria è realizzata attraverso un ulteriore irrigidimento della disciplina del patto di stabilità interno per le Regioni, che si traduce in un maggior concorso al saldo netto da finanziare per complessivi 700 milioni di euro nel 2014 e 1.050 a decorrere dal 2015 (di cui oltre il 70% a carico delle Regioni a statuto ordinario, mentre per le Regioni a statuto speciale il contributo si risolve in un corrispondente taglio di risorse). Analoga riduzione di risorse riguarda anche gli enti locali, con tagli per complessivi 820 milioni di euro nel 2014, cui si aggiungono ulteriori 320 milioni di euro a decorrere dal 2015.

Dal quadro delle misure complessivamente adottate, deve dunque ritenersi che il patto di stabilità interno abbia costituito, in questi anni, lo strumento principe non solo per realizzare le finalità di finanziamento del debito pubblico e di consolidamento dei conti pubblici, ma anche per attuare un percorso di progressivo ridimensionamento delle funzioni di spesa delle Autonomie territoriali e di quelle regionali in particolare.

Attraverso l'imposizione di tetti di spesa e vincoli ai saldi di bilancio, il patto di stabilità interno ha realizzato, a valere sulle finanze degli enti territoriali, economie per complessivi 33,4 miliardi di euro, parte delle quali si sono tradotte in corrispondenti tagli ai trasferimenti statali, con relative economie di spesa e benefico impatto sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato. L'entità di tali misure di contenimento della finanza territoriale è rapportabile al complessivo effetto di contenimento della spesa realizzato dal 2009 a carico delle Amministrazioni centrali e degli Enti previdenziali messi insieme (pari a circa 35 miliardi di euro).

Tuttavia, poiché la spesa primaria annua degli enti territoriali (esclusa la componente sanitaria) corrispondeva, nel 2009, a circa 112 miliardi di euro, a fronte di una omologa spesa primaria di Amministrazioni centrali ed Enti previdenziali pari a circa 506 miliardi di euro, appare evidente la misura del sovradimensionamento del contributo della finanza territoriale al riequilibrio dei conti pubblici.

In altri termini, lo sforzo di risanamento richiesto alle Amministrazioni territoriali con i vincoli disposti dal patto di stabilità interno risulta non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse, il che ha prodotto un drastico ridimensionamento delle funzioni di spesa di queste ultime a vantaggio degli altri comparti amministrativi che compongono il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

In particolare, secondo quanto emerge da una ricostruzione degli effetti delle misure di consolidamento disposte dalle recenti manovre di finanza pubblica, gli enti territoriali hanno visto ridurre, nel triennio 2010-2012, il peso della loro spesa primaria dell'11,2% (a fronte di una flessione del 3,3% della spesa primaria delle Amministrazioni centrali e di una crescita del 7% di quella degli Enti previdenziali). Stabile, invece, l'andamento della spesa degli enti del Servizio sanitario locale (+0,01%).

Ciò ha prodotto una riduzione dell'incidenza della spesa primaria degli enti territoriali (al netto della spesa degli enti del servizio sanitario locale) dal 15% al 13,4% della spesa pubblica complessiva, quale effetto di un contenimento della spesa disposto dalle manovre finanziarie pari, nel 2012, a complessivi 23,6 miliardi di euro (a fronte di una flessione di circa 21 miliardi della spesa dello Stato e di 5 miliardi di quella degli Enti previdenziali).

L'ampio divario determinatosi nella capacità di spesa tra i diversi sottosettori della Pubblica amministrazione rispetto ai livelli iniziali risulta più evidente dalla tabella sottostante, nella quale viene posto a raffronto il diverso livello della spesa primaria raggiunto nel quinquennio 2009-2013 e il relativo valore di incidenza percentuale rispetto alla spesa complessiva.

Dall'analisi della composizione della spesa, emerge come le Amministrazioni Centrali abbiano ridotto la propria spesa primaria di 1,3 punti percentuali (segnando una lieve ripresa nel 2012), mentre gli enti di previdenza hanno registrato una continua ascesa, di complessivi 28,1 miliardi di euro nel quinquennio, per un guadagno di circa 3,6 punti percentuali. Il settore delle Amministrazioni locali segna, invece, un decremento progressivo di complessivi 2,3 punti percentuali, con economie di spesa particolarmente accentuate per le Regioni, le cui proiezioni, aggiornate in rapporto alle stime elaborate dall'Istat in base al SEC 2010, segnano una perdita di quasi un punto percentuale, a differenza della spesa sanitaria che, in proporzione, registra una sostanziale stabilità.

TAB.3

SPESA PRIMARIA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(consolidata per sottosettori)

Importi in milioni di euro

	2009		2010		2011		2012		2013	
	Spesa primaria	Compos. %	Spesa primaria	Compos. %	Spesa primaria	Compos. %	Spesa primaria	Compos. %	Spesa primaria	Compos. %
Totale Amm.ni Pubbliche	***746.392***	***100***	***742.686***	***100***	***737.924***	***100***	***745.568***	***100***	***748.974***	***100***
Amm.ni Centrali	**213.529**	**28,6**	**204.571**	**27,5**	**201.467**	**27,3**	**206.472**	**27,7**	**204.259**	**27,3**
Spesa primaria Stato	195.990	26,3	186.378	25,1	182.368	24,7	188.386	25,3	n.d.	-
Enti di Previdenza	**292.538**	**39,2**	**300.396**	**40,4**	**306.096**	**41,5**	**313.120**	**42,0**	**320.685**	**42,8**
Totale Amm.ni Centrali + Enti Previd.	***506.067***	***67,8***	***504.967***	***68,0***	***507.563***	***68,8***	***519.592***	***69,7***	***524.944***	***70,1***
Amm.ni Locali	**240.325**	**32,2**	**237.719**	**32,0**	**230.361**	**31,2**	**225.976**	**30,3**	**224.030**	**29,9**
Enti territoriali (esclusi E.S.S.L.)	***112.106***	***15,0***	***107.339***	***14,5***	***104.035***	***14,1***	***99.572***	***13,4***	***n.d.***	-
Spesa primaria Regioni	37.635	5,0	34.708	4,7	33.203	4,5	31.586	4,2	n.d.	-
Spesa primaria Province	11.785	1,6	11.380	1,5	10.710	1,5	10.169	1,4	n.d.	-
Spesa primaria Comuni	62.686	8,4	61.251	8,2	60.122	8,1	57.817	7,8	n.d.	-
Spesa primaria E.S.S.L.	108.592	14,5	110.310	14,9	109.285	14,8	108.601	14,6	n.d.	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ISTAT (SEC 2010)

Se all'interno del comparto delle Amministrazioni locali il peso delle manovre si è distribuito con maggior incidenza sulla finanza regionale, la quale, a fronte di tagli alla spesa per 12,3 miliardi di euro, ha visto crescere le proprie entrate di 3,3 miliardi e diminuire la spesa primaria del 16%, anche i Comuni hanno visto diminuire il loro peso complessivo per effetto di una crescita delle proprie entrate di 1,7 miliardi e di una flessione della spesa di 8,4 miliardi, con conseguente riduzione della spesa primaria del 7,8% nel triennio 2010-2012. Infine, le Province hanno ceduto risorse disponibili per 2,9 miliardi, con relativa riduzione della spesa primaria del 13,7%.

Si osserva, al riguardo, che le predette misure di austerità, riducendo gravemente le possibilità di intervento e di gestione degli enti territoriali, hanno inciso profondamente sul grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V, della Parte II, della Costituzione. Ciò implica la necessità che i nuovi interventi di contenimento della spesa, in assenza di uno stabile coordinamento tra le misure di finanza pubblica varate dallo Stato e gli ordinamenti della finanza territoriale espressi dai diversi livelli istituzionali di governo, siano adottati mediante l'uso di strumenti idonei ad assicurare che i mezzi di copertura finanziaria vengano individuati salvaguardando, da un lato, il corretto adempimento dei livelli essenziali delle prestazioni nonché delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, dall'altro, assicurando un adeguato concorso finanziario dello Stato per gli interventi correttivi degli squilibri economico-sociali emersi tra le diverse aree del Paese.

A tale ultimo riguardo, appare infatti evidente il diverso effetto prodotto sulle economie territoriali dai vincoli derivanti dal patto di stabilità: mentre le Amministrazioni del Nord, beneficiando di un tessuto economico e produttivo più strutturato e di una minor

problematicità nel controllo della spesa sanitaria, hanno guadagnato margini di manovra per le spese di investimento, quelle del Centro, nonostante il gravoso fabbisogno sanitario, sono riuscite a realizzare il contenimento della spesa corrente pur conservando un profilo costante degli investimenti; nel Mezzogiorno, invece, le difficoltà poste da un fabbisogno sanitario in fase di riassorbimento e da una spesa corrente in crescita per ragioni connesse alle emergenze prodotte dalla "spirale" economica recessiva, si sono tradotte in una marcata flessione delle spese in conto capitale ed in una percepibile contrazione di quelle disponibili per le diverse esigenze in tutti i settori di spesa.

La sostanziale marginalità del peso e dell'influenza dei programmi di spesa delle Amministrazioni locali meridionali dovrebbe indurre a perseguire più efficaci politiche di coesione e di riequilibrio territoriale, da attuare anche attraverso l'introduzione di più adeguate deroghe ai vincoli imposti dal patto di stabilità interno per garantire un'accelerazione degli impegni e, soprattutto, dei pagamenti dei programmi regionali e nazionali dell'area della Convergenza.

Senza un più deciso e convinto sostegno alle politiche redistributive e di intervento compensativo volte a rimuovere le cause strutturali dei divari regionali che si frappongono allo sviluppo ed all'integrazione economica delle aree più marginalizzate del Sud, i problemi di ritardo nella infrastrutturazione territoriale non potranno che aggravarsi e gli ostacoli ad una maggiore crescita economica saranno più difficilmente contrastabili di fronte all'emergere dei fattori di crisi prodotti dall'attuale fase recessiva e dalle inevitabili tensioni che ad essi si accompagnano.

2 L'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci – Evoluzione normativa ed esiti della sperimentazione esercizio 2013

2.1 Le novità del processo di armonizzazione dei sistemi contabili

Il processo in atto di armonizzazione dei sistemi contabili ha carattere strategico, in quanto è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, attraverso i principi posti dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

L'esigenza sottesa al processo di armonizzazione è quella di assicurare il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le precise indicazioni fornite in tal senso dalle direttive dell'Unione Europea, ma anche di promuovere un linguaggio comune dei

sistemi contabili, per rendere i conti omogenei, aggregabili e consolidabili, nonché per consentire l'adozione di sistemi informativi omogenei ed interoperativi.

Il processo di riforma del sistema contabile degli enti locali prende le mosse dalla legge n. 142/1990 e dal d.lgs. n. 77/1995, ove si prevede l'affiancamento al tradizionale sistema contabile autorizzatorio di un sistema basato sulla competenza economica. Nel senso indicato si colloca anche il d.lgs. n. 170/2006 di ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di armonizzazione con la legge 5 maggio 2009, n. 42. Nella delega al Governo per l'emanazione, nell'arco di tempo di un biennio, di uno o più decreti legislativi per dare attuazione all'art. 119 della Costituzione, ha indicato un percorso da seguire per la riforma della contabilità, che si snoda attraverso l'adozione di: a) regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti; b) comuni schemi di bilancio, coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata in sede comunitaria dai regolamenti in materia; c) un bilancio consolidato con le aziende, le società e gli altri organismi controllati; d) un sistema di contabilità economico-patrimoniale da affiancare, inizialmente, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria; e) una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche; f) un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni ai diversi enti territoriali.

Successivamente, la legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha introdotto due principi fondamentali: l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica.

Nel lungo percorso di attuazione del federalismo fiscale, che si è snodato dalla XVI legislatura in poi, tappe salienti sono rappresentate da provvedimenti normativi passati attraverso il vaglio della Commissione bicamerale fra cui: il d.lgs n. 91/2011, che reca disposizioni di attuazione della legge n. 196/2009 per tutte le altre amministrazioni pubbliche che ha previsto, inizialmente, l'avvio della sperimentazione a partire dal 2014[8]; la legge n. 214/2011 di conversione del d.l. n. 201/2011 ed i successivi decreti n. 52, n. 83 e n. 95 del 2012.

In questo contesto si colloca il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, adottato in attuazione della

[8] Sul punto vale rammentare quanto a tale proposito precisato dalla Corte dei conti in occasione dell'audizione della Sezione delle autonomie sullo schema di dlgs. recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs.n. 23 giugno 2011, n.118in materia di armonizzazione. Sul punto la Corte ha sottolineato che il principio della competenza finanziaria potenziata introdotto per gli enti locali in prospettiva doveva trovare applicazione anche per le altre amministrazioni pubbliche al fine di operare un effettivo completamento del processo di armonizzazione contabile del l'intero comparto pubblico della pubblica amministrazione.

delega prevista in materia di federalismo fiscale dall'art.2 co.2 lett. h) della legge n. 42/2009.

Il decreto 118/2011 è stato integrato dal d.l. 102 del 2013, convertito dalla legge n. 124 del 2013, che ha prorogato, ex art. 9, l'entrata in vigore della riforma contabile per gli enti territoriali al 1 gennaio 2015, prolungando di fatto la sperimentazione, in atto dal 2012, di un ulteriore anno.

Inoltre, come noto, il decreto 102 del 2013 ha fissato al 30 aprile la data di approvazione da parte della Giunta del rendiconto ed ha esteso, a regime, a tutti gli enti, a prescindere dalla dimensione demografica, l'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Per il 2014 la legge di conversione del decreto n. 102 (legge n. 124/2013) ha confermato gli incentivi per gli enti che partecipano alla sperimentazione riguardanti: a) la riduzione dell'obiettivo da conseguire per il rispetto del patto di stabilità, b) l'ampliamento del *turn over* a tempo indeterminato; c) l'innalzamento dal 50 al 60% del tetto di spesa per le assunzioni con rapporti di lavoro flessibile *ex* art. 9, co. 28, della l. n 122/2010.

Il decreto n. 118/2011, da ultimo modificato, anche sulla scorta dei primi esiti della fase di sperimentazione, dal d.lgs. n. 126/2014, introduce i principi contabili generali per Regioni, Province autonome ed Enti locali, nonché per le Aziende del settore sanitario.

I principi contabili individuati nel decreto 118 rispondono all'esigenza di adeguamento alla normativa comunitaria ed ai principi contabili internazionali (IAS). Alcuni di essi sono tradizionali della contabilità pubblica (ad es. annualità, unità, universalità, integrità), altri, invece, provengono dalla contabilità aziendale (prudenza, significatività, rilevanza, continuità, competenza economica), altri, infine, (prevalenza della sostanza sulla forma) derivano dai principi contabili internazionali (IAS).

Allo scopo di poter conseguire la finalità di garantire il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici, il decreto prevede il ricorso ad una serie di strumenti, fra cui: a) un sistema di contabilità finanziaria, affiancato da uno di contabilità economica patrimoniale, che si ispirano a comuni criteri di contabilizzazione; b) un nuovo piano integrato dei conti, finalizzato a garantire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, c) un nuovo sistema di bilancio, che costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione gestione e rendicontazione, d) l'obbligo di redigere un bilancio consolidato del gruppo Amministrazione Pubblica.

Con l'abrogazione del comma 4 dell'art. 2, nel testo previgente, in particolare, è stato eliminato ogni riferimento alla parallela sperimentazione per il riordino della disciplina e della gestione del bilancio dello Stato ed il potenziamento della funzione del bilancio di cassa. In forza di quanto disposto dal novellato art. 2, le Regioni, gli Enti locali ed i loro enti strumentali, che adottano la contabilità finanziaria, affiancano, a fini conoscitivi, un sistema

di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale.

L'art. 3, come sostituito dall'art. 1 co. 1 del d.lgs. n. 126/2014, prevede l'obbligo per le Regioni, gli Enti locali nonché per i loro enti ed organismi strumentali di conformarsi ai principi contabili della programmazione, della contabilità finanziaria, delle contabilità economico – patrimoniale del bilancio consolidato. In vista dell'adeguamento al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata, gli enti provvedono annualmente all'accertamento dei residui attivi e passivi (comma 4), verificando la ragione del loro mantenimento. In particolare, al fine di adeguare i residui attivi e passivi, risultanti al 1° gennaio 2015, al suddetto principio, si prevede il riaccertamento straordinario (comma7), da attuarsi con un unico atto deliberativo della Giunta, adottato contestualmente all'approvazione del rendiconto, previo parere dell'organo di revisione economico finanziario, con conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato, da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione armonizzato 2015-2017, ed accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche nel caso in cui il predetto risultato mostri segno negativo (disavanzo) o non sia capiente. Il riaccertamento straordinario va effettuato anche nel caso di esercizio provvisorio e come dice la stessa definizione esso è legato al primo esercizio in cui trova concreta applicazione il principio della competenza potenziata. La delibera di riaccertamento straordinario dispone contestualmente la variazione di bilancio in corso di gestione che determina l'importo del fondo pluriennale vincolato, le variazioni degli stanziamenti, l'eventuale disavanzo da applicare al bilancio in corso di gestione.

La disciplina del Piano dei conti integrato, contenuta nell'art. 4, è ispirata a criteri comuni di contabilizzazione, che gli enti territoriali ed i loro enti strumentali devono adottare, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni con il sistema dei conti europeo. L'armonizzazione contabile, a regime, comporterà l'adozione di un comune piano dei conti integrato che garantirà la rilevazione unitaria dei fatti gestionali e consentirà il monitoraggio dei conti pubblici nonché il miglioramento della raccordabilità degli stessi con il sistema dei conti europei. Il processo di armonizzazione approderà all'adozione di una codifica delle transazioni elementari che deve consentire di poter tracciare le operazioni contabili e di predisporre il bilancio consolidato con gli enti ed organismi strumentali, costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati. Questa tappa del processo di armonizzazione, unitamente a quella relativa all'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, risulta essere slittata in avanti, a seguito delle

2.2 Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ed il risultato di amministrazione

Alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 concernente "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi", il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ex art. 3, comma 7, dello stesso decreto[9], si conferma un passaggio fondamentale nell'attuazione della riforma prevista dal

---

[9] **art. 3** Principi contabili generali e applicati

co.5. Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dall'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato fondo pluriennale vincolato, costituito:

a) in entrata, da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1;

b) nella spesa, da una voce denominata «fondo pluriennale vincolato», per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale e distintamente per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato. La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento. Agli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato è attribuito il codice della missione e del programma di spesa cui il fondo si riferisce e il codice del piano dei conti relativo al fondo pluriennale vincolato.
Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definivo degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il fondo pluriennale vincolato costituisce la copertura.

co. 7 Al fine di adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, escluse quelle che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2014, con delibera di Giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, provvedono, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, al riaccertamento straordinario dei residui, consistente:

a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Non sono cancellati i residui delle regioni derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II, quelli relativi alla politica regionale unitaria - cooperazione territoriale, e i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. Per ciascun residuo passivo eliminato in quanto non correlato a obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;

b) nella conseguente determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscrivere in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a), se positiva, e nella rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui di cui alla lettera a);

c) nella variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono adeguati per consentire la re-imputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

d) nella re-imputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese re-impegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13;

e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, rideterminato in attuazione di quanto previsto dalla lettera b), al fondo crediti di dubbia esigibilità. L'importo del fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2. Tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

importanti novità introdotte dal d.lgs. n. 126/2014 cd. decreto correttivo del d.lgs. n. 118/2011.

Infatti, sono state previste tempistiche differenziate con riferimento all'adozione dei nuovi schemi di bilancio ex art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, giacché conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riferimento alla funzione autorizzatoria, i documenti di bilancio adottati nel 2015 con gli schemi di cui al DPR n. 194/1996, mentre ai nuovi schemi di bilancio, che si affiancheranno temporaneamente ai primi, resta affidata una funzione conoscitiva (fatta eccezione per gli enti in sperimentazione per i quali la valenza giuridica è affidata ai nuovi schemi). Anche per il rendiconto vale la stessa temporizzazione di tal che il comma 13 ha precisato che il rendiconto 2015 può non ricomprende gli schemi previsti per il conto economico e per lo stato patrimoniale.

L'art. 10 ha esteso al bilancio di previsione finanziario pluriennale, la cui durata minima è triennale, il carattere autorizzatorio proprio del bilancio annuale. Gli articoli da 12 a 15 definiscono, in vista dell'obiettivo di una maggiore trasparenza delle informazioni relative all'allocazione delle risorse pubbliche nonché alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, la rappresentazione della spesa per missioni e programmi, nonché per macro-aggregati. Le entrate, invece, sono articolate in titoli (secondo la fonte di provenienza), tipologie (in base alla natura delle entrate) e categorie (in base all'oggetto). L'unità di voto della spesa è costituita dai programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. L'unità di voto dell'entrata è costituita dalle tipologie, mentre i capitoli, eventualmente suddivisi in articoli, continuano ad avere una loro finalità legata alla gestione ed alla rendicontazione.

Per quanto riguarda i termini di approvazione dei documenti contabili, l'art. 18 ribadisce il 31 dicembre per il bilancio di previsione, il 30 aprile per il rendiconto ed il 30 giugno per il bilancio consolidato.

In considerazione delle molte e rilevanti novità introdotte dal citato decreto, il Legislatore ha ritenuto opportuno prevedere un periodo di sperimentazione, al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile, definito dalla riforma, alle esigenze conoscitive della finanza pubblica, nonché ad individuare eventuali criticità del sistema che rendano opportuno l'apporto di eventuali modifiche. La sperimentazione, prevista dall'art. 36 per la durata di due esercizi finanziari e successivamente prolungata di un ulteriore esercizio, è iniziata il 1° gennaio 2012 ed avrà termine il 31 dicembre 2014, al fine di poter assicurare l'entrata in vigore per tutti delle riforme a partire dal 1° gennaio 2015, come auspicato dalla stessa Corte in più occasioni e da ultimo nell'audizione presso la Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 27 novembre 2014.

d.lgs. n. 118/2011 e soprattutto del principio di competenza finanziaria come delineato nell'allegato 1 con riferimento agli Enti locali, a partire dal rendiconto 2014, esattamente come lo è stato già con riferimento al rendiconto degli esercizi 2012 e 2013 per gli enti in sperimentazione.

In particolare, com'è noto, ai sensi della citata disciplina, gli Enti locali, con delibera di Giunta, da adottarsi previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, e non con successiva deliberazione, onde evitare comportamenti opportunistici, provvedono al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015.

In caso di inottemperanza è prevista l'applicazione della procedura di commissariamento *ex* art. 141, co. 2 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i (a carico degli enti che non provvedano nei termini alla predisposizione del bilancio di previsione).

L'adozione di una delibera da parte della Giunta si giustifica in ragione della natura del riaccertamento, che può considerarsi sostanzialmente un'operazione di gestione, in quanto consistente in una ricognizione dei residui esistenti (definiti nel rispetto del vecchio ordinamento) e nella verifica, in ottemperanza al principio contabile generale della competenza finanziaria, della sussistenza di una sottostante obbligazione giuridicamente perfezionata ed esigibile al 31 dicembre.

Il riaccertamento straordinario costituisce un obbligo nel primo esercizio in cui trovano applicazione le nuove regole contabili ed, in quanto straordinaria, è previsto per una sola volta. Per tutti gli enti l'obbligo è fissato contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 eccezion fatta per quelli che abbiano partecipato alla sperimentazione, già tenuti ad adempiere nel primo esercizio di sperimentazione.

Gli enti in sperimentazione nel 2014 ai sensi dell'art. 9, co. 4, del d.l. 31 agosto 2013, n. 102 erano tenuti al riaccertamento straordinario alla data del 1° gennaio 2014, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2013. Per tutti gli Enti territoriali, in forza dell'art. 3, co. 8, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dal d.lgs. n. 126/2014, l'obbligo di provvedere al predetto riaccertamento è alla data del 1° gennaio 2015 contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014.

---

co.8 L'operazione di riaccertamento di cui al comma 7 è oggetto di un unico atto deliberativo. Al termine del riaccertamento straordinario dei residui non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e esigibili. La delibera di giunta di cui al comma 7, cui sono allegati i prospetti riguardanti la rideterminazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione, secondo lo schema di cui agli allegati 5/1 e 5/2, è tempestivamente trasmessa al Consiglio. In caso di mancata deliberazione del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, agli enti locali si applica la procedura prevista dal comma 2, primo periodo, dell'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Tecnicamente il riaccertamento straordinario consiste in una serie di operazioni che gli enti locali devono porre in essere secondo la procedura e con le modalità previste dal citato art. 3, ai commi 7 e 8, e che possono essere riassunte nei passaggi di seguito riportati:

a) **analisi dei residui attivi e passivi** al 31 dicembre 2014 con individuazione delle tre possibili opzioni: a) cancellazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate, eccezion fatta per i residui da trasferimenti regionali nei settori sanitario e della cooperazione territoriale[10]; b) eliminazione dei residui ai quali, pur essendo fondati su obbligazioni giuridicamente perfezionate, non corrispondano obbligazioni scadute alla data del 31 dicembre 2014 e re-imputazione ad esercizi successivi, allorquando diverranno esigibili[11]con individuazione delle relative scadenze; c) conservazione dei residui che al 31 dicembre 2014 abbiano a riferimento un'obbligazione giuridicamente perfezionata e siano esigibili secondo i criteri individuati dal principio della contabilità finanziaria potenziata;

b) **determinazione** (conseguente) **del fondo pluriennale vincolato** (in prosieguo FPV) da iscrivere in entrata dell'esercizio 2015 del bilancio di previsione (a regime 2015-2017), distintamente per la parte corrente e per quella in conto capitale, per un importo pari alla differenza - se positiva - fra i residui passivi eliminati e re-imputati ed i residui attivi eliminati e re-imputati; ove la predetta differenza sia negativa, in quanto i residui attivi re-imputati risultino superiori a quelli passivi, non si dà luogo alla formazione del fondo, come risulta dall'apposito prospetto che permette anche di poter verificare che il FPV di spesa alla fine dell'esercizio corrisponda al FPV in entrata dell'esercizio successivo, al fine di garantire la continuità degli esercizi e la copertura degli impegni re-imputati;

c) **rideterminazione del risultato di amministrazione** al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento dei residui cancellati e dell'individuazione dell'importo del fondo pluriennale vincolato e contestuale definizione delle quote accantonate, destinate e vincolate (ad. es. vincoli determinati dalla cancellazione dei cd. "impegni tecnici" in attuazione dell'art.183 co.5 del TUEL [12], fatta eccezione per le risorse non aventi

---

[10] rientrano fra i residui da cancellare definitivamente quelli passivi registrati in applicazione dell'art.183, comma 5, costituiti da impegni assunti in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionati

[11] In sede di riaccertamento dei residui non può essere effettuata una rettifica in aumento dei residui passivi in base all'erroneo presupposto che l'entità della spesa non era prevedibile con certezza al momento dell' assunzione dell'impegno iniziale. Ogni comportamento difforme comporterebbe il riconoscimento di debito fuori bilancio e costituirebbe grave irregolarità contabile. E', invece, necessario procedere ad una rettifica in aumento dei residui attivi, e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio, in caso di riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto ritenuti (erroneamente) assolutamente inesigibili.(cfr. Allegato n. 4/2 al d.lgs. n.118/2011e s.m.i.)

[12] Articolo 183 Impegno di spesa
co. 5. Le spese in conto capitale si considerano impegnate ove sono finanziate nei seguenti modi:
a) con l'assunzione di mutui a specifica destinazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del mutuo, contratto o già concesso, e del relativo prefinanziamento accertato in entrata;

natura propriamente di entrate vincolate[13]) anche nel caso in cui il risultato non sia capiente, ovvero sia di segno negativo, dando luogo a disavanzo di amministrazione.

Una volta determinato l'importo dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 nel rispetto del precedente ordinamento contabile, si provvede al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 nel rispetto del principio di competenza finanziaria enunciato nell'allegato all'art. 1 del d.lgs. n. 126/2014.

Il rendiconto dell'esercizio precedente l'entrata in vigore della riforma contabile deve essere approvato rispettando l'ordinamento vigente nel corso dell'anno. Pertanto, il nuovo ordinamento contabile verrà, in qualche misura, a sovrapporsi al vecchio ordinamento, comportando la contestuale applicazione di entrambi.

Quanto sopra osservato non toglie che gli enti, in vista del riaccertamento straordinario, possano, contemporaneamente alla predisposizione del rendiconto, provvedere alla preparazione dello stesso. A tal fine, nella fase di preparazione risultano di fondamentale importanza alcune operazioni propedeutiche fra cui: l'adeguamento del sistema informativo, contabile ed organizzativo dell'ente, una ricognizione complessiva di tutti i residui attivi e passivi al 31 dicembre, prendendo in considerazione anche le obbligazioni giuridiche sottostanti, la determinazione dell'importo degli incassi vincolati al 1° gennaio.

Il prospetto che l'ente è tenuto a compilare per la dimostrazione del risultato di amministrazione parte dal risultato di amministrazione, evidenziato al 31 dicembre 2014 in sede di consuntivo, e porta in detrazione i residui attivi definitivamente cancellati e quelli re-imputati, sommando, al contempo, i residui passivi cancellati e quelli re-imputati. All'importo così determinato deve essere sottratto il FPV, ovvero quello di parte corrente e quello in conto capitale iscritto in entrata nel bilancio di previsione relativo all'esercizio 2015.[14]

---

b) con quota dell'avanzo di amministrazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione accertato;

c) con l'emissione di prestiti obbligazionari si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare del prestito sottoscritto;

c-bis) con aperture di credito si considerano impegnate all'atto della stipula del contratto e per l'ammontare dell'importo del progetto o dei progetti, definitivi o esecutivi finanziati; (572)

d) con entrate proprie si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare delle entrate accertate.
Si considerano, altresì, impegnati gli stanziamenti per spese correnti e per spese di investimento correlati ad accertamenti di entrate aventi destinazione vincolata per legge.

[13] In quanto lo stesso ente le aveva destinate al finanziamento dell'investimento per il quale era stato assunto l'impegno ex art. 183, co.5, decidendo successivamente di non effettuare più la spesa.

[14] Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
La sua funzione è quella di garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, registrando i fatti gestionali secondo le tempistiche indicate e rendendo, altresì, evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la re-imputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

L'operazione in qualche misura tende a rendere il risultato di amministrazione una somma quanto più possibile "certa", riducendo la sovrastima dei residui attivi e riconducendo i residui passivi ad obbligazioni perfezionate e pervenute a scadenza.

Pertanto, al fine di rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione, una quota dello stesso, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, deve essere destinata a dare copertura alla cancellazione dei crediti;

d) **accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità** rientrante fra le componenti vincolate del risultato di amministrazione ed il cui ammontare deve essere determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria, così come corretto ed integrato dal d.lgs. n. 126/2014 e fra le cui componenti rientra anche la quota del risultato di amministrazione accantonato in modo vincolato proprio per i crediti di dubbia e difficile esazione;

e) **variazione degli stanziamenti del bilancio di previsione**, che rappresenta un'operazione fondamentale nel riaccertamento straordinario, in quanto incide tanto sul bilancio autorizzatorio, secondo i vecchi schemi quanto sul bilancio finanziario, predisposto con funzione conoscitiva, e consente, al tempo stesso, l'adeguamento

---

b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.
Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, le quali per propria natura impiegano più di un esercizio per essere utilizzate completamente, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.
Le spese di investimento devono essere impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti da contratto o da convenzione, sulla base del relativo crono programma. La discrasia temporale determinata dalle diverse tempistiche tra l'accertamento dell'entrata e l'impegno della spesa determina l'obbligo di costituzione del fondo pluriennale vincolato.
Ove l'amministrazione che eroga il finanziamento sia una regione, una provincia o un comune, l'ente beneficiario accerta l'entrata nello stesso esercizio in cui l'amministrazione erogatrice ha registrato l'impegno, pertanto, l'adozione della delibera con la quale viene disposta l'erogazione del finanziamento rappresenta il momento in cui si costituisce l'obbligazione giuridicamente perfezionata. Il fondo pluriennale vincolato viene ad essere uno strumento di rappresentazione della programmazione delle spese dell'ente locale che richiedono un tempo più lungo di quello dell'esercizio finanziario, in particolare di quelle in conto capitale ma anche di quelle di parte corrente.
Nella fase previsionale il fondo pluriennale vincolato è distinto in due componenti: da una parte le quote di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate nei medesimi esercizi e imputate negli anni successivi; dall'altra le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di registrare nel corso dell'esercizio cui il bilancio si riferisce
L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.
Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.
I fondi pluriennali vincolati prenotati sono iscritti tra le entrate del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, alla voce "fondo pluriennale", distintamente per la parte corrente e in conto capitale. In sede di elaborazione del rendiconto, i fondi pluriennali vincolati non prenotati costituiscono economia del bilancio e concorrono alla determinazione del risultato contabile di amministrazione. (cfr. Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011e s.m.i.).

degli stanziamenti in entrata ed in uscita, nonché l'iscrizione del FPV e l'eventuale utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione; nel caso di esercizio provvisorio la variazione incide sugli stanziamenti in corso di gestione;

f) **re-imputazione** delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lett. a) a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria. Poiché, a seguito del processo di riaccertamento straordinario, il complesso dei crediti e dei debiti è re-imputato alla competenza in base alle scadenze delle obbligazioni e non con riferimento ai collegamenti eventualmente esistenti fra voci in entrata e voci di spesa, appare centrale la verifica della distribuzione temporale dei crediti e dei debiti re-imputati e gli effetti sugli equilibri degli esercizi considerati. La copertura delle spese re-impegnate, cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizio, è costituita dal fondo pluriennale vincolato.

A seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario possono determinarsi nella gestione finanziaria degli enti locali interessati esiti differenziati.

Una prima ipotesi è quella in cui il saldo fra obbligazioni giuridiche attive e passive sia positivo, nel qual caso il FPV viene applicato all'entrata del bilancio di previsione, al fine di poter coprire gli impegni re-imputati in relazione alla loro esigibilità.

Altra ipotesi è quella in cui all'esito del riaccertamento il fondo mostri segno positivo, ma l'esigibilità delle entrate da re-imputare sia posteriore rispetto all'esigibilità delle spese nel primo anno, che si distingue dall'ulteriore caso in cui di un FPV con segno positivo, in cui la differenza superi l'importo delle spese.

Qualora i residui passivi re-imputati ad un esercizio siano di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi re-imputati nel medesimo esercizio, in ragione della naturale prevalenza della re-imputazione ai primi esercizi dei residui passivi ed agli esercizi successivi dei residui attivi, tale differenza potrà essere finanziata con le risorse dell'esercizio ovvero costituire un cd. *"disavanzo tecnico"* da coprirsi con le risorse rinvenienti nel/i bilancio/i dell'/gli esercizio/i successivo/i.

A tal proposito, il legislatore nel correttivo al d.lgs. n. 118/2011 (d.lgs. n. 126/2014) ha previsto la possibilità, a regime, diversamente da quanto accaduto in fase di sperimentazione, per gli enti nei cui bilanci, a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario, sia emerso un *"disavanzo tecnico"*, di approvare i bilanci medesimi in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico evidenziato.

Altra ipotesi, decisamente meno comune e bisognosa di opportuni approfondimenti è quella in cui dalle risultanze del riaccertamento straordinario emerga che il FPV non debba essere costituito, poiché i residui attivi re-imputati sono superiori agli omologhi residui passivi.

Analogo scenario si configura nell'ipotesi in cui i residui attivi re-imputati siano di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui passivi re-imputati nel medesimo esercizio. L'anzidetta differenza positiva dovrà essere vincolata alla copertura dell'eventuale eccedenza degli impegni re-imputati agli esercizi successivi rispetto al fondo pluriennale vincolato e dei residui attivi.

Infine, deve evidenziarsi che, come previsto dal comma 15 dell'art. 3 del d.lgs.n. 118/2011, la maggior quota di disavanzo di amministrazione al 1° gennaio (a regime del 2015), evidenziatasi, a seguito del riaccertamento straordinario e del primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, nelle more dell'adozione del DPCM[15] che deve definire le modalità ed i tempi di ripiano del suddetto disavanzo, può essere ripianata, ai sensi del successivo comma 16 dello stesso art. 3 per una quota pari almeno al 10% annuo, in un arco temporale massimo di dieci anni (termine da ultimo elevato a trenta anni).

Nelle more dell'adozione del suddetto DPCM, sono definiti, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno, previa intesa con la Conferenza Unificata, i criteri e le modalità per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione fra cui: l'utilizzo di quote a tal fine accantonate, nonché la ridefinizione delle tipologie di entrata a tal uopo utilizzabili.

2.3 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità determinazione dell'importo ed allocazione fra le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione

In base al nuovo principio generale della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo ad entrate e spese, devono essere registrate nelle scritture contabili nell'esercizio in cui l'obbligazione si è perfezionata ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Gli enti, prima dell'entrata in vigore della riforma contabile, registravano le entrate di dubbia e difficile esazione (sanzioni amministrative in applicazione del codice della strada, oneri di urbanizzazione, proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale) con criteri diversificati. Alcuni erano soliti contabilizzare tali entrate per cassa, perseguendo una finalità solo formalmente prudenziale, ma in concreto poco trasparente, in quanto non in grado di fornire agli enti una rappresentazione della capacità di riscossione delle entrate. Altri enti erano soliti contabilizzare le entrate ignorando l'effettiva capacità di riscossione delle stesse, con la conseguente creazione di avanzi fittizi che alimentano la spesa e pregiudicano la conservazione nel tempo degli equilibri di bilancio.

---

[15] Il decreto del presidente del Consiglio dei Ministri da adottarsi ,su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, in considerazione dei risultati al 1° gennaio 2015 del riaccertamento straordinario.

Alla luce del principio di competenza finanziaria tali entrate devono essere interamente accertate per il loro ammontare, ma, al tempo stesso, deve essere stanziata una somma a titolo di accantonamento, che va a confluire nell'avanzo di amministrazione come fondo accantonato onde impedire che a tale accertamento corrisponda l'assunzione di spese con una copertura finanziaria tanto aleatoria.

Quella sopra descritta non rappresenta una soluzione nuova, in quanto il legislatore aveva già previsto uno strumento simile nel 1995, mai, però, adeguatamente applicato.

Il fondo, a seguito della sperimentazione condotta su tale specifico aspetto, ha acquisito una nuova denominazione "fondo crediti di dubbia esigibilità" anche allo scopo di poter essere tenuto distinto rispetto all'omonimo accantonamento presente nella contabilità economico-patrimoniale, che, nonostante la stretta correlazione con il primo, può presentare anche importi differenti.

Nel corso della sperimentazione è emersa la difficoltà di accantonamento nel bilancio di previsione di un fondo svalutazione crediti (successivamente fondo crediti di dubbia esigibilità), quale quota dell'avanzo di amministrazione. Tale difficoltà, sia in termini di quantificazione, sia in termini di copertura ha riguardato tanto gli enti che erano soliti finanziare spese ricorrenti con entrate di dubbia e difficile esazione, che gli enti che applicavano, in modo solo formale, il principio di prudenza, accertando per cassa le entrate di dubbia esigibilità, senza effettuare i dovuti accantonamenti. In realtà, il criterio prudenziale da solo non è sufficiente a garantire comportamenti virtuosi ed, inoltre, l'accertamento per cassa non è funzionale ad una rappresentazione trasparente della capacità degli enti di riscuotere le proprie entrate.

Il superamento del criterio dell'accertamento per cassa, come pure l'accantonamento obbligatorio del fondo in questione hanno messo in luce le difficoltà rappresentate dalla drastica riduzione della quota di avanzo libero a disposizione degli enti. Infatti, in sede di approvazione del rendiconto del primo esercizio di applicazione della riforma se l'avanzo di amministrazione libero da vincoli non è capiente, anche in considerazione degli esiti prodotti dal riaccertamento straordinario, il Comune deve registrare un disavanzo di amministrazione da recuperare nel triennio successivo[16].

Inoltre, nell'ipotesi in cui i predetti enti abbiano negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore della riforma accertato le entrate solo al momento dell'effettiva riscossione saranno in concreto tenuti a continuare ad accertare per cassa fino al loro esaurimento.

Gli enti in sperimentazione, soprattutto nell'ipotesi in cui questi non avessero provveduto né alla riscossione "prudenziale" (per cassa) dei crediti di dubbia esigibilità né ai

[16] L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non essendo oggetto di impegno genera un'economia che confluisce nel risultato come quota accantonata.

necessari accantonamenti, nel primo esercizio di applicazione hanno provveduto alla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità[17] in modo graduale (50% il primo anno, 75% il secondo anno e 100% il terzo anno[18]), mostrando in alcuni casi difficoltà a chiudere il bilancio in pareggio a causa della necessità di ridurre gli stanziamenti di spesa a fronte della costituzione del predetto fondo, che ha finito per essere, in concreto, un taglio alla spesa.

2.4 Primi esiti della sperimentazione

La sperimentazione ha riguardato per gli esercizi 2012 e 2013 alcuni enti che hanno aderito volontariamente e che sono stati individuati dal DPCM 28 dicembre 2011, successivamente aggiornato dal DPCM 25 maggio 2012.

In tutto hanno aderito alla prima fase della sperimentazione cinque Regioni, fra cui la Sicilia, che ha sospeso la sperimentazione in forza della legge regionale n. 45 del 2012; dodici Province e sessantotto Comuni, alcuni dei quali (Ascoli Piceno, Bari, Cossignano, Firenze, Lodi, Manfredonia, Piazza Armerina, Poggio Mirteto, Portici, Sassuolo, Satriano, Scanzano Jonico, Trani e Vogogna) hanno volontariamente rinunciato alla prosecuzione nel 2013, individuando come motivazioni nelle delibere di Giunta: carenze di personale, la scadenza della Convenzione di tesoreria, i ritardi negli aggiornamento dei sistemi informativi, ma mai motivi inerenti specificatamente a difficoltà nell'applicazione delle nuove disposizioni. Altri Comuni (Frosinone, Grazzanise, Napoli, Porto Cesareo, Sospirolo e Torino), invece, sono stati esclusi, con apposito provvedimento ministeriale (DM 13 luglio 2012), in quanto inadempienti all'obbligo di presentazione della delibera di Giunta che autorizza la partecipazione alla sperimentazione.

Successivamente, alla luce di quanto disposto dall'art. 9 del d.l. n. 102 del 2013 convertito dalla l. n. 124/2013[19], con DM 15 novembre 2013 sono stati individuati 374 nuovi enti sperimentatori a partire dal 1° gennaio 2014 (50 dei quali hanno formalmente rinunciato). Fra i nuovi enti sperimentatori dieci nuove Province e precisamente: Barletta, Andria, Trani Cremona, Fermo, Firenze, Lecco, Livorno, Macerata, Napoli, Pesaro-Urbino, Venezia e Viterbo.

Nel corso del 2012 gli enti in sperimentazione si sono occupati, principalmente, dell'adozione dei nuovi schemi di bilancio e del principio della competenza finanziaria potenziata.

In considerazione delle difficoltà incontrate nell'applicazione dei nuovi principi contabili, gli enti hanno rivolto al Gruppo di lavoro, istituito, nell'ambito del "gruppo bilanci" del COPAFF, presso la Ragioneria Generale dello Stato, una gran mole di quesiti, tesi ad ottenere precisazioni in merito, in particolare, ad alcuni aspetti riguardanti: a) la

---

[17] il cui ammontare deve essere conteggiato come media del rapporto fra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

[18] Le percentuali indicate sono state recentemente oggetto di modifica in sede di ddl di stabilità 2015.

[19] La citata disposizione ha previsto l'estensione della sperimentazione agli enti che ne facessero domanda entro il 30 settembre 2013.

determinazione del fondo svalutazione crediti, b) l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, c) l'individuazione delle entrate ricorrenti e non ricorrenti, d) la classificazione delle spese secondo la finalità in base alle missioni ed ai programmi.

Il primo anno di sperimentazione ha consentito di poter verificare gli effetti positivi dell'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata, che da una parte impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio e dall'altra evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti riducendo l'entità dei residui attivi e passivi.

Inoltre, il principio consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti e rafforza la funzione programmatoria del bilancio.

Alle criticità emerse in sede di prima applicazione delle nuove regole contabili si è aggiunto anche per il 2013 lo slittamento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione che ha comportato per gli enti in sperimentazione un significativo ritardo nella realizzazione degli *step* previsti.

Nel 2013, infatti, il rinvio dei termini di approvazione del bilancio di previsione ha comportato nuovamente la necessità anche per gli enti in sperimentazione di fare ricorso alla gestione provvisoria, con la difficoltà di dover adattare la disciplina di tale fase della gestione finanziaria, così delicata, al principio di competenza finanziaria potenziata. In particolare, per questi enti si poneva il difficile problema di gestire per dodicesimi, con riferimento al bilancio 2012, classificato per titoli, categorie e risorse (entrate) nonché per titoli, funzioni e servizi (spese), un esercizio caratterizzato dall'approvazione di un bilancio sperimentale le cui entrate risultano articolate per titoli, tipologie e categorie e le spese per missioni e programmi, titoli e macro-aggregati. Problematica, quest'ultima, risolta con l'introduzione della previsione, in caso di mancata approvazione del bilancio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, della gestione per dodicesimi delle previsioni relative al secondo esercizio dell'ultimo bilancio pluriennale autorizzatorio approvato, riclassificato secondo il nuovo schema. Ciò, anche in considerazione del rafforzamento della natura autorizzatoria del bilancio pluriennale e più in generale della funzione programmatoria.

In realtà, l'entrata in vigore del principio di competenza finanziaria potenziata comporta il venir meno dell'automatismo che ha caratterizzato, negli ultimi anni, la gestione dell'esercizio provvisorio anche da parte del tesoriere, il quale poteva fare riferimento al bilancio dell'anno precedente. Alla luce dei nuovi principi, per poter procedere ai pagamenti, il tesoriere deve aver ricevuto comunicazione da parte dell'ente, oltre che delle previsioni del secondo esercizio del bilancio pluriennale approvato, anche dell'elenco dei residui.

Proprio con riferimento ai residui, il principio di competenza potenziata ha creato nell'ambito dell'esercizio provvisorio, le maggiori difficoltà applicative. Infatti, la flessibilità

assicurata dalla possibilità di assumere obbligazioni, a valere sui residui derivanti dall'applicazione dell'art. 183, co. 5, del TUEL, ha consentito agli Enti locali, negli ultimi anni, di poter garantire la gestione anche in assenza di un bilancio approvato.

Pertanto, la necessità manifestatasi in fase di sperimentazione di trovare strumenti di flessibilità della gestione nell'esercizio provvisorio ha rappresentato l'occasione per intervenire sulla disciplina con riferimento specifico a: a) l'impiego delle quote vincolate del risultato di amministrazione necessarie a garantire la prosecuzione di attività indispensabili per l'ente e soggette a termini; b) l'adeguamento degli stanziamenti alle risultanze del riaccertamento straordinario dei residui; c) l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato; d) la re-imputazione delle obbligazioni già assunte e imputate agli esercizi successivi in ipotesi di anticipata esigibilità delle obbligazioni; e) lavori ed interventi di somma urgenza.

Nello stesso tempo è stato necessario precisare che, nella fase dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare solo spese correnti e spese di investimento relative a lavori pubblici di somma urgenza, che non è possibile ricorrere all'indebitamento, mentre è concesso il ricorso all'anticipazione di tesoreria, ed infine, che sono escluse dalla gestione per dodicesimi le spese regolate in forza di specifica legge e quelle a carattere continuo non frazionabili.

In fase di verifica da parte del citato Gruppo di lavoro sia dei bilanci di previsione 2013-2015 che dei rendiconti sperimentali relativi agli esercizi 2012 e 2013, sono emerse alcune criticità relative ad esempio al ritardo con cui i predetti enti hanno provveduto all'invio della documentazione richiesta. Tale ritardo è stato imputato, in generale, alle difficoltà informatiche incontrate nella ricostruzione del conto secondo i nuovi schemi ed, in particolare, nella definizione delle procedure per l'individuazione del fondo pluriennale vincolato. Il fondo, stanziato fra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio in cui è imputata l'entrata vincolata, rappresenta, in effetti, il mezzo per porre in correlazione le entrate vincolate e le rispettive spese, anche se imputate ad esercizi differenti, ma anche un utile indicatore della distanza temporale esistente fra l'acquisizione delle risorse finanziarie ed il loro utilizzo, in tutti i casi in cui il fondo si connoti per un'elevata consistenza e permanenza nel tempo.

2.4.1 Il risultato di amministrazione delle amministrazioni provinciali in sperimentazione

Nelle tabelle di seguito riportate (dati espressi in migliaia di euro) sono illustrati - con riferimento alle Province che hanno partecipato alla sperimentazione nel triennio 2012 - 2014 (eccezion fatta per la Provincia di Biella che è in dissesto dichiarato con deliberazione del Commissario straordinario n. 23 del 30.11.2013) - i dati relativi ai residui attivi e passivi ed alla gestione in conto residui nel quinquennio 2009 - 2013, che consente di esplicitare la situazione nella quale gli enti in sperimentazione si sono venuti a trovare prima dell'entrata

in vigore delle nuove disposizioni contabili e quindi dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e quale è stata l'evoluzione dei residui attivi e passivi per i predetti enti a seguito dell'applicazione del ri - accertamento straordinario.

Quinquennio 2009-2013. Province in sperimentazione dal 2014 Residui Attivi

Importi in migliaia di euro

Esercizio	Titolo Entrate	Residui conservati	Reisdui conto competenza	Residui conto residui	Totale
2009	TITOLO I	153.611	122.395	48.383	170.778
	TITOLO II	2.011.423	413.157	1.616.016	2.029.173
	TITOLO III	187.155	72.807	128.011	200.818
	TITOLO IV	1.585.821	199.950	1.300.763	1.500.713
	TITOLO V	681.545	92.393	506.404	598.797
	TITOLO VI	134.238	27.284	90.989	118.273
	Totale	**4.753.793**	**927.987**	**3.690.565**	**4.618.552**
2010	TITOLO I	170.778	263.400	59.621	323.021
	TITOLO II	2.029.173	427.531	1.728.186	2.155.717
	TITOLO III	200.818	93.363	128.662	222.025
	TITOLO IV	1.500.713	282.359	1.231.615	1.513.973
	TITOLO V	598.797	74.950	445.812	520.762
	TITOLO VI	118.273	44.352	102.082	146.434
	Totale	**4.618.552**	**1.185.955**	**3.695.977**	**4.881.933**
2011	TITOLO I	323.021	241.682	163.933	405.616
	TITOLO II	2.155.717	252.634	1.720.905	1.973.539
	TITOLO III	222.025	87.580	161.618	249.198
	TITOLO IV	1.513.973	142.755	1.200.897	1.343.653
	TITOLO V	520.762	35.663	426.166	461.830
	TITOLO VI	146.434	12.793	105.197	117.990
	Totale	**4.881.933**	**773.108**	**3.778.717**	**4.551.825**
2012	TITOLO I	405.616	336.690	241.470	578.161
	TITOLO II	1.973.539	311.510	1.607.188	1.918.699
	TITOLO III	249.198	73.660	135.526	209.186
	TITOLO IV	1.343.653	219.687	867.329	1.087.016
	TITOLO V	461.830	13.831	316.926	330.757
	TITOLO VI	117.990	12.775	85.991	98.766
	Totale	**4.551.825**	**968.154**	**3.254.431**	**4.222.584**
2013	TITOLO I	578.161	191.156	338.632	529.787
	TITOLO II	1.918.699	261.903	1.434.452	1.696.355
	TITOLO III	209.705	109.345	131.039	240.384
	TITOLO IV	1.087.016	84.276	846.405	930.681
	TITOLO V	330.757	11.409	229.713	241.122
	TITOLO VI	98.247	11.957	82.326	94.283
	Totale	**4.222.584**	**670.045**	**3.062.567**	**3.732.612**

Fonte Corte dei conti su dati SIRTEL

I dati esposti consentono di verificare una riduzione contenuta dei residui attivi di competenza che in valore assoluto passano da una consistenza complessiva di 4 miliardi e 619 milioni di euro dell'esercizio 2009 a 3 miliardi e 732 milioni di euro con riferimento all'esercizio 2013.

Quinquennio 2009-2013. Province in sperimentazione dal 2014. Residui Passivi

Importi in migliaia di euro

Esercizio	Titolo Spesa	Residui conservati	Reisdui conto competenza	Residui conto residui	Totale
2009	TITOLO I	1.623.449	872.529	835.307	1.707.836
	TITOLO II	4.144.488	591.291	3.248.114	3.839.405
	TITOLO III	21.489	240	3.558	3.798
	TITOLO IV	111.541	50.531	54.134	104.665
	Totale	**5.900.967**	**1.514.591**	**4.141.113**	**5.655.704**
2010	TITOLO I	1.707.836	959.469	889.729	1.849.198
	TITOLO II	3.839.405	674.584	3.032.926	3.707.510
	TITOLO III	3.798	8.975	3.554	12.530
	TITOLO IV	104.665	45.894	54.654	100.548
	Totale	**5.655.704**	**1.688.923**	**3.980.863**	**5.669.786**
2011	TITOLO I	1.849.198	794.234	897.607	1.691.841
	TITOLO II	3.707.510	480.951	2.887.631	3.368.582
	TITOLO III	12.530	7.854	3.554	11.408
	TITOLO IV	100.548	23.971	73.709	97.681
	Totale	**5.669.786**	**1.307.009**	**3.862.502**	**5.169.511**
2012	TITOLO I	1.691.841	700.075	697.891	1.397.966
	TITOLO II	3.368.582	258.257	1.539.103	1.797.360
	TITOLO III	11.408	25.739	3.554	29.293
	TITOLO IV	97.681	34.067	75.633	109.700
	Totale	**5.169.511**	**1.018.138**	**2.316.181**	**3.334.320**
2013	TITOLO I	1.398.568	634.333	551.673	1.186.007
	TITOLO II	1.797.360	347.126	1.115.031	1.462.157
	TITOLO III	29.293	17.475	3.811	21.287
	TITOLO IV	109.098	25.527	82.924	108.451
	Totale	**3.334.320**	**1.024.462**	**1.753.440**	**2.777.902**

Fonte corte dei conti

I dati riportati nella tabella indicano chiaramente che la contrazione di residui passivi che passano dai 5 miliardi e 656 milioni di euro a 2 miliardi e 778 milioni di euro è molto più consistente rispetto a quelle di residui attivi.

Nella pagina seguente sono riportati gli scostamenti evidenziatisi con riferimento tanto ai residui finali attivi quanto a quelli finali passivi nei due ultimi esercizi (2012 e 2013) e nella lettura dei dati ivi riportati trova conferma dalle percentuali rilevate quanto sopra affermato in termini assoluti. Infatti, i residui attivi mostrano nel confronto fra risultanze del rendiconto 2013 e risultanze del rendiconto 2011 uno scostamento percentuale di segno negativo pari a -17,57%. Decisamente più significativo è lo scostamento anch'esso di segno negativo evidenziatosi nell'analogo confronto fra i residui passivi finali totali del 2013 e quelli dell'esercizio 2011 pari a -45%, scostamento da ricollegarsi principalmente ai residui passivi dei titoli I e II.

Quanto osservato consente di comprendere appieno la rilevanza di una completa e corretta applicazione del principio di competenza finanziaria che, come declinato nell'allegato 1 del d.lgs. n. 126/2014, impone l'imputazione dei debiti, fondati su obbligazioni giuridicamente perfezionate, all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza, nonché l'importanza dell'operazione di riaccertamento straordinario, di cui all'art. 3, comma 7, dello stesso decreto che integra e corregge il d.lgs. n. 118/2011.

La corretta applicazione dell'anzidetto principio, come dimostrato dall'esperienza degli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, potrà consentire la definitiva cancellazione dei debiti cui non corrispondano obbligazioni giuridicamente perfezionate e l'eliminazione, con successiva re-imputazione ad esercizi successivi di debiti, che, pur corrispondendo ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e perciò impegnabili, non siano pervenuti a scadenza.

Sebbene l'osservazione degli andamenti della gestione dei residui per il campione di enti monitorato mostri come la riduzione dei residui passivi appaia più marcata per le spese di investimento (-55%) che per le spese di parte corrente (-17,8%), l'operazione di riaccertamento presenterà maggiori difficoltà per le spese in conto capitale, in ragione della necessità di un'adeguata verifica della programmazione degli interventi connessi.

Deve osservarsi, infine, che l'entrata in vigore, a regime, del cruciale principio della competenza finanziaria potenziata, mal si concilia, come emerso nel corso della sperimentazione, con l'ormai endemico rinvio del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Proprio con riferimento ai residui, il principio di competenza potenziata ha creato, in fase di sperimentazione, le maggiori difficoltà applicative. Infatti, la flessibilità assicurata dalla possibilità di assumere obbligazioni, a valere sui residui derivanti dall'applicazione dell'art.183, comma 5, del TUEL, ha consentito agli enti locali, negli ultimi anni, di poter garantire la gestione anche in assenza di un bilancio approvato.

Ulteriore difficoltà emersa, in fase di sperimentazione, quale portato dell'applicazione del principio di competenza finanziaria e dell'operazione di riaccertamento dei residui è quella di accantonamento nel bilancio di previsione di un fondo svalutazione crediti (successivamente fondo crediti di dubbia esigibilità), quale quota dell'avanzo di amministrazione, in particolare, per gli enti che erano soliti finanziare spese ricorrenti con entrate di dubbia e difficile esazione e per quelli che applicavano in modo solo formale il principio di prudenza, accertando per cassa le entrate di dubbia esigibilità, senza effettuare i dovuti accantonamenti[20].

[20] Al fine di definire il fondo crediti di dubbia esigibilità ciascun ente è tenuto a provvedere all'individuazione delle tipologie di entrate che possono rappresentare crediti di dubbia o difficile esazione scegliendo se approfondire l'analisi alle categorie o ai capitoli. In ogni caso non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità né i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, né i crediti assistiti da fidejussione e neppure le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

Province sperimentatrici al 2014 residui attivi triennio 2011-2013
22 su tot.23 Province

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrata	Residui da esercizi precedenti					Residui dell'esercizio di competenza					Residui finali				
	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011
Titolo I	166.555	244.415	342.597	40,17	105,70	243.687	343.669	198.302	-42,30	-18,62	410.242	588.084	540.899	-8,02	31,85
Titolo II	1.730.290	1.620.300	1.447.516	-10,66	-16,34	268.365	325.321	268.155	-17,57	-0,08	1.998.655	1.945.621	1.715.671	-11,82	-14,16
Titolo III	161.786	135.800	131.481	-3,18	-18,73	88.271	74.280	110.189	48,34	24,83	250.057	210.080	241.670	15,04	-3,35
Titolo IV	1.217.030	898.356	879.334	-2,12	-27,75	184.424	233.150	91.895	-60,59	-50,17	1.401.454	1.131.507	971.228	-14,17	-30,70
Titolo V	431.394	322.350	245.697	-23,78	-43,05	38.531	25.604	21.769	-14,98	-43,50	469.925	347.954	267.466	-23,13	-43,08
Titolo VI	105.329	86.140	82.779	-3,90	-21,41	12.811	13.198	12.218	-7,42	-4,63	118.139	99.338	94.998	-4,37	-19,59
Totale	3.812.383	3.307.361	3.129.404	-5,38	-17,91	836.089	1.015.222	702.528	-30,80	-15,97	4.648.473	4.322.583	3.831.932	-11,35	-17,57

Province sperimentatrici al 2014 residui passivi triennio 2011-2013

Titolo Spesa	Residui da esercizi precedenti					Residui dell'esercizio di competenza					Residui finali				
	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011
Titolo I	915.544	728.421	575.136	-21,04	-37,18	828.483	722.426	649.329	-10,12	-21,62	1.744.027	1.450.847	1.224.465	-15,60	-29,79
Titolo II	2.915.978	1.595.826	1.182.251	-25,92	-59,46	522.001	286.495	365.571	27,60	-29,97	3.437.979	1.882.320	1.547.822	-17,77	-54,98
Titolo III	3.554	3.554	6.651	87,13	87,13	7.854	28.927	20.210	-30,13	157,33	11.408	32.481	26.861	-17,30	135,46
Titolo IV	73.773	75.799	83.149	9,70	12,71	24.410	34.171	25.919	-24,15	6,18	98.183	109.970	109.068	-0,82	11,09
Totale	3.908.849	2.403.600	1.847.187	-23,15	-52,74	1.382.747	1.072.018	1.061.029	-1,03	-23,27	5.291.597	3.475.618	2.908.216	-16,33	-45,04

Nelle tabelle riportate nelle pagine seguenti (dati espressi in migliaia di euro) sono illustrati, con riferimento ancora una volta alle Province che hanno partecipato alla sperimentazione nel 2012 e 2013 (eccezion fatta per la Provincia di Biella che è in dissesto dichiarato con deliberazione del Commissario straordinario n.23 del 30.11.2013) - i dati che concorrono alla formazione del risultato di amministrazione come disciplinato dall'ordinamento contabile previgente ed acquisiti dal sistema SIRTEL sulla base degli schemi predisposti ex DPR n. 194/1996.

I dati esposti consentono di evidenziare l'andamento di alcune voci quali: il fondo di cassa, le risultanze della gestione di cassa in termini di riscossioni e pagamenti e della gestione dei residui attivi e passivi, il risultato di amministrazione articolato nelle sue componenti libere e vincolate riferite agli enti in sperimentazione.

Dalla lettura dei dati riportati nelle anzidette tabelle emergono i fenomeni più rilevanti della gestione finanziaria dei predetti enti, che consentono un più compiuto inquadramento del riaccertamento straordinario nell'ambito degli andamenti emergenti con riferimento all'ultimo quinquennio.

In particolare, per quanto riguarda il fondo cassa al 31 dicembre per le Province in sperimentazione esso mostra, nel suo valore complessivo in termini assoluti, un andamento in contrazione, passando dagli 866 milioni di euro del 2009 ai 796 mln di euro del 2013. Ciò a fronte di una tendenziale riduzione delle riscossioni, che sono passate dai 2.487 mln di euro del 2009 a 2.118 mln di euro del 2012, con una ripresa nel 2013, ove si attestano a 2.541 mln di euro mostrando, fatta eccezione per la Province di Bologna, Catania, Genova, Pescara, Savona e Treviso, incrementi rispetto all'es.2012 anche molto significativi come nel caso delle Province di Roma, Brescia, Firenze e Potenza.

Per quanto concerne i pagamenti nel complesso si evidenzia una riduzione, giacché l'ammontare complessivo passa da 2.557 mln di euro del 2009 a 2.541 mln di euro del 2013, esercizio quest'ultimo in incremento rispetto al 2012, allorquando i pagamenti assommavano a 2.146 mln di euro.[21] Osservazioni parzialmente differenti sono state effettuate con riferimento agli esercizi 2012 e 2013, che rappresentano lo *start up* della sperimentazione *ex* d.lgs. n. 118/2011.

Le ultime due tabelle riportano, infatti, i dati estrapolati dai documenti approvati dai Consigli degli stessi enti e pubblicati sui rispettivi siti web, che mostrano le componenti della gestione finanziaria esposte nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.(d.lgs. n. 126/2014).

[21] Gli andamenti sommariamente descritti sono stati approfonditi nel referto sui flussi di cassa approvato con delibera della Sezione delle autonomie n.16/SEZAUT/2014.

Nelle anzidette tabelle sono state riepilogate tutte le componenti del risultato di amministrazione ed, in particolare, è stato evidenziato l'ammontare del fondo pluriennale vincolato, come originariamente individuato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato nel primo anno di sperimentazione, e nella sua evoluzione successiva.

Al riguardo, deve osservarsi, in primo luogo, che, sebbene per i residui attivi il riaccertamento possa dare luogo sia ad una riduzione che ad un incremento del loro ammontare complessivo, diversamente dai residui passivi il cui riaccertamento può dare luogo solo ad una riduzione degli stessi (salvo l'ipotesi di errata classificazione dei residui passivi nell'ambito del medesimo titolo di spesa), appare evidente come con riferimento all'ultimo quinquennio (esercizi 2009-2013) gli enti in sperimentazione mostrino una consistente contrazione dei residui passivi, che passano da complessivi 3.660 mln di euro a 1.127 mln di euro, a fronte di una riduzione non altrettanto significativa dei residui attivi, che passano a loro volta da 2.967 mln di euro a 2.110 mln di euro.

I dati esposti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione consentono di evidenziare l'impatto della riforma in termini di risultato di amministrazione, giacché lo stesso è stato compilato a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui e comprende anche il fondo pluriennale vincolato.

In tal modo è emerso che il risultato di amministrazione depurato, come si è detto con riferimento al solo esercizio 2012 del FPV, calcolato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, mostra nella maggior parte dei casi una consistenza ridotta rispetto al risultato calcolato sulla base del sistema previgente. Solo per un ente l'applicazione del fondo pluriennale vincolato ha comportato la formazione di un disavanzo di amministrazione.

Quanto sopra osservato trova conferma, sia in termini complessivi che con riferimento specifico alla parte libera da vincoli di destinazione, di ammontare complessivo decisamente contenuto a fronte delle quote vincolate e di quelle accantonate (fra cui anche il fondo crediti di dubbia esigibilità del quale pure viene data separata evidenza) nonché di quelle destinate agli investimenti.

Enti sperimentatori risultato di amministrazione – PROVINCE- es.2009

Province	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Fondi non vincolati
BOLOGNA	70.136	225.353	212.370	83.120	0	83.120	140.933	215.894	-74.961	8.158	1.961	3.221	0	2.976
BRESCIA	136.232	264.366	280.017	120.581	0	120.581	344.468	465.032	-120.564	17	0	0	0	17
CASERTA	48.921	183.731	203.971	28.681	0	28.681	364.364	382.420	-18.056	10.624	0	0	304	10.320
CATANIA	141.398	152.557	149.056	144.898	0	144.898	196.865	319.978	-123.113	21.785	0	0	0	21.785
FIRENZE	94.737	301.599	287.722	108.614	0	108.614	148.310	234.833	-86.522	22.091	3.477	8.033	0	10.582
GENOVA	9.068	214.395	217.535	5.928	0	5.928	190.338	193.349	-3.011	2.917	0	0	0	2.917
PESCARA	921	55.215	52.823	3.313	0	3.313	130.633	125.440	5.193	8.506	2.190	3.543	0	2.773
POTENZA	20.138	132.549	146.033	6.654	0	6.654	336.979	343.575	-6.596	57	0	0	0	57
ROMA	346.514	644.667	712.635	278.546	0	278.546	903.828	1.109.961	-206.134	72.412	1.373	60.446	0	10.593
SAVONA	28.425	87.980	87.764	28.642	0	28.642	66.565	92.110	-25.545	3.097	1.821	161	0	1.115
TREVISO	59.734	224.575	227.376	56.932	0	56.932	144.056	177.795	-33.739	23.194	8.109	222	0	14.862
Totale	**956.223**	**2.486.986**	**2.577.303**	**865.907**	**0**	**865.907**	**2.967.339**	**3.660.388**	**-693.049**	**172.858**	**18.931**	**75.626**	**304**	**77.997**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Enti sperimentatori risultato di amministrazione – PROVINCE- es.2010

Province	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Fondi non vincolati
BOLOGNA	83.120	193.941	199.162	77.898	0	77.898	128.994	193.569	-64.575	13.323	3.892	2.443	0	6.988
BRESCIA	120.581	215.873	233.867	102.586	0	102.586	342.943	444.864	-101.921	665	0	538	0	127
CASERTA	28.681	190.970	193.522	26.129	0	26.129	368.407	390.898	-22.491	3.637	1.000	1.814	357	467
CATANIA	144.898	138.236	159.794	123.340	0	123.340	201.515	293.020	-91.504	31.836	0	0	0	31.836
FIRENZE	108.614	280.362	288.289	100.687	0	100.687	158.079	235.532	-77.454	23.233	720	11.745	0	10.769
GENOVA	5.928	188.399	191.991	2.336	0	2.336	206.791	205.875	916	3.252	0	0	0	3.252
PESCARA	3.313	70.697	62.400	11.610	0	11.610	114.352	112.942	1.410	13.019	4.709	5.152	0	3.159
POTENZA	6.654	148.366	146.902	8.118	0	8.118	336.324	344.176	-7.852	266	226	0	0	39
ROMA	278.546	587.797	685.907	180.435	0	180.435	997.355	1.130.454	-133.099	47.336	482	36.512	0	10.342
SAVONA	28.642	87.352	93.120	22.874	0	22.874	69.438	87.167	-17.729	5.145	1.909	637	0	2.599
TREVISO	56.932	188.594	158.462	87.064	0	87.064	99.015	174.275	-75.260	11.804	2.631	47	0	9.126
Totale	**856.907**	**2.290.585**	**2.413.416**	**743.076**	**0**	**743.076**	**3.023.213**	**3.612.773**	**-589.560**	**153.517**	**15.569**	**58.888**	**357**	**78.704**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Enti sperimentatori risultato di amministrazione – PROVINCE- es.2011

Province	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Fondi non vincolati
BOLOGNA	77.898	191.927	183.441	86.385	0	86.385	131.774	179.140	-47.366	39.018	9.874	8.156	100	20.889
BRESCIA	102.586	254.241	209.347	147.481	0	147.481	269.859	412.164	-142.305	5.176	0	3.017	0	2.159
CASERTA	26.129	221.237	211.301	36.064	0	36.064	396.040	419.451	-23.411	12.653	8.000	0	351	4.302
CATANIA	123.340	141.780	148.097	117.024	0	117.024	160.169	128.122	32.047	149.071	78.948	0	0	70.122
FIRENZE	100.687	265.907	255.067	111.527	0	111.527	115.155	200.760	-85.604	25.923	361	7.415	0	18.146
GENOVA	2.336	202.203	184.169	20.370	0	20.370	165.542	183.073	-17.531	2.839	0	0	0	2.839
PESCARA	11.610	66.816	60.017	18.409	0	18.409	128.430	132.988	-4.559	13.850	8.214	354	0	5.282
POTENZA	8.118	147.167	141.578	13.707	0	13.707	330.554	342.895	-12.341	1.366	231	0	0	1.135
ROMA	180.435	617.642	631.180	166.897	0	166.897	906.624	935.507	-28.882	138.015	482	84.817	0	52.716
SAVONA	22.874	81.880	77.565	27.189	0	27.189	59.347	80.526	-21.179	6.009	3.987	564	0	1.458
TREVISO	87.064	140.243	147.760	79.547	0	79.547	90.101	156.162	-66.060	13.487	2.817	27	0	10.643
Totale	**743.076**	**2.331.045**	**2.249.521**	**824.600**	**0**	**824.600**	**2.753.595**	**3.170.788**	**-417.193**	**407.407**	**112.914**	**104.351**	**451**	**189.691**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Enti sperimentatori risultato di amministrazione – PROVINCE- es.2012

Province	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Fondi non vincolati
BOLOGNA	86.385	190.915	160.986	116.314	0	116.314	95.291	75.474	19.817	136.130	44.442	80.277	50	11.362
BRESCIA	147.481	217.257	203.608	161.130	0	161.130	156.274	98.622	57.651	218.781	195.395	8.551	0	14.835
CASERTA	36.064	168.198	182.427	21.835	0	21.835	299.476	173.490	125.986	147.821	13.768	0	0	134.053
CATANIA	117.024	132.049	130.787	118.286	0	118.286	166.424	96.091	70.332	188.618	68.651	922	0	119.046
FIRENZE	111.527	221.725	258.165	75.087	0	75.087	118.849	66.693	52.156	127.243	94.130	25.623	0	7.490
GENOVA	20.370	180.577	180.588	20.359	0	20.359	122.324	96.014	26.310	46.669	41.658	595	0	4.416
PESCARA	18.409	55.672	59.250	14.830	0	14.830	92.578	89.888	2.690	17.521	4.257	313	0	12.951
POTENZA	13.707	133.906	147.370	243	0	243	344.887	76.447	268.439	268.682	268.682	0	0	0
ROMA	166.897	567.151	570.847	163.202	0	163.202	872.376	521.608	350.768	513.969	325.545	76.529	0	111.895
SAVONA	27.189	74.312	83.883	17.617	0	17.617	48.531	27.184	21.346	38.963	31.303	2.413	0	5.247
TREVISO	79.547	176.017	168.143	87.422	0	87.422	59.895	41.468	18.427	105.849	92.781	0	0	13.068
Totale	**824.600**	**2.117.779**	**2.146.054**	**796.325**	**0**	**796.325**	**2.376.904**	**1.362.981**	**1.013.923**	**1.810.248**	**1.180.612**	**195.222**	**50**	**434.364**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Enti sperimentatori risultato di amministrazione – PROVINCE- es.2013

Province	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Fondi non vincolati
BOLOGNA	116.314	166.638	155.657	127.294	0	127.294	92.841	99.105	-6.263	121.031	48.074	70.311	50	2.597
BRESCIA	161.130	248.174	215.813	193.491	0	193.491	106.249	68.509	37.741	231.232	203.025	13.336	0	14.870
CASERTA	21.835	228.188	248.004	2.020	0	2.020	255.785	106.249	149.536	151.556	149.147	0	0	2.409
CATANIA	118.286	107.126	144.197	81.215	1.286	79.929	144.325	56.827	87.498	167.427	3.381	0	0	164.047
FIRENZE	75.087	286.418	232.145	129.360	0	129.360	68.688	24.845	43.843	173.203	148.940	0	0	24.263
GENOVA	20.359	161.088	173.655	7.792	0	7.792	109.656	76.655	33.001	40.793	12.524	25.640	0	2.629
PESCARA	14.830	54.296	56.227	12.899	0	12.899	85.590	81.206	4.384	17.282	2.609	306	0	14.368
POTENZA	243	229.139	229.383	0	0	0	326.116	84.394	241.722	241.722	0	211.633	0	30.089
ROMA	163.202	845.906	851.654	157.454	0	157.454	818.641	480.661	337.979	495.433	283.705	92.948	0	118.781
SAVONA	17.617	69.924	71.076	16.466	0	16.466	46.819	22.498	24.322	40.787	35.877	443	0	4.467
TREVISO	87.422	144.077	163.134	68.366	0	68.366	55.400	26.626	28.775	97.140	92.211	0	0	4.930
Totale	**796.325**	**2.540.975**	**2.540.943**	**796.357**	**1.286**	**795.071**	**2.110.111**	**1.127.575**	**982.537**	**1.777.607**	**979.492**	**414.617**	**50**	**383.448**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Risultato di amministrazione ex d.lgs. n. 118/2011 Province in sperimentazione nel 2013 - esercizio 2012

Provincia	Fondo cassa al 1.01.2012	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti per azioni esecutive	Fondo Cassa 31.12.2012	Residui attivi	Residui passivi	Fondo pluriennale vincolato corrente	Fondo pluriennale vincolato c/capitale	Fondo svalutazione crediti	Risultato di amministrazione	Parte libera del risultato
Bologna	86.385	190.915	160.986	16.314	0	116.314	95.291	75.474	9.279	15.730	28.882	111.121	11.362
Brescia	147.481	217.257	203.608	161.130	0	161.130	156.274	98.622	0	195.331	41	23.450	14.835
Caserta	36.0645	168.198	182.427	21.835	0	21.835	299.476	173.490	0	119.115	15.557	147.821	13.149
Catania	117.024	132.049	130.787	118.286	0	118.286	166.424	96.091	-	-	-	188.618	119.046
Firenze	111.527	221.725	258.165	75.087	0	75.087	118.849	66.693	7.745	76.649	35.358	42.848	7.490
Genova	20.370	180.577	180.588	20.359	0	20.359	122.324	96.014	12.101	28.306	1.252	6.262	4.416
Pescara	18.409	55.672	59.250	14.830	0	14.830	92.578	89.888	[22]-	-	-	17.521	11.301
Potenza	13.707	133.906	147.370	243	0	243	344.887	76.447	0	193.046	41	-3.392	0
Roma	166.897	567.151	570.847	163.202	0	163.202	872.376	521.608	321.342	-	1.492	513.969	111.895
Savona	27.189	74.312	83.883	17.617	0	17.617	48.531	27.184	2.019	18.030	616	18.914	5.571
Treviso	79.547	176.017	168.143	87.422	0	87.422	59.895	41.468	762	20.373	149	84.713	13.068

Fonte: Corte dei conti su dati tratti dai documenti approvati dal Consiglio pubblicati sui siti web degli enti in sperimentazione es.2012
*® non è fatta alcuna distinzione fra la parte destinata a spese correnti e quella per spese in conto capitale *nel prospetto del rendiconto il risultato esposto non è stato depurato dal FPV*

[22] L'amministrazione provinciale nel prospetto allegato alla delibera n. 33 del 22.05.2013 non ha contemplato il FPV.

Risultato di amministrazione ex d.lgs. n.118/2011 Province in sperimentazione nel 2014 - esercizio 2013

Provincia	Fondo cassa al 1.01.2013	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti per azioni esecutive	Fondo Cassa 31.12.2013	Residui Attivi	Residui passivi	Risultato di amministrazione	Fondo pluriennale vincolato corrente	Fondo pluriennale vincolato c/capitale	Fondo Crediti Dubbia esigibilità	Parte libera del risultato
Barletta [23]	36.633	41.607	46.908	31.331	0	31.331	61.247	92.450	6.129	496	38.688		1.532.
Bologna	116.314.	166.638	155.657	127.294	0	127.294	92.841	99.105	80.480[24]	3.712	36.839	30.000	2.597
Brescia	161.130	248.174	215.813	193.491	0	193.491	106.249	68.509	36.312	30.476	164.444	6.184	6.039
Caserta	21.835	228.188	248.004	2.020	0	2.020	255.785	106.249	45.626	19.179	26.750	43.217	2.409
Catania	118.286	107.126	144.197	81.215	1.286	79.929	144.325	56.827	157.763	1.510	8.154	44.645	109.738
Cremona	72.289	122.162	136.261	58.189	0	58.189	56.129	102.591	11.727	10.618	55.525	376	2.988
Firenze	75.087	286.418	232.145	129.360	0	129.360	68.688	24.845	77.503	28.829	66.871	15.228	23.410
Fermo	11.544	44.681	48.979	7.246	0	7.246	32.073	37.864	1.455			550	1.012[25]
Genova	20.359	161.088	173.655	7.792	0	7.792	109.656	76.655	4.890	10.409	25.489	2.115	2.629
Lecco	63.326	62.044	69.464	57.906	0	54.906	88.357	129.636	16.628	[26]			
Livorno	36.951	75.031	68.115	43.867	0	43.867	37.183	47.082	33.968	19.242	18.122		
Macerata	59.066	69.248	74.191	54.123	0	54.123	58.869	104.266	8.725	50.729		390	4.824
Pescara	14.830	54.296	56.227	12.899	0	12.899	85.590	81.206	8.037	1.997	7.249	646	4.223
Pesaro Urbino	18.754	92.799	104.084	7.468	0	7.468	94.014	81.324	20.158	12.013	21.896	602	1.766
Potenza	243	229.139	229.383	0	0	0	326.116	84.394	-3.300	9.313	198.629	41	-
Roma	163.202	845.906	851.654	157.454	0	157.454	818.641	480.661	230.092	72.745	192.596	15.500	118.781
Savona	17.617	69.924	71.076	16.466	0	16.466	46.819	22.498	14.800	1.791	24.197	996	1.380
Treviso	87.422	144.077	163.134	68.366	0	68.366	55.400	26.626	11.586	2.734	82.820	610	4.930
Venezia	56.794	162.415	158.279	60.930	0	60.930	41.495	90.971	11.454	4.710	25.765	1.126	7.439

Fonte: Corte dei conti su dati tratti dai documenti approvati dal Consiglio pubblicati sui siti web degli enti in sperimentazione es.2013

[23] Provincia di Barletta, Andria Trani.
[24] L'amministrazione nel prospetto relativo al risultato di amministrazione ha computato l'avanzo includendo direttamente il FPV.
[25] Fondi non vincolati compreso avanzo 2012 non applicato per euro 605.495.
[26] Manca il riaccertamento straordinario come indicato nel parere dell'organo di revisione.

2.4.2 Il risultato di amministrazione dei Comuni in sperimentazione ed il riaccertamento straordinario dei residui

Esercizio 2009

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	1.051.913	641.075	409.059	1.050.133
TITOLO II	1.138.848	324.141	624.695	948.836
TITOLO III	895.588	554.994	505.113	1.060.108
TITOLO IV	3.471.608	699.610	1.986.458	2.686.069
TITOLO V	1.421.885	527.399	1.068.848	1.596.247
TITOLO VI	203.557	96.667	79.702	176.369
Totale	**8.183.398**	**2.843.886**	**4.673.876**	**7.517.761**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2010

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	1.050.133	707.311	381.645	1.088.956
TITOLO II	948.836	258.322	582.745	841.067
TITOLO III	1.060.108	572.175	630.968	1.203.143
TITOLO IV	2.686.069	411.274	1.768.287	2.179.562
TITOLO V	1.596.247	770.806	1.207.052	1.977.858
TITOLO VI	176.369	89.085	70.141	159.225
Totale	**7.517.761**	**2.808.973**	**4.640.838**	**7.449.811**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2011

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	1.088.956	726.325	398.460	1.124.785
TITOLO II	841.067	209.530	562.884	772.414
TITOLO III	1.203.143	587.123	672.622	1.259.745
TITOLO IV	2.179.562	706.976	1.517.632	2.224.608
TITOLO V	1.977.858	153.087	1.411.491	1.564.578
TITOLO VI	159.225	84.883	93.743	178.626
Totale	**7.449.811**	**2.467.924**	**4.656.833**	**7.124.756**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2012

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	1.124.785	653.271	423.490	1.076.761
TITOLO II	772.414	204.475	232.650	437.125
TITOLO III	1.259.745	1.222.334	684.397	1.906.731
TITOLO IV	2.224.608	223.633	1.275.684	1.499.317
TITOLO V	1.564.578	74.918	533.580	608.497
TITOLO VI	178.626	479.202	113.713	592.915
Totale	**7.124.756**	**2.857.833**	**3.263.513**	**6.121.346**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	1.074.884	947.033	568.285	1.515.319
TITOLO II	442.384	248.740	143.775	392.514
TITOLO III	1.905.891	879.870	984.792	1.864.661
TITOLO IV	1.497.970	286.823	1.174.292	1.461.115
TITOLO V	608.405	66.546	153.750	220.296
TITOLO VI	587.658	28.356	553.540	581.896
Totale	**6.117.193**	**2.457.367**	**3.578.434**	**6.035.801**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2009

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	2.319.390	1.564.977	776.486	2.341.463
TITOLO II	6.648.171	1.369.324	4.976.974	6.346.297
TITOLO III	99.265	23.752	2.007	25.758
TITOLO IV	334.782	123.056	174.265	297.321
Totale	**9.401.609**	**3.081.109**	**5.929.731**	**9.010.840**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2010

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	2.341.463	1.633.305	786.149	2.419.453
TITOLO II	6.346.297	1.447.368	4.843.374	6.290.742
TITOLO III	25.758	12.944	1.332	14.276
TITOLO IV	297.321	100.886	126.796	227.681
Totale	**9.010.840**	**3.194.502**	**5.757.650**	**8.952.152**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2011

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	2.419.453	1.489.262	753.110	2.242.372
TITOLO II	6.290.742	1.158.384	4.593.129	5.751.513
TITOLO III	14.276	10.872	255	11.127
TITOLO IV	227.681	102.069	115.730	217.798
Totale	**8.952.152**	**2.760.586**	**5.462.224**	**8.222.810**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2012

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	2.242.372	1.404.189	596.733	2.000.922
TITOLO II	5.751.513	128.073	1.607.623	1.735.696
TITOLO III	11.127	17.783	157	17.940
TITOLO IV	217.798	525.915	90.435	616.350
Totale	**8.222.810**	**2.075.959**	**2.294.948**	**4.370.907**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Stanziamenti in conto residui	Residui in conto competenza	Residui in conto residui	Residui totali
TITOLO I	1.992.460	1.447.646	531.599	1.979.245
TITOLO II	1.713.725	321.321	446.345	767.666
TITOLO III	17.940	44.440	157	44.596
TITOLO IV	616.111	101.513	63.992	165.505
Totale	**4.340.236**	**1.914.920**	**1.042.092**	**2.957.012**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Le tabelle sopra riportate mostrano, con riferimento ai Comuni in sperimentazione fino al 2013 (in tutto 49), gli andamenti della gestione residui di competenza (dati SIRTEL), evidenziando come i residui passivi, analogamente a quanto già osservato per le Province, abbiano subito negli ultimi due esercizi considerati una significativa contrazione, passando d 9.010 mln di euro del 2009 a 4.371 mln. di euro del 2012 con un'ulteriore riduzione nell'esercizio 2013, allorquando assommano a 2.957 mln di euro. In particolare, la riduzione

più importante si registra con riferimento ai residui relativi alla spesa per investimenti, che passano da 6.346 mln di euro del 2009 a 1.736 mln di euro del 2012 e si riducono ancora nel 2013 a 768 mln di euro.

La contrazione dei residui attivi risulta molto più contenuta rispetto a quella evidenziatasi con riferimento ai residui passivi, giacché gli stessi passano da 7.518 mln di euro del 2009 a 6.036 mln del 2013. Nel caso dei residui attivi la riduzione più consistente ha riguardato le entrate del titolo V per le quali i residui totali passano da 1.978 mln di euro dell'esercizio 2010 a 220 mln di euro nell'esercizio 2013.

Quanto sopra osservato trova conferma nelle conclusioni alle quali è pervenuto il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato - nella relazione formulata, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 126/2014. Infatti, a tale proposito si legge *"il riaccertamento straordinario dei residui degli enti in sperimentazione nel 2012 ha determinato una riduzione dei residui passivi significativamente maggiore rispetto a quella registrata per i residui attivi."* Ciò, stando ancora al monitoraggio effettuato dal Mef, sarebbe da imputare, innanzitutto, al fatto che molti debiti da cancellare erano riconducibili ai cd. *impegni tecnici* ex art. 183, co. 5, del TUEL, che in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate, devono essere definitivamente cancellati. Così anche per i residui passivi fondati su obbligazioni giuridicamente perfezionate ma non pervenute a scadenza, e perciò da re-imputare negli esercizi successivi. Anche in questa ipotesi si tratta di spesa e dunque di residui passivi e per di più di residui in conto capitale e non di parte corrente.

In effetti, dalla lettura dei dati emerge chiaramente come la contrazione più evidente nei residui passivi si sia registrata con riferimento ai residui in conto capitale, per i quali, fermo restando l'obbligo di registrare l'intero impegno, allorquando l'obbligazione sorge, per predisporre la copertura finanziaria della complessiva spesa di investimento, tuttavia, l'imputazione deve essere effettuata in considerazione della programmazione dell'avanzamento dei lavori (cd. crono programma).

Ampliando l'orizzonte dell'osservazione condotta sul campione di enti in sperimentazione al 2014 (in totale 373 di cui 323 monitorati dal SIRTEL in quanto *quadrati* nel triennio di riferimento) e riducendo appunto al triennio 2011-2013 l'ambito temporale di riferimento l'osservazione fatta risulta confermata dalla percentuale di scostamento fra i residui passivi totali registrati alla fine dell'esercizio 2013 e quelli registrati alla fine del 2011 che ha segno negativo e valore pari a 48,2% da imputare principalmente alla riduzione dei residui passivi relativi a voci di spesa di investimento. L'omologa riduzione dei residui attivi dell'esercizio 2013 rispetto a quelli registrati alla fine del 2011 è molto più contenuta e pari a -13,4%.

Comuni sperimentatori al 2014 residui passivi 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui da esercizi precedenti					Residui dell'esercizio di competenza					Residui finali				
	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011
Titolo I	1.191.764	1.038.860	904.802	**-12,90**	**-24,08**	2.352.782	2.308.413	2.405.187	**4,19**	**2,23**	3.544.546	3.347.272	3.309.989	**-1,11**	**-6,62**
Titolo II	6.574.933	3.461.777	1.951.137	**-43,64**	**-70,32**	1.731.277	655.231	718.754	**9,69**	**-58,48**	8.306.210	4.117.008	2.669.891	**-35,15**	**-67,86**
Titolo III	1.647	1.807	1.330	**-26,37**	**-19,24**	26.483	27.245	70.812	**159,91**	**167,39**	28.130	29.051	72.142	**148,33**	**156,46**
Titolo IV	221.748	195.510	157.370	**-19,51**	**-29,03**	172.138	581.214	149.621	**-74,26**	**-13,08**	393.886	776.723	306.991	**-60,48**	**-22,06**
Totale	**7.990.093**	**4.697.953**	**3.014.639**	**-35,83**	**-62,27**	**4.282.679**	**3.572.102**	**3.344.374**	**-6,38**	**-21,91**	**12.272.772**	**8.270.055**	**6.359.012**	**-23,11**	**-48,19**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Comuni sperimentatori al 2014 residui attivi 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrata	Residui da esercizi precedenti					Residui dell'esercizio di competenza					Residui finali				
	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011	2011	2012	2013	Scostamento % 2013-2012	Scostamento % 2013-2011
TITOLO I	672.523	734.178	923.819	**25,83**	**37,37**	1.272.353	1.218.410	1.644.149	**34,94**	**29,22**	1.944.876	1.952.588	2.567.969	**31,52**	**32,04**
TITOLO II	785.739	319.409	227.179	**-28,88**	**-71,09**	324.134	307.999	373.122	**21,14**	**15,11**	1.109.872	627.408	600.301	**-4,32**	**-45,91**
TITOLO III	935.475	967.597	1.267.695	**31,01**	**35,51**	858.131	1.485.652	1.132.533	**-23,77**	**31,98**	1.793.607	2.453.249	2.400.228	**-2,16**	**33,82**
TITOLO IV	2.365.700	2.047.015	1.885.610	**-7,88**	**-20,29**	939.741	438.625	435.649	**-0,68**	**-53,64**	3.305.442	2.485.640	2.321.258	**-6,61**	**-29,77**
TITOLO V	1.742.905	812.025	366.786	**-54,83**	**-78,96**	225.317	109.487	99.641	**-8,99**	**-55,78**	1.968.222	921.512	466.426	**-49,38**	**-76,30**
TITOLO VI	194.339	202.399	628.806	**210,68**	**223,56**	127.768	502.638	58.450	**-88,37**	**-54,25**	322.107	705.037	687.256	**-2,52**	**113,36**
Totale	**6.696.681**	**5.082.624**	**5.299.895**	**4,27**	**-20,86**	**3.747.444**	**4.062.812**	**3.743.544**	**-7,86**	**-0,10**	**10.444.125**	**9.145.435**	**9.043.439**	**-1,12**	**-13,41**

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

◇◇◇◇

Nelle tabelle di seguito riportate sono esposti i dati relativi alle voci che compongono il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dei comuni in sperimentazione (dati tratti da SIRTEL), ovvero, il fondo di cassa all'inizio ed alla fine dell'esercizio considerato con la relativa gestione di cassa, in termini di riscossioni e pagamenti, i residui attivi e passivi e l'avanzo o disavanzo di amministrazione, suddiviso nelle componenti – quota libera, quota vincolata o accantonata.

Alla luce delle anzidette risultanze emerge che l'andamento delle riscossioni risulta simile a quello illustrato per i pagamenti, sebbene occorra evidenziare che queste ultime nell'esercizio 2013 subiscono una contrazione rispetto agli esercizi precedenti, passando da 10.276 mln di euro del 2011 a 9.722 mln di euro nel 2013.

Appare, altresì, interessante l'osservazione del campione di enti in sperimentazione con riferimento al risultato di amministrazione, che nell'esercizio 2010 mostra segno negativo solo per uno degli enti considerati (Lecce) e così pure nel 2013, alla luce del secondo anno di sperimentazione, la situazione degli enti osservati non cambia ed è sempre solamente uno il Comune ad esporre un disavanzo di amministrazione (Guglionesi).

Peraltro occorre rammentare che il ri-accertamento straordinario per il primo anno di sperimentazione (2012) doveva essere effettuato con unico provvedimento rispetto all'approvazione del rendiconto, ma a partire dal secondo esercizio di applicazione della sperimentazione (2013) ed a regime dal 1° gennaio 2015, pur essendo adottato con delibera di Giunta contestuale all'approvazione del rendiconto resta, pur sempre, un'operazione separata, che consente, in effetti, di evidenziare un risultato ante ri-accertamento straordinario distinto rispetto a quello emergente a seguito dello stesso. In questo modo l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata trova più evidente e concreta rappresentazione, consentendo una comprensione più approfondita degli effetti prodotti anche sul risultato di amministrazione degli enti che hanno applicato le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, come integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014. Al riguardo, deve evidenziarsi che gli enti in sperimentazione, monitorati attraverso i dati pubblicati sui siti web istituzionali, non sempre hanno operato nel modo indicato e nei prospetti riassuntivi del risultato di amministrazione non sempre è adeguatamente riportato il dato relativo al fondo pluriennale vincolato.

Nella prima fase relativa ai rendiconti degli esercizi 2012 e 2013 per gli enti in sperimentazione nei predetti esercizi il ri-accertamento straordinario non ha sortito effetti particolarmente rilevanti in termini di avanzo/disavanzo ma ha comportato, piuttosto, una riduzione della parte non vincolata che complessivamente con riferimento all'intero campione monitorato è passata da 124 mln di euro dell'esercizio 2010 a 66 mln di euro del 2013.

Quadro dimostrativo del Risultato di amministrazione es.2009

Comune	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Azioni esec non regolariz al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Fondi non vincolati
Alba	17.739	38.809	41.785	14.762	0	14.762	11.623	24.450	-12.827	1.935	680	28	0	1.226
Andora	17.756	16.105	16.483	17.377	0	17.377	2.469	14.959	-12.490	4.887	447	3.208	0	1.232
Avezzano	15.417	36.461	41.032	10.846	0	10.846	34.993	41.490	-6.497	4.350	353	199	0	3.797
Biella	0	55.085	55.085	0	0	0	35.266	33.399	1.867	1.867	0	703	0	1.164
Bisceglie	18.776	44.636	41.607	21.805	0	21.805	55.840	75.744	-19.904	1.901	1.156	0	0	745
Bologna	61.484	710.981	739.255	33.209	0	33.209	371.028	392.014	-20.986	12.223	596	10	0	11.617
Bossolasco	386	904	951	339	0	339	999	1.198	-198	141	0	0	0	141
Brembate di Sopra	2.752	15.620	15.485	2.888	0	2.888	7.043	9.015	-1.972	916	4	711	0	201
Brescia	120.128	385.039	418.820	86.348	0	86.348	263.386	303.761	-40.376	45.972	11.353	3.354	1.079	30.185
Bronte	1.925	26.194	26.335	1.783	0	1.783	19.676	19.542	134	1.917	94	0	0	1.824
Cagliari	102.015	286.760	266.979	121.796	316	121.480	408.146	470.617	-62.472	59.009	8.066	9.407	0	41.536
Faggiano	660	2.773	3.117	315	0	315	2.129	2.134	-5	310	154	44	0	112
Falconara Marittima	2.016	39.995	38.211	3.800	0	3.800	15.071	16.921	-1.850	1.950	230	3.661	0	-1.940
Fermo	6.319	48.788	46.992	8.114	0	8.114	56.148	62.016	-5.869	2.246	154	72	0	2.020
Frascati	4.952	49.626	54.364	213	0	213	62.132	58.696	3.436	3.650	0	6.058	0	-2.408
Genova	148.247	998.216	1.017.340	129.122	0	129.122	747.870	860.724	-112.853	16.269	9.908	27	0	6.334
Giussano	3.719	21.988	23.068	2.639	0	2.639	10.833	12.896	-2.064	575	0	0	336	240
Grottaferrata	1.758	39.105	38.732	2.131	0	2.131	32.333	32.134	199	2.330	72	1.716	0	542
Guglionesi	290	5.673	5.761	202	0	202	6.647	6.784	-137	65	0	0	0	65
Iglesias	11.573	37.379	37.071	11.881	0	11.881	63.522	68.157	-4.635	7.246	1.082	866	0	5.298
Lecce	4.716	150.634	149.800	5.550	0	5.550	223.261	238.145	-14.883	-9.333	0	0	0	-9.333
Livorno	5.940	224.279	216.023	14.197	0	14.197	155.298	165.168	-9.870	4.326	1.952	1.351	0	1.024
Magenta	5.307	32.120	33.503	3.924	0	3.924	10.233	13.555	-3.322	602	318	239	0	45
Mandello del Lario	1.314	10.685	10.222	1.777	0	1.777	5.390	6.987	-1.597	180	58	3	0	119
Matera	8.185	61.921	61.002	9.104	0	9.104	74.810	80.061	-5.252	3.853	3.363	0	0	490
Milano	1.103.804	3.693.883	3.839.734	957.953	0	957.953	3.180.795	4.019.078	-838.283	119.670	117.348	0	0	2.322
Modena	43.934	323.014	315.979	50.969	0	50.969	164.903	215.859	-50.957	12	0	0	0	12
Pavia	15.852	107.381	106.333	16.899	0	16.899	53.616	65.301	-11.684	5.215	1.014	1.292	2	2.907
Perugia	4.599	226.174	226.157	4.615	0	4.615	142.847	142.427	420	5.034	3.097	1.937	0	0
Potenza	0	188.650	188.650	0	0	0	221.915	221.833	82	82	82	0	0	0
Prato	35.663	200.945	218.204	18.404	0	18.404	120.074	139.664	-19.591	-1.187	1.946	869	0	-4.002
Reggio nell'Emilia	57.128	218.529	217.514	58.143	0	58.143	101.992	153.704	-51.711	6.431	2.212	4.131	0	88
San Zenone degli Ezzelini	2.187	4.112	4.673	1.626	0	1.626	1.757	3.145	-1.388	238	0	36	0	202
Sanluri	4.608	12.736	13.238	4.106	0	4.106	23.728	26.206	-2.478	1.628	524	0	0	1.104
Sant'Angelo le Fratte	408	1.918	2.053	273	0	273	1.739	1.843	-104	169	4	0	0	165
Sorbolo	7.896	7.025	8.896	6.025	0	6.025	2.954	8.550	-5.596	429	1	295	0	134
Sortino	0	10.557	10.557	0	0	0	5.307	5.214	92	92	61	16	0	15
Susegana	2.703	7.619	7.483	2.839	0	2.839	3.303	5.465	-2.162	677	142	63	0	472
Trasacco	0	4.255	4.255	0	0	0	2.706	2.532	174	174	51	0	0	123
Treviso	36.228	99.733	104.575	31.386	0	31.386	47.863	72.589	-24.726	6.659	2.098	326	0	4.235
Venezia	63.138	927.766	809.672	181.232	0	181.232	716.602	846.868	-130.266	50.966	4.387	45.653	0	926
Viterbo	12.750	74.285	64.758	22.277	0	22.277	49.513	69.991	-20.479	1.798	1.798	0	0	0
Totale	1.954.270	9.448.354	9.541.756	1.860.868	316	1.860.552	7.517.761	9.010.840	-1.493.079	367.474	174.807	86.274	1.417	104.976

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Quadro dimostrativo del Risultato di amministrazione es.2010

Comune	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Azioni esec non regolariz al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Fondi non vincolati
Alba	14.762	36.907	37.469	14.199	0	14.199	13.234	25.067	-11.832	2.367	480	39	0	1.848
Andora	17.377	15.626	14.782	18.221	0	18.221	2.462	15.365	-12.902	5.319	418	3.965	0	936
Avezzano	10.846	36.305	38.537	8.614	0	8.614	34.676	38.351	-3.676	4.939	134	945	0	3.860
Biella	0	56.967	55.579	1.388	0	1.388	32.725	32.819	-94	1.294	0	521	0	772
Bisceglie	21.805	36.531	34.105	24.231	0	24.231	56.406	79.941	-23.534	697	639	0	0	58
Bologna	33.209	679.177	651.698	60.688	0	60.688	347.980	394.865	-46.886	13.803	135	381	0	13.287
Bossolasco	339	1.079	1.208	211	0	211	960	1.048	-88	123	0	0	0	123
Brembate di Sopra	2.888	17.531	17.182	3.237	0	3.237	6.632	8.884	-2.252	985	0	81	0	904
Brescia	86.348	371.404	387.584	70.167	0	70.167	261.094	295.632	-34.539	35.629	10.954	7.858	3.062	13.755
Bronte	1.783	23.291	23.486	1.588	0	1.588	22.739	21.024	1.715	3.303	116	0	0	3.187
Cagliari	121.796	299.873	277.393	144.276	0	144.276	356.053	432.523	-76.470	67.806	9.909	7.946	0	49.950
Faggiano	315	3.311	3.008	618	0	618	1.855	2.286	-431	187	187	0	0	0
Falconara Marittima	3.800	32.744	31.972	4.572	0	4.572	16.790	18.512	-1.722	2.850	195	3.076	0	-422
Fermo	8.114	44.620	41.476	11.258	0	11.258	56.239	64.595	-8.355	2.903	737	131	0	2.035
Frascati	213	42.460	39.571	3.103	0	3.103	62.603	58.612	3.991	7.094	0	8.166	0	-1.072
Genova	129.122	1.176.034	1.166.034	139.122	0	139.122	655.325	762.894	-107.568	31.554	9.982	816	0	20.757
Giussano	2.639	22.939	21.966	3.612	0	3.612	11.654	14.443	-2.789	823	0	0	354	469
Grottaferrata	2.131	36.384	36.692	1.823	0	1.823	24.923	25.674	-752	1.071	172	2.417	0	-1.518
Guglionesi	202	5.485	5.551	135	0	135	6.663	6.645	18	153	0	0	0	153
Iglesias	11.881	42.905	39.255	15.530	0	15.530	55.291	60.877	-5.586	9.944	2.881	5.028	0	2.035
Lecce	5.550	128.744	133.034	1.260	0	1.260	235.342	243.079	-7.737	-6.477	0	0	0	-6.477
Livorno	14.197	208.449	210.917	11.728	0	11.728	180.608	187.575	-6.967	4.761	2.567	908	0	1.286
Magenta	3.924	32.897	32.326	4.495	0	4.495	10.313	14.426	-4.113	382	291	22	0	69
Mandello del Lario	1.777	10.582	11.827	533	0	533	4.924	5.140	-216	317	0	25	0	293
Matera	9.104	59.159	55.128	13.135	0	13.135	68.527	77.395	-8.868	4.267	0	1.463	0	2.804
Milano	957.953	3.925.422	3.893.268	990.107	0	990.107	3.397.542	4.200.839	-803.297	186.810	183.831	0	0	2.980
Modena	50.969	286.332	290.234	47.067	0	47.067	146.819	193.796	-46.977	90	90	0	0	0
Pavia	16.899	107.005	98.684	25.220	0	25.220	49.005	67.291	-18.287	6.933	1.593	1.784	2	3.554
Perugia	4.615	229.259	221.562	12.311	0	12.311	172.162	177.054	-4.892	7.419	6.959	460	0	0
Potenza	0	181.562	181.562	0	0	0	210.081	209.959	122	122	7	0	0	115
Prato	18.404	189.059	187.535	19.928	0	19.928	163.562	178.499	-14.937	4.991	1.551	941	0	2.499
Reggio nell'Emilia	58.143	186.319	185.682	58.780	0	58.780	85.441	136.701	-51.260	7.520	1.918	4.975	0	627
San Zenone degli Ezzelini	1.626	4.313	4.130	1.809	0	1.809	1.523	3.119	-1.596	214	0	171	0	42
Sanluri	4.106	15.372	12.896	6.583	0	6.583	22.376	27.392	-5.016	1.567	1.345	0	0	222
Sant'Angelo le Fratte	273	1.702	1.814	161	0	161	2.244	2.225	19	180	4	0	0	176
Sorbolo	6.025	7.334	7.374	5.984	0	5.984	3.361	9.008	-5.647	337	1	13	0	323
Sortino	0	10.356	10.356	0	0	0	4.323	4.147	176	176	70	26	0	80
Susegana	2.839	9.550	8.979	3.410	0	3.410	1.851	4.791	-2.940	469	53	27	0	389
Trasacco	0	4.474	4.474	0	0	0	2.613	2.605	7	7	5	0	0	3
Treviso	31.386	94.385	90.778	34.992	0	34.992	57.844	87.339	-29.495	5.497	1.779	143	0	3.575
Venezia	181.232	857.349	853.701	184.880	0	184.880	546.680	681.767	-135.087	49.793	13.907	35.886	0	0
Viterbo	22.277	72.844	71.226	23.896	0	23.896	56.368	77.946	-21.579	2.317	2.317	0	0	0
Totale	1.860.868	9.604.041	9.492.035	1.972.874	0	1.972.874	7.449.811	8.952.152	-1.502.342	470.532	255.227	88.213	3.417	123.675

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Quadro dimostrativo del Risultato di amministrazione es.2011

Comune	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Azioni esec non regolariz al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Fondi non vincolati
Alba	14.199	36.563	38.238	12.524	0	12.524	13.194	20.154	-6.960	5.563	1.149	0	0	4.415
Andora	18.221	15.917	16.010	18.128	0	18.128	4.202	15.778	-11.576	6.552	546	4.180	0	1.825
Avezzano	8.614	33.451	34.934	7.131	0	7.131	37.114	38.173	-1.059	6.072	256	327	0	5.489
Biella	1.388	60.903	58.494	3.797	0	3.797	36.871	36.545	326	4.123	8	3.085	0	1.030
Bisceglie	24.231	40.397	45.855	18.773	0	18.773	51.874	69.464	-17.590	1.183	639	0	0	544
Bologna	60.688	650.001	635.852	74.838	0	74.838	329.551	355.825	-26.274	48.563	36.259	2.105	0	10.199
Bossolasco	211	906	984	132	0	132	1.299	1.291	8	140	0	0	0	140
Brembate di Sopra	3.237	18.948	17.116	5.068	0	5.068	4.692	6.828	-2.136	2.933	0	2.392	0	541
Brescia	70.167	418.934	420.358	68.743	0	68.743	167.843	208.455	-40.613	28.130	11.362	15.317	1.451	0
Bronte	1.588	24.717	23.101	3.204	0	3.204	18.194	16.390	1.803	5.007	186	0	0	4.822
Cagliari	144.276	243.260	260.343	127.193	0	127.193	359.127	399.710	-40.582	86.610	17.606	12.422	0	56.583
Faggiano	618	3.256	3.375	498	0	498	1.445	1.696	-250	248	0	0	0	248
Falconara Marittima	4.572	30.226	32.373	2.424	0	2.424	17.884	16.250	1.634	4.058	284	3.730	0	44
Fermo	11.258	50.941	53.277	8.923	0	8.923	49.227	55.171	-5.944	2.979	721	302	0	1.956
Frascati	3.103	29.529	31.360	1.272	0	1.272	62.453	56.711	5.743	7.014	0	7.797	0	-782
Genova	139.122	1.069.489	1.026.458	182.154	0	182.154	508.106	632.908	-124.802	57.352	36.348	21.004	0	0
Giussano	3.612	23.391	22.704	4.299	0	4.299	11.239	14.654	-3.415	884	200	26	372	286
Grottaferrata	1.823	23.436	24.597	661	0	661	23.416	22.657	759	1.420	272	2.302	0	-1.154
Guglionesi	135	4.638	4.582	191	0	191	7.161	7.166	-5	186	0	23	0	163
Iglesias	15.530	38.322	38.804	15.048	0	15.048	57.151	58.306	-1.154	13.893	3.808	7.680	0	2.405
Lecce	1.260	257.233	254.383	4.110	0	4.110	243.027	249.667	-6.641	-2.531	1.467	0	0	-3.998
Livorno	11.728	187.797	182.563	16.962	0	16.962	168.690	181.691	-13.001	3.961	3.207	207	0	547
Magenta	4.495	33.062	31.571	5.986	0	5.986	9.680	15.058	-5.379	608	291	253	0	64
Mandello del Lario	533	9.258	9.443	347	0	347	4.465	3.797	669	1.016	300	26	0	690
Matera	13.135	57.627	50.933	19.829	0	19.829	82.254	97.979	-15.724	4.105	0	737	0	3.367
Milano	990.107	4.814.558	4.789.152	1.015.513	0	1.015.513	3.381.068	3.896.665	-515.597	499.916	214.625	282.768	0	2.522
Modena	47.067	264.331	258.298	53.100	0	53.100	125.238	177.658	-52.420	680	188	492	0	0
Pavia	25.220	104.045	106.466	22.799	0	22.799	43.185	57.984	-14.799	8.000	3.521	3.163	2	1.314
Perugia	12.311	248.436	259.373	1.374	0	1.374	157.582	148.476	9.106	10.480	9.474	1.006	0	0
Potenza	0	192.712	192.712	0	0	0	202.527	202.297	231	231	7	0	0	223
Prato	19.928	177.431	176.979	20.380	0	20.380	199.491	211.405	-11.914	8.466	1.346	989	0	6.132
Reggio nell'Emilia	58.780	170.376	180.472	48.684	0	48.684	90.123	135.438	-45.315	3.369	2.431	78	0	861
San Zenone degli Ezzelini	1.809	5.066	5.050	1.825	0	1.825	710	1.607	-898	928	1	374	0	553
Sanluri	6.583	14.724	16.683	4.624	0	4.624	18.093	20.033	-1.939	2.685	1.495	0	0	1.190
Sant'Angelo le Fratte	161	1.551	1.535	177	0	177	2.327	2.280	47	224	4	89	0	132
Sorbolo	5.984	8.661	8.210	6.436	0	6.436	2.171	7.531	-5.360	1.075	1	233	0	842
Sortino	0	10.086	10.086	0	0	0	4.421	3.800	621	621	79	372	0	169
Susegana	3.410	8.416	8.049	3.776	0	3.776	976	4.176	-3.201	575	151	26	0	398
Trasacco	0	4.147	4.147	0	0	0	2.182	2.004	178	178	122	0	0	56
Treviso	34.992	89.510	87.083	37.419	0	37.419	56.566	68.636	-12.070	25.349	9.441	12.866	0	3.042
Venezia	184.880	722.879	715.478	192.281	0	192.281	521.585	634.744	-113.160	79.121	18.249	59.559	0	1.313
Viterbo	23.896	76.986	73.654	27.227	0	27.227	46.352	65.752	-19.400	7.827	4.674	0	0	3.153
Totale	1.972.874	10.276.113	10.211.138	2.037.849	0	2.037.849	7.124.756	8.222.810	-1.098.053	939.796	380.716	445.930	1.825	111.325

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Quadro dimostrativo del Risultato di amministrazione es.2012

Comune	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Azioni esec non regolariz al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Fondi non vincolati
Alba	12.524	34.575	42.074	5.025	0	5.025	9.396	5.222	4.174	9.199	4.557	2.764	0	1.879
Andora	18.128	25.470	26.200	17.397	0	17.397	3.991	5.100	-1.109	16.289	2.369	11.502	0	2.418
Avezzano	7.131	36.414	36.010	7.535	0	7.535	16.305	5.234	11.071	18.606	2.441	7.498	0	8.667
Biella	3.797	60.910	62.930	1.777	0	1.777	53.143	16.430	36.712	38.489	38.489	0	0	0
Bisceglie	18.773	47.269	43.854	22.188	0	22.188	36.372	53.590	-17.219	4.969	3.181	812	0	976
Bologna	74.838	671.248	641.739	104.347	0	104.347	266.311	113.606	152.705	257.052	235.170	11.991	0	9.891
Bossolasco	132	1.100	1.187	45	0	45	844	135	709	754	493	0	0	261
Brembate di Sopra	5.068	16.354	17.327	4.096	0	4.096	4.367	3.945	422	4.518	1.578	0	0	2.940
Brescia	68.743	385.161	377.283	76.621	0	76.621	107.759	76.262	31.497	108.118	105.806	2.310	2	0
Bronte	3.204	19.236	19.711	2.729	0	2.729	14.144	7.702	6.442	9.171	1.290	3.125	0	4.756
Cagliari	127.193	333.398	240.192	220.399	0	220.399	201.934	155.727	46.207	266.606	16.435	32.667	0	217.504
Faggiano	498	2.725	2.880	342	0	342	1.597	1.599	-2	341	100	0	189	51
Falconara Marittima	2.424	31.723	29.809	4.339	0	4.339	17.419	8.232	9.186	13.525	2.410	11.047	0	68
Fermo	8.923	42.796	43.794	7.925	0	7.925	27.502	33.313	-5.811	2.114	209	809	0	1.095
Frascati	1.272	39.616	38.640	2.248	0	2.248	60.531	57.473	3.058	5.306	0	6.179	0	-873
Genova	182.154	1.063.256	1.083.552	161.858	0	161.858	411.031	196.357	214.674	376.532	366.842	4.347	0	5.343
Giussano	4.299	24.060	22.966	5.393	0	5.393	6.117	7.632	-1.514	3.878	1.079	2.221	372	207
Grottaferrata	661	26.196	26.311	547	0	547	17.241	11.992	5.249	5.796	3.722	4.812	0	-2.737
Guglionesi	191	5.189	5.054	326	0	326	7.332	7.393	-61	265	70	0	0	195
Iglesias	15.048	35.652	38.280	12.419	0	12.419	18.267	8.148	10.120	22.539	11.891	10.648	0	0
Lecce	4.110	269.478	272.305	1.282	0	1.282	167.500	159.090	8.410	9.692	9.632	0	0	59
Livorno	16.962	181.121	171.356	26.727	0	26.727	155.574	156.728	-1.154	25.572	16.427	9.145	0	0
Magenta	5.986	33.044	30.927	8.103	0	8.103	6.393	13.611	-7.218	885	28	392	0	465
Mandello del Lario	347	9.309	8.782	874	0	874	3.327	1.751	1.575	2.450	1.318	660	0	472
Matera	19.829	52.548	55.718	16.659	0	16.659	69.205	13.210	55.994	72.653	66.972	0	0	5.681
Milano	1.015.513	4.066.379	3.953.996	1.127.896	0	1.127.896	3.194.943	2.445.352	749.591	1.877.487	1.770.547	103.497	0	3.444
Modena	53.100	259.172	259.595	52.677	0	52.677	98.548	77.761	20.787	73.463	13.458	60.006	0	0
Pavia	22.799	112.691	104.819	30.671	0	30.671	33.311	21.402	11.909	42.580	25.170	12.242	2	5.166
Perugia	1.374	312.428	300.562	13.240	0	13.240	139.665	76.542	63.122	76.362	13.664	62.698	0	0
Potenza	0	188.597	188.597	0	0	0	171.399	109.166	62.233	62.233	66.654	0	0	-4.422
Prato	20.380	261.160	270.737	10.803	0	10.803	158.882	136.182	22.700	33.504	33.047	305	0	151
Reggio nell'Emilia	48.684	184.408	192.105	40.987	0	40.987	69.092	54.267	14.825	55.812	46.359	8.552	0	901
San Zenone degli Ezzelini	1.825	4.288	5.028	1.086	0	1.086	515	423	92	1.177	765	349	0	64
Sanluri	4.624	13.858	15.320	3.162	0	3.162	8.092	2.584	5.508	8.670	6.788	0	0	1.882
Sant'Angelo le Fratte	177	1.756	1.933	0	0	0	1.021	471	549	549	15	389	0	145
Sorbolo	6.436	8.179	9.676	4.939	0	4.939	1.331	1.649	-318	4.621	1.173	2.626	0	822
Sortino	0	8.373	8.373	0	0	0	5.329	2.944	2.384	2.384	514	1.539	0	331
Susegana	3.776	6.494	7.610	2.660	0	2.660	1.087	825	262	2.923	584	1.746	0	593
Trasacco	0	4.393	4.393	0	0	0	2.110	1.891	220	220	211	0	0	9
Treviso	37.419	103.697	106.549	34.567	0	34.567	30.047	17.360	12.688	47.255	37.600	5.438	0	4.216
Venezia	192.281	769.397	751.554	210.124	0	210.124	460.159	261.467	198.692	408.816	398.219	10.277	0	320
Viterbo	27.227	64.990	68.514	23.703	0	23.703	62.213	41.138	21.075	44.778	44.083	0	0	696
Totale	2.037.849	9.818.108	9.588.241	2.267.716	0	2.267.716	6.121.346	4.370.907	1.750.439	4.018.154	3.351.359	392.593	566	273.637

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Quadro dimostrativo del Risultato di amministrazione es.2013

Comune	Fondo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Fondo di cassa al 31 dicembre	Azioni esec non regolariz al 31/12	Differenza tra riscossioni e pagamenti	Residui attivi	Residui passivi	Differenza tra residui attivi e passivi	Avanzo (+) o disavanzo (-)	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Fondi non vincolati
Alba	5.025	34.616	33.556	6.085	0	6.085	10.287	3.971	6.316	12.402	6.592	0	0	5.810
Andora	17.397	19.040	18.494	17.943	0	17.943	2.904	4.796	-1.892	16.051	3.397	10.396	0	2.258
Avezzano	7.535	36.032	36.413	7.154	949	6.205	20.057	6.604	13.453	19.658	6.083	7.876	0	5.699
Biella	1.777	76.035	74.494	3.318	0	3.318	46.011	11.936	34.075	37.393	715	29.706	7.696	-724
Bisceglie	22.188	32.961	36.780	18.368	0	18.368	35.406	47.226	-11.820	6.548	4.948	1.107	0	493
Bologna	104.347	595.864	590.840	109.371	0	109.371	306.612	138.815	167.798	277.169	266.910	10.259	0	0
Bossolasco	45	1.565	1.049	561	0	561	749	377	372	933	758	0	0	175
Brembate di Sopra	4.096	15.613	15.844	3.864	0	3.864	3.707	3.494	214	4.078	1.387	0	0	2.690
Brescia	76.621	285.732	329.992	32.360	0	32.360	152.114	79.369	72.745	105.105	102.042	3.061	2	0
Bronte	2.729	21.238	20.986	2.982	0	2.982	12.425	6.364	6.062	9.043	4.420	2.453	0	2.170
Cagliari	220.399	261.064	223.257	258.206	0	258.206	183.800	139.734	44.066	302.273	179.129	105.946	0	17.198
Faggiano	342	2.755	2.861	236	0	236	1.660	1.414	246	482	417	0	0	64
Falconara Marittima	4.339	31.805	29.110	7.035	0	7.035	18.443	10.324	8.119	15.154	10.557	4.584	0	12
Fermo	7.925	43.480	43.295	8.110	0	8.110	26.634	14.492	12.142	20.252	26	1.218	0	19.007
Frascati	2.248	60.798	63.046	0	0	0	61.733	36.666	25.067	25.067	15.888	9.154	0	24
Genova	161.858	967.492	999.634	129.715	0	129.715	556.238	172.584	383.654	513.370	494.976	12.451	0	5.943
Giussano	5.393	20.693	22.261	3.825	0	3.825	5.963	5.222	740	4.565	2.027	2.438	0	100
Grottaferrata	547	31.778	31.706	619	0	619	17.159	8.793	8.366	8.985	7.256	4.437	0	-2.708
Guglionesi	326	3.857	3.857	326	0	326	5.838	4.695	1.143	1.469	0	0	0	1.469
Iglesias	12.419	39.180	34.469	17.130	0	17.130	19.878	11.050	8.828	25.959	25.959	0	0	0
Lecce	1.282	255.140	251.599	4.823	0	4.823	195.055	165.036	30.019	34.842	32.723	2.011	0	108
Livorno	26.727	240.901	251.250	16.378	0	16.378	151.605	40.660	110.945	127.323	122.098	5.075	0	150
Magenta	8.103	25.008	27.451	5.660	0	5.660	9.785	10.375	-591	5.070	3.527	1.415	0	127
Mandello del Lario	874	11.820	12.599	96	0	96	4.079	1.753	2.326	2.421	204	1.606	0	611
Matera	16.659	59.526	57.127	19.059	0	19.059	66.356	17.287	49.068	68.127	15.217	49.034	0	3.875
Milano	1.127.896	4.107.837	4.445.398	790.334	0	790.334	2.797.197	1.219.682	1.577.515	2.367.848	2.247.437	120.412	0	0
Modena	52.677	271.279	284.740	39.216	0	39.216	110.441	96.499	13.942	53.158	19.192	33.966	0	0
Pavia	30.671	94.140	100.679	24.133	0	24.133	41.435	24.358	17.076	41.209	32.532	4.981	0	3.696
Perugia	13.240	325.013	338.252	0	0	0	147.908	81.765	66.143	66.143	16.571	49.573	0	0
Potenza	0	204.930	204.930	0	0	0	173.376	99.744	73.632	73.632	87.853	0	0	-14.221
Prato	10.803	273.801	284.473	131	0	131	196.631	147.624	49.007	49.137	46.715	1.373	0	1.049
Reggio nell'Emilia	40.987	192.309	199.936	33.359	0	33.359	70.020	49.593	20.427	53.786	50.394	2.872	0	520
San Zenone degli Ezzelini	1.086	3.248	3.242	1.091	0	1.091	520	232	289	1.380	506	216	0	658
Sanluri	3.162	13.361	12.026	4.496	0	4.496	7.988	2.847	5.141	9.637	9.637	0	0	1
Sant'Angelo le Fratte	0	2.341	2.241	100	0	100	682	249	433	532	26	0	0	506
Sorbolo	4.939	10.045	9.984	5.001	0	5.001	1.995	1.872	123	5.124	1.651	2.852	0	621
Sortino	0	13.789	13.423	366	0	366	4.868	2.354	2.515	2.880	1.592	262	853	174
Susegana	2.660	7.828	7.699	2.789	0	2.789	833	548	286	3.074	416	2.439	0	220
Trasacco	0	4.036	4.036	0	0	0	2.743	1.652	1.091	1.091	0	0	0	1.091
Treviso	34.567	98.515	92.855	40.227	0	40.227	30.990	14.208	16.782	57.008	43.830	5.775	0	7.404
Venezia	210.124	859.570	956.060	113.633	0	113.633	463.195	229.103	234.092	347.725	325.831	21.894	0	0
Viterbo	23.703	66.047	68.917	20.833	0	20.833	70.480	41.645	28.835	49.668	49.092	0	0	576
Totale	2.267.716	9.722.081	10.240.863	1.748.933	949	1.747.984	6.035.801	2.957.012	3.078.789	4.826.773	4.240.533	510.842	8.551	66.846

Fonte: Corte dei conti su dati SIRTEL

Quadro dimostrativo del risultato di amministrazione Comuni in sperimentazione esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Comune	Fondo cassa al 1.01.2013	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti per azioni esecutive	Fondo cassa 31.12.2013	Residui attivi	Residui passivi	Fondo pluriennale Vincolato corrente	Fondo pluriennale Vincolato c/capitale	Risultato di Amministrazione al 31.12.2013	
											Avanzo/disavanzo	parte libera
Alba	5.025	34.616	33.556	6.085	0	6.085	10.287	3.971	576	836	10.989	5.810
Andora	17.397	19.040	18.494	17.943	0	17.943	2.904	4.796	755	5.809	9.487	2.258
Avezzano	7.535	36.032	36.413	7.154	0	7.154	20.057	6.604	1.362	7.040	11.256	0
Barlassina	536	5.427	5.545	418	0	418	1.319	819				
Biella	1.777	76.035	74.494	3.318	0	3.318	17.198	11.319	411	915	7.687	0
Bisceglie	22.188	32.961	36.780	18.368	0	18.368	35.406	47.226			6.548	493
Bologna	104.347	595.864	590.840	109.371	0	109.371	306.612	138.815	7.519	138.190	131.461	49.629
Bossolasco	45	1.565	1.049	561	0	561	377	372				
Brembate di Sopra	4.096	15.613	15.844	3.864	0	3.864	3.707	3.494	17	965		
Brescia	76.621	285.732	329.992	32.360	0	32.360	152.114	79.369	4.399	23.981	76.725	0
Bronte	2.729	21.238	20.986	2.982	0	2.982	12.425	6.364	585	2.245	6.213	2.170
Budrio	1.955	17.871	17.714	2.112	0	2.112	14.255	9.118	585	1.640	5.023	129
Cagliari	200.399	261.064	223.257	258.206	0	258.206	183.800	139.734		120.326	181.947	17.198
Cattolica	4.408	28.189	29.628	2.969	0	2.969	5.263	4.953	0	600	2.679	2.679
Faggiano	342	2.755	2.861	236	0	236	1.660	1.414	0	0	482	0
Falconara Marittima	4.339	31.805	29.110	7.035	0	7.035	18.423	10.324	618	3.470	11.066	12
Fermo	7.925	43.480	43.295	8.110	0	8.110	26.634	14.491	2.766	15.321	2.165	920
Frascati	2.248	60.798	63.046	0	0	0	61.733	36.666	15.288	196	9.582	24
Genova	161.858	967.492	999.634	129.715	0	129.715	556.238	172.584	13.404	322.439	177.526	5.943
Giussano	5.393	20.693	22.261	3.825	0	3.825	5.963	5.222	0	1.914	2.651	-
Grotta Ferrata	548	31.778	31.706	619	0	619	17.159	8.793	432	1.556	6.998	2.708
Guglionesi	326	3.858	3.853	331	0	331	5.836	4.698	797	332	340	0
Iglesias	12.419	39.180	34.469	17.130	0	17.130	19.878	11.050	686	1.683	23.590	0
Lecce	1.282	255.140	251.599	4.823	0	4.823	195.055	165.036	132	2.403	32.307	108
Livorno	26.727	240.901	251.250	16.378	0	16.378	151.605	40.660	6.489	87.617	33.218	150
Magenta	8.103	25.008	27.451	5.660	0	5.660	9.785	10.375	694	2.666	1.710	127
Mandello del Lario	874	11.820	12.599	96	0	96	4.079	1.753	0	1.565	857	611
Matera	16.659	59.526	57.127	19.059	0	19.059	66.356	17.287				
Milano	1.127.896	4.107.837	4.445.398	790.334	0	790.334	2.797.197	1.219.682	0	897.142	1.470.707	0
Modena	52.677	271.279	284.740	39.216	0	39.216	110.441	96.499	617	24.082	28.459	0
Pavia	30.671	94.140	100.679	24.133	0	24.133	41.435	24.358	891	14.185	26.132	3.696
Perugia	13.240	325.013	338.252	0,24	0	0,24	147.908	81.765	2.125	49.090	14.928	0
Pizzo Calabro		10.041	10.311	306	17	289	27.768	20.774				
Potenza	0	204.930	204.930	0	0	0	173.376	99.744				
Prato	10.803	273.801	284.473	131	0	131	196.631	147.624	1.587	374	47.176	600
Reggio nell'Emilia	40.987	192.309	199.936	33.359	0	33.359	70.020	49.593	1.315	36.895	15.576	520
San Zenone degli Ezzelini	1.086	3.248	3.242	1.091	0	1.091	520	232	18	391	972	250
Sanluri	3.162	13.361	12.026	4.496	0	4.496	7.988	2.847	803	2.550	6.285	1

Fonte: Corte dei conti su dati tratti dai documenti approvati dal Consiglio pubblicati sui siti web degli enti in sperimentazione es.2013

➔ **segue**

Quadro dimostrativo del risultato di amministrazione Comuni in sperimentazione esercizio 2013 (segue)

Importi in migliaia di euro

Comune	Fondo cassa al 1.01.2013	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti per azioni esecutive	Fondo cassa 31.12.2013	Residui attivi	Residui passivi	Fondo pluriennale Vincolato corrente	Fondo pluriennale Vincolato c/capitale	Risultato di Amministrazione al 31.12.2013	
											Avanzo/disavanzo	parte libera
Sant'Angelo le Fratte	0	2.341	2.241	100	0	100	682	249				
Sorbolo	4.939	10.045	9.984	5.001	0	5.001	1.995	1.872	425	717	3.982	-
Sortino	0	13.789	13.423	366	0	366	4.868	2.354	64	828	1.988	174
Susegana	2.660	7.828	7.699	2.789	0	2.789	833	548	92	986	1.996	220
Trasacco	0	4.036	4.036	0	0	0	2.743	1.652	41	787	263	1
Treviso	34.567	98.515	92.855	40.227	0	40.227	30.990	14.208	1.035	10.841	45.132	7.404
Venezia	210.124	859.570	956.060	113.633	0	113.633	463.195	229.103	5.702	203.722	138.300	0
Vicenza	55.769	128.156	127.523	56.402	0	56.402	23.840	29.555	20.684	28.100	1.902	1.793
Viterbo	23.703	66.047	68.917	20.833	0	20.833	70.480	41.645	8.870	29.218	11.580	576

Fonte: Corte dei conti su dati tratti dai documenti approvati dal Consiglio pubblicati sui siti web degli enti in sperimentazione es.2013

Quadro dimostrativo del risultato di amministrazione Comuni in sperimentazione esercizio 2012

Importi in migliaia di euro

Comune	Fondo cassa al 1.01.2012	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti per azioni esecutive	Fondo cassa 31.12.2012	Residui attivi	Residui passivi	Fondo pluriennale Vincolato corrente	Fondo pluriennale Vincolato c/capitale	Risultato di Amministrazione al 31.12.2013	
											Avanzo/disavanzo	parte libera
Alba	12.524	34.575	42.074	5.025	0	5.025	9.396	5.222		2.764	9.199	1.879
Andora	18.128	25.470	26.200	17.397	0	17.397	3.991	5.100		11.502	16.289	
Avezzano	7.131	36.414	36.010	7.535	0	7.535	16.305	5.234				
Barlassina	351	5.482	5.297	536	0	536	1.165	980	3	33	684	311
Biella	3.797	60.910	62.930	1.777	0	1.777	53.143	16.430	411	32.691	5387	0
Bisceglie	18.773	47.269	43.854	22.188	0	22.188	36.372	53.590	1.472	1.071	2.426	976
Bologna	74.838	671.248	641.739	104.347	0	104.347	266.311	113.606		159.317	42.886	
Brembate di Sopra	5.068	16.354	17.327	4.096	0	4.096	4.368	3.945	8	1.571	2.940	
Brescia	68.743	385.161	377.283	76.621	0	76.621	107.759	76.262	3.775	56.038	48.306	22.066
Bronte	3.204	19.236	19.711	2.729	0	2.729	14.144	7.702	66	1.835	7.270	
Budrio	3.138	15.419	16.602	1.955	0	1.955	11.806	9.06	0	0	4.354	806
Cagliari	127.193	333.398	240.192	220.399	0	220.399	201.934	155.727		100.168	166.438	
Cattolica	2.183	31.092	28.867	4.408	0	4.408	5.469	6.666	656	730	1.826	1.003
Cossignano	123	1.117	1.091	148	0	148	750	840			58	
Faggiano	342	2.755	2.861	236	0	236	1.660	1.414	0	0	482	0
Falconara Marittima	2.424	31.723	29.809	4.339	0	4.339	17.419	8.232		7.437	6.088	68
Fermo	8.923	42.796	43.794	7.925	0	7.925	27.502	33.330	5.720	17.143	2.097	1.078
Firenze	141.460	671.309	676.513	136.256	0	136.256	557.335	670.435			23.157	1.620
Frascati	1.272	39.616	38.640	2.248	0	2.248	60.531	57.473			2.091	
Genova	182.154	1.063.256	1.083.552	161.858	0	161.858	411.031	196.357	1.550	247.201	127.782	5.343
Giussano	4.299	24.060	22.966	5.393	0	5.393	6.117	7.632		1.443	2.435	1.078
Grotta Ferrata	661	26.196	26.311	547	0	547	17.241	11.992	117	729	4.950	2.737
Guglionesi	191	5.189	5.084	326	0	326	4.807	4.718	1.133	1.246	-1.964	-1.888

Fonte: Corte dei conti su dati tratti dai documenti approvati dal Consiglio pubblicati sui siti web degli enti in sperimentazione es.2013

➔ segue

Quadro dimostrativo del risultato di amministrazione Comuni in sperimentazione[27] esercizio 2012 (segue)

Importi in migliaia di euro

Comune	Fondo cassa al 1.01.2012	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 dicembre	Pagamenti per azioni esecutive	Fondo cassa 31.12.2012	Residui attivi	Residui passivi	Fondo pluriennale Vincolato corrente	Fondo pluriennale Vincolato c/capitale	Risultato di Amministrazione al 31.12.2013	
											Avanzo/disavanzo	parte libera
Iglesias	15.048	35.652	38.280	12.419	0	12.419	18.267	8.148				
Lecce	4.110	269.478	272.305	1.282	0	1.282	167.500	159.090	0	5.673	4.019	59
Livorno	16.962	181.121	171.356	26.727	0	26.727	155.574	156.728		10.451	15.121	
Magenta	5.986	33.044	30.927	8.103	0	8.103	6.393	10.628	0	2.984	885	465
Mandello del Lario	347	9.309	8.782	874	0	874	3.327	1.751		1.088		
Matera	19.829	52.548	55.718	16.659	0	16.659	69.205	13.210				
Milano	1.127.896	4.107.837	4.445.398	790.334	0	790.334	2.797.197	1.219.682	0	897.142	1.470.707	
Modena	53.100	259.172	259.595	52.677	0	52.677	98.548	77.761	671	51.129	21.664	
Morgongiori												
Pavia	22.799	112.691	104.819	30.671	0	30.671	33.311	21.402		12.078	30.502	5.166
Perugia	1.374	312.428	300.562	13.240	0	13.240	139.665	76.542	6.322	57.534	12.506	
Pescara	14.117	134.645	136.340	12.421	0	12.421	157.241	162.461	1.359	7.885	7.200	
Pizzo Calabro	325	8.804	8.502	627	52	575	27.112	22.249				
Porto Cesareo	2.206	9.723	8.782	3.147	0	3.147	5.105	7.384				68
Potenza	0	188.597	188.597	0	0	0	171.399	109.166	3.277	59.906	-9	
Prato	20.380	261.160	270.737	10.803	0	10.803	158.882	136.182			151	
Reggio nell'Emilia	48.684	184.408	192.105	40.987	0	40.987	69.092	54.267				
San Zenone degli Ezzelini	1.825	4.288	5.028	1.086	0	1.086	515	423		293	884	63
Sanluri	4.624	13.858	15.320	3.162	0	3.162	8.092	2.584		1.398	7.272	1.882
Sant'Angelo le Fratte	177	1.756	1.933	0	0	0	1.021	471	21	0	549	145
Sorbolo	6.436	8.179	9.676	4.939	0	4.939	1.331	1.649			4.621	
Sortino	0	8.373	8.373	0	0	0	5.329	2.944	33		2.384	
Susegana	3.776	6.494	7.610	2.660	0	2.660	1.087	825			2.923	
Trasacco	0	4.393	4.393	0	0	0	2.110	1.891				
Treviso	37.419	103.697	106.549	34.567	0	34.567	30.047	17.360		10.539	36.715	4.216
Venezia	192.281	769.397	751.554	210.124	0	210.124	460.159	261.467	2.550	270.406	135.860	320
Vicenza	45.477	186.597	176.305	55.769	0	55.769	7.149	33.068	1.665	23.570	4.616	2.334
Viterbo	27.227	64.990	68.514	23.703	0	23.703	62.213	41.138			44.778	696

Fonte: Corte dei conti su dati tratti dai documenti approvati dal Consiglio pubblicati sui siti web degli enti in sperimentazione es.2013.

[27] Nella sperimentazione del 2012 erano ricompresi alcuni enti che nel 2013 hanno rinunciato: Ascoli Piceno, Bari, Cossigano, Lodi, Manfredonia, Piazza Armerina, Poggio Mirteto, Portici, Sassuolo, Satriano, Scansano Jonico, Trani e Vogogna.

3 Le misure di stimolo alla crescita attraverso l'accelerazione dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni territoriali (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)

Come già illustrato nella relazione al Parlamento approvata con deliberazione n. 20 del 23 luglio 2014[28], nel biennio 2013-2014, per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione sono stati stanziati circa 57 miliardi di euro[29] per favorire il pagamento dei debiti pregressi aventi, al 31 dicembre 2013, la caratteristica della certezza, liquidità ed esigibilità. Nel rinviare alla precedente trattazione per quanto riguarda l'inquadramento generale della tematica, si propone un aggiornamento della situazione, sulla scorta dei dati disponibili al momento della redazione di questo referto.

In Appendice sono riportati ulteriori prospetti e grafici di analisi, oltre a quelli inseriti nel testo che segue.

Nello specifico, il decreto legge n. 35/2013 ha messo a disposizione 40 miliardi di euro per il pagamento tra il 2013 e 2014 dei debiti della pubblica amministrazione certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2012. Parte di tali risorse sono state anticipate al 2013 per effetto del decreto legge n. 102/2013, che ha incrementato di 7,2 miliardi di euro le risorse complessive messe a disposizione degli enti. Con la Legge di stabilità 2014 (l. 27 dicembre 2013, n. 147) sono stati aggiunti altri 0,5 miliardi di euro. Infine, il decreto legge n. 66 del 2014 ha incrementato le risorse del fondo per altri 9,3 miliardi di euro.

Con riferimento ai pagamenti effettuati ai creditori al 31 dicembre 2013, le risultanze del monitoraggio del MEF[30] riproducono la seguente situazione:

Pagamento debiti delle PA maturati entro il 31/12/2013
(risorse assegnate con decreti legge nn. 35 e 102/2013, Legge di stabilità 2014 e decreto legge n.66/2014)

Importi in milioni di euro

Enti	Risorse stanziate
Stato*	7.550
Regioni e Province Autonome	33.189
Province e Comuni	16.100
Importi totali	**56.839**

Fonte: MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014).
** Gli importi includono 6.500 milioni stanziati ed erogati per rimborsi fiscali non classificati secondo il tipo di ente debitore (pagati per circa 5.200 milioni).*

[28] Relazione sugli andamenti della finanza territoriale – analisi dei flussi di cassa – anni 2011, 2012 e 2013 (Delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG).

[29] Nel precedente referto (delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG) si indicava un importo differente, in quanto le ulteriori risorse sono state stanziate dalla Legge di stabilità 2014 e dal d.l. n. 66/2014.

[30] Il Ministero dell'Economie e delle Finanze ha pubblicato un documento sullo stato di attuazione del pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni aggiornato al 23 settembre 2014, reperibile al seguente indirizzo internet http://www.mef.gov.it/primo-piano/DebitiPA_A/sezione_pagamenti.html

In virtù dei vari decreti legge sopra citati e della legge di stabilità 2014, le pubbliche amministrazioni, per il pagamento dei debiti arretrati, hanno potuto disporre di diverse risorse: le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato direttamente alle Regioni e tramite la Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali, nonché la concessione di spazi finanziari sul patto di stabilità interno.

3.1 Risorse stanziate per il pagamento dei debiti delle Regioni

Con riferimento al comparto Regioni e Province autonome, per la gestione delle anticipazioni erogate dal MEF sono state attribuite specifiche incombenze al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali ai fini del riscontro della sussistenza delle condizioni per la sottoscrivibilità del prestito. Inoltre, detto Tavolo ha riscontrato che per le Regioni che non hanno richiesto l'accesso alle somme ex art. 3 del d.l. n. 35/2013, non sussista un fabbisogno di cassa, essendo il sistema dei pagamenti regionale idoneo a garantire regolarità nella gestione dei pagamenti stessi.

Le Regioni che accedono alle risorse messe a disposizione dal MEF, devono presentare:

1) idonea legge di copertura per garantire la restituzione al MEF del prestito;
2) il piano dei pagamenti (elenco dettagliato delle fatture che saranno pagate a valere sulle somme erogate dal MEF), redatto nel rispetto delle prescrizioni del d.l. n. 35/2013.

Per quanto riguarda le modalità di registrazione sul SIOPE delle anticipazioni di liquidità, si rileva che quasi tutte le Regioni hanno registrato in entrata tali risorse nel Titolo V "Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie". Tuttavia, all'interno di questo titolo, l'identificazione del codice gestionale SIOPE non è stata uniforme[31].

Alla data del 23 settembre 2014, il MEF ha erogato agli enti debitori risorse per 20.203 milioni di euro (di cui 2.200 milioni relativi alla concessione di spazi finanziari). A seguito delle anticipazioni ricevute, gli enti debitori hanno provveduto ad effettuare pagamenti ai creditori per un valore complessivo di 17.386 milioni di euro (vd. monitoraggio MEF – tabelle Regioni).

Più in dettaglio, le anticipazioni finanziarie del MEF sono state suddivise in tre *tranche*: la prima è stata erogata sulla base delle disponibilità stanziate con il d.l. n. 35/2013; la seconda e la terza sono state erogate a seguito delle modifiche e integrazioni finanziarie disposte dal d.l. n. 102/2013.

[31] Si richiama quanto indicato nella delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG, al paragrafo I.2.3.

Risorse disponibili per il comparto Regioni

Importi in milioni di euro

Descrizione	Assegnati da riparto	Erogati alle Regioni	% erogato su assegnati	Pagati	% pagato su erogato
I Tranche – Anticipazioni di liquidità	7.275	6.859	94,3%	6.798	99,11%
II Tranche – Anticipazioni di liquidità	5.847	4.867	83,2%	4.717	96,92%
III Tranche – Anticipazioni di liquidità	8.508	6.277	73,8%	3.671	58,49%
Totale Anticipazioni di liquidità	**21.629**	**18.003**	**83,23%**	**15.186**	**84,35%**
I Tranche - Concessione spazi finanziari	2.200	2.200	100,0%	2.200	100,00%
Totale risorse	**23.829**	**20.203**	**84,78%**	**17.386**	**86,06%**

Fonte: MEF e SIOPE - Elaborazione Corte dei conti.

Come si evince dalla tabella sopra esposta, la I *tranche* ha assegnato risorse per 9.475 milioni (anticipazioni di liquidità 7.275 milioni e concessioni spazi finanziari 2.200 milioni). Gli spazi finanziari concessi agli enti debitori sono a valere sul patto di stabilità (pari a 2.200 milioni) in quanto essi rappresentano mere autorizzazioni di pagamento e non anticipazioni di liquidità concesse dal MEF.

Le tabelle seguenti riepilogano le suddette anticipazioni di liquidità, scorporando le quote destinate nel riparto alla gestione sanitaria da quelle relativa alla gestione ordinaria, con riferimento alle assegnazioni e alle effettive erogazioni di risorse.

Regioni e Province Autonome – Anticipazioni di liquidità – Risorse assegnate da riparto

Importi in milioni di euro

Descrizione	Non Sanità	Sanità	Totale
I Tranche	2.275	5.000	7.275
II Tranche	3.355	2.491	5.847
III Tranche	2.927	5.580	8.508
Totale risorse assegnate da riparto	**8.558**	**13.072**	**21.629**

Fonte: MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

Regioni e Province Autonome – Anticipazioni di liquidità – Risorse erogate alle Regioni

Importi in milioni di euro

Descrizione	Non Sanità	Sanità	Totale
I Tranche	2.036	4.823	6.859
II Tranche	2.375	2.491	4.867
III Tranche	1.767	4.510	6.277
Totale risorse assegnate da riparto	**6.178**	**11.824**	**18.003**

Fonte: MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

La tabella che segue mostra un riepilogo delle risorse totali erogate dal MEF alle Regioni e dei pagamenti ai creditori effettuate da queste ultime.

Riepilogo per ente – Pagamenti totali (sanitari e non sanitari) ai creditori

Importi in migliaia di euro

Regione	Anticipazioni totali ricevute dal MEF	Pagamenti totali ai creditori	% sul totale
Piemonte [4]	3.064.257	2.554.603	83,37
Lombardia	0	0	0,00
Veneto	1.587.480	1.587.480	100,00
Liguria [3]	234.256	226.256	96,58
Emilia-Romagna	946.364	946.364	100,00
Toscana	510.629	510.629	100,00
Marche	19.435	20.153	103,70
Umbria	29.449	29.222	99,23
Lazio	7.234.447	5.634.566	77,89
Abruzzo	174.009	174.009	100,00
Molise	71.745	71.747	100,00
Campania[2]	2.708.478	2.010.744	74,24
Puglia	652.926	652.926	100,00
Basilicata	0	0	0,00
Calabria[1]	162.943	161.193	98,93
TOTALE RSO	**17.396.418**	**14.579.892**	**83,81**
Valle d'Aosta	0	0	0,00
Trentino-Alto Adige	0	0	0,00
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	0,00
Provincia autonoma di Trento	0	0	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0,00
Sardegna	0	0	0,00
Sicilia	606.097	606.097	100,00
TOTALE RSS	**606.097**	**606.097**	**100,00**
TOT. NAZIONALE	**18.002.515**	**15.185.989**	**84,35**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

Andando ad analizzare la situazione per singolo ente, si rileva che non tutte le Regioni/Province autonome hanno chiesto di accedere ai mezzi finanziari messi a disposizione dai dd.ll. nn. 35 e 102 del 2013, nonché dagli altri atti emanati nel corso del 2014.[32]

Le Regioni che hanno usufruito maggiormente di tali risorse sono nell'ordine: il Lazio, con 7.234 milioni di euro (pari al 40,2% del totale), il Piemonte, con 3.064 milioni di euro (17,02% del totale) e la Campania, con 2.708 milioni di euro (15,04% del totale).

Di seguito si riportano le tabelle che riepilogano le risorse destinate dai decreti "sblocca debiti" per le Regioni, indicando la componente sanitaria e quella per i debiti non sanitari.

[32] Al riguardo, si evidenzia che per accedere alle risorse stanziate dai decreti in questione occorre effettuare una richiesta accompagnata da idonea documentazione.

Riepilogo per ente - Risorse erogate per debiti non sanitari

Importi in migliaia di euro

	a	*b*	*c=a-b*	*d*	*e=b-d*
Regione	Importo assegnato alle Regioni	Importo erogato dallo Stato alla Regione	Risorse ancora da erogare	Importo pagato ai creditori	Ammontare ancora da pagare ai creditori
Piemonte [4]	1.666.000	1.107.900	558.100	1.107.900	0
Lombardia			0		0
Veneto			0		0
Liguria [3]	46.964	46.957	8	46.957	0
Emilia-Romagna			0		0
Toscana	95.274	95.274	0	95.274	0
Marche	19.435	19.435	0	20.153	-719
Umbria			0		0
Lazio	4.324.877	4.050.296	274.580	2.882.872	1.167.424
Abruzzo			0		0
Molise	27.460	27.460	0	27.462	-2
Campania[2]	1.780.029	757.932	1.022.096	553.198	204.734
Puglia			0		0
Basilicata			0		0
Calabria[1]	250.561	73.193	177.368	73.193	0
TOTALE RSO	**8.210.600**	**6.178.447**	**2.032.153**	**4.807.008**	**1.371.438**
Valle d'Aosta			0		0
Trentino-Alto Adige			0		0
P.A. Bolzano			0		0
P.A. Trento			0		0
Friuli-Venezia Giulia			0		0
Sardegna			0		0
Sicilia	347.132	0	347.132	0	0
TOTALE RSS	**347.132**	**0**	**347.132**	**0**	**0**
TOT. NAZIONALE	**8.557.732**	**6.178.447**	**2.379.285**	**4.807.008**	**1.371.438**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

(1) Per la II tranche alla Regione Calabria era stato assegnato per il 2013, da riparto, un importo di 149.311.338 euro. Detto importo non è stato erogato in quanto la Regione ha rinunciato.

(2) La Regione Campania è stata assegnataria dei seguenti importi: I tranche: euro 586.983.863, ma è stata autorizzata l'erogazione di euro 516.005.812,36; II tranche: euro 865.616.135,52, ma ha presentato un piano dei pagamenti 2014 pari a euro 241.946.364,75; III tranche: euro 327.428.642. Per quest'ultima rata non è stato erogato nulla, in quanto la Regione non ha ancora pagato almeno il 95% dei debiti delle due tranche precedenti (condizione necessaria per l'erogazione di liquidità prevista dal DM 28 marzo 2014).

(3) Per la III tranche l'assegnazione prevedeva un importo di euro 4.737.657, ma il contratto è stato stipulato per l'importo di euro 4.729.881

(4) Per il Piemonte, con riferimento alla III tranche l'istruttoria ai fini dell'erogazione risultava ancora in corso al momento della pubblicazione dei dati.

Con riferimento al comparto non sanitario, raffrontando i dati relativi agli incassi con quelli riferiti ai pagamenti effettuati a valere sulle risorse erogate dallo Stato, emerge che quasi tutte le Regioni hanno utilizzato l'intero importo delle risorse incassate. Secondo le risultanze esposte nella tabella sopra, risultano tuttavia da effettuare pagamenti per altri 1.371 milioni di euro così distribuiti: Lazio 1.167,4 milioni e Campania 204,7 milioni. Per le Marche, invece, si segnalano pagamenti superiori alle risorse ricevute dallo Stato per 719 milioni di euro[33].

Riepilogo per ente - Risorse erogate per debiti sanitari

Importi in migliaia di euro

	a	*b*	*c=a-b*	*d*	*e=b-d*
Regione	Importo assegnato alle Regioni	Importo erogato dallo Stato alla Regione	Risorse ancora da erogare	Importo pagato ai creditori	Ammontare ancora da pagare ai creditori
Piemonte (1)	2.856.357	1.956.357	900.000	1.446.703	509.654
Lombardia			0		0
Veneto	1.587.480	1.587.480	0	1.587.480	0
Liguria	187.299	187.299	0	179.299	8.000
Emilia-Romagna	946.364	946.364	0	946.364	0
Toscana (3)	565.355	415.355	150.000	415.355	0
Marche			0		0
Umbria	29.449	29.449	0	29.222	227
Lazio (2)	3.197.694	3.184.151	13.543	2.751.694	432.457
Abruzzo	174.009	174.009	0	174.009	0
Molise (3)	51.285	44.285	7.000	44.285	0
Campania	1.950.546	1.950.546	0	1.457.546	493.000
Puglia	652.926	652.926	0	652.926	0
Basilicata			0		0
Calabria	107.142	89.750	17.392	88.000	1.750
TOTALE RSO	**12.305.906**	**11.217.971**	**1.087.935**	**9.772.884**	**1.445.088**
Valle d'Aosta			0		0
Trentino-Alto Adige			0		0
P.A. Bolzano			0		0
P.A. Trento			0		0
Friuli-Venezia Giulia			0		0
Sardegna	159.728		159.728		0
Sicilia (4)	606.097	606.097	0	606.097	0
TOTALE RSS	**765.825**	**606.097**	**159.728**	**606.097**	**0**
TOT. NAZIONALE	**13.071.731**	**11.824.068**	**1.247.663**	**10.378.981**	**1.445.088**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

(1) Per la III tranche, nel Tavolo di verifica degli adempimenti regionali ai fini della sottoscrivibilità del prestito, la Regione Piemonte risulta positiva per euro 509.653.800 (tavolo del 17/07/2014). Detto importo non risulta pagato nell'aggiornamento del 23 settembre 2014 pubblicato dal MEF, ma dal SIOPE risulta incassato dalla Regione (estrazione SIOPE del 16/10/2014).

(2) Per la III tranche, nel Tavolo di verifica degli adempimenti regionali ai fini della sottoscrivibilità del prestito, la Regione Lazio risulta positiva per euro 1.686.457.095, come da piano dei pagamenti della Regione.

(3) Per la Toscana ed il Molise non risultano informazioni (vedi stato di attuazione dei debiti delle pubbliche amministrazione, aggiornato alla data del 23 settembre 2014).

(4) L'erogazione della I tranche per la Regione Siciliana è avvenuto nel corso del 2014 e non nel corso del 2013, come per le altre Regioni.

[33] Il dato è stato recuperato dal documento sullo stato di attuazione pubblicato dal MEF aggiornato al 23 settembre 2014. Tuttavia, occorre osservare che nel sistema SIOPE non risulta di facile individuazione l'ammontare dei pagamenti effettuati dagli enti a valere sulle risorse assegnate ed erogate dallo Stato, in quanto gli stessi risultano distribuiti su una ampia varietà di destinatari.

Con riferimento al comparto sanitario, raffrontando i dati relativi agli incassi con quelli riferiti ai pagamenti effettuati a valere sulle risorse erogate dallo Stato, emerge che quasi tutte le Regioni hanno utilizzato l'intero importo delle risorse incassate. Secondo le risultanze esposte nella tabella sopra, risultano tuttavia da effettuare pagamenti per altri 1.445 milioni di euro, così distribuiti: Piemonte 509,6 milioni, Campania 493 milioni, Lazio 432,5 milioni, Liguria 8 milioni, Calabria 1,7 milioni e Umbria 0,2 milioni di euro).

La tabella di seguito riportata espone, per ciascun ambito e per totale, la percentuale di risorse erogate su quelle assegnate e la percentuale del pagato sulle risorse erogate.

Risorse erogate e pagate

Regione	Risorse per debiti non sanitari		Risorse per debiti sanitari		Totale risorse (settore sanitario + settore non sanitario)	
	% erogato su assegnato	% pagato su erogato	% erogato su assegnato	% pagato su erogato	% erogato su assegnato	% pagato su erogato
Piemonte	66,50	100,00	68,49	73,95	67,76	83,37
Lombardia						
Veneto			100,00	100,00	100,00	100,00
Liguria	99,98	100,00	100,00	95,73	100,00	96,58
Emilia-Romagna			100,00	100,00	100,00	100,00
Toscana	100,00	100,00	73,47	100,00	77,29	100,00
Marche [1]	100,00	103,70			100,00	103,70
Umbria			100,00	99,23	100,00	99,23
Lazio	93,65	71,18	99,58	86,42	96,17	77,89
Abruzzo			100,00	100,00	100,00	100,00
Molise	100,00	100,01	86,35	100,00	91,11	100,00
Campania	42,58	72,99	100,00	74,73	72,60	74,24
Puglia			100,00	100,00	100,00	100,00
Basilicata						
Calabria	29,21	100,00	83,77	98,05	45,55	98,93
TOTALE RSO	**75,25**	**77,80**	**91,16**	**87,12**	**84,79**	**83,81**
Valle d'Aosta						
Trentino-Alto Adige						
P.A. Bolzano						
P.A. Trento						
Friuli-Venezia Giulia						
Sardegna						
Sicilia	0,00	0,00	100,00	100,00	63,58	100,00
TOTALE RSS	**0,00**	**0,00**	**79,14**	**100,00**	**54,46**	**100,00**
TOT. NAZIONALE	**72,20**	**77,80**	**90,46**	**87,78**	**83,23**	**84,35**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

[1] Il dato è stato recuperato dal documento sullo stato di attuazione pubblicato dal MEF aggiornato al 23 settembre 2014. Tuttavia, occorre osservare che nel sistema SIOPE non risulta di facile individuazione l'ammontare dei pagamenti effettuati dagli enti a valere sulle risorse assegnate ed erogate dallo Stato, in quanto gli stessi risultano distribuiti su una ampia varietà di destinatari.

3.2 Risorse stanziate per il pagamento dei debiti degli Enti Locali

Per le Province ed i Comuni risultano stanziati 16.100 milioni di euro dei quali sono stati resi disponibili, nel 2013 e 2014, 9.479 milioni di euro; a valere su tali risorse sono stati effettuati pagamenti per 7.796 milioni di euro (vd. monitoraggio MEF – tabelle Enti Locali).

Enti Locali (Province e Comuni) – Stato di attuazione

Importi in milioni di euro

Descrizione	Risorse stanziate	Risorse rese disponibili agli enti debitori	Pagamenti effettuati ai creditori (1)	% pagamenti su risorse erogate
I Tranche *(anticipazioni di liquidità)*	1.800	1.606	1.519	94,59
II Tranche	1.611	1.378	1.236	89,67
III Tranche	n.d.	192	110	57,23
IV Tranche	n.d.	1.302	398	30,54
Sub-totale Anticipazioni di liquidità – C.DD.PP.	**3.411**	**4.479**	**3.263**	**72,85**
I Tranche *(concessione spazi finanziari)*	5.000	5.000	4.533	90,66
Totale risorse	**8.411**	**9.479**	**7.796**	**82,25**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

(1) Da rilevare che il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al DL 35/2013, è rilevato dal prospetto II semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal Mef per il patto di stabilità interno.

Per quanto riguarda l'effettiva utilizzazione delle risorse previste dai decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, le Province e i Comuni hanno fatto registrare un non pieno impiego delle stesse: infatti per quanto riguarda le anticipazioni di liquidità, rispetto alle risorse erogate, pari a 4.479 milioni di euro, sono state destinate agli effettivi pagamenti 3.263 milioni di euro[34] pari al 72,85%. Migliore è la percentuale dell'utilizzo degli spazi finanziari, pari al 90,66%.

Da rilevare che il totale delle risorse concesse agli enti debitori ed il totale dei pagamenti ai creditori è composto da tue tipologie: le anticipazioni di liquidità concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti e gli spazi finanziari relativi al patto di stabilità 2013. Le prime rappresentano effettive risorse ottenute dall'ente e, pertanto, devono comunque riflettersi in pagamenti ai creditori; i secondi, invece, si sostanziano nella possibilità di spendere oltre i limiti prescritti, ma non costituiscono risorse aggiuntive, e il mancato o parziale utilizzo di questa opportunità, essendo a valere sul patto di stabilità 2013, di fatto comporta la perdita dello spazio residuo. La tabella che segue evidenzia la suddivisione delle risorse rese disponibili per il pagamento dei debiti pregressi al 31/12/2013 per Comuni e Province.

[34] 3.203 milioni di euro pagati dai Comuni e 60 milioni di euro pagati dalle Province.

Enti Locali (Province e Comuni) – Stato di attuazione

Importi in milioni di euro

Ente	Descrizione	Risorse rese disponibili agli enti debitori	% su totale EE.LL.	Pagamenti effettuati ai creditori	% su totale EE.LL.	% pagamenti su risorse erogate
Comuni	Spazi finanziari	3.832	40,42	3.378	43,33	88,16
	Anticipazioni CdP	4.403	46,45	3.203	41,08	72,74
	Totale Comuni	**8.235**	**86,88**	**6.581**	**84,41**	**79,91**
Province	Spazi finanziari	1.168	12,33	1.155	14,82	98,88
	Anticipazioni CdP	75	0,80	60	0,77	79,46
	Totale Province	**1.244**	**13,12**	**1.215**	**15,59**	**97,71**
Totale E.E.L.L.		**9.479**	**100**	**7.796**	**100**	**82,25**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

La tabella sopra esposta evidenzia come i Comuni abbiamo maggiormente beneficiato delle risorse messe a disposizione per il pagamento dei debiti pregressi (86,88% rispetto al 13,12% delle Province). I Comuni, infatti, hanno ottenuto risorse totali per 8.235 milioni di euro, di cui 4.403 milioni (53,5% del totale risorse per i Comuni) relativi ad anticipazioni di liquidità e 3.832 milioni (46,5%) relativi a spazi finanziari. Le Province hanno ottenuto 1.244 milioni di euro, di cui 75 milioni (6,1% del totale risorse per le Province) relativi ad anticipazioni di liquidità e 1.168 milioni (93,9%) relativi a spazi finanziari.

Nei paragrafi successivi si illustrano i dati relativi alle risorse concesse e utilizzate per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione distintamente per Province e Comuni.

3.2.1 Province

Con riferimento alle Province, i dati esposti sono stati acquisiti dal sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze[35], nel quale viene riportato lo stato di attuazione degli atti relativi al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione.

Le tabelle di seguito mostrano, per Regione ed area geografica, le risorse concesse e quelle utilizzate per il pagamento dei debiti pregressi al 31/12/2013, nonché i pagamenti effettuati.

[35] File scaricati l'8 ottobre 2014. Sito internet http://www.mef.gov.it/primo-piano/DebitiPA_A/province.html

Province – Composizione risorse concesse suddivise per tipologia ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Spazi finanziari concessi su PSI 2013	*I TRANCHE* Anticipazioni	*II TRANCHE* Anticipazioni	*III TRANCHE* Anticipazioni	*IV TRANCHE* Anticipazioni	Totale risorse rese disponibili
Centro	**244.857**	**7.228**	**5.438**	**629**	**0**	**258.153**
Lazio	89.553	2.131	341	629	0	92.655
Marche	53.418	5.097	5.097	0	0	63.612
Toscana	92.288	0	0	0	0	92.288
Umbria	9.598	0	0	0	0	9.598
Isole	**57.152**	**5.107**	**5.107**	**0**	**700**	**68.066**
Sardegna	22.206	0	0	0	0	22.206
Sicilia	34.946	5.107	5.107	0	700	45.860
Nord-est	**105.397**	**0**	**0**	**0**	**0**	**105.397**
Emilia-Romagna	56.282	0	0	0	0	56.282
Friuli-V.G.	5.498	0	0	0	0	5.498
Veneto	43.617	0	0	0	0	43.617
Nord-ovest	**494.332**	**4.689**	**938**	**0**	**0**	**499.958**
Liguria	10.150	0	0	0	0	10.150
Lombardia	388.744	0	0	0	0	388.744
Piemonte	95.438	4.689	938	0	0	101.064
Sud	**266.593**	**17.540**	**13.516**	**2.899**	**11.609**	**312.157**
Abruzzo	24.324	2.183	2.183	0	0	28.689
Basilicata	27.148	4.656	4.656	0	0	36.461
Calabria	39.905	9.764	5.739	2.899	10.923	69.231
Campania	116.109	0	0	0	0	116.109
Molise	2.152	938	938	0	685	4.712
Puglia	56.955	0	0	0	0	56.955
Totale Nazionale	**1.168.331**	**34.565**	**24.999**	**3.528**	**12.309**	**1.243.731**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

Province – Composizione pagamenti suddivisi per tipologia ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Spazi finanziari utilizzati su PSI 2013 [1]	*I TRANCHE Anticipazioni* Pagamenti	*II TRANCHE Anticipazioni* Pagamenti	*III TRANCHE Anticipazioni* Pagamenti	*IV TRANCHE Anticipazioni* Pagamenti	Totale pagamenti effettuati ai creditori
Centro	**238.463**	**7.228**	**5.437**	**662**	**0**	**251.790**
Lazio	89.372	2.131	349	662	0	92.514
Marche	48.311	5.097	5.088	0	0	58.496
Toscana	91.296	0	0	0	0	91.296
Umbria	9.484	0	0	0	0	9.484
Isole	**56.181**	**5.107**	**5.371**	**0**	**700**	**67.359**
Sardegna	21.997	0	0	0	0	21.997
Sicilia	34.184	5.107	5.371	0	700	45.362
Nord-est	**105.340**	**0**	**0**	**0**	**0**	**105.340**
Emilia-Romagna	56.282	0	0	0	0	56.282
Friuli-V.G.	5.442	0	0	0	0	5.442
Veneto	43.616	0	0	0	0	43.616
Nord-ovest	**492.425**	**4.689**	**938**	**0**	**0**	**498.052**
Liguria	10.076	0	0	0	0	10.076
Lombardia	386.915	0	0	0	0	386.915
Piemonte	95.434	4.689	938	0	0	101.061
Sud	**262.883**	**15.697**	**13.980**	**0**	**105**	**292.665**
Abruzzo	22.426	2.183	2.274	0	0	26.882
Basilicata	26.858	4.656	5.116	0	0	36.630
Calabria	39.787	8.062	5.739	0	0	53.588
Campania	113.694	0	0	0	0	113.694
Molise	2.130	796	851	0	105	3.883
Puglia	57.988	0	0	0	0	57.988
Totale Nazionale	**1.155.292**	**32.721**	**25.726**	**662**	**805**	**1.215.207**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti. [1] *Il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al d.l. n. 35/2013, è rilevato dal prospetto II semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal MEF per il patto di stabilità interno.*

La tabella che segue mostra, aggregati per Regione ed area geografica, la totalità delle risorse concesse agli enti debitori (spazi finanziari + anticipazioni), i pagamenti da questi ultimi effettuati ai creditori e la percentuale di utilizzo delle risorse concesse.

Si segnala che in alcuni casi le percentuali di utilizzo e di pagamento registrano un valore complessivo superiore al 100%. Ciò dipende dal fatto che alcuni enti, secondo i dati di monitoraggio pubblicati dal MEF, risultano aver utilizzato spazi finanziari per importi superiori a quelli concessi, o aver effettuato pagamenti in misura eccedente le anticipazioni di liquidità ottenute (per i dettagli, vd. le note alle tabelle seguenti).

Province –Risorse totali concesse e pagamenti totali

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Totale risorse concesse agli enti debitori	Totale pagamenti effettuati ai creditori	% pagamenti su risorse concesse
Centro	**258.153**	**251.790**	**97,54**
Lazio	92.655	92.514	99,85
Marche	63.612	58.496	91,96
Toscana	92.288	91.296	98,93
Umbria	9.598	9.484	98,81
Isole	**68.066**	**67.359**	**98,96**
Sardegna	22.206	21.997	99,06
Sicilia	45.860	45.362	98,91
Nord-est	**105.397**	**105.340**	**99,95**
Emilia-Romagna	56.282	56.282	100,00
Friuli-Venezia Giulia	5.498	5.442	98,99
Veneto	43.617	43.616	100,00
Nord-ovest	**499.958**	**498.052**	**99,62**
Liguria	10.150	10.076	99,27
Lombardia	388.744	386.915	99,53
Piemonte	101.064	101.061	100,00
Sud	**312.157**	**292.665**	**93,76**
Abruzzo	28.689	26.882	93,70
Basilicata	36.461	36.630	100,46
Calabria	69.231	53.588	77,40
Campania	116.109	113.694	97,92
Molise	4.712	3.883	82,40
Puglia	56.955	57.988	101,81[(1)]
Totale Nazionale	**1.243.731**	**1.215.207**	**97,71**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

[(1)] La Provincia di Brindisi espone un'eccedenza di 1.652 migliaia di euro rispetto agli spazi finanziari concessi.

Dalla tabella precedente si evince un complessivo elevato tasso di impiego delle risorse concesse. Fanno eccezione le Province del Molise e della Puglia, che mostrano risultati abbondantemente al di sotto della media nazionale (rispettivamente il 77,7% e l'82,4%).

Esaminando distintamente la situazione dell'utilizzo degli spazi finanziari e delle

anticipazioni di liquidità (vd. tabella seguente), si rileva un diverso tasso di impiego per le due tipologie. Gli spazi finanziari, infatti, sono stati utilizzati per quasi il 99%, mentre più bassa è la percentuale di impiego delle anticipazioni di liquidità, 79,5%. Tale risultato complessivo, in realtà, è conseguente allo stato dei pagamenti delle Province del meridione, che presentano i livelli più bassi in Calabria (47,1%) e in Molise (68,5%). Per le Province delle altre aree geografiche si registra il pieno impiego delle anticipazioni (anzi, con delle eccedenze, come sopra accennato).

La tabella che segue, mostra la percentuale di utilizzo delle risorse concesse per i pagamenti ai creditori.

Province – Composizione pagamenti suddivisi per tipologia ed area geografica

migliaia di euro

Regione/Area geografica	Spazi finanziari concessi su PSI 2013	Spazi finanziari utilizzati nel 2013 (1)	% utilizzo	Somma di Totale Anticipazioni	Totale Pagamenti relativi ad anticipazioni	% utilizzo
Centro	**244.857**	**238.463**	**97,39**	**13.296**	**13.327**	**100,24(3)**
Lazio	89.553	89.372	99,80	3.102	3.142	101,31(3)
Marche	53.418	48.311	90,44	10.194	10.185	99,91
Toscana	92.288	91.296	98,93	0	0	0,00
Umbria	9.598	9.484	98,81	0	0	0,00
Isole	**57.152**	**56.181**	**98,30**	**10.914**	**11.178**	**102,41(4)**
Sardegna	22.206	21.997	99,06	0	0	0,00
Sicilia	34.946	34.184	97,82	10.914	11.178	102,41(4)
Nord-est	**105.397**	**105.340**	**99,95**	**0**	**0**	**0,00**
Emilia-Romagna	56.282	56.282	100,00	0	0	0,00
Friuli-Venezia Giulia	5.498	5.442	98,99	0	0	0,00
Veneto	43.617	43.616	100,00	0	0	0,00
Nord-ovest	**494.332**	**492.425**	**99,61**	**5.626**	**5.627**	**100,00**
Liguria	10.150	10.076	99,27	0	0	0,00
Lombardia	388.744	386.915	99,53	0	0	0,00
Piemonte	95.438	95.434	100,00	5.627	5.627	100,00
Sud	**266.593**	**262.883**	**98,61**	**45.564**	**29.782**	**65,36**
Abruzzo	24.324	22.426	92,20	4.365	4.456	102,09(5)
Basilicata	27.148	26.858	98,93	9.313	9.772	104,93(6)
Calabria	39.905	39.787	99,70	29.326	13.801	47,06
Campania	116.109	113.694	97,92	0	0	0,00
Molise	2.152	2.130	98,98	2.560	1.753	68,46
Puglia	56.955	57.988	101,81(2)	0	0	0,00
Totale complessivo	**1.168.331**	**1.155.292**	**98,88**	**75.400**	**59.914**	**79,46**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

(1) *Il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al DL 35/2013, è rilevato dal prospetto II semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal Mef per il patto di stabilità interno.*

(2) *La Provincia di Brindisi espone un'eccedenza di 1.652 migliaia di euro rispetto agli spazi finanziari concessi.*

(3) *Espongono eccedenze di pagamenti sulle anticipazioni le Province di Rieti (+33 migl. di euro) e di Viterbo (+7 migl. di euro).*

(4) *Espone eccedenze di pagamenti sulle anticipazioni la Provincia di Siracusa (+263 migl. di euro).*

(5) *Espone eccedenze di pagamenti sulle anticipazioni la Provincia di Teramo (+91 migl. di euro).*

(6) *Espone eccedenze di pagamenti sulle anticipazioni la Provincia di Potenza (+459 migl. di euro).*

La tabella che segue, mostra i primi 15 enti per totale risorse concesse e totale pagamenti effettuati.

Province – Risorse concesse ed utilizzate per i primi 15 enti

Importi in migliaia di euro

Province	Totale risorse rese *disponibili*	% sul totale risorse disponibili	Pagamenti effettuati con risorse rese disponibili	% sul totale pagamenti effettuati
Milano	148.289	11,92	147.231	12,12
Roma	71.894	5,78	71.894	5,92
Torino	58.186	4,68	58.186	4,79
Napoli	48.297	3,88	48.278	3,97
Cosenza	41.491	3,34	30.567	2,52
Bergamo	38.321	3,08	37.916	3,12
Brescia	36.341	2,92	36.341	2,99
Ascoli piceno	33.083	2,66	28.361	2,33
Varese	30.051	2,42	30.051	2,47
Salerno	27.489	2,21	26.257	2,16
Pavia	25.141	2,02	25.141	2,07
Como	23.086	1,86	22.730	1,87
Alessandria	22.988	1,85	22.988	1,89
Lodi	22.136	1,78	22.136	1,82
Cremona	21.496	1,73	21.496	1,77
Totale	**648.289**	**52,12**	**629.573**	**51,81**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

Le Province corrispondenti alle aree metropolitane di maggior rilievo (Milano, e, con importi minori, Roma, Torino e Napoli) sono quelle che hanno avuto le maggiori risorse in termini assoluti.

Le quindici Province riportate nel prospetto precedente coprono il 52% del totale delle risorse concesse a 107 enti. Di questi, tutti hanno ottenuto spazi finanziari, solo sedici hanno avuto anche anticipazioni di liquidità (Province: Cosenza, Ascoli Piceno, Siracusa, Potenza, Crotone, Teramo, Vibo Valentia, Alessandria, Isernia, Rieti, Verbano-Cusio-Ossola, Catanzaro, Messina, Viterbo, Vercelli, Campobasso).

3.2.2 Comuni

Anche con riferimento ai Comuni i dati sono stati acquisiti dal sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze[36], nel quale viene riportato lo stato di attuazione degli atti relativi al pagamento dei debiti della pubblica amministrazione

Le tabelle di seguito mostrano, per Regione ed area geografica, le risorse concesse per il pagamento dei debiti pregressi al 31/12/2013, nonché i pagamenti effettuati.

Comuni – Composizione risorse concesse suddivise per tipologia ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Spazi finanziari concessi su PSI 2013	*I TRANCHE* Anticipazioni	II TRANCHE Anticipazioni	III TRANCHE Anticipazioni	IV TRANCHE Anticipazioni	Totale risorse rese disponibili
Centro	**829.859**	**241.145**	**213.707**	**23.304**	**87.156**	**1.395.171**
Lazio	336.503	182.487	157.760	20.907	74.350	772.007
Marche	71.771	3.644	3.060	584	1.208	80.266
Toscana	354.285	32.571	30.702	1.555	3.831	422.944
Umbria	67.300	22.444	22.185	259	7.767	119.954
Isole	**349.588**	**197.284**	**152.419**	**31.212**	**310.933**	**1.041.437**
Sardegna	74.620	1.961	1.059	650	426	78.716
Sicilia	274.968	195.323	151.361	30.562	310.507	962.721
Nord-est	**701.169**	**9.750**	**7.429**	**1.197**	**2.557**	**722.103**
Emilia-Romagna	302.086	8.531	6.494	956	2.134	320.201
Friuli-V.G.	51.522	0	0	0	0	51.522
Trentino-A.A.	47.034	0	0	0	0	47.034
Veneto	300.527	1.219	935	242	423	303.346
Nord-ovest	**894.473**	**166.461**	**160.219**	**5.314**	**54.176**	**1.280.643**
Liguria	82.761	4.666	3.001	1.449	1.623	93.500
Lombardia	545.350	16.701	13.645	2.909	1.404	580.008
Piemonte	254.986	145.095	143.573	956	51.149	595.760
Valle d'Aosta	11.376	0	0	0	0	11.376
Sud	**1.056.580**	**956.816**	**819.524**	**127.519**	**835.074**	**3.795.513**
Abruzzo	80.904	32.843	27.784	4.213	18.242	163.985
Basilicata	56.322	24.929	22.968	1.029	15.749	120.998
Calabria	229.176	245.921	205.804	37.567	239.628	958.096
Campania	468.297	586.426	515.090	66.375	534.731	2.170.919
Molise	27.907	11.416	6.163	5.143	9.351	59.981
Puglia	193.974	55.280	41.713	13.193	17.373	321.534
Totale Nazionale	**3.831.669**	**1.571.457**	**1.353.298**	**188.547**	**1.289.896**	**8.234.867**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

[36] File scaricati l'8 ottobre 2014. Sito internet: http://www.mef.gov.it/primo-piano/DebitiPA_A/comuni.html

Comuni – Composizione pagamenti suddivisi per tipologia ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Spazi finanziari utilizzati nel 2013 (1)	*I TRANCHE* Pagamenti	*II TRANCHE* Pagamenti	*III TRANCHE* Pagamenti	*IV TRANCHE* Pagamenti	Totale pagamenti effettuati ai creditori
Centro	**752.817**	**238.762**	**195.319**	**17.844**	**19.593**	**1.224.334**
Lazio	279.863	180.321	144.725	15.461	11.088	631.458
Marche	68.609	3.426	2.833	567	281	75.715
Toscana	343.673	32.571	25.879	1.555	1.871	405.549
Umbria	60.672	22.443	21.882	262	6.355	111.613
Isole	**288.271**	**180.892**	**140.042**	**21.624**	**12.751**	**643.581**
Sardegna	60.740	1.702	1.262	479	0	64.184
Sicilia	227.531	179.190	138.780	21.145	12.751	579.397
Nord-est	**682.162**	**9.748**	**7.285**	**1.121**	**1.223**	**701.539**
Emilia-Romagna	297.082	8.529	6.407	956	1.223	314.197
Friuli-V.G.	50.625	0	0	0	0	50.625
Trentino-A.A.	45.697	0	0	0	0	45.697
Veneto	288.758	1.219	878	165	0	291.020
Nord-ovest	**855.126**	**165.306**	**159.747**	**10.071**	**10.979**	**1.201.229**
Liguria	79.002	4.666	2.822	6.469	0	92.959
Lombardia	526.822	16.679	13.706	2.741	348	560.295
Piemonte	238.201	143.961	143.218	861	10.631	536.874
Valle d'Aosta	11.101	0	0	0	0	11.101
Sud	**799.513**	**891.637**	**707.751**	**58.608**	**352.375**	**2.809.883**
Abruzzo	70.262	32.405	25.322	3.792	6.239	138.020
Basilicata	47.613	23.822	21.778	682	15.285	109.180
Calabria	126.142	204.112	137.643	11.332	40.418	519.647
Campania	366.497	565.095	477.151	30.661	289.757	1.729.161
Molise	21.483	11.366	5.788	3.450	377	42.463
Puglia	167.516	54.837	40.068	8.691	300	271.412
Totale Nazionale	**3.377.889**	**1.486.344**	**1.210.143**	**109.269**	**396.922**	**6.580.566**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

(1) Da rilevare che il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al DL 35/2013, è rilevato dal prospetto II° semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal Mef per il patto di stabilità interno.

Nei prospetti che seguono sono esposti, aggregati per Regione ed area geografica, i pagamenti effettuati dai Comuni ai creditori, raffrontati con le risorse totali, e la percentuale di utilizzo delle risorse concesse per i pagamenti ai creditori, distinguendo spazi finanziari e anticipazioni di liquidità.

Gli enti del Nord est presentano i tassi di impiego più elevati, tra il 97,3% per gli spazi finanziari e 92,6% per le anticipazioni, mentre Sud e Isole registrano risultati più bassi. Per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi finanziari i Comuni del Meridione registrano il 75,7% e quelli delle Isole l'82,5%. Circa i pagamenti effettuati sulle anticipazioni di liquidità, gli enti delle Isole evidenziano soltanto il 51,4%, e quelli del Sud il 73,4%.

Comuni – Composizione risorse concesse suddivise per tipologia ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Totale risorse concesse agli enti debitori	Totale pagamenti effettuati ai creditori	% pagamenti su risorse concesse
Centro	**1.395.171**	**1.224.334**	**87,76**
Lazio	772.007	631.458	81,79
Marche	80.266	75.715	94,33
Toscana	422.944	405.549	95,89
Umbria	119.954	111.613	93,05
Isole	**1.041.437**	**643.581**	**61,80**
Sardegna	78.716	64.184	81,54
Sicilia	962.721	579.397	60,18
Nord-est	**722.103**	**701.539**	**97,15**
Emilia-Romagna	320.201	314.197	98,12
Friuli-V.G.	51.522	50.625	98,26
Trentino-A.A.	47.034	45.697	97,16
Veneto	303.346	291.020	95,94
Nord-ovest	**1.280.643**	**1.201.229**	**93,80**
Liguria	93.500	92.959	99,42
Lombardia	580.008	560.295	96,60
Piemonte	595.760	536.874	90,12
Valle d'Aosta	11.376	11.101	97,58
Sud	**3.795.513**	**2.809.883**	**74,03**
Abruzzo	163.985	138.020	84,17
Basilicata	120.998	109.180	90,23
Calabria	958.096	519.647	54,24
Campania	2.170.919	1.729.161	79,65
Molise	59.981	42.463	70,79
Puglia	321.534	271.412	84,41
Totale Nazionale	**8.234.867**	**6.580.566**	**79,91**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

Comuni – Composizione pagamenti suddivisi per tipologia ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione/Area geografica	Spazi finanziari concessi su PSI 2013	Spazi finanziari utilizzati nel 2013 [1]	% utilizzo	Somma di Totale Anticipazioni	Totale Pagamenti relativi ad anticipazioni	% utilizzo
Centro	**829.859**	**752.817**	**90,72**	**565.312**	**471.517**	**83,41**
Lazio	336.503	279.863	83,17	435.504	351.595	80,73
Marche	71.771	68.609	95,59	8.495	7.106	83,65
Toscana	354.285	343.673	97,00	68.659	61.876	90,12
Umbria	67.300	60.672	90,15	52.654	50.941	96,75
Isole	**349.588**	**288.271**	**82,46**	**691.849**	**355.310**	**51,36**
Sardegna	74.620	60.740	81,40	4.096	3.444	84,07
Sicilia	274.968	227.531	82,75	687.753	351.866	51,16
Nord-est	**701.169**	**682.162**	**97,29**	**20.934**	**19.377**	**92,56**
Emilia-Romagna	302.086	297.082	98,34	18.115	17.115	94,48
Friuli-Venezia Giulia	51.522	50.625	98,26	0	0	0,00
Trentino-Alto Adige	47.034	45.697	97,16	0	0	0,00
Veneto	300.527	288.758	96,08	2.819	2.262	80,26
Nord-ovest	**894.473**	**855.126**	**95,60**	**386.170**	**346.103**	**89,62**
Liguria	82.761	79.002	95,46	10.739	13.957	129,97
Lombardia	545.350	526.822	96,60	34.658	33.473	96,58
Piemonte	254.986	238.201	93,42	340.774	298.673	87,65
Valle d'Aosta	11.376	11.101	97,58	0	0	0,00
Sud	**1.056.580**	**799.513**	**75,67**	**2.738.933**	**2.010.370**	**73,40**
Abruzzo	80.904	70.262	86,85	83.081	67.758	81,56
Basilicata	56.322	47.613	84,54	64.676	61.567	95,19
Calabria	229.176	126.142	55,04	728.920	393.505	53,98
Campania	468.297	366.497	78,26	1.702.622	1.362.664	80,03
Molise	27.907	21.483	76,98	32.074	20.980	65,41
Puglia	193.974	167.516	86,36	127.560	103.896	81,45
Totale complessivo	**3.831.669**	**3.377.889**	**88,16**	**4.403.198**	**3.202.677**	**72,74**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

[1] Il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al d.l. n. 35/2013, è rilevato dal prospetto II semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal MEF per il patto di stabilità interno.

Esaminando i Comuni che hanno avuto le maggiori risorse, si riscontra che il Comune di Napoli è quello che ha avuto le più ingenti risorse, seguito dal Comune di Torino. I primi quindici Comuni assorbono il 47,7% del totale delle anticipazioni assegnate a 1.515 Comuni, e il 34,2% degli spazi finanziari concessi a 5.173 enti.

Comuni – Primi 15 enti per valore

Importi in migliaia di euro

Enti per totale risorse disponibili		**Enti per totale anticipazioni**		**Enti per spazi finanziari**	
Comune	Totale risorse rese disponibili	Comune	Totale anticipazioni	Comune	Spazi finanziari concessi su PSI 2013
NAPOLI	974.751	NAPOLI	849.912	NAPOLI	124.839
TORINO	403.051	TORINO	278.292	TORINO	124.759
REGGIO DI CALABRIA	284.698	CATANIA	196.228	VENEZIA	110.375
CATANIA	202.211	REGGIO DI CALABRIA	187.503	REGGIO DI CALABRIA	97.195
SALERNO	160.550	SALERNO	114.041	MILANO	92.568
VENEZIA	110.375	COSENZA	85.650	ROMA	84.994
COSENZA	95.963	POMEZIA	81.493	FIRENZE	79.855
POMEZIA	93.815	MODICA	64.464	PARMA	48.926
MILANO	92.568	NOCERA INFERIORE	56.844	PALERMO	47.981
ROMA	84.994	POTENZA	42.381	SALERNO	46.509
FIRENZE	79.855	VITTORIA	30.500	MONZA	35.244
MODICA	74.419	SETTIMO TORINESE	29.819	FORLI	23.840
NOCERA INFERIORE	59.607	POZZUOLI	29.457	BARI	23.439
POTENZA	53.645	LECCE	29.164	GENOVA	22.179
PARMA	48.926	TERNI	25.750	IMOLA	19.637
Totale considerato	**2.819.428**	**Totale considerato**	**2.101.497**	**Totale considerato**	**982.340**
% sul totale Comuni	**34,24**	**% sul totale Comuni**	**47,73**	**% sul totale Comuni**	**25,64**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

Circa il mancato utilizzo degli spazi finanziari per enti appartenenti a ciascuna Regione e/o area geografica di appartenenza, il più alto tasso di mancata fruizione si rileva nei Comuni del Sud, con una percentuale del 24,3%, e delle Isole (17,54%). I Comuni del Nord-est, invece, non hanno utilizzato solo il 2,7% degli spazi.

Comuni – Mancato utilizzo degli spazi finanziari concessi per Regione ed area geografica

Importi in migliaia di euro

Regione ed area geografica	Spazio finanziario concesso	Spazi finanziari non utilizzati	% non utilizzato su concesso	% non utilizzato sul totale non utilizzato
Centro	**829.859**	**77.042**	**9,28**	**16,98**
Lazio	336.503	56.640	16,83	12,48
Marche	71.771	3.162	4,41	0,70
Toscana	354.285	10.612	3,00	2,34
Umbria	67.300	6.628	9,85	1,46
Isole	**349.588**	**61.317**	**17,54**	**13,51**
Sardegna	74.620	13.880	18,60	3,06
Sicilia	274.968	47.437	17,25	10,45
Nord-est	**701.169**	**19.007**	**2,71**	**4,19**
Emilia-Romagna	302.086	5.004	1,66	1,10
Friuli-Venezia Giulia	51.522	897	1,74	0,20
Trentino-Alto Adige	47.034	1.337	2,84	0,29
Veneto	300.527	11.769	3,92	2,59
Nord-ovest	**894.473**	**39.347**	**4,40**	**8,67**
Liguria	82.761	3.759	4,54	0,83
Lombardia	545.350	18.528	3,40	4,08
Piemonte	254.986	16.785	6,58	3,70
Valle d'Aosta	11.376	275	2,42	0,06
Sud	**1.056.580**	**257.067**	**24,33**	**56,65**
Abruzzo	80.904	10.642	13,15	2,35
Basilicata	56.322	8.709	15,46	1,92
Calabria	229.176	103.034	44,96	22,71
Campania	468.297	101.800	21,74	22,43
Molise	27.907	6.424	23,02	1,42
Puglia	193.974	26.458	13,64	5,83
Totale complessivo	**3.831.669**	**453.780**	**11,84**	**100**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

La tabella di seguito mostra, invece, le informazioni sopra riportate relativamente ai primi 15 enti per non utilizzo degli spazi finanziari (ordinati con riferimento al valore assoluto degli spazi non utilizzati).

Comuni – Mancato utilizzo degli spazi finanziari concessi per ente (evidenziati solo i primi 15 enti)

Importi in migliaia di euro

Comune	Spazio finanziario concesso	Spazi finanziari non utilizzati	% non utilizzato su concesso	% non utilizzato sul totale non utilizzato
REGGIO DI CALABRIA	97.195	61.776	63,56	13,61
EBOLI	14.742	10.022	67,98	2,21
ROMA	84.994	9.210	10,84	2,03
MODICA	9.955	8.038	80,74	1,77
CANCELLO ED ARNONE	7.281	6.644	91,25	1,46
ISPICA	6.460	6.460	100,00	1,42
GUIDONIA MONTECELIO	7.970	6.273	78,71	1,38
AVELLINO	13.630	4.952	36,33	1,09
BONEFRO	4.185	4.185	100,00	0,92
AFRAGOLA	3.533	3.533	100,00	0,78
NUORO	3.401	3.401	100,00	0,75
ZAPPONETA	3.927	3.302	84,08	0,73
CEFALU	3.314	3.270	98,67	0,72
CARLENTINI	3.441	3.159	91,80	0,70
GELA	16.700	2.903	17,38	0,64
Totale considerato	**280.728**	**137.128**	**48,85**	**30,22**

Fonte: MEF – Elaborazione Corte dei conti

3.3 Anticipazioni di liquidità ed equilibri di bilancio. La posizione della Corte dei conti

Le anticipazione di liquidità previste di decreti legge nn. 35 e 102 del 2013 hanno il dichiarato fine di costituire misure di rilancio dell'economia. Lo Stato, infatti, ha immesso nel sistema degli enti territoriali risorse che alleviano la crisi di disponibilità finanziaria di tali enti, e consentono l'accelerazione dei pagamenti dei fornitori per i debiti già contratti.

Non si tratta, quindi, di prestiti per spese future, ma di un'anticipazione per far fronte a impegni già assunti e che devono essere onorati dalle amministrazioni.

Tale anticipazione deve comunque essere restituita con gli interessi (al MEF per quanto riguarda le Regioni, alla Cassa Depositi e Prestiti, per quanto riguarda gli Enti locali), con un piano pluriennale (fino a trenta anni). In pratica, si sostituisce un unico creditore alla pluralità di creditori preesistenti, che hanno avuto soddisfazione a seguito dei pagamenti effettuati grazie alle anticipazioni ottenute dagli enti debitori.

Il pagamento dei debiti pregressi (che trovavano in sede di rendiconto un preciso "*memento*" nel calcolo del risultato d'amministrazione, con la determinazione di un disavanzo), potrebbe avere degli effetti distorsivi ove non accompagnato da una corretta modalità di contabilizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

La questione, sollevata dalla Sezione regionale di controllo per il Piemonte nella fase preliminare al giudizio di parificazione, è stata affrontata dalla Sezione delle autonomie con delibera 19/SEZAUT/2014/QMIG, resa ai sensi dell'art. 6, co. 4, del d.l. n. 174/2012.

La Corte ha precisato che le risorse erogate ai sensi degli art. 2 e 3 del d.l. n. 35/2013 hanno sostanzialmente, e non solo formalmente, natura di anticipazione[37]: diversamente, risulterebbe violato l'art. 119, co. 6, Cost., secondo cui le Regioni (e gli Enti locali) possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. L'anticipazione di liquidità è finalizzata a ricostruire le risorse di cassa necessarie al pagamento di spese già finanziate, anche di parte corrente (oltre agli ammortamenti non sterilizzati e ai crediti vantati dagli enti del Servizio sanitario nazionale), ed è uno strumento la cui peculiarità consiste nella previsione della restituzione rateale sino ad un massimo di 30 anni. Tale anticipazione consente di superare l'emergenza dei pagamenti dei debiti pregressi e si concretizza nella mera sostituzione dei soggetti creditori dell'Ente (il MEF in luogo degli originari creditori). Conseguentemente:

L'anticipazione non può costituire il finanziamento di una nuova spesa.

---

[37] La Sezione regionale di controllo per il Lazio, nella relazione allegata al giusdizio di parificazione sul rendiconto 2013, ha ritenuto l'istituto delle anticipazioni di liquidità un "*tertium genus*", che, pur presentando modalità di restituzione simile a quella del mutuo, mantiene la natura giuridica dell'anticipazione di tesoreria, (vd., più diffusamente, *infra*, parte III, cap.5.5.1).

I pagamenti operati a favore dei creditori con le anticipazioni ottenute non possono incidere sul risultato d'amministrazione, cancellando un disavanzo che, in realtà, continua a permanere finché non saranno integralmente restituite le somme anticipate.

In estrema sintesi, il principio di diritto enunciato dalla Sezione delle autonomie è il seguente: *"le Sezioni regionali di controllo, nell'ambito delle valutazioni di competenza finalizzate alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e delle regole sull'indebitamento, verificano la corretta applicazione delle clausole contrattuali e dei principi di corretta contabilizzazione in bilancio delle anticipazioni di liquidità concesse ai sensi degli art. 2 e 3, D.L. n. 35/2013, tenendo conto dell'esigenza di evitare che le relative somme possano concorrere alla determinazione del risultato di amministrazione, generando effetti espansivi della capacità di spesa"*.

Il principio, reso con riferimento ad una problematica sorta con riferimento ad una Regione, deve ritenersi applicabile anche agli Enti locali (Province e Comuni), attesa la sostanziale omogeneità della disciplina normativa cui si riferisce, e la necessità che tutti gli enti territoriali si conformino ai dettami costituzionali sui cui si fonda la richiamata deliberazione.

In sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2013, la Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha rilevato che la Regione non ha adottato strumenti idonei a sterilizzare gli effetti delle anticipazioni di liquidità sul risultato di amministrazione, ed ha, pertanto, sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronto delle leggi regionali che hanno consentito questa impostazione (vd., più diffusamente, *infra*, parte III, cap.5.5.1).

4 Profili di giurisprudenza costituzionale

4.1 Il riparto delle competenze

I principi rilevanti

Nell'ultimo decennio il numero dei ricorsi aventi ad oggetto il riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni si è notevolmente incrementato; tale fenomeno è espressivo della crescente conflittualità fra potere centrale ed Autonomie territoriali ed è imputabile, in parte alle difficoltà interpretative del titolo V della Costituzione ed in parte agli effetti che a crisi economico-finanziaria ha prodotto sul sistema normativo. Sotto il primo profilo si è evidenziato un contenzioso considerevole sia da parte dello Stato, che lamentava il mancato adeguamento delle Regioni alle prescrizioni statali, sia da parte delle Regioni, che invece asserivano la violazione della propria autonomia legislativa, amministrativa e contabile.

Sotto il secondo aspetto, l'esigenza del rispetto degli equilibri di bilancio, derivante dai vincoli posti in sede europea, ha determinato un intervento più incisivo dello Stato sulle politiche di spesa e di entrata degli Enti territoriali, tradottosi, soprattutto, nel frequente ricorso a norme di rango statale volte al coordinamento finanziario incidenti in ambiti limitrofi all'autonomia delle Regioni e degli Enti locali. Da qui anche il verificarsi di un aumento significativo delle impugnazioni statali di leggi regionali, per violazione dell'art. 81 della Costituzione e, in particolare, della regola che impone la copertura delle leggi di spesa.

La soluzione delle controversie ha determinato importanti approdi della giurisprudenza costituzionale. Sul punto, infatti, il Giudice delle leggi, nel dirimere le controversie riguardanti i confilitti di attribuzione tra Stato e Regioni, ha sostanzialmente negato che la gravità della crisi finanziaria possa giustificare una qualche deroga alle generali norme di riparto delle competenze legislative fra Stato e Regioni, e ha anche sottolineato che, nei limiti di cui all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, spetti allo Stato il potere legislativo in merito alla determinazione dei principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, al fine di assicurare l'unità e l'indivisibilità della Repubblica e di adempiere agli obblighi derivanti dallìappartenenza all'Unione Europea.

Tale fondamentale principio, inoltre, si impone anche alle Regioni a ad autonomia speciale le quali non possono sottrarsi al generale dovere di concorrere al risanamento della finanza pubblica (*ex multis* sentenze n. 39/2014 e n. 40/2014, Corte cost.).

Specifica rilevanza hanno avuto i principi affermati nelle decisioni dov'è stata delibata la portata dell'art. 81 della Costituzione, in relazione al quale la Corte ha ribadito il generale principio dell'obbligo di copertura delle leggi di spesa, specificando che la medesima, oltre che certa, deve essere in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare negli esercizi futuri.

Ci si sofferma qui di seguito su talune pronunce più significative.

L'organizzazione delle funzioni di controllo esterno

[Sentenza n. 60 del 26 marzo 2013: spetta allo Stato, e per esso alla Corte dei conti (e non alla Provincia autonoma di Bolzano), adottare la deliberazione concernente l'approvazione del programma dei controlli e delle analisi della Sezione di Bolzano per l'anno 2012] [38].

La pronuncia ha costituito l'occasione per ricostruire il quadro normativo distinguendo e raffrontando, ma anche ricomponendo in termini di complementarietà, il più recente controllo di regolarità contabile affidato alla Corte dei conti con il meno recente controllo collaborativo. I controlli di cui all'art. 3, co. 1 lett. d del d.l. n. 174/2012 si collocano, infatti, su di un piano distinto rispetto al meno recente controllo sulla gestione, poiché servono a garantire una vigilanza indipendente sugli obiettivi di finanza pubblica e a tutelare l'unità economica della Repubblica. L'art. 148 *bis* del TUEL, come modificato dall'art. 3 di cui sopra, ha rafforzato i controlli delle Sezioni regionali sui bilanci preventivi e rendiconti consuntivi, che già i commi dal 166 a 172 dell'art. 1 della l. n. 266/2005, l.f. 2006, attribuivano alle Sezioni regionali, configurando un sindacato generale sui bilanci di ogni Ente locale, in rapporto al patto di stabilità e agli equilibri di finanza pubblica. La maggiore efficacia del più recente controllo si riscontra nei casi di mancato adeguamento dell'ente alle pronunce di irregolarità o scostamento dagli obiettivi che è correlato all'inedita conseguenza negativa della preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa. La Consulta ha messo in luce il punto di innesto di questo nuovo controllo con il controllo successivo sulla gestione economico-finanziaria dell'insieme delle amministrazioni di cui all'art. 3 della l. n. 20/1994, assunto in funzione del referto alle Assemblee elettive, che, per certi versi, fa sistema con il controllo sugli equilibri di bilancio, espressamente esteso a tutti gli enti territoriali dall'art. 7 della l. n. 131/2003, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, che l'art. 1, co. da 166 a 172, della l. n. 266/2005 ha attribuito alla Corte dei conti e che è esercitato anche attraverso i revisori dei conti, cui sono indirizzate le apposite linee guida. Tutte queste disposizioni integrano, sostanzialmente, un sindacato generale e obbligatorio sui bilanci preventivi e consuntivi di qualsivoglia Ente locale.

Premesso ciò, la Consulta ha chiarito che il suddetto controllo, *ex lege* n. 266/2005, è finalizzato ad assicurare, a tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione dell'insieme degli Enti territoriali, oltre al rispetto del Patto di stabilità e degli obiettivi dei conti pubblici, come concordati in sede europea. La Corte costituzionale rimarca come con tale diversa natura si collochi nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, con riferimento agli artt. 97, co. 1, 28, 81 e 119 della

[38] Deliberazione n. 4/2011/INPR, Sezione regionale di controllo per la Regione Trentino-Alto Adige, sede di Bolzano.

Costituzione, e come la Corte dei conti, si ponga quale organo al servizio dello Stato ordinamento, contribuendo ad assicurare, quale Istituto imparziale di garanzia, l'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e la corretta gestione delle risorse[39]. Tale controllo si pone, sul piano sistematico e ordinamentale, in una prospettiva non più statica, come il controllo di legalità/regolarità, ma dinamica, in grado di finalizzare l'abituale raffronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali anche a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio (sentenza n. 198/2012).

Siffatto controllo, come già detto, può definirsi "dinamico", perché è collegato in qualche modo al più ampio principio del pareggio di bilancio, come inserito in Costituzione e perché può manifestarsi nelle necessarie misure correttive adottate dalla Corte dei conti. É stato, in proposito, messo in evidenza come esso sia ascrivibile alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità di tipo complementare al controllo sulla gestione amministrativa estensibile alle Regioni e Province autonome, non potendo dubitarsi che anche la loro finanza sia parte di quella "pubblica allargata" e che, pertanto, siano ad esse opponibili i principi di coordinamento della finanza pubblica. Peraltro, la differenza tra i due tipi di controllo non si risolve in termini di separatezza dei sistemi di verifica che, anzi, arretra di fronte alla composizione di istanze unitarie, di cui si fa garante il giudice contabile, quando svolge quella che può ritenersi una sottesa funzione ordinamentale.

Idoneità della fonte normativa nelle riforme ordinamentali

(Sentenza n. 220 del 3 luglio 2013: la trasformazione per decreto-legge dell'intera disciplina ordinamentale di un ente locale territoriale qual è la Provincia, ente previsto e garantito dalla Costituzione, è incompatibile, sul piano logico e giuridico, con il dettato costituzionale).

Lo spessore del profilo ordinamentale emerge anche nella decisione in epigrafe che, in via preliminare, censura l'uso improprio dello strumento normativo per disciplinare e regolamentare una trasformazione radicale dell'intero sistema, su cui da tempo è aperto un ampio dibattito nelle sedi politiche e dottrinali e che certo non nasce, nella sua interezza e complessità, da un "caso straordinario di necessità e d'urgenza".

Il Giudice delle leggi indica il corretto governo delle fonti normative, puntualizzando che non è detto che sulla trasformazione istituzionale degli Enti locali si possa intervenire solo con legge costituzionale, ma ciò che costituisce insuperabile necessità è che, per introdurre nuovi assetti ordinamentali che vadano al di là delle misure meramente organizzative, non si possa ricorrere al decreto legge. La legge costituzionale è, infatti,

[39] Tale funzione sugli equilibri di bilancio fu estesa a tutti gli enti territoriali con l'art. 7 della legge n. 131/2003.

indispensabile, solo se si intenda sopprimere uno degli enti previsti dall'art. 114 della Costituzione, o se si voglia togliere allo stesso la garanzia costituzionale.

Esiste un'incompatibilità logica e giuridica tra il decreto legge, che presuppone che si verifichino casi straordinari di necessità e urgenza, e la necessaria iniziativa dei Comuni che, certamente, non può identificarsi con le suddette situazioni di fatto, se non altro perché l'iniziativa non può che essere frutto di una maturazione e una concertazione tra enti, non suscettibili di assumere la veste della straordinarietà, ma piuttosto quella dell'esercizio ordinario di una facoltà prevista dalla Costituzione, in relazione a bisogni e interessi già manifestatisi presso le popolazioni locali.

Mentre, in caso di delega legislativa, sia l'iniziativa dei Comuni che il relativo parere della Regione si pongono come presupposti indispensabili affinché il governo emani il decreto attuativo della delega, la stessa inversione cronologica non è possibile nel caso di un decreto legge, visto che, a norma dell'art. 77, co. 2 della Costituzione, il Governo deve presentare alle Camere, "il giorno stesso" dell'emanazione, il disegno di legge di conversione. Non vi è dunque alcun varco perché vi si possa inserire l'iniziativa dei Comuni, né l'iniziativa stessa potrebbe intervenire in sede di conversione, perché non si tratterebbe più di una iniziativa, ma di un parere, mentre la norma costituzionale distingue molto bene il ruolo assolto dai Comuni e dalla Regione nel prescritto e indefettibile procedimento "rinforzato".

In definitiva è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 23, commi da 14 a 20 e, in via consequenziale, del comma 20 *bis* del d.l. n. 201 del 2011 e degli artt. 17-18 del d.l. n. 95 del 2012, per violazione dell'art. 77 Cost. Viene così espunta dall'ordinamento la previsione secondo cui Stato e Regioni dovevano trasferire ai Comuni le funzioni spettanti alle Province che, viceversa, mantengono così le funzioni loro attribuite precedentemente. Tale assetto è stato superato molto di recente dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, che dando definitiva approvazione al disegno di legge Del Rio, ha sostituito alle soppresse Province gli Enti territoriali di area vasta, i cui compiti sono definiti al comma 3 e dal comma 41 a 100 dell'art. 1 del provvedimento stesso.

Infine, la sentenza contiene, come altre, censure più o meno indirette al frequente ricorso al decreto legge, anche in materia di finanza pubblica. La Corte costituzionale, prendendo atto del fenomeno, si è sempre limitata a richiamare Governo e Parlamento al rigoroso rispetto delle prescrizioni costituzionali sulla formazione degli atti normativi. Evidenzia, inoltre, che talora l'uso improprio del potere di conversione del decreto rompe il legame essenziale tra la decretazione d'urgenza e il potere di conversione richiesto dall'art. 77 della Costituzione.

Competenza normativa riservata in esclusiva allo Stato

(sentenza n. 46 del 13 marzo 2013: dichiara infondate alcune questioni di legittimità dell'art. 3-*bis*, co. 3 del d.l. n. 138/2011, relative alla disciplina dei parametri di virtuosità degli Enti territoriali, ai fini del rispetto del patto di stabilità).

La pronuncia afferma che, se l'art. 117, co. 2 lett. c, della Costituzione attribuisce in via esclusiva allo Stato il compito di regolare la concorrenza, è anche ovvio che gli consenta, nell'ambito della medesima competenza, di introdurre una disciplina dettagliata sul punto. In pratica allo Stato è consentito di dettare le condizioni in materia di procedura di affidamento dei servizi locali e quindi di stabilire quali siano gli elementi di valutazione dell'offerta. Allorché lo Stato prevede che l'applicazione delle procedure ad evidenza pubblica costituiscono elemento di valutazione della virtuosità degli enti, certamente non si viola l'autonomia finanziaria delle Regioni e degli Enti locali, in quanto deriva semplicemente l'effetto di premiare le Regioni le cui scelte favoriscono la concorrenza, ma non assorbe, né contribuisce a menomare le competenze regionali.

In quest'occasione la Consulta ha respinto anche il ricorso contro la legittimità del comma 5 del medesimo art. 3-*bis* del d.l. n. 138/2011, che concerne l'assoggettamento delle società *in house* al patto di stabilità, ai sensi del Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'art. 18, co. 2-*bis* del d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008. Per la Consulta , la sottomissione delle società pubbliche a questo regime è compatibile con il riparto delle competenze istituzionali, per un maggior controllo della spesa locale che, nell'intento di calcolare le grandezze finanziarie relative al patto, vi può ricomprendere sia gli enti territoriali che gli organismi partecipati. In altri termini, la legge dello Stato può prevedere l'assoggettamento delle società *in house* al patto, perché ciò avviene in seno all'esercizio della nota potestà di "coordinamento della finanza pubblica". Inoltre, visto che la materia è di competenza concorrente, la legge statale può rinviare a un decreto ministeriale, purché si tratti di un atto privo di contenuti normativi[40]. La sentenza n. 46/2013 evidenzia come il legislatore statale abbia perseguito lo scopo di contenere la spesa attraverso la tutela della concorrenza, favorendo le liberalizzazioni. L'affidamento dei servizi locali al meccanismo delle gare è strumentale allo scopo, perché dovrebbe consentire la riduzione dei costi e l'efficientamento della gestione. Anzi, la promozione degli affidamenti a terzi e/o a società miste permette anche di contenere il diffondersi delle società in house. Le liberalizzazioni presuppongono, infatti, che le Regioni possano continuare ad esercitare le proprie competenze in materia di regolazione delle attività economiche. Ne consegue che esse non

[40] Si ricorda che già la Consulta, con sentenza n. 199/2012, aveva dichiarato illegittimo l'art. 4 del d.l. n. 138/2011, recante una disciplina organica degli affidamenti, con la messa a punto degli obblighi di liberalizzazione dei servizi pubblici, delle loro modalità d'affidamento, nonché di precisi limiti di operatività per le società a partecipazione pubblica locale. Venivano così meno l'obbligo di gara per la gestione e la spinta a liberalizzarne il mercato.

risultano menomate nelle competenze loro spettanti, ma sono indirizzate ad esercitarle in base ai principi indicati dal legislatore statale.

Sui limiti della competenza statale nei confronti degli altri enti di rango costituzionale

(Sentenza n. 219 del 16 luglio 2013: delinea i confini tra le competenze dello Stato e di altri enti di rango costituzionale, in sede di valutazione della legittimità costituzionale di taluni articoli del d.lgs. n. 149/2011 sui meccanismi sanzionatori e premiali nei confronti di Regioni ed Enti locali).

É ritenuto costituzionalmente illegittimo, in relazione all'art. 126 Cost., l'art. 2 (che contiene disposizioni che definiscono compiutamente gli effetti del grave dissesto finanziario, con riferimento al disavanzo sanitario) per il fatto che la rimozione colpisce il Presidente della Giunta in ragione di attività svolte non in tale veste, ma nella qualità di commissario *ad acta* nominato, e diretto, dal Governo; infatti, l'attività del commissario nominato dal Governo in caso di inottemperanza della Regione all'obbligo di redigere il piano di rientro, inserendosi nell'ambito del potere sostitutivo esercitabile dallo Stato nei confronti della Regione, è perciò direttamente imputabile al primo, che si assume l'onere del processo coartato di risanamento delle finanze regionali; conseguentemente, la norma impugnata incorre nella violazione dell'art. 126 Cost., là dove contestualmente pretende di imputare la responsabilità di tali attività direttamente alla Regione, sanzionandone gli organi in caso di fallimento.

É inoltre illegittimo che la rimozione dell'interessato sia preceduta da un procedimento facente capo alla Corte dei conti e di cui il legislatore, irragionevolmente, non specifichi la natura e i tempi, con la conseguenza che lo stesso potrebbe protrarsi per un periodo tale da generare grave incertezza e delegittimare organi della Regione di livello costituzionale. La sentenza censura l'irragionevolezza di affidare alle procedure e ai tempi del giudizio contabile scelte e provvedimenti che si caratterizzano per essere scandite dai cosiddetti "tempi della politica".[41]

É, altresì, incostituzionale l'art. 5 del d.lgs. n. 149/2011 che interessa le nuove verifiche di regolarità attivabili da parte del MEF/RGS, in presenza di situazioni di particolare squilibrio finanziario (ricorrenza di anticipazioni di tesoreria, di squilibri di parte corrente, di squilibri di gestione degli organismi partecipati e di spese costituenti i c.d. costi della politica). I relativi controlli, ipotizzati inizialmente per la generalità delle amministrazioni, ma con esclusione delle Regioni e Province autonome, sono stati poi estesi anche a questi enti dall'art. 1 *bis* della l. n. 213/2012, di conversione del decreto legge n. 174/2012. Per la Corte costituzionale questa

[41] Sono parimenti illegittimi gli artt. 2 e 3 che prevedono la decadenza e l'interdizione dei funzionari e dei revisori dei conti della Regione. Infatti il contenuto della Legge delega che limita il regime sanzionatorio ai soli amministratori degli enti locali è stato travalicato, violando l'art. 76 della Costituzione.

estensione non si limita a introdurre per gli uffici regionali un obbligo di fornire all'amministrazione finanziaria talune informazioni, ma ha portata più ampia e rischia di attribuire al governo, per mezzo dei servizi ispettivi, anziché al giudice contabile, il potere di verificare, in caso di squilibrio, l'intera attività della Regione. L'assetto di cui al censurato art. 5 eccede i limiti dei principi di coordinamento della finanza pubblica e si ripercuote sulla competenza normativa regionale in materia di organizzazione degli uffici. Non vi è, invece, concettualmente alcun motivo per non attribuire questi poteri alla magistratura contabile che, assicurando imparzialità ed affidabilità, è divenuta sia un collettore dei dati finanziari ed economici degli Enti territoriali che la sede sia della loro elaborazione, che della verifica della rispondenza rispetto a quanto stabilito in sede di coordinamento. La Corte dei conti è un Istituto divenuto una sorta di accompagnatore degli Enti territoriali verso forme di gestione più efficaci, ma è anche deputato ad attestare se esistano le condizioni per applicare determinate misure.

É pure illegittimo l'art. 7 (abrogato dalla legge di stabilità per il 2014) che prevede sanzioni per il mancato conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità e va letto in combinato disposto con l'art. 13. Le sanzioni riguardano, infatti, l'obbligo di versare al bilancio dello Stato un importo di ammontare pari allo sforamento, il divieto di impegnare spese correnti (al netto della sanità) in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni dell'ultimo triennio, il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, il divieto di assumere personale e l'obbligo di determinare le indennità di funzione e i gettoni di presenza, riducendoli del 30% rispetto all'ammontare risalente al 30.06.2010. La norma impugnata prevede che, se le Regioni nel termine di sei mesi, non concludano il procedimento per recepire nel proprio ordinamento le citate sanzioni, l'applicazione delle stesse diventa diretta e immediata. Al riguardo la Corte costituzionale ha ritenuto ammissibile che l'attivazione del potere sanzionatorio avvenga sulla base di una fattispecie individuata normativamente, ma ha escluso che ciò possa divenire, surrettiziamente, una forma di responsabilità politica del Presidente della giunta, oltretutto fatta valere "automaticamente". La norma è incostituzionale ancor più perché si discosta dalla legge delega, che non aveva previsto, per le Regioni ad autonomia speciale e le Province autonome, deroghe alla regola generale dell'adattamento, secondo le particolari procedure che mettono capo alle norme di attuazione degli Statuti. La legge non avrebbe dovuto escludere dalla disciplina delle sanzioni le Regioni speciali e le Province autonome, cosa che invece è avvenuta, perché l'art. 13 rinvia all'autonomia statutaria le modalità d'applicazione delle sanzioni.

Le tematiche delle competenze normative delle Regioni e del mantenimento di talune società pubbliche occupano, in parte, anche la sentenza n. 229 del 16 luglio 2013 che ha

dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4, co. 1, 2, 3 secondo periodo, 3 *sexies* e 8 del d.l. n. 95/2012, convertito dalla l. n. 135/2012, nella parte in cui le relative disposizioni si riferiscono alla competenza legislativa regionale residuale delle Regioni ad autonomia ordinaria e alla competenza legislativa regionale primaria delle Regioni ad autonomia speciale (a mezzo dei rispettivi Statuti). Il comma 1 prevedeva che per le società controllate direttamente o indirettamente dagli enti, che avessero conseguito nel 2011 un fatturato a favore dell'Amministrazione per oltre il 90% dell'intero, si procedesse, alternativamente, o al loro scioglimento entro il 31 dicembre 2013, oppure all'alienazione con gara pubblica entro la medesima data. Secondo la stessa norma l'Ente locale è anche tenuto alla contestuale assegnazione del servizio per 5 anni non rinnovabili, a far data dal 1° luglio 2014, secondo un quadro di scadenze temporali recentemente aggiornato dall'art. 49 del d.lgs. n. 69/2013. Per la Consulta l'art. 4 del d.l. n. 95/2012 interferisce nella materia relativa all'organizzazione e al funzionamento istituzionale degli enti, dato che l'art. 117, co. 4 della Costituzione affida le precitate competenze normative residuali alle Regioni ad autonomia ordinaria e le competenze normative primarie alle Regioni ad autonomia speciale. Per l'Alta corte le disposizioni impugnate dell'art. 4 "delineano una disciplina puntuale e dettagliata che vincola totalmente anche le amministrazioni regionali, senza lasciare alcun margine di adeguamento anche a Regioni e Province autonome, con conseguente lesione dell'autonomia organizzativa della Regione, nonché della competenza regionale concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica." Si ricorda, al riguardo, che la giurisprudenza costituzionale ha espressamente riconosciuto che le disposizioni statali di principio in tema di coordinamento della finanza pubblica, possono incidere su una materia di competenza della Regione e delle Province autonome, come l'organizzazione e il funzionamento dell'amministrazione stessa regionale e provinciale. Nel caso di specie, però, la Corte ha ritenuto che in qualche modo fossero stati sorpassati i limiti, in quanto le norme contestate delineano una disciplina puntuale e dettagliata, mentre il mantenimento di talune società pubbliche vincola totalmente anche le amministrazioni regionali, senza lasciare margini di adeguamento, con conseguente violazione dell'autonomia organizzativa della Regione, nonché della competenza concorrente di quest'ultima in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Con la sentenza n. 229/2013 ritrova efficacia l'art. 13, co. 32 del d.l. n. 223/2006 che, pur non cancellato esplicitamente dall'art. 4 del d.l. n. 95/2012, era stato considerato oggetto di abrogazione implicita.

Grazie ad esso, non solo non devono essere dismesse le società strumentali, ma se ne possono addirittura costituire di nuove, a meno che non ricorra il divieto di cui all'art. 14, co. 32 del d.l. n. 78/2010[42], e dunque purché non svolgano prestazioni a favore di altri

[42] Comma abrogato dalla l. n. 147/2013.

soggetti e non partecipino ad altre società o enti aventi sede nel territorio dello Stato. In buona sostanza, la sentenza afferma che lo Stato non può impedire alla Regioni il ricorso all'organizzazione di servizi strumentali, anche in forma societaria. Se questo è vero, è anche vero che lo scenario che dava ormai per estinte le società strumentali muta radicalmente: di fatto esse permangono nonostante gli intenti di privatizzazione e di riduzione della spesa, fatti propri dal citato art. 4 del d.l. n. 95/2012. É stato infine impugnato e dichiarato illegittimo l'art. 9, co. 4 dello stesso decreto legge che prevede siano automaticamente soppressi gli enti, le agenzie e gli organismi comunque denominati e di qualsiasi natura che, esercitando anche strumentalmente funzioni nell'ambito delle competenze comunali e provinciali, non abbiano proceduto, entro nove mesi dalla vigenza del Decreto, alla necessaria riorganizzazione. Per la Consulta tale disposizione pone a rischio lo svolgimento delle suddette funzioni, con l'ulteriore aggravio della nullità degli atti adottati dopo lo scadere del termine. In pratica, la difficoltà di individuare quali siano gli enti strumentali effettivamente soppressi e la necessità per gli enti locali di riorganizzare i servizi e le funzioni da questi svolte, rendono manifestatamente irragionevole la vigenza dell'art. 9, co. 4 del d.l. n. 95/2012. Per la Corte l'automatica soppressione di questi enti strumentali impedisce che possano svolgere anche le funzioni eventualmente conferite ai medesimi dal legislatore regionale nell'esercizio delle proprie competenze normative[43]

Imposizione di vincoli alle politiche di bilancio

(Sentenza n. 236 del 17 luglio 2013: è legittima l'imposizione di vincoli alle politiche di bilancio da parte della legislazione statale alle Regioni e agli Enti locali, in ragioni di coordinamento finanziario, qualora collegati ad obiettivi nazionali e condizionati, a loro volta, da obblighi comunitari).

La Corte Costituzionale ha affermato il principio in rubrica anche se detti obblighi si traducono in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti territoriali. Le norme statali non devono, però, andare oltre l'imposizione di obiettivi di contenimento e, dunque, non devono prevedere quali siano gli strumenti e le modalità per il perseguimento di tali scopi, lasciando aperto uno spazio all'esercizio dell'autonomia regionale. Analogamente, la disciplina statale non deve ledere il canone generale della ragionevolezza e proporzionalità dell'intervento normativo rispetto all'obiettivo prefissato.

Nel delibare la costituzionalità dell'art. 9, co. 1, del d.l. n. 95 del 2012 (poi abrogato dall'art. 1, co. 562, lett. a) della legge di stabilità per il 2014) circa l'obbligo per Regioni, Province e Comuni, di sopprimere o accorpare o, comunque, di ridurre gli oneri finanziari per

[43] In tema di enti strumentali, si segnala che è intervenuto il legislatore con la l. n. 147/2013, legge di stabilità per il 2014 che, al comma 562, abroga varie disposizioni che ne prevedevano lo scioglimento o la privatizzazione entro il 31 dicembre 2013. Sopravvivono le norme che prevedono l'affidamento diretto a quelle *in house*.

enti, agenzie ed organismi comunque denominati esercitanti funzioni spettanti a Comuni, Province e Città metropolitane, la Consulta ha deciso per l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale, in quanto tale disposizione non comporta, di per sé, una indebita invasione dell'area riservata dall'art. 119 della Costituzione all'autonomia degli Enti locali cui, invece, la legge statale può legittimamente prescrivere criteri ed obiettivi per la riduzione dei costi. In pratica la Corte costituzionale ha ricondotto l'intervento statale all'esercizio del potere di imporre a Regioni ed enti locali vincoli alle politiche di bilancio, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali. Essa ha riportato le disposizioni impugnate a una normativa di principio riconducibile alla materia concorrente del coordinamento della finanza pubblica. In tale contesto anche l'obiettivo di riduzione degli oneri finanziari relativi agli enti strumentali in misura non inferiore al 20% costituisce una limitazione rispettosa del canone generale di ragionevolezza e proporzionalità dell'intervento normativo, rispetto alla sfera di autonomia degli Enti locali. In effetti, la sentenza, limitando il contenuto inderogabile della norma contestata al solo conseguimento della riduzione del 20% dei costi di funzionamento degli enti strumentali, ha sostanzialmente "riscritto" la norma. Così l'accorpamento e la soppressione di taluni enti diventa uno dei possibili strumenti a disposizione, ma non certo il solo utilizzabile per realizzare la prescritta diminuzione di spesa.

Per la Corte costituzionale il legislatore statale si sarebbe limitato a fissare degli obiettivi di riduzione dei costi degli enti strumentali, lasciando a Regioni ed Enti locali, nell'ambito delle diverse competenze legislative e regolamentari, il più ampio spazio per decidere le migliori modalità per adeguarsi. Da questo discende la compatibilità della norma con l'autonomia degli enti locali e con il sistema di riparto della competenza legislativa tra Stato e Regioni. Viceversa, la sola illegittimità pronunciata riguarda la disposizione riferita alla soppressione automatica di tutti gli enti strumentali che svolgano funzioni fondamentali o conferite a Province e Comuni, ritenuta manifestamente irragionevole e, pertanto, costituzionalmente illegittima, in considerazione dell'incertezza circa i soggetti destinatari della norma e del rischio concreto per lo svolgimento delle funzioni conferite agli enti medesimi in caso di soppressione.

In conclusione, se è vero che la difficoltà di individuare quali siano gli enti strumentali effettivamente soppressi e la necessità per gli enti locali di riorganizzare i servizi e le funzioni svolte hanno reso, per irragionevolezza, costituzionalmente illegittimo l'art. 9, co. 4, del d.l. n. 95 del 2012, è anche vero che la Corte costituzionale, pur riconoscendo l'autonomia degli enti territoriali, ha voluto legittimare anche l'intervento dello Stato, accedendo ancora una volta ad una interpretazione "teleologica" dei principi di coordinamento della finanza pubblica.

Il rapporto tra Stato e Regioni si fonda anche sul leale rispetto dei singoli ruoli

(Sentenza n. 39 dell'11 marzo 2013: dichiara l'illegittimità, per violazione della competenza legislativa regionale e del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni, dell'art. 61, co. 3 del d.l. n. 5/2012).

Per la norma impugnata, lo Stato, dovendo adottare un atto amministrativo incidente la competenza regionale e non avendo raggiunto l'intesa con la Regione interessata, può deliberare unilateralmente nei sessanta giorni dal termine per l'adozione, purché vi siano gravi esigenze di tutela della sicurezza, della salute, dell'ambiente, dei beni culturali o per evitare un grave danno all'erario. La sentenza stabilisce che, nei casi in cui sia tassativamente prevista una intesa "in senso forte" tra Stato e Regioni, ad esempio, per l'esercizio unitario statale, secondo il principio di sussidiarietà, di funzioni attribuite alla competenza regionale, il mancato raggiungimento dell'accordo non legittimi, di per sé, l'assunzione unilaterale di un provvedimento da parte dello Stato. Si tratta, infatti, di "atti a struttura necessariamente bilaterale", non sostituibili dalla determinazione di una sola parte. L'assunzione unilaterale del provvedimento non può, pertanto, essere prevista come "mera conseguenza automatica del mancato raggiungimento dell'intesa", con sacrificio della sfera di competenza costituzionalmente attribuita alla Regione e violazione del noto principio di leale collaborazione tra organi istituzionali.

Il solo decorso del tempo, previsto dall'art. 61, co. 3 del d.l. n. 5/2012 come unica condizione perché lo Stato adotti un atto unilateralmente, prescinde completamente, per sua natura, dall'osservanza, da parte sia dello Stato che delle Regioni, di comportamenti ispirati al principio di leale collaborazione. Per questi motivi, la prestazione collaborativa offerta dallo Stato non può ridursi alla mera attesa della scadenza del termine. Alla dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma citata, per violazione dell'art. 117 Costituzione e del principio di leale collaborazione tra Stato e Regioni, si accompagna la riflessione già svolta dalla Corte, secondo cui "l'accentramento in capo allo Stato può aspirare a superare il vaglio di costituzionalità solo in presenza di una disciplina che prefiguri un iter in cui assumano risalto le attività concertative e di coordinamento nazionale, ovvero le intese che vanno condotte secondo il principio di lealtà" (sentenza n. 303/2003).

Modalità del concorso delle Province autonome agli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dal patto di stabilità

(Sentenza n. 221 del 16 luglio 2013: dichiara illegittime le disposizioni di cui all' art. 13, co. 1 lett. a-b-c-d della legge n. 15/2010 della Provincia autonoma di Bolzano).

I principi di coordinamento della finanza pubblica, richiamati finora più volte, hanno un ruolo determinante anche nella risoluzione della questione di legittimità costituzionale della norma in rubrica secondo la quale, alla luce della disposizione statutaria, una volta rispettati i saldi di bilancio prestabiliti, la Provincia autonoma non può disattendere i principi generali di coordinamento della finanza pubblica (art. 79 dello Statuto provinciale) ha adottato modalità di adesione alle norme generali di coordinamento censurate dalla Consulta. Nella specie l'art. 13 in discussione prevedeva una riduzione del 20% rispetto al 2009 delle spese per incarichi di studio, consulenza e ricerca, nonché pubblicazioni e campagne pubblicitarie, ponendosi in contrasto con l'art. 6.co. 6 e 7 del d.l. n. 78/2010 che contemplavano, invece, una riduzione dell'80% e recavano nella citata materia principi generali di coordinamento della finanza pubblica. Sarebbe stato compito della Regione indicare ulteriori misure, intese ad operare tagli ad altre uscite, che fossero compensativi delle ridotta diminuzione di spesa (20% anziché 80%), in modo da garantire il rispetto del saldo totale, imposto dall'art. 6 del d.l. n. 78/2010. La Provincia autonoma non si è occupata di trovare misure compensative che provassero la compatibilità delle riduzioni del 20%, con il rispetto del saldo complessivo, in applicazione del d.l. n. 78/2010.

4.2 Il controllo di legalità-regolarità

L'art. 30 della recentissima legge 30 ottobre 2014, n. 161 (Legge europea 2013-bis) affida ai compiti di controllo della Corte dei Conti l'attuazione di principi dettati nella direttiva 2011/85/UE con riferimento al monitoraggio sull'osservanza delle regole di bilancio al fine di verificare la rispondenza alle regole contabili dei dati di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni. È norma che definisce ulteriormente i contenuti della missione istituzionale della Corte dei conti, esaltandone i poteri già ben tracciati dall'art. 7, co. 7, della l. n. 131/2003, dai commi da 166 a 172 dell'articolo unico della l.f. 2006 e, da ultimo, dall'art. 3, co. 1, lett. e), del d.l. n. 174/2012; missione, questa, che vede impegnata la Corte a svolgere verso tutti gli Enti territoriali le verifiche sui bilanci preventivi e consuntivi, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e a garanzia del rispetto del Patto di stabilità e dei vincoli imposti dall'Unione Europea. I riscontri sui bilanci, indirizzati da Linee guida, sono generalmente ispirati alla verifica degli equilibri, divenuta quest'ultima il parametro fondamentale, a fronte del quale si esercita un sindacato contabile generale e obbligatorio.

In tale ambito, la recente sentenza della Corte costituzionale n. 40 del 26 febbraio 2014 costituisce il punto di approdo di una lunga e complessa elaborazione giurisprudenziale che origina dalla sentenza n. 29 del 1995. In quell'occasione, il giudice delle leggi fu chiamato a scrutinare il *novum* introdotto dalla legge n. 20 del 1994: detto controllo fu definito controllo sulla gestione di tipo "collaborativo" avente come parametri l'efficienza,

l'efficacia e l'economicità e come misura l'autocorrezione. Al controllo sulla gestione si è andato affiancando e sviluppando, in termini oggettivi e soggettivi, il controllo-monitoraggio in funzione delle finalità del ricordato art. 7, co. 7, della legge n. 131 del 2003 e dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005. La giurisprudenza della Consulta ha precisato i criteri di inquadramento di tale funzione in coerenza con i principi costituzionali che presiedono agli assetti ed alle funzioni della Pubblica Amministrazione, qualificando la Corte quale organo terzo garante degli equilibri della finanza pubblica. In tale contesto il nuovo controllo assegnato alla Corte dei conti è un "controllo di legalità-regolarità", che ha come parametro la legge e in particolare le disposizioni poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio, nonché le norme statali espressive di principi di coordinamento della finanza pubblica; tale controllo approda ad una misura che si esprime in un esito dicotomico di conformità o meno a detti parametri (divenendo possibile sede di incidente di legittimità costituzionale di norme di legge di cui la Corte dei conti dovesse dubitare della conformità a Costituzione).

Il controllo di legalità-regolarità si distacca dunque dal controllo sulla gestione, raccordandosi direttamente all'art. 100 Cost., oltre che agli artt. 11 e 117 Cost., senza più la necessità di trovare una giustificazione nel carattere di collaborazione con l'amministrazione controllata come avviene per il controllo sulla gestione (v. sentenza n. 40 del 2014, punto 4.6. del *Considerato in diritto*, i cui precedenti sono costituiti dalle sentenze nn. 179 del 2007, 60 del 2013, 39 del 2014). Si tratta, ora, di un controllo consistente in verifiche della legalità sostanziale, codificate e precisate nei limiti, nei termini e nelle modalità nella recente l. 213/2012 che pone l'esigenza di assicurare indefettibilmente il rispetto delle regole di convergenza e stabilità dei conti per tutte le amministrazioni, sia pure con diverse declinazioni di significato, come evidenziato nella sentenza n. 39 del 2014, che ha distinto gli effetti delle pronunce della Corte dei conti a seconda che riguardino le Regioni o gli Enti locali e gli Enti del Servizio sanitario nazionale.

L'area del coordinamento della finanza pubblica. Le principali tematiche scrutinate

I principi affermati nelle sentenze n. 39, n. 40 e n. 130/2014 hanno avuto terreno di confronto e verifica in specifiche pronunce rese su questioni afferenti i controlli di legalità/regolarità di Regioni ed Enti locali, particolarmente suscettibili di incidere sulle prerogative istituzionali degli enti di autonomia: i costi della politica, l'assetto finanziario e funzionale delle autonomie, il regime delle unioni e convenzioni tra enti, i trasferimenti alle Regioni di risorse statali e la possibilità di mutare l'allocazione dei finanziamenti per spese obbligatorie o discrezionali.

I costi della politica

La sentenza della Corte Costituzionale n. 23 del 10 febbraio 2014, in materia di finanza pubblica, è stata la prima adottata in tema di applicazione del d.l. n. 174/2012, rispetto ai commi da 1 a 5 dell'articolo 2, e ha riguardato sia la riduzione dei costi della politica nelle Regioni che alcuni profili generali della finanza e del funzionamento degli enti territoriali. In particolare, per la riduzione dei costi della politica nelle Regioni, si considera legittima la previsione secondo cui, ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa, a partire dal 2013, una quota pari all'80% dei trasferimenti erariali a favore delle Regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale e al trasporto pubblico locale, sia erogata a condizione che la Regione abbia adottato una serie di provvedimenti concernenti, tra l'altro, le indennità dei consiglieri regionali. È pure fondata la previsione che, ferme restando le indicate, possibili riduzioni, in caso di mancato adeguamento, i trasferimenti erariali a favore della Regione inadempiente siano ridotti per un importo corrispondente alla metà delle somme da essa destinate, per l'esercizio 2013, al trattamento economico complessivo spettante ai membri del consiglio regionale e della relativa giunta. É stato così ritenuto legittimo un circoscritto ambito operativo dei meccanismi sanzionatori.

Tuttavia, dalla Consulta viene precisato che lo Stato, nell'esercizio della funzione concorrente di coordinamento della finanza pubblica, deve limitarsi a porre i relativi obiettivi, senza prevederne dettagliatamente strumenti e modalità in modo che rimanga spazio per l'esercizio dell'autonomia regionale. A tali enti va, infatti, lasciata libertà di allocazione delle risorse tra ambiti e obiettivi di spesa. Alla luce di tali principi la logica, al tempo stesso premiale e sanzionatoria della norma impugnata (art. 2, co. 1 e 4 del d.l. n. 174/ 2012) e la natura dei vincoli imposti, intesi come oneri e non come obblighi, importa che le Regioni possono anche non adeguarsi, ma con la conseguenza negativa del taglio ai trasferimenti erariali. Per la Corte costituzionale le prescrizioni statali ispirate alle finalità di coordinamento finanziario, vanno tenute presenti assieme alle conseguenze del loro mancato adeguamento, per cui se esiste tra fonti statali e regionali un "evidente rapporto di coessenzialità e necessaria integrazione, le norme impugnate non possono considerarsi una irragionevole limitazione dell'autonomia regionale".

Gli assetti ordinamentali obbligatori

La legittimità delle disposizioni legislative che dettano il vincolo a dare corso alla gestione associata delle funzioni fondamentali tra i piccoli Comuni è stata delibata dalla sentenza n. 44 del 10 marzo 2014 che riprende e amplia alcune indicazioni contenute nella sentenza n. 22/2014. La sentenza n. 44 ha respinto quasi interamente le censure mosse da

alcune Regioni sia all'art. 16 del d.l. n. 138/2011 nella formulazione precedente e successiva alle modifiche apportate dall'art. 19, co. 2 del d.l. n. 95/2012 (c.d. *spending review* n. 2), che prevedeva per i Comuni con popolazione fino a mille abitanti, in alternativa alle previsioni di cui all'art. 14 del d.l. n. 78/2010, di gestire in unione o convenzione tutte le funzioni fondamentali, identificate come tali dalla legge statale, sia alle altre previsioni contenute nel medesimo comma 2 dell'art. 19. Per la Consulta l'impianto della legge statale è da mantenere, non essendo lesivo delle sfere di competenza legislativa regionale: le disposizioni impugnate, infatti, sono finalizzate a realizzare la gestione associata di servizi e funzioni pubbliche per gli enti di ridotte dimensioni che, in questo modo, perseguono l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica. In sostanza il punto centrale dell'articolata motivazione della sentenza sta nel principio chiarito dalla Corte costituzionale, secondo il quale l'associazionismo obbligato ha come scopo la riduzione della spesa pubblica corrente, e che l'associazionismo stesso, in quest'ottica, diventa un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, legittimamente fissato dal legislatore statale in un ambito di competenza concorrente ex art. 117, co. 3 della Costituzione. Dunque le disposizioni censurate non sono riconducibili alla materia ordinamentale degli enti locali, ma all'appena menzionata competenza concorrente Stato/Regioni. Per il funzionamento di tali organismi occorre una disciplina uniforme che coordini la legislazione di settore. È accolta, invece, l'eccezione di incostituzionalità con riferimento all'art. 16, co. 5, del d.l. n. 138/2011 che prevede che l'approvazione di una proposta di aggregazione da sottoporre a tutti i Consigli comunali e destinata alla Regione sia adottata dai diversi consigli a maggioranza dei rispettivi componenti, visto che in tal caso non si tratta di coordinamento della finanza pubblica, ma di ordinamento dei diversi organismi componenti.

Gli assetti finanziari e funzionali delle autonomie

La sentenza n. 39 del 26 febbraio 2014 scrutina norme ascrivibili, per costante giurisprudenza, all'ambito materiale dell'"armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica" (art. 117, terzo comma della Costituzione), in cui spetta al legislatore statale porre i principi fondamentali di riferimento. La Corte costituzionale ha, infatti, più volte affermato che la disciplina posta dal legislatore statale in materia di controlli sugli enti territoriali ha assunto maggior rilievo, a seguito dell'imposizione dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, tra cui c'è quello imposto agli Stati membri di rispettare un determinato equilibrio complessivo del bilancio nazionale. A tali vincoli si riconnette la normativa nazionale sul patto di stabilità interno, che coinvolge Regioni ed enti locali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica scaturenti, a loro volta, dai richiamati vincoli europei, diversamente modulati negli anni in forza di disposizioni legislative costantemente qualificate come "princìpi fondamentali del coordinamento della finanza

pubblica". Il rispetto dei vincoli europei discende direttamente, oltre che dai richiamati principi, dall'art. 117, primo comma della Costituzione e dall'art. 2, co. 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) che richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni ad assicurare, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. Da ciò consegue la differenza tra i controlli di regolarità e legittimità contabile, attribuiti alla Corte dei conti, al fine di prevenire squilibri di bilancio e i controlli istituiti dalle autonomie speciali sulla contabilità degli enti insistenti sul loro territorio e, più in generale, sulla finanza pubblica di interesse regionale. Mentre questi ultimi sono resi nell'interesse della Regione stessa e delle Province autonome, quelli affidati alla Corte dei conti sono strumentali al rispetto degli obblighi che lo Stato ha assunto nei confronti dell'Unione europea, in ordine alle politiche di bilancio. In questa prospettiva, funzionale ai principi di coordinamento e di armonizzazione dei conti pubblici, essi possono essere accompagnati anche da misure atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio di bilancio (sentenze n. 266 e n. 60 del 2013), che ben si giustificano in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976). Detti controlli si risolvono in un esito alternativo, nel senso che devono decidere se i bilanci preventivi e successivi degli enti territoriali siano o meno rispettosi del patto di stabilità e del principio di equilibrio (sentenze n. 60 del 2013 e n. 179 del 2007). Cionondimeno, tali controlli non impingono nella discrezionalità propria della particolare autonomia di cui sono dotati gli enti territoriali destinatari, ma sono unicamente mirati a garantire la sana gestione finanziaria, prevenendo o contrastando pratiche non conformi ai richiamati principi costituzionali.

In questo quadro, va richiamata la costante giurisprudenza della Corte costituzionale, la quale ha chiarito che i principi fondamentali fissati dalla legislazione statale in materia di "coordinamento della finanza pubblica", funzionali anche ad assicurare il rispetto del parametro dell'unità economica della Repubblica e a prevenire gli squilibri di bilancio, sono applicabili anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome (sentenze n. 229 del 2011; n. 120 del 2008, n. 169 del 2007). Ciò va considerato in riferimento alla necessità di preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche rispetto ai parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 della Costituzione) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea (artt. 11 e 117, primo comma della Costituzione); equilibrio e vincoli che sono oggi ancor più pregnanti nel quadro delineato dall'art. 2, co. 1, della legge costituzionale n. 1 del 2012, che, nel primo comma novellato dell'art. 97 della Costituzione, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni ad assicurare, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. Da ciò consegue anche la conferma dell'estensione alle

autonomie speciali dei principi di coordinamento della finanza pubblica. Dinanzi ad un intervento legislativo statale di coordinamento della finanza pubblica riferito alle Regioni, e quindi nell'ambito di una materia di tipo concorrente, è naturale che da esso derivi una compressione, ancorché parziale, degli spazi entro cui possano esercitarsi le competenze legislative ed amministrative di Regioni e Province autonome, nonché della loro stessa autonomia di spesa.

Una compressione che non è un'invasione dello spazio riservate alle autonomie speciali nella disciplina dei controlli secondo le norme dei loro statuti e dalle relative norme di attuazione ciò perché i controlli attribuiti alla Corte dei conti, disciplinati da norme statali sono espressamente finalizzati ad assicurare la sana gestione finanziaria degli enti territoriali, a prevenire squilibri di bilancio e a garantire il rispetto del patto di stabilità interno e del vincolo in materia di indebitamento, posto dall'ultimo comma dell'art. 119 della Costituzione, anche in vista della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica (sentenze n. 60 del 2013 e n. 179 del 2007).

Essi si collocano, pertanto, su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa, almeno per quel che riguarda gli esiti delle verifiche spettanti alla Corte dei conti sulla legittimità e regolarità dei conti (sentenza n. 60 del 2013). Ciò avviene in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale/finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica, perseguito dai suddetti controlli, non soltanto in riferimento all'art. 100 della Costituzione, ma anche agli artt. 81, 119 e 120 della stessa, rispetto a quelli spettanti alle autonomie speciali. I controlli della Corte dei conti sulle autonomie ordinarie si differenziano da questi ultimi quanto a parametro e finalità perseguite e perché attribuiti ad un organo di garanzia terzo e indipendente, a fini di diretta tutela dei noti obiettivi di coordinamento della finanza pubblica (sentenza n. 29 del 1995; nonché sentenze n. 60 del 2013; n. 179 del 2007; n. 267 del 2006).

La cogenza dei controlli di legalità-regolarità

La sentenza della Corte costituzionale n. 40 del 26 febbraio 2014 è stata l'occasione per illustrare i tratti di fondo dei nuovi controlli di legalità e regolarità della Corte dei conti, di cui all'art. 3 del d.l. n. 174/2012, rapportandoli agli artt. 81 e 117 della Costituzione. L'esame della sentenza pone anche in netta evidenza la distinzione tra le prerogative di controllo esercitate dalla Corte dei conti sui bilanci degli enti territoriali e il controllo di più antica memoria, denominato sulla gestione, avente natura collaborativa, ampiamente trattato nella notissima sentenza della Consulta n. 29/1995.

La pronuncia in commento ha avuto modo di affrontare il problema della natura giuridica del nuovo tipo di controllo sui bilanci degli enti locali, che non incontrano per la Corte dei conti limitazioni di sorta, non essendo assolutamente in discussione gli effetti

preclusivi alla realizzazione dei programmi di spesa, conseguenti all'emanazione delle pronunce di accertamento dello stato di disequilibrio di un ente e, soprattutto, della sua collocazione rispetto al più generale controllo sulla gestione. La sentenza è pervenuta ad affermazioni innovative che, intanto, ribadiscono quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 60/2013, secondo cui i controlli delle Sezioni regionali hanno assunto progressivamente natura cogente, proprio per contrastare i disequilibri che, per quanto locali, sono comunque capaci di vanificare il complessivo coordinamento della finanza, imposto dagli obblighi della Comunità Europea. E si tratta, ha precisato la Consulta, di controlli che non coincidono con quelli collaborativi, perché funzionali ai principi contabili di coordinamento e armonizzazione e perché contemplano, tra l'altro, la possibilità di ricorrere a misure di prevenzione di pratiche contrarie ai principi di copertura ed equilibrio di bilancio. Questo più recente e particolare controllo di legittimità e regolarità circoscrive la funzione della magistratura contabile alla tutela preventiva e concomitante degli equilibri economici dei bilanci e della sana gestione finanziaria, secondo regole di coordinamento della finanza pubblica, conformate uniformemente su tutto il territorio; esso, come già detto, ha un esito dicotomico, nel senso che giudica se i bilanci preventivi e successivi siano o meno rispettosi del patto di stabilità, se siano approvati in equilibrio e se violino le regole espressamente previste per il perseguimento delle citate finalità.

É stata, peraltro, messa in luce la linea di coerenza dei suesposti principi con la *ratio* del rafforzamento dei controlli voluto dal d.l. n. 174/2012 secondo le cui disposizioni il controllo è, oltretutto, un riesame di legalità e regolarità che si pone in una prospettiva dinamica, ovvero di finalizzazione alla adozione di misure correttive, a seguito del confronto tradizionale tra fattispecie concreta e parametro normativo ed è, insieme, controllo unitario su tutte le gestioni amministrative, come dispone l'art. 100 della Costituzione. Si definisce su questi parametri la distanza dal controllo collaborativo perché appare chiaro che i vari tipi di verifiche di cui all'art. 148 *bis* novellato del TUEL, esteso alla generalità degli enti locali, compreso il SSN, appaiono assimilabili ai controlli preventivi, ma solo nel senso che si collocano su un piano distinto da quello di gestione, almeno per quanto riguarda il ruolo della Corte dei conti. Non è il controllo preventivo tecnico e tradizionale, ma un giudizio valutativo, finalizzato ad evitare un disequilibrio irreparabile dell'ente, che sia tale da pregiudicarne la sana gestione o determinarne il dissesto.

Le misure interdittive, ha precisato la Corte costituzionale, non sono indici di una supremazia statale, né di un potere sanzionatorio nei confronti degli Enti locali e neanche sono, al contrario, riconducibili al controllo collaborativo in senso stretto, ma sono strumentali al rispetto degli "obblighi che lo Stato ha assunto nei confronti dell'Unione europea, in ordine alle politiche di bilancio". In questa prospettiva, funzionale ai principi di

coordinamento e di armonizzazione dei conti pubblici, i controlli possono anche essere accompagnati da misure atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell'equilibrio di bilancio (sentenza n. 60 del 2013), che ben si giustificano in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenze 226 del 1976, n. 60 e 266/2013 e n. 39 del 2014).

I limiti ai vincoli legislativi in funzione del principio di coordinamento della finanza pubblica. In particolare il valore della contingenza economica

Il comma 3, art. 8, della l. 12 novembre 2011, n. 183, stabilisce che "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica a decorrere dall'anno 2013, gli enti territoriali riducono l'entità del debito pubblico". A tal fine, le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 "costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione", rinviando ad un decreto, di natura non regolamentare, del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, la definizione delle modalità di attuazione. Il provvedimento stabilirebbe la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito, la sua percentuale annua di riduzione e le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo stesso.

La Regione Valle d'Aosta ha lamentato che la prevista attuazione del principio di riduzione dell'indebitamento con lo strumento di un decreto ministeriale "di natura non regolamentare" contrasta con l'art. 118 Cost., non potendo lo Stato, nelle materie che esulano dalla sua competenza esclusiva, attrarre funzioni amministrative a livello centrale ed al tempo stesso regolarne l'esercizio.

Secondo la Corte costituzionale - sentenza n. 175 dell'11 giugno 2014 - la questione sollevata non è fondata, poiché la disposizione ha una portata operativa assai ampia, che fa riferimento generico agli "Enti territoriali", in funzione di un'esigenza di "tutela dell'unità economica della Repubblica" nel suo complesso, qual è quella, appunto, della riduzione dell'intero indebitamento. Anzi, la previsione dell'applicabilità della disciplina sulla riduzione dell'indebitamento anche alle autonomie speciali è testuale.

Per i profili concernenti l'indebitamento degli enti territoriali, la Corte, con detta sentenza, ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8, co. 3, l. n. 183/2011, ai sensi del quale "Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, a decorrere dall'anno 2013 gli enti territoriali riducono l'entità del debito pubblico.....", promossa dalle Regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, per ritenuta violazione dei rispettivi parametri statutari nonché degli artt. 5, 117, co. 3, 118, 119 e 120 Cost., in quanto la norma denunciata è stata qualificata quale disposizione espressiva di un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

Nel ribadire quanto già affermato in passato, la Corte sottolinea che il comma 3 dell'art. 8 della l. n. 183/2011 va qualificato come principio di coordinamento della finanza pubblica, sicuramente vincolante anche per le Regioni ad autonomia speciale. Lo scopo della riduzione del debito complessivo non può che essere perseguito dal legislatore nazionale attraverso norme capaci d'imporsi, senza eccezioni, all'intero sistema delle autonomie e in base a parametri comuni, non soggetti a deroghe, allo scopo di garantire la confrontabilità dei risultati in termini di risanamento della finanza pubblica".

La Corte ha anche ribadito che, dinanzi ad un intervento legislativo statale di coordinamento della finanza pubblica, e quindi nell'ambito di una materia concorrente, è conseguenza naturale, ancorché parziale, una compressione degli spazi delle competenze legislative ed amministrative di Regioni e Province autonome, compresa l'autonomia di spesa. (rif. sent. n. 159 del 2008, n. 169 e n. 162 del 2007, n. 353 e n. 36 del 2004).

Pure ascrivibile alle necessità di coordinamento della finanza pubblica sono i principi affermati nella sentenza n. 188 del 23 giugno 2014 con la quale la Corte ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 10, c. 2, l. prov. Bolzano 11 ottobre 2012 n. 10, il quale, prevedendo la possibilità di attivare anticipazioni di cassa senza limiti quantitativi, con il ricorso a istituti di credito diversi dal tesoriere e stabilendo di allocare tali anticipazioni nelle partite di giro, vìola l'art. 119, co. 6, Cost., in quanto tale previsione: a) per un verso, dettando una disciplina distinta e senza nessun riferimento a quella stabilita dallo Stato per gli enti territoriali della stessa natura, viola il principio di uniformità riconosciuto in modo assoluto ed indefettibile dalla giurisprudenza della Corte, senza possibilità di unilaterale determinazione da parte dell'Ente territoriale, ancorché ad autonomia speciale; b) per altro verso assume non consentita funzione di copertura della spesa, permettendo di disporre di risorse finanziarie di natura creditizia indipendentemente da ogni riscontro circa la correlazione delle stesse all'esistenza di entrate non ancora riscosse; donde, tale operazione, ampliando di fatto le possibilità di spesa consentite dalle risorse a disposizione, costituisce lesione del principio dell'equilibrio del bilancio, strettamente correlato alla "regola aurea" contenuta nell'art. 119, sesto comma, Cost.

Il valore della contingenza economica

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 79 del 7 aprile 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli artt. 117, commi 3 e 4, e 119, co. 1 della Costituzione, del terzo periodo del co. 2 dell'art. 16 del d.l. n. 95/2012, nella parte in cui non prevede che, in caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze "è comunque emanato entro il 15 febbraio di ciascun anno *[omissis]*sino all'anno 2015". Dichiara, altresì, l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, co. 2,

ultimo periodo, che impone alle Regioni che abbiano sostenuto spese molto elevate per i consumi intermedi, allorquando le risorse statali da trasferire non siano sufficienti a "coprire" i relativi esborsi, di versare al bilancio dello Stato le somme residue; nonché del medesimo art. 16, co. 2, quarto periodo, nella parte in cui stabilisce che le risorse a qualunque titolo dovute dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario sono ridotte, per ciascuna Regione, in misura proporzionale agli importi stabiliti, anche ai sensi "del terzo periodo" del medesimo comma, e cioè in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi.

Per la Corte costituzionale, tagliare i trasferimenti statali alle Regioni nella misura delle spese sostenute per i consumi intermedi, imponendo riduzioni maggiori ai territori che abbiano avuto spese più alte, fino al punto di costringere gli enti a restituire le somme residue allo Stato, senza, oltretutto, indicare a quali fini tali somme siano destinate, è illegittimo. La Consulta, accogliendo in parte il ricorso della Regione Lombardia, ha dichiarato illegittimo il comma 2 dell'art. 16 del d.l. n. 95/2012, perché in contrasto con l'articolo 119 della Costituzione. Le motivazioni fondamentali ispiratrici della pronuncia sono sostanzialmente due. Innanzi tutto, il decreto che dispone le misure restrittive per il contenimento della spesa non stabilisce un termine per le stesse, mentre norme di questo tipo, come ricorda la Corte, devono costituire un regime transitorio, legato alla contingenza economica. In secondo luogo il taglio ai trasferimenti (che esclude comunque le spese per il Servizio sanitario nazionale e per il trasporto pubblico) colpisce maggiormente le Regioni a Statuto ordinario che abbiano speso di più per i consumi intermedi, assumendo questo profilo quale indice, sia pure indiretto, di ricchezza della Regione interessata, per cui se la spesa supera i trasferimenti, le Regioni devono restituire l'eccedenza allo Stato. La finalità di per sé perequativa della misura si scontra, però, con il fatto che essa è incompleta, visto che non specifica, e in ciò è illegittima, se tali risorse siano destinate ad alimentare un fondo perequativo.

5 Il Patrimonio degli Enti territoriali

5.1 La difficile transizione dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale

L'obiettivo di restituire all'azione pubblica migliori livelli di efficienza non può prescindere dall'adozione di criteri contabili in grado di garantire una migliore gestione delle risorse pubbliche. Ciò ha prodotto un ripensamento circa i tradizionali strumenti di controllo, misurazione e valutazione della gestione su cui si basano gli attuali processi decisionali.

Infatti, i sistemi di contabilità finanziaria, improntati ad una logica autorizzatoria della gestione, mostrano forti limiti rispetto ai nuovi fabbisogni informativi, limiti che la contabilità economico-patrimoniale permetterebbe in grande misura di superare.

Tale superamento è stato previsto con l'adozione del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", che all'art. 2 ha stabilito che le Regioni e gli enti locali, nonché i rispettivi organismi strumentali, affiancano alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale in modo da garantire la rilevazione "unitaria" dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Per consentire di affiancare al tradizionale sistema contabile autorizzatorio un sistema di rilevazione e rappresentazione basato sulla competenza economica in grado di pervenire alla redazione del conto del patrimonio, è possibile, infatti, adottare sistemi di rilevazione diversamente idonei allo scopo, tra i quali è possibile distinguere:

- il tradizionale sistema di *contabilità finanziaria*, che prevede la rilevazione delle sole variazioni finanziarie integrate a fine esercizio da informazioni extra-contabili necessarie per comporre il cd. "prospetto di conciliazione" (attraverso il quale redigere i documenti di rendicontazione economico-patrimoniali);
- il più moderno e affidabile *sistema contabile integrato*, fondato sulla creazione di due sottoinsiemi, uno per la contabilità finanziaria e l'altro per la contabilità economico-patrimoniale, che si alimentano simultaneamente e permettono di redigere il conto economico e il conto del patrimonio senza interventi successivi;
- l'inedito *sistema contabile parallelo*, che consiste nella presenza di una contabilità finanziaria in partita semplice e di una contabilità economica in partita doppia che si alimentano in maniera autonoma e priva di collegamenti formali.
- Al fine di uniformare le differenti metodologie applicative, la riforma contenuta nel d.lgs. n. 118/2011, recentemente corretto con il d.lgs. n. 126/2014, ha definito nuovi principi contabili e schemi di bilancio comuni ispirati ad una logica di armonizzazione dei sistemi

informativo-contabili delle Amministrazioni pubbliche e orientati ad una più compiuta attuazione della contabilità economico-patrimoniale.

Con la previsione di una rilevazione "unitaria" dei fatti gestionali, sotto il profilo sia finanziario che economico-patrimoniale, la riforma mira a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio facendo confluire in un unico sistema di scritture tanto la contabilità finanziaria quanto la contabilità economico-patrimoniale.

Invero, il rispetto degli equilibri di bilancio di cui al novellato art. 81 Cost. e alla l. n. 243/2012 presuppone una base conoscitiva omogenea, con principi e regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel settore dell'Amministrazione pubblica.

In tale ottica, si pone la necessità di una maggiore coerenza non solo tra il sistema contabile dello Stato e quello degli enti territoriali (con riferimento, soprattutto, all'adozione della "competenza finanziaria potenziata"), ma soprattutto tra questi e le numerose forme di organismi societari strumentali che compongono la vasta costellazione di consorzi, associazioni, agenzie e, più in generale, strutture pubbliche partecipate o controllate che adottano sistemi di contabilità economico-patrimoniale.

Al fine di operare il consolidamento dei conti, l'armonizzazione contabile del comparto pubblico degli enti territoriali ha individuato nella contabilità economico-patrimoniale il sistema contabile comune tra Pubbliche amministrazioni e privati che dal 1° gennaio 2015 sarà in grado di sopperire alle carenze informative determinate dal fenomeno del frazionamento dei soggetti erogatori di servizi pubblici attraverso le cd. "esternalizzazioni", ossia i trasferimenti, attraverso contratti o convenzioni, di funzioni, servizi e attività strumentali di competenza degli enti territoriali ad altri soggetti.

Il graduale superamento dell'attuale contabilità finanziaria a favore di un sistema di contabilità economica ispirato al sistema europeo dei conti pubblici, di recente affinato col passaggio dal SEC 95 al SEC 2010, viene attuato, altresì, per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio e per predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi.[44]

In questo quadro, il conto del patrimonio assolve una funzione ricognitiva di assoluta rilevanza, in quanto consente di misurare, alla data di chiusura dell'esercizio, i valori degli *assets* e l'evolversi della consistenza economica del patrimonio.

Invero, la funzione di verifica degli equilibri economico-patrimoniali acquista particolare rilievo dal momento che il semplice raggiungimento del pareggio finanziario non

---

[44] Occorre rilevare, altresì, che la contabilità economico-analitica, che peraltro costituisce strumento base per l'applicazione del controllo interno di gestione, è funzionale al raggiungimento di nuovi livelli di rilevazione e rappresentazione attraverso l'interrelazione, nell'ambito di un sistema contabile generale, dei diversi sistemi di contabilità finanziaria, economico-patrimoniale e analitica. Tale impianto deve consentire di effettuare, in fase gestionale, la contestuale rilevazione informatica dei fenomeni economico-aziendali con le opportune scritture contabili previste dai diversi sottosistemi, nel rispetto dei relativi principi contabili.

costituisce garanzia di salvaguardia della funzionalità delle risorse necessarie al miglior funzionamento dei servizi e, quindi, del pieno raggiungimento delle finalità istituzionali dell'ente.

L'esigenza di assicurare gli equilibri di bilancio non esclude, infatti, possibili pregiudizi alla stabilità economica dell'ente, spesso dovuti all'eccessiva crescita dell'indebitamento. Al fine di prevenire tali circostanze, l'impiego della logica patrimoniale offre indicazioni utili, in quanto, attraverso la verifica del grado di rigidità o flessibilità del capitale impiegato (attivo patrimoniale) e della composizione dei finanziamenti ottenuti (passivo patrimoniale), è in grado di evidenziare il livello del fabbisogno finanziario dell'ente, in termini di rapporto tra investimenti realizzati e mezzi di copertura approntati, nonché la sua attitudine a mantenere nel tempo una struttura patrimoniale equilibrata, rappresentata dal rapporto tra le fonti di finanziamento a titolo di capitale proprio (netto patrimoniale) e quelle a titolo di capitale di terzi (debiti).

In questa ottica, le risultanze del conto generale del patrimonio degli enti territoriali non offrono, attualmente, una rappresentazione che sia, da un lato, in grado di garantire la significatività e l'attendibilità delle informazioni prodotte dal sistema di rilevazione contabile, dall'altro, coerente con le stesse esigenze di una analisi di tipo finanziario, giacché la classificazione dei valori attivi del patrimonio si fonda su una logica di destinazione (e quindi in funzione del loro utilizzo economico), mentre le passività patrimoniali si distinguono sulla base della natura delle fonti di finanziamento (in funzione cioè della loro provenienza). Ciò di cui si dimostrano ancora carenti i conti patrimoniali è, infatti, l'impiego di un criterio di riparto dei valori patrimoniali che tenga conto, da un lato, del grado di liquidità degli impieghi (attività), ossia della loro attitudine a trasformarsi, nel breve termine, in valori liquidi (espressi in forma monetaria), e, dall'altro, del grado di esigibilità dei debiti (passività), vale a dire dei loro tempi di estinzione.

Per le Regioni, d'altronde, l'art. 27 del d.lgs n. 76/2000 prevedeva che il conto del patrimonio rappresentasse, semplicemente, le attività e passività finanziarie, i beni mobili ed immobili ed ogni altra attività e passività, comprese le poste correttive, affidando ad un prospetto di riclassificazione il compito di armonizzare i conti del patrimonio regionale con quelli del patrimonio dello Stato e ad un prospetto di conciliazione la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

È così che il conto generale del patrimonio delle Regioni, quale risulta dall'applicazione della riforma del d.lgs. n. 76/2000, è il frutto della mera elaborazione di dati tratti da un sistema contabile cd. "semplificato", in virtù del quale gli enti si sono serviti della contabilità finanziaria e del conto del bilancio per costruire, a fine esercizio, il conto patrimoniale

attraverso la "conciliazione" dei valori finanziari e le rilevazioni integrative di natura extracontabile.

L'assoluta preminenza della contabilità finanziaria nell'ambito della contabilità degli enti territoriali sebbene abbia costituito un punto di riferimento per disporre di dati utili alla rilevazione di tipo economico, tuttavia ne ha rappresentato anche il limite, poiché le procedure amministrative sono state modellate in base a regole e finalità informative che differiscono da quelle su cui è costruito un sistema di tipo economico.

La diversa "vista logica" tra le due rappresentazioni contabili implica, infatti, la possibile non coincidenza delle registrazioni contabili nell'arco temporale di riferimento (poiché la spesa ad es. coincide, in genere, con l'acquisizione di una prestazione, mentre il costo consiste nell'impiego della prestazione, così come taluni aspetti economici dei fatti gestionali - si pensi agli ammortamenti, ai costi capitalizzati ecc. – possono non produrre registrazioni finanziarie).[45]

Ciò è fonte di possibili equivoci, approssimazioni, duplicazioni ed incertezze laddove non si sia provveduto a definire corretti criteri di collegamento tra i due sistemi informativi.

Né può essere trascurato il fatto che, come detto, l'informazione garantita dalla sola contabilità finanziaria, in quanto orientata alla programmazione ed alla autorizzazione della gestione, non offre risposte circa l'effettivo assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente nonché del tasso di gradimento che i cittadini, autentico soggetto economico dell'ente stesso, hanno rispetto ai servizi loro erogati. In altri termini, le valutazioni in termini di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati gestionali non possono essere effettuate utilizzando le mere informazioni fornite dalla contabilità finanziaria, ma necessitano dell'adozione di un sistema di contabilità economico-analitica in grado di misurare costi e ricavi.

In una prospettiva "multidimensionale" dei risultati di gestione, dove cioè ogni fenomeno gestionale deve essere considerato sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto l'aspetto economico, il sistema informativo deve essere in grado, invece, di soddisfare diverse finalità (programmatorie, autorizzatorie, di rendicontazione in tutte le sue forme) e, soprattutto, di razionalizzare e semplificare i vari momenti in cui la contabilità si interfaccia con la gestione e la rappresenta.

Certo è che la contabilità finanziaria non è più l'unico strumento contabile dell'Ente, perché le esigenze di rappresentazione contabile si sono estese ad ulteriori aspetti: dalla programmazione finanziaria di bilancio e dalla rilevazione dell'utilizzo delle autorizzazioni, alla

[45] É noto, infatti, che secondo il criterio della "competenza economica", le transazioni rilevano allorché producono i loro effetti economici e, quindi, devono essere registrate nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato o eliminato ovvero allorché crediti od obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti. Momento centrale per la registrazione delle operazioni in un sistema di contabilità economica è, dunque, quello dell'utilizzazione della risorsa e non quello della regolazione monetaria dell'operazione (cassa) o quello dell'assunzione dell'obbligo alla sua regolazione monetaria (competenza giuridica).

rilevazione analitica per centri di costo e per centri di responsabilità, nonché alla rilevazione economica dei fatti di gestione e dell'evolversi del valore economico del patrimonio.

La logica del risultato, il raffronto costi/rendimenti, la misurazione dei prodotti, la verifica ed il monitoraggio tramite la rete dei controlli, sono ora al centro della cd. "armonizzazione" dei sistemi contabili, la quale, oltre alla revisione dei modelli organizzativi, dei procedimenti, delle tecniche di amministrazione e gestione, offre anche una nuova centralità alla strumentazione contabile.

5.2 Regioni: analisi dei risultati

5.2.1 Le nuove modalità di rappresentazione del conto patrimoniale

Come noto, il conto generale del patrimonio espone la situazione patrimoniale della Regione alla chiusura dell'esercizio, quale effetto delle variazioni intervenute in corso d'anno (in aumento o in diminuzione) nonché delle trasformazioni prodotte dalla gestione di bilancio o da altre cause nelle componenti attive e passive del patrimonio rispetto alla sua consistenza iniziale. Tali variazioni costituiscono un importante indicatore dei risultati della gestione, che la contabilità economico-patrimoniale consente di valutare con la rilevazione dei costi/oneri e dei ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'ente nel corso dell'esercizio.

Tradizionalmente, il patrimonio dell'ente viene visto come un complesso coordinato di beni e di rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione. In una visione strategica orientata all'acquisizione di risorse, invece, il patrimonio non è più considerato come complesso di beni e diritti cui deve essere assicurata la conservazione, ma come fattore dinamico dotato di una redditività propria.

Tale mutamento di prospettiva è alla base del diverso modo di rappresentazione e di classificazione delle componenti del patrimonio.

Fino all'entrata in vigore della riforma sull'armonizzazione dei sistemi contabili, le Regioni che non avevano deciso autonomamente di adottare la contabilità economico-patrimoniale redigevano il solo "conto del patrimonio" secondo i criteri stabiliti dai rispettivi ordinamenti contabili In tal caso, lo schema ordinario prevede la distinzione tra un patrimonio permanente e un patrimonio finanziario. Il primo (nel cui ambito trovano collocazione i beni immobili), rappresenta la componente del patrimonio destinata ad essere utilizzata durevolmente e, quindi, finalizzata all'esistenza ed al funzionamento dell'ente. Nella sua funzione ricognitiva essa si ricollega al riepilogo degli inventari ed alle variazioni dovute agli ammortamenti (da cui sono esclusi terreni e diritti reali sui beni di terzi). Tra le attività non finanziarie si annovera l'insieme dei beni immobili, mobili e dei beni mobili di valore culturale, aventi interesse storico-artistico, considerati immobili agli effetti inventariali. La

consistenza del patrimonio immobiliare viene poi suddivisa tra beni demaniali e patrimonio disponibile e indisponibile, secondo le seguenti classi di inventario:

- beni immobili di uso pubblico per natura, e dunque inalienabili ed imprescrittibili, in cui possono essere compresi i beni soggetti al regime del demanio ex artt. 822 - 824 del c.c.;
- beni immobili di uso pubblico per destinazione, in cui possono essere compresi i beni del patrimonio indisponibile ex art. 826 del c.c., utilizzati con vincolo di destinazione per il soddisfacimento dell'interesse pubblico e nell'esercizio di una pubblica attività;
- beni immobili patrimoniali disponibili, di cui fanno parte tutti i beni immobili non soggetti al regime del demanio e non compresi tra gli elementi del patrimonio indisponibile.

Le attività e passività finanziarie, invece, sono costituite dalle giacenze di cassa e dai residui attivi e passivi (che non sempre costituiscono obbligazioni giuridicamente perfezionate, come è il caso dei residui di stanziamento). Le attività finanziarie possono poi suddividersi, a loro volta, in *"mezzi di pagamento"*, *"strumenti finanziari"*, *"altre attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari"*, con l'ulteriore ripartizione tra attività finanziarie a breve termine (cassa, crediti di tesoreria, residui attivi) e a medio-lungo termine (crediti, azioni e altre partecipazioni). Analogamente, si distinguono passività finanziarie a breve termine (debiti di tesoreria, residui passivi) e passività a medio-lungo termine (mutui, finanziamenti, residui perenti).

Per effetto dell'entrata in vigore della riforma sull'armonizzazione,[46] i nuovi schemi contabili dello stato patrimoniale delle Regioni prevedono, invece, che gli elementi patrimoniali attivi (impieghi) siano classificati secondo una logica di destinazione e in base alle caratteristiche temporali dell'investimento, sicché si possono distinguere in "attivo immobilizzato" (investimenti che daranno la loro utilità in periodi medio-lunghi) e "attivo circolante" (disponibilità liquide e investimenti di breve durata); a loro volta, gli elementi patrimoniali passivi (fonti) sono classificati secondo la natura della fonte di finanziamento.

Al termine della fase di sperimentazione, inizialmente prevista per la durata di due esercizi finanziari (2012 e 2013) e poi estesa di un altro anno ai sensi dell'art. 9 del d.l. n. 102 del 31 agosto 2013, le Regioni saranno chiamate a riclassificare le voci del conto del patrimonio nonché dell'inventario secondo il "piano dei conti integrato" di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 118/2011, che costituisce l'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, con il quale si realizza la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nonché l'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economica.

---

[46] In proposito, occorre evidenziare che, ai sensi del d.lgs. n. 126/2014, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, previsti per il 1° gennaio 2015, potranno essere rinviati dagli enti all'anno 2016, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione.

Nel nuovo schema, la classificazione dei valori attivi e passivi è a sezioni contrapposte, con quattro macroclassi all'Attivo (crediti per la partecipazione al fondo di dotazione, immobilizzazioni, attivo circolante, ratei e risconti attivi) e cinque al Passivo (patrimonio netto, fondo per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi).

A seguito dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e del conseguente processo di rivalutazione dell'attivo e del passivo in base all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale, gli elementi patrimoniali dell'attivo, materiali ed immateriali, destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente saranno iscritti tra le "immobilizzazioni".

In particolare, nell'ambito delle "immobilizzazioni immateriali" si distinguono: i costi capitalizzati, i diritti di brevetto, l'avviamento, i diritti reali di godimento, le rendite e le immobilizzazioni in corso. La ripartizione tra beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili trova, invece, allocazione all'interno della categoria "immobilizzazioni materiali", mentre i crediti concessi dall'ente, le partecipazioni ed i titoli di credito sono iscritti tra le "*immobilizzazioni finanziarie*".

Nell'attivo circolante trovano sistemazione contabile: le rimanenze di magazzino, i crediti di funzionamento (coincidenti con i residui attivi diversi da quelli di finanziamento), i crediti da finanziamenti contratti dall'ente (corrispondenti ai residui attivi per accensioni di prestiti), i crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità degli enti strumentali e delle società controllate o partecipate, le azioni e i titoli detenuti per la vendita, le disponibilità liquide (cassa) e le poste rettificative costituite dai ratei e i risconti attivi.

In ordine agli elementi patrimoniali del passivo, si distinguono: i fondi per rischi e oneri (destinati a coprire perdite certe o probabili), il TFR, i debiti da finanziamento, i debiti verso i fornitori, altri debiti nonché i ratei e i risconti passivi.

A bilanciare i valori dell'attivo con il passivo è la voce "patrimonio netto", costituito dal fondo di dotazione (cioè la parte indisponibile posta a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente), dalle riserve (utilizzabili per la copertura di eventuali perdite) e dai risultati economici (positivi o negativi) di esercizio. Considerata la natura "residuale" del patrimonio netto, la sua funzione non può che essere quella di esprimere il valore differenziale, ad una certa data, tra le attività (impieghi di mezzi monetari) e le passività (fonti esterne di tali mezzi monetari). Sotto questo profilo, esso rappresenta, fondamentalmente, l'entità monetaria dei mezzi autogenerati dall'ente e per tale motivo viene rappresentato nel passivo patrimoniale.

Al fine di conoscere l'effettivo grado di solidità del patrimonio netto, è tuttavia necessario provvedere al periodico aggiornamento degli inventari ed alla redazione dello

stato patrimoniale consolidato sulla base delle risultanze della gestione dell'ente e dei suoi organismi strumentali al netto delle risultanze relative ai trasferimenti interni (cd. operazioni infragruppo). Nel consolidamento devono essere compresi anche i risultati della gestione del Consiglio regionale.

A conclusione della esposta panoramica, occorre evidenziare, altresì, che in calce allo stato patrimoniale sono iscritti i "conti d'ordine" (suddivisi in beni di terzi, beni dati in uso a terzi e garanzie prestate), i quali registrano fattori e consistenze che possono avere riflessi sul patrimonio dell'ente anche in tempi successivi. Tali conti consentono di acquisire informazioni utili su fatti rilevanti che non hanno i requisiti necessari per poter essere registrati in contabilità generale.

Per tale ragione i conti d'ordine non contribuiscono a determinare il risultato patrimoniale, al pari delle partite di giro, le quali, pur dando luogo a registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture di tipo finanziario, non influenzano il risultato finanziario in quanto con esse l'ente si trova, contemporaneamente, a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di soggetti terzi.

5.2.2 I risultati del conto patrimoniale nell'anno 2013

La disamina dei risultati patrimoniali risulta fortemente condizionata dalla eterogeneità dei modelli di classificazione adottati dalle Regioni e dalla qualità dei rispettivi sistemi informativi utilizzati per effettuare le necessarie rilevazioni.

Sotto il primo profilo, va ricordato che, per le Regioni in sperimentazione (Basilicata, Lazio e Lombardia), l'art. 2, co. 1, del d. lgs. n. 118/2011 aveva espressamente previsto che la contabilità finanziaria fosse affiancata, ai fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico-patrimoniale. Tuttavia, l'art. 2, co. 4, del d.p.c.m. 28 dicembre 2011, ha consentito ai detti enti di rinviare al 2013 l'attuazione delle disposizioni riguardanti la contabilità economico patrimoniale, facoltà che le tre Regioni indicate hanno ovviamente esercitato, implicando tale attuazione un cambiamento sostanziale nei criteri adottati nell'elaborazione della contabilità economico-patrimoniale che rende, di fatto, non comparabili i dati elaborati con il previgente sistema.

In ordine agli schemi di rappresentazione dello stato patrimoniale, occorre aggiungere che ben poche Regioni hanno compilato il prospetto predisposto per il monitoraggio dello stato patrimoniale secondo gli schemi riclassificati previsti dall'armonizzazione contabile. Di queste, oltre alle Regioni in sperimentazione, si sono dimostrate in grado di rappresentare coerentemente le rispettive situazioni patrimoniali secondo i nuovi schemi solo la Calabria, la Liguria e l'Umbria.

Per dette Regioni, pertanto, è stata approntata una tabella riassuntiva dello stato patrimoniale diretta ad evidenziare il grado di solidità del patrimonio netto e, quindi, la capacità dell'ente di coprire le eventuali perdite con risorse proprie accantonate nel corso del tempo. A tal fine, viene analizzato il rapporto fra il patrimonio netto ed il totale dei valori a pareggio, quale indice di raffronto tra gli enti delle rispettive capacità di assorbimento e di tenuta della struttura patrimoniale in condizioni cicliche di persistente recessione. Il grado di solidità misurato da tale indicatore (tanto maggiore quanto più l'indice si approssima all'unità) viene posto, altresì, in relazione al risultato economico dell'esercizio, il quale, rappresentando il profilo dinamico della gestione che refluisce nel patrimonio netto e ne determina le variazioni annuali in condizioni di normalità, costituisce elemento sintomatico idoneo a stabilirne la tendenza e il grado di intensità della variazione.

Sotto questo aspetto, i valori esposti nel biennio considerato in tabella denotano, ad un approccio valutativo che consideri il presunto grado di maggior attendibilità delle rilevazioni nelle Regioni in sperimentazione, come il patrimonio della Regione Basilicata presenti, al momento, le migliori condizioni di stabilità strutturale relativa.

Invero, l'indicatore registra valori anche superiori per l'Umbria e, soprattutto, per la Calabria, ma per entrambe la valorizzazione del netto patrimoniale risulta fortemente condizionata dalle diverse modalità di rilevazione condotte, principalmente, con riguardo ai debiti di funzionamento. Analoghe considerazioni valgono anche per la Liguria, che, al contrario, evidenzia un patrimonio netto negativo comprensivo della quota di pertinenza di terzi. Come detto, ciò ne impedisce il corretto raffronto e genera dubbi circa la sostanziale attendibilità dell'indicatore.

Accentuati elementi di fragilità presenta, invece, il patrimonio della Lombardia, che con un indice assai prossimo allo zero, si rivela certamente poco adeguato rispetto alla misura dell'indebitamento.

Situazione estremamente critica si dimostra, infine, quella rappresentata dalla Regione Lazio, dove il patrimonio netto ha assunto, addirittura, valori negativi superiori al doppio dell'attivo patrimoniale. La stessa misura del disavanzo economico, pari al 6% della consistenza attiva, è indice di un deficit strutturale di rilevanti dimensioni che non accenna ancora a stabilizzarsi.

TAB. 1/REG/CP

Conto del patrimonio armonizzato delle Regioni esercizi 2013-2012

Importi in migliaia di euro

	2013				2012			
	Attività = Passività	**Patrimonio netto**	***Patrimonio netto/Attività***	**Risultato economico dell'esercizio**	**Attività = Passività**	**Patrimonio netto**	***Patrimonio netto/Attività***	**Risultato economico dell'esercizio**
Regione	**A**	**b**	***b/a***					
Lombardia	19.141.287	1.332.377	*0,1*	487.003	26.200.053	n.d.	-	n.d.
Umbria**	2.072.259	1.017.276	*0,5*	149.000	2.320.096	868.277	0,4	-79.234
Lazio	10.092.106	-21.659.006	-	-628.206	*cfr. tab. CP finanziario*			
Liguria***	367.368	n.d.	-	-591.086	n.d.	n.d.	-	-776.082
Basilicata	2.682.104	1.057.882	*0,4*	361.927	2.702.203	1.020.163	0,4	24.458
Calabria**	10.447.278	7.347.121	*0,7*	1.265.799	*cfr. tab. CP finanziario*			

**Solo alcune Regioni hanno fornito i dati 2012 riclassificati nel nuovo prospetto di Stato patrimoniale. La Regione Lazio, su richiesta, ha fornito un esercizio di confronto tra alcune voci dello stato patrimoniale ed alcune voci del conto economico.*

***L'Umbria e la Calabria, pur non ammesse alla sperimentazione, hanno fornito dati di tipo economico-patrimoniale. Per l'Umbria, la fonte dei dati (all'1/1/2013 e al 31/12/2013) è la parifica (decisione e relazione) al rendiconto 2013, non essendo stato compilato il prospetto Con.Te.; per la Calabria, i dati sono stati inviati attraverso il sistema informativo Con.Te.*

Fonte: sistema informativo della Corte dei conti Con.Te. per Lombardia (dati di consuntivo), Lazio (dati di preconsuntivo), Liguria (consuntivo) Basilicata (dati di consuntivo) e Calabria (consuntivo). Per l'Umbria: parifica della Sezione regionale di controllo per l'Umbria.

In ordine alle restanti Regioni, che rendicontano ancora secondo gli schemi di conto del patrimonio ispirati ai criteri stabiliti dal d.lgs. n. 76/2000, è possibile mettere a raffronto i risultati degli esercizi 2012 e 2013 ed evidenziare, in tal modo, le principali dinamiche non solo della consistenza passiva rispetto all'attivo patrimoniale, quanto della loro variazione tra un esercizio e l'altro.

I dati esposti nella tabella seguente evidenziano, per entrambe le annualità, il totale delle attività e delle passività, il loro scostamento assoluto (corrispondente all'avanzo o al deficit patrimoniale), il relativo rapporto di incidenza (dove il valore pari all'unità segna una condizione di sostanziale equilibrio, mentre i valori superiori o inferiori denotano, rispettivamente, l'intensità del disavanzo o dell'avanzo patrimoniale). Vengono riprodotti, infine, gli importi relativi allo scostamento assoluto tra le componenti attive e passive del 2013 rispetto al 2012.

I dati, tratti fondamentalmente dalle decisioni di parifica dei rendiconti regionali ed integrati, ove necessario, con i dati istruttori di consuntivo o di preconsuntivo 2013 desunti dal sistema informativo Con.Te. (e dalla relazione al rendiconto 2013 della Sezione regionale per la Valle d'Aosta), evidenziano un diffuso ridimensionamento dei valori patrimoniali rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012, con variazioni della consistenza del passivo ampiamente superiori al complesso delle riduzioni dell'attivo.

Tale miglioramento complessivo delle situazioni patrimoniali monitorate non è da imputare alle anticipazioni di liquidità *ex* d.l. n. 35/2013, le quali, sebbene abbiano consentito di estinguere una consistente quota di debiti pregressi, hanno anche fatto registrare una contestuale crescita dell'indebitamento nei confronti dello Stato.

Le maggiori variazioni patrimoniali hanno, comunque, riguardato la Regione Campania, che riducendo consistentemente le passività (di circa 5 miliardi di euro) ha migliorato il proprio saldo patrimoniale negativo in misura sensibile (di circa la metà rispetto al 2012). Tali effetti potrebbero tuttavia celare l'esistenza di squilibri strutturali legati alla ancora non risolta questione, sollevata dalla competente Sezione regionale di controllo, circa l'esistenza di un ammontare consistente di residui attivi di dubbia esigibilità.

Di converso, appare decisamente critica la situazione patrimoniale della Regione Piemonte, che ha registrato una eccezionale impennata delle passività non previste nel conto del bilancio (che si incrementano di circa 3 miliardi nel solo esercizio 2013). Il netto peggioramento di dette passività è dovuto, in primo luogo, agli effetti dell'applicazione della perenzione amministrativa ed all'allineamento con le situazioni patrimoniali delle Aziende sanitarie (conseguente alla riconciliazione dei crediti in conto capitale), oltre alla costituzione di fondi rischi per passività latenti di varia natura. Sulla Regione pende, altresì, una questione di costituzionalità in ordine alla corretta determinazione del risultato di

amministrazione 2013, il quale, se venissero accolti i dubbi di costituzionalità sollevati dalla Sezione regionale di controllo in sede di giudizio di parifica del rendiconto, potrebbe aumentare di oltre 2.500 milioni di euro.

Situazioni economiche meno preoccupanti riguardano i saldi patrimoniali negativi di Toscana e Sardegna. Nel primo caso, il disavanzo è legato agli effetti di un'operazione di regolarizzazione contabile di partite pregresse per anticipazioni sanitarie che ha prodotto la riscossione di residui attivi per complessivi 2,4 miliardi di euro a fronte della reiscrizione nel bilancio 2013 dei corrispondenti residui passivi perenti. Per la Regione Sardegna, che al termine del 2013 ha provveduto ad approvare la chiusura dell'inventariazione straordinaria dei propri beni mobili, la riduzione del disavanzo è dovuta, invece, ad una consistente riduzione di debiti e di residui passivi perenti.

TAB. 2/REG/CP

Conto del patrimonio delle Regioni esercizi 2013-2012

Importi in migliaia di euro

Regione a statuto ordinario	2013				2012*				2013-2012	
	Attività	Passività	Attività-passività	*Passività/Attività*	Attività	Passività	Attività-passività	*Passività/Attività*	Variazione consistenza attivo	Variazione consistenza passivo
	a	b	a-b	*b/a*	c	d	c-d	*d/c*	a-c	b-d
Piemonte	5.256.716	15.120.947	-9.864.231	*2,9*	5.865.131	13.829.694	-7.964.564	*2,4*	-608.415	1.291.252
Veneto	8.612.620	9.814.214	-1.201.595	*1,1*	12.427.520	13.173.705	-746.185	*1,1*	-3.814.900	-3.359.491
Liguria	2.529.570	2.895.655	-366.085	*1,1*	3.782.336	4.059.530	-277.194	*1,1*	-1.252.766	-1.163.875
Emilia-Romagna	5.873.761	6.515.046	-641.285	*1,1*	8.543.343	8.680.057	-136.714	*1,0*	-2.669.582	-2.165.011
Toscana	5.770.321	8.717.867	-2.947.546	*1,5*	7.757.441	10.373.204	-2.615.764	*1,3*	-1.987.119	-1.655.337
Marche	2.914.931	2.729.100	185.831	*0,9*	3.593.593	3.609.291	-15.698	*1,0*	-678.662	-880.191
Abruzzo*	-	-	0	-	3.966.747	5.799.850	-1.833.103	*1,5*	-	-
Lazio**	*cfr. tab. CP armonizzato*				14.305.467	35.825.468	-21.520.001	*2,5*	-	-
Molise*	-	-	0	-	1.619.216	1.996.115	-376.899	*1,2*	-	-
Campania*	15.025.204	19.480.312	-4.455.108	*1,3*	16.482.711	24.526.965	-8.044.255	*1,5*	-1.457.507	-5.046.653
Puglia	15.965.284	11.190.987	4.774.297	*0,7*	18.254.316	13.109.059	5.145.257	*0,7*	-2.289.033	-1.918.072
Calabria	10.583.473	3.100.325	7.483.148	*0,3*	9.795.936	3.714.614	6.081.323	*0,4*	787.537	-614.289
Regione a statuto speciale										
Trentino-Alto Adige	1.641.158	335.171	1.305.988	*0,2*	1.371.153	81.143	1.290.010	*0,1*	270.005	254.028
Prov. Aut. di Bolzano	13.372.559	3.387.319	9.985.240	*0,3*	13.097.128	3.464.224	9.632.904	*0,3*	275.431	-76.905
Prov. Aut. di Trento	8.870.524	4.745.406	4.125.118	*0,5*	8.558.223	4.541.473	4.016.750	*0,5*	312.301	203.932
Friuli-Venezia Giulia	7.327.843	6.301.376	1.026.468	*0,9*	6.881.872	5.972.150	909.722	*0,9*	445.972	329.226
Sardegna	6.237.749	8.920.721	-2.682.972	*1,4*	6.782.573	10.534.121	-3.751.548	*1,6*	-544.825	-1.613.401
Sicilia	18.934.190	16.679.211	2.254.979	*0,9*	18.694.000	17.986.000	708.000	*1,0*	240.190	-1.306.789
Valle d'Aosta	3.528.787	1.288.674	2.240.113	*0,4*	3.547.982	1.365.019	2.182.963	*0,4*	-19.195	-76.345

**Regione che non ha ancora approvato il rendiconto 2013 (la Campania ha fornito i dati di preconsuntivo 2013 attraverso il sistema Con.Te.)*

***I dati relativi al rendiconto 2012 del Lazio sono tratti dalla decisione di parifica al rendiconto 2012 (delibera Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 262/2013/PARI).*

Fonti: parifiche e relazioni alle parifiche delle Sezioni regionali eccetto per la Campania esercizio 2013, i cui dati sono tratti dal Con.Te, e la Valle d'Aosta, i cui dati sono tratti dalla relazione al rendiconto 2013 di cui alla delibera Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta n. 6/2014/FRG

5.3 Province e Comuni

5.3.1 Dal conto del patrimonio allo stato patrimoniale: analogie e differenze

Una significativa continuità della rappresentazione contabile è rinvenibile tra il nuovo stato patrimoniale come dianzi tratteggiato e lo schema previsto dal d.p.r. n. 194/1996 – recepito dal TUEL all'art. 230 – cui Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di Comuni e Città metropolitane hanno riguardo per la redazione del conto del patrimonio atteso che, il d.p.c.m. 28 dicembre 2011 (allegato 8) ha, di fatto, recepito dal punto di vista formale l'impostazione – a sezioni divise e contrapposte – che informa il modello 20 allegato al d.p.r. n. 194/96[47].

Ciò nondimeno non può sottacersi come il nuovo modello rechi delle significative novità che, dal punto di vista sostanziale, valgono a conferire maggiore valenza conoscitiva ad un documento contabile che, oggetto sinora di scarsa valorizzazione da parte degli enti locali, dovrebbe, di contro, assolvere a specifiche finalità informative non meramente ricognitive[48].

Così per ciò che attiene alla sezione dell'attivo – la cui articolazione in macroaree correlate al grado di liquidità o di smobilizzo dei suoi componenti presenta, peraltro, marcate analogie con quella prevista dal d.p.r. n. 194/96 – giova rilevare il maggior grado di specificazione dei dati relativi alle immobilizzazioni immateriali[49] ed alle immobilizzazioni finanziarie[50], la compiuta evidenza che viene data alle poste afferenti al *leasing* sia finanziario che operativo[51] nonché l'introduzione della voce "conto di tesoreria" tra le disponibilità liquide dell'attivo circolante[52].

---

[47] Lo schema di conto del patrimonio di cui al modello 20 allegato al d.p.r. n. 194/1996 si caratterizza per una struttura a sezioni divise e contrapposte: lo stesso è articolato nell'attivo in tre macroaree (classi) ordinate secondo il grado di liquidità o di smobilizzo e nel passivo in quattro macroaree (classi) ordinate secondo il tipo di finanziamento. Ciascuna delle macroaree dell'attivo e del passivo reca delle sottoclassi in cui trovano allocazione poste analitiche in vista di una compiuta rappresentazione della situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

[48] I dati relativi al patrimonio consentono, invero, non solo di operare una ricostruzione della sua composizione quantitativa e qualitativa ma, soprattutto, di formulare giudizi e valutazioni circa la solidità patrimoniale dell'Ente, il suo grado di indipendenza finanziaria da terzi mediante ricostruzione del suo livello di indebitamento totale, la capacità dello stesso di far fronte alle obbligazioni assunte con i normali mezzi a sua disposizione.

[49] Le stesse, valorizzate dal d.p.r. n. 194/96 con esclusivo riferimento ai costi pluriennali capitalizzati, risultano, secondo il modello armonizzato, articolate in 1) costi di impianto e di ampliamento 2) costi di ricerca sviluppo e pubblicità 3) diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili 5) avviamento 6) immobilizzazioni in corso ed acconti 7) altre.

[50] Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo e sono suddivise in partecipazioni (in imprese controllate, collegate, altri soggetti), in crediti (verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate, imprese partecipate, altri soggetti), in altri titoli.

[51] Il novellato stato patrimoniale, con una deroga rispetto al principio per cui le immobilizzazioni materiali sono iscritte successivamente al perfezionamento della fattispecie acquisitiva del diritto di proprietà – sia essa a titolo originario o a titolo derivativo – prevede, infatti, che i beni in *leasing* finanziario trovino separata rappresentazione nell'attivo patrimoniale sin dalla conclusione del contratto.

[52] La previsione di tale voce e, soprattutto, la distinzione in "Istituto Tesoriere" e "Presso banca di Italia" è da annettersi alla reintroduzione del sistema di tesoreria unica in luogo di quella mista per effetto della previsione di cui all'art. 35 commi 8-13 d.l. n. 1/2012. Il maggiore dettaglio delle disponibilità liquide importerà una modifica non meramente formale atteso che, nel regime attuale, la maggior parte degli enti le fa coincidere con il fondo cassa al 31/12: di contro il nuovo modello prevede la rilevazione del saldo dei c/c postali al 31/12 che vengono riversati in tesoreria nel mese di gennaio.

Più marcate le differenze tra i due schemi contabili e, correlativamente, le affinità con il modello civilistico assunto dal legislatore quale parametro di riferimento[53], laddove si abbia, di contro, riguardo alla rappresentazione del passivo che si caratterizza per una struttura inedita sia in ragione della articolazione dello stesso in cinque macroaree – in luogo delle quattro previste dal modello 20 – pressoché sovrapponibili a quelle previste dall'art. 2424 c.c. sia in ragione della rivisitazione dei contenuti delle classi tradizionali[54].

Elemento di novità è rappresentato, in particolare, dall'introduzione *ex novo* di due macroclassi relative, rispettivamente, al Fondo per rischi ed oneri ed al TFR nonché la soppressione della macroclasse dei conferimenti le cui poste – *sub specie* di conferimenti da trasferimenti in c/capitale e da concessioni di edificare – rifluiscono in parte tra le riserve del patrimonio netto ed in parte tra quelle di cui alla voce Ratei risconti e contributi agli investimenti.

Più aderente alle precipue finalità informative assegnate al documento contabile in parola è la rappresentazione dei debiti che, oltre ad una analitica classificazione fondata sulla natura e sul soggetto beneficiario, recano, altresì, un'indicazione circa la loro esigibilità[55].

Di assoluto interesse per la rappresentatività del dato informativo è la nuova disciplina dei conti d'ordine[56] che, iscritti nello schema *ex* d.p.r. n. 194/96 sia nell'attivo che nel passivo, sono nel modello armonizzato collocati in calce allo stato patrimoniale ed hanno riguardo, tra l'altro, alle garanzie prestate con specifico riferimento ad amministrazioni pubbliche, a imprese controllate, a imprese partecipate e garanzie prestate ad altre imprese.

In questa prospettiva il nuovo schema interviene, invero, a colmare una significativa carenza informativa del modello 20 che, facendo riferimento sia nell'attivo che nel passivo a opere da realizzare, beni conferiti in aziende speciali e beni di terzi, non considera i conti d'ordine relativi al c.d. sistema dei rischi ed altri impegni[57].

---

[53] Significativi appaiono, sotto tale profilo, il *nomen iuris* – stato patrimoniale – assunto dal nuovo istituto nonché i riferimenti all'art. 2424 c.c. ed al d.m. Ministero del Tesoro 26 aprile 1995 relativo alle "Determinazioni dello schema di bilancio di esercizio delle aziende dipendenti dagli Enti territoriali".

[54] Interessante appare, sotto il profilo informativo-conoscitivo, la disaggregazione del Patrimonio netto nelle diverse componenti del Fondo di dotazione, Riserve e Risultato economico dell'esercizio – a fronte della meno significativa distinzione prevista dal d.p.r. n. 194/96 in Netto patrimoniale e Netto da beni demaniali – e la soppressione della macroclasse dei conferimenti.

[55] Anche sotto tale profilo il maggior dettaglio reca una modifica sostanziale atteso che la prassi contabile invalsa presso la maggior parte degli enti di considerare i residui passivi del Titolo I come debiti di funzionamento ed i residui passivi del Titolo II (int. 1-6) nei conti d'ordine non è più valida atteso che i residui passivi del Titolo I possono non correlarsi a debiti (logica dei costi anno futuro) e, viceversa, quelli del Titolo II correlarsi a veri e propri debiti.

[56] Ciò, peraltro, in coerenza con la natura della specifica posta che, come noto, non concorre alla formazione del risultato di esercizio né comporta variazioni del patrimonio, ma si atteggia come mero sistema di rilevazione supplementare finalizzato a fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale dell'Ente con riferimento a profili specifici che non troverebbero, altrimenti, compiuta evidenza contabile.

[57] Risultano, in tal senso, recepite le indicazioni dell'Osservatorio per la contabilità e la finanza degli Enti locali che ha evidenziato siffatto *deficit* con riferimento ai c.d. costi esercizi futuri che, siccome ascrivibili al sistema degli impegni, avrebbero dovuto opportunamente trovare collocazione nei conti d'ordine e che, in difetto di specifico richiamo nel modello 20, avrebbero dovuto trovare evidenza nella relazione al rendiconto. Medesima modalità è stata individuata con riguardo alle garanzie (sistema dei rischi).

Risulta, di contro, espunto dal nuovo impianto il prospetto di conciliazione[58] che, come noto, assolve, nel sistema delineato dal d.p.r. n. 194/96, ad una fondamentale funzione di raccordo tra le poste finanziarie del conto del bilancio e le componenti attive e passive sia del conto economico che del conto del patrimonio.

Nel sistema armonizzato a siffatta finalità è, invero, preordinato il piano dei conti integrato che, articolato in tre distinti moduli[59] tra loro correlati, consente l'integrazione e la coerenza tra le movimentazioni finanziarie e quelle economico-patrimoniali ed una lettura più articolata del medesimo fatto gestionale non più relegato al ristretto ambito della valutazione finanziaria.

Rilevante e di immediata percezione, dunque, il significativo valore aggiunto che il nuovo sistema armonizzato verrà a conferire alle rilevazioni economico-patrimoniali rispetto al combinato disposto del d.lgs. n. 267/2000 e del d.p.r. n. 194/1996, pur non potendo disconoscersi il grande impegno che, sotto il profilo organizzativo nonché delle risorse umane e strumentali, sarà richiesto agli Enti locali a partire dall'imminente esercizio 2015 – ovvero dal 2016 laddove ritenessero di avvalersi della possibilità di differire la tenuta della contabilità economico-patrimoniale secondo le nuove regole[60] - in relazione agli adempimenti necessari per una corretta apertura dei saldi contabili[61].

Prima e fondamentale attività necessaria per l'adozione della nuova contabilità è la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente in conformità al d.p.r. n. 194/1996 secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al d.lgs. n. 118/2011, nonché delle singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali, cui fa seguito l'applicazione – all'inventario ed allo stato

---

[58] In uno alla eliminazione del prospetto di conciliazione è, altresì, venuta meno la possibilità prevista dalla normativa, allo stato, vigente di individuare autonomamente un sistema di contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria. Lo stesso piano dei conti della contabilità economico patrimoniale, destinato ad integrarsi con il piano dei conti finanziario, è predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al pari delle regole contabili e dei movimenti di scrittura doppia che sono fissati dallo stesso Ministero in forza della Tabella di correlazione pubblicata sul sito ARCONET. Analogamente le scritture non rilevabili in contabilità finanziaria (c.d. scritture di assestamento quali ratei, risconti, ammortamenti) devono essere codificate secondo il piano dei conti del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della tracciabilità della transazione elementare.

[59] Il piano integrato dei conti come disciplinato dal d.lgs. n. 91/2011 e dal recente d.p.r. n. 132/2013 si articola nel piano finanziario (atto a rilevare ciascun evento gestionale contabilmente rilevante secondo la manifestazione contabile della competenza finanziaria), il piano economico (preordinato a rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi correlati a transazioni posti in essere dalle amministrazioni) ed il piano patrimoniale (suscettivo di rappresentare la situazione patrimoniale dell'Ente conseguente alla gestione nonché il valore delle attività possedute e delle passività poste in essere).

[60] Al riguardo giova, peraltro, precisare che in caso di rinvio gli Enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione sono tenuti a predisporre il rendiconto 2015 in conformità allo schema previsto dal d.p.r. n. 194/96 completo del modello 17 relativo al conto economico, dei modelli 18/19 relativi al prospetto di conciliazione e del modello 20 relativo al conto del patrimonio.

[61] Gli Enti locali sono tenuti ad un'operazione di attenta analisi delle risultanze del conto del patrimonio al 31 dicembre 2014 (ovvero 2015 in caso di differimento) che può assimilarsi all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui della contabilità finanziaria. Detta operazione si concreta nell'adozione di scritture contabili di natura allocativa – allorché rechino modifiche meramente formali – ovvero modificativa – laddove rechino modifiche sostanziali suscettive di importare una rideterminazione del Patrimonio Netto.

patrimoniale riclassificati – dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal relativo principio applicato[62].

Tale articolata procedura trova formalizzazione in una specifica deliberazione di Giunta o di Consiglio con la quale sono approvati i prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità – riclassificati e rivalutati nel rispetto del d.lgs. n. 118/2011 e con l'indicazione delle differenze di rivalutazione – unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

Correlativamente nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, trovano compiuta evidenza le principali differenze tra il primo stato patrimoniale di apertura e l'ultimo conto del patrimonio predisposto secondo il precedente ordinamento contabile con specifico riguardo alla riconciliazione delle poste rilevanti ed agli effetti derivanti dall'applicazione dei principi sul valore netto contabile, delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale, delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

Ne consegue, dunque, un complesso *iter* – non scevro, peraltro, da incoerenze sistematiche[63] e criticità[64] emerse nella fase di sperimentazione – per effetto del quale, anche in ragione dei limitati ambiti di autonomia riconosciuta agli enti[65], dovrebbe conseguirsi, in uno ad una maggiore omogeneità – e, dunque, comparabilità – della rappresentazione contabile anche una migliore qualità ed attendibilità dei dati di riferimento[66].

---

[62] Gli esiti di tale operazione rifluiscono in una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, compendia gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

[63] Sotto tale profilo giova rilevare come le scritture contabili in partita doppia siano ancora ancorate ai movimenti della contabilità finanziaria e come i rapporti tra questa e la competenza economica si atteggino a "geometria variabile" atteso che la contabilità armonizzata tende, nella maggior parte dei casi (acquisti di beni e servizi, SAL per le opere pubbliche, entrate tributarie, corrispettivi di servizi) a spostare la competenza finanziaria verso la competenza economica per allontanarsene in altri.

[64] Non è, evidentemente, possibile in tale sede procedere ad una puntuale ed esaustiva ricognizione dei profili critici ravvisabili nel nuovo sistema. Perplessità suscitano le modalità di rilevazione previste per gli oneri da permessi di costruire che finanziano gli investimenti. Detta voce appostata nel modello 20 di cui al d.p.r. n. 194/96 nella voce BII del passivo del Conto del patrimonio in sede di accertamento per essere, poi, abbattuta con il metodo del costo netto o del ricavo pluriennale allorchè l'opera finanziata con oneri entri in ammortamento, alla stregua del principio 4/3 e del nuovo modello andrà imputata direttamente a riserva sub patrimonio netto con ciò importando un disallineamento tra i dati afferenti il risultato economico dell'esercizio e quelli relativi alla differenza tra patrimonio iniziale e finale (per un importo pari ai permessi di costruire accertati nell'anno ed imputati direttamente a netto).

[65] A tal riguardo nella precedente relazione si è evidenziato come l'autonomia accordata dall'art. 232 TUEL, a mente del quale "gli enti locali, ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che ritengono più idoneo per le proprie esigenze", ha comportato l'adozione di sistemi di rilevazione dei dati economico-patrimoniali di tipo minimale.

[66] Invero, alla stregua dell'evidenziato approccio minimale la rilevazione dei profili economici e patrimoniali si è, di fatto, risolta in una rettifica di dati finanziari, registrati continuativamente in corso d'anno, operata approssimativamente mediante la sola compilazione del prospetto di conciliazione. Di qui ricadute negative in termini di qualità ed attendibilità dei dati contabili esposti tanto nel conto economico quanto nel conto del patrimonio. L'inattendibilità delle risultanze del conto del patrimonio è, peraltro, oggetto di numerose deliberazioni delle Sezioni regionali della Corte dei conti (cfr. *ex plurimis* SRC Campania 3-281-481/2011, SRC Abruzzo 117/2014/VSGF)

5.3.2 Analisi dei dati del conto del patrimonio delle Province e dei Comuni relativi all'esercizio finanziario 2013

Nell'attesa dell'entrata a regime delle nuove modalità di rilevazione – e pur con gli evidenziati limiti di attendibilità che connotano i dati attestati nel conto del patrimonio redatto secondo le modalità di cui al d.p.r. n. 194/96 – la Sezione, comunque, riferisce sugli aspetti più significativi e di immediato interesse della gestione patrimoniale, avendo specifico riguardo, in linea di continuità con l'impostazione del precedente referto, a due poste di particolare significatività tra quelle che concorrono a comporre il conto del patrimonio, quali, sul versante del passivo, il debito finanziario e, sul versante dell'attivo, il patrimonio immobiliare.

Alla stregua dei dati attestati nei conti acquisiti mediante Sistema informativo di rendicontazione telematica (SIRTEL) integrati, per ciò che attiene le problematiche relative alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da quelli – di cassa – che possono ritrarsi mediante Sistema informativo delle operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), nei paragrafi che seguono saranno, in particolare, individuati lo *stock* complessivo del debito finanziario[67] (mutui, prestiti obbligazionari, prestiti a breve termine e prestiti pluriennali)[68] e del patrimonio immobiliare (beni demaniali, terreni e fabbricati indisponibili, terreni e fabbricati disponibili)[69] come rilevati all'esito dell'esercizio 2013.

Siffatta ricostruzione mira a verificare più specificamente la consistenza e la sostenibilità – in termini finanziari, economici e patrimoniali – del debito nonché ad evidenziare gli andamenti tendenziali che hanno caratterizzato la gestione del patrimonio immobiliare di Comuni e Province, anche in una prospettiva di confronto con le risultanze contabili degli esercizi precedenti.

L'indagine ha avuto ad oggetto i conti consuntivi di 6.488 Comuni – (su un universo di 8.092, comprensivo dei 74 Comuni della Valle d'Aosta esclusi dall'indagine in quanto soggetti a diversa legislazione in materia di schemi di rilevazione contabile) donde una popolazione complessiva pari, per l'esercizio 2013, a 55.194.199 corrispondente al 91,23% della popolazione nazionale – e di 101 Province (su un universo di 107 enti) donde una popolazione complessiva pari a 59.461.106 corrispondente al 98,28% della popolazione nazionale, secondo la ripartizione illustrata nel prospetto seguente.

---

[67] Lo *stock* di debito indica l'ammontare dei mutui e prestiti in ammortamento e rappresenta il livello di indebitamento di ciascun Ente locale. L'ammontare di tale stock aumenta annualmente di un importo pari ai nuovi mutui e prestiti assunti e si riduce in relazione alle restituzioni di quote capitale di mutui e prestiti già in essere.

[68] Dette poste corrispondono ai numeri da 1 a 4 della voce C. I del passivo patrimoniale.

[69] Dette poste corrispondono ai numeri della voce A.II dell'attivo patrimoniale.

PROSPETTO 1/COM/CP

Conto del patrimonio – Confronto tra Comuni oggetto di indagine e Comuni totali ripartiti per Regione e suddivisi per fasce demografiche

	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale	
Regione	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe	Comuni oggetto di indagine	Totale Comuni nella Classe
Piemonte	513	600	435	472	62	66	35	36	30	31	0	0	0	0	1	1	**1.076**	**1.206**
V. d'Aosta	0	41	0	32	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	**0**	**74**
Lombardia	292	328	690	755	258	272	118	121	61	66	1	1	0	0	1	1	**1.421**	**1.544**
Liguria	74	98	69	85	27	30	12	12	9	9	0	0	0	0	0	1	**191**	**235**
Trentino A. A.	13	122	70	177	19	22	5	6	6	6	0	0	0	0	0	0	**113**	**333**
Veneto	37	40	250	272	130	139	91	92	33	35	1	1	2	2	0	0	**544**	**581**
Friuli V. G.	41	48	103	107	39	40	18	18	4	4	1	1	0	0	0	0	**206**	**218**
E. Romagna	18	21	128	137	88	93	59	64	27	28	4	4	0	1	0	0	**324**	**348**
Toscana	17	18	109	117	62	64	47	51	33	34	2	2	1	1	0	0	**271**	**287**
Umbria	8	10	47	50	13	13	7	9	9	9	1	1	0	0	0	0	**85**	**92**
Marche	35	47	104	126	30	32	16	18	14	16	0	0	0	0	0	0	**199**	**239**
Lazio	60	87	108	166	36	52	25	33	33	39	0	0	0	0	1	1	**263**	**378**
Abruzzo	72	113	104	137	24	28	13	14	7	13	0	0	0	0	0	0	**220**	**305**
Molise	45	69	37	56	5	7	1	1	2	3	0	0	0	0	0	0	**90**	**136**
Campania	47	67	179	267	62	89	47	62	49	65	0	0	0	0	1	1	**385**	**551**
Puglia	4	7	55	78	55	63	52	61	41	47	1	1	1	1	0	0	**209**	**258**
Basilicata	21	25	63	74	19	20	9	10	2	2	0	0	0	0	0	0	**114**	**131**
Calabria	54	77	162	249	34	50	15	22	8	10	1	1	0	0	0	0	**274**	**409**
Sicilia	21	33	99	171	42	76	21	55	25	52	0	1	0	1	1	1	**209**	**390**
Sardegna	85	118	159	196	27	34	11	14	12	15	0	0	0	0	0	0	**294**	**377**
Totale	**1.457**	**1.969**	**2.971**	**3.724**	**1.032**	**1.190**	**602**	**699**	**405**	**485**	**12**	**13**	**4**	**6**	**5**	**6**	**6.488**	**8.092**

Legenda fasce di popolazione: fascia 1: da 1 a 999; fascia 2: da 1.000 a 4.999; fascia 3: da 5.000 a 9.999 ; fascia 4: da 10.000 a 19.999; fascia 5: da 20.000 a 149.999; fascia 6: da 150.000 a 249.999; fascia 7: da 250.000 a 499.999; fascia 8: oltre i 500.000 abitanti.
Fonte: ISTAT e Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali (SIRTEL).

5.3.3 Il debito finanziario di Province e Comuni

L'esigenza di assicurare il rispetto delle nuove regole europee sul controllo della spesa ha comportato l'introduzione di nuovi e sempre più stringenti vincoli in tema di indebitamento, che hanno inciso sulla autonomia finanziaria degli enti territoriali limitando significativamente il ricorso a tale sistema di finanziamento per attivare gli investimenti.

Specifici vincoli sono stati previsti a decorrere dall'esercizio 2013 – oggetto del presente referto – dalla l. n. 183/2011 che all'art. 8[70], nello statuire l'obbligo per gli enti territoriali di ridurre l'entità del proprio debito, ha rimesso ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, l'individuazione a) distintamente per Regioni, Province e Comuni, della differenza percentuale rispetto al debito medio *pro capite* oltre la quale i singoli Enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito; b) della percentuale annua di riduzione del debito c) delle modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito prevedendo, altresì, a completamento ed al fine di assicurare l'effettività delle suddette prescrizioni, rigorose sanzioni[71].

A presidio e garanzia di siffatta evoluzione normativa, il legislatore è, inoltre, intervenuto a modificare l'art. 204 TUEL che, quale *grundnorm* in tema di indebitamento degli Enti locali, stabilisce le modalità di determinazione dell'importo massimo finanziabile mediante indebitamento[72].

Tuttavia la necessità di conciliare le misure finalizzate alla stabilità dei bilanci con quelle, altrettanto ineludibili, di sostegno alla crescita economica ha portato ad "ammorbidire" le politiche restrittive. Di indubbio rilievo, in questa prospettiva, il disposto di cui all'art. 1 co. 735 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) che ha riespanso la capacità di indebitamento degli Enti territoriali – elevando all'8% il limite di cui al citato art. 204 TUEL in precedenza ridotto al 6% - e l'art. 5 d.l. n. 16/2014 che, al fine di favorire gli investimenti degli enti, ha previsto specifiche deroghe.

---

[70] Trattasi di norma, peraltro, allo stato inapplicata non essendo stato ancora emanato il decreto attuativo.

[71] Il comma 4 prevede, invero, che agli enti che non adempiono si applicano le disposizioni contenute nell'art. 7, co. 1, lett. b) e d) e comma 2 lett. b) e d) del d.lgs. n. 149/2011 sostanzialmente estendendo l'apparato sanzionatorio relativo agli impegni di spese correnti ed al divieto di assunzioni di personale previsto in tema di patto di stabilità interno.

[72] L'art. 204 TUEL, in particolare, subordina l'assunzione di nuovi mutui ovvero l'accesso ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato alla circostanza che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207 TUEL non abbia un'incidenza percentuale rispetto alle entrate correnti del rendiconto superiore ad una percentuale prefissata. La norma in parola è stata oggetto, a partire dall'art. 27 co. 27 l. 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge finanziaria 2002), di plurimi interventi normativi che hanno modificato detta percentuale fissata, a decorrere dall'anno 2012, nella misura dell'8% giusta il disposto di cui all'art. 1 co. 735, legge di stabilità 2014.

Detta norma dispone, invero, che per gli anni 2014 e 2015 gli enti locali possano assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato[73], oltre i limiti fissati dall'art. 204 comma 1 TUEL per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente.

Una disciplina che deve essere organicamente inquadrata nella prospettiva, oramai non più lontana, (dal 2016) di una gestione "consolidata" della politica degli investimenti e del correlato indebitamento che si inscrive nel perimetro degli obiettivi di convergenza declinati nella più rigorosa applicazione del Patto di stabilità e crescita che si legge nei recenti regolamenti delle Istituzioni europee (472 e 473/2013). Si intende fare riferimento alle novità recate dalla legge costituzionale 1/2012 che, ulteriormente novellando l'art. 119 della Costituzione[74], ha subordinato il ricorso all'indebitamento alla "contestuale definizione di piani di ammortamento ed alla condizione che per il complesso degli Enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio" nonché dalla correlata legge 24 dicembre 2012 n. 243, quale legge rinforzata di attuazione del dettato costituzionale.

Coerentemente con il parametro costituzionale di riferimento e, secondo un meccanismo che, al pari di quanto previsto dalla normativa in tema di patto di stabilità assegna un importante ruolo di regolazione alla Regione, l'art. 10 al comma 3 della legge n. 243/2012 prescrive che "le operazioni di indebitamento sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli Enti territoriali della regione interessata compresa la medesima Regione "disponendo, altresì, che a tal fine, i Comuni, le Province (....) comunichino annualmente secondo modalità da definirsi con d.p.c.m., il saldo di cassa che l'ente prevede di conseguire nonché gli investimenti che intende realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento.

La stessa legge rinforzata, all'art. 12, ribadisce, altresì, che gli Enti locali concorrono alla sostenibilità del debito pubblico finanziando, nelle fasi favorevoli del ciclo economico, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato con un contributo determinato dai documenti di programmazione finanziaria e di bilancio "tenendo conto della quota di entrate proprie degli stessi enti".

---

[73] Con riguardo alle altre forme di finanziamento giova evidenziare che il comma 572 della legge di stabilità 2014 ha inciso il già restrittivo regime previsto in tema di strumenti derivati dall'art. 62 d.l. 25 giugno 2008, n. 112 introducendo, di fatto, un generalizzato divieto per gli enti locali di operazioni in derivati salve le ipotesi espressamente consentite dalla legge.

[74] L'art. 119 della Costituzione è stato, invero, oggetto di una prima significativa novella per effetto della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3 recante "Modifiche al Titolo V della Costituzione" che ha elevato a rango di principio costituzionale il vincolo già previsto, peraltro, dall'art. 202 TUEL a mente del quale "il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti".

Così brevemente sunteggiato il quadro normativo di riferimento, giova, peraltro, evidenziare come, in uno e parallelamente a tale evoluzione normativa, gli stessi controlli svolti dalla giurisprudenza contabile – nell'ambito dei quali, a partire dalla legge c.d. La Loggia, l'indebitamento riveste valenza centrale – abbiano acquisito un importante valore aggiunto in ragione delle nuove verifiche che sono andate ad affiancarsi a quelle tradizionali sul rispetto dei vincoli di cui all'art. 119 Cost. e di cui all'art. 204 TUEL.

Di particolare significatività, sotto tale profilo, le novità recate dall'art. 148 bis TUEL – come introdotto dal d.l. n. 174/2012 – che, muovendo da una accezione prospettica degli equilibri di bilancio, tra gli altri, intesta alle Sezioni regionali della Corte dei conti specifici controlli sulla sostenibilità dell'indebitamento cui possono, peraltro, conseguire incisivi provvedimenti interdittivi[75].

Sotto tale profilo giova, del resto, evidenziare come le verifiche in ordine al rispetto dei limiti imposti dall'art. 204 TUEL, pur offrendo un importante indicatore circa la potenziale capacità dell'ente di far fronte con risorse ricorrenti alla copertura dell'ammontare complessivo del proprio indebitamento, non esauriscano i controlli in punto di sostenibilità atteso che le stesse vanno contestualizzate in una più complessiva lettura del bilancio e del suo grado di rigidità, in relazione al volume di spese incomprimibili.

I dati relativi al debito finanziario delle Province e dei Comuni, di seguito analizzati, fotografano una situazione complessiva coerente con la richiamata evoluzione normativa ed indicativa, a livello di macroaggregati, di un concorso degli Enti territoriali allo specifico obiettivo di finanza pubblica per quanto debba rilevarsi come il livello di indebitamento rimanga ancora elevato.

5.3.4 Il debito finanziario delle Province: consistenza e sostenibilità

La struttura del debito delle 101 Province esaminate evidenzia, nel triennio di riferimento (TABB. 1/PRO/CP , 2/PRO/CP, 3/PRO/CP), una sostanziale stabilità sia per ciò che attiene alla composizione tipologica del debito sia per ciò che attiene alla sua distribuzione geografica.

Nondimeno è dato rilevare lievi flessioni con riguardo sia alle consistenze dei diversi strumenti di debito sia allo *stock* del debito medesimo che, in particolare, tanto nel biennio 2011-2012 quanto nel biennio 2012-2013, registra una riduzione pari, rispettivamente, a -7,53% (TAB. 4/PRO/CP) ed a -6,05% (TAB. 5/PRO/CP).

L'analisi dei dati che segue, è quindi caratterizzata da osservazioni che sono risultate, in definitiva, sovrapponibili per ciascuna annualità.

---

[75] Cfr. art. 148 *bis* co. 3 TUEL che, sotto la rubrica "Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali", a presidio della effettività delle pronunce di accertamento delle Sezioni regionali di controllo e del conseguente obbligo di adozione di misure correttive, prevede per l'ipotesi di mancanza o inadeguatezza delle misure correttive medesime, che sia preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali sia stata accertata l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Nel 2013, la quota maggiore dello *stock* di debito accertato è detenuto dalle 43 Province del nord ed è pari a 5.044.327 migliaia di euro, mentre le 37 Province del Sud non raggiungono la metà del debito di quelle del nord (2.402.398 migliaia di euro).

Si segnala, in particolare, la rilevante entità dello *stock* di debito delle 12 Province lombarde, pari a 2.104.176 migliaia di euro, seguite dalle Province piemontesi (1.022.609 migliaia di euro) e da quelle del Lazio (911.720 migliaia di euro).

Con riferimento alla composizione, la tipologia di debito più rappresentato nel triennio in esame è relativa ai mutui e prestiti[76] che rappresentano, nel 2013, il 68,25% dello *stock* di debito accertato totale, seguiti dai prestiti obbligazionari (29,62%).

Ne consegue il carattere del tutto residuale delle altre tipologie: in particolare, nell'ultimo esercizio osservato, i debiti pluriennali rappresentano il 2,12% del totale debiti, per un valore pari a 195.580 migliaia di euro, di cui 186.140 detenuti dalle Province del nord e, segnatamente, dalle 7 Province venete (80.753 migliaia di euro) e dalle 12 Province lombarde (87.514 migliaia di euro). Con riguardo a queste ultime si segnala l'aumento notevole di tali debiti passati da 9.726 migliaia di euro nel 2011 a 104.813 nel 2012.

Assolutamente circoscritto il fenomeno dei finanziamenti a breve, all'evidenza, limitato, per il triennio in esame, alle 8 Province siciliane esaminate (nel 2013 ammontano a 733 migliaia di euro).

L'andamento in lieve flessione, nel triennio 2011, 2012 e 2013, della consistenza del debito, già segnalata, è sostanzialmente confermata anche dall'indicatore della incidenza *pro capite* (TAB. 6/PRO/CP) atteso che, pur in presenza di una popolazione in calo nel 2012 e in lieve aumento nel 2013 per il totale delle Province osservate, le incidenze registrate passano da 0,19 migliaia di euro del 2011, a 0,18 nel 2012 e 0,17 nel 2013.

L'osservazione del dato per area geografica conferma tale andamento.

Si segnalano all'interno di questo quadro sostanzialmente omogeneo, le 3 Province calabresi osservate che, nel 2013, evidenziano un debito *pro capite* pari a 0,45 migliaia di euro a fronte di un parametro sud-isole attestato su 0,13 migliaia di euro, seguite dalle 4 Province abruzzesi che si attestano su un valore *pro capite* doppio rispetto al valore della propria area geografica (0,26 migliaia di euro per abitante).

La valutazione della sostenibilità del debito delle Province è stata svolta, come per i Comuni, in continuità con il referto dello scorso anno, prendendo in esame alcuni parametri (TABB. 7/PRO/CP, 8/P PRO/CP, 9/P PRO/CP) che tendono a mettere in luce, nel periodo

[76] Diverse le ragioni sottese a tale evenienza fattuale. In primo luogo giova evidenziare come il mutuo sia stato per molti anni l'unica forma di indebitamento ammessa per gli Enti locali e come, d'altro canto, tale canale di finanziamento consenta, rispetto a strumenti alternativi (quali il prestito obbligazionario), una gestione dei flussi di spesa – articolati in piani di ammortamento – più funzionale alle esigenze gestionali degli enti.

2011, 2012 e 2013, l'onerosità e la capacità di restituzione tendenziale del debito accumulato.

Una valutazione di primo approccio è relativa all'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti.

Complessivamente tale rapporto per le 101 Province osservate rimane sostanzialmente stabile nel triennio considerato oscillando intorno al 4,5%. Le Province che si allontano da tale dato sono, in primo luogo, quelle calabresi per le quali l'incidenza, nel 2013, si attesta sul 9,53%, quelle abruzzesi (9,14%) e quelle piemontesi (6,18%).

Una seconda analisi si incentra sul rapporto tra ammontare degli interessi passivi e *stock* del debito.

Osservando il dato complessivo delle 101 Province esaminate, tale rapporto aumenta dal 2011 (3,94%) al 2012 (4,05%) al 2013 (4,02%)[77].

Altro aspetto esaminato riguarda l'incidenza del totale dello *stock* di debito accertato sulle entrate correnti ed evidenzia, nel complesso delle Province esaminate, un valore pari al 114,12% nel 2013 (114,22% nel 2011).

Ciò che rileva segnalare, per questo indicatore, sono alcune particolari situazioni provinciali, dove lo *stock* di debito accertato supera di più del doppio le entrate correnti: in particolare, nel 2013, in Calabria (233,41%) e in Abruzzo (204,35%), Regioni rispetto alle quali, peraltro, emerge un continuo e significativo aumento di tale incidenza dal 2011.

Hanno inoltre un debito che supera, per dimensione, il volume di entrate correnti, sempre nel 2013, le Province della Lombardia (162,91%), del Piemonte (140,80%), del Lazio (129,74%) e dell'Emilia-Romagna (128,90%).

Infine, la valutazione della sostenibilità finanziaria ha preso in considerazione il costo del c.d. "servizio del debito", corrispondente alla sommatoria degli interessi passivi più la quota di capitale in ammortamento, sempre in rapporto alle entrate correnti.

I risultati che si segnalano sono relativi all'aumento di tale rapporto, per l'insieme delle Province esaminate, tra il 2011 (pari a 11,24%) e il 2012 (pari a 14,06%), mentre nel 2013 la percentuale si attesta sul 13,41%. Distanti di gran lunga da tale valore, di nuovo, le Province calabresi (25,28), abruzzesi (23,46) ma anche venete (22,54%).

Coerentemente con il precedente referto l'elaborazione ha avuto riguardo, non solo alle entrate correnti, ma, anche al saldo del bilancio di parte corrente – accertamenti meno impegni al netto degli interessi passivi – cui si rapporta, di nuovo, l'ammontare relativo al "servizio del debito" (TABB. 10/ PRO/CP, 11/ PRO/CP, 12/ PRO/CP).

---

[77] Nel periodo 2011-2013 il tasso euribor a 12 mesi è passato da 1,504% (3/1/2011) a 1,937% (2/1/2012) a 0,543% (2/1/2013) (fonte: http://it.euribor-rates.eu/tassi-euribor-per-anno.asp).

Si evidenzia, in primo luogo, l'aumento di tale valore nel triennio considerato: dal 69,11%, al 75,94% all'87,52% nel 2013, anno nel quale spicca il dato delle 8 Province siciliane esaminate, che presentano, in totale, un saldo corrente al netto degli interessi passivi negativo pari a -919 migliaia di euro, a fronte di un servizio del debito totale pari a 31.856 migliaia di euro.

Valori molto elevati presentano, tra le altre, le Province del Molise (179,58%) e della Liguria (167,79%) che entrambe sono caratterizzate da importi bassi del saldo corrente al netto degli interessi. Altre 6 aree regionali, oltre quelle citate, evidenziano Province in cui il servizio del debito non trova copertura nel saldo della gestione ordinaria corrente (hanno incidenze superiori al 100% Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata).

La sostenibilità del debito delle Province è scrutinata, infine, nelle tabelle 13/ PRO/CP, 14/PRO/CP, 15/PRO/CP con riferimento al rapporto tra lo stock del debito finanziario e il netto patrimoniale depurato (saldo di tutte le attività patrimoniali, al netto del valore dei beni demaniali, e di tutte le passività, al netto dello stock del debito finanziario).

Da una prima lettura dei dati emergono le differenze per area geografica: nel 2013 l'incidenza per le 43 Province del nord esaminate si attesta sul 95,99% mentre per quelle del centro si riduce a 76,75% e per quelle del sud e delle isole a 39,15%. Il secondo aspetto da segnalare è relativo, anche questa volta, a situazioni provinciali puntuali: le 2 Province della Basilicata evidenziano un netto depurato negativo; le 4 Province marchigiane espongono un netto depurato di 3.924 migliaia di euro a fronte di uno *stock* di debito accertato pari a 243.903 migliaia di euro; le 9 Province dell'Emilia-Romagna si discostano molto dal valore visto per l'area nord, con una incidenza che si attesta al 216,61%, come pure, le Province umbre (175,60%), liguri (164,09%), abruzzesi (140,32%) e piemontesi (135,29%).

TAB. 1/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2011 (da conto del patrimonio 2011)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Numero Enti	mutui e prestiti 1	inc. % 1/tot.	inc. % 1/5	Prestiti obbligaz.ri 2	inc. % 2/tot.	inc. % 2/5	Finanziam. a breve termine 3	inc. % 3/tot.	inc. % 3/5	Debiti pluriennali 4	inc. % 4/tot.	inc. % 4/5	Stock debito accertato 5	inc. % 5/tot.
Piemonte	7	887.121	11,95	78,24	246.594	8,02	21,75	0	-	-	97	0,08	0,01	1.133.812	10,68
Lombardia	12	1.629.065	21,94	66,63	806.130	26,22	32,97	0	-	-	9.726	8,31	0,40	2.444.921	23,03
Liguria	4	129.669	1,75	61,14	82.361	2,68	38,83	0	-	-	52	0,04	0,02	212.083	2,00
Veneto	7	384.152	5,17	42,22	437.535	14,23	48,08	110	12,41	0,01	88.149	75,36	9,69	909.947	8,57
Friuli V.G.	4	184.943	2,49	79,04	48.795	1,59	20,85	0	-	-	244	0,21	0,10	233.982	2,20
Emilia-Romagna	9	636.472	8,57	69,93	261.295	8,50	28,71	43	4,85	0,00	12.409	10,61	1,36	910.218	8,57
Totale Nord	**43**	**3.851.423**	**51,88**	**65,89**	**1.882.711**	**61,23**	**32,21**	**153**	**17,26**	**0,00**	**110.677**	**94,61**	**1,89**	**5.844.963**	**55,05**
Toscana	10	500.175	6,74	81,99	107.314	3,49	17,59	0	-	-	2.583	2,21	0,42	610.072	5,75
Umbria	2	142.714	1,92	78,00	40.258	1,31	22,00	0	-	-	0	-	-	182.971	1,72
Marche	4	189.365	2,55	67,23	91.924	2,99	32,64	0	-	-	366	0,31	0,13	281.655	2,65
Lazio	5	818.431	11,02	77,41	238.846	7,77	22,59	0	-	-	0	-	-	1.057.277	9,96
Totale Centro	**21**	**1.650.685**	**22,23**	**77,43**	**478.342**	**15,56**	**22,44**	**0**	-	-	**2.949**	**2,52**	**0,14**	**2.131.976**	**20,08**
Abruzzo	4	190.505	2,57	52,93	169.411	5,51	47,07	0	-	-	0	-	-	359.916	3,39
Molise	2	40.125	0,54	100,00	0	-	-	0	-	-	0	-	-	40.125	0,38
Campania	4	173.866	2,34	40,06	260.180	8,46	59,94	0	-	-	0	-	-	434.046	4,09
Puglia	6	337.785	4,55	77,41	95.223	3,10	21,82	0	-	-	3.351	2,87	0,77	436.360	4,11
Basilicata	2	57.603	0,78	62,30	34.859	1,13	37,70	0	-	-	0	-	-	92.462	0,87
Calabria	3	721.092	9,71	92,40	59.281	1,93	7,60	0	-	-	0	-	-	780.374	7,35
Sicilia	8	212.317	2,86	69,56	92.161	3,00	30,20	733	82,74	0,24	0	-	-	305.211	2,87
Sardegna	8	188.817	2,54	98,58	2.711	0,09	1,42	0	-	-	0	-	-	191.528	1,80
Totale Sud - Isole	**37**	**1.922.110**	**25,89**	**72,81**	**713.826**	**23,21**	**27,04**	**733**	**82,74**	**0,03**	**3.351**	**2,87**	**0,13**	**2.640.021**	**24,87**
Totale	**101**	**7.424.217**	**100,00**	**69,93**	**3.074.879**	**100,00**	**28,96**	**886**	**100,00**	**0,01**	**116.977**	**100,00**	**1,10**	**10.616.960**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 2/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2012 (da conto del patrimonio 2012)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Numero Enti	mutui e prestiti 1	inc. % 1/tot.	inc. % 1/5	Prestiti obbligaz.ri 2	inc. % 2/tot.	inc. % 2/5	Finanziam. a breve termine 3	inc. % 3/tot.	inc. % 3/5	Debiti pluriennali 4	inc. % 4/tot.	inc. % 4/5	Stock debito accertato 5	inc. % 5/tot.
Piemonte	7	837.068	12,45	77,89	237.585	8,31	22,11	0	-	-	79	0,04	0,01	1.074.732	10,95
Lombardia	12	1.341.706	19,95	60,40	774.792	27,10	34,88	0	-	-	104.813	51,96	4,72	2.221.312	22,63
Liguria	4	121.696	1,81	62,58	72.754	2,55	37,41	0	-	-	29	0,01	0,02	194.479	1,98
Veneto	7	315.083	4,69	40,47	382.681	13,39	49,15	0	-	-	80.844	40,08	10,38	778.608	7,93
Friuli V.G.	4	205.615	3,06	81,40	46.794	1,64	18,53	0	-	-	191	0,09	0,08	252.600	2,57
E. Romagna	9	606.015	9,01	70,13	246.729	8,63	28,55	43	5,44	0,00	11.343	5,62	1,31	864.131	8,80
Totale Nord	**43**	**3.427.183**	**50,96**	**63,63**	**1.761.337**	**61,62**	**32,70**	**43**	**5,44**	**0,00**	**197.299**	**97,81**	**3,66**	**5.385.862**	**54,86**
Toscana	10	424.154	6,31	80,87	98.084	3,43	18,70	0	-	-	2.281	1,13	0,43	524.518	5,34
Umbria	2	134.619	2,00	77,46	39.163	1,37	22,54	0	-	-	0	-	-	173.782	1,77
Marche	4	173.490	2,58	66,61	86.640	3,03	33,26	0	-	-	328	0,16	0,13	260.458	2,65
Lazio	5	750.620	11,16	76,91	225.365	7,88	23,09	0	-	-	0	-	-	975.986	9,94
Totale Centro	**21**	**1.482.883**	**22,05**	**76,64**	**449.252**	**15,72**	**23,22**	**0**	**-**	**-**	**2.609**	**1,29**	**0,13**	**1.934.743**	**19,71**
Abruzzo	4	180.884	2,69	52,88	161.202	5,64	47,12	0	-	-	0	-	-	342.086	3,48
Molise	2	36.563	0,54	100,00	0	-	-	0	-	-	0	-	-	36.563	0,37
Campania	4	147.972	2,20	36,66	255.633	8,94	63,34	0	-	-	0	-	-	403.605	4,11
Puglia	6	323.023	4,80	77,94	89.631	3,14	21,63	0	-	-	1.804	0,89	0,44	414.458	4,22
Basilicata	2	56.600	0,84	63,61	32	0,00	0,04	0	-	-	0	-	-	88.974	0,91
Calabria	3	700.662	10,42	92,50	56.773	1,99	7,50	0	-	-	0	-	-	757.436	7,71
Sicilia	8	194.479	2,89	70,09	82.241	2,88	29,64	747	94,56	0,27	0	-	-	277.467	2,83
Sardegna	8	174.353	2,59	98,65	2.386	0,08	1,35	0	-	-	0	-	-	176.739	1,80
Totale Sud - Isole	**37**	**1.814.537**	**26,98**	**72,66**	**647.897**	**22,67**	**25,94**	**747**	**94,56**	**0,03**	**1.804**	**0,89**	**0,07**	**2.497.327**	**25,44**
Totale	**101**	**6.724.603**	**100,00**	**68,49**	**2.858.486**	**100,00**	**29,11**	**790**	**100,00**	**0,01**	**201.712**	**100,00**	**2,05**	**9.817.932**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 3/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2013 (da conto del patrimonio 2013)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Numero Enti	mutui e prestiti 1	inc. % 1/tot.	inc. % 1/5	Prestiti obbligaz.ri 2	inc. % 2/tot.	inc. % 2/5	Finanziam. a breve termine 3	inc. % 3/tot.	inc. % 3/5	Debiti pluriennali 4	inc. % 4/tot.	inc. % 4/5	Stock debito accertato 5	inc. % 5/tot.
Piemonte	7	793.484	12,61	77,59	229.057	8,38	22,40	0	-	-	68	0,03	0,01	1.022.609	11,09
Lombardia	12	1.270.204	20,18	60,37	746.458	27,32	35,48	0	-	-	87.514	44,75	4,16	2.104.176	22,81
Liguria	4	108.010	1,72	63,13	63.076	2,31	36,86	0	-	-	15	0,01	0,01	171.101	1,86
Veneto	7	270.555	4,30	38,78	346.313	12,68	49,64	0	-	-	80.753	41,29	11,58	697.622	7,56
Friuli V.G.	4	189.943	3,02	80,86	44.955	1,65	19,14	0	-	-	0	-	-	234.897	2,55
E. Romagna	9	563.967	8,96	69,29	231.465	8,47	28,44	0	-	-	18.490	9,45	2,27	813.922	8,82
Totale Nord	**43**	**3.196.163**	**50,77**	**63,36**	**1.661.324**	**60,80**	**32,93**	**0**	**-**	**-**	**186.840**	**95,53**	**3,70**	**5.044.327**	**54,69**
Toscana	10	366.307	5,82	80,13	88.859	3,25	19,44	0	-	-	1.959	1,00	0,43	457.124	4,96
Umbria	2	125.996	2,00	76,82	38.009	1,39	23,18	0	-	-	0	-	-	164.006	1,78
Marche	4	161.639	2,57	66,27	81.966	3,00	33,61	0	-	-	298	0,15	0,12	243.903	2,64
Lazio	5	700.416	11,13	76,82	211.304	7,73	23,18	0	-	-	0	-	-	911.720	9,88
Totale Centro	**21**	**1.354.358**	**21,51**	**76,23**	**420.138**	**15,38**	**23,65**	**0**	**-**	**-**	**2.257**	**1,15**	**0,13**	**1.776.753**	**19,26**
Abruzzo	4	178.742	2,84	52,87	152.861	5,59	45,21	0	-	-	6.483	3,31	1,92	338.087	3,67
Molise	2	35.133	0,56	100,00	0	-	-	0	-	-	0	-	-	35.133	0,38
Campania	4	141.364	2,25	36,11	250.137	9,16	63,89	0	-	-	0	-	-	391.501	4,24
Puglia	6	309.092	4,91	78,67	83.814	3,07	21,33	0	-	-	0	-	-	392.905	4,26
Basilicata	2	60.467	0,96	66,97	29.826	1,09	33,03	0	-	-	0	-	-	90.292	0,98
Calabria	3	675.004	10,72	92,57	54.172	1,98	7,43	0	-	-	0	-	-	729.176	7,91
Sicilia	8	187.142	2,97	70,42	77.892	2,85	29,31	733	100,00	0,28	0	-	-	265.768	2,88
Sardegna	8	157.483	2,50	98,71	2.053	0,08	1,29	0	-	-	0	-	-	159.536	1,73
Totale Sud - Isole	**37**	**1.744.427**	**27,71**	**72,61**	**650.754**	**23,82**	**27,09**	**733**	**100,00**	**0,03**	**6.483**	**3,31**	**0,27**	**2.402.398**	**26,05**
Totale	**101**	**6.294.948**	**100,00**	**68,25**	**2.732.216**	**100,00**	**29,62**	**733**	**100,00**	**0,01**	**195.580**	**100,00**	**2,12**	**9.223.478**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 4/PRO/CP

Debiti di finanziamento – Variazioni assolute e percentuali - Esercizi finanziari 2012 – 2011.

Importi in migliaia di euro

Aree	N.	Mutui e prestiti		Prestiti obbligazionari		Finanziam. a breve termine		Debiti pluriennali		Stock debito accertato	
territoriali	Enti	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*
Piemonte	7	-50.053	*-5,64*	-9.009	*-3,65*	0	-	-18	*-18,63*	-59.080	*-5,21*
Lombardia	12	-287.359	*-17,64*	-31.338	*-3,89*	0	-	95.088	*977,71*	-223.609	*-9,15*
Liguria	4	-7.974	*-6,15*	-9.607	*-11,66*	0	-	-23	*-44,18*	-17.604	*-8,30*
Veneto	7	-69.069	*-17,98*	-54.854	*-12,54*	-110	-100	-7.305	*-8,29*	-131.338	*-14,43*
Friuli-Venezia Giulia	4	20.672	*11,18*	-2.001	*-4,10*	0	-	-53	*-21,62*	18.618	*7,96*
Emilia-Romagna	9	-30.456	*-4,79*	-14.566	*-5,57*	0	0	-1.066	*-8,59*	-46.088	*-5,06*
Totale Nord	**43**	**-424.240**	***-11,02***	**-121.374**	***-6,45***	**-110**	**-71,92**	**86.623**	***78,27***	**-459.101**	***-7,85***
Toscana	10	-76.021	*-15,20*	-9.231	*-8,60*	0	-	-302	*-11,70*	-85.554	*-14,02*
Umbria	2	-8.095	*-5,67*	-1.095	*-2,72*	0	-	0	-	-9.189	*-5,02*
Marche	4	-15.875	*-8,38*	-5.284	*-5,75*	0	-	-38	*-10,48*	-21.197	*-7,53*
Lazio	5	-67.811	*-8,29*	-13.480	*-5,64*	0	-	0	-	-81.292	*-7,69*
Totale Centro	**21**	**-167.802**	***-10,17***	**-29.090**	***-6,08***	**0**	**-**	**-340**	***-11,54***	**-197.233**	***-9,25***
Abruzzo	4	-9.621	*-5,05*	-8.209	*-4,85*	0	-	0	-	-17.830	*-4,95*
Molise	2	-3.562	*-8,88*	0	-	0	-	0	-	-3.562	*-8,88*
Campania	4	-25.894	*-14,89*	-4.547	*-1,75*	0	-	0	-	-30.441	*-7,01*
Puglia	6	-14.762	*-4,37*	-5.592	*-5,87*	0	-	-1.548	*-46,17*	-21.902	*-5,02*
Basilicata	2	-1.003	*-1,74*	-34.827	*-99,91*	0	-	0	-	-3.488	*-3,77*
Calabria	3	-20.430	*-2,83*	-2.508	*-4,23*	0	-	0	-	-22.938	*-2,94*
Sicilia	8	-17.838	*-8,40*	-9.920	*-10,76*	14	1,85	0	-	-27.744	*-9,09*
Sardegna	8	-14.464	*-7,66*	-326	*-12,01*	0	-	0	-	-14.789	*-7,72*
Totale Sud-Isole	**37**	**-107.573**	***-5,60***	**-65.929**	***-9,24***	**14**	**1,85**	**-1.548**	***-46,17***	**-142.694**	***-5,41***
Totale	**101**	**-699.615**	***-9,42***	**-216.393**	***-7,04***	**-96**	**-10,89**	**84.735**	***72,44***	**-799.028**	***-7,53***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 5/PRO/CP

Debiti di finanziamento – Variazioni assolute e percentuali - Esercizi finanziari 2013 – 2012.

Importi in migliaia di euro

Aree	N.	Mutui e prestiti		Prestiti obbligazionari		Finanziam. a breve termine		Debiti pluriennali		Stock debito accertato	
territoriali	Enti	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*	Variaz. ass.	*Variaz. %*
Piemonte	7	-43.584	-5,21	-8.528	*-3,72*	0	-	-12	*-14,89*	-52.123	*-4,85*
Lombardia	12	-71.503	-5,33	-28.334	*-3,80*	0	-	-17.300	*-16,51*	-117.136	*-5,27*
Liguria	4	-13.685	-11,25	-9.678	*-15,34*	0	-	-15	*-50,23*	-23.378	*-12,02*
Veneto	7	-44.528	-14,13	-36.369	*-10,50*	0	-	-90	*-0,11*	-80.987	*-10,40*
Friuli-Venezia Giulia	4	-15.672	-7,62	-1.840	*-4,09*	0	-	-191	*-100,00*	-17.703	*-7,01*
Emilia-Romagna	9	-42.048	-6,94	-15.264	*-6,59*	-43	-1,00	7.147	*63,01*	-50.208	*-5,81*
Totale Nord	**43**	**-231.020**	**-6,74**	**-100.013**	***-6,02***	**-43**	**-1,00**	**-10.460**	***-5,30***	**-341.535**	***-6,34***
Toscana	10	-57.847	-13,64	-9.225	*-10,38*	0	-	-322	*-14,12*	-67.394	*-12,85*
Umbria	2	-8.623	-6,41	-1.153	*-3,03*	0	-	0	-	-9.776	*-5,63*
Marche	4	-11.851	-6,83	-4.674	*-5,70*	0	-	-30	*-9,03*	-16.555	*-6,36*
Lazio	5	-50.204	-6,69	-14.061	*-6,65*	0	-	0	-	-64.266	*-6,58*
Totale Centro	**21**	**-128.525**	**-8,67**	**-29.114**	***-6,93***	**0**	-	**-352**	***-13,48***	**-157.990**	***-8,17***
Abruzzo	4	-2.142	-1,18	-8.341	*-5,46*	0	-	6.483	-	-3.999	*-1,17*
Molise	2	-1.430	-3,91	-	-	0	-	0	-	-1.430	*-3,91*
Campania	4	-6.608	-4,47	-5.496	*-2,20*	0	-	0	-	-12.104	*-3,00*
Puglia	6	-13.932	-4,31	-5.817	*-6,94*	0	-	-1.804	*-100,00*	-21.553	*-5,20*
Basilicata	2	3.867	6,83	29.793	*99,89*	0	-	0	-	1.318	*1,48*
Calabria	3	-25.659	-3,66	-2.601	*-4,80*	0	-	0	-	-28.260	*-3,73*
Sicilia	8	-7.337	-3,77	-4.349	*-5,58*	-13	-0,02	0	-	-11.699	*-4,22*
Sardegna	8	-16.870	-9,68	-333	*-16,21*	0	-	0	-	-17.202	*-9,73*
Totale Sud-Isole	**37**	**-70.109**	**-3,86**	**2.857**	***0,44***	**-13**	**-0,02**	**4.679**	***259,39***	**-94.928**	***-3,80***
Totale	**101**	**-429.654**	**-6,39**	**-126.270**	***-4,62***	**-56**	**-0,07**	**-6.132**	***-3,04***	**-594.454**	***-6,05***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 6/PRO/CP

Debiti di finanziamento – Incidenza per abitante- Esercizi finanziari 2011,2012 e 2013.

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione 2011	Stock debito accertato 2011	Debito per abitante 2011	Popolazione 2012	Stock debito accertato 2012	Debito per abitante 2012	Popolazione 2013	Stock debito accertato 2013	Debito per abitante 2013.
Piemonte	7	4.271.567	1.133.812	0,27	4.175.795	1.074.732	0,26	4.192.626	1.022.609	0,24
Lombardia	12	9.917.722	2.444.921	0,25	9.700.881	2.221.312	0,23	9.794.525	2.104.176	0,21
Liguria	4	1.616.788	212.083	0,13	1.567.339	194.479	0,12	1.565.127	171.101	0,11
Veneto	7	4.937.854	909.947	0,18	4.853.657	778.608	0,16	4.881.756	697.622	0,14
Friuli-Venezia Giulia	4	1.235.808	233.982	0,19	1.217.780	252.600	0,21	1.221.860	234.897	0,19
Emilia-Romagna	9	4.432.418	910.218	0,21	4.341.240	864.131	0,20	4.377.487	813.922	0,19
Totale Nord	**43**	**26.412.157**	**5.844.963**	**0,22**	**25.856.692**	**5.385.862**	**0,21**	**26.033.381**	**5.044.327**	**0,19**
Toscana	10	3.749.813	610.072	0,16	3.667.780	524.518	0,14	3.692.828	457.124	0,12
Umbria	2	906.486	182.971	0,20	883.215	173.782	0,20	886.239	164.006	0,19
Marche	4	1.351.267	281.655	0,21	1.330.506	260.458	0,20	1.334.444	243.903	0,18
Lazio	5	5.728.688	1.057.277	0,18	5.500.022	975.986	0,18	5.557.276	911.720	0,16
Totale Centro	**21**	**11.736.254**	**2.131.976**	**0,18**	**11.381.523**	**1.934.743**	**0,17**	**11.470.787**	**1.776.753**	**0,15**
Abruzzo	4	1.342.366	359.916	0,27	1.306.416	342.086	0,26	1.312.507	338.087	0,26
Molise	2	319.780	40.125	0,13	313.145	36.563	0,12	313.341	35.133	0,11
Campania	4	4.917.589	434.046	0,09	4.859.236	403.605	0,08	4.860.966	391.501	0,08
Puglia	6	4.091.259	436.360	0,11	4.050.072	414.458	0,10	4.050.803	392.905	0,10
Basilicata	2	587.517	92.462	0,16	577.562	88.974	0,15	576.194	90.292	0,16
Calabria	3	1.670.230	780.374	0,47	1.624.484	757.436	0,47	1.624.320	729.176	0,45
Sicilia	8	3.960.974	305.211	0,08	3.921.809	277.467	0,07	3.922.819	265.768	0,07
Sardegna	8	1.675.411	191.528	0,11	1.637.846	176.739	0,11	1.640.379	159.536	0,10
Totale Sud-Isole	**37**	**18.565.126**	**2.640.021**	**0,14**	**18.290.570**	**2.497.327**	**0,14**	**18.301.329**	**2.402.398**	**0,13**
Totale	**101**	**56.713.537**	**10.616.960**	**0,19**	**55.528.785**	**9.817.932**	**0,18**	**55.805.497**	**9.223.478**	**0,17**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 7/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2011 - Sostenibilità finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza)	Totale Stock debito accertato	interessi passivi (inter. VI tit. I spese)	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento*	Inc.%	Inc.%	Inc.%	Inc.%
			1	2	3	4	3/1	3/2	2/1	4/1
Piemonte	7	4.271.567	839.134	1.133.812	44.106	90.381	5,26	3,89	135,12	10,77
Lombardia	12	9.917.722	1.381.790	2.444.921	84.699	191.471	6,13	3,46	176,94	13,86
Liguria	4	1.616.788	339.831	212.083	8.393	27.467	2,47	3,96	62,41	8,08
Veneto	7	4.937.854	673.513	909.947	37.184	114.966	5,52	4,09	135,10	17,07
Friuli-Venezia Giulia	4	1.235.808	322.257	233.982	9.166	24.004	2,84	3,92	72,61	7,45
Emilia-Romagna	9	4.432.418	705.199	910.218	30.741	90.425	4,36	3,38	129,07	12,82
Totale Nord	**43**	**26.412.157**	**4.261.724**	**5.844.963**	**214.289**	**538.713**	**5,03**	**3,67**	**137,15**	**12,64**
Toscana	10	3.749.813	828.646	610.072	25.182	95.555	3,04	4,13	73,62	11,53
Umbria	2	906.486	188.316	182.971	9.255	18.198	4,91	5,06	97,16	9,66
Marche	4	1.351.267	285.596	281.655	9.584	23.510	3,36	3,40	98,62	8,23
Lazio	5	5.728.688	737.604	1.057.277	43.149	91.145	5,85	4,08	143,34	12,36
Totale Centro	**21**	**11.736.254**	**2.040.161**	**2.131.976**	**87.170**	**228.407**	**4,27**	**4,09**	**104,50**	**11,20**
Abruzzo	4	1.342.366	247.029	359.916	16.493	41.194	6,68	4,58	145,70	16,68
Molise	2	319.780	55.767	40.125	2.136	5.129	3,83	5,32	71,95	9,20
Campania	4	4.917.589	870.960	434.046	19.498	29.985	2,24	4,49	49,84	3,44
Puglia	6	4.091.259	561.196	436.360	21.151	47.732	3,77	4,85	77,76	8,51
Basilicata	2	587.517	159.434	92.462	4.194	11.515	2,63	4,54	57,99	7,22
Calabria	3	1.670.230	337.564	780.374	32.699	72.566	9,69	4,19	231,18	21,50
Sicilia	8	3.960.974	446.952	305.211	12.227	37.400	2,74	4,01	68,29	8,37
Sardegna	8	1.675.411	314.281	191.528	8.963	32.409	2,85	4,68	60,94	10,31
Totale Sud-Isole	**37**	**18.565.126**	**2.993.181**	**2.640.021**	**117.361**	**277.929**	**3,92**	**4,45**	**88,20**	**9,29**
Totale	**101**	**56.713.537**	**9.295.066**	**10.616.960**	**418.820**	**1.045.050**	**4,51**	**3,94**	**114,22**	**11,24**

**La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa depurati dell'intervento I (anticipazioni di cassa).*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 8/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2012 - Sostenibilità finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza)	Totale Stock debito accertato	interessi passivi (inter. VI tit. I spese)	interessi passivi + quota capitale in ammortamento*	Inc.%	Inc.%	Inc.%	Inc.%
			1	2	3	4	3/1	3/2	2/1	4/1
Piemonte	7	4.175.795	832.430	1.074.732	43.905	104.969	5,27	4,09	129,11	12,61
Lombardia	12	9.700.881	1.406.197	2.221.312	77.489	228.045	5,51	3,49	157,97	16,22
Liguria	4	1.567.339	314.589	194.479	7.811	29.887	2,48	4,02	61,82	9,50
Veneto	7	4.853.657	643.549	778.608	33.494	191.165	5,20	4,30	120,99	29,70
Friuli-Venezia Giulia	4	1.217.780	336.261	252.600	9.727	25.385	2,89	3,85	75,12	7,55
Emilia-Romagna	9	4.341.240	679.813	864.131	21.555	76.514	3,17	2,49	127,11	11,26
Totale Nord	**43**	**25.856.692**	**4.212.838**	**5.385.862**	**193.980**	**655.965**	**4,60**	**3,60**	**127,84**	**15,57**
Toscana	10	3.667.780	799.655	524.518	23.839	111.378	2,98	4,54	65,59	13,93
Umbria	2	883.215	182.105	173.782	8.936	19.847	4,91	5,14	95,43	10,90
Marche	4	1.330.506	265.589	260.458	11.260	35.626	4,24	4,32	98,07	13,41
Lazio	5	5.500.022	715.696	975.986	40.839	123.512	5,71	4,18	136,37	17,26
Totale Centro	**21**	**11.381.523**	**1.963.046**	**1.934.743**	**84.874**	**290.363**	**4,32**	**4,39**	**98,56**	**14,79**
Abruzzo	4	1.306.416	202.381	342.086	16.211	35.250	8,01	4,74	169,03	17,42
Molise	2	313.145	46.177	36.563	1.976	5.538	4,28	5,40	79,18	11,99
Campania	4	4.859.236	823.589	403.605	19.189	46.460	2,33	4,75	49,01	5,64
Puglia	6	4.050.072	540.141	414.458	20.167	60.295	3,73	4,87	76,73	11,16
Basilicata	2	577.562	158.907	88.974	4.527	14.583	2,85	5,09	55,99	9,18
Calabria	3	1.624.484	310.361	757.436	33.159	80.271	10,68	4,38	244,05	25,86
Sicilia	8	3.921.809	428.826	277.467	11.155	42.624	2,60	4,02	64,70	9,94
Sardegna	8	1.637.846	287.137	176.739	12.427	30.398	4,33	7,03	61,55	10,59
Totale Sud-Isole	**37**	**18.290.570**	**2.797.520**	**2.497.327**	**118.810**	**315.419**	**4,25**	**4,76**	**89,27**	**11,27**
Totale	**101**	**55.528.785**	**8.973.404**	**9.817.932**	**397.665**	**1.261.746**	**4,43**	**4,05**	**109,41**	**14,06**

**La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa depurati dell'intervento I (anticipazioni di cassa).*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 9/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2013 - Sostenibilità finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza)	Totale Stock debito accertato	interessi passivi (inter. VI tit. I spese)	interessi passivi + quota capitale in ammortamento*	Inc.%	Inc.%	Inc.%	Inc.%
			1	2	3	4	3/1	3/2	2/1	4/1
Piemonte	7	4.192.626	726.296	1.022.609	44.872	125.805	6,18	4,39	140,80	17,32
Lombardia	12	9.794.525	1.291.615	2.104.176	67.693	174.756	5,24	3,22	162,91	13,53
Liguria	4	1.565.127	288.568	171.101	7.051	28.531	2,44	4,12	59,29	9,89
Veneto	7	4.881.756	592.194	697.622	29.724	133.497	5,02	4,26	117,80	22,54
Friuli-Venezia Giulia	4	1.221.860	311.767	234.897	9.337	26.816	2,99	3,97	75,34	8,60
Emilia-Romagna	9	4.377.487	631.447	813.922	24.992	86.872	3,96	3,07	128,90	13,76
Totale Nord	**43**	**26.033.381**	**3.841.888**	**5.044.327**	**183.669**	**576.277**	**4,78**	**3,64**	**131,30**	**15,00**
Toscana	10	3.692.828	762.463	457.124	27.668	92.396	3,63	6,05	59,95	12,12
Umbria	2	886.239	157.754	164.006	8.383	18.159	5,31	5,11	103,96	11,51
Marche	4	1.334.444	236.899	243.903	9.216	27.201	3,89	3,78	102,96	11,48
Lazio	5	5.557.276	702.741	911.720	37.087	109.402	5,28	4,07	129,74	15,57
Totale Centro	**21**	**11.470.787**	**1.859.856**	**1.776.753**	**82.354**	**247.158**	**4,43**	**4,64**	**95,53**	**13,29**
Abruzzo	4	1.312.507	165.446	338.087	15.115	38.806	9,14	4,47	204,35	23,46
Molise	2	313.341	36.194	35.133	1.775	5.080	4,90	5,05	97,07	14,03
Campania	4	4.860.966	619.906	391.501	17.647	28.088	2,85	4,51	63,15	4,53
Puglia	6	4.050.803	487.034	392.905	18.854	46.028	3,87	4,80	80,67	9,45
Basilicata	2	576.194	157.241	90.292	4.486	12.478	2,85	4,97	57,42	7,94
Calabria	3	1.624.320	312.405	729.176	29.776	78.985	9,53	4,08	233,41	25,28
Sicilia	8	3.922.819	358.435	265.768	9.535	31.856	2,66	3,59	74,15	8,89
Sardegna	8	1.640.379	243.887	159.536	7.646	18.808	3,14	4,79	65,41	7,71
Totale Sud-Isole	**37**	**18.301.329**	**2.380.547**	**2.402.398**	**104.834**	**260.128**	**4,40**	**4,36**	**100,92**	**10,93**
Totale	**101**	**55.805.497**	**8.082.290**	**9.223.478**	**370.856**	**1.083.563**	**4,59**	**4,02**	**114,12**	**13,41**

**La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa depurati dell'intervento I (anticipazioni di cassa).*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 10/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2011 - Sostenibilità economico-finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree Territoriali	N. Enti	Popolazione	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento 1	Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi 2	Inc.% 1/2
Piemonte	7	4.271.567	90.381	93.667	96,49
Lombardia	12	9.917.722	191.471	273.710	69,95
Liguria	4	1.616.788	27.467	33.047	83,11
Veneto	7	4.937.854	114.966	158.487	72,54
Friuli-Venezia Giulia	4	1.235.808	24.004	31.313	76,66
Emilia-Romagna	9	4.432.418	90.425	146.051	61,91
Totale Nord	**43**	**26.412.157**	**538.713**	**736.276**	**73,17**
Toscana	10	3.749.813	95.555	124.302	76,87
Umbria	2	906.486	18.198	23.329	78,00
Marche	4	1.351.267	23.510	24.402	96,34
Lazio	5	5.728.688	91.145	141.116	64,59
Totale Centro	**21**	**11.736.254**	**228.407**	**313.149**	**72,94**
Abruzzo	4	1.342.366	41.194	56.672	72,69
Molise	2	319.780	5.129	4.658	110,12
Campania	4	4.917.589	29.985	118.396	25,33
Puglia	6	4.091.259	47.732	66.555	71,72
Basilicata	2	587.517	11.515	15.004	76,74
Calabria	3	1.670.230	72.566	88.780	81,74
Sicilia	8	3.960.974	37.400	57.253	65,32
Sardegna	8	1.675.411	32.409	55.309	58,60
Totale Sud-Isole	**37**	**18.565.126**	**277.929**	**462.627**	**60,08**
Totale	**101**	**56.713.537**	**1.045.050**	**1.512.052**	**69,11**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 11/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2012 - Sostenibilità economico-finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree Territoriali	N. Enti	Popolazione	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento 1	Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi 2	Inc.% 1/2
Piemonte	7	4.175.795	104.969	111.776	93,91
Lombardia	12	9.700.881	228.045	322.326	70,75
Liguria	4	1.567.339	29.887	50.247	59,48
Veneto	7	4.853.657	191.165	153.603	124,45
Friuli-Venezia Giulia	4	1.217.780	25.385	37.259	68,13
Emilia-Romagna	9	4.341.240	76.514	139.598	54,81
Totale Nord	**43**	**25.856.692**	**655.965**	**814.808**	**80,51**
Toscana	10	3.667.780	111.378	131.466	84,72
Umbria	2	883.215	19.847	21.039	94,33
Marche	4	1.330.506	35.626	31.648	112,57
Lazio	5	5.500.022	123.512	149.437	82,65
Totale Centro	**21**	**11.381.523**	**290.363**	**333.589**	**87,04**
Abruzzo	4	1.306.416	35.250	44.096	79,94
Molise	2	313.145	5.538	5.201	106,46
Campania	4	4.859.236	46.460	122.250	38,00
Puglia	6	4.050.072	60.295	87.962	68,55
Basilicata	2	577.562	14.583	9.980	146,12
Calabria	3	1.624.484	80.271	113.270	70,87
Sicilia	8	3.921.809	42.624	70.027	60,87
Sardegna	8	1.637.846	30.398	60.247	50,45
Totale Sud-Isole	**37**	**18.290.570**	**315.419**	**513.033**	**61,48**
Totale	**101**	**55.528.785**	**1.261.746**	**1.661.431**	**75,94**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 12/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2013 - Sostenibilità economico-finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree Territoriali	N. Enti	Popolazione	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento 1	Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi 2	Inc.% 1/2
Piemonte	7	4.192.626	125.805	100.705	124,92
Lombardia	12	9.794.525	174.756	212.735	82,15
Liguria	4	1.565.127	28.531	17.004	167,79
Veneto	7	4.881.756	133.497	110.996	120,27
Friuli-Venezia Giulia	4	1.221.860	26.816	26.653	100,61
Emilia-Romagna	9	4.377.487	86.872	93.192	93,22
Totale Nord	**43**	**26.033.381**	**576.277**	**561.285**	**102,67**
Toscana	10	3.692.828	92.396	142.039	65,05
Umbria	2	886.239	18.159	25.853	70,24
Marche	4	1.334.444	27.201	34.021	79,95
Lazio	5	5.557.276	109.402	115.931	94,37
Totale Centro	**21**	**11.470.787**	**247.158**	**317.845**	**77,76**
Abruzzo	4	1.312.507	38.806	31.451	123,38
Molise	2	313.341	5.080	2.829	179,58
Campania	4	4.860.966	28.088	75.771	37,07
Puglia	6	4.050.803	46.028	75.000	61,37
Basilicata	2	576.194	12.478	10.792	115,62
Calabria	3	1.624.320	78.985	120.995	65,28
Sicilia	8	3.922.819	31.856	-919	-3.467,05
Sardegna	8	1.640.379	18.808	43.097	43,64
Totale Sud-Isole	**37**	**18.301.329**	**260.128**	**359.016**	**72,46**
Totale	**101**	**55.805.497**	**1.083.563**	**1.238.145**	**87,52**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 13/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2011 - Sostenibilità patrimoniale (da conto del patrimonio)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Totale stock debito accertato 1	Netto patrimoniale depurato* 2	Inc. % 1/2
Piemonte	7	4.271.567	1.133.812	985.772	115,02
Lombardia	12	9.917.722	2.444.921	3.297.202	74,15
Liguria	4	1.616.788	212.083	194.478	109,05
Veneto	7	4.937.854	909.947	1.001.575	90,85
Friuli-Venezia Giulia	4	1.235.808	233.982	458.063	51,08
Emilia-Romagna	9	4.432.418	910.218	581.047	156,65
Totale Nord	**43**	**26.412.157**	**5.844.963**	**6.518.136**	**89,67**
Toscana	10	3.749.813	610.072	1.079.398	56,52
Umbria	2	906.486	182.971	91.843	199,22
Marche	4	1.351.267	281.655	53.191	529,51
Lazio	5	5.728.688	1.057.277	1.222.838	86,46
Totale Centro	**21**	**11.736.254**	**2.131.976**	**2.447.270**	**87,12**
Abruzzo	4	1.342.366	359.916	307.609	117,00
Molise	2	319.780	40.125	141.601	28,34
Campania	4	4.917.589	434.046	1.148.684	37,79
Puglia	6	4.091.259	436.360	1.039.741	41,97
Basilicata	2	587.517	92.462	4.961	1.863,66
Calabria	3	1.670.230	780.374	1.028.905	75,85
Sicilia	8	3.960.974	305.211	2.147.117	14,21
Sardegna	8	1.675.411	191.528	780.719	24,53
Totale Sud-Isole	**37**	**18.565.126**	**2.640.021**	**6.599.337**	**40,00**
Totale	**101**	**56.713.537**	**10.616.960**	**15.564.743**	**68,21**

**Equivale al patrimonio netto diminuito del valore assegnato ai beni demaniali ed aumentato (depurato) del valore del debito finanziario*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 14/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2012 - Sostenibilità patrimoniale (da conto del patrimonio)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Totale stock debito accertato 1	Netto patrimoniale depurato* 2	Inc. % 1/2
Piemonte	7	4.175.795	1.074.732	903.299	118,98
Lombardia	12	9.700.881	2.221.312	2.990.065	74,29
Liguria	4	1.567.339	194.479	142.584	136,40
Veneto	7	4.853.657	778.608	959.689	81,13
Friuli-Venezia Giulia	4	1.217.780	252.600	440.984	57,28
Emilia-Romagna	9	4.341.240	864.131	487.725	177,18
Totale Nord	**43**	**25.856.692**	**5.385.862**	**5.924.346**	**90,91**
Toscana	10	3.667.780	524.518	1.107.584	47,36
Umbria	2	883.215	173.782	90.335	192,38
Marche	4	1.330.506	260.458	18.442	1.412,27
Lazio	5	5.500.022	975.986	1.103.821	88,42
Totale Centro	**21**	**11.381.523**	**1.934.743**	**2.320.182**	**83,39**
Abruzzo	4	1.306.416	342.086	268.614	127,35
Molise	2	313.145	36.563	120.168	30,43
Campania	4	4.859.236	403.605	1.101.890	36,63
Puglia	6	4.050.072	414.458	1.060.234	39,09
Basilicata	2	577.562	88.974	-22.097	-402,65
Calabria	3	1.624.484	757.436	1.005.825	75,30
Sicilia	8	3.921.809	277.467	2.084.176	13,31
Sardegna	8	1.637.846	176.739	865.750	20,41
Totale Sud-Isole	**37**	**18.290.570**	**2.497.327**	**6.484.559**	**38,51**
Totale	**101**	**55.528.785**	**9.817.932**	**14.729.088**	**66,66**

**Equivale al patrimonio netto diminuito del valore assegnato ai beni demaniali ed aumentato (depurato) del valore del debito finanziario*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 15/PRO/CP

Debiti di finanziamento 2013 - Sostenibilità patrimoniale (da conto del patrimonio)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Totale stock debito accertato 1	Netto patrimoniale depurato* 2	Inc. % 1/2
Piemonte	7	4.192.626	1.022.609	755.887	135,29
Lombardia	12	9.794.525	2.104.176	2.744.271	76,68
Liguria	4	1.565.127	171.101	104.275	164,09
Veneto	7	4.881.756	697.622	901.526	77,38
Friuli-Venezia Giulia	4	1.221.860	234.897	373.356	62,92
Emilia-Romagna	9	4.377.487	813.922	375.757	216,61
Totale Nord	**43**	**26.033.381**	**5.044.327**	**5.255.071**	**95,99**
Toscana	10	3.692.828	457.124	1.089.878	41,94
Umbria	2	886.239	164.006	93.398	175,60
Marche	4	1.334.444	243.903	3.924	6.215,21
Lazio	5	5.557.276	911.720	1.127.880	80,83
Totale Centro	**21**	**11.470.787**	**1.776.753**	**2.315.080**	**76,75**
Abruzzo	4	1.312.507	338.087	240.937	140,32
Molise	2	313.341	35.133	97.470	36,05
Campania	4	4.860.966	391.501	1.022.855	38,28
Puglia	6	4.050.803	392.905	1.001.147	39,25
Basilicata	2	576.194	90.292	-29.582	-305,23
Calabria	3	1.624.320	729.176	978.951	74,49
Sicilia	8	3.922.819	265.768	2.009.547	13,23
Sardegna	8	1.640.379	159.536	814.415	19,59
Totale Sud-Isole	**37**	**18.301.329**	**2.402.398**	**6.135.740**	**39,15**
Totale	**101**	**55.805.497**	**9.223.478**	**13.705.891**	**67,30**

**Equivale al patrimonio netto diminuito del valore assegnato ai beni demaniali ed aumentato (depurato) del valore del debito finanziario*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

5.3.5 Il debito finanziario dei Comuni. Consistenza e sostenibilità[78]

Sostanzialmente conformi le risultanze delle verifiche svolte con riguardo ai Comuni ricompresi nell'insieme considerato.

Le tabelle 1/COM/CP, 2/ COM/CP, 3/ COM/CP recano elementi di dettaglio relativi alla consistenza ed alla composizione del debito finanziario nei tre esercizi considerati (rispettivamente 2011, 2012 2013) mentre le tabelle 4/COM/CP e 5/COM/CP pongono a confronto le variazioni assolute e percentuali (rispettivamente, tra gli anni 2012 e 2011 e tra gli anni 2013 e 2012) dello *stock* di debito e delle relative componenti.

Completa il quadro ricognitivo la tabella 6/COM/CP in cui trova evidenza la consistenza del debito in termini di quota *pro-capite* nel periodo in esame.

Nell'esercizio 2013 la consistenza del debito finanziario dei Comuni oggetto di indagine (43,256 miliardi di euro) si presenta sostanzialmente stabile (-0,43%) rispetto all'anno precedente (43,443 miliardi); più consistente è la riduzione registrata nel biennio 2011-2012 (-4,39%), dovuta ad un proporzionale decremento dei mutui e delle obbligazioni, correlabile alla progressiva contrazione del limite all'indebitamento.

In controtendenza all'andamento generale, si rileva un significativo incremento nel biennio 2012-2013 dello *stock* di debito per i Comuni della Calabria (22,73%, tab. 5/COM/CP) e della Campania (17,40%), mentre nei Comuni del Lazio si registra un *trend* in aumento per l'intero arco temporale esaminato (TABB. 4/COM/CP e 5/COM/CP). Con riguardo all'andamento delle componenti del debito, si segnala anche l'incremento della quota dei debiti pluriennali sullo *stock* di debito (dallo 0,50% del 2011 al 2,35% nel 2013), dovuto in larga parte agli aumenti anomali che si riscontrano in Campania e Sicilia nel biennio 2012-2013 (tab. 5/COM/CP), in Calabria e Toscana nel biennio 2011-2012 (TAB. 4/COM/CP). Tali incrementi possono essere ricondotti all'erogazione delle somme relative alle anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1 comma 10 d.l. n. 35/2013 e al fondo di rotazione per i Comuni che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del TUEL.

Nell'esercizio 2013 (in linea con gli anni precedenti) il debito si concentra prevalentemente nei Comuni dell'area settentrionale del Paese, che detengono oltre la metà (55,20%) dello *stock* di debito complessivo, a fronte del 18,19% dell'area Centro e del 26,61% dell'area Sud-Isole (TAB. 3/COM/CP).

Analizzando il debito per abitante (TAB. 6/COM/CP), si rileva, a livello nazionale, un debito *pro-capite* pari a 0,86 migliaia euro, stabile rispetto al 2012 ed in flessione rispetto al 2011 (0,86 migliaia euro). Risulta, anche in questo caso, una maggiore quota di debito per

[78] I dati relativi alla Regione Lazio vanno valutati avendo riguardo alla circostanza che non è in esso ricompreso il debito ascrivibile alla gestione commissariale del Comune di Roma.

abitante nei comuni settentrionali (valore medio 0,96 migliaia di euro), con importi pari a 1,51 migliaia di euro nei Comuni trentini (in costante riduzione nel triennio 2011-2013), 1,39 migliaia di euro in quelli piemontesi e 1,24 migliaia di euro in quelli del Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda il Centro e il Sud-Isole, i valori medi del carico *pro-capite* si attestano, rispettivamente, a 0,74 e 0,77 migliaia di euro. Nell'area meridionale si registrano valori superiori alla media nei Comuni calabresi e campani (rispettivamente 1,08 e 1,07 migliaia di euro).

Relativamente alla composizione dello *stock* di debito, esso rimane costituito in gran parte da mutui e obbligazioni (nonostante il già richiamato *trend* in diminuzione) che rappresentano, rispettivamente l'81,50% e il 15,72% del totale; il rimanente è composto da finanziamenti a breve termine e debiti pluriennali, il cui utilizzo risulta piuttosto marginale, sebbene in aumento per quanto riguarda i debiti pluriennali.

Quanto alla sostenibilità il confronto tra il costo annuale per interessi (intervento VI del titolo I della spesa) e le entrate correnti (accertamenti dei primi tre titoli di bilancio) evidenzia un valore medio nazionale pari al 3,14%, in costante riduzione nel triennio considerato (3,89% nel 2011 e 3,54% nel 2012).

Nell'area Nord si registra un valore pari al 3,44% (con un'impennata del 5,25% nella Regione Piemonte), nell'area Centro il 2,38% e nell'area Sud-Isole il 3,31%, mostrando, in linea generale, una possibilità di ulteriore indebitamento con riferimento al parametro normativo vigente nel periodo osservato (TABB. 8/COM/CP, 9/COM/CP e 10/COM/CP).

Guardando il dato in una prospettiva di medio periodo, il valore medio nazionale risulta già allineato al limite restrittivo al 4% fissato, per il 2014, dalla legge di stabilità 2012.

Facendo applicazione della diversa ipotesi ricostruttiva che pone a raffronto l'importo degli interessi passivi con quello dello *stock* del debito per valutare il tasso di incidenza a fronte del valore dell'*euribor* a 12 mesi del periodo considerato[79] si evince un valore medio nazionale del 3,89, anche in questo caso al di sotto del parametro legale previsto per il rapporto tra interessi passivi ed entrate correnti per l'anno 2014.

Risultano leggermente superiori alla soglia del 4% i valori medi dell'area centrale e dell'area Sud-Isole (in Sardegna si supera il 5%).

Comparando, inoltre, lo *stock* totale del debito con l'importo degli accertamenti correnti – criterio, tra gli altri, utilizzato dagli Istituti finanziari per la "valutazione del merito di credito" degli enti che richiedono prestiti – si registra, diversamente da quanto riscontrato per le Province, un valore medio nazionale in costante riduzione nel triennio considerato (dal 93,95% all'80,88%, passando per l'84,19% del 2012).

---

[79] Nel periodo 2011-2013 il tasso euribor a 12 mesi è passato da 1,504% (3/1/2011) a 1,937% (2/1/2012) a 0,543% (2/1/2013) (fonte: http://it.euribor-rates.eu/tassi-euribor-per-anno.asp).

Va altresì rilevato che, nel 2013, nei Comuni di Piemonte, Calabria, Campania e Abruzzo la consistenza del debito è superiore al valore delle entrate correnti. Nell'orizzonte triennale, nei Comuni campani e calabresi tale indicatore presenta valori in aumento (da 109,25 a 114,58 per la Campania e da 107,70 a 120,27 per la Calabria), mentre nei Comuni piemontesi e abruzzesi si registrano valori decrescenti (da 155,97 a 136,51 per il Piemonte e da 127,77 a 107,89 per l'Abruzzo).

Un'ultima ipotesi ricostruttiva dell'effettiva sostenibilità finanziaria dello *stock* del debito mette a confronto, ancora con gli accertamenti correnti, il costo del c.d. "servizio del debito" corrispondente alla sommatoria degli interessi passivi più la quota di capitale in ammortamento. Nel triennio il valore medio di tale indicatore si presenta in crescita, passando dal 10,22% del 2011 al 12,27 del 2013, passando per una leggera riduzione registrata nel 2012 (10,03%). Nell'esercizio 2013, si registra un valore medio più elevato (ed in forte ascesa rispetto agli anni precedenti) nell'area meridionale (18,57%): nei Comuni calabresi e campani l'incidenza del costo del servizio del debito supera il 30%, a causa del notevole incremento delle quote capitale in ammortamento registrate, in particolare, nei comuni di Napoli e Reggio Calabria. Tali anomali incrementi possono riconnettersi sono ascrivibili al metodo di contabilizzazione delle anticipazioni di cassa di cui al d.l. n. 35/2013 e del fondo di rotazione di cui all'articolo 243 *bis* del TUEL: tali somme, infatti, secondo le indicazioni della stessa Corte dei conti, non transitano tra le entrate correnti.

Parimenti in punto di sostenibilità economico finanziaria del debito, analogamente alla elaborazione svolta per le Province, è stata rapportata la spesa per interessi passivi (aumentata della quota capitale in ammortamento) al saldo di parte corrente al netto degli interessi passivi (tabelle 10/COM/CP, 11/COM/CP, 12/COM/CP).

Il dato medio nazionale presente valori fortemente oscillanti nel corso dell'arco temporale osservato: la consistente riduzione riscontrata nel 2012 (74,11%) rispetto al 2011 (107,74%) è stata quasi interamente riassorbita nel 2013 (102,87%). Nell'area meridionale, tale indicatore è passato dal 63,57% del 2012 al 147,82%del 2013: in Campania e Calabria, l'ammontare degli interessi passivi aumentati delle quote capitali in ammortamento è oltre il doppio del saldo di parte corrente (rispettivamente 210,36% e 208,69%). Valori al di sopra del valore medio nazionale si rilevano in Piemonte (134,35%) e Molise (117,24%).

Il valore eccedente il 100% è la parte degli oneri che non trova copertura nel saldo della gestione ordinaria corrente; esso costituirà elemento di disavanzo a meno che non trovi finanziamento in saldi positivi non strutturali (avanzi di amministrazione o altri strumenti che, in deroga a principi economici, la legislazione consente di utilizzare a copertura).

Riguardo alla sostenibilità patrimoniale del costo dello *stock* del debito finanziario (tabelle 11/COM/CP, 12/COM/CP, 13/COM/CP), il rapporto tra valore del debito e il saldo

delle attività patrimoniali (al netto del valore dei beni demaniali) e delle passività (al netto dello *stock* del debito finanziario), rivela un valore riferito al complesso degli enti, pari al 60,12%, in leggero e costante aumento rispetto ai due esercizi precedenti.

Analizzando il dato medio 2013 per aree territoriali, esso diviene il 64,71% nell'area Nord, il 49,95% nell'area Centro ed il 59,64% nell'area Sud-Isole. In alcune Regioni si manifestano incidenze superiori al 100% (Veneto nell'area Nord, Abruzzo e Puglia nell'area Sud – Isole)

É di immediata comprensione che i valori di incidenza più bassi rappresentano le situazioni di migliore sostenibilità patrimoniale.

TAB. 1/COM/CP

Debiti di finanziamento 2011 (da conto del patrimonio 2011)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Numero Enti	mutui e prestiti 1	inc. % 1/tot.	inc. % 1/5	Prestiti obbligaz.ri 2	inc. % 2/tot.	inc. % 2/5	Finanziam. a breve termine 3	inc. % 3/tot.	inc. % 3/5	Debiti pluriennali 4	inc. % 4/tot.	inc. % 4/5	Stock debito accertato 5	inc. % 5/tot.
Piemonte	1.076	4.889.586	13,07	81,58	1.057.239	14,17	17,64	23.108	6,95	0,39	23.801	10,55	0,40	5.993.735	13,19
Lombardia	1.421	7.477.917	19,99	77,33	2.119.500	28,40	21,92	15.169	4,56	0,16	58.137	25,77	0,60	9.670.723	21,28
Liguria	191	774.182	2,07	88,24	84.238	1,13	9,60	7.070	2,13	0,81	11.834	5,24	1,35	877.323	1,93
Trentino-A. A.	113	1.214.626	3,25	97,60	0	-	-	13.444	4,05	1,08	16.361	7,25	1,31	1.244.431	2,74
Veneto	544	3.045.331	8,14	79,37	773.552	10,36	20,16	4.286	1,29	0,11	13.708	6,08	0,36	3.836.878	8,44
Friuli-V.G.	206	1.581.992	4,23	93,96	91.957	1,23	5,46	9.705	2,92	0,58	67	0,03	0,00	1.683.721	3,71
E. Romagna	324	2.072.849	5,54	69,98	849.145	11,38	28,67	34.482	10,38	1,16	5.634	2,50	0,19	2.962.110	6,52
Totale Nord	**3.875**	**21.056.483**	**56,28**	**80,16**	**4.975.631**	**66,67**	**18,94**	**107.264**	**32,28**	**0,41**	**129.542**	**57,41**	**0,49**	**26.268.921**	**57,81**
Toscana	271	2.856.781	7,64	82,60	503.089	6,74	14,55	66.464	20,00	1,92	32.207	14,27	0,93	3.458.541	7,61
Umbria	85	634.207	1,70	76,78	190.537	2,55	23,07	1.237	0,37	0,15	19	0,01	0,00	826.000	1,82
Marche	199	1.205.271	3,22	93,85	77.865	1,04	6,06	471	0,14	0,04	626	0,28	0,05	1.284.233	2,83
Lazio	263	2.375.926	6,35	92,40	178.594	2,39	6,95	11.919	3,59	0,46	4.939	2,19	0,19	2.571.378	5,66
Totale Centro	**818**	**7.072.184**	**18,90**	86,88	**950.085**	**12,73**	**11,67**	**80.091**	**24,10**	**0,98**	**37.792**	**16,75**	**0,46**	**8.140.151**	**17,92**
Abruzzo	220	792.823	2,12	86,33	122.735	1,64	13,37	109	0,03	0,01	2.652	1,18	0,29	918.319	2,02
Molise	90	105.424	0,28	83,87	6.112	0,08	4,86	10.414	3,13	8,29	3.742	1,66	2,98	125.692	0,28
Campania	385	3.768.094	10,07	86,45	525.869	7,05	12,06	60.964	18,35	1,40	3.712	1,65	0,09	4.358.639	9,59
Puglia	209	1.585.649	4,24	75,17	478.405	6,41	22,68	7.551	2,27	0,36	37.690	16,70	1,79	2.109.296	4,64
Basilicata	114	321.904	0,86	80,21	78.778	1,06	19,63	642	0,19	0,16	0	-	-	401.324	0,88
Calabria	274	1.168.555	3,12	88,64	102.392	1,37	7,77	41.279	12,42	3,13	6.031	2,67	0,46	1.318.257	2,90
Sicilia	209	998.831	2,67	87,60	130.353	1,75	11,43	6.539	1,97	0,57	4.452	1,97	0,39	1.140.175	2,51
Sardegna	294	545.910	1,46	83,20	92.758	1,24	14,14	17.452	5,25	2,66	29	0,01	0,00	656.150	1,44
Totale Sud - Isole	**1.795**	**9.287.191**	**24,82**	**84,22**	**1.537.402**	**20,60**	**13,94**	**144.950**	**43,62**	**1,31**	**58.308**	**25,84**	**0,53**	**11.027.851**	**24,27**
Totale	**6.488**	**37.415.858**	**100,00**	**82,35**	**7.463.118**	**100,00**	**16,43**	**332.305**	**100,00**	**0,73**	**225.642**	**100,00**	**0,50**	**45.436.923**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 2/COM/CP

Debiti di finanziamento 2012 (da conto del patrimonio 2012)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Numero Enti	mutui e prestiti 1	inc. % 1/tot.	inc. % 1/5	Prestiti obbligaz.ri 2	inc. % 2/tot.	inc. % 2/5	Finanziam. a breve termine 3	inc. % 3/tot.	inc. % 3/5	Debiti pluriennali 4	inc. % 4/tot.	inc. % 4/5	Stock debito accertato 5	inc. % 5/tot.
Piemonte	1.076	4.710.544	13,18	81,62	1.014.453	14,23	17,58	25.209	9,08	0,44	21.320	7,48	0,37	5.771.526	13,29
Lombardia	1.421	7.028.935	19,66	76,46	2.087.309	29,27	22,71	21.065	7,59	0,23	55.245	19,37	0,60	9.192.553	21,16
Liguria	191	727.495	2,03	87,39	79.627	1,12	9,57	6.591	2,37	0,79	18.763	6,58	2,25	832.476	1,92
Trentino-Alto Adige	113	1.150.107	3,22	97,20	0	-	-	16.144	5,81	1,36	17.031	5,97	1,44	1.183.282	2,72
Veneto	544	2.731.741	7,64	78,50	718.072	10,07	20,63	16.865	6,07	0,48	13.216	4,63	0,38	3.479.893	8,01
Friuli-Venezia Giulia	206	1.534.922	4,29	93,80	85.744	1,20	5,24	15.280	5,50	0,93	432	0,15	0,03	1.636.379	3,77
Emilia-Romagna	324	1.944.282	5,44	70,27	785.617	11,02	28,39	29.234	10,53	1,06	7.902	2,77	0,29	2.767.035	6,37
Totale Nord	**3.875**	**19.828.026**	**55,46**	**79,75**	**4.770.822**	**66,91**	**19,19**	**130.388**	**46,96**	**0,52**	**133.908**	**46,95**	**0,54**	**24.863.144**	**57,23**
Toscana	271	2.698.067	7,55	83,46	466.381	6,54	14,43	8.456	3,05	0,26	59.847	20,99	1,85	3.232.751	7,44
Umbria	85	600.840	1,68	76,62	180.653	2,53	23,04	2.662	0,96	0,34	16	0,01	0,00	784.170	1,81
Marche	199	1.142.711	3,20	93,91	72.971	1,02	6,00	471	0,17	0,04	609	0,21	0,05	1.216.762	2,80
Lazio	263	2.687.758	7,52	93,60	168.100	2,36	5,85	11.619	4,19	0,40	4.034	1,41	0,14	2.871.510	6,61
Totale Centro	**818**	**7.129.375**	**19,94**	**87,96**	**888.104**	**12,46**	**10,96**	**23.209**	**8,36**	**0,29**	**64.506**	**22,62**	**0,80**	**8.105.194**	**18,66**
Abruzzo	220	764.052	2,14	86,67	117.421	1,65	13,32	35	0,01	0,00	92	0,03	0,01	881.600	2,03
Molise	90	94.154	0,26	82,81	5.563	0,08	4,89	9.693	3,49	8,53	4.294	1,51	3,78	113.704	0,26
Campania	385	3.631.891	10,16	87,27	506.612	7,11	12,17	19.671	7,09	0,47	3.411	1,20	0,08	4.161.586	9,58
Puglia	209	1.440.511	4,03	73,45	480.515	6,74	24,50	3.358	1,21	0,17	36.756	12,89	1,87	1.961.139	4,51
Basilicata	114	320.064	0,90	80,16	74.334	1,04	18,62	4.660	1,68	1,17	201	0,07	0,05	399.258	0,92
Calabria	274	1.120.332	3,13	86,65	66.303	0,93	5,13	69.841	25,16	5,40	36.531	12,81	2,83	1.293.007	2,98
Sicilia	209	922.561	2,58	86,67	130.607	1,83	12,27	6.447	2,32	0,61	4.848	1,70	0,46	1.064.462	2,45
Sardegna	294	498.279	1,39	83,15	89.990	1,26	15,02	10.332	3,72	1,72	641	0,22	0,11	599.242	1,38
Totale Sud - Isole	**1.795**	**8.791.844**	**24,59**	**83,94**	**1.471.344**	**20,64**	**14,05**	**124.036**	**44,68**	**1,18**	**86.774**	**30,43**	**0,83**	**10.473.998**	**24,11**
Totale	**6.488**	**35.749.245**	**100,00**	**82,29**	**7.130.271**	**100,00**	**16,41**	**277.633**	**100,00**	**0,64**	**285.188**	**100,00**	**0,66**	**43.442.336**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 3/COM/CP

Debiti di finanziamento 2013 (da conto del patrimonio 2013)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Numero Enti	mutui e prestiti 1	inc. % 1/tot.	inc. % 1/5	Prestiti obbligaz.ri 2	inc. % 2/tot.	inc. % 2/5	Finanziam. a breve termine 3	inc. % 3/tot.	inc. % 3/5	Debiti pluriennali 4	inc. % 4/tot.	inc. % 4/5	Stock debito accertato 5	inc. % 5/tot.
Piemonte	1.076	4.737.079	13,44	82,05	969.098	14,25	16,78	20.796	11,30	0,36	46.666	4,58	0,81	5.773.639	13,35
Lombardia	1.421	6.770.761	19,21	75,91	2.065.300	30,37	23,16	28.640	15,56	0,32	54.194	5,32	0,61	8.918.895	20,62
Liguria	191	676.670	1,92	87,30	74.819	1,10	9,65	9.339	5,07	1,20	14.273	1,40	1,84	775.101	1,79
Trentino-Alto Adige	113	1.063.311	3,02	97,15	0	-	-	11.810	6,42	1,08	19.411	1,91	1,77	1.094.532	2,53
Veneto	544	2.541.322	7,21	78,63	670.231	9,86	20,74	2.628	1,43	0,08	17.675	1,74	0,55	3.231.857	7,47
Friuli-Venezia Giulia	206	1.412.885	4,01	94,29	77.495	1,14	5,17	7.960	4,33	0,53	38	0,00	0,00	1.498.379	3,46
Emilia-Romagna	324	1.837.590	5,21	71,10	709.947	10,44	27,47	23.992	13,04	0,93	13.116	1,29	0,51	2.584.644	5,98
Totale Nord	**3.875**	**19.039.619**	**54,01**	**79,74**	**4.566.891**	**67,16**	**19,13**	**105.164**	**57,15**	**0,44**	**165.373**	**16,24**	**0,69**	**23.877.047**	**55,20**
Toscana	271	2.520.289	7,15	83,88	437.022	6,43	14,54	270	0,15	0,01	**47.136**	4,63	1,57	3.004.717	6,95
Umbria	85	611.897	1,74	76,01	170.882	2,51	21,23	22.083	12,00	2,74	159	0,02	0,02	805.021	1,86
Marche	199	1.082.356	3,07	93,68	67.993	1,00	5,88	369	0,20	0,03	4.698	0,46	0,41	1.155.415	2,67
Lazio	263	2.717.877	7,71	93,61	145.741	2,14	5,02	11.711	6,36	0,40	28.030	2,75	0,97	2.903.359	6,71
Totale Centro	**818**	**6.932.419**	**19,66**	**88,10**	**821.638**	**12,08**	**10,44**	**34.433**	**18,71**	**0,44**	**80.023**	**7,86**	**1,02**	**7.868.513**	**18,19**
Abruzzo	220	750.240	2,13	86,91	110.999	1,63	12,86	1.469	0,80	0,17	545	0,05	0,06	863.252	2,00
Molise	90	98.696	0,28	85,85	4.998	0,07	4,35	3.599	1,96	3,13	7.666	0,75	6,67	114.958	0,27
Campania	385	3.709.472	10,52	75,93	488.075	7,18	9,99	16.202	8,80	0,33	671.795	65,95	13,75	4.885.544	11,29
Puglia	209	1.445.433	4,10	73,62	471.004	6,93	23,99	907	0,49	0,05	46.055	4,52	2,35	1.963.399	4,54
Basilicata	114	347.723	0,99	83,16	69.732	1,03	16,68	511	0,28	0,12	176	0,02	0,04	418.141	0,97
Calabria	274	1.485.248	4,21	93,59	62.871	0,92	3,96	13.416	7,29	0,85	25.420	2,50	1,60	1.586.955	3,67
Sicilia	209	979.343	2,78	87,43	116.284	1,71	10,38	7.238	3,93	0,65	17.337	1,70	1,55	1.120.202	2,59
Sardegna	294	465.300	1,32	83,37	87.498	1,29	15,68	1.085	0,59	0,19	4.201	0,41	0,75	558.084	1,29
Totale Sud - Isole	**1.795**	**9.281.453**	**26,33**	**80,63**	**1.411.461**	**20,76**	**12,26**	**44.427**	**24,14**	**0,39**	**773.194**	**75,91**	**6,72**	**11.510.536**	**26,61**
Totale	**6.488**	**35.253.491**	**100,00**	**81,50**	**6.799.990**	**100,00**	**15,72**	**184.025**	**100,00**	**0,43**	**1.018.590**	**100,00**	**2,35**	**43.256.096**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 4/COM/CP

Debiti di finanziamento – Variazioni assolute e percentuali - Esercizi finanziari 2012 – 2011.

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Mutui e prestiti		Prestiti obbligazionari		Finanziam. a breve termine		Debiti pluriennali		Stock debito accertato	
		Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %
Piemonte	1.076	-179.042	-3,66	-42.786	-4,05	2.101	9,09	-2.482	-10,43	-222.209	-3,71
Lombardia	1.421	-448.982	-6,00	-32.191	-1,52	5.896	38,87	-2.892	-4,98	-478.170	-4,94
Liguria	191	-46.687	-6,03	-4.611	-5,47	-479	-6,77	6.929	58,55	-44.848	-5,11
Trentino-Alto Adige	113	-64.519	-5,31	0	-	2.700	20,08	670	4,09	-61.149	-4,91
Veneto	544	-313.591	-10,30	-55.480	-7,17	12.579	293,49	-492	-3,59	-356.984	-9,30
Friuli-Venezia Giulia	206	-47.069	-2,98	-6.213	-6,76	5.575	57,44	366	549,12	-47.342	-2,81
Emilia-Romagna	324	-128.567	-6,20	-63.527	-7,48	-5.248	-15,22	2.268	40,26	-195.075	-6,59
Totale Nord	**3.875**	**-1.228.457**	**-5,83**	**-204.809**	**-4,12**	**23.124**	**21,56**	**4.366**	**3,37**	**-1.405.777**	**-5,35**
Toscana	271	-158.714	-5,56	-36.709	-7,30	-58.007	-87,28	27.640	85,82	-225.790	-6,53
Umbria	85	-33.367	-5,26	-9.884	-5,19	1.425	115,19	-3	-16,67	-41.829	-5,06
Marche	199	-62.560	-5,19	-4.894	-6,28	0	0,00	-17	-2,68	-67.470	-5,25
Lazio	263	311.832	13,12	-10.494	-5,88	-300	-2,51	-906	-18,34	300.133	11,67
Totale Centro	**818**	**57.191**	**0,81**	**-61.981**	**-6,52**	**-56.882**	**-71,02**	**26.714**	**70,69**	**-34.957**	**-0,43**
Abruzzo	220	-28.771	-3,63	-5.314	-4,33	-73	-67,52	-2.560	-96,54	-36.718	-4,00
Molise	90	-11.270	-10,69	-549	-8,98	-721	-6,92	551	14,73	-11.988	-9,54
Campania	385	-136.203	-3,61	-19.257	-3,66	-41.293	-67,73	-301	-8,10	-197.054	-4,52
Puglia	209	-145.139	-9,15	2.110	0,44	-4.194	-55,54	-935	-2,48	-148.157	-7,02
Basilicata	114	-1.840	-0,57	-4.444	-5,64	4.018	626,19	201	-	-2.066	-0,51
Calabria	274	-48.223	-4,13	-36.090	-35,25	28.562	69,19	30.501	505,78	-25.250	-1,92
Sicilia	209	-76.270	-7,64	254	0,19	-92	-1,41	396	8,89	-75.712	-6,64
Sardegna	294	-47.631	-8,73	-2.768	-2,98	-7.121	-40,80	612	2093,83	-56.908	-8,67
Totale Sud-Isole	**1.795**	**-495.347**	**-5,33**	**-66.058**	**-4,30**	**-20.914**	**-14,43**	**28.465**	**48,82**	**-553.853**	**-5,02**
Totale	**6.488**	**-1.666.613**	**-4,45**	**-332.847**	**-4,46**	**-54.672**	**-16,45**	**59.546**	**26,39**	**-1.994.587**	**-4,39**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 5/COM/CP

Debiti di finanziamento – Variazioni assolute e percentuali - Esercizi finanziari 2013 – 2012.

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Mutui e prestiti		Prestiti obbligazionari		Finanziam. a breve termine		Debiti pluriennali		Stock debito accertato	
		Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %	Variaz. ass.	Variaz. %
Piemonte	1.076	26.535	0,56	-45.355	-4,47	-4.414	-17,51	25.346	118,89	2.113	0,04
Lombardia	1.421	-258.173	-3,67	-22.009	-1,05	7.575	35,96	-1.051	-1,90	-273.658	-2,98
Liguria	191	-50.825	-6,99	-4.808	-6,04	2.748	41,69	-4.489	-23,93	-57.374	-6,89
Trentino-Alto Adige	113	-86.796	-7,55	0	-	-4.334	-26,84	2.380	13,98	-88.749	-7,50
Veneto	544	-190.418	-6,97	-47.840	-6,66	-14.237	-84,42	4.459	33,74	-248.037	-7,13
Friuli-Venezia Giulia	206	-122.037	-7,95	-8.249	-9,62	-7.320	-47,90	-394	-91,18	-138.000	-8,43
Emilia-Romagna	324	-106.692	-5,49	-75.671	-9,63	-5.242	-17,93	5.214	65,98	-182.391	-6,59
Totale Nord	**3.875**	**-788.407**	**-3,98**	**-203.932**	**-4,27**	**-25.223**	**-19,34**	**31.465**	**23,50**	**-986.097**	**-3,97**
Toscana	271	-177.778	-6,59	-29.358	-6,29	-8.186	-96,81	-12.712	-21,24	-228.034	-7,05
Umbria	85	11.057	1,84	-9.771	-5,41	19.421	729,56	144	914,47	20.851	2,66
Marche	199	-60.355	-5,28	-4.978	-6,82	-102	-21,68	4.088	671,22	-61.347	-5,04
Lazio	263	30.120	1,12	-22.359	-13,30	92	0,79	23.996	594,90	31.848	1,11
Totale Centro	**818**	**-196.956**	**-2,76**	**-66.467**	**-7,48**	**11.224**	**48,36**	**15.517**	**24,05**	**-236.681**	**-2,92**
Abruzzo	220	-13.812	-1,81	-6.423	-5,47	1.434	4064,25	453	493,28	-18.348	-2,08
Molise	90	4.542	4,82	-565	-10,15	-6.095	-62,88	3.372	78,53	1.254	1,10
Campania	385	77.581	2,14	-18.537	-3,66	-3.469	-17,64	668.384	19594,42	723.958	17,40
Puglia	209	4.922	0,34	-9.511	-1,98	-2.451	-72,99	9.300	25,30	2.260	0,12
Basilicata	114	27.659	8,64	-4.601	-6,19	-4.149	-89,04	-25	-12,57	18.883	4,73
Calabria	274	364.916	32,57	-3.432	-5,18	-56.424	-80,79	-11.112	-30,42	293.948	22,73
Sicilia	209	56.782	6,15	-14.322	-10,97	791	12,27	12.489	257,62	55.740	5,24
Sardegna	294	-32.980	-6,62	-2.491	-2,77	-9.246	-89,49	3.559	555,22	-41.157	-6,87
Totale Sud-Isole	**1.795**	**489.609**	**5,57**	**-59.883**	**-4,07**	**-79.609**	**-64,18**	**686.420**	**791,04**	**1.036.538**	**9,90**
Totale	**6.488**	**-495.754**	**-1,39**	**-330.281**	**-4,63**	**-93.608**	**-33,72**	**733.402**	**257,16**	**-186.240**	**-0,43**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 6/COM/CP

Debiti di finanziamento – Incidenza per abitante- Esercizi finanziari 2011,2012 e 2013.

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione 2011	Stock debito accertato 2011	Debito per abitante 2011	Popolazione 2012	Stock debito accertato 2012	Debito per abitante 2012	Popolazione 2013	Stock debito accertato 2013	Debito per abitante 2013
Piemonte	1.076	4.245.870	5.993.735	1,41	4.149.215	5.771.526	1,39	4.165.659	5.773.639	1,39
Lombardia	1.421	9.471.211	9.670.723	1,02	9.260.579	9.192.553	0,99	9.350.558	8.918.895	0,95
Liguria	191	937.137	877.323	0,94	912.543	832.476	0,91	912.876	775.101	0,85
Trentino-Alto Adige	113	724.862	1.244.431	1,72	718.626	1.183.282	1,65	726.236	1.094.532	1,51
Veneto	544	4.660.565	3.836.878	0,82	4.583.920	3.479.893	0,76	4.608.744	3.231.857	0,70
Friuli-Venezia Giulia	206	1.219.429	1.683.721	1,38	1.201.590	1.636.379	1,36	1.205.696	1.498.379	1,24
Emilia-Romagna	324	3.902.297	2.962.110	0,76	3.822.318	2.767.035	0,72	3.848.919	2.584.644	0,67
Totale Nord	**3.875**	**25.161.371**	**26.268.921**	**1,04**	**24.648.791**	**24.863.144**	**1,01**	**24.818.688**	**23.877.047**	**0,96**
Toscana	271	3.577.186	3.458.541	0,97	3.499.823	3.232.751	0,92	3.525.313	3.004.717	0,85
Umbria	85	867.908	826.000	0,95	845.517	784.170	0,93	848.291	805.021	0,95
Marche	199	1.378.534	1.284.233	0,93	1.357.508	1.216.762	0,90	1.361.860	1.155.415	0,85
Lazio	263	5.038.019	2.571.378	0,51	4.836.890	2.871.510	0,59	4.885.147	2.903.359	0,59
Totale Centro	**818**	**10.861.647**	**8.140.151**	**0,75**	**10.539.738**	**8.105.194**	**0,77**	**10.620.611**	**7.868.513**	**0,74**
Abruzzo	220	860.730	918.319	1,07	843.819	881.600	1,04	846.714	863.252	1,02
Molise	90	236.429	125.692	0,53	231.124	113.704	0,49	230.965	114.958	0,50
Campania	385	4.597.097	4.358.639	0,95	4.541.102	4.161.586	0,92	4.544.699	4.885.544	**1,07**
Puglia	209	3.657.931	2.109.296	0,58	3.622.291	1.961.139	0,54	3.622.769	1.963.399	0,54
Basilicata	114	535.674	401.324	0,75	526.768	399.258	0,76	525.752	418.141	0,80
Calabria	274	1.506.445	1.318.257	0,88	1.465.222	1.293.007	0,88	1.466.425	1.586.955	**1,08**
Sicilia	209	2.478.385	1.140.175	0,46	2.454.627	1.064.462	0,43	2.453.473	1.120.202	0,46
Sardegna	294	1.385.690	656.150	0,47	1.351.333	599.242	0,44	1.354.344	558.084	0,41
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.258.381**	**11.027.851**	**0,72**	**15.036.286**	**10.473.998**	**0,70**	**15.045.141**	**11.510.536**	**0,77**
Totale	**6.488**	**51.281.399**	**45.436.923**	**0,89**	**50.224.815**	**43.442.336**	**0,86**	**50.484.440**	**43.256.096**	**0,86**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 7/COM/CP

Debiti di finanziamento 2011 - Sostenibilità finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza)	Totale Stock debito accertato	interessi passivi (inter. VI tit. I spese)	interessi passivi + quota capitale in ammortamento*	Inc.%	Inc.%	Inc.%	Inc.%
			1	2	3	4	3/1	3/2	2/1	4/1
Piemonte	1.076	4.245.870	3.842.900	5.993.735	251.071	530.326	6,53	4,19	155,97	13,80
Lombardia	1.421	9.471.211	8.874.706	9.670.723	337.838	903.453	3,81	3,49	108,97	10,18
Liguria	191	937.137	1.041.121	877.323	37.388	100.320	3,59	4,26	84,27	9,64
Trentino-Alto Adige	113	724.862	1.133.427	1.244.431	51.790	177.935	4,57	4,16	109,79	15,70
Veneto	544	4.660.565	3.626.341	3.836.878	168.815	477.967	4,66	4,40	105,81	13,18
Friuli-Venezia Giulia	206	1.219.429	1.567.381	1.683.721	69.510	215.283	4,43	4,13	107,42	13,74
Emilia-Romagna	324	3.902.297	3.306.792	2.962.110	117.863	355.667	3,56	3,98	89,58	10,76
Totale Nord	**3.875**	**25.161.371**	**23.392.669**	**26.268.921**	**1.034.274**	**2.760.950**	**4,42**	**3,94**	**112,30**	**11,80**
Toscana	271	3.577.186	3.384.849	3.458.541	148.872	423.967	4,40	4,30	102,18	12,53
Umbria	85	867.908	782.169	826.000	36.747	89.373	4,70	4,45	105,60	11,43
Marche	199	1.378.534	1.198.660	1.284.233	55.442	137.221	4,63	4,32	107,14	11,45
Lazio	263	5.038.019	6.203.079	2.571.378	113.801	383.209	1,83	4,43	41,45	6,18
Totale Centro	**818**	**10.861.647**	**11.568.757**	**8.140.151**	**354.862**	**1.033.771**	**3,07**	**4,36**	**70,36**	**8,94**
Abruzzo	220	860.730	718.744	918.319	38.352	79.781	5,34	4,18	127,77	11,10
Molise	90	236.429	221.725	125.692	6.006	16.412	2,71	4,78	56,69	7,40
Campania	385	4.597.097	3.989.584	4.358.639	195.979	393.797	4,91	4,50	109,25	9,87
Puglia	209	3.657.931	2.653.998	2.109.296	81.676	262.684	3,08	3,87	79,48	9,90
Basilicata	114	535.674	451.988	401.324	19.876	47.538	4,40	4,95	88,79	10,52
Calabria	274	1.506.445	1.223.984	1.318.257	60.980	146.405	4,98	4,63	107,70	11,96
Sicilia	209	2.478.385	2.501.961	1.140.175	54.307	118.453	2,17	4,76	45,57	4,73
Sardegna	294	1.385.690	1.640.056	656.150	36.409	83.478	2,22	5,55	40,01	5,09
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.258.381**	**13.402.041**	**11.027.851**	**493.584**	**1.148.547**	**3,68**	**4,48**	**82,28**	**8,57**
Totale	**6.488**	**51.281.399**	**48.363.467**	**45.436.923**	**1.882.720**	**4.943.267**	**3,89**	**4,14**	**93,95**	**10,22**

**La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa depurati dell'intervento I (anticipazioni di cassa)*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 8/COM/CP

Debiti di finanziamento 2012 - Sostenibilità finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza)	Totale Stock debito accertato	interessi passivi (inter. VI tit. I spese)	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento*	Inc.%	Inc.%	Inc.%	Inc.%
			1	2	3	4	3/1	3/2	2/1	4/1
Piemonte	1.076	4.149.215	3.967.299	5.771.526	246.699	568.650	6,22	4,27	145,48	14,33
Lombardia	1.421	9.260.579	9.987.370	9.192.553	325.625	1.011.980	3,26	3,54	92,04	10,13
Liguria	191	912.543	1.084.912	832.476	36.163	109.408	3,33	4,34	76,73	10,08
Trentino-Alto Adige	113	718.626	1.148.088	1.183.282	48.505	161.526	4,22	4,10	103,07	14,07
Veneto	544	4.583.920	3.779.816	3.479.893	159.208	545.849	4,21	4,58	92,07	14,44
Friuli-Venezia Giulia	206	1.201.590	1.527.195	1.636.379	70.040	208.283	4,59	4,28	107,15	13,64
Emilia-Romagna	324	3.822.318	3.524.059	2.767.035	100.732	356.631	2,86	3,64	78,52	10,12
Totale Nord	**3.875**	**24.648.791**	**25.018.740**	**24.863.144**	**986.971**	**2.962.327**	**3,94**	**3,97**	**99,38**	**11,84**
Toscana	271	3.499.823	3.610.650	3.232.751	141.982	443.862	3,93	4,39	89,53	12,29
Umbria	85	845.517	796.458	784.170	35.620	93.009	4,47	4,54	98,46	11,68
Marche	199	1.357.508	1.259.322	1.216.762	53.237	141.959	4,23	4,38	96,62	11,27
Lazio	263	4.836.890	6.891.162	2.871.510	113.754	306.453	1,65	3,96	41,67	4,45
Totale Centro	**818**	**10.539.738**	**12.557.592**	**8.105.194**	**344.594**	**985.284**	**2,74**	**4,25**	**64,54**	**7,85**
Abruzzo	220	843.819	772.966	881.600	38.783	89.282	5,02	4,40	114,05	11,55
Molise	90	231.124	226.151	113.704	5.808	17.161	2,57	5,11	50,28	7,59
Campania	385	4.541.102	4.094.446	4.161.586	193.628	412.723	4,73	4,65	101,64	10,08
Puglia	209	3.622.291	2.746.827	1.961.139	81.065	249.651	2,95	4,13	71,40	9,09
Basilicata	114	526.768	477.473	399.258	19.746	50.222	4,14	4,95	83,62	10,52
Calabria	274	1.465.222	1.237.965	1.293.007	63.068	139.654	5,09	4,88	104,45	11,28
Sicilia	209	2.454.627	2.451.363	1.064.462	53.743	138.218	2,19	5,05	43,42	5,64
Sardegna	294	1.351.333	1.689.162	599.242	28.952	98.091	1,71	4,83	35,48	5,81
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.036.286**	**13.696.352**	**10.473.998**	**484.792**	**1.195.003**	**3,54**	**4,63**	**76,47**	**8,72**
Totale	**6.488**	**50.224.815**	**51.272.685**	**43.442.336**	**1.816.357**	**5.142.614**	**3,54**	**4,18**	**84,73**	**10,03**

**La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa depurati dell'intervento I (anticipazioni di cassa)*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 9/COM/CP

Debiti di finanziamento 2013 - Sostenibilità finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Entrate correnti (accertamenti di competenza)	Totale Stock debito accertato	interessi passivi (inter. VI tit. I spese)	interessi passivi + quota capitale in ammortamento*	Inc.%	Inc.%	Inc.%	Inc.%
			1	2	3	4	3/1	3/2	2/1	4/1
Piemonte	1.076	4.165.659	4.229.374	5.773.639	222.111	813.874	5,25	3,85	136,51	19,24
Lombardia	1.421	9.350.558	9.922.101	8.918.895	295.419	853.359	2,98	3,31	89,89	8,60
Liguria	191	912.876	1.229.961	775.101	32.536	99.881	2,65	4,20	63,02	8,12
Trentino-Alto Adige	113	726.236	1.158.573	1.094.532	44.787	185.232	3,87	4,09	94,47	15,99
Veneto	544	4.608.744	4.042.051	3.231.857	141.697	426.938	3,51	4,38	79,96	10,56
Friuli-Venezia Giulia	206	1.205.696	1.576.667	1.498.379	67.710	220.575	4,29	4,52	95,03	13,99
Emilia-Romagna	324	3.848.919	3.946.958	2.584.644	94.820	332.287	2,40	3,67	65,48	8,42
Totale Nord	**3.875**	**24.818.688**	**26.105.686**	**23.877.047**	**899.080**	**2.932.146**	**3,44**	**3,77**	**91,46**	**11,23**
Toscana	271	3.525.313	4.179.126	3.004.717	125.649	413.925	3,01	4,18	71,90	9,90
Umbria	85	848.291	835.377	805.021	33.491	103.902	4,01	4,16	96,37	12,44
Marche	199	1.361.860	1.314.355	1.155.415	47.871	131.355	3,64	4,14	87,91	9,99
Lazio	263	4.885.147	6.967.469	2.903.359	109.692	365.970	1,57	3,78	41,67	5,25
Totale Centro	**818**	**10.620.611**	**13.296.328**	**7.868.513**	**316.703**	**1.015.153**	**2,38**	**4,02**	**59,18**	**7,63**
Abruzzo	220	846.714	800.090	863.252	38.599	103.999	4,82	4,47	107,89	13,00
Molise	90	230.965	215.973	114.958	5.401	31.924	2,50	4,70	53,23	14,78
Campania	385	4.544.699	4.263.691	4.885.544	184.878	1.313.784	4,34	3,78	114,58	30,81
Puglia	209	3.622.769	2.832.018	1.963.399	77.165	324.481	2,72	3,93	69,33	11,46
Basilicata	114	525.752	493.974	418.141	18.887	63.891	3,82	4,52	84,65	12,93
Calabria	274	1.466.425	1.319.539	1.586.955	62.086	469.127	4,71	3,91	120,27	35,55
Sicilia	209	2.453.473	2.466.335	1.120.202	50.859	229.466	2,06	4,54	45,42	9,30
Sardegna	294	1.354.344	1.690.971	558.084	28.343	78.342	1,68	5,08	33,00	4,63
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.045.141**	**14.082.591**	**11.510.536**	**466.219**	**2.615.014**	**3,31**	**4,05**	**81,74**	**18,57**
Totale	**6.488**	**50.484.440**	**53.484.605**	**43.256.096**	**1.682.002**	**6.562.313**	**3,14**	**3,89**	**80,88**	**12,27**

**La quota capitale è uguale agli impegni di competenza del Tit. III della spesa depurati dell'intervento I (anticipazioni di cassa)*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 10/COM/CP

Debiti di finanziamento 2011 - Sostenibilità economico finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento 1	Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi 2	Inc. % 1/2
Piemonte	1.076	4.245.870	530.326	403.451	131,45
Lombardia	1.421	9.471.211	903.453	729.214	123,89
Liguria	191	937.137	100.320	110.856	90,50
Trentino-Alto Adige	113	724.862	177.935	239.508	74,29
Veneto	544	4.660.565	477.967	431.598	110,74
Friuli-Venezia Giulia	206	1.219.429	215.283	248.315	86,70
Emilia-Romagna	324	3.902.297	355.667	277.722	128,07
Totale Nord	**3.875**	**25.161.371**	**2.760.950**	**2.440.664**	**113,12**
Toscana	271	3.577.186	423.967	369.865	114,63
Umbria	85	867.908	89.373	84.460	105,82
Marche	199	1.378.534	137.221	121.092	113,32
Lazio	263	5.038.019	383.209	85.164	449,97
Totale Centro	**818**	**10.861.647**	**1.033.771**	**660.581**	**156,49**
Abruzzo	220	860.730	79.781	90.867	87,80
Molise	90	236.429	16.412	19.383	84,67
Campania	385	4.597.097	393.797	464.259	84,82
Puglia	209	3.657.931	262.684	255.918	102,64
Basilicata	114	535.674	47.538	46.936	101,28
Calabria	274	1.506.445	146.405	160.431	91,26
Sicilia	209	2.478.385	118.453	261.817	45,24
Sardegna	294	1.385.690	83.478	187.228	44,59
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.258.381**	**1.148.547**	**1.486.840**	**77,25**
Totale	**6.488**	**51.281.399**	**4.943.267**	**4.588.085**	**107,74**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 11/COM/CP

Debiti di finanziamento 2012 - Sostenibilità economica finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento 1	Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi 2	Inc. % 1/2
Piemonte	1.076	4.149.215	568.650	550.085	103,38
Lombardia	1.421	9.260.579	1.011.980	1.785.099	56,69
Liguria	191	912.543	109.408	136.720	80,02
Trentino-Alto Adige	113	718.626	161.526	248.579	64,98
Veneto	544	4.583.920	545.849	575.503	94,85
Friuli-Venezia Giulia	206	1.201.590	208.283	226.751	91,86
Emilia-Romagna	324	3.822.318	356.631	430.367	82,87
Totale Nord	**3.875**	**24.648.791**	**2.962.327**	**3.953.103**	**74,94**
Toscana	271	3.499.823	443.862	505.791	87,76
Umbria	85	845.517	93.009	96.980	95,90
Marche	199	1.357.508	141.959	145.328	97,68
Lazio	263	4.836.890	306.453	357.775	85,66
Totale Centro	**818**	**10.539.738**	**985.284**	**1.105.875**	**89,10**
Abruzzo	220	843.819	89.282	115.302	77,43
Molise	90	231.124	17.161	23.369	73,44
Campania	385	4.541.102	412.723	616.129	66,99
Puglia	209	3.622.291	249.651	347.836	71,77
Basilicata	114	526.768	50.222	60.532	82,97
Calabria	274	1.465.222	139.654	193.217	72,28
Sicilia	209	2.454.627	138.218	318.075	43,45
Sardegna	294	1.351.333	98.091	205.332	47,77
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.036.286**	**1.195.003**	**1.879.791**	**63,57**
Totale	**6.488**	**50.224.815**	**5.142.614**	**6.938.769**	**74,11**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 12/COM/CP

Debiti di finanziamento 2013 - Sostenibilità economica finanziaria

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Interessi passivi + quota capitale in ammortamento 1	Saldo parte corrente al netto degli interessi passivi 2	Inc. % 1/2
Piemonte	1.076	4.165.659	813.874	605.804	134,35
Lombardia	1.421	9.350.558	853.359	1.286.817	66,32
Liguria	191	912.876	99.881	135.850	73,52
Trentino-Alto Adige	113	726.236	185.232	240.713	76,95
Veneto	544	4.608.744	426.938	501.099	85,20
Friuli-Venezia Giulia	206	1.205.696	220.575	214.200	102,98
Emilia-Romagna	324	3.848.919	332.287	385.216	86,26
Totale Nord	**3.875**	**24.818.688**	**2.932.146**	**3.369.697**	**87,02**
Toscana	271	3.525.313	413.925	472.981	87,51
Umbria	85	848.291	103.902	99.088	104,86
Marche	199	1.361.860	131.355	146.337	89,76
Lazio	263	4.885.147	365.970	522.236	70,08
Totale Centro	**818**	**10.620.611**	**1.015.153**	**1.240.642**	**81,82**
Abruzzo	220	846.714	103.999	106.685	97,48
Molise	90	230.965	31.924	27.230	117,24
Campania	385	4.544.699	1.313.784	624.553	210,36
Puglia	209	3.622.769	324.481	318.582	101,85
Basilicata	114	525.752	63.891	54.147	118,00
Calabria	274	1.466.425	469.127	224.797	208,69
Sicilia	209	2.453.473	229.466	214.536	106,96
Sardegna	294	1.354.344	78.342	198.540	39,46
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.045.141**	**2.615.014**	**1.769.071**	**147,82**
Totale	**6.488**	**50.484.440**	**6.562.313**	**6.379.410**	**102,87**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 13/COM/CP

Debiti di finanziamento 2011 - Sostenibilità patrimoniale (da conto del patrimonio)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Totale *Stock* debito accertato	Netto patrimoniale depurato*	Inc. %
			1	2	1/2
Piemonte	1.076	4.245.870	5.993.735	9.826.273	61,00
Lombardia	1.421	9.471.211	9.670.723	15.941.360	60,66
Liguria	191	937.137	877.323	1.073.244	81,75
Trentino-Alto Adige	113	724.862	1.244.431	2.708.945	45,94
Veneto	544	4.660.565	3.836.878	4.239.315	90,51
Friuli-Venezia Giulia	206	1.219.429	1.683.721	2.475.775	68,01
Emilia-Romagna	324	3.902.297	2.962.110	6.690.049	44,28
Totale Nord	**3.875**	**25.161.371**	**26.268.921**	**42.954.961**	**61,15**
Toscana	271	3.577.186	3.458.541	4.526.366	76,41
Umbria	85	867.908	826.000	973.598	84,84
Marche	199	1.378.534	1.284.233	1.541.036	83,34
Lazio	263	5.038.019	2.571.378	9.726.913	26,44
Totale Centro	**818**	**10.861.647**	**8.140.151**	**16.767.913**	**48,55**
Abruzzo	220	860.730	918.319	560.414	163,86
Molise	90	236.429	125.692	210.435	59,73
Campania	385	4.597.097	4.358.639	9.249.091	47,13
Puglia	209	3.657.931	2.109.296	2.544.217	82,91
Basilicata	114	535.674	401.324	574.259	69,89
Calabria	274	1.506.445	1.318.257	2.903.986	45,39
Sicilia	209	2.478.385	1.140.175	3.843.781	29,66
Sardegna	294	1.385.690	656.150	1.484.515	44,20
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.258.381**	**11.027.851**	**21.370.699**	**51,60**
Totale	**6.488**	**51.281.399**	**45.436.923**	**81.093.573**	**56,03**

**Equivale al netto patrimonio (voce A/I del passivo) diminuito del valore assegnato ai beni demaniali e aumentato del valore del debito finanziario.*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 14/COM/CP

Debiti di finanziamento 2012 - Sostenibilità patrimoniale (da conto del patrimonio)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Totale *Stock* debito accertato	Netto patrimoniale depurato*	Inc. %
			1	2	1/2
Piemonte	1.076	4.149.215	5.771.526	9.000.185	64,13
Lombardia	1.421	9.260.579	9.192.553	14.954.733	61,47
Liguria	191	912.543	832.476	935.144	89,02
Trentino-Alto Adige	113	718.626	1.183.282	2.640.072	44,82
Veneto	544	4.583.920	3.479.893	3.558.708	97,79
Friuli-Venezia Giulia	206	1.201.590	1.636.379	2.317.377	70,61
Emilia-Romagna	324	3.822.318	2.767.035	6.225.451	44,45
Totale Nord	**3.875**	**24.648.791**	**24.863.144**	**39.631.670**	**62,74**
Toscana	271	3.499.823	3.232.751	4.376.173	73,87
Umbria	85	845.517	784.170	905.733	86,58
Marche	199	1.357.508	1.216.762	1.370.128	88,81
Lazio	263	4.836.890	2.871.510	9.573.676	29,99
Totale Centro	**818**	**10.539.738**	**8.105.194**	**16.225.710**	**49,95**
Abruzzo	220	843.819	881.600	438.318	201,13
Molise	90	231.124	113.704	175.763	64,69
Campania	385	4.541.102	4.161.586	8.806.050	47,26
Puglia	209	3.622.291	1.961.139	2.220.799	88,31
Basilicata	114	526.768	399.258	495.248	80,62
Calabria	274	1.465.222	1.293.007	2.133.812	60,60
Sicilia	209	2.454.627	1.064.462	3.643.235	29,22
Sardegna	294	1.351.333	599.242	1.250.001	47,94
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.036.286**	**10.473.998**	**19.163.227**	**54,66**
Totale	**6.488**	**50.224.815**	**43.442.336**	**75.020.607**	**57,91**

**Equivale al netto patrimonio (voce A/I del passivo) diminuito del valore assegnato ai beni demaniali e aumentato del valore del debito finanziario*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 15/COM/CP

Debiti di finanziamento 2013 - Sostenibilità patrimoniale (da conto del patrimonio)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Totale *Stock* debito accertato	Netto patrimoniale depurato*	Inc. %
			1	2	1/2
Piemonte	1.076	4.165.659	5.773.639	8.271.300	69,80
Lombardia	1.421	9.350.558	8.918.895	13.606.682	65,55
Liguria	191	912.876	775.101	837.318	92,57
Trentino-Alto Adige	113	726.236	1.094.532	2.587.832	42,30
Veneto	544	4.608.744	3.231.857	3.228.219	100,11
Friuli-Venezia Giulia	206	1.205.696	1.498.379	2.484.696	60,30
Emilia-Romagna	324	3.848.919	2.584.644	5.885.311	43,92
Totale Nord	**3.875**	**24.818.688**	**23.877.047**	**36.901.358**	**64,71**
Toscana	271	3.525.313	3.004.717	4.110.617	73,10
Umbria	85	848.291	805.021	916.982	87,79
Marche	199	1.361.860	1.155.415	1.463.482	78,95
Lazio	263	4.885.147	2.903.359	9.261.730	31,35
Totale Centro	**818**	**10.620.611**	**7.868.513**	**15.752.810**	**49,95**
Abruzzo	220	846.714	863.252	320.923	268,99
Molise	90	230.965	114.958	163.889	70,14
Campania	385	4.544.699	4.885.544	9.590.392	50,94
Puglia	209	3.622.769	1.963.399	1.886.873	104,06
Basilicata	114	525.752	418.141	476.605	87,73
Calabria	274	1.466.425	1.586.955	2.216.755	71,59
Sicilia	209	2.453.473	1.120.202	3.643.951	30,74
Sardegna	294	1.354.344	558.084	999.934	55,81
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.045.141**	**11.510.536**	**19.299.322**	**59,64**
Totale	**6.488**	**50.484.440**	**43.256.096**	**71.953.491**	**60,12**

**Equivale al netto patrimonio (voce A/I del passivo) diminuito del valore assegnato ai beni demaniali e aumentato del valore del debito finanziario.*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

5.4 Il patrimonio immobiliare degli Enti territoriali tra valorizzazione e dismissioni

I profondi mutamenti intervenuti nel mondo dell' Amministrazione pubblica locale non hanno mancato di riverberare i propri effetti anche sul tema della gestione e dell'utilizzo del patrimonio, soprattutto immobiliare, degli Enti territoriali.

L'attuazione del processo federalista, cui ha fatto seguito, per un verso, una maggiore autonomia finanziaria e, per altro, una significativa contrazione dei trasferimenti erariali, in uno alla introduzione di vincoli sempre più stringenti in materia di indebitamento[80] e di patto di stabilità interno, ha, invero, determinato il superamento della concezione statica del patrimonio – quale complesso di beni e diritti apprezzati esclusivamente sotto il profilo giuridico e di cui deve essere assicurata la conservazione – e, come già più sopra ricordato, la progressiva affermazione di quella dinamica che, in una prospettiva economico/produttiva, considera il patrimonio come fattore dotato di una propria redditività, strategico in vista della acquisizione di risorse ed oggetto, dunque, di valorizzazione.

Ampia e diversificata la gamma degli strumenti previsti dall'articolato quadro normativo che è andato stratificandosi, a partire dalle risalenti disposizioni di cui alle leggi n. 579 del 1993[81] e n. 127 del 1997[82], e nell'ambito del quale accanto a disposizioni volte a normare[83] ed incentivare[84] programmi di dismissioni immobiliare – opzione vista, peraltro, con favore dal legislatore e di immediato impatto finanziario per il bilancio dell'Ente – sono, altresì, andati enucleandosi modalità alternative di gestione attiva del patrimonio immobiliare, parimenti strategiche nell'ambito dei processi di valorizzazione[85].

---

[80] Il legislatore assegna, invero, un ruolo significativo alle entrate da alienazioni immobiliari nel perseguimento della progressiva riduzione del debito. Di rilievo, a tal riguardo, la previsione di cui all'art. 1 comma 443 della legge di stabilità 2013 a mente del quale siffatte entrate possono "essere destinate esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente per la riduzione del debito".

[81] Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato.

[82] Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo.

[83] Testo normativo fondamentale è il d.l. n. 112/2008 che all'art. 58 ha introdotto il c.d. piano delle alienazioni e valorizzazione quale allegato obbligatorio al bilancio di previsione – adottato con delibera dell'organo di governo – con cui Regioni, Province, Comuni ed altri enti locali, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, provvedono alla individuazione degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione e dismissione.

[84] Gli esiti infruttuosi conseguiti sul versante della valorizzazione/dismissione del patrimonio immobiliare pubblico ha indotto il legislatore ad intervenire con norme volte a semplificare gli iter procedimentali e ad incentivarne l'adozione. Di particolare rilievo, a tal riguardo, la previsione di cui all'art. 27 d.l. n. 201/2011 (c.d. decreto Salva Italia) che interviene a novellare il citato art. 58 d.l. n. 112/2008 – tra l'altro, ampliando la platea dei soggetti coinvolti nella individuazione dei beni da ricomprendere nel piano delle alienazioni (non solo Regioni ed Enti locali ma anche società ed altri organismi da questi partecipati) – e l'art. 33 del d.l. n. 98/2011 cui viene inserito un art. 33 *bis* prevedendo strumenti sussidiari per la gestione degli immobili pubblici rispetto ai quali l'Agenzia del demanio svolge un ruolo centrale quale promotore di iniziative finalizzate alla dismissione del patrimonio.

[85] Deve, anzi, evidenziarsi che secondo la dottrina economico-aziendale la valorizzazione del patrimonio non dovrebbe risolversi, esclusivamente, in una massimizzazione della rendita monetaria conseguente alla alienazione diretta dei beni ma, più rettamente, in un processo volto all'incremento del valore patrimoniale e sociale degli immobili e, per l'effetto, dell'ambito territoriale di riferimento. Rilevano, sotto tale diverso angolo prospettico, ad esempio, i Programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà della Regione, della Provincia e dei Comuni (c.d. PUVaT previsti e disciplinati dall'art. 3 *bis* d.l. n. 351/2001 come

D'altro canto gli stessi processi di dismissione si sono arricchiti di moduli inediti ed innovativi[86] oggetto, peraltro, di attenta considerazione da parte della giurisprudenza contabile che scrutina il fenomeno, non solo con finalità ricognitive, ma anche al fine di verificare la legittimità/regolarità contabile dello stesso con riguardo ai vincoli di finanza pubblica[87].

Strumenti operativi, dunque, molteplici ed eterogenei cui, tuttavia, hanno fatto seguito – anche in ragione del difficile contesto dei mercati finanziari ed immobiliari – esiti applicativi di scarsa significatività cui si è cercato di porre rimedio mediante la creazione di un sistema integrato di fondi immobiliari – previsto dall'art. 33 d.l. n. 98/2011 come integrato e novellato dal d.l. n. 95/2012 (c.d. *spending review*) – con la finalità precipua di accrescere l'efficienza di processi di sviluppo e di valorizzazione dei patrimoni immobiliari di proprietà degli enti territoriali, di altri enti pubblici e delle società partecipate da tali enti[88].

Un ruolo significativo, nell'ambito del complessivo impianto disegnato dal legislatore, avrebbe dovuto, peraltro, assolvere il processo di devoluzione di beni previsto dal d.lgs. n. 85/2010 sul c.d. federalismo fiscale che, asseritamente preordinato ad implementare il portafoglio immobiliare degli enti territoriali e, dunque, il perimetro dei beni suscettivi di valorizzazione, è stato, di contro, caratterizzato nella fase attuativa da vistosi ritardi e rallentamenti procedurali[89].

---

novellato dall'art. 27 co. 2 d.l. n. 201/2011), nonché le concessioni di valorizzazione (previste e disciplinate dall'art. 3 *bis* d.l. n. 351/2001 come modificato dall'art. 3, co. 14 d.l. n. 95/2012, per effetto, dell'art. 58 co. 6 d.l. n. 112/2008 sono esperibili anche dagli enti territoriali che possono attribuire in concessione un immobile a soggetti privati per un periodo lungo affinché possano, in qualità di concessionari, effettuare gli interventi di riqualificazione o riconversione necessari per rendere l'immobile – che alla scadenza viene retrocesso, trasformato e migliorato – suscettibile di utilizzazione economica).

86 Si segnalano, a tal riguardo, l'alienazione mediante creazione di una società immobiliare (c.d. spin off), le operazioni di cartolarizzazione, la costituzione di fondi immobiliari ad apporto pubblico, le operazioni di *sale-and-lease back*.

87 Oggetto di specifica verifica in sede di controllo finanziario ex art. 1 commi 166 ss l.f. 2006 sono le operazioni di cartolarizzazione previste e disciplinate dall'art. 84 L.F. 2003 che, anche alla luce dell'orientamento espresso da Eurostat, potrebbero connotarsi quale operazioni di finanziamento e, quindi, contabilizzate al Titolo V delle entrate con ogni conseguenza rispetto ai saldi rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità (cfr. SRC Puglia, deliberazione n. 110/PRSP/2012) ed, in genere, tutte quelle operazioni triangolate per il tramite di organismi partecipati che potrebbero dissimulare un indebitamento dell'Ente medesimo quale, ad esempio, cessione a titolo oneroso di beni in favore di organismo partecipato che, privo di sufficienti risorse proprie, debba contrarre mutui per reperire le fonti di finanziamento (cfr. SRC Lombardia, deliberazione n. 531/PAR/2011, SRC Emilia-Romagna, deliberazione n.17/PRSP/2011).

88 Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 marzo 2013 è stata istituita la Invimit SGR. Detta società opera, in particolare, come "Fondo di fondi" (istituendo fondi che partecipano a quelli immobiliari costituiti da enti territoriali) nonché come promotore di Fondi diretti relativamente ai patrimoni immobiliari pubblici dello Stato, degli enti territoriali e previdenziali. Nel febbraio del 2014 è stato firmato un protocollo d'intesa fra l'ANCI e la predetta SGR nel quale vengono individuati quattro linee d'azione fondamentali: a) fondi d'investimento immobiliari promossi o partecipati da enti locali e finalizzati alla rigenerazione e/o costruzione di edifici scolastici; b) fondi di investimento immobiliari promossi o partecipati da enti locali e finalizzati alla valorizzazione di beni propri dei Comuni e/o provenienti dalle procedure del federalismo demaniale e/o non più utilizzati dal Ministero della Difesa; c) fondi di investimento immobiliari istituiti e gestititi direttamente da Invimit con il fine di sviluppare processi concertativi con gli enti locali e di massimizzare l'utilità pubblica degli investimenti; d) fondi di investimento immobiliari finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico con il fine di accumulare conoscenza, diffondere buone pratiche ed attivare forme di partenariato pubblico privato.

89 La previsione per ciascuna delle singole fasi in cui si articolava, nella formulazione originaria del d.lgs. n. 85/2010, il complesso iter procedurale (individuazione dei beni da attribuire, richiesta di attribuzione, attribuzione del bene, acquisizione del bene) di un d.p.c.m. ha reso la fase di attuazione alquanto farraginosa. Di interesse appaiono, al riguardo, le considerazioni svolte dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti in occasione della audizione resa il 6 marzo 2014 presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Di qui, di recente, l'adozione del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 convertito in l. 9 agosto 2013, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per l'economia" che all'art. 56 *bis* ha operato un importante semplificazione delle procedure di trasferimento di beni immobili dello Stato novellando in più aspetti il d.lgs. n. 85/2010 con la previsione di precise scansioni temporali volte a conferire maggiore certezza al relativo procedimento.

In siffatto contesto vanno ad inscriversi gli esiti delle verifiche svolte da questa Sezione con riferimento al patrimonio immobiliare delle Province e dei Comuni che, in sostanziale continuità con le risultanze relative agli esercizi 2011/2012, delineano un quadro abbastanza statico, naturale conseguenza delle evidenziate criticità ed incogruenze che hanno connotato il processo di valorizzazione e di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali[90].

D'altro canto non può sottacersi come le cennate criticità vadano a coniugarsi con problematiche più generali relative alla limitata efficienza della gestione del patrimonio immobiliare, talora, addirittura, non compiutamente conosciuto dagli enti proprietari nei singoli elementi che lo compongono[91].

In questa prospettiva gli adempimenti previsti dal nuovo sistema armonizzato possono costituire un'opportunità per colmare un *deficit* conoscitivo che, oltre ad essere costantemente stigmatizzato dalla giurisprudenza contabile quale irregolarità suscettiva di incidere sulla veridicità del conto del patrimonio e, dunque, in via mediata del rendiconto, rappresenta un ulteriore ostacolo a consapevoli ed effettive politiche di valorizzazione e/o dismissione[92].

5.4.1 La gestione del patrimonio immobiliare delle Province

La consistenza del patrimonio immobiliare delle 101 Province esaminate, pari, nel 2013, a complessivi 22.544.138 migliaia di euro, si concentra, prevalentemente, nei beni demaniali e nei fabbricati indisponibili (tabelle 16/PRO/CP, 17/PRO/CP, 18/PRO/CP): nel

---

[90] Il carattere assolutamente aleatorio delle procedure di dismissione ha, peraltro, comportato la formulazione di precisi *caveat* da parte delle Sezioni regionali di controllo in ordine alla verifica dei presupposti cui è subordinato l'accertamento delle relative entrate. Al fine di scongiurare la formazione di residui attivi non sorretti da ragione di credito giuridicamente perfezionata – come noto incidono, alterandolo, sul risultato di amministrazione – è stato, invero, evidenziato come, se per l'iscrizione in bilancio della previsione di entrata è sufficiente l'esistenza di elementi che attestino l'avvio della procedura di dismissione del bene nonché la presenza di tale vendita nel piano delle alienazioni immobiliari approvato dall'Ente, per l'accertamento della stessa in sede di rendiconto è necessario un idoneo titolo giuridico rappresentato, nella specie dal titolo che ne attesti la compravendita, non essendo sufficiente il compromesso o preliminare di vendita dai quali si acquisisce solo il diritto a portare a termine l'operazione (cfr. SR Controllo per la Toscana, deliberazione n. 203/2011, SR Controllo per le Marche, deliberazione n. 65/2013).

[91] Una delle criticità maggiormente rilevata dalle Sezioni regionali di controllo nell'ambito del controllo finanziario ex art. 1 commi 166 e ss legge 266/2005 ed ascritta al novero della grave irregolarità contabile è l'inattendibilità del conto del patrimonio per mancato aggiornamento dell'inventario come attestato dalla copiosa produzione giurisprudenziale sul punto (cfr. ex pluribus SR Controllo per l'Abruzzo deliberazione 117/2014/VSFG).

[92] É, invero, principio pacificamente acquisito che una proficua gestione del patrimonio immobiliare non possa prescindere dalla disponibilità di informazione corrente, attendibile e tempestiva sulla tipologia dei beni e dei diritti nella disponibilità degli enti, del loro valore, della variazione che tale valore subisce nel tempo e delle cause di tali variazioni anche al fine di orientare la scelta tra alternative strategiche di valorizzazione. Si ritiene, in tal senso, indispensabile un preliminare processo di c.d. *due diligence* volta alla mappatura del bene cui è funzionale una valutazione sinergica e sistemica delle diverse competenze coinvolte attesa la necessità di porre in essere doverose interrelazioni tra dati fisici, urbanistici, economici e giuridici.

2013 queste due tipologie costituiscono il 94,3% del valore totale dello *stock* di patrimonio immobiliare, un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2012 (94,14%) e al 2011 (93,99%).

Per quel che riguarda la distribuzione per aree geografiche, le 43 Province del nord osservate detengono il 47,61% del patrimonio immobiliare totale, seguite dalle Province del Sud e delle Isole (33,83%) e infine dal quelle del centro (18,56%).

La variazione degli *stock* complessivi di ricchezza patrimoniale delle 101 Province esaminate evidenzia, sia nel biennio 2011-2012 che nel biennio 2012-2013, un incremento intorno al 2% (tabelle 19/PRO/CP e 20/ PRO/CP). Questa variazione positiva, letta in termini di valore pro capite (tabella 21/ PRO/CP), si traduce in una sostanziale stabilità dei valori nel triennio di riferimento, sia considerando il dato complessivo sia che si abbia riguardo a quello relativo alle tre aree geografiche in esame.

Sempre in termini di variazioni, i fabbricati disponibili subiscono dei decrementi in tutte le Province, con l'esclusione delle Province della Liguria, dove, viceversa, si registra un aumento significativo pari al 67,54% (a fronte di una riduzione del 15,39% del valore dei fabbricati indisponibili), del Piemonte (+12,6%, mentre i fabbricati indisponibili scendono del 2,55%) e della Toscana (+2,70%), oltre alle Province della Calabria (+5,98%) di cui si è già detto.

L'analisi di dettaglio segnala gli incrementi dei valori riferiti a tutte le tipologie di beni delle Province calabresi tra il 2012 e il 2013 con una crescita percentuale più accentuata (60,98%) dei valori dei terreni disponibili. Con riferimento a questi ultimi spicca il dato delle Province laziali, il cui valore passa da 1.526 migliaia di euro nel 2012 a 4.940 migliaia di euro nel 2013.

Le tabelle 22/ PRO/CP, 23/ PRO/CP, 24/ PRO/CP rilevano l'incidenza dello *stock* del patrimonio immobiliare sul totale delle immobilizzazioni materiali[93], al fine di evidenziare la composizione degli *asset* materiali delle Province. Anche in questo caso emerge la sostanziale stabilità di tale incidenza nel triennio considerato sia con riferimento al dato complessivo di tutte le 101 Province esaminate, sia con riferimento alle aree geografiche.

In dettaglio, le Province che detengono quasi esclusivamente sotto forma di patrimonio immobiliare le proprie immobilizzazioni materiali, nel 2013, sono le Province marchigiane (97,40%), quelle liguri (97,30%), quelle emiliane (89,74%) e quelle venete (89,46%).

[93] Corrisponde al totale della voce A.II dell'attivo patrimoniale, che include, oltre i beni esaminati nelle tabelle 16/P, 17/P, 18/P, in sintesi: macchinari, attrezzature e impianti, sistemi informatici, automezzi, mobili e macchine per ufficio, universalità di beni disponibili e indisponibili, diritti reali su beni di terzi e immobilizzazioni in corso.

TAB. 16/PRO/CP

Province - composizione del patrimonio immobiliare - esercizio 2011 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia di euro

Aree territor.li	Beni demaniali 1	inc.% 1/Tot	Inc.% 1/6	Terreni indisp.2	inc.%2 /Tot	inc.% 2/6	Terreni disponibili 3	inc.% 3/Tot	inc.% 3/6	Fabbr. indisp. 4	inc.% 4/Tot	inc.% 4/6	Fabbr. dispon. 5	inc.% 5/Tot	inc.% 5/6	Totale *stock* patrimonio immob. 6	inc.% 6/Tot
Piemonte	735.820	6,90	57,84	5.133	3,23	0,40	1.872	1,27	0,15	489.390	5,08	38,47	39.951	4,03	3,14	1.272.166	5,89
Lombardia	1.797.767	16,86	56,41	8.862	5,57	0,28	13.131	8,93	0,41	1.190.492	12,36	37,36	176.464	17,78	5,54	3.186.716	14,76
Liguria	345.072	3,24	47,57	11.481	7,22	1,58	2.442	1,66	0,34	339.292	3,52	46,78	27.057	2,73	3,73	725.344	3,36
Veneto	1.347.745	12,64	55,11	28.574	17,96	1,17	5.838	3,97	0,24	1.004.934	10,43	41,09	58.495	5,89	2,39	2.445.586	11,33
Friuli-V.G.	191.270	1,79	44,44	1.054	0,66	0,24	123	0,08	0,03	221.272	2,30	51,41	16.729	1,69	3,89	430.449	1,99
E.Romagna	1.361.527	12,77	60,71	7.221	4,54	0,32	7.990	5,43	0,36	784.229	8,14	34,97	81.648	8,23	3,64	2.242.616	10,39
Tot. Nord	**5.779.201**	**54,21**	**56,09**	**62.324**	**39,18**	**0,60**	**31.396**	**21,35**	**0,30**	**4.029.610**	**41,84**	**39,11**	**400.346**	**40,34**	**3,89**	**10.302.877**	**47,72**
Toscana	708.567	6,65	50,69	4.847	3,05	0,35	2.711	1,84	0,19	636.105	6,60	45,51	45.516	4,59	3,26	1.397.746	6,47
Umbria	245.734	2,31	53,93	2.779	1,75	\0,61	4.376	2,97	0,96	178.871	1,86	39,25	23.916	2,41	5,25	455.675	2,11
Marche	394.860	3,70	59,93	3.543	2,23	0,54	1.438	0,98	0,22	236.377	2,45	35,88	22.614	2,28	3,43	658.832	3,05
Lazio	528.604	4,96	34,81	2.218	1,39	0,15	1.525	1,04	0,10	878.471	9,12	57,85	107.823	10,87	7,10	1.518.641	7,03
Tot. Centro	**1.877.765**	**17,61**	**46,58**	**13.386**	**8,42**	**0,33**	**10.050**	**6,83**	**0,25**	**1.929.825**	**20,04**	**47,88**	**199.868**	**20,14**	**4,96**	**4.030.893**	**18,67**
Abruzzo	255.946	2,40	38,63	51.166	32,17	7,72	91.840	62,44	13,86	183.427	1,90	27,68	80.187	8,08	12,10	662.566	3,07
Molise	141.434	1,33	53,39	2.270	1,43	0,86	69	0,05	0,03	98.646	1,02	37,24	22.473	2,26	8,48	264.891	1,23
Campania	756.472	7,10	47,34	2.774	1,74	0,17	1.238	0,84	0,08	807.464	8,38	50,53	29.911	3,01	1,87	1.597.860	7,40
Puglia	660.577	6,20	45,74	549	0,35	0,04	1.814	1,23	0,13	735.534	7,64	50,93	45.621	4,60	3,16	1.444.094	6,69
Basilicata	244.048	2,29	58,21	403	0,25	0,10	1.151	0,78	0,27	169.379	1,76	40,40	4.297	0,43	1,02	419.278	1,94
Calabria	271.820	2,55	38,00	18.322	11,52	2,56	2.059	1,40	0,29	408.129	4,24	57,05	15.026	1,51	2,10	715.356	3,31
Sicilia	414.898	3,89	28,04	6.024	3,79	0,41	7.161	4,87	0,48	897.681	9,32	60,67	153.745	15,49	10,39	1.479.509	6,85
Sardegna	258.554	2,43	38,36	1.838	1,16	0,27	309	0,21	0,05	372.399	3,87	55,26	40.839	4,12	6,06	673.938	3,12
Tot. Sud-Isole	**3.003.749**	**28,18**	**41,39**	**83.346**	**52,40**	**1,15**	**105.640**	**71,82**	**1,46**	**3.672.659**	**38,13**	**50,61**	**392.098**	**39,51**	**5,40**	**7.257.492**	**33,61**
Totale	**10.660.714**	**100,00**	**49,38**	**159.057**	**100,00**	**0,74**	**147.085**	**100,00**	**0,68**	**9.632.094**	**100,00**	**44,61**	**992.312**	**100,00**	**4,60**	**21.591.263**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 17/PRO/CP

Province - composizione del patrimonio immobiliare - esercizio 2012 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia di euro

Aree territor.li	Beni demaniali 7	inc.% 7/Tot.	inc.% 7/12	Terreni indisponibili 8	inc. % 8/Tot.	inc.% 8/12	Terreni disponibili 9	inc.% 9/Tot.	inc.% 9/12	Fabbricati indisponibili 10	inc.% 10/Tot.	inc.% 10/12	Fabbricati disponibili 11	inc.% 11/Tot.	inc.% 11/12	Totale stock patrimonio immobiliare 12	inc.% 12/Tot.
Piemonte	761.239	6,84	58,853	4.127	2,57	0,32	2.878	1,90	0,22	482.707	37,32	37,32	42.515	4,34	3,29	1.293.466	5,87
Lombardia	1.882.478	16,92	58,26	8.862	5,52	0,27	13.282	8,78	0,41	1.142.753	35,37	35,37	183.887	18,79	5,69	3.231.261	14,67
Liguria	375.484	3,38	47,99	11.959	7,45	1,53	2.689	1,78	0,34	372.967	47,66	47,66	19.397	1,98	2,48	782.496	3,55
Veneto	1.385.428	12,45	56,29	29.363	18,28	1,19	5.621	3,71	0,23	981.257	39,87	39,87	59.461	6,08	2,42	2.461.130	11,17
Friuli-V.G.	227.462	2,04	47,92	1.054	0,66	0,22	121	0,08	0,03	229.887	48,43	48,43	16.116	1,65	3,40	474.641	2,15
E.Romagna	1.418.853	12,75	61,97	11.583	7,21	0,51	8.233	5,44	0,36	771.910	33,71	33,71	79.134	8,09	3,46	2.289.713	10,39
Tot. Nord	**6.050.944**	**54,40**	**57,45**	**66.948**	41,69	0,64	**32.823**	**21,69**	**0,31**	**3.981.482**	**37,80**	**37,80**	**400.511**	**40,93**	**3,80**	**10.532.706**	**47,81**
Toscana	714.706	6,42	50,48	4.416	2,75	0,31	2.824	1,87	0,20	637.488	45,03	45,03	56.301	5,75	3,98	1.415.736	6,43
Umbria	245.675	2,21	54,04	2.779	1,73	0,61	4.376	2,89	0,96	178.334	39,22	39,22	23.484	2,40	5,17	454.648	2,06
Marche	405.229	3,64	61,33	3.549	2,21	0,54	1.364	0,90	0,21	229.774	34,78	34,78	20.778	2,12	3,14	660.693	3,00
Lazio	573.550	5,16	36,45	2.218	1,38	0,14	1.526	1,01	0,10	886.756	56,36	56,36	109.278	11,17	6,95	1.573.328	7,14
Tot. Centro	**1.939.160**	17,43	**47,25**	**12.961**	**8,07**	**0,32**	**10.090**	**6,67**	**0,25**	**1.932.353**	**47,08**	**47,08**	**209.841**	**21,44**	**5,11**	**4.104.405**	**18,63**
Abruzzo	272.493	2,45	39,72	51.166	31,86	7,46	91.840	60,68	13,39	192.852	28,11	28,11	77.610	7,93	11,31	685.960	3,11
Molise	153.919	1,38	55,12	2.257	1,41	0,81	94	0,06	0,03	100.562	36,01	36,01	22.420	2,29	8,03	279.252	1,27
Campania	762.855	6,86	48,71	2.774	1,73	0,18	1.235	0,82	0,08	770.336	49,19	49,19	28.984	2,96	1,85	1.566.184	7,11
Puglia	676.237	6,08	46,56	511	0,32	0,04	2.087	1,38	0,14	734.030	50,54	50,54	39.390	4,03	2,71	1.452.255	6,59
Basilicata	226.980	2,04	57,57	4	0,00	0,00	375	0,25	0,10	163.703	41,52	41,52	3.221	0,33	0,82	394.283	1,79
Calabria	301.444	2,71	40,38	18.322	11,41	2,45	2.071	1,37	0,28	409.449	54,85	54,85	15.243	1,56	2,04	746.529	3,39
Sicilia	467.246	4,20	30,84	4.326	2,69	0,29	8.807	5,82	0,58	885.361	58,43	58,43	149.385	15,27	9,86	1.515.126	6,88
Sardegna	272.636	2,45	36,09	1.322	0,82	0,17	1.917	1,27	0,25	447.566	59,25	59,25	31.954	3,27	4,23	755.395	3,43
Tot. Sud-Isole	**3.133.810**	**28,17**	**42,38**	**80.682**	**50,24**	**1,09**	**108.426**	**71,64**	**1,47**	**3.703.859**	**50,09**	**50,09**	**368.206**	**37,63**	**4,98**	**7.394.983**	**33,56**
Totale	**11.123.914**	**100,00**	**50,49**	**160.591**	**100,00**	**0,73**	**151.339**	**100,00**	**0,69**	**9.617.694**	**43,65**	**43,65**	**978.557**	**100,00**	**4,44**	**22.032.094**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 18/PRO/CP

Province - composizione del patrimonio immobiliare - esercizio 2013 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	Beni demaniali 13	inc.% 13/Tot.	inc.% 13/18	Terreni indisponibili 14	inc. % 14/Tot.	inc.% 14/18	Terreni disponibili 15	inc.% 15/Tot.	inc.% 15/18	Fabbricati indisponibili 16	inc.% 16/Tot.	inc.% 16/18	Fabbricati disponibili 17	inc.% 17/Tot.	inc.% 17/18	Totale stock patrimonio immobiliare 18	inc.% 18/Tot.
Piemonte	834.784	7,21	61,39	4.127	2,55	0,30	2.843	1,79	0,21	470.379	4,86	34,59	47.644	4,94	3,50	1.359.777	6,03
Lombardia	1.922.160	16,60	58,04	9.043	5,60	0,27	13.611	8,57	0,41	1.200.338	12,40	36,25	166.555	17,27	5,03	3.311.708	14,69
Liguria	372.617	3,22	50,67	11.961	7,40	1,63	2.691	1,69	0,37	315.569	3,26	42,91	32.498	3,37	4,42	735.336	3,26
Veneto	1.392.629	12,02	56,81	28.303	17,52	1,15	5.851	3,68	0,24	971.062	10,03	39,61	53.454	5,54	2,18	2.451.298	10,87
Friuli-V.G.	255.877	2,21	50,48	1.054	0,65	0,21	117	0,07	0,02	233.852	2,42	46,13	15.998	1,66	3,16	506.898	2,25
E.Romagna	1.509.939	13,04	63,77	13.300	8,23	0,56	8.168	5,14	0,34	753.012	7,78	31,80	83.539	8,66	3,53	2.367.958	10,50
Tot. Nord	**6.288.005**	**54,29**	**58,59**	**67.788**	**41,95**	**0,63**	**33.282**	**20,95**	**0,31**	**3.944.211**	**40,76**	**36,75**	**399.689**	**41,43**	**3,72**	**10.732.976**	**47,61**
Toscana	732.856	6,33	49,69	4.530	2,80	0,31	4.297	2,70	0,29	675.374	6,98	45,79	57.820	5,99	3,92	1.474.876	6,54
Umbria	247.199	2,13	54,61	2.772	1,72	0,61	4.178	2,63	0,92	175.610	1,81	38,79	22.908	2,37	5,06	452.666	2,01
Marche	407.059	3,51	59,91	3.547	2,20	0,52	1.352	0,85	0,20	247.577	2,56	36,44	19.963	2,07	2,94	679.497	3,01
Lazio	590.464	5,10	37,41	2.398	1,48	0,15	4.940	3,11	0,31	879.713	9,09	55,74	100.763	10,45	6,38	1.578.279	7,00
Tot. Centro	**1.977.578**	**17,07**	**47,25**	**13.247**	**8,20**	**0,32**	**14.767**	**9,30**	**0,35**	**1.978.274**	**20,44**	**47,27**	**201.453**	**20,88**	**4,81**	**4.185.319**	**18,56**
Abruzzo	287.062	2,48	41,27	51.166	31,67	7,36	91.800	57,79	13,20	189.179	1,95	27,20	76.355	7,92	10,98	695.562	3,09
Molise	161.975	1,40	56,13	2.373	1,47	0,82	110	0,07	0,04	101.751	1,05	35,26	22.368	2,32	7,75	288.578	1,28
Campania	806.102	6,96	50,01	2.774	1,72	0,17	1.677	1,06	0,10	772.499	7,98	47,92	28.881	2,99	1,79	1.611.934	7,15
Puglia	719.747	6,21	48,52	580	0,36	0,04	2.689	1,69	0,18	723.455	7,48	48,77	36.964	3,83	2,49	1.483.434	6,58
Basilicata	232.847	2,01	56,93	4	0,00	0,00	375	0,24	0,09	172.696	1,78	42,22	3.105	0,32	0,76	409.027	1,81
Calabria	341.083	2,94	39,56	18.436	11,41	2,14	3.334	2,10	0,39	483.080	4,99	56,04	16.155	1,67	1,87	862.088	3,82
Sicilia	491.032	4,24	32,20	3.888	2,41	0,25	8.893	5,60	0,58	872.736	9,02	57,23	148.526	15,40	9,74	1.525.077	6,76
Sardegna	276.647	2,39	36,88	1.322	0,82	0,18	1.919	1,21	0,26	439.112	4,54	58,54	31.144	3,23	4,15	750.144	3,33
Tot. Sud-Isole	**3.316.495**	**28,63**	**43,49**	**80.544**	**49,85**	**1,06**	**110.798**	**69,75**	**1,45**	**3.754.508**	**38,80**	**49,23**	**363.499**	**37,68**	**4,77**	**7.625.844**	**33,83**
Totale	**11.582.079**	**100,00**	**51,38**	**161.579**	**100,00**	**0,72**	**158.847**	**100,00**	**0,70**	**9.676.993**	**100,00**	**42,92**	**964.641**	**100,00**	**4,28**	**22.544.138**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 19/PRO/CP

Province - patrimonio immobiliare – Variazioni percentuali esercizi 2011 - 2012 (valori delle consistenze finali)

Aree territoriali	Var. % beni demaniali 7/1	Var. % terreni indisponibili 8/2	Var. % terreni disponibili 9/3	Var. % fabbricati indisponibili 10/4	Var. % fabbricati disponibili 11/5	Var. % tot. Stock patrimonio 12/6
Piemonte	3,45	-19,60	53,77	-1,37	6,42	1,67
Lombardia	4,71	-0,01	1,15	-4,01	4,21	1,40
Liguria	8,81	4,16	10,10	9,93	-28,31	7,88
Veneto	2,80	2,76	-3,72	-2,36	1,65	0,64
Friuli-Venezia Giulia	18,92	0,05	-1,90	3,89	-3,66	10,27
Emilia-Romagna	4,21	60,40	3,04	-1,57	-3,08	2,10
Totale Nord	**4,70**	**7,42**	**4,55**	**-1,19**	**0,04**	**2,23**
Toscana	0,87	-8,89	4,17	0,22	23,70	1,29
Umbria	-0,02	0,00	-0,00	-0,30	-1,80	-0,23
Marche	2,63	0,15	-5,11	-2,79	-8,12	0,28
Lazio	8,50	0,00	0,03	0,94	1,35	3,60
Totale Centro	**3,27**	**-3,18**	**0,40**	**0,13**	**4,99**	**1,82**
Abruzzo	6,46	0,00	0,00	5,14	-3,21	3,53
Molise	8,83	-0,57	36,38	1,94	-0,23	5,42
Campania	0,84	0,00	-0,26	-4,60	-3,10	-1,98
Puglia	2,37	-6,95	15,05	-0,20	-13,66	0,57
Basilicata	- 6,99	-98,98	-67,38	-3,35	-25,05	-5,96
Calabria	10,90	-0,00	0,60	0,32	1,44	4,36
Sicilia	12,62	-28,18	23,00	-1,37	-2,84	2,41
Sardegna	5,45	-28,08	520,11	20,18	-21,76	12,09
Totale Sud-Isole	**4,33**	**-3,20**	**2,64**	**0,85**	**-6,09**	**1,89**
Totale	**4,34**	**0,96**	**2,89**	**-0,15**	**-1,39**	**2,04**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 20/PRO/CP

Province - patrimonio immobiliare – Variazioni percentuali esercizi 2012 - 2013 (valori delle consistenze finali)

Aree territoriali	Var. % beni demaniali 13/7	Var. % terreni indisponibili 14/8	Var. % terreni disponibili 15/9	Var. % fabbricati indisponibili 16/10	Var. % fabbricati disponibili 17/11	Var. % tot. Stock patrimonio 18/12
Piemonte	9,66	0,00	-1,22	-2,55	12,06	5,13
Lombardia	2,11	2,05	2,48	5,04	-9,43	2,49
Liguria	-0,76	0,02	0,09	-15,39	67,54	-6,03
Veneto	0,52	-3,61	4,10	-1,04	-10,10	-0,40
Friuli-Venezia Giulia	12,49	0,00	-3,31	1,72	-0,73	6,80
Emilia-Romagna	6,42	14,83	-0,78	-2,45	5,57	3,42
Totale Nord	**3,92**	**1,26**	**1,40**	**-0,94**	**-0,21**	**1,90**
Toscana	2,54	2,57	52,13	5,94	2,70	4,18
Umbria	0,62	-0,26	-4,51	-1,53	-2,45	-0,44
Marche	0,45	-0,04	-0,91	7,75	-3,92	2,85
Lazio	2,95	8,14	223,79	-0,79	-7,79	0,31
Totale Centro	**1,98**	**2,20**	**46,36**	**2,38**	**-4,00**	**1,97**
Abruzzo	5,35	0,00	-0,04	-1,90	-1,62	1,40
Molise	5,23	5,17	17,32	1,18	-0,23	3,34
Campania	5,67	0,00	35,82	0,28	-0,35	2,92
Puglia	6,43	13,48	28,83	-1,44	-6,16	2,15
Basilicata	2,58	0,00	-0,00	5,49	-3,59	3,74
Calabria	13,15	0,62	60,98	17,98	5,98	15,48
Sicilia	5,09	-10,12	0,98	-1,43	-0,57	0,66
Sardegna	1,47	0,00	0,10	-1,89	-2,53	-0,70
Totale Sud-Isole	**5,83**	**-0,17**	**2,19**	**1,37**	**-1,28**	**3,12**
Totale	**4,12**	**0,62**	**4,96**	**0,62**	**-1,42**	**2,32**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 21/PRO/CP

Province - patrimonio immobiliare. Rapporto stock patrimoniale sulla popolazione 2011, 2012 e 2013

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione 2011	Popolazione 2012	Popolazione 2013	Rapporto stock patr/pop. 2011	Rapporto stock patr./pop. 2012	Rapporto stock patr./pop. 2013
Piemonte	7	4.271.567	4.175.795	4.192.626	0,30	0,31	0,32
Lombardia	12	9.917.722	9.700.881	9.794.525	0,32	0,33	0,34
Liguria	4	1.616.788	1.567.339	1.565.127	0,45	0,50	0,47
Veneto	7	4.937.854	4.853.657	4.881.756	0,50	0,51	0,50
Friuli-Venezia Giulia	4	1.235.808	1.217.780	1.221.860	0,35	0,39	0,41
Emilia-Romagna	9	4.432.418	4.341.240	4.377.487	0,51	0,53	0,54
Totale Nord	**43**	**26.412.157**	**25.856.692**	**26.033.381**	**0,39**	**0,41**	**0,41**
Toscana	10	3.749.813	3.667.780	3.692.828	0,37	0,39	0,40
Umbria	2	906.486	883.215	886.239	0,50	0,51	0,51
Marche	4	1.351.267	1.330.506	1.334.444	0,49	0,50	0,51
Lazio	5	5.728.688	5.500.022	5.557.276	0,27	0,29	0,28
Totale Centro	**21**	**11.736.254**	**11.381.523**	**11.470.787**	**0,34**	**0,36**	**0,36**
Abruzzo	4	1.342.366	1.306.416	1.312.507	0,49	0,53	0,53
Molise	2	319.780	313.145	313.341	0,83	0,89	0,92
Campania	4	4.917.589	4.859.236	4.860.966	0,32	0,32	0,33
Puglia	6	4.091.259	4.050.072	4.050.803	0,35	0,36	0,37
Basilicata	2	587.517	577.562	576.194	0,71	0,68	0,71
Calabria	3	1.670.230	1.624.484	1.624.320	0,43	0,46	0,53
Sicilia	8	3.960.974	3.921.809	3.922.819	0,37	0,39	0,39
Sardegna	8	1.675.411	1.637.846	1.640.379	0,40	0,46	0,46
Totale Sud-Isole	**37**	**18.565.126**	**18.290.570**	**18.301.329**	**0,39**	**0,40**	**0,42**
Totale	**101**	**56.713.537**	**55.528.785**	**55.805.497**	**0,38**	**0,40**	**0,40**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 22/PRO/CP

Province - patrimonio immobiliare. Incidenza percentuale sulle immobilizzazioni materiali – Esercizio 2011

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Stock del patrimonio immobiliare 1	Totale immobilizzazioni materiali 2	Inc.% 1/2
Piemonte	7	4.271.567	1.272.166	2.270.127	56,04
Lombardia	12	9.917.722	3.186.716	4.317.072	73,82
Liguria	4	1.616.788	725.344	749.188	96,82
Veneto	7	4.937.854	2.445.586	2.756.694	88,71
Friuli-Venezia Giulia	4	1.235.808	430.449	692.808	62,13
Emilia-Romagna	9	4.432.418	2.242.616	2.572.444	87,18
Totale Nord	**43**	**26.412.157**	**10.302.877**	**13.358.333**	**77,13**
Toscana	10	3.749.813	1.397.746	2.283.256	61,22
Umbria	2	906.486	455.675	560.492	81,30
Marche	4	1.351.267	658.832	695.407	94,74
Lazio	5	5.728.688	1.518.641	1.736.124	87,47
Totale Centro	**21**	**11.736.254**	**4.030.893**	**5.275.280**	**76,41**
Abruzzo	4	1.342.366	662.566	817.454	81,05
Molise	2	319.780	264.891	528.331	50,14
Campania	4	4.917.589	1.597.860	1.897.586	84,20
Puglia	6	4.091.259	1.444.094	1.870.514	77,20
Basilicata	2	587.517	419.278	620.816	67,54
Calabria	3	1.670.230	715.356	1.292.155	55,36
Sicilia	8	3.960.974	1.479.509	2.352.998	62,88
Sardegna	8	1.675.411	673.938	1.241.466	54,29
Totale Sud-Isole	**37**	**18.565.126**	**7.257.492**	**10.621.320**	**68,33**
Totale	**101**	**56.713.537**	**21.591.263**	**29.254.933**	**73,80**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 23/PRO/CP

Province - patrimonio immobiliare. Incidenza percentuale sulle immobilizzazioni materiali – Esercizio 2012

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Stock del patrimonio immobiliare 1	Totale immobilizzazioni materiali 2	Inc.% 1/2
Piemonte	7	4.175.795	1.293.466	2.315.385	55,86
Lombardia	12	9.700.881	3.231.261	4.366.828	74,00
Liguria	4	1.567.339	782.496	803.245	97,42
Veneto	7	4.853.657	2.461.130	2.757.096	89,27
Friuli-Venezia Giulia	4	1.217.780	474.641	714.361	66,44
Emilia-Romagna	9	4.341.240	2.289.713	2.607.464	87,81
Totale Nord	**43**	**25.856.692**	**10.532.706**	**13.564.379**	**77,65**
Toscana	10	3.667.780	1.415.736	2.323.680	60,93
Umbria	2	883.215	454.648	559.049	81,33
Marche	4	1.330.506	660.693	700.883	94,27
Lazio	5	5.500.022	1.573.328	1.776.091	88,58
Totale Centro	**21**	**11.381.523**	**4.104.405**	**5.359.704**	**76,58**
Abruzzo	4	1.306.416	685.960	852.986	80,42
Molise	2	313.145	279.252	542.906	51,44
Campania	4	4.859.236	1.566.184	1.910.917	81,96
Puglia	6	4.050.072	1.452.255	1.883.300	77,11
Basilicata	2	577.562	394.283	625.779	63,01
Calabria	3	1.624.484	746.529	1.358.825	54,94
Sicilia	8	3.921.809	1.515.126	2.405.739	62,98
Sardegna	8	1.637.846	755.395	1.344.055	56,20
Totale Sud-Isole	**37**	**18.290.570**	**7.394.983**	**10.924.506**	**67,69**
Totale	**101**	**55.528.785**	**22.032.094**	**29.848.588**	**73,81**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

TAB. 24/PRO/CP
Province - patrimonio immobiliare. Incidenza percentuale sulle immobilizzazioni materiali – Esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Stock del patrimonio immobiliare 1	Totale immobilizzazioni materiali 2	Inc.% 1/2
Piemonte	7	4.192.626	1.359.777	2.363.979,46	57,52
Lombardia	12	9.794.525	3.311.708	4.521.150,45	73,25
Liguria	4	1.565.127	735.336	755.744,13	97,30
Veneto	7	4.881.756	2.451.298	2.740.251,12	89,46
Friuli-Venezia Giulia	4	1.221.860	506.898	707.198,43	71,68
Emilia-Romagna	9	4.377.487	2.367.958	2.638.737,22	89,74
Totale Nord	**43**	**26.033.381**	**10.732.976**	**13.727.060,82**	**78,19**
Toscana	10	3.692.828	1.474.876	2.212.965,41	66,65
Umbria	2	886.239	452.666	561.304,93	80,65
Marche	4	1.334.444	679.497	697.599,99	97,40
Lazio	5	5.557.276	1.578.279	1.781.002,93	88,62
Totale Centro	**21**	**11.470.787**	**4.185.319**	**5.252.873,27**	**79,68**
Abruzzo	4	1.312.507	695.562	883.628,59	78,72
Molise	2	313.341	288.578	552.218,88	52,26
Campania	4	4.860.966	1.611.934	1.974.523,78	81,64
Puglia	6	4.050.803	1.483.434	1.919.614,17	77,28
Basilicata	2	576.194	409.027	671.070,16	60,95
Calabria	3	1.624.320	862.088	1.427.588,49	60,39
Sicilia	8	3.922.819	1.525.077	2.434.747,19	62,64
Sardegna	8	1.640.379	750.144	1.371.960,55	54,68
Totale Sud-Isole	**37**	**18.301.329**	**7.625.844**	**11.235.351,83**	**67,87**
Totale	**101**	**55.805.497**	**22.544.138**	**30.215.285,91**	**74,61**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

5.4.2 La gestione del patrimonio immobiliare dei Comuni

La consistenza del patrimonio immobiliare dei 6.488 Enti esaminati (tabelle 16/COM/CP, 17/COM/CP, 18/COM/CP) ammonta, nel 2013, a 148.467.691 migliaia di euro, ed è composto in larga prevalenza, da beni demaniali (44,61%) ed immobili indisponibili (fabbricati 39,87%, terreni 4,14); la quota di beni disponibili è di poco superiore all'11% (fabbricati 8,76%, terreni 2,62). Tale ripartizione si conferma sostanzialmente stabile nell'intero arco temporale di riferimento.

Per quel che riguarda la distribuzione per aree geografiche, oltre la metà del patrimonio immobiliare dei Comuni (55,39%) è detenuto dagli Enti dell'area settentrionale, mentre il rimanente è concentrato per il 26,66 nell'area Sud-Isole e per il 17,95% nel Centro.

La variazione degli *stock* complessivi di ricchezza patrimoniale (tabelle 19/COM/CP e 20/COM/CP) evidenzia nel biennio 2011-2012 un incremento pari al 2,39%, al quale va aggiunto l'ulteriore incremento del biennio 2012-2013 (2,94%). Anche nel caso dei Comuni, tale incremento della consistenza del patrimonio immobiliare non incide in maniera sostanziale sui valori *pro capite* calcolati nel triennio considerato (tabella 21/COM/CP),

determinando solo leggere variazioni positive dell'indicatore, sia considerando il dato complessivo che quello relativo alle tre aree geografiche in esame.

Riguardo all'andamento delle componenti del patrimonio immobiliare, si riscontrano incrementi per tutte le categorie di beni, sia nel biennio 2011-2012 sia nel biennio successivo. Ad aumentare sono soprattutto i beni demaniali ed i terreni disponibili, mentre fabbricati (disponibili e indisponibili) e terreni disponibili fanno registrare incrementi di scarsa entità.

Sempre in termini di variazioni, anche in questo caso si riscontrano decrementi dei fabbricati disponibili in molte Regioni, in alcuni casi superiori al 10% (Marche e Piemonte); tuttavia, le variazioni negative sembrano essere interamente assorbite dall'incremento registrato in Lombardia, pari al 6,07%, considerato che il dato complessivo presenta uno scostamento positivo dello 0,16%.

Come per le Province, l'incidenza dello stock del patrimonio immobiliare sul totale delle immobilizzazioni materiali (tabelle 22/COM/CP, 23/COM/CP, 24/COM/CP) evidenzia una sostanziale stabilità nel triennio considerato. L'indicatore permette di apprezzare una maggiore incidenza del valore dei beni immobili rispetto al resto degli altri beni materiali a fecondità ripetuta nell'area settentrionale, dove si concentrano i valori più elevati (89,59% in Emilia-Romagna, 88,31% in Lombardia, 88,76 in Trentino-Alto Adige).

Tabella 16/COM/CP

Comuni - composizione del patrimonio immobiliare - esercizio 2011 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia di euro

Aree territor.li	Beni demaniali 1	Inc.% 1/Tot	Inc.% 1/6	Terreni indisp. 2	Inc.% 2/Tot	Inc.% 2/6	Terreni disponibili 3	Inc.% 3/Tot	Inc.% 3/6	Fabbr. indisp. 4	Inc.% 4/Tot	Inc.% 4/6	Fabbr. dispon. 5	Inc.% 5/Tot	Inc.% 5/6	Totale *stock* patrimonio immob.6
Piemonte	3.960.277	6,58	35,73	251.679	4,50	2,27	280.402	7,38	2,53	5.545.102	9,49	50,02	1.047.791	8,23	9,45	11.085.251
Lombardia	14.209.635	23,60	51,32	630.260	11,26	2,28	679.809	17,88	2,46	9.481.219	16,23	34,24	2.688.525	21,11	9,71	27.689.449
Liguria	1.552.953	2,58	49,87	82.898	1,48	2,66	50.232	1,32	1,61	1.202.902	2,06	38,63	225.277	1,77	7,23	3.114.263
Trentino A.A.	1.660.459	2,76	34,76	142.280	2,54	2,98	198.521	5,22	4,16	2.493.115	4,27	52,19	282.188	2,22	5,91	4.776.563
Veneto	5.597.386	9,30	45,44	433.201	7,74	3,52	248.264	6,53	2,02	5.042.109	8,63	40,93	997.761	7,83	8,10	12.318.722
Friuli V.G.	2.512.668	4,17	47,34	266.067	4,75	5,01	211.137	5,55	3,98	1.799.029	3,08	33,89	518.872	4,07	9,78	5.307.772
E.Romagna	5.964.514	9,91	45,51	862.140	15,40	6,58	183.644	4,83	1,40	5.200.916	8,90	39,68	895.227	7,03	6,83	13.106.440
Tot. Nord	**35.457.891**	**58,90**	**45,81**	**2.668.525**	**47,68**	**3,45**	**1.852.009**	**48,71**	**2,39**	**30.764.392**	**52,66**	**39,75**	**6.655.642**	**52,26**	**8,60**	**77.398.460**
Toscana	4.733.544	7,86	42,46	416.356	7,44	3,74	106.105	2,79	0,95	4.963.362	8,50	44,53	927.957	7,29	8,32	11.147.324
Umbria	940.294	1,56	39,27	82.870	1,48	3,46	67.514	1,78	2,82	937.826	1,61	39,17	365.740	2,87	15,28	2.394.243
Marche	1.843.279	3,06	46,12	151.352	2,70	3,79	99.543	2,62	2,49	1.633.762	2,80	40,88	268.631	2,11	6,72	3.996.566
Lazio	2.795.928	4,64	34,47	620.217	11,08	7,65	199.846	5,26	2,46	4.077.845	6,98	50,28	417.151	3,28	5,14	8.110.987
Tot. Centro	**10.313.045**	**17,13**	**40,21**	**1.270.795**	**22,71**	**4,95**	**473.007**	**12,44**	**1,84**	**11.612.794**	**19,88**	**45,28**	**1.979.479**	**15,54**	**7,72**	**25.649.120**
Abruzzo	1.188.017	1,97	46,62	133.690	2,39	5,25	82.806	2,18	3,25	878.025	1,50	34,45	265.844	2,09	10,43	2.548.383
Molise	285.174	0,47	39,10	38.384	0,69	5,26	56.903	1,50	7,80	278.098	0,48	38,13	70.856	0,56	9,71	729.416
Campania	3.897.601	6,47	33,92	523.091	9,35	4,55	360.979	9,50	3,14	5.299.929	9,07	46,12	1.409.501	11,07	12,27	11.491.100
Puglia	3.131.867	5,20	42,19	258.283	4,61	3,48	275.196	7,24	3,71	2.903.232	4,97	39,11	854.758	6,71	11,51	7.423.336
Basilicata	659.803	1,10	37,14	102.431	1,83	5,77	108.193	2,85	6,09	749.926	1,28	42,21	156.382	1,23	8,80	1.776.734
Calabria	1.339.284	2,22	35,72	202.388	3,62	5,40	253.995	6,68	6,77	1.506.124	2,58	40,17	447.590	3,51	11,94	3.749.381
Sicilia	1.581.512	2,63	34,61	163.521	2,92	3,58	150.905	3,97	3,30	2.317.484	3,97	50,71	356.251	2,80	7,80	4.569.673
Sardegna	2.350.105	3,90	43,34	235.728	4,21	4,35	187.756	4,94	3,46	2.109.984	3,61	38,92	538.375	4,23	9,93	5.421.948
Tot. Sud-Isole	**14.433.362**	**23,97**	**38,27**	**1.657.516**	**29,62**	**4,40**	**1.476.732**	**38,84**	**3,92**	**16.042.802**	**27,46**	**42,54**	**4.099.558**	**32,19**	**10,87**	**37.709.971**
Totale	**60.204.298**	**100,00**	**42,77**	**5.596.836**	**100,00**	**3,98**	**3.801.749**	**100,00**	**2,70**	**58.419.988**	**100,00**	**41,50**	**12.734.679**	**100,00**	**9,05**	**140.757.550**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 17/COM/CP

Comuni - composizione del patrimonio immobiliare - esercizio 2012 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia di euro

Aree territor.li	Beni demaniali 7	inc.% 7/Tot.	inc.% 7/12	Terreni indisponibili 8	inc. % 8/Tot.	inc.% 8/12	Terreni disponibili 9	inc.% 9/Tot.	inc.% 9/12	Fabbricati indisponibili 10	inc.% 10/Tot.	inc.% 10/12	Fabbricati disponibili 11	inc.% 11/Tot.	inc.% 11/12	Totale stock patrimonio immobiliare 12	inc.% 12/Tot.
Piemonte	4.389.839	6,92	38,83	262.140	4,57	2,32	270.962	7,04	2,40	5.297.337	8,97	46,86	1.084.553	8,35	9,59	11.304.830	7,80
Lombardia	15.000.874	23,66	52,24	633.668	11,05	2,21	690.790	17,94	2,41	9.653.013	16,35	33,62	2.734.824	21,06	9,52	28.713.169	19,80
Liguria	1.637.896	2,58	51,10	84.525	1,47	2,64	49.933	1,30	1,56	1.211.054	2,05	37,78	221.772	1,71	6,92	3.205.180	2,21
Trentino A.A.	1.791.451	2,83	35,38	167.331	2,92	3,30	193.151	5,01	3,81	2.624.987	4,45	51,84	286.292	2,20	5,65	5.063.212	3,49
Veneto	5.891.842	9,29	46,21	444.077	7,74	3,48	252.229	6,55	1,98	5.146.370	8,72	40,37	1.014.661	7,81	7,96	12.749.178	8,79
Friuli V.G.	2.649.764	4,18	48,34	257.658	4,49	4,70	223.694	5,81	4,08	1.821.923	3,09	33,24	528.226	4,07	9,64	5.481.265	3,78
E.-Romagna	6.144.680	9,69	46,05	889.559	15,51	6,67	182.795	4,75	1,37	5.205.842	8,82	39,02	919.494	7,08	6,89	13.342.369	9,20
Tot. Nord	**37.506.347**	**59,16**	**46,97**	**2.738.958**	**47,75**	**3,43**	**1.863.553**	**48,38**	**2,33**	**30.960.524**	**52,45**	**38,77**	**6.789.821**	**52,28**	**8,50**	**79.859.203**	**55,07**
Toscana	4.868.930	7,68	42,55	427.810	7,46	3,74	115.004	2,99	1,01	5.086.510	8,62	44,46	943.619	7,27	8,25	11.441.873	7,89
Umbria	969.767	1,53	40,20	86.973	1,52	3,61	65.366	1,70	2,71	930.720	1,58	38,58	359.444	2,77	14,90	2.412.271	1,66
Marche	1.955.649	3,08	47,88	151.849	2,65	3,72	102.181	2,65	2,50	1.545.430	2,62	37,83	329.747	2,54	8,07	4.084.855	2,82
Lazio	2.935.867	4,63	35,65	651.046	11,35	7,91	203.165	5,27	2,47	4.030.712	6,83	48,95	413.583	3,18	5,02	8.234.374	5,68
Tot. Centro	**10.730.213**	**16,92**	**41,00**	**1.317.678**	**22,97**	**5,03**	**485.717**	**12,61**	**1,86**	**11.593.372**	**19,64**	**44,29**	**2.046.394**	**15,76**	**7,82**	**26.173.373**	**18,05**
Abruzzo	1.262.033	1,99	47,86	136.023	2,37	5,16	85.284	2,21	3,23	883.683	1,50	33,51	270.074	2,08	10,24	2.637.098	1,82
Molise	297.622	0,47	39,81	38.742	0,68	5,18	56.489	1,47	7,56	282.100	0,48	37,74	72.579	0,56	9,71	747.532	0,52
Campania	4.003.059	6,31	33,51	518.942	9,05	4,34	357.512	9,28	2,99	5.630.946	9,54	47,13	1.436.102	11,06	12,02	11.946.562	8,24
Puglia	3.279.195	5,17	43,04	267.206	4,66	3,51	285.072	7,40	3,74	2.925.073	4,96	38,39	862.071	6,64	11,32	7.618.616	5,25
Basilicata	703.470	1,11	38,43	104.516	1,82	5,71	105.339	2,73	5,75	765.485	1,30	41,81	151.900	1,17	8,30	1.830.710	1,26
Calabria	1.403.762	2,21	36,44	203.255	3,54	5,28	261.933	6,80	6,80	1.546.068	2,62	40,13	437.576	3,37	11,36	3.852.594	2,66
Sicilia	1.660.059	2,62	35,93	170.266	2,97	3,69	152.438	3,96	3,30	2.278.937	3,86	49,32	358.575	2,76	7,76	4.620.274	3,19
Sardegna	2.553.009	4,03	44,63	239.939	4,18	4,19	198.213	5,15	3,47	2.166.156	3,67	37,87	562.937	4,33	9,84	5.720.254	3,94
Tot. Sud-Isole	**15.162.209**	**23,92**	**38,90**	**1.678.888**	**29,27**	**4,31**	**1.502.280**	**39,00**	**3,85**	**16.478.448**	**27,91**	**42,28**	**4.151.814**	**31,97**	**10,65**	**38.973.639**	**26,88**
Totale	**63.398.769**	**100,00**	**43,72**	**5.735.524**	**100,00**	**3,96**	**3.851.550**	**100,00**	**2,66**	**59.032.344**	**100,00**	**40,71**	**12.988.028**	**100,00**	**8,96**	**145.006.215**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 18/COM/CP

Comuni - composizione del patrimonio immobiliare - esercizio 2013 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia di euro

Aree territor.li	Beni demaniali 13	inc.% 13/Tot.	inc.% 13/18	Terreni indisponibili 14	inc. % 14/Tot.	inc.% 14/18	Terreni disponibili 15	inc.% 15/Tot.	inc.% 15/18	Fabbricati indisponibili 16	inc.% 16/Tot.	inc.% 16/18	Fabbricati disponibili 17	inc.% 17/Tot.	inc.% 17/18	Totale stock patrimonio immobiliare 18	inc.% 18/Tot.
Piemonte	4.745.217	7,17	41,65	260.196	4,23	2,28	276.280	7,10	2,43	5.147.398	8,70	45,18	962.968	7,40	8,45	11.392.059	7,67
Lombardia	15.885.360	23,99	52,80	664.257	10,81	2,21	744.645	19,14	2,48	9.889.797	16,71	32,87	2.900.717	22,30	9,64	30.084.776	20,26
Liguria	1.704.160	2,57	51,29	86.512	1,41	2,60	52.489	1,35	1,58	1.258.715	2,13	37,88	220.650	1,70	6,64	3.322.526	2,24
Trentino-A.A.	1.898.436	2,87	36,12	188.405	3,07	3,58	196.730	5,06	3,74	2.692.425	4,55	51,22	280.221	2,15	5,33	5.256.216	3,54
Veneto	6.042.473	9,12	46,77	442.328	7,20	3,42	256.706	6,60	1,99	5.166.730	8,73	39,99	1.012.378	7,78	7,84	12.920.616	8,70
Friuli-V.G.	2.816.976	4,25	49,84	252.849	4,11	4,47	225.658	5,80	3,99	1.846.605	3,12	32,67	510.209	3,92	9,03	5.652.297	3,81
E.-Romagna	6.307.310	9,52	46,35	945.274	15,38	6,95	183.861	4,73	1,35	5.253.069	8,87	38,60	918.996	7,06	6,75	13.608.510	9,17
Tot. Nord	**39.399.931**	**59,49**	**47,91**	**2.839.821**	**46,21**	**3,45**	**1.936.368**	**49,78**	**2,35**	**31.254.740**	**52,80**	**38,01**	**6.806.139**	**52,32**	**8,28**	**82.236.999**	**55,39**
Toscana	5.021.569	7,58	43,32	434.214	7,07	3,75	118.263	3,04	1,02	5.048.682	8,53	43,55	970.064	7,46	8,37	11.592.792	7,81
Umbria	1.022.149	1,54	41,53	87.969	1,43	3,57	64.099	1,65	2,60	930.920	1,57	37,83	355.901	2,74	14,46	2.461.037	1,66
Marche	1.910.003	2,88	46,24	159.250	2,59	3,86	101.657	2,61	2,46	1.677.504	2,83	40,62	281.818	2,17	6,82	4.130.233	2,78
Lazio	3.015.630	4,55	35,63	745.968	12,14	8,81	220.102	5,66	2,60	4.070.452	6,88	48,09	412.279	3,17	4,87	8.464.431	5,70
Tot. Centro	**10.969.351**	**16,56**	**41,16**	**1.427.401**	**23,23**	**5,36**	**504.122**	**12,96**	**1,89**	**11.727.558**	**19,81**	**44,01**	**2.020.062**	**15,53**	**7,58**	**26.648.494**	**17,95**
Abruzzo	1.328.226	2,01	48,61	138.034	2,25	5,05	81.555	2,10	2,98	918.186	1,55	33,61	266.257	2,05	9,74	2.732.259	1,84
Molise	307.241	0,46	40,18	40.627	0,66	5,31	55.712	1,43	7,29	283.399	0,48	37,06	77.704	0,60	10,16	764.683	0,52
Campania	4.119.683	6,22	34,11	534.180	8,69	4,42	353.004	9,08	2,92	5.605.377	9,47	46,41	1.466.839	11,28	12,14	12.079.082	8,14
Puglia	3.462.202	5,23	44,79	260.710	4,24	3,37	241.601	6,21	3,13	2.923.533	4,94	37,82	842.322	6,48	10,90	7.730.368	5,21
Basilicata	731.177	1,10	38,72	109.752	1,79	5,81	108.954	2,80	5,77	775.358	1,31	41,06%	162.912	1,25	8,63	1.888.153	1,27
Calabria	1.529.126	2,31	38,87	372.327	6,06	9,46	249.527	6,42	6,34	1.354.026	2,29	34,42%	429.298	3,30	10,91	3.934.304	2,65
Sicilia	1.713.524	2,59	37,00	173.422	2,82	3,75	165.629	4,26	3,58	2.211.923	3,74	47,77%	366.224	2,82	7,91	4.630.723	3,12
Sardegna	2.664.324	4,02	45,76	249.626	4,06	4,29	193.133	4,97	3,32	2.144.871	3,62	36,84%	570.672	4,39	9,80	5.822.625	3,92
Tot. Sud-Isole	**15.855.503**	**23,94**	**40,06**	**1.878.678**	**30,57**	**4,75**	**1.449.116**	**37,26**	**3,66**	**16.216.673**	**27,39**	**40,97**	**4.182.228**	**32,15**	**10,57**	**39.582.198**	**26,66**
Totale	**66.224.785**	**100,00**	**44,61**	**6.145.900**	**100,00**	**4,14**	**3.889.606**	**100,00**	**2,62**	**59.198.970**	**100,00**	**39,87**	**13.008.429**	**100,00**	**8,76**	**148.467.691**	**100,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 19/COM/CP

Comuni - patrimonio immobiliare – Variazioni percentuali esercizi 2011 - 2012 (valori delle consistenze finali)

Aree territoriali	Var. % beni demaniali 7/1	Var. % terreni indisponibili 8/2	Var. % terreni disponibili 9/3	Var. % fabbricati indisponibili 10/4	Var. % fabbricati disponibili 11/5	Var. % tot. Stock patrimonio 12/6
Piemonte	10,85	4,16	-3,37	-4,47	3,51	1,98
Lombardia	5,57	0,54	1,62	1,81	1,72	3,70
Liguria	5,47	1,96	-0,60	0,68	-1,56	2,92
Trentino-Alto Adige	7,89	17,61	-2,70	5,29	1,45	6,00
Veneto	5,26	2,51	1,60	2,07	1,69	3,49
Friuli-Venezia Giulia	5,46	-3,16	5,95	1,27	1,80	3,27
Emilia-Romagna	3,02	3,18	-0,46	0,09	2,71	1,80
Totale Nord	**5,78**	**2,64**	**0,62**	**0,64**	**2,02**	**3,18**
Toscana	2,86	2,75	8,39	2,48	1,69	2,64
Umbria	3,13	4,95	-3,18	-0,76	-1,72	0,75
Marche	6,10	0,33	2,65	-5,41	22,75	2,21
Lazio	5,01	4,97	1,66	-1,16	-0,86	1,52
Totale Centro	**4,05**	**3,69**	**2,69**	**-0,17**	**3,38**	**2,04**
Abruzzo	6,23	1,75	2,99	0,64	1,59	3,48
Molise	4,36	0,93	-0,73	1,44	2,43	2,48
Campania	2,71	-0,79	-0,96	6,25	1,89	3,96
Puglia	4,70	3,45	3,59	0,75	0,86	2,63
Basilicata	6,62	2,04	-2,64	2,07	-2,87	3,04
Calabria	4,81	0,43	3,13	2,65	-2,24	2,75
Sicilia	4,97	4,12	1,02	-1,66	0,65	1,11
Sardegna	8,63	1,79	5,57	2,66	4,56	5,50
Totale Sud-Isole	**5,05**	**1,29**	**1,73**	**2,72**	**1,27**	**3,35**
Totale	**5,31**	**2,48**	**1,31**	**1,05**	**1,99**	**3,02**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 20/COM/CP

Comuni - patrimonio immobiliare – Variazioni percentuali esercizi 2012 - 2013 (valori delle consistenze finali)

Aree territoriali	Var. % beni demaniali 13/7	Var. % terreni indisponibili 14/8	Var. % terreni disponibili 15/9	Var. % fabbricati indisponibili 16/10	Var. % fabbricati disponibili 17/11	Var. % tot. Stock patrimonio
Piemonte	8,10	-0,74	1,96	-2,83	-11,21	0,77
Lombardia	5,90	4,83	7,80	2,45	6,07	4,78
Liguria	4,05	2,35	5,12	3,94	-0,51	3,66
Trentino-Alto Adige	5,97	12,59	1,85	2,57	-2,12	3,81
Veneto	2,56	-0,39	1,77	0,40	-0,22	1,34
Friuli-Venezia Giulia	6,31	-1,87	0,88	1,35	-3,41	3,12
Emilia-Romagna	2,65	6,26	0,58	0,91	-0,05	1,99
Totale Nord	**5,05**	**3,68**	**3,91**	**0,95**	**0,24**	**2,98**
Toscana	3,13	1,50	2,83	-0,74	2,80	1,32
Umbria	5,40	1,14	-1,94	0,02	-0,99	2,02
Marche	-2,33	4,87	-0,51	8,55	-14,53	1,11
Lazio	2,72	14,58	8,34	0,99	-0,32	2,79
Totale Centro	**2,23**	**8,33**	**3,79**	**1,16**	**-1,29**	**1,82**
Abruzzo	5,24	1,48	-4,37	3,90	-1,41	3,61
Molise	3,23	4,86	-1,37	0,46	7,06	2,29
Campania	2,91	2,94	-1,26	-0,45	2,14	1,11
Puglia	5,58	-2,43	-15,25	-0,05	-2,29	1,47
Basilicata	3,94	5,01	3,43	1,29	7,25	3,14
Calabria	8,93	83,18	-4,74	-12,42	-1,89	2,12
Sicilia	3,22	1,85	8,65	-2,94	2,13	0,23
Sardegna	4,36	4,04	-2,56	-0,98	1,37	1,79
Totale Sud-Isole	**4,57**	**11,90**	**-3,54**	**-1,59**	**0,73**	**1,56**
Totale	**4,46**	**7,15**	**0,99**	**0,28**	**0,16**	**2,39**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 21/COM/CP

Comuni - patrimonio immobiliare – Variazioni percentuali esercizi 2012 - 2013 (valori delle consistenze finali)

Importi in migliaia euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione 2011	Popolazione 2012	Popolazione 2013	Rapporto stock patr/pop. 2011	Rapporto stock patr./pop. 2012	Rapporto stock patr./pop. 2013
Piemonte	1.076	4.245.870	4.149.215	4.165.659	2,61	2,72	2,73
Lombardia	1.421	9.471.211	9.260.579	9.350.558	2,92	3,10	3,22
Liguria	191	937.137	912.543	912.876	3,32	3,51	3,64
Trentino-Alto Adige	113	724.862	718.626	726.236	6,59	7,05	7,24
Veneto	544	4.660.565	4.583.920	4.608.744	2,64	2,78	2,80
Friuli-Venezia Giulia	206	1.219.429	1.201.590	1.205.696	4,35	4,56	4,69
Emilia-Romagna	324	3.902.297	3.822.318	3.848.919	3,36	3,49	3,54
Totale Nord	**3.875**	**25.161.371**	**24.648.791**	**24.818.688**	**3,08**	**3,24**	**3,31**
Toscana	271	3.577.186	3.499.823	3.525.313	3,12	3,27	3,29
Umbria	85	867.908	845.517	848.291	2,76	2,85	2,90
Marche	199	1.378.534	1.357.508	1.361.860	2,90	3,01	3,03
Lazio	263	5.038.019	4.836.890	4.885.147	1,61	1,70	1,73
Totale Centro	**818**	**10.861.647**	**10.539.738**	**10.620.611**	**2,36**	**2,48**	**2,51**
Abruzzo	220	860.730	843.819	846.714	2,96	3,13	3,23
Molise	90	236.429	231.124	230.965	3,09	3,23	3,31
Campania	385	4.597.097	4.541.102	4.544.699	2,50	2,63	2,66
Puglia	209	3.657.931	3.622.291	3.622.769	2,03	2,10	2,13
Basilicata	114	535.674	526.768	525.752	3,32	3,48	3,59
Calabria	274	1.506.445	1.465.222	1.466.425	2,49	2,63	2,68
Sicilia	209	2.478.385	2.454.627	2.453.473	1,84	1,88	1,89
Sardegna	294	1.385.690	1.351.333	1.354.344	3,91	4,23	4,30
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.258.381**	**15.036.286**	**15.045.141**	**2,47**	**2,59**	**2,63**
Totale	**6.488**	**51.281.399**	**50.224.815**	**50.484.440**	**2,74**	**2,89**	**2,94**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 22/COM/CP

Comuni - patrimonio immobiliare. Incidenza percentuale sulle immobilizzazioni materiali – Esercizio 2011

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Stock del patrimonio immobiliare 1	Totale immobilizzazioni materiali 2	Inc.% 1/2
Piemonte	1.076	4.245.870	11.085.251	15.542.468	71,32
Lombardia	1.421	9.471.211	27.689.449	32.424.342	85,40
Liguria	191	937.137	3.114.263	3.743.970	83,18
Trentino-Alto Adige	113	724.862	4.776.563	5.474.615	87,25
Veneto	544	4.660.565	12.318.722	16.412.682	75,06
Friuli-Venezia Giulia	206	1.219.429	5.307.772	6.663.293	79,66
Emilia-Romagna	324	3.902.297	13.106.440	14.875.184	88,11
Totale Nord	**3.875**	**25.161.371**	**77.398.460**	**95.136.554**	**81,36**
Toscana	271	3.577.186	11.147.324	13.080.285	85,22
Umbria	85	867.908	2.394.243	3.671.495	65,21
Marche	199	1.378.534	3.996.566	4.959.335	80,59
Lazio	263	5.038.019	8.110.987	15.945.191	50,87
Totale Centro	**818**	**10.861.647**	**25.649.120**	**37.656.306**	**68,11**
Abruzzo	220	860.730	2.548.383	3.304.306	77,12
Molise	90	236.429	729.416	842.965	86,53
Campania	385	4.597.097	11.491.100	18.050.717	63,66
Puglia	209	3.657.931	7.423.336	9.374.695	79,18
Basilicata	114	535.674	1.776.734	2.410.803	73,70
Calabria	274	1.506.445	3.749.381	4.904.073	76,45
Sicilia	209	2.478.385	4.569.673	6.971.410	65,55
Sardegna	294	1.385.690	5.421.948	7.203.774	75,27
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.258.381**	**37.709.971**	**53.062.744**	**71,07**
Totale	**6.488**	**51.281.399**	**140.757.550**	**185.855.603**	**75,73**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 23/COM/CP

Comuni - patrimonio immobiliare. Incidenza percentuale sulle immobilizzazioni materiali – Esercizio 2012

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Stock del patrimonio immobiliare 1	Totale immobilizzazioni materiali 2	Inc.% 1/2
Piemonte	1.076	4.149.215	11.304.830	15.649.189	72,24
Lombardia	1.421	9.260.579	28.713.169	33.233.422	86,40
Liguria	191	912.543	3.205.180	3.854.467	83,15
Trentino-Alto Adige	113	718.626	5.063.212	5.725.678	88,43
Veneto	544	4.583.920	12.749.178	16.816.949	75,81
Friuli-Venezia Giulia	206	1.201.590	5.481.265	6.844.903	80,08
Emilia-Romagna	324	3.822.318	13.342.369	14.963.348	89,17
Totale Nord	**3.875**	**24.648.791**	**79.859.203**	**97.087.957**	**82,25**
Toscana	271	3.499.823	11.441.873	13.343.988	85,75
Umbria	85	845.517	2.412.271	3.748.528	64,35
Marche	199	1.357.508	4.084.855	5.007.116	81,58
Lazio	263	4.836.890	8.234.374	17.408.326	47,30
Totale Centro	**818**	**10.539.738**	**26.173.373**	**39.507.959**	**66,25**
Abruzzo	220	843.819	2.637.098	3.402.319	77,51
Molise	90	231.124	747.532	865.949	86,33
Campania	385	4.541.102	11.946.562	18.931.709	63,10
Puglia	209	3.622.291	7.618.616	9.585.720	79,48
Basilicata	114	526.768	1.830.710	2.494.557	73,39
Calabria	274	1.465.222	3.852.594	5.062.403	76,10
Sicilia	209	2.454.627	4.620.274	7.020.548	65,81
Sardegna	294	1.351.333	5.720.254	7.401.466	77,29
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.036.286**	**38.973.639**	**54.764.672**	**71,17**
Totale	**6.488**	**50.224.815**	**145.006.215**	**191.360.588**	**75,78**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

Tabella 24/COM/CP

Comuni - patrimonio immobiliare. Incidenza percentuale sulle immobilizzazioni materiali – Esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Aree territoriali	N. Enti	Popolazione	Stock del patrimonio immobiliare 1	Totale immobilizzazioni materiali 2	Inc.% 1/2
Piemonte	1.076	4.165.659	11.392.059	15.725.321	72,44
Lombardia	1.421	9.350.558	30.084.776	34.069.032	88,31
Liguria	191	912.876	3.322.526	3.906.789	85,04
Trentino-Alto Adige	113	726.236	5.256.216	5.921.685	88,76
Veneto	544	4.608.744	12.920.616	16.985.071	76,07
Friuli-Venezia Giulia	206	1.205.696	5.652.297	6.949.004	81,34
Emilia-Romagna	324	3.848.919	13.608.510	15.189.412	89,59
Totale Nord	**3.875**	**24.818.688**	**82.236.999**	**98.746.314**	**83,28**
Toscana	271	3.525.313	11.592.792	13.659.165	84,87
Umbria	85	848.291	2.461.037	3.831.785	64,23
Marche	199	1.361.860	4.130.233	4.997.819	82,64
Lazio	263	4.885.147	8.464.431	18.378.154	46,06
Totale Centro	**818**	**10.620.611**	**26.648.494**	**40.866.923**	**65,21**
Abruzzo	220	846.714	2.732.259	3.461.670	78,93
Molise	90	230.965	764.683	881.759	86,72
Campania	385	4.544.699	12.079.082	19.533.171	61,84
Puglia	209	3.622.769	7.730.368	9.716.597	79,56
Basilicata	114	525.752	1.888.153	2.567.073	73,55
Calabria	274	1.466.425	3.934.304	5.203.530	75,61
Sicilia	209	2.453.473	4.630.723	7.133.290	64,92
Sardegna	294	1.354.344	5.822.625	7.453.619	78,12
Totale Sud-Isole	**1.795**	**15.045.141**	**39.582.198**	**55.950.709**	**70,74**
Totale	**6.488**	**50.484.440**	**148.467.691**	**195.563.946**	**75,92**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

5.5 Valutazione sperimentale delle entrate da alienazioni patrimoniali. Comuni triennio 2011-2012-2013

Completa l'analisi una valutazione sperimentale – data la specificità del campione non sovrapponibile a quello oggetto delle elaborazioni svolte alla stregua dei dati Sirtel 3200 Comuni[94] circa – delle entrate da alienazioni patrimoniali nel triennio 2011-2012-2013, effettuata sulla base di dati Siope.

Nella specie dai dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle finanze, aggiornati al 10 aprile 2014, sono stati estrapolati i valori delle voci "alienazione di terreni e giacimenti", "alienazione di fabbricati residenziali", "alienazione di fabbricati non residenziali", "altre alienazioni di beni immobili", "proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie", "alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie"[95].

Gli enti esaminati sono stati suddivisi per area geografica, in particolare: Comuni del nord ovest relativi a Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta (tab. 1 in Appendice/Enti locali), Comuni del nord est relativi a Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige (tab. 2 in Appendice/Enti locali), Comuni del Centro relativi a Toscana, Umbria, Marche, Lazio (tab. 3 in Appendice/Enti locali), Comuni del Sud relativi a Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (tab. 4 in Appendice/Enti locali), e Comuni delle Isole relativi a Sicilia e Sardegna (tab. 5 in Appendice/Enti locali).

L'analisi ha inteso evidenziare le tendenze di periodo e soprattutto far emergere eventuali punti di discontinuità delle tendenze stesse, di questi si darà sinteticamente conto di seguito.

Nel nord ovest (tab. 1 in Appendice/Enti locali), osservando il totale delle alienazione beni immobili, si evidenzia: la tendenza in diminuzione del valore delle alienazioni dei Comuni lombardi che, rispetto al 2011 (368.356 migliaia di euro) si dimezzano nel 2013 (157.079 migliaia di euro); il picco delle entrate nel 2012 per i Comuni del Piemonte che si abbatte nel 2013, attestandosi su 70.418 migliaia di euro. Sul dato puntuale si segnalano evidenti discontinuità nel triennio dei valori delle entrate nei Comuni della Valle d'Aosta, in particolare relativi alle "altre alienazioni di beni immobili" e alle "alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie alienazioni dei fabbricati non residenziali nei Comuni della Valle.

---

[94] In particolare, come si evince dal prospetto 1 riportato in Appendice Volume II della presente Relazione, si tratta di 3.278 Comuni esaminati nel 2011, 3.306 nel 2012 e 3.216 nel 2013. Il numero di enti locali è stato calcolato prendendo in considerazione la voce SIOPE n. 4105 relativa a "proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie" che contiene il maggior numero di dati. Non sono state prese in esame le Province per la relativa esiguità dei dati presenti.

[95] Le voci si riferiscono, rispettivamente, ai codici SIOPE 4101, 4102, 4103, 4104, 4105, 4103.

Nel nord est (tab. 2 in Appendice/Enti locali) emerge una sostanziale diminuzione dell'entrate relative al totale delle alienazioni, con l'eccezione dei comuni del Trentino Alto Adige che si mostrano generalmente in controtendenza nel biennio 2012-2013 e in particolare, nel 2013, con una evidente crescita delle entrate da "alienazione di fabbricati non residenziali" del 2013, voce nella quale i comuni delle altre aree geografiche mostrano tutti una sensibile contrazione dei valori.

Al centro (tab. 3 in Appendice/Enti locali), si segnalano gli ingenti incrementi delle entrate da "alienazione di fabbricati residenziali" per i Comuni delle Marche e del Lazio tra il 2012 e il 2013, mentre nel 2012 emerge il dato relativo alla "alienazione di fabbricati non residenziali" dei Comuni umbri (da 335 a 6.148 migliaia di euro).

Il *trend* dei Comuni del Sud (tab. 4 in Appendice/Enti locali) mostra nel triennio esaminato una contrazione del totale delle "alienazioni beni immobili". L'osservazione puntuale delle voci delle entrate consente di segnalare gli aumenti delle entrate che conseguono i Comuni dell'Abruzzo, nel 2013, da "altre alienazioni di beni immobili", del Molise per tutto il triennio per la medesima voce ma soprattutto per le "alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie" nel 2012, voce che nello stesso anno evidenzia un picco anche nei Comuni pugliesi.

Riduzioni caratterizzano anche il trend delle entrate del totale delle alienazioni di beni immobili dei Comuni delle Isole (tab. 5 in Appendice/Enti locali) nel triennio 2011, 2012, 2013. Emerge in controtendenza il dato puntuale dei Comuni sardi che nel 2013 si evidenziano per un incremento rilevante delle "alienazione di fabbricati non residenziali" nel 2013.

Il dato di sintesi che può trarsi dall'analisi dei dati che, come detto, evidenziano discontinuità degli andamenti tra aree geografiche, si riassume nella considerazione che i flussi finanziari originati da queste fonti non sembrano assurgere a consistenza utile ad integrare una strutturale e valida direzione di finanziamento agli investimenti, anche se nell'esercizio in riferimento, come illustrato nella parte della presente relazione concernente le entrate del conto capitale, una debole dinamica incrementativa sembra aver invertito la tendenza degli ultimi anni ad una situazione di stasi. É auspicabile che alla debole propensione alla liquidazione del patrimonio, possa fare riscontro un avvio congruo della valorizzazione del patrimonio che rappresenta l'altro *pilastro* sul quale si regge la prospettiva di un'azione di risanamento della finanza territoriale.

5.6 Conclusioni

Le risultanze delle analisi svolte a partire dai dati attestati nel conto del patrimonio di Regioni, Province e Comuni, pur con i limiti informativi riconducibili allo scarso interesse prestato dagli enti medesimi ai profili economico-patrimoniali della gestione, fotografano uno spaccato conoscitivo circa gli andamenti della finanza degli enti territoriali nell'esercizio 2013 di particolare significatività.

Il conto del patrimonio, quale documento in cui trovano compiuta evidenza i risultati della gestione con riguardo al complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, restituisce, invero, un articolato quadro – destinato, peraltro, ad affinarsi allorché troveranno piena applicazione i nuovi principi della contabilità armonizzata – da cui è possibile trarre importanti indicazioni in ordine allo stato di salute degli enti monitorati.

Di particolare rilievo, in questa prospettiva, i dati relativi al comparto Regioni, che evidenziano un diffuso ridimensionamento dei valori patrimoniali attivi rispetto alla chiusura dell'esercizio 2012. Le variazioni della consistenza del passivo, tuttavia, superano ampiamente le riduzioni dell'attivo, sicché il comparto Regioni, nel suo complesso, migliora in misura sensibile il saldo patrimoniale.

In questo quadro, giova tuttavia osservare come le Regioni a statuto ordinario mostrino segnali di diffusa sofferenza, mentre le Regioni e le Province autonome consolidano significativamente il proprio patrimonio. Tra le prime, le situazioni di maggiore criticità si concentrano nelle Regioni del Nord, mentre quelle del Sud registrano le migliori *performance*.

In particolare, decisamente critica appare la situazione patrimoniale della Regione Piemonte, al pari di quella rappresentata dalla Regione Lazio, dove il patrimonio netto ha assunto valori negativi addirittura superiori al doppio dell'attivo patrimoniale. Al contrario, il patrimonio che presenta, al momento, le migliori condizioni di stabilità strutturale relativa è quello della Regione Basilicata, così come la Campania è la Regione che migliora più delle altre il proprio disavanzo patrimoniale. Accentuati elementi di fragilità presenta, infine, il patrimonio della Lombardia, certamente poco adeguato rispetto alla misura del proprio indebitamento.

Occorre sottolineare, in proposito, come il miglioramento complessivo delle situazioni patrimoniali regionali non sia da imputare alle anticipazioni di liquidità *ex* d.l. n. 35/2013, le quali si rivelano, sotto tale profilo, sostanzialmente neutre, in quanto, pur avendo consentito di estinguere una consistente quota di debiti pregressi, hanno anche fatto registrare una contestuale crescita dell'indebitamento nei confronti dello Stato.

Parimenti di interesse le elaborazioni effettuate in relazione alle Province ed ai Comuni i cui risultati appaiono, per un verso, coerenti con l'evoluzione della normativa di

riferimento e, per altro, indicativi della misura del concorso degli enti territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

In linea con l'introduzione di vincoli sempre più stringenti alla capacità di indebitamento degli Enti locali è, in particolare, il dato relativo allo *stock* di debito di Province e Comuni che, seppure attestato in valori assoluti ancora elevati – pari, rispettivamente, a 9,223 mld di euro ed a 43,256 mld di euro – fa registrare una flessione (-6,05% per le Province e -0,43% per i Comuni) ulteriore rispetto alla più significativa contrazione rilevata nel biennio 2011-2012 (-7,53% per le Province e -4,39% per i Comuni).

Altrettanto significativi si appalesano, in un'ottica ricognitiva, i dati relativi alla distribuzione geografica del debito e quelli afferenti alla composizione dello stesso laddove, sotto il primo profilo, si rileva come nel 2013 la quota maggiore del debito si concentri nelle Province e nei Comuni dell'area settentrionale che detengono oltre la metà dello *stock* di debito complessivo (54,68% per le Province e 55,20% per i Comuni) con ogni conseguenza per ciò che riguarda anche il debito *pro capite*.

Detto indicatore, attestato in progressiva riduzione nel triennio 2011-2013 (essendo passato da 0,19 migliaia di euro a 0,17 migliaia di euro per le Province e da 0,89 migliaia di euro a 0,86 migliaia di euro per i Comuni) presenta, invero, una percentuale di incidenza più elevata negli Enti territoriali della predetta area settentrionale e, segnatamente, nelle Province e nei Comuni del Piemonte.

Quanto alla composizione del debito, si evidenzia una netta preponderanza dei mutui e dei prestiti, che rappresentano il 68,25% del volume totale di debito accertato per le Province e l'81,50% di quello accertato per i Comuni, seguiti dai prestiti obbligazionari che incidono, tuttavia, per una percentuale ancora modesta (29,62% per le Province e 15,72% per i Comuni). La ridotta incidenza dei prestiti obbligazionari è indicativa della difficoltà, soprattutto per gli enti di minori dimensioni, di utilizzare tale forma di indebitamento in quanto caratterizzata da emissioni di importi non elevati e da procedure complesse. Assolutamente residuale il ricorso a diverse tipologie di debito.

Nell'insieme positive, pur con tutte le riserve sulla attendibilità che, allo stato, è da attribuire ai valori espressi nel conto del patrimonio degli Enti locali, si appalesano le risultanze delle verifiche svolte in punto di sostenibilità del debito, che si atteggiano quale naturale corollario dei sempre più stringenti vincoli introdotti dal legislatore in tema di indebitamento.

Ciò nondimeno, giova rilevare come i riscontri effettuati avendo riguardo all'incidenza del volume totale di debito sulle entrate correnti, abbiano evidenziato, sia per le Province (quelle della Lombardia, del Piemonte, del Lazio e dell'Emilia-Romagna) che per i Comuni (quelli della Campania, della Calabria, del Piemonte e dell'Abruzzo), specifiche situazioni in

cui la consistenza del debito è superiore al valore delle entrate correnti ed, in taluni casi, addirittura doppia (con Province della Calabria e dell'Abruzzo che fanno registrare un'incidenza percentuale pari, rispettivamente, al 233,4% ed al 204,3%).

Complessivamente trovano, dunque, conferma le conclusioni formulate in occasione del precedente referto in ordine al percorso di riduzione del debito, che dovrebbe, peraltro, ricevere significativo impulso dalla recente operazione di rinegoziazione dei prestiti promossa dalla Cassa Depositi e Prestiti, per effetto della quale è previsto un reperimento di risorse stimate in 2,3 miliardi di euro che gli enti locali potranno destinare a nuovi investimenti ovvero alla riduzione del proprio debito.

In assoluta linea di continuità con gli esiti delle precedenti verifiche si collocano i dati relativi alla gestione del patrimonio immobiliare e, specificamente, quelli relativi alla consistenza dello stesso. Tali dati, caratterizzati da una sostanziale stabilità sia per ciò che attiene le Province sia per ciò che attiene i Comuni, sono indicativi delle estreme difficoltà che hanno accompagnato l'attuazione dei processi di valorizzazione e di dismissione del patrimonio immobiliare (nel biennio 2012-2013 si rileva, invero, un incremento di scarsa significatività, pari, rispettivamente, al 2% ed al 2,9%).

Tali risultanze fisiche trovano, peraltro, conferma nei dati Siope relativi alle entrate da alienazioni immobiliari, che evidenziano flussi finanziari di limitata consistenza e, comunque, inidonei ad assurgere a valida fonte di finanziamento degli investimenti ovvero di riduzione del debito così come preconizzato dal legislatore.

D'altro canto vistosi ritardi hanno connotato il processo di devoluzione di beni previsto dal d.lgs. n. 85/2010 che, nell'ambito del complessivo impianto disegnato dal legislatore, avrebbe dovuto assolvere ad una precipua finalità implementando il portafoglio immobiliare degli enti territoriali ed ampliando, dunque, il perimetro dei beni suscettivi di valorizzazione.

Meritevoli di apprezzamento si appalesano, pertanto, le iniziative legislative assunte, a partire dal d.l. n. 69/2013, in vista di una semplificazione delle procedure ed i diversi protocolli sottoscritti dalle Associazioni rappresentative degli enti territoriali, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Agenzia del Demanio al fine conferire rinnovata spinta ad un processo, di fatto, inattuato.

Trasformare il patrimonio immobiliare da onere in risorsa appare, nell'attuale contesto della finanza locale interessata da radicali trasformazioni e da una significativa tensione sulle entrate (soprattutto quelle trasferite), un obiettivo non ulteriormente differibile cui è, tuttavia, funzionale una interazione sinergica di tutti gli attori coinvolti da tale processo. In questa prospettiva, la semplificazione e la razionalizzazione del *corpus* normativo di riferimento si atteggia quale precondizione necessaria per proficue politiche di gestione attiva del patrimonio che, tuttavia, non possono prescindere da una rivisitazione e riorganizzazione

dei processi afferenti alla gestione amministrativa, tecnica e finanziaria del patrimonio immobiliare da parte degli Enti territoriali.

Sotto tale profilo i numerosi adempimenti cui gli enti sono tenuti, anche sotto il profilo patrimoniale, a partire dal prossimo esercizio finanziario, in coincidenza con l'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità armonizzata, possono rappresentare una valida occasione per una attenta ricognizione del patrimonio, per una puntuale ricostruzione dello stesso in vista della sua valorizzazione, recupero e messa a reddito.

PARTE II

COMUNI, PROVINCE, UNIONI DI COMUNI

LA GESTIONE DEI BILANCI NELL' ESERCIZIO 2013

1 Quadro introduttivo

1.1 Gli enti esaminati e la metodologia di analisi finanziaria

La gestione finanziaria degli enti locali nell'esercizio 2013 ha già formato oggetto di una prima analisi sui flussi di cassa, realizzata sulla base delle rilevazioni SIOPE, che ha consentito di tracciare, in attesa che fossero disponibili i dati della competenza tratti dai rendiconti (SIRTEL), una prima panoramica sui risultati ottenuti dalla manovra di finanza pubblica e dalle norme che si sono avvicendate in materia nel corso dell'esercizio. Di queste ultime è stato dato conto nel capitolo introduttivo della presente relazione.

È da rilevare, peraltro, che l'art. 7 del d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, avendo differito al 30 giugno il termine per l'approvazione dei rendiconti 2013 per i Comuni interessati dalle assegnazioni del fondo di solidarietà comunale derivanti dalla verifica del gettito IMU, ha determinato un conseguente slittamento dei termini per l'invio telematico dei rendiconti.

Con la presente relazione si modifica il tradizionale perimetro degli enti le cui gestioni formano oggetto di analisi da parte della Sezione, in quanto per la prima volta sono valutati anche i risultati da rendiconto delle Unioni di Comuni.

Per detti enti locali si dà conto, innanzitutto, della consistenza del fenomeno aggregativo sul piano nazionale, essendo oramai prossima la scadenza del termine (31.12.2014) entro il quale gli enti inferiori ai 5.000 abitanti dovranno obbligatoriamente associare tutte le funzioni fondamentali (art. 14, comma 31-*ter*, del d.l. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010); sono, quindi, analizzati i dati dei certificati di conto consuntivo acquisti dal Ministero dell'Interno al fine di rilevare l'entità dei risparmi su alcune delle più rilevanti voci di uscita dei bilanci dei Comuni che hanno istituito le Unioni, ciò che costituisce lo scopo principale della razionalizzazione delle funzioni fondamentali voluta dal legislatore.[96]

Sono escluse dall'ambito di indagine del presente referto le Comunità Montane, a ragione della particolare fluidità dell'assetto ordinamentale ed organizzativo in essere nei vari ambiti regionali che rende difficile la costruzione di serie storiche omogenee. All'atto di una

[96] Da più parti è auspicata, infatti, un'accelerazione delle fusioni dei piccoli enti per realizzare una più economica organizzazione del livello di governo locale.

maggiore stabilizzazione di questa tipologia di enti, si valuteranno i presupposti per un'analisi dei relativi andamenti gestionali.

L'insieme degli enti oggetto di indagine è costituito da un totale di 103 Province e 6.669 Comuni, i cui rendiconti dell'esercizio 2013 risultano regolarmente acquisiti, alla data del 15 settembre 2014, dal sistema di trasmissione telematica SIRTEL; rispetto a tali enti, le Province rappresentano il 93,6% del loro totale e i Comuni l'82,4% del rispettivo totale, corrispondente all'86,7% della popolazione nazionale. Per alcune analisi finanziarie suscettibili di valutazioni differenziate in base alle dimensioni demografiche degli enti, i Comuni sono stati opportunamente suddivisi in otto fasce demografiche definite secondo gli ambiti di appartenenza indicati in calce alla tabella che segue:

TAB. CE1

Comuni oggetto di indagine per fasce demografiche. Esercizio 2013

Fasce di popolazione	Totale Comuni		Comuni oggetto di indagine		Incidenza %	
	N. enti	Popolazione	N. enti	Popolazione	N. enti	Popolazione
Fascia 1	1.969	1.073.340	1.549	853.933	*78,7%*	*79,6%*
Fascia 2	3.724	9.208.469	3.054	7.640.666	*82,0%*	*83,0%*
Fascia 3	1.190	8.428.679	1.033	7.341.278	*86,8%*	*87,1%*
Fascia 4	699	9.641.128	603	8.320.263	*86,3%*	*86,3%*
Fascia 5	485	20.099.961	407	16.909.987	*83,9%*	*84,1%*
Fascia 6	13	2.401.020	12	2.158.753	*92,3%*	*89,9%*
Fascia 7	6	1.863.237	5	1.572.559	*83,3%*	*84,4%*
Fascia 8	6	6.969.393	6	6.969.393	*100,0%*	*100,0%*
TOTALE	**8.092**	**59.685.227**	**6.669**	**51.766.832**	***82,4%***	***86,7%***

Legenda fasce di popolazione personalizzate: Fascia 1: da 1 a 999 abitanti; Fascia 2: da 1.000 a 4.999; Fascia 3: da 5.000 a 9.999; Fascia 4: da 10.000 a 19.999; Fascia 5: da 20.000 a 149.999; Fascia 6: da 150.000 a 249.999; Fascia 7: da 250.000 a 499.999; Fascia 8: oltre i 500.000 abitanti.

Sotto il profilo metodologico, le analisi dei dati finanziari sono condotte raffrontando serie storiche generalmente triennali e, laddove necessario, prendendo a riferimento periodi temporali almeno quinquennali (come per l'esame dei residui). In casi di specifico interesse, i dati sono esaminati anche fuori dal contesto delle serie storiche o dello specifico esercizio di riferimento (come ad esempio nel caso della valutazione del gettito TASI riferito all'esercizio 2014).

Nella valutazione dei dati finanziari di competenza si tiene conto, altresì, del livello di coerenza con i dati di cassa esaminati nel precedente referto, dando adeguato risalto agli aspetti che maggiormente qualificano gli assetti della finanza locale nell'esercizio 2013.

1.2 Lo scenario della finanza di Comuni e Province. Brevi cenni sugli effetti delle manovre correttive

Come già accennato nel capitolo introduttivo, il complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici ha impegnato costantemente il comparto degli enti locali in una misura che eccede i limiti di un ragionevole criterio di proporzionalità tra i rapporti di composizione della spesa della Pubblica amministrazione. Tale percorso di risanamento si è espresso sul piano dei vincoli di spesa e dei tagli ai trasferimenti, con riflesso inasprimento della leva fiscale rimessa all'autonoma disponibilità dei livelli di governo locale.

La dimensione dell'impegno delle autonomie locali si coglie tangibilmente nel valore correttivo del dato tendenziale previsto dal Dpef 2009-2013, che si traduce in una riduzione cumulata della spesa degli enti territoriali (al netto della componente sanitaria) per quasi 26,4 miliardi di euro; poiché si tratta di correzioni nette, intese come saldo tra inasprimenti del patto di stabilità interno (per 11 miliardi di spesa) e tagli delle risorse trasferite a Regioni, Province e Comuni (per oltre 15 miliardi di entrate)[97], il settore più penalizzato è risultato quello degli investimenti, con percentuali di incidenza che, per Comuni e Province, hanno raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa.

In realtà, a fronte di una correzione complessiva della spesa degli enti che compongono il sotto-settore delle Amministrazioni locali corrispondente, nell'esercizio 2013, a 7,3 miliardi di euro per i Comuni e a 2,8 miliardi di euro per le Province, la riduzione di spesa corrente, pari a complessivi 25,1 miliardi per l'intero sotto-settore, incide sui Comuni per 6,2 miliardi (1,06 per quella in c/capitale) e sulle Province per 2,5 miliardi (-333 mln per quella in c/capitale).

Alla correzione dell'indebitamento netto hanno concorso anche gli interventi sulle entrate derivanti da IMU, IVA e accise nonché sull'aliquota di base delle addizionali regionali all'Irpef (incrementate per complessivi 2,2 miliardi di euro annui), oltre all'anticipazione, in via sperimentale, dell'IMU comunale (per complessivi 1,5 miliardi di euro annui).

Il dato di sintesi più significativo è costituito, conclusivamente, dall'impatto di tali misure sulla spesa primaria (somma della spesa corrente al netto degli interessi passivi e spesa in conto capitale a consuntivo) degli enti oggetto della presente analisi, che in termini complessivi evidenzia, nel 2012, una riduzione di spesa del 28,3% per le Province (corrispondente, in valore assoluto, ad un taglio di 2,9 miliardi), mentre per i Comuni la riduzione della spesa primaria è stata del 14,5% (corrispondente, in valore assoluto, a 8,4 miliardi), sicché il peso complessivo della spesa primaria delle Province è passato, nel triennio 2010-2012, dall'1,5% all'1,4%, mentre il rapporto di composizione della spesa

[97] Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2014. Delibera n. 5/SSRRCO/RCFP/14.

primaria comunale si è ridotto dall'8,2% all'7,8% del totale della spesa della Pubblica amministrazione.

Un utile elemento di raffronto per comprendere il livello di onerosità delle accennate manovre di finanza pubblica sugli enti territoriali si coglie dall'andamento della spesa primaria regionale, che si è ridotta, nel quadriennio 2009-2012, di 12,3 miliardi, pari al 39,1% della spesa primaria regionale, passando dal 5,0% al 4,2% della spesa complessiva della P.A.[98]

L'impatto delle manovre correttive sulle gestioni degli enti locali è avvalorato anche dall'analisi dei dati di rendiconto dei Comuni per gli esercizi 2011-2013, dove si registra uno iato tra l'andamento della spesa finale (Tit. I e II della spesa) e il livello delle entrate proprie degli enti (Tit. I e III dell'entrata). Si osserva, infatti, come l'indice di incidenza cresca notevolmente nel 2012, anno dell'avvio sperimentale dell'IMU, e si contragga relativamente poco nel 2013, per effetto anche dell'esclusione dalla tassazione immobiliare della maggior parte delle "abitazioni principali". Tale fenomeno, indice della scarsa influenza della maggior disponibilità di risorse proprie sulla dinamica della spesa comunale, appare verosimilmente correlato, da un lato, ai vincoli alla spesa stabiliti dal patto di stabilità, dall'altro, al più ridotto volume dei trasferimenti erariali.

Guardando alle variazioni del rapporto di incidenza tra entrate proprie e spesa finale, si osserva che, a livello regionale, la flessione dell'indice nel 2013 evidenzia non poche eccezioni, come il Lazio, che migliora costantemente il parametro, ed il Trentino, il Friuli e le due isole maggiori, che vedono pure il segno positivo nell'indice di variazione delle entrate tra il 2012 e il 2013. Sull'opposto versante delle aree regionali che hanno registrato una più decisa contrazione del livello di autosufficienza finanziaria rispetto alla media, si distinguono: la Liguria (che nel 2013 copre con entrate proprie le spese finali nella misura del 79,6%, laddove nel 2012 arrivava fino al 90,2%), l'Emilia Romagna (che passa dall'88,6% del 2012 al 74,8% del 2013), nonché l'Abruzzo e la Puglia (che registrano valori differenziali tra i due esercizi di simile entità).

Il dato di interesse che emerge dal raffronto tra i fattori che esprimono il rapporto di incidenza nel 2012 consiste nel generalizzato aumento delle entrate proprie a fronte di un altrettanto generale contenimento delle uscite, mentre nel 2013 si evidenzia una inversa dinamica delle entrate e dei volumi di spesa.

---

[98] I dati sono tratti dal "Primo rapporto Copaff sugli effetti delle manovre di consolidamento della finanza pubblica relative al periodo dal 2008 al 2013".

TAB. CE2

Comuni triennio 2011 - 2013

Incidenza delle entrate proprie (I+III tit.) sulla spesa finale (I+II tit.) e variazioni fra i dati dei tre esercizi. Suddivisione per aree geografiche e regioni. Accertamenti e impegni conto competenza.

Importi in milioni di euro

Zona	Regione	2011			2012			2013			ENTRATE PROPRIE		SPESA FINALE	
		Entrate Proprie ACC	Spesa Finale IMC	Incidenza %	Entrate Proprie ACC	Spesa Finale IMC	Incidenza %	Entrate Proprie ACC	Spesa Finale IMC	Incidenza %	Var% 2012-2011	Var% 2013-2012	Var% 2012-2011	Var% 2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	3.511	4.643	*75,6*	3.693	4.415	*83,7*	3.537	4.348	*81,3*	*5,2*	*-4,2*	*-4,9*	*-1,5*
	LOMBARDIA	8.032	11.936	*67,3*	9.157	10.357	*88,4*	8.396	10.775	*77,9*	*14,0*	*-8,3*	*-13,2*	*4,0*
	LIGURIA	1.610	2.259	*71,3*	1.775	1.969	*90,2*	1.710	2.147	*79,6*	*10,2*	*-3,7*	*-12,8*	*9,0*
	Totale	**13.154**	**18.838**	***69,8***	**14.625**	**16.741**	***87,4***	**13.643**	**17.271**	***79,0***	***11,2***	***-6,7***	***-11,1***	***3,2***
Nord Est	TRENTINO A.A.	665	1.980	*33,6*	752	2.007	*37,5*	821	2.056	*39,9*	*13,0*	*9,2*	*1,4*	*2,4*
	VENETO	3.267	4.189	*78,0*	3.410	4.032	*84,6*	3.349	4.390	*76,3*	*4,4*	*-1,8*	*-3,7*	*8,9*
	FRIULI V.G.	758	1.823	*41,6*	815	1.719	*47,4*	851	1.609	*52,9*	*7,6*	*4,5*	*-5,7*	*-6,4*
	EMILIA R.	3.507	4.363	*80,4*	3.732	4.210	*88,6*	3.713	4.964	*74,8*	*6,4*	*-0,5*	*-3,5*	*17,9*
	Totale	**8.197**	**12.354**	***66,4***	**8.709**	**11.968**	***72,8***	**8.734**	**13.019**	***67,1***	***6,2***	***0,3***	***-3,1***	***8,8***
Centro	TOSCANA	3.108	3.777	*82,3*	3.357	3.770	*89,0*	3.596	4.443	*80,9*	*8,0*	*7,1*	*-0,2*	*17,9*
	UMBRIA	692	871	*79,4*	714	878	*81,3*	712	911	*78,2*	*3,2*	*-0,3*	*0,8*	*3,7*
	MARCHE	1.091	1.404	*77,7*	1.154	1.371	*84,2*	1.129	1.429	*79,0*	*5,8*	*-2,2*	*-2,4*	*4,2*
	LAZIO	5.014	7.797	*64,3*	5.840	8.664	*67,4*	5.493	7.300	*75,2*	*16,5*	*-5,9*	*11,1*	*-15,7*
	Totale	**9.904**	**13.850**	***71,5***	**11.066**	**14.683**	***75,4***	**10.930**	**14.083**	***77,6***	***11,7***	***-1,2***	***6,0***	***-4,1***
Sud	ABRUZZO	648	978	*66,2*	715	975	*73,3*	703	1.129	*62,3*	*10,4*	*-1,6*	*-0,2*	*15,7*
	MOLISE	170	281	*60,6*	177	302	*58,6*	173	312	*55,3*	*3,9*	*-2,3*	*7,4*	*3,5*
	CAMPANIA	3.508	4.690	*74,8*	3.678	4.547	*80,9*	3.601	5.029	*71,6*	*4,9*	*-2,1*	*-3,0*	*10,6*
	PUGLIA	2.313	3.215	*71,9*	2.445	3.029	*80,7*	2.277	3.304	*68,9*	*5,7*	*-6,9*	*-5,8*	*9,1*
	BASILICATA	358	645	*55,5*	369	548	*67,3*	366	608	*60,2*	*3,1*	*-0,7*	*-15,0*	*11,0*
	CALABRIA	1.032	1.517	*68,0*	1.083	1.661	*65,2*	1.126	1.642	*68,6*	*4,9*	*4,0*	*9,4*	*-1,1*
	Totale	**8.029**	**11.326**	***70,9***	**8.467**	**11.062**	***76,5***	**8.247**	**12.024**	***68,6***	***5,5***	***-2,6***	***-2,3***	***8,7***
Isole	SICILIA	1.030	2.568	*40,1*	1.249	2.594	*48,1*	1.500	2.638	*56,8*	*21,2*	*20,1*	*1,0*	*1,7*
	SARDEGNA	660	2.051	*32,2*	744	1.903	*39,1*	877	1.886	*46,5*	*12,6*	*17,9*	*-7,2*	*-0,9*
	Totale	**1.691**	**4.619**	***36,6***	**1.993**	**4.497**	***44,3***	**2.376**	**4.524**	***52,5***	***17,9***	***19,3***	***-2,6***	***0,6***
Totale		**40.974**	**60.987**	***67,2***	**44.860**	**58.951**	***76,1***	**43.930**	**60.921**	***72,1***	***9,5***	***-2,1***	***-3,3***	***3,3***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

L'analisi del rapporto d'incidenza delle entrate proprie sulle spese finali condotta sui rendiconti dei Comuni suddivisi per fasce demografiche mostra un maggior livello di sofferenza finanziaria soprattutto nei Comuni della prima fascia (vale a dire dei Comuni fino a 1.000 abitanti). Per detti enti (pari a 1.969 Comuni su un totale di 8.092, corrispondenti ad una popolazione di poco più di un milione di abitanti), l'accentuata dipendenza dal volume delle risorse perequative (entrate non proprie) dovrebbe trovare un momento di riequilibrio nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di Comuni ovvero nell'incentivazione della fusione dei piccoli Comuni.[99]

Nella tabella (n. Tab. AC1) esposta in appendice sono riportati i dati relativi al descritto rapporto di incidenza secondo la rilevazione per fasce dimensionali cui si è fatto riferimento, dalle quali si osserva che gli indici di autosufficienza finanziaria dei Comuni della prima fascia, nei tre esercizi considerati, superano di poco il 50%.

Per le Province l'impatto delle manovre sulle condizioni di autosufficienza è stato contenuto per effetto di una severa riduzione della spesa che ha consentito di assorbire le riduzioni di risorse particolarmente incisive come ricordato anche nella ripetuta relazione sui dati di cassa. Guardando i dati della tabella (Tab. AP1 in appendice) che raffronta nel triennio il rapporto di incidenza delle entrate proprie sulle spese finali, si rileva come questo rapporto che nel 2011 era pari al 55% e nel 2012 era salito al 62,3% per effetto dell'accelerazione delle entrate a seguito della manovra delle aliquote IPT e imposta su RC, unici tributi propri provinciali, nel 2013 risulta pari al 57,9, quindi sostanzialmente in continuità con quella del 2011 ma solo a fronte di una riduzione delle spese finali di oltre 1,3 miliardi, che ha coperto ampiamente la riduzione di oltre 561 mln di euro gli accertamenti del 2013 rispetto al 2012. Tale andamento si rileva in termini omogenei in tutte le aree regionali.

Il quadro di valutazione fin qui condotto con riferimento agli effetti diretti delle manovre correttive (costituiti da tagli alle risorse ed economie di bilancio) deve essere completato guardando non solo alle variazioni dei saldi finanziari, ma anche alle componenti dei medesimi, quali risultano determinate dalle autonome politiche di bilancio che gli enti hanno adottato per assorbire le riduzioni di risorse.

A tal riguardo, il dato di sintesi di maggiore significato emerge da taluni importanti indicatori finanziari quali: l'autonomia finanziaria, che misura il rapporto tra entrate proprie (tributarie ed extratributarie) e totale entrate correnti, l'autonomia impositiva, che misura il rapporto tra entrate tributarie e totale entrate correnti, e la pressione tributaria, che misura in termini *pro capite* il rapporto tra le entrate tributarie e la popolazione residente.

---

[99] Nel campione esaminato ai fini della presente relazione il numero di Comuni compresi nella prima fascia è di 1.549 enti, su un totale di 6.669 Comuni, per poco più di 850 mila abitanti.

Dalla tabella che segue, nella quale si compendiano gli indici relativi ai suddetti indicatori finanziari applicati al triennio di riferimento, si evince un incremento complessivo, nel 2012, dell'autonomia finanziaria (da 81,9% a 84,5%) e della correlata pressione tributaria (da 565 euro *pro capite* a 641 euro *pro capite*), mentre nell'esercizio 2013 corrisponde un simmetrico decremento dell'autonomia finanziaria (da 84,5% a 79,5%) e, in misura più contenuta, della pressione tributaria (da 641 euro *pro capite* a 617 euro *pro capite*).

Appare sostenibile al riguardo che i maggiori accertamenti del 2012 non siano riconducibili solo all'introduzione sperimentale dell'IMU (ed in particolare alla reintroduzione della tassazione sull'abitazione principale dopo l'abolizione dell'ICI sulla "prima casa"), ma ad un'efficace azione della leva fiscale in termini sia di maggiore sforzo fiscale sulle aliquote base della tassazione immobiliare sia di manovrabilità delle aliquote di altri tributi, quali l'addizionale comunale all'IRPEF, che giustificherebbe il sostanziale mantenimento della pressione fiscale anche dopo l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale.

In sostanza, la maggiore pressione tributaria sembra aver sopperito non solo ad esigenze di finanziamento dei servizi, ma anche ad esigenze di manovra di bilancio, volta a garantire condizioni di equilibrio non sostenute, sufficientemente, neppure dagli interventi compensativi relativi al mancato gettito IMU. Allo stesso modo, anche l'adeguamento delle tariffe per i servizi resi ha contribuito a sostenere il livello di autonomia finanziaria a fronte del consistente arretramento dell'intervento erariale, il tutto, naturalmente, sottraendo risorse al tessuto economico locale.

Più stabile nel triennio e più omogeneo negli ambiti regionali sono i dati delle Province la cui autonomia finanziaria risente poco della componente delle entrate proprie manovrabili dagli stessi enti; così, ovviamente, anche l'autonomia impositiva (v. Tabella n. AP2 in appendice).

TAB. CE3

Comuni triennio 2011 - 2013
Indicatori autonomia finanziaria, autonomia impositiva e pressione tributaria

Area	Regioni	Numero enti	2011			2012			2013		
			%		In euro	%		In euro	%		In euro
			Autonomia Finanziaria *	Autonomia Impositiva **	Pressione Tributaria *pro-capite* ***	Autonomia Finanziaria *	Autonomia Impositiva **	Pressione Tributaria *pro-capite* ***	Autonomia Finanziaria *	Autonomia Impositiva **	Pressione Tributaria *pro-capite* ***
Nord Ovest	PIEMONTE	1.076	*91,4*	*67,3*	609	*93,1*	*71,8*	686	*83,6*	*63,9*	648
	LOMBARDIA	1.422	*90,3*	*59,2*	555	*91,6*	*57,6*	621	*84,5*	*55,1*	585
	LIGURIA	192	*88,5*	*67,2*	792	*90,8*	*71,2*	930	*82,9*	*65,3*	901
	Totale	**2.690**	***90,4***	***62,4***	**594**	***91,9***	***62,8***	**670**	***84,1***	***58,7***	**634**
Nord Est	TRENTINO A.A.	287	*46,8*	*14,5*	221	*52,2*	*19,3*	299	*56,2*	*21,8*	339
	VENETO	544	*90,1*	*67,5*	525	*90,2*	*67,6*	558	*82,9*	*61,8*	542
	FRIULI V.G.	206	*48,3*	*27,6*	354	*53,4*	*33,5*	425	*54,0*	*34,7*	454
	EMILIA R.	325	*91,5*	*64,4*	576	*91,9*	*67,9*	657	*82,6*	*61,2*	650
	Totale	**1.362**	***78,5***	***53,2***	**500**	***80,6***	***56,4***	**559**	***75,5***	***52,8***	**557**
Centro	TOSCANA	271	*91,8*	*62,7*	593	*93,0*	*66,1*	682	*86,1*	*62,3*	738
	UMBRIA	85	*88,4*	*66,6*	601	*89,6*	*69,7*	656	*85,2*	*66,2*	652
	MARCHE	200	*88,6*	*64,9*	564	*89,3*	*67,0*	621	*83,6*	*62,0*	598
	LAZIO	264	*80,6*	*61,7*	759	*84,5*	*67,0*	953	*78,6*	*50,4*	718
	Totale	**820**	***85,2***	***62,7***	**667**	***87,7***	***66,9***	**796**	***81,8***	***56,3***	**704**
Sud	ABRUZZO	221	*86,4*	*68,2*	566	*89,1*	*69,0*	626	*84,7*	*66,0*	617
	MOLISE	91	*76,6*	*54,0*	507	*78,0*	*58,2*	570	*79,8*	*59,2*	554
	CAMPANIA	385	*87,9*	*70,7*	614	*89,8*	*72,8*	656	*84,5*	*70,0*	657
	PUGLIA	209	*87,2*	*76,7*	556	*89,0*	*78,6*	596	*80,4*	*71,0*	555
	BASILICATA	114	*79,1*	*63,5*	536	*77,3*	*63,4*	575	*74,2*	*59,8*	561
	CALABRIA	274	*84,3*	*64,3*	522	*87,5*	*66,8*	564	*85,4*	*66,2*	596
	Totale	**1.294**	***86,4***	***70,6***	**574**	***88,3***	***72,6***	**617**	***82,8***	***68,7***	**606**
Isole	SICILIA	209	*41,2*	*30,4*	307	*50,9*	*39,6*	395	*60,8*	*50,9*	512
	SARDEGNA	294	*40,3*	*29,2*	346	*44,0*	*33,2*	414	*51,9*	*41,0*	512
	Totale	**503**	***40,8***	***30,0***	**321**	***48,1***	***37,0***	**402**	***57,2***	***46,9***	**512**
Totale		**6.669**	***81,9***	***59,4***	**565**	***84,5***	***62,2***	**641**	***79,5***	***57,8***	**617**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL
** Autonomia finanziaria = entrate proprie/entrate correnti;*
*** Autonomia impositiva = entrate tributarie/entrate correnti;*
**** Pressione tributaria (in euro) = entrate tributarie/popolazione dell'esercizio.*

2 I Comuni

2.1 La gestione di parte corrente. Entrate - "L'evoluzione del sistema di finanziamento degli Enti locali"

La verifica delle ipotesi formulate nella conclusione del precedente paragrafo, da condurre sul piano dei risultati da rendiconto, deve essere preceduta, in linea di continuità con l'impostazione delle precedenti relazioni, dalla ricognizione del quadro normativo che regola il sistema delle entrate degli enti territoriali e, segnatamente, quelle di natura tributaria, scrutinate nell'ambito del rinnovato contesto di finanza locale caratterizzato da una profonda rivisitazione delle modalità di finanziamento delle funzioni degli enti territoriali.

Una rivisitazione operata, prevalentemente, attraverso contingenti e non organici interventi legislativi - collegati a manovre correttive in corso d'anno – che hanno originato, soprattutto sul versante della fiscalità municipale, elementi di incertezza e di precarietà nel nuovo modello di imposizione locale, con ogni conseguenza sotto il profilo delle corretta e tempestiva quantificazione delle risorse a disposizione degli enti territoriali per il finanziamento delle funzioni agli stessi intestate.

Sul piano gestionale il suddetto metodo novellativo ha determinato un significativo *vulnus* ai principi in tema di programmazione ed allo loro effettività che ha, peraltro, assunto particolare rilevanza nell'esercizio 2013, in relazione al quale, considerata la durata anomala dell'esercizio provvisorio che si è protratto per buona parte dell'anno, si è concretamente palesato il pericolo di un finanziamento della spesa pubblica locale in disavanzo tendenziale (di gestione e/o di amministrazione)[100] che pare profilarsi, con analoga consistenza, anche per l'esercizio 2014[101].

Come poc'anzi accennato i maggiori elementi di precarietà sono rinvenibili con riferimento alla fiscalità municipale ed alla pluralità di norme che, a partire dalla fonte primigenia rappresentata dal d.lgs. n. 23/2011, sono intervenute a regolare la materia.

---

[100] Rilevano, sotto tale profilo, le considerazioni svolte dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (*cfr.* deliberazione 23/SEZAUT/2013/INPR) che, nel formulare indicazioni per la sana gestione delle risorse nel caso del protrarsi dell'esercizio provvisorio, ha rilevato come "*in presenza di una manovra di riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale per le Province per l'anno 2013 nonché di una ragguardevole incertezza sull'entità delle entrate proprie di natura tributaria quali l'IMU e la Tares, è fondamentale in sede di vigilanza e controllo verificare quali azioni di indirizzo e di gestione l'Ente abbia posto in essere per scongiurare il pericolo di finanziare in disavanzo tendenziale le spese pubbliche locali. Ciò perché con alto grado di probabilità non potrà essere garantito nel corso del 2013 lo stesso ammontare di risorse, su cui si è basato l'equilibrio dell'ultimo bilancio definitivamente approvato (esercizio 2012)*".

[101] In considerazione di ciò la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, nell'ambito della omologa deliberazione resa con riguardo all'esercizio provvisorio 2014 (cfr. deliberazione 18/SEZAUT/2014/INPR), ha ritenuto di dedicare un'apposita sezione alla gestione delle entrate e di formulare specifici *caveat* in relazione alla introduzione della imposta comunale unica, al venir meno del trasferimento erariale compensativo del minor gettito IMU ed alla non compiuta definizione dei criteri di riparto del fondo previsto dall'art. 1 co. 731 della l. n. 147/2013 (come modificato dalla lettera d) del comma 1 del d.l. n. 16/2014) che non costituirebbe, comunque, garanzia del reintegro delle risorse mancanti.

Particolare valenza assumono, sotto tale profilo, le complesse vicende relative alla tassazione del patrimonio immobiliare e, segnatamente, il d.l. n. 201/2011 e la l. n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) che hanno profondamente modificato l'impianto del d.lgs. n. 23/2011 con riguardo alle scansioni temporali entro cui nella originaria previsione avrebbe dovuto attuarsi il nuovo sistema di finanza locale[102] ed alla destinazione del gettito riveniente dalla tassazione immobiliare.

La richiamata Legge di stabilità ha, invero, introdotto modifiche in tema di I.MU.P. che hanno trovato applicazione nell'esercizio 2013 e per effetto delle quali, in uno alla assegnazione ai Comuni per gli anni 2013 e 2014 dell'intero gettito IMU[103], è stata prevista la sospensione per il medesimo biennio della devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare[104] e della partecipazione comunale al gettito IVA, nonché la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio in luogo del quale è stata prevista l'istituzione del Fondo di solidarietà comunale alimentato con una quota dell'IMU di competenza dei Comuni e ripartito in base a specifici criteri, peraltro, oggetto di successiva rivisitazione ad opera del d.l. n. 35/2013[105].

Ebbene tale articolata disciplina, pur preordinata a garantire agli Enti territoriali una maggiore autonomia nella gestione delle risorse - come ricordato nella relazione sui dati di cassa di cui alla citata delibera n. 20/SEZAUT/2014 - è stata, nel concreto, connotata da una rilevante indeterminatezza atteso che, per un verso, i dati reali della manovra – strettamente connessi ai contenuti del dPCM con cui sono stabilite le modalità di finanziamento del Fondo, nonché i criteri di formazione e di riparto dello stesso – sono stati noti solo sul finire del 2013 e, peraltro, si è prevista la possibilità – a seguito della verifica del gettito di imposta per l'anno 2012 – di una rivisitazione degli importi relativi alla quota di IMU riservata allo Stato, alla dotazione del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo sperimentale di riequilibrio ed all'IMU sugli immobili del gruppo catastale D riservata allo Stato.

---

[102] Nell'originario disegno era prevista che il superamento del sistema di finanza derivata dovesse articolarsi in due fasi: una fase c.d. transitoria relativa al biennio 2011-2013, nella quale, accanto alle entrate tradizionali, era prevista l'istituzione di nuove forme di entrata destinate ad alimentare un Fondo sperimentale di riequilibrio ed una fase a regime dal 2014, il cui tratto saliente era la attribuzione diretta delle risorse rivenienti dalla tassazione immobiliare, l'istituzione dell'Imposta municipale propria e l'imposta municipale secondaria. L'art. 13 d.l. n. 201/2011 ha, di contro, anticipato in via sperimentale l'istituzione dell'IMU con decorrenza 2012-2014 disponendo, nel contempo, la fissazione al 2015 dell'applicazione a regime della stessa.

[103] A tal fine è stata soppressa la riserva allo Stato, prevista dal comma 11 dell'art. 13 del d.l. n. 201/2011 a mente del quale era riservata allo Stato la quota di gettito pari alla metà dell'imposta determinata applicando su tutti gli immobili – diversi dall'abitazione principale e dalle relative pertinenze – l'aliquota base del 7,6 per mille, ed è stato riservato allo Stato il gettito dell'IMU che deriva dalla tassazione degli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, con l'applicazione dell'aliquota base del 7,6 per mille.

[104] Nell'impianto originario il nuovo sistema di imposizione locale prevedeva la attribuzione in favore dei Comuni, in tutto o in parte, del gettito derivante dall'imposizione indiretta dei trasferimenti immobiliari, dall'imposta di registro e bollo sugli atti di trasferimento di proprietà e di altri diritti reali su immobili, dalle imposte ipotecaria e catastale ad eccezione di quelle relative ad atti soggetti ad IVA, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie.

[105] La quota di IMU destinata ad alimentare il Fondo di cui trattasi è determinata con dPCM, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e previo accordo in Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Lo stesso dPCM stabilisce i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale in conformità alle previsione della lett. d) del comma 380.

Unici elementi di certezza la neutralizzazione degli effetti finanziari conseguenti alla nuova allocazione dell'IMU ad aliquota base tra Comuni e Stato e la erogazione, in corso di esercizio, di un importo a titolo di acconto sul Fondo di solidarietà comunale pari al 20% di quanto spettante nel 2012 sul Fondo sperimentale di riequilibrio.

Ne è conseguito, evidentemente, una sorta di "regime transitorio permanente", i cui profili critici hanno assunto particolare significatività nell'esercizio 2013, anche in ragione delle incertezze afferenti al sistema delle esenzioni – soprattutto quelle relative all'immobile adibito ad abitazione principale[106] – e delle agevolazioni in materia di IMU.

Giova, a tal riguardo, rilevare come nel corso del 2013 siano intervenuti ben tre provvedimenti di urgenza, con i quali si è provveduto, dapprima, a sospendere la prima rata dell'imposta municipale propria con riguardo a determinate categorie di immobili[107], in seguito, ad introdurre specifiche esenzioni ed agevolazioni[108] e, da ultimo, a disporre l'abolizione della seconda rata IMU per fattispecie specifiche[109].

Di qui una sostanziale erosione dei principi fondanti del d.lgs. n. 23/2011[110] che, al fine di conseguire obiettivi di equità, di efficienza economica e di efficienza tributaria, aveva previsto, a regime, un aumento del prelievo sugli immobili correlato ad una estensione della base imponibile in ragione, da un lato, del ripristino della tassazione della abitazione principale e dell'incremento, dall'altro, dei coefficienti moltiplicativi da applicarsi alle rendite catastali.

In questa prospettiva è stato evidenziato come tali decisioni – in sostanziale contrasto con i predetti principi fondanti – "portavano in sé l'incoerenza fra la scelta di puntare sulla fiscalità immobiliare come principale fonte di finanziamento del federalismo municipale ed il vincolo di esentare da ogni forma di prelievo (patrimoniale e reddituale) la prima casa, con il duplice risultato di far venir meno la corrispondenza tra soggetti beneficiari dei servizi e contribuenti e di riversare il finanziamento soprattutto sui possessori di immobili non adibiti a residenza principale e su quelli destinati all'esercizio di impresa"[111].

---

[106] Come noto il d.lgs. n. 23/2011 aveva rivisitato il regime previsto dal d.l. n. 93/2008 che, con riguardo all'ICI, aveva disposto l'esenzione dell'immobile adibito ad abitazione principale e delle relative pertinenze del soggetto passivo di imposta ed era stato previsto che l'IMU si applicasse dal 2012 al possesso di immobili compresi quelli destinati ad abitazione principale.

[107] Il riferimento è al d.l. n. 54/2013 recante "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo".

[108] Cfr. d.l. n. 102/2013 convertito con Legge 124/2013.

[109] Cfr. d.l. n. 133/2013.

[110] Tale aspetto è significativamente rilevato dal Ministero dell'Economia e Finanze che, con riguardo alla riforma della tassazione immobiliare prospettata dal d.l. 54/2013, ha rappresentato come un'eventuale esenzione dall'IMU per l'abitazione principale, oltre a comportare per i Comuni una perdita di gettito di circa 4 miliardi annui, per la quale sarebbe necessaria un'idonea copertura finanziaria, farebbe registrare una netta inversione di tendenza rispetto al processo di attribuzione ai Comuni di una maggiore potestà impositiva, in linea con i principi fondamentali del federalismo fiscale in materia di responsabilità fiscale e trasparenza nelle scelte degli amministratori (cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ipotesi di revisione del prelievo sugli immobili).

[111] cfr. Audizione della Sezione delle Autonomie presso la Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale.

Inoltre, i richiamati provvedimenti, importando una rivisitazione del regime di imposizione sull'abitazione principale, intervengono a scomporre un assetto che si andava connotando come sostanzialmente stabile ponendo, peraltro, come rilevato anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, delicate questioni in ordine agli equilibri dei rapporti finanziari tra livelli di governo ed in ordine al riassetto delle risorse[112].

D'altro canto la previsione che le misure di cui trattasi vengano adottate "*nelle more di una complessiva riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare*" , vale ad imprimere al quadro normativo, con cui hanno dovuto misurarsi gli enti territoriali nel corso del 2013, ulteriori caratteristiche di temporaneità e di instabilità.

Non meno articolata l'evoluzione della disciplina relativa alla tassazione sui rifiuti che già oggetto di un processo di razionalizzazione ad opera dell'art. 14 d.l. n. 201/2011 – con il quale, a superamento di un regime caratterizzato dalla coesistenza di diverse entrate afferenti al servizio di gestione dei rifiuti (TARSU, TIA1, TIA2), è stata prevista l'istituzione, a decorrere dal 2013, di un nuovo ed unico tributo, la Tassa rifiuti e servizi (c.d. TARES), con contestuale soppressione di tutte le pregresse forme di prelievo – è destinata a confluire nella predetta complessiva riforma della disciplina fiscale sul patrimonio immobiliare.

Secondo le direttrici fissate dal d.l. n. 54/2013 detta riforma, nell'economia di una più generale rimodulazione dell'articolazione della potestà impositiva a livello statale e locale, è, invero, preordinata ad un riordino della disciplina dell'IMU e della TARES e ad introdurre la deducibilità dell'IMU relativa agli immobili utilizzati per le attività produttive nella determinazione del reddito di impresa (ai fini IRPEF ed IRES).

In tale contesto va ad inscriversi la l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) che reca una compiuta ridefinizione del sistema di tassazione immobiliare, i cui tratti salienti sono l'istituzione della Imposta Unica Comunale (c.d. IUC) articolata in tre distinti tributi – la TARI, la TASI e l'IMU – con differenti presupposti impositivi, la conferma dell'opzione già declinata dalla legge di stabilità 2013 circa l'attribuzione ai Comuni dell'intero gettito IMU con esclusione di quello riveniente dagli immobili ad uso produttivo ed una nuova disciplina delle modalità di finanziamento e di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale quantificato in 6.647,1 milioni di euro per l'anno 2014 ed in 6.547,1 milioni di euro per gli anni 2015 e successivi.

Correlata a tale complessiva riscrittura del sistema è la prevista abrogazione delle disposizioni – già sospese nella loro applicazione per gli anni 2013 e 2014 – dell'art. 2 d.lgs. n. 23/2011 relative alla devoluzione di gettito di imposte erariali immobiliari in favore dei Comuni.

Un importante disegno di riforma, dunque, finalizzato a conferire maggiore organicità e coerenza al quadro normativo previgente alla stregua del quale il sistema delle fiscalità locale

---

[112] Sotto tale profilo evidenzia il Ministero come si rendano necessarie compensazioni per i gettiti di cui i Comuni fossero privati e la previsione di meccanismi che garantiscano l'esercizio delle leve fiscali autonome.

risulta, a decorrere dall'esercizio 2014, incentrato su quattro tributi principali – l'IMU, la TARI, la TASI e l'addizionale IRPEF – e sulle tradizionali entrate per così dire minori destinate, peraltro, a mutare assetto in ragione della istituzione, inizialmente prevista a decorrere dal 2014 e, successivamente, posticipata al 2015, della Imposta municipale secondaria che andrà a sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni ed il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

Non di meno anche rispetto all'attuale assetto appaiono profilarsi i medesimi aspetti critici già rilevati: emblematica risulta, a tal riguardo, la circostanza che, nel corso del 2014, aspetti della nuova disciplina, non del tutto marginali, nell'ambito della gestione finanziaria dei Comuni – quali il regime delle aliquote (maggiorazioni, esenzioni e riduzioni), termini di pagamento e, soprattutto, dotazione del Fondo di solidarietà comunale e modalità di ripartizione dello stesso – siano stati oggetto di ulteriori modifiche per effetto di quattro decreti legge, i dd.ll. nn. 16[113], 47[114], 66[115] e, da ultimo, il d.l. n. 88 del 2014 non convertito.

In altre sedi la Corte dei conti ha avuto modo di svolgere considerazioni in merito alla portata di tali interventi correttivi ed alle eventuali ricadute negative che potrebbero annettersi agli stessi[116].

Da ultimo per completare il quadro delle fonti di finanziamento e degli strumenti di natura fiscale a disposizione dei Comuni si rammenta come il comma 706 della legge di stabilità 2014 abbia confermato la facoltà per i Comuni di istituire la c.d. imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche.

Come noto detta imposta, già prevista dall'art. 1 commi 145-151 della l. n. 296/2006 (l.f. 2007)[117], è stata oggetto, in coerenza con il disegno del federalismo fiscale nell'ambito

---

[113] Il d.l. n. 16 del 2014 attribuisce ai Comuni la possibilità di elevare l'aliquota massima della TASI di un ulteriore 0,8 per mille rispetto al limite del 10,6 per mille fissato dalla sola IMU al 31 dicembre 2013, a condizione di finanziamento di detrazioni di imposta sulle abitazioni principali che generino effetti equivalenti alle detrazioni IMU. Ne consegue la possibilità per il solo esercizio 2014, non essendo prevista analoga facoltà per gli esercizi successivi, di fissare nuove aliquote massime per la TASI sull'abitazione principale pari al 3,3 per mille rispetto al 2,5 previsto in origine dalla Legge di stabilità. Il decreto interviene, altresì, sul sistema delle esenzioni. Con riguardo alle modalità di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale l'art. 14 d.l. n. 16/2014 novella il disposto di cui alla lettera b) del comma 380-*ter*, rimettendo ad apposito d.p.c.m. la definizione dei criteri di formazione e di riparto dello stesso.

[114] Il d.l. n. 47 del 2014 interviene sull'assoggettabilità al regime IMU prima casa dell'unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani pensionati non residenti nel territorio dello Stato ed iscritti all'AIRE e sulla applicazione in misura agevolata della TARI e della TASI.

[115] Il d.l. n. 66 del 2014 interviene sulla disciplina relativa al versamento della TASI per l'anno 2014, fissando scadenze differenziate per il pagamento del tributo in ragione della tempestiva adozione e comunicazione al MEF da parte del Comune delle delibere e dei regolamenti relativi al tributo in parola. Con riferimento alla dotazione del FSC l'art. 47 co. 8 d.l. n. 66/2014 prevede una riduzione dello stesso per 375,6 milioni di euro per il 2014 e di 563,4 milioni di euro nel triennio 2015-2017.

[116] Cfr. Audizione della Sezione delle Autonomie del 21 marzo 2014 alle Commissioni riunite bilancio e finanze sul Ddl recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle Istituzioni scolastiche, A.C. 2162 nell'ambito della quale è stato evidenziato come la TASI – pensata come una service tax destinata a finanziare i servizi indivisibili forniti dai Comuni – sia, in realtà, qualcosa di diverso e sia molto affine, anche in ragione della base imponibile, all'IMU e come l'ampia facoltà concessa ai Comuni nella fissazione delle aliquote e degli altri parametri relativi alla nuova costruzione del prelievo sugli immobili (IMU, TASI, TARI) – pur connaturato alla logica del federalismo fiscale – può comportare significative differenze territoriali nel prelievo a carico di famiglie ed imprese oltre che ricadute negative sotto il profilo della *tax compliance*.

del quale particolare importanza era riconosciuta ai tributi di scopo[118], di successiva revisione per effetto, dapprima, dell'art. 6 d.lgs. n. 23/2011 e, quindi, dell'art. 4 co. 1 *quater* del d.l. n. 16/2012[119].

Nonostante tali interventi volti ad incentivare il ricorso al rinnovato strumento impositivo – suscettivo, per un verso, di realizzare compiutamente il controllo dell'elettorato sulla amministrazione e, per altro, di responsabilizzare l'ente nella utilizzo del gettito – assolutamente deludenti sono stati gli esiti applicativi dello stesso.

Emblematici, sotto tale profilo, i dati, assoluti e percentuali, relativi agli Enti che hanno deliberato l'imposta di scopo laddove dal sito della Agenzia delle Entrate si evince che, alla data del 10 aprile 2013, solo 19 Comuni l'hanno istituita.

Parimenti poco significativi i risultati, ad oggi, conseguiti dai Comuni per effetto del coinvolgimento degli stessi nell'attività di contrasto all'evasione fiscale e contributiva esercitata dalla amministrazione statale atteso che, nonostante un assetto normativo, ormai, compiuto e di previsioni di particolare favore[120], "l'apporto dei Comuni all'azione di accertamento è stato alquanto circoscritto in valori assoluti e fortemente concentrato sul piano territoriale"[121].

Sostanzialmente in linea con tale assunto i dati – relativi alle somme assegnate a titolo di contributo, anno 2013, ed a titolo di saldo, anno 2012[122] – resi noti dal Ministero

---

[117] Detta norma ha attribuito ai Comuni la facoltà di deliberare, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 d.lgs. n. 446/1997, l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di determinate opere pubbliche rispetto alla quale soggetto passivo è il proprietario di fabbricati, aree fabbricabili, terreni agricoli situati nel territorio del Comune, ovvero nel titolare di diritto di usufrutto, uso, abitazione, superficie, enfiteusi.

[118] A tal riguardo l'art. 12 lett. d) della legge delega prevedeva "la disciplina di uno o più tributi propri comunali che valorizzando l'autonomia tributaria attribuisca all'ente la facoltà di stabilirli e applicarli in riferimento a scopi particolari quali la realizzazione di opere pubbliche e di investimenti pluriennali nei servizi sociali ovvero il finanziamento degli oneri derivanti da eventi particolari quali flussi turistici e mobilità urbana".

[119] Il decreto sul federalismo municipale ha operato una revisione della originaria disciplina, facendo rinvio per la disciplina di dettaglio all'emanazione di un d.p.r. Il d.l. n. 16/2012 ha ulteriormente novellato la materia prevedendo che, in luogo del d.p.r., i Comuni possano con regolamento, da adottarsi ai sensi dell'art. 52 d.lgs. n. 446/97, prevedere l'individuazione di opere pubbliche ulteriori rispetto a quelle indicate nell'art. 1 co. 140 della legge finanziaria 2007, l'aumento sino a dieci anni della durata massima di applicazione dell'imposta, la possibilità che il gettito dell'imposta finanzi l'intero ammontare della spesa per l'opera pubblica da realizzare. Con riferimento alla base imponibile il d.l. n. 16/2012 ha novellato l'art. 6 co. 2 d.lgs. n. 23/2011, disponendo che l'imposta di scopo si applica o continua applicarsi, se già istituita, avendo riguardo alla base imponibile ed alla disciplina vigente per l'IMU.

[120] Detto istituto, già previsto *in nuce* dalla riforma tributaria del 1972/73 – in particolare dagli art. 43, 44 e 45 d.p.r. n. 600/1973 che tratteggiavano un'articolata procedura rimasta, di fatto, inattuata – è stato significativamente novellato, dapprima dal d.l. n. 203/2005 con la previsione di un incentivo monetario nella misura del 30% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo a favore dei Comuni che avessero contribuito all'accertamento, dal d.l. n. 78/2010 (art. 18 e 19) ma, soprattutto, dal d.lgs. n. 23/2011, dal d.l. n. 138/2011 e dal d.l. n. 201/2011. Gli interventi del 2011 hanno, in particolare, inciso sulle procedure, semplificandole e potenziandole (cfr. art. 2 co. 10 lett.c, d.lgs. n. 23/2011, recante disposizioni in tema di accesso alle banche dati), e sulla misura della quota incentivante riconosciuta ai Comuni (cfr. art. 2 co. 10 lett. c), d.lgs. n. 23/2011 in tema di attribuzione del gettito afferente ai tributi immobiliari e di quello derivante dall'accatastamento degli immobili fantasma; art. 1 co. 12 *bis*/12 *quater* d.l. n. 138/2011 che eleva al 100% la quota incentivante per gli anni 2012/2013/2014).

[121] Tale considerazione è stata svolta dalle Sezioni Riunite in sede di controllo che, in occasione della Audizione alla Commissione Parlamentare di vigilanza sulla anagrafe Tributaria, hanno adottato la deliberazione n. 6/AUD/2012 recante "Valutazioni sul fenomeno dell'evasione fiscale e sul sistema informativo dell'anagrafe tributaria ai fini del suo contrasto", nell'ambito della quale si rilevava, tra l'altro, come le somme riconosciute ai Comuni per il 2010 fossero pari a 1,2 milioni di euro e come il 91,6% di dette somme risultasse attribuito ai Comuni della Emilia-Romagna.

[122] Per l'anno 2012 con d.m. 58677 del 19 luglio 2013 è stata disposta l'erogazione in acconto – pari al 98,52% - del contributo in quanto in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 è stato

dell'Interno Finanza Locale laddove, pur a fronte di un volume di risorse pari a circa 17,9 milioni di euro in crescita rispetto agli anni precedenti, si rileva che una percentuale significativa di dette somme (88% circa pari a 15,9 milioni di euro) risulta assegnato in favore di Enti del Centro-Nord[123].

La fiscalità provinciale

Più lineare e meno contraddittorio risulta il quadro normativo relativo al sistema di fiscalità provinciale che, pur inciso in maniera meno significativa dall'attuazione del disegno delineato dalla legge n. 42/2009, è stata al pari caratterizzata dalla graduale soppressione dei trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza con entrate proprie e risorse a carattere perequativo.

In particolare le norme contenute nel Capo II del d.lgs. n. 68/2011 hanno disposto la soppressione di siffatti trasferimenti, nonché dell'addizionale per i consumi di energia elettrica, in luogo dei quali è stata prevista l'attribuzione della compartecipazione provinciale all'Irpef assegnata parzialmente in forma diretta e parzialmente come quota del Fondo sperimentale di riequilibrio, istituito nelle more della operatività a regime di un Fondo perequativo.

L'esercizio 2013 assume, peraltro, una particolare rilevanza giacché, da un lato, a decorrere dallo stesso anno l'art. 19 del menzionato decreto legislativo ha previsto la soppressione dei trasferimenti regionali, compensati attraverso la compartecipazione provinciale alla tassa automobilistica e, dall'altro, il Fondo sperimentale di riequilibrio - determinato, al pari che nell'anno 2012, in 1.039,9 milioni di euro - è stato oggetto di una importante manovra per effetto della quale sono stati operati dei tagli che, andando a sommarsi a quelli già previsti dal d.l. n. 78/2010 e dalla legge di stabilità 2012, hanno determinato una significativa contrazione di risorse[124].

---

previsto uno stanziamento sull'apposito capitolo di spesa incapiente rispetto all'erogazione per intero del contributo complessivo assegnato agli enti beneficiari.

[123] Nel dettaglio le Regioni destinatarie delle maggiori risorse sono l'Emilia-Romagna (6,9 milioni di euro), la Lombardia (4,7 milioni di euro), la Toscana (1,8 milioni di euro), il Piemonte (1,3 milioni di euro), e la Liguria (1,2 milioni di euro).

[124] In diverse sedi l'UPI ha evidenziato come per effetto di tali interventi vi sia stato un sostanziale azzeramento del Fondo sperimentale di riequilibrio atteso che la riduzione delle risorse ha superato la capienza dello stesso fondo tanto che, nel 2013, le Province c.d. incapienti sono 58 a fronte delle 5 del 2011. (cfr. Audizione Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 6 febbraio 2014 - Audizione Commissione Speciale Camera dei deputati dell'11 aprile 2013 in merito alla Conversione in Legge del d.l. 8 Aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali). In particolare in occasione dell'audizione del 6 febbraio 2014 presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale la stessa ha, peraltro, evidenziato come la non tempestiva individuazione delle riduzioni di risorse da operare ai sensi del d.l. n. 95/2012 abbia determinato il mancato recupero da parte della Agenzia delle Entrate sulle Province c.d. incapienti delle risorse che alimentano il FSR e, conseguentemente, la mancata definizione delle spettanze per le Province per l'anno 2013 e la mancata erogazione delle stesse entro l'anno di riferimento (cfr. documento Conferenza unificata 5 dicembre 2013). C'è una missiva dell'UPI in data 24 febbraio 2014 indirizzata al MEF ed al MinInterno con la quale il Direttore Generale dell'UPI lamenta come il protrarsi di tale ritardo nel recupero da parte della Agenzia delle Entrate di dette somme e nella assegnazione delle stesse abbia creato tensioni di liquidità ed imposto a molte Province il ricorso alla anticipazione di tesoreria. Chiede, pertanto, l'assegnazione delle somme progressivamente recuperate.

D'altro canto nel medesimo anno è stata data facoltà alle Province di attivare leve fiscali autonome con riguardo all'Imposta Provinciale di trascrizione (entro il limite massimo del 30% rispetto alla imposta base)[125], all'imposta sulla assicurazione sulla responsabilità civile auto (nella misura in aumento o diminuzione di 3,5 punti percentuali rispetto all'aliquota base del 12,5%)[126] ed al Tributo ambientale (entro il limite massimo del 5%).

Non di meno, la concorrenza dei fattori dianzi richiamati, ha determinato una tensione sulle entrate (anche nel 2014 si registra una diminuzione degli incassi da IPT e RC auto pari al 15,49%) che non ha, peraltro, trovato adeguato temperamento nei previsti meccanismi compensativi anche in ragione delle peculiari caratteristiche della base imponibile delle entrate tributarie oggetto di manovre autonome[127].

2.1.1 I dati da rendiconto

I dati esposti nella tabella CE4, che segue, consentono di cogliere la conferma di un dato strutturale significativo e cioè la solidità dell'autonomia finanziaria degli enti che trovano nelle entrate tributarie la fonte di maggior sostegno alle politiche di bilancio, così come continua a guadagnare terreno, sia pure solo in valore assoluto (a ragione del maggior volume della base di calcolo che fa abbassare leggermente il dato in termini percentuali), l'andamento degli accertamenti delle entrate extra-tributarie. Nel triennio a confronto, pur caratterizzato da importanti variazioni sul fronte del gettito da tassazione immobiliare, il dato delle entrate tributarie non si allontana mai dalla cifra prossima al 60% delle entrate correnti. Rimane ancora consistente la componente dei trasferimenti che, a parte il dato parziale esposto in tabella limitato al campione dei Comuni considerati, per tutti i Comuni ha comportato nel 2013 il pagamento di contributi dallo Stato per il complessivo importo di 14,07 miliardi di euro di cui 6,9 miliardi dal fondo di solidarietà comunale finanziato, come noto, con il 30,7% del gettito IMU stimato per il 2013, 4,3 miliardi di euro da contributo compensativo per minor gettito IMU, partita che non si ripeterà nei futuri esercizi, oltre a contribuzioni minori. (Fonte dati: Ministero Interno - Direzione centrale per la finanza locale: Spettanze 2013).

---

[125] 68 Province hanno applicato il limite massimo (dati UPI).

[126] 77 Province hanno applicato l'aliquota massima (dati UPI).

[127] Con specifico riferimento al gettito afferente l'imposta RCAuto è stato, peraltro, evidenziato come detto tributo sia diventato fonte di incasso per l'Erario atteso che "le 58 Province incapienti vedono trattenute le somme rivenienti dall'imposta RCAuto per 467 milioni di euro all'anno" (cosi UPI nell'Audizione Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 6 febbraio 2014).

TAB. CE4

Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti: accertamenti in conto competenza con variazioni. Dati suddivisi per titoli

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Accertamenti conto competenza			Variazioni %		Composizione % Accertamenti conto competenza		
	2011	2012	2013	2012/ 2011	2013/ 2012	2011	2012	2013
Titolo I	29.712.602	33.023.445	31.939.664	*11,1*	*-3,3*	*59,4*	*62,2*	*57,8*
Titolo II	9.081.310	8.212.214	11.339.284	*-9,6*	*38,1*	*18,1*	*15,5*	*20,5*
Titolo III	11.261.744	11.836.151	11.990.688	*5,1*	*1,3*	*22,5*	*22,3*	*21,7*
Totale entrate correnti	**50.055.656**	**53.071.811**	**55.269.636**	***6,0***	***4,1***	***100,0***	***100,0***	***100,0***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Guardando ora agli andamenti, nella più volte richiamata relazione sugli andamenti della finanza territoriale rilevati dai flussi di cassa, è stato evidenziato che gli incassi relativi alle principali risorse delle entrate correnti nel 2013 avevano fatto registrare un lieve incremento pari allo 0,64% rispetto al 2012, quale risultante di un decremento del 7,18% delle entrate tributarie ed un marcato incremento delle entrate da trasferimenti +22,67%; così come anche sul versante delle entrate extra-tributarie si rilevava una buona dinamica che ripeteva il positivo andamento degli ultimi esercizi. Analizzando le specifiche risorse interessate dalle più evidenti variazioni, sempre dai dati di cassa emergeva che nell'ambito della cat. 1 del titolo I il calo delle entrate da IMU veniva contenuto nei suoi effetti sull'autonomia finanziaria dall'accelerazione degli incassi da addizionale IRPEF; sul fronte delle tasse un consistente incremento interessava le entrate da TARES.

I dati da rendiconto 2013 concernenti gli accertamenti di competenza di tutte le entrate correnti mostrano una dinamica più significativa e più favorevole rispetto a quella rilevata dai dati di cassa, in quanto gli accertamenti crescono del 4,1%; in valore assoluto si passa dai 53,07 miliardi di euro del 2012 ai 55,27 miliardi di euro del 2013. Significativa appare la differenza su base territoriale tenuto conto che nell'area del Nord Est si registra il maggior incremento in termini percentuali (+7,07%) di accertamenti e soprattutto per il dato dell'Emilia-Romagna che incrementa gli accertamenti di entrate correnti nella misura del 10,67% e del Veneto del 6,9%, mentre nelle isole la variazione rispetto al 2012 è irrilevante, +0,41% (v. Tab. CE5).

TAB CE5

Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti: accertamenti e riscossioni conto competenza. Dati suddivisi per aree geografiche e Regioni

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		ACC		RIC	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var. % 2012-2011	Var% 2013-2012	Var. % 2012-2011	Var. % 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	3.842,9	2.891,9	3.967,3	3.001,8	4.229,4	3.137,2	*3,24*	*6,61*	*3,80*	*4,51*
	Lombardia	8.890,4	6.773,6	10.000,0	7.361,4	9.934,8	7.253,1	*12,48*	*-0,65*	*8,68*	*-1,47*
	Liguria	1.819,6	1.465,1	1.955,3	1.603,5	2.062,2	1.622,4	*7,46*	*5,46*	*9,45*	*1,18*
	Totale	**14.553,0**	**11.130,5**	**15.922,6**	**11.966,7**	**16.226,4**	**12.012,7**	***9,41***	***1,91***	***7,51***	***0,38***
Nord Est	Trentino A. A.	1.423,0	1.068,8	1.441,8	1.073,3	1.460,8	1.016,5	*1,32*	*1,31*	*0,42*	*-5,29*
	Veneto	3.626,3	2.879,2	3.779,8	2.961,9	4.042,1	3.057,3	*4,23*	*6,94*	*2,87*	*3,22*
	Friuli Venezia Giulia	1.567,4	1.295,9	1.527,2	1.265,3	1.576,7	1.232,3	*-2,56*	*3,24*	*-2,36*	*-2,61*
	Emilia Romagna	3.832,0	2.967,8	4.061,7	3.218,0	4.494,9	3.493,9	*5,99*	*10,67*	*8,43*	*8,57*
	Totale	**10.448,7**	**8.211,8**	**10.810,5**	**8.518,4**	**11.574,4**	**8.799,9**	***3,46***	***7,07***	***3,73***	***3,30***
Centro	Toscana	3.384,8	2.526,8	3.610,7	2.729,0	4.179,1	3.096,6	*6,67*	*15,74*	*8,00*	*13,47*
	Umbria	782,2	564,1	796,5	594,1	835,4	600,3	*1,83*	*4,89*	*5,31*	*1,05*
	Marche	1.231,2	931,6	1.292,9	953,8	1.349,6	988,2	*5,01*	*4,39*	*2,39*	*3,60*
	Lazio	6.222,5	4.250,4	6.912,3	4.751,7	6.992,0	4.285,3	*11,09*	*1,15*	*11,79*	*-9,82*
	Totale	**11.620,7**	**8.273,0**	**12.612,3**	**9.028,7**	**13.356,2**	**8.970,4**	***8,53***	***5,90***	***9,13***	***-0,64***
Sud	Abruzzo	749,5	534,6	802,5	577,0	829,7	589,4	*7,07*	*3,40*	*7,93*	*2,14*
	Molise	222,2	145,0	226,6	151,5	216,5	147,4	*1,99*	*-4,48*	*4,51*	*-2,72*
	Campania	3.989,6	2.518,6	4.094,4	2.523,1	4.263,7	2.560,8	*2,63*	*4,13*	*0,18*	*1,49*
	Puglia	2.654,0	1.865,4	2.746,8	1.991,3	2.832,0	1.913,5	*3,50*	*3,10*	*6,75*	*-3,91*
	Basilicata	452,0	320,9	477,5	328,9	494,0	338,9	*5,64*	*3,46*	*2,49*	*3,05*
	Calabria	1.224,0	760,2	1.238,0	750,7	1.319,5	787,7	*1,14*	*6,59*	*-1,25*	*4,94*
	Totale	**9.291,3**	**6.144,7**	**9.585,8**	**6.322,5**	**9.955,4**	**6.337,8**	***3,17***	***3,86***	***2,89***	***0,24***
Isole	Sicilia	2.502,0	1.585,7	2.451,4	1.494,6	2.466,3	1.555,4	*-2,02*	*0,61*	*-5,75*	*4,07*
	Sardegna	1.640,1	1.107,4	1.689,2	1.120,6	1.691,0	1.239,4	*2,99*	*0,11*	*1,20*	*10,60*
	Totale	**4.142,0**	**2.693,1**	**4.140,5**	**2.615,2**	**4.157,3**	**2.794,8**	***-0,04***	***0,41***	***-2,89***	***6,87***
Totale		**50.055,7**	**36.453,1**	**53.071,8**	**38.451,6**	**55.269,6**	**38.915,5**	***6,03***	***4,14***	***5,48***	***1,21***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Andando a verificare le variazioni dei tre titoli delle entrate correnti trova conferma quanto più sopra considerato in ordine alla misura dell'incidenza, sul complesso delle risorse, della esclusione dalla imposizione fiscale delle "prime case". L'ipotesi che l'incremento delle entrate tributarie registratosi nel 2012 non fosse ascrivibile solo alla reintrodotta tassazione sull'abitazione principale ad aliquota base, ma anche ad una spinta della leva fiscale affidata all'autonomia impositiva (sforzo fiscale sulle aliquote e addizionale IRPEF) sembra trovare riscontro nei dati sulle variazioni percentuali degli accertamenti delle entrate del titolo I tra il 2012/2011, +11,1% e del 2013/2012 – 3,3% (v. tabella AC3 in appendice).

In pratica nell'esercizio 2013, il venir meno del gettito dell'IMU "prima casa", compensato, peraltro, con contributi erariali che hanno determinato una favorevole dinamica degli accertamenti delle entrate del titolo II, non ha determinato un decremento netto nell'andamento delle risorse, similmente a come nel biennio precedente si era verificato l'incremento. Si è quindi registrata una sostanziale tenuta delle entrate tributarie espressivo di una capacità fiscale che, a parità di basi imponibili, non può che derivare da una modulazione della pressione fiscale verso l'alto certamente maggiore di quella che sarebbe stata necessaria per garantire la parità di gettito perso. Peraltro si tratta di una tendenza alla crescita che continua a manifestarsi anche nei recenti dati relativi all'anno in corso che nei primi otto mesi ha fatto registrare un maggior gettito IMU per la quota di spettanza comunale rispetto allo stesso periodo del 2013, nella misura del 12,6% che in valore assoluto cifra 964 milioni di euro. (Dati tratti dal "Rapporto sulle entrate Agosto 2014 del Dipartimento delle Finanze del MEF).

L'andamento appena commentato si rileva omogeneamente in quasi tutte le aree geografiche ed in tutte le Regioni, sia pure con diversa intensità, ad eccezione delle isole dove gli accertamenti del titolo I crescono anche nel 2013 rispetto al 2012. A livello di fasce demografiche si registra un decremento degli accertamenti relativi alle entrate del Titolo I solo per i Comuni di fascia alta e cioè la 7^ e l'8^, mentre in tutte le altre fasce i dati evidenziano un incremento. Dati che sono in sintonia con quelli che si vanno subito dopo a commentare sul gettito IMU, dove è stato posto in evidenza che i maggiori scostamenti all'esito delle modifiche normative degli ultimi due anni si sono registrati in questi stessi comuni (v. tabella n. AC2 in appendice).

2.1.2 Le entrate tributarie (IMU, Addizionale IRPEF, Tassa rifiuti)

Affinando ulteriormente l'analisi dei dati, la focalizzazione va portata sui risultati per risorse e, nell'ambito delle entrate tributarie, la prima ed assolutamente più rilevante risorsa è rappresentata dal gettito dell'imposizione patrimoniale.

IMU

Per quel che riguarda le entrate da Imu il campione, come detto nell'introduzione di questo capitolo, è composto di 6.669 Enti (identici nei tre esercizi) pari al 82,4% degli enti di competenza (8.092) ed intercetta l'86,7% della popolazione. Gli Enti esaminati sono distribuiti in otto fasce demografiche ognuna delle quali include una percentuale di Comuni superiore al 78% (v. tabella n. CE1).

I dati rilevati dai rendiconti si riferiscono, per l'esercizio 2011, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'ICI, per l'esercizio 2012, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'ICI e dell'IMU e, per l'esercizio 2013, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza dell'IMU. Ribadito che nel 2011 l'abitazione principale, nei limiti di cui all'art. 1, co. 1, del d.l. 23 maggio 2008, n. 93, convertito dalla l. 24 luglio 2008, n. 126, era esente dall'imposta comunale sugli immobili, i dati a raffronto rilevano che, sul complesso degli Enti esaminati, gli accertamenti delle entrate provenienti da tale risorsa registrano nel 2012 un incremento del 72,1%, mentre nel 2013 una flessione del 22,8%. É verosimile ritenere che la differenza tra la percentuale di incremento e quella di decremento sia imputabile al fatto che una consistente parte del gettito da IMU provenga, come più sopra considerato, dallo sforzo fiscale che ciascun ente poteva applicare sulle aliquote delle unità immobiliari diverse dalle abitazioni principali, rendendo palese l'effetto distorsivo della regola che vuole una correlazione diretta tra fruizione dei servizi e pagamento del tributo, di cui si è detto nel precedente paragrafo.

TAB C5

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Imposta comunale immobili e imposta municipale propria. Suddivise per risorsa e esercizio. Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

	2011		2012		2013		RIC/ ACC 2011	RIC/ ACC 2012	RIC/ ACC 2013	VAR.% ACC. 2011/ 2012	VAR.% ACC. 2012/ 2013
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
ICI	8.824.130	7.206.275	658.687	305.165	0	0	*81,7*	*46,3*		*-92,5*	*-100,0*
IMU	0	0	14.525.343	13.623.232	11.718.828	9.982.655		*93,8*	*85,2*		*-19,3*
Totale	**8.824.130**	**7.206.275**	**15.184.031**	**13.928.397**	**11.718.828**	**9.982.655**	***81,7***	***91,7***	***85,2***	***72,1***	***-22,8***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

A livello di aree e Regioni i risultati del 2012 rispetto al 2011 pongono in evidenza, nel contesto di un andamento generalizzato incrementale, uno scostamento per eccesso dal dato complessivo (+72,1%) per l'area del Centro, per la quale gli accertamenti Imu portano ad un incremento delle entrate in argomento nella misura del 92,4% (in particolare la Regione Lazio registra +118,7%); nell'approssimazione per difetto, invece, l'area più lontana dal dato complessivo è quella insulare, con un incremento degli accertamenti pari al 55,2% (in particolare la Regione Sardegna registra +43%) (v. tabella n. AC4 in appendice).

Stessa dinamica presenta la variazione in negativo del 2013 raffrontato con il 2012. Il maggior decremento per eccesso dal dato complessivo è presente nell'area del Centro (-27,6% ed in particolare nella Regione Lazio i valori raggiungono -39,6%); l'area più lontana dal risultato complessivo è sempre la zona insulare (-11,1%, con la Regione Siciliana che raggiunge una flessione degli accertamenti del 5,6%). La sola Regione Calabria registra nel 2013 un incremento dello 0,4%.

Nel triennio in esame le Regioni che maggiormente contribuiscono alla riscossione di tali risorse sono la Lombardia (circa il 19%) e il Lazio (circa 12%); quelle che, invece, nella composizione a livello nazionale accertano di meno sono il Molise (circa 0,35%) e la Basilicata (0,6%).

Il tasso di realizzazione dell'ICI e dell'IMU a livello nazionale presenta percentuali piuttosto elevate (81,7% nel 2011, 91,7% nel 2012, 85,2% nel 2013) con lievi oscillazioni anche a livello di ogni fascia demografica; le Regioni che mostrano nel triennio un scostamento per eccesso dai valori nazionali sono il Trentino-Alto Adige ed il Friuli-Venezia Giulia (v. tabella AC5 in appendice).

A livello di fasce demografiche gli scostamenti tra gli esercizi a confronto fanno leggere nel 2012, rispetto al 2011, percentuali di incremento degli accertamenti che diventano progressivamente più consistenti dalle fasce demografiche dei Comuni più piccoli verso quelle dei Comuni più grandi. Lo scostamento maggiore rispetto alla variazione nazionale (+72,1%) è presente nei Comuni della ottava fascia (la quale assorbe circa il 20% dell'introito nazionale dell'IMU) che raggiunge il 137,3%; in tale ambito il capoluogo della Regione Piemonte presenta, a livello nazionale, il maggior incremento degli accertamenti (+168,1%). I Comuni appartenenti alla fascia 1 della Regione Veneto mostrano la minor percentuale di scostamento (+14,9%).

Anche nel 2013 rispetto al 2012, il valore di flessione nazionale (-22,8%) presenta maggiori scostamenti per eccesso nei Comuni appartenenti alle fasce più elevate. Il Comune di Roma presenta il valore decrementativo più elevato del territorio nazionale (-46,5%).

É, peraltro, da rilevare, che i Comuni di 15 Regioni appartenenti alla prima fascia demografica (i quali costituiscono mediamente il 2% delle risorse nazionali dell'IMU)

mostrano nel 2013 l'incremento dell'accertamento di tale imposta (v. tabella AC6 in appendice).

Addizionale IRPEF

I dati da addizionale comunale all'IRPEF dai rendiconti 2013 consentono una duplice lettura: da un lato, confortano l'ipotesi che una parte consistente di gettito strutturato viene prodotto da questa risorsa che, almeno in parte, è modulabile dall'impulso alla leva fiscale; dall'altro, fanno registrare una contrazione delle risorse che è in linea con la sfavorevole congiuntura che impatta sul PIL. Intanto, in valore assoluto, nel 2013 gli accertamenti in conto competenza superano di circa un miliardo di euro quelli appostati nell'esercizio 2011. Tuttavia pur confermandosi la tendenza all'incremento che si registra dal 2011, nel 2013 si è avuto un rallentamento di questa tendenza. Infatti i dati mostrano: +19,4% nel 2012 rispetto al 2011, +10,3% nel biennio successivo. Si tratta di tendenza omogeneamente rilevata in tutti gli ambiti regionali con dati di spicco, nel senso dell'ampiezza del rallentamento, per le Regioni Piemonte, Liguria, Veneto, Abruzzo, Puglia e Sicilia con gli scarti maggiori.

TAB CE7

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: addizionale Irpef. Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Variazioni % ACC.		Variazioni % RIC.	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	259.194	106.923	334.668	129.603	357.182	147.312	*29,1*	*6,7*	*21,2*	*13,7*
	LOMBARDIA	450.894	158.514	600.612	226.614	778.772	278.371	*33,2*	*29,7*	*43,0*	*22,8*
	LIGURIA	111.516	67.736	127.703	84.121	127.957	97.879	*14,5*	*0,2*	*24,2*	*16,4*
	Totale	**821.604**	**333.174**	**1.062.983**	**440.338**	**1.263.910**	**523.561**	***29,4***	***18,9***	***32,2***	***18,9***
Nord Est	TRENTINO A.A.	6.261	3.077	5.937	3.072	5.982	3.571	*-5,2*	*0,8*	*-0,2*	*16,2*
	VENETO	259.666	114.377	341.722	155.232	380.496	188.660	*31,6*	*11,3*	*35,7*	*21,5*
	FRIULI V.G.	56.206	23.382	61.953	24.367	67.835	25.845	*10,2*	*9,5*	*4,2*	*6,1*
	EMILIA R.	290.914	108.867	326.350	133.124	343.948	151.350	*12,2*	*5,4*	*22,3*	*13,7*
	Totale	**613.046**	**249.703**	**735.961**	**315.796**	**798.261**	**369.426**	***20,0***	***8,5***	***26,5***	***17,0***
Centro	TOSCANA	208.019	84.267	222.184	99.949	238.724	110.395	*6,8*	*7,4*	*18,6*	*10,5*
	UMBRIA	51.770	18.358	60.552	20.260	67.620	21.017	*17,0*	*11,7*	*10,4*	*3,7*
	MARCHE	100.211	39.722	110.411	50.053	114.598	54.939	*10,2*	*3,8*	*26,0*	*9,8*
	LAZIO	536.952	217.931	569.703	238.930	582.809	237.516	*6,1*	*2,3*	*9,6*	*-0,6*
	Totale	**896.952**	**360.279**	**962.850**	**409.192**	**1.003.752**	**423.868**	***7,3***	***4,2***	***13,6***	***3,6***
Sud	ABRUZZO	41.597	26.366	51.218	32.785	52.364	34.490	*23,1*	*2,2*	*24,3*	*5,2*
	MOLISE	10.924	4.267	11.481	5.403	11.895	5.326	*5,1*	*3,6*	*26,6*	*-1,4*
	CAMPANIA	173.090	113.333	201.270	135.132	223.503	138.206	*16,3*	*11,0*	*19,2*	*2,3*
	PUGLIA	159.941	97.149	189.221	115.334	198.609	124.808	*18,3*	*5,0*	*18,7*	*8,2*
	BASILICATA	23.511	13.456	27.453	16.636	29.255	16.511	*16,8*	*6,6*	*23,6*	*-0,8*
	CALABRIA	52.912	41.595	67.421	43.505	72.137	47.306	*27,4*	*7,0*	*4,6*	*8,7*
	Totale	**461.974**	**296.166**	**548.064**	**348.795**	**587.763**	**366.648**	***18,6***	***7,2***	***17,8***	***5,1***
Isole	SICILIA	75.571	35.938	123.240	46.183	127.033	58.726	*63,1*	*3,1*	*28,5*	*27,2*
	SARDEGNA	46.539	22.029	48.754	29.156	58.552	43.495	*4,8*	*20,1*	*32,4*	*49,2*
	Totale	**122.110**	**57.967**	**171.994**	**75.339**	**185.585**	**102.221**	***40,9***	***7,9***	***30,0***	***35,7***
Totale		**2.915.686**	**1.297.288**	**3.481.852**	**1.589.460**	**3.839.271**	**1.785.723**	***19,4***	***10,3***	***22,5***	***12,3***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tassa rifiuti

La più importante risorsa della categoria 2 del Titolo I è la tassa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che, dai dati di cassa di cui alla richiamata relazione, nel 2013 ha fatto registrare riscossioni, in aumento, di forte impatto: oltre il 23% rispetto al 2012.

Passando all'esame dei dati della competenza, che confermano l'andamento di cassa, deve essere preliminarmente evidenziato che i dati rilevati dai rendiconti si riferiscono, per gli esercizi 2011 e 2012, agli accertamenti ed alle riscossioni in conto competenza della tariffa di igiene ambientale ex art. 49 d.lgs. n. 22/97 (TIA1), della tariffa integrata ambientale ex art. 238 d.lgs. n. 152/06 (TIA2) e della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU); dall'esercizio 2013 vanno aggiunti gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza della TARES. I dati in esame pongono in evidenza un incremento progressivo dell'ammontare complessivo dell'accertamento di tali risorse (+8,8% nel 2012 e +17,8% nel 2013). Analizzando i movimenti finanziari si deduce il progressivo ingresso del nuovo tributo in sostituzione delle precedenti risorse diversamente disciplinate, superando una sorta di vischiosità nell'adeguarsi al nuovo sistema di gestione del servizio rispetto alla vecchia disciplina della TARSU. Infatti nel 2013 l'introduzione della Tares compensa il quasi azzeramento di TIA1 e TIA2, nonché la forte contrazione degli accertamenti da TARSU.

Nel 2013 le tasse smaltimento rifiuti arrivano a costituire il 25,6% del totale degli accertamenti delle entrate correnti dei Comuni (nel 2011 rappresentavano il 21,4%).

TAB CE8

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Tassa smaltimento rifiuti solidi, Tares, Tia1 e Tia2 (tariffa igiene ambientale). Suddivise per risorsa e esercizio
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in milioni di euro

Risorsa	2011		2012		2013		Ris./ Acc 2011	Ris./ Acc 2012	Ris./ Acc 2013	Var. % Acc. 2011/ 2012	Var. % Acc. 2012/ 2013
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
TARES	0,0	0,0	0,0	0,0	6.526,6	3.836,3	*0,0*	*0,0*	*58,8*	*0,0*	
TIA1	1.258,5	764,7	1.612,5	882,5	105,2	70,7	*60,8*	*54,7*	*67,2*	*28,1*	*-93,5*
TIA2	114,9	39,2	166,8	64,1	45,2	7,1	*34,1*	*38,4*	*15,6*	*45,2*	*-72,9*
TARSU	5.001,1	2.384,7	5.158,7	2.456,1	1.496,4	631,2	*47,7*	*47,6*	*42,2*	*3,2*	*-71,0*
Totale	**6.374,5**	**3.188,5**	**6.938,0**	**3.402,7**	**8.173,4**	**4.545,3**	***50,0***	***49,0***	***55,6***	***8,8***	***17,8***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL
Tariffa rifiuti e servizi (TARES) (L. n. 214 del 22 dicembre 2011); Tariffa di igiene ambientale ex art.49 D.Lgs 22/97 (TIA1); Tariffa integrata ambientale ex art.238 d.lgs. n. 152/06 (TIA2); Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU)

TAB CE9

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate: risorse di Tassa smaltimento rifiuti solidi, Tares, Tia1 e Tia2 (tariffa igiene ambientale) suddivise per area e Regioni

Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in milioni di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Ris./ Acc 2011	Ris./ Acc 2012	Ris./ Acc 2013	Var. % Acc. 2011/ 2012	Var. % Acc. 2012/ 2013
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza					
Nord Ovest	PIEMONTE	565,0	351,4	572,1	371,7	649,0	481,0	*62,2*	*65,0*	*74,1*	*1,3*	*13,4*
	LOMBARDIA	1.048,9	670,3	1.119,9	726,5	1.210,4	805,6	*63,9*	*64,9*	*66,6*	*6,8*	*8,1*
	LIGURIA	269,5	187,0	276,3	194,9	320,1	224,7	*69,4*	*70,6*	*70,2*	*2,5*	*15,9*
	Totale	**1.883,3**	**1.208,7**	**1.968,2**	**1.293,1**	**2.179,5**	**1.511,2**	***64,2***	***65,7***	***69,3***	***4,5***	***10,7***
Nord Est	TRENTINO A.A.	22,5	2,6	24,5	2,4	44,9	3,0	*11,7*	*10,0*	*6,7*	*8,9*	*83,4*
	VENETO	270,6	155,3	273,9	152,5	471,5	294,5	*57,4*	*55,7*	*62,5*	*1,2*	*72,1*
	FRIULI V.G.	155,9	88,5	148,9	84,5	166,2	85,1	*56,8*	*56,7*	*51,2*	*-4,5*	*11,6*
	EMILIA R.	238,3	181,3	238,6	182,9	624,4	439,7	*76,1*	*76,7*	*70,4*	*0,1*	*161,7*
	Totale	687,3	427,8	685,9	422,3	1.306,9	822,3	***62,2***	***61,6***	***62,9***	***-0,2***	***90,5***
Centro	TOSCANA	311,3	160,5	408,6	246,0	724,2	451,7	*51,6*	*60,2*	*62,4*	*31,3*	*77,2*
	UMBRIA	108,1	58,0	110,0	62,4	137,3	79,8	*53,7*	*56,7*	*58,1*	*1,8*	*24,8*
	MARCHE	161,5	107,7	170,4	107,1	195,7	130,0	*66,6*	*62,8*	*66,4*	*5,5*	*14,9*
	LAZIO	983,7	580,1	1.274,4	629,3	1.087,6	626,4	*59,0*	*49,4*	*57,6*	*29,6*	*-14,7*
	Totale	**1.564,6**	**906,3**	**1.963,5**	**1.044,8**	**2.144,8**	**1.288,0**	***57,9***	***53,2***	***60,1***	***25,5***	***9,2***
Sud	ABRUZZO	125,1	59,0	132,9	61,3	140,6	71,9	*47,2*	*46,1*	*51,2*	*6,3*	*5,8*
	MOLISE	23,8	9,1	25,4	11,9	16,8	9,0	*38,2*	*46,7*	*53,2*	*7,0*	*-33,8*
	CAMPANIA	796,4	191,7	808,4	176,6	929,4	270,9	*24,1*	*21,8*	*29,1*	*1,5*	*15,0*
	PUGLIA	519,3	239,6	547,8	244,3	548,7	227,4	*46,1*	*44,6*	*41,4*	*5,5*	*0,2*
	BASILICATA	60,6	24,1	62,4	21,1	68,1	31,9	*39,8*	*33,8*	*46,8*	*3,0*	*9,1*
	CALABRIA	162,4	34,5	174,0	41,9	202,2	61,4	*21,3*	*24,1*	*30,4*	*7,1*	*16,2*
	Totale	**1.687,5**	**558,0**	**1.750,9**	**557,0**	**1.905,8**	**672,4**	***33,1***	***31,8***	***35,3***	***3,8***	***8,8***
Isole	SICILIA	343,2	37,4	362,3	36,6	419,2	159,2	*10,9*	*10,1*	*38,0*	*5,6*	*15,7*
	SARDEGNA	208,5	50,4	207,2	49,0	217,3	92,2	*24,2*	*23,6*	*42,4*	*-0,6*	*4,9*
	Totale	**551,7**	**87,7**	**569,5**	**85,5**	**636,5**	**251,4**	***15,9***	***15,0***	***39,5***	***3,2***	***11,8***
TOTALE		**6.374,5**	**3.188,5**	**6.938,0**	**3.402,7**	**8.173,4**	**4.545,3**	***50,0***	***49,0***	***55,6***	***8,8***	***17,8***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

L'analisi dei dati a livello di aree e Regioni relativi al 2012, rispetto al 2011, pone in evidenza, nel contesto di un diffuso andamento incrementale (ad eccezione delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna che registrano rispettivamente -4,5% e -0,6%), uno scostamento, per eccesso, dal dato complessivo (+8,8%) per l'area del Centro per la quale gli accertamenti portano ad un incremento delle entrate in argomento nella misura del 25,5% (in particolare la Regione Lazio registra +29,6%); nell'approssimazione per difetto, invece, l'area più lontana dal dato complessivo è quella insulare, con un incremento degli accertamenti pari al 3,2%.

La variazione in positivo del 2013 raffrontato con il 2012 evidenzia invece il maggior incremento per eccesso dal dato complessivo (17,8%) nell'area del Nord Est (+90,5%, ed in particolare nella Regione Emilia-Romagna i valori raggiungono +161,7%); l'area più lontana dal risultato complessivo è la zona Sud (+8,8%), con la Regione Puglia che raggiunge un incremento degli accertamenti di appena lo 0,2%. Le sole Regioni Lazio e Molise registrano, invece, nel 2013 un decremento nell'accertamento di tali risorse rispettivamente del 14,7% e del 33,8%.

Nel triennio in esame le Regioni che riscuotono meglio sono la Lombardia (circa il 15%) e il Lazio (circa 13%); quelle che, invece, nella composizione a livello nazionale accertano di meno sono il Molise (circa 0,2%) e il Trentino-Alto Adige (0,5%).

Il tasso di realizzazione delle tasse sullo smaltimento rifiuti a livello nazionale presenta percentuali piuttosto insoddisfacenti (50% nel 2011, 49% nel 2012, 55,6% nel 2013 con una media del triennio del 51,6%) con oscillazioni regionali che mostrano nel triennio una media dallo scostamento per eccesso dai valori nazionali delle Regioni Liguria (media del 70%) ed Emilia-Romagna (media del 74,3%). La Regione Trentino-Alto Adige presenta i valori percentuali più bassi di riscossione a livello nazionale con una media triennale del 9,5% (11,7% nel 2011, 10% nel 2012 e 6,7% nel 2013).

2.1.3 Le entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e altri Enti Pubblici

Nel 2013 gli accertamenti di entrate da trasferimenti sono stati ampiamente influenzati dai contributi compensativi per il mancato gettito IMU "abitazione principale". Dai dati del Ministero dell'Interno relativi alle spettanze 2013, già richiamati nell'introdurre questo paragrafo, si rileva che agli Enti locali risultano attribuiti complessivamente 4,3 miliardi di euro. L'impatto di questa risorsa sui bilanci comunali non appare omogeneo leggendo i dati per ambito regionale, dove si rilevano variazioni in aumento negli accertamenti del 2013 rispetto a quelli del 2012 anche a tre cifre (Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana) a fronte di incrementi di minore consistenza nella maggior parte degli enti appartenenti agli altri ambiti regionali.

TAB CE10

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate titolo II suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	TITOLO II						Accertamenti		Riscossioni	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	332.193	194.812	274.038	140.614	692.813	531.723	*-17,5*	*152,8*	*-27,8*	*278,1*
	LOMBARDIA	858.029	689.294	843.254	731.563	1.538.820	1.311.066	*-1,7*	*82,5*	*6,1*	*79,2*
	LIGURIA	209.196	169.500	179.925	153.849	352.185	310.277	*-14,0*	*95,7*	*-9,2*	*101,7*
	Totale	**1.399.419**	**1.053.606**	**1.297.217**	**1.026.026**	**2.583.818**	**2.153.066**	***-7,3***	***99,2***	***-2,6***	***109,8***
Nord Est	TRENTINO A.A.	757.596	592.672	689.894	504.261	639.827	411.566	*-8,9*	*-7,3*	*-14,9*	*-18,4*
	VENETO	359.295	285.019	369.665	260.640	693.029	614.299	*2,9*	*87,5*	*-8,6*	*135,7*
	FRIULI V.G.	809.622	756.097	712.053	645.817	725.223	622.498	*-12,1*	*1,8*	*-14,6*	*-3,6*
	EMILIA R.	324.763	222.362	329.929	208.506	781.988	673.077	*1,6*	*137,0*	*-6,2*	*222,8*
	Totale	**2.251.276**	**1.856.149**	**2.101.541**	**1.619.223**	**2.840.067**	**2.321.440**	***-6,7***	***35,1***	***-12,8***	***43,4***
Centro	TOSCANA	276.806	200.889	253.556	167.226	582.716	476.018	*-8,4*	*129,8*	*-16,8*	*184,7*
	UMBRIA	90.529	65.836	82.650	60.986	123.585	97.971	*-8,7*	*49,5*	*-7,4*	*60,6*
	MARCHE	140.513	96.464	138.561	93.411	220.671	168.700	*-1,4*	*59,3*	*-3,2*	*80,6*
	LAZIO	1.208.853	616.886	1.071.935	585.981	1.498.950	1.231.448	*-11,3*	*39,8*	*-5,0*	*110,2*
	Totale	**1.716.701**	**980.075**	**1.546.703**	**907.604**	**2.425.922**	**1.974.138**	***-9,9***	***56,8***	***-7,4***	***117,5***
Sud	ABRUZZO	102.024	76.986	87.711	61.616	126.542	103.413	*-14,0*	*44,3*	*-20,0*	*67,8*
	MOLISE	51.999	37.009	49.855	30.723	43.708	32.655	*-4,1*	*-12,3*	*-17,0*	*6,3*
	CAMPANIA	481.983	270.241	416.515	181.602	662.364	358.908	*-13,6*	*59,0*	*-32,8*	*97,6*
	PUGLIA	340.786	194.784	301.660	205.741	555.295	385.476	*-11,5*	*84,1*	*5,6*	*87,4*
	BASILICATA	94.240	57.892	108.486	59.200	127.620	72.838	*15,1*	*17,6*	*2,3*	*23,0*
	CALABRIA	191.556	121.307	154.550	100.015	193.108	128.389	*-19,3*	*24,9*	*-17,6*	*28,4*
	Totale	**1.262.589**	**758.220**	**1.118.777**	**638.896**	**1.708.637**	**1.081.679**	***-11,4***	***52,7***	***-15,7***	***69,3***
Isole	SICILIA	1.471.474	1.133.001	1.202.535	887.201	966.811	657.766	*-18,3*	*-19,6*	*-21,7*	*-25,9*
	SARDEGNA	979.851	746.630	945.442	657.647	814.030	688.203	*-3,5*	*-13,9*	*-11,9*	*4,6*
	Totale	**2.451.326**	**1.879.631**	**2.147.977**	**1.544.847**	**1.780.841**	**1.345.969**	***-12,4***	***-17,1***	***-17,8***	***-12,9***
TOTALE		**9.081.310**	**6.527.681**	**8.212.214**	**5.736.596**	**11.339.284**	**8.876.291**	***-9,6***	***38,1***	***-12,1***	***54,7***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.1.4 Le entrate extra-tributarie

I dati da rendiconto relativi agli accertamenti delle entrate extra-tributarie non appaiono in linea con le risultanze dei dati commentati nel ricordato referto sui flussi finanziari di cassa. Infatti, la favorevole dinamica della cassa delle entrate extra-tributarie che faceva rilevare un incremento dei volumi finanziari, nel 2013 rispetto al 2012 del 3,86%, già in crescita rispetto al 2011 dell'1,91%, non sono allineati ai dati della competenza che, invece, si attesta su un incremento complessivo dell'1,3%, in calo rispetto alla dinamica favorevole che emerge dal raffronto con il precedente biennio (2012/2011) pari a+5,1%. In valore assoluto si tratta comunque di accertamenti di entrate per circa 12 miliardi di euro e che nel rapporto di composizione delle entrate correnti supera il 20%; il suo andamento incrementale negli ultimi esercizi ha indotto a ritenere verosimile che la leva tariffaria abbia costituito un concorrente rimedio alla contrazione delle risorse, sia quando questa contrazione si registrava sul fronte di quelle trasferite (es. 2012) sia ora che mira a compensare il calo delle risorse proprie. Dai dati da rendiconto si rileva che su tutti gli ambiti regionali si è registrata una contrazione di tali risorse con l'eccezione del Lazio dove, invece, si annota un forte incremento, +62,9% che altera il livello di omogeneità del dato complessivo. Naturalmente spostare l'asse del prelievo, sia pure in misura relativa, dalla leva fiscale a quella tariffaria genera distorsioni nella costruzione del sistema di finanziamento che si dovrebbe fondare sulle risorse del territorio.

TAB CE11

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate titolo II suddivise per area e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	TITOLO III						Accertamenti		Riscossioni	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013	Var. % 2011/ 2012	Var. % 2012/ 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	923.327	604.674	846.115	562.098	835.150	556.401	-8,4	-1,3	-7,0	-1,0
	LOMBARDIA	2.767.575	1.884.421	3.399.925	1.902.399	2.922.089	1.856.569	22,8	-14,1	1,0	-2,4
	LIGURIA	386.844	284.884	383.677	250.021	362.988	241.444	-0,8	-5,4	-12,2	-3,4
	Totale	**4.077.745**	**2.773.979**	**4.629.717**	**2.714.519**	**4.120.227**	**2.654.414**	**13,5**	**-11,0**	**-2,1**	**-2,2**
Nord Est	TRENTINO A.A.	458.612	291.799	474.086	308.933	502.716	331.908	3,4	6,0	5,9	7,4
	VENETO	818.640	566.072	853.164	593.717	850.115	567.310	4,2	-0,4	4,9	-4,4
	FRIULI V.G.	325.791	239.893	304.155	221.174	304.003	221.539	-6,6	-0,1	-7,8	0,2
	EMILIA R.	1.040.453	693.906	975.115	654.687	962.827	671.210	-6,3	-1,3	-5,7	2,5
	Totale	**2.643.496**	**1.791.670**	**2.606.520**	**1.778.511**	**2.619.661**	**1.791.968**	**-1,4**	**0,5**	**-0,7**	**0,8**
Centro	TOSCANA	985.227	594.268	968.894	595.569	993.134	595.022	-1,7	2,5	0,2	-0,1
	UMBRIA	170.332	95.330	158.976	96.960	158.904	103.203	-6,7	0,0	1,7	6,4
	MARCHE	291.266	189.191	288.066	186.826	291.836	190.577	-1,1	1,3	-1,3	2,0
	LAZIO	1.176.255	700.247	1.210.180	724.792	1.971.213	631.928	2,9	62,9	3,5	-12,8
	Totale	**2.623.079**	**1.579.036**	**2.626.116**	**1.604.147**	**3.415.087**	**1.520.730**	**0,1**	**30,0**	**1,6**	**-5,2**
Sud	ABRUZZO	136.476	70.659	160.896	97.961	155.361	84.230	17,9	-3,4	38,6	-14,0
	MOLISE	50.109	21.948	44.788	18.422	44.531	17.810	-10,6	-0,6	-16,1	-3,3
	CAMPANIA	687.025	296.622	698.613	272.354	617.208	256.119	1,7	-11,7	-8,2	-6,0
	PUGLIA	277.885	176.317	284.907	183.972	266.530	173.981	2,5	-6,4	4,3	-5,4
	BASILICATA	70.521	38.752	66.105	43.737	71.176	48.066	-6,3	7,7	12,9	9,9
	CALABRIA	245.456	76.110	256.371	74.657	252.541	73.493	4,4	-1,5	-1,9	-1,6
	Totale	**1.467.471**	**680.409**	**1.511.680**	**691.104**	**1.407.347**	**653.699**	**3,0**	**-6,9**	**1,6**	**-5,4**
Isole	SICILIA	269.265	112.405	278.513	115.973	244.286	115.877	3,4	-12,3	3,2	-0,1
	SARDEGNA	180.687	119.159	183.605	117.556	184.080	115.937	1,6	0,3	-1,3	-1,4
	Totale	**449.952**	**231.564**	**462.118**	**233.529**	**428.366**	**231.814**	**2,7**	**-7,3**	**0,8**	**-0,7**
TOTALE		**11.261.744**	**7.056.658**	**11.836.151**	**7.021.810**	**11.990.688**	**6.852.624**	**5,1**	**1,3**	**-0,5**	**-2,4**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.2 I primi risultati da TASI 2014

Pur se estranea ai risultati da rendiconto del 2013 qui analizzati, un breve cenno va fatto ai primi risultati da gettito TASI che costituirà un importante risorsa per gli equilibri finanziari dei Comuni.

L'art. 1, commi 639 e seguenti della legge di stabilità 2014 ha istituito la IUC (Imposta Unica Comunale) che si basa su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore (IMU) ed è di natura patrimoniale, l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione dei servizi comunali; questa componente della IUC è a sua volta articolata in un tributo per i servizi indivisibili TASI e la tassa sui rifiuti, TARI. L'aliquota base è dell' 1 per mille, aumentabile, per il 2014, fino al 2,5 per mille, fermo restando che la somma delle aliquote IMU e TASI non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima consentita dalla legge per l'IMU che, al 31.12 2013, è pari al 10,6 per mille. Solo per il 2014 il Comune può superare la predetta aliquota nella misura dello 0,8 per mille, ma solo per finanziare le detrazioni d'imposta per le "prime case" o altre misure tali da generare effetti sul carico d'imposta TASI equivalenti o inferiori rispetto a quelli determinati dall'IMU.

Si deve osservare che, pur trattandosi di un prelievo destinato a finanziare servizi, l'entità dello stesso viene parametrato a canoni tecnici rilevanti per l'imposizione patrimoniale, il che può generare effetti distorsivi nella correlazione di base tra chi fruisce dei servizi e chi sopporta il peso economico dello stesso.

Invero, dai primi dati SIOPE relativi alla riscossione della TASI, prima della rata di saldo, si rilevano riscossioni per circa 1,3 mld di euro; un gettito in sostanza pari a circa un terzo di quello IMU "prima casa" ad aliquota base che ammontava a circa 4,5 mld di euro, così come stimato in sede di determinazione dei contributi compensativi. Tenuto conto della generalizzata incapienza delle aliquote sulle altre tipologie di abitazioni, è verosimile ritenere che il carico fiscale della TASI pesi prevalentemente sulle "prime case", spingendo ulteriormente la pressione fiscale tra IMU e TASI a livello locale che potrà essere compiutamente valutata solo una volta acquisiti i dati del saldo.

Nella tabella che segue sono riportati i primi dati tratti dalla banca dati SIOPE relativi alle riscossioni al 27 novembre 2014 di tale tributo che riguardano gli acconti versati tra giugno ed ottobre per i Comuni che hanno deliberato le aliquote.

Il dato di particolare evidenza è rappresentato dall'entità delle riscossioni del Nord Ovest, influenzato da quello del Piemonte in assoluto più rilevante rispetto a tutte le altre aree regionali.

Particolarmente debole la dinamica dell'area del Sud e delle Isole. A livello di fasce demografiche spicca il dato relativo agli incassi dei Comuni con popolazione oltre i 250.000

abitanti che assorbono oltre il 40% del gettito complessivo, fenomeno di cui si ha più specifica contezza guardando i dati degli incassi dei maggiori centri.

TAB CE12

Comuni. Entrate: risorse di TASI suddivise per area e Regioni
Riscossioni TOTALI

Importi in euro

AREA	REGIONE	TASI riscossa attraverso ruoli	TASI riscossa attraverso altre forme	Totale complessivo	Composizione %
Nord Ovest	Valle d'Aosta	0	87.147,88	87.147,88	*0,01*
	Piemonte	2.938.341,17	122.339.339,40	125.277.680,57	*9,65*
	Lombardia	3.453.950,13	291.766.135,57	295.220.085,70	*22,73*
	Liguria	1.287.907,79	60.187.463,71	61.475.371,50	*4,73*
	Totale	**7.680.199,09**	**474.380.086,56**	**482.060.285,65**	***37,12***
Nord Est	Veneto	1.243.200,12	117.477.839,30	118.721.039,42	*9,14*
	Emilia-Romagna	700.897,71	121.418.485,21	122.119.382,92	*9,40*
	Friuli V.Giulia	196.830,74	28.822.044,14	29.018.874,88	*2,23*
	Trentino Alto Adige	3.176,00	6.111.970,14	6.115.146,14	*0,47*
	Totale	**2.144.104,57**	**273.830.338,79**	**275.974.443,36**	***21,25***
Centro	Toscana	388.837,86	86.035.934,76	86.424.772,62	*6,66*
	Marche	304.413,57	16.112.374,76	16.416.788,33	*1,26*
	Umbria	182.737,59	17.212.209,49	17.394.947,08	*1,34*
	Lazio	4.094.518,78	267.715.692,56	271.810.211,34	*20,93*
	Totale	**4.970.507,80**	**387.076.211,57**	**392.046.719,37**	***30,19***
Sud	Abruzzo	326.289,78	11.380.115,27	11.706.405,05	*0,90*
	Molise	27.053,24	2.089.202,41	2.116.255,65	*0,16*
	Campania	5.302.859,26	29.882.897,56	35.185.756,82	*2,71*
	Basilicata	47.330,84	4.666.393,13	4.713.723,97	*0,36*
	Puglia	9.762.422,01	52.591.841,83	62.354.263,84	*4,80*
	Calabria	380.696,41	6.744.196,81	7.124.893,22	*0,55*
	Totale	**15.846.651,5**	**107.354.647,01**	**123.201.298,55**	***9,49***
Isole	Sardegna	297.988,09	11.194.180,80	11.492.168,89	*0,89*
	Sicilia	331.028,29	13.421.925,23	13.752.953,52	*1,06*
	Totale	**629.016,38**	**24.616.106,03**	**25.245.122,41**	*1,94*
Totale nazionale		**31.270.479,3**	**1.267.257.389,9**	**1.298.527.869,34**	***100,00***

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

TAB CE13

Comuni. Entrate: risorse di TASI suddivise per fasce demografiche
Riscossioni TOTALI

Importi in euro

FASCE	TASI riscossa attraverso ruoli	TASI riscossa attraverso altre	Totale complessivo	Composizione %
POP INFERIORE A 2000 AB	1.207.545,04	26.206.154,12	27.413.699,16	*2,11*
POP TRA 2000 E 4999 AB	4.034.406,99	66.778.845,53	70.813.252,52	*5,45*
POP TRA 5000 E 9999 AB	7.026.382,74	113.765.503,82	120.791.886,56	*9,30*
POP TRA 10000 E 19999 AB	3.864.512,43	160.636.810,38	164.501.322,81	*12,67*
POP TRA 20000 E 59999 AB	7.780.753,25	200.905.756,10	208.686.509,35	*16,07*
POP TRA 60000 E 249999 AB	7.356.878,93	173.315.536,54	180.672.415,47	*13,91*
POP OLTRE 250000	0	525.648.783,47	525.648.783,47	*40,48*
Totale complessivo	**31.270.479,38**	**1.267.257.389,96**	**1.298.527.869,34**	***100,00***

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

Entrate: TASI maggiori centri*. Riscossioni TOTALI

Importi in euro

Maggiori centri	TASI riscossa attraverso altre forme
Torino	58.077.700,95
Milano	112.129.302,79
Venezia	17.243.355,87
Genova	37.861.201,87
Bologna	29.413.373,03
Roma	249.774.039,96
Bari **	1.658.807,72

FONTE: DATI SIOPE AL 27 novembre 2014

**L'importo non disponibile nel sistema SIOPE per i Comuni di Firenze, Napoli e Reggio Calabria è stato comunicato in via informale dai medesimi Enti e risultano essere rispettivamente: € 22.277.161,15 (al 31 ottobre), € 29.627.021,03 (al 1° dicembre) e € 4.723.945,13 (al 4 dicembre).*

*** Il dato relativo al Comune di Bari risulta modesto in quanto l'Ente ha disposto il pagamento del tributo in un'unica rata con scadenza al 16 dicembre.*

2.3 La riscossione delle entrate

Oltre che sulle dinamiche relative alle entrate e alle spese, è anche necessaria l'analisi di alcuni specifici parametri, che la legislazione in materia di coordinamento della finanza pubblica valorizza come espressivi della virtuosità degli enti ed, in funzione della quale, vengono determinati i criteri di ripartizione dell'ammontare del concorso degli enti dei singoli livelli di governo al conseguimento degli obiettivi di convergenza.

Tra tali parametri, come previsto dall'art. 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come sostituito dall'art. 1, co. 428 della l. 24 dicembre 2012, n. 228[128], (la cui efficacia è stata sospesa per gli anni 2013 e 2014) viene valorizzato quello relativo al rapporto tra accertamenti e riscossioni delle entrate correnti.

Una focalizzazione di analisi, questa, che è di interesse anche dal punto di vista delle innovazioni introdotte dal decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito dalla legge 12

[128] Ai fini di ripartire l'ammontare del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati, a decorrere dall'anno 2012, dal comma 5, nonché dall'*articolo 14 del decreto-legge n. 78 del 2010*, convertito, con modificazioni, dalla *legge n. 122 del 2010*, tra gli enti del singolo livello di governo, i predetti enti sono ripartiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro per gli affari regionali e per la coesione territoriale, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'*articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*, in due classi, sulla base della valutazione ponderata dei seguenti parametri di virtuosità:

a) a decorrere dall'anno 2014, prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
b) rispetto del patto di stabilità interno;
c) a decorrere dall'anno 2014, incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio; la valutazione del predetto parametro tiene conto del suo valore all'inizio della legislatura o consiliatura e delle sue variazioni nel corso delle stesse ai fini dell'applicazione del comma 2-*ter*
d) autonomia finanziaria;
e) equilibrio di parte corrente;
f) a decorrere dall'anno 2014, tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli Enti locali;
g) a decorrere dall'anno 2014, rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le Regioni;
h) a decorrere dall'anno 2014, effettiva partecipazione degli Enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
i) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;
j) a decorrere dall'anno 2014, operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente. L'art. 31, co. 4-*bis* della l. 12.11.2011, n. 183, come modificato dall'art. 9, co. 6 lett. a) del d.l. 31.8.2013, n. 102, convertito dalla l. 28.10.2013, n.124, ha disposto la sospensione per gli anni 2013 e 2013 di tali disposizioni.

luglio 2011, n. 106[129] e successive modifiche, in materia di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie e patrimoniali dei Comuni, che non potranno più avvalersi della società Equitalia spa e delle società dalla stessa partecipata a decorrere dal 31 dicembre 2014.

Infatti, il più largo impiego della leva fiscale dei Comuni e quindi l'incremento considerevole dell'autonomia tributaria e, in stretta correlazione, finanziaria, renderà più cogente l'efficienza del sistema di accertamento e riscossione delle entrate proprie, tenuto conto anche degli effetti sugli interventi perequativi e sulla distribuzione del Fondo di solidarietà comunale. In funzione di quanto fin qui considerato, la riscossione delle entrate correnti verrà esaminata nella più articolata prospettiva dei livelli di realizzazione e, nel paragrafo successivo, dello smaltimento dei residui.

La realizzazione delle entrate in base ai risultati dei rendiconti 2013 conferma un dato già conosciuto e cioè che i minori indici di realizzazione, anche se in progressivo miglioramento rispetto agli esercizi fino al 2010, delle entrate nei Titoli I e III si rilevano nelle aree del Centro, del Sud e delle Isole; infatti, per le entrate iscritte nel Titolo I (entrate tributarie) il minore coefficiente di realizzazione si registra nel Sud, 63,7% (nel 2010, dai dati da rendiconto il tasso era pari a 56,6%) in lieve flessione rispetto al 2012 (66%), al quale segue quello delle Isole e del Centro per entrambe 67,2% (nel 2010, sul Titolo I, le Isole riscuotevano il 48,95, il Centro il 71,95). Anche le entrate del Titolo III (entrate extra-tributarie) sono riscosse con maggiori difficoltà nel Centro, 44,55 di media, con il Lazio che riscuote solo il 32,15, nel Sud 46,45% con il dato di spicco della Calabria che riscuote solo il 29,1% delle entrate spettanti e le Isole, dove il rapporto percentuale, riferito all'intera area, si ferma alla misura del 54,1%. Vi è da considerare che nel Titolo III sono appostate, tra le altre, le entrate da sanzioni al codice della strada che per molteplici ragioni costituiscono poste in misura significativa di scarsa esigibilità.

In sostanza, pur in un contesto di miglioramento, se si raffrontano i dati con quelli di almeno tre esercizio addietro, rimane una condizione di chiara vischiosità nella realizzazione delle entrate che crea criticità alla situazione di cassa e rende inevitabile il frequente ricorso alle anticipazioni di cassa, come si dirà nella parte dedicata alle entrate del conto capitale. Con il nuovo sistema contabile armonizzato la coincidenza della competenza all'esigibilità,

---

[129] Art. 7, co. 2, gg-*ter*) a decorrere a decorrere dal 31 dicembre 2012, in deroga alle vigenti disposizioni, la società Equitalia Spa, nonché le società per azioni dalla stessa partecipate ai sensi dell' *articolo 3, comma 7, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 2 dicembre 2005, n. 248*, e la società Riscossione Sicilia S.p.A. cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei Comuni e delle società da essi partecipate; gg-*quater*) a decorrere dalla data di cui alla lettera gg-*ter*), i Comuni effettuano la riscossione coattiva delle proprie entrate, anche tributarie: sulla base dell'ingiunzione prevista dal testo unico di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, che costituisce titolo esecutivo, nonché secondo le disposizioni del titolo II del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibili, comunque nel rispetto dei limiti di importo e delle condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare; condizioni stabilite per gli agenti della riscossione in caso di iscrizione ipotecaria e di espropriazione forzata immobiliare.

renderà molto meno precaria la previsione di bilancio in quanto sarà direttamente condizionante l'equilibrio della gestione. Nella tabella che segue sono esposti, articolati per Regioni, i dati sul tasso di realizzazione.

TAB CE14

Comuni - Tasso di realizzazione delle entrate correnti (risc. comp. / accert.comp.)

Zona	Regioni	TITOLO I					TITOLO II					TITOLO III				
		2011	2012	2013	Variazione % tasso realizzazione 2012/2011	Variazione % tasso realizzazione 2013/2012	2011	2012	2013	Variazione % tasso realizzazione. 2012/2011	Variazione % tasso realizzazione. 2013/2012	2011	2012	2013	Variazione % tasso realizzazione 2012/2011	Variazione % tasso realizzazione 2013/2012
Nord Ovest	Piemonte	75,3	75,7	74,2	0,4	-1,5	58,6	51,3	76,7	-7,3	25,4	65,5	66,4	66,6	0,9	0,2
	Lombardia	76,2	73,6	73,0	-2,6	-0,6	80,3	86,8	85,2	6,5	-1,6	68,1	56,0	63,5	-12,1	7,5
	Liguria	80,5	82,0	78,7	1,5	-3,3	81,0	85,5	88,1	4,5	2,6	73,6	65,2	66,5	-8,4	1,3
	Totale	**76,5**	**75,2**	**74,0**	**-1,3**	**-1,2**	**75,3**	**79,1**	**83,3**	**3,8**	**4,2**	**68,0**	**58,6**	**64,4**	**-9,4**	**5,8**
Nord Est	Trentino A.A.	75,1	74,4	69,6	-0,7	-4,8	78,2	73,1	64,3	-5,1	-8,8	63,6	65,2	66,0	1,6	0,8
	Veneto	79,4	78,4	75,6	-1	-2,8	79,3	70,5	88,6	-8,8	18,1	69,1	69,6	66,7	0,5	-2,9
	Friuli V.G.	82,7	82,9	78,2	0,2	-4,7	93,4	90,7	85,8	-2,7	-4,9	73,6	72,7	72,9	-0,9	0,2
	Emilia R.	77,4	79,2	77,7	1,8	-1,5	68,5	63,2	86,1	-5,3	22,9	66,7	67,1	69,7	0,4	2,6
	Totale	**78,6**	**78,8**	**76,0**	**0,2**	**-2,8**	**82,4**	**77,0**	**81,7**	**-5,4**	**4,7**	**67,8**	**68,2**	**68,4**	**0,4**	**0,2**
Centro	Toscana	74,7	75,6	74,1	0,9	-1,5	72,6	66,0	81,7	-6,6	15,7	60,3	61,5	59,9	1,2	-1,6
	Umbria	72,1	74,6	71,9	2,5	-2,7	72,7	73,8	79,3	1,1	5,5	56,0	61,0	64,9	5	3,9
	Marche	75,7	73,8	73,2	-1,9	-0,6	68,7	67,4	76,4	-1,3	9	65,0	64,9	65,3	-0,1	0,4
	Lazio	68,3	68,7	61,3	0,4	-7,4	51,0	54,7	82,2	3,7	27,5	59,5	59,9	32,1	0,4	-27,8
	Totale	**71,2**	**71,6**	**67,2**	**0,4**	**-4,4**	**57,1**	**58,7**	**81,4**	**1,6**	**22,7**	**60,2**	**61,1**	**44,5**	**0,9**	**-16,6**
Sud	Abruzzo	71,3	71,9	71,0	0,6	-0,9	75,5	70,2	81,7	-5,3	11,5	51,8	60,9	54,2	9,1	-6,7
	Molise	65,3	66,9	68,1	1,6	1,2	71,2	61,6	74,7	-9,6	13,1	43,8	41,1	40,0	-2,7	-1,1
	Campania	63,1	61,6	60,1	-1,5	-1,5	56,1	43,6	54,2	-12,5	10,6	43,2	39,0	41,5	-4,2	2,5
	Puglia	70,3	72,5	67,6	2,2	-4,9	57,2	68,2	69,4	11	1,2	63,4	64,6	65,3	1,2	0,7
	Basilicata	71,0	68,9	68,6	-2,1	-0,3	61,4	54,6	57,1	-6,8	2,5	55,0	66,2	67,5	11,2	1,3
	Calabria	62,1	60,6	59,7	-1,5	-0,9	63,3	64,7	66,5	1,4	1,8	31,0	29,1	29,1	-1,9	0
	Totale	**66,1**	**66,0**	**63,7**	**-0,1**	**-2,3**	**60,1**	**57,1**	**63,3**	**-3**	**6,2**	**46,4**	**45,7**	**46,4**	**-0,7**	**0,7**
Isole	Sicilia	63,4	61,0	63,1	-2,4	2,1	77,0	73,8	68,0	-3,2	-5,8	41,7	41,6	47,4	-0,1	5,8
	Sardegna	67,5	66,3	73,3	-1,2	7	76,2	69,6	84,5	-6,6	14,9	65,9	64,0	63,0	-1,9	-1
	Totale	**65,0**	**63,2**	**67,2**	**-1,8**	**4**	**76,7**	**71,9**	**75,6**	**-4,8**	**3,7**	**51,5**	**50,5**	**54,1**	**-1**	**3,6**
Totale		**72,8**	**72,5**	**70,4**	**-0,3**	**-2,1**	**71,9**	**69,9**	**78,3**	**-2**	**8,4**	**62,7**	**59,3**	**57,1**	**-3,4**	**-2,2**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

2.4 La spesa corrente dei Comuni

La spesa dei Comuni nell'esercizio 2013, sulla base di quanto evidenziato dalla Sezione nella relazione sugli andamenti della finanza territoriale, analizzata sotto il profilo dei flussi finanziari di cassa (dati SIOPE aggiornati all'11 aprile 2014) degli esercizi 2011-2013 (approvata con delibera n. 20/SEZ/AUT/2014/FRG), mostrava, in termini di pagamenti totali, un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a circa il 5%. Tale incremento nell'osservazione in termini di cassa risultava ascrivibile principalmente alle spese correnti (+8,2%) ed alle spese per rimborso prestiti (+2,3%), poiché, per converso, i pagamenti in conto capitale risultavano all'osservazione ridotti del 6,3%.

Nella relazione si fa rinvio ad un'analisi più dettagliata in termini di competenza che si intende fornire con il presente referto, prendendo a riferimento i dati raccolti dal sistema SIRTEL in forza di quanto disposto per l'esercizio considerato dalla delibera n. 8/SEZAUT/2014/INPR[130] (dati aggiornati al 16 settembre 2014). L'analisi riguarda una platea di 6.669 Comuni su un totale di 8.092 tenuti all'invio del rendiconto a termini dell'art. 227 del TUEL, suddivisi in 8 fasce demografiche, che vanno dai Comuni con popolazione al di sotto dei mille abitanti – fascia 1- (in totale 1.549 enti) ai Comuni con popolazione al di sopra dei 500.000 abitanti – fascia 8 - (in totale 6 enti)[131].

[130] La delibera n. 8/SEZAUT/2014/INPR ha diramato le consuete istruzioni circa la trasmissione telematica dei rendiconti 2013, precisando in proposito che la stessa dovesse essere effettuata - mediante i modelli in formato XML ai sensi dell'art. 227, comma 6, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), nel testo introdotto dall'art. 28, comma 6, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), come modificato dall'art. 1 *quater* del decreto legge 31 marzo 2003, n. 50, convertito dalla legge 20 maggio 2003, n. 116, gli enti locali di cui all'art. 2 del medesimo TUEL, inviano telematicamente, attraverso il sistema SIRTEL (Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali)- alla Sezione delle autonomie della Corte dei conti i rendiconti corredati degli altri documenti contabili ivi indicati. Come è noto, ai sensi dell'art. 227, comma 3, del predetto TUEL, i suddetti rendiconti sono inviati in vista della predisposizione del referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, a norma del quale, entro il 31 luglio, la Corte riferisce al Parlamento i risultati dell'esame compiuto sulla gestione finanziaria e sul buon andamento dell'azione amministrativa degli enti.

[131]

Fasce di popolazione personalizzate	Competenza		Oggetto indagine		Incidenze	
	N. Enti	Popolazione	N. Enti	Popolazione	N. Enti %	Popolazione %
Fascia 1	1.969	1.073.340	1.549	853.933	78,67	79,56
Fascia 2	3.724	9.208.469	3.054	7.640.666	82,01	82,97
Fascia 3	1.190	8.428.679	1.033	7.341.278	86,81	87,10
Fascia 4	699	9.641.128	603	8.320.263	86,27	86,30
Fascia 5	485	20.099.961	407	16.909.987	83,92	84,13
Fascia 6	13	2.401.020	12	2.158.753	92,31	89,91
Fascia 7	6	1.863.237	5	1.572.559	83,33	84,40
Fascia 8	6	6.969.393	6	6.969.393	100,00	100,00
TOTALE	**8.092**	**59.685.227**	**6.669**	**51.766.832**	**82,41**	**86,73**

TAB 1 SC

Comuni triennio 2011 - 2013 Stanziamenti totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	Var. % 2011 2012	Var. % 2012 2013
TITOLO I	50.268.457	52.432.610	57.343.748	4,31	9,37
TITOLO II	42.434.859	36.638.539	32.556.476	-13,66	-11,14
TITOLO III	12.232.934	13.194.572	16.915.812	7,86	28,20
TITOLO IV	10.081.774	10.263.926	9.476.543	1,81	-7,67
Totale	**115.018.024**	**112.529.648**	**116.292.579**	**-2,16**	**3,34**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

TAB 2SC

Comuni triennio 2011 - 2013 Impegni totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	Var. % 2012 2011	Var.% 2013 2012
TITOLO I	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49
TITOLO II	13.804.143	11.266.032	10.616.712	-18,39	-5,76
TITOLO III	5.966.543	6.417.561	8.979.333	7,56	39,92
TITOLO IV	5.664.636	5.789.450	5.043.263	2,20	-12,89
Totale	**72.617.754**	**71.158.246**	**74.943.371**	**-2,01**	**5,32**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

TAB 3SC

Comuni triennio 2011 - 2013 Pagamenti totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	var 2011-2012	var 2012-2013
TITOLO I	45.376.567	45.223.000	48.837.146	-0,34	7,99
TITOLO II	13.809.585	12.675.303	11.421.263	-8,21	-9,89
TITOLO III	5.767.029	6.435.447	6.507.037	11,59	1,11
TITOLO IV	5.664.146	5.318.404	5.447.024	-6,10	2,42
Totale	**70.617.327**	**69.652.153**	**72.212.470**	**-1,37**	**3,68**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Dalla disamina dei risultati degli esercizi considerati (triennio 2011-2013) emerge chiaramente la conferma degli andamenti già osservati in termini di flussi di cassa.

Infatti, le spese del Tit. I dei Comuni risultano incrementate nell'esercizio 2013 rispetto al 2012 sia per quanto attiene agli stanziamenti di competenza (+9,3%) sia per quanto riguarda gli impegni (+5,5%) ed i pagamenti (+8%). La predetta evidenza contabile si inquadra in un trend in crescita dall'esercizio 2012, in termini di stanziamenti ed impegni correnti, che risultavano già incrementati, sebbene in misura più modesta (rispettivamente 4,3% e 1%). Come osservato in precedenza, l'incremento delle spese di parte corrente trova parziale fondamento nei pagamenti dei debiti pregressi, stimolato dalle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

Le spese in conto capitale del Titolo II mostrano, in linea con quanto osservato nell'analisi dei flussi di cassa, una contrazione rilevante, in particolare, per gli stanziamenti (-11,1%) ma confermata anche dagli impegni (-5,7%) e dai pagamenti (-9,9%).

Per quanto concerne gli impegni del Titolo III della spesa, particolarmente interessante appare l'incremento (+39,9%) registrato nel 2013 rispetto al precedente esercizio, da ricollegarsi presumibilmente alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità prevista in tre *tranche*. La prima è stata erogata sulla base delle disponibilità stanziate con l'art. 1, comma 13

e seguenti, del citato decreto n.35 e la seconda e la terza sono state erogate a seguito delle modifiche ed integrazioni finanziarie disposte dal d.l. n. 102/2013. L'incremento registrato negli impegni non corrisponde, come ampiamente esposto nella parte della presente relazione dedicata allo specifico argomento (vedi infra parte I cap. 3), ad un impiego completo delle risorse messe a disposizione dalle anticipazioni di liquidità e neppure ad un integrale ricorso all'ampliata facoltà di spesa derivante dall'utilizzo degli spazi finanziari a valere sul patto di stabilità 2013.

Infine, appare confermato anche lo scostamento del dato riferito nell'ambito dell'analisi dei flussi di cassa (dati SIOPE) rispetto a quello riveniente dai rendiconti (banca dati SIRTEL), che mostra un andamento in crescita con riferimento ai pagamenti totali (dunque comprensivi anche di quelli in conto competenza) analogo (+2,37%) a quello evidenziato per la competenza(+1%), sebbene l'incremento degli impegni si attesti al 39,9%.

2.4.1 I vincoli alla spesa degli Enti locali e le risultanze dei rendiconti dei Comuni monitorati

In questa parte del referto, prima di procedere alla descrizione in dettaglio delle risultanze contabili della spesa corrente dei Comuni, monitorati con riferimento al triennio 2011-2013 si ritiene di voler riepilogare gli interventi del legislatore nel corso dell'esercizio considerato[132], in vista del contenimento della spesa degli Enti locali ed, in particolare, in vista della riduzione delle principali voci di spesa corrente, sulle quali hanno inciso i tagli imposti dalla *spending review*, varata con i decreti legge n. 52 e n. 95 del 2012 e le misure adottate in materia di limiti all'indebitamento[133].

Sul versante degli equilibri di parte corrente vale rammentare che le disposizioni contenute nel comma 441 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità

---

[132] Com'è noto, l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un anomalo differimento al 30 novembre del termine per l'approvazione del bilancio di previsione e da gravi incertezze circa l'ammontare delle risorse disponibili per gli Enti locali. Sul punto, occorre rammentare che l'art.12 *bis* del d.l. n. 93/2013 ha previsto per gli enti, che avevano deliberato il bilancio entro il 31 agosto 2013, l'obbligo di approvare la delibera di Consiglio sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e di verifica degli equilibri finanziari entro il 30 novembre, mentre l'adempimento è divenuto facoltativo per quegli enti che avevano approvato il bilancio dopo il 1° settembre.

[133] A proposito di ricorso all'indebitamento da parte di Regioni, Comuni e Città metropolitane, l'art. 10 della l. n. 243/2013, *concernente disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ha ribadito il limite del suo* utilizzo esclusivo per finanziare spese di investimento. A tal proposito, come precisato dal citato art. 10, le operazioni possono essere effettuate contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura dei relativi oneri. Le predette operazioni di indebitamento devono essere effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale, che garantiscono, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale degli Enti territoriali della Regione interessata, compresa la Regione medesima. Tuttora in vigore è la disposizione (art. 30, co. 7, della l. n. 183/2011) che prevede l'obbligo per la concessione di mutui e prestiti obbligazionari di presentazione all'istituto finanziatore o all'intermediario finanziario di apposita attestazione, dalla quale risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di stabilità per l'anno precedente. I limiti all'indebitamento previsti dall'art. 204 del TUEL sono stati modificati in forza delle disposizioni recate dal decreto legge n. 76/2013. In particolare, il rapporto fra l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui e prestiti obbligazionari, al netto dei contributi statali in conto interessi, e l'importo delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio, deve essere pari all'8% e tale limite deve essere rispettato nell'anno di assunzione dei nuovi mutui.

per il 2013), in vista di una corretta applicazione dei principi fissati dal novellato art. 81 della Costituzione, hanno escluso la possibilità per gli Enti locali di utilizzare entrate da plusvalore, derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, inclusi i beni immobili, per spese aventi carattere non permanente e, quindi, anche per spese correnti non ripetitive. Il successivo comma 442 ha abrogato l'art. 1, co. 66, della l. n. 311/2004 ed ha esteso il predetto divieto anche alla copertura della quota capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

I suddetti proventi, ai sensi del comma 443, possono essere utilizzati esclusivamente per spese di investimento, per sanare squilibri di parte capitale e per la riduzione del debito. Infine, il comma 444 ha integrato il testo dell'art. 193 del TUEL, consentendo il riequilibrio anche attraverso la deliberazione di incrementi di aliquote e tariffe successivamente alla data di adozione del bilancio di previsione.

Per quanto riguarda i limiti alla spesa, nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, innanzitutto, le disposizioni recate dalla citata legge di stabilità, che, al comma 138, ha previsto il divieto per l'anno 2013 di acquisto di immobili a titolo oneroso e di stipula di contratti di locazione passiva, salvo che si tratti di rinnovi o di sostituzione a condizioni più vantaggiose. Il divieto dell'acquisto di immobili senza adeguata dimostrazione dell'indispensabilità, attestata dal responsabile del provvedimento, è stato confermato anche per il 2014.

Il comma 141 della legge di stabilità per il 2013 ha introdotto il divieto di spese per acquisti di mobili ed arredi di ammontare superiore al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010-2011[134], che risulta confermato anche per il 2014.

Limiti stringenti sono stati ribaditi con riferimento, altresì, all'acquisto di autovetture ed alla stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, per i quali è stato previsto il divieto e la revoca delle procedure avviate a far data dal 9 ottobre 2012, peraltro, confermato dalla legge di stabilità per il 2014, che ha, fra l'altro, subordinato il rinnovo dei contratti di locazione all'avvenuta concessione del nulla osta da parte dell'Agenzia del demanio[135].

---

[134] Fatta eccezione per gli acquisti di mobili per uso scolastico e per i servizi all'infanzia nonché per i Comuni che hanno subito il terremoto nel 2012 e per i progetti di sviluppo e coesione. Inoltre il comma 144 ha escluso che le restrizioni si applicassero anche per i servizi della sicurezza pubblica e per i servizi sociali, volti a garantire livelli minimi di assistenza.

[135] Le misure introdotte dalla legge di stabilità per il contenimento della spesa corrente sono state: a) l'acquisto di mobili ed arredi (*ex* art. 1, co. 141 della l. 24 dicembre 2012, n. 228), ridotto dell'80% rispetto alla media degli esercizi 2010-2011; b) le spese per relazioni pubbliche la cui decurtazione ammonta all'80%; c) la spesa per missioni e per formazione ridotta del 50%; d) l'acquisto di autovetture e la stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture vietati per il 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 138 e 143 dell'anzidetta legge di stabilità; e) la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi voci per le quali la spesa complessiva risulta limitata al 50% dell'ammontare registrato nel 2011 *ex* d.l. n. 101/2013; f) l'acquisto di immobili a titolo oneroso vietato ai sensi dell'art. 12, co. 1 *quater*, del d.l. n. 98/2011); g) l'affidamento di incarichi di consulenza in materia informatica vietato ex art. 1, commi 146 e 147; h) l'utilizzo degli istituti della proroga e del rinnovo nell'affidamento di incarichi di collaborazione.

Specifiche limitazioni sono state introdotte dai commi 146 e 147 della legge n. 228/2012 al conferimento di incarichi di consulenza informatica e di collaborazione coordinata e continuativa[136].

Infine, il comma 572 ha reso definitivo il divieto di ricorso da parte degli Enti locali all'uso dei derivati per i quali è possibile l'estinzione anticipata e la ristrutturazione.

TAB n.4 /SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi stanziamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

descrizione intervento	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti Conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011/2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012/2013
1.personale	14.053.459	13.590.700	13.275.373	-3,29	-2,32
2.acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.522.868	1.472.649	1.398.667	-3,30	-5,02
3.prestazioni di servizi	23.845.997	24.783.558	26.183.877	3,93	5,65
4.utilizzo di beni di terzi	567.989	593.557	571.628	4,50	-3,69
5.trasferimenti	5.620.975	5.630.415	9.049.949	0,17	60,73
6.interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.002.833	1.939.380	1.794.576	-3,17	-7,47
7.imposte e tasse	1.190.325	1.273.297	1.137.929	6,97	-10,63
8.oneri straordinari della gestione corrente	1.025.555	1.485.347	2.182.698	44,83	46,95
9.ammortamenti di esercizio	29.582	16.031	16.966	-45,81	5,83
10.fondo svalutazione crediti	312.994	1.518.545	1.587.115	385,17	4,52
11.fondo di riserva	95.881	129.131	144.971	34,68	12,27
Totale	**50.268.457**	**52.432.610**	**57.343.748**	**4,31**	**9,37**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

[136] Il conferimento è possibile, alla luce di tali disposizioni, solo in casi eccezionali per i primi e solo per esigenze temporanee ed altamente qualificate per i secondi. Tali limiti per l'affidamento di collaborazioni esterne risultano estesi ora anche alle società controllate direttamente o indirettamente dagli enti locali.

TAB n.5/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi impegni conto competenza

Importi in migliaia di euro

descrizione intervento	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni Conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011/2012	Impegni conto competenza var. % 2012/2013
1.personale	13.796.211	13.295.812	13.005.732	-3,63	-2,18
2.acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.352.225	1.310.952	1.227.475	-3,05	-6,37
3.prestazioni di servizi	22.696.858	23.637.629	24.787.879	4,14	4,87
4.utilizzo di beni di terzi	533.946	562.175	538.791	5,29	-4,16
5.trasferimenti	4.983.498	5.010.402	6.668.453	0,54	33,09
6.interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.946.888	1.880.522	1.733.727	-3,41	-7,81
7.imposte e tasse	1.088.988	1.167.173	1.041.399	7,18	-10,78
8.oneri straordinari della gestione corrente	775.598	804.583	1.296.582	3,74	61,15
9.ammortamenti di esercizio	189	403	312	113,20	-22,51
10.fondo svalutazione crediti	4.005	7.038	2.673	75,73	-62,02
11.fondo di riserva	4.025	8.515	1.040	111,54	-87,79
Totale	**47.182.432**	**47.685.204**	**50.304.063**	**1,07**	**5,49**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Passando alla disamina dei dati da rendiconto esposti nelle tabelle sopra riportate, emerge la sostanziale conferma delle osservazioni sviluppate in sede di analisi dei flussi di cassa. Infatti, gli stanziamenti e gli impegni dell'esercizio 2013 relativi all'intervento 2 "acquisto di beni e materie prime" mostrano una contrazione pari rispettivamente al 5% ed al 6%. I pagamenti nel caso osservato relativi solo alla competenza mostrano anch'essi una contrazione di un punto percentuale superiore allo scostamento in negativo degli impegni (-7%). Il predetto andamento è determinato dalla riduzione genericamente registrata in tutto il Paese, ma particolarmente per i Comuni ricadenti nelle aree del Nord (-9% Nord est, -7,6% Nord Ovest in termini di impegni registrati nel 2013 rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio) ed in quella del Centro (-7,7%), come si evince dalle tabelle riportate in appendice.

TAB n.6/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi pagamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

descrizione intervento	Pagamenti Conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var. % 2011/2012	Pagamenti conto competenza var. % 2012/2013
1.personale	12.601.831	12.195.157	11.948.727	-3,23	-2,02
2.acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	818.884	787.020	730.025	-3,89	-7,24
3.prestazioni di servizi	14.230.108	14.698.894	16.007.932	3,29	8,91
4.utilizzo di beni di terzi	380.332	398.838	405.821	4,87	1,75
5.trasferimenti	3.056.014	2.938.987	3.827.548	-3,83	30,23
6.interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.881.594	1.834.973	1.702.634	-2,48	-7,21
7.imposte e tasse	879.707	862.406	849.369	-1,97	-1,51
8.oneri straordinari della gestione corrente	347.119	348.616	541.480	0,43	55,32
9.ammortamenti di esercizio	-	-	-	-	-
10.fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-
11.fondo di riserva	3.900	6.646	1	70,42	-99,99
Totale	**34.199.489**	**34.071.536**	**36.013.536**	**-0,37**	**5,70**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

L'andamento in contrazione viene controbilanciato, in qualche misura, dall'incremento registrato nello scostamento degli impegni e dei pagamenti dell'intervento 3 "prestazione di servizi" registrati nel 2013 rispetto a quelli dell'esercizio precedente (+5% e +9% circa). Incremento quest'ultimo anch'esso analogamente osservato nell'analisi dei flussi di cassa ed in linea con il generale trend in crescita, sebbene contenuta, delle spese correnti, i cui impegni relativi al 2013 sono incrementati rispetto al 2012 di più di 5 punti percentuali.

Al risultato nazionale hanno contribuito in particolare i Comuni ricadenti nell'area Nord-Est e nello specifico quelli delle Regioni Friuli-Venezia Giulia (+12,6% impegni e +15,7% pagamenti) ed Emilia-Romagna (+25,4% impegni e +28,9% pagamenti) come si evidenzia nelle tabelle riportate in appendice.

Ancora con riferimento alle spese del Titolo I resta da osservare che anche per l'intervento 6 "interessi passivi" il trend in contrazione è confermato dall'analisi dei dati da rendiconto (-7,2%) rispetto a quelli di cassa registrati con il sistema SIOPE (-7,3%).

Per quanto riguarda, poi, la spesa di personale (inter. 1), per la quale si fa rinvio alle tabelle in appendice, le risultanze dei rendiconti dei 6.669 enti monitorati mostrano una pur lieve contrazione attestatasi intorno al 2% sia per gli impegni che per i pagamenti, frutto di una contrazione generalizzata su tutto il territorio nazionale e lievemente più accentuata per i Comuni ricadenti nell'area Centro-Sud (-2,2% e -3,7%).

TAB n.7 SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente articolata in funzioni stanziamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Funzione	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011-2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	15.149.039	16.560.469	20.317.671	9,32	22,69
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	287.379	295.596	291.274	2,86	-1,46
funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.826.774	2.829.525	2.812.850	0,10	-0,59
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	4.893.377	4.867.463	4.843.576	-0,53	-0,49
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.618.489	1.558.906	1.509.597	-3,68	-3,16
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	718.261	702.802	692.468	-2,15	-1,47
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	307.662	298.265	295.354	-3,05	-0,98
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	5.344.401	5.705.983	5.813.044	6,77	1,88
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9.865.992	10.445.064	11.690.428	5,87	11,92
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	8.301.187	8.141.928	8.147.654	-1,92	0,07
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	450.642	425.862	414.915	-5,50	-2,57
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	505.255	600.748	514.917	18,90	-14,29
Totale	**50.268.457**	**52.432.610**	**57.343.748**	**4,31**	**9,37**

Fonte: Sezione delle autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Volgendo l'osservazione ai dati articolati per funzioni si ricavano ulteriori conclusioni relative all'aumento generalizzato delle spese per funzioni legate all'amministrazione generale, alla gestione ed al controllo (+12% per gli impegni e +9,3% pagamenti) e la significativa riduzione delle spese per funzioni relative ai servizi produttivi (-7,2% impegni e -10% pagamenti).

TAB n.8/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente articolata in funzioni impegni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Funzione	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011-2012	Impegni conto competenza var. % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	13.884.610	13.672.287	15.306.485	-1,53	11,95
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	270.779	280.237	277.282	3,49	-1,05
funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.748.816	2.727.881	2.716.616	-0,76	-0,41
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	4.665.270	4.671.157	4.632.119	0,13	-0,84
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.520.511	1.446.504	1.413.051	-4,87	-2,31
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	681.167	666.570	654.842	-2,14	-1,76
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	280.052	266.523	263.864	-4,83	-1,00
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	5.179.317	5.521.254	5.558.231	6,60	0,67
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9.424.824	10.029.069	11.192.730	6,41	11,60
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	7.678.270	7.508.898	7.441.521	-2,21	-0,90
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	401.021	383.812	373.168	-4,29	-2,77
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	447.795	511.013	474.153	14,12	-7,21
Totale	**47.182.432**	**47.685.204**	**50.304.063**	**1,07**	**5,49**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

TAB n.9 /SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa corrente articolata in funzioni pagamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Funzione	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var. % 2011-2012	Pagamenti conto competenza var. % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	10.569.057	10.309.784	11.265.575	-2,45	9,27
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	172.615	178.224	175.857	3,25	-1,33
funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.327.606	2.299.006	2.302.840	-1,23	0,17
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	3.381.182	3.364.470	3.376.535	-0,49	0,36
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.145.366	1.085.052	1.051.822	-5,27	-3,06
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	503.137	489.141	479.920	-2,78	-1,89
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	199.594	184.009	174.904	-7,81	-4,95
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	3.737.389	3.992.047	4.155.543	6,81	4,10
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	6.406.050	6.591.656	7.560.757	2,90	14,70
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	5.110.496	4.894.636	4.834.442	-4,22	-1,23
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	293.332	281.899	274.406	-3,90	-2,66
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	353.665	401.613	360.935	13,56	-10,13
Totale	**34.199.489**	**34.071.536**	**36.013.536**	**-0,37**	**5,70**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

2.5 La gestione in conto capitale. Gli effetti delle politiche pubbliche sulle entrate

Le Amministrazioni locali sono i principali protagonisti dello sviluppo infrastrutturale del paese, realizzando la maggior parte degli investimenti pubblici complessivi. Attorno alla metà dello scorso decennio circa l'80% degli investimenti pubblici era realizzato dalle Amministrazioni locali ed in particolare dai Comuni cui era riferibile poco meno della metà del totale. Si tratta di un motore rimasto inceppato dai rigorosi meccanismi di controllo dei conti che, se da un lato, ha permesso buoni risultati nel rispetto delle regole di bilancio, dall'altro sconta conseguenze distorsive nella strutturazione della spesa. Guardando ad un periodo congruo a consentire l'osservazione di una solida linea di tendenza, in uno studio condotto dalla Banca d'Italia[137] emerge che la spesa per investimenti dei Comuni, nel periodo 2004-2010, dopo essere cresciuta per oltre un decennio, a partire dal 2005, ha registrato un'intensa fase di declino (-42,5% in Italia, da 456 a 262 euro *pro capite*). Andamento che

[137] Banca d'Italia "Eurosistema"- Questioni di economia e Finanza- "Il calo degli investimenti nei Comuni tra Patto di Stabilità Interno e carenza di risorse." Novembre 2013

ancora non ha invertito la direzione anche se nel 2013 si è colto qualche segnale di cambiamento, sul quale si riferirà più avanti.

Sul conto capitale dei bilanci degli Enti territoriali, si scaricano, infatti, i maggiori effetti delle tensioni sugli andamenti finanziari e ciò sia per i vincoli del patto di stabilità - che dal 2005 ha incluso tale spesa fra gli aggregati soggetti al vincolo - i cui obiettivi vengono raggiunti con maggior peso su questa parte della gestione, sia per effetto delle sempre più rigorose restrizioni sui limiti dell'indebitamento. Nel ricordato studio sul calo degli investimenti è stato evidenziato che i Comuni soggetti al patto di stabilità interno hanno mostrato un calo più intenso degli investimenti rispetto a quelli esenti. Al patto si addebitano, inoltre, il ritardo dei pagamenti in favore delle imprese e la formazione di elevati residui passivi.

La necessità di contrastare la sfavorevole congiuntura economica con un rilancio degli investimenti ha portato ad un alleggerimento dei vincoli sull'indebitamento per gli enti locali come definiti dall'art. n. 204 TUEL, migliorativi rispetto ai primi interventi restrittivi imposti dalle manovre del 2010-2011, nonché alla previsione della possibilità di superare tali limiti entro misure stabilite, come previsto dall'art. 5, co. 1, (per gli anni 2014 e 2015 è prevista la possibilità di superare i limiti di cui al comma 1 dell'art. n. 204 TUEL per un importo non superiore al capitale rimborsato nel precedente esercizio) e dall'art. 37, co. 3, del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, che per favorire la cessione dei crediti certificati prevede operazioni di ridefinizioni dei debiti in deroga al ripetuto limite del TUEL.

Nella stessa direzione si muovono anche le misure, in parte attuate, per lo sblocco dei pagamenti anche attraverso la concessione di spazi finanziari per pagamenti esclusi dai saldi rilevanti ai fini del patto di stabilità, l'immissione di liquidità nel sistema operato dal d.l. n. 35/2013 ed un'estesa possibilità di certificazione dei crediti commerciali, senza pregiudicare i difficili equilibri dei saldi, realizzando un agile partenariato con le banche, peraltro molto caute nell'assunzione del proprio ruolo, anche per la presenza di fattori di vischiosità nella propria liquidità che rappresenta un elemento di resistenza, eventualmente arginato dalla garanzia dello Stato dei debiti ceduti, attraverso un meccanismo di ridefinizione e rifinanziamento, con l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti (d.l. n. 66/2014, art. 37 e segg.).

La molteplicità di interventi di stimolo all'economia, qui solo accennati, ha consentito un maggiore dinamismo della finanza locale che, migliorando i pagamenti senza impegnare i saldi rilevanti per il patto grazie alle esclusioni, ha liberato risorse per gli investimenti.

In questo contesto vanno inquadrati i risultati da rendiconto 2013 del conto capitale, che si vanno ad analizzare e dei quali è stata fatta un'anticipata lettura, per le grandi linee, nel più volte richiamato referto sui primi risultati da dati SIOPE.

2.5.1 Le fonti di finanziamento e analisi dei dati da rendiconto

Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti sono, di regola, quelle provenienti dall'indebitamento[138] (titolo V dell'entrata), nonché dalle alienazioni patrimoniali e dai trasferimenti di capitale dallo Stato, dalle Regioni (inclusi i fondi comunitari) e da altri soggetti, inclusi i proventi da concessioni edilizie (Titolo IV dell'entrata), gli avanzi di bilancio e l'avanzo di amministrazione.

Si tratta di entrate che sfuggono al principio di assegnazione globale a sostegno di tutte le spese, perché destinate esclusivamente al finanziamento delle spese in conto capitale che trovano un punto di differenziazione sostanziale nella natura esogena o endogena della fonte rispetto all'andamento degli investimenti: alla prima si riconducono i trasferimenti, alla seconda l'indebitamento e le altre fonti.

Nell'analizzare la dinamica delle singole fonti di entrata nella relazione sugli andamenti dei flussi di cassa, si evidenziavano le tre linee di tendenza che connotavano nell'esercizio 2013 l'andamento delle riscossioni delle entrate in conto capitale dei Comuni: decremento delle entrate da alienazioni di beni, incremento del ricorso alle anticipazioni di cassa e ripresa dell'indebitamento.

I risultati da rendiconto confermano tutte le tre tendenze.

Innanzitutto in termini di aggregato complessivo, gli accertamenti del titolo IV dell'entrata flettono del 16,6% del totale delle entrate del conto capitale nel 2012 e del 7,3% del 2013, mentre quelle del titolo V, dopo un calo dell'11,5% nel 2012, crescono del 63,4% nel 2013, con particolare peso, +131,7% del nuovo debito, e per l'incremento, +35,1%, delle risorse da anticipazione di cassa, segno di sofferenza finanziaria. In valore assoluto nel 2013 i maggiori accertamenti da indebitamento superano di 1,6 mld di euro quelli del 2012 e le anticipazioni di cassa di 1 mld circa.

Su base dimensionale, i dati da rendiconto confermano gli stessi andamenti anche per fasce demografiche (v. tabella AC7 in appendice), con la sola eccezione dei Comuni della prima fascia che, confermando la tradizionale tendenza ad utilizzare prevalentemente fonti esogene per finanziare gli investimenti, i trasferimenti, registrano un incremento del peso del titolo IV sulle entrate del conto capitale rispetto a quelle del titolo V.

Andando ad analizzare le dinamiche delle singole fonti, per quel che riguarda il Titolo IV, si coglie la conferma degli aspetti qualitativi sull'andamento delle entrate dei dati di cassa, dei quali può darsi una lettura coerente con gli effetti indotti dai provvedimenti di stimolo all'economia mirati a rimuovere la grave stasi dei pagamenti in favore delle imprese nei rapporti con la P.A. Guardando, infatti, al rapporto di composizione delle entrate in conto capitale e cioè all'incidenza percentuale della categoria sul titolo, dai dati da rendiconto degli

[138] Art. 3, co. 17, della l. n. 350 del 24 dicembre 2003 (finanziaria 2004).

esercizi 2011-2013, si evidenzia, innanzitutto, l'ulteriore rallentamento, rispetto ai due precedenti esercizi, degli accertamenti delle entrate da alienazioni dei beni immobili che dal 13,2% del 2012 (nel 2011 era il 17%) passano al 10%, ciò che denota la difficoltà a rendere concrete le reiterate misure di valorizzazione e dismissioni del patrimonio pubblico[139]. Nell'ambito sempre del titolo IV, la flessione appare compensata dalla favorevole dinamica degli accertamenti delle entrate da trasferimenti da Stato e Regioni nel più recente esercizio esaminato, mentre arretrano i trasferimenti da altri soggetti, prevalentemente entrate da oneri di urbanizzazione che costituiscono una risorsa importante[140] pari, nell'esercizio 2013, al lordo delle depurazioni, al 28,1% degli accertamenti delle risorse del titolo IV (35,6% nel 2012) e al 45,6% delle riscossioni del medesimo titolo (55,3% nel 2012).

Due effetti simmetrici: i primi dovuti ai maggiori trasferimenti operati soprattutto dalle Regioni, +6,2% rispetto al 2012, imputabili, verosimilmente, alle disposizioni contenute dai dd.ll. n. 35 e n. 102, in base alle quali per le Regioni e le Province autonome è stata prevista l'esclusione dal computo delle spese finali rilevanti per il patto dei trasferimenti in favore degli Enti locali nel limite di 1,4 miliardi di euro, a valere sui residui passivi di parte corrente, purchè corrispondenti a residui attivi di Comuni e Province, da destinare al pagamento dei debiti in conto capitale, con priorità per il pagamento dei residui di parte capitale in favore degli Enti locali. É da precisare, comunque, che dai dati relativi ai trasferimenti di capitale dalle Regioni, disaggregato per ente regionale, si evince che il risultato finale è sintesi di andamenti disomogenei, tra i quali figurano gli incrementi determinanti registrati dai Comuni della Regione Campania (+51,6%), la flessione degli accertamenti per i Comuni delle Regioni del Nord-Ovest e del Centro, con qualche eccezione all'interno della stessa macroarea (v. tabella n. AC8 in appendice). Il secondo effetto cui si accennava è quello del decremento pari al 26,6% delle risorse da trasferimenti da altri soggetti, in valore assoluto oltre un miliardo in meno di accertamenti, correlati ad uno dei più gravi aspetti della congiuntura economica e cioè alla difficoltà di una ripresa delle attività edilizie.

---

[139] Art. 27 d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214; art. 12, 33, 33 *bis*, 33 *ter*, d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111; art. 3, co. 14, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135; art. 56-*bis* del d.l. 21 giugno 2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla l. 9 agosto 2013, n. 98.

[140] A decorrere dal 30 giugno 2003 (entrata in vigore del nuovo testo unico delle disposizioni in materia edilizia - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380), dette entrate non hanno più alcuna finalizzazione, risultando abrogato l'art. 12 della l. n. 10 del 1977 (cosiddetta legge Bucalossi). Tuttavia, l'art. 2, co. 8, della legge finanziaria per il 2008, successivamente modificato, prima, dall'art. 2, co. 41, del d.l. n. 225/2010, convertito dalla l. n. 10/2011 e, poi, dall'art. 10, co. 4-*ter* del d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013 e prorogato dall'art. 13, co. 1 del d.l. n. 47/2014, per gli anni 2008-2014 prevede, quale eccezione, che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (d.P.R. n. 380/2001) possano essere destinati nella misura del 50% al finanziamento di spese correnti ed un'ulteriore percentuale massima del 25%, per le spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale. Il dato indicato in tabella, tratto dal quadro riassuntivo dei risultati differenziali, rappresenta le risorse deviate a copertura di spese correnti.

Riprendendo il confronto con i risultati di cassa, va considerato che anche il dato delle riscossioni relativo alle anticipazioni, Titolo V, categoria 1, viene confermato dai dati della competenza rilevati dai rendiconti, con la precisazione che l'incremento si apprezza solo nel dato relativo al valore assoluto, perché, osservando l'indicatore di incidenza, si rileva una diminuzione rispetto al 2012: dal 70,1% al 57,9% determinata dalla maggiore consistenza del denominatore che è il considerevole incremento delle entrate del tiolo V, in particolare del ricorso all'indebitamento, altra tendenza questa già rilevata dai dati di cassa. Tra le ragioni di maggior peso sull'elevato ricorso alle anticipazioni si collocano i vuoti di liquidità determinati dal convulso legiferare in materia di entrate tributarie, ricordato nel paragrafo sulla normativa, che ha reso necessario tale rimedio per far fronte agli inderogabili impegni di spesa, soprattutto quelli di natura indisponibile. Analizzando i risultati da rendiconto per fasce demografiche, si rileva un andamento omogeneo per tutti gli enti del maggior utilizzo della liquidità messa a disposizione dal tesoriere; l'incremento in termini percentuali degli accertamenti di tali risorse, nel 2013 rispetto al 2012, vede i due estremi collocarsi, quello per eccesso, nei Comuni della fascia 3 e 4, rispettivamente, da 5 a 10 mila abitanti e da 10 a 20 mila abitanti, quello per difetto, nei Comuni della 5 e 6 fascia, rispettivamente, da 20 a 150 mila abitanti e 150 a 250 mila abitanti.

Anche la spinta all'indebitamento fa registrare un andamento sostanzialmente omogeneo, guardando ai dati disaggregati per fasce; infatti, con la sola eccezione dei piccoli Comuni raggruppati nelle prime due fasce, i cui accertamenti per mutui e prestiti nel 2013 cedono, rispettivamente, del 22 e del 24%, per tutte le altre fasce si registrano incrementi a tre cifre naturalmente enfatizzato nel dato contabile dalla bassa base di partenza, ma che, comunque, denota una vera e propria ripartenza generale degli investimenti (v. tabella n. AC9 in appendice).

TAB CE15

Comuni triennio 2011 - 2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V) suddivise in categorie: Accertamenti e riscossioni in conto competenza. Variaz. % accertamenti

Importi in milioni di euro

Titolo	Categoria	2011		2012		2013		Variaz. % acc. 2012/ 2011	Variaz. % acc. 2013/2 012	2011 incidenza % categoria su titolo		2012 incidenza % categoria su titolo		2013 incidenza % categoria su titolo	
		Acc. c/comp	Risc. c/comp	Acc. c/comp	Risc. c/comp	Acc. c/comp	Risc. c/comp			Acc.	Risc.	Acc.	Risc.	Acc.	Risc.
Titolo IV	Cat. 1	2.013	1.466	1.302	933	918	588	*-35,3*	*-29,5*	*17,0*	*22,8*	*13,2*	*17,8*	*10,0*	*13,6*
	Cat. 2	1.481	352	930	353	1.079	461	*-37,2*	*16,0*	*12,5*	*5,5*	*9,4*	*6,7*	*11,8*	*10,6*
	Cat. 3	3.345	642	3.066	472	3.256	535	*-8,3*	*6,2*	*28,2*	*10,0*	*31,0*	*9,0*	*35,5*	*12,4*
	Cat. 4	385	93	481	111	605	138	*24,9*	*25,7*	*3,2*	*1,4*	*4,9*	*2,1*	*6,6*	*3,2*
	Cat. 5	2.953	2.391	3.518	2.903	2.581	1.973	*19,1*	*-26,6*	*24,9*	*37,1*	*35,6*	*55,3*	*28,1*	*45,6*
	Cat. 6	1.686	1.498	598	480	734	634	*-64,5*	*22,8*	*14,2*	*23,2*	*6,0*	*9,1*	*8,0*	*14,6*
	Totale IV	11.863	6.442	9.895	5.253	9.173	4.329	*-16,6*	*-7,3*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Titolo V	Cat. 1	2.763	2.744	2.940	2.785	3.971	3.796	*6,4*	*35,1*	*58,3*	*86,6*	*70,1*	*91,0*	*57,9*	*62,4*
	Cat. 2	41	33	23	18	29	17	*-44,2*	*28,9*	*0,9*	*1,1*	*0,5*	*0,6*	*0,4*	*0,3*
	Cat. 3	1.931	387	1.232	258	2.855	2.269	*-36,2*	*131,7*	*40,7*	*12,2*	*29,4*	*8,4*	*41,6*	*37,3*
	Cat. 4	5	4	1	0	1	1	*-83,4*	*86,5*	*0,1*	*0,1*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Totale V	4.739	3.169	4.196	3.061	6.856	6.082	*-11,5*	*63,4*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Totale Tit. IV e V		16.602	9.611	14.091	8.315	16.029	10.411	*-15,1*	*13,8*						

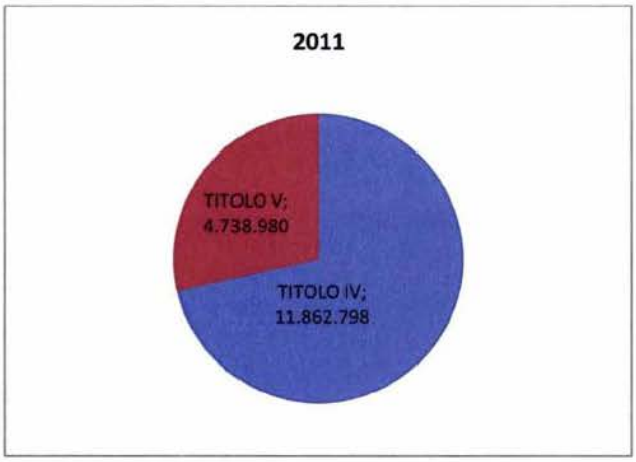
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

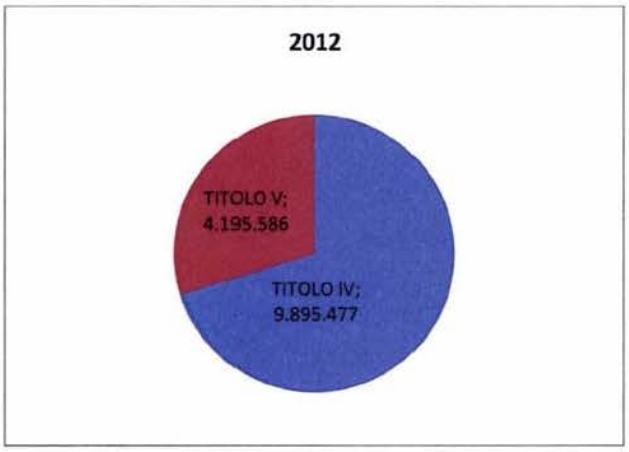
*TIT. IV **Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti**: Cat. 1= Alienazione di beni patrimoniali; cat 2= Trasferimenti di capitale dallo Stato; cat. 3 = Trasferimenti di capitale dalla Regione; cat. 4= Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico; cat. 5= Trasferimenti di capitale da altri soggetti; cat. 6 = riscossione di crediti*

*TIT.V **Entrate derivanti da accensione di prestiti**: Cat. 1 - Anticipazioni di cassa Cat. 2= Finanziamenti a breve termine; cat. 3= Assunzione di mutui e prestiti; cat. 4= Emissione di prestiti obbligazionari*

Grafico 1

Entrate in conto capitale – Accertamenti (valori in milioni di euro)





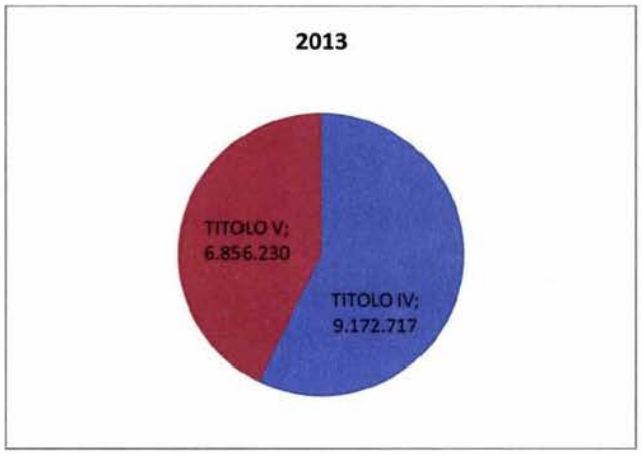


Grafico 2

Entrate in conto capitale – Composizione percentuale Titolo IV ripartito in categorie. Accertamenti 2013

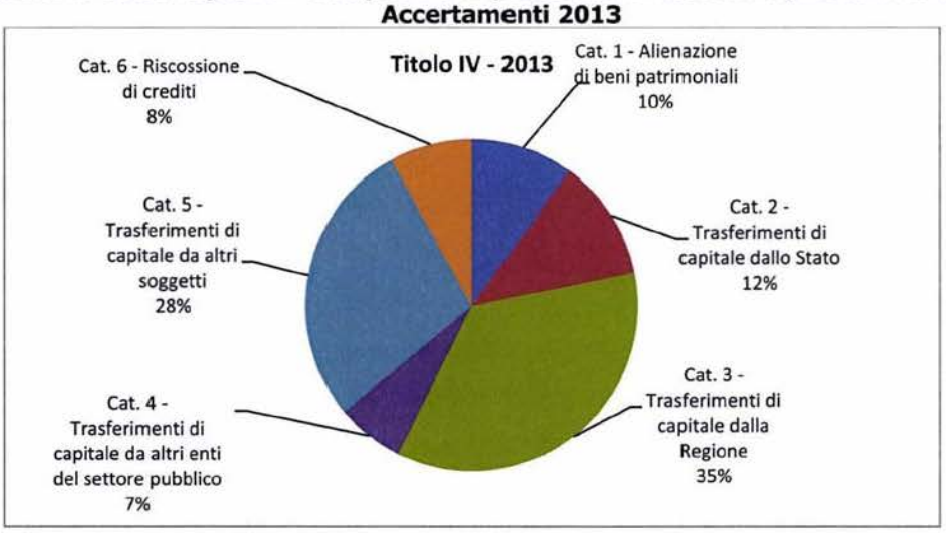
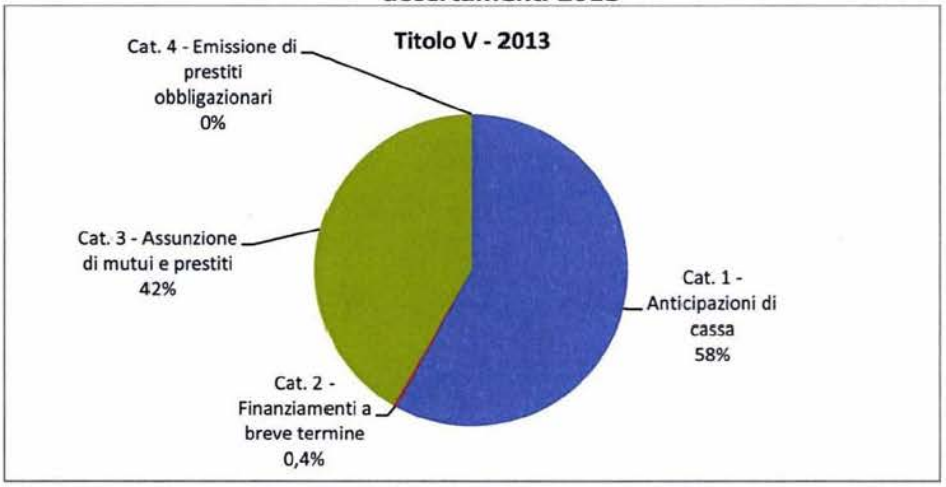


Grafico 3

Entrate in conto capitale – Composizione percentuale Titolo V ripartito in categorie accertamenti 2013



Oltre il significato contabile i dati da rendiconto 2013 rivelano sotto il profilo gestionale una novità relativa alla, più volte denunciata, difficoltà a tradurre sul piano attuativo le scelte delle politiche di investimento. Si rilevano segni di un'inversione di tendenza nella capacità di tradurre i programmi in impegni concreti, essendosi registrata una variazione positiva nell'andamento del rapporto tra stanziamenti definitivi ed accertamenti delle entrate complessive; detta percentuale, riferita al complesso delle entrate, passa dal 31,5% del 2012 al 37,4% nel 2013 che è la risultante di un netto miglioramento del medesimo rapporto riferito alle entrate del titolo V, dal 33,9% del 2012 al 43,9% del 2013, con quello più modesto relativo agli stanziamenti ed agli accertamenti del titolo IV.

Tale tendenza consente anche di contenere il fenomeno dell'accumulo di ingenti residui e della indotta difficoltà di valutare bene gli equilibri di bilancio, attesa la difficile leggibilità della consistenza dei medesimi, che in non pochi casi non sottendono neanche un vero e proprio debito, mancando il relativo titolo contrattuale. A questo problema si porrà radicale rimedio con l'introduzione del nuovo sistema contabile di cui al d.lgs n. 118/2011 e n. 126/2014.

TAB CE16

Comuni triennio 2011 - 2013. Entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V)
Accertamenti e stanziamenti in conto competenza con incidenze

Importi in migliaia di euro

Titoli	2011			2012			2013		
	Stanziamenti conto competenza	Accertamenti. conto competenza	Accertamenti / Stanziamenti	Stanziamenti conto competenza	Accertamenti. conto competenza	Accertamenti / Stanziamenti	Stanziamenti conto competenza	Accertamenti. conto competenza	Accertamenti / Stanziamenti
Titolo. IV	36.846.886	11.862.798	*32,2*	32.369.587	9.895.477	*30,6*	27.268.861	9.172.717	*33,6*
Titolo V	13.727.646	4.738.980	*34,5*	12.382.323	4.195.586	*33,9*	15.600.101	6.856.230	*43,9*
Totale	**50.574.531**	**16.601.777**	***32,8***	**44.751.911**	**14.091.063**	***31,5***	**42.868.962**	**16.028.947**	***37,4***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Per quanto concerne le lievi variazioni delle entrate allocate nella categoria VI del titolo IV (riscossione dei crediti), va precisato che si tratta di mere contabilizzazioni - a fronte di impegni di pari importo – di partite di "dare-avere" che riguardano non solamente rapporti finanziari con istituzioni, aziende e società di servizi partecipate, ma sempre più frequentemente rapporti con istituzioni bancarie finalizzati ad una adeguata gestione della liquidità, attraverso il reimpiego dei flussi monetari.

Per le entrate destinate agli investimenti che sono le entrate del conto capitale, depurate dalle entrate per riscossione di crediti, delle entrate da anticipazioni di cassa e della quota delle entrate da trasferimenti da altri soggetti destinate a spesa corrente, è di interesse analizzare il livello di realizzazione. Il dato di sintesi di maggiore interesse è che l'andamento delle riscossioni è coerente con quello degli accertamenti: l'incremento delle riscossioni delle entrate da trasferimento aumentano del 30,4% quelli dallo Stato, del 13,3% quelli regionali e del 23,7% da altri enti del settore pubblico, mentre flettono del 32,1% le riscossioni delle entrate da altri soggetti. Per quel che riguarda le entrate del Titolo V il dato è particolarmente evidente, misurando un corposo miglioramento nella riscossione delle entrate da mutui che nel 2013 è pari al 79,3% degli accertamenti, mentre nel 2012 si era fermato al 22%.

TAB CE17

Comuni triennio 2011 - 2013. Totale entrate per investimenti (titolo IV dep catg. 6+ titolo V dep. catg.1) distinte per categoria
Accertamenti e riscossioni in conto competenza con tasso di realizzazione e variazioni %

Importi in milioni di euro

Titoli	Categorie	2011			2012			2013			Var. % Acc. 2012 / 2011	Var. % Acc. 2013 / 2012	Var.% Risc. 2012 / 2011	Var.% Risc. 2013 / 2012
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Riscossioni / Accertamenti %	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Riscossioni / Accertamenti %	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Riscossioni / Accertamenti %				
Titolo IV	Cat. 1	2.013	1.466	*72,9*	1.302	933	*71,7*	918	588	*64,1*	*-35,3*	*-29,5*	*-36,4*	*-37,0*
	Cat. 2	1.481	352	*23,8*	930	353	*38,0*	1.079	461	*42,7*	*-37,2*	*16,0*	*0,4*	*30,4*
	Cat. 3	3.345	642	*19,2*	3.066	472	*15,4*	3.256	535	*16,4*	*-8,3*	*6,2*	*-26,5*	*13,3*
	Cat. 4	385	93	*24,2*	481	111	*23,2*	605	138	*22,8*	*24,9*	*25,7*	*19,6*	*23,7*
	Cat. 5	2.953	2.391	*81,0*	3.518	2.903	*82,5*	2.581	1.973	*76,4*	*19,1*	*-26,6*	*21,4*	*-32,1*
	Totale IV	**10.177**	**4.945**	***48,6***	**9.297**	**4.773**	***51,3***	**8.439**	**3.695**	***43,8***	***-8,6***	***-9,2***	***-3,5***	***-22,6***
Titolo V	Cat. 2	41	33	*82,2*	23	18	*79,7*	29	17	*56,7*	*-44,2*	*28,9*	*-45,9*	*-8,3*
	Cat. 3	1.931	387	*20,1*	1.232	258	*20,9*	2.855	2.269	*79,5*	*-36,2*	*131,7*	*-33,4*	*779,1*
	Cat. 4	5	4	*90,6*	1	0	*41,4*	1	1	*89,0*	*-83,4*	*86,5*	*-92,4*	*301,4*
	Totale V	**1.976**	**425**	***21,5***	**1.256**	**276**	***22,0***	**2.885**	**2.287**	***79,3***	***-36,5***	***129,8***	***-34,9***	***727,1***
Totale IV e V tit.		**12.153**	**5.370**	***44,2***	**10.553**	**5.049**	***47,8***	**11.324**	**5.981**	***52,8***	***-13,2***	***7,3***	***-6,0***	***18,5***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TIT. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti*: Cat. 1= Alienazione di beni patrimoniali; cat 2= Trasferimenti di capitale dallo Stato; cat. 3 = Trasferimenti di capitale dalla Regione; cat. 4= Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico; cat. 5= Trasferimenti di capitale da altri soggetti;*

TIT.V Entrate derivanti da accensione di prestiti*: Cat. 2= Finanziamenti a breve termine; cat. 3= Assunzione di mutui e prestiti; cat. IV= Emissione di prestiti obbligazionari*

Le riscossioni totali del conto capitale, nel 2013, ammontano a 15,4 mld di euro di cui le riscossioni in conto residui rappresentano il 32,4%, flettendo rispetto all'esercizio 2012 (43,4%, come si evince dalla tabella AC11 in appendice), dinamica che penalizza lo smaltimento, e spiega la permanente consistenza dei residui attivi totali (provenienti dalla competenza e dai residui), diminuiti nel 2013 solo del 5,95% rispetto al 2012, esercizio nel quale lo smaltimento era stato più consistente (-13,29%). Sull'argomento dei residui in generale, sia di parte corrente che di conto capitale, si tornerà con un apposito approfondimento.

TAB CE18

Comuni triennio 2011 - 2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V) in categorie: totale dei residui attivi

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Categoria	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
					2012-2011	2013-2012
TITOLO IV	CATEGORIA 1	1.712.862	1.533.552	1.409.345	*-10,5*	*-8,1*
	CATEGORIA 2	3.920.756	3.478.368	3.468.179	*-11,3*	*-0,3*
	CATEGORIA 3	12.766.609	11.966.979	11.862.370	*-6,3*	*-0,9*
	CATEGORIA 4	1.528.286	1.496.855	1.530.102	*-2,1*	*2,2*
	CATEGORIA 5	2.226.397	2.119.847	2.046.640	*-4,8*	*-3,5*
	CATEGORIA 6	1.046.937	745.720	643.767	*-28,8*	*-13,7*
	Totale	**23.201.847**	**21.341.321**	**20.960.404**	***-8,0***	***-1,8***
TITOLO V	CATEGORIA 1	28.677	156.988	180.912	*447,4*	*15,2*
	CATEGORIA 2	22.831	18.926	24.169	*-17,1*	*27,7*
	CATEGORIA 3	7.501.880	5.195.861	3.960.570	*-30,7*	*-23,8*
	CATEGORIA 4	78.498	23.139	19.167	*-70,5*	*-17,2*
	Totale	**7.631.886**	**5.394.914**	**4.184.818**	***-29,3***	***-22,4***
	Totale	**30.833.733**	**26.736.235**	**25.145.222**	***-13,3***	***-6,0***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TIT. IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti*: Cat. 1= Alienazione di beni patrimoniali; cat 2= Trasferimenti di capitale dallo Stato; cat. 3 = Trasferimenti di capitale dalla Regione; cat. 4= Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico; cat. 5= Trasferimenti di capitale da altri soggetti; cat. 6 = riscossione di crediti*

TIT.V Entrate derivanti da accensione di prestiti*: cat. 1= anticipazioni di cassa; cat. 2= Finanziamenti a breve termine; cat. 3= Assunzione di mutui e prestiti; cat. IV= Emissione di prestiti obbligazionari*

2.6 La spesa in conto capitale

La spesa sostenuta dai Comuni monitorati per investimenti, come già osservato in occasione del referto sui flussi di cassa, dopo un decennio di espansione, ha fatto registrare dal 2005 ad oggi un andamento in contrazione, che impedisce, in concreto, agli stessi enti di continuare a svolgere il ruolo prioritario affidatogli per lo sviluppo degli investimenti pubblici sul territorio, in passato realizzati per l'80% proprio da Comuni e Province.

Il riferito andamento è riconducibile, in primo luogo, alla flessione delle fonti di finanziamento ed, in particolare, dei trasferimenti e delle alienazioni patrimoniali che si sono ridotte nell'ultimo triennio anche in misura significativa; ma anche, ed in misura assai rilevante, all'inasprimento delle regole imposte per il rispetto del patto di stabilità interno, che hanno disincentivato la programmazione degli investimenti ed in alcuni casi, a fronte di risorse stanziate ed impegnate a livello centrale, hanno impedito la partecipazione dei Comuni al cofinanziamento di opere infrastrutturali di grande rilievo.

Va, tuttavia, rammentato che la grave congiuntura economica ha imposto l'introduzione con il cd. "sblocca debiti" di misure di stimolo al rilancio dell'economia dirette proprio ad incentivare le spese di investimento degli Enti locali, A tal proposito, occorre rammentare che le misure introdotte nel d.l. n. 35/2012 consistenti, fra l'altro, nell'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno per il 2013 dei pagamenti relativi a debiti in conto capitale degli Enti locali, consentendo agli stessi di utilizzare le risorse già presenti in bilancio per i pagamenti di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati entro il 31 dicembre 2012, erano dirette proprio ad incentivare le spese di investimento degli Enti locali.

Nella stessa direzione si collocano le disposizioni recate dall'art. 5, co. 1, del d.l. n. 6/2013[141] che hanno modificato in senso migliorativo i vincoli imposti dall'art. 204 del TUEL, in materia di indebitamento, pur ribadendosi, in forza dell'art. 10 della l. n. 243/2013, il limite dell'esclusiva destinazione dello stesso per finanziare spese di investimento.

Tabella n.10 /SC
Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa in conto capitale suddivisa in interventi stanziamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Descrizione Intervento	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011/2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012/2013
acquisizione di beni immobili	33.075.583	29.600.194	26.938.676	-10,51	-8,99
espropri e servitù onerose	345.281	289.798	358.063	-16,07	23,56
acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	261.452	268.095	251.702	2,54	-6,11
utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	90.015	86.065	72.606	-4,39	-15,64
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	1.129.415	890.924	674.059	-21,12	-24,34
incarichi professionali esterni	406.725	343.829	267.252	-15,46	-22,27
trasferimenti di capitale	2.074.505	1.675.343	1.947.703	-19,24	16,26
partecipazioni azionarie	216.224	184.301	51.936	-14,76	-71,82
conferimenti di capitale	274.698	170.731	292.051	-37,85	71,06
concessioni di crediti e anticipazioni	4.560.960	3.129.258	1.702.430	-31,39	-45,60
Totale	**42.434.859**	**36.638.539**	**32.556.476**	**-13,66**	**-11,14**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

L'osservazione condotta nell'analisi dei flussi di cassa ha portato ad evidenziare una flessione della spesa in conto capitale del 7,8%. Tale risultato trova conferma anche nell'analisi dei dati della gestione di competenza tratti dai rendiconti degli enti monitorati, che

[141] Il rapporto fra l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui e prestiti obbligazionari, al netto dei contributi statali in conto interessi, e l'importo delle entrate correnti del rendiconto del penultimo esercizio deve essere pari all'8% e tale limite deve essere rispettato nell'anno di assunzione di nuovi mutui.

mostrano una contrazione dei pagamenti in conto competenza del 9,8%, in linea con l'analoga riduzione degli impegni di competenza (-5,7%).

Tabella n.11 /SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa in conto capitale suddivisa in interventi impegni in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Descrizione Intervento	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011/2012	Impegni conto competenza var. % 2012/2013
acquisizione di beni immobili	9.708.631	8.956.632	8.181.883	-7,75	-8,65
espropri e servitù onerose	137.313	101.221	124.794	-26,28	23,29
acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	114.993	122.689	99.207	6,69	-19,14
utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	36.072	35.384	24.607	-1,91	-30,46
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	672.787	383.927	362.498	-42,93	-5,58
incarichi professionali esterni	198.858	160.966	146.705	-19,05	-8,86
trasferimenti di capitale	997.354	755.411	890.927	-24,26	17,94
partecipazioni azionarie	103.356	112.733	21.939	9,07	-80,54
conferimenti di capitale	172.909	84.065	39.748	-51,38	-52,72
concessioni di crediti e anticipazioni	1.661.871	553.004	724.404	-66,72	30,99
Totale	**13.804.143**	**11.266.032**	**10.616.712**	**-18,39**	**-5,76**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Risultano confermati, altresì, i dati relativi agli interventi in cui risulta articolato il Titolo II, giacché, come nell'analisi dei flussi di cassa, anche nella gestione in termini di competenza, la maggior parte degli interventi presenta scostamenti fra i risultati dell'esercizio 2013 e quelli del 2012 di segno negativo.

In particolare, le partecipazioni azionarie si contraggono dell'80% circa (il corrispondente dato SIOPE al 19 aprile 2014 è pari a -68,6%), analogamente i conferimenti di capitale (-52,7%) e l'acquisto di beni di terzi per realizzazioni in economia (-30,4%). Complessivamente la spesa in conto capitale dei Comuni monitorati per l'esercizio 2013 si riduce con riferimento agli impegni del 6% rispetto a quella del 2012 e del 10% circa con riferimento ai pagamenti in conto competenza. Tale evenienza è legata al fatto che alle accennate contrazioni si contrappongono incrementi significativi degli impegni per espropri e servitù onerose (+52,3%), nonché per concessioni di crediti ed anticipazioni (+34,7%).

Tabella n.12 /SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa in conto capitale suddivisa in interventi pagamenti in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Progressivo e Descrizione Intervento/Capitolo	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var. % 2011/2012	Pagamenti conto competenza var. % 2012/2013
acquisizione di beni immobili	1.235.526	2.042.461	1.661.638	65,31	-18,65
espropri e servitù onerose	33.733	27.052	41.201	-19,81	52,31
acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	26.216	21.369	17.174	-18,49	-19,63
utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	7.225	8.353	6.209	15,62	-25,67
acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	113.008	104.003	86.787	-7,97	-16,55
incarichi professionali esterni	26.362	26.806	28.898	1,68	7,80
trasferimenti di capitale	306.380	297.598	274.839	-2,87	-7,65
partecipazioni azionarie	31.775	67.278	12.733	111,74	-81,07
conferimenti di capitale	127.139	36.125	11.629	-71,59	-67,81
concessioni di crediti e anticipazioni	1.632.417	522.704	704.060	-67,98	34,70
Totale	**3.539.781**	**3.153.751**	**2.845.169**	**-10,91**	**-9,78**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Depurando la spesa per investimenti dell'intervento 10 "concessioni di crediti e anticipazioni", considerato tradizionalmente una voce estranea all'ambito della spesa per investimenti. - in quanto relativa ad operazioni finanziarie che attengono principalmente alla concessione di risorse finanziarie ad altri enti ed aziende speciali ma soprattutto ad operazioni di versamento su conti correnti bancari intestati all'ente, diversi dai conti di tesoreria - la flessione diventa più marcata (-18,6%).

L'analisi condotta con riferimento all'articolazione in funzioni delle spese per investimenti evidenzia come la contrazione registrata tanto negli impegni di competenza (-5,8%), quanto nei pagamenti (-9,8%) sia da ascriversi principalmente alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, nonché alle funzioni nel campo dello sviluppo economico e dei servizi produttivi (rispettivamente -21,8% e -20,3%). Spingendo l'osservazione al dettaglio delle aree geografiche è possibile ricondurre l'anzidetta contrazione dei pagamenti (-9,8%) alla gestione dei Comuni dell'area Centro, che fanno registrare uno scostamento di segno negativo pari a -62,6%, a fronte di incrementi generalizzati nelle altre aree del Paese (Nord +16% in media, Sud +41,7 % e Isole +65,6%).

2.7 La gestione in conto residui

L'andamento dei residui viene qui trattata congiuntamente per le due parti del bilancio, nella considerazione che la gestione dei residui è al centro delle nuove disposizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, di cui al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e delle successive disposizioni integrative e correttive di cui al d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il cui avvio, finora previsto dal 1 gennaio 2015, muoverà proprio da una revisione straordinaria dei residui, cancellando quelli non più giustificati da un valido titolo giuridico e reimputando gli altri negli esercizi di competenza determinata secondo il criterio della esigibilità. L'analisi in questa sede riguarderà solo i residui conservati dall'esercizio 2009 a quello 2013, esclusi per quest'ultimo i residui della competenza 2013. Tali dati, infatti, sono trattati nella parte della relazione relativa agli equilibri.

2.7.1 I residui attivi conservati 2009-2013

Si tratta di un'operazione non priva di profili di criticità,[142] soprattutto per quello che riguarda i crediti, per i quali un elemento di ponderazione è rappresentato dagli andamenti delle riscossioni – specie della parte corrente del bilancio - influenzati dalla specifica capacità degli enti ad incamerare le entrate proprie. Negli ultimi referti annuali al Parlamento sugli andamenti delle gestioni finanziarie degli Enti locali (Province, Comuni e Comunità montane), è stata messa in particolare evidenza il fenomeno della lentezza delle riscossioni per alcune tipologie di entrata e per alcune aree geografiche causa di accumulo di residui.

Ciò assume specifico rilievo nell'appena ricordata operazione preliminare di riaccertamento dei residui, in quanto l'eventuale accertata insussistenza di poste contabili nominali, potrebbe portare ad un disavanzo, così da richiedere un intervento di risanamento finanziario. In sostanza il "disavanzo tecnico", che può essere causato dalla applicazione dei nuovi principi contabili, potrebbe risolversi in un disavanzo reale che troverebbe, finalmente, compiuta evidenza.

La portata di tali osservazioni si coglie meglio da un rapido esame della serie storica dei risultati dei rendiconti 2009-2013, relativi alla formazione e gestione dei residui di parte corrente, concernente una platea di 6.507 Comuni, diversa da quella fin qui considerata ai fini delle analisi sui dati da rendiconto, ma molto prossima alla stessa e resa necessaria per catturare il maggior numero di dati omogenei nei cinque esercizi. In sintesi, si osserva che, al 1° gennaio 2014, la massa complessiva dei residui attivi di parte corrente, proveniente dai precedenti esercizi, ammontava a 27 mld di euro, di cui 12,06 mld riscossi nell'anno e oltre 15,7 mld ancora da riscuotere. Osservando gli

[142] Vedi audizione del 29 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

andamenti delle riscossioni sui residui nel quinquennio si osserva, innanzitutto, che il tasso di smaltimento riferito all'intero aggregato di enti ruota sempre intorno al 40% (42,6% nel 2009, 43,5% nel 2013). Tale percentuale è la risultante di coefficienti di riscossione molto differenziato tra le aree e le Regioni. Infatti, sempre raffrontando gli estremi del quinquennio, nel 2009, il peggior tasso di smaltimento era registrato dagli enti della Regione Lazio, 19,5% e da quelli delle Regioni Campania (25,4%) e Calabria (28,3%). Il miglior tasso di smaltimento si rilevava per gli enti del Nord-Est che misurava il 67,9%, media di risultati tutti positivi tra i quali quelli di particolare evidenza del Trentino-Alto Adige 81,3% e Friuli-Venezia Giulia 66,7%. I rapporti di proporzione appena descritti risultano costanti nel corso del quinquennio e sostanzialmente confermati nel 2013, anche se con percentuali di smaltimento generalmente migliorate. Nel 2013, infatti, le aree regionali più lontane dalla media nazionale di riscossione dei residui, pari al 43,5%, sono la Calabria, i cui enti incassano poco più del 22% dei vecchi crediti e la Campania, poco più del 23%. I migliori risultati sono sempre quelli del Nord-Est che smaltisce il 64,5% dei residui di parte corrente con il Trentino-Alto Adige che incassa il 72,9% dei suoi crediti ed il Friuli-Venezia Giulia il 65,8% (v. tabella AC12 in appendice).

Articolando l'analisi dei dati distinti per titoli, si rileva che la causa di maggiore accumulo è quella dei residui relativi alle entrate extra-tributarie, il cui tasso di realizzazione, pur migliorando negli ultimi esercizi, non arriva neanche alla soglia del 40%; i crediti da riscuotere del titolo III, tra i quali figurano anche le poste relative alle sanzioni per violazione al codice della strada, notoriamente di difficile esigibilità, ammontano, al 31 dicembre 2013, a circa 7 miliardi di euro. Neppure i livelli di riscossione delle somme da residui delle entrate tributarie fanno registrare un andamento ottimale attestato, infatti, sempre intorno al 50%.

TAB CE19

Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione residui – suddivisione per titoli

Importi in migliaia di euro

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc/Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO I	9.493.798	4.829.901	*50,9*	4.663.897
TITOLO II	5.742.904	3.237.898	*56,4*	2.505.006
TITOLO III	10.379.830	2.839.348	*27,4*	7.540.482
Totale	**25.616.532**	**10.907.147**	***42,6***	**14.709.385**
2010				
TITOLO I	9.852.282	5.024.675	*51,0*	4.827.607
TITOLO II	5.655.535	2.727.438	*48,2*	2.928.097
TITOLO III	10.986.919	2.870.322	*26,1*	8.116.596
Totale	**26.494.735**	**10.622.435**	***40,1***	**15.872.300**
2011				
TITOLO I	10.059.946	5.028.614	*50,0*	5.031.332
TITOLO II	5.461.108	2.305.843	*42,2*	3.155.265
TITOLO III	10.729.495	3.399.456	*31,7*	7.330.039
Totale	**26.250.550**	**10.733.913**	***40,9***	**15.516.637**
2012				
TITOLO I	11.058.595	5.591.069	*50,6*	5.467.526
TITOLO II	5.398.229	2.951.937	*54,7*	2.446.292
TITOLO III	10.675.644	3.641.391	*34,1*	7.034.253
Totale	**27.132.468**	**12.184.397**	***44,9***	**14.948.071**
2013				
TITOLO I	11.928.677	5.330.232	*44,7*	6.598.445
TITOLO II	4.673.635	2.431.346	*52,0*	2.242.290
TITOLO III	11.184.759	4.314.574	*38,6*	6.870.185
Totale	**27.787.071**	**12.076.151**	***43,5***	**15.710.920**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Nella distribuzione per aree geografiche (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole, v. tabella in appendice richiamata poco sopra) la situazione più critica riguarda i Comuni del Sud, con residui totali da riportare all'esercizio 2014, senza contare quelli della competenza 2013, per oltre 5,4 mld di euro, dei quali oltre 3,2 miliardi dei Comuni della sola Regione Campania. Di analoghe dimensioni sembra anche il dato relativo all'area del Centro, dove spicca il dato dei Comuni della Regione Lazio che, complessivamente, portano a nuovo esercizio 3,3 miliardi di euro su 4,5 miliardi dell'intera area.

I deboli tassi di smaltimento dei residui, considerata la rilevante entità delle somme in gioco, potrebbe nascondere un vero e proprio *deficit* strutturale che potrebbe emergere con l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui prevista dalle norme sull'armonizzazione prima ricordate. L'art. 1, co. 16, del d.lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del d.lgs. n. 118/2011, prevede, infatti, apposita disciplina di ripiano dei disavanzi di amministrazione conseguenti alle suddette operazioni con pianificazione pluriennale.

D'altra parte è noto che, in generale, il basso tasso di realizzazione degli accertamenti in conto residui integra un permanente "vulnus" della consistenza dei risultati economico-finanziari, soprattutto con riferimento al tasso di vetustà dei residui che spesso, nei fatti, induce a prefigurare l'inesigibilità degli stessi. In sostanza la realizzazione delle entrate diventa una priorità per tutti gli Enti sia per la costruzione ed il mantenimento degli equilibri,

sia per maggiore garanzia della veridicità delle risultanze finali del conto del bilanci (v. tabella AC13 in appendice).

Non diversa è la situazione dei residui del conto capitale delle entrate destinate agli investimenti, ammontanti al 31 dicembre 2013 ad oltre 18,4 miliardi di euro, imputabili per la maggior parte alle entrate destinate agli investimenti del Titolo IV, cioè entrate non da indebitamento ed in buona misura riferibili ai trasferimenti da altri enti, in particolare dalla Regione. Deve osservarsi che l'andamento negli esercizi considerati mostra una progressiva, anche se lenta, riduzione della massa di crediti soprattutto del Titolo IV, da imputarsi verosimilmente alle misure di alleggerimento del patto delle Regioni, attraverso la concessione di spazi finanziari per il pagamento di residui nei confronti dei Comuni destinati all'estinzione dei debiti del conto capitale che genera riscossioni sul conto residui da trasferimento delle Regioni (v. tabella AC14 in appendice). L'analisi dei dati a livello di aree e Regioni conferma, anche per il conto capitale, le considerazioni sull'allocazione delle maggiori anomalie dei dati da rendiconto. Infatti, l'indice medio nazionale di riscossione dei residui delle entrate del Titolo IV è pari al 18,4% nel 2013 in progressiva diminuzione dal 2009 (23,5%); agli estremi di questa media si collocano gli enti della Sicilia con riscossioni pari al 9% dei residui, la Campania, con il 10% e la Calabria con il 13%, e sul polo opposto gli enti del Trentino-Alto Adige con il 31%, Veneto 29% e gli enti delle Regioni Lombardia, Liguria e Marche, tutte intorno al 25%.

Per quel che riguarda le entrate da indebitamento, nel 2013 la media nazionale delle riscossioni dei residui è pari al 28,6%; il dato relativo ai singoli ambiti regionali mostra scarti meno significativi, anche se il minor tasso di smaltimento è sempre riferito alle medesime aree regionali (v. tabelle AC15 e AC16 in appendice anche per gli andamenti riferiti alle fasce demografiche).

TAB CE20

Comuni quinquennio 2009-2013- Comuni - Entrate destinate agli investimenti Tit. IV dep. cat. 6 e Tit. V dep. cat.1: gestione residui – suddivisione per titoli

Importi in migliaia di euro

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc/Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO IV	22.257.670	5.220.831	*23,5*	17.036.839
TITOLO V	9.338.089	2.993.027	*32,1*	6.345.062
Totale	**31.595.759**	**8.213.858**	***26,0***	**23.381.901**
2010				
TITOLO IV	20.957.393	4.501.125	*21,5*	16.456.268
TITOLO V	8.800.894	2.576.946	*29,3*	6.223.948
Totale	**29.758.287**	**7.078.071**	***23,8***	**22.680.216**
2011				
TITOLO IV	20.671.308	4.249.372	*20,6*	16.421.936
TITOLO V	8.539.948	2.598.582	*30,4*	5.941.366
Totale	**29.211.256**	**6.847.954**	***23,4***	**22.363.302**
2012				
TITOLO IV	19.417.651	3.729.628	*19,2*	15.688.023
TITOLO V	6.351.972	2.181.344	*34,3*	4.170.628
Totale	**25.769.623**	**5.910.972**	***22,9***	**19.858.651**
2013				
TITOLO IV	18.560.254	3.419.692	*18,4*	15.140.561
TITOLO V	4.647.607	1.327.251	*28,6*	3.320.356
Totale	**23.207.861**	**4.746.944**	***20,5***	**18.460.917**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

2.7.2 I residui passivi 2009-2013

Dall'analisi sulla gestione dei residui passivi, condotta con riferimento all'intera platea dei 6.669 Comuni monitorati si evidenzia nel triennio 2011-2013 una contrazione del valore assoluto della massa debitoria, che passa dai 70,23 miliardi di euro del 2011 ai 61,93 miliardi del 2013.

Tale contrazione nel periodo considerato appare decisamente più spiccata rispetto alla contestuale riduzione della massa dei crediti vantati dai Comuni, che passa dai 61,98 miliardi del 2011 ai 59,33 miliardi del 2013.

Tabella n.13/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Composizione residui passivi

Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati
TITOLO I	21.436.651	20.232.262	11.177.079	55,24%	12.982.943	22.038.126	102,81%
TITOLO II	48.322.815	45.158.642	10.269.804	22,74%	10.264.362	45.153.201	93,44%
TITOLO III	586.173	565.077	424.392	75,10%	623.906	764.590	130,44%
Totale	**70.345.640**	**65.955.980**	**21.871.274**	**33,16%**	**23.871.211**	**67.955.917**	**96,60%**
TITOLO IV	2.533.569	2.276.075	908.718	39,92%	909.208	2.276.565	89,86%
Totale	**72.879.209**	**68.232.055**	**22.779.992**	**33,39%**	**24.780.419**	**70.232.482**	**96,37%**
Spese 2012	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati
TITOLO I	22.037.372	20.532.462	11.151.464	54,31%	13.613.667	22.994.666	104,34%
TITOLO II	45.157.857	39.467.490	9.521.552	24,13%	8.112.281	38.058.220	84,28%
TITOLO III	765.160	703.150	601.400	85,53%	583.514	685.264	89,56%
Totale	**67.960.389**	**60.703.102**	**21.274.415**	**35,05%**	**22.309.462**	**61.738.149**	**90,84%**
TITOLO IV	2.277.518	2.047.871	792.470	38,70%	1.263.516	2.518.917	110,60%
Totale	**70.237.906**	**62.750.973**	**22.066.885**	**35,17%**	**23.572.978**	**64.257.066**	**91,48%**
Spese 2013	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati
TITOLO I	22.983.481	21.623.451	12.823.610	59,30%	14.290.527	23.090.367	100,47%
TITOLO II	38.037.123	34.750.684	8.576.094	24,68%	7.771.543	33.946.133	89,24%
TITOLO III	684.876	523.942	433.962	82,83%	2.906.259	2.996.238	437,49%
Totale	**61.705.479**	**56.898.076**	**21.833.666**	**38,37%**	**24.968.329**	**60.032.739**	**97,29%**
TITOLO IV	2.521.704	2.307.149	1.164.164	50,46%	760.402	1.903.387	75,48%
Totale	**64.227.183**	**59.205.225**	**22.997.830**	**38,84%**	**25.728.731**	**61.936.126**	**96,43%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La massa debitoria complessiva registrata al 31 dicembre 2013 per i Comuni considerati rappresenta il 96,3% della massa rilevata all'inizio del medesimo esercizio, il ché, in primo luogo, conferma un dato riscontrabile anche negli altri esercizi del quinquennio 2009-2013 (il rapporto nel 2009 è pari al 96,21%, nel 2012 al 91,28%), e che è in linea con quanto evidenziato per le Province (sebbene queste ultime facciano registrare una riduzione di tale rapporto, in particolare, ponendo a confronto l'esercizio 2010 (100,8%) con il 2012 (84,9%). In secondo luogo, la predetta evidenza contabile dimostra una gestione dei residui non certo efficiente, giacché il grado di smaltimento appare piuttosto basso e l'ammontare dei residui eliminati nel corso dell'esercizio non riesce a superare, in modo significativo, quelli di nuova formazione.

Nell'ambito degli andamenti evidenziati, il trend in contrazione è assicurato principalmente dalla riduzione dei residui passivi in conto capitale registrata con riferimento tanto ai residui di competenza che ai residui riportati dai precedenti esercizi, in modo particolarmente evidente nel confronto fra l'esercizio 2012 ed il 2011 (rispettivamente -21% e -14,7%). Fra le voci osservate nell'analisi per funzioni, con riferimento alla gestione dei residui di competenza degli esercizi considerati, emergono, in particolare, quelle riferite alla viabilità e trasporti (-34,35%) ed alla giustizia (-31,47%), confermate, sebbene con percentuali lievemente inferiori, anche con riferimento alla gestione in conto residui

(-18,93% e -29,43%). I residui passivi di parte corrente, in realtà, non si riducono né con riferimento alla gestione di competenza, ove le variazioni intervenute fra gli esercizi 2011, 2012 e 2013 hanno segno positivo (+4,86% e +4,97%), né con riferimento a quella in conto residui nel confronto fra 2012 e 2011. Infatti la differenza è di segno positivo (+3,6%) e nel confronto fra il 2013 ed il 2012 assume segno negativo (-6,2%).

Tabella n.11/SC

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: residui conto competenza e residui conto residui

Importi in migliaia di euro

Funzione	Residui conto competenza 2011	Residui conto competenza 2012	Residui conto competenza 2013	Residui conto competenza var. % 2011 2012	Residui conto competenza var. % 2012 2013	Residui conto residui 2011	Residui conto residui 2012	Residui conto residui 2013	Residui conto residui var. % 2011/ 2012	Residui conto residui var. % 2012/ 2013
FUNZIONE 1 - FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	3.315.553	3.362.503	4.040.910	1,42	20,18	3.028.067	3.056.751	2.969.579	0,95	-2,85
FUNZIONE 2 - FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	98.164	102.013	101.425	3,92	-0,58	51.787	57.179	50.635	10,41	-11,44
FUNZIONE 3 - FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	421.210	428.875	413.776	1,82	-3,52	227.641	278.344	240.650	22,27	-13,54
FUNZIONE 4 - FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	1.284.088	1.306.687	1.255.583	1,76	-3,91	537.287	533.018	443.271	-0,79	-16,84
FUNZIONE 5 - FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	375.144	361.452	361.229	-3,65	-0,06	154.007	163.825	134.693	6,37	-17,78
FUNZIONE 6 - FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	178.030	177.429	174.922	-0,34	-1,41	72.945	74.950	56.291	2,75	-24,89
FUNZIONE 7 - FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	80.458	82.514	88.960	2,56	7,81	45.923	44.660	40.255	-2,75	-9,87
FUNZIONE 8 - FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	1.441.929	1.529.208	1.402.687	6,05	-8,27	1.022.485	1.087.880	751.320	6,40	-30,94
FUNZIONE 9 - FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3.018.774	3.437.412	3.631.973	13,87	5,66	2.106.262	2.226.544	2.416.585	5,71	8,54
FUNZIONE 10 - FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	2.567.774	2.614.262	2.607.080	1,81	-0,27	1.636.344	1.706.617	1.552.478	4,29	-9,03
FUNZIONE 11 - FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	107.689	101.913	98.761	-5,36	-3,09	111.535	103.775	93.664	-6,96	-9,74
FUNZIONE 12 - FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	94.130	109.400	113.218	16,22	3,49	60.899	47.455	50.420	-22,08	6,25
Totale	**12.982.943**	**13.613.667**	**14.290.527**	**4,86**	**4,97**	**9.055.183**	**9.380.998**	**8.799.841**	**3,60**	**-6,20**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n.12/SC

Comuni triennio 2011 - 2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: residui conto competenza e residui conto residui

Importi in migliaia di euro

Progressivo e Descrizione Intervento/Capitolo	Residui conto competenza 2011	Residui conto competenza 2012	Residui conto competenza 2013	Residui conto competenza _VAR% 2011-2012	Residui conto competenza _VAR% 2012-2013	Residui conto residui 2011	Residui conto residui 2012	Residui conto residui 2013	Residui conto residui var. % 2011-2012	Residui conto residui var. % 2012-2013
ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	8.473.105	6.914.171	6.520.246	-18,40	-5,70	29.603.954	25.258.849	22.317.098	-14,68	-11,65
ESPROPRI E SERVITÙ ONEROSE	103.580	74.169	83.593	-28,39	12,71	541.935	516.311	445.580	-4,73	-13,70
ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	88.776	101.319	82.033	14,13	-19,04	225.364	215.381	203.805	-4,43	-5,37
UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	28.847	27.031	18.398	-6,30	-31,94	114.370	95.403	86.705	-16,58	-9,12
ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	559.779	279.923	275.710	-49,99	-1,51	858.494	957.579	713.236	11,54	-25,52
INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	172.496	134.160	117.807	-22,22	-12,19	766.934	678.971	585.258	-11,47	-13,80
TRASFERIMENTI DI CAPITALE	690.974	457.812	616.088	-33,74	34,57	2.250.174	2.009.359	1.667.494	-10,70	-17,01
Pagamenti conto residui TECIPAZIONI AZIONARIE	71.582	45.455	9.205	-36,50	-79,75	214.473	35.312	28.960	-83,54	-17,99
CONFERIMENTI DI CAPITALE	45.770	47.940	28.119	4,74	-41,34	191.623	119.806	81.390	-37,48	-32,06
CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	29.454	30.300	20.344	2,87	-32,86	121.517	58.969	45.063	-51,47	-23,58
Totale	**10.264.362**	**8.112.281**	**7.771.543**	**-20,97**	**-4,20**	**34.888.839**	**29.945.939**	**26.174.590**	**-14,17**	**-12,59**

Fonte:Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/10/2014

Quanto osservato sopra consente di comprendere appieno la rilevanza di una completa e corretta applicazione del principio di competenza finanziaria che, come declinato nell'allegato 1 del d.lgs. n. 126/2014, impone l'imputazione dei debiti, fondati su obbligazioni giuridicamente perfezionate, all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza, nonché l'importanza dell'operazione di riaccertamento straordinario, di cui all'art. 3, co. 7, dello stesso decreto che integra e corregge il d.lgs. n. 118/2011.[143]

La corretta applicazione dell'anzidetto principio, come dimostrato dall'esperienza degli enti che hanno partecipato alla sperimentazione, potrà consentire la definitiva cancellazione dei debiti cui non corrispondano obbligazioni giuridicamente perfezionate e l'eliminazione, con successiva re-imputazione ad esercizi successivi di debiti, che, pur corrispondendo ad obbligazioni giuridicamente perfezionate e perciò impegnabili, non siano pervenuti a scadenza.

Giacché il riaccertamento straordinario che i Comuni si accingono ad effettuare con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, in applicazione delle disposizioni recate dal d.lgs. n. 126/2014, dovrà essere adeguatamente preparato contestualmente alla predisposizione del rendiconto medesimo, sarà opportuno che nel consueto elenco dei residui allegato al rendiconto vengano tenuti ben distinti, in vista della loro definitiva eliminazione, i debiti che non siano adeguatamente sorretti da alcuna obbligazione giuridicamente perfezionata (ad esempio i residui passivi registrati in applicazione dell'art. 183, co. 5, del TUEL) rispetto a quei residui che, pur avendo un'obbligazione sottostante, vadano a scadenza in una data diversa dal 31 dicembre 2014, da individuare con precisione per sapere a quale esercizio debbano essere re-imputati. Infine, dovranno essere debitamente individuati i residui, che, non solo siano sostenuti da un'obbligazione giuridicamente perfezionata, ma siano anche esigibili secondo i criteri individuati dal principio della contabilità finanziaria potenziata.

Sebbene l'osservazione degli andamenti della gestione dei residui per il campione di enti monitorato mostri come la riduzione dei residui passivi appaia più marcata per le spese di investimento che per le spese di parte corrente, l'operazione di riaccertamento presenterà

---

[143] Il criterio della competenza finanziaria potenziata enunciato nel principio contabile generale n. 16 dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che gli impegni siano registrati nel momento del perfezionamento dell'obbligazione giuridica e che siano imputati in base all'esigibilità dell'obbligazione stessa, ovvero nell'anno in cui tale obbligazione scade, avvicinando la fase della rilevazione alla fase della cassa, pur senza optare per l'adozione di una contabilità di cassa. L'applicazione a regime dal 2015 del principio della competenza finanziaria potenziata e, quindi, l'imputazione delle obbligazioni giuridiche nell'anno in cui queste scadono avrà come primo effetto quello di ridurre la formazione dei residui attivi e passivi proprio perché l'obbligazione, sebbene registrata all'atto del suo perfezionamento, è imputata nell'anno in cui, diventando esigibile, verrà soddisfatta: se tutti i debiti e i crediti imputati secondo esigibilità vengono, rispettivamente, pagati e riscossi nell'anno in cui sono stati imputati, gli stanziamenti di cassa sono esattamente uguali agli stanziamenti di competenza.
Poiché alcune obbligazioni passive connesse ad adempimenti di professionisti, prestatori d'opera o fornitori, sebbene portate a termine, possono non essere pagate in attesa di emissione di fattura o sospese perché carenti della documentazione necessaria alla liquidazione della spesa, in questi casi emerge il disallineamento tra gli stanziamenti di competenza e gli stanziamenti di cassa, destinato ad azzerarsi nel breve periodo.

maggiori difficoltà per le spese in conto capitale, in ragione della necessità, in vista dell'individuazione della data di scadenza, di un'adeguata verifica della programmazione degli interventi connessi.

3 Le Province

3.1 La gestione di parte corrente. Entrate

La situazione finanziaria delle Province è stata tratteggiata nel capitolo dove sono stati esaminati gli effetti cumulati delle manovre correttive 2009-2013 sui bilanci degli Enti locali, nel cui contesto sono stati valutati gli impatti sul livello di autosufficienza finanziaria rispetto alle spese finali, mantenutosi a livelli abbastanza costanti nel triennio, intorno al 58%, grazie alla riduzione della spesa finale che ha assorbito la contrazione delle risorse, e per quel che riguarda l'assetto normativo è stata ricostruita nel paragrafo relativo alla fiscalità provinciale. In sintesi, nel 2013 si è avuto non solo l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio per effetto delle riduzioni di risorse disposte, prima, dalle norme del decreto "salva Italia", dal 2012 per 415 milioni di euro e poi da quello della legge di stabilità 2013 che ha elevato la riduzione appena ricordata fino a 1,2 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e, a decorrere dal 2015, 1,25 miliardi di euro; ma per il fatto che le riduzioni non hanno trovato intera capienza nel FSR, non pochi enti hanno dovuto riversare proprie risorse allo Stato.

Il finanziamento dei bilanci provinciali si è retto, principalmente, sulle fonti di maggiore rilievo rappresentate dal gettito dell'imposta provinciale di trascrizione e sull'imposta sui contratti per l'assicurazione della responsabilità civile correlata alla circolazione degli autoveicoli.

3.1.1 Le entrate correnti

I risultanti da rendiconto relativi agli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti nel triennio mostrano un andamento costantemente e fortemente decrescente degli accertamenti che flettono nel 2012, rispetto al 2011, del 3,9% e nel 2013 rispetto al 2012 del 10,4%. In valore assoluto le Province nel 2013 accertano meno entrate rispetto al 2011 per l'importo di 1,33 miliardi di euro e riscuotono 1,44 miliardi in meno. Tali risultati sono omogeneamente presenti in tutte le aree regionali con particolari scostamenti dalla flessione media degli accertamenti, come detto pari a -10,4%, degli enti della Regione Campania (-27,4%) e Molise (-21,6%) e con i minori decrementi della Basilicata (-1%), del Lazio, (-1,8%) e della Toscana (-4,7%).

TAB PE1

Province triennio 2011 - 2013. Entrate correnti per zone e Regioni
Accertamenti e riscossioni conto competenza con variazioni %

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Accertamenti		Riscossioni	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	839.134	511.141	832.430	441.169	726.296	425.866	*-0,8*	*-12,7*	*-13,7*	*-3,5*
	Lombardia	1.381.790	1.194.081	1.406.197	1.159.278	1.291.615	1.147.916	*1,8*	*-8,1*	*-2,9*	*-1,0*
	Liguria	339.831	242.773	314.589	233.046	288.568	210.613	*-7,4*	*-8,3*	*-4,0*	*-9,6*
	Totale	**2.560.755**	**1.947.995**	**2.553.216**	**1.833.493**	**2.306.480**	**1.784.395**	***-0,3***	***-9,7***	***-5,9***	***-2,7***
Nord Est	Veneto	673.513	599.479	643.549	557.106	592.194	522.437	*-4,4*	*-8,0*	*-7,1*	*-6,2*
	Friuli V.G.	322.257	284.208	336.261	309.396	311.767	282.113	*4,3*	*-7,3*	*8,9*	*-8,8*
	E. Romagna	705.199	570.567	679.813	563.671	631.447	469.138	*-3,6*	*-7,1*	*-1,2*	*-16,8*
	Totale	**1.700.969**	**1.454.254**	**1.659.623**	**1.430.173**	**1.535.408**	**1.273.688**	***-2,4***	***-7,5***	***-1,7***	***-10,9***
Centro	Toscana	828.646	702.215	799.655	586.425	762.463	590.508	*-3,5*	*-4,7*	*-16,5*	*0,7*
	Umbria	188.316	148.994	182.105	127.870	157.754	99.239	*-3,3*	*-13,4*	*-14,2*	*-22,4*
	Marche	285.596	218.153	265.589	201.609	236.899	177.823	*-7,0*	*-10,8*	*-7,6*	*-11,8*
	Lazio	737.604	567.424	715.696	498.322	702.741	470.567	*-3,0*	*-1,8*	*-12,2*	*-5,6*
	Totale	**2.040.161**	**1.636.785**	**1.963.046**	**1.414.227**	**1.859.856**	**1.338.136**	***-3,8***	***-5,3***	***-13,6***	***-5,4***
Sud	Abruzzo	247.029	184.993	202.381	154.979	165.446	129.195	*-18,1*	*-18,3*	*-16,2*	*-16,6*
	Molise	55.767	47.926	46.177	34.170	36.194	23.093	*-17,2*	*-21,6*	*-28,7*	*-32,4*
	Campania	1.078.935	819.078	1.005.896	645.637	730.602	562.588	*-6,8*	*-27,4*	*-21,2*	*-12,9*
	Puglia	561.196	451.579	540.141	422.739	487.034	383.017	*-3,8*	*-9,8*	*-6,4*	*-9,4*
	Basilicata	159.434	124.357	158.907	95.615	157.241	76.688	*-0,3*	*-1,0*	*-23,1*	*-19,8*
	Calabria	337.564	258.375	310.361	200.729	312.405	155.096	*-8,1*	*0,7*	*-22,3*	*-22,7*
	Totale	**2.439.924**	**1.886.309**	**2.263.864**	**1.553.868**	**1.888.921**	**1.329.676**	***-7,2***	***-16,6***	***-17,6***	***-14,4***
Isole	Sicilia	573.133	488.405	529.285	390.069	459.024	350.298	*-7,7*	*-13,3*	*-20,1*	*-10,2*
	Sardegna	314.281	245.012	287.137	191.578	243.887	148.363	*-8,6*	*-15,1*	*-21,8*	*-22,6*
	Totale	**887.414**	**733.416**	**816.422**	**581.647**	**702.911**	**498.661**	***-8,0***	***-13,9***	***-20,7***	***-14,3***
Totale		**9.629.222**	**7.658.760**	**9.256.170**	**6.813.408**	**8.293.575**	**6.224.556**	***-3,9***	***-10,4***	***-11,0***	***-8,6***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Articolando l'analisi dei dati a livello dei singoli tre Titoli delle entrate correnti si osserva che i maggiori decrementi in termini percentuali sono registrati dai trasferimenti, -12,4% di entrate accertate nel 2013 rispetto al 2012, con percentuali particolarmente elevate per gli enti delle Regioni del Sud: -33,9% Molise, -30,0% Abruzzo e -24,9% Campania, mentre sul versante opposto si rilevano i dati della Lombardia e Veneto, -5,4%.

Oltre alla tabella n. AP3 in appendice che riporta integralmente i dati commentati, si riportano i dati specifici degli andamenti delle singole categorie rientranti nel Titolo II, dai quali si evince che il maggiore decremento si è avuto dai trasferimenti dallo Stato (-34,1%) nel 2013 che, in valore assoluto, eguaglia le riduzione di quelli dalla Regione anche se in termini percentuali risulterebbero di minore entità.

TAB PE2

Province triennio 2011 - 2013. Entrate: Titolo 2 in categorie
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Categoria	2011		2012		2013		Accertamenti		Riscossioni	
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var.% 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012	Var.% 2012/ 2011	Var.% 2013/ 2012
CATEGORIA 1	649.785	541.303	485.204	303.393	319.533	187.271	*-25,3*	*-34,1*	*-44,0*	*-38,3*
CATEGORIA 2	1.424.392	866.616	1.289.867	636.758	1.184.621	615.301	*-9,4*	*-8,2*	*-26,5*	*-3,4*
CATEGORIA 3	1.411.171	920.863	1.293.733	794.773	1.163.747	694.881	*-8,3*	*-10,0*	*-13,7*	*-12,6*
CATEGORIA 4	86.721	21.947	56.894	14.587	64.296	15.179	*-34,4*	*13,0*	*-33,5*	*4,1*
CATEGORIA 5	127.167	59.515	111.742	54.688	103.936	54.780	*-12,1*	*-7,0*	*-8,1*	*0,2*
Totale	**3.699.236**	**2.410.244**	**3.237.440**	**1.804.199**	**2.836.134**	**1.567.412**	***-12,5***	***-12,4***	***-25,1***	***-13,1***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

***TIT. II Entrate**: Cat. 1= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO; cat 2= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE; cat. 3 = CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE; cat. 4= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI; cat. 5= CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO;*

Per quel che riguarda le entrate del Titolo I e cioè le entrate tributarie, il decremento medio nazionale degli accertamenti del 2013 sul 2012 è stato pari a -9,3%; a livello di aree regionali, anche per queste risorse il peggior risultato appartiene agli enti dell'area del Sud ed in particolare alla Regione Campania che accerta il 34,2% in meno di entrate nel 2013 rispetto al 2012. Sul versante opposto il dato non in linea con tutti gli altri è quello della Regione Lazio che riporta un +2,1% (v. tabella AP3 in appendice).

Ad un'ulteriore disaggregazione dei dati e cioè a livello di categorie si osserva che nel 2013 l'andamento negativo registrato nel 2012, relativamente all'accertamento delle imposte, si arresta, visti i risultati sostanzialmente stabili. A livello di aree regionali i dati sono molto disomogenei, oscillando tra percentuali positive per lo più nelle aree del Centro e del Sud e negative, anche se di contenuta entità nelle altre aree (v. tabella n. AP4 in appendice).

Nella categoria 3 sono allocate le risorse da FSR che, come si accennava poco sopra, hanno rappresentato un'entrata solo nominale nell'originale dotazione di euro 1.039.917.823,00, perché assorbita dalle riduzioni conseguenti ai tagli alle risorse più sopra ricordati.

TAB PE3

Province triennio 2011 - 2013. Entrate: titolo 1 in categorie
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Categoria	2011		2012		2013		Accertamenti		Riscossioni	
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Var.% 2012/ 2011	Var. % 2013/ 2012	Var.% 2012/ 2011	Var.% 2013/ 2012
CATEGORIA 1	4.941.153	4.694.721	4.518.752	4.081.049	4.502.112	4.052.349	*-8,5*	*-0,4*	*-13,1*	*-0,7*
CATEGORIA 2	192.637	23.990	190.483	20.696	15.821	12.612	*-1,1*	*-91,7*	*-13,7*	*-39,1*
CATEGORIA 3	71.876	64.506	471.688	370.035	178.861	77.200	*556,3*	*-62,1*	*473,6*	*-79,1*
Totale	**5.205.666**	**4.783.217**	**5.180.923**	**4.471.781**	**4.696.795**	**4.142.161**	***-0,5***	***-9,3***	***-6,5***	***-7,4***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL
CATEGORIA 1 – IMPOSTE; CATEGORIA 2 – TASSE; CATEGORIA 3 - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE

Guardando ai dati delle più importanti risorse nell'ambito di quelle del Titolo I, si osserva nel 2013 una lieve flessione degli accertamenti delle entrate da imposta sulle formalità di trascrizione che è espressione degli effetti della negativa congiuntura economica che si riflette sul mercato delle macchine: al dato nazionale medio che, come detto, fa registrare un minimo decremento rispetto al 2012 - esercizio in cui si era, invece, manifestata una buona dinamica di queste entrate - si evidenziano le percentuali rilevanti della Lombardia -5,8% di accertamenti di entrate nel 2013 ed il +15,1% della Liguria.

TAB PE4

Province triennio 2011 - 2013. Imposta sulle formalità di trascrizione
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Riscossioni		Accertamenti	
		Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	105.384	109.054	120.727	123.967	120.213	124.260	*13,7*	*0,2*	*14,6*	*-0,4*
	Lombardia	223.420	231.193	266.556	281.729	251.019	252.765	*21,9*	*-10,3*	*19,3*	*-5,8*
	Liguria	21.932	27.037	24.766	29.603	28.517	32.146	*9,5*	*8,6*	*12,9*	*15,1*
	Totale	**350.737**	**367.284**	**412.050**	**435.298**	**399.749**	**409.170**	***18,5***	***-6,0***	***17,5***	***-3,0***
Nord Est	Veneto	98.091	98.830	114.543	115.860	115.057	116.006	*17,2*	*0,1*	*16,8*	*0,4*
	Friuli V.G.	20.950	21.747	26.496	27.140	26.642	27.125	*24,8*	*-0,1*	*26,5*	*0,6*
	E. Romagna	95.605	96.840	115.878	117.392	115.650	116.070	*21,2*	*-1,1*	*21,2*	*-0,2*
	Totale	**214.646**	**217.417**	**256.917**	**260.392**	**257.349**	**259.201**	***19,8***	***-0,5***	***19,7***	***0,2***
Centro	Toscana	82.067	83.056	88.330	90.393	92.533	92.848	*8,8*	*2,7*	*7,6*	*4,8*
	Umbria	17.310	18.010	19.047	19.669	19.641	20.072	*9,2*	*2,1*	*10,0*	*3,1*
	Marche	24.855	25.359	27.154	27.697	27.735	28.246	*9,2*	*2,0*	*9,2*	*2,1*
	Lazio	147.455	148.306	145.187	149.201	157.081	159.101	*0,6*	*6,6*	*-1,5*	*8,2*
	Totale	**271.687**	**274.731**	**279.719**	**286.960**	**296.990**	**300.267**	***4,5***	***4,6***	***3,0***	***6,2***
Sud	Abruzzo	23.783	24.075	25.844	26.189	27.438	27.678	*8,8*	*5,7*	*8,7*	*6,2*
	Molise	4.945	5.242	5.541	5.706	6.244	6.566	*8,9*	*15,1*	*12,1*	*12,7*
	Campania	90.131	92.845	94.042	102.190	93.094	94.228	*10,1*	*-7,8*	*4,3*	*-1,0*
	Puglia	63.132	64.614	67.170	68.694	71.108	72.239	*6,3*	*5,2*	*6,4*	*5,9*
	Basilicata	8.461	8.574	9.697	9.820	11.007	11.381	*14,5*	*15,9*	*14,6*	*13,5*
	Calabria	25.570	25.959	26.984	27.342	28.595	29.841	*5,3*	*9,1*	*5,5*	*6,0*
	Totale	**216.022**	**221.309**	**229.277**	**239.941**	**237.486**	**241.933**	***8,4***	***0,8***	***6,1***	***3,6***
Isole	Sicilia	73.482	75.168	79.538	81.630	84.392	85.507	*8,6*	*4,7*	*8,2*	*6,1*
	Sardegna	25.636	25.931	28.081	28.509	27.616	28.393	*9,9*	*-0,4*	*9,5*	*-1,7*
	Totale	**99.118**	**101.099**	**107.618**	**110.139**	**112.008**	**113.900**	***8,9***	***3,4***	***8,6***	***4,1***
Totale		**1.152.209**	**1.181.840**	**1.285.582**	**1.332.730**	**1.303.581**	**1.324.471**	***12,8***	***0,6***	***11,6***	***-1,4***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TAB PE5

Province triennio 2011 - 2013. Imposta sulle assicurazioni RC auto
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		Riscossioni		Accertamenti	
		Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012	Var.% 2012-2011	Var.% 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	136.303	158.607	161.880	188.740	154.358	179.561	*19,0*	*-4,9*	*18,8*	*-4,6*
	Lombardia	345.500	382.568	384.600	431.118	382.257	426.221	*12,7*	*-1,1*	*11,3*	*-0,6*
	Liguria	45.222	64.141	55.483	75.425	52.488	66.662	*17,6*	*-11,6*	*22,7*	*-5,4*
	Totale	**527.025**	**605.316**	**601.963**	**695.282**	**589.103**	**672.444**	***14,9***	***-3,3***	***14,2***	***-2,1***
Nord Est	Veneto	191.142	194.845	190.945	196.125	202.904	203.708	*0,7*	*3,9*	*-0,1*	*6,3*
	Friuli V.G.	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Emilia Romagna	181.407	187.270	203.099	220.894	208.937	220.790	*18,0*	*0,0*	*12,0*	*2,9*
	Totale	**372.549**	**382.115**	**394.044**	**417.019**	**411.842**	**424.499**	***9,1***	***1,8***	***5,8***	***4,5***
Centro	Toscana	169.055	170.550	190.269	199.045	193.452	198.972	*16,7*	*0,0*	*12,5*	*1,7*
	Umbria	37.020	40.530	38.724	44.511	37.200	42.519	*9,8*	*-4,5*	*4,6*	*-3,9*
	Marche	55.490	57.642	58.229	65.282	58.296	66.138	*13,3*	*1,3*	*4,9*	*0,1*
	Lazio	251.721	251.898	246.715	279.968	260.804	309.417	*11,1*	*10,5*	*-2,0*	*5,7*
	Totale	**513.286**	**520.620**	**533.936**	**588.806**	**549.752**	**617.047**	***13,1***	***4,8***	***4,0***	***3,0***
Sud	Abruzzo	52.278	52.278	56.837	58.791	60.417	61.589	*12,5*	*4,8*	*8,7*	*6,3*
	Molise	10.435	10.435	10.924	11.550	11.693	11.693	*10,7*	*1,2*	*4,7*	*7,0*
	Campania	225.334	226.439	247.031	269.537	236.883	260.836	*19,0*	*-3,2*	*9,6*	*-4,1*
	Puglia	148.746	150.246	173.371	181.339	183.526	189.702	*20,7*	*4,6*	*16,6*	*5,9*
	Basilicata	17.619	18.759	20.097	23.784	20.262	23.930	*26,8*	*0,6*	*14,1*	*0,8*
	Calabria	58.468	63.752	60.445	69.287	61.479	73.926	*8,7*	*6,7*	*3,4*	*1,7*
	Totale	**512.880**	**521.909**	**568.704**	**614.288**	**574.259**	**621.677**	***17,7***	***1,2***	***10,9***	***1,0***
Isole	Sicilia	173.721	174.071	186.353	192.531	180.606	191.069	*10,6*	*-0,8*	*7,3*	*-3,1*
	Sardegna	56.595	57.813	51.911	53.845	49.792	50.173	*-6,9*	*-6,8*	*-8,3*	*-4,1*
	Totale	**230.316**	**231.884**	**238.264**	**246.376**	**230.398**	**241.242**	***6,2***	***-2,1***	***3,5***	***-3,3***
Totale		**2.156.056**	**2.261.845**	**2.336.912**	**2.561.770**	**2.355.354**	**2.576.908**	***13,3***	***0,6***	***8,4***	***0,8***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Anche i dati esposti nella tabella che precede, relativi alle imposte RC auto fanno registrare una debolissima dinamica, +0,8% di entrate accertate nel 2013 rispetto al 2012, ed anche in questo caso con una marcata flessione rispetto all'andamento incrementativo del precedente esercizio.

3.1.2 La spesa corrente

Nel referto sui flussi di cassa è stato osservato che la spesa totale delle Province, nel 2013, si è mantenuta stabile rispetto ai valori raggiunti nei precedenti esercizi.

La modesta variazione incrementale registratasi nel confronto fra la chiusura dell'esercizio 2013 e quella dell'esercizio 2012 risultava, già all'osservazione dei dati di cassa, ricollegabile sostanzialmente all'incremento delle spese di investimento (+28,6%) e delle spese per rimborso prestiti (+12,8%), in particolare, alla quota di rimborso connessa alle anticipazioni di tesoreria ed alla quota interessi per operazioni in derivati e per le rate di ammortamento a favore di Cassa Depositi e Prestiti.

A tale proposito, appare opportuno rammentare che sulla gestione delle Province, come già chiarito dalla Corte in precedenti occasioni (vedasi audizione del 6 novembre 2013 e delibera n. 20/SEZAUT/ 2014), hanno pesato non solo la necessità manifestatasi per molti enti nel 2013 di fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria – con i relativi oneri finanziari - ma anche e soprattutto l'incertezza delle risorse disponibili, a causa del rinvio nella definizione del taglio ai trasferimenti di cui al d.l. n. 95/2012, nonché del ritardo nell'acquisizione del saldo 2013 del risorse del fondo sperimentale di riequilibrio.

Quanto precisato ha comportato, inoltre, la difficoltà per alcuni enti di rispettare nel 2013 gli obiettivi imposti dal Patto di stabilità interno. A ciò deve aggiungersi lo sforzo richiesto alle Province ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per la riduzione dei costi della politica, che per il 2014 è stato fissato in 100 milioni di euro, ripartiti con le modalità indicate dal DM 16 settembre 2014 per ciascuna delle 73 Province interessate.[144]

Premesso quanto sopra, passando all'analisi dei dati finanziari riportati nel presente referto e riferiti ai rendiconti degli esercizi 2011-2013 delle 103 province monitorate dal sistema SIRTEL, deve osservarsi, in primo luogo, che la spesa complessivamente stanziata in conto competenza per l'esercizio 2013 ammonta a circa 17,27 miliardi di euro, in contrazione rispetto al 2012, con una variazione di segno negativo pari a circa 10 punti percentuali. Tale riduzione si evidenzia ancora con riferimento agli impegni totali di competenza che passano da 11,46 mld a 11,21 mld di euro con una contrazione del 2,17%.

---

[144] A quanto sommariamente riassunto deve aggiungersi che le Province, come è noto, sono interessate dall'entrata in vigore - ormai da più di sette mesi - della l. n. 56/2014 che ha previsto una riorganizzazione, nonché una nuova distribuzione di competenze fra Città metropolitane, Enti territoriali di area vasta e Comuni tale da scongiurare duplicazioni e sovrapposizioni di competenze e funzioni che restano distribuite, mantenendo più vicina al territorio la gestione dei servizi erogati ai cittadini.

Il dato dei pagamenti totali, cioè comprensivi anche della gestione residui oltre che della competenza dell'esercizio, conferma in realtà quanto sopra rammentato a proposito dei flussi di cassa, mostrando un lieve incremento pari al 2,43% rispetto allo stesso valore dell'esercizio 2012.

Per quanto riguarda specificatamente la spesa del Titolo I che ammonta a circa 8,54 miliardi di euro, si osserva in effetti un calo rispetto agli esercizi precedenti, allorquando gli stanziamenti di competenza relativi allo stesso titolo assommavano rispettivamente a 9,34 mld di euro (2011) e 8,98 mld di euro (2012), con una variazione di segno negativo pari al 4,85% rispetto all'esercizio 2012, che già mostrava una contrazione del 3,8% rispetto al 2011.

Tabella n.1/ SP

Province triennio 2011 - 2013: stanziamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	Var. % 2011 2012	Var. % 2012 2013
TITOLO I	9.338.607	8.980.128	8.544.833	-3,84	-4,85
TITOLO II	7.773.833	6.871.062	5.473.373	-11,61	-20,34
TITOLO III	1.181.800	1.679.742	1.810.577	42,13	7,79
TITOLO IV	1.696.376	1.585.250	1.443.251	-6,55	-8,96
Totale	**19.990.615**	**19.116.181**	**17.272.034**	**-4,37**	**-9,65**

Fonte: Sezione delle Autonomie. Dati SIRTEL al 16/09/2014

Gli impegni del 2013 per spese del Titolo I sono pari a 7,42 mld di euro ed, anche in questo caso, mostrano un *trend* in calo con uno scostamento pari a -6,6% rispetto all'esercizio precedente già in contrazione (-6,3%) in confronto alle spese impegnate nel 2011.

Tabella n. 2/SP

Province triennio 2011 - 2013: impegni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	VAR% 2012 2011	VAR% 2013 2012
TITOLO I	8.482.461	7.949.473	7.423.871	-6,28	-6,61
TITOLO II	2.302.174	1.707.462	1.996.830	-25,83	16,95
TITOLO III	703.247	940.393	1.017.838	33,72	8,24
TITOLO IV	878.634	864.329	774.489	-1,63	-10,39
Totale	**12.366.516**	**11.461.656**	**11.213.027**	**-7,32**	**-2,17**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. 3/SP

Province triennio 2011 - 2013: pagamenti totali

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	2011	2012	2013	var. 2011-2012	var. 2012-2013
TITOLO I	8.309.575	7.856.544	7.494.740	-5,45	-4,61
TITOLO II	2.576.567	2.077.501	2.695.743	-19,37	29,76
TITOLO III	693.173	882.598	983.870	27,33	11,47
TITOLO IV	907.116	843.226	768.596	-7,04	-8,85
Totale	**12.486.431**	**11.659.869**	**11.942.949**	**-6,62**	**2,43**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Infine, per quanto riguarda i pagamenti totali registrati da SIRTEL il dato conferma quanto già esposto nel referto sui flussi di cassa, giacché ai rilevati pagamenti in conto competenza si devono aggiungere i pagamenti in conto residui pari per il 2013 a 2,55 mld di

euro, per un totale di 7,5 mld di euro, in linea con il *trend* in contrazione della gestione di cassa.

La riduzione evidenziatasi pari a poco meno del 5% rispetto ai pagamenti totali registrati nell'esercizio 2012 (7,86 mld di euro) appare in linea, peraltro, con le misure restrittive della spesa introdotte dal legislatore già nel corso dell'esercizio 2012 e delle quali si è diffusamente riferito nella parte del referto specificamente dedicata.

A livello nazionale la riduzione intervenuta con riferimento agli impegni per prestazione di servizi è pari a -12,28% e scende a -7,69% per i pagamenti.[145]

Nel dettaglio dall'articolazione dei risultati nelle varie aree geografiche emerge che la riduzione osservata con riguardo agli stanziamenti di competenza, ammontante a livello nazionale a -4,85%, trova fondamento, in particolare, nella contrazione pari a 5,8 punti percentuali dell'area Nord-Ovest e del -12,08% nell'area Sud, mentre al Centro gli stanziamenti mostrano un lieve incremento (+1,51%), in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Analogamente la contrazione mostrata dagli impegni di competenza a livello nazionale -6,61% si giustifica in ragione della riduzione evidenziata dalla spese di parte corrente impegnate in tutte le aree del territorio nazionale ed, in particolare, nell'area Sud (-15,86%), fatta eccezione per la zona insulare (+0,20%).

Infine, i pagamenti in conto competenza registrati a livello nazionale mostrano una diminuzione pari a -6,97% a fronte della sensibile contrazione (-11,17%) dell'area Sud e della più contenuta, ma pur sempre significativa, riduzione del -4,98% nell'area del Nord-Ovest. Fra le voci di spesa corrente che hanno maggiormente inciso sul *trend* in riduzione devono prendersi in considerazione il -21,45% della voce trasferimenti ed il -11,37% dell'acquisizione di beni di consumo e materie prime, in analogia al -7,69% della voce prestazione di servizi.

In controtendenza deve registrarsi l'incremento degli oneri straordinari della gestione corrente (+33,29%), in linea peraltro con quanto già osservato nel referto approvato con delibera n. 20/SEZAUT/2014.

In ordine alla spesa di personale deve evidenziarsi che anche i dati dell'analisi di competenza confermano la flessione emersa dall'osservazione dei flussi di cassa. Resta il fatto che il trend espresso sia dagli stanziamenti che dagli impegni in conto competenza dell'esercizio 2013 è in riduzione e risulta, peraltro, in linea con le disposizioni normative intervenute, che hanno introdotto il divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato

[145] A proposito della prestazione di servizi e della spesa ricollegabile occorre rammentare che nel corso dell'esercizio considerato risulta essere stata ancora affidata a tali enti l'erogazione di servizi rilevanti quali la gestione degli edifici scolastici, la manutenzione della rete viaria di competenza, il trasporto pubblico locale e la tutela ambientale oltre che gli incentivi alle imprese.

(art. 16, co. 9, del d.l. n. 95/2012), che, come precisato dalla stessa Corte, riguarda tutte le tipologie di personale[146] in vista della riorganizzazione prevista dalla l. n.56/2014[147].

Tabella n. .4/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa per aree geografiche: stanziamenti

Importi in migliaia di euro

Zona	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var. % 2011-2012	Stanziamenti conto competenza var. % 2012-2013
Nord Ovest	2.543.340	2.473.138	2.329.594	-2,76	-5,80
Nord Est	1.542.179	1.491.090	1.466.184	-3,31	-1,67
Centro	2.048.023	1.990.981	2.021.045	-2,79	1,51
Sud	2.342.103	2.182.122	1.918.419	-6,83	-12,08
Isole	862.962	842.796	809.591	-2,34	-3,94
Totale	**9.338.607**	**8.980.128**	**8.544.833**	**-3,84**	**-4,85**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. .5/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa per aree geografiche: impegni

Importi in migliaia di euro

Zona	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var. % 2011-2012	Impegni conto competenza var. % 2012-2013
Nord Ovest	2.297.528	2.198.072	2.095.652	-4,33	-4,66
Nord Est	1.442.208	1.393.938	1.368.620	-3,35	-1,82
Centro	1.814.182	1.714.330	1.624.365	-5,50	-5,25
Sud	2.148.770	1.949.695	1.640.406	-9,26	-15,86
Isole	779.772	693.437	694.828	-11,07	0,20
Totale	**8.482.461**	**7.949.473**	**7.423.871**	**-6,28**	**-6,61**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

[146] Il personale delle Province ammonta complessivamente, secondo quanto riportato da un'analisi dell'UPI, a 54.242 unità delle quali 51.968 a tempo indeterminato e 1200 dirigenti.

[147] Nella direzione dell'attuazione della legge n. 56/2014 si colloca il d.p.c.m. 26 settembre 2014 recante i criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie umane, strumentali e organizzative, connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali. Criteri che sono stati definiti sulla base dell'intesa intervenuta in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città ed autonomie locali in data 11 settembre 2014. Il criterio generale al quale si riferiscono le specifiche discipline relative alle diverse tipologie di beni e risorse da trasferire dalle Province agli enti subentranti è contenuto all'art. 1, co. 2, del predetto decreto. Alla luce di tale criterio generale le Province, anche quelle destinate a trasformarsi in Città metropolitane, devono effettuare una ricognizione dei beni e delle risorse connesse alle funzioni fondamentali e non da comunicare all'Osservatorio regionale che dovrà verificare la coerenza di tale ricognizione con i criteri stabiliti dallo stesso d.p.c.m. Criteri specifici sono stati individuati con riferimento alle risorse umane.

Tabella n. 6/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche

Pagamenti conto competenza

Zona: Totale Nazionale

Importi in migliaia di euro

Progressivo e Descrizione Intervento/Capitolo	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza var % 2011-2012	Pagamenti conto competenza var % 2012-2013
Personale	1.979.710	1.833.921	1.912.071	-3,42	-4,09
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	51.999	46.303	52.244	0,47	-11,37
Prestazioni di servizi	2.169.417	1.946.959	2.109.141	-2,78	-7,69
Utilizzo di beni di terzi	182.982	165.505	167.793	-8,30	-1,36
trasferimenti	712.453	429.584	546.877	-23,24	-21,45
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	416.715	363.517	397.668	-4,57	-8,59
Imposte e tasse	152.857	144.086	152.315	-0,35	-5,40
Oneri straordinari della gestione corrente	97.731	120.533	90.430	-7,47	33,29
Ammortamenti di esercizio	0	1	0	-100,00	-100,00
Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100,00	-100,00
Fondo di riserva	0	0	0	-100,00	-100,00
Totale	**5.763.865**	**5.050.408**	**5.428.539**	**-5,82**	**-6,97**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

3.2 La gestione in conto capitale. Entrate

Nell'illustrazione degli effetti complessivi delle manovre di bilancio sul sottosettore degli enti locali è stato posto in evidenza che l'azione amministrativa più penalizzata è risultata quella diretta agli investimenti, con percentuali di incidenza che, per Comuni e Province, hanno raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa.

In realtà nel 2013 c'è stato un rallentamento della tendenza decrementativa delle spese per gli investimenti che per le Province è stato misurato in un rallentamento degli impegni per -333 milioni di euro, mentre nel 2012 era stato pari a -1.108,5 milioni di euro (v. già citato rapporto COPAFF); sul versante delle entrata si è avuta una dinamica molto debole che si può riassumere nel dato di sintesi che, in un contesto di sostanziale stasi delle risorse disponibili per gli investimenti, nel 2013 si è avuta una flessione dei trasferimenti regionali come dato più significativo tenuto conto dei valori assoluti (706 mln di euro gli accertamenti nel 2012, 548 mln quelli del 2013), arginata in minima parte dai maggiori trasferimenti statali, in valore assoluto + 30 mln di euro, e da un'accelerazione delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, molto anomala nella distribuzione geografica. Positivi i dati

della riscossione delle entrate destinate agli investimenti, +58% nel 2013, dei quali di rilievo il dato concernente le riscossioni delle entrate del titolo IV che migliorano del 53%.

Più in dettaglio, dai risultati da rendiconto 2013 gli accertamenti delle entrate destinate agli investimenti risultano in crescita del 5% quale risultante di una crescita delle entrate del Titolo IV pari a +8,3% gli accertamenti rispetto al 2012 (-4,0% nel 2012 sul 2011) e di un decremento del 24,5% di quelle del Titolo V. Tali andamenti, riferiti all'intero comparto, sembrano controbilanciare il cedimento dei trasferimenti di capitale dalla Regione -22% e sopperiscono alla riduzione delle risorse da indebitamento -18,6%. Disaggregando l'analisi a livello di categorie di entrata le maggiori risorse dagli accertamenti sono formalmente ascrivibili alle alienazione dei beni patrimoniali che nel 2013 crescono del 96% e le riscossioni crescono del 132% (v. tabella AP5 in appendice sui risultati "alienazioni beni patrimoniali"); tuttavia si tratta di un dato apparente, in quanto influenzato in maniera determinante da quello degli enti di una singola Regione, il Lazio, il cui incremento degli accertamento per 768mila euro nel 2012 a 255 milioni di euro nel 2013 altera il risultato finale. Non mancano altri ambiti regionali, come il Piemonte e l'Emilia-Romagna dove hanno buona consistenza gli incrementi dei valori in esame, mentre per quasi tutte le altre aree regionali la dinamica è negativa. Più omogenei risultano, invece, gli andamenti a livello di aree e Regioni per quel che riguarda gli accertamenti di entrata da trasferimenti sia dallo Stato che dalle Regioni, come evidenziano i dati raccolti nella già richiamata tabella in appendice.

TAB PE6

Province 2011 - 2013. Totale entrate per investimenti (titolo IV dep catg. 6+ titolo V dep. catg.1) tasso di realizzazione

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	2011			2012			2013		
	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Tasso Real	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Tasso Real	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Tasso Real
TITOLO IV	1.266.204	467.294	*36,9*	1.215.461	411.765	*33,9*	1.316.713	630.208	*47,9*
TITOLO V	308.549	88.389	*28,6*	132.794	16.554	*12,5*	100.166	46.520	*46,4*
Totale	**1.574.753**	**555.682**	***35,3***	**1.348.255**	**428.319**	***31,8***	**1.416.879**	**676.728**	***47,8***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TAB PE7

Province triennio 2011 - 2013. Totale entrate per investimenti (titolo IV dep catg. 6 + titolo V dep. catg.1) in categorie Accertamenti e riscossioni in conto competenza

Importi in migliaia di euro

Titolo Entrate	Categoria	2011		2012		2013		Accertamenti	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Variazioni % 2012-2011	Variazioni % 2013-2012
TITOLO IV	CATEGORIA 1	89.703	58.832	222.293	183.471	436.400	426.727	*147,8*	*96,3*
	CATEGORIA 2	335.484	155.937	116.352	22.303	146.532	31.201	*-65,3*	*25,9*
	CATEGORIA 3	635.815	195.793	706.053	176.876	548.879	135.783	*11,0*	*-22,3*
	CATEGORIA 4	99.327	14.069	92.798	11.035	95.551	12.793	*-6,6*	*3,0*
	CATEGORIA 5	105.876	42.663	77.965	18.080	89.351	23.704	*-26,4*	*14,6*
	Totale	**1.266.204**	**467.294**	**1.215.461**	**411.765**	**1.316.713**	**630.208**	***-4,0***	***8,3***
TITOLO V	CATEGORIA 2	78	0	9.715	9.702	0	0	*12.307,0*	*-100,0*
	CATEGORIA 3	308.202	88.389	123.079	6.852	100.166	46.520	*-60,1*	*-18,6*
	CATEGORIA 4	269	0	0	0	0	0	*-100,0*	*0,0*
	Totale	**308.549**	**88.389**	**132.794**	**16.554**	**100.166**	**46.520**	***-57,0***	***-24,6***
Totale entrate per investimenti		**1.574.753**	**555.682**	**1.348.255**	**428.319**	**1.416.879**	**676.728**	***-14,4***	***5,1***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

Tit. IV: *CATEGORIA 1 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI; CATEGORIA 2 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO; CATEGORIA 3 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE; CATEGORIA 4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO; CATEGORIA 5 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI*

Tit. V: CATEGORIA 2 - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE; CATEGORIA 3 - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI; CATEGORIA 4 - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

3.2.1 Le anticipazioni di cassa

Particolarmente significativo il dato relativo alle anticipazioni di cassa, i cui accertamenti nel 2013 si incrementano del 403% che rappresenta un dato abnorme, reale e non meramente computistico, visto anche il dato dei valori assoluti che cifrano 58 mln di euro di entrate accertate per anticipazioni di cassa nel 2012 e 292,3 mln di euro nel 2013. Si tratta di una provvista di liquidità che molto verosimilmente è risultata necessaria non solo per sopperire a momentanee tensioni sulla cassa, ma ad una protratta precarietà dei flussi di entrata.

TAB PE8

Province triennio 2011 - 2013. Entrate: Titolo 5 categoria 1 (Anticipazioni di cassa)
Accertamenti e riscossioni conto competenza

Importi in migliaia di euro

Zona	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI		RISCOSSIONI	
		Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Accertamenti conto competenza	Riscossioni conto competenza	Variazioni % 2012-2011	Variazioni % 2013-2012	Variazioni % 2012-2011	Variazioni % 2013-2012
Nord Ovest	Piemonte	41.472	41.472	3.191	3.191	25.190	25.190	*-92,3*	*689,3*	*-92,3*	*689,3*
	Lombardia	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Liguria	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Totale	**41.472**	**41.472**	**3.191**	**3.191**	**25.190**	**25.190**	***-92,3***	***689,3***	***-92,3***	***689,3***
Nord Est	Veneto	5.630	5.630	0	0	0	0	*-100,0*	*0,0*	*-100,0*	*0,0*
	Friuli V.G.	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	E. Romagna	0	0	0	0	7.941	7.941	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Totale	**5.630**	**5.630**	**0**	**0**	**7.941**	**7.941**	***-100,0***	***0,0***	***-100,0***	***0,0***
Centro	Toscana	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Umbria	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Marche	195	195	0	0	0	0	*-100,0*	*0,0*	*-100,0*	*0,0*
	Lazio	0	0	3.843	3.843	23.609	23.609	*0,0*	*514,3*	*0,0*	*514,3*
	Totale	**195**	**195**	**3.843**	**3.843**	**23.609**	**23.609**	***1.874,3***	***514,3***	***1.874,3***	***514,3***
Sud	Abruzzo	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Molise	0	0	0	0	2.959	2.959	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Campania	0	0	11.378	11.378	82.589	82.589	*0,0*	*625,9*	*0,0*	*625,9*
	Puglia	9.380	9.380	0	0	6.847	6.847	*-100,0*	*0,0*	*-100,0*	*0,0*
	Basilicata	0	0	12.755	12.755	96.489	96.489	*0,0*	*656,5*	*0,0*	*656,5*
	Calabria	0	0	0	0	25.963	25.963	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Totale	**9.380**	**9.380**	**24.132**	**24.132**	**214.846**	**214.846**	***157,3***	***790,3***	***157,3***	***790,3***
Isole	Sicilia	6.590	6.590	26.913	26.913	20.808	20.808	*308,4*	*-22,7*	*308,4*	*-22,7*
	Sardegna	0	0	0	0	0	0	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Totale	**6.590**	**6.590**	**26.913**	**26.913**	**20.808**	**20.808**	***308,4***	***-22,7***	***308,4***	***-22,7***
Totale		**63.266**	**63.266**	**58.080**	**58.080**	**292.395**	**292.395**	***-8,2***	***403,4***	***-8,2***	***403,4***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL.

3.3 La spesa in conto capitale

La spesa del Titolo II mostra nell'esercizio 2013 un'inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti ed, in particolare, rispetto al 2012, allorquando si evidenziava una contrazione pari al 46,7% con riferimento ai pagamenti in conto competenza ed una riduzione del 24,4% degli impegni.

L'analisi dei dati della gestione di competenza conferma quanto osservato per la gestione di cassa a proposito dell'incremento delle spese in conto capitale ed, in particolare, dell'incremento registrato con riferimento all'intervento 8 "partecipazioni azionarie" pari a 1.324 punti percentuali per la gestione di cassa e 1.778 punti percentuali per quella di competenza. Tale scostamento così rilevante in termini assoluti (+255 mln di euro) e percentuali, che ha avuto un'incidenza notevole sulle risultanze delle spese dello stesso titolo è da ricollegare essenzialmente all'incremento dell'anzidetto intervento 8 (funzione 1, servizio 3), registratosi con riferimento all'Amministrazione Provinciale di Roma.

Nel 2013 risultano incrementate in modo significativo anche le spese per espropri e servitù onerose e per l'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche.

Tabella n. .7/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa per investimenti suddivisa in interventi

Stanziamenti

Importi in migliaia di euro

Struttura spese investimenti	Stanziamenti conto competenza 2011	Stanziamenti conto competenza 2012	Stanziamenti conto competenza 2013	Stanziamenti conto competenza var % 2011 2012	Stanziamenti conto competenza var % 2012 2013
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	6.362.644	5.682.866	4.387.559	-10,68	-22,79
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	53.049	30.740	33.899	-42,05	10,28
Int. 3 - Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	6.649	3.620	1.833	-45,55	-49,37
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	68	120	57	76,13	-52,62
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	101.395	68.627	66.802	-32,32	-2,66
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	58.381	58.555	25.926	0,30	-55,72
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	554.956	506.230	396.942	-8,78	-21,59
Int. 8 - Pagamenti conto residui partecipazioni azionarie	30.236	21.830	283.939	-27,80	1.200,67
Int. 9 - Conferimenti di capitale	3.958	51.439	1.503	1.199,51	-97,08
Int. 10 - Concessioni di crediti e anticipazioni	602.496	447.034	274.914	-25,80	-38,50
Totale Titolo II	7.773.833	6.871.062	5.473.373	-11,61	-20,34
Totale Investimenti	**7.171.337**	**6.424.028**	**5.198.459**	**-10,42**	**-19,08**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. .8/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa per investimenti suddivisa in interventi

Impegni

Importi in migliaia di euro

Struttura spese investimenti	Impegni conto competenza 2011	Impegni conto competenza 2012	Impegni conto competenza 2013	Impegni conto competenza var % 2011-2012	Impegni conto competenza var % 2012-2013
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	1.595.792	1.131.013	1.282.600	-29,13	13,40
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	28.515	20.365	18.583	-28,58	-8,75
Int. 3 - Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	4.519	2.075	888	-54,09	-57,22
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	25	118	51	371,82	-56,59
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	64.254	35.154	41.266	-45,29	17,39
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	18.584	16.019	10.937	-13,80	-31,73
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	337.718	311.325	251.625	-7,82	-19,18
Int. 8 - Pagamenti conto residui partecipazioni azionarie	23.540	18.382	269.098	-21,91	1.363,95
Int. 9 - Conferimenti di capitale	2.919	35.350	142	1.111,13	-99,60
Int. 10 - Concessioni di crediti e anticipazioni	226.309	137.662	121.639	-39,17	-11,64
Totale Titolo II	2.302.174	1.707.462	1.996.830	-25,83	16,95
Totale Investimenti	**2.075.865**	**1.569.800**	**1.875.191**	**-24,38**	**19,45**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. .9/ SP

Province triennio 2011 - 2013. Spesa per investimenti suddivisa in interventi

Pagamenti conto competenza

Importi in migliaia di euro

Struttura spese investimenti	Pagamenti conto competenza 2011	Pagamenti conto competenza 2012	Pagamenti conto competenza 2013	Pagamenti conto competenza var % 2011-2012	Pagamenti conto competenza var % 2012-2013
Int. 1 - Acquisizione di beni immobili	107.101	59.613	158.028	-44,34	165,09
Int. 2 - Espropri e servitù onerose	7.459	242	8.503	-96,75	3.411,52
Int. 3 - Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	681	601	147	-11,74	-75,54
Int. 4 - Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	3	101	4	3.291,73	-96,31
Int. 5 - Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	7.131	4.128	11.700	-42,12	183,46
Int. 6 - Incarichi professionali esterni	1.308	871	799	-33,36	-8,34
Int. 7 - Trasferimenti di capitale	56.578	24.491	68.512	-56,71	179,74
Int. 8 - Pagamenti conto residui partecipazioni azionarie	17.145	14.118	265.226	-17,66	1.778,67
Int. 9 - Conferimenti di capitale	1.412	1.784	124	26,33	-93,03
Int. 10 - Concessioni di crediti e anticipazioni	216.409	125.328	111.360	-42,09	-11,15
Totale Titolo II	415.227	231.277	624.402	-44,30	169,98
Totale Investimenti	**198.818**	**105.949**	**513.042**	**-46,71**	**384,24**

Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

3.4 La gestione in conto residui

3.4.1 I residui attivi conservati 2009-2013

Anche per le Province, richiamando la stessa avvertenza fatta per i residui dei Comuni, l'analisi dei residui forma oggetto di trattazione unica, sia per quelli di parte corrente, sia per la parte del conto capitale, per le medesime ragioni esposte nella trattazione relativa ai Comuni. Per detti enti si osserva un progressivo miglioramento del tasso di smaltimento dei residui di parte corrente nel quinquennio, non altrettanto per quelli del conto capitale (campione di 99 enti). Si tratta di volumi finanziari in assoluto contenuti, ma quello che rileva maggiormente è la prospettiva degli effetti dei nuovi assetti istituzionali che andranno ad assumere le Province in attuazione della l. n. 56/2014 di riordino delle Province e di costituzione delle Città metropolitane. Le complesse regolazioni che seguiranno all'attribuzioni di risorse e funzioni in dipendenza della redistribuzione di queste ultime, richiederanno specifica attenzione nella gestione della titolarità dei vecchi crediti (v. tabella AP5 in appendice).

TAB PE9

Province quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione residui
Suddivisione per titoli

Importi in migliaia di euro

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc./Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO I	396.911	272.124	*68,6*	124.787
TITOLO II	5.881.315	1.349.121	*22,9*	4.532.194
TITOLO III	493.708	176.589	*35,8*	317.119
Totale	**6.771.934**	**1.797.834**	***26,5***	**4.974.100**
2010				
TITOLO I	437.026	290.812	*66,5*	146.214
TITOLO II	5.877.576	1.305.008	*22,2*	4.572.568
TITOLO III	510.923	178.804	*35,0*	332.119
Totale	**6.825.526**	**1.774.625**	***26,0***	**5.050.901**
2011				
TITOLO I	589.603	339.099	*57,5*	250.504
TITOLO II	5.761.338	1.435.187	*24,9*	4.326.151
TITOLO III	550.461	165.712	*30,1*	384.750
Totale	**6.901.402**	**1.939.997**	***28,1***	**4.961.405**
2012				
TITOLO I	602.892	284.118	*47,1*	318.774
TITOLO II	5.412.592	1.345.022	*24,8*	4.067.570
TITOLO III	525.997	149.322	*28,4*	376.675
Totale	**6.541.481**	**1.778.462**	***27,2***	**4.763.018**
2013				
TITOLO I	957.284	483.521	*50,5*	473.764
TITOLO II	5.324.108	1.930.486	*36,3*	3.393.622
TITOLO III	568.222	181.353	*31,9*	386.869
Totale	**6.849.614**	**2.595.359**	***37,9***	**4.254.255**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

TAB PE10

Province quinquennio 2009-2013- Comuni
Entrate destinate agli investimenti Tit. IV dep. cat. 6 e Tit. V dep. cat.1: gestione residui
Suddivisione per titoli

Importi in migliaia di euro

TITOLI	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	Tasso di realizzazione Risc/Acc.	Residui da Riportare (Residui)
2009				
TITOLO IV	6.013.998	1.042.436	*17,3*	4.971.563
TITOLO V	2.513.581	679.808	*27,0*	1.833.773
Totale	8.527.579	1.722.244	***20,2***	6.805.336
2010				
TITOLO IV	5.927.821	951.172	*16,0*	4.976.649
TITOLO V	2.254.205	493.846	*21,9*	1.760.359
Totale	8.182.027	1.445.019	***17,7***	6.737.008
2011				
TITOLO IV	6.145.350	868.559	*14,1*	5.276.791
TITOLO V	2.093.870	468.057	*22,4*	1.625.813
Totale	8.239.221	1.336.616	***16,2***	6.902.604
2012				
TITOLO IV	5.439.507	854.958	*15,7*	4.584.549
TITOLO V	1.682.582	416.508	*24,8*	1.266.074
Totale	7.122.089	1.271.466	***17,9***	5.850.623
2013				
TITOLO IV	5.122.413	765.533	*14,9*	4.356.880
TITOLO V	1.296.581	282.554	*21,8*	1.014.027
Totale	6.418.994	1.048.087	***16,3***	5.370.907

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati SIRTEL

3.4.2 I residui passivi 2009-2013

Dall'analisi sulla gestione dei residui passivi, condotta con riferimento alle 103 Province monitorate da SIRTEL si evidenzia nel triennio 2011-2013 una contrazione del valore assoluto della massa debitoria, che, passa dai 18,94 miliardi di euro dell'esercizio 2011 ai 14,01 miliardi del 2013.

Tabella n. 10/SP

Province - Spese: residui passivi

Esercizio: 2011

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui conservati	Riaccertamento conto residui	Riaccertamento conto residui /Residui Conservati	Impegni conto residui	Pagamenti conto residui	Pagamenti conto residui / Impegni conto residui	Residui finali residui (*)	Totale dei residui passivi	Toti residui passivi / Residui conservati
Titolo I	6.113.582	525.872	8,60%	5.587.710	2.545.710	45,56%	3.042.000	5.760.595	94,23%
Titolo II	13.699.702	706.113	5,15%	12.993.589	2.161.340	16,63%	10.832.249	12.719.196	92,84%
Titolo III	36.738	223	0,61%	36.515	11.379	31,16%	25.135	46.589	126,82%
Totale	19.850.022	1.232.208	6,21%	18.617.813	4.718.429	25,34%	13.899.384	18.526.381	93,33%
Titolo IV	479.379	32.667	6,81%	446.712	155.084	34,72%	291.628	418.230	87,24%
Totale	20.329.401	1.264.876	6,22%	19.064.525	4.873.513	25,56%	14.191.012	18.944.610	93,19%

(*) Differenza fra Impegni conto residui e pagamenti conto residui
Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. 11/SP

Province - Spese: residui passivi

Esercizio: 2012

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui conservati	Riaccertamento conto residui	Riaccertamento conto residui /Residui Conservati	Impegni conto residui	Pagamenti conto residui	Pagamenti conto residui / Impegni conto residui	Residui finali residui (*)	Totale dei residui passivi	Toti residui passivi / Residui conservati
Titolo I	5.761.003	605.863	10,52%	5.155.141	2.428.005	47,10%	2.727.136	5.248.069	91,10%
Titolo II	12.719.196	1.911.832	15,03%	10.807.364	1.846.224	17,08%	8.961.141	10.437.326	82,06%
Titolo III	46.589	14.368	30,84%	32.221	6.642	20,61%	25.579	90.016	193,21%
Totale	18.526.788	2.532.063	13,67%	15.994.726	4.280.870	26,76%	11.713.855	15.775.411	85,15%
Titolo IV	418.230	42.353	10,13%	375.877	116.143	30,90%	259.734	396.979	94,92%
Totale	18.945.018	2.574.415	13,59%	16.370.603	4.397.014	26,86%	11.973.589	16.172.390	85,36%

(*) Differenza fra Impegni conto residui e pagamenti conto residui
Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

Tabella n. 12/SP

Province - Spese: residui passivi

Esercizio: 2013

Importi in migliaia di euro

Titolo Spesa	Residui conservati	Riaccertamento conto residui	Riaccertamento conto residui /Residui Conservati	Impegni conto residui	Pagamenti conto residui	Pagamenti conto residui / Impegni conto residui	Residui finali residui (*)	Totale dei residui passivi	Toti residui passivi / Residui conservati
Titolo I	5.248.671	387.391	7,38%	4.861.281	2.444.333	50,28%	2.416.948	4.790.411	91,27%
Titolo II	10.437.326	632.691	6,06%	9.804.635	2.071.340	21,13%	7.733.295	9.105.722	87,24%
Titolo III	90.016	4.833	5,37%	85.183	69.358	81,42%	15.825	119.151	132,37%
Totale	15.776.013	1.024.915	6,50%	14.751.099	4.585.031	31,08%	10.166.068	14.015.284	88,84%
Titolo IV	396.377	26.638	6,72%	369.739	104.052	28,14%	265.687	375.632	94,77%
Totale	16.172.390	1.051.552	6,50%	15.120.838	4.689.083	31,01%	10.431.754	14.390.916	88,98%

(*) Differenza fra Impegni conto residui e pagamenti conto residui
Fonte: Sezione delle Autonomie - dati SIRTEL al 16/09/2014

In particolare, la riduzione dei residui passivi totali registrata alla chiusura dell'esercizio 2013 rispetto ai residui passivi totali del 2011 è pari a -24% e si evidenzia con riferimento tanto ai residui di competenza (-24,27%) che ai residui riportati dai precedenti esercizi (-28,61%), mentre lo stesso valore per le Province in sperimentazione al 2014 è pari a -45,04% (cfr. tab.).

Le anzidette contrazioni sia per le Province in sperimentazione che per le altre sono da ricollegarsi principalmente alla riduzione dei residui passivi del tit. II (rispettivamente -54,98% e -28,41%).

I residui passivi di parte corrente si riducono anch'essi ma in misura minore rispetto a quella dei residui in conto capitale, con riferimento tanto ai residui di competenza (-12,7%) quanto a quelli finali (-16,84%).

Considerazioni conclusive dei capitoli 1, 2 e 3

Il complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici ha impegnato, dal 2009 in avanti, costantemente il comparto degli Enti locali, imponendo vincoli alla spesa e tagli ai trasferimenti, con riflesso inasprimento della leva fiscale rimessa all'autonoma disponibilità dei livelli di governo locale. I dati del primo rapporto COPAFF sugli effetti, in termini complessivi, delle manovre di finanza pubblica 2008-2013 sui bilanci degli Enti locali evidenzia, nel 2012, una riduzione di spesa primaria del 28,3% per le Province (corrispondente, in valore assoluto, ad un taglio di 2,9 miliardi) e del 14,5% per i Comuni (corrispondente, in valore assoluto, a 8,4 miliardi). Il settore più penalizzato è risultato quello degli investimenti (incidenza che, per Comuni e Province, ha raggiunto, mediamente, il 60% delle economie di spesa).

Anche dall'analisi dei dati di rendiconto dei Comuni per l'esercizio 2013 si traggono elementi di conferma del peso dei suddetti effetti che si leggono nell'andamento della spesa primaria e di quello dell'autosufficienza finanziaria, data dal rapporto tra entrate proprie e spesa finale. Tale rapporto, cresciuto nel 2012 per effetto dell'anticipazione sperimentale dell'IMU, si è contratto, solo relativamente, nel 2013 nonostante il minor gettito dovuto all'esclusione dalla tassazione delle "abitazioni principali", in parte compensato dai trasferimenti statali ed in parte dai risultati dell'azionamento della leva fiscale soprattutto sul fronte delle addizionali all'IRPEF. Tuttavia ciò non ha favorito una maggiore spesa, soprattutto negli investimenti, proprio a causa dei vincoli ad essa imposti e della rigidità della spesa corrente che è cresciuta, in termini di impegni del 5,5%, mentre quella in conto capitale è diminuita del 5,8%. Per gli aspetti qualitativi della spesa corrente va messo in evidenza che continua il positivo andamento della flessione della spesa per il personale (-2,2% gli impegni nel 2013 rispetto al 2012), e delle spese di funzionamento(-6,4%), mentre cresce quella per prestazione di servizi (+4,9%), che rappresenta, in valore assoluto, l'intervento di maggior peso nel rapporto di composizione di tale tipologia di spesa cifrando oltre 24,7 mld di euro.

Per le Province l'impatto delle manovre sulle condizioni di autosufficienza è stato contenuto per effetto di una severa riduzione della spesa che ha consentito di assorbire i tagli delle risorse particolarmente incisivi: il rapporto di incidenza delle entrate proprie sulle spese finali, nel 2013 risulta pari al 57,9%, ma solo a fronte di una riduzione delle spese finali di oltre 1,3 miliardi di euro, che ha consentito di assorbire la riduzione di oltre 561 mln di euro gli accertamenti del 2013 rispetto al 2012.

L'impatto sui bilanci delle suddette misure ha trovato un'attenuazione nell'inasprimento della fiscalità locale, visto che nel 2013 gli accertamenti di competenza di tutte le entrate correnti crescono del 4,1%; in valore assoluto si passa dai 53,07 miliardi di

euro del 2012 ai 55,2 miliardi di euro. In sostanza il venir meno del gettito dell'IMU "prima casa" (compensato, peraltro, con circa 4,5 mld di euro di contributi erariali) che ha fatto registrare un -3,3% delle entrate tributarie - laddove a rendiconto del 2012, gli accertamenti sullo stesso titolo era cresciuto dell'11,1% - ha avuto relativa incidenza sul livello delle risorse proprie, accresciute in maniera parimenti determinante dal gettito prodotto dallo sforzo fiscale sulle aliquote standard dell'IMU relative alle altre tipologie immobiliari e all'addizionale IRPEF (+10% gli accertamenti nel 2013).

Si è quindi registrata una sostanziale tenuta delle entrate tributarie espressiva di una capacità fiscale che, a parità di basi imponibili, non può che derivare da una modulazione della pressione fiscale verso l'alto, certamente maggiore di quella che sarebbe stata necessaria per garantire la parità di gettito perso. Peraltro si tratta di una tendenza alla crescita che continua a manifestarsi anche nei recenti dati relativi all'anno in corso che nei primi otto mesi ha fatto registrare un maggior gettito IMU, per la quota di spettanza comunale, rispetto allo stesso periodo del 2013, nella misura del 12,6% che in valore assoluto cifra 964 milioni di euro (dati tratti dal "Rapporto sulle entrate Agosto 2014 del Dipartimento delle Finanze del MEF). Nella stessa direzione incrementativa della pressione tributaria si muovono i primi dati da riscossione TASI che, prima della rata di saldo (16 dicembre 2014), secondo SIOPE, ammontano a circa 1,3 mld di euro ossia a circa un terzo del gettito IMU prima casa ad aliquota base, pari a circa 4,5 mld di euro. Dalla somma della riscossione anche del saldo, tenuto conto della generalizzata incapienza delle aliquote sulle altre tipologie di abitazioni che ha indotto a riversare la TASI essenzialmente sulle "prime case", potrà valutarsi l'effettiva variazione del carico fiscale tra IMU e TASI.

Sul fronte delle tasse viene in evidenza un incremento progressivo dell'ammontare complessivo degli accertamenti concernenti le varie "tariffe" per il servizio della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti (+8,8% nel 2012 e +17,8% nel 2013); nel 2013 tale posta contabile costituisce il 25,6% del totale degli accertamenti delle entrate correnti dei Comuni (nel 2011 rappresentavano il 21,4%).

Particolarmente critica la situazione delle risorse correnti per le Province che nel 2013 hanno registrato l'azzeramento del fondo sperimentale di riequilibrio (dotato per il 2013 di euro 1.039.917.823,00) per effetto delle riduzioni di risorse fino a 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e, laddove le riduzioni non hanno trovato intera capienza nel FSR, non pochi enti hanno dovuto riversare proprie risorse allo Stato. In pratica gli accertamenti delle entrate correnti nel 2013 rispetto al 2012 cedono nella misura del 10,4%. In valore assoluto le Province nel 2013 accertano meno entrate rispetto al 2011 per l'importo di 1,33 miliardi di euro e riscuotono 1,44 miliardi in meno.

Per il conto capitale dei Comuni, le entrate nell'esercizio 2013 mostrano tre linee di tendenza: decremento delle entrate da alienazioni di beni (-16,6%); incremento del ricorso alle anticipazioni di cassa (+35,1%) e ripresa dell'indebitamento (+63,4%). In valore assoluto nel 2013 i maggiori accertamenti da indebitamento superano di 1,6 mld di euro quelli del 2012. La spinta all'indebitamento, con la sola eccezione dei piccoli Comuni nei quali flette, fa registrare incrementi anche a tre cifre, naturalmente enfatizzati nel dato contabile dalla bassa base di partenza, ma che, comunque, denota una vera e propria ripartenza generale degli investimenti.

Le ragioni di maggior peso sull'elevato ricorso alle anticipazioni (+1 mld di euro) sono da ricondursi anche ai vuoti di liquidità determinati dal convulso legiferare in materia di entrate tributarie che ha reso necessario elevare i limiti legislativi, per far fronte agli inderogabili impegni di spesa soprattutto quelli di natura indisponibile.

Per le Province nel 2013 sul versante delle entrata si è avuta una dinamica molto debole i cui connotati si possono riassumere nel dato di sintesi che, in un contesto di sostanziale stasi delle risorse disponibili per gli investimenti, si è avuta una flessione dei trasferimenti regionali (706 mln di euro gli accertamenti nel 2012, 548 mln quelli del 2013) arginata in minima parte dai maggiori trasferimenti statali (+30 mln di euro) e da un'accelerazione delle entrate da alienazioni di beni patrimoniali, molto anomala nella distribuzione geografica. Positivi i dati della riscossione delle entrate destinate agli investimenti, +58% nel 2013, dei quali di rilievo il dato concernente le riscossioni delle entrate del titolo IV che migliorano del 53%.

Un *focus* è stato fatto sulla gestione dei residui al centro delle nuove disposizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, il cui avvio muoverà proprio da una revisione straordinaria dei residui. Si tratta di un'operazione non priva di profili di criticità soprattutto per quello che riguarda i crediti di parte corrente. Da un rapido esame della serie storica dei risultati dei rendiconti 2009-2013 (6.507 Comuni), al 1° gennaio 2014, la massa complessiva dei residui attivi di parte corrente proveniente dai precedenti esercizi (al netto quindi di quelli di nuova formazione concernente la competenza 2013) ammontava a 27 mld di euro, di cui 12,06 mld riscossi nell'anno e oltre 15,7 mld ancora da riscuotere. La causa di maggiore accumulo è quella dei residui relativi alle entrate extra-tributarie, il cui tasso di realizzazione, pur migliorando negli ultimi esercizi non arriva neanche alla soglia del 40%. I crediti da riscuotere del titolo III, tra i quali figurano anche le poste relative alle sanzioni per violazione al codice della strada, notoriamente di difficile esigibilità, ammontano, al 31 dicembre 2013, a circa 7 miliardi di euro. Non diversa è la situazione dei residui del conto capitale delle entrate

destinate agli investimenti (calcolate con lo stesso metodo dei residui di parte corrente), ammontanti al 31 dicembre 2013 ad oltre 18,4 miliardi di euro, imputabili, per la maggior parte, alle entrate destinate agli investimenti del Titolo IV cioè entrate non da indebitamento ed in buona misura riferibili ai trasferimenti da altri enti, in particolare dalla Regione.

Per le Province si osserva un progressivo miglioramento del tasso di smaltimento dei residui delle entrate correnti nel quinquennio 2009-2013 (campione di 99 enti), dei quali restano da riscuotere pari a 4,2 mld di euro e 5,3 mld di euro del conto capitale (di cui 3,3 dal titolo II), la cui velocità di riscossione è più ridotta.

4 Le Unioni di Comuni

4.1 La disciplina normativa

Nel processo di riforma della pubblica amministrazione degli ultimi anni nel quale gli Enti locali hanno avuto sempre più parte con il trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato centrale al sistema delle autonomie, l'introduzione dei principi di sussidiarietà, di adeguatezza e di differenziazione, la costituzionalizzazione della riforma del Titolo V, la ricerca di un'adeguatezza strutturale e dimensionale dei piccoli comuni ha rappresentato un obiettivo importante che ha portato ad individuare i migliori criteri per realizzare politiche di gestione associata di servizi e funzioni pubbliche.

La "Cooperazione Intercomunale" per la gestione associata di funzioni e servizi, dal 1990 ad oggi, ha formato oggetto di molteplici interventi normativi dei quali appare utile un rapido *excursus* che consenta di cogliere sia il senso dell'evoluzione, sia il peso che tali figure vanno assumendo nella composizione della spesa di un settore di rilievo nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche qual è quello delle Amministrazioni locali. In effetti la successione delle leggi nel settore pongono in evidenza come il legislatore, ferma restando l'originaria finalità di promuovere il superamento di limiti strutturali tipici dei comuni di piccole dimensioni, sia stato spinto dalle tensioni sulla situazione finanziaria a superare la fase volontaristica e a privilegiare il vincolo legislativo nella costituzione delle Unioni. Vale ricordare la recente sentenza della Corte Costituzionale (n. 44 del 10 marzo 2014), nella quale nel contesto argomentativo teso ad individuare la competenza legislativa nella materia, chiarisce che l'associazionismo obbligato ha come scopo la riduzione della spesa pubblica corrente e che l'associazionismo stesso, in quest'ottica, diventa un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica legittimamente fissato dal legislatore statale in un ambito di competenza concorrente ex art. 117, co.3 della Costituzione.

La "storia" normativa delle Unioni prende le mosse dalla legge 8 giugno 1990, n.142, recante "Ordinamento delle autonomie locali" che, all'articolo 26, aveva disciplinato e introdotto il modello associativo dell'Unione di Comuni, sebbene in previsione di una

successiva fusione entro dieci anni dalla costituzione, a pena di scioglimento dell'Unione ed aveva previsto anche i parametri cui attenersi: la contiguità territoriale, l'appartenenza alla stessa Provincia, una popolazione non superiore a 5.000 abitanti eccezione fatta per un solo Comune con popolazione fra i 5.000 e i 10.000 abitanti.

Con l'articolo 6, della legge 3 agosto 1999, n. 265, sono state inserite alcune sostanziali modiche in tema di Fusioni e Unione di Comuni, poi confluite e coordinate nel Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267) nel quale l'articolo 32([148]) ha riscritto il modello delle Unioni di Comuni con alcuni significativi passaggi che ne avrebbero consentito, negli anni seguenti, una nuova diffusione su tutto il territorio nazionale.

Nella legge 5 maggio 2009, n. 42, recante: "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*", l'articolo 12, lett. f), tra i principi e criteri direttivi concernenti il coordinamento e l'autonomia di entrata e di spesa degli enti locali, stabilisce la "*previsione di forme premiali per favorire unioni e fusioni tra comuni, anche attraverso l'incremento dell'autonomia impositiva o maggiori aliquote di compartecipazione ai tributi erariali*".

La sfavorevole congiuntura economica e le prime rilevanti manovre di consolidamento finanziario sono all'origine dell'accelerazione impressa ad uno degli strumenti di razionalizzazione della spesa qual è l'esercizio associato, obbligatorio, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 se montani o appartenuti a C.M.) delle funzioni fondamentali, introdotto dall'art 14, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, successivamente modificato; obbligo che scaglionato a "tappe" nel tempo è previsto debba essere adempiuto, per tutte le funzioni fondamentali, come individuate dal comma 27 del medesimo articolo, (come successivamente modificato dall'art. 19 del decreto legge 95/2012, convertito dalla legge 135/2012)[149], alla data del 31 dicembre 2014.

---

[148] Articolo 32 nel testo del d.lgs n.267/2000: «1) Le Unioni di Comuni sono Enti locali costituiti da due o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza; 2) L'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione sono approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse; 3) Lo statuto deve comunque prevedere il Presidente dell'Unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze; 4) L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni; 5) Alle Unioni di Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. In particolare: le norme in materia di composizione degli organi dei Comuni; il numero dei componenti degli organi non può comunque eccedere i limiti previsti per i Comuni di dimensioni pari alla popolazione complessiva dell'ente. Alle Unioni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati».

[149] Comma 27:«Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

Con la c.d. legge Delrio del 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni" sono apportate modifiche sul piano sostanzialmente organizzativo utili a colmare le lacune più rilevanti con l'intento di rafforzare il processo di razionalizzazione che le autonomie sono chiamate a compiere ([150]).

4.2 La situazione ordinamentale sul territorio nazionale

Come già ricordato alla data del 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 31-*ter* del già ricordato d.l. n. 78/2010, i Comuni interessati completano l'attuazione delle disposizioni sulle Unioni obbligatorie con riguardo a tutte le funzioni fondamentali prima individuate; un percorso iniziato il 1° gennaio 2013, con l'associazione di almeno tre funzioni fondamentali e proseguito con la "tappa" del 30 settembre 2014, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali.

Al mese di luglio 2013 risultano costituite 370 Unioni di Comuni, alle quali partecipano 1.881 Comuni (il 23% del totale dei Comuni pari a 8.093 Enti), di questi, 1.418 sono piccoli Comuni (il totale di piccoli Comuni sono 5.693), le altre associano anche Comuni appartenenti a fasce demografiche più elevate. Nella distribuzione per Regioni, la Lombardia conta il maggior numero di Unioni, 61, seguita dal Piemonte, 49, mentre le Regioni a statuto ordinario, nelle quali il fenomeno istituzionale è poco rappresentato, sono la Basilicata (1), Liguria (1), Umbria (1). Le Regioni a statuto ordinario nelle quali si registra il maggior numero di Comuni aderenti alle Unioni sono la Toscana con il 52,3% dei Comuni della Regione, l'Emilia Romagna con il 48% e la Puglia con il 38%. Nelle Regioni a statuto speciale, si rileva il dato della Sardegna con il 75,3% dei Comuni e la Sicilia, il 45,9% (dati tratti dalle elaborazioni del "Centro documentazioni e studi Anci-Ifel" su dati Anci ed Istat, 2013).

Ai fini delle analisi che si vanno a svolgere sono stati acquisiti i certificati di conto consuntivo relativi agli anni 2009-2012 resi disponibili dal Ministero dell'Interno.

---

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
l-bis) i servizi in materia statistica».

[150] Tra le innovazioni di significato ordinamentale va richiamata quella introdotta dal comma 104 che abroga le disposizioni contenute nell'*art.16 del d.l.n.138/2011,* nelle parti che hanno istituito e disciplinato le Unioni dei Comuni con meno di 1.000 abitanti per l'esercizio associato di tutte le funzioni fondamentali (le cosiddette Unioni speciali).

L'acquisizione telematica dei rendiconti delle Unioni di Comuni, finora non effettuata, rientra nel programma delle nuove soluzioni dei sistemi di finanza territoriale armonizzati; nel 2016, quindi, anche per le Unioni di Comuni, si provvederà all'acquisizione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2015 armonizzati secondo le prescrizioni della riforma di contabilità pubblica degli Enti territoriali.

Le analisi dei dati che si vanno a svolgere sono dirette a valutare l'effetto di risparmio sulla spesa che, come sopra ricordato, costituisce la ragione della disciplina obbligatoria dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali. Va subito precisato che la disomogeneità strutturale dei dati che sono condizionati da molte variabili e cioè, per limitare l'osservazione a quelle più evidenti (l'anno di costituzione delle Unioni, gli enti che vi partecipano, l'esercizio a partire dal quale gli stessi enti fanno parte della stessa Unione, la tipologia di funzioni associate), non consente un confronto dei dati nelle serie storiche che sono necessarie a definire le tendenze e gli andamenti, se non per un numero limitato di Unioni. Per queste ragioni si è anche privilegiato il criterio di rivolgere le analisi dei dati agli aggregati finanziari maggiormente omogenei quali la spesa corrente, in generale, la spesa per il personale, quella per le forniture ed infine quelle per le prestazioni di servizio. In linea di massima, rinviando alle note metodologiche specifiche per le singoli analisi, si è costruito un metodo di confronto utile a mettere in luce il delta di scostamento tra ammontare delle spese della stessa natura impegnate dai singoli comuni prima dell'unione e dopo l'unione.

4.3 Analisi dei dati da certificati consuntivo - Valutazione sperimentale sugli effetti di risparmio

La prima valutazione utile a rappresentare un dato tendenziale omogeneo è quella relativa all'andamento degli impegni di spesa corrente delle Unioni nel confronto del biennio 2011-2012 che rappresentano i soli dati disponibili alla data della redazione del presente referto; quelli relativi al 2013 sono in corso di acquisizione.

Le esigenze di raffronto hanno comportato la necessità di limitare l'indagine a 227 enti sul complesso degli enti esistenti e ciò al fine di raffrontare gli stessi enti nei due anni.

Nella tabella che segue sono esposti i dati dai quali si evince, innanzitutto, la contenuta dimensione dei volumi finanziari concernenti gli impegni della spesa corrente delle Unioni. Tale valore lo si prospetta in due dimensioni: la prima, comparandolo con i volumi degli impegni della spesa corrente riferito a tutti gli enti che in questo referto sono considerati per le relativi analisi e cioè a 6.669 enti negli esercizi 2011 e 2012 che costituiscono quelli di riferimento dei certificati di conto consuntivo; la seconda, diversa rispetto alla prima, relativi agli impegni complessivi dei soli Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sono i Comuni per i quali vige l'obbligo di svolgere in forma associata le

funzioni fondamentali. In questo secondo caso il dato aggregato è riferito ai risultati da rendiconto acquisiti dal SIRTEL e concernenti l'esercizio finanziario 2013; è apparso utile questo confronto in quanto nelle Unioni qui considerate non sono presenti solo Comuni fino a 5.000 abitanti, ma anche Comuni appartenenti ad altre classi demografiche.

Ciò premesso si osserva che gli impegni di spesa corrente delle Unioni qui esaminate nel 2011 rappresenta lo 0,75% degli impegni complessivi relativi alla stessa posta contabile di tutti gli enti che formano il campione sui quali sono state condotte tutte le altre analisi del presente referto; di poco superiore e cioè 0,81% il dato relativo al 2012. In valore assoluto nel 2011 le Unioni del campione qui esaminato hanno impegnato spese per 502,4 milioni di euro su una spesa complessiva di 67,4 miliardi di euro e nel 2012, 555,8 milioni su 68,2 miliardi di euro. Ad eccezione degli enti della Regione Emilia Romagna che impegnano spesa corrente in misura di poco superiore al 5% di quella di tutti gli enti della Regione considerati in questa sede, per tutte le altre aree regionali i valori sono al di sotto dell'1%.

Affinando l'analisi e cioè raffrontando i dati delle Unioni con quelli degli impegni di spesa di tutti i Comuni fino a 5.000 abitanti assunti nell'esercizio 2013 (4.949 enti) ammontano a 8,04 miliardi di euro e cioè 6,27%. Ma come già avvertito nelle Unioni sono presenti anche Comuni con più di 5.000 abitanti, quindi rimane solo il valore meramente indicativo delle dimensioni dei valori in discussione.

I dati in sé depongono per la sostanziale irrilevanza ai fini di un'efficacia correzione degli andamenti della spesa corrente dei Comuni attraverso la costituzione delle Unioni di Comuni; bisogna però considerare che gli esercizi cui si riferiscono i certificati di consuntivo sono quelli nei quali ancora non vigeva l'obbligo di associare le funzioni fondamentali, per cui i dati potrebbero anche non riflettere i contenuti essenziali del fenomeno. E' evidente che i valori commentati inducono quanto meno a configurare una tendenza che dovrà essere verificata all'esito di analisi che cadano sugli esercizi dal 2013 in poi.

Un'altra tendenza è quella relativa all'andamento generalmente incrementativo della spesa delle Unioni, con qualche eccezione, come per la Campania, per la spesa impegnata dalle Unioni che nel 2012 si dimezza.

Tab. 1/UC2011-2012/SC

SPESA CORRENTE_ Unioni di Comuni e Comuni
Biennio 2011-2012

Importi in in euro

Regione	Unioni		Comuni		Incidenza Unioni/ Comuni 2011	Unioni	Comuni	Incidenza Unioni/ Comuni 2012
	N. Unioni	Spesa Corrente Impegni 2011	N. Comuni	Spesa Corrente Impegni 2011		Spesa Corrente Impegni 2012	Spesa Corrente Impegni 2012	
Piemonte	33	39.744.444	1.076	5.033.060.522	*0,79*	43.980.469	5.082.037.573	*0,87*
Lombardia	47	71.633.336	1.422	11.237.249.191	*0,64*	78.779.059	11.097.392.718	*0,71*
Veneto	19	31.411.861	544	4.311.381.069	*0,73*	32.341.258	4.293.616.756	*0,75*
Liguria	1	1.039.469	192	2.229.112.677	*0,05*	1.541.404	2.199.594.940	*0,07*
Emilia Romagna	28	233.187.901	325	4.763.840.673	*4,89*	260.917.052	4.737.243.237	*5,51*
Toscana	7	31.401.240	271	4.277.275.387	*0,73*	39.550.629	4.388.691.670	*0,90*
Marche	8	13.761.980	200	1.525.788.269	*0,90*	14.572.040	1.570.194.693	*0,93*
Umbria	1	343.139	85	1.066.509.572	*0,03*	281.389	1.036.873.906	*0,03*
Lazio	11	10.787.398	264	9.517.193.879	*0,11*	13.281.937	10.174.592.483	*0,13*
Abruzzo	3	15.382.847	221	946.294.362	*1,63*	15.207.647	982.628.970	*1,55*
Molise	4	2.060.101	91	315.074.071	*0,65*	2.500.445	321.735.677	*0,78*
Campania	9	10.186.293	385	6.900.121.945	*0,15*	4.993.988	7.006.616.289	*0,07*
Basilicata	0		114	617.846.343	-		635.268.167	-
Puglia	13	4.571.055	209	3.710.116.417	*0,12*	8.799.540	3.758.036.283	*0,23*
Calabria	4	1.481.005	274	2.015.058.929	*0,07*	1.241.837	2.078.909.707	*0,06*
Trentino A.A.	1	3.300.691	287	1.446.088.570	*0,23*	3.436.627	1.461.321.596	*0,24*
Friuli V.G.	3	4.755.324	206	1.839.841.914	*0,26*	4.615.943	1.821.839.905	*0,25*
Sardegna	21	25.158.409	294	2.224.638.457	*1,13*	27.565.899	2.203.623.744	*1,25*
Sicilia	14	2.264.973	209	3.438.201.315	*0,07*	2.244.056	3.367.447.126	*0,07*
Totale	227	502.471.466	6.669	67.414.693.561	*0,75*	555.851.219	68.217.665.442	*0,81*

Fonti: Unioni Comuni dati Ministero degli Interni dai certificati di conto consuntivo (abbreviato in CCC) ; Comuni dati Corte dei conti sistema SIRTEL.
NB: Considerata la provenienza dei dati da fonti diverse, è possibile che non ci sia perfetta omogeneità tra i Comuni estratti dal Sirtel e i Comuni che hanno istituito le 227 Unioni di comuni che hanno inviato il CCC.

Di analogo tenore anche i risultati da certificati relativi ai dati disaggregati di alcuni interventi di spesa corrente e cioè: spesa per il personale, spesa per l'acquisto di beni, spesa per la prestazione di servizi. Come si rileva dalle tabelle (tab. 2 UC2011-2012/SP; tab. 3 UC2011-2012/AB; tab. 4 UC2011-2012/PS) in appendice, dove la percentuale della spesa impegnata dalle Unioni di Comuni è sempre al di sotto dell'1% di quella dei Comuni.

Ulteriori valutazioni si traggono passando ad un livello di analisi puntuale fondato sul confronto dei risultati da certificato sul rendiconto di un campione ridotto di Unione di Comuni, con i risultati da rendiconto dei Comuni che hanno costituito le medesime Unioni, con l'obiettivo di individuare l'eventuale risparmio, ottenuto in termini aggregati, nello svolgimento dell'esercizio associato di alcune funzioni.

In via metodologica va premesso che è apparso opportuno individuare il campione di enti da esaminare scegliendo quelle Unioni che sono state costituite ex novo nello stesso

anno e confrontarlo con i dati dei Comuni che le hanno costituite. In base ai dati disponibili si è cercato di individuare gli enti di più recente costituzione.

La scelta di esaminare solo i dati relativi alle Unioni di Comuni nate nello stesso anno e ai relativi Comuni, con la conseguenza di disporre di campioni di piccole dimensioni di Enti esaminati, è stata motivata dall'obiettivo di cogliere il fenomeno, definibile in maniera del tutto intuitiva, del "prima" e del "dopo", cercando di far emergere la puntuale e concreta effettività e le dimensioni proprio nello stadio iniziale dell'impatto di questo nuovo assetto organizzativo, quale misura di ottimizzazione della gestione dei servizi e di razionalizzazione della finanza pubblica.

D'altra parte va considerato che i dati contabili dell'anno di avvio e di quello successivo possono riflettere situazioni transitorie; presupposizione che tuttavia non fa venir meno la finalità di poter evidenziare, ove esistenti, quei risparmi di spesa che hanno indubbiamente costituito la ratio delle norme che disciplinano le Unioni. Si fa riferimento in particolare alla disposizione dell'art. 14 co. 29 del d.l. 78/2010 che vieta ai Comuni di continuare a gestire funzioni delegate all'Unione[151] da cui dovrebbe conseguire, quanto meno, un non incremento della spesa relativa a quelle poste contabili oggetto di analisi.

Pertanto sono stati estratti i certificati di conto consuntivo delle Unioni di Comuni e dei Comuni interessati dall'indagine, presenti nella banca dati del Ministero degli Interni, Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale.

In particolare, dai certificati consuntivi sono stati estrapolati gli impegni delle Unioni di Comuni di nuova istituzione per gli anni 2009, 2010 e 2011 e gli impegni dei Comuni coinvolti per gli anni 2008 (ovvero nell'esercizio precedente l'istituzione dell'Unione di appartenenza), 2009, 2010 e 2011.

Per l'esercizio 2009, risultano istituite 32 Unioni di Comuni, alle quali appartengono 150 Comuni; sono stati, quindi, messi a confronto gli impegni assunti dai Comuni nel triennio 2008-2010 per l'esercizio delle funzioni che poi i medesimi Comuni hanno deciso di esercitare in associazione mediante la costituzione di Unioni, con gli impegni assunti per l'esercizio delle stesse funzioni, per il biennio 2009-2010, da parte delle Unioni di Comuni.

Per l'esercizio 2010, sono state individuate 24 Unioni di Comuni costituite in quell'anno che coinvolgono in tutto 104 Comuni. Con lo stesso criterio appena spiegato sono stati confrontati gli impegni di spesa dei Comuni relativi al triennio 2009-2011 con gli impegni delle Unioni di Comuni per il biennio 2010-2011.

---

[151] Art. 14, co. 29, d.l. n. 78/2010: "I Comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa".

Infine, per l'esercizio 2011, il campione è costituito da 9 Unioni di Comuni di nuova istituzione, con 42 Comuni coinvolti. Anche qui l'analisi ha riguardato gli impegni dei Comuni e delle Unioni di Comuni di riferimento, facendo scorrere gli esercizi di competenza.

4.3.1 Spese correnti

L'analisi parte dai risultati relativi alle spese correnti, attraverso il raggruppamento dei risultati per singola funzione di spesa, riportando rispettivamente i dati consuntivi per i Comuni e per le Unioni di Comuni. Tali risultati, distinti per ente di appartenenza, vengono successivamente sommati per ciascun esercizio, per evidenziare l'eventuale risparmio, ottenuto nell'anno di istituzione dell'Unione, rispetto alla spesa sostenuta dai Comuni, prima del trasferimento della gestione delle funzioni all'Unione stessa.

Nelle tabelle che seguono sono prese in considerazione, come già accennato, le sole Unioni istituite negli anni 2009, 2010 e 2011. Parallelamente sono stati prese in considerazione le spese correnti dei Comuni costituenti l'Unione, per le funzioni che presentano valori non nulli nell'anno di istituzione dell'Unione stessa e in quello successivo.

Nella tabella n. 5 UC2009/SP (in appendice) sono riportate in tutto 11 funzioni fondamentali delegate dai Comuni alle Unioni di Comuni. Le funzioni che risultano avere un maggior peso nei rendiconti delle UC sono, nell'esercizio 2009, sicuramente la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, quelle nel settore sociale e nella gestione del territorio e dell'ambiente. Nel primo anno di funzionamento delle Unioni (2009) notiamo che la lieve riduzione della spesa dei Comuni (circa 3,3 mln di euro) è ampiamente assorbita dalla spesa corrente generata dalle UC, pari in totale a 55 milioni di euro. Infatti la variazione in aumento della spesa totale generata congiuntamente da Unioni di Comuni e Comuni è di quasi 52 milioni di euro. Nell'anno successivo, il 2010, la spesa dei Comuni cresce di nuovo, come anche la spesa delle Unioni, generando in tutto una variazione in aumento di 12,7 milioni di euro.

Si assiste, pertanto, ad una crescita della spesa totale per entrambe le categorie di enti, che non sembra in linea con la finalità di risparmio di spesa. Ad un livello di analisi più dettagliato e cioè guardando alle singole funzioni si rileva un andamento non omogeneo nel senso che per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo si registra un risparmio sui conti dei Comuni nel 2010 rispetto al 2009 di 2,6 mln di euro e lo stesso accade, sempre per la stessa funzione, anche per le Unioni. Stesso risultato si ottiene nel settore turistico dove gli impegni si riducono dell'8%. Mentre per altre funzioni, gli eventuali risparmi ottenuti dai Comuni sono invece riassorbiti dagli aumenti di spesa delle Unioni: è il caso dell'istruzione e della polizia locale.

Infine si evidenzia la crescita per la spesa dedicata alla gestione del territorio sostenuta dai Comuni, a fronte di una riduzione della stessa da parte delle Unioni.

Nella tabella 6 UC2010/SC (in appendice) si prendono in esame le Unioni di Comuni istituite nel 2010.

Le funzioni delegate in tutto sono 11 e l'85% degli impegni totali per il 2010 è rappresentato dalle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, del settore sociale e della gestione del territorio e dell'ambiente. Nel 2011 a quest'ultime si aggiungono l'istruzione pubblica e la polizia locale che globalmente costituiscono il 90% degli impegni totali delle UC.

I Comuni nel primo anno di istituzione (2010) delle UC non risparmiano molto, anzi aumentano la loro spesa corrente totale, mentre nel 2011 conseguono una riduzione della spesa di circa 6 milioni di euro, completamente assorbita dall'aumento di spesa delle UC di quasi 16 milioni. Le funzioni dove i Comuni riescono a risparmiare di più sono la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione e controllo e il settore sociale, ovvero quelle funzioni che pesano di più nel rendiconto delle Unioni e che crescono nel tempo in termini di stanziamenti.

Nel 2011 (tabella n. 7 UC2011/SC in appendice) sono presenti solamente 9 Unioni di Comuni. Le funzioni associate si riducono a 10 (non risulta presente la spesa per il turismo) e alle principali rilevate per il 2010 si aggiunge la funzione di polizia locale che in valore assoluto aumenta significativamente.

La spesa dei Comuni, se nel passaggio dal 2010 al 2011 cresce del 3%, successivamente si mantiene pressoché stabile, mentre quella delle Unioni aumenta, nel 2011, una volta a regime, di circa 14,3 milioni di euro.

Gli aumenti di spesa più significativi si registrano per la polizia locale, dove si intuisce un aumento dei servizi offerti, per le funzioni di amministrazione e nel settore sociale. Contrariamente a quanto si evidenzia nel 2009, per le Unioni di Comuni prese qui in analisi, invece, aumentano nel 2012 rispetto al 2011, anche gli stanziamenti per la gestione del territorio e dell'ambiente.

4.3.2 Spese di personale

Sono ora esaminati i risultati relativi a tre specifici interventi, sempre dettagliati per funzione. In particolare viene soffermata l'attenzione sulla spesa di personale, sugli acquisti di beni e sulle prestazioni di servizi. Ciò consente un'analisi di maggior dettaglio idonea ad individuare eventuali risparmi, non resi visibili nell'analisi dell'andamento generale delle spese correnti.

Nelle tabelle riportate in appendice (8 UC2009/SP, 9 UC2010/SP, 10 UC2011/SP) sono esposti i risultati delle analisi svolte sulla spesa di personale dei Comuni e delle Unioni di Comuni disaggregate per funzioni delegate. Le analisi sono state ripetute, come descritto nella nota metodologica, per il triennio 2009, 2010 e 2011, prendendo in considerazione, per

ciascun anno, solo le Unioni di Comuni di nuova costituzione e i relativi Comuni di riferimento. Si sottolinea che in tal modo si sono ottenuti tre insiemi diversi, per numerosità e per enti considerati.

Le Unioni che presentano spese del personale che gravano sulle funzioni delegate sono, nel 2009, 27 sulle 32 di nuova istituzione, di cui 2 nel Veneto, 9 in Emilia Romagna, 5 in Toscana, 1 in Calabria, 5 in Sicilia e 5 in Sardegna. Le funzioni delegate risultano 9 e in particolare: funzioni di istruzione pubblica, funzioni di polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, funzioni nel campo dello sviluppo economico, funzioni nel campo turistico, funzioni nel settore sociale, funzioni relative a servizi produttivi, funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente

Nel 2010, le Unioni prese in esame con lo stesso criterio esposto sopra sono 20 sulle 24 neo costituite, di cui 1 in Piemonte, 6 in Lombardia, 4 in Emilia Romagna, 1 in Toscana, 2 in Campania, 3 in Sardegna, e 3 in Sicilia. Le funzioni delegate con spese del personale sono 10: funzioni di istruzione pubblica, funzioni di polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, funzioni nel campo dello sviluppo economico, funzioni nel settore sociale, funzioni nel settore sportivo e ricreativo, funzioni relative a servizi produttivi, funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali, funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente.

Nel 2011, infine, le elaborazioni sono state svolte su tutte le 9 Unioni di Comuni di nuova istituzione che presentano valorizzate le spese di personale disaggregate per funzione, di cui 4 in Piemonte, 1 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna, 1 in Liguria e 1 in Campania.

Le elaborazioni svolte sono finalizzate a fornire una risposta sintetica sui primi effetti determinatisi sulle spese del personale con la creazione delle Unioni di Comuni e con la devoluzione ad esse di alcune delle funzioni in precedenza svolte dai singoli Comuni. Per far ciò è stato necessario prendere in esame le spese sostenute dai Comuni nell'anno precedente alla costituzione delle Unioni, nell'anno stesso della costituzione e nell'anno successivo. Inoltre sono state esaminate le spese delle Unioni, sia nell'anno di costituzione che nel successivo. Quindi, per esaminare l'effetto complessivo, in termini di volumi di spesa, del "sistema Comuni e Unione di Comuni" sono state sommate le spese sostenute da tutti gli enti nel biennio costituito dall'anno di istituzione dell'Unione e dall'anno successivo.

Le variazioni delle spese di personale che sono state calcolate sono in grado di fornire primi riscontri sintetici su alcune questioni rilevanti.

Nelle tabelle 8 UC2009/SP, 9 UC2010/SP e 10 UC2011/SP poste nel volume degli allegati, sono state sommate (colonna "f") le spese di personale sostenute sia dai Comuni (colonna "b") sia dall'Unione (colonna "d") nell'anno di istituzione dell'Unione. E' emerso,

infatti, che, anche nell'anno di avvio delle Unioni, rimangono in capo ai Comuni parte delle spese relative alle stesse funzioni delegate alle Unioni. Questo dato complessivo è stato confrontato con le spese sostenute in precedenza dai Comuni nell'anno precedente alla nascita dell'Unione (colonna "a"): il risultato di questa variazione è contenuto nella colonna "(f-a)" e dà conto di eventuali risparmi generati dall'introduzione dell'Unione. Nell'anno 2009, ad esempio, con riferimento agli enti esaminati, solo le "funzioni nel campo turistico" evidenziano una riduzione (-26.479 euro). Ciò vuol dire che, anche se la spesa dei Comuni evidenzia risparmi quasi in tutte le funzioni tra il 2008 e il 2009, questi sono totalmente assorbiti dalle spese sostenute dalle Unioni nel 2009 che, di fatto, superano, in alcuni casi in misura notevole, le diminuzioni conseguite dai Comuni.

Nel 2010 (tabella 9 UC2010/SP), il "sistema" Unioni di Comuni più Comuni, evidenzia risparmi rispetto all'anno precedente all'introduzione delle Unioni per tre funzioni delegate (colonna "(f-a)"): istruzione pubblica (-4.058 euro), funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo (-224.886 euro) e funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti (-18.795 euro). Guardando al dato aggregato di tutto il campione, si può osservare come la spesa di personale complessiva dei Comuni osservati passa da 60.737.469 euro del 2009 (colonna "a") a 59.522.124 euro del 2010 (colonna "b"), con una riduzione pari a circa 1,2 milioni di euro, mentre la spesa di personale sostenuta dalle 20 Unioni esaminate, nel 2010 è pari a circa 2,2 milioni di euro.

Per l'insieme di enti esaminati con riferimento al 2011 come anno di istituzione delle Unione (tabella 10 UC2010/SP), non si evidenziano diminuzione della spesa in nessuna delle quattro funzioni delegate nel confronto tra l'anno in cui esse vengono sostenute insieme da Unione e Comuni e l'anno precedente in cui i Comuni erano i soli centri di spesa (cfr. colonna "f-a").

Un altro approccio di analisi svolto riguarda le dinamiche tendenziali della spesa di personale, nel biennio costituito dall'anno di istituzione e da quello successivo, del "sistema" costituito da Unione di Comuni e relativi Comuni (colonna "g-f" delle tabelle proposte per ciascuna annualità).

Il nuovo modello di gestione delle funzioni delegate, considerando il 2009 quale anno di istituzione delle Unioni, (tab.8 UC2009/SP) presenta una riduzione delle spese di personale complessivamente sostenute dagli enti esaminati nelle funzioni di polizia locale, in quelle generali di amministrazione di gestione e di controllo, nel settore turistico, in quello sociale e nel campo della cultura e dei beni culturali. Si è ritenuto interessante, inoltre, scomporre i risultati ottenuti dal "sistema" Unioni-Comuni, verificando il comportamento di spesa tenuto, nel biennio preso in esame, da entrambi i soggetti di spesa, i Comuni, da un lato, e l'Unione

da loro istituita, dall'altro. Tali ulteriori analisi sono contenute nelle colonne "e-d" per le Unioni, e "c-b" per i Comuni nelle tre tabelle 8 UC2009/SP, 9 UC2010/SP e 10 UC2011/SP.

Sotto tale profilo emerge come, nel caso degli enti che hanno istituito Unioni nel 2009 (tabella 8 UC2009/SP), le Unioni hanno presentato una dinamica espansiva della spesa del personale, nel biennio 2009-2010, in tutte le funzioni esaminate tranne una, quella della cultura e dei beni culturali (-15.472 euro). All'opposto i relativi Comuni, nello stesso periodo, riducono la propria spesa per tutte le funzioni tranne quelle della istruzione pubblica e quelle nel campo dello sviluppo economico. Da questo campione di dati, sembrerebbe quindi che ci sia sostanzialmente uno "spostamento" della spesa di personale dai Comuni alle Unioni.

Con riferimento all'anno di istituzione 2010, il "sistema" Unione e Comuni ha evidenziato risparmi in quattro funzioni nell'insieme di enti esaminati nella tabella 9 UC2010/SP (colonna "g-f"): istruzione pubblica, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, viabilità e trasporti e servizi produttivi. L'ulteriore analisi sulla composizione delle variazioni evidenziatesi nel "sistema", nel biennio 2010-2011, mostra di nuovo una dinamica espansiva della spesa delle Unioni (colonna "e-d") e una diffusa tendenza alla contrazione della spesa di personale nei relativi Comuni.

Nella tabella 10 UC2011/SP le analisi conducono a risultati analoghi: la lettura della colonna "g-f" evidenzia risparmi di spesa di personale per il "sistema", nel biennio 2011-2012, in 2 funzioni delle 5 esaminate, le funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo e quelle riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente. Anche per gli enti qui esaminati, l'analisi della composizione della spesa del "sistema" assegna ai Comuni la componente in riduzione - i Comuni, infatti, come si noterà dalla colonna "c-b" della tabella in esame, mostrano variazioni negative in tutte le funzioni - , ma alle Unioni la componente con segno positivo, infatti esse vedono espandersi la propria spesa in quattro delle cinque funzioni esaminate.

Il dato di sintesi che si può trarre dalla complessa lettura di tutti i dati analizzati è che il "sistema", a partire dall'anno successivo all'istituzione, tendenzialmente genera risparmio nella spesa per il personale; tale risparmio lo si rileva soprattutto per il campione più numeroso di enti esaminati, mentre per gli altri due campioni si registrano lievi incrementi di spesa per il personale, ma quello che più interessa è che tale risparmio sembra da imputare in buona misura alle spese per le funzioni generali di amministrazioni che, com'è noto, rappresentano un coacervo di finalità di spesa non sempre puntualmente identificabili. Altra osservazione di interesse è che i risparmi si leggono in particolare per le funzioni in cui la prestazione del servizio è caratterizzata dall'azione diretta del personale e cioè i servizi sociali e la polizia locale.

4.3.3 Spese per acquisto di beni

Passando ad esaminare l'intervento di spesa "Acquisto di beni", le Unioni di Comuni si riducono a 31 enti, se si considerano solo le funzioni realmente delegate, ovvero quelle con importi diversi dallo zero.

Partendo dall'anno di istituzione dell'Unione di Comuni, nel caso specifico il 2009, sono stati riportati gli impegni assunti relativamente all'acquisto di beni suddivisi per singola funzione, sia delle Unioni di Comuni appartenenti al campione, sia dei Comuni costituenti.

Nella tabella n. 11 UC2009/AB (in appendice) sono visualizzate le funzioni che complessivamente sono state associate alle Unioni di Comuni, rientranti nell'insieme qui analizzato. In tutto esse sono 9 ed in particolare quelle di maggior peso economico risultano essere la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione e quelle di gestione del territorio e dell'ambiente. Infatti gli impegni per tali funzioni rappresentano il 93% degli impegni totali per le Unioni di Comuni nel 2009 e l'89% nel 2010.

Anche se ad una prima osservazione si nota una flessione della spesa per i Comuni nello stesso biennio di funzionamento delle Unioni 2009-2010 rispetto al 2008, anno in cui queste non esistevano, ai fin di questa indagine è necessario valutare la spesa sostenuta congiuntamente dai Comuni e dalle Unioni. Osservando la variazione relativa alla spesa delle Unioni più quella sostenuta dai Comuni nel 2009, questa è stata superiore a quella sostenuta dai soli Comuni nel 2008, complessivamente del 5%, dal momento che la spesa delle UC ha assorbito e superato la riduzione della stessa da parte dei Comuni.

Nel 2010, invece, si coglie l'effetto di risparmio della spesa complessiva sostenuta da CO e UC pari a 207 mila euro, ovvero all'1% rispetto al 2009. Anche in questo caso, quindi, nell'anno in cui le UC hanno cominciato a funzionare a regime, si assiste ad una riduzione della spesa complessiva. Vantaggio che si perde nel confronto della spesa aggregata UC e CO nel 2010 rispetto alla sola spesa dei Comuni nel 2008, in cui si nota un aumento della spesa totale. Va segnalato che le funzioni che manifestano una maggiore riduzione di spesa sono quelle generali di amministrazione e controllo e le funzioni nel campo turistico.

Stessa variazione positiva si ottiene se si confronta la spesa aggregata del 2010 con la sola spesa dei Comuni nel 2009. In pratica non si registra ciò che sarebbe verosimile immaginare e cioè che nel passaggio delle funzioni dai Comuni alle Unioni si sarebbe dovuto assistere ad un azzeramento della spesa per quella funzione da parte dei Comuni. Tuttavia, nell'anno di istituzione dell'Unione e in quello successivo, ciò si verifica solo per 5 Comuni di 3 Unioni, i quali hanno azzerato la loro spesa per alcune delle funzioni che hanno delegato.

Nel 2010 , prendendo in esame solo le funzioni realmente delegate per l'intervento di spesa, le UC si riducono a 22 enti che hanno funzioni con impegni non nulli.

La tabella n. 12 UC2010/AB (in appendice) mostra che nel 2010 le funzioni delegate alle Unioni sono 11 e in particolare le funzioni con un maggior peso economico sono la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione, nel campo della viabilità e dei trasporti e quelle di gestione del territorio e dell'ambiente. Infatti gli impegni per tali funzioni rappresentano il 75% degli impegni totali per le Unioni di Comuni nel 2010 e l'83% nel 2011.

Si nota una flessione della spesa per i Comuni nel biennio di funzionamento delle Unioni 2010-2011 rispetto al 2009, anno in cui non esistevano. Dal 2009 al 2010 la spesa per l'acquisto di beni è cresciuta complessivamente del 7%, dal momento che la spesa sostenuta delle UC ha assorbito e superato la riduzione della stessa da parte dei Comuni.

Nel 2011 invece si assiste ad una riduzione della spesa complessiva sostenuta da CO e UC pari a 379 mila euro ovvero al 7% rispetto al 2010. Tuttavia se prendiamo singolarmente la spesa sostenuta dalle UC, quest'ultima risulta raddoppiata nel 2011. La spesa dei Comuni si riduce invece del 16%. Le funzioni che manifestano una maggiore riduzione di spesa sono quelle generali di amministrazione e controllo, quelle relative alla cultura e la gestione del territorio.

Nell'anno di istituzione 2010 dell'Unione e in quello successivo, l'azzeramento della spesa per alcune delle funzioni delegate dai Comuni, si verifica solo per 7 Comuni di 4 Unioni. Per 74 Comuni invece la spesa sostenuta per ogni singola funzione delegata risulta superiore alla spesa sostenuta complessivamente dall'Unione di Comuni di riferimento.

Infine, nel 2011 le Unioni di Comuni istituite sono 9, le quali tuttavia si riducono a 8 enti se consideriamo le funzioni con impegni non nulli.

Le funzioni in tutto si riducono a 5 e in particolare quelle che rappresentano il 100% degli impegni totali per le Unioni di Comuni nel 2011 e l'83% nel 2012 sono la polizia locale, le funzioni generali di amministrazione e nel settore sociale.

Nella tabella n.13 UC2011/AB (in appendice) notiamo una diminuzione della spesa aggregata rispetto a quella sostenuta dai soli Comuni nel 2010 del 7%. Mentre dal 2011 al 2012 la spesa per l'acquisto di beni è cresciuta leggermente.

Le funzioni che manifestano una maggiore riduzione di spesa nel 2011 sono quelle generali di amministrazione e controllo e nel settore sociale, mentre nel 2012 si riduce la spesa per la polizia locale. Mettendo a confronto la spesa aggregata UC e CO nel 2012 rispetto alla sola spesa dei Comuni nel 2010 notiamo una riduzione della spesa totale di circa il 6%. Solo per un Comune si ottiene l'azzeramento della spesa per la funzione relativa al settore sociale. Per 17 Comuni invece la spesa sostenuta per ogni singola funzione delegata risulta superiore alla spesa sostenuta complessivamente dall'Unione di Comuni di riferimento.

4.3.4 Spese per prestazioni di servizi

In questo paragrafo le analisi svolte per le tipologie di spese precedenti vengono riproposte per le spese relative alle prestazioni di servizi. I criteri seguiti, la forma di presentazione dei dati - in tre distinti insiemi di enti prendendo come riferimento l'anno di istituzione delle Unioni - e le analisi svolte sono del tutto analoghi a quelle precedentemente illustrate.

Nella tabella 14 UC2009/PS (in appendice) vengono esposte le spese relative a 32 Unioni di Comuni nate nel 2009, di cui 1 in Lombardia, 2 in Veneto, 9 in Emilia Romagna, 5 in Toscana, 2 in Campania, 1 in Calabria, 5 in Sardegna e 7 in Sicilia. Le funzioni delegate sono 11: istruzione pubblica, polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, viabilità e dei trasporti, sviluppo economico, campo turistico, settore sociale, settore sportivo e ricreativo, servizi produttivi, cultura ed ai beni culturali, gestione del territorio e dell'ambiente.

I dati relativi a 24 Unioni istituite nel 2010 sono riportati nella tabella 15 UC2010/PS (in appendice). Le Unioni sono presenti nelle Regioni Piemonte (1), Lombardia (9), Emilia Romagna (4), Toscana (2), Campania (2), Sardegna (3), Sicilia (3). Le funzioni delegate sono 12: istruzione pubblica, polizia locale, funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, viabilità e dei trasporti, sviluppo economico, campo turistico, settore sociale, settore sportivo e ricreativo, servizi produttivi, cultura ed ai beni culturali, funzioni relative alla giustizia e riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente.

Nel 2011, infine, le elaborazioni, esposte nella tabella 16 UC2011/PS (in appendice), sono state svolte sulle 9 Unioni di Comuni di nuova istituzione (4 in Piemonte, 1 in Lombardia, 1 in Liguria, 2 in Emilia Romagna, e 1 in Campania).

In sintesi si espongono i risultati per ciascun insieme di Unioni e relativi Comuni.

Nel 2009, la somma delle spese per prestazioni di servizi sostenute dai Comuni e dalle Unioni sulle funzioni da questi delegate (colonna "f"), supera sempre, per qualsiasi funzioni il valore delle spese che i Comuni sostenevano nel 2008 (colonna "a"), prima dell'istituzioni delle Unioni (colonna "f-a"). Sebbene quindi la spesa dei Comuni esaminati passi da circa 211,7 milioni di euro nel 2008 a 208,2 milioni nel 2009, questa riduzione è del tutto annullata dalla spesa che le Unioni sostengono nel 2009, anno di istituzione, complessivamente pari a 25 milioni di euro. Tuttavia, la variazione della spesa complessiva per prestazioni di servizio del "sistema" Unioni più Comuni, valutata nel biennio 2009-2010, evidenzia alcune riduzioni nelle funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo, nel campo turistico, nel settore sociale, nel settore sportivo e ricreativo, nei servizi produttivi e nel settore cultura e beni culturali. Analizzando l'apporto a tale risultato complessivo distintamente per Unioni e Comuni, si evidenzia come siano i Comuni, e in

particolare per la funzione gestione del territorio e dell'ambiente (pari a circa 8,8 milioni di euro), a espandere maggiormente la propria spesa che aumenta nel biennio 2009-2010 di 8.152.807 euro, mentre le Unioni, nello stesso periodo riducono complessivamente la propria spesa di 1.475.358 euro. Spicca il dato delle funzione generali di amministrazione di gestione e di controllo che si riduce, per le Unioni, di 916.783 euro ed aumenta di un importo pressoché equivalente, pari a 912.043 euro nei Comuni, evidenziando un effetto opposto a quello che ci si sarebbe aspettato, ovvero tendenziale azzeramento delle spese nei Comuni e emersione di spese più contenute nell'Unione. Analogamente, si segnalano le spese nel campo dello sviluppo economico che, nei Comuni presi in esame, il cui incremento tra il 2009 e il 2010 (pari a 283.716 euro) è dieci volte più alto di quello evidenziatosi nelle Unioni (28.837 euro).

Nelle tabella 15 UC2010/PS (in appendice) si presentano i risultati del secondo gruppo di enti preso in esame costituito, come detto, da 24 Unioni nate nel 2010 e dai relativi Comuni. Emerge immediatamente come le Unioni più i Comuni, nell'anno di istituzione delle Unioni, spendano di più, in tutte le funzioni (complessivamente 129.330.052 euro), rispetto ai Comuni prima dell'introduzione del nuovo ente nel 2009 (120.885.154 euro): l'incremento, pari a 8.444.898 euro (colonna "f-a") solo per 5.237.000 euro è dovuto alle nuove spese dell'Unione (colonna "d"), mentre la restante parte è realizzata dai Comuni le cui spese complessive aumentano, nonostante la presenza dell'Unione, da 120.885.154 euro nel 2009 a 124.093.052 euro nel 2010. I dati cambiano, migliorando un po' in termini di risparmi, osservando gli enti nell'anno successivo all'introduzione dell'Unione. Infatti, analizzando la variazione delle spese del "sistema" Unione più Comuni tra il 2010 e il 2011, si evidenziano riduzioni di spese (colonna "g-f") nelle funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti, nel campo dello sviluppo economico, nel campo turistico, nella cultura ed nei beni culturali e nelle funzioni relative alla giustizia. Tale variazione del "sistema", si ricorda, è scomponibile nelle variazioni delle spese delle Unioni (colonna "e-d") e nelle variazioni delle spese dei Comuni (colonna "c-b"): come si vede sono i Comuni che presentano il più alto numero di segni negativi per 9 funzioni su 12 e complessivamente esponendo una riduzione di spese, nel biennio 2010-2011, pari a 3.650.447 euro.

Infine, considerazione del tutto analoghe si desumono dalla lettura della tabella 16 UC2011/PS, relativa alle 9 Unioni istituite nel 2011 e ai relativi Comuni. Complessivamente il "sistema" genera aumenti di spesa, pari complessivamente a 4.228.199 euro, rispetto alla gestione delle funzioni effettuata internamente dai Comuni nel 2010. Tale incremento è da attribuirsi, per 3.245.559 euro, alle nuove spese delle Unioni, e per la restante parte alla crescita delle spese dei Comuni, che si evidenzia quindi anche in presenza delle Unioni. Anche tendenzialmente il "sistema" espande le spese per prestazioni di servizi. Infatti, tra il

2011 e il 2012, insieme Unioni e Comuni, evidenziano, per il totale di tutte le funzioni osservate, un incremento pari a 4.957.256 euro, che rappresenta il risultato della somma algebrica data dall'aumento delle spese delle Unioni, pari a 6.118.581 euro (colonna "c-b") e la riduzione delle spese dei Comuni, pari a -1.161.325 euro (colonna "e-d"). Osservando la variazione delle spese per prestazioni di servizi per i soli Comuni (colonna "c-b") emerge la significativa crescita delle spese relative alla funzione gestione del territorio e dell'ambiente, pari a 3.104.405 euro, a fronte di un corrispondente aumento di spesa ben più ridotto nell'Unione, pari a 279.118 euro.

Queste prime elaborazioni, in conclusione, fanno emergere come, in particolare, per le spese di personale e per le spese di prestazioni di servizi, i "segni meno", ovvero i risparmi di spesa auspicati, rappresentino ancora dei fenomeni discontinui e parziali e, soprattutto, apprezzabili solo confrontando l'anno di istituzione delle Unioni con l'anno successivo, mentre praticamente nulle - almeno dai risultati di queste prime analisi sperimentali su gruppi di enti di numero limitato – se osservate prendendo come riferimento le gestioni antecedenti alle istituzioni delle Unioni.

Sul piano generale, in via di sintesi, fermi restando i limiti di un'indagine sperimentale ascrivibili, come già detto, alla limitatezza del campione, al riferimento temporale a periodi in cui non c'era l'obbligo specifico di svolgere in maniera associata le funzioni fondamentali, nonché al fatto che delle Unioni considerate fanno parte anche Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, dai dati esaminati si possano trarre alcune indicazioni. La prima è che i volumi di risparmio sono di dimensioni contenute e non sembra che possano incidere in maniera significativa sui saldi del comparto. Un'altra osservazione è quella che fa ritenere poco efficace questo metodo di razionalizzazione della spesa, in quanto nelle organizzazioni esistenti c'è un alto livello di rigidità che non consente di far registrare risparmio modulando le risorse utilizzate.

Un'ultima considerazione si appunta sulla probabile difficoltà nel trasmettere alle Unioni le politiche di contenimento della spesa che vincolano i Comuni, ciò che si rileva dalla costante crescita della spesa osservata. Tali risultati che andranno verificati con ulteriori e più estese analisi, inducono ad ipotizzare che una più concreta prospettiva di risparmio di spesa nel settore degli enti demograficamente piccoli si inserisca meglio nel contesto delle fusioni di enti.

5 Gli andamenti e gli equilibri finanziari complessivi nella gestione 2011-2013 di Comuni e Province

5.1 I Comuni

5.1.1 Premessa

Con la recente entrata in vigore della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, gli Enti locali sono tenuti ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dell'indebitamento, in un quadro di necessaria coerenza con i vincoli dell'Unione europea.

In questa prospettiva, viene ampliata l'accezione stessa di "equilibrio finanziario", che investe non solo la gestione di competenza e la gestione dei residui, ma anche la gestione di cassa (art. 147, co. 2, lett. c, TUEL, novellato dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012)[152].

A tal fine, l'art. 193 del TUEL impone l'obbligo di monitorare con la cadenza periodica stabilita dai regolamenti di contabilità, e comunque almeno una volta l'anno, entro il 30 settembre, il permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso contrario, di intervenire per il ripiano di debiti fuori bilancio o dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato. Analogo obbligo è previsto se i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza o della gestione dei residui.

A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, a decorrere dal 2015, gli Enti locali saranno tenuti a rispettare durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri, in termini di competenza e di cassa, adottando, in sede di salvaguardia degli equilibri, anche i provvedimenti necessari ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui[153].

Al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio, assurti a rango costituzionale, il nuovo art. 147 *quinquies* del TUEL prevede una peculiare tipologia di controllo sugli equilibri finanziari, disciplinata nel regolamento di contabilità dell'ente e svolta nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile, delle norme che

---

[152] Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011, si prevede la necessità di un più generale equilibrio economico - patrimoniale, da verificare costantemente attraverso la rilevazione integrata dei fenomeni gestionali.

[153] A seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, a decorrere dal 2015, gli Enti locali sono tenuti a rispettare durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri in termini di competenza e di cassa.
Con la periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'Ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:
a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;
c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

regolano il concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione. Tale controllo implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Rinviando ad apposita sezione della relazione la trattazione degli aspetti specifici relativi alla gestione in disavanzo e agli aspetti economico patrimoniali, in questo capitolo si procederà ad analizzare la tematica degli equilibri dalla seguente triplice prospettiva:

- gestione di competenza, che dà atto del rispetto delle impostazioni fondamentali della programmazione e della capacità dell'ente di utilizzare le risorse disponibili accertate;
- gestione di cassa, che consente di cogliere il livello di attendibilità delle previsioni attraverso il loro effettivo grado di realizzo in incassi e pagamenti;
- gestione residui, che contribuisce a valutare la costruzione degli equilibri nell'andamento storico dell'amministrazione, all'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti e riportate nel conto del bilancio.

La combinazione dei suddetti elementi consente di cogliere i risultati gestionali anche attraverso l'utilizzo di alcuni indicatori sintetici.

Le analisi utilizzano i dati derivanti dai rendiconti 2011, 2012 e 2013, di un campione omogeneo di 6.669 Comuni, pari all'82,4% del totale, con una popolazione rappresentata pari all'86,7% (fonti Istat)[154].

Come detto, gli Enti sono aggregati anche per fasce demografiche, al fine di consentire un'analisi dimensionale delle condizioni di equilibrio finanziario, nonché di qualificazione degli standard gestionali, alla luce della diversa capacità di bilancio e della diversa incidenza dei vincoli di finanza pubblica (ad es., il patto di stabilità interno).

Gli andamenti e gli indici sono costruiti sui dati della competenza depurati delle partite per movimento fondi.

L'analisi della gestione di cassa e dei residui riguarda, invece, i dati della gestione nella sua interezza (competenza e residui).

Tab. 1EQC

Comuni del campione per area geografica

Zona	2013	
	Numero Enti	Popolazione Totale
Nord Ovest	2.690	15.019.263
Nord Est	1.362	10.983.591
Centro	820	10.677.255
Sud	1.294	11.278.906
Isole	503	3.807.817
Totale	**6.669**	**51.766.832**

[154] Nel campione mancano i Comuni della Valle d'Aosta, i cui modelli contabili non consentono l'automatica aggregazione dei dati, e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

5.1.2 Gli andamenti

Gestione di competenza

Nel triennio 2011-2013, gli accertamenti totali diminuiscono dello 0,7%, mentre gli impegni totali risultano in diminuzione del 4,8%.

Tale risultato negativo nell'evoluzione del totale delle entrate e delle spese, è da imputarsi ad un lieve peggioramento della parte in conto capitale, soprattutto nel 2012, solo parzialmente compensato da un miglioramento della gestione corrente.

In tale ambito, a fronte di una tendenziale stabilità delle entrate extra-tributarie, si assiste ad un progressivo incremento degli accertamenti delle entrate tributarie (+10,4%) e, nel 2013, dei trasferimenti correnti (+9,9%).

Di particolare interesse appare l'incremento, nel 2013, degli accertamenti al titolo V (+ 63,4%) e degli impegni al titolo III della spesa (+39,9%), rispetto al 2012, anche per via della contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 1, commi 13 e ss., del d.l. 8 aprile 2013, n. 35.

Gestione della cassa

La gestione di cassa nel triennio 2011-13 si caratterizza per un andamento tendenzialmente stabile.

Le riscossioni totali sono state pari, rispettivamente, al 53%, al 54,72% e al 54,67% degli accertamenti totali.

Nella gestione in conto capitale - in cui le iniziative d'investimento non seguono, talvolta, un *trend* costante, in quanto risentono dei programmi di volta in volta deliberati - la velocità di riscossione si attesta nel triennio tra il 35,5% e il 38%.

Nella gestione corrente, la velocità di riscossione (ossia il rapporto tra incassi ed accertamenti) oscilla tra il 61% e il 63% circa (rispettivamente, 61,66%, 62,93% e 61,19%), con valori pressoché stabili nelle entrate extra-tributarie, in cui le riscossioni sono pari al 47,5% circa degli accertamenti.

Le entrate tributarie fanno registrare una flessione della velocità di riscossione dal 70% circa al 64,8% nel 2013, mentre un andamento inverso si registra nelle entrate da trasferimenti correnti, il cui indice passa dal 60,7% al 70,4%.

Tali oscillazioni risentono anche delle tempistiche di erogazione del Fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti compensativi del minor gettito dell'IMU sperimentale.

Sul versante della spesa, si registra una velocità di pagamento (ossia un rapporto tra pagamenti ed impegni) complessiva abbastanza simile alla corrispondente velocità di riscossione, e che si attesta, rispettivamente, al 50,14%, al 52,01% e al 53,83%.

Nel confronto fra gestione corrente ed in conto capitale, emerge in maniera evidente una differenza di velocità di pagamento tra la prima, che oscilla tra il 66,3 % e il 67,3%, e la seconda, che oscilla tra il 35,5% e il 38%, analogamente a quanto già riscontrato in riferimento alle entrate.

I grafici seguenti evidenziano l'andamento della velocità di riscossione e di pagamento, sia in conto competenza, sia in conto residui, al netto dei servizi per conto terzi.

Nella gestione di competenza (grafico 1), emerge che la velocità di riscossione risulta nel triennio costantemente al di sopra della corrispondente velocità di pagamento, attestandosi nel 2013, rispettivamente, al 69,2% ed al 64,3% (entrambe al netto delle partite di giro).

Gli effetti benefici sulla liquidità dell'ente sono, tuttavia, parzialmente compensati dalla gestione residui, in cui tale rapporto si inverte (grafico 2). La velocità di pagamento a residui risulta, infatti, superiore alla corrispondente velocità di riscossione, fino a raggiungere, nel 2013, una differenza di 5,8 punti percentuali.

Aggregando le gestioni – competenza e residui – si mantiene un certo equilibrio tra velocità di riscossione e di pagamento, con una lieve prevalenza della prima sulla seconda (nel 2013, la velocità di riscossione totale è del 53,6% a fronte di una corrispondente velocità di pagamento del 52,7%).

Tab. 2 EQC E

COMUNI - Andamento degli accertamenti e delle riscossioni (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	29.712.602	22.868.797	10.242.320	5.095.062	39.954.921	27.963.860
Titolo II	9.081.310	6.527.681	5.540.895	2.354.343	14.622.205	8.882.024
Titolo III	11.261.744	7.056.658	10.939.971	3.441.378	22.201.715	10.498.036
Entrate Correnti	**50.055.656**	**36.453.137**	**26.723.186**	**10.890.783**	**76.778.842**	**47.343.919**
Titolo IV	11.862.798	6.442.309	22.513.984	4.732.626	34.376.782	11.174.935
Titolo V	4.738.980	3.168.700	8.729.472	2.667.865	13.468.452	5.836.565
Entrate c/ capitale	**16.601.777**	**9.611.009**	**31.243.456**	**7.400.491**	**47.845.234**	**17.011.500**
Titolo VI	5.665.978	5.041.527	1.581.529	493.648	7.247.507	5.535.175
Totale Entrate	**72.323.411**	**51.105.673**	**59.548.172**	**18.784.922**	**131.871.583**	**69.890.595**
Entrate 2012	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**
Titolo I	33.023.445	25.693.152	11.277.829	5.667.765	44.301.274	31.360.918
Titolo II	8.212.214	5.736.596	5.458.803	2.979.229	13.671.017	8.715.825
Titolo III	11.836.151	7.021.810	10.894.646	3.685.247	22.730.797	10.707.057
Entrate Correnti	**53.071.811**	**38.451.558**	**27.631.277**	**12.332.241**	**80.703.088**	**50.783.799**
Titolo IV	9.895.477	5.253.220	20.868.826	4.169.762	30.764.303	9.422.982
Titolo V	4.195.586	3.061.446	6.474.251	2.213.477	10.669.837	5.274.924
Entrate c/ capitale	**14.091.063**	**8.314.666**	**27.343.078**	**6.383.239**	**41.434.140**	**14.697.905**
Titolo VI	5.787.382	4.839.252	1.475.320	489.880	7.262.702	5.329.132
Totale Entrate	**72.950.255**	**51.605.476**	**56.449.675**	**19.205.361**	**129.399.930**	**70.810.837**
Entrate 2013	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**
Titolo I	31.939.664	23.186.593	12.176.084	5.423.918	44.115.748	28.610.511
Titolo II	11.339.284	8.876.291	4.736.340	2.453.421	16.075.624	11.329.712
Titolo III	11.990.688	6.852.624	11.412.963	4.362.900	23.403.650	11.215.525
Entrate Correnti	**55.269.636**	**38.915.509**	**28.325.386**	**12.240.239**	**83.595.023**	**51.155.748**
Titolo IV	9.172.717	4.328.661	19.760.597	3.644.249	28.933.314	7.972.910
Titolo V	6.856.230	6.082.102	4.757.084	1.346.395	11.613.315	7.428.497
Entrate c/ capitale	**16.028.947**	**10.410.763**	**24.517.681**	**4.990.644**	**40.546.629**	**15.401.407**
Titolo VI	5.043.351	4.625.900	1.706.992	379.041	6.750.344	5.004.941
Totale Entrate	**76.341.935**	**53.952.172**	**54.550.060**	**17.609.924**	**130.891.995**	**71.562.096**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

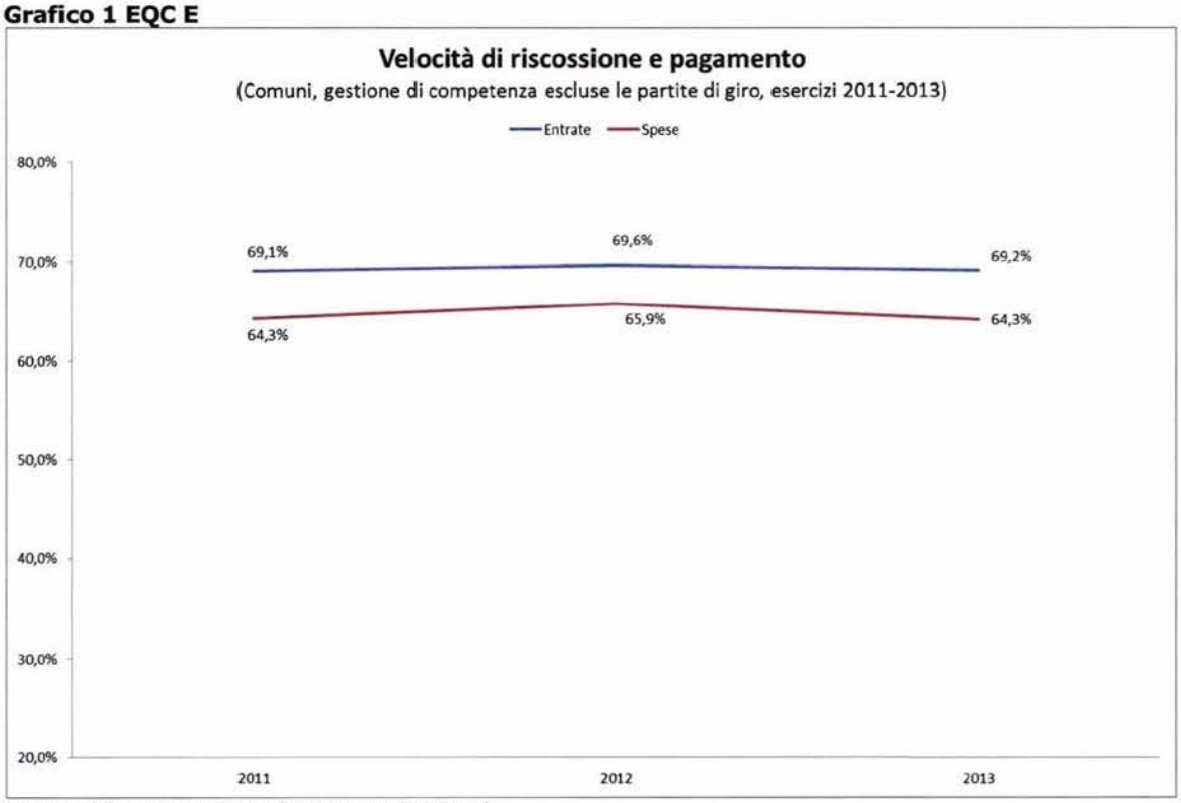
Tab. 3 EQC E

COMUNI - Velocità di riscossione - trend 2011-2013

Entrate	2011			2012			2013		
	Velocità Risc. (comp.)	Velocità risc. (res.)	Velocità risc. (Tot.)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità risc. (res.)	Velocità risc. (Tot.)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità risc. (res.)	Velocità risc. (Tot.)
Titolo I	76,97	49,75	69,99	77,80	50,26	70,79	72,59	44,55	64,85
Titolo II	71,88	42,49	60,74	69,85	54,58	63,75	78,28	51,80	70,48
Titolo III	62,66	31,46	47,28	59,33	33,83	47,10	57,15	38,23	47,92
Totale Entrate Correnti	**72,83**	**40,75**	**61,66**	**72,45**	**44,63**	**62,93**	**70,41**	**43,21**	**61,19**
Titolo IV	54,31	21,02	32,51	53,09	19,98	30,63	47,19	18,44	27,56
Titolo V	66,86	30,56	43,34	72,97	34,19	49,44	88,71	28,30	63,97
Totale entrate conto capitale	**57,89**	**23,69**	**35,56**	**59,01**	**23,34**	**35,47**	**64,95**	**20,36**	**37,98**
Titolo VI	88,98	31,21	76,37	83,62	33,20	73,38	91,72	22,21	74,14
Totale Entrate	**70,66**	**31,55**	**53,00**	**70,74**	**34,02**	**54,72**	**70,67**	**32,28**	**54,67**

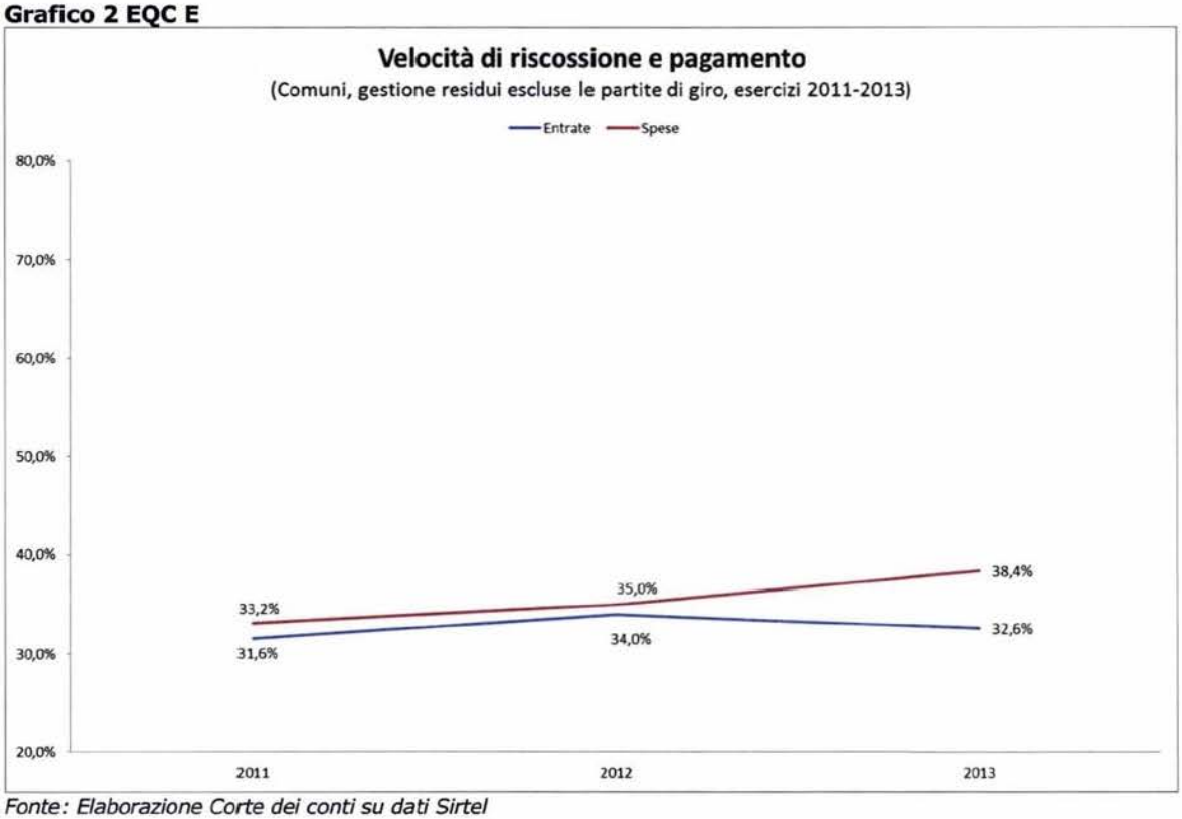
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 1 EQC E



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 2 EQC E



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

TAB 4 EQC S

COMUNI - Andamento degli impegni e dei pagamenti - competenza e residui (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Spesa 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo I	47.182.432	34.199.489	20.232.262	11.177.079	67.414.694	45.376.567
Titolo II	13.804.143	3.539.781	45.158.642	10.269.804	58.962.785	13.809.585
Titolo III	5.966.543	5.342.637	565.077	424.392	6.531.619	5.767.029
Titolo IV	5.664.636	4.755.428	2.276.075	908.718	7.940.711	5.664.146
Totale	**72.617.754**	**47.837.335**	**68.232.055**	**22.779.992**	**140.849.809**	**70.617.327**

Spesa 2012	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo I	47.685.204	34.071.536	20.532.462	11.151.464	68.217.665	45.223.000
Titolo II	11.266.032	3.153.751	39.467.490	9.521.552	50.733.522	12.675.303
Titolo III	6.417.561	5.834.047	703.150	601.400	7.120.711	6.435.447
Titolo IV	5.789.450	4.525.934	2.047.871	792.470	7.837.321	5.318.404
Totale	**71.158.246**	**47.585.268**	**62.750.973**	**22.066.885**	**133.909.219**	**69.652.153**

Spesa 2013	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Titolo I	50.304.063	36.013.536	21.623.451	12.823.610	71.927.513	48.837.146
Titolo II	10.616.712	2.845.169	34.750.684	8.576.094	45.367.396	11.421.263
Titolo III	8.979.333	6.073.074	523.942	433.962	9.503.275	6.507.037
Titolo IV	5.043.263	4.282.860	2.307.149	1.164.164	7.350.411	5.447.024
Totale	**74.943.371**	**49.214.640**	**59.205.225**	**22.997.830**	**134.148.595**	**72.212.470**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

TAB 5 EQC S

COMUNI – Velocità di pagamento – trend 2011-2013

Spese	2011			2012			2013		
	Velocità pag. (Comp.)	Velocità pag. (Res.)	Velocità pag. (Tot.)	Velocità pag. (Comp.)	Velocità pag. (Res.)	Velocità pag. (Tot.)	Velocità pag. (Comp.)	Velocità pag. (Res.)	Velocità pag. (Tot.)
Titolo I	72,48	55,24	67,31	71,45	54,31	66,29	71,59	59,30	67,90
Titolo II	25,64	22,74	23,42	27,99	24,13	24,98	26,80	24,68	25,18
Titolo III	89,54	75,10	88,29	90,91	85,53	90,38	67,63	82,83	68,47
Titolo IV	83,95	39,92	71,33	78,18	38,70	67,86	84,92	50,46	74,11
Totale	**65,88**	**33,39**	**50,14**	**66,87**	**35,17**	**52,01**	**65,67**	**38,84**	**53,83**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Gestione dei residui

Con riferimento alla gestione residui, si rileva innanzitutto che il valore totale dei residui attivi finali, rapportato alla consistenza di quelli iniziali (conservati), risulta in costante incremento, in quanto passa dal 95,9% al 101,3%.

In riferimento alle entrate correnti, il predetto rapporto passa nel triennio dal 101,2% al 108,4%, con evidente insorgenza di residui di nuova formazione nell'esercizio di riferimento.

Nella gestione in conto capitale, la consistenza dei residui attivi finali oscilla tra l'86,7 del 2012 e il 94,1% del 2013 rispetto a quella dei residui iniziali.

Il grafico n. 3, che mette in raffronto l'ammontare dei residui attivi conservati rispetto a quelli da riportare evidenzia nel 2013 un volume di residui attivi a fine anno superiore rispetto a quello iniziale.

Tab 6 EQC

COMUNI - Composizione residui attivi (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/ conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	11.021.915	10.242.320	5.095.062	49,7	6.843.804,39	11.991.062	108,8
Titolo II	5.863.433	5.540.895	2.354.343	42,5	2.553.628,97	5.740.181	97,9
Titolo III	12.211.722	10.939.971	3.441.378	31,5	4.205.085,48	11.703.679	95,8
Totale Entrate Correnti	**29.097.070**	**26.723.186**	**10.890.783**	**40,8**	**13.602.518,83**	**29.434.922**	**101,2**
Titolo IV	24.397.816	22.513.984	4.732.626	21,0	5.420.488,26	23.201.847	95,1
Titolo V	9.267.180	8.729.472	2.667.865	30,6	1.570.279,66	7.631.886	82,4
Totale entrate conto capitale	**33.664.995**	**31.243.456**	**7.400.491**	**23,7**	**6.990.767,92**	**30.833.733**	**91,6**
Titolo VI	1.854.253	1.581.529	493.648	31,2	624.451,19	1.712.332	92,3
Totale Entrate	**64.616.318**	**59.548.172**	**18.784.922**	**31,5**	**21.217.737,94**	**61.980.988**	**95,9**

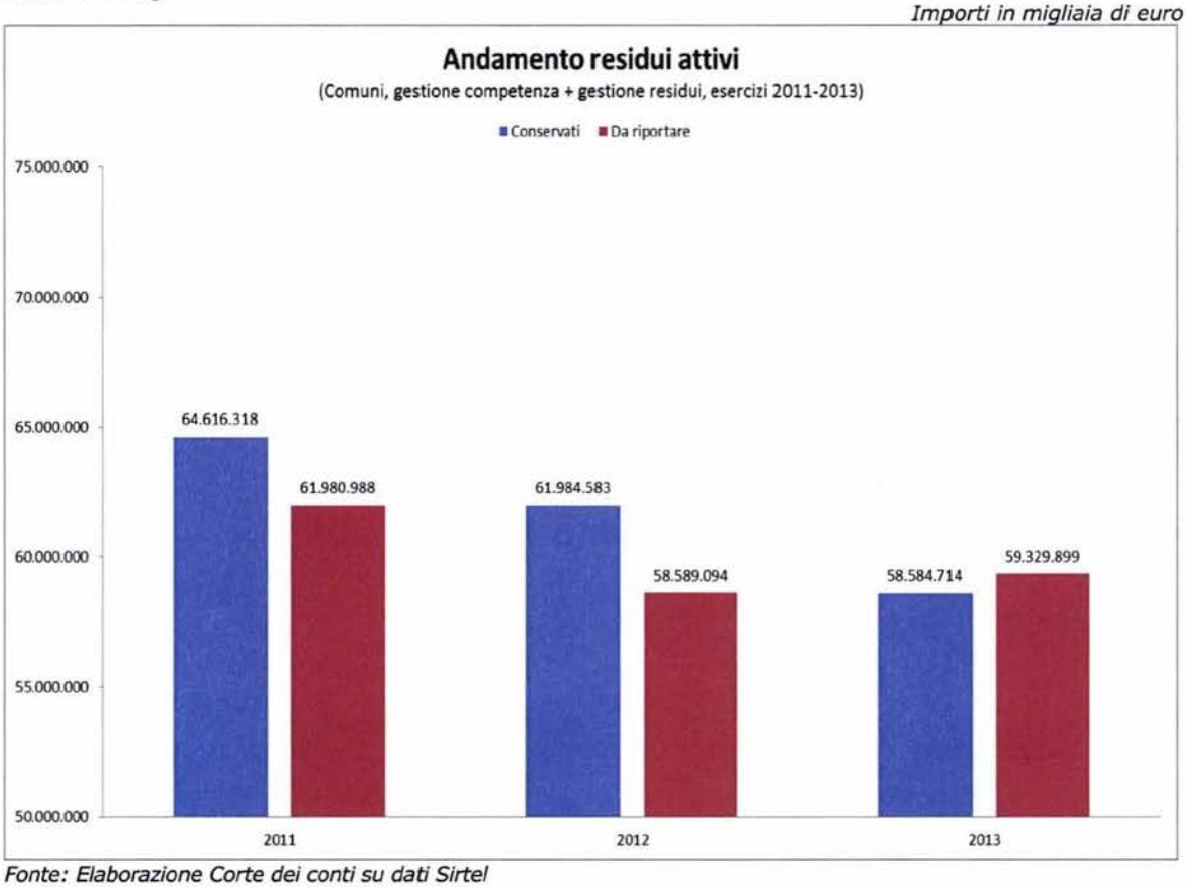
Entrate 2012	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/ conservati
Titolo I	11.991.494	11.277.829	5.667.765	50,3	7.330.292,94	12.940.357	107,9
Titolo II	5.739.829	5.458.803	2.979.229	54,6	2.475.618,31	4.955.192	86,3
Titolo III	11.703.793	10.894.646	3.685.247	33,8	4.814.341,36	12.023.740	102,7
Totale Entrate Correnti	**29.435.116**	**27.631.277**	**12.332.241**	**44,6**	**14.620.252,60**	**29.919.289**	**101,6**
Titolo IV	23.200.635	20.868.826	4.169.762	20,0	4.642.256,66	21.341.321	92,0
Titolo V	7.635.351	6.474.251	2.213.477	34,2	1.134.139,59	5.394.914	70,7
Totale entrate conto capitale	**30.835.987**	**27.343.078**	**6.383.239**	**23,3**	**5.776.396,26**	**26.736.235**	**86,7**
Titolo VI	1.713.480	1.475.320	489.880	33,2	948.130,08	1.933.570	112,8
Totale Entrate	**61.984.583**	**56.449.675**	**19.205.361**	**34,0**	**21.344.778,94**	**58.589.094**	**94,5**

Entrate 2013	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui)	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/ conservati
Titolo I	12.938.683	12.176.084	5.423.918	44,5	8.753.070,73	15.505.237	119,8
Titolo II	4.958.609	4.736.340	2.453.421	51,8	2.462.992,95	4.745.912	95,7
Titolo III	12.022.432	11.412.963	4.362.900	38,2	5.138.063,49	12.188.126	101,4
Totale Entrate Correnti	**29.919.724**	**28.325.386**	**12.240.239**	**43,2**	**16.354.127,17**	**32.439.274**	**108,4**
Titolo IV	21.346.984	19.760.597	3.644.249	18,4	4.844.055,72	20.960.404	98,2
Titolo V	5.387.852	4.757.084	1.346.395	28,3	774.128,80	4.184.818	77,7
Totale entrate conto capitale	**26.734.835**	**24.517.681**	**4.990.644**	**20,4**	**5.618.184,52**	**25.145.222**	**94,1**
Titolo VI	1.930.155	1.706.992	379.041	22,2	417.451,20	1.745.403	90,4
Totale Entrate	**58.584.714**	**54.550.060**	**17.609.924**	**32,3**	**22.389.762,89**	**59.329.899**	**101,3**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 3 EQC

Importi in migliaia di euro



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Sul versante della spesa, si muove poco la massa debitoria complessiva, che a fine esercizio rappresenta un valore che oscilla tra il 96,6% e il 97,3% di quella d'inizio esercizio.

Analogamente a quanto già verificato sul versante delle entrate, sono le partite pregresse di parte corrente a peggiorare il quadro, in quanto, nel 2013, la consistenza dei residui finali è pari al 100,47% di quella dei residui iniziali.

Migliore risulta lo smaltimento dei residui in conto capitale, che alla fine dell'esercizio raggiunge il valore dell'89,24%.

In forte aumento sono i residui del Titolo III della spesa e cioè le spese per rimborso prestiti, dove si allocano i residui di stanziamento che a fine esercizio 2013 costituiscono addirittura il 437% di quelli d'inizio gestione, anche per via della contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d.. n. 35/2013, riscossa in corso d'anno (tabella n. 2 EQC) e da restituire entro un arco temporale trentennale.

Il grafico seguente (n. 4 EQC) mette in raffronto la consistenza dei residui passivi, iniziali e finali, nel triennio 2011/2013.

Tab. 7 EQC

COMUNI - Composizione residui passivi (esercizi 2011-2013)

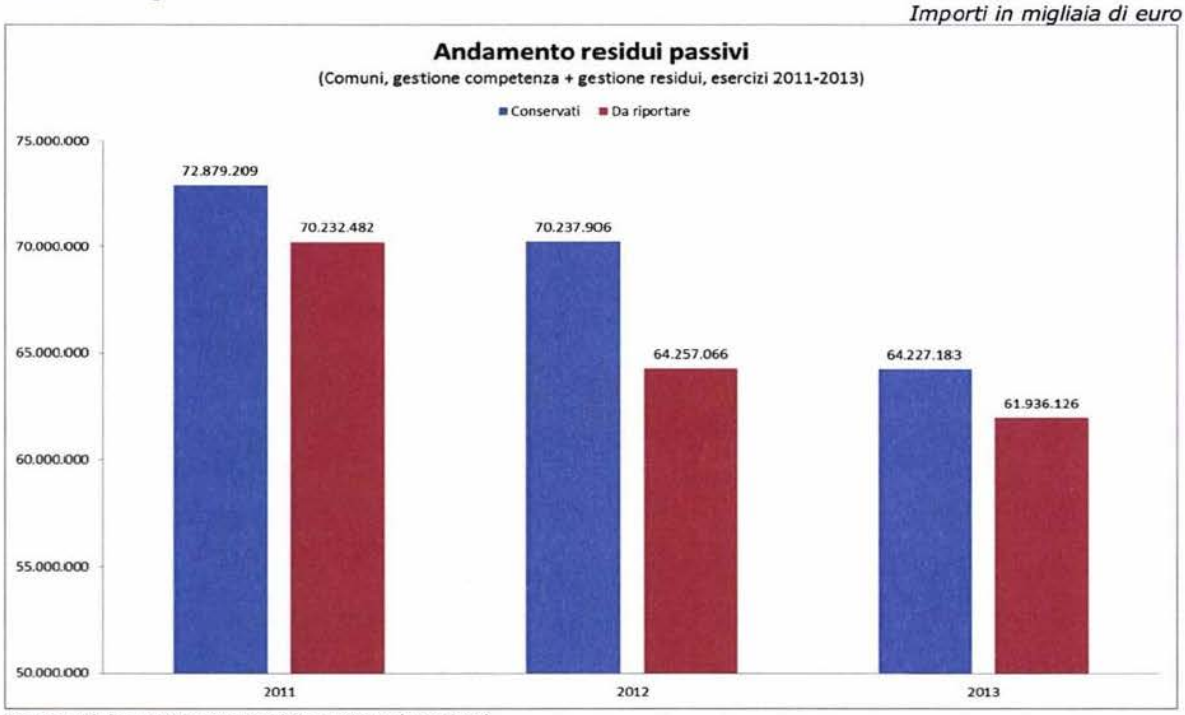
Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	21.436.651	20.232.262	11.177.079	55,24	12.982.943	22.038.126	102,81
TITOLO II	48.322.815	45.158.642	10.269.804	22,74	10.264.362	45.153.201	93,44
TITOLO III	586.173	565.077	424.392	75,10	623.906	764.590	130,44
Totale	**70.345.640**	**65.955.980**	**21.871.274**	**33,16**	**23.871.211**	**67.955.917**	**96,60**
TITOLO IV	2.533.569	2.276.075	908.718	39,92	909.208	2.276.565	89,86
Totale	**72.879.209**	**68.232.055**	**22.779.992**	**33,39**	**24.780.419**	**70.232.482**	**96,37**
Spese 2012	**Residui conservati**	**Impegni (residui)**	**Pagamenti (residui)**	**Velocità di pagamento (residui) %**	**Residui (competenza)**	**Residui da riportare (residui)**	**Residui da riportare/ conservati %**
TITOLO I	22.037.372	20.532.462	11.151.464	54,31	13.613.667	22.994.666	104,34
TITOLO II	45.157.857	39.467.490	9.521.552	24,13	8.112.281	38.058.220	84,28
TITOLO III	765.160	703.150	601.400	85,53	583.514	685.264	89,56
Totale	**67.960.389**	**60.703.102**	**21.274.415**	**35,05**	**22.309.462**	**61.738.149**	**90,84**
TITOLO IV	2.277.518	2.047.871	792.470	38,70	1.263.516	2.518.917	110,60
Totale	**70.237.906**	**62.750.973**	**22.066.885**	**35,17**	**23.572.978**	**64.257.066**	**91,48**
Spese 2013	**Residui conservati**	**Impegni (residui)**	**Pagamenti (residui)**	**Velocità di pagamento (residui) %**	**Residui (competenza)**	**Residui da riportare (residui)**	**Residui da riportare/ conservati %**
TITOLO I	22.983.481	21.623.451	12.823.610	59,30	14.290.527	23.090.367	100,47
TITOLO II	38.037.123	34.750.684	8.576.094	24,68	7.771.543	33.946.133	89,24
TITOLO III	684.876	523.942	433.962	82,83	2.906.259	2.996.238	437,49
Totale	**61.705.479**	**56.898.076**	**21.833.666**	**38,37**	**24.968.329**	**60.032.739**	**97,29**
TITOLO IV	2.521.704	2.307.149	1.164.164	50,46	760.402	1.903.387	75,48
Totale	**64.227.183**	**59.205.225**	**22.997.830**	**38,84**	**25.728.731**	**61.936.126**	**96,43**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 4 EQC

Importi in migliaia di euro



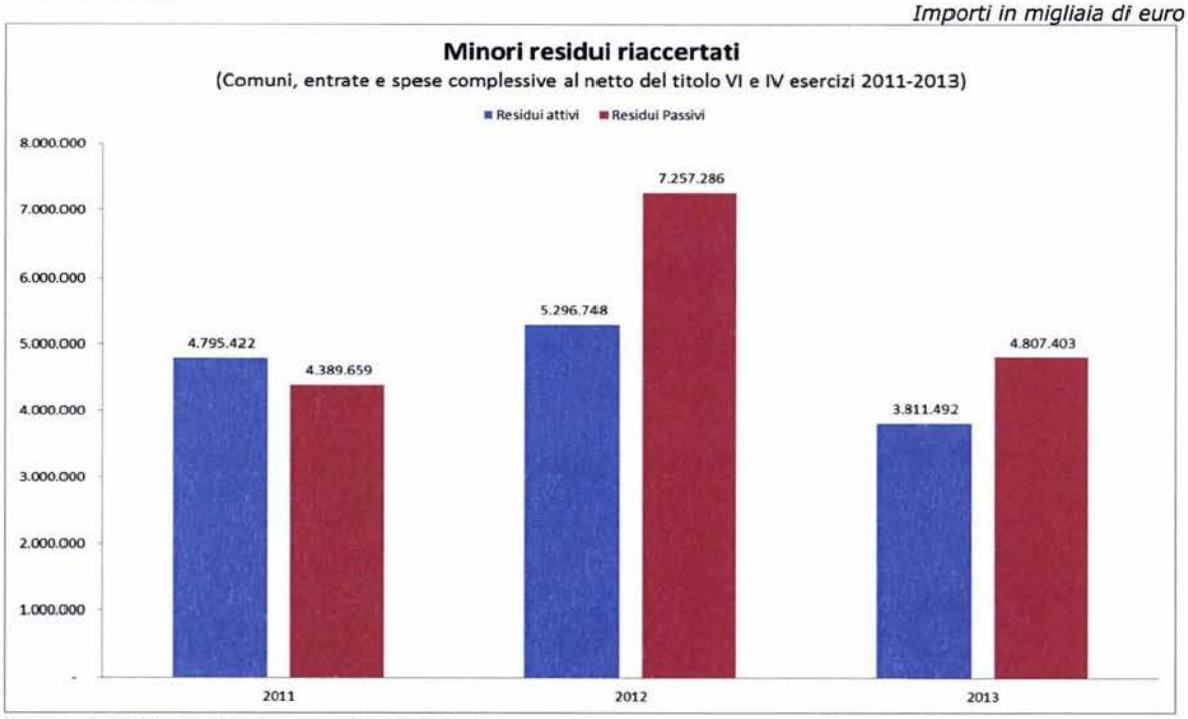
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Il differente ammontare dei residui da riportare rispetto ai residui conservati è da addebitare alla gestione (incassi e pagamenti) in conto residui, nonché all'attività di riaccertamento di tali poste contabili nel conto del bilancio, prima dell'approvazione del rendiconto.

Dal grafico seguente, che evidenzia il raffronto tra i minori residui attivi e passivi riaccertati in ciascuno degli esercizi presi in considerazione, emerge che, a partire dal 2012, i residui passivi riaccertati sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai corrispondenti residui attivi.

Grafico 5 EQC

Importi in migliaia di euro



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.1.3 Gli indici di equilibrio

(Tab.: 8/11 EQ C)

Analizzando nel dettaglio i saldi aggregati dei rendiconti dei Comuni, si osserva che il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese correnti, al netto di entrate *extra ordinem* (quali, ad es., l'avanzo di amministrazione applicato al finanziamento di spesa corrente, i proventi da permessi di costruire, ecc.) fa registrare nel triennio 2011-2013 un saldo positivo, con un'incidenza rispetto alle entrate correnti, pari, rispettivamente, al 5,7%, al 10,1% e al 9%.

Sterilizzando dal saldo la spesa dell'intervento 01 del titolo III, ossia la spesa per rimborso anticipazioni di cassa (che non costituiscono indebitamento in senso tecnico[155], bensì una mera linea di credito a breve per far fronte – di norma - a temporanee crisi di liquidità), l'equilibrio economico finanziario presenta sia nel 2011 che nel 2013 un saldo negativo, con un deficit di entrate correnti pari, rispettivamente, allo 0,7% e allo 0,1% del totale delle stesse.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate del titolo IV e la spesa per investimenti (al netto della riscossione crediti e concessione prestiti), nel 2013 ha segno negativo per un valore pari al 14,7% della spesa in conto capitale, ma in lieve peggioramento, in valore assoluto, rispetto al 2012.

Il fenomeno è da addebitarsi principalmente al consolidato utilizzo di entrate *extra ordinem* che, essendo destinate alla copertura di spese correnti, in virtù di deroghe legislative ormai stratificate negli anni[156], sottraggono fonti di finanziamento alla spesa d'investimento.

L'equilibrio di parte capitale, invece, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato delle entrate da indebitamento, mostra nel 2013 un miglioramento in valore assoluto rispetto al 2012, passando ad una situazione di avanzo.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, pur scontando soprattutto il margine negativo di parte in conto capitale, mostra una situazione di avanzo, in riduzione rispetto al 2012, per un importo pari al 2,06% del totale delle entrate.

L'equilibrio economico finanziario di gestione, che misura il rapporto tra il totale delle entrate e il totale delle spese, indica nel 2013 una situazione di lieve eccedenza delle prime rispetto alle seconde (102,11%).

L'andamento risulta pressoché stabile rispetto al 2012 - che ha fatto registrare un valore di 102,81% - e va apprezzato nella diversità di valore degli equilibri corrente e in conto capitale.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in

---

[155] Come noto, in base all'art. 3 della l. n. 350/2003 esulano dall'accezione di indebitamento, rilevante ai fini dell'attuazione dell'art. 119, comma 6 della Costituzione, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare una momentanea mancanza di liquidità e di pagare spese che abbiano già idonea copertura di bilancio. In questo ambito rientra l'anticipazione di tesoreria (accertamento dell'entrate e contestuale impegno di spesa nella misura dell'importo richiesto), che non comporta la facoltà di finanziare nuove e maggiori spese, ma solo l'acquisizione di liquidità straordinaria da impiegare per pagare spese già impegnate in bilancio, nel rispetto delle coperture.

[156] Con riferimento agli oneri di urbanizzazione, vedasi art. 2 co. 8 della l. del 24 dicembre 2007, n. 244, modificato dal comma 41 dell'art. 2, d.l. 29 dicembre 2009, n. 225, e, da ultimo, art. 1 co. 2 del d.l. 29.12.2010 n. 225 (cd "Milleproroghe"), conv. in l. 26.2.2011 n. 10. Da ultimo, l'art. 10, co. 1 *ter*, del d.l. n. 35/2013 e relativa legge di conversione, ha prorogato tale possibilità fino al 2014.

rimborso degli stessi, indica, nel 2013, con il valore di 105,83, l'entità delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Quest'ultimo valore, lievemente superiore a quello (102,81%) del precedente indice di equilibrio, sta ad indicare anche l'incidenza del nuovo indebitamento sulla spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi.

La situazione di cassa al 31 dicembre, nel campione preso in considerazione, evidenzia una giacenza, pari in valore assoluto a 13,90 miliardi di euro nel 2013, che risulta in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (14,55 miliardi di euro ovvero -4,5%).

Computando anche la gestione residui, emerge un avanzo di amministrazione (in valore assoluto di 11,3 miliardi di euro) in progressivo aumento, influenzato in modo evidente da una riduzione dello stock di residui passivi più che proporzionale (-8,3 miliardi di euro nel triennio) rispetto ai corrispondenti residui attivi (-2,7 miliardi di euro nel triennio).

In termini generali, possono constatarsi gli effetti di politiche locali tese ad una progressiva estinzione di passività pregresse, accumulate negli anni, anche a seguito dell'anticipazione di cui al d.l. n. 35/2013.

Nell'avanzo di amministrazione aggregato, l'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) supera il volume dei residui passivi del 18,24% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione.

Quest'ultimo, nel campione considerato, risulta in miglioramento (118,24%) rispetto al biennio precedente (113,82% nel 2012 e 107,32% nel 2011).

Va tenuto in debito conto, però, che i fondi non vincolati rappresentano soltanto il 16,35% del risultato di amministrazione e risultano in diminuzione rispetto al 2012 (19,54%), anche per la possibile attuazioni di prassi prudenziali (vincolo parziale o totale dell'avanzo di amministrazione) a tutela degli equilibri di bilancio[157].

[157] A riguardo, il nuovo art. 167 del d.lgs. n. 267/2000, modificato dal d.lgs. n. 126/2014, prevede, a decorrere dal 2015, che nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" sia stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione. A tal fine, è accantonata una quota del risultato di amministrazione, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.
Gli enti, inoltre, hanno facoltà di stanziare ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, co. 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Tab. 8 EQC

COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – TOTALE
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

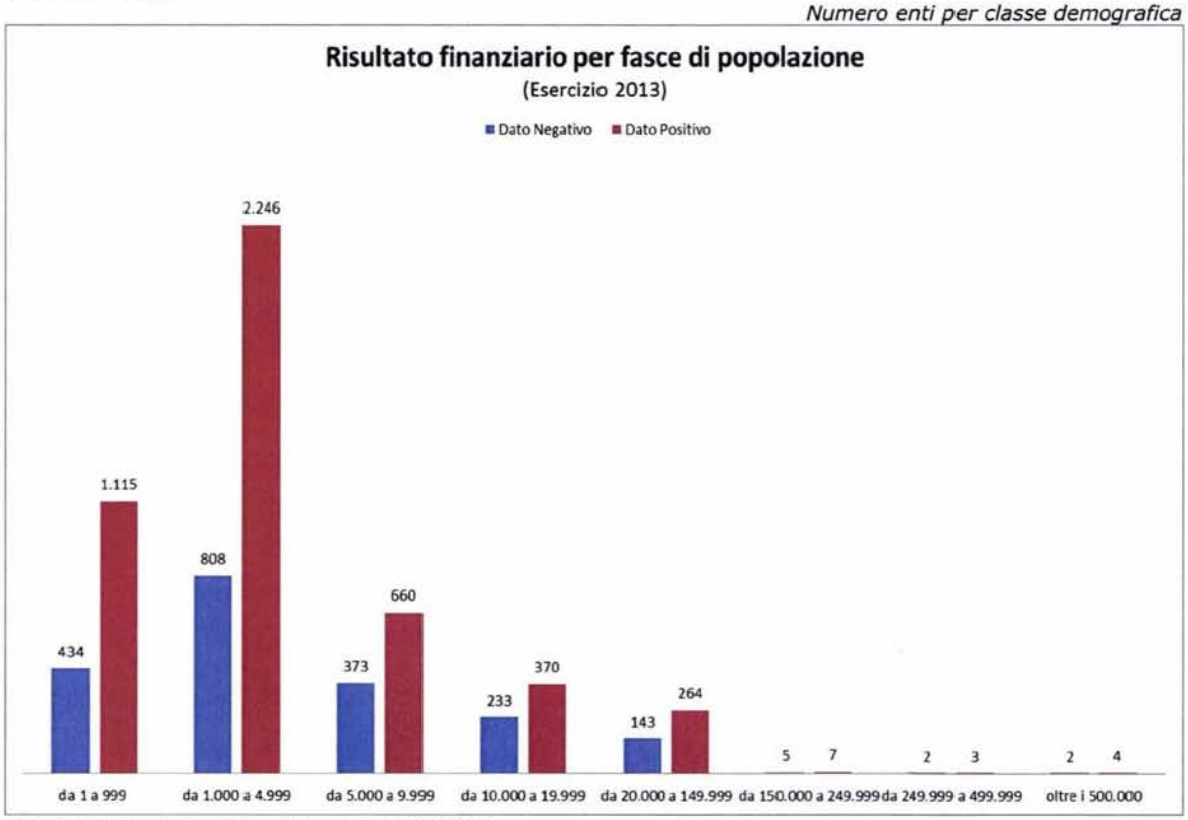
TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011/2012	2012/2013
Titolo I	29.712.602	33.023.445	31.939.664	11,14	-3,28
Titolo II	9.081.310	8.212.214	11.339.284	-9,57	38,08
Titolo III	11.261.744	11.836.151	11.990.688	5,10	1,31
Entrate Correnti	50.055.656	53.071.811	55.269.636	6,03	4,14
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	10.176.931	9.297.494	8.438.655	-8,64	-9,24
Entrate Finali	**60.232.586**	**62.369.305**	**63.708.291**	**3,55**	**2,15**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	1.976.349	1.255.542	2.885.174	-36,47	129,80
Totale Entrate	**62.208.936**	**63.624.847**	**66.593.465**	**2,28**	**4,67**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	12.142.272	10.713.028	9.892.309	-11,77	-7,66
Spese Finali	**59.324.704**	**58.398.231**	**60.196.371**	**-1,56**	**3,08**
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	3.207.638	3.485.705	5.024.061	8,67	44,13
Totale Spese	**62.532.342**	**61.883.936**	**65.220.432**	**-1,04**	**5,39**
	EQUILIBRI DI BILANCIO				
Margine corrente	2.873.224	5.386.607	4.965.574		
Equilibrio economico finanziario	**-334.415**	**1.900.902**	**-58.487**		
Margine conto capitale	-1.965.342	-1.415.534	-1.453.654		
Equilibrio conto capitale	**11.008**	**-159.991**	**1.431.521**		
Risultato di gestione	-323.407	1.740.911	1.373.034		
Risultato di amministrazione	5.144.353	8.873.175	11.269.749		
Fondo cassa finale	13.395.840	14.551.191	13.900.357		
Totale residui attivi	61.980.989	58.589.094	59.329.899		
Totale residui passivi	70.232.476	64.257.066	61.936.126		
Fondi non vincolati	1.515.782	1.734.095	1.843.116		

Equilibrio finanziario di gestione	**99,48%**	**102,81%**	**102,11%**
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	**101,53%**	**106,80%**	**105,83%**
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	**107,32%**	**113,82%**	**118,24%**
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	**29,46%**	**19,54%**	**16,35%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

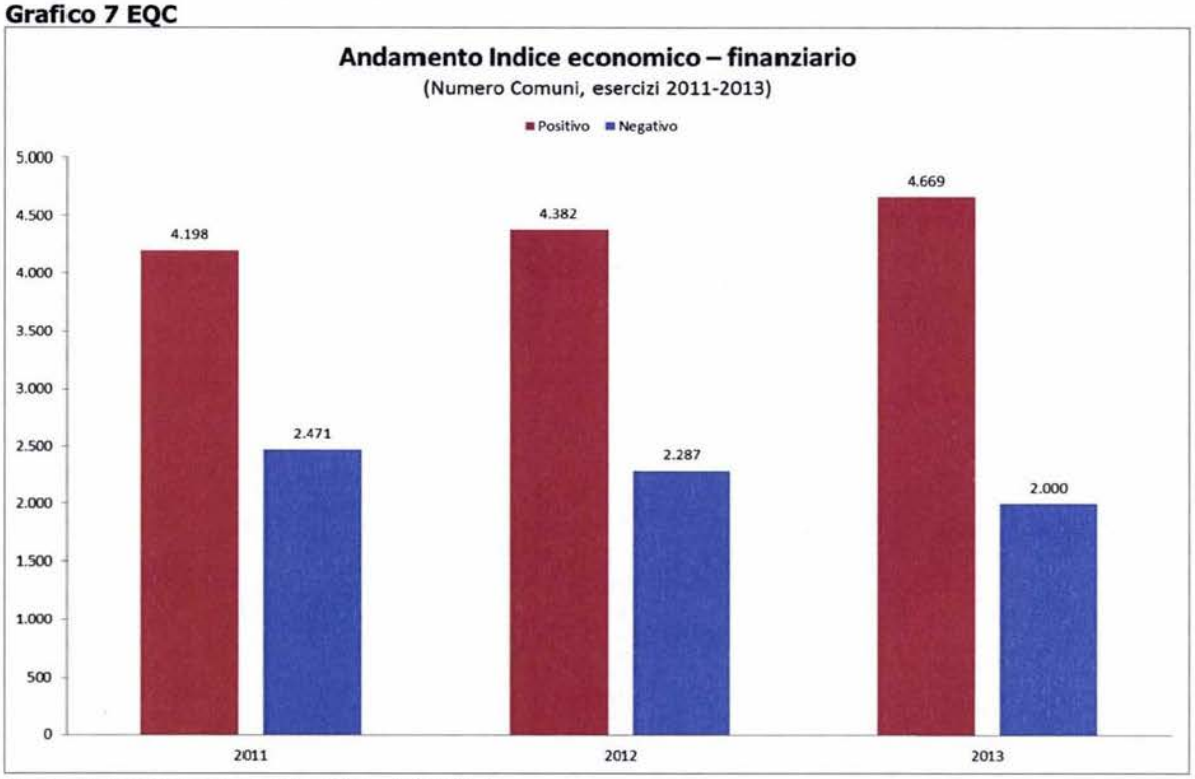
Grafico 6 EQC

Numero enti per classe demografica



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 7 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I dati appena esposti, sicuramente d'interesse in una visione complessiva di finanza locale, costituiscono la risultante di una molteplicità di situazioni e di realtà gestionali, di cui il dato aggregato non consente di cogliere le specificità.

In questa prospettiva, può risultare sicuramente utile, a fini conoscitivi, una disaggregazione degli enti che distingua tra quelli con risultato economico-finanziario positivo, espressione di una capacità strutturale di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso delle quote in scadenza dei prestiti contratti, da quelli che, invece, utilizzano a tal fine risorse non strutturali, o addirittura, risultano in disavanzo di amministrazione.

A parte questi ultimi, oggetto di separato approfondimento nella presente relazione (cap. 7), si osserva che il numero di Enti con equilibrio economico-finanziario corrente positivo aumenta progressivamente nel triennio, passando da 4.198 nel 2011 a 4.669 nel 2013.

Per converso, gli enti con indice negativo diminuiscono in egual misura nel triennio, passando da 2.471 a 2.000 (grafico n. 7 EQC).

Questi ultimi, come si evince anche dal grafico n.6, sono prevalentemente concentrati nelle prime due classi demografiche, ossia nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, che, per l'esigua autonomia finanziaria ed impositiva, risentono maggiormente della progressiva riduzione delle entrate da trasferimenti.

Gli Enti con indice positivo (Tab. 9 EQC), oltre ad un migliore margine corrente e risultato di amministrazione, mostrano, a differenza dei secondi - con indice negativo - un avanzo di gestione e, soprattutto, l'indice dell'equilibrio del conto capitale con segno negativo.

Al contempo, in quelli con indice negativo (Tab. 10 EQC), l'avanzo registrato nella gestione in conto capitale ha un ammontare quasi sovrapponibile a quello del disavanzo corrente, a testimonianza del parziale dirottamento di proventi in conto capitale per il finanziamento dell'equilibrio corrente, pur nei termini consentiti dal legislatore.

Tab. 9 EQC

COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – POSITIVO
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011/2012	2012/2013
Titolo I	11.959.922	23.635.388	21.278.434	97,62	-9,97
Titolo II	4.861.714	6.636.884	7.863.784	36,51	18,49
Titolo III	4.552.416	8.890.594	8.688.516	95,29	-2,27
Entrate Correnti	21.374.052	39.162.865	37.830.734	83,23	-3,40
Entrate Conto Capitale (Titolo IV Dep. Catg. 6)	4.194.993	6.622.418	5.307.704	57,86	-19,85
Entrate Finali	**25.569.045**	**45.785.284**	**43.138.438**	**79,07**	**-5,78**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	732.167	986.722	692.974	34,77	-29,77
Totale Entrate	**26.301.212**	**46.772.005**	**43.831.411**	**77,83**	**-6,29**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	19.106.965	34.579.826	34.099.882	80,98	-1,39
Spesa Conto Capitale (Titolo II Dep. Interv. 10)	5.654.167	8.056.696	6.587.622	42,49	-18,23
Spese Finali	**24.761.132**	**42.636.523**	**40.687.504**	**72,19**	**-4,57**
Spese per rimborso prestiti Titolo III Dep. Interv. 1)	1.153.696	2.161.234	1.770.950	87,33	-18,06
Totale Spese	**25.914.828**	**44.797.757**	**42.458.454**	**72,87**	**-5,22**

	EQUILIBRI DI BILANCIO		
Margine corrente	2.267.087	4.583.039	3.730.852
Equilibrio economico finanziario	1.113.391	2.421.805	1.959.902
Margine conto capitale	-1.459.174	-1.434.278	-1.279.918
Equilibrio conto capitale	-727.007	-447.556	-586.945
Risultato di gestione	386.384	1.974.248	1.372.957
Risultato di amministrazione	3.389.351	7.428.556	10.296.585
Fondo cassa finale	6.720.699	10.480.024	10.441.563
Totale residui attivi	27.499.474	44.915.098	38.271.081
Totale residui passivi	30.830.822	47.958.288	38.405.643
Fondi non vincolati	1.741.494	1.197.064	2.267.036

Equilibrio finanziario di gestione	101,49%	104,41%	103,23%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,26%	107,39%	106,02%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	110,99%	115,51%	126,84%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	51,38%	16,11%	22,02%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 10 EQC

COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – NEGATIVO (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011/2012	2012/2013
Titolo I	17.734.687	9.373.299	10.640.921	-47,15	13,52
Titolo II	4.214.740	1.570.227	3.468.655	-62,74	120,90
Titolo III	6.699.294	2.942.091	3.295.950	-56,08	12,03
Entrate Correnti	28.648.721	13.885.617	17.405.525	-51,53	25,35
Entrate Conto Capitale (Titolo IV Dep. Catg. 6)	5.967.942	2.663.069	3.116.552	-55,38	17,03
Entrate Finali	**34.616.662**	**16.548.685**	**20.522.077**	**-52,19**	**24,01**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	1.242.469	268.254	2.189.779	-78,41	716,31
Totale Entrate	**35.859.131**	**16.816.939**	**22.711.856**	**-53,10**	**35,05**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	28.043.767	13.083.520	16.173.046	-53,35	23,61
Spesa Conto Capitale (Titolo II Dep. Interv. 10)	6.471.959	2.643.737	3.289.583	-59,15	24,43
Spese Finali	**34.515.726**	**15.727.257**	**19.462.630**	**-54,43**	**23,75**
Spese per rimborso prestiti Titolo III Dep. Interv. 1)	2.052.759	1.322.999	3.250.867	-35,55	145,72
Totale Spese	**36.568.485**	**17.050.256**	**22.713.497**	**-53,37**	**33,21**

	EQUILIBRI DI BILANCIO		
Margine corrente	604.953	802.096	1.232.479
Equilibrio economico finanziario	-1.447.805	-520.902	-2.018.389
Margine conto capitale	-504.017	19.331	-173.031
Equilibrio conto capitale	738.452	287.585	2.016.748
Risultato di gestione	-709.353	-233.317	-1.641
Risultato di amministrazione	1.748.740	1.442.605	970.327
Fondo cassa finale	6.660.435	4.064.636	3.451.905
Totale residui attivi	34.424.415	13.623.044	21.000.134
Totale residui passivi	39.336.110	16.243.307	23.467.747
Fondi non vincolati	-230.995	536.666	-424.703

Equilibrio finanziario di gestione	98,06%	98,63%	99,99%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	100,29%	105,22%	105,44%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	104,45%	108,89%	104,19%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	-13,21%	37,20%	-43,77%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 11 EQC

COMUNI - EQUILIBRI DI BILANCIO – PAREGGIO
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	17.993	14.759	20.310	-17,97	37,61
Titolo II	4.857	5.103	6.845	5,08	34,14
Titolo III	10.034	3.467	6.222	-65,45	79,49
Entrate Correnti	32.883	23.329	33.377	-29,05	43,07
Entrate Conto Capitale (Titolo IV Dep. Catg. 6)	13.996	12.007	14.399	-14,21	19,92
Entrate Finali	**46.879**	**35.336**	**47.776**	**-24,62**	**35,20**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	1.713	566	2.422	-66,94	327,49
Totale Entrate	**48.592**	**35.903**	**50.198**	**-26,11**	**39,82**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	31.699	21.857	31.134	-31,05	42,44
Spesa Conto Capitale (Titolo II Dep. Interv. 10)	16.147	12.594	15.103	-22,00	19,92
Spese Finali	**47.846**	**34.451**	**46.237**	**-28,00**	**34,21**
Spese per rimborso prestiti Titolo III Dep. Interv. 1)	1.183	1.472	2.243	24,36	52,43
Totale Spese	**49.030**	**35.923**	**48.480**	**-26,73**	**34,96**

	EQUILIBRI DI BILANCIO		
Margine corrente	1.183	1.472	2.243
Equilibrio economico finanziario	0	0	0
Margine conto capitale	-2.151	-587	-704
Equilibrio conto capitale	-438	-20	1.717
Risultato di gestione	-438	-20	1.717
Risultato di amministrazione	6.262	2.013	2.838
Fondo cassa finale	14.706	6.532	6.890
Totale residui attivi	57.100	50.951	58.684
Totale residui passivi	65.544	55.471	62.736
Fondi non vincolati	5.283	364	782

Equilibrio finanziario di gestione	99,11%	99,94%	103,54%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	97,98%	102,57%	103,33%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	109,55%	103,63%	104,52%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	84,37%	18,11%	27,56%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 12 EQC
COMUNI – EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO - numerosità per area geografica (esercizi 2011-2013)

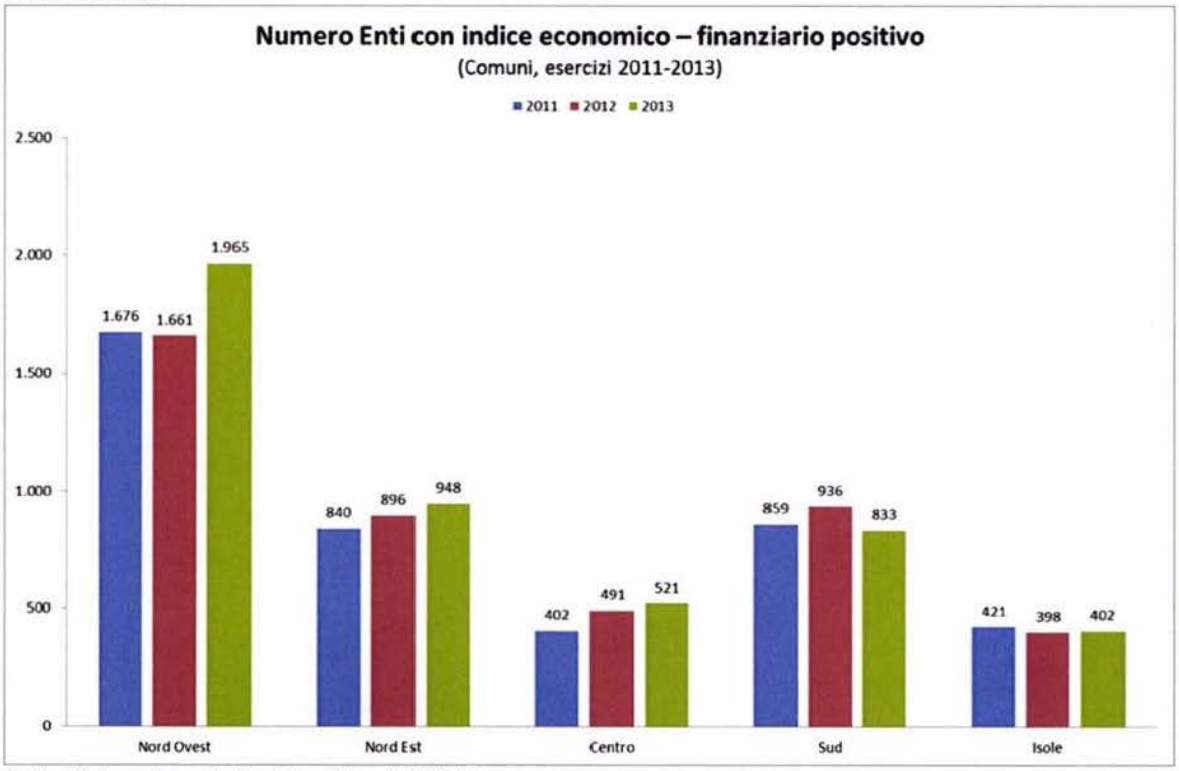
	POSITIVO E IN PAREGGIO			NEGATIVO		
Aree Geografiche	**2011**	**2012**	**2013**	**2011**	**2012**	**2013**
Nord Ovest	1.676	1.661	1.965	1.014	1.029	725
Nord Est	840	896	948	522	466	414
Centro	402	491	521	418	329	299
Sud	859	936	833	435	358	461
Isole	421	398	402	82	105	101
Totale complessivo	**4.198**	**4.382**	**4.669**	**2.471**	**2.287**	**2.000**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I grafici seguenti evidenziano la dislocazione territoriale, per macro aree geografiche, degli enti con risultato economico finanziario positivo e di quelli con risultato negativo in ciascuno dei tre anni presi a riferimento.

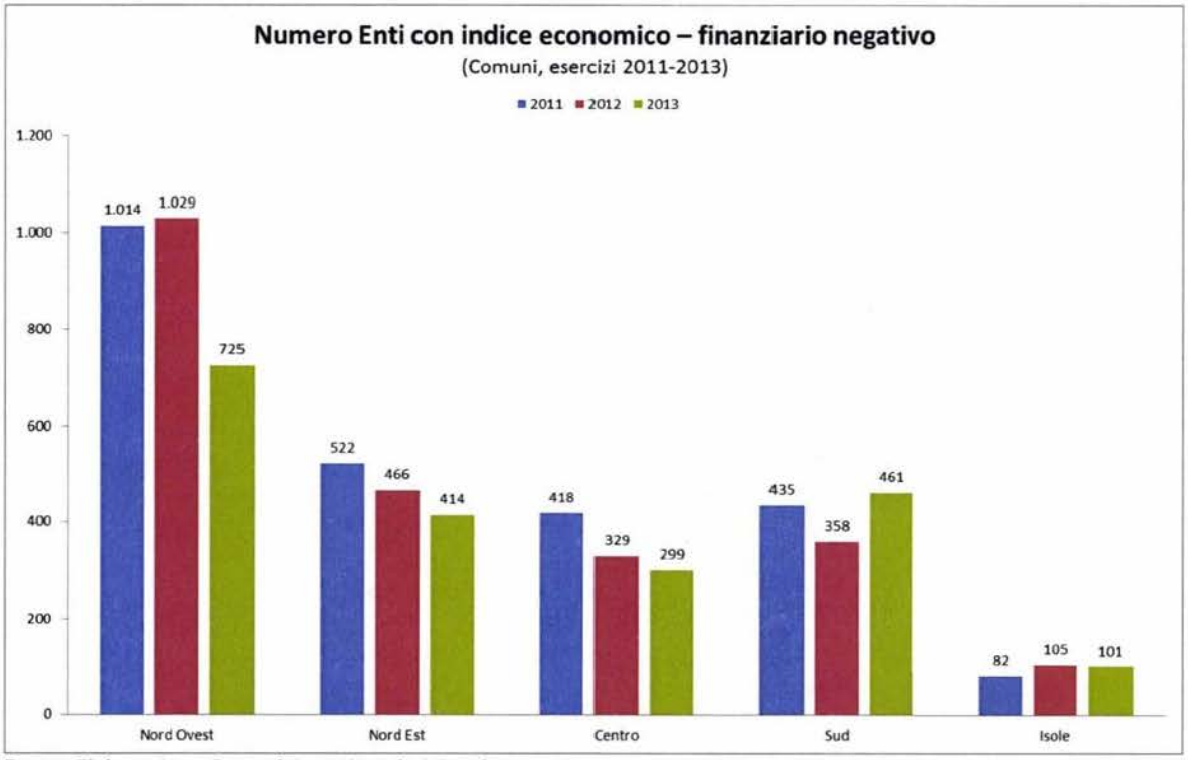
In particolare, il numero di enti con risultato positivo aumenta lievemente, nel triennio, nel Nord Ovest, nel Nord Est e al Centro.

Grafico 8 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 9 EQC



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.2 Le Province

5.2.1 Premessa

Nella presente sezione si passeranno in rassegna i dati delle Province, recentemente interessate dall'ampio processo di riordino delle funzioni di area vasta, avviato a livello nazionale con la legge 7 aprile 2014, n. 56.

Per le analisi contenute in questa parte, sono stati utilizzati i dati tratti dai rendiconti di 103 Province, per una popolazione complessiva pari al 98,4% di quella totale.

Anche in questo caso, gli enti, aggregati prima per l'intero ambito nazionale, sono poi distinti per macro-aree.

Tab. 1 EQP

Province del campione per area geografica

Area geografica	2013	
	Numero Enti	Popolazione Totale (dati ISTAT)
Nord Ovest	23	15.552.278
Nord Est	20	10.481.103
Centro	21	11.470.787
Sud	22	13.646.915
Isole	17	6.640.311
Totale	103	57.791.394

Gli andamenti e gli indici di equilibrio sono costruiti, così come per i Comuni, sui dati della competenza depurati delle partite per movimenti fondi.

L'analisi della cassa e dei residui riguarda, invece, sia la gestione di competenza che quella residui.

5.2.2 Gli andamenti

Gestione di competenza

Nel triennio 2011/2013, gli accertamenti di competenza diminuiscono progressivamente dell'11,81%, al pari dei corrispondenti impegni di competenza (-9,33%).

Analogo *trend* si registra con riferimento agli accertamenti totali (-12,16%) e quella degli impegni totali (-16,22%), che includono la gestione di competenza e quella residui.

Diversamente da quanto già riscontrato per i Comuni, l'andamento negativo riguarda pressoché in egual misura sia la gestione in conto capitale che quella corrente.

In quest'ultimo ambito, a fronte di una tendenziale stabilità delle entrate extra-tributarie, si assiste ad un progressivo decremento sia degli accertamenti delle entrate tributarie che da trasferimenti correnti.

Gestione della cassa

Nel 2013, le riscossioni totali sono state il 47,26% degli accertamenti totali.

La velocità di riscossione risulta fisiologicamente più elevata nella gestione di competenza (72,86%) rispetto alla gestione residui 27,52%.

Sul fronte della spesa, i pagamenti totali sono stati il 45,35% degli impegni. Anche in questo caso, la velocità di pagamento nella gestione di competenza è pari al 64,69%, a fronte di un corrispondente valore in conto residui del 31,01%.

Nel confronto fra parte corrente e conto capitale, la prima rivela valori d'incidenza percentuale, tanto per riscossioni e pagamenti, molto più elevati.

Il valore più elevato si registra in riferimento ai pagamenti di competenza per rimborso prestiti, che raggiungono l'89,2% degli impegni.

I grafici seguenti evidenziano l'andamento della velocità di riscossione e di pagamento, sia in conto competenza, sia in conto residui, al netto dei servizi per conto terzi.

Analogamente a quanto già visto per i Comuni, nella gestione di competenza (grafico 1 EQP), la velocità di riscossione nel triennio risulta costantemente al di sopra della corrispondente velocità di pagamento. Nel 2013 si attestano, rispettivamente, al 71,41% ed al 63,12% (entrambe al netto delle partite di giro).

Gli effetti benefici sulla liquidità dell'ente sono, tuttavia, parzialmente compensati dalla gestione residui, in cui tale rapporto si inverte (grafico 2 EQP), fino a raggiungere, nel 2013, una differenza di oltre 3 punti percentuali.

Aggregando le gestioni – competenza e residui – si mantiene un certo equilibrio tra velocità di riscossione e di pagamento, con una lieve prevalenza della prima sulla seconda (nel 2013, +1,78%).

Tab. 2 EQP E

PROVINCE - Andamento degli accertamenti e delle riscossioni - competenza e residui (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
Titolo I	5.205.666	4.783.217	604.958	347.028	5.810.624	5.130.245
Titolo II	3.699.236	2.410.244	5.786.075	1.446.805	9.485.311	3.857.048
Titolo III	724.320	465.299	551.806	166.361	1.276.126	631.659
Totale entrate correnti	**9.629.222**	**7.658.760**	**6.942.839**	**1.960.193**	**16.572.062**	**9.618.953**
Titolo IV	1.483.305	590.899	6.693.706	1.000.553	8.177.011	1.591.452
Titolo V	371.816	151.655	2.136.453	484.655	2.508.269	636.310
Totale entrate conto capitale	**1.855.121**	**742.554**	**8.830.159**	**1.485.208**	**10.685.280**	**2.227.762**
Titolo VI	878.634	828.337	382.212	83.666	1.260.846	912.002
Totale Entrate	**12.362.977**	**9.229.650**	**16.155.210**	**3.529.067**	**28.518.187**	**12.758.717**
Entrate 2012	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**
Titolo I	5.180.923	4.471.781	619.015	291.988	5.799.938	4.763.769
Titolo II	3.237.440	1.804.199	5.448.792	1.360.302	8.686.232	3.164.500
Titolo III	837.806	537.428	531.662	150.874	1.369.468	688.302
Totale entrate correnti	**9.256.170**	**6.813.408**	**6.599.469**	**1.803.164**	**15.855.638**	**8.616.571**
Titolo IV	1.351.114	486.819	6.022.459	1.009.934	7.373.573	1.496.754
Titolo V	190.874	74.633	1.721.838	429.654	1.912.711	504.288
Totale entrate conto capitale	**1.541.988**	**561.453**	**7.744.297**	**1.439.589**	**9.286.284**	**2.001.041**
Titolo VI	864.329	790.218	298.830	80.192	1.163.159	870.410
Totale Entrate	**11.662.486**	**8.165.078**	**14.642.596**	**3.322.944**	**26.305.081**	**11.488.023**
Entrate 2013	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**	**Accertamenti**	**Riscossioni**
Titolo I	4.696.795	4.142.161	979.283	499.812	5.676.078	4.641.973
Titolo II	2.836.134	1.567.412	5.365.841	1.952.692	8.201.974	3.520.104
Titolo III	760.647	514.982	572.390	184.657	1.333.037	699.639
Totale entrate correnti	**8.293.575**	**6.224.556**	**6.917.513**	**2.637.161**	**15.211.088**	**8.861.717**
Titolo IV	1.442.642	669.225	5.628.112	920.881	7.070.754	1.590.106
Titolo V	392.561	338.915	1.335.014	287.194	1.727.575	626.110
Totale entrate conto capitale	**1.835.203**	**1.008.141**	**6.963.126**	**1.208.075**	**8.798.330**	**2.216.216**
Titolo VI	774.489	711.946	266.406	47.766	1.040.896	759.712
Totale Entrate	**10.903.268**	**7.944.642**	**14.147.046**	**3.893.002**	**25.050.313**	**11.837.644**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 3 EQP E

PROVINCE - Velocita di riscossione (esercizi 2011-2013)

Entrate	2011			2012			2013		
	Velocità Risc. (comp.)	Velocità Risc. (residui)	Velocità Risc. (totale)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità Risc. (residui)	Velocità Risc. (totale)	Velocità Risc. (comp.)	Velocità Risc. (residui)	Velocità Risc. (totale)
Titolo I	91,88	57,36	88,29	86,31	47,17	82,13	88,19	51,04	81,78
Titolo II	65,16	25,00	40,66	55,73	24,97	36,43	55,27	36,39	42,92
Titolo III	64,24	30,15	49,50	64,15	28,38	50,26	67,70	32,26	52,48
Totale entrate correnti	**79,54**	**28,23**	**58,04**	**73,61**	**27,32**	**54,34**	**75,05**	**38,12**	**58,26**
Titolo IV	39,84	14,95	19,46	36,03	16,77	20,30	46,39	16,36	22,49
Titolo V	40,79	22,69	25,37	39,10	24,95	26,37	86,33	21,51	36,24
Totale entrate conto capitale	**40,03**	**16,82**	**20,85**	**36,41**	**18,59**	**21,55**	**54,93**	**17,35**	**25,19**
Titolo VI	94,28	21,89	72,33	91,43	26,84	74,83	91,92	17,93	72,99
Totale Entrate	**74,66**	**21,84**	**44,74**	**70,01**	**22,69**	**43,67**	**72,86**	**27,52**	**47,26**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 4 EQP S

PROVINCE - Andamento degli impegni e dei pagamenti - competenza e residui (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Competenza		Residui		Totale	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
TITOLO I	8.482.461	5.763.865	5.587.710	2.545.710	14.070.171	8.309.575
TITOLO II	2.302.174	415.227	12.993.589	2.161.340	15.295.763	2.576.567
TITOLO III	703.247	681.793	36.515	11.379	739.762	693.173
TOTALE	**11.487.882**	**6.860.886**	**18.617.813**	**4.718.429**	**30.105.696**	**11.579.315**
TITOLO IV	878.634	752.033	446.712	155.084	1.325.346	907.116
TOTALE SPESA	**12.366.516**	**7.612.918**	**19.064.525**	**4.873.513**	**31.431.042**	**12.486.431**

Spese 2012	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
TITOLO I	7.949.473	5.428.539	5.155.141	2.428.005	13.104.613	7.856.544
TITOLO II	1.707.462	231.277	10.807.364	1.846.224	12.514.826	2.077.501
TITOLO III	940.393	875.956	32.221	6.642	972.614	882.598
TOTALE	**10.597.328**	**6.535.772**	**15.994.726**	**4.280.870**	**26.592.053**	**10.816.642**
TITOLO IV	864.329	727.083	375.877	116.143	1.240.205	843.226
TOTALE SPESA	**11.461.656**	**7.262.855**	**16.370.603**	**4.397.014**	**27.832.259**	**11.659.869**

Spese 2013	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
TITOLO I	7.423.871	5.050.408	4.861.281	2.444.333	12.285.151	7.494.740
TITOLO II	1.996.830	624.402	9.804.635	2.071.340	11.801.465	2.695.743
TITOLO III	1.017.838	914.512	85.183	69.358	1.103.020	983.870
TOTALE	**10.438.538**	**6.589.322**	**14.751.099**	**4.585.031**	**25.189.637**	**11.174.353**
TITOLO IV	774.489	664.543	369.739	104.052	1.144.228	768.596
TOTALE SPESA	**11.213.027**	**7.253.865**	**15.120.838**	**4.689.083**	**26.333.864**	**11.942.949**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

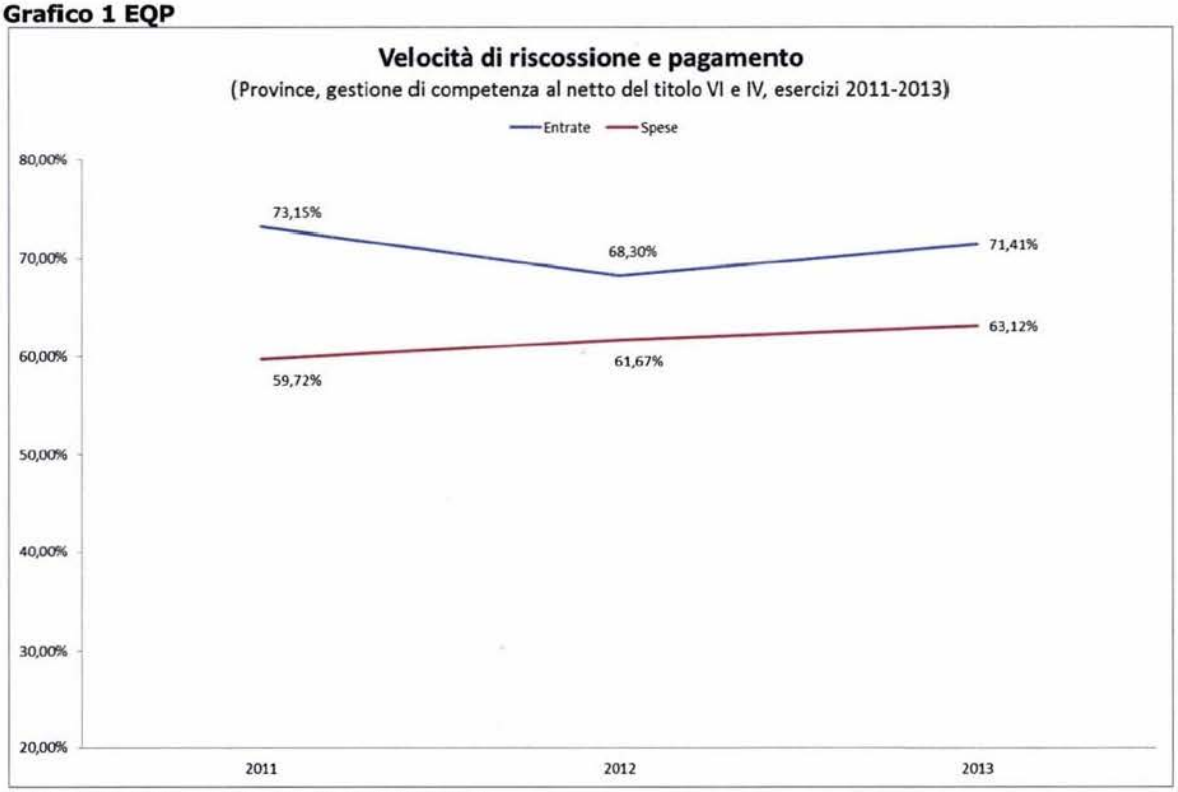
Tab. 5 EQP S

PROVINCE - Velocità di pagamento (esercizi 2011-2013)

Spese	2011			2012			2013		
	Velocità Pag. (comp.)	Velocità Pag. (residui)	Velocità Pag. (totale)	Velocità Pag. (comp.)	Velocità Pag. (residui)	Velocità Pag. (totale)	Velocità Pag. (comp.)	Velocità Pag. (residui)	Velocità Pag. (totale)
TITOLO I	67,95	45,56	59,06	68,29	47,10	59,95	68,03	50,28	61,01
TITOLO II	18,04	16,63	16,84	13,55	17,08	16,60	31,27	21,13	22,84
TITOLO III	96,95	31,16	93,70	93,15	20,61	90,74	89,85	81,42	89,20
TOTALE	**59,72**	**25,34**	**38,46**	**61,67**	**26,76**	**40,68**	**63,12**	**31,08**	**44,36**
TITOLO IV	85,59	34,72	68,44	84,12	30,90	67,99	85,80	28,14	67,17
TOTALE SPESE	**61,56**	**25,56**	**39,73**	**63,37**	**26,86**	**41,89**	**64,69**	**31,01**	**45,35**

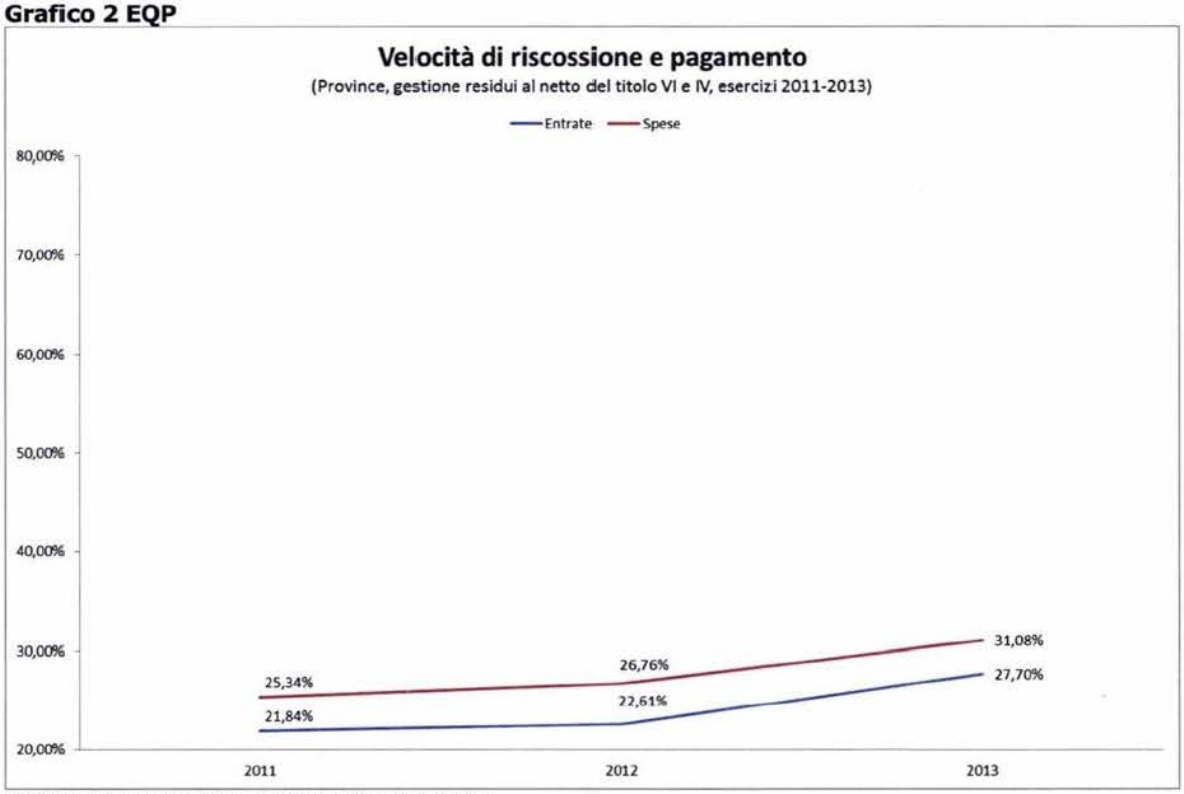
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 1 EQP



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Grafico 2 EQP



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Gestione dei residui

Nel 2013, il valore totale dei residui attivi finali a fronte di quello dei residui conservati dall'esercizio precedente – pari all'89,17% - diminuisce rispetto al precedente esercizio, in cui la massa dei crediti da riscuotere al 31 dicembre è pari al 94,02% di quelli iniziali.

Il miglioramento riguarda sia la parte in conto capitale che, soprattutto, quella corrente, in cui nel 2013 si registra un rapporto dell'87,7%.

Nell'esercizio precedente, invece, il volume di residui attivi a fine esercizio supera quello iniziale (104,11%) evidenziando una velocità di riscossione in conto residui inferiore a quella di formazione di nuovi residui.

Sul versante della spesa, nel 2013 si estinguono meno partite pregresse rispetto al precedente esercizio: a fine anno i debiti da pagare ammontano all'88,98% della massa passiva di inizio anno. Nell'esercizio 2012 questo rapporto percentuale era pari all'85,36.

Significativamente positivo è il pagamento dei debiti in conto capitale, tra i quali si allocano buona parte dei debiti commerciali, atteso che i residui totali sono pari all'87,24% (ancora meglio il 2012 con l'82,06%), il che testimonia una velocità di pagamento in conto residui superiore a quella di formazione di nuovi residui.

Complessivamente, la gestione delle partite pregresse, a livello di comparto, consente di apprezzare un miglioramento nella gestione residui attivi, in cui si assiste ad un progressivo incremento della velocità nella riscossione dei crediti pregressi (la velocità di riscossione in conto residui passa dal 21,84% del 2011 al 27,52% del 2013).

Questo fenomeno è da ricollegare anche all'evidente riduzione nel triennio dei volumi sia dei residui attivi conservati dall'anno precedente (-12,89%), sia degli accertamenti a residui (-12,43%), quale probabile conseguenza di operazioni di revisione straordinaria degli stessi e di stralcio dal conto del bilancio di partite creditorie pregresse di dubbia esigibilità.

Risultano evidenti, in questa prospettiva, i benefici in termini di attendibilità dei risultati di amministrazione.

Sul versante dei residui passivi, si registra una politica della spesa che cerca di alleggerire il peso dei debiti pregressi, anche a seguito delle anticipazioni di liquidità ex art. 1 del d.l. n. 35/2013, prevenendo i problemi che si ricollegano alla vetustà dei debiti, quali la crescita dei volumi e, in non pochi casi, l'incremento del contenzioso. Ma, soprattutto, si registra un'apprezzabile riduzione sia dello *stock* dei residui passivi conservati (-20,45%), sia degli impegni in conto residui (-20,69%), simmetricamente a quanto osservato in relazione ai residui attivi.

Tab. 6 EQP

PROVINCE - Composizione residui attivi
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Entrate 2011	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/ Conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	612.582	604.958	347.028	57,36	422.449	680.379	111,07
Titolo II	6.122.475	5.786.075	1.446.805	25,00	1.288.993	5.628.263	91,93
Titolo III	601.169	551.806	166.361	30,15	259.021	644.467	107,20
Totale entrate correnti	**7.336.226**	**6.942.839**	**1.960.193**	**28,23**	**1.970.463**	**6.953.109**	**94,78**
Titolo IV	6.993.008	6.693.706	1.000.553	14,95	892.407	6.585.559	94,17
Titolo V	2.267.116	2.136.453	484.655	22,69	220.161	1.871.959	82,57
Totale entrate conto capitale	**9.260.123**	**8.830.159**	**1.485.208**	**16,82**	**1.112.567**	**8.457.518**	**91,33**
Titolo VI	412.572	382.212	83.666	21,89	50.297	348.844	84,55
Totale Entrate	**17.008.921**	**16.155.210**	**3.529.067**	**21,84**	**3.133.327**	**15.759.470**	**92,65**

Entrate 2012	Residui Conservati	Accertamenti (residui)	Riscossione (residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui (Totali)	Residui Totali/ Conservati %
Titolo I	680.379	619.015	291.988	47,17	709.142	1.036.170	152,29
Titolo II	5.628.670	5.448.792	1.360.302	24,97	1.433.242	5.521.732	98,10
Titolo III	644.467	531.662	150.874	28,38	300.378	681.166	105,69
Totale entrate correnti	**6.953.516**	**6.599.469**	**1.803.164**	**27,32**	**2.442.762**	**7.239.067**	**104,11**
Titolo IV	6.585.559	6.022.459	1.009.934	16,77	864.295	5.876.819	89,24
Titolo V	1.871.959	1.721.838	429.654	24,95	116.240	1.408.424	75,24
Totale entrate conto capitale	**8.457.518**	**7.744.297**	**1.439.589**	**18,59**	**980.535**	**7.285.243**	**86,14**
Titolo VI	348.844	298.830	80.192	26,84	74.110	292.749	83,92
Totale Entrate	**15.759.878**	**14.642.596**	**3.322.944**	**22,69**	**3.497.407**	**14.817.059**	**94,02**

Entrate 2013	Residui Conservati	Accertamenti (residui)	Riscossione (residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui (Totali)	Residui totali/ Conservati %
Titolo I	1.032.447	979.283	499.812	51,04	554.633	1.034.104	100,16
Titolo II	5.525.454	5.365.841	1.952.692	36,39	1.268.721	4.681.870	84,73
Titolo III	681.684	572.390	184.657	32,26	245.665	633.398	92,92
Totale entrate correnti	**7.239.586**	**6.917.513**	**2.637.161**	**38,12**	**2.069.019**	**6.349.372**	**87,70**
Titolo IV	5.876.819	5.628.112	920.881	16,36	773.417	5.480.648	93,26
Titolo V	1.408.424	1.335.014	287.194	21,51	53.646	1.101.466	78,21
Totale entrate conto capitale	**7.285.243**	**6.963.126**	**1.208.075**	**17,35**	**827.063**	**6.582.114**	**90,35**
Titolo VI	292.230	266.406	47.766	17,93	62.543	281.184	96,22
Totale Entrate	**14.817.059**	**14.147.046**	**3.893.002**	**27,52**	**2.958.625**	**13.212.669**	**89,17**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Tab. 7 EQP

PROVINCE - Composizione residui passivi (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

Spese 2011	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	6.113.582	5.587.710	2.545.710	45,56	2.718.596	5.760.595	94,23
TITOLO II	13.699.702	12.993.589	2.161.340	16,63	1.886.947	12.719.196	92,84
TITOLO III	36.738	36.515	11.379	31,16	21.454	46.589	126,82
Totale	**19.850.022**	**18.617.813**	**4.718.429**	**25,34**	**4.626.997**	**18.526.381**	**93,33**
TITOLO IV	479.379	446.712	155.084	34,72	126.601	418.230	87,24
Totale	**20.329.401**	**19.064.525**	**4.873.513**	**25,56**	**4.753.598**	**18.944.610**	**93,19**

Spese 2012	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (Competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati %
TITOLO I	5.761.003	5.155.141	2.428.005	47,10	2.520.933	5.248.069	91,10
TITOLO II	12.719.196	10.807.364	1.846.224	17,08	1.476.185	10.437.326	82,06
TITOLO III	46.589	32.221	6.642	20,61	64.437	90.016	193,21
Totale	**18.526.788**	**15.994.726**	**4.280.870**	**26,76**	**4.061.556**	**15.775.411**	**85,15**
TITOLO IV	418.230	375.877	116.143	30,90	137.245	396.979	94,92
Totale	**18.945.018**	**16.370.603**	**4.397.014**	**26,86**	**4.198.801**	**16.172.390**	**85,36**

Spese 2013	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (Competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/ conservati %
TITOLO I	5.248.671	4.861.281	2.444.333	50,28	2.373.463	4.790.411	91,27
TITOLO II	10.437.326	9.804.635	2.071.340	21,13	1.372.427	9.105.722	87,24
TITOLO III	90.016	85.183	69.358	81,42	103.326	119.151	132,37
Totale	**15.776.013**	**14.751.099**	**4.585.031**	**31,08**	**3.849.216**	**14.015.284**	**88,84**
TITOLO IV	396.377	369.739	104.052	28,14	109.945	375.632	94,77
Totale	**16.172.390**	**15.120.838**	**4.689.083**	**31,01**	**3.959.161**	**14.390.916**	**88,98**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

5.2.3 Gli indici di equilibrio

(Tab. 8/12 EQP)

Analizzando nel dettaglio i saldi aggregati dei rendiconti delle Province, si osserva che il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese correnti, al netto di entrate *extra ordinem*, fa registrare nel triennio 2011-2013 un risultato positivo, sia pur in lieve flessione nell'ultimo anno, in cui l'eccedenza delle entrate, rispetto alle spese, è pari all'11,72%.

Sterilizzando dal saldo la spesa per rimborso anticipazioni di cassa, l'equilibrio economico finanziario presenta nel triennio un saldo positivo, sia pur in progressiva decrescita. Nel 2013, l'eccedenza di entrate correnti rispetto al totale delle stesse è pari all'1,75%.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate del tit. IV e la spesa per investimenti (al netto della riscossione crediti e concessione prestiti), nel 2013 ha

segno negativo per un valore pari al 29,8% della spesa, in peggioramento, in valore assoluto, rispetto al 2012.

Come già osservato per i Comuni, il fenomeno è da addebitarsi principalmente al consolidato utilizzo, legislativamente consentito, di entrate *extra ordinem* a copertura di spese correnti, anziché di quelle d'investimento.

L'equilibrio di parte capitale, invece, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato delle entrate da indebitamento, mostra anche nel 2013 un disavanzo, in peggioramento in valore assoluto rispetto al 2012.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, a causa dell'andamento fortemente negativo degli equilibri in conto capitale, mostra, a differenza del 2012 e del 2011, una situazione di disavanzo.

L'importo è pari al 3,3% del totale delle entrate.

L'equilibrio economico finanziario di gestione, che misura il rapporto tra il totale delle entrate e delle spese, indica nel 2013 una situazione di lieve deficitarietà delle prime rispetto alle seconde (96,85%).

L'andamento risulta in peggioramento rispetto al biennio antecedente, in cui si registrano valori di tendenziale equilibrio (100,05% nel 2011 e 101,94% nel 2012).

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in rimborso degli stessi, indica, nel 2013, con il valore di 103,35%, l'entità delle entrate finali rispetto alle spese iniziali.

Il valore appena riferito, superiore a quello del precedente indice di equilibrio - 96,85% - sta ad indicare anche l'incidenza del nuovo indebitamento sulla spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi.

La situazione di cassa al 31 dicembre, nel campione preso in considerazione, evidenzia una giacenza – circa 4,5 miliardi di euro in valore assoluto - in lieve riduzione nel 2013 rispetto al 2012 (4,61 miliardi di euro).

Computando anche la gestione residui, emerge un avanzo di amministrazione (3,3 miliardi di euro), in lieve aumento rispetto agli anni precedenti, e che risente di una riduzione dello *stock* di residui passivi (-4,55 miliardi di euro rispetto al 2011) quasi doppia rispetto a quella dei residui attivi (-2,5 miliardi di euro).

Ciononostante, l'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) supera il volume dei residui passivi del 23,07% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione.

Quest'ultimo, nel campione considerato, risulta in miglioramento rispetto al biennio precedente (+8,42% nel 2011 e +20,11% nel 2012).

Va tenuto in debito conto, però, che fondi non vincolati rappresentano soltanto il 27,12% del risultato di amministrazione e risultano in diminuzione rispetto al 2012 (32,06%) ed al 2011 (45,80%), anche per la possibile attuazione di vincoli prudenziali dell'avanzo di amministrazione.

Tab. 8 EQP

PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – TOTALE
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	5.205.666	5.180.923	4.696.795	-0,48	-9,34
Titolo II	3.699.236	3.237.440	2.836.134	-12,48	-12,40
Titolo III	724.320	837.806	760.647	15,67	-9,21
Entrate Correnti	9.629.222	9.256.170	8.293.575	-3,87	-10,40
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	1.266.204	1.215.461	1.316.713	-4,01	8,33
Entrate Finali	**10.895.427**	**10.471.630**	**9.610.289**	**-3,89**	**-8,23**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	308.549	132.794	100.166	-56,96	-24,57
Totale Entrate	**11.203.976**	**10.604.424**	**9.710.455**	**-5,35**	**-8,43**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	8.482.461	7.949.473	7.423.871	-6,28	-6,61
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	2.075.865	1.569.800	1.875.191	-24,38	19,45
Spese Finali	**10.558.326**	**9.519.272**	**9.299.061**	**-9,84**	**-2,31**
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	639.981	882.989	727.128	37,97	-17,65
Totale Spese	**11.198.307**	**10.402.261**	**10.026.189**	**-7,11**	**-3,62**

	EQUILIBRI DI BILANCIO		
Margine corrente	1.146.762	1.306.697	869.705
Equilibrio economico finanziario	506.781	423.708	142.577
Margine conto capitale	-809.661	-354.339	-558.478
Equilibrio conto capitale	-501.112	-221.545	-458.312
Risultato di gestione	5.669	202.163	-315.734
Risultato di amministrazione	1.594.288	3.248.312	3.318.812
Fondo cassa finale	4.779.430	4.607.582	4.498.525
Totale residui attivi	15.759.469	14.817.059	13.212.669
Totale residui passivi	18.944.611	16.172.390	14.390.916
Fondi non vincolati	730.108	1.041.488	900.109

Equilibrio finanziario di gestione	100,05%	101,94%	96,85%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,19%	110,00%	103,35%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	108,42%	120,11%	123,07%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	45,80%	32,06%	27,12%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

I dati appena esposti, sicuramente d'interesse in una visione complessiva della finanza delle Province, in quanto mediano situazioni diverse ed a volte opposte delle varie realtà territoriali, necessitano di una fondamentale disaggregazione: quella degli Enti con risultato economico-finanziario positivo - e dunque capaci strutturalmente di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti e del rimborso prestiti - dai restanti Enti.

Tab. 9 EQP

PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – POSITIVO
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	4.749.267	4.005.766	2.810.352	-15,66	-29,84
Titolo II	3.190.543	2.409.738	1.725.067	-24,47	-28,41
Titolo III	642.948	641.750	522.986	-0,19	-18,51
Entrate Correnti	8.582.759	7.057.253	5.058.406	-17,77	-28,32
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	1.131.050	705.381	681.631	-37,63	-3,37
Entrate Finali	**9.713.810**	**7.762.634**	**5.740.036**	**-20,09**	**-26,06**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	276.333	96.121	47.739	-65,22	-50,33
Totale Entrate	**9.990.142**	**7.858.755**	**5.787.776**	**-21,33**	**-26,35**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	7.502.087	5.944.851	4.349.566	-20,76	-26,83
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	1.900.215	1.166.356	1.075.880	-38,62	-7,76
Spese Finali	**9.402.302**	**7.111.206**	**5.425.447**	**-24,37**	**-23,71**
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	545.623	551.532	364.495	1,08	-33,91
Totale Spese	**9.947.925**	**7.662.738**	**5.789.941**	**-22,97**	**-24,44**

	EQUILIBRI DI BILANCIO		
Margine corrente	1.080.672	1.112.403	708.839
Equilibrio economico finanziario	535.049	560.871	344.345
Margine conto capitale	-769.165	-460.975	-394.250
Equilibrio conto capitale	-492.832	-364.854	-346.510
Risultato di gestione	42.217	196.017	-2.166
Risultato di amministrazione	1.509.394	2.553.104	1.726.886
Fondo cassa finale	4.343.509	3.497.687	2.966.714
Totale residui attivi	14.363.245	11.537.650	8.036.916
Totale residui passivi	17.197.360	12.478.399	9.276.585
Fondi non vincolati	690.056	930.507	427.066

Equilibrio finanziario di gestione	100,42%	102,56%	99,96%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	103,31%	109,16%	105,80%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	108,78%	120,49%	118,62%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	45,72%	36,45%	24,73%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

In tale ambito, nel 2013 fanno registrare un indice positivo 62 Province, mentre le rimanenti 41 presentano un indice negativo.

Gli enti con risultato positivo (Tab. 9 EQP), oltre a presentare un migliore margine corrente e risultato di amministrazione rispetto agli enti con equilibrio economico finanziario negativo, mostrano un risultato di gestione in disavanzo, maggiormente influenzato dal disequilibrio di parte capitale.

Per converso, negli enti con risultato negativo (Tab.10 EQP), il disavanzo di gestione è in gran parte causato dallo squilibrio di parte corrente.

Tab. 10 EQP

PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – NEGATIVO
(esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

TITOLI	2011	2012	2013	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA			2011-2012	2012-2013
Titolo I	456.399	1.175.157	1.886.443	157,48	60,53
Titolo II	508.693	827.702	1.111.066	62,71	34,24
Titolo III	81.371	196.057	237.661	140,94	21,22
Entrate Correnti	1.046.463	2.198.916	3.235.170	110,13	47,13
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	135.154	510.080	635.083	277,41	24,51
Entrate Finali	**1.181.617**	**2.708.996**	**3.870.252**	**129,26**	**42,87**
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	32.216	36.673	52.427	13,83	42,96
Totale Entrate	**1.213.833**	**2.745.669**	**3.922.679**	**126,20**	**42,87**
	SPESA - IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
Spese Correnti	980.374	2.004.622	3.074.304	104,48	53,36
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	175.650	403.444	799.311	129,69	98,12
Spese Finali	**1.156.024**	**2.408.066**	**3.873.615**	**108,31**	**60,86**
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	94.358	331.457	362.633	251,28	9,41
Totale Spese	**1.250.382**	**2.739.523**	**4.236.248**	**119,09**	**54,63**

	EQUILIBRI DI BILANCIO		
Margine corrente	66.090	194.294	160.866
Equilibrio economico finanziario	-28.268	-137.163	-201.767
Margine conto capitale	-40.497	106.636	-164.228
Equilibrio conto capitale	-8.280	143.309	-111.801
Risultato di gestione	-36.549	6.145	-313.569
Risultato di amministrazione	84.894	695.208	1.591.926
Fondo cassa finale	435.921	1.109.895	1.531.811
Totale residui attivi	1.396.224	3.279.409	5.175.753
Totale residui passivi	1.747.251	3.693.991	5.114.330
Fondi non vincolati	40.052	110.982	473.043

Equilibrio finanziario di gestione	97,08%	100,22%	92,60%
Equilibrio finanziario (entrate finali/spese finali)	102,21%	112,50%	99,91%
Equilibrio finanziario di Amministrazione (attivo finanziario/totale residui passivi)	104,86%	118,82%	131,15%
Fondi non vincolati/ Risultato amministrazione	47,18%	15,96%	29,72%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

L'andamento degli indici di equilibrio oscilla sensibilmente a seconda delle zone geografiche di riferimento, come evidenziato dalla tabella seguente (11 EQP).

Tab. 11 EQP

PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – per regione e area geografica (esercizi 2011-2013)

Importi in migliaia di euro

AREE GEOGRAFICHE	Numero Enti	2011	2012	2013	Var % 2012-2011	Var % 2013-2012
Nord Ovest	**23**	**91.107,09**	**121.446,26**	**1.351,37**	**33,3**	**-98,9**
Piemonte	7	3.286,67	6.806,55	-25.100,53	107,1	-468,8
Lombardia	12	82.239,69	94.280,17	37.978,76	14,6	-59,7
Liguria	4	5.580,73	20.359,55	-11.526,86	264,8	-156,6
Nord Est	**20**	**106.455,66**	**37.396,70**	**-16.343,70**	**-64,9**	**-143,7**
Veneto	7	43.520,94	-37.561,15	-22.501,34	-186,3	-40,1
Friuli Venezia Giulia	4	7.309,00	11.874,00	-162,83	62,5	-101,4
Emilia Romagna	9	55.625,72	63.083,85	6.320,47	13,4	-90,0
Centro	**21**	**84.741,52**	**43.226,84**	**70.686,61**	**-49,0**	**63,5**
Toscana	10	28.747,01	20.088,33	49.642,96	-30,1	147,1
Umbria	2	5.131,47	1.191,93	7.694,35	-76,8	545,5
Marche	4	892,23	-3.978,43	6.820,22	-545,9	-271,4
Lazio	5	49.970,80	25.925,01	6.529,08	-48,1	-74,8
Sud	**22**	**170.472,72**	**155.078,60**	**117.412,70**	**-9,0**	**-24,3**
Abruzzo	4	15.477,47	8.845,54	-7.354,74	-42,8	-183,1
Molise	2	-471,22	-336,23	-2.251,01	-28,6	569,5
Campania	5	116.939,54	90.507,05	57.721,96	-22,6	-36,2
Puglia	6	18.823,70	27.666,28	28.971,64	47,0	4,7
Basilicata	2	3.489,29	-4.602,51	-1.685,72	-231,9	-63,4
Calabria	3	16.213,95	32.998,48	42.010,57	103,5	27,3
Isole	**17**	**54.003,83**	**66.559,53**	**-30.529,75**	**23,2**	**-145,9**
Sicilia	9	31.103,54	36.709,88	-54.819,11	18,0	-249,3
Sardegna	8	22.900,28	29.849,65	24.289,36	30,3	-18,6
Totale nazionale	**103**	**506.780,82**	**423.707,94**	**142.577,23**	**-16,4**	**-66,4**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Dalla disarticolazione territoriale emerge che nel 2013 migliora la performance degli enti con risultati positivi nel Nord Ovest (passano da 12 a 15) e risulta pressoché stabile nel Nord Est e nel Centro.

In peggioramento risultano le Province del Sud Italia e delle Isole (quelle con andamento positivo passano, rispettivamente, da 18 a 13 e da 12 ad 8)[158].

[158] Con specifico riferimento agli Enti locali siciliani, vedasi l'apposita relazione sulla finanza locale, approvata dalle Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede di controllo con deliberazione n. 2/2014/SSRR/PARI, in occasione del giudizio di parificazione del Rendiconto regionale.

Tab. 12 EQP
PROVINCE - EQUILIBRI ECONOMICI FINANZIARI – numerosità per area geografica (*esercizi* 2011 -2013)

2011	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	4	1.620.038	19	14.186.039
Nord Est	2	1.099.689	18	9.506.391
Centro	3	731.433	18	11.004.821
Sud	2	904.291	20	12.940.917
Isole	3	1.054.214	14	5.672.272
Totale complessivo	**14**	**5.409.665**	**89**	**53.310.440**

2012	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	11	4.103.665	12	11.340.350
Nord Est	7	4.384.625	13	6.028.052
Centro	7	2.704.516	14	8.677.007
Sud	4	1.207.747	18	12.428.356
Isole	5	1.342.281	12	5.295.419
Totale complessivo	**34**	**13.742.834**	**69**	**43.769.184**

2013	Equilibri economici finanziari negativi		Equilibri economici finanziari positivi	
	N_Enti	Popolazione	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	8	4.758.248	15	10.794.030
Nord Est	8	4.645.758	12	5.835.345
Centro	7	5.986.133	14	5.484.654
Sud	9	3.380.986	13	10.265.929
Isole	9	4.716.930	8	1.923.381
Totale complessivo	**41**	**23.488.055**	**62**	**34.303.339**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La situazione appena descritta, nello sforzo di sintesi tra situazioni non sempre omogenee sul territorio nazionale, evidenzia, a livello aggregato, una crescente difficoltà da parte dei Comuni e delle Province nel mantenimento degli equilibri, talvolta culminata in vero e proprio squilibrio.

Tra le principali cause, si segnala una progressiva riduzione di risorse etero determinate, ossia da trasferimenti, non adeguatamente compensata da un incremento del gettito tributario ed extra-tributario.

Sull'opposto versante, si registra una minore riduzione delle spese finali, che flettono progressivamente sia per i Comuni che per le Province.

La riduzione di risorse, anche per via della destinazione di entrate *extra ordinem* per il finanziamento di spesa corrente, penalizza principalmente l'andamento della spesa d'investimento e i relativi equilibri. Tale fenomeno merita particolare attenzione nell'attuale congiuntura economica, caratterizzata da una progressiva riduzione del prodotto interno lordo.

Nei Comuni, a differenza delle Province, si registra un incremento di entrate da nuovo indebitamento, in presenza di un margine in conto capitale - e dunque di una capacità di autofinanziamento - negativo.

Il miglioramento dei risultati di amministrazione sia per i Comuni che per le Province è influenzato dalla gestione residui, ed in particolare da una progressiva riduzione del volume di residui passivi più che proporzionale rispetto a quella che ha interessato i residui attivi.

L'evidente operazione di revisione delle predette poste, attive e passive, migliora comunque il livello di veridicità delle risultanze contabili, anche in termini di effettiva capacità di utilizzo dell'avanzo disponibile.

Particolarmente interessante, in questa prospettiva, appare la riforma del sistema contabile introdotta dai d.lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014, e la conseguente entrata a regime del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, che prevede l'imputazione delle obbligazioni - attive e passive – all'esercizio in cui le stesse vengono a scadenza. Ciò imporrà maggiore attenzione nella contabilizzazione delle partite pregresse.

Nel delineato contesto, ai fini del mantenimento degli equilibri nell'ambito delle nuove modalità di contabilizzazione, assumeranno preminente importanza gli accantonamenti prudenziali – anche dell'avanzo d'amministrazione - e i fondi vincolati, quali il fondo crediti di dubbia esigibilità e quello per passività potenziali, nei termini previsti dal nuovo art. 167 del TUEL, in vigore dal 2015.

Complessivamente, la progressiva riduzione del numero di Province in equilibrio economico-finanziario, rispetto al 2012, dimostra un diffuso stato di sofferenza delle stesse, nell'attuale fase di transizione istituzionale, ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.

Di sicuro interesse appaiono anche le recenti disposizioni introdotte dal d.l. n. 35/2013 sui pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione, che mettono a disposizione degli enti in sofferenza di liquidità consistenti anticipazioni finanziarie, da impiegare nel 2013 e 2014, e di cui sono stati apprezzati i primi effetti, in termini di smaltimento delle passività pregresse, già a partire dal 2013.

Nel quadro appena tratteggiato, diventa particolarmente urgente anche una reimpostazione delle politiche di bilancio, maggiormente ispirate alla tutela degli equilibri di bilancio, recentemente assurti a rango costituzionale, nonché ad una revisione della spesa, ai fini di un più efficiente utilizzo della stessa per il soddisfacimento dei bisogni locali, da garantire nell'ambito della crescente autonomia e responsabilizzazione delle amministrazioni locali.

6 I debiti fuori bilancio

6.1 La nozione e la disciplina formativa

Il debito fuori bilancio consiste in una obbligazione verso terzi per il pagamento di una somma di denaro propria dell'Ente, o comunque riconducibile allo stesso, assunta in violazione delle norme giuscontabilistiche che regolano e disciplinano il processo finanziario della spesa: non è stato adottato il relativo impegno contabile nell'esercizio di competenza e, quindi, il debito non appare nelle scritture contabili dell'Ente.

Il TUEL disciplina l'ambito e le procedure attraverso le quali ricondurre nell'alveo del bilancio queste obbligazioni individuando le fattispecie di debiti fuori bilancio riconoscibili, la procedura per il riconoscimento degli stessi, i mezzi finanziari per la copertura degli oneri relativi e la possibilità di ripartire tali oneri in più esercizi finanziari.

L'art. 194, co. 1, elenca cinque fattispecie di debiti fuori bilancio riconoscibili, con delibera dell'organo consiliare:

a) sentenze esecutive;
b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

La delibera consiliare di riconoscimento dei debiti fuori bilancio dovrà espressamente dare atto che gli stessi rientrano nei casi indicati dalla norma e, per quelli di cui alla lettera e), che la spesa abbia soddisfatto esigenze fondamentali dell'ente e la sua entità sia nei limiti del valore acquisito al patrimonio.

Per la spesa, o la parte di essa, non riconoscibile, il rapporto di obbligazione intercorre tra il privato fornitore e l'amministratore finanziario o dipendente dell'Ente (art. 191, co. 4, TUEL).

Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due anni successivi, secondo un piano di rateizzazione convenuto con i creditori (art. 194, co. 2, TUEL) tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge,

nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e, a decorrere dal 1° gennaio 2013, da altre entrate in conto capitale con riferimento a squilibri di parte capitale, co. 3 dell'art. 193, come modificato dall'art. 1, co. 444 della legge di stabilità 2013. In via eccezionale, il co. 3 dell'art. 194, in assenza di altre risorse, prevedeva il ricorso all'indebitamento.

L'art. 119 della Costituzione, nel testo riformato dall'art. 5, ultimo comma, della legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha stabilito che gli Enti locali possono ricorrere all'indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento.

In attuazione del nuovo dettato costituzionale:

- l'art. 27, co. 14, della l. n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002) riconosce agli enti locali la possibilità di contrarre mutui per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, solamente per i disavanzi risultanti dai bilanci relativi agli esercizi 2000 e precedenti;
- l'art. 41, co. 4, della legge sopracitata limita l'accensione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio (relativi a spese di parte corrente) maturati prima dell'entrata in vigore della l. cost. n. 3 del 2001;
- l'art. 23, co. 5, della l. n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) obbliga gli Enti locali a trasmettere i provvedimenti di riconoscimento di debiti alla competente Procura regionale della Corte dei conti;
- l'art. 30, co. 15, della l. n. 289 del 2002, stabilisce la nullità dei contratti di mutuo stipulati dagli Enti locali per finanziare spese diverse da quelle di investimento e prevede conseguenze sanzionatorie nelle ipotesi di violazione del dettato costituzionale;
- l'art. 3, co. 18, della l. n. 350 del 2003 (legge finanziaria del 2004) ha definito univocamente i concetti di indebitamento e di spesa di investimento.

Il quadro normativo si è, così, stabilizzato imponendo maggiori limiti al riconoscimento di debiti fuori bilancio, non più finanziabili attraverso l'indebitamento se relativi a spesa corrente.

L'art. 243 *bis* del TUEL introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, ha previsto una *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* per i Comuni e le Province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate. Il Consiglio dell'Ente locale delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, che corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario, viene trasmesso alla competente

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed alla Commissione di cui all'art. 155 del TUEL; la quale svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (art. 10 *ter* d.l. n. 35/2013).

Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio (dieci anni), compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Recentemente il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, rimuovendo un precedente limite, ha previsto per gli enti che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, tra le misure per ripianare il disavanzo accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stesi attribuiti a valere sul "fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali".

Ancora in tema di risorse per il pagamento dei debiti delle Amministrazioni pubbliche vanno ricordate le disposizioni di cui al d.l. n. 35/2013 che hanno escluso dai vincoli del patto di stabilità interno, anche, i pagamenti sostenuti nel corso del 2013 dagli Enti locali per debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 o che presentano i requisiti per il riconoscimento entro la medesima data ai sensi dell'art. 194 del TUEL e previsto, per gli Enti locali che non possono far fronte ai pagamenti, per mancanza di liquidità, un'anticipazione della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. da restituire con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi, con durata fino ad un massimo di 30 anni. Inoltre l'art. 32 del d.l. n. 66/2014 ha incrementato di 6 miliardi di euro la dotazione del fondo di cui all'art. 1, co. 10 del d.l. n. 35/2013 per consentire alle Regioni e agli Enti locali il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013, nonché, fra gli altri, i debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla stessa data, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva, ivi inclusi quelli indicati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

6.2 L'indagine della Sezione

L'indagine svolta dalla Sezione si è proposta di verificare l'andamento del fenomeno nelle Amministrazioni provinciali e comunali, negli anni 2012 e 2013, analizzando i riconoscimenti deliberati, i ripiani con impegno sul bilancio di esercizio e sui due successivi, le tipologie dei debiti e le risorse utilizzate per la copertura, l'importo dei debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013, il numero degli stessi enti che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio nell'ultimo biennio e, per le sole Province, negli ultimi otto anni con gli importi relativi, (in quanto questi enti hanno sempre inviato tutti

il questionario compilato), gli enti con debiti fuori bilancio che hanno usufruito degli strumenti finanziari previsti dal d.l. n. 35/2013, ed infine gli enti che hanno deliberato il ripiano dei debiti riconosciuti nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Ai fini dell'indagine è stato predisposto ed inviato a tutti i Comuni ed a tutte le Province un questionario, protocollo 30 gennaio 2014, con l'obbligo di compilazione e restituzione anche in ipotesi negativa.

Nel biennio considerato hanno adempiuto a tale obbligo tutte le Province e tutti i Comuni.

Nel 2012 il fenomeno coinvolgeva 2030 enti (76 Province e 1954 Comuni), e presentava un importo totale di debiti fuori bilancio riconosciuti di 649.209.341 euro (72.246.699 euro dalle Province e 576.962.641 euro dai Comuni) con una variazione in aumento del 5% rispetto all'anno precedente.

Il fenomeno coinvolge, nel 2013, 2026 enti (75 Province e 1.951 Comuni) e presenta un importo totale di debiti fuori bilancio riconosciuti di 828.198.483 euro (130.347.305 euro dalle Province e 697.851.178 euro dai Comuni), con un aumento rispetto all'anno 2012 del 27,57%.

Negli ultimi anni, è stato chiesto agli enti di comunicare anche l'importo dei debiti fuori bilancio contratti ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre. Nel 2012 i debiti fuori bilancio contratti e non riconosciuti nei Comuni ammontavano a 688,648 milioni di euro (importo pari al 119,36% dei debiti riconosciuti) e per le Province a 62,622 milioni di euro (pari all'86,67% dell'importo dei debiti riconosciuti); nel 2013 i Comuni hanno dichiarato ulteriori debiti fuori bilancio per 925,600 milioni di euro, pari al 132,64% dell'importo dei debiti riconosciuti, le Province ulteriori debiti fuori bilancio per 55,954 milioni di euro, pari al 42,92% dei debiti riconosciuti.

In totale, da Comuni e Province, sono stati contratti e non riconosciuti, nel 2013, debiti fuori bilancio per 981,554 milioni di euro, con un aumento del 30,65% rispetto ai 751,270 euro di debiti fuori bilancio del 2012.

Tabella riepilogativa numero enti adempienti: esercizi 2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013

Anno	Province		Comuni		Totali	
	Enti di comp.	Adempienti	Enti di comp.	Adempienti	Enti di comp.	Adempienti
2004	100	100	8.100	7.934	8.200	8.034
2005	104	104	8.101	7.967	8.205	8.071
2006	104	104	8.101	7.937	8.205	8.041
2007	104	104	8.101	7.463	8.205	7.597
2008	104	104	8.101	7.788	8.205	7.892
2009	104	104	8.100	8.035	8.204	8.139
2010	107	107	8.094	8.091	8.201	8.198
2011	107	107	8.092	8.088	8.199	8.195
2012	107	107	8.092	8.077	8.199	8.184
2013	107	107	8.092	8.092	8.199	8.199

6.2.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012

Nel 2012 hanno riconosciuto debiti fuori bilancio 2.030 enti ed il totale dei debiti ammonta a 649.209.341 euro. Hanno risposto al questionario tutti i Comuni, esclusi quelli che hanno dichiarato il dissesto finanziario; anche le Province risultano tutte adempienti (prospetto n. 1); i debiti fuori bilancio contratti ma non ancora riconosciuti, alla data del 31 dicembre, ammontano a 751.270.400 euro (prospetti n. 12.1 e n. 12.2). Nel complesso, risultano debiti fuori bilancio per 1.400.479.741 euro.

Province

Debiti fuori bilancio per 72.246.699 euro sono stati riconosciuti nel 2012 da 76 Province, il numero degli enti è aumentato del 13% rispetto all'anno precedente, ma l'importo è diminuito del -9%.

L'importo dei debiti fuori bilancio contratti ma non riconosciuti è di 62.622.483 euro (prospetto 12.1), di cui oltre 42 milioni e mezzo nelle Province della Sicilia per sentenze esecutive. L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio delle Province ammonta, pertanto, nel 2012, a 134.869.182 euro.

Gli importi più elevati di debiti riconosciuti si riscontrano nelle Marche (5 Province con 12,441 milioni di euro), in Abruzzo (4 Province con 9,204 milioni di euro), in Sicilia (9 Province con 9,031 milioni di euro), nel Lazio (4 Province con 8,937 milioni di euro) ed in Puglia (6 Province con 8,929 milioni di euro).

Il valore medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dalle Province è di 1,60 euro, circa 1 euro in più rispetto all'esercizio precedente; il valore medio più elevato si nota nelle Marche con 8,08 euro/abitante, seguito da quelli dell'Abruzzo con 7,04 euro/abitante e dalla Calabria con 4,89 euro/abitante (prospetto n. 2).

Tipologia: nel prospetto n. 6.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2012 secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, co. 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano a 41,589 milioni di euro pari al 57,57% del totale dei debiti riconosciuti, quelli derivanti da acquisizione di beni e servizi, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento di funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammontano a 26,636 milioni di euro pari al 36,87% di tutti i debiti riconosciuti, seguono quelli per la ricapitalizzazione di società (2,758 milioni di euro, pari al 3,82%) e per gli espropri (1,171 milioni di euro, pari al 1,62%); la quota per i disavanzi di aziende è la minore: 0,094 milioni di euro, equivalente allo 0,13% del totale.

Strumenti di copertura: per il riequilibrio del bilancio possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due anni successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti o aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili.

Nel prospetto n. 7.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2012 secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

Per la copertura dei debiti sono state utilizzate disponibilità del bilancio di parte corrente per 14,950 milioni di euro (20,69%), avanzo di amministrazione per 14,434 milioni di euro (19,98%), disponibilità del bilancio degli investimenti per 4,550 milioni di euro (6,30%); il 32,37% dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno, pari a 23,384 milioni di euro, è stato coperto utilizzando stanziamenti già previsti nel bilancio per far fronte a debiti presunti ma non definiti e non ancora riconosciuti.

Il ripiano: l'ente ha la possibilità di provvedere al pagamento dei debiti fuori bilancio mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso; può, quindi, procedere al ripiano dei debiti impegnando parte della somma dovuta nell'anno del riconoscimento e programmare, attraverso il bilancio pluriennale, l'impegno della restante somma sui due esercizi successivi.

Quasi tutti i debiti fuori bilancio sono stati ripianati dalle Province, secondo le disposizioni del TUEL, a carico dell'esercizio in corso più i due successivi, ad eccezione delle Marche, che non ripianano circa 2 milioni euro, e del Friuli-Venezia Giulia, per circa 14 mila euro (prospetto n. 8.1).

Il 95,15% dei debiti riconosciuti, 68,744 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2012; l'1,11%, pari a 804 mila euro a carico dell'esercizio 2013 e l'1,01%, pari a 731 mila euro a carico dell'esercizio 2014.

Nel prospetto n. 14.1 son riportati, divisi per regione, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province prima del 2012, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2011: si prevede il ripiano nel triennio 2012-2014 del 41,74% sul totale di dei 20,250 milioni di euro indicati.

La Provincia di Bologna, dei 13,766 milioni di debiti fuori bilancio, riconosciuti prima del 31 dicembre 2009 e non ripianati al 31 dicembre 2011, ne ha impegnati 702 mila euro, nel 2012, ne impegna 709 mila euro nel 2013 e prevede il ripiano di 716 mila euro nel 2014; 11.640 milioni di euro restano da ripianare oltre il triennio (prospetto n.14.1).

Comuni

Nel 2012 i 1.954 Comuni interessati dal fenomeno hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per un totale di 576.962.641 euro (prospetto n. 1) ed hanno contratto debiti fuori bilancio non riconosciuti per 688.647.917 (prospetto n. 12.2): l'ammontare totale dei debiti ammonta, pertanto, ad 1.265.610.558 euro.

I Comuni della 6° ed 8° fascia di popolazione coprono il 53,89% dell'intero importo; mentre l'importo complessivo minore, pari a 6,032 milioni di euro, rappresenta il totale dei debiti di 143 Comuni della 1° fascia demografica. Nel 2012, il maggior numero di Comuni coinvolti appartiene alla 2° fascia demografica (455 enti).

Presentano gli importi più elevati: la Campania con 254 Comuni e 111,423 milioni di euro; la Puglia con 171 Comuni e 116,214 milioni di euro e la Sicilia con 270 Comuni e 89,835 milioni di euro.

La Valle d'Aosta è la Regione con minor numero di enti interessati dal fenomeno, 3 Comuni, ed il più basso importo complessivo, 188 mila euro.

Per meglio rappresentare l'universo degli enti coinvolti, la descrizione dei debiti fuori bilancio riconosciuti per fasce di popolazione e per Regioni, finora esposta, deve considerare la popolazione residente negli enti stessi.

Rapportando l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni alla popolazione residente negli stessi (popolazione Istat anno 2011), per Regione (prospetto n. 2), si nota l'importo medio più rilevante per abitante nelle Regioni Molise (38,14 euro/abitante) e Puglia (36,29 euro/abitante).

L'importo medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dai Comuni è di 17,87 euro. La Regione con il minor valore, inferiore a 5 euro/abitante, è il Trentino-Alto Adige.

Se si considerano i Comuni secondo la fascia demografica (prospetto n. 2), il debito medio per abitante più elevato grava su quelli della 1°, con 68,21 euro, sintomo evidente delle difficoltà di gestione dei Comuni più piccoli. L'importo più basso riguarda gli abitanti dei Comuni della 8° fascia, 13,76 euro.

Tipologia: nel prospetto n. 6.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nell'anno 2012 secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, co. 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano a 378,703 milioni di euro, pari al 65,64% del totale, l'importo dei debiti fuori

bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, in violazione delle norme giuscontabilistiche per l'assunzione di impegni e l'effettuazione delle spese, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammonta a 167,680 milioni di euro, pari al 29,06%; seguono quelli per gli espropri, 23,795 milioni di euro, pari al 4,12%; la quota per i disavanzi di aziende è di 5,786 milioni di euro, equivalente all'1% e per la ricapitalizzazione di società di 998 mila euro, pari allo 0,17%.

Strumenti di copertura: nel prospetto n. 7.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nell'anno 2012 secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

I più consistenti strumenti per la copertura dei debiti riconosciuti sono stati: le disponibilità del bilancio di parte corrente per 152,578 milioni di euro (26,44%), l'avanzo di amministrazione per 133,541 milioni di euro (23,15%) e gli stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei debiti fuori bilancio da riconoscere per 117,337 milioni di euro (20,34%); seguono le disponibilità del bilancio degli investimenti per 51,812 milioni di euro (8,98%), l'alienazione dei beni per 70,498 milioni di euro (12,22%) ed i mutui presso la Cassa DD.PP. per 12,155 milioni di euro (2,11%).

Il ripiano: i debiti fuori bilancio ripianati dai Comuni, secondo le disposizioni del TUEL, a carico dell'esercizio in corso più i due successivi ammontano a 562,993 milioni di euro, il 97,58% dei riconoscimenti. Per 13,969 milioni di euro, il 2,42%, non è prevista alcuna copertura finanziaria (prospetto n. 8.2).

Il 73,20% dei debiti riconosciuti, pari a 422,345 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2012; il 14,60%, pari a 84,249 milioni di euro a carico dell'esercizio 2013 ed il 9,78%, pari a 56,399 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2014.

Nel prospetto n. 14.2 sono riportati, divisi per Regione, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti da 105 Comuni prima del 2011, ma ancora da impegnare al 31 dicembre 2012: si prevede il ripiano nel triennio 2012-2014 del 78,48% sul totale dei 76,743 milioni di euro indicati.

6.2.2 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013

Nell'anno 2013, 2.026 enti hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per 828.198.483 euro. I debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti ammontano a 981.553.876 euro. Pertanto, il totale dei debiti contratti è di 1.809.752.359 euro.

Province

L'importo dei debiti riconosciuti dalle 75 Province che presentano il fenomeno, risulta pari a 130.347.305 euro (prospetto n. 3).

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti, che era diminuito progressivamente da 93,107 milioni dell'anno 2010 a 79,70 milioni nel 2011 ed a 72,25 milioni nel 2012, nell'anno 2013 è aumentato dell'80% rispetto all'anno precedente.

Considerando anche i debiti fuori bilancio contratti, ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2013 (55.954.171 euro), l'ammontare totale dei debiti delle Province è pari a 186.301.476 euro.

Le Regioni dove si riscontrano i maggiori importi sono la Sicilia (9 Province con 61,773 milioni di euro) e la Campania (4 Province con 22,199 milioni di euro).

Il valore medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dalle Province è di 2,89 euro, a fronte degli 1,6 euro dell'esercizio precedente; la Regione le cui Province hanno, nell'insieme, il valore medio più elevato è la Sicilia con 12,35 euro/abitante, seguita dalla Liguria con 7,46 e dall'Abruzzo con 5,94 euro/abitante (prospetto n 4).

Tipologia: nel prospetto n. 9.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2013, secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, comma 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano nell'esercizio 2013 a 102,475 milioni di euro, pari al 78,62% del totale dei debiti riconosciuti, nel 2008 erano 31,417 milioni di euro, pari alla 65,27% dei debiti riconosciuti, nel 2009 erano 33,661 milioni di euro, pari al 60,97% dei debiti riconosciuti, nel 2010 erano 64,906 milioni di euro, pari al 69,71% del totale, nel 2011 milioni 61,886 pari al 77,65%, e nel 2012 milioni 41,589 il 57,57% dei debiti riconosciuti nell'anno.

I debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammontano a 24,662 milioni di euro, pari al 18,92% di tutti i debiti riconosciuti; seguono quelli per gli espropri (2,961 milioni di euro, pari al 2,27%). La quota per i disavanzi di aziende è di 249 mila euro, equivalente al 0,19% del totale.

Strumenti di copertura: per il riequilibrio del bilancio possono essere utilizzate, per l'anno in corso e per i due anni successivi, tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti o aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili.

Nel prospetto n. 10.1 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province nell'anno 2013 secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

Per la copertura dei debiti riconosciuti nel 2013 sono state utilizzate disponibilità del bilancio di parte corrente per 26,080 milioni di euro (20,01%), avanzo di amministrazione per 54,874 milioni di euro (42,10%), disponibilità del bilancio degli investimenti per 9,388 milioni di euro (7,20%); il 18,55% dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno, pari a

24,173 milioni di euro, è stato coperto utilizzando stanziamenti già previsti nel bilancio per far fronte a debiti presunti ma non definiti e non ancora riconosciuti.

Il ripiano: l'ente ha la possibilità di provvedere al pagamento dei debiti fuori bilancio mediante un piano di rateizzazione della durata di tre anni finanziari, compreso quello in corso; può, pertanto, procedere al ripiano dei debiti impegnando parte della somma dovuta nell'anno del riconoscimento e programmare, attraverso il bilancio pluriennale, l'impegno della restante somma sui due esercizi successivi.

Il 7,96% di tutti i debiti fuori bilancio non è stato ripianato dalle Province siciliane, secondo le disposizioni del TUEL, a carico dell'esercizio in corso più i due successivi, per un importo di 10,382 milioni di euro (prospetto n. 11.1).

L'89,81% dei debiti riconosciuti, 117,068 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2013; l'1,30%, pari a 1,701 milioni di euro a carico dell'esercizio 2014 ed lo 0,92%, pari a 1,196 milioni di euro a carico dell'esercizio 2015.

Nel prospetto 15.1 sono riportati i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province prima del 2013 e ancora da impegnare al 31 dicembre 2012, debiti che sono stati ripianati nell'esercizio 2013 ad eccezione della Provincia di Bologna che, dei rimanenti 13,065 milioni di debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 31 dicembre 2009 e non ancora ripianati, ne ha impegnati nel triennio 2013-2015 2,148 milioni di euro; 10,917 milioni di euro restano da ripianare oltre il triennio.

Nel prospetto n. 13.1 sono indicati i debiti fuori bilancio che le Province hanno dichiarato di aver contratto, ma di non aver ancora riconosciuto alla data del 31 dicembre 2013, per un ammontare complessivo di 55,954 milioni di euro. Il 61,70% si riferisce a sentenze esecutive pari a 34,575 milioni di euro, il 31,78% pari a 17,781 milioni di euro per acquisizione di beni e servizi, il 5,13%, pari a 2,869 milioni di euro si riferisce a espropri. L'importo dei debiti non ancora riconosciuti è pari al 42,93% dell'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno.

Nel prospetto n. 19 sono indicate 2 Province che hanno dichiarato di aver in atto la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale e di aver contratto debiti fuori bilancio che non hanno ancora riconosciuto al 31 dicembre 2013, per un totale di 997 mila euro.

Comuni

Nel 2013, i 1.951 Comuni interessati dal fenomeno, 3 enti in meno rispetto al 2012, hanno riconosciuto debiti fuori bilancio per 697.851.178 euro, con un aumento del 20,95% rispetto all'anno precedente (prospetti n. 3 e n.5); hanno dichiarato di avere debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, al 31 dicembre, per 925.599.705 euro, pari al 132,63% dell'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti (prospetto n.13.2); pertanto l'ammontare totale dei debiti è di 1.623.450.883 euro.

I Comuni della 6° ed 8° fascia di popolazione coprono circa il 53% dell'intero importo riferito a questo tipo di enti. Il maggior numero di Comuni coinvolti appartiene alla 2° (420) e alla 4° (415) fascia di popolazione.

Le Regioni con maggiori importi sono, anche nel 2013: la Campania con 263 Comuni e 171,521 milioni di euro; la Puglia con 164 Comuni e 106,923 milioni di euro e la Sicilia con 251 Comuni e 100,688 milioni di euro.

La Valle d'Aosta è la Regione con minor numero di enti interessati dal fenomeno, 5 Comuni, ed il più basso importo complessivo, 134 mila euro.

Rapportando l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni alla popolazione residente negli enti coinvolti, per Regione (prospetto n. 4), le Regioni con l'importo medio più rilevante per abitante sono la Calabria, con 76,95 euro/abitante e la Campania, con 38,66 euro/abitante.

Le Regioni, con il minor valore medio, sono l'Emilia-Romagna con 3,59 euro/abitante e la Valle d'Aosta con 2,97 euro/abitante.

L'importo medio nazionale per abitante dei debiti riconosciuti dai Comuni è di circa 21 euro, aumentato di oltre 3 euro rispetto al 2012.

Se si considerano i Comuni secondo la fascia di popolazione (prospetto n. 4), nell'anno 2013, il debito medio per abitante più elevato grava su quelli della fascia 1, con 99,34 euro; il dato può evidenziare le persistenti difficoltà di gestione dei Comuni più piccoli. L'importo più basso riguarda gli abitanti dei Comuni della 8° fascia, 16,30 euro/abitante.

Tipologia: nel prospetto n. 9.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni nell'anno considerato secondo la diversa causa genetica, come previsto dall'art. 194, co. 1, del TUEL.

I debiti derivanti da sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive ammontano a 419,394 milioni di euro, pari al 60,10% del totale dei debiti riconosciuti (costituisce sempre la tipologia più importante, anche se in diminuzione rispetto all'anno precedente nella percentuale sul totale dei debiti).

L'importo dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, in violazione delle norme giuscontabilistiche per l'assunzione di impegni e l'effettuazione delle spese, nei limiti dell'utilità derivata all'ente nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche e servizi di competenza, ammonta a 208,347 milioni di euro, pari al 29,86% di tutti i debiti riconosciuti; seguono quelli per gli espropri 59,068 milioni di euro, pari al 8,46%, la quota per i disavanzi di aziende è di 6,865 milioni di euro, equivalente allo 0,98%, per la ricapitalizzazione di società 4,178 milioni di euro, pari allo 0,60%.

Strumenti di copertura: Nel prospetto n. 10.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti dai Comuni secondo gli strumenti finanziari utilizzati per far fronte al pagamento.

I più consistenti strumenti per la copertura dei debiti riconosciuti nel 2013 sono stati: le disponibilità del bilancio di parte corrente per 211,250 milioni di euro (30,27%), gli stanziamenti previsti in bilancio per far fronte a debiti fuori bilancio da riconoscere per 182,697 milioni di euro (26,18%), l'avanzo di amministrazione per 94,261 milioni di euro (13,51%).

Il 7,6% dei debiti riconosciuti, 50,671 milioni di euro, non ha trovato alcuna copertura.

Il ripiano: I debiti fuori bilancio ripianati dai Comuni a carico dell'esercizio in corso più i due successivi, ammontano a 629,525 milioni di euro, il 90,21% dei riconoscimenti. Debiti fuori bilancio per 17,655 milioni di euro, il 2,53% del totale, vengono ripianati, da 19 enti, negli esercizi successivi con il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 *bis* del TUEL; per 50,671 milioni di euro (7,26%) non è previsto alcun ripiano (prospetti n. 11.2 e n. 18).

Il 70,21% dei debiti riconosciuti, pari a 489,940 milioni di euro, sono stati ripianati con impegno a carico dell'esercizio 2013; il 14,14%, pari a 98,665 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2014 e il 5,86%, pari a 40,920 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2015.

Nel prospetto n. 15.2 sono descritti i debiti fuori bilancio riconosciuti da 123 Comuni negli esercizi precedenti all'anno 2013, ma ancora non impegnati al 31 dicembre 2012 per un importo complessivo di 55,723 milioni di euro, dei quali 16,747 milioni di euro riconosciuti dai Comuni della Sicilia: 6,920 milioni di euro sono stati impegnati nel 2013 (41,32% del totale); per 3,058 milioni di euro (il 18,27%) è previsto il ripiano nei due anni successivi, ma per 6,768 milioni di euro, pari al 40,41%, non ne è previsto ancora il ripiano.

Nel prospetto n. 13.2 sono indicati i debiti fuori bilancio che i Comuni hanno dichiarato di aver contratto, ma di non aver ancora riconosciuto alla data del 31 dicembre 2013, per un ammontare complessivo di 925,600 milioni di euro. Il 46,90% si riferisce a sentenze esecutive.

In Sicilia, 118 Comuni dichiarano di avere, complessivamente, debiti fuori bilancio ancora non riconosciuti per 446,087 milioni di euro, nel Lazio, 25 Comuni, per 196,417 milioni di euro e nella Campania, 68 Comuni, per 165,160 milioni di euro.

Nel prospetto n. 19 sono indicati 41 Comuni che hanno dichiarato di aver in atto la procedura del riequilibrio finanziario pluriennale e di aver contratto debiti fuori bilancio che non hanno ancora riconosciuto al 31 dicembre 2013, per un totale di 447,552 milioni di euro, di cui il 56,68% per sentenze esecutive.

Nei prospetti n. 20, n. 20.1 e n. 20.2 sono riportati i 21 Comuni che dichiarano di aver utilizzato come strumento di copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti i fondi di cui al d.l. n. 35/2013.

6.2.3 I debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012 e nel 2013. Raffronti

Un perfetto raffronto può essere fatto tra i dati che riguardano i debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Amministrazioni provinciali, in quanto tutte le 107 Province di competenza, nel biennio considerato, hanno risposto al questionario inviato a tutti i Comuni ed a tutte le Province, per raccogliere i dati relativi al fenomeno; ed anche per i dati riguardanti i Comuni in quanto nel 2012 mancano solo i dati riguardanti i Comuni in dissesto finanziario.

Il numero complessivo degli enti interessati dal fenomeno diminuisce nel biennio 2010-2011 del 4,13%, passando da 2.081 a 1.997 enti, ma aumenta di circa 1,5%, nel 2012 (2.030 enti) e nell'ultimo anno considerato diminuisce di 4 unità.

L'importo complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti diminuisce, nel biennio, 2010-2011, del 12,62%, da 721,871 milioni di euro a 630,776 milioni di euro, aumenta del 2,86% a 649,209 milioni di euro nel 2012 e del 27,57% nell'ultimo anno, 828,198 milioni di euro.

Nel comparto Amministrazioni provinciali, il numero degli enti che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio è diminuito, nel biennio considerato, di una unità, da 76 a 75 unità, ma l'importo totale dei debiti riconosciuti è aumentato dell'80%, da 72,247 milioni di euro a 130,347 milioni di euro (prospetto n. 5).

L'importo medio per abitante dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalle Province è aumentato di oltre l'80% da 1,60 a 2,89 euro.

Nelle Regioni Liguria (492%), Campania (714%), Basilicata (934%) e Sicilia (584) l'importo dei debiti riconosciuti registra un aumento percentuale molto consistente.

Nel biennio 2012-2013, sono 66 le Province che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio in entrambi gli anni: l'importo è quasi raddoppiato da 64,418 milioni di euro nel 2012 a 128,639 milioni di euro nel 2013 (prospetto n. 16.1).

Nel prospetto n. 17 sono riportate le 33 Province che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio negli ultimi otto anni; rappresentano nel 2006 il 23,77% dell'importo totale riconosciuto nell'anno, 25,974 milioni di euro; nel 2007 il 74,52%, 40,399 milioni di euro; nel 2008 il 73,50%, 35,375 milioni di euro; nel 2009 il 66,75%, 36,850 milioni di euro; nel 2010 il 70,05%, 68,954 milioni di euro; nel 2011 il 70,23%, 55,967 milioni di euro; nel 2012 il 67,61%, 48,845 milioni di euro; nel 2013 l'82,90%, 108,052 milioni di euro.

27 Province dichiarano di avere debiti fuori bilancio contratti ma non riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 per un importo di 62,622 milioni di euro, l'86,97% per sentenze esecutive; alla fine dell'esercizio 2013 le Province sono 31 e l'importo di tali debiti è di 55,954 milioni di euro, di cui il 61,79% per sentenze esecutive, con una diminuzione di oltre il 10% (prospetti n. 12.1 e n. 13.1).

Nel comparto Amministrazioni comunali, dai dati trasmessi da 8.091 enti nel 2010, da 8.088 enti nel 2011, da 8.077 nel 2012 e da 8092 nel 2013, l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti, nel biennio 2010-2011, è diminuito da 628,763 a 551,079 milioni di euro, con un decremento del 12,35%, in corrispondenza di una diminuzione del numero degli enti coinvolti nel fenomeno, da 2.006 a 1.930, solo di circa il 4%; nel 2012 l'importo totale è aumentato del 5%, a 576,963 milioni di euro, il numero degli enti di circa l'1%, a 1.954; nell'ultimo esercizio considerato l'importo è aumentato a 679,851 milioni di euro, +20,95% e il numero degli enti diminuito di 3 unità.

Con riferimento alla fascia demografica, permangono, nel biennio, molto elevati gli importi del complesso dei Comuni della 6°.

Nel biennio 2012-2013, sono 1.204 (più del 61,71% degli enti interessati dal fenomeno nell'ultimo anno di riferimento) i Comuni che hanno riconosciuto debiti fuori bilancio in entrambi gli esercizi: 478,980 milioni di euro nel 2012 e 543,143 milioni di euro nel 2013 (prospetto n. 16.2).

Nell'esercizio 2012, viene previsto il ripiano nel triennio, come prescritto dal TUEL, per il 97,58% dei debiti riconosciuti nell'anno dai Comuni e per il 97,28% dalle Province, mentre per i debiti riconosciuti nell'anno successivo, il ripiano triennale è previsto, rispettivamente per il 90,21% dai Comuni e per il 92,04% dell'importo complessivo dalle Province.

Il 2,53% dell'importo dei debiti riconosciuti dai Comuni viene ripianato negli anni successivi nell'ambito della procedure di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis del TUEL.

In entrambi gli anni i debiti riconosciuti per far fronte agli oneri conseguenti a sentenze esecutive rappresentano la tipologia più importante rispettivamente, il 65,64% ed il 60,10% dell'intero importo dei debiti riconosciuti nei Comuni, il 57,57 % ed il 78,62 % nelle Province; seguono i debiti contratti per l'acquisizione di beni e servizi di pubblica utilità.

Gli strumenti di copertura più importanti sono, in tutti e due gli anni, le disponibilità del bilancio di parte corrente, l'avanzo di amministrazione e gli stanziamenti previsti in bilancio per debiti da riconoscere.

6.3 Considerazioni conclusive

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e contratti ma non ancora riconosciuti, da indizio di patologia nella gestione del bilancio degli Enti locali, sembra rientrare ormai nella fisiologia, data la rilevanza degli importi e il numero degli enti coinvolti. Bisogna, tuttavia, ribadire che si tratta di anomalia che evidenzia disordine gestionale e va eliminata anche gradualmente e circondata da più rigide prescrizioni la cui osservanza deve essere puntualmente verificata.

Il legislatore che, con la disciplina sanzionatoria delle norme del TUEL, rafforzata dalle limitazioni al ricorso all'indebitamento per la copertura dei debiti e, con la legge finanziaria per il 2003, con l'obbligo dell'invio alle Procure regionali della Corte dei conti delle delibere di riconoscimento dei debiti, aveva cercato di porre, sebbene con scarsi risultati, forti limiti al dilagare del fenomeno; con la legge finanziaria per il 2006, al co. 142 dell'art. 1, aveva previsto, in discontinuità con le precedenti disposizioni, nei calcoli per determinare la congruità della gestione dell'Ente locale con il patto di stabilità, la detrazione, dal complesso delle spese correnti, delle "spese per oneri derivanti da sentenze che originino debiti fuori bilancio".

A seguito di ciò, nel 2006 si è avuto un notevole sviluppo della quota di debiti derivanti da sentenze, mentre negli esercizi successivi, non sussistendo più l'incentivo legato al rispetto del patto, la quota di debiti da sentenze si è ridotta.

Gli importi dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive rappresentano, sia per le Province che per i Comuni e nei diversi anni, sempre la tipologia più rilevante.

Gli amministratori maggiormente accorti e che dispongono di risorse sufficienti allo scopo prevedono in bilancio stanziamenti per la soccombenza in giudizio. Ciò risulta possibile in quanto, se è vero che l'esatto contenuto delle decisioni non è prevedibile, è tuttavia possibile effettuare una stima ragionevole degli oneri che possono derivare dal contenzioso in atto.

Tanto premesso, nella rilevazione dei debiti fuori bilancio dell'anno 2012 e 2013, è stato chiesto di indicare negli strumenti di copertura utilizzati, anche l'importo degli stanziamenti previsti in bilancio per debiti da riconoscere prevedibili, come quelli relativi alla soccombenza in giudizio; le somme relative a tali stanziamenti utilizzate per la copertura dei debiti riconosciuti ammontano nell'anno 2012, a 23,384 milioni di euro nelle Province ed a 117,337 milioni di euro nei Comuni, e le percentuali sul totale degli strumenti di copertura, sono rispettivamente il 32,37% ed il 20,34, nell'anno 2013 ammontano a 24,173 milioni di euro nelle Province ed a 182,697 milioni di euro nei Comuni, e le percentuali sul totale degli strumenti di copertura, rispettivamente, del 18,55% e del 26,18%.

Nel biennio considerato, con un numero di enti interessati dal fenomeno pressoché invariato, l'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti è aumentato da 72,247 a 130,347 milioni di euro nelle Province e da 576,963 a 697,851 milioni di euro nei Comuni, aumento percentuale rispettivamente dell'80 e del 20,95.

Nell'ultimo biennio, i debiti fuori bilancio contratti dagli Enti locali e non riconosciuti sono diminuiti nelle Province da 62,622 a 55,954 milioni di euro, ma notevolmente aumentati da 688,647 a 925,600 milioni di euro nei Comuni. Tale consistente massa di debiti, che non compare nelle scritture contabili degli enti interessati dal fenomeno rende i

rendiconti degli stessi non veritieri e mette in luce importanti criticità nella gestione dei bilanci, determinate nella maggioranza dei casi, anche, da non corretta previsione delle entrate e delle spese, soprattutto di parte corrente, e da inesatto ed incompleto riaccertamento annuale dei residui attivi remoti, inesigibili o di difficile esazione, che artificialmente concorrono a determinare un risultato positivo.

Il legislatore, al fine di fare emergere nella sua interezza il fenomeno dei debiti fuori bilancio, con l'art. 243 *bis* del TUEL introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174 /2012, nel prevedere una *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* per i Comuni e le Province in situazioni di gravi difficoltà con squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, ha disposto che nel piano di riequilibrio, indispensabile per accedere alla suddetta procedura ed al "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali" istituito presso il Ministero dell'interno, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 e per il loro finanziamento può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio (dieci anni), compreso quello in corso, convenuto con i creditori; ma nonostante tale prescrizione normativa, 2 Province e 41 Comuni, che dichiarano di aver in atto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, hanno esposto debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per un importo totale di 448,549 milioni di euro (Catania 122,836 milioni di euro, Messina 105,313 milioni di euro, Napoli 85,779 milioni di euro).

19 Comuni hanno usufruito delle possibilità previste dal già richiamato art 243 *bis* ed hanno deliberato il ripiano dei debiti fuori bilancio riconosciuti oltre il triennio 2013-2015.

21 Comuni hanno dichiarato di aver utilizzato come strumento di copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti i fondi di cui al d.l. n. 35/2013.

Nella tabella sono riportati: il numero delle Province interessate dal fenomeno, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti, negli ultimi nove esercizi e l'importo dei debiti fuori bilancio dichiarati ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013.

Tabella debiti fuori bilancio delle Province
esercizi 2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013

Importi in milioni di euro

Anno	Enti di competenza	Enti adempienti	n. enti con debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Totali
2004	100	100	39	44,759		44,759
2005	104	104	53	44,546		44,546
2006	104	104	58	109,286		109,286
2007	104	104	54	54,212		54,212
2008	104	104	54	48,130		48,130
2009	104	104	68	55,206		55,206
2010	107	107	75	93,107	17,319	110,426
2011	107	107	67	79,696	20,779	100,475
2012	107	107	76	72,247	62,622	134,869
2013	107	107	75	130,347	55,954	186,301

Nella tabella sono riportati: il numero dei Comuni di competenza, il numero di quelli che hanno inviato il questionario compilato, il numero degli enti interessati dal fenomeno, gli importi dei debiti fuori bilancio riconosciuti, negli ultimi dieci esercizi e l'importo dei debiti fuori bilancio dichiarati ma non ancora riconosciuti al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2011, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013.

Tabella dei debiti fuori bilancio dei Comuni
Esercizi 2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013

Importi in milioni di euro

Anno	Enti di competenza	Enti adempienti	n. enti con debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Totali
2003	8100	7.280	1.592	494,642		494,642
2004	8100	7.934	1.670	586,004		586,004
2005	8101	7.967	1.873	659,642		659,642
2006	8101	7.937	1.899	592,101		592,101
2007	8101	7.463	1.777	518,538		518,538
2008	8101	7.788	1.628	623,674		623,674
2009	8100	8.035	1.910	720,196		720,196
2010	8094	8.091	2.006	628,763	353,055	981,818
2011	8092	8.088	1.930	551,079	264,953	816,032
2012	8092	8.077	1.954	576,963	688,648	1.265,611
2013	8092	8.092	1.951	697,851	925,600	1.623,451

Tabella riassuntiva debiti fuori bilancio totali di Comuni e Province
Esercizi 2010-2011-2012-2013

Importi in milioni di euro

Anno	Province		Comuni		Totali DfB riconosciuti	Totali DfB da riconoscere	Totali Debiti fuori bilancio
	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Debiti fuori bilancio da riconoscere			
2010	93,107	17,319	628,763	353,055	721,870	370,374	1.092,244
2011	79,696	20,779	551,079	264,953	630,775	285,732	916,507
2012	72,247	62,622	576,963	688,648	649,209	751,270	1.400,480
2013	130,347	55,954	697,851	925,600	828,198	981,554	1.809,752

Prospetto n. 1

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce di popolazione								Totale Comuni	Totale Province	Totale complessivo
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8			
Piemonte	n. enti	8	14	6	12	4	6	1		51	1	52
	dfb 2012	206.275	233.688	76.050	409.263	2.720.270	1.167.904	26.334		4.839.784	843.196	5.682.980
Lombardia	n. enti	9	36	25	58	30	23	2	3	186	7	193
	dfb 2012	122.933	1.471.463	1.059.860	5.818.576	3.456.450	5.170.664	2.744	2.826.294	19.928.983	3.748.360	23.677.344
Liguria	n. enti	8	13	2	12	8	5	2	1	51	3	54
	dfb 2012	544.614	3.768.445	285.459	2.744.679	1.322.404	1.241.539	1.740.335	724.612	12.372.086	898.988	13.271.074
Veneto	n. enti	1	5	9	20	27	17	1	2	82	4	86
	dfb 2012	28.112	80.751	1.008.872	1.153.042	1.678.592	2.907.721	21.022	1.766.711	8.644.822	2.288.998	10.933.821
Friuli V.G.	n. enti	2	12	5	16	12	2	1	1	51	3	54
	dfb 2012	14.432	448.795	44.559	1.328.429	706.671	1.114.556	145.857	1.115.765	4.919.065	475.590	5.394.654
E. Romagna	n. enti	1	8	7	15	12	6	1	4	54	4	58
	dfb 2012	24.130	500.328	414.801	3.662.188	808.820	836.635	65.929	9.154.454	15.467.284	838.206	16.305.490
Toscana	n. enti	4	15	6	13	15	11	7	3	74	8	82
	dfb 2012	655.252	1.343.494	693.596	937.432	3.071.219	892.446	13.449.919	2.000.569	23.043.927	4.188.879	27.232.805
Umbria	n. enti	1	3	3	5	5	4		2	23	1	24
	dfb 2012	32.500	244.749	39.948	999.739	805.858	427.882		5.611.193	8.161.870	252.382	8.414.253
Marche	n. enti	2	17	7	14	10	8	2	1	61	5	66
	dfb 2012	193.263	1.840.478	751.668	1.495.461	1.422.128	4.450.242	828.474	17.100	10.998.816	12.441.351	23.440.167
Lazio	n. enti	10	39	20	28	22	24	4	2	149	4	153
	dfb 2012	620.244	3.987.064	2.093.306	5.665.463	7.754.991	18.382.601	4.519.384	5.007.561	48.030.612	8.937.616	56.968.228
Abruzzo	n. enti	11	32	14	17	13	9	1	1	98	4	102
	dfb 2012	285.084	1.306.965	534.572	6.492.154	3.604.865	4.285.696	2.771.636	2.240.942	21.521.915	9.203.528	30.725.442
Molise	n. enti	8	7	2	3	1	2			23	1	24
	dfb 2012	161.690	172.859	142.492	2.460.616	128.808	2.225.686			5.292.152	130.948	5.423.100
Campania	n. enti	14	54	29	51	50	49	5	2	254	5	259
	dfb 2012	238.302	3.667.310	1.682.258	9.943.881	23.881.895	33.569.766	3.895.269	34.544.705	111.423.387	3.383.713	114.807.099
Puglia	n. enti	2	25	18	42	46	30	4	4	171	6	177
	dfb 2012	29.594	1.383.134	1.063.467	5.644.347	13.493.764	36.037.568	6.180.499	52.381.801	116.214.175	8.929.246	125.143.420
Basilicata	n. enti	2	13	3	9	6		1		34	2	36
	dfb 2012	36.692	827.253	95.850	2.092.964	1.342.749		288.690		4.684.198	50.031	4.734.229
Calabria	n. enti	10	57	31	33	14	5	3	1	154	3	157
	dfb 2012	226.172	3.820.011	3.553.356	11.169.930	4.032.542	8.825.442	3.039.798	1.686.794	36.354.045	5.284.577	41.638.622
Sicilia	n. enti	12	51	57	57	45	38	6	4	270	9	279
	dfb 2012	1.202.256	4.238.488	6.036.350	7.565.058	15.277.579	26.982.337	5.940.282	22.592.795	89.835.145	9.031.422	98.866.567
Sardegna	n. enti	27	42	25	17	11	10	1	2	135	6	141
	dfb 2012	1.177.279	2.509.961	1.706.500	4.138.291	2.188.022	10.291.354	2.066.068	9.383.503	33.460.978	1.319.669	34.780.647
Trentino A. A.	n. enti	10	11	1	4		2		2	30		30
	dfb 2012	214.650	178.652	184.856	73.299		179.670		750.746	1.581.873		1.581.873
V. d'Aosta	n. enti	1	1				1			3		3
	dfb 2012	18.053	8.639				160.834			187.527		187.527
Totale enti		143	455	270	426	331	252	42	35	1.954	76	2.030
Tot. dfb riconosc. 2012		6.031.530	32.032.527	21.467.820	73.794.812	87.697.628	159.150.543	44.982.240	151.805.543	576.962.641	72.246.699	649.209.341

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 2

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2012 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Piemonte	n. abitanti	5.061	25.877	24.669	87.585	60.302	237.619	73.863		514.976	2.243.382
	dfb 2012 ric.ti	206.275	233.688	76.050	409.263	2.720.270	1.167.904	26.334		4.839.784	843.196
	debito medio per abitante	41	9	3	5	45	5	0		9	0
Lombardia	n. abitanti	5.202	69.640	99.942	413.517	433.263	777.524	144.784	1.544.632	3.488.504	7.190.193
	dfb 2012 ric.ti	122.933	1.471.463	1.059.860	5.818.576	3.456.450	5.170.664	2.744	2.826.294	19.928.983	3.748.360
	debito medio per abitante	24	21	11	14	8	7	0	2	6	1
Liguria	n. abitanti	4.348	23.970	7.382	82.319	102.406	176.665	153.013	584.644	1.134.747	713.400
	dfb 2012 ric.ti	544.614	3.768.445	285.459	2.744.679	1.322.404	1.241.539	1.740.335	724.612	12.372.086	898.988
	debito medio per abitante	125	157	39	33	13	7	11	1	11	1
Veneto	n. abitanti	518	7.060	34.732	143.686	373.352	515.142	81.026	363.064	1.518.580	2.846.991
	dfb 2012 ric.ti	28.112	80.751	1.008.872	1.153.042	1.678.592	2.907.721	21.022	1.766.711	8.644.822	2.288.998
	debito medio per abitante	54	11	29	8	4	6	0	5	6	1
Friuli Venezia Giulia	n. abitanti	841	23.104	19.438	116.153	166.835	77.324	98.174	201.814	703.683	1.077.866
	dfb 2012 ric.ti	14.432	448.795	44.559	1.328.429	706.671	1.114.556	145.857	1.115.765	4.919.065	475.590
	debito medio per abitante	17	19	2	11	4	14	1	6	7	0
Emilia Romagna	n. abitanti	801	18.088	25.530	104.812	156.664	154.176	67.661	601.322	1.129.054	1.997.777
	dfb 2012 ric.ti	24.130	500.328	414.801	3.662.188	808.820	836.635	65.929	9.154.454	15.467.284	838.206
	debito medio per abitante	30	28	16	35	5	5	1	15	14	0
Toscana	n. abitanti	2.022	29.302	24.053	97.020	223.911	328.930	571.300	698.982	1.975.520	2.913.754
	dfb 2012 ric.ti	655.252	1.343.494	693.596	937.432	3.071.219	892.446	13.449.919	2.000.569	23.043.927	4.188.879
	debito medio per abitante	324	46	29	10	14	3	24	3	12	1
Umbria	n. abitanti	135	8.426	11.349	31.801	77.419	137.900		271.207	538.237	228.209
	dfb 2012 ric.ti	32.500	244.749	39.948	999.739	805.858	427.882		5.611.193	8.161.870	252.382
	debito medio per abitante	241	29	4	31	10	3		21	15	1
Marche	n. abitanti	1.364	29.424	27.523	101.878	146.335	258.667	157.275	100.465	822.931	1.540.688
	dfb 2012 ric.ti	193.263	1.840.478	751.668	1.495.461	1.422.128	4.450.242	828.474	17.100	10.998.816	12.441.351
	debito medio per abitante	142	63	27	15	10	17	5	0	13	8
Lazio	n. abitanti	5.168	79.961	81.470	204.709	330.463	797.622	279.231	2.732.023	4.510.647	4.955.135
	dfb 2012 ric.ti	620.244	3.987.064	2.093.306	5.665.463	7.754.991	18.382.601	4.519.384	5.007.561	48.030.612	8.937.616
	debito medio per abitante	120	50	26	28	23	23	16	2	11	2
Abruzzo	n. abitanti	7.028	60.354	54.258	116.727	177.064	329.347	66.905	116.846	928.529	1.306.416
	dfb 2012 ric.ti	285.084	1.306.965	534.572	6.492.154	3.604.865	4.285.696	2.771.636	2.240.942	21.521.915	9.203.528
	debito medio per abitante	41	22	10	56	20	13	41	19	23	7
Molise	n. abitanti	4.093	16.056	6.468	19.419	11.232	81.489			138.757	226.156
	dfb 2012 ric.ti	161.690	172.859	142.492	2.460.616	128.808	2.225.686			5.292.152	130.948
	debito medio per abitante	40	11	22	127	11	27			38	1
Campania	n. abitanti	10.243	104.485	111.829	367.678	681.316	1.659.219	374.191	1.070.010	4.378.971	5.764.424
	dfb 2012 ric.ti	238.302	3.667.310	1.682.258	9.943.881	23.881.895	33.569.766	3.895.269	34.544.705	111.423.387	3.383.713
	debito medio per abitante	23	35	15	27	35	20	10	32	25	1

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

→ segue

Prospetto n. 2 (segue)

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2012 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Puglia	n. abitanti	651	51.076	74.337	290.543	668.557	1.012.078	342.256	762.522	3.202.020	4.050.072
	dfb 2012 ric.ti	29.594	1.383.134	1.063.467	5.644.347	13.493.764	36.037.568	6.180.499	52.381.801	116.214.175	8.929.246
	debito medio per abitante	45	27	14	19	20	36	18	69	36	2
Basilicata	n. abitanti	1.293	19.695	12.504	59.220	81.587		66.698		240.997	577.562
	dfb 2012 ric.ti	36.692	827.253	95.850	2.092.964	1.342.749		288.690		4.684.198	50.031
	debito medio per abitante	28	42	8	35	16		4		19	0
Calabria	n. abitanti	7.181	110.092	114.114	228.534	191.493	186.840	229.024	180.719	1.247.997	1.081.333
	dfb 2012 ric.ti	226.172	3.820.011	3.553.356	11.169.930	4.032.542	8.825.442	3.039.798	1.686.794	36.354.045	5.284.577
	debito medio per abitante	31	35	31	49	21	47	13	9	29	5
Sicilia	n. abitanti	8.572	94.346	211.508	409.715	593.509	1.280.533	417.585	1.311.289	4.327.057	4.999.854
	dfb 2012 ric.ti	1.202.256	4.238.488	6.036.350	7.565.058	15.277.579	26.982.337	5.940.282	22.592.795	89.835.145	9.031.422
	debito medio per abitante	140	45	29	18	26	21	14	17	21	2
Sardegna	n. abitanti	16.795	77.933	98.684	118.782	143.593	317.056	69.182	272.967	1.114.992	1.358.952
	dfb 2012 ric.ti	1.177.279	2.509.961	1.706.500	4.138.291	2.188.022	10.291.354	2.066.068	9.383.503	33.460.978	1.319.669
	debito medio per abitante	70	32	17	35	15	32	30	34	30	1
Trentino Alto-Adige.	n. abitanti	6.724	18.990	4.121	27.646		57.898		216.549	331.928	
	dfb 2012 ric.ti	214.650	178.652	184.856	73.299		179.670		750.746	1.581.873	
	debito medio per abitante	32	9	45	3		3		3	5	
Valle d'Aosta	n. abitanti	392	2.822				34.029			37.243	
	dfb 2012 ric.ti	18.053	8.639				160.834			187.527	
	debito medio per abitante	46	3				5			5	
Totale n. abitanti		**88.432**	**870.701**	**1.043.911**	**3.021.744**	**4.619.301**	**8.420.058**	**3.192.168**	**11.029.055**	**32.285.370**	**45.072.164**
Totale dfb 2012 ric.ti		**6.031.530**	**32.032.527**	**21.467.820**	**73.794.812**	**87.697.628**	**159.150.543**	**44.982.240**	**151.805.543**	**576.962.641**	**72.246.699**
debito medio per abitante		**68,21**	**36,79**	**20,56**	**24,42**	**18,99**	**18,90**	**14,09**	**13,76**	**17,87**	**1,60**

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti – Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 3

Province e Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013 per fasce di popolazione

Importi in euro senza decimali

Regioni	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale Comuni	Totale Province	Totale complessivo
PIEMONTE	n. enti	14	12	10	6	6	10	0	0	58	2	60
	dfb 2013	207.266	391.533	2.795.589	5.506.248	262.391	1.245.359	0	0	10.408.385	445.422	10.853.808
LOMBARDIA	n. enti	17	29	27	50	38	26	5	4	196	8	204
	dfb 2013	350.697	958.674	1.522.525	5.287.059	12.855.146	4.445.003	1.998.112	19.398.728	46.815.943	5.008.638	51.824.581
LIGURIA	n. enti	3	12	2	8	7	4	1	1	38	3	41
	dfb 2013	124.555	794.084	21.421	4.343.597	2.751.841	368.340	44.231	1.322.458	9.770.527	5.322.878	15.093.405
VENETO	n. enti	3	13	14	21	26	17	1	2	97	3	100
	dfb 2013	81.548	779.150	1.546.711	736.507	8.317.089	2.664.321	45.947	1.742.327	15.913.600	1.271.229	17.184.828
FRIULI VENEZIA GIULIA	n. enti	3	15	8	18	12	2	1	1	60	3	63
	dfb 2013	67.025	357.055	238.035	1.534.271	584.169	52.561	48.584	986.683	3.868.384	152.872	4.021.256
EMILIA ROMAGNA	n. enti	3	11	13	21	27	5	3	4	87	8	95
	dfb 2013	92.832	472.804	253.203	1.563.199	727.187	570.230	1.516.787	564.364	5.760.605	3.457.483	9.218.088
TOSCANA	n. enti	7	15	17	23	23	14	7	2	108	6	114
	dfb 2013	3.253.790	2.142.052	3.114.694	4.521.237	4.641.371	3.451.290	6.895.189	2.088.204	30.107.826	2.430.258	32.538.084
UMBRIA	n. enti	2	4	2	3	2	3	0	1	17	0	17
	dfb 2013	7.244	411.889	60.289	117.057	257.045	865.388	0	46.599	1.765.510	0	1.765.510
MARCHE	n. enti	1	6	5	11	7	9	2	1	42	4	46
	dfb 2013	3.809	211.757	168.017	1.499.052	528.159	1.724.916	450.551	3.437.040	8.023.301	5.696.568	13.719.868
LAZIO	n. enti	10	24	18	22	22	21	2	2	121	4	125
	dfb 2013	591.741	1.457.952	1.736.874	1.435.544	4.621.488	22.186.769	806.449	15.086.994	47.923.811	988.812	48.912.623
ABRUZZO	n. enti	9	30	7	20	13	9	1	1	90	4	94
	dfb 2013	216.153	940.202	908.901	1.803.305	4.908.808	11.467.532	1.794.907	1.688.476	23.728.284	7.800.832	31.529.116
MOLISE	n. enti	10	9	3	3	1	3	0	0	29	1	30
	dfb 2013	398.013	745.048	38.946	958.866	28.752	1.138.040	0	0	3.307.665	30.305	3.337.969
CAMPANIA	n. enti	15	63	29	52	47	50	5	2	263	4	267
	dfb 2013	393.264	5.114.974	10.307.918	9.792.305	10.309.328	45.980.608	22.325.225	67.297.446	171.521.069	22.199.241	193.720.309
PUGLIA	n. enti	2	19	15	38	46	35	5	4	164	6	170
	dfb 2013	57.389	2.413.441	1.551.674	4.680.913	9.487.709	41.425.840	24.347.749	22.958.054	106.922.768	7.382.280	114.305.048
BASILICATA	n. enti	0	14	4	7	6	0	0	0	31	1	32
	dfb 2013	0	418.901	470.931	1.888.866	240.235	0	0	0	3.018.934	517.194	3.536.128
CALABRIA	n. enti	16	45	19	31	16	3	3	1	134	3	137
	dfb 2013	1.038.566	6.938.220	4.117.635	6.969.182	13.848.391	13.927.916	8.830.223	32.211.712	87.881.845	3.090.170	90.972.015
SICILIA	n. enti	14	45	45	55	44	38	6	4	251	9	260
	dfb 2013	2.444.503	2.916.182	6.277.702	7.925.401	19.196.061	33.960.797	19.432.139	8.535.651	100.688.436	61.773.542	162.461.978
SARDEGNA	n. enti	19	36	22	21	11	11	1	2	123	6	129
	dfb 2013	528.296	2.281.880	2.086.711	2.448.813	2.390.894	5.205.214	1.210.933	1.888.002	18.040.741	2.779.583	20.820.324
TRENTINO ALTO ADIGE	n. enti	6	16	5	5	3	1	0	1	37	0	37
	dfb 2013	111.021	919.672	450.980	66.830	239.958	270.877	0	190.593	2.249.931	0	2.249.931
VALLE D'AOSTA	n. enti	1	2	1	0	0	1	0	0	5	0	5
	dfb 2013	26.768	71.330	6.000	0	0	29.516	0	0	133.613	0	133.613
Totale enti		**155**	**420**	**266**	**415**	**357**	**262**	**43**	**33**	**1.951**	**75**	**2.026**
Totale dfb riconosciuti 2013		**9.994.479**	**30.736.800**	**37.674.754**	**63.078.249**	**96.196.021**	**190.980.519**	**89.747.025**	**179.443.332**	**697.851.178**	**130.347.305**	**828.198.483**

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti - Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 4

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2013 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Piemonte	n. abitanti	7.537	22.953	40.763	43.938	98.802	353.094	0	0	567.087	2.431.027
	dfb 2013 ric.	207.266	391.533	2.795.589	5.506.248	262.391	1.245.359	0	0	10.408.385	445.422
	dfb medio per ab.	27,50	17,06	68,58	125,32	2,66	3,53	0,00	0,00	18,35	0,18
Lombardia	n. abitanti	8.675	56.582	113.015	380.128	550.210	831.015	365.242	1.686.133	3.991.000	7.858.470
	dfb 2013 ric.	350.697	958.674	1.522.525	5.287.059	12.855.146	4.445.003	1.998.112	19.398.728	46.815.943	5.008.638
	dfb medio per ab.	40,43	16,94	13,47	13,91	23,36	5,35	5,47	11,50	11,73	0,64
Liguria	n. abitanti	1.867	23.910	8.099	57.885	92.710	152.655	60.760	582.320	980.206	713.844
	dfb 2013 ric.	124.555	794.084	21.421	4.343.597	2.751.841	368.340	44.231	1.322.458	9.770.527	5.322.878
	dfb medio per ab.	66,71	33,21	2,64	75,04	29,68	2,41	0,73	2,27	9,97	7,46
Veneto	n. abitanti	1.784	27.672	54.508	155.193	371.258	521.743	82.462	512.672	1.727.292	2.035.812
	dfb 2013 ric.	81.548	779.150	1.546.711	736.507	8.317.089	2.664.321	45.947	1.742.327	15.913.600	1.271.229
	dfb medio per ab.	45,71	28,16	28,38	4,75	22,40	5,11	0,56	3,40	9,21	0,62
Friuli Venezia Giulia	n. abitanti	2.010	34.067	30.855	132.146	174.564	78.697	98.780	201.148	752.267	1.081.210
	dfb 2013 ric.	67.025	357.055	238.035	1.534.271	584.169	52.561	48.584	986.683	3.868.384	152.872
	dfb medio per ab.	33,35	10,48	7,71	11,61	3,35	0,67	0,49	4,91	5,14	0,14
Emilia Romagna	n. abitanti	2.599	21.006	52.389	149.699	371.791	132.525	233.366	639.661	1.603.036	4.050.561
	dfb 2013 ric.	92.832	472.804	253.203	1.563.199	727.187	570.230	1.516.787	564.364	5.760.605	3.457.483
	dfb medio per ab.	35,72	22,51	4,83	10,44	1,96	4,30	6,50	0,88	3,59	0,85
Toscana	n. abitanti	4.012	27.702	67.951	176.149	346.886	410.160	573.759	553.198	2.159.817	2.346.904
	dfb 2013 ric.	3.253.790	2.142.052	3.114.694	4.521.237	4.641.371	3.451.290	6.895.189	2.088.204	30.107.826	2.430.258
	dfb medio per ab.	811,01	77,32	45,84	25,67	13,38	8,41	12,02	3,77	13,94	1,04
Umbria	n. abitanti	687	8.413	7.025	19.702	28.418	109.106	0	162.986	336.337	0
	dfb 2013 ric.	7.244	411.889	60.289	117.057	257.045	865.388	0	46.599	1.765.510	0
	dfb medio per ab.	10,54	48,96	8,58	5,94	9,05	7,93	0,00	0,29	5,25	0,00
Marche	n. abitanti	905	10.938	18.483	82.206	108.792	309.594	157.734	100.343	788.995	1.370.012
	dfb 2013 ric.	3.809	211.757	168.017	1.499.052	528.159	1.724.916	450.551	3.437.040	8.023.301	5.696.568
	dfb medio per ab.	4,21	19,36	9,09	18,24	4,85	5,57	2,86	34,25	10,17	4,16
Lazio	n. abitanti	6.027	49.258	70.539	160.649	338.408	783.144	151.611	2.758.268	4.317.904	5.005.186
	dfb 2013 ric.	591.741	1.457.952	1.736.874	1.435.544	4.621.488	22.186.769	806.449	15.086.994	47.923.811	988.812
	dfb medio per ab.	98,18	29,60	24,62	8,94	13,66	28,33	5,32	5,47	11,10	0,20
Abruzzo	n. abitanti	6.414	53.610	26.515	134.781	179.116	330.673	68.304	117.091	916.504	1.312.507
	dfb 2013 ric.	216.153	940.202	908.901	1.803.305	4.908.808	11.467.532	1.794.907	1.688.476	23.728.284	7.800.832
	dfb medio per ab.	33,70	17,54	34,28	13,38	27,41	34,68	26,28	14,42	25,89	5,94
Molise	n. abitanti	6.858	16.394	9.509	19.440	11.277	103.686	0	0	167.164	226.217
	dfb 2013 ric.	398.013	745.048	38.946	958.866	28.752	1.138.040	0	0	3.307.665	30.305
	dfb medio per ab.	58,04	45,45	4,10	49,32	2,55	10,98	0,00	0,00	19,79	0,13
Campania	n. abitanti	11.622	129.028	113.418	381.129	641.119	1.721.699	368.894	1.069.525	4.436.434	4.860.966
	dfb 2013 ric.	393.264	5.114.974	10.307.918	9.792.305	10.309.328	45.980.608	22.325.225	67.297.446	171.521.069	22.199.241
	dfb medio per ab.	33,84	39,64	90,88	25,69	16,08	26,71	60,52	62,92	38,66	4,57

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti – Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

➔ segue

Prospetto n. 4 (segue)

Province e Comuni. Debiti fuori bilancio 2013 per abitante negli enti coinvolti

Importi in euro senza decimali

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni	Totale Province
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8		
Puglia	n. abitanti	1.159	40.272	62.919	267.792	668.813	1.207.268	403.129	760.946	3.412.298	4.050.803
	dfb 2013 ric.	57.389	2.413.441	1.551.674	4.680.913	9.487.709	41.425.840	24.347.749	22.958.054	106.922.768	7.382.280
	dfb medio per ab.	49,52	59,93	24,66	17,48	14,19	34,31	60,40	30,17	31,33	1,82
Basilicata	n. abitanti	0	23.439	16.888	41.994	83.735	0	0	0	166.056	376.182
	dfb 2013 ric.	0	418.901	470.931	1.888.866	240.235	0	0	0	3.018.934	517.194
	dfb medio per ab.	0,00	17,87	27,89	44,98	2,87	0,00	0,00	0,00	18,18	1,37
Calabria	n. abitanti	12.425	83.403	74.333	213.491	214.468	134.917	228.388	180.686	1.142.111	1.072.291
	dfb 2013 ric.	1.038.566	6.938.220	4.117.635	6.969.182	13.848.391	13.927.916	8.830.223	32.211.712	87.881.845	3.090.170
	dfb medio per ab.	83,59	83,19	55,39	32,64	64,57	103,23	38,66	178,27	76,95	2,88
Sicilia	n. abitanti	10.712	87.513	174.177	394.996	597.009	1.283.493	418.926	1.306.576	4.273.402	4.999.932
	dfb 2013 ric.	2.444.503	2.916.182	6.277.702	7.925.401	19.196.061	33.960.797	19.432.139	8.535.651	100.688.436	61.773.542
	dfb medio per ab.	228,20	33,32	36,04	20,06	32,15	26,46	46,39	6,53	23,56	12,35
Sardegna	n. abitanti	11.010	68.598	86.388	153.422	135.736	331.862	69.443	275.247	1.131.706	1.354.107
	dfb 2013 ric.	528.296	2.281.880	2.086.711	2.448.813	2.390.894	5.205.214	1.210.933	1.888.002	18.040.741	2.779.583
	dfb medio per ab.	47,98	33,26	24,16	15,96	17,61	15,68	17,44	6,86	15,94	2,05
Trentino Alto-Adige.	n. abitanti	3.911	30.110	20.723	32.095	50.380	20.921	0	103.891	262.031	0
	dfb 2013 ric.	111.021	919.672	450.980	66.830	239.958	270.877	0	190.593	2.249.931	0
	dfb medio per ab.	28,39	30,54	21,76	2,08	4,76	12,95	0,00	1,83	8,59	0,00
Valle d'Aosta	n. abitanti	398	4.945	4.925	0	0	34.657	0	0	44.925	0
	dfb 2013 ric.	26.768	71.330	6.000	0	0	29.516	0	0	133.613	0
	dfb medio per ab.	67,26	14,42	1,22	0,00	0,00	0,85	0,00	0,00	2,97	0,00
Totale n. abitanti		**100.612**	**819.813**	**1.053.422**	**2.996.835**	**5.063.492**	**8.850.909**	**3.280.798**	**11.010.691**	**33.176.572**	**45.146.031**
Totale dfb 2013 riconosciuti		**9.994.479**	**30.736.800**	**37.674.754**	**63.078.249**	**96.196.021**	**190.980.519**	**89.747.025**	**179.443.332**	**697.851.178**	**130.347.305**
dfb medio per abitante		**99,34**	**37,49**	**35,76**	**21,05**	**19,00**	**21,58**	**27,36**	**16,30**	**21,03**	**2,89**

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti – Istat

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

Prospetto n. 5

Province e Comuni : variazione percentuale dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel biennio 2012-2013

Importi in euro senza decimali

Regioni	2012				2013				variazione percentuale (%)			
	Province		Comuni		Province		Comuni		Province		Comuni	
	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti	n. enti	dfb ric.ti
PIEMONTE	1	843.196	51	4.839.784	2	445.422	58	10.408.385	100,00	-47,17	-13,73	115,06
LOMBARDIA	7	3.748.360	186	19.928.983	8	5.008.638	196	46.815.943	14,29	33,62	-5,38	134,91
LIGURIA	3	898.988	51	12.372.086	3	5.322.878	38	9.770.527	0,00	492,10	25,49	-21,03
VENETO	4	2.288.998	82	8.644.822	3	1.271.229	97	15.913.600	-25,00	-44,46	-18,29	83,94
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	475.590	51	4.919.065	3	152.872	60	3.868.384	0,00	-67,86	-17,65	-21,36
EMILIA ROMAGNA	4	838.206	54	15.467.284	8	3.457.483	87	5.760.605	100,00	312,49	-61,11	-62,76
TOSCANA	8	4.188.879	74	23.043.927	6	2.430.258	108	30.107.826	-25,00	-41,98	-45,95	30,65
UMBRIA	1	252.382	23	8.161.870	0	0	17	1.765.510	0,00	0,00	26,09	-78,37
MARCHE	5	12.441.351	61	10.998.816	4	5.696.568	42	8.023.301	-20,00	-54,21	31,15	-27,05
LAZIO	4	8.937.616	149	48.030.612	4	988.812	121	47.923.811	0,00	-88,94	18,79	-0,22
ABRUZZO	4	9.203.528	98	21.521.915	4	7.800.832	90	23.728.284	0,00	-15,24	8,16	10,25
MOLISE	1	130.948	23	5.292.152	1	30.305	29	3.307.665	0,00	-76,86	-26,09	-37,50
CAMPANIA	5	3.383.713	254	111.423.387	4	22.199.241	263	171.521.069	-20,00	556,06	-3,54	53,94
PUGLIA	6	8.929.246	171	116.214.175	6	7.382.280	164	106.922.768	0,00	-17,32	4,09	-8,00
BASILICATA	2	50.031	34	4.684.198	1	517.194	31	3.018.934	-50,00	933,74	8,82	-35,55
CALABRIA	3	5.284.577	154	36.354.045	3	3.090.170	134	87.881.845	0,00	-41,52	12,99	141,74
SICILIA	9	9.031.422	270	89.835.145	9	61.773.542	251	100.688.436	0,00	583,98	7,04	12,07
SARDEGNA	6	1.319.669	135	33.460.978	6	2.779.583	123	18.040.741	0,00	110,63	8,15	-46,08
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	30	1.581.873	0	0	37	2.249.931	0,00	0,00	-23,33	42,23
VALLE D'AOSTA	0	0	3	187.527	0	0	5	133.613	0,00	0,00	-66,67	-28,75
Totale complessivo	**76**	**72.246.699**	**1.954**	**576.962.641**	**75**	**130.347.305**	**1.951**	**697.851.178**	**-1,32**	**80,42**	**0,15**	**20,95**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto 6.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regioni	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione. pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	843.196	190.156	0	0	385.387	267.653
Lombardia	3.748.360	3.301.316	0	0	0	447.044
Liguria	898.988	33.232	0	0	0	865.756
Veneto	2.288.998	1.944.206	0	0	0	344.792
Friuli Venezia Giulia	475.590	361.248	0	0	0	114.341
Emilia Romagna	838.206	55.647	0	0	720.030	62.529
Toscana	4.188.879	1.865.986	0	0	4.636	2.318.256
Umbria	252.382	0	0	0	0	252.382
Marche	12.441.351	1.682.527	38.007	0	0	10.720.816
Lazio	8.937.616	7.739.446	0	0	0	1.198.169
Abruzzo	9.203.528	2.193.784	44.894	0	30.527	6.934.323
Molise	130.948	130.948	0	0	0	0
Campania	3.383.713	2.937.315	0	0	0	446.398
Puglia	8.929.246	5.587.647	0	2.758.063	0	583.536
Basilicata	50.031	37.214	0	0	0	12.817
Calabria	5.284.577	4.818.093	0	0	0	466.484
Sicilia	9.031.422	8.305.090	10.625	0	30.009	685.698
Sardegna	1.319.669	405.101	0	0	0	914.568
Totale complessivo	**72.246.699**	**41.588.957**	**93.526**	**2.758.063**	**1.170.589**	**26.635.564**
Rapporto percentuale	100,00	57,57	0,13	3,82	1,62	36,87

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto 6.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regioni	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	4.839.784	1.274.409	0	0	1.652.479	1.912.896
Lombardia	19.928.983	14.320.026	908.439	0	617.189	4.083.329
Liguria	12.372.086	4.885.896	409	0	0	7.485.781
Veneto	8.644.822	6.964.652	0	0	0	1.680.171
Friuli Venezia Giulia	4.919.065	3.523.340	0	0	50.757	1.344.968
Emilia Romagna	15.467.284	2.432.003	0	8.009	4.230.440	8.796.832
Toscana	23.043.927	6.234.590	0	0	1.660.456	15.148.881
Umbria	8.161.870	1.223.875	0	313.289	0	6.624.706
Marche	10.998.816	3.794.629	0	64.268	0	7.139.919
Lazio	48.030.612	22.245.606	111.362	27.842	2.568.390	23.077.412
Abruzzo	21.521.915	12.079.003	2.121.018	174.950	86.132	7.060.812
Molise	5.292.152	4.672.435	0	0	40.726	578.990
Campania	111.423.387	88.754.856	1.154.091	17.825	4.651.329	16.845.285
Puglia	116.214.175	90.575.153	62.495	30.776	2.793.009	22.752.742
Basilicata	4.684.198	2.720.730	0	0	23.943	1.939.525
Calabria	36.354.045	16.930.012	2.943	121.731	911.001	18.388.358
Sicilia	89.835.145	69.990.801	1.421.479	157.428	3.177.101	15.088.335
Sardegna	33.460.978	25.653.229	3.930	4.374	657.583	7.141.862
Trentino Alto-Adige	1.581.873	295.772	0	77.076	675.105	533.920
Valle d'Aosta	187.527	132.240	0	0	0	55.287
Totale complessivo	576.962.641	378.703.258	5.786.167	997.568	23.795.640	167.680.009
Rapporto %	100,00	65,64	1,00	0,17	4,12	29,06

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 7.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

Regione	Debiti fuori bilancio	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità bilancio per investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri Istituti	Altre specificità	nessuna copertura
PIEMONTE	843.196	0	457.809	0	0	62.083	0	0	323.304	
LOMBARDIA	3.748.360	2.545.381	534.055	668.924	0	0	0	0	0	
LIGURIA	898.988	3.000	175.340	535.039	0	0	0	185.609	0	
VENETO	2.288.998	10.273	551.065	1.727.661	0	0	0	0	0	
FRIULI VENEZIA GIULIA	475.590	183.472	163.408	0	114.341	0	0	0	0	14.369
EMILIA ROMAGNA	838.206	460.985	159.411	0	217.810	0	0	0	0	
TOSCANA	4.188.879	1.318.216	745.060	286.631	1.532.552	0	0	0	306.418	
UMBRIA	252.382	0	0	0	252.382	0	0	0	0	
MARCHE	12.441.351	0	577.837	0	0	0	3.543.758	0	6.366.657	1.953.099
LAZIO	8.937.616	6.675.292	286.849	0	1.975.475	0	0	0	0	0
ABRUZZO	9.203.528	0	1.748.148	204.204	5.258.440	0	0	0	1.992.736	0
MOLISE	130.948	130.948	0	0	0	0	0	0	0	0
CAMPANIA	3.383.713	1.709.465	1.133.615	40.633	500.000	0	0	0	0	0
PUGLIA	8.929.246	1.528.147	4.728.488	835.131	1.657.218	0	0	0	180.262	0
BASILICATA	50.031	12.817	37.214	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	5.284.577	4.051.989	1.232.587	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	9.031.422	4.750.944	1.658.190	237.318	2.384.970	0	0	0	0	0
SARDEGNA	1.319.669	3.294	761.363	14.530	540.482	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**72.246.699**	**23.384.222**	**14.950.440**	**4.550.071**	**14.433.671**	**62.083**	**3.543.758**	**185.609**	**9.169.377**	**1.967.468**
Rapporto percentuale	100,00	32,37	20,69	6,30	19,98	0,09	4,91	0,26	12,69	2,72

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 7.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

Regione	Debiti fuori bilancio	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità bilancio per investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri Istituti	Altre specificità	nessuna copertura
Piemonte	4.839.784	1.196.200	892.157	262.978	2.191.721	94.968	0	50.000	151.759	0
Lombardia	19.928.983	3.771.987	6.406.210	876.204	4.741.722	166.583	1.503.939	0	2.462.338	0
Liguria	12.372.086	246.447	5.787.979	2.217.232	2.141.892	260.000	0	0	1.583.087	135.449
Veneto	8.644.822	1.411.597	2.659.439	907.265	3.342.464	131.001	0	0	193.056	0
Friuli Venezia Giulia	4.919.065	309.895	638.857	231.691	2.633.002	28.000	1.063.620	0	14.000	0
Emilia Romagna	15.467.284	735.094	5.294.436	3.409.570	2.095.981	1.566.407	0	4.698	2.344.207	16.891
Toscana	23.043.927	5.301.985	3.838.732	2.216.399	3.064.095	292.617	0	0	1.227.838	7.102.261
Umbria	8.161.870	129.991	2.121.364	194.314	532.186	4.445.429	386.010	0	352.575	0
Marche	10.998.816	2.055.569	4.300.435	823.452	2.689.798	497.776	0	0	631.787	0
Lazio	48.030.612	10.016.874	18.253.757	3.911.072	7.319.918	6.869.383	160.813	300.000	949.553	249.241
Abruzzo	21.521.915	9.693.047	3.039.195	3.453.156	2.337.286	309.124	362.433	0	1.934.991	392.683
Molise	5.292.152	605.503	4.126.820	281.368	239.883	0	38.578	0	0	0
Campania	111.423.387	22.072.870	24.381.843	6.374.090	12.996.340	38.352.522	1.188.258	0	3.218.927	2.838.536
Puglia	116.214.175	13.186.850	20.632.030	11.380.230	58.606.156	3.795.926	2.261.463	0	5.998.103	353.419
Basilicata	4.684.198	593.084	1.287.979	54.372	629.625	1.606.659	422.682	0	73.566	16.230
Calabria	36.354.045	8.017.673	8.626.404	2.366.747	4.571.453	9.948.099	952.923	0	980.901	889.844
Sicilia	89.835.145	33.764.115	28.401.088	8.457.884	12.251.060	1.604.275	1.809.955	0	1.572.160	1.974.607
Sardegna	33.460.978	4.161.237	11.328.772	3.479.133	10.882.436	528.921	2.004.448	0	1.076.032	0
Trentino Alto-Adige	1.581.873	20.000	484.398	877.841	199.634	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	187.527	0	75.731	37.346	74.450	0	0	0	0	0
Totale complessivo	576.962.641	117.336.650	152.577.626	51.812.345	133.541.101	70.497.690	12.155.122	354.698	24.764.882	13.969.161
Rapporto percentuale	100,00	20,34	26,44	8,98	23,15	12,22	2,11	0,06	4,29	2,42

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 8.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Ripiano

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2012	2013	2014		
PIEMONTE	1	843.196	843.196	0	0	843.196	0
LOMBARDIA	7	3.748.360	2.606.898	600.000	541.462	3.748.360	0
LIGURIA	3	898.988	898.988	0	0	898.988	0
VENETO	4	2.288.998	2.288.998	0	0	2.288.998	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	475.590	461.221	0	0	461.221	14.369
EMILIA ROMAGNA	4	838.206	838.206	0	0	838.206	0
TOSCANA	8	4.188.879	4.188.879	0	0	4.188.879	0
UMBRIA	1	252.382	252.382	0	0	252.382	0
MARCHE	5	12.441.351	10.473.926	14.326	0	10.488.252	1.953.099
LAZIO	4	8.937.616	8.937.616	0	0	8.937.616	0
ABRUZZO	4	9.203.528	9.203.528	0	0	9.203.528	0
MOLISE	1	130.948	130.948	0	0	130.948	0
CAMPANIA	5	3.383.713	3.383.224	488	0	3.383.713	0
PUGLIA	6	8.929.246	8.929.246	0	0	8.929.246	0
BASILICATA	2	50.031	50.031	0	0	50.031	0
CALABRIA	3	5.284.577	4.905.447	189.565	189.565	5.284.577	0
SICILIA	9	9.031.422	9.031.422	0	0	9.031.422	0
SARDEGNA	6	1.319.669	1.319.669	0	0	1.319.669	0
Totale complessivo	**76**	**72.246.699**	**68.743.826**	**804.379**	**731.027**	**70.279.232**	**1.967.468**
Rapporto percentuale		100,00	95,15	1,11	1,01	97,28	2,72

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 8.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2012. Ripiano

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2012	2013	2014		
Piemonte	51	4.839.784	4.715.923	123.861	0	4.839.784	0
Lombardia	186	19.928.983	18.413.233	934.557	581.194	19.928.983	0
Liguria	51	12.372.086	9.541.555	2.266.091	428.991	12.236.637	135.449
Veneto	82	8.644.822	8.422.105	139.553	83.164	8.644.822	0
Friuli Venezia Giulia	51	4.919.065	4.905.065	14.000	0	4.919.065	0
Emilia Romagna	54	15.467.284	12.564.190	2.231.370	654.832	15.450.393	16.891
Toscana	74	23.043.927	12.910.069	1.830.560	1.201.036	15.941.666	7.102.261
Umbria	23	8.161.870	6.359.813	1.708.825	93.233	8.161.870	0
Marche	61	10.998.816	8.054.350	1.587.079	1.357.386	10.998.816	0
Lazio	149	48.030.612	28.742.728	10.776.426	8.262.217	47.781.371	249.241
Abruzzo	98	21.521.915	15.710.586	1.384.759	4.033.887	21.129.232	392.683
Molise	23	5.292.152	3.565.481	859.286	867.385	5.292.152	0
Campania	254	111.423.387	88.745.146	11.623.384	8.216.321	108.584.851	2.838.536
Puglia	171	116.214.175	66.293.740	27.568.409	21.998.607	115.860.756	353.419
Basilicata	34	4.684.198	3.480.336	694.737	492.895	4.667.968	16.230
Calabria	154	36.354.045	22.632.680	9.614.549	3.216.972	35.464.200	889.844
Sicilia	270	89.835.145	73.160.972	10.300.434	4.399.132	87.860.538	1.974.607
Sardegna	135	33.460.978	32.358.045	591.355	511.578	33.460.978	0
Trentino Alto-Adige	30	1.581.873	1.581.873	0	0	1.581.873	0
Valle d'Aosta	3	187.527	187.527	0	0	187.527	0
Totale complessivo	**1.954**	**576.962.641**	**422.345.415**	**84.249.235**	**56.398.830**	**562.993.481**	**13.969.161**
Rapporto percentuale		100,00	73,20	14,60	9,78	97,58	2,42

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 9.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regione	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi di aziende ...	Ricapitalizzazione di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	445.422	260.422	0	0	185.000	0
Lombardia	5.008.638	171.271	0	0	0	4.837.367
Liguria	5.322.878	407.537	0	0	0	4.915.340
Veneto	1.271.229	1.228.209	0	0	0	43.019
Friuli Venezia Giulia	152.872	58.782	0	0	0	94.090
Emilia Romagna	3.457.483	3.388.357	69.126	0	0	0
Toscana	2.430.258	1.104.383	0	0	0	1.325.875
Marche	5.696.568	3.654.898	24.442	0	0	2.017.228
Lazio	988.812	525.105	0	0	0	463.706
Abruzzo	7.800.832	2.928.170	49.447	0	461.546	4.361.670
Molise	30.305	30.305	0	0	0	0
Campania	22.199.241	20.969.707	0	0	466.626	762.908
Puglia	7.382.280	6.824.654	106.016	0	0	451.610
Basilicata	517.194	18.292	0	0	0	498.902
Calabria	3.090.170	3.090.170	0	0	0	0
Sicilia	61.773.542	55.341.652	0	0	1.812.508	4.619.382
Sardegna	2.779.583	2.473.172	0	0	35.697	270.714
Totale complessivo	**130.347.305**	**102.475.085**	**249.031**	**0**	**2.961.377**	**24.661.811**
Rapporto percentuale	100,00	78,62	0,19	0,00	2,27	18,92

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 9.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regione	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi di aziende ...	Ricapitalizzazione società ...	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	10.408.385	8.765.124	39.658	35.053	0	1.568.551
Lombardia	46.815.943	40.103.740	976.610	0	971.099	4.764.495
Liguria	9.770.527	7.903.996	0	0	8.852	1.857.679
Veneto	15.913.600	11.548.265	0	0	0	4.365.335
Friuli Venezia Giulia	3.868.384	1.819.613	0	0	81.900	1.966.871
Emilia Romagna	5.760.605	3.250.880	129.371	218.684	0	2.161.670
Toscana	30.107.826	9.861.176	828.775	0	933.893	18.483.982
Umbria	1.765.510	1.177.913	0	40.149	0	547.448
Marche	8.023.301	6.571.214	174.262	22.443	35.287	1.220.094
Lazio	47.923.811	13.001.082	0	0	504.317	34.418.413
Abruzzo	23.728.284	9.691.500	1.221.594	1.518.788	4.282.830	7.013.572
Molise	3.307.665	2.013.572	0	0	20.774	1.273.318
Campania	171.521.069	106.703.952	925.892	762.586	20.430.268	42.698.371
Puglia	106.922.768	43.304.370	467.465	1.300.954	23.458.083	38.391.897
Basilicata	3.018.934	2.119.493	0	0	0	899.441
Calabria	87.881.845	63.538.629	18.040	0	1.271.297	23.053.879
Sicilia	100.688.436	74.995.448	2.083.213	190.709	5.156.315	18.262.751
Sardegna	18.040.741	11.533.706	0	0	1.799.787	4.707.249
Trentino Alto-Adige	2.249.931	1.383.730	0	88.701	113.127	664.374
Valle d'Aosta	133.613	106.237	0	0	0	27.376
Totale complessivo	697.851.178	419.393.639	6.864.880	4.178.067	59.067.828	208.346.764
Rapporto percentuale	100,00	60,10	0,98	0,60	8,46	29,86

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 10.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità di bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri istituti bancari	Altre specificità	d.l. 35	fondo prev. art. 243	nessuna copertura
Piemonte	2	445.422	20.013	240.409	185.000	0	0	0	0	0			0
Lombardia	8	5.008.638	4.000	3.023.072	1.959.101	22.465	0	0	0	0			0
Liguria	3	5.322.878	556.483	922.025	3.570.531	251.822	0	0	0	22.017			0
Veneto	3	1.271.229	2.588	1.268.641	0	0	0	0	0	0			0
Friuli V.G.	3	152.872	70.383	82.489	0	0	0	0	0	0			0
Emilia Romagna	8	3.457.483	3.164.556	192.926	7.067	91.971	962	0	0	0			0
Toscana	6	2.430.258	168.274	1.089.672	573.507	596.365	0	2.440	0	0			0
Marche	4	5.696.568	406.677	164.850	0	0	0	0	0	2.947.764		2.177.276	0
Lazio	4	988.812	221.130	544.543	0	223.139	0	0	0	0			0
Abruzzo	4	7.800.832	800.472	701.528	1.589.084	4.709.748	0	0	0	0			0
Molise	1	30.305	0	0	0	30.305	0	0	0	0			0
Campania	4	22.199.241	11.968.751	3.849.285	82.258	6.298.946	0	0	0	0			0
Puglia	6	7.382.280	2.469.290	3.503.569	1.125.970	0	0	0	0	283.452			0
Basilicata	1	517.194	517.194	0	0	0	0	0	0	0			0
Calabria	3	3.090.170	1.546.939	1.543.231	0	0	0	0	0	0			0
Sicilia	9	61.773.542	545.884	8.635.690	0	42.194.055	0	0	0	0	16.070		10.381.842
Sardegna	6	2.779.583	1.710.322	318.092	295.563	455.606	0	0	0	0			0
Totale complessivo	75	130.347.305	24.172.954	26.080.024	9.388.081	54.874.422	962	2.440	0	3.253.233	16.070	2.177.276	10.381.842
Rapporto %		100,00	18,55	20,01	7,20	42,10	0,00	0,00	0,00	2,50	0,01	1,67	7,96

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 10.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Strumenti di copertura

Importi in euro senza decimali

REGIONE	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Stanziamenti previsti in bilancio	Disponibilità di parte corrente	Disponibilità di bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui Cassa DD.PP.	Mutui altri istituti bancari	Altre specificità	d.l. 35	fondo prev. art. 243	nessuna copertura
Piemonte	10.408.385	76.505	1.856.139	921.681	1.188.684	16.800	0	0	1.438.858	79.846	0	4.829.873
Lombardia	46.815.943	22.701.693	5.735.091	3.499.809	5.574.177	122.189	8.615.728	0	545.332	0	0	21.925
Liguria	9.770.527	469.720	3.054.048	1.716.944	1.716.051	145.000	2.664.671	0	4.093	0	0	0
Veneto	15.913.600	1.486.445	4.657.039	2.247.920	6.708.815	524.444	0	122.450	166.488	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	3.868.384	434.986	1.879.450	676.658	739.879	8.258	0	0	129.154	0	0	0
Emilia Romagna	5.760.605	472.932	1.846.604	1.908.676	1.416.215	0	0	0	116.179	0	0	0
Toscana	30.107.826	9.184.360	8.131.294	2.840.284	6.679.549	0	0	0	2.503.528	597.176	0	171.636
Umbria	1.765.510	208.518	1.163.891	317.699	49.258	26.144	0	0	0	0	0	0
Marche	8.023.301	4.150.737	1.717.299	1.054.420	1.050.186	0	0	0	25.750	0	0	24.909
Lazio	47.923.811	26.580.382	13.919.646	1.630.477	2.754.911	677.453	2.106.864	0	79.895	156.809	0	17.375
Abruzzo	23.728.284	7.069.998	5.553.024	4.798.688	3.388.762	2.048.176	39.331	0	617.991	212.314	0	0
Molise	3.307.665	1.976.256	724.626	12.100	424.306	38.567	0	0	0	0	0	131.809
Campania	171.521.069	20.576.662	89.791.196	5.505.160	14.121.641	5.011.219	6.019.025	0	1.874.502	288.284	0	28.333.380
Puglia	106.922.768	29.042.641	19.396.007	13.434.406	11.065.782	4.649.325	9.001.032	1.016.656	18.461.053	789.482	65.150	1.233
Basilicata	3.018.934	236.616	872.469	215.029	189.337	453.808	756.974	0	256.444	0	0	38.258
Calabria	87.881.845	28.366.221	21.456.693	6.402.659	13.738.556	1.232.905	2.824.709	0	6.526.458	2.407.759	0	4.925.885
Sicilia	100.688.436	26.827.022	22.771.147	10.203.392	18.614.521	383.994	3.947.847	0	5.584.267	1.181.842	0	11.174.404
Sardegna	18.040.741	2.761.937	6.396.800	2.381.736	4.016.958	961.488	143.027	0	248.321	130.475	0	1.000.000
Trentino Alto-Adige	2.249.931	2.253	285.518	865.703	823.646	0	0	0	272.811	0	0	0
Valle d'Aosta	133.613	70.722	42.271	20.620	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**697.851.178**	**182.696.606**	**211.250.249**	**60.654.061**	**94.261.234**	**16.299.769**	**36.119.208**	**1.139.106**	**38.851.120**	**5.843.987**	**65.150**	**50.670.687**
Rapporto percentuale	100,00	26,18	30,27	8,69	13,51	2,34	5,18	0,16	5,57	0,84	0,01	7,26

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 11.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Ripiano

Importi in euro senza decimali

REGIONE	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015		
Piemonte	2	445.422	445.422	0	0	445.422	0
Lombardia	8	5.008.638	5.008.638	0	0	5.008.638	0
Liguria	3	5.322.878	5.322.878	0	0	5.322.878	0
Veneto	3	1.271.229	1.271.229	0	0	1.271.229	0
Friuli Venezia Giulia	3	152.872	152.872	0	0	152.872	0
Emilia Romagna	8	3.457.483	3.457.483	0	0	3.457.483	0
Toscana	6	2.430.258	2.430.258	0	0	2.430.258	0
Marche	4	5.696.568	5.696.568	0	0	5.696.568	0
Lazio	4	988.812	988.812	0	0	988.812	0
Abruzzo	4	7.800.832	6.664.341	568.246	568.246	7.800.832	0
Molise	1	30.305	30.305	0	0	30.305	0
Campania	4	22.199.241	22.199.241	0	0	22.199.241	0
Puglia	6	7.382.280	5.621.817	1.132.749	627.714	7.382.280	0
Basilicata	1	517.194	517.194	0	0	517.194	0
Calabria	3	3.090.170	3.090.170	0	0	3.090.170	0
Sicilia	9	61.773.542	51.391.699	0	0	51.391.699	10.381.842
Sardegna	6	2.779.583	2.779.583	0	0	2.779.583	0
Totale complessivo	75	130.347.305	117.068.508	1.700.995	1.195.959	119.965.462	10.381.842
Rapporto percentuale		100,00	89,81	1,30	0,92	92,04	7,96

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti
nota: non ripianati A.P. di Siracusa

Prospetto 11.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2013. Ripiano

Importi in euro senza decimali

REGIONE	n. enti	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Annualità di ripiano			Ripiano pl. art. 243 TUEL	Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015			
Piemonte	58	10.408.385	3.390.928	445.115	320.312	1.422.158	5.578.512	4.829.873
Lombardia	196	46.815.943	45.262.904	1.123.814	303.900	103.400	46.794.018	21.925
Liguria	38	9.770.527	8.726.262	881.265	163.000	0	9.770.527	0
Veneto	97	15.913.600	15.805.967	68.089	39.544	0	15.913.600	0
Friuli V. G.	60	3.868.384	3.868.384	0	0	0	3.868.384	0
Emilia Romagna	87	5.760.605	5.516.923	121.841	121.841	0	5.760.605	0
Toscana	108	30.107.826	25.872.916	1.758.094	1.237.454	1.067.726	29.936.190	171.636
Umbria	17	1.765.510	1.714.711	45.298	5.500	0	1.765.510	0
Marche	42	8.023.301	5.377.740	1.555.197	1.065.456	0	7.998.392	24.909
Lazio	121	47.923.811	32.203.615	6.872.945	4.033.000	4.796.877	47.906.437	17.375
Abruzzo	90	23.728.284	18.282.358	4.275.397	1.170.529	0	23.728.284	0
Molise	29	3.307.665	2.538.715	330.790	306.350	0	3.175.855	131.809
Campania	263	171.521.069	77.555.516	41.347.244	18.288.919	5.996.009	143.187.689	28.333.380
Puglia	164	106.922.768	88.817.280	13.569.844	4.262.514	271.896	106.921.535	1.233
Basilicata	31	3.018.934	1.870.830	960.688	149.158	0	2.980.676	38.258
Calabria	134	87.881.845	68.025.380	10.075.261	3.575.077	1.280.241	82.955.960	4.925.885
Sicilia	251	100.688.436	66.568.702	14.630.594	5.597.897	2.716.839	89.514.032	11.174.404
Sardegna	123	18.040.741	16.157.266	603.660	279.815	0	17.040.741	1.000.000
Trentino A.-A.	37	2.249.931	2.249.931	0	0	0	2.249.931	0
Valle d'Aosta	5	133.613	133.613	0	0	0	133.613	0
Totale complessivo	**1.951**	**697.851.178**	**489.939.939**	**98.665.138**	**40.920.267**	**17.655.147**	**647.180.491**	**50.670.687**
Rapporto percentuale		100,00	70,21	14,14	5,86	2,53	92,74	7,26

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 12.1

Province. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2012. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzaz. società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
LOMBARDIA	2	144.078	48.438	0	0	0	95.640
LIGURIA	2	1.497.778	6.477	0	0	0	1.491.301
VENETO	1	1.215.281	1.215.281	0	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	3.353	3.353	0	0	0	0
EMILIA ROMAGNA	1	4.169	4.169	0	0	0	0
TOSCANA	1	2.643	2.643	0	0	0	0
ABRUZZO	3	1.452.763	171.414	161.468	0	90.000	1.029.881
MOLISE	1	2.432.572	2.432.572	0	0	0	0
CAMPANIA	3	1.260.223	1.260.223	0	0	0	0
PUGLIA	1	212.000	212.000	0	0	0	0
CALABRIA	2	8.692.708	3.534.668	0	0	774.023	4.384.017
SICILIA	6	42.630.894	42.624.625	0	0	0	6.269
SARDEGNA	3	3.074.024	2.949.179	0	0	0	124.845
Totale complessivo	**27**	**62.622.483**	**54.465.041**	**161.468**	**0**	**864.023**	**7.131.952**
Rapporto percentuale		100,00	86,97	0,26	0,00	1,38	11,39

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

*** n. 3 enti: A.P. di Padova, Isernia e Vibo Valentia non hanno riconosciuto dfb nel 2012, ma ne hanno da riconoscere*

Prospetto n. 12.2

Comuni. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2012. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	5	211.207	211.207	0	0	0	0
Lombardia	14	1.065.450	658.924	0	0	0	406.527
Liguria	7	3.568.296	2.755.032	0	0	0	813.264
Veneto	9	6.890.046	6.847.893	0	0	0	42.153
Friuli Venezia Giulia	2	21.392	21.038	0	0	0	355
Emilia Romagna	7	188.240	16.982	0	58.909	0	112.349
Toscana	13	3.480.362	959.372	0	0	1.097.773	1.423.217
Umbria	4	97.468	17.676	0	0	55.000	24.792
Marche	6	1.559.025	1.508.308	0	0	0	50.717
Lazio	23	59.030.908	4.826.525	0	900.000	0	53.304.383
Abruzzo	23	16.331.015	7.803.999	351.030	0	0	8.175.986
Molise	3	51.073	0	0	0	0	51.073
Campania	45	153.500.271	97.910.669	875.526	30.410	69.417	54.614.249
Puglia	31	21.730.507	9.787.104	0	0	0	11.943.402
Basilicata	3	2.859.045	417.158	0	0	0	2.441.887
Calabria	34	57.613.662	29.243.194	0	0	1.585.245	26.785.222
Sicilia	102	358.893.391	251.685.609	30.820.083	7.500	15.194.706	61.185.493
Sardegna	10	666.209	444.588	0	0	37.000	184.621
Trentino Alto Adige	8	890.350	84.607	0	0	113.931	691.812
Totale complessivo	**349**	**688.647.917**	**415.199.885**	**32.046.639**	**996.819**	**18.153.072**	**222.251.502**
Rapporto percentuale		100,00	60,29	4,65	0,14	2,64	32,27

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

n.b.: dei 349 enti che hanno dfb ancora da riconoscere al 31/12/2012, 94 non hanno riconosciuto dfb nel 2012

Prospetto n. 13.1

Province. Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2013. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	1	54.361	54.361	0	0	0	0
Lombardia	2	252.639	252.639	0	0	0	0
Liguria	1	52.726	0	0	0	0	52.726
Friuli Venezia Giulia	1	18.875	18.875	0	0	0	0
Toscana	4	364.217	362.314	0	0	0	1.903
Marche	1	562.368	0	0	0	0	562.368
Abruzzo	3	807.665	313.982	99.187	0	0	394.497
Molise	2	2.863.116	2.593.361	0	0	0	269.756
Campania	4	4.521.491	3.139.821	0	0	8.500	1.373.170
Puglia	1	49.376	49.376	0	0	0	0
Basilicata	1	865.555	865.555	0	0	0	0
Calabria	2	20.300.600	10.809.555	0	0	579.000	8.912.045
Sicilia	4	21.376.903	15.807.519	0	0	0	5.569.384
Sardegna	4	3.864.279	307.332	630.161	0	2.282.000	644.786
Totale complessivo	**31**	**55.954.171**	**34.574.690**	**729.348**	**0**	**2.869.500**	**17.780.634**
Rapporto percentuale		100,00	61,79	1,30	0,00	5,13	31,78

n.b.: dei 31 enti che al 31/12/2013 hanno dfb ancora da riconoscere le A.P. di Lucca, Caserta, Matera e Isernia non hanno riconosciuto dfb per il 2013

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 13.2

Comuni. Debiti fuori bilancio amcora da riconoscere al 31/12/2013. Tipologia

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb da riconoscere	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazione società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	4	31.121	16.163	0	0	0	14.958
Lombardia	25	3.992.713	3.317.858	0	0	0	674.854
Liguria	8	1.676.160	1.116.744	387.849	0	0	171.567
Veneto	11	3.529.835	400.051	0	0	0	3.129.784
Friuli Venezia Giulia	2	122.879	122.879	0	0	0	0
Emilia Romagna	9	2.372.234	1.996.049	0	0	0	376.186
Toscana	20	8.936.835	3.423.884	0	0	109.245	5.403.705
Umbria	3	35.211	11.743	0	0	0	23.469
Marche	6	2.046.397	1.716.967	0	0	0	329.430
Lazio	25	196.416.932	18.142.321	0	0	293.668	177.980.943
Abruzzo	16	4.310.025	1.528.057	550.538	248.706	13.000	1.969.724
Molise	6	604.238	387.357	0	0	0	216.881
Campania	68	165.159.849	105.662.444	729.399	0	3.300.719	55.467.287
Puglia	48	28.319.567	19.538.658	1.814.715	0	1.051.689	5.914.505
Basilicata	5	3.711.341	1.417.120	0	0	0	2.294.221
Calabria	44	53.212.263	13.779.322	344.664	45.900	238.111	38.804.265
Sicilia	118	446.086.689	260.743.537	27.509.209	46.768	47.561.215	110.225.960
Sardegna	17	4.969.829	738.914	0	0	2.319.000	1.911.915
Trentino Alto Adige	3	65.589	65.241	0	0	0	348
Totale complessivo	**438**	**925.599.705**	**434.125.309**	**31.336.373**	**341.374**	**54.886.648**	**404.910.001**
Rapporto percentuale		100,00	46,90	3,39	0,04	5,93	43,75

n.b.: n. 128 enti con dfb da riconoscere che non hanno ric dfb per il 2013

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 14.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2012 ma ancora da impegnare al 31/11/2011

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale riconosciuti	non ripianati
			2012	2013	2014		
PIEMONTE						0	
LOMBARDIA						0	
LIGURIA	1	79.013	73.272	0	0	73.272	5.741
VENETO						0	
FRIULI VENEZIA GIULIA						0	
EMILIA ROMAGNA	1	13.766.470	701.843	708.861	715.950	2.126.654	11.639.816
TOSCANA						0	
UMBRIA						0	
MARCHE	1	1.441.365	1.441.365	0	0	1.441.365	0
LAZIO						0	
ABRUZZO	1	152.723	0	0	0	0	152.723
MOLISE						0	
CAMPANIA						0	
PUGLIA	1	4.106.329	1.169.286	2.937.043	0	4.106.329	0
BASILICATA						0	
CALABRIA	1	700.508	700.508	0	0	700.508	0
SICILIA						0	
SARDEGNA	1	3.912	3.912	0	0	3.912	0
Totale complessivo	**7**	**20.250.320**	**4.090.186**	**3.645.904**	**715.950**	**8.452.040**	**11.798.280**
Rapporto percentuale		100,00	20,20	18,00	3,54	41,74	58,26

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 14.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2011 ma ancora da impegnare al 31/12/2012

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti prima del 2012	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2012	2013	2014		
Piemonte	2	1.290.215	649.211	641.004	0	1.290.215	0
Lombardia	6	273.529	179.055	94.474	0	273.529	0
Liguria	2	139.578	44.263	95.315	0	139.578	0
Veneto	2	31.848	14.500	17.348	0	31.848	0
Emilia Romagna	2	3.555.926	147.293	0	0	147.293	3.408.633
Toscana	6	3.587.420	2.357.116	1.156.869	12.155	3.526.140	61.280
Umbria	1	47.126	23.563	23.563	0	47.126	0
Marche	3	44.397	29.704	14.693	0	44.397	0
Lazio	9	3.757.409	1.360.439	1.172.620	1.015.115	3.548.174	209.236
Abruzzo	2	112.320	88.652	23.668	0	112.320	0
Molise	3	12.495.856	1.828.276	5.561.499	5.106.080	12.495.856	0
Campania	19	10.326.796	4.351.322	2.965.531	971.232	8.288.085	2.038.710
Puglia	12	11.582.049	3.175.413	6.629.391	961.031	10.765.835	816.214
Basilicata	2	484.676	298.000	0	0	298.000	186.676
Calabria	15	4.663.660	751.192	1.326.786	86.390	2.164.369	2.499.291
Sicilia	17	23.895.889	12.765.045	2.957.590	879.704	16.602.340	7.293.550
Sardegna	2	454.371	454.371	0	0	454.371	0
Trentino Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**105**	**76.743.066**	**28.517.416**	**22.680.352**	**9.031.709**	**60.229.476**	**16.513.590**
Rapporto percentuale		100,00	37,16	29,55	11,77	78,48	21,52

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 15.1

Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2013 ma ancora da impegnare al 31/12/2012

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015		
Piemonte		0	0	0	0	0	0
Lombardia		0	0	0	0	0	0
Liguria	1	1.825	1.825	0	0	1.825	0
Veneto		0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia		0	0	0	0	0	0
Emilia Romagna	1	13.064.627	708.861	715.950	723.109	2.147.921	10.916.707
Toscana		0	0	0	0	0	0
Umbria		0	0	0	0	0	0
Marche	1	14.326	14.326	0	0	14.326	0
Lazio		0	0	0	0	0	0
Abruzzo		0	0	0	0	0	0
Molise		0	0	0	0	0	0
Campania		0	0	0	0	0	0
Puglia	1	2.937.043	2.937.043	0	0	2.937.043	0
Basilicata		0	0	0	0	0	0
Calabria		0	0	0	0	0	0
Sicilia		0	0	0	0	0	0
Sardegna		0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**4**	**16.017.821**	**3.662.055**	**715.950**	**723.109**	**5.101.114**	**10.916.707**
Rapporto percentuale		100,00	22,86	4,47	4,51	31,85	68,15

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 15.2

Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2013 ma ancora da ripianare al 31/12/2012

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb riconosciuti	Annualità di ripiano			Totale ripianati	non ripianati
			2013	2014	2015		
Piemonte	2	320.826	320.826	0	0	320.826	0
Lombardia	4	576.185	443.674	132.511	0	576.185	0
Liguria	2	314.014	314.014	0	0	314.014	0
Veneto	1	12.000	12.000	0	0	12.000	0
Friuli Venezia Giulia	1	14.000	14.000	0	0	14.000	0
Emilia Romagna	2	743.101	330.681	412.419	0	743.101	0
Toscana	6	9.076.708	3.952.652	30.138	12.155	3.994.944	5.081.764
Umbria	2	267.463	267.463	0	0	267.463	0
Marche	3	219.797	159.797	30.000	30.000	219.797	0
Lazio	14	4.112.922	2.595.142	999.686	518.095	4.112.922	0
Abruzzo	6	267.547	155.499	112.049	0	267.547	0
Molise	3	24.882	22.619	2.262	0	24.882	0
Campania	19	9.763.244	2.118.659	1.284.884	634.399	4.037.943	5.725.302
Puglia	13	4.829.437	4.139.561	425.115	17.552	4.582.228	247.209
Basilicata	2	397.020	119.576	127.710	0	247.286	149.734
Calabria	22	7.889.743	897.262	3.324.073	478.427	4.699.762	3.189.981
Sicilia	18	16.747.263	6.920.007	1.084.012	1.974.841	9.978.861	6.768.403
Sardegna	3	147.295	147.295	0	0	147.295	0
Totale complessivo	**123**	**55.723.449**	**22.930.727**	**7.964.859**	**3.665.470**	**34.561.056**	**21.162.393**
Rapporto percentuale		100,00	41,15	14,29	6,58	62,02	37,98

n.b.: dei 123 enti con dfb riconosciuti prima del 2013, n. 56 enti non hanno riconosciuto dfb nel 2013.
fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 16.1
Province con debiti fuori bilancio riconosciuti in entrambi gli anni 2012-2013. Variazione

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb 2012	Dfb 2013	Variazione	variaz. %
PIEMONTE	1	843.196	322.006	-521.190	-61,81
LOMBARDIA	7	3.748.360	5.002.138	1.253.778	33,45
LIGURIA	3	898.988	5.322.878	4.423.890	492,10
VENETO	2	121.709	55.949	-65.760	-54,03
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	475.590	152.872	-322.717	-67,86
EMILIA ROMAGNA	4	838.206	3.215.326	2.377.120	283,60
TOSCANA	6	3.772.689	2.430.258	-1.342.432	-35,58
MARCHE	4	8.897.593	5.696.568	-3.201.026	-35,98
LAZIO	4	8.937.616	988.812	-7.948.804	-88,94
ABRUZZO	4	9.203.528	7.800.832	-1.402.695	-15,24
MOLISE	1	130.948	30.305	-100.643	-76,86
CAMPANIA	4	2.726.764	22.199.241	19.472.477	714,12
PUGLIA	6	8.929.246	7.382.280	-1.546.965	-17,32
BASILICATA	1	37.214	517.194	479.980	p.n.c.
CALABRIA	2	4.505.846	3.086.054	-1.419.792	-31,51
SICILIA	9	9.031.422	61.773.542	52.742.120	583,98
SARDEGNA	5	1.319.355	2.662.878	1.343.523	101,83
Totale complessivo	**66**	**64.418.270**	**128.639.130**	**64.220.860**	**99,69**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 16.2
Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti in entrambi gli anni 2012-2013. Variazione

Importi in euro senza decimali

Regione	n. enti	Dfb 2012	Dfb 2013	Variazione	diff. %
PIEMONTE	18	3.616.929	1.301.708	-2.315.221	-64,01
LOMBARDIA	80	6.794.292	27.057.948	20.263.656	298,25
LIGURIA	25	6.575.324	8.438.839	1.863.515	28,34
VENETO	44	5.585.152	10.368.660	4.783.508	85,65
FRIULI VENEZIA GIULIA	30	4.337.484	2.958.016	-1.379.468	-31,80
EMILIA ROMAGNA	25	9.008.636	1.168.754	-7.839.882	-87,03
TOSCANA	57	21.684.355	20.544.157	-1.140.199	-5,26
UMBRIA	11	1.700.069	1.422.537	-277.532	-16,32
MARCHE	28	6.985.110	7.585.805	600.695	8,60
LAZIO	90	37.342.038	37.769.057	427.019	1,14
ABRUZZO	60	19.360.795	20.115.977	755.182	3,90
MOLISE	14	5.009.599	1.775.564	-3.234.034	-64,56
CAMPANIA	187	100.586.516	127.695.928	27.109.412	26,95
PUGLIA	136	111.791.088	96.944.363	-14.846.725	-13,28
BASILICATA	20	1.915.865	1.912.403	-3.462	-0,18
CALABRIA	78	25.185.062	73.758.877	48.573.815	192,87
SICILIA	205	80.308.622	86.901.882	6.593.260	8,21
SARDEGNA	86	30.781.808	14.669.209	-16.112.599	-52,34
TRENTINO ALTO ADIGE	7	223.806	626.102	402.296	179,75
VALLE D'AOSTA	3	187.527	127.005	-60.522	-32,27
Totale complessivo	**1.204**	**478.980.079**	**543.142.791**	**64.162.712**	**13,40**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 17

Esercizi finanziari 2006 - 2013: n. 33 Province con debiti fuori bilancio riconosciuti in tutti gli 8 anni

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Dfb 2006	Dfb 2007	Dfb 2008	Dfb 2009	Dfb 2010	Dfb 2011	Dfb 2012	Dfb 2013
Lombardia	A.P. DI BERGAMO	219.457	3.520	16.156	1.418.844	1.053.535	32.966	2.888.654	4.710.112
Toscana	A.P. DI FIRENZE	454.888	662.215	1.296.065	577.030	2.781.028	135.296	543.017	633.663
	A.P. DI GROSSETO	1.788	13.453	46.220	42.703	1.873	22.766	95.388	79.502
Marche	A.P. DI ANCONA	1.304.075	93.125	6.361	10.531	71.418	6.528	44.283	95.928
	A.P. DI ASCOLI PICENO	441.104	1.281.653	237.577	433.051	10.913.571	1.030.576	8.632.854	5.449.483
	A.P. DI PESARO URBINO	178.337	1.239.856	348.119	70.810	192.261	60.306	28.652	44.480
Lazio	A.P. DI RIETI	1.986.028	1.164.175	495.769	37.517	326.533	413.712	1.486.346	528.038
	A.P. DI ROMA	774.447	512.022	5.180.981	3.536.995	1.057.156	1.449.714	6.675.292	158.050
Abruzzo	A.P. DI L'AQUILA	2.282.971	998.207	3.066.757	610.249	998.164	19.177	4.727.087	4.417.327
	A.P. DI PESCARA	584.619	1.187.402	323.745	180.686	112.740	2.004.764	352.873	1.114.733
	A.P. DI TERAMO	331.880	870.010	56.844	1.263.219	2.040.075	20.744	465.979	1.477.882
Campania	A.P. DI AVELLINO	242.871	786.530	675.857	1.042.916	1.892.383	731.847	782.163	3.849.043
	A.P. DI BENEVENTO	950.314	498.113	99.701	837.251	139.885	300.772	218.309	238.698
	A.P. DI NAPOLI	1.693.886	5.891.847	6.061.078	3.763.600	8.092.535	1.805.538	1.382.174	11.861.225
	A.P. DI SALERNO	898.816	5.784.654	77.295	5.653.995	7.386.835	2.533.951	344.118	6.250.274
Puglia	A.P. DI FOGGIA	865.950	860.889	256.491	69.565	858.100	330.101	979.217	4.905.776
	A.P. DI LECCE	609.917	1.489.438	670.620	763.150	3.820.472	2.389.733	3.200.940	1.724.555
	A.P. DI TARANTO	714.419	2.063.745	550.248	624.215	6.691.130	14.860.087	2.438.615	506.383
Basilicata	A.P. DI POTENZA	386.943	245.114	211.543	400.135	9.764	16.694	37.214	517.194
Calabria	A.P. DI CATANZARO	1.203.608	3.620.434	2.244.271	3.136.524	3.357.728	3.345.857	3.645.375	1.546.939
	A.P. DI REGGIO DI CALABRIA	2.754.000	3.247.966	5.861.419	2.825.796	2.826.805	4.400.753	860.471	1.539.115
Sicilia	A.P. DI AGRIGENTO	401.502	447.885	195.521	1.382.351	299.903	869.473	762.107	245.191
	A.P. DI CALTANISSETTA	159.612	324.498	2.951.214	542.248	28.331	42.666	670.383	978.371
	A.P. DI CATANIA	127.012	2.999.685	661.537	1.616.195	3.519.182	6.489.545	4.673.215	32.633.223
	A.P. DI ENNA	2.506.134	372.075	1.055.963	1.044.641	595.543	326.211	388.419	170.696
	A.P. DI PALERMO	266.451	712.073	103.145	1.093.402	3.638.880	1.352.838	345.381	2.397.709
	A.P. DI RAGUSA	364.723	36.090	49.146	5.220	156.438	771.782	77.729	316.762
Sicilia	A.P. DI SIRACUSA	929.811	310.829	61.919	230.266	171.965	167.910	822.952	16.993.948
	A.P. DI TRAPANI	240.992	157.204	115.713	658.626	1.289.172	52.165	4.485	93.266
Sardegna	A.P. DI CAGLIARI	761.249	462.301	943.721	1.959.519	4.256.927	708.647	1.015.690	1.008.203
	A.P. DI OGLIASTRA	14.085	357.988	7.179	140.568	109.543	27.455	3.294	227.736
	A.P. DI ORISTANO	704.515	810.076	650.880	850.211	262.691	238.779	18.317	364.150
	A.P. DI SASSARI	617.525	893.797	795.752	28.430	1.188	9.007.771	234.010	974.396
Totale complessivo		**25.973.932**	**40.398.868**	**35.374.807**	**36.850.459**	**68.953.755**	**55.967.124**	**48.845.001**	**108.052.053**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 18

Anno 2013. Comuni. Elenco dei 19 Comuni che hanno ripianato dfb con il piano pluriennale - art. 243bis del TUEL

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Prov	dl 35	p. pl. art. 243 TUEL	Dfb riconosciuti nel 2013	Ripiano triennio 2013-2015			Ripiano pluriennale art. 243						
						2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	Briga Novarese	NO	SI	SI	1.437.158	160.000	280.000	175.000	175.000	175.000	175.000	175.000	122.158	0	0
	Villastellone	TO	SI	SI	900.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	0
Lombardia	Manerbio	BS	SI	SI	720.000	16.600	300.000	300.000	103.400	0	0	0	0	0	0
Toscana	Buonconvento	SI	NO	SI	1.521.630	143.596	147.617	162.690	254.658	244.253	250.497	90.733	207.611	0	19.975
Lazio	Cassino	FR	SI	SI	2.617.443	54.152	1.904.166	329.562	329.562	0	0	0	0	0	0
	Frosinone	FR	SI	SI	6.342.774	1.092.774	1.000.000	1.400.000	1.950.000	900.000	0	0	0	0	0
	Rieti	RI	SI	SI	3.669.926	0	1.095.589	1.095.589	1.095.589	383.159	0	0	0	0	0
	Roccagiovine	RM	NO	SI	361.277	54.323	122.564	45.823	52.382	48.029	38.156	0	0	0	0
Campania	Acerno	SA	SI	SI	40.579	1.541	14.172	0	24.865	0	0	0	0	0	0
	Cerreto Sannita	BN	SI	SI	437.035	30.095	212.202	143.175	46.040	2.761	2.761	0	0	0	0
	Contursi Terme	SA	SI	SI	4.515.634	694.095	1.919.913	764.016	379.204	379.204	379.204	0	0	0	0
	Faicchio	BN	SI	SI	490.720	8.412	209.755	195.936	35.806	40.811	0	0	0	0	0
	Napoli	NA	SI	SI	66.400.618	19.228.380	30.000.000	12.466.884	672.193	672.193	672.193	672.193	672.193	672.193	672.193
Puglia	Melissano	LE	SI	SI	1.001.334	333.673	230.383	165.382	115.383	105.383	18.758	16.186	16.186	0	0
Calabria	Belcastro	CZ	SI	SI	2.039.945	1.365.256	0	0	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384
	Cariati	CS	SI	SI	438.955	87.791	87.791	87.791	87.791	87.791	0	0	0	0	0
	Soverato	CZ	SI	SI	1.499.969	370.000	350.000	350.000	429.969	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Riposto	CT	SI	SI	3.240.185	1.344.476	650.637	556.178	343.382	345.512	0	0	0	0	0
	Scordia	CT	SI	SI	2.658.825	51.489	292.316	287.074	288.778	288.778	288.778	288.778	288.778	288.778	295.280
Totale del ripiano dei 19 enti con piano di riequilibrio pluriennale					**100.334.007**	**25.136.653**	**38.917.106**	**18.625.101**	**6.580.387**	**3.869.258**	**2.021.731**	**1.439.274**	**1.503.309**	**1.157.355**	**1.083.833**
Rapporto percentuale					100,00	25,05	38,79	18,56	6,56	3,86	2,02	1,43	1,50	1,15	1,08

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 19

Elenco dei n. 43 enti (di cui 2 Province) che hanno debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2013 e che hanno dichiarato di avere il piano di riequilibrio in atto, ai sensi dell'art. 243 del TUEL

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Dfb ric. 2013	Totale dfb da ric. al 31/12/2013	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisto di beni e servizi
Toscana	Fiesole	FI	28.794	665.000	665.000	0	0	0	0
	Pescia	PT	79.205	970.295	0	0	0	109.245	861.050
Lazio	Arpino	FR	0	770.789	0	0	0	0	770.789
	Labico	RM	0	5.054.570	0	0	0	0	5.054.570
	Rieti	RI	3.669.926	3.272.320	0	0	0	0	3.272.320
Campania	Battipaglia	SA	1.000.000	2.441.469	1.235.417	13.690	0	0	1.192.362
	Napoli	NA	66.400.618	85.779.081	54.301.197	0	0	0	31.477.885
	Pagani	SA	215.580	61.030	61.030	0	0	0	0
	Piedimonte Matese	CE	0	1.477.792	1.109.830	0	0	0	367.962
	Pratella	CE	0	1.542.457	29.998	0	0	1.140.747	371.711
	Procida	NA	0	1.604.962	1.073.451	30.000	0	0	501.510
	Quarto	NA	351.243	2.053.712	2.053.712	0	0	0	0
	Sant'Anastasia	NA	290.178	203.730	92.795	0	0	0	110.934
Puglia	Casarano	LE	336.778	3.432.842	0	1.798.047	0	0	1.634.795
	Foggia	FG	3.255.476	2.262.044	2.262.044	0	0	0	0
Basilicata	Montescaglioso	MT	0	2.525.525	332.081	0	0	0	2.193.444

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 19 (segue)

Elenco dei n. 43 enti (di cui 2 Province) che hanno debiti fuori bilancio da riconoscere al 31/12/2013 e che hanno dichiarato di avere il piano di riequilibrio in atto, ai sensi dell'art. 243 del TUEL

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Dfb ric. 2013	Totale dfb da ric. al 31/12/2013	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisto di beni e servizi
Calabria	Cariati	CS	438.955	1.581.879	0	0	0	0	1.581.879
	Colosimi	CS	0	247.535	0	0	0	0	247.535
	Cosenza	CS	2.587.542	16.899.499	2.270.850	0	0	0	14.628.649
	Cropani	CZ	0	192.966	29.663	0	0	0	163.303
	Locri	RC	371.742	6.208.083	2.375.610	0	0	0	3.832.473
	Longobardi	CS	0	836.480	254.171	0	0	69.746	512.563
	Reggio di Calabria	RC	32.211.712	1.073.227	0	0	45.900	0	1.027.327
	Rende	CS	0	5.414.695	2.290.672	0	0	94.800	3.029.223
	San Giovanni in Fiore	CS	0	4.241.154	915.209	0	0	0	3.325.944
	San Lucido	CS	310.014	1.795.345	338.114	0	0	0	1.457.231
	Sellia Marina	CZ	673.952	1.985	1.985	0	0	0	0
Sicilia	Bagheria	PA	122.031	27.088.301	13.282.389	12.072.728	0	301.472	1.431.712
	Caccamo	PA	0	1.624.851	1.392.783	0	0	0	232.068
	Catania	CT	642.732	122.835.692	73.514.032	0	0	17.070.118	32.251.542
	Cefalù	PA	132.669	10.395.653	4.985.661	0	0	0	5.409.992
	Giarre	CT	238.979	26.109	26.109	0	0	0	0
	Itala	ME	0	992.407	269.017	0	0	0	723.389
	Messina	ME	25.769	105.313.286	68.688.405	2.017.839	0	9.974.159	24.632.883
	Mirabella Imbaccari	CT	247.740	773.433	361.060	0	46.768	179.236	186.369
	Palagonia	CT	459.209	4.025.741	2.376.327	0	0	1.209.724	439.689
	Racalmuto	AG	0	1.162.976	341.350	0	0	0	821.625
	Scaletta Zanclea	ME	0	998.139	524.970	0	0	11.730	461.439
	Scicli	RG	3.212.721	1.786.020	0	0	0	1.453.499	332.521
	Taormina	ME	0	17.657.136	16.219.193	0	0	42.216	1.395.727
	Tremestieri Etneo	CT	19.545	261.405	8.249	18.869	0	0	234.287
Marche	A.P. di Ascoli Piceno	AP	5.449.483	562.368	0	0	0	0	562.368
Abruzzo	A.P. di Chieti	CH	790.890	435.021	0	99.187	0	0	335.835
Totale n. 41 Comuni			**117.323.112**	**447.551.614**	**253.682.375**	**15.951.173**	**92.668**	**31.656.693**	**146.168.705**
Totale n. 2 Province			**6.240.373**	**997.389**	**0**	**99.187**	**0**	**0**	**898.202**
Totale complessivo			**123.563.485**	**448.549.003**	**253.682.375**	**16.050.360**	**92.668**	**31.656.693**	**147.066.907**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 20

Anno 2013. Quadro analitico dei 21 Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti che hanno negli strumenti di copertura il fondo di cui al d.l. n. 35/2013

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Fasce	dl. 35/2013 (pag. deb. scad. ...)	art. 243bis - piano di rieq. pl.	Totale Dfb 2013 ric.	Annualità di ripiano				Annualità di ripiano previste dall'art. 243 bis - piano di riequilibrio pl.						
							2013	2014	2015	non ripianati	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Piemonte	Casalborgone	TO	2	SI	NO	116.854	49.203	33.825	33.825	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	Monteu da Po	TO	1	SI	NO	71.037	61.099	9.938	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	Lucca	LU	4	SI	NO	2.972.485	1.583.485	694.500	694.500	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	Aprilia	LT	7	SI	NO	273.826	273.826	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Campli	TE	4	SI	NO	373.141	330.641	42.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	SI	NO	23.275	23.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	SI	NO	47.165	20.201	26.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Lioni	AV	4	SI	NO	203.496	92.049	56.545	54.902	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Angri	SA	6	SI	NO	515.991	515.991	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	Stornara	FG	4	SI	NO	103.794	103.794		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	Cursi	LE	3	SI	NO	756.699	756.699	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Scalea	CS	5	SI	SI	395.065	45.078	349.987		0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Belcastro*	CZ	2	SI	SI	2.039.945	1.365.256	0	0	0	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384	96.384
Calabria	San Floro	CZ	1	SI	NO	60.336	25.336	25.000	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	San Mango d'Aquino	CZ	2	SI	NO	222.532	0	9.742	212.790	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Pizzo	VV	4	SI	NO	1.117.639	1.117.639	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Frazzanò	ME	1	SI	NO	128.295	42.905	42.905	42.485	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Librizzi	ME	2	SI	SI	20.183	8.000	12.183	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Agrigento	AG	6	SI	NO	2.009.482	2.009.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Pozzallo	RG	5	SI	NO	546.453	546.453	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	Maracalagonis	CA	4	SI	NO	293.033	293.033	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo dei 21 enti						**12.290.728**	**9.263.447**	**1.304.089**	**1.048.503**	**0**	**96.384**	**96.384**	**96.384**	**96.384**	**96.384**	**96.384**	**96.384**
Rapporto percentuale						100,00	75,37	10,61	8,53	0,00	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78	0,78

**procedura ex art. 243bis - TUEL*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 20.1

Anno 2013. Quadro analitico dei 21 Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti che hanno negli strumenti di copertura il fondo di cui al d.l. n. 35/2013

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Fasce	dl. 35/2013 (pag. deb. scad. ...)	art. 243 bis - piano di rieq. pl.	Totale Dfb 2013 ric.	Tipologia di debiti					Strumenti di copertura								
							Sentenze esecutive	Disavanzi aziende	Ricapital. ...	Espropri	Acquisizione di beni e servizi	Stanziamenti previsti in bilancio	Dispon. di bilancio di parte corr.	Disponib. di bilancio investim.	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui DD.PP.	Mutui da altri ist. bancari	altre specif.	fondi dl. 35
Piemonte	Casalborgone	TO	2	SI	NO	116.854	13.994	0	0	0	102.860	0	49.203	0	0	0	0	0	0	67.651
Piemonte	Monteu da Po	TO	1	SI	NO	71.037	0	0	0	0	71.037	0	18.489	0	40.352	0	0	0	0	12.195
Toscana	Lucca	LU	4	SI	NO	2.972.485	2.265	828.775	0	0	2.141.445	0	1.617.775	0	657.352	0	0	0	100.182	597.176
Lazio	Aprilia	LT	7	SI	NO	273.826	0	0	0	0	273.826	0	117.017	0	0	0	0	0	0	156.809
Abruzzo	Campli	TE	4	SI	NO	373.141	113.805	0	0	0	259.336	0	100.767	0	83.335	0	0	0	0	189.039
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	SI	NO	23.275	23.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23.275
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	SI	NO	47.165	47.165	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	47.165
Campania	Lioni	AV	4	SI	NO	203.496	23.239	0	0	0	180.257	0	101.992	78.265	0	0	0	0	0	23.239
Campania	Angri	SA	6	SI	NO	515.991	66.753	79.041	33.925	0	336.272	298.111	0	0	0	0	0	0	0	217.880
Puglia	Stornara	FG	4	SI	NO	103.794	68.698		0	0	35.096	0	16.312	0	0	0	0	0	0	87.482
Puglia	Cursi	LE	3	SI	NO	756.699	474.364	0	0	0	282.336	0	0	54.699	0	0	0	0	0	702.000
Calabria	Scalea	CS	5	SI	SI	395.065	395.065	0		0	0	0	149.952	0	0	0	0	0	0	245.113
Calabria	Belcastro*	CZ	2	SI	SI	2.039.945	532.207	0	0	7.130	1.500.608	89.394	0	0	0	660.215	0	0	0	1.290.336
Calabria	San Floro	CZ	1	SI	NO	60.336	0	0	0	0	60.336	50.000	0	0	0	0	0	0	0	10.336
Calabria	S. Mango d'Aquino	CZ	2	SI	NO	222.532	141.237	0	0	0	81.296	0	212.790	0	0	0	0	0	0	9.742
Calabria	Pizzo	VV	4	SI	NO	1.117.639	1.023.751	0	0	0	93.888	0	265.407	0	0	0	0	0	0	852.232
Sicilia	Frazzanò	ME	1	SI	NO	128.295	128.295	0	0	0	0	0	0	42.485	0	0	0	0	0	85.810
Sicilia	Librizzi	ME	2	SI	SI	20.183	20.183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20.183
Sicilia	Agrigento	AG	6	SI	NO	2.009.482	1.644.309	0	0	0	365.173	0	535.291	562.445	0	0	0	0	0	911.746
Sicilia	Pozzallo	RG	5	SI	NO	546.453	278.550	0	0	220.280	47.623	0	382.350	0	0	0	0	0	0	164.103
Sardegna	Maracalagonis	CA	4	SI	NO	293.033	183.374	0	0	0	109.659	0	162.558	0	0	0	0	0	0	130.475
Totale complessivo dei 21 enti						12.290.728	5.180.529	907.816	33.925	227.410	5.941.048	437.505	3.729.904	737.895	781.040	660.215	0	0	100.182	5.843.988
Rapporto percentuale						100,00	42,15	7,39	0,28	1,85	48,34	3,56	30,35	6,00	6,35	5,37	0,00	0,00	0,82	47,55

**procedura art. 243bis - TUEL*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Prospetto n. 20.2

Anno 2013. Quadro analitico dei 21 Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti che hanno negli strumenti di copertura il fondo di cui al d.l. n. 35/2013

Importi in euro senza decimali

Regione	Ente	Pr.	Fasce	dl. 35/2013 (pag. deb. scad. ...)	art. 243bis - piano di rieq. pl.	Totale Dfb 2013 ric.	Debiti f. b. riconosciuti prima del 2013 ma ancora da impegnare al 31/12/2012					Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31/12/2013					
							Totale	2013	2014	2015	non ripianati	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende	Ricapitalizzaz. ...	Espropri	Acquisiz. di beni e servizi
Piemonte	Casalborgone	TO	2	SI	NO	116.854	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	Monteu da Po	TO	1	SI	NO	71.037	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	Lucca	LU	4	SI	NO	2.972.485	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	Aprilia	LT	7	SI	NO	273.826	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Campli	TE	4	SI	NO	373.141	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	SI	NO	23.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	SI	NO	47.165	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Lioni	AV	4	SI	NO	203.496	54.201	27.100	27.100	0	0	0	0	0	0	0	0
Campania	Angri	SA	6	SI	NO	515.991	0	0	0	0	0	2.343.641	774.189	641.800	0	394.009	533.643
Puglia	Stornara	FG	4	SI	NO	103.794	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Puglia	Cursi	LE	3	SI	NO	756.699	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Scalea	CS	5	SI	SI	395.065	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Belcastro*	CZ	2	SI	SI	2.039.945	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	San Floro	CZ	1	SI	NO	60.336	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	S. Mango d'Aquino	CZ	2	SI	NO	222.532	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	Pizzo	VV	4	SI	NO	1.117.639	0	0	0	0	0	68.018	68.018	0	0	0	0
Sicilia	Frazzano'	ME	1	SI	NO	128.295	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Librizzi	ME	2	SI	SI	20.183	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	Agrigento	AG	6	SI	NO	2.009.482	0	0	0	0	0	2.174.224	2.120.545	0	0	0	53.679
Sicilia	Pozzallo	RG	5	SI	NO	546.453	0	0	0	0	0	7.712.176	627.000	0	0	0	7.085.176
Sardegna	Maracalagonis	CA	4	SI	NO	293.033	0	0	0	0	0	125.419	125.419	0	0	0	0
Totale complessivo dei 21 enti						12.290.728	54.201	27.100	27.100	0	0	12.423.478	3.715.171	641.800	0	394.009	7.672.498
Rapporto percentuale						100,00	0,44	0,22	0,22	0,00	0,00	101,08	30,23	5,22	0,00	3,21	62,43

**procedura art. 243bis - TUEL*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti

Quadro riassuntivo

Tipologia enti	n. enti complessivi	n. enti che ha usufruito del dl 35	n. enti con dfb ric. che hanno usufruito del dl 35	n. enti che dichiarano procedura di rieq. in atto (art. 243 TUEL)	n. enti con dfb ric. con ripiano pl. in atto
Province	107	89	1	5	1
Comuni	8.092	4.402	21	145*	19

a.p. di Agrigento con copertura dfb con dl 35 - a.p. di Ascoli Piceno con copertura dfb con art. 243 tuel

**il Comune di Casarano ha inserito il fondo previsto dall'art. 243 TUEL come copertura del dfb*

7 Gestioni in disavanzo di Province e Comuni

7.1 Il disavanzo e lo squilibrio effettivo

L'art. 227 del d.lgs. 18 agosto 2000 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL), riprendendo la precedente normativa in materia, dispone che, oltre agli Enti locali con popolazione superiore agli 8.000 abitanti, anche quelli i cui rendiconti si chiudono in disavanzo, ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio, devono presentare il rendiconto alla Sezione Enti locali (ora delle Autonomie) della Corte dei conti per il referto di cui all'art. 13 del decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51 e successive modificazioni. Oggi, con le ultime disposizioni relative alla trasmissione telematica, tutti gli Enti, indipendentemente dal numero degli abitanti, sono tenuti all'adempimento.

L'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali è tutto ispirato al principio del "pareggio" e del suo mantenimento: le previsioni di bilancio devono presentare un "pareggio finanziario complessivo" e un equilibrio tra spese correnti ed entrate correnti (artt. 162, co. 6 e 193).

L'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio e della sostenibilità del debito per tutte le pubbliche Amministrazioni è, ora, assunto a principio costituzionale (legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, che introduce il principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale); legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, co. 6, Cost.).

Il risultato di amministrazione, accertato con l'approvazione del rendiconto, è dato dalla somma algebrica del fondo di cassa più i residui attivi meno i residui passivi; il risultato positivo, avanzo di amministrazione, è distinto in fondi vincolati, fondi non vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento; il risultato negativo, disavanzo di amministrazione, è applicato al bilancio di previsione e l'organo consiliare, ai sensi dell'art. 193, è tenuto ad adottare i provvedimenti necessari per il suo ripiano.

Le ipotesi patologiche di disavanzi contabili di amministrazione, ovviamente, non hanno tutte la stessa gravita: questa varia in relazione non solo all'entità dello squilibrio - con riferimento in particolare alla incidenza percentuale sulle entrate correnti o al carico per abitante – ma anche in relazione al carattere ricorrente o persistente od episodico del disavanzo stesso.

Le passività non ancora inserite nei documenti contabili formali – i debiti fuori bilancio, riconosciuti e non ripianati nell'esercizio in corso ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto ma di non aver ancora riconosciuto – sono delle vere e proprie

poste passive di cui tenere debito conto nel misurare l'effettivo squilibrio finanziario degli Enti.

La presenza di fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento in consuntivi che chiudono in disavanzo cosi come, peraltro, in quelli con avanzo di importo inferiore all'entità dei suddetti fondi vincolati, rende il quadro finanziario dell'Ente non rassicurante, per cui appare necessario sommare anche tali importi ai disavanzi.

Infatti, il risultato di amministrazione è un saldo differenziale in cui confluiscono indistintamente tutte le grandezze che lo compongono e dove si perdono gli specifici caratteri delle stesse con le relative destinazioni.

Orbene, i "fondi" servono ad evitare che le risorse vincolate, confluite nel risultato complessivo, perdano la connotazione originaria.

L'obbligo di dover ricostituire i fondi, cioè creare risorse aggiuntive rispetto a quelle necessarie per il pareggio, incide fortemente sulla gestione futura del bilancio.

Si è ritenuto, pertanto, di sommare detti fondi al disavanzo e ai debiti fuori bilancio per ricavare un dato complessivo definibile "squilibrio effettivo", da rapportare al dato degli accertamenti correnti e della popolazione residente, al fine di cogliere la significatività del fenomeno.

Sono stati, inoltre, considerati gli Enti, che pur presentando un risultato di amministrazione positivo, evidenziano elementi di criticità determinati da fondi vincolati e debiti fuori bilancio da ripianare di importo superiore all'importo dell'avanzo dell'esercizio.

7.2 I dati della rilevazione

Per questa specifica indagine che non si fonda su dati aggregati, ma che si rivolge alla situazione del saldo dei singoli Enti, è stato ritenuto necessario considerare anche i rendiconti pervenuti incompleti o con errori di quadratura.

7.2.1 Enti in disavanzo nell'esercizio 2012

L'indagine ha quindi considerato, per l'anno 2012, tutti i 7.863 enti che hanno inviato il rendiconto entro il 15 settembre del 2014, ed ha preso in esame anche i 176 rendiconti inviati dai Comuni incompleti o con errori di quadratura, in quanto in alcuni di questi venivano rappresentati i risultati di Enti importanti per dimensioni e/o rilevanti criticità.

Per l'esercizio 2012 è emerso che dei 7.756 Comuni considerati, il 95,85% degli 8.092 Comuni italiani, 194 hanno chiuso il consuntivo con un disavanzo di amministrazione (157 nel 2011, su 7.623 rendiconti trasmessi) e 365 Comuni, pur avendo chiuso l'esercizio 2012 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento

spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio di importo superiore all'avanzo dichiarato (260 nel 2011).

Comuni

Nel prospetto n. 1 sono riportati i 194 Comuni che presentano il risultato di amministrazione dell'esercizio 2012 negativo, l'importo totale dei disavanzi è di 1.372,227 milioni di euro; l'ammontare complessivo dello squilibrio è di 1.806,862 milioni di euro, determinato dalla somma dell'importo del disavanzo più i fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento da reintegrare più i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto e non ancora riconosciuto; nell'esercizio 2011 l'ammontare complessivo dello squilibrio dei 156 Comuni in disavanzo, sui 7756 considerati, era di 1.597,337 milioni di euro.

Il 37,63% dei Comuni (73 su 194) che chiudono l'esercizio in disavanzo di amministrazione, presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario – determinato dagli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti meno impegni in conto competenza della spesa corrente ed impegni in conto competenza della spesa per rimborso prestiti depurata della spesa per rimborso anticipazioni di cassa – ed espongono, pertanto, gravi criticità anche nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

Nel prospetto n. 4 sono riportati i Comuni, che hanno chiuso l'esercizio 2012 in disavanzo, con l'indicazione degli esercizi precedenti nei quali si erano già verificati disavanzi.

La gravità dello squilibrio effettivo può essere rilevata anche commisurandolo alle entrate correnti: l'incidenza media è del 44,96%, con punte del 389,69%, Comune di Isole Tremiti in Puglia, e superiori al 100% nei Comuni di Villalago e Turrivalignani in Abruzzo, nel Comune di Bellegra nel Lazio, nel Comune di Montescaglioso in Basilicata, nei Comuni di Monasterace, Chiaravalle Centrale e Scilla in Calabria e nei Comuni di Itala e di Monreale in Sicilia. (prospetto n. 1).

Le classi demografiche più presenti sono la 2° con 54 Enti e la 5° con 31 Enti; quella con il maggiore squilibrio, 1.285,409 milioni di euro, pari al 71,14% del totale è l'8° con 5 Comuni: il Comune di Napoli presenta un disavanzo di amministrazione di 746,666 milioni di euro e lo squilibrio effettivo è di 869,989 milioni di euro, incidenza pro capite di 905 euro; il Comune di Salerno chiude l'esercizio con uno squilibrio di 6,167 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 46 euro; anche in questo esercizio, come nel 2008, nel 2009, nel 2010 e 2011, il Comune di Foggia è in disavanzo, 34,583 milioni di euro, con un importo dello squilibrio effettivo di 37,985 milioni di euro, nel 2012, incidenza *pro capite* di 258 euro; il Comune di Reggio Calabria ha un disavanzo di 110,918 milioni di euro, ma uno squilibrio effettivo di

130,927 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 724 euro; infine, il Comune di Catania chiude l'esercizio 2012 con un disavanzo di amministrazione di 61,948 milioni di euro, il suo squilibrio effettivo ammonta a 240,341 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 820 euro.

La Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Calabria con 36 Enti (prospetto n. 3).

La significatività dello squilibrio sta anche nel rapportarlo alla popolazione residente (prospetto n. 2). I dati, che indicano per i Comuni un valore medio di 498 euro per abitante (nel 2011 erano 417,12 euro per abitante e 135,32 euro nel 2010), segnalano una forbice che va da 14.786 euro, Isole Tremiti (Puglia), a 0,43 euro, Furci Siculo (Sicilia).

Nel prospetto n. 5 sono indicati i 365 Comuni che, pur avendo chiuso l'esercizio 2012 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio e debiti fuori bilancio contratti ma ancora da riconoscere di importo superiore all'avanzo dichiarato, l'ammontare dello squilibrio effettivo calcolato ammonta a 404,324 milioni di euro; la cui incidenza media sulle loro entrate correnti è dell'8,17% (277,35% nel Comune di San Marco La Catola, 2° fascia demografica, in Puglia); l'incidenza sulla popolazione è in media di 78,67 euro per abitante; nel Comune di San Giuliano di Puglia, in Molise, è di 8.640,83 euro per abitante e nel Comune di Taormina, in Sicilia, è di 3.615,25 euro per abitante (prospetto n. 6).

Province

Delle 107 Province che hanno presentato il rendiconto, tre chiudono l'esercizio 2012 con un disavanzo di amministrazione: Verbano-Cusio-Ossola, Chieti e Vibo Valentia;

Verbano-Cusio-Ossola con un disavanzo di 2,046 milioni di euro, il 5,79% delle entrate correnti, incidenza *pro capite* 13 euro;

Chieti con un disavanzo di 8,255 milioni di euro, debiti da riconoscere per 1,187 milioni di euro e fondi vincolati utilizzati e non ricostituiti per 104 mila euro che determinano uno squilibrio effettivo di 9,546 milioni di euro, il 19,97% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 4,618 milioni di euro, l'8,45% delle entrate correnti), l'incidenza per abitante è di 25 euro;

Vibo Valentia con un disavanzo di 526 mila euro, debiti da riconoscere per 5,629 milioni di euro e fondi vincolati e fondi per il finanziamento di spese in conto capitale utilizzati e non ricostituiti per 5,470 milioni euro che determinano uno squilibrio effettivo di 11,624 milioni di euro, il 34,09% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 7,741 milioni di euro, il 21,89% delle entrate correnti), l'incidenza *pro capite* è di 71 euro (prospetti n. 1a e 2a).

La Provincia di Vibo Valentia ha dichiarato il dissesto finanziario nell'esercizio 2013.

Nove Province (Asti, Biella, Imperia, La Spezia, Bologna, Ascoli Piceno, Isernia, Foggia e Reggio Calabria), pur avendo chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione, hanno fondi vincolati da reintegrare e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere per importi superiori all'avanzo stesso.

Asti, con un avanzo di amministrazione di 2,080 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti, presenta uno squilibrio effettivo di 473 mila euro, l'1,05% delle entrate correnti, incidenza *pro capite* dello squilibrio è di 2,17 euro;

Biella, con un avanzo di amministrazione di 28,665 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti, presenta uno squilibrio effettivo di 1,075 milioni di euro, il 3,56% delle entrate correnti e 5,91 euro *pro capite*;

Imperia, con un avanzo di amministrazione di 2,018 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,447 milioni di euro, il 2,80% delle entrate correnti e 6,76 euro per abitante;

La Spezia, con un avanzo di amministrazione di 181 mila euro, considerando debiti fuori bilancio da ripianare e da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,316 milioni di euro, 2,14% delle entrate correnti e 6,02 euro *pro capite*;

Bologna, con un avanzo di amministrazione di 136,130 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio da ripianare o ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,703 milioni di euro, l'1,15% delle entrate correnti e 1,74 euro per abitante;

Ascoli Piceno, con un avanzo di amministrazione di 9,647 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio non ripianati, presenta uno squilibrio effettivo di 12,443 milioni di euro, il 26,34% delle entrate correnti e 59,20 euro per abitante;

Isernia, con un avanzo di amministrazione di 2,350 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 1,323 milioni di euro, 8,55% delle entrate correnti e 15,21 euro per abitante;

Foggia, con un avanzo di amministrazione di 179 mila euro, considerando i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 33mila euro, lo 0,03% delle entrate correnti e solo 5 centesimi di euro per abitante;

Reggio Calabria, con un avanzo di amministrazione di 17,745 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, presenta uno squilibrio effettivo di 819 mila euro, lo 0,77% delle entrate correnti e 1,49 euro *pro capite* (Prospetti n. 5a e 6a).

La Provincia di Biella ha dichiarato il dissesto finanziario nell'esercizio 2013.

7.2.2 Enti in disavanzo nell'esercizio 2013

L'indagine ha considerato per l'anno 2013, 7.125 enti, compresi i 230 rendiconti inviati dai Comuni e quello inviato dalla Provincia di Ascoli Piceno, incompleti o con errori di quadratura, in quanto in alcuni di questi venivano rappresentati i risultati di Enti importanti per dimensioni e/o rilevanti criticità; l'esame ha riguardato, pertanto, l'86,75% dei Comuni e tutte le 107 Province.

Comuni

Per l'esercizio 2013 è emerso che dei 7.020 Comuni considerati, 125 hanno chiuso il consuntivo con un disavanzo di amministrazione (157 nel 2011 su 7.623 rendiconti trasmessi, 194 nel 2012 su 7.756 rendiconti) e 297 Comuni, pur avendo chiuso l'esercizio 2013 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio di importo superiore all'avanzo dichiarato (260 nel 2011, 365 nel 2012).

Nel prospetto n. 7 sono riportati i 125 Comuni che presentano il risultato di amministrazione dell'esercizio 2013 negativo, l'importo totale dei disavanzi è di 952,072 milioni di euro; l'ammontare complessivo dello squilibrio è di 1.311,144 milioni di euro, determinato dalla somma dell'importo del disavanzo più i fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento da reintegrare più i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ripianati ed i debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto e non ancora riconosciuto.

Il 66,40% dei Comuni (83 su 125) che chiudono l'esercizio in disavanzo di amministrazione, presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario – determinato dagli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti meno impegni in conto competenza della spesa corrente ed impegni in conto competenza della spesa per rimborso prestiti depurata della spesa per rimborso anticipazioni di cassa – ed espongono, pertanto, gravi criticità anche nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

Nel prospetto n. 4 sono riportati gli 89 Comuni che hanno chiuso in disavanzo l'esercizio 2013 ed almeno uno degli esercizi precedenti, con l'indicazione degli esercizi nei quali si erano già verificati disavanzi; i Comuni di Battipaglia, 6° classe demografica (Campania), Castelsilano, 2° classe demografica (Calabria) e Modica, 6° classe demografica (Sicilia) chiudono il rendiconto in disavanzo ininterrottamente dall'esercizio 2005 al 2013; il Comune di Pietrastornina, 2° classe demografica (Campania) chiude il rendiconto in disavanzo dall'esercizio finanziario 2004, era in disavanzo anche nell'esercizio 2001 e 2002.

L'incidenza media dello squilibrio effettivo sulle entrate correnti è del 42,40%, con punte superiori al 100% nei Comuni di Contursi Terme e Raviscanina in Campania e nei Comuni di Scalea e di Scilla in Calabria (Prospetto n. 7).

Le classi demografiche più presenti sono la 2° con 33 Enti e la 4° con 21 Enti; quella con il maggiore squilibrio, 981,080 milioni di euro, pari al 74,83% del totale è l'8° con 3 Comuni: il Comune di Napoli presenta un disavanzo di amministrazione di 579,466 milioni di euro e lo squilibrio effettivo è di 835,656 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 871,33 euro; il Comune di Foggia rivela un disavanzo di 41,335 milioni di euro, l'importo dello squilibrio effettivo di 43,597 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 293,44 euro; il Comune di Reggio di Calabria ha un disavanzo di 99,734 milioni di euro, uno squilibrio effettivo di 101,828 milioni di euro, incidenza *pro capite* di 563,56 euro (Prospetto n. 8).

La Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Campania con 23 Enti e un importo dello squilibrio totale di 914,472 milioni di euro, segue la Calabria con 21 Enti e 151,488 milioni di euro l'importo dello squilibrio (Prospetto n.9).

Per valutare la significatività dello squilibrio occorre rapportarlo alla popolazione residente (Prospetto n. 8). I dati, che indicano per i Comuni un valore medio di 487,09 euro per abitante, segnalano una forbice che va da 5,40 euro per abitante a San Paolo di Civitate in Puglia a 2.303,50 euro per abitante a Dogna in Friuli-Venezia Giulia, superiore a 1.000 euro per abitante, anche, a Contursi Terme in Campania e Scalea in Calabria.

Nel prospetto n. 10 sono indicati i 297 Comuni che, pur avendo chiuso l'esercizio 2013 con un avanzo di amministrazione, presentano fondi vincolati, fondi di finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio non ripianati nell'esercizio e debiti fuori bilancio contratti ma ancora da riconoscere di importo superiore all'avanzo dichiarato, l'ammontare dello squilibrio effettivo calcolato ammonta a 346,976 milioni di euro; la cui incidenza media sulle loro entrate correnti è del 2,58% (229,85% nel Comune di San Marco La Catola, 2° fascia demografica, in Puglia); l'incidenza sulla popolazione è in media di 39,30 euro per abitante; nel Comune di Comune di San Marco La Catola è di 2.561,88 euro per abitante e superiore a 1.000 euro per abitante nei Comuni di Colere in Lombardia, Camerota in Campania e Motta Camastra in Sicilia (Prospetto n. 11).

Province

Quattro Province chiudono l'esercizio 2013 con un disavanzo di amministrazione: Verbano-Cusio-Ossola, Imperia, Ascoli Piceno e Chieti.

Verbano-Cusio-Ossola, in disavanzo anche nel 2012, nell'anno considerato presenta un disavanzo di 2,170 milioni di euro, il 6,17% delle entrate correnti, incidenza *pro capite* 13,55 euro, aumentata di poco più di mezzo euro rispetto all'anno precedente;

Imperia, nell'anno precedente presentava uno squilibrio effettivo di 1,447 milioni di euro, 2,80% sulle entrate correnti, pur avendo chiuso il rendiconto con un avanzo di amministrazione, ma insufficiente a coprire i fondi vincolati non ricostituiti ed i debiti fuori bilancio da riconoscere, nel 2013 chiude l'esercizio con un disavanzo di 2,066 milioni di euro e fondi vincolati e fondi per il finanziamento di spese in conto capitale utilizzati e non ricostituiti per 3,559 milioni euro che determinano uno squilibrio effettivo di 5,624 milioni di euro, il 13,47% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 7,741 milioni di euro, il 21,89% delle entrate correnti), l'incidenza *pro capite* è di 26,25 euro;

Ascoli Piceno, nell'anno precedente presentava uno squilibrio effettivo di 12,443 milioni di euro, 26,34% delle entrate correnti, pur avendo chiuso il rendiconto con un avanzo di amministrazione, ma insufficiente a coprire i fondi vincolati non ricostituiti ed i debiti fuori bilancio da riconoscere, nell'anno considerato presenta un disavanzo di 7,781 milioni di euro, fondi vincolati da ricostituire e debiti da ripianare, che determinano uno squilibrio effettivo di 13,024 milioni di euro, il 27,26% delle entrate correnti (nel 2012 lo squilibrio era il 26,34% delle entrate correnti), incidenza per abitante è di 61,81 euro;

Chieti, in disavanzo anche nel 2012, nell'anno considerato presenta un disavanzo di 13,309 milioni di euro e debiti da riconoscere per 435 mila euro che determinano uno squilibrio effettivo di 13,744 milioni di euro, il 33,94% delle entrate correnti (nel 2011 chiudeva l'esercizio con uno squilibrio effettivo di 4,618 milioni di euro, l'8,45% delle entrate correnti, nel 2012 squilibrio effettivo di 9,546 milioni di euro, 19,97% delle entrate correnti), incidenza per abitante di 35,33 euro (Prospetti n. 7a e 8a).

Dieci Province: Alessandria, La Spezia, Bologna, Teramo, Isernia, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Messina e Siracusa, pur avendo chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione, hanno fondi vincolati da reintegrare e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere per importi superiori all'avanzo stesso.

Alessandria, con un avanzo di amministrazione di 7,952 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti, presenta uno squilibrio effettivo di 573 mila euro, lo 0,62 delle entrate correnti, incidenza *pro capite* di 1,34 euro;

La Spezia, anche nell'anno 2013 come nell'esercizio precedente, con un avanzo di amministrazione di 30 mila euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 152 mila euro, lo 0,26% delle entrate correnti e 0,69 euro *pro capite*;

Bologna, con un avanzo di amministrazione di 121,031 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 9,759 milioni di euro, il 6,97% delle entrate correnti e 9,85 euro per abitante,

anche nel 2012 chiudeva l'esercizio con un avanzo di amministrazione insufficiente a coprire i fondi vincolati non reintegrati ed i debiti fuori bilancio non ripianati;

Teramo, con un avanzo di amministrazione di 7,543 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio non ripianati, presenta uno squilibrio effettivo di 951 mila euro, il 2,15% delle entrate correnti e 3,10 euro per abitante;

Isernia, con un avanzo di amministrazione di 5,227 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 1,578 milioni di euro, 12,51% delle entrate correnti e 18,11 euro per abitante, anche nell'esercizio 2012 chiudeva l'esercizio con un avanzo di amministrazione insufficiente a coprire i fondi vincolati non reintegrati ed i debiti fuori bilancio non ripianati;

Foggia, con un avanzo di amministrazione di 10 mila euro, considerando i debiti fuori bilancio ancora da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 1,117 milioni di euro, l'1,19% delle entrate correnti e 1,78 euro l'incidenza su ogni abitante, anche nel 2012 chiudeva l'esercizio con un avanzo di amministrazione insufficiente a coprire i fondi vincolati non reintegrati ed i debiti fuori bilancio non ripianati;

Lecce con un avanzo di amministrazione di 3,826 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 381 mila euro, lo 0,38% delle entrate correnti e 0,48 euro *pro capite*;

Reggio Calabria, con un avanzo di amministrazione di 57,461 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e debiti fuori bilancio ancora da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 2,860 milioni di euro, il 2,18% delle entrate correnti e 5,20 euro *pro capite*;

Messina, con un avanzo di amministrazione di 28,092 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 10,559 milioni di euro, il 18,29% delle entrate correnti e 16,29 euro *pro capite*;

Siracusa, con un avanzo di amministrazione di 5,586 milioni di euro, considerando i fondi vincolati non ricostituiti e i debiti fuori bilancio da ripianare, presenta uno squilibrio effettivo di 10,280 milioni di euro, il 20,99% delle entrate correnti e 25,73 euro *pro capite* (Prospetto n. 11a).

Nel prospetto n.13 sono indicati i risultati negativi conseguiti negli esercizi 2012 e 2013 dalle Province e dai Comuni che hanno in atto il dissesto finanziario, con l'indicazione dell'anno nel quale è stato dichiarato.

7.3 Considerazioni conclusive

Il risultato contabile di amministrazione e accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed e pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito

dei residui passivi (art. 186 TUEL). Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente deve provvedere all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella valutazione della sussistenza delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui (art. 228, co. 3, TUEL). Pertanto, l'attendibilità del risultato di amministrazione di ciascun ente dipende dall'accuratezza e precisione del riaccertamento dei residui, ma tale operazione non risulta sempre in linea con i principi di veridicità ed attendibilità, cardini di ogni documento contabile, poiché buona parte dei residui attivi proviene da esercizi molto remoti e, di conseguenza, è difficilmente esigibile.

Anche le partite di giro possono compromettere l'effettività dell'equilibrio esposto nei documenti contabili quando, non osservando la disposizione dell'art. 168, co. 2, TUEL, le previsioni e gli accertamenti di entrata non conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa.

Un ulteriore *vulnus* all'attendibilità del risultato di amministrazione è rappresentato dalle passività non riportate nel rendiconto: debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ripianati entro l'esercizio di riferimento, debiti fuori bilancio che l'ente dichiara di aver contratto ma di non aver riconosciuto, situazioni critiche delle società partecipate non ancora emerse, contenziosi non ancora definiti.

Dai dati dei conti consuntivi pervenuti, nel confronto 2009-2010-2011-2012-2013, si rileva un andamento ondivago del numero dei Comuni in disavanzo, che passano dai 102 del 2009 ai 97 del 2010, 156 nel 2011, 194 nel 2012 e 125 nel 2013. A riguardo va considerato che negli anni precedenti non erano stati esaminati gli Enti che avevano trasmesso rendiconti incompleti o in errore di quadratura; su un totale di 8.092 Comuni, nel 2009 sono stati esaminati 6.541 conti, nell'esercizio successivo 7.069 , nel 2011 n. 7.623 rendiconti, nel 2012 ne sono stati esaminati 7756 ed infine nel 2013 i conti pervenuti sono stati 7.020.

Nella presente elaborazione sono stati considerati, nonostante abbiano inviato i rendiconti non completi o in errore di quadratura, Enti importanti quali, ad esempio, la Provincia di Ascoli Piceno.

Le Province che hanno il risultato di amministrazione in disavanzo sono 3 nel 2012: Verbano-Cusio-Ossola, Chieti e Vibo Valentia, e 4 nel 2013: Verbano-Cusio-Ossola, Imperia, Ascoli Piceno e Chieti; nel 2011 le Province interessate dal fenomeno erano 2: Chieti e Vibo Valentia; nel 2008 nessuna Provincia era interessata dal fenomeno, al contrario del 2009 e del 2010 quando si registrarono 3 Province in disavanzo.

Per i Comuni in disavanzo di amministrazione, l'importo globale dello squilibrio finanziario nell'esercizio 2012 è di 1.806,862 milioni di euro, n. 194 enti, con un'incidenza media sulle entrate correnti del 44,96%; per ogni abitante ammonta, in media, a 498 euro. L'importo globale dello squilibrio finanziario, nell'esercizio 2013, è di 1.311,144 milioni di

euro, n. 125 enti, con un'incidenza media sulle entrate correnti del 42,40%; per ogni abitante ammonta a 487,09 euro.

Per le Province interessate dal fenomeno, l'importo dello squilibrio, nell'esercizio 2012, è di 23,216 milioni di euro, ha un'incidenza del 19,80% sulle entrate correnti e grava su ogni residente per 33 euro. Nell'esercizio 2013, l'importo dello squilibrio è di 34,562 milioni di euro, ha un'incidenza del 20,92% sulle entrate correnti e grava su ogni residente per 35,48 euro.

Nell'esercizio 2012 risultano 73 Comuni in disavanzo di amministrazione e 108 in squilibrio effettivo, 1 Provincia in disavanzo e 5 in squilibrio effettivo. Nell'esercizio 2013 risultano 4 Province in disavanzo e 5 in squilibrio effettivo, 84 Comuni in disavanzo e 140 in squilibrio effettivo presentano risultato negativo anche nell'equilibrio economico finanziario ed espongono, pertanto, gravi criticità, anche, nel saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente.

I disavanzi di amministrazione rappresentano un fenomeno riguardante il 2,50% del totale dei Comuni considerati nel 2012, e l'1,78% nell'esercizio 2013; 3 Province nel 2012, il 2,80%, e 4 nel 2013, il 3,74% di questi enti.

Presumibilmente, però, il dato è ulteriormente negativo, poiché negli Enti che dichiarano il dissesto non sempre si riscontrano negli anni immediatamente antecedenti saldi di amministrazione in disavanzo.

Inoltre 9 Province e 365 Comuni, nell'esercizio 2012, e 10 Province e 297 Comuni, nel 2013, pur non in formale disavanzo, mostrano uno squilibrio calcolato di 20,632 milioni di euro per le Province e di 404,324 milioni di euro per i Comuni, esercizio 2012, e di 38,209 milioni di euro per le Province e di 346,976 milioni di euro per i Comuni, esercizio 2013, nel confronto tra risultato di amministrazione positivo e fondi vincolati da ricostituire e debiti fuori bilancio non ripianati.

Infine, va rilevato che un numero considerevole di Comuni, anche di dimensioni ed importanza notevoli, non inviano i rendiconti o li inviano con grave ritardo.

Il legislatore si è dimostrato sensibile alla situazione complessiva di tensione sugli equilibri degli Enti locali, prevedendo, all'art. 243-*bis* del TUEL, una procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Tale procedura consente di superare, in un periodo decennale, i forti squilibri strutturali del bilancio, qualora le misure di risanamento previste dagli art. 193 e 194 del TUEL non risultino essere sufficienti; inoltre, la stessa permette, a determinate condizioni, l'erogazione di anticipazioni a valere sul fondo di rotazione, al fine di garantire il risanamento finanziario degli Enti; tuttavia la situazione reale di molti Enti induce a ritenere alquanto problematico il passaggio dall'attuale sistema contabile al nuovo delineato a seguito della prevista armonizzazione dei conti, che prevede il riaccertamento straordinario dei residui con conseguenti riflessi sui risultati di amministrazione.

PROSPETTO N. 1

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
PIEMONTE	Alessandria	AL	7	-9.972.089	49.555.618	0	0	0	0	0	49.555.618	98.709.845	50
PIEMONTE	Rocchetta Ligure	AL	1	18.199	157.103	0	0	0	0	0	157.103	256.161	61
PIEMONTE	Tortona	AL	6	-604.768	1.264.362	0	0	0	0	0	1.264.362	31.851.979	4
PIEMONTE	Castell'Alfero	AT	2	-38.378	97.726	0	0	0	0	0	97.726	1.593.788	6
PIEMONTE	Sagliano Micca	BI	2	28.512	25.964	0	0	0	0	0	25.964	1.548.993	2
PIEMONTE	Casalborgone	TO	2	73.329	258.062	0	0	0	0	0	258.062	1.250.455	21
PIEMONTE	Ghislarengo	VC	1	18.757	60.628	0	0	0	0	0	60.628	703.468	9
PIEMONTE	Tronzano Vercellese	VC	3	-30.903	27.587	0	0	0	0	0	27.587	3.111.549	1
LOMBARDIA	San Giovanni Bianco	BG	4	462.916	1.291.223	0	60.000	0	0	0	1.351.223	3.708.966	36
LOMBARDIA	Bagnolo Mella	BS	5	-1.063.915	70.671	0	0	264.953	0	0	335.624	7.421.160	5
LOMBARDIA	Manerbio	BS	5	-777.357	1.611.758	0	0	0	0	0	1.611.758	10.110.487	16
LOMBARDIA	Ospitaletto	BS	5	1.086.737	514.238	0	0	0	0	0	514.238	11.638.770	4
LOMBARDIA	Magreglio	CO	1	-7.795	348.759	0	0	0	0	0	348.759	954.031	37
LOMBARDIA	Martignana di Po	CR	2	234.097	151.748	0	0	0	0	0	151.748	1.573.299	10
LOMBARDIA	Bastida Pancarana	PV	2	-27.152	89.002	0	0	0	0	0	89.002	689.301	13
LOMBARDIA	Lardirago	PV	2	11.912	34.788	0	158.030	0	0	0	192.818	903.591	21
LOMBARDIA	San Damiano al Colle	PV	1	18.731	38.048	11.557	0	0	0	0	49.605	522.654	9
LOMBARDIA	Besozzo	VA	4	-109.565	506.344	0	21.903	0	0	0	528.246	6.691.531	8
LOMBARDIA	Taino	VA	3	314.867	344.189	0	0	0	0	0	344.189	2.502.747	14
LIGURIA	Apricale	IM	1	-119.544	91.077	135.449	0	0	0	0	226.526	658.384	34
LIGURIA	Isolabona	IM	1	7.837	127.794	0	0	0	0	0	127.794	581.523	22
LIGURIA	Borghetto di Vara	SP	1	24.651	305.971	0	0	88.838	0	775	395.584	1.120.190	35
LIGURIA	Ortonovo	SP	4	181.009	725.785	1.337.526	0	0	0	0	2.063.311	6.626.696	31
LIGURIA	Riomaggiore	SP	2	371.863	353.614	0	21.417	0	28.959	1.000	404.991	2.718.401	15
VENETO	Crespadoro	VI	2	-41.656	31.591	0	0	0	0	0	31.591	1.259.404	3
VENETO	Casaleone	VR	4	90.998	360.711	0	0	0	0	0	360.711	3.353.856	11
FRIULI V. G.	Dogna	UD	1	21.116	411.827	0	0	0	0	0	411.827	570.717	72
E. ROMAGNA	Cesenatico	FC	6	-807.725	241.027	661.362	0	0	0	0	902.389	24.000.191	4
E. ROMAGNA	Goro	FE	3	-30.745	257.310	0	16.126	0	0	0	273.436	2.478.582	11
E. ROMAGNA	Palagano	MO	2	21.397	381.487	0	0	381.487	0	0	762.974	2.397.961	32
E. ROMAGNA	Castellarano	RE	5	-453.429	5.819.984	0	0	0	0	0	5.819.984	10.413.979	56
E. ROMAGNA	Vetto	RE	2	53.919	123.156	163.683	0	2.013	92.533	0	381.385	2.073.348	18
TOSCANA	Castiglion Fiorentino	AR	5	938.144	5.063.088	0	0	0	0	0	5.063.088	10.242.884	49
TOSCANA	Barberino di Mugello	FI	5	60.841	354.595	0	0	154.515	131.238	0	640.348	9.635.946	7
TOSCANA	Montecarlo	LU	3	154.217	512.644	0	0	20.000	0	0	532.644	2.814.131	19

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
TOSCANA	Pietrasanta	LU	6	909.241	6.749.709	0	0	700.000	0	0	7.449.709	37.570.746	20
TOSCANA	Viareggio	LU	7	-229.898	1.528.508	0	0	0	0	0	1.528.508	103.370.763	1
TOSCANA	Villafranca in Lunigiana	MS	3	-10.492	1.689.008	0	0	0	0	0	1.689.008	5.083.141	33
TOSCANA	Cutigliano	PT	2	106.726	74.749	0	0	0	53.768	0	128.517	2.572.447	5
TOSCANA	Pescia	PT	5	712.981	3.440.124	232.360	0	0	0	0	3.672.484	18.271.523	20
TOSCANA	Buonconvento	SI	3	676	827.362	0	0	0	0	0	827.362	3.611.213	23
UMBRIA	Costacciaro	PG	2	47.457	259.094	0	0	3.867	0	0	262.961	1.539.017	17
UMBRIA	Scheggino	PG	1	0	16.796	0	0	0	0	0	16.796	725.685	2
UMBRIA	Arrone	TR	2	28.616	926.856	0	55.000	964	12.154	0	994.975	2.236.057	44
UMBRIA	Orvieto	TR	6	-2.156.929	7.285.016	0	0	0	0	0	7.285.016	25.166.714	29
MARCHE	Penna San Giovanni	MC	2	23.570	301.714	0	0	0	0	0	301.714	1.519.912	20
MARCHE	Sefro	MC	1	-32.052	46.500	0	0	0	0	0	46.500	528.534	9
MARCHE	Fratte Rosa**	PU	2	4.067	218.196	0	0	0	0	0	218.196	849.583	26
LAZIO	Arpino	FR	4	138.776	2.217.863	0	770.789	0	0	0	2.988.653	5.250.611	57
LAZIO	Campoli Appennino**	FR	2	40.511	46.748	0	0	0	0	0	46.748	1.062.554	4
LAZIO	Cassino	FR	6	816.269	11.924.349	7.583.255	0	0	0	0	19.507.604	31.440.717	62
LAZIO	Frosinone	FR	6	-783.596	5.564.996	86.288	0	0	0	0	5.651.284	47.779.916	12
LAZIO	Roccasecca	FR	4	206.547	264.635	79.255	0	0	273.520	0	617.409	4.325.950	14
LAZIO	San Giovanni Incarico**	FR	3	17.074	170.920	252.495	0	0	0	0	423.415	1.880.011	23
LAZIO	Sant'Andrea del Garigliano	FR	2	87.482	25.253	0	0	0	0	0	25.253	1.142.980	2
LAZIO	Vicalvi	FR	1	-68.082	131.237	0	0	9.800	0	0	141.037	622.305	23
LAZIO	Villa Latina	FR	2	126.537	1.285.607	0	0	0	0	0	1.285.607	1.468.945	88
LAZIO	Cori	LT	5	36.992	382.717	0	0	0	0	0	382.717	7.095.426	5
LAZIO	Norma	LT	3	2.652	1.118.832	0	0	0	0	0	1.118.832	3.164.392	35
LAZIO	Priverno	LT	5	852.771	495.270	0	0	0	0	0	495.270	11.236.327	4
LAZIO	Sabaudia	LT	5	-98.587	1.223.857	0	0	0	279.934	0	1.503.791	17.732.353	8
LAZIO	Montopoli di Sabina	RI	3	275.778	1.528.859	183.836	0	0	0	0	1.712.695	3.336.261	51
LAZIO	Rieti	RI	6	-4.082.863	20.073.383	0	5.500.853	0	0	0	25.574.236	59.656.537	43
LAZIO	Ardea	RM	6	255.410	1.878.116	536.764	0	0	0	0	2.414.880	31.788.639	8
LAZIO	Bellegra**	RM	2	-185.535	1.384.685	813.647	0	0	0	0	2.198.332	2.118.289	104
LAZIO	Filacciano	RM	1	55.178	130.135	0	0	0	0	0	130.135	437.139	30
LAZIO	Jenne**	RM	1	-23.179	229.191	50.472	0	10.203	6.305	0	296.171	671.528	44
LAZIO	Palombara Sabina	RM	5	-479.409	1.965.460	0	0	0	0	0	1.965.460	8.952.236	22
LAZIO	Pomezia	RM	6	440.078	7.275.297	0	0	0	0	0	7.275.297	63.865.462	11
LAZIO	Rocca di Papa	RM	5	475.528	413.429	0	0	0	0	0	413.429	11.554.921	4

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
LAZIO	Tivoli	RM	6	-807.215	2.137.955	209.236	0	375.316	35.313	0	2.757.819	34.908.342	8
LAZIO	Corchiano	VT	3	34.320	14.231	0	0	0	0	0	14.231	2.408.523	1
LAZIO	Vallerano**	VT	2	129.057	85.954	0	0	0	0	0	85.954	2.106.157	4
ABRUZZO	Morino	AQ	2	-48.549	31.539	0	80.522	0	0	0	112.061	1.462.988	8
ABRUZZO	Pacentro	AQ	2	-240.115	846.167	0	0	0	0	0	846.167	1.403.196	60
ABRUZZO	Secinaro	AQ	1	16.223	16.078	0	0	0	0	0	16.078	529.571	3
ABRUZZO	Villalago	AQ	1	-25.102	544.418	0	701.309	0	0	0	1.245.727	937.475	133
ABRUZZO	Villa Santa Maria	CH	2	304.359	405.889	0	0	0	0	0	405.889	1.269.676	32
ABRUZZO	Turrivalignani	PE	1	-194.399	1.008.309	0	0	0	0	0	1.008.309	782.781	129
ABRUZZO	Rocca Santa Maria	TE	1	16.817	51.443	0	0	0	0	0	51.443	777.463	7
ABRUZZO	Silvi	TE	5	1.416.547	665.570	233.851	217.324	0	0	0	1.116.745	17.077.326	7
MOLISE	San Giuliano del Sannio	CB	2	-4.408	57.227	27.563	0	0	0	0	84.790	862.185	10
MOLISE	San Polo Matese	CB	1	9.824	60.069	0	0	0	0	0	60.069	531.781	11
MOLISE	Monteroduni	IS	2	-238.711	81.512	0	0	0	0	0	81.512	1.282.968	6
MOLISE	Venafro	IS	5	778.562	328.346	128.808	0	0	61.476	0	518.630	7.716.797	7
CAMPANIA	Atripalda	AV	5	138.442	3.598.464	295.646	0	0	0	0	3.894.110	8.911.014	44
CAMPANIA	Castelfranci	AV	2	-63.276	177.607	194.206	0	0	0	0	371.813	1.877.021	20
CAMPANIA	Contrada	AV	3	-223.114	506.033	0	0	0	0	0	506.033	2.037.441	25
CAMPANIA	Luogosano	AV	2	13.986	145.305	0	0	0	0	0	145.305	1.354.214	11
CAMPANIA	Pietrastornina	AV	2	-1.213.206	195.689	0	0	0	0	0	195.689	1.306.840	15
CAMPANIA	Prata di Principato Ultra	AV	2	-143.149	146.211	0	0	0	0	0	146.211	1.800.828	8
CAMPANIA	Roccabascerana	AV	2	-133.631	266.958	0	0	0	0	0	266.958	1.803.668	15
CAMPANIA	Calvi	BN	2	66.693	188.553	265.000	0	0	0	0	453.553	1.540.572	29
CAMPANIA	Casalduni	BN	2	15.312	234.776	0	0	0	0	0	234.776	1.432.184	16
CAMPANIA	Castelfranco in Miscano	BN	1	24.649	52.386	0	0	0	0	0	52.386	1.058.928	5
CAMPANIA	Cerreto Sannita	BN	3	-201.489	1.407.598	102.754	0	30.650	0	0	1.541.002	5.294.312	29
CAMPANIA	Pannarano	BN	2	-78.541	340.349	0	0	0	0	0	340.349	1.427.314	24
CAMPANIA	San Nicola Manfredi	BN	3	-7.299	33.544	0	0	0	0	0	33.544	2.092.992	2
CAMPANIA	Capodrise	CE	4	86.902	315.627	107.704	0	0	0	0	423.331	5.690.021	7
CAMPANIA	Capua	CE	5	548.287	8.206.883	1.968.135	0	0	0	0	10.175.018	14.318.147	71
CAMPANIA	Caserta	CE	7	6.408.147	17.526.846	0	0	0	0	0	17.526.846	87.737.501	20
CAMPANIA	Castel Campagnano	CE	2	-130.712	77.916	0	0	25.968	0	0	103.884	1.284.036	8
CAMPANIA	Castel Morrone	CE	3	-84.296	815.509	0	0	0	0	0	815.509	2.301.760	35
CAMPANIA	Dragoni	CE	2	26.142	1.573.849	0	0	0	0	0	1.573.849	1.584.033	99
CAMPANIA	San Cipriano d'Aversa	CE	5	1.242.103	4.046.793	6.773	0	0	0	0	4.053.567	8.234.496	49

➔ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
CAMPANIA	Casamicciola Terme	NA	4	2.934.472	2.577.846	0	0	1.152.029	15.323	0	3.745.198	9.116.457	41
CAMPANIA	Napoli	NA	8	53.295.606	746.665.980	0	86.802.125	36.521.177	0	0	869.989.283	1.304.038.433	67
CAMPANIA	Procida	NA	5	245.109	4.668.799	60.000	574.151	0	0	0	5.302.950	9.598.771	55
CAMPANIA	Acerno	SA	2	-237.447	415.934	0	0	0	0	0	415.934	1.845.824	23
CAMPANIA	Auletta	SA	2	-2.124	349.497	0	0	37.677	0	0	387.174	1.773.756	22
CAMPANIA	Battipaglia	SA	6	3.126.520	22.929.818	0	0	0	0	0	22.929.818	43.640.982	53
CAMPANIA	Contursi Terme	SA	3	158.195	1.293.244	0	0	0	0	0	1.293.244	2.584.776	50
CAMPANIA	Nocera Inferiore	SA	6	3.304.940	10.987.050	0	0	0	0	0	10.987.050	41.342.370	27
CAMPANIA	Pagani	SA	6	1.364.637	4.454.024	240.000	0	0	0	0	4.694.024	23.136.370	20
CAMPANIA	Salerno	SA	8	16.294.809	6.167.168	0	0	0	0	0	6.167.168	198.764.429	3
CAMPANIA	Valva	SA	2	18.297	485.627	0	0	0	0	0	485.627	1.344.284	36
PUGLIA	Torchiarolo	BR	4	208.902	158.752	261.079	0	0	0	0	419.831	4.152.016	10
PUGLIA	Trinitapoli	BT	5	273.676	157.703	58.721	7.726	0	0	0	224.150	8.332.769	3
PUGLIA	Carapelle	FG	4	-335.760	179.530	68.410	0	0	0	0	247.940	2.438.065	10
PUGLIA	Castelluccio Valmaggiore	FG	2	1.580	67.776	13.796	0	0	0	0	81.572	1.210.828	7
PUGLIA	Chieuti	FG	2	-227.711	220.839	0	0	0	0	0	220.839	1.597.817	14
PUGLIA	Foggia	FG	8	2.974.304	34.538.081	1.066.467	2.380.792	0	0	0	37.985.340	148.020.153	26
PUGLIA	Isole Tremiti	FG	1	4.029	2.689.056	0	4.142.298	0	0	0	6.831.354	1.753.009	390
PUGLIA	Peschici	FG	3	-311.750	1.677.080	0	0	0	0	0	1.677.080	4.784.080	35
PUGLIA	Campi Salentina	LE	5	-209.468	739.477	0	0	0	0	0	739.477	8.563.531	9
PUGLIA	Casarano	LE	6	533.047	7.602.377	0	1.970.154	6.760	2.976.181	0	12.555.472	14.119.577	89
PUGLIA	Cursi	LE	3	-111.558	281.053	0	0	3.050	99.802	0	383.906	2.324.608	17
PUGLIA	Melissano	LE	4	-816.072	3.062.573	0	0	0	0	0	3.062.573	3.791.834	81
PUGLIA	Racale	LE	5	316.777	209.590	38.076	1.206.848	0	0	0	1.454.514	6.828.187	21
PUGLIA	Squinzano	LE	5	-639.462	672.527	0	0	0	0	0	672.527	7.529.199	9
BASILICATA	Ferrandina	MT	4	78.607	47.797	0	0	109.396	0	0	157.193	5.910.058	3
BASILICATA	Montalbano Jonico	MT	4	-202.500	409.103	731.924	0	57.635	3.576	0	1.202.238	4.828.185	25
BASILICATA	Montescaglioso	MT	5	-148.047	3.510.137	223.403	2.818.364	527.326	0	0	7.079.229	6.265.894	113
BASILICATA	Nova Siri	MT	4	369.567	692.363	0	0	52.942	7.029	0	752.334	4.964.383	15
BASILICATA	Lagonegro	PZ	4	3.730	2.011.637	0	0	0	0	0	2.011.637	5.867.282	34
BASILICATA	Pietragalla	PZ	3	-278.499	207.724	0	0	50.000	10.470	0	268.194	2.879.522	9
BASILICATA	Rotonda	PZ	3	57.748	353.934	0	0	0	0	0	353.934	2.577.898	14
BASILICATA	San Fele	PZ	3	40.644	356.941	0	0	0	0	0	356.941	3.356.658	11
CALABRIA	Aprigliano	CS	2	293.988	62.886	0	0	0	0	0	62.886	2.413.322	3
CALABRIA	Bianchi	CS	2	-143.328	193.786	0	0	0	0	0	193.786	993.069	20

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
CALABRIA	Cariati	CS	4	-335.406	1.251.599	1.845.822	797.856	0	0	0	3.895.277	5.857.555	67
CALABRIA	Castrovillari	CS	6	628.486	2.916.598	0	0	463.003	91.078	0	3.470.679	17.896.351	19
CALABRIA	Cellara	CS	1	4.102	11.769	0	0	0	0	0	11.769	417.336	3
CALABRIA	Colosimi	CS	2	-38.314	344.744	0	0	0	0	0	344.744	1.109.013	31
CALABRIA	Crosia	CS	4	123.369	1.720.665	0	0	0	0	0	1.720.665	5.360.945	32
CALABRIA	Domanico	CS	1	71.161	525.718	0	0	0	0	0	525.718	763.097	69
CALABRIA	Fiumefreddo Bruzio	CS	3	239.238	111.068	0	0	0	0	0	111.068	3.199.552	3
CALABRIA	Grimaldi	CS	2	7.200	237.059	0	438.348	0	0	0	675.408	1.357.134	50
CALABRIA	Lago	CS	2	112.828	357.881	0	0	89.856	9.072	0	456.809	1.878.484	24
CALABRIA	Longobardi	CS	2	9.846	256.196	0	0	0	0	0	256.196	1.993.653	13
CALABRIA	Rende	CS	6	2.829.178	3.568.984	2.862.099	0	455.826	0	0	6.886.909	30.973.606	22
CALABRIA	San Giovanni in Fiore	CS	5	1.205.157	2.431.920	182.097	0	0	0	0	2.614.016	13.040.840	20
CALABRIA	Scalea	CS	5	2.006.166	2.339.225	787.612	0	0	0	0	3.126.837	13.742.057	23
CALABRIA	Trebisacce	CS	4	495.375	2.555.293	0	0	0	0	0	2.555.293	6.994.278	37
CALABRIA	Botricello	CZ	3	-222.171	403.060	58.704	0	0	0	0	461.764	3.636.747	13
CALABRIA	Chiaravalle Centrale	CZ	4	-87.121	2.375.231	1.382.596	0	0	0	0	3.757.827	3.446.904	109
CALABRIA	Cropani	CZ	3	-42.827	1.204.461	791.880	0	33.045	0	0	2.029.386	3.908.928	52
CALABRIA	Davoli	CZ	4	116.191	64.396	130.898	0	0	0	0	195.294	3.375.351	6
CALABRIA	Gasperina	CZ	2	-88.221	397.840	0	0	0	0	0	397.840	1.509.973	26
CALABRIA	San Pietro a Maida	CZ	3	-27.420	225.175	0	0	0	0	0	225.175	2.872.220	8
CALABRIA	Sersale	CZ	3	29.596	501.531	0	0	0	0	0	501.531	2.967.169	17
CALABRIA	Soverato	CZ	4	-108.564	3.137.237	0	0	0	0	0	3.137.237	11.777.019	27
CALABRIA	Castelsilano	KR	2	41.365	118.099	0	0	24.850	0	0	142.949	817.102	17
CALABRIA	Santa Severina	KR	2	61.018	126.659	16.579	0	0	0	0	143.239	2.117.031	7
CALABRIA	Locri	RC	5	1.023.102	1.481.277	0	6.579.825	0	0	0	8.061.102	12.214.930	66
CALABRIA	Monasterace	RC	3	125.094	2.815.268	53.781	1.168.525	0	0	0	4.037.575	2.939.918	137
CALABRIA	Motta San Giovanni	RC	4	560.396	302.326	0	0	0	0	0	302.326	4.080.497	7
CALABRIA	Placanica	RC	2	73.616	367.325	59.325	0	0	0	0	426.650	1.193.985	36
CALABRIA	Reggio di Calabria	RC	8	15.725.561	110.918.041	0	20.008.722	0	0	0	130.926.763	202.265.960	65
CALABRIA	Scilla	RC	4	12.956	2.830.784	0	0	63.000	1.650.145	0	4.543.928	3.933.451	116
CALABRIA	Taurianova	RC	5	873.301	2.730.905	0	0	0	0	0	2.730.905	10.411.558	26
CALABRIA	Maierato	VV	2	105.391	295.230	0	0	0	0	0	295.230	2.284.679	13
CALABRIA	Serra San Bruno	VV	4	-62.475	187.322	46.889	0	0	45.381	0	279.592	4.893.658	6
CALABRIA	Vibo Valentia	VV	6	260.870	24.304.768	1.078.799	0	0	0	0	25.383.568	30.234.797	84
SICILIA	Aci Sant'Antonio	CT	5	-23.577	1.501.137	0	0	0	0	0	1.501.137	8.872.202	17

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 1 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
SICILIA	Catania	CT	8	34.414.886	61.948.027	139.190	100.301.984	44.369.146	0	33.582.580	240.340.927	433.800.281	55
SICILIA	Giarre	CT	6	-1.355.477	4.844.261	0	0	0	0	0	4.844.261	26.585.392	18
SICILIA	Mirabella Imbaccari	CT	4	-257.415	2.553.506	0	0	0	0	0	2.553.506	5.323.765	48
SICILIA	Riposto	CT	5	1.076.964	3.662.650	0	2.915.946	0	0	0	6.578.596	14.902.244	44
SICILIA	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	-173.438	262.207	106.958	1.769.546	135.000	6.803	0	2.280.514	30.736.983	7
SICILIA	Furci Siculo	ME	3	216.538	1.481	0	0	0	0	0	1.481	4.862.624	0
SICILIA	Itala**	ME	2	836	883.584	0	1.567.423	0	0	0	2.451.008	1.938.403	126
SICILIA	Montalbano Elicona	ME	2	252.772	174.977	127.212	0	0	0	0	302.189	4.083.066	7
SICILIA	Tortorici	ME	4	-1.057.020	592.219	0	2.424.324	0	0	0	3.016.543	5.070.885	59
SICILIA	Belmonte Mezzagno	PA	5	398.712	1.266.207	0	1.491.560	166.714	0	0	2.924.482	6.740.392	43
SICILIA	Isola delle Femmine	PA	4	52.166	1.416.847	0	0	0	0	0	1.416.847	4.917.219	29
SICILIA	Monreale	PA	6	195.870	4.226.677	0	28.491.228	0	0	0	32.717.905	28.030.082	117
SICILIA	Modica	RG	6	-6.211.519	24.003.857	0	0	0	0	0	24.003.857	40.953.885	59
SICILIA	Monterosso Almo	RG	3	-3.882	87.662	48.968	58.057	0	0	0	194.687	4.207.466	5
SICILIA	Pozzallo	RG	5	-40.441	7.878.162	147.297	0	0	0	0	8.025.459	16.741.150	48
SICILIA	Scicli	RG	6	1.865.203	1.919.727	0	0	0	0	0	1.919.727	21.147.171	9
SICILIA	Augusta	SR	6	2.503.115	18.097.365	4.739.539	0	0	219.168	0	23.056.072	30.630.285	75
SARDEGNA	Nuraminis	CA	2	125.549	789.808	0	0	0	0	0	789.808	3.567.618	22
SARDEGNA	Siliqua	CA	3	-141.547	707.794	0	0	0	0	0	707.794	3.820.255	19
Totale n. 194 enti				134.860.276	1.372.227.074	33.035.746	275.519.078	86.387.006	6.109.227	33.584.354	1.806.862.486	4.018.547.894	45

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 1a

PROVINCE CHE AL 31/12/2012 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	Equilibrio economico finanziario	DISAVANZO	Totale Dfb non ripianati	Dfb ancora da rinoscere	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto capitale	Fondi di ammort.	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti	inc. % squil./ entr. corr.
PIEMONTE	A.P. Di Verbano-Cusio-Ossola	VB	-2.533.071	2.045.862	0	0	0	0	0	2.045.862	35.355.747	5,79
ABRUZZO	A.P. Di Chieti	CH	1.661.572	8.255.018	0	1.187.324	103.553	0	0	9.545.895	47.810.656	19,97
CALABRIA	A.P. Di Vibo Valentia	VV	2.528.753	525.797	0	5.628.704	1.378.551	4.091.342	0	11.624.393	34.101.558	34,09
Totale n. 3 enti			**1.657.254**	**10.826.677**	**0**	**6.816.027**	**1.482.104**	**4.091.342**	**0**	**23.216.150**	**117.267.961**	**19,80**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 2

Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012

Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

Importi in euro

REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite
PIEMONTE	ALESSANDRIA	AL	7	49.555.618	49.555.618	89.493	554
PIEMONTE	ROCCHETTA LIGURE	AL	1	157.103	157.103	208	755
PIEMONTE	TORTONA	AL	6	1.264.362	1.264.362	25.987	49
PIEMONTE	CASTELL'ALFERO	AT	2	97.726	97.726	2.745	36
PIEMONTE	SAGLIANO MICCA	BI	2	25.964	25.964	1.664	16
PIEMONTE	CASALBORGONE	TO	2	258.062	258.062	1.812	142
PIEMONTE	GHISLARENGO	VC	1	60.628	60.628	902	67
PIEMONTE	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	27.587	27.587	3.556	8
LOMBARDIA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	1.291.223	1.351.223	5.069	267
LOMBARDIA	BAGNOLO MELLA	BS	5	70.671	335.624	12.696	26
LOMBARDIA	MANERBIO	BS	5	1.611.758	1.611.758	12.839	126
LOMBARDIA	OSPITALETTO	BS	5	514.238	514.238	13.669	38
LOMBARDIA	MAGREGLIO	CO	1	348.759	348.759	643	542
LOMBARDIA	MARTIGNANA DI PO	CR	2	151.748	151.748	1.920	79
LOMBARDIA	BASTIDA PANCARANA	PV	2	89.002	89.002	1.030	86
LOMBARDIA	LARDIRAGO	PV	2	34.788	192.818	1.204	160
LOMBARDIA	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	1	38.048	49.605	716	69
LOMBARDIA	BESOZZO	VA	4	506.344	528.246	9.012	59
LOMBARDIA	TAINO	VA	3	344.189	344.189	3.764	91
LIGURIA	APRICALE	IM	1	91.077	226.526	624	363
LIGURIA	ISOLABONA	IM	1	127.794	127.794	670	191
LIGURIA	BORGHETTO DI VARA	SP	1	305.971	395.584	992	399
LIGURIA	ORTONOVO	SP	4	725.785	2.063.311	8.389	246
LIGURIA	RIOMAGGIORE	SP	2	353.614	404.991	1.666	243
VENETO	CRESPADORO	VI	2	31.591	31.591	1.453	22
VENETO	CASALEONE	VR	4	360.711	360.711	5.919	61
FRIULI V. G.	DOGNA	UD	1	411.827	411.827	190	2.168
EMILIA ROMAGNA	CESENATICO	FC	6	241.027	902.389	25.423	35
EMILIA ROMAGNA	GORO	FE	3	257.310	273.436	3.899	70
EMILIA ROMAGNA	PALAGANO	MO	2	381.487	762.974	2.345	325
EMILIA ROMAGNA	CASTELLARANO	RE	5	5.819.984	5.819.984	14.874	391
EMILIA ROMAGNA	VETTO	RE	2	123.156	381.385	1.957	195
TOSCANA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	5.063.088	5.063.088	13.178	384
TOSCANA	BARBERINO DI MUGELLO	FI	5	354.595	640.348	10.482	61
TOSCANA	MONTECARLO	LU	3	512.644	532.644	4.459	119
TOSCANA	PIETRASANTA	LU	6	6.749.709	7.449.709	24.105	309
TOSCANA	VIAREGGIO	LU	7	1.528.508	1.528.508	61.767	25
TOSCANA	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	1.689.008	1.689.008	4.735	357
TOSCANA	CUTIGLIANO	PT	2	74.749	128.517	1.569	82
TOSCANA	PESCIA	PT	5	3.440.124	3.672.484	19.448	189
TOSCANA	BUONCONVENTO	SI	3	827.362	827.362	3.172	261
UMBRIA	COSTACCIARO	PG	2	259.094	262.961	1.285	205
UMBRIA	SCHEGGINO	PG	1	16.796	16.796	483	35
UMBRIA	ARRONE	TR	2	926.856	994.975	2.823	352
UMBRIA	ORVIETO	TR	6	7.285.016	7.285.016	21.018	347
MARCHE	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	301.714	301.714	1.154	261
MARCHE	SEFRO	MC	1	46.500	46.500	431	108
MARCHE	FRATTE ROSA**	PU	2	218.196	218.196	1.016	215
LAZIO	ARPINO	FR	4	2.217.863	2.988.653	7.356	406
LAZIO	CAMPOLI APPENNINO**	FR	2	46.748	46.748	1.750	27
LAZIO	CASSINO	FR	6	11.924.349	19.507.604	33.628	580
LAZIO	FROSINONE	FR	6	5.564.996	5.651.284	46.604	121
LAZIO	ROCCASECCA	FR	4	264.635	617.409	7.515	82
LAZIO	SAN GIOVANNI INCARICO**	FR	3	170.920	423.415	3.414	124
LAZIO	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	25.253	25.253	1.556	16
LAZIO	VICALVI	FR	1	131.237	141.037	805	175
LAZIO	VILLA LATINA	FR	2	1.285.607	1.285.607	1.281	1.004
LAZIO	CORI	LT	5	382.717	382.717	11.064	35
LAZIO	NORMA	LT	3	1.118.832	1.118.832	4.032	277
LAZIO	PRIVERNO	LT	5	495.270	495.270	13.922	36
LAZIO	SABAUDIA	LT	5	1.223.857	1.503.791	18.827	80
LAZIO	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	1.528.859	1.712.695	4.220	406

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 2 (segue)

Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012

Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

Importi in euro

REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite
LAZIO	RIETI	RI	6	20.073.383	25.574.236	46.075	555
LAZIO	ARDEA	RM	6	1.878.116	2.414.880	44.609	54
LAZIO	BELLEGRA**	RM	2	1.384.685	2.198.332	2.952	745
LAZIO	FILACCIANO	RM	1	130.135	130.135	487	267
LAZIO	JENNE**	RM	1	229.191	296.171	395	750
LAZIO	PALOMBARA SABINA	RM	5	1.965.460	1.965.460	12.194	161
LAZIO	POMEZIA	RM	6	7.275.297	7.275.297	56.377	129
LAZIO	ROCCA DI PAPA	RM	5	413.429	413.429	15.600	27
LAZIO	TIVOLI	RM	6	2.137.955	2.757.819	52.922	52
LAZIO	CORCHIANO	VT	3	14.231	14.231	3.737	4
LAZIO	VALLERANO**	VT	2	85.954	85.954	2.610	33
ABRUZZO	MORINO	AQ	2	31.539	112.061	1.498	75
ABRUZZO	PACENTRO	AQ	2	846.167	846.167	1.199	706
ABRUZZO	SECINARO	AQ	1	16.078	16.078	381	42
ABRUZZO	VILLALAGO	AQ	1	544.418	1.245.727	587	2.122
ABRUZZO	VILLA SANTA MARIA	CH	2	405.889	405.889	1.439	282
ABRUZZO	TURRIVALIGNANI	PE	1	1.008.309	1.008.309	881	1.145
ABRUZZO	ROCCA SANTA MARIA	TE	1	51.443	51.443	566	91
ABRUZZO	SILVI	TE	5	665.570	1.116.745	15.394	73
MOLISE	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	2	57.227	84.790	1.049	81
MOLISE	SAN POLO MATESE	CB	1	60.069	60.069	458	131
MOLISE	MONTERODUNI	IS	2	81.512	81.512	2.228	37
MOLISE	VENAFRO	IS	5	328.346	518.630	11.232	46
CAMPANIA	ATRIPALDA	AV	5	3.598.464	3.894.110	10.902	357
CAMPANIA	CASTELFRANCI	AV	2	177.607	371.813	2.101	177
CAMPANIA	CONTRADA	AV	3	506.033	506.033	3.008	168
CAMPANIA	LUOGOSANO	AV	2	145.305	145.305	1.238	117
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	2	195.689	195.689	1.572	124
CAMPANIA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	146.211	146.211	2.971	49
CAMPANIA	ROCCABASCERANA	AV	2	266.958	266.958	2.363	113
CAMPANIA	CALVI	BN	2	188.553	453.553	2.609	174
CAMPANIA	CASALDUNI	BN	2	234.776	234.776	1.476	159
CAMPANIA	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	52.386	52.386	934	56
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	3	1.407.598	1.541.002	4.065	379
CAMPANIA	PANNARANO	BN	2	340.349	340.349	2.091	163
CAMPANIA	SAN NICOLA MANFREDI	BN	3	33.544	33.544	3.641	9
CAMPANIA	CAPODRISE	CE	4	315.627	423.331	9.746	43
CAMPANIA	CAPUA	CE	5	8.206.883	10.175.018	19.029	535
CAMPANIA	CASERTA	CE	7	17.526.846	17.526.846	75.625	232
CAMPANIA	CASTEL CAMPAGNANO	CE	2	77.916	103.884	1.607	65
CAMPANIA	CASTEL MORRONE	CE	3	815.509	815.509	3.918	208
CAMPANIA	DRAGONI	CE	2	1.573.849	1.573.849	2.160	729
CAMPANIA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	4.046.793	4.053.567	13.462	301
CAMPANIA	CASAMICCIOLA TERME	NA	4	2.577.846	3.745.198	8.087	463
CAMPANIA	NAPOLI	NA	8	746.665.980	869.989.283	961.106	905
CAMPANIA	PROCIDA	NA	5	4.668.799	5.302.950	10.226	519
CAMPANIA	ACERNO	SA	2	415.934	415.934	2.875	145
CAMPANIA	AULETTA	SA	2	349.497	387.174	2.406	161
CAMPANIA	BATTIPAGLIA	SA	6	22.929.818	22.929.818	50.450	455
CAMPANIA	CONTURSI TERME	SA	3	1.293.244	1.293.244	3.329	388
CAMPANIA	NOCERA INFERIORE	SA	6	10.987.050	10.987.050	46.516	236
CAMPANIA	PAGANI	SA	6	4.454.024	4.694.024	34.692	135
CAMPANIA	SALERNO	SA	8	6.167.168	6.167.168	132.741	46
CAMPANIA	VALVA	SA	2	485.627	485.627	1.697	286
PUGLIA	TORCHIAROLO	BR	4	158.752	419.831	5.461	77
PUGLIA	TRINITAPOLI	BT	5	157.703	224.150	14.329	16
PUGLIA	CARAPELLE	FG	4	179.530	247.940	6.526	38
PUGLIA	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	2	67.776	81.572	1.326	62
PUGLIA	CHIEUTI	FG	2	220.839	220.839	1.765	125
PUGLIA	FOGGIA	FG	8	34.538.081	37.985.340	147.045	258
PUGLIA	ISOLE TREMITI	FG	1	2.689.056	6.831.354	462	14.786
PUGLIA	PESCHICI	FG	3	1.677.080	1.677.080	4.202	399

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 2 (segue)

Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012

Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

Importi in euro

REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite
PUGLIA	CAMPI SALENTINA	LE	5	739.477	739.477	10.731	69
PUGLIA	CASARANO	LE	6	7.602.377	12.555.472	20.461	614
PUGLIA	CURSI	LE	3	281.053	383.906	4.242	91
PUGLIA	MELISSANO	LE	4	3.062.573	3.062.573	7.318	418
PUGLIA	RACALE	LE	5	209.590	1.454.514	10.732	136
PUGLIA	SQUINZANO	LE	5	672.527	672.527	14.440	47
BASILICATA	FERRANDINA	MT	4	47.797	157.193	8.948	18
BASILICATA	MONTALBANO JONICO	MT	4	409.103	1.202.238	7.413	162
BASILICATA	MONTESCAGLIOSO	MT	5	3.510.137	7.079.229	10.088	702
BASILICATA	NOVA SIRI	MT	4	692.363	752.334	6.600	114
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	4	2.011.637	2.011.637	5.722	352
BASILICATA	PIETRAGALLA	PZ	3	207.724	268.194	4.246	63
BASILICATA	ROTONDA	PZ	3	353.934	353.934	3.508	101
BASILICATA	SAN FELE	PZ	3	356.941	356.941	3.155	113
CALABRIA	APRIGLIANO	CS	2	62.886	62.886	2.973	21
CALABRIA	BIANCHI	CS	2	193.786	193.786	1.364	142
CALABRIA	CARIATI	CS	4	1.251.599	3.895.277	8.657	450
CALABRIA	CASTROVILLARI	CS	6	2.916.598	3.470.679	22.504	154
CALABRIA	CELLARA	CS	1	11.769	11.769	517	23
CALABRIA	COLOSIMI	CS	2	344.744	344.744	1.311	263
CALABRIA	CROSIA	CS	4	1.720.665	1.720.665	9.505	181
CALABRIA	DOMANICO	CS	1	525.718	525.718	951	553
CALABRIA	FIUMEFREDDO BRUZIO	CS	3	111.068	111.068	3.066	36
CALABRIA	GRIMALDI	CS	2	237.059	675.408	1.733	390
CALABRIA	LAGO	CS	2	357.881	456.809	2.688	170
CALABRIA	LONGOBARDI	CS	2	256.196	256.196	2.257	114
CALABRIA	RENDE	CS	6	3.568.984	6.886.909	33.636	205
CALABRIA	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	5	2.431.920	2.614.016	17.905	146
CALABRIA	SCALEA	CS	5	2.339.225	3.126.837	10.166	308
CALABRIA	TREBISACCE	CS	4	2.555.293	2.555.293	8.761	292
CALABRIA	BOTRICELLO	CZ	3	403.060	461.764	4.924	94
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	2.375.231	3.757.827	5.863	641
CALABRIA	CROPANI	CZ	3	1.204.461	2.029.386	4.319	470
CALABRIA	DAVOLI	CZ	4	64.396	195.294	5.392	36
CALABRIA	GASPERINA	CZ	2	397.840	397.840	2.150	185
CALABRIA	SAN PIETRO A MAIDA	CZ	3	225.175	225.175	4.309	52
CALABRIA	SERSALE	CZ	3	501.531	501.531	4.773	105
CALABRIA	SOVERATO	CZ	4	3.137.237	3.137.237	8.821	356
CALABRIA	CASTELSILANO	KR	2	118.099	142.949	1.035	138
CALABRIA	SANTA SEVERINA	KR	2	126.659	143.239	2.264	63
CALABRIA	LOCRI	RC	5	1.481.277	8.061.102	12.440	648
CALABRIA	MONASTERACE	RC	3	2.815.268	4.037.575	3.317	1.217
CALABRIA	MOTTA SAN GIOVANNI	RC	4	302.326	302.326	6.118	49
CALABRIA	PLACANICA	RC	2	367.325	426.650	1.245	343
CALABRIA	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	110.918.041	130.926.763	180.719	724
CALABRIA	SCILLA	RC	4	2.830.784	4.543.928	5.104	890
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	5	2.730.905	2.730.905	15.307	178
CALABRIA	MAIERATO	VV	2	295.230	295.230	2.191	135
CALABRIA	SERRA SAN BRUNO	VV	4	187.322	279.592	6.832	41
CALABRIA	VIBO VALENTIA	VV	6	24.304.768	25.383.568	33.366	761
SICILIA	ACI SANT'ANTONIO	CT	5	1.501.137	1.501.137	17.247	87
SICILIA	CATANIA	CT	8	61.948.027	240.340.927	293.104	820
SICILIA	GIARRE	CT	6	4.844.261	4.844.261	28.131	172
SICILIA	MIRABELLA IMBACCARI	CT	4	2.553.506	2.553.506	5.184	493
SICILIA	RIPOSTO	CT	5	3.662.650	6.578.596	14.163	464
SICILIA	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	6	262.207	2.280.514	41.644	55
SICILIA	FURCI SICULO	ME	3	1.481	1.481	3.419	0
SICILIA	ITALA**	ME	2	883.584	2.451.008	1.663	1.474
SICILIA	MONTALBANO ELICONA	ME	2	174.977	302.189	2.426	125
SICILIA	TORTORICI	ME	4	592.219	3.016.543	6.716	449
SICILIA	BELMONTE MEZZAGNO	PA	5	1.266.207	2.924.482	11.182	262
SICILIA	ISOLA DELLE FEMMINE	PA	4	1.416.847	1.416.847	7.115	199

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 2 (segue)

Comuni. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012

Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

Importi in euro

REGIONI	Ente	Prov.	Fasce	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite
SICILIA	MONREALE	PA	6	4.226.677	32.717.905	38.068	859
SICILIA	MODICA	RG	6	24.003.857	24.003.857	53.946	445
SICILIA	MONTEROSSO ALMO	RG	3	87.662	194.687	3.173	61
SICILIA	POZZALLO	RG	5	7.878.162	8.025.459	18.967	423
SICILIA	SCICLI	RG	6	1.919.727	1.919.727	25.903	74
SICILIA	AUGUSTA	SR	6	18.097.365	23.056.072	36.124	638
SARDEGNA	NURAMINIS	CA	2	789.808	789.808	2.604	303
SARDEGNA	SILIQUA	CA	3	707.794	707.794	4.001	177
Totale n. 194 enti				**1.372.227.074**	**1.806.862.486**	**3.629.925**	**498**

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 2a

Province. Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2012

Rapporto squilibrio effettivo/popolazione

Importi in euro

Regione	Ente	Prov.	DISAVANZO	Squilibrio effettivo	Popolazione	incidenza pro-capite
PIEMONTE	A.P. DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VB	2.045.862	2.045.862	160.079	12,78
ABRUZZO	A.P. DI CHIETI	CH	8.255.018	9.545.895	387.761	24,62
CALABRIA	A.P. DI VIBO VALENTIA	VV	525.797	11.624.393	163.216	71,22
Totale n. 3 enti			**10.826.677**	**23.216.150**	**711.056**	**32,65**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 3

Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2012 - squilibrio effettivo - per regione e classe demografica

Importi in euro

Regione	Dati	Fasce								Totale Comuni
		1	2	3	4	5	6	7	8	
PIEMONTE	n. enti	2	3	1			1	1		8
	Squilibrio effettivo	217.731	381.751	27.587			1.264.362	49.555.618		51.447.049
LOMBARDIA	n. enti	2	3	1	2	3				11
	Squilibrio effettivo	398.364	433.568	344.189	1.879.470	2.461.619				5.517.209
LIGURIA	n. enti	3	1		1					5
	Squilibrio effettivo	749.904	404.991		2.063.311					3.218.206
VENETO	n. enti		1		1					2
	Squilibrio effettivo		31.591		360.711					392.303
FRIULI VENEZIA GIULIA	n. enti	1								1
	Squilibrio effettivo	411.827								411.827
EMILIA ROMAGNA	n. enti		2	1		1	1			5
	Squilibrio effettivo		1.144.360	273.436		5.819.984	902.389			8.140.169
TOSCANA	n. enti		1	3		3	1	1		9
	Squilibrio effettivo		128.517	3.049.015		9.375.920	7.449.709	1.528.508		21.531.668
UMBRIA	n. enti	1	2				1			4
	Squilibrio effettivo	16.796	1.257.936				7.285.016			8.559.748
MARCHE	n. enti	1	2							3
	Squilibrio effettivo	46.500	519.910							566.410
LAZIO	n. enti	3	5	4	2	5	6			25
	Squilibrio effettivo	567.344	3.641.895	3.269.172	3.606.062	4.760.667	63.181.120			79.026.260
ABRUZZO	n. enti	4	3			1				8
	Squilibrio effettivo	2.321.557	1.364.116			1.116.745				4.802.418
MOLISE	n. enti	1	2			1				4
	Squilibrio effettivo	60.069	166.303			518.630				745.002
CAMPANIA	n. enti	1	13	5	2	4	3	1	2	31
	Squilibrio effettivo	52.386	5.121.123	4.189.331	4.168.529	23.425.645	38.610.892	17.526.846	876.156.450	969.251.202
PUGLIA	n. enti	1	2	2	3	4	1		1	14
	Squilibrio effettivo	6.831.354	302.411	2.060.986	3.730.344	3.090.669	12.555.472		37.985.340	66.556.577
BASILICATA	n. enti			3	4	1				8
	Squilibrio effettivo			979.069	4.123.402	7.079.229				12.181.700
CALABRIA	n. enti	2	11	6	9	4	3		1	36
	Squilibrio effettivo	537.487	3.395.737	7.366.499	20.387.438	16.532.861	35.741.156		130.926.763	214.887.941
SICILIA	n. enti		2	2	3	4	6		1	18
	Squilibrio effettivo		2.753.197	196.168	6.986.896	19.029.674	88.822.335		240.340.927	358.129.196
SARDEGNA	n. enti		1	1						2
	Squilibrio effettivo		789.808	707.794						1.497.602
Totale n. enti		**22**	**54**	**29**	**27**	**31**	**23**	**3**	**5**	**194**
Totale squilibrio effettivo		**12.211.317**	**21.837.213**	**22.463.246**	**47.306.163**	**93.211.643**	**255.812.452**	**68.610.971**	**1.285.409.481**	**1.806.862.486**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

PROSPETTO N. 4

Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012: loro persistenza temporale

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	ALESSANDRIA	AL	7	49.555.618											x	x	x
Piemonte	ROCCHETTA LIGURE	AL	1	157.103								x	x	x	x	x	
Piemonte	TORTONA	AL	6	1.264.362									x	x	x	x	x
Piemonte	CASTELL'ALFERO	AT	2	97.726												x	
Piemonte	SAGLIANO MICCA	BI	2	25.964											x	x	
Piemonte	CASALBORGONE	TO	2	258.062												x	x
Piemonte	GHISLARENGO	VC	1	60.628												x	
Piemonte	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	27.587											x	x	x
Lombardia	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	1.351.223								x	x	x	x	x	x
Lombardia	BAGNOLO MELLA	BS	5	335.624										x	x	x	
Lombardia	MANERBIO	BS	5	1.611.758										x	x	x	x
Lombardia	OSPITALETTO	BS	5	514.238											x	x	
Lombardia	MAGREGLIO	CO	1	348.759												x	
Lombardia	MARTIGNANA DI PO	CR	2	151.748												x	
Lombardia	BASTIDA PANCARANA	PV	2	89.002												x	
Lombardia	LARDIRAGO	PV	2	192.818												x	
Lombardia	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	1	49.605											x	x	
Lombardia	BESOZZO	VA	4	528.246												x	x
Lombardia	TAINO	VA	3	344.189												x	
Liguria	APRICALE	IM	1	226.526											x	x	
Liguria	ISOLABONA	IM	1	127.794												x	
Liguria	BORGHETTO DI VARA	SP	1	395.584												x	x
Liguria	ORTONOVO	SP	4	2.063.311												x	x
Liguria	RIOMAGGIORE	SP	2	404.991												x	x
Veneto	CRESPADORO	VI	2	31.591												x	
Veneto	CASALEONE	VR	4	360.711												x	x
Friuli V. G.	DOGNA	UD	1	411.827												x	x
E. Romagna	CESENATICO	FC	6	902.389												x	
E. Romagna	GORO	FE	3	273.436											x	x	
E. Romagna	PALAGANO	MO	2	762.974												x	x
E. Romagna	CASTELLARANO	RE	5	5.819.984												x	x
E. Romagna	VETTO	RE	2	381.385											x	x	
Toscana	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	5.063.088												x	x
Toscana	BARBERINO DI MUGELLO	FI	5	640.348											x	x	
Toscana	MONTECARLO	LU	3	532.644										x	x	x	
Toscana	PIETRASANTA	LU	6	7.449.709										x	x	x	x
Toscana	VIAREGGIO	LU	7	1.528.508												x	
Toscana	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	1.689.008												x	x
Toscana	CUTIGLIANO	PT	2	128.517								x	x	x	x	x	
Toscana	PESCIA	PT	5	3.672.484												x	
Toscana	BUONCONVENTO***	SI	3	827.362											x	x	x
Umbria	COSTACCIARO	PG	2	262.961										x	x	x	x
Umbria	SCHEGGINO	PG	1	16.796												x	
Umbria	ARRONE	TR	2	994.975									x	x	x	x	x
Umbria	ORVIETO	TR	6	7.285.016						x	x	x	x	x	x	x	x
Marche	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	301.714												x	x
Marche	SEFRO	MC	1	46.500												x	x
Marche	FRATTE ROSA**	PU	2	218.196												x	
Lazio	ARPINO	FR	4	2.988.653				x		x		x	x	x	x	x	x
Lazio	CAMPOLI APPENNINO**	FR	2	46.748											x	x	
Lazio	CASSINO	FR	6	19.507.604												x	x
Lazio	FROSINONE	FR	6	5.651.284										x	x	x	x
Lazio	ROCCASECCA	FR	4	617.409												x	x
Lazio	SAN GIOVANNI INCARICO**	FR	3	423.415												x	
Lazio	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	25.253											x	x	x
Lazio	VICALVI	FR	1	141.037												x	x
Lazio	VILLA LATINA	FR	2	1.285.607											x	x	x
Lazio	CORI	LT	5	382.717												x	x
Lazio	NORMA	LT	3	1.118.832												x	
Lazio	PRIVERNO	LT	5	495.270												x	
Lazio	SABAUDIA	LT	5	1.503.791											x	x	

2012: analisi su 7.756 enti
2013: totale 7.020 enti
*al 15/9/2014 :** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013*

➔ segue

PROSPETTO N. 4 (segue)

Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012: loro persistenza temporale

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Lazio	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	1.712.695										x	x	x	x
Lazio	RIETI	RI	6	25.574.236											x	x	
Lazio	ARDEA	RM	6	2.414.880											x	x	x
Lazio	BELLEGRA**	RM	2	2.198.332											x	x	
Lazio	FILACCIANO***	RM	1	130.135											x	x	x
Lazio	JENNE**,***	RM	1	296.171											x	x	x
Lazio	PALOMBARA SABINA	RM	5	1.965.460												x	
Lazio	POMEZIA	RM	6	7.275.297										x	x	x	
Lazio	ROCCA DI PAPA	RM	5	413.429												x	x
Lazio	TIVOLI	RM	6	2.757.819												x	x
Lazio	CORCHIANO	VT	3	14.231												x	
Lazio	VALLERANO**	VT	2	85.954											x	x	
Abruzzo	MORINO	AQ	2	112.061												x	
Abruzzo	PACENTRO	AQ	2	846.167										x	x	x	
Abruzzo	SECINARO	AQ	1	16.078										x	x	x	
Abruzzo	VILLALAGO	AQ	1	1.245.727											x	x	
Abruzzo	VILLA SANTA MARIA	CH	2	405.889								x			x	x	x
Abruzzo	TURRIVALIGNANI	PE	1	1.008.309												x	
Abruzzo	ROCCA SANTA MARIA	TE	1	51.443										x	x	x	
Abruzzo	SILVI	TE	5	1.116.745												x	
Molise	SAN GIULIANO DEL SANNIO	CB	2	84.790										x	x	x	
Molise	SAN POLO MATESE	CB	1	60.069											x	x	
Molise	MONTERODUNI	IS	2	81.512												x	
Molise	VENAFRO	IS	5	518.630						x	x				x	x	
Campania	ATRIPALDA	AV	5	3.894.110								x	x		x	x	x
Campania	CASTELFRANCI	AV	2	371.813										x	x	x	
Campania	CONTRADA	AV	3	506.033										x	x	x	
Campania	LUOGOSANO	AV	2	145.305											x	x	
Campania	PIETRASTORNINA	AV	2	195.689	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Campania	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	146.211												x	x
Campania	ROCCABASCERANA	AV	2	266.958												x	
Campania	CALVI	BN	2	453.553									x	x	x	x	x
Campania	CASALDUNI	BN	2	234.776											x	x	
Campania	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	52.386											x	x	x
Campania	CERRETO SANNITA	BN	3	1.541.002												x	x
Campania	PANNARANO	BN	2	340.349												x	x
Campania	SAN NICOLA MANFREDI	BN	3	33.544									x	x	x	x	
Campania	CAPODRISE	CE	4	423.331										x	x	x	x
Campania	CAPUA	CE	5	10.175.018											x	x	
Campania	CASERTA	CE	7	17.526.846								x		x	x	x	x
Campania	CASTEL CAMPAGNANO	CE	2	103.884												x	
Campania	CASTEL MORRONE	CE	3	815.509										x	x	x	x
Campania	DRAGONI	CE	2	1.573.849											x	x	x
Campania	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	4.053.567											x	x	
Campania	CASAMICCIOLA TERME	NA	4	3.745.198											x	x	
Campania	NAPOLI	NA	8	869.989.283											x	x	x
Campania	PROCIDA	NA	5	5.302.950												x	x
Campania	ACERNO	SA	2	415.934											x	x	x
Campania	AULETTA	SA	2	387.174											x	x	x
Campania	BATTIPAGLIA	SA	6	22.929.818					x	x	x	x	x	x	x	x	x
Campania	CONTURSI TERME	SA	3	1.293.244										x	x	x	x
Campania	NOCERA INFERIORE	SA	6	10.987.050												x	
Campania	PAGANI	SA	6	4.694.024												x	
Campania	SALERNO	SA	8	6.167.168											x	x	
Campania	VALVA	SA	2	485.627												x	x
Puglia	TORCHIAROLO	BR	4	419.831												x	
Puglia	TRINITAPOLI	BT	5	224.150											x	x	x
Puglia	CARAPELLE	FG	4	247.940												x	
Puglia	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	2	81.572												x	
Puglia	CHIEUTI	FG	2	220.839												x	
Puglia	FOGGIA	FG	8	37.985.340								x	x	x	x	x	x

2012: analisi su 7.756 enti
2013: totale 7.020 enti
*al 15/9/2014 :** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013*

➔ segue

PROSPETTO N. 4 (segue)

Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012: loro persistenza temporale

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Puglia	ISOLE TREMITI	FG	1	6.831.354											x	x	
Puglia	PESCHICI	FG	3	1.677.080								x	x	x	x	x	x
Puglia	CAMPI SALENTINA	LE	5	739.477										x	x	x	x
Puglia	CASARANO	LE	6	12.555.472									x	x	x	x	x
Puglia	CURSI	LE	3	383.906										x	x	x	
Puglia	MELISSANO	LE	4	3.062.573										x	x	x	x
Puglia	RACALE	LE	5	1.454.514						x		x	x	x	x	x	
Puglia	SQUINZANO	LE	5	672.527												x	
Basilicata	FERRANDINA	MT	4	157.193												x	
Basilicata	MONTALBANO JONICO	MT	4	1.202.238												x	x
Basilicata	MONTESCAGLIOSO	MT	5	7.079.229												x	x
Basilicata	NOVA SIRI	MT	4	752.334												x	x
Basilicata	LAGONEGRO	PZ	4	2.011.637												x	x
Basilicata	PIETRAGALLA	PZ	3	268.194												x	
Basilicata	ROTONDA	PZ	3	353.934										x	x	x	x
Basilicata	SAN FELE	PZ	3	356.941												x	
Calabria	APRIGLIANO	CS	2	62.886					x	x	x		x	x	x	x	
Calabria	BIANCHI	CS	2	193.786												x	
Calabria	CARIATI	CS	4	3.895.277											x	x	
Calabria	CASTROVILLARI	CS	6	3.470.679												x	
Calabria	CELLARA	CS	1	11.769												x	
Calabria	COLOSIMI	CS	2	344.744												x	
Calabria	CROSIA	CS	4	1.720.665												x	x
Calabria	DOMANICO	CS	1	525.718										x	x	x	
Calabria	FIUMEFREDDO BRUZIO	CS	3	111.068												x	
Calabria	GRIMALDI	CS	2	675.408												x	x
Calabria	LAGO	CS	2	456.809												x	
Calabria	LONGOBARDI	CS	2	256.196												x	
Calabria	RENDE	CS	6	6.886.909										x	x	x	x
Calabria	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	5	2.614.016												x	
Calabria	SCALEA***	CS	5	3.126.837												x	x
Calabria	TREBISACCE	CS	4	2.555.293												x	x
Calabria	BOTRICELLO	CZ	3	461.764												x	
Calabria	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	3.757.827												x	x
Calabria	CROPANI	CZ	3	2.029.386												x	x
Calabria	DAVOLI	CZ	4	195.294												x	
Calabria	GASPERINA	CZ	2	397.840												x	
Calabria	SAN PIETRO A MAIDA	CZ	3	225.175												x	
Calabria	SERSALE	CZ	3	501.531												x	
Calabria	SOVERATO	CZ	4	3.137.237												x	x
Calabria	CASTELSILANO	KR	2	142.949					x	x	x	x	x	x	x	x	x
Calabria	SANTA SEVERINA	KR	2	143.239												x	x
Calabria	LOCRI	RC	5	8.061.102											x	x	
Calabria	MONASTERACE	RC	3	4.037.575							x	x	x		x	x	
Calabria	MOTTA SAN GIOVANNI	RC	4	302.326												x	
Calabria	PLACANICA	RC	2	426.650												x	
Calabria	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	130.926.763											x	x	x
Calabria	SCILLA	RC	4	4.543.928											x	x	x
Calabria	TAURIANOVA	RC	5	2.730.905												x	x
Calabria	MAIERATO	VV	2	295.230												x	x
Calabria	SERRA SAN BRUNO	VV	4	279.592												x	
Calabria	VIBO VALENTIA	VV	6	25.383.568										x	x	x	
Sicilia	ACI SANT'ANTONIO	CT	5	1.501.137												x	
Sicilia	CATANIA	CT	8	240.340.927											x	x	
Sicilia	GIARRE***	CT	6	4.844.261												x	x
Sicilia	MIRABELLA IMBACCARI	CT	4	2.553.506												x	
Sicilia	RIPOSTO	CT	5	6.578.596										x	x	x	x
Sicilia	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	6	2.280.514											x	x	
Sicilia	FURCI SICULO	ME	3	1.481												x	
Sicilia	ITALA**	ME	2	2.451.008											x	x	
Sicilia	MONTALBANO ELICONA***	ME	2	302.189												x	x

2012: analisi su 7.756 enti
2013: totale 7.020 enti
*al 15/9/2014 :** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013*

➔ segue

PROSPETTO N. 4 (segue)

Elenco dei 194 enti con squilibrio effettivo calcolato nel 2012: loro persistenza temporale

Regione	Ente	Prov.	Fasce	Squilibrio effettivo 2012	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sicilia	TORTORICI	ME	4	3.016.543												x	x
Sicilia	BELMONTE MEZZAGNO	PA	5	2.924.482											x	x	
Sicilia	ISOLA DELLE FEMMINE	PA	4	1.416.847												x	
Sicilia	MONREALE	PA	6	32.717.905												x	
Sicilia	MODICA	RG	6	24.003.857		x			x	x	x	x	x	x	x	x	
Sicilia	MONTEROSSO ALMO	RG	3	194.687												x	x
Sicilia	POZZALLO	RG	5	8.025.459											x	x	
Sicilia	SCICLI	RG	6	1.919.727												x	
Sicilia	AUGUSTA	SR	6	23.056.072												x	x
Sardegna	NURAMINIS	CA	2	789.808										x	x	x	x
Sardegna	SILIQUA	CA	3	707.794												x	x

2012: analisi su 7.756 enti
2013: totale 7.020 enti
*al 15/9/2014 :** enti in errore di quadratura nel 2012, ***enti in errore di quadratura nel 2013*

PROSPETTO N. 5

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Piemonte	Carrosio**	AL	1	27.343	0	50.281	0	0	0	0	0	0	0	0	-22.938
Piemonte	Aramengo	AT	1	42.314	0	30.383	0	123.541	0	0	0	0	0	0	-111.610
Piemonte	Ponderano	BI	3	395.345	109.752	133.981	48.200	0	0	0	0	0	0	200.377	-96.965
Piemonte	Entracque	CN	1	98.472	0	39.474	0	0	0	0	320.502	0	0	0	-261.504
Piemonte	Favria	TO	4	135.498	135.498	0	0	0	0	0	0	0	0	2.432	-2.432
Lombardia	Gandellino	BG	2	27.711	0	57.842	0	0	0	0	0	0	0	0	-30.131
Lombardia	Moio de' Calvi	BG	1	3.327	0	91.355	0	0	0	0	0	0	0	0	-88.029
Lombardia	Brescia	BS	8	108.117.640	105.805.561	2.309.882	2.196	0	0	0	0	0	0	29.448	-29.448
Lombardia	Iseo	BS	4	294.792	95.199	199.593	0	0	0	0	63.674	0	0	0	-63.674
Lombardia	Palazzolo sull'Oglio	BS	5	1.177.353	977.000	465.047	0	0	0	0	0	0	0	0	-264.694
Lombardia	Campione d'Italia	CO	2	43.984.079	47.745.931	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-3.761.853
Lombardia	Veleso	CO	1	278	0	0	0	26.011	0	0	0	0	0	0	-25.733
Lombardia	Nova Milanese	MB	6	1.614.649	0	1.432.921	0	142.218	142.216	0	0	0	0	0	-102.706
Lombardia	San Giuliano Milanese	MI	6	1.629.804	697.912	800.000	0	250.000	0	0	0	0	0	0	-118.108
Lombardia	Serravalle a Po	MN	2	155.437	765	0	0	130.000	130.000	0	0	0	0	0	-105.328
Lombardia	Godiasco	PV	3	4.268	0	89.887	0	0	0	0	0	0	0	0	-85.619
Lombardia	Santa Margherita di Staffora	PV	1	779	0	25.975	0	0	0	0	0	0	0	0	-25.196
Liguria	Isola del Cantone	GE	2	6.331	11.840	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.508
Liguria	Camporosso	IM	4	422.561	0	0	0	0	0	0	0	0	0	774.278	-351.717
Liguria	Triora	IM	1	33.519	7.264	0	0	0	0	0	95.315	0	0	0	-69.060
Liguria	Brugnato	SP	2	194.580	40.000	19.690	0	1.278.039	0	0	0	0	0	0	-1.143.149
Liguria	Lerici	SP	5	2.554.052	1.248.157	33.184	0	0	0	0	0	0	0	2.719.887	-1.447.177
Veneto	Papozze	RO	2	552	0	336	0	0	0	0	0	0	0	14.906	-14.690
Veneto	Taglio di Po	RO	4	480.949	429.619	45.205	0	23.510	14.546	0	5.348	0	0	0	-37.279
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	51.638	725	9.523	0	0	0	0	0	0	0	90.749	-49.359
Veneto	Teglio Veneto	VE	2	16.939	0	15.420	0	0	0	0	0	0	0	31.703	-30.184
Veneto	Dueville	VI	5	2.187.799	48.140	1.389.502	0	0	0	0	0	0	0	4.756.834	-4.006.677
Veneto	Piovene Rocchette	VI	4	1.550.000	174.150	1.314.463	0	0	0	0	0	0	0	1.938.297	-1.876.910
E. Romagna	Meldola	FC	5	97.079	14.000	0	0	0	0	0	0	0	3.408.633	0	-3.325.554
E. Romagna	Mercato Saraceno	FC	4	135.680	63.952	42.013	0	189.789	0	0	0	0	0	0	-160.073
E. Romagna	Pecorara	PC	1	13.309	6.872	1	0	2.413	2.413	16.891	0	0	0	0	-15.281
E. Romagna	Palanzano	PR	2	1.539	21.516	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-19.977
E. Romagna	Parma	PR	8	16.261.190	11.123.146	4.110.000	0	1.626.543	240.000	0	0	0	0	107.982	-946.481
Toscana	Arezzo	AR	7	5.712.199	3.025.120	2.637.137	0	280.000	289.281	0	0	0	0	0	-519.339

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Toscana	Certaldo	FI	5	1.242.995	1.027.177	88.258	0	0	0	0	0	0	0	328.969	-201.408
Toscana	Fiesole	FI	5	887.315	1.781.900	831.960	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.726.544
Toscana	Grosseto	GR	7	4.009.219	3.966.374	0	0	59.925	59.925	0	0	0	0	670.343	-747.348
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.101.087	167.660	2.767.645	0	162.589	162.589	0	0	0	0	0	-159.396
Toscana	Porto Azzurro	LI	3	835.298	1.439.885	940.452	0	0	0	0	0	0	0	459.633	-2.004.672
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	601.070	0	601.047	0	0	0	0	0	0	0	18.096	-18.073
Toscana	Lucca	LU	7	2.583.020	1.312.687	256.172	530.000	595.865	500.000	0	0	0	0	329.248	-940.952
Toscana	Massarosa	LU	6	388.536	46.053	315.300	0	164.189	171.258	0	0	0	0	0	-308.265
Toscana	Villa Basilica	LU	2	681.664	0	681.664	0	0	0	0	0	0	0	28.690	-28.690
Toscana	Aulla	MS	5	1.215.532	544.572	545.994	0	0	0	0	1.126.379	0	0	0	-1.001.412
Toscana	Bagnone	MS	2	40.903	40.903	0	0	39.521	0	0	0	0	0	0	-39.521
Toscana	Carrara	MS	7	2.066.945	977.031	1.089.914	0	278.950	0	7.102.261	0	0	0	0	-7.381.210
Toscana	Fivizzano	MS	4	1.692.613	1.439.218	229.879	0	32.627	0	0	0	0	0	99.965	-109.076
Toscana	Cascina	PI	6	40.000	29.306	0	0	0	0	0	0	0	0	278.069	-267.375
Toscana	Prato	PO	8	33.503.500	33.047.161	305.303	0	0	0	0	0	0	0	768.804	-617.768
Toscana	Siena	SI	6	1.972.964	6.032.581	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.059.617
Umbria	Bevagna	PG	4	45.767	30.000	0	0	243.900	0	0	0	0	0	0	-228.133
Umbria	Valtopina	PG	2	15.370	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.676	-2.306
Umbria	Terni	TR	8	11.465.828	9.983.148	1.482.680	0	1.464.925	93.233	0	0	0	0	0	-1.558.158
Marche	Ancona	AN	8	6.733.106	5.856.830	728.052	0	0	0	0	0	0	0	1.486.784	-1.338.560
Marche	Arcevia	AN	3	152.581	72.219	21.832	0	120.000	119.651	0	0	0	0	0	-181.121
Marche	Corinaldo	AN	4	8.632.985	8.716.222	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-83.237
Marche	Folignano	AP	4	749.472	693.929	28.138	0	299.534	0	0	0	0	0	0	-272.129
Marche	Offida	AP	4	72.569	0	0	0	120.000	120.000	0	0	0	0	0	-167.431
Marche	Venarotta	AP	2	30.000	0	0	0	0	643.532	0	0	0	0	0	-613.532
Marche	Civitanova Marche	MC	6	2.960.900	227.488	2.137.448	593.976	314.193	0	0	0	0	0	10.255	-322.460
Marche	Pollenza	MC	4	1.133	0	0	0	0	0	0	14.693	0	0	0	-13.560
Marche	San Ginesio	MC	3	1.688	0	0	0	7.921	7.921	0	0	0	0	0	-14.154
Marche	Tolentino	MC	6	44.018	0	0	0	82.774	82.774	0	0	0	0	0	-121.531
Marche	Apecchio	PU	2	70.423	0	0	0	67.000	66.939	0	0	0	0	0	-63.516
Marche	Auditore	PU	2	8.262	0	0	0	28.911	28.911	0	0	0	0	0	-49.560
Marche	Peglio	PU	1	669	0	0	0	28.000	27.500	0	0	0	0	0	-54.831
Lazio	Atina	FR	3	10.253	0	0	0	11.000	11.000	11.000	0	0	0	0	-22.747
Lazio	Cervaro	FR	4	248	0	0	0	145.389	124.422	0	0	0	0	0	-269.563

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Lazio	Paliano	FR	4	376.621	286.238	30.734	0	61.422	60.469	13.963	0	0	0	0	-76.204
Lazio	Ripi	FR	4	48.501	39.567	0	0	32.119	0	0	0	0	0	0	-23.185
Lazio	Torre Cajetani	FR	2	53.933	49.000	3.272	0	30.000	30.000	0	0	0	0	0	-58.339
Lazio	Vallecorsa	FR	2	82.311	24.651	0	0	20.892	0	0	6.000	0	0	59.009	-28.241
Lazio	Vallemaio	FR	2	365	0	0	0	55.000	55.000	0	0	0	0	0	-109.635
Lazio	Vallerotonda	FR	2	47.212	0	0	0	0	0	0	0	0	0	109.712	-62.499
Lazio	Fondi	LT	6	5.103.474	4.389.592	513.882	0	177.001	139.501	0	0	0	0	0	-116.503
Lazio	Minturno	LT	5	128.848	58.838	40.586	0	128.822	0	94.207	0	0	0	0	-193.606
Lazio	Ponza	LT	3	7.360	0	0	0	0	0	0	0	0	0	89.655	-82.295
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	109.740	109.740	0	0	7.384	0	0	0	0	0	0	-7.384
Lazio	Sonnino	LT	4	624.928	553.478	47.503	0	170.077	48.873	0	0	0	0	0	-195.004
Lazio	Sperlonga	LT	3	4.812.663	4.613.190	0	0	0	0	0	0	0	0	383.996	-184.522
Lazio	Castel Sant'Angelo	RI	2	36.814	12.204	0	0	200.000	0	0	0	0	0	0	-175.390
Lazio	Cittaducale	RI	4	10.177	10.177	0	0	112.303	0	0	0	0	0	0	-112.303
Lazio	Collegiove	RI	1	8.694	0	463.229	0	0	0	0	0	0	0	0	-454.536
Lazio	Forano	RI	2	8.293	0	0	0	12.000	0	0	0	0	0	0	-3.707
Lazio	Labro	RI	1	7.238	0	0	0	8.476	0	0	0	0	0	0	-1.239
Lazio	Tarano	RI	2	27.006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.184.446	-2.157.440
Lazio	Albano Laziale	RM	6	1.315.966	620.474	0	0	131.503	140.000	0	1.000.000	1.015.115	0	0	-1.591.126
Lazio	Anguillara Sabazia	RM	5	1.553.218	1.245.295	55.588	0	420.941	0	0	0	0	0	410.570	-579.176
Lazio	Bracciano	RM	5	733.067	0	0	0	896.411	955.626	0	0	0	0	30.613	-1.149.583
Lazio	Fiumicino	RM	7	11.194.748	4.357.167	6.696.239	0	0	0	0	0	0	0	900.000	-758.658
Lazio	Frascati	RM	6	5.305.913	0	6.179.325	0	0	0	0	0	0	0	0	-873.412
Lazio	Genazzano	RM	4	32.141	0	0	0	25.000	1.530.871	0	0	0	0	0	-1.523.730
Lazio	Grottaferrata	RM	5	5.795.995	3.721.638	4.811.737	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.737.380
Lazio	Labico	RM	4	170.980	155.310	5.565	0	0	0	0	0	0	0	3.718.808	-3.708.702
Lazio	Manziana	RM	4	42.371	0	0	0	48.519	48.519	0	0	0	0	0	-54.666
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	2.751	0	0	0	42.073	27.715	97.362	0	0	0	0	-164.398
Lazio	Monterotondo	RM	6	3.357.938	3.357.938	0	0	300.000	0	0	0	0	0	0	-300.000
Lazio	Moricone	RM	2	1.044.018	300.000	106.934	637.084	0	0	0	0	0	0	2.265	-2.265
Lazio	Rignano Flaminio	RM	4	21.729	0	0	0	104.658	0	0	0	0	0	0	-82.929
Lazio	Valmontone	RM	5	10.856	281.000	98.777	0	0	0	0	0	0	0	0	-368.921
Lazio	Zagarolo	RM	5	1.731.243	1.720.540	10.702	0	261.796	261.796	0	0	0	0	0	-523.592
Lazio	Graffignano**	VT	2	8.576	13.694	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-5.118

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Lazio	Ronciglione	VT	4	168.835	168.835	0	0	128.570	128.571	0	0	0	0	0	-257.141
Lazio	Vasanello	VT	3	1.348	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10.455	-9.107
Lazio	Vitorchiano	VT	3	480	0	0	0	60.984	0	0	0	0	0	94.654	-155.158
Abruzzo	Canistro	AQ	2	114.992	114.992	0	0	10.000	10.000	0	0	0	0	0	-20.000
Abruzzo	L'Aquila**	AQ	7	99.386.201	99.386.201	0	0	0	0	0	0	0	0	1.238.356	-1.238.356
Abruzzo	Roccaraso	AQ	2	361.589	0	490.595	0	0	0	0	0	0	0	0	-129.006
Abruzzo	Fara Filiorum Petri	CH	2	49.344	7.000	0	0	70.848	0	0	0	0	0	0	-28.503
Abruzzo	Francavilla al Mare	CH	6	385.693	0	364.461	0	0	0	0	0	0	0	7.251.057	-7.229.825
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	40.983	21.822	0	0	0	0	0	0	0	0	20.453	-1.291
Abruzzo	Orsogna	CH	3	174.891	100.000	70.878	0	0	0	0	0	0	0	10.401	-6.388
Abruzzo	Torricella Peligna	CH	2	53.503	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0	69.713	-26.210
Abruzzo	Collecorvino	PE	4	41.136	19.914	0	0	300.000	3.358.159	0	0	0	0	0	-3.636.937
Abruzzo	Loreto Aprutino	PE	4	184.909	68.291	116.618	0	0	0	0	23.668	0	0	0	-23.668
Abruzzo	Manoppello	PE	4	85.376	85.376	0	0	53.196	53.196	0	0	0	0	0	-106.392
Abruzzo	Penne	PE	5	112.493	112.493	0	0	33.451	33.451	0	0	0	0	1.811	-68.714
Abruzzo	Pescara	PE	8	7.200.430	2.630.856	4.569.575	0	0	0	0	0	0	0	33.952	-33.952
Abruzzo	Picciano	PE	2	43.941	33.027	0	0	38.560	0	0	0	0	0	0	-27.646
Abruzzo	Atri	TE	5	313.069	56.921	223.764	0	135.691	200.000	0	0	0	0	0	-303.308
Abruzzo	Bellante	TE	4	67.317	0	63.876	0	6.321	0	0	0	0	0	0	-2.880
Abruzzo	Canzano	TE	2	19.326	0	19.250	0	37.527	0	0	0	0	0	0	-37.451
Abruzzo	Castilenti**	TE	2	18.318	0	0	20.000	12.173	12.173	0	0	0	0	0	-26.027
Abruzzo	Montefino**	TE	2	23.268	0	0	16.000	5.590	5.190	0	0	0	0	0	-3.512
Abruzzo	Montorio al Vomano	TE	4	4.788	0	0	0	8.167	0	0	0	0	0	0	-3.379
Abruzzo	Notaresco**	TE	4	337.912	340.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.089
Abruzzo	Pineto	TE	5	511.419	511.419	0	0	70.528	70.528	301.692	0	0	0	3.353	-446.100
Abruzzo	Roseto degli Abruzzi	TE	6	71.772	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.220.000	-4.148.228
Molise	Larino	CB	4	1.154.492	223.628	0	0	753.782	718.734	0	0	0	0	0	-541.652
Molise	Montemitro	CB	1	1.002	0	0	0	38.578	0	0	0	0	0	0	-37.576
Molise	Palata	CB	2	3.016	0	0	0	0	0	0	2.262	2.262	0	0	-1.509
Molise	Portocannone	CB	2	15.919	0	0	0	36.646	0	0	0	0	0	0	-20.727
Molise	San Giuliano di Puglia	CB	2	4.492.953	2.902.767	0	0	0	0	0	5.559.237	5.103.818	0	0	-9.072.869
Molise	Longano	IS	1	58.344	36.511	15.858	0	6.279	6.279	0	0	0	0	0	-6.584
Campania	Altavilla Irpina	AV	3	50.911	0	0	0	65.438	0	0	0	0	0	0	-14.527
Campania	Avellino	AV	6	16.668.405	14.368.405	0	0	2.512.712	1.285.972	0	0	0	0	591.314	-2.089.998

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Campania	Capriglia Irpina**	AV	2	23.683	35.605	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-11.923
Campania	Grottolella	AV	2	28.952	0	0	0	48.703	48.703	0	0	0	0	0	-68.453
Campania	Lioni	AV	4	513.832	513.832	0	0	27.100	237.100	0	0	0	0	0	-264.201
Campania	Manocalzati	AV	3	2.333	63.609	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-61.276
Campania	Montella	AV	4	1.028.120	1.028.120	0	0	165.000	100.000	0	0	0	0	0	-265.000
Campania	Montemarano	AV	2	7.106	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.687	-580
Campania	Montoro Inferiore	AV	5	2.337.902	2.337.902	0	0	580.000	580.000	881.151	0	0	0	0	-2.041.151
Campania	Montoro Superiore	AV	4	1.489.733	608.123	631.610	0	250.000	382.842	0	0	0	0	0	-382.842
Campania	Torrioni	AV	1	2.562	0	11.616	0	0	0	0	0	0	0	0	-9.055
Campania	Vallata	AV	2	18.752	709	0	0	0	0	0	0	0	0	953.465	-935.422
Campania	Airola	BN	4	972.359	658.884	301.663	0	26.932	20.000	0	0	0	0	0	-35.120
Campania	Amorosi	BN	2	294.577	186.162	0	0	0	149.888	0	0	0	0	0	-41.473
Campania	Apice	BN	4	40.462	0	0	0	0	0	0	0	0	0	104.000	-63.538
Campania	Apollosa	BN	2	172.369	0	0	0	91.562	91.562	0	0	0	0	0	-10.754
Campania	Benevento	BN	7	5.113.511	4.933.090	0	0	0	0	0	0	0	0	30.541.579	-30.361.158
Campania	Campolattaro	BN	2	319	0	0	0	6.500	6.500	0	0	0	0	0	-12.681
Campania	Colle Sannita	BN	2	8.982	0	0	0	22.725	0	0	0	0	0	0	-13.742
Campania	Limatola	BN	3	893.623	179.588	650.298	0	53.066	0	0	0	0	0	15.125	-4.454
Campania	Reino	BN	2	26.591	0	0	0	34.287	0	0	0	0	0	0	-7.695
Campania	San Bartolomeo in Galdo	BN	4	20.850	15.902	0	0	0	0	0	153.642	0	0	0	-148.694
Campania	San Lorenzo Maggiore	BN	2	2.256	0	0	0	41.511	0	0	0	0	0	0	-39.255
Campania	San Marco dei Cavoti	BN	3	20.638	0	0	0	24.589	0	0	0	0	0	0	-3.952
Campania	San Salvatore Telesino	BN	3	90.340	94.504	23.278	0	0	0	0	0	0	0	0	-27.441
Campania	Sant'Agata de' Goti	BN	5	116.581	86.779	0	0	61.000	30.000	0	0	0	0	0	-61.198
Campania	Solopaca	BN	3	1.082	19.381	290.462	0	0	0	0	0	0	0	0	-308.762
Campania	Telese Terme	BN	4	1.020.374	358.000	232.686	0	77.183	77.183	771.834	0	0	0	0	-496.513
Campania	Ailano	CE	2	16.063	10.395	0	0	10.168	10.168	0	0	0	0	0	-14.668
Campania	Caianello	CE	2	140.818	137.213	0	0	0	0	0	0	0	0	27.111	-23.507
Campania	Camigliano	CE	2	351.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.643.357	-1.291.376
Campania	Casaluce	CE	5	3.393.122	1.726.923	1.275.927	0	0	0	0	0	0	0	888.148	-497.876
Campania	Casapulla	CE	4	585.972	585.972	0	0	23.183	0	0	0	0	0	0	-23.183
Campania	Cellole	CE	4	51.884	51.884	0	0	320.997	262.579	0	0	0	0	0	-583.576
Campania	Liberi	CE	2	2.260	0	0	0	38.446	26.726	0	0	0	0	0	-62.912
Campania	Piana di Monte Verna	CE	2	2.218	358	0	0	30.000	30.000	0	0	0	0	185.577	-243.717

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	950.843	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.494.564	-543.721
Campania	Pontelatone	CE	2	62.215	56.817	40.822	0	0	0	0	0	0	0	0	-35.424
Campania	Recale	CE	4	62.175	57.200	59.415	0	30.000	29.306	0	0	0	0	0	-113.747
Campania	San Pietro Infine	CE	1	74.184	4.599	0	0	0	0	0	0	0	0	93.091	-23.506
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	17.408.846	17.284.736	124.110	0	180.000	190.000	0	0	0	0	905.618	-1.275.618
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	1.877	0	0	0	3.668	3.668	0	0	0	0	874.574	-880.033
Campania	Villa Literno	CE	5	339.257	0	0	0	243.143	243.143	243.143	0	0	0	0	-390.172
Campania	Arzano	NA	6	10.228.733	9.777.509	133.430	160.428	0	0	0	0	0	0	179.800	-22.433
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	23.764	0	0	0	135.643	135.643	0	0	0	0	0	-247.522
Campania	Boscotrecase	NA	5	6.637	0	5.776	0	0	0	0	907.625	0	740.000	0	-1.646.764
Campania	Grumo Nevano	NA	5	1.806.801	790.614	374.488	0	457.188	457.188	0	0	0	0	0	-272.677
Campania	Pollena Trocchia	NA	5	5.633.065	500.000	126.767	0	300.000	400.000	0	0	0	0	7.071.448	-2.765.151
Campania	San Sebastiano al Vesuvio	NA	4	212.639	179.000	0	0	80.650	0	0	0	0	0	0	-47.011
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	6.652.847	4.919.234	250.474	57.500	0	0	0	0	0	0	1.585.068	-159.429
Campania	Vico Equense	NA	6	768.075	215.038	16.959	0	402.775	402.775	0	800.647	800.647	0	0	-1.870.766
Campania	Volla	NA	6	863.511	0	0	0	358.369	192.849	385.698	0	0	0	0	-73.405
Campania	Altavilla Silentina	SA	4	359.683	0	471.063	0	0	0	0	0	0	0	0	-111.381
Campania	Amalfi	SA	4	2.118.301	863.485	1.128.339	0	241.653	0	0	0	0	0	0	-115.177
Campania	Angri	SA	6	14.770.358	11.715.563	3.054.795	0	0	0	0	0	0	0	2.027.058	-2.027.058
Campania	Campora**	SA	1	115.592	0	247.524	0	0	0	0	0	0	0	0	-131.932
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	15.776	0	0	0	0	0	0	48.881	0	0	0	-33.105
Campania	Eboli	SA	6	4.026.343	4.673.273	0	0	0	0	0	0	0	0	12.458.653	-13.105.584
Campania	Laurito	SA	1	65.917	0	252.432	0	0	0	0	0	0	0	0	-186.514
Campania	Omignano**	SA	2	217.277	402.000	123.000	0	0	0	0	0	0	0	0	-307.723
Campania	Polla	SA	4	780.861	420.524	0	0	0	0	0	0	0	1.298.710	0	-938.374
Campania	Roccapiemonte	SA	4	90.629	0	0	0	130.000	250.000	0	0	0	0	0	-289.371
Campania	Rofrano	SA	2	10.523	20.390	1.654	0	0	0	0	0	0	0	0	-11.522
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	60.751	80.950	11.298	0	0	0	0	0	0	0	0	-31.496
Campania	San Pietro al Tanagro	SA	2	16.077	0	0	0	16.400	0	0	0	0	0	0	-323
Campania	San Valentino Torio	SA	5	1.248.820	1.248.820	0	0	0	0	0	0	0	0	30.410	-30.410
Campania	Scafati	SA	6	88.959	88.959	0	0	0	0	0	0	0	0	167.171	-167.171
Campania	Siano	SA	5	639.742	324.739	0	0	100.000	100.000	0	143.807	0	0	0	-28.804
Campania	Sicignano degli Alburni	SA	3	251.667	251.667	0	0	0	0	1.210	0	0	0	0	-1.210
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	133.425	89.600	0	0	21.810	16.961	0	0	0	0	10.643	-5.589

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ **segue**

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Puglia	Alberobello	BA	5	68.028	31.801	7.730	0	0	0	0	48.126	0	0	0	-19.628
Puglia	Poggiorsini	BA	2	6.212	0	0	0	23.000	20.000	0	0	0	0	0	-36.788
Puglia	Ruvo di Puglia	BA	6	1.533.033	1.380.000	0	0	681.822	500.000	0	0	0	0	0	-1.028.788
Puglia	Sammichele di Bari	BA	4	168.994	92.957	0	0	339.976	0	0	0	0	0	0	-263.939
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	2.620.800	0	2.620.800	0	1.453.094	0	0	0	0	0	0	-1.453.094
Puglia	Bisceglie	BT	6	4.968.897	3.181.249	811.660	0	1.282.630	1.304.159	0	0	0	0	0	-1.610.802
Puglia	Minervino Murge	BT	4	86.404	23.513	0	0	23.645	14.453	0	240.535	20.535	533.900	36.066	-806.243
Puglia	Spinazzola	BT	4	17.842	8.055	9.787	0	0	0	0	17.552	17.552	175.524	333.477	-544.107
Puglia	Biccari	FG	2	110.880	4.988	3.229	0	55.701	52.067	0	0	0	0	0	-5.104
Puglia	Carlantino	FG	2	44.560	44.560	0	0	35.146	0	0	0	0	0	0	-35.146
Puglia	Carpino	FG	3	2.901	2.901	0	0	2.636	0	0	0	0	0	0	-2.636
Puglia	Ischitella	FG	3	7.282	0	182	0	0	0	214.617	0	0	0	44.566	-252.084
Puglia	Lucera	FG	6	1.012	0	0	0	96.911	96.911	0	0	0	0	0	-192.809
Puglia	Manfredonia	FG	6	288.711	112.834	175.877	0	0	0	0	3.637.267	0	0	0	-3.637.267
Puglia	San Giovanni Rotondo	FG	6	381.226	0	0	0	750.000	1.512.456	0	0	0	0	0	-1.881.230
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	5.242	2.806.445	268.177	0	25.412	48.867	0	0	0	0	0	-3.143.660
Puglia	San Severo	FG	6	5.864.027	5.751.130	112.897	0	41.355	0	0	2.100.744	922.944	0	0	-3.065.043
Puglia	Stornara	FG	4	1.500	0	0	0	37.465	37.465	0	0	0	0	0	-73.430
Puglia	Vieste	FG	5	524.837	0	0	0	387.012	396.080	0	0	0	0	0	-258.256
Puglia	Alliste	LE	4	108.132	75.545	26.881	0	7.786	0	0	18.000	0	0	0	-20.080
Puglia	Caprarica di Lecce	LE	2	29.653	0	0	0	12.618	0	115.642	0	0	0	0	-98.607
Puglia	Gagliano del Capo	LE	4	154.601	0	0	0	182.445	0	0	0	0	0	0	-27.843
Puglia	Lecce	LE	7	9.691.784	9.632.372	0	0	535.009	344.793	0	0	0	0	0	-820.390
Puglia	Martano	LE	4	36.058	0	5.705	0	459.428	0	0	0	0	0	0	-429.075
Puglia	Montesano Salentino	LE	2	1.855	0	0	0	32.807	32.807	0	0	0	0	0	-63.759
Puglia	Salve	LE	3	41.471	9.781	17.371	0	42.016	0	0	0	0	0	0	-27.697
Puglia	Sogliano Cavour	LE	3	24.281	0	0	0	20.000	20.000	0	0	0	0	0	-15.719
Puglia	Soleto	LE	4	47.326	0	47.326	0	140.000	0	0	0	0	0	0	-140.000
Puglia	Tricase	LE	5	101.780	0	0	0	170.000	0	0	0	0	0	0	-68.220
Puglia	Faggiano	TA	3	340.631	100.000	0	189.309	65.026	66.651	0	0	0	0	0	-80.355
Puglia	Lizzano	TA	5	1.016.033	722.422	0	0	240.959	281.343	0	0	0	0	0	-228.690
Puglia	Manduria	TA	6	1.876.952	1.795.820	3.434	0	636.008	636.113	0	0	0	0	1.650.924	-2.845.348
Puglia	Martina Franca	TA	6	9.340.009	8.417.585	35.004	563.537	1.000.000	1.026.827	0	0	0	0	0	-1.702.944
Puglia	Mottola	TA	5	230.345	85.000	117.463	0	80.622	81.907	0	0	0	0	0	-134.647

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ **segue**

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Puglia	Palagianello	TA	4	314.413	314.413	0	0	76.972	0	0	0	0	0	0	-76.972
Puglia	S. Marzano di San Giuseppe	TA	4	313.342	0	26.741	0	0	0	0	0	0	0	2.400.000	-2.113.400
Basilicata	Colobraro	MT	2	155.476	35.871	128.258	0	0	0	0	0	0	0	0	-8.654
Basilicata	Tricarico	MT	4	149.779	141.600	0	0	10.000	10.000	10.000	0	0	0	0	-21.821
Basilicata	Banzi	PZ	2	902	0	0	0	24.803	20.000	0	0	0	0	0	-43.901
Basilicata	Castelluccio Inferiore	PZ	2	18.120	17.013	586	0	47.133	10.285	0	0	0	0	0	-56.897
Basilicata	Corleto Perticara	PZ	2	16.161	68.607	1.643	0	0	0	0	0	0	0	0	-54.089
Basilicata	Potenza	PZ	7	62.232.789	66.654.377	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.421.587
Basilicata	Venosa	PZ	5	278.786	90.000	0	0	139.406	101.158	0	0	0	0	39.930	-91.708
Calabria	Cetraro	CS	5	877.557	765.336	112.221	0	85.707	19.357	0	0	0	0	208.214	-313.277
Calabria	Cosenza	CS	7	1.885.648	1.885.648	0	0	0	0	0	0	0	0	19.345.173	-19.345.173
Calabria	Malvito	CS	2	83.713	83.713	0	0	48.991	48.991	0	0	0	0	0	-97.982
Calabria	Mandatoriccio	CS	2	22.970	19.941	0	0	16.370	16.370	0	0	0	0	0	-29.710
Calabria	Pietrapaola	CS	2	1.542	39.680	15.479	0	0	0	0	0	0	0	0	-53.616
Calabria	Rogliano	CS	4	211.265	70.000	11.363	0	0	0	0	71.145	71.145	106.658	0	-119.045
Calabria	Rossano	CS	6	2.636.312	2.585.659	238.399	0	0	0	0	0	0	0	0	-187.746
Calabria	San Lucido	CS	4	67.833	41.680	26.153	0	0	0	0	0	0	0	2.023.473	-2.023.473
Calabria	San Pietro in Guarano	CS	3	58.347	23.466	1.042	0	15.000	20.000	20.000	0	0	0	0	-21.162
Calabria	Santa Caterina Albanese	CS	2	20.363	20.363	0	0	27.194	0	0	0	0	0	0	-27.194
Calabria	Sant'Agata di Esaro	CS	2	16.661	7.177	0	0	28.592	28.592	0	0	0	0	0	-47.701
Calabria	Serra Pedace	CS	2	13.660	12.826	0	0	0	0	0	0	0	0	13.788	-12.954
Calabria	Spezzano Albanese	CS	4	227.683	130.093	45.594	0	87.176	59.375	0	0	0	28.905	0	-123.460
Calabria	Zumpano	CS	2	8.059	8.059	0	0	46.485	46.485	0	0	0	0	0	-92.970
Calabria	Cicala	CZ	2	33.124	32.000	0	0	0	0	0	0	0	0	100.000	-98.876
Calabria	Decollatura	CZ	3	87.744	16.748	70.996	0	65.000	66.661	0	0	0	0	86.133	-217.794
Calabria	Gimigliano	CZ	3	65.897	20.834	0	0	52.299	52.299	52.299	0	0	0	0	-111.835
Calabria	Gizzeria	CZ	3	219.394	147.000	0	0	0	0	0	0	0	0	408.837	-336.442
Calabria	Nocera Terinese	CZ	3	11.311	0	0	0	183.507	183.506	0	0	0	0	0	-355.702
Calabria	Palermiti**	CZ	2	117.066	83.110	28.000	0	0	0	0	0	0	0	147.314	-141.358
Calabria	Pentone	CZ	2	10.750	9.500	0	0	0	0	0	51.764	0	0	0	-50.514
Calabria	Satriano	CZ	3	2.376	0	0	0	20.020	0	0	0	0	0	0	-17.644
Calabria	Sellia Marina	CZ	4	56.133	0	28.442	0	667.768	0	0	0	0	0	0	-640.077
Calabria	Soveria Mannelli	CZ	3	3.388	0	0	0	50.246	33.497	0	0	0	0	0	-80.355
Calabria	Squillace	CZ	3	113.054	113.054	0	0	8.190	0	0	0	0	0	0	-8.190

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ **segue**

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Calabria	Staletti	CZ	2	176.339	139.151	0	0	0	0	0	0	0	168.319	177.127	-308.258
Calabria	Tiriolo	CZ	3	71.078	71.078	0	0	2.342	0	0	21.562	0	0	0	-23.904
Calabria	Cotronei	KR	4	2.069	2.069	0	0	7.968	0	0	36.893	0	0	0	-44.861
Calabria	Crucoli	KR	3	3.552	0	0	0	210.790	0	0	0	0	0	0	-207.238
Calabria	Isola di Capo Rizzuto	KR	5	8.721.050	8.691.195	29.855	0	69.234	0	0	0	0	0	0	-69.234
Calabria	Melissa	KR	3	149.173	0	0	0	231.841	0	0	0	0	0	0	-82.668
Calabria	Scandale**	KR	3	65.301	375.715	0	0	10.283	0	0	0	0	0	0	-320.697
Calabria	Bagaladi	RC	2	6.026	0	0	0	53.828	274.434	0	0	0	0	0	-322.236
Calabria	Bovalino	RC	4	1.306.312	1.200.000	0	0	46.655	0	0	0	0	0	2.023.695	-1.964.039
Calabria	Caulonia	RC	4	1.919.095	1.867.306	0	0	153.305	153.305	0	0	0	0	0	-254.822
Calabria	Condofuri	RC	4	338.464	338.464	0	0	50.354	50.354	0	0	0	0	210.670	-311.378
Calabria	Giffone	RC	2	148.131	148.131	0	0	0	0	0	0	0	0	154.281	-154.281
Calabria	Gioia Tauro	RC	5	1.992.195	1.992.195	0	0	29.000	0	0	0	0	0	0	-29.000
Calabria	Laureana di Borrello	RC	4	103.241	260.852	0	0	54.709	15.000	0	0	0	0	82.155	-309.475
Calabria	Polistena	RC	5	454.807	454.807	0	0	83.368	24.527	0	0	0	0	0	-107.895
Calabria	Roccella Ionica	RC	4	1.458.032	752.452	650.727	0	0	0	0	202.540	0	0	0	-147.686
Calabria	Samo	RC	1	193.197	193.197	0	0	0	0	0	0	0	0	167.158	-167.158
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	220.224	220.224	0	0	16.500	16.200	0	0	0	0	0	-32.700
Calabria	Siderno	RC	5	511.269	366.000	0	0	0	0	0	0	0	2.100.584	413.149	-2.368.464
Calabria	Villa San Giovanni	RC	5	478.950	245.767	228.186	0	4.989	0	0	0	0	0	1.555	-1.547
Calabria	Francavilla Angitola	VV	2	5.440	5.440	0	0	178.981	0	0	0	0	0	0	-178.981
Calabria	Joppolo	VV	2	43.517	43.517	0	0	18.874	18.874	0	0	0	0	0	-37.747
Calabria	Mileto	VV	4	55.418	41.813	0	0	0	0	0	0	0	0	18.501	-4.897
Calabria	Monterosso Calabro	VV	2	123.513	123.513	0	0	25.374	25.374	0	0	0	0	279.072	-329.821
Calabria	San Calogero	VV	3	573	573	0	0	35.000	40.000	0	0	0	0	0	-75.000
Calabria	Sant'Onofrio	VV	3	1.625	1.625	0	0	14.080	0	0	0	0	0	0	-14.080
Calabria	Zaccanopoli	VV	1	10.439	0	0	0	11.000	0	0	0	0	0	0	-561
Sicilia	Favara	AG	6	4.170.318	3.847.716	146.962	0	386.465	368.520	0	0	0	0	2.426.182	-3.005.526
Sicilia	Racalmuto	AG	4	1.053.455	55.905	997.550	0	0	0	0	0	0	0	1.128.364	-1.128.364
Sicilia	Raffadali**	AG	5	617.983	618.245	0	0	0	0	0	0	0	0	37.790	-38.053
Sicilia	Realmonte	AG	3	54.956	0	0	0	280.000	0	0	0	0	0	0	-225.044
Sicilia	San Giovanni Gemini**	AG	4	245.258	265.608	179.438	0	0	0	0	0	0	0	0	-199.788
Sicilia	Sant'Angelo Muxaro	AG	2	61.877	2.500	0	0	119.960	119.960	479.843	0	0	0	0	-660.386
Sicilia	Sciacca	AG	6	1.708.094	97.258	0	0	383.338	416.674	0	0	0	0	3.470.465	-2.659.642

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ **segue**

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Sicilia	Butera	CL	3	14.049	14.049	0	0	0	0	0	0	0	0	64.743	-64.743
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	1.887.541	1.887.541	0	0	0	0	0	0	0	0	26.121	-26.121
Sicilia	Delia	CL	3	592.854	592.854	0	0	0	0	0	0	0	0	989	-989
Sicilia	Gela	CL	7	20.402.980	12.474.000	5.682.908	0	0	0	0	0	0	0	6.079.941	-3.833.869
Sicilia	Mazzarino	CL	5	356.108	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.672.161	-1.316.053
Sicilia	Mussomeli	CL	5	402.814	30.000	0	0	0	0	0	0	0	746.547	547.690	-921.423
Sicilia	Sommatino	CL	4	116.633	90.310	0	0	0	0	0	0	0	0	2.085.862	-2.059.538
Sicilia	Aci Castello	CT	5	182.802	148.814	13.253	0	0	0	0	0	0	0	69.691	-48.956
Sicilia	Acireale	CT	6	113.809	113.809	0	0	0	0	0	0	0	0	252.799	-252.799
Sicilia	Calatabiano	CT	4	66.010	41.753	0	0	0	0	0	0	0	0	27.313	-3.057
Sicilia	Licodia Eubea	CT	3	46.642	46.642	0	0	90.430	75.000	40.000	41.998	0	0	0	-247.428
Sicilia	Maniace	CT	3	209.961	110.008	63.502	0	0	0	196.297	0	0	0	0	-159.847
Sicilia	Nicolosi	CT	4	219.444	219.444	0	0	22.696	0	0	0	0	0	0	-22.696
Sicilia	Palagonia	CT	5	43.574	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.438.149	-4.394.575
Sicilia	Ragalna	CT	3	226.051	226.051	0	0	29.209	0	0	0	0	0	0	-29.209
Sicilia	Viagrande**	CT	4	575.871	0	0	0	0	0	0	0	0	0	742.519	-166.648
Sicilia	Aidone	EN	3	409.719	409.719	0	0	0	0	0	0	0	0	22.573	-22.573
Sicilia	Barrafranca	EN	5	68.945	0	0	0	0	0	0	0	0	0	468.887	-399.942
Sicilia	Leonforte	EN	5	5.024	5.024	0	0	81.170	66.413	0	0	0	0	0	-147.583
Sicilia	Villarosa	EN	4	478	0	0	0	17.685	0	0	0	0	0	0	-17.207
Sicilia	Casalvecchio Siculo	ME	1	2.602	0	3.104	0	0	0	0	0	0	0	0	-502
Sicilia	Castel di Lucio	ME	2	137.928	0	0	0	0	0	0	0	0	0	146.200	-8.272
Sicilia	Castroreale**	ME	2	551.247	558.546	3.400	0	0	0	0	0	0	0	0	-10.700
Sicilia	Ficarra	ME	2	10.294	0	0	0	11.667	11.667	11.667	0	0	0	0	-24.706
Sicilia	Galati Mamertino	ME	2	129.929	124.270	0	0	165.835	76.501	0	0	0	0	16.400	-253.076
Sicilia	Graniti	ME	2	42.244	587	29.686	0	0	0	0	0	0	0	442.322	-430.350
Sicilia	Librizzi	ME	2	2.131	2.131	0	0	105.214	105.214	0	0	0	0	0	-210.427
Sicilia	Messina	ME	8	1.366.821	1.652.933	2.182.021	0	0	0	0	1.729.708	879.704	1.759.420	73.953.542	-80.790.507
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	68.852	49.457	0	0	255.432	68.446	0	0	0	0	0	-304.483
Sicilia	Naso	ME	3	5.389	0	0	0	0	0	605.878	0	0	0	0	-600.489
Sicilia	Patti	ME	5	1.292.680	621.615	83.995	0	646.851	827.913	0	0	0	0	0	-887.694
Sicilia	Piraino	ME	3	126.921	125.000	0	0	103.061	0	0	0	0	0	0	-101.139
Sicilia	San Fratello	ME	3	27.873	27.873	0	0	0	0	0	0	0	0	1.249.418	-1.249.418
Sicilia	Santo Stefano di Camastra	ME	3	43.587	0	43.587	0	110.000	125.000	0	0	0	0	0	-235.000

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 5 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziam. spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
Sicilia	Taormina	ME	5	2.154.252	1.669.328	190.000	0	0	0	0	0	0	0	40.254.234	-39.959.309
Sicilia	Tusa	ME	3	6.629	0	0	0	25.024	21.044	0	0	0	0	0	-39.438
Sicilia	Bagheria	PA	6	11.339.341	7.205.193	3.914.511	0	0	0	0	0	0	0	26.201.003	-25.981.367
Sicilia	Capaci	PA	5	69.451	69.451	0	0	0	0	0	0	0	0	406.137	-406.137
Sicilia	Carini	PA	6	3.714.424	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.000.000	-285.576
Sicilia	Cefalà Diana	PA	2	141.939	121.341	0	0	40.000	0	0	0	0	0	0	-19.402
Sicilia	Corleone	PA	5	3.649	3.649	0	0	77.303	77.303	0	0	0	0	0	-154.606
Sicilia	Giardinello	PA	2	21.790	0	76.584	0	0	0	0	0	0	0	0	-54.793
Sicilia	Godrano	PA	2	36.515	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46.697	-10.182
Sicilia	Marineo	PA	4	303.977	303.977	0	0	0	0	0	0	0	0	71.278	-71.278
Sicilia	Piana degli Albanesi	PA	4	940.183	363.946	282.799	0	0	0	0	0	0	0	301.392	-7.955
Sicilia	Terrasini	PA	5	7.195.928	5.426.410	1.518.851	250.668	21.000	21.000	273.754	0	0	0	794.791	-1.110.544
Sicilia	Ustica	PA	2	1.624.639	1.678.098	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-53.459
Sicilia	Villabate	PA	5	286.029	286.029	0	0	0	0	0	0	0	0	197.169	-197.169
Sicilia	Vittoria	RG	7	2.772.655	2.772.655	0	0	458.182	458.182	0	0	0	0	0	-916.363
Sicilia	Lentini	SR	6	7.655.380	410.401	4.770.735	0	0	0	0	0	0	0	4.169.400	-1.695.156
Sicilia	Rosolini	SR	6	387.353	137.777	0	0	0	0	0	0	0	0	1.896.571	-1.646.995
Sicilia	Salaparuta	TP	2	420.498	529.215	0	0	0	0	0	0	0	0	15.500	-124.217
Sardegna	Atzara	NU	2	281.813	1.727	118.755	0	0	0	0	0	0	0	351.877	-190.546
Sardegna	Anela	SS	1	207.037	142.378	60.078	0	83.536	0	0	0	0	0	0	-78.955
Sardegna	Sorso	SS	5	155.997	93.792	714.812	0	0	0	0	0	0	0	0	-652.607
Trentino A. A.	Laives	BZ	5	2.284.273	0	2.284.273	0	0	0	0	0	0	0	70.758	-70.758
Trentino A. A.	Pinzolo**	TN	3	3.742.593	0	4.070.299	0	0	0	0	0	0	0	0	-327.706
Trentino A. A.	Tesero	TN	2	888.468	289.085	91.735	0	0	0	0	0	0	0	546.861	-39.212
Trentino A. A.	Ziano di Fiemme	TN	2	87.784	0	87.784	0	0	0	0	0	0	0	14.031	-14.031
Totale n. 365 enti				751.237.687	635.146.239	96.751.501	3.068.898	35.988.882	27.339.898	11.940.407	18.489.514	8.833.723	11.067.201	306.935.244	-404.323.822

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura.*

Fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 5a

Anno 2012. Province. Analisi dei enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto cap.	Fondi di ammort.	Dfb ric. 2012 rip. 2013	Dfb ric. 2012 rip. 2014	Dfb ric. 2012 non rip. nel triennio	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconoscere	Squilibrio effettivo
PIEMONTE	A.P. DI ASTI	AT	2.080.419	863.420	1.689.596	0	0	0	0	0	0	0	0	-472.597
PIEMONTE	A.P. DI BIELLA	BI	28.664.534	18.564.880	11.174.254	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.074.600
LIGURIA	A.P. DI IMPERIA	IM	2.018.419	3.231.195	227.812	0	0	0	0	0	0	0	6.477	-1.447.065
LIGURIA	A.P. DI LA SPEZIA	SP	180.639	0	0	0	0	0	0	0	0	5.741	1.491.301	-1.316.403
E. ROMAGNA	A.P. DI BOLOGNA	BO	136.130.377	44.442.128	80.276.705	50.000	0	0	0	708.861	715.950	11.639.816	0	-1.703.083
MARCHE	A.P. DI ASCOLI PICENO	AP	9.646.985	425.228	19.711.895	0	0	0	1.953.099	0	0	0	0	-12.443.236
MOLISE	A.P. DI ISERNIA	IS	2.349.804	379.583	860.964	0	0	0	0	0	0	0	2.432.572	-1.323.316
PUGLIA	A.P. DI FOGGIA	FG	179.199	0	0	0	0	0	0	0	0	0	212.000	-32.801
CALABRIA	A.P. di REGGIO di CALABRIA	RC	17.745.196	6.000.000	9.000.000	500.000	0	0	0	0	0	0	3.064.004	-818.808
Totale n. 9 enti			198.995.573	73.906.435	122.941.225	550.000	0	0	1.953.099	708.861	715.950	11.645.557	7.206.354	-20.631.908

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Prospetto n. 6

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Piemonte	Carrosio**	AL	1	484	-22.938	47	-6.979	364.354	6
Piemonte	Aramengo	AT	1	622	-111.610	179	59.306	796.686	14
Piemonte	Ponderano	BI	3	3.910	-96.965	25	240.914	3.056.150	3
Piemonte	Entracque	CN	1	806	-261.504	324	260.754	2.834.471	9
Piemonte	Favria	TO	4	5.243	-2.432	0	419.658	3.535.665	0
Lombardia	Gandellino	BG	2	1.042	-30.131	29	22.334	1.033.831	3
Lombardia	Moio de' Calvi	BG	1	210	-88.029	419	100.897	439.854	20
Lombardia	Brescia	BS	8	189.085	-29.448	0	39.864.183	291.941.489	0
Lombardia	Iseo	BS	4	9.091	-63.674	7	-79.722	11.566.832	1
Lombardia	Palazzolo sull'Oglio	BS	5	19.484	-264.694	14	-68.964	15.420.392	2
Lombardia	Campione d'Italia	CO	2	2.140	-3.761.853	1.758	9.889.161	78.622.079	5
Lombardia	Veleso	CO	1	269	-25.733	96	16.254	315.660	8
Lombardia	Nova Milanese	MB	6	22.261	-102.706	5	-2.635.633	13.702.487	1
Lombardia	San Giuliano Milanese	MI	6	35.835	-118.108	3	-986.411	27.067.578	0
Lombardia	Serravalle a Po	MN	2	1.574	-105.328	67	5.997	1.078.373	10
Lombardia	Godiasco	PV	3	3.136	-85.619	27	115.177	3.362.045	3
Lombardia	Santa Margherita di Staffora	PV	1	516	-25.196	49	-11.118	591.349	4
Liguria	Isola del Cantone	GE	2	1.540	-5.508	4	7.221	1.261.810	0
Liguria	Camporosso	IM	4	5.427	-351.717	65	454.035	4.515.461	8
Liguria	Triora	IM	1	380	-69.060	182	-23.302	763.917	9
Liguria	Brugnato	SP	2	1.264	-1.143.149	904	106.080	1.660.948	69
Liguria	Lerici	SP	5	10.017	-1.447.177	144	-143.190	16.481.162	9
Veneto	Papozze	RO	2	1.637	-14.690	9	91.196	1.563.917	1
Veneto	Taglio di Po	RO	4	8.486	-37.279	4	396.930	5.128.215	1
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	4.216	-49.359	12	-5.778	3.182.711	2
Veneto	Teglio Veneto	VE	2	2.315	-30.184	13	64.494	1.799.624	2
Veneto	Dueville	VI	5	13.889	-4.006.677	288	-556.756	8.048.488	50
Veneto	Piovene Rocchette	VI	4	8.281	-1.876.910	227	126.674	5.555.118	34
E. Romagna	Meldola	FC	5	10.005	-3.325.554	332	-300.678	5.366.355	62
E. Romagna	Mercato Saraceno	FC	4	6.993	-160.073	23	200.554	4.664.696	3
E. Romagna	Pecorara	PC	1	801	-15.281	19	1.004	1.079.207	1
E. Romagna	Palanzano	PR	2	1.151	-19.977	17	-1.851	1.869.208	1
E. Romagna	Parma	PR	8	175.842	-946.481	5	22.231.091	203.878.355	0
Toscana	Arezzo	AR	7	98.018	-519.339	5	1.030.111	70.059.368	1
Toscana	Certaldo	FI	5	15.920	-201.408	13	-125.519	11.028.903	2
Toscana	Fiesole	FI	5	13.985	-1.726.544	123	386.030	13.654.056	13
Toscana	Grosseto	GR	7	78.457	-747.348	10	-4.652.394	79.234.044	1
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.772	-159.396	42	-897.437	7.063.924	2
Toscana	Porto Azzurro	LI	3	3.833	-2.004.672	523	55.747	5.460.327	37
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	1.174	-18.073	15	-156.278	2.541.244	1
Toscana	Lucca	LU	7	86.884	-940.952	11	-1.056.657	84.404.337	1
Toscana	Massarosa	LU	6	22.293	-308.265	14	-73.359	22.741.175	1
Toscana	Villa Basilica	LU	2	1.702	-28.690	17	19.287	3.966.948	1
Toscana	Aulla	MS	5	11.279	-1.001.412	89	1.656.778	14.710.311	7
Toscana	Bagnone	MS	2	1.914	-39.521	21	148.728	2.778.032	1
Toscana	Carrara	MS	7	64.606	-7.381.210	114	-348.897	70.662.464	10
Toscana	Fivizzano	MS	4	8.249	-109.076	13	1.246.832	10.018.172	1
Toscana	Cascina	PI	6	43.719	-267.375	6	-1.166.331	22.958.428	1
Toscana	Prato	PO	8	184.885	-617.768	3	3.095.835	183.949.117	0
Toscana	Siena	SI	6	52.800	-4.059.617	77	3.292.184	80.145.340	5
Umbria	Bevagna	PG	4	5.061	-228.133	45	-208.659	2.903.618	8
Umbria	Valtopina	PG	2	1.481	-2.306	2	-5.882	1.432.353	0
Umbria	Terni	TR	8	109.110	-1.558.158	14	932.657	100.773.208	2
Marche	Ancona	AN	8	100.465	-1.338.560	13	2.279.421	124.029.393	1
Marche	Arcevia	AN	3	4.887	-181.121	37	-67.648	5.144.970	4

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario.	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Marche	Corinaldo	AN	4	5.103	-83.237	16	1.814.563	8.287.737	1
Marche	Folignano	AP	4	9.309	-272.129	29	111.308	5.114.762	5
Marche	Offida	AP	4	5.201	-167.431	32	-41.798	4.438.072	4
Marche	Venarotta	AP	2	2.143	-613.532	286	43.292	1.521.935	40
Marche	Civitanova Marche	MC	6	40.228	-322.460	8	-1.422.801	41.558.868	1
Marche	Pollenza	MC	4	6.583	-13.560	2	-135.122	4.494.397	0
Marche	San Ginesio	MC	3	3.625	-14.154	4	20.169	3.455.816	0
Marche	Tolentino	MC	6	20.325	-121.531	6	-82.426	17.507.791	1
Marche	Apecchio	PU	2	2.011	-63.516	32	-89.575	2.526.902	3
Marche	Auditore	PU	2	1.630	-49.560	30	-7.549	1.764.286	3
Marche	Peglio	PU	1	729	-54.831	75	-67.396	1.087.284	5
Lazio	Atina	FR	3	4.436	-22.747	5	-443.779	4.318.537	1
Lazio	Cervaro	FR	4	7.763	-269.563	35	253.610	5.123.852	5
Lazio	Paliano	FR	4	8.129	-76.204	9	-115.762	5.764.470	1
Lazio	Ripi	FR	4	5.340	-23.185	4	-52.146	3.074.044	1
Lazio	Torre Cajetani	FR	2	1.387	-58.339	42	58.566	973.390	6
Lazio	Vallecorsa	FR	2	2.808	-28.241	10	52.773	1.854.263	2
Lazio	Vallemaio	FR	2	1.001	-109.635	110	91	802.975	14
Lazio	Vallerotonda	FR	2	1.661	-62.499	38	94.456	1.468.384	4
Lazio	Fondi	LT	6	37.202	-116.503	3	-99.646	25.565.460	0
Lazio	Minturno	LT	5	19.469	-193.606	10	715.135	18.739.705	1
Lazio	Ponza	LT	3	3.245	-82.295	25	251.720	5.092.238	2
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	6.889	-7.384	1	-151.858	4.187.524	0
Lazio	Sonnino	LT	4	7.285	-195.004	27	264.119	4.423.894	4
Lazio	Sperlonga	LT	3	3.326	-184.522	55	4.156.544	9.321.048	2
Lazio	Castel Sant'Angelo	RI	2	1.283	-175.390	137	-217.862	1.415.547	12
Lazio	Cittaducale	RI	4	6.884	-112.303	16	154.911	7.201.623	2
Lazio	Collegiove	RI	1	169	-454.536	2.690	2.123	438.217	104
Lazio	Forano	RI	2	2.924	-3.707	1	-36.566	4.043.943	0
Lazio	Labro	RI	1	345	-1.239	4	31.721	615.455	0
Lazio	Tarano	RI	2	1.430	-2.157.440	1.509	-18.019	1.306.539	165
Lazio	Albano Laziale	RM	6	38.368	-1.591.126	41	697.361	31.040.849	5
Lazio	Anguillara Sabazia	RM	5	18.609	-579.176	31	252	14.134.107	4
Lazio	Bracciano	RM	5	18.546	-1.149.583	62	59.773	17.892.665	6
Lazio	Fiumicino	RM	7	67.645	-758.658	11	-1.345.203	79.270.518	1
Lazio	Frascati	RM	6	20.754	-873.412	42	1.029.125	27.862.943	3
Lazio	Genazzano	RM	4	5.966	-1.523.730	255	93.607	4.207.954	36
Lazio	Grottaferrata	RM	5	19.132	-2.737.380	143	1.897.430	21.119.378	13
Lazio	Labico	RM	4	6.000	-3.708.702	618	-103.436	4.239.136	87
Lazio	Manziana	RM	4	7.103	-54.666	8	331.471	6.915.756	1
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	3.056	-164.398	54	46.923	2.348.513	7
Lazio	Monterotondo	RM	6	39.463	-300.000	8	1.766.732	34.694.472	1
Lazio	Moricone	RM	2	2.682	-2.265	1	159.935	1.643.888	0
Lazio	Rignano Flaminio	RM	4	9.616	-82.929	9	-9.544	6.664.700	1
Lazio	Valmontone	RM	5	15.003	-368.921	25	131.517	14.580.472	3
Lazio	Zagarolo	RM	5	16.930	-523.592	31	993.230	13.341.841	4
Lazio	Graffignano**	VT	2	2.314	-5.118	2	114.688	2.232.932	0
Lazio	Ronciglione	VT	4	8.301	-257.141	31	272.721	6.867.117	4
Lazio	Vasanello	VT	3	4.167	-9.107	2	15.789	3.081.688	0
Lazio	Vitorchiano	VT	3	4.954	-155.158	31	-98.759	3.605.330	4
Abruzzo	Canistro	AQ	2	1.022	-20.000	20	-43.575	1.089.631	2
Abruzzo	L'Aquila**	AQ	7	66.905	-1.238.356	19	2.138.441	181.158.285	1
Abruzzo	Roccaraso	AQ	2	1.631	-129.006	79	209.286	4.370.207	3
Abruzzo	Fara Filiorum Petri	CH	2	1.963	-28.503	15	-65.521	1.394.204	2
Abruzzo	Francavilla al Mare	CH	6	23.785	-7.229.825	304	379.343	22.983.558	31

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Abruzzo	Gessopalena	CH	2	1.548	-1.291	1	20.557	1.592.695	0
Abruzzo	Orsogna	CH	3	4.011	-6.388	2	-134.243	2.360.790	0
Abruzzo	Torricella Peligna	CH	2	1.390	-26.210	19	86.089	1.205.701	2
Abruzzo	Collecorvino	PE	4	5.903	-3.636.937	616	170.546	3.212.833	113
Abruzzo	Loreto Aprutino	PE	4	7.598	-23.668	3	486.571	5.047.901	0
Abruzzo	Manoppello	PE	4	7.020	-106.392	15	-22.337	4.350.792	2
Abruzzo	Penne	PE	5	12.686	-68.714	5	343.800	8.268.935	1
Abruzzo	Pescara	PE	8	116.846	-33.952	0	-149.847	119.713.155	0
Abruzzo	Picciano	PE	2	1.340	-27.646	21	18.219	992.390	3
Abruzzo	Atri	TE	5	11.111	-303.308	27	-96.533	9.335.819	3
Abruzzo	Bellante	TE	4	7.143	-2.880	0	38.433	4.247.575	0
Abruzzo	Canzano	TE	2	1.962	-37.451	19	-17.626	1.418.160	3
Abruzzo	Castilenti**	TE	2	1.551	-26.027	17	1.501	1.092.739	2
Abruzzo	Montefino**	TE	2	1.093	-3.512	3	20.569	956.849	0
Abruzzo	Montorio al Vomano	TE	4	8.199	-3.379	0	95.548	8.304.660	0
Abruzzo	Notaresco**	TE	4	6.856	-2.089	0	211.912	4.759.388	0
Abruzzo	Pineto	TE	5	14.614	-446.100	31	1.180.862	11.737.160	4
Abruzzo	Roseto degli Abruzzi	TE	6	25.011	-4.148.228	166	2.305.626	22.278.084	19
Molise	Larino	CB	4	7.140	-541.652	76	-24.704	6.572.403	8
Molise	Montemitro	CB	1	450	-37.576	84	30.630	492.434	8
Molise	Palata	CB	2	1.766	-1.509	1	10.279	1.208.759	0
Molise	Portocannone	CB	2	2.543	-20.727	8	267.579	3.536.338	1
Molise	San Giuliano di Puglia	CB	2	1.050	-9.072.869	8.641	-373.838	14.419.121	63
Molise	Longano	IS	1	696	-6.584	9	-14.520	708.205	1
Campania	Altavilla Irpina	AV	3	4.275	-14.527	3	-35.072	2.981.583	0
Campania	Avellino	AV	6	54.270	-2.089.998	39	2.405.967	51.670.079	4
Campania	Capriglia Irpina**	AV	2	2.419	-11.923	5	98.256	1.416.556	1
Campania	Grottolella	AV	2	1.955	-68.453	35	-28.387	1.226.609	6
Campania	Lioni	AV	4	6.337	-264.201	42	-375.416	4.873.233	5
Campania	Manocalzati	AV	3	3.226	-61.276	19	117.158	2.632.172	2
Campania	Montella	AV	4	7.864	-265.000	34	706.690	6.712.692	4
Campania	Montemarano	AV	2	2.993	-580	0	-12.074	2.042.161	0
Campania	Montoro Inferiore	AV	5	10.587	-2.041.151	193	12.836	6.036.533	34
Campania	Montoro Superiore	AV	4	8.903	-382.842	43	40.308	4.122.143	9
Campania	Torrioni	AV	1	578	-9.055	16	-21.546	581.866	2
Campania	Vallata	AV	2	2.841	-935.422	329	-141.502	2.216.476	42
Campania	Airola	BN	4	8.057	-35.120	4	140.005	5.167.087	1
Campania	Amorosi	BN	2	2.836	-41.473	15	231.102	2.718.392	2
Campania	Apice	BN	4	5.793	-63.538	11	221.774	3.859.079	2
Campania	Apollosa	BN	2	2.695	-10.754	4	67.913	1.685.606	1
Campania	Benevento	BN	7	61.297	-30.361.158	495	2.817.687	65.664.047	46
Campania	Campolattaro	BN	2	1.095	-12.681	12	48.782	940.623	1
Campania	Colle Sannita	BN	2	2.505	-13.742	5	86.348	2.161.473	1
Campania	Limatola	BN	3	4.099	-4.454	1	-746.690	3.171.273	0
Campania	Reino	BN	2	1.256	-7.695	6	0	906.148	1
Campania	San Bartolomeo in Galdo	BN	4	5.077	-148.694	29	501.761	3.722.887	4
Campania	San Lorenzo Maggiore	BN	2	2.168	-39.255	18	36.944	1.449.670	3
Campania	San Marco dei Cavoti	BN	3	3.540	-3.952	1	0	2.327.674	0
Campania	San Salvatore Telesino	BN	3	4.039	-27.441	7	-105.826	2.765.949	1
Campania	Sant'Agata de' Goti	BN	5	11.292	-61.198	5	313.641	7.800.036	1
Campania	Solopaca	BN	3	3.970	-308.762	78	-33.995	2.505.761	12
Campania	Telese Terme	BN	4	6.967	-496.513	71	650.107	5.624.489	9
Campania	Ailano	CE	2	1.379	-14.668	11	-50.516	1.111.244	1
Campania	Caianello	CE	2	1.783	-23.507	13	-59.050	1.209.320	2
Campania	Camigliano	CE	2	1.893	-1.291.376	682	-76.080	1.034.189	125

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Campania	Casaluce	CE	5	10.007	-497.876	50	-380.539	3.578.132	14
Campania	Casapulla	CE	4	8.153	-23.183	3	584.611	5.359.287	0
Campania	Cellole	CE	4	7.693	-583.576	76	884.547	8.911.537	7
Campania	Liberi	CE	2	1.158	-62.912	54	-12.052	1.029.219	6
Campania	Piana di Monte Verna	CE	2	2.386	-243.717	102	49.043	1.923.214	13
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	11.501	-543.721	47	759.452	11.080.833	5
Campania	Pontelatone	CE	2	1.756	-35.424	20	-142.992	1.188.814	3
Campania	Recale	CE	4	7.602	-113.747	15	404.725	4.956.570	2
Campania	San Pietro Infine	CE	1	955	-23.506	25	1.898	861.456	3
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	32.555	-1.275.618	39	1.267.359	37.738.499	3
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	2.680	-880.033	328	-19.998	1.644.842	54
Campania	Villa Literno	CE	5	10.781	-390.172	36	-227.211	7.155.902	5
Campania	Arzano	NA	6	34.923	-22.433	1	2.135.888	20.126.561	0
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	9.886	-247.522	25	492.320	5.878.245	4
Campania	Boscotrecase	NA	5	10.432	-1.646.764	158	355.738	7.380.597	22
Campania	Grumo Nevano	NA	5	17.982	-272.677	15	1.051.146	11.259.913	2
Campania	Pollena Trocchia	NA	5	13.494	-2.765.151	205	727.248	6.455.830	43
Campania	San Sebastiano al Vesuvio	NA	4	9.166	-47.011	5	754.622	6.542.613	1
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	27.276	-159.429	6	-112.699	13.636.072	1
Campania	Vico Equense	NA	6	20.862	-1.870.766	90	565.690	15.488.021	12
Campania	Volla	NA	6	23.008	-73.405	3	5.919	12.428.915	1
Campania	Altavilla Silentina	SA	4	7.006	-111.381	16	132.846	3.759.912	3
Campania	Amalfi	SA	4	5.162	-115.177	22	666.911	9.609.266	1
Campania	Angri	SA	6	32.585	-2.027.058	62	229.071	22.450.447	9
Campania	Campora**	SA	1	462	-131.932	286	-25.095	453.190	29
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	13.439	-33.105	2	198.673	9.114.441	0
Campania	Eboli	SA	6	38.157	-13.105.584	343	1.916.094	25.620.864	51
Campania	Laurito	SA	1	839	-186.514	222	19.511	823.259	23
Campania	Omignano**	SA	2	1.573	-307.723	196	-27.226	1.015.980	30
Campania	Polla	SA	4	5.324	-938.374	176	475.261	4.896.647	19
Campania	Roccapiemonte	SA	4	9.121	-289.371	32	356.813	6.542.694	4
Campania	Rofrano	SA	2	1.648	-11.522	7	414	1.524.467	1
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	2.573	-31.496	12	-27.316	1.449.606	2
Campania	San Pietro al Tanagro	SA	2	1.725	-323	0	-1.020	1.139.591	0
Campania	San Valentino Torio	SA	5	10.480	-30.410	3	-102.957	7.002.335	0
Campania	Scafati	SA	6	49.998	-167.171	3	-436.790	38.813.359	0
Campania	Siano	SA	5	10.061	-28.804	3	320.184	5.692.428	1
Campania	Sicignano degli Alburni	SA	3	3.414	-1.210	0	43.951	2.859.773	0
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	8.039	-5.589	1	-60.805	6.492.254	0
Puglia	Alberobello	BA	5	10.904	-19.628	2	-195.593	8.210.358	0
Puglia	Poggiorsini	BA	2	1.418	-36.788	26	11.211	1.127.435	3
Puglia	Ruvo di Puglia	BA	6	25.644	-1.028.788	40	107.377	16.184.645	6
Puglia	Sammichele di Bari	BA	4	6.707	-263.939	39	298.252	4.204.913	6
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	13.950	-1.453.094	104	1.218.424	9.886.370	15
Puglia	Bisceglie	BT	6	54.626	-1.610.802	29	935.524	29.796.134	5
Puglia	Minervino Murge	BT	4	9.320	-806.243	87	545.525	7.738.757	10
Puglia	Spinazzola	BT	4	6.737	-544.107	81	102.673	4.410.247	12
Puglia	Biccari	FG	2	2.875	-5.104	2	-26.516	2.189.192	0
Puglia	Carlantino	FG	2	1.037	-35.146	34	31.145	883.116	4
Puglia	Carpino	FG	3	4.302	-2.636	1	-592.647	2.524.475	0
Puglia	Ischitella	FG	3	4.319	-252.084	58	262.492	3.083.908	8
Puglia	Lucera	FG	6	34.320	-192.809	6	969.667	24.628.555	1
Puglia	Manfredonia	FG	6	56.239	-3.637.267	65	-651.239	46.836.580	8
Puglia	San Giovanni Rotondo	FG	6	27.297	-1.881.230	69	507.308	17.137.177	11
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	1.083	-3.143.660	2.903	77.070	1.133.455	277

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ **segue**

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Puglia	San Severo	FG	6	54.816	-3.065.043	56	5.812.792	39.701.607	8
Puglia	Stornara	FG	4	5.298	-73.430	14	198.918	3.276.444	2
Puglia	Vieste	FG	5	13.275	-258.256	19	371.906	14.957.857	2
Puglia	Alliste	LE	4	6.665	-20.080	3	932.852	4.869.438	0
Puglia	Caprarica di Lecce	LE	2	2.577	-98.607	38	64.655	1.641.044	6
Puglia	Gagliano del Capo	LE	4	5.388	-27.843	5	-884	5.256.963	1
Puglia	Lecce	LE	7	89.615	-820.390	9	3.317.826	122.273.406	1
Puglia	Martano	LE	4	9.312	-429.075	46	-209.011	5.056.740	8
Puglia	Montesano Salentino	LE	2	2.675	-63.759	24	42.538	1.604.625	4
Puglia	Salve	LE	3	4.721	-27.697	6	-16.930	3.326.801	1
Puglia	Sogliano Cavour	LE	3	4.078	-15.719	4	-27.956	2.039.710	1
Puglia	Soleto	LE	4	5.556	-140.000	25	4.610	3.367.244	4
Puglia	Tricase	LE	5	17.666	-68.220	4	-47.662	9.999.661	1
Puglia	Faggiano	TA	3	3.527	-80.355	23	176.624	2.657.670	3
Puglia	Lizzano	TA	5	10.230	-228.690	22	231.739	6.380.934	4
Puglia	Manduria	TA	6	30.903	-2.845.348	92	767.429	19.548.735	15
Puglia	Martina Franca	TA	6	48.984	-1.702.944	35	-575.073	32.569.157	5
Puglia	Mottola	TA	5	16.204	-134.647	8	104.037	8.061.564	2
Puglia	Palagianello	TA	4	7.857	-76.972	10	115.308	3.585.705	2
Puglia	San Marzano di San Giuseppe	TA	4	9.258	-2.113.400	228	263.655	4.133.240	51
Basilicata	Colobraro	MT	2	1.345	-8.654	6	11.550	1.435.981	1
Basilicata	Tricarico	MT	4	5.654	-21.821	4	287.234	3.520.695	1
Basilicata	Banzi	PZ	2	1.404	-43.901	31	-11.938	1.360.699	3
Basilicata	Castelluccio Inferiore	PZ	2	2.175	-56.897	26	18.689	1.702.265	3
Basilicata	Corleto Perticara	PZ	2	2.608	-54.089	21	-110.762	2.349.923	2
Basilicata	Potenza	PZ	7	66.698	-4.421.587	66	2.662.442	92.005.341	5
Basilicata	Venosa	PZ	5	12.152	-91.708	8	333.116	8.594.356	1
Calabria	Cetraro	CS	5	10.266	-313.277	31	231.801	7.546.418	4
Calabria	Cosenza	CS	7	69.376	-19.345.173	279	-5.078.952	87.842.596	22
Calabria	Malvito	CS	2	1.870	-97.982	52	4.139	1.339.766	7
Calabria	Mandatoriccio	CS	2	2.902	-29.710	10	20.701	3.059.386	1
Calabria	Pietrapaola	CS	2	1.175	-53.616	46	15.788	1.227.070	4
Calabria	Rogliano	CS	4	5.684	-119.045	21	110.959	4.340.768	3
Calabria	Rossano	CS	6	36.353	-187.746	5	1.598.155	28.741.096	1
Calabria	San Lucido	CS	4	5.958	-2.023.473	340	210.271	5.164.230	39
Calabria	San Pietro in Guarano	CS	3	3.656	-21.162	6	59.177	2.715.846	1
Calabria	Santa Caterina Albanese	CS	2	1.241	-27.194	22	9.659	1.038.984	3
Calabria	Sant'Agata di Esaro	CS	2	1.981	-47.701	24	7.494	1.547.057	3
Calabria	Serra Pedace	CS	2	1.008	-12.954	13	-23.892	1.129.278	1
Calabria	Spezzano Albanese	CS	4	7.151	-123.460	17	36.537	4.491.727	3
Calabria	Zumpano	CS	2	2.477	-92.970	38	-50.410	1.831.959	5
Calabria	Cicala	CZ	2	1.012	-98.876	98	9.944	1.083.276	9
Calabria	Decollatura	CZ	3	3.248	-217.794	67	-341.119	2.173.099	10
Calabria	Gimigliano	CZ	3	3.425	-111.835	33	12.839	2.126.799	5
Calabria	Gizzeria	CZ	3	4.535	-336.442	74	7.053	3.325.815	10
Calabria	Nocera Terinese	CZ	3	4.726	-355.702	75	76.463	5.008.643	7
Calabria	Palermiti**	CZ	2	1.268	-141.358	111	135.114	1.135.358	12
Calabria	Pentone	CZ	2	2.210	-50.514	23	-12.469	1.390.557	4
Calabria	Satriano	CZ	3	3.336	-17.644	5	-57.715	2.713.447	1
Calabria	Sellia Marina	CZ	4	7.020	-640.077	91	46.247	4.138.460	15
Calabria	Soveria Mannelli	CZ	3	3.132	-80.355	26	64.393	2.401.431	3
Calabria	Squillace	CZ	3	3.390	-8.190	2	96.627	3.113.588	0
Calabria	Staletti	CZ	2	2.446	-308.258	126	195.438	2.726.682	11
Calabria	Tiriolo	CZ	3	3.893	-23.904	6	45.704	2.736.030	1
Calabria	Cotronei	KR	4	5.448	-44.861	8	200.931	3.791.542	1

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Calabria	Crucoli	KR	3	3.244	-207.238	64	23.858	2.348.670	9
Calabria	Isola di Capo Rizzuto	KR	5	15.864	-69.234	4	550.230	12.239.362	1
Calabria	Melissa	KR	3	3.518	-82.668	23	1.810	3.026.437	3
Calabria	Scandale**	KR	3	3.315	-320.697	97	350.586	2.581.569	12
Calabria	Bagaladi	RC	2	1.082	-322.236	298	162.737	1.036.244	31
Calabria	Bovalino	RC	4	8.795	-1.964.039	223	456.735	5.952.248	33
Calabria	Caulonia	RC	4	7.052	-254.822	36	232.816	7.685.406	3
Calabria	Condofuri	RC	4	5.068	-311.378	61	23.856	3.050.294	10
Calabria	Giffone	RC	2	1.937	-154.281	80	56.719	1.511.731	10
Calabria	Gioia Tauro	RC	5	19.095	-29.000	2	1.223.910	14.407.703	0
Calabria	Laureana di Borrello	RC	4	5.293	-309.475	58	100.818	3.652.373	8
Calabria	Polistena	RC	5	10.724	-107.895	10	268.942	8.233.898	1
Calabria	Roccella Ionica	RC	4	6.430	-147.686	23	234.054	5.567.839	3
Calabria	Samo	RC	1	867	-167.158	193	122.922	991.894	17
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	1.336	-32.700	24	1.461	1.372.464	2
Calabria	Siderno	RC	5	16.900	-2.368.464	140	1.797.477	13.455.542	18
Calabria	Villa San Giovanni	RC	5	13.413	-1.547	0	991.254	12.939.510	0
Calabria	Francavilla Angitola	VV	2	1.978	-178.981	90	373	1.348.053	13
Calabria	Joppolo	VV	2	2.093	-37.747	18	38.768	2.077.911	2
Calabria	Mileto	VV	4	6.883	-4.897	1	191.385	3.704.954	0
Calabria	Monterosso Calabro	VV	2	1.799	-329.821	183	111.901	1.503.310	22
Calabria	San Calogero	VV	3	4.460	-75.000	17	96.920	2.815.046	3
Calabria	Sant'Onofrio	VV	3	3.145	-14.080	4	47.386	2.116.598	1
Calabria	Zaccanopoli	VV	1	801	-561	1	-20.564	445.910	0
Sicilia	Favara	AG	6	32.949	-3.005.526	91	1.757.995	27.292.887	11
Sicilia	Racalmuto	AG	4	8.340	-1.128.364	135	916.379	7.314.340	15
Sicilia	Raffadali**	AG	5	12.833	-38.053	3	322.386	10.446.540	0
Sicilia	Realmonte	AG	3	4.483	-225.044	50	434.802	4.311.649	5
Sicilia	San Giovanni Gemini**	AG	4	8.110	-199.788	25	608.613	6.700.661	3
Sicilia	Sant'Angelo Muxaro	AG	2	1.460	-660.386	452	-137.000	2.662.541	25
Sicilia	Sciacca	AG	6	40.923	-2.659.642	65	831.859	30.755.318	9
Sicilia	Butera	CL	3	4.924	-64.743	13	-762.506	4.900.805	1
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	61.667	-26.121	0	4.292.965	49.257.192	0
Sicilia	Delia	CL	3	4.325	-989	0	410.111	3.949.828	0
Sicilia	Gela	CL	7	75.707	-3.833.869	51	5.800.336	57.920.797	7
Sicilia	Mazzarino	CL	5	12.315	-1.316.053	107	128.152	8.314.201	16
Sicilia	Mussomeli	CL	5	11.003	-921.423	84	396.974	7.004.264	13
Sicilia	Sommatino	CL	4	7.281	-2.059.538	283	677.266	5.382.116	38
Sicilia	Aci Castello	CT	5	18.075	-48.956	3	1.837.152	18.940.520	0
Sicilia	Acireale	CT	6	51.447	-252.799	5	1.002.991	52.961.812	0
Sicilia	Calatabiano	CT	4	5.392	-3.057	1	-15.784	3.838.103	0
Sicilia	Licodia Eubea	CT	3	3.042	-247.428	81	70.005	3.473.591	7
Sicilia	Maniace	CT	3	3.668	-159.847	44	-40.879	2.654.589	6
Sicilia	Nicolosi	CT	4	7.157	-22.696	3	46.028	5.083.996	0
Sicilia	Palagonia	CT	5	16.551	-4.394.575	266	1.267.041	12.293.190	36
Sicilia	Ragalna	CT	3	3.678	-29.209	8	47.481	3.085.110	1
Sicilia	Viagrande**	CT	4	8.154	-166.648	20	-26.676	5.260.734	3
Sicilia	Aidone	EN	3	4.914	-22.573	5	203.961	4.972.977	0
Sicilia	Barrafranca	EN	5	13.963	-399.942	29	-1.553.792	7.878.453	5
Sicilia	Leonforte	EN	5	13.876	-147.583	11	76.716	8.610.910	2
Sicilia	Villarosa	EN	4	5.127	-17.207	3	226.368	4.989.347	0
Sicilia	Casalvecchio Siculo	ME	1	901	-502	1	0	1.558.101	0
Sicilia	Castel di Lucio	ME	2	1.366	-8.272	6	122.991	2.034.545	0
Sicilia	Castroreale**	ME	2	2.537	-10.700	4	31.382	2.788.581	0
Sicilia	Ficarra	ME	2	1.564	-24.706	16	-7.585	2.084.996	1

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Anno 2012. Comuni. Analisi dei 365 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr	Fasce	Pop.	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incid. % (A)/tot. Entrate
Sicilia	Galati Mamertino	ME	2	2.779	-253.076	91	286.149	3.623.708	7
Sicilia	Graniti	ME	2	1.515	-430.350	284	-2.649	1.788.170	24
Sicilia	Librizzi	ME	2	1.769	-210.427	119	15.039	2.343.864	9
Sicilia	Messina	ME	8	242.914	-80.790.507	333	3.941.322	233.268.580	35
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	649	-304.483	469	0	1.475.524	21
Sicilia	Naso	ME	3	4.006	-600.489	150	-132.676	3.562.498	17
Sicilia	Patti	ME	5	13.375	-887.694	66	1.625.025	14.181.907	6
Sicilia	Piraino	ME	3	3.956	-101.139	26	305.796	5.470.013	2
Sicilia	San Fratello	ME	3	3.934	-1.249.418	318	30.401	3.325.212	38
Sicilia	Santo Stefano di Camastra	ME	3	4.671	-235.000	50	5.599	4.790.958	5
Sicilia	Taormina	ME	5	11.053	-39.959.309	3.615	1.049.390	26.133.581	153
Sicilia	Tusa	ME	3	3.042	-39.438	13	50.894	2.677.305	1
Sicilia	Bagheria	PA	6	54.185	-25.981.367	479	278.758	36.449.583	71
Sicilia	Capaci	PA	5	11.030	-406.137	37	440.582	10.535.591	4
Sicilia	Carini	PA	6	35.652	-285.576	8	3.136.695	28.061.960	1
Sicilia	Cefalà Diana	PA	2	1.008	-19.402	19	13.807	1.624.230	1
Sicilia	Corleone	PA	5	11.278	-154.606	14	845.752	10.956.106	1
Sicilia	Giardinello	PA	2	2.265	-54.793	24	-89.247	1.920.458	3
Sicilia	Godrano	PA	2	1.148	-10.182	9	41.264	2.326.652	0
Sicilia	Marineo	PA	4	6.740	-71.278	11	573.213	5.813.948	1
Sicilia	Piana degli Albanesi	PA	4	6.003	-7.955	1	337.607	6.939.826	0
Sicilia	Terrasini	PA	5	12.016	-1.110.544	92	1.708.902	11.484.169	10
Sicilia	Ustica	PA	2	1.291	-53.459	41	-120.050	2.699.189	2
Sicilia	Villabate	PA	5	19.852	-197.169	10	938.423	13.566.261	1
Sicilia	Vittoria	RG	7	61.020	-916.363	15	5.073.650	45.515.671	2
Sicilia	Lentini	SR	6	24.466	-1.695.156	69	1.767.292	18.237.474	9
Sicilia	Rosolini	SR	6	21.532	-1.646.995	76	1.072.284	13.857.234	12
Sicilia	Salaparuta	TP	2	1.730	-124.217	72	161.736	2.602.771	5
Sardegna	Atzara	NU	2	1.213	-190.546	157	14.036	1.662.826	11
Sardegna	Anela	SS	1	674	-78.955	117	-5.028	1.286.489	6
Sardegna	Sorso	SS	5	14.297	-652.607	46	215.008	14.725.005	4
Trentino A.A.	Laives	BZ	5	16.922	-70.758	4	724.581	19.282.474	0
Trentino A.A.	Pinzolo**	TN	3	3.108	-327.706	105	664.591	10.604.465	3
Trentino A.A.	Tesero	TN	2	2.863	-39.212	14	211.857	3.768.557	1
Trentino A.A.	Ziano di Fiemme	TN	2	1.679	-14.031	8	5.114	1.722.796	1
Totale n. 365 enti				5.139.667	-404.323.822	79	180.208.355	4.946.679.592	8

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 6a

Anno 2012. Province. Analisi delle 9 Amministrazini Provinciali che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Pr.	Pop	Squilibrio effettivo (A)	incid. (A) su pop. (in euro per abitante)	Equilibrio ec. fin.	Entrate corr.	incid. % (A)/tot. Entrate
PIEMONTE	A.P. DI ASTI	AT	217.407	-472.597	2	-672.776	44.800.343	1
PIEMONTE	A.P. DI BIELLA	BI	181.868	-1.074.600	6	1.516.634	30.208.770	4
LIGURIA	A.P. DI IMPERIA	IM	214.073	-1.447.065	7	-2.870.987	51.718.889	3
LIGURIA	A.P. DI LA SPEZIA	SP	218.702	-1.316.403	6	-4.348.968	61.492.363	2
E. ROMAGNA	A.P. DI BOLOGNA	BO	976.053	-1.703.083	2	27.494.449	147.832.004	1
MARCHE	A.P. DI ASCOLI PICENO	AP	210.182	-12.443.236	59	-11.679.382	47.239.351	26
MOLISE	A.P. DI ISERNIA	IS	86.989	-1.323.316	15	-1.008.098	15.485.176	9
PUGLIA	A.P. DI FOGGIA	FG	625.657	-32.801	0	3.220	97.816.832	0
CALABRIA	A.P. DI REGGIO DI CALABRIA	RC	550.832	-818.808	1	17.716.465	106.276.019	1
Totale n. 9 enti			**3.281.763**	**-20.631.908**	**6**	**26.150.556**	**602.869.749**	**3**

PROSPETTO N. 7

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Piemonte	ALESSANDRIA	AL	7	-18.059.828	50.368.570	0	0	0	0	0	50.368.570	105.677.734	48
Piemonte	ARAMENGO	AT	1	51.224	17.266	0	0	0	0	0	17.266	604.049	3
Piemonte	CASALBORGONE	TO	2	88.185	109.577	67.651	0	0	0	0	177.227	1.434.594	12
Piemonte	TORTONA	AL	6	-2.207.066	626.893	0	0	0	0	0	626.893	33.615.305	2
Piemonte	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	-156.249	158.907	0	0	0	0	0	158.907	2.999.230	5
Lombardia	BASTIDA DE' DOSSI	PV	1	6.935	6.907	0	0	0	0	0	6.907	196.001	4
Lombardia	BESOZZO	VA	4	-761.103	146.384	0	0	0	0	0	146.384	7.238.456	2
Lombardia	MANERBIO	BS	5	-125.093	2.054.499	703.400	0	0	0	0	2.757.899	9.592.233	29
Lombardia	PIETRA DE' GIORGI**	PV	1	-15.641	66.735	21.925	0	4.952	0	0	93.613	773.291	12
Lombardia	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	410.502	545.112	0	0	10.648	0	0	555.761	3.486.115	16
Lombardia	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	2	-10.801	267.957	0	0	2.250	0	0	270.207	1.262.136	21
Lombardia	TORREVECCHIA PIA**	PV	3	117.761	142.045	0	0	0	0	0	142.045	2.207.997	6
Liguria	BORGHETTO DI VARA	SP	1	215.744	50.742	0	0	0	0	0	50.742	1.483.535	3
Liguria	ORTONOVO	SP	4	-1.543.062	437.356	0	1.282.234	0	0	0	1.719.589	7.304.144	24
Liguria	RIOMAGGIORE	SP	2	-467.630	629.203	0	0	0	0	0	629.203	3.115.479	20
Veneto	CASALEONE	VR	4	245.085	111.770	0	0	0	0	0	111.770	3.411.128	3
Friuli V. G.	DOGNA	UD	1	6.129	444.575	0	0	0	0	0	444.575	620.140	72
E. Romagna	CASTELLARANO	RE	5	1.801.178	1.307.704	0	0	0	0	0	1.307.704	13.266.328	10
E. Romagna	PALAGANO	MO	2	55.801	281.538	0	0	0	0	0	281.538	2.604.288	11
E. Romagna	SANT'AGATA FELTRIA	RN	2	-817.452	771.488	0	0	0	0	0	771.488	2.190.041	35
Toscana	BARGA	LU	5	-156.554	232.190	0	0	96.810	0	0	329.000	10.870.536	3
Toscana	BUONCONVENTO**	SI	3	608.087	679.380	1.378.034	0	0	0	0	2.057.414	4.378.049	47
Toscana	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	1.266.234	3.741.370	0	29.863	0	0	0	3.771.233	10.573.570	36
Toscana	PIETRASANTA	LU	6	-2.208.833	5.421.231	0	0	1.130.000	0	0	6.551.231	40.759.102	16
Toscana	PISTOIA	PT	7	-1.161.219	1.235.612	0	0	833.872	30.537	0	2.100.022	99.873.568	2
Toscana	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	-1.376.292	1.097.615	0	0	0	0	0	1.097.615	5.141.902	21
Umbria	AMELIA	TR	5	-110.203	26.491	50.798	4.018	65.500	26.983	0	173.791	9.574.359	2
Umbria	ARRONE	TR	2	-1.280.502	936.097	0	0	964	12.154	0	949.216	2.263.269	42
Umbria	COSTACCIARO	PG	2	-119.410	244.249	0	0	0	0	0	244.249	1.442.974	17
Umbria	ORVIETO	TR	6	-5.950.983	7.478.117	0	0	108.108	0	0	7.586.225	26.351.705	29

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Umbria	SPOLETO	PG	6	-4.035.215	5.764.902	0	0	0	0	0	5.764.902	42.649.982	14
Marche	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	-71.297	151.006	0	0	0	0	0	151.006	1.585.006	10
Marche	SEFRO	MC	1	1.906	22.680	0	0	0	0	0	22.680	573.087	4
Lazio	ARDEA	RM	6	2.303.445	446.508	634.327	0	0	0	0	1.080.835	32.260.936	3
Lazio	ARPINO	FR	4	413.201	1.402.922	0	770.789	1.041.808	0	0	3.215.519	4.979.722	65
Lazio	CASSINO	FR	6	508.036	11.815.276	2.563.291	0	0	0	0	14.378.567	32.822.073	44
Lazio	CORI	LT	5	-493.604	450.578	0	0	0	0	0	450.578	6.315.887	7
Lazio	FILACCIANO**	RM	1	50.436	24.732	0	0	0	0	0	24.732	461.788	5
Lazio	FROSINONE	FR	6	-19.509.438	3.453.581	5.250.000	0	1.118.415	0	0	9.821.996	50.317.928	20
Lazio	JENNE**	RM	1	-80.557	229.191	0	0	0	0	0	229.191	639.973	36
Lazio	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	-537.827	1.589.745	146.125	0	0	0	0	1.735.870	3.819.005	45
Lazio	PASTENA	FR	2	-401.187	503.735	0	0	0	0	0	503.735	1.699.541	30
Lazio	ROCCA DI PAPA	RM	5	-6.429.125	267.375	0	0	0	0	0	267.375	11.532.414	2
Lazio	ROCCASECCA	FR	4	-107.399	231.647	0	0	12.561	1.079	0	245.287	3.845.202	6
Lazio	S. ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	-303.642	16.413	40.000	0	0	0	0	56.413	1.117.149	5
Lazio	TIVOLI	RM	6	2.010.750	1.839.159	58.028	0	0	159.091	0	2.056.278	50.201.532	4
Lazio	VICALVI	FR	1	-353.398	117.835	0	0	7.750	0	0	125.585	611.584	21
Lazio	VILLA LATINA	FR	2	-603.562	612.714	0	0	0	0	0	612.714	1.510.076	41
Abruzzo	CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	1	-354.126	192.181	0	0	0	0	0	192.181	767.174	25
Abruzzo	SCANNO	AQ	2	-50.028	306.592	0	670.808	0	0	0	977.400	2.020.645	48
Abruzzo	VILLA SANTA MARIA	CH	2	235.819	232.547	33.521	20.000	0	0	0	286.068	1.517.822	19
Molise	BARANELLO	CB	2	-207.606	214.299	245.433	0	0	4.761	0	464.493	1.985.861	23
Molise	FILIGNANO**	IS	1	81.663	503.033	0	0	0	0	0	503.033	1.034.701	49
Campania	ACERNO	SA	2	-387.567	352.264	39.037	0	0	0	0	391.301	2.034.773	19
Campania	ATRIPALDA	AV	5	-3.422.104	2.218.975	370.000	6.766	0	0	0	2.595.741	8.985.443	29
Campania	AULETTA	SA	2	-263.061	323.505	0	0	47.397	0	0	370.902	1.734.571	21
Campania	BATTIPAGLIA	SA	6	-3.951.319	20.462.138	0	2.441.469	0	0	0	22.903.607	41.980.099	55
Campania	BOSCOTRECASE	NA	5	-494.101	1.047.069	1.387.290	0	0	0	0	2.434.359	7.756.906	31
Campania	CALVI	BN	2	31.651	568.570	0	250.000	0	0	0	818.570	1.778.192	46
Campania	CAPODRISE	CE	4	-3.341.910	385.598	76.893	0	0	0	0	462.491	5.333.470	9

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Campania	CASERTA	CE	7	-2.476.083	12.554.994	0	0	0	0	0	12.554.994	102.515.846	12
Campania	CASTEL MORRONE	CE	3	13.470	733.680	0	0	0	0	0	733.680	2.404.421	31
Campania	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	-472.305	12.839	9.404	0	0	0	0	22.243	1.033.055	2
Campania	CERRETO SANNITA	BN	3	363.125	301.798	496.773	0	116.780	1.114.770	0	2.030.122	6.877.738	30
Campania	CONTURSI TERME	SA	3	-1.286.126	1.054.229	3.821.540	0	0	0	0	4.875.769	3.350.987	146
Campania	DRAGONI	CE	2	-1.648.247	1.329.375	0	0	0	0	0	1.329.375	1.706.114	78
Campania	MARANO DI NAPOLI	NA	6	948.502	7.454.075	0	752.821	8.642.379	129.451	0	16.978.726	38.068.894	45
Campania	NAPOLI	NA	8	-579.231.115	579.466.377	47.172.238	85.779.081	123.237.089	0	0	835.654.784	1.372.411.440	61
Campania	PANNARANO	BN	2	-534.969	250.360	0	0	0	0	0	250.360	1.766.603	14
Campania	PIANA DI MONTE VERNA	CE	2	-202.949	288.972	0	137.611	1.393	0	0	427.976	1.810.626	24
Campania	PIETRASTORNINA	AV	2	-2.316.804	181.024	0	0	0	0	0	181.024	1.690.832	11
Campania	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	87.940	119.503	0	0	0	0	0	119.503	2.146.506	6
Campania	PROCIDA	NA	5	-6.104.908	4.503.101	30.000	1.604.962	0	0	0	6.138.063	9.504.849	65
Campania	RAVISCANINA	CE	2	-762.588	362.263	0	885.000	0	0	0	1.247.263	876.017	142
Campania	VALLATA	AV	2	157	46.243	586.154	939.987	0	0	0	1.572.384	2.994.957	53
Campania	VALVA	SA	2	-288.490	378.724	0	0	0	0	0	378.724	1.567.776	24
Puglia	CAMPI SALENTINA	LE	5	347.491	156.091	0	58.928	141.373	78.180	0	434.572	10.533.001	4
Puglia	CASARANO	LE	6	-5.001.300	7.613.901	78.821	3.432.842	35.070	2.871.404	0	14.032.039	14.613.535	96
Puglia	CRISPIANO	TA	5	862.058	345.238	0	0	399.120	497.866	0	1.242.224	8.840.814	14
Puglia	FOGGIA	FG	8	-38.568.741	41.335.214	0	2.262.044	0	0	0	43.597.258	153.558.857	28
Puglia	MARTANO	LE	4	-269.327	269.018	165.074	0	0	0	0	434.092	5.530.779	8
Puglia	MELISSANO	LE	4	-313.021	3.043.592	667.661	0	260.000	135.965	0	4.107.219	4.538.431	90
Puglia	MONTEMESOLA	TA	3	258.432	467.528	0	0	0	0	0	467.528	2.616.054	18
Puglia	PESCHICI	FG	3	-362.524	1.740.446	0	0	0	0	0	1.740.446	5.210.710	33
Puglia	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	4	-1.375.013	31.863	0	0	0	0	0	31.863	3.494.375	1
Puglia	SANNICOLA	LE	4	65.266	347.833	0	0	0	0	0	347.833	4.128.534	8
Puglia	TRINITAPOLI	BT	5	-138.650	436.979	391.716	7.726	0	0	0	836.421	10.095.010	8
Basilicata	CASTELGRANDE	PZ	1	-214.219	240.384	0	0	0	0	0	240.384	1.514.582	16
Basilicata	LAGONEGRO	PZ	4	-2.780.565	2.011.637	0	0	0	19.336	0	2.030.974	5.618.065	36
Basilicata	LATRONICO**	PZ	3	-24.066	125.917	39.097	0	0	0	0	165.014	4.130.750	4

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Basilicata	MONTALBANO JONICO	MT	4	-1.606.290	86.074	0	0	87.970	2.243.649	0	2.417.693	5.661.673	43
Basilicata	MONTESCAGLIOSO	MT	5	-3.164.570	3.374.903	149.734	2.525.525	562.560	0	0	6.612.721	6.998.275	94
Basilicata	NOVA SIRI	MT	4	-890.765	1.668.733	0	0	102.750	107.690	0	1.879.172	4.764.221	39
Basilicata	ROTONDA	PZ	3	7.586	233.682	0	0	0	0	0	233.682	2.678.242	9
Calabria	ALTILIA	CS	1	258	66.493	110.140	0	0	0	0	176.633	773.720	23
Calabria	BELVEDERE DI SPINELLO	KR	2	-717.519	150.779	0	0	0	0	0	150.779	1.414.018	11
Calabria	CASTELSILANO	KR	2	49.932	124.443	0	0	0	0	0	124.443	817.834	15
Calabria	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	-2.054.608	2.097.958	0	0	0	0	0	2.097.958	4.175.501	50
Calabria	CORIGLIANO CALABRO	CS	6	-4.460.870	438.370	0	0	0	0	0	438.370	22.987.451	2
Calabria	CROPANI	CZ	3	-1.593.135	906.151	0	192.966	162.871	153.730	0	1.415.718	3.992.276	35
Calabria	CROSIA	CS	4	-2.103.316	1.410.877	0	0	0	0	0	1.410.877	7.764.493	18
Calabria	FABRIZIA	VV	2	59.349	572.350	0	0	0	0	0	572.350	1.587.581	36
Calabria	GRIMALDI	CS	2	-77.005	86.754	364.808	0	0	0	0	451.563	1.608.556	28
Calabria	LAMEZIA TERME	CZ	7	-11.184.417	3.199.570	2.363.937	0	0	0	0	5.563.508	55.694.902	10
Calabria	MAIERATO	VV	2	-633.868	14.166	0	0	0	0	0	14.166	2.002.039	1
Calabria	NOCERA TERINESE	CZ	3	-299.893	291.184	0	0	0	0	0	291.184	4.890.971	6
Calabria	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	-184.484.553	99.733.861	1.020.979	1.073.227	0	0	0	101.828.068	232.612.357	44
Calabria	RENDE	CS	6	-894.886	2.223.518	2.603.115	5.414.695	0	0	0	10.241.328	32.824.863	31
Calabria	SANTA SEVERINA	KR	2	-588.038	62.031	0	0	0	0	0	62.031	1.898.473	3
Calabria	SCALEA**	CS	5	913.126	13.422.637	349.987	0	0	0	0	13.772.624	12.478.024	110
Calabria	SCILLA	RC	4	-1.696.731	2.359.552	0	0	63.000	1.650.145	0	4.072.697	4.020.924	101
Calabria	SELLIA MARINA	CZ	4	-1.831.035	64.460	749.182	1.985	10.000	53.412	0	879.038	4.834.094	18
Calabria	SOVERATO	CZ	4	-63.024	2.638.030	1.129.969	0	0	0	0	3.767.999	10.008.077	38
Calabria	TAURIANOVA	RC	5	924.820	2.171.167	40.911	2.485	0	0	0	2.214.563	10.393.537	21
Calabria	TREBISACCE	CS	4	51.790	1.942.119	0	0	0	0	0	1.942.119	7.066.356	27
Sicilia	AUGUSTA	SR	6	-16.914.930	14.125.036	4.212.597	0	1.971.033	219.168	0	20.527.835	40.902.575	50
Sicilia	CAPACI	PA	5	-2.626.126	247.467	0	3.508	0	0	0	250.975	9.785.239	3
Sicilia	GIARRE**	CT	6	864.502	3.956.779	0	26.109	594.675	126.679	0	4.704.242	26.574.524	18
Sicilia	LEONFORTE	EN	5	-1.065.248	1.810.328	110.179	0	0	0	0	1.920.508	9.155.903	21
Sicilia	MONTALBANO ELICONA**	ME	2	14.576	78.472	154.677	0	0	0	0	233.150	3.860.990	6

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 7 (segue)

COMUNI CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Provincia	Fasce dem.	Equilibrio economico finanziario	Disavanzo	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale squilibrio effettivo	Entrate correnti	incidenza % squilibrio/ entrate correnti
Sicilia	MONTEROSSO ALMO	RG	3	-117.897	101.363	29.000	0	0	0	0	130.363	4.376.884	3
Sicilia	RIPOSTO	CT	5	-3.408.213	2.425.668	1.895.709	0	0	0	0	4.321.377	15.646.092	28
Sicilia	TORTORICI	ME	4	59.493	376.825	0	2.314.887	0	0	0	2.691.712	6.698.689	40
Sardegna	NURAMINIS	CA	2	275.178	424.987	49.618	0	0	0	0	474.605	3.762.107	13
Sardegna	SILIQUA	CA	3	25.620	413.745	0	0	0	0	0	413.745	3.916.945	11
Totale n. 125 enti				-952.072.492	965.888.082	81.858.773	112.892.336	140.869.097	9.636.050	0	1.311.144.338	3.091.962.362	42

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 7a

PROVINCE CHE AL 31/12/2013 PRESENTANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE, DEBITI F.B. RICONOSCIUTI E NON RIPIANATI, D.F.B. ANCORA DA RICONOSCERE, FONDI VINCOLATI, PER FINANZIAMENTO SPESE IN C. CAPITALE E DI AMMORTAMENTO. TOTALE SQUILIBRIO EFFETTIVO. INCIDENZA PERCENTUALE CON LE ENTRATE CORRENTI

Importi in euro

Regione	Ente	Equilibrio ec. Fin.	Disavanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale Dfb non ripianati al 31/12/2013	Totale Dfb ancora da riconoscere al 31/12/2013	Totale squilibrio effettivo	Accertamenti (Competenza) ER	incidenza % squilibrio effettivo /entrate correnti
Piemonte	A.P. di Verbano-Cusio-Ossola	-355.047	2.170.381	0	0	0	0	0	2.170.381	35.180.123	6,17
Liguria	A.P. di Imperia	-3.763.134	2.065.505	3.550.113	8.754	0	0	0	5.624.372	41.742.417	13,47
Marche	A.P. di Ascoli Piceno**	-7.889.747	7.780.865	4.680.619	0	0	0	562.368	13.023.851	47.782.021	27,26
Abruzzo	A.P. di Chieti	-10.074.606	13.308.657	0	0	0	0	435.021	13.743.678	40.494.516	33,94
Totale n. 4 enti		**-22.082.535**	**25.325.408**	**8.230.732**	**8.754**	**0**	**0**	**997.389**	**34.562.283**	**165.199.077**	**20,92**

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 8

Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013
Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Disavanzo	Totale squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
PIEMONTE	ALESSANDRIA	AL	7	50.368.570	50.368.570	89.446	563,12
PIEMONTE	ARAMENGO	AT	1	17.266	17.266	632	27,32
PIEMONTE	CASALBORGONE	TO	2	109.577	177.227	1.880	94,27
PIEMONTE	TORTONA	AL	6	626.893	626.893	26.329	23,81
PIEMONTE	TRONZANO VERCELLESE	VC	3	158.907	158.907	3.546	44,81
LOMBARDIA	BASTIDA DE' DOSSI	PV	1	6.907	6.907	171	40,39
LOMBARDIA	BESOZZO	VA	4	146.384	146.384	9.003	16,26
LOMBARDIA	MANERBIO	BS	5	2.054.499	2.757.899	12.808	215,33
LOMBARDIA	PIETRA DE' GIORGI**	PV	1	66.735	93.613	933	100,34
LOMBARDIA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	4	545.112	555.761	5.051	110,03
LOMBARDIA	TAVERNOLE SUL MELLA	BS	2	267.957	270.207	1.366	197,81
LOMBARDIA	TORREVECCHIA PIA**	PV	3	142.045	142.045	3.474	40,89
LIGURIA	BORGHETTO DI VARA	SP	1	50.742	50.742	967	52,47
LIGURIA	ORTONOVO	SP	4	437.356	1.719.589	8.393	204,88
LIGURIA	RIOMAGGIORE	SP	2	629.203	629.203	1.626	386,96
VENETO	CASALEONE	VR	4	111.770	111.770	5.933	18,84
FRIULI VENEZIA GIULIA	DOGNA	UD	1	444.575	444.575	193	2303,50
EMILIA ROMAGNA	CASTELLARANO	RE	5	1.307.704	1.307.704	15.236	85,83
EMILIA ROMAGNA	PALAGANO	MO	2	281.538	281.538	2.311	121,83
EMILIA ROMAGNA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	2	771.488	771.488	2.221	347,36
TOSCANA	BARGA	LU	5	232.190	329.000	10.146	32,43
TOSCANA	BUONCONVENTO**	SI	3	679.380	2.057.414	3.233	636,38
TOSCANA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	3.741.370	3.771.233	13.281	283,96
TOSCANA	PIETRASANTA	LU	6	5.421.231	6.551.231	23.921	273,87
TOSCANA	PISTOIA	PT	7	1.235.612	2.100.022	88.904	23,62
TOSCANA	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	3	1.097.615	1.097.615	4.803	228,53
UMBRIA	AMELIA	TR	5	26.491	173.791	11.790	14,74
UMBRIA	ARRONE	TR	2	936.097	949.216	2.843	333,88
UMBRIA	COSTACCIARO	PG	2	244.249	244.249	1.280	190,82
UMBRIA	ORVIETO	TR	6	7.478.117	7.586.225	21.048	360,42
UMBRIA	SPOLETO	PG	6	5.764.902	5.764.902	38.123	151,22
MARCHE	PENNA SAN GIOVANNI	MC	2	151.006	151.006	1.142	132,23
MARCHE	SEFRO	MC	1	22.680	22.680	422	53,74
LAZIO	ARDEA	RM	6	446.508	1.080.835	45.198	23,91
LAZIO	ARPINO	FR	4	1.402.922	3.215.519	7.314	439,64
LAZIO	CASSINO	FR	6	11.815.276	14.378.567	33.703	426,63
LAZIO	CORI	LT	5	450.578	450.578	11.010	40,92
LAZIO	FILACCIANO**	RM	1	24.732	24.732	476	51,96
LAZIO	FROSINONE	FR	6	3.453.581	9.821.996	46.279	212,23
LAZIO	JENNE**	RM	1	229.191	229.191	393	583,18
LAZIO	MONTOPOLI DI SABINA	RI	3	1.589.745	1.735.870	4.243	409,11
LAZIO	PASTENA	FR	2	503.735	503.735	1.502	335,38
LAZIO	ROCCA DI PAPA	RM	5	267.375	267.375	15.936	16,78
LAZIO	ROCCASECCA	FR	4	231.647	245.287	7.466	32,85
LAZIO	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	FR	2	16.413	56.413	1.549	36,42
LAZIO	TIVOLI	RM	6	1.839.159	2.056.278	52.983	38,81
LAZIO	VICALVI	FR	1	117.835	125.585	800	156,98
LAZIO	VILLA LATINA	FR	2	612.714	612.714	1.281	478,31
ABRUZZO	CASTIGLIONE A CASAURIA	PE	1	192.181	192.181	865	222,17
ABRUZZO	SCANNO	AQ	2	306.592	977.400	1.922	508,53
ABRUZZO	VILLA SANTA MARIA	CH	2	232.547	286.068	1.431	199,91
MOLISE	BARANELLO	CB	2	214.299	464.493	2.686	172,93
MOLISE	FILIGNANO**	IS	1	503.033	503.033	669	751,92
CAMPANIA	ACERNO	SA	2	352.264	391.301	2.832	138,17
CAMPANIA	ATRIPALDA	AV	5	2.218.975	2.595.741	10.878	238,62
CAMPANIA	AULETTA	SA	2	323.505	370.902	2.363	156,96
CAMPANIA	BATTIPAGLIA	SA	6	20.462.138	22.903.607	50.513	453,42

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 8 (segue)

Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013

Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Disavanzo	Totale squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
CAMPANIA	BOSCOTRECASE	NA	5	1.047.069	2.434.359	10.429	233,42
CAMPANIA	CALVI	BN	2	568.570	818.570	2.619	312,55
CAMPANIA	CAPODRISE	CE	4	385.598	462.491	9.756	47,41
CAMPANIA	CASERTA	CE	7	12.554.994	12.554.994	74.868	167,70
CAMPANIA	CASTEL MORRONE	CE	3	733.680	733.680	3.888	188,70
CAMPANIA	CASTELFRANCO IN MISCANO	BN	1	12.839	22.243	931	23,89
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	3	301.798	2.030.122	4.034	503,25
CAMPANIA	CONTURSI TERME	SA	3	1.054.229	4.875.769	3.347	1456,76
CAMPANIA	DRAGONI	CE	2	1.329.375	1.329.375	2.160	615,45
CAMPANIA	MARANO DI NAPOLI	NA	6	7.454.075	16.978.726	57.200	296,83
CAMPANIA	NAPOLI	NA	8	579.466.377	835.654.784	959.052	871,33
CAMPANIA	PANNARANO	BN	2	250.360	250.360	2.130	117,54
CAMPANIA	PIANA DI MONTE VERNA	CE	2	288.972	427.976	2.380	179,82
CAMPANIA	PIETRASTORNINA	AV	2	181.024	181.024	1.556	116,34
CAMPANIA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	2	119.503	119.503	2.988	39,99
CAMPANIA	PROCIDA	NA	5	4.503.101	6.138.063	10.328	594,31
CAMPANIA	RAVISCANINA	CE	2	362.263	1.247.263	1.388	898,60
CAMPANIA	VALLATA	AV	2	46.243	1.572.384	2.818	557,98
CAMPANIA	VALVA	SA	2	378.724	378.724	1.701	222,65
PUGLIA	CAMPI SALENTINA	LE	5	156.091	434.572	10.685	40,67
PUGLIA	CASARANO	LE	6	7.613.901	14.032.039	20.419	687,20
PUGLIA	CRISPIANO	TA	5	345.238	1.242.224	13.646	91,03
PUGLIA	FOGGIA	FG	8	41.335.214	43.597.258	148.573	293,44
PUGLIA	MARTANO	LE	4	269.018	434.092	9.302	46,67
PUGLIA	MELISSANO	LE	4	3.043.592	4.107.219	7.338	559,72
PUGLIA	MONTEMESOLA	TA	3	467.528	467.528	4.037	115,81
PUGLIA	PESCHICI	FG	3	1.740.446	1.740.446	4.242	410,29
PUGLIA	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	4	31.863	31.863	5.905	5,40
PUGLIA	SANNICOLA	LE	4	347.833	347.833	5.927	58,69
PUGLIA	TRINITAPOLI	BT	5	436.979	836.421	14.402	58,08
BASILICATA	CASTELGRANDE	PZ	1	240.384	240.384	991	242,57
BASILICATA	LAGONEGRO	PZ	4	2.011.637	2.030.974	5.685	357,25
BASILICATA	LATRONICO**	PZ	3	125.917	165.014	4.694	35,15
BASILICATA	MONTALBANO JONICO	MT	4	86.074	2.417.693	7.417	325,97
BASILICATA	MONTESCAGLIOSO	MT	5	3.374.903	6.612.721	10.092	655,24
BASILICATA	NOVA SIRI	MT	4	1.668.733	1.879.172	6.689	280,93
BASILICATA	ROTONDA	PZ	3	233.682	233.682	3.475	67,25
CALABRIA	ALTILIA	CS	1	66.493	176.633	725	243,63
CALABRIA	BELVEDERE DI SPINELLO	KR	2	150.779	150.779	2.315	65,13
CALABRIA	CASTELSILANO	KR	2	124.443	124.443	1.020	122,00
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	4	2.097.958	2.097.958	5.816	360,72
CALABRIA	CORIGLIANO CALABRO	CS	6	438.370	438.370	39.093	11,21
CALABRIA	CROPANI	CZ	3	906.151	1.415.718	4.393	322,27
CALABRIA	CROSIA	CS	4	1.410.877	1.410.877	9.638	146,39
CALABRIA	FABRIZIA	VV	2	572.350	572.350	2.312	247,56
CALABRIA	GRIMALDI	CS	2	86.754	451.563	1.714	263,46
CALABRIA	LAMEZIA TERME	CZ	7	3.199.570	5.563.508	70.261	79,18
CALABRIA	MAIERATO	VV	2	14.166	14.166	2.156	6,57
CALABRIA	NOCERA TERINESE	CZ	3	291.184	291.184	4.696	62,01
CALABRIA	REGGIO DI CALABRIA	RC	8	99.733.861	101.828.068	180.686	563,56
CALABRIA	RENDE	CS	6	2.223.518	10.241.328	33.756	303,39
CALABRIA	SANTA SEVERINA	KR	2	62.031	62.031	2.196	28,25
CALABRIA	SCALEA**	CS	5	13.422.637	13.772.624	10.317	1334,94
CALABRIA	SCILLA	RC	4	2.359.552	4.072.697	5.063	804,40
CALABRIA	SELLIA MARINA	CZ	4	64.460	879.038	7.139	123,13
CALABRIA	SOVERATO	CZ	4	2.638.030	3.767.999	8.703	432,95
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	5	2.171.167	2.214.563	15.365	144,13

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 8 (segue)

Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013

Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Disavanzo	Totale squilibrio effettivo	Popolazione	Incidenza pro-capite
CALABRIA	TREBISACCE	CS	4	1.942.119	1.942.119	8.751	221,93
SICILIA	AUGUSTA	SR	6	14.125.036	20.527.835	36.075	569,03
SICILIA	CAPACI	PA	5	247.467	250.975	11.043	22,73
SICILIA	GIARRE**	CT	6	3.956.779	4.704.242	28.083	167,51
SICILIA	LEONFORTE	EN	5	1.810.328	1.920.508	13.806	139,11
SICILIA	MONTALBANO ELICONA**	ME	2	78.472	233.150	2.378	98,04
SICILIA	MONTEROSSO ALMO	RG	3	101.363	130.363	3.137	41,56
SICILIA	RIPOSTO	CT	5	2.425.668	4.321.377	14.192	304,49
SICILIA	TORTORICI	ME	4	376.825	2.691.712	6.598	407,96
SARDEGNA	NURAMINIS	CA	2	424.987	474.605	2.577	184,17
SARDEGNA	SILIQUA	CA	3	413.745	413.745	3.954	104,64
Totale n. 125 Enti				**965.888.082**	**1.311.144.338**	**2.691.797**	**487,09**

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 8a

Elenco degli Enti con disavanzo di amministrazione al 31-12-2013. Rapporto squilibrio effettivo / popolazione

Importi in euro

Regione	Ente	Disavanzo	Squilibrio effettivo	Popolaz.	Incidenza pro-capite
PIEMONTE	A.P. DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.170.381	2.170.381	160.143	13,55
LIGURIA	A.P. DI IMPERIA	2.065.505	5.624.372	214.290	26,25
MARCHE	A.P. DI ASCOLI PICENO**	7.780.865	13.023.851	210.711	61,81
ABRUZZO	A.P. DI CHIETI	13.308.657	13.743.678	389.053	35,33
Totale n. 4 enti		**25.325.408**	**34.562.283**	**974.197**	**35,48**

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*
fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 9

Comuni con disavanzo di amministrazione - esercizio 2013 - squilibrio effettivo - per regione e classe demografica

Importi in euro

Regione	Dati	Fascia di popolazione								Totale complessivo
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	
Piemonte	n. enti	1	1	1			1	1		**5**
	squilibrio effettivo	17.266	177.227	158.907			626.893	50.368.570		**51.348.863**
Lombardia	n. enti	2	1	1	2	1				**7**
	squilibrio effettivo	100.520	270.207	142.045	702.145	2.757.899				**3.972.817**
Liguria	n. enti	1	1		1					**3**
	squilibrio effettivo	50.742	629.203		1.719.589					**2.399.535**
Veneto	n. enti				1					**1**
	squilibrio effettivo				111.770					**111.770**
Friuli V. G.	n. enti	1								**1**
	squilibrio effettivo	444.575								**444.575**
Emilia Romagna	n. enti		2			1				**3**
	squilibrio effettivo		1.053.025			1.307.704				**2.360.729**
Toscana	n. enti			2		2	1	1		**6**
	squilibrio effettivo			3.155.029		4.100.233	6.551.231	2.100.022		**15.906.515**
Umbria	n. enti		2			1	2			**5**
	squilibrio effettivo		1.193.465			173.791	13.351.126			**14.718.382**
Marche	n. enti	1	1							**2**
	squilibrio effettivo	22.680	151.006							**173.686**
Lazio	n. enti	3	3	1	2	2	4			**15**
	squilibrio effettivo	379.507	1.172.862	1.735.870	3.460.806	717.952	27.337.675			**34.804.673**
Abruzzo	n. enti	1	2							**3**
	squilibrio effettivo	192.181	1.263.468							**1.455.649**
Molise	n. enti	1	1							**2**
	squilibrio effettivo	503.033	464.493							**967.525**
Campania	n. enti	1	11	3	1	3	2	1	1	**23**
	squilibrio effettivo	22.243	7.087.383	7.639.570	462.491	11.168.163	39.882.333	12.554.994	835.654.784	**914.471.962**
Puglia	n. enti			2	4	3	1		1	**11**
	squilibrio effettivo			2.207.974	4.921.006	2.513.217	14.032.039		43.597.258	**67.271.494**
Basilicata	n. enti	1		2	3	1				**7**
	squilibrio effettivo	240.384		398.696	6.327.839	6.612.721				**13.579.640**
Calabria	n. enti	1	6	2	6	2	2	1	1	**21**
	squilibrio effettivo	176.633	1.375.332	1.706.902	14.170.688	15.987.187	10.679.698	5.563.508	101.828.068	**151.488.014**
Sicilia	n. enti		1	1	1	3	2			**8**
	squilibrio effettivo		233.150	130.363	2.691.712	6.492.860	25.232.076			**34.780.161**
Sardegna	n. enti		1	1						**2**
	squilibrio effettivo		474.605	413.745						**888.349**
Totale n. enti		**14**	**33**	**16**	**21**	**19**	**15**	**4**	**3**	**125**
Totale squilibrio effettivo		**2.149.764**	**15.545.426**	**17.689.101**	**34.568.046**	**51.831.727**	**137.693.072**	**70.587.092**	**981.080.110**	**1.311.144.338**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

PROSPETTO N. 10

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Piemonte	Carentino	AL	1	10.729	0	57.680	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-46.951
Piemonte	Asti	AT	7	9.688.266	5.568.769	4.239.818	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-120.321
Piemonte	Castell'Alfero	AT	2	65.049	0	65.049	0	9.866	0	0	0	0	0	0	0	-9.866
Piemonte	Biella	BI	6	37.393.164	715.310	29.706.214	7.695.650	0	0	0	0	0	0	0	0	-724.011
Piemonte	Briga Novarese	NO	3	334.566	12.016	69.548	0	280.000	175.000	0	822.158	0	0	0	0	-1.024.157
Piemonte	Varallo Pombia	NO	4	424.514	126.449	254.240	0	0	0	4.829.873	0	0	0	0	0	-4.786.048
Piemonte	Favria	TO	4	226.291	226.291	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.776	-13.776
Piemonte	Villastellone	TO	3	642.681	900	137.414	0	100.000	100.000	0	600.000	0	0	0	0	-295.633
Lombardia	Colere	BG	2	4.320	0	1.579.569	22.206	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.597.455
Lombardia	Fontanella	BG	3	505.312	268.810	18.299	0	0	0	0	0	0	0	0	894.091	-675.889
Lombardia	Sedrina	BG	2	47.203	3.500	1.366	42.337	0	0	0	0	0	0	0	105.184	-105.184
Lombardia	Brescia	BS	8	105.105.032	102.042.294	3.060.542	2.196	0	0	0	0	0	0	0	23.092	-23.092
Lombardia	Tornata	CR	1	68.829	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	249.000	-180.171
Lombardia	Limbiate	MB	6	438.098	225.321	212.777	0	0	0	0	0	0	0	0	37.009	-37.009
Lombardia	Cologno Monzese	MI	6	4.263.637	2.000.000	1.523.429	1.585	0	0	0	0	0	0	0	1.312.065	-573.443
Lombardia	Milano	MI	8	2.367.848.470	2.247.436.596	120.411.875	0	0	0	0	0	0	0	0	455.929	-455.929
Lombardia	Rescaldina	MI	5	642.340	593.011	49.001	0	59.478	0	0	0	0	0	0	0	-59.150
Lombardia	Vittuone**	MI	4	2.223.004	2.223.004	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.662	-8.662
Lombardia	Bozzolo	MN	3	198.238	45.300	117.000	0	110.610	0	0	0	0	0	0	0	-74.672
Lombardia	Lardirago	PV	2	2.343	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	220.552	-218.209
Liguria	Lavagna	GE	5	680.095	68.364	0	0	714.172	0	0	0	0	0	0	0	-102.442
Liguria	Vessalico	IM	1	20.077	10.250	8.210	0	4.093	0	0	0	0	0	0	0	-2.475
Liguria	Borghetto Santo Spirito	SV	4	89.456	0	0	0	150.000	150.000	0	0	0	0	0	0	-210.544
Veneto	Papozze	RO	2	1.773	0	0	0	8.906	0	0	0	0	0	0	0	-7.133
Veneto	Camponogara	VE	5	671.016	46.329	203.465	421.274	0	0	0	0	0	0	0	0	-53
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	258.289	10.934	197.964	0	0	0	0	0	0	0	0	90.749	-41.358
Veneto	Venezia	VE	8	347.724.655	325.830.603	21.894.052	0	0	0	0	0	0	0	0	2.974.516	-2.974.516
Veneto	San Martino Buon Albergo	VR	5	712.046	512.046	200.000	0	0	0	0	0	0	0	0	211.891	-211.891
Veneto	Villa Bartolomea**	VR	4	19.908	290.007	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-270.099
E. Romagna	Granaglione	BO	2	219.915	0	2.032	0	0	0	0	0	0	0	0	313.875	-95.991

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
E. Romagna	Cesenatico	FC	6	33.604	0	0	0	0	0	0	0	330.681	0	0	376.186	-673.263
E. Romagna	Argenta**	FE	6	890.149	551.821	322.309	16.020	0	0	0	0	0	0	0	1.903	-1.903
E. Romagna	Parma	PR	8	11.242.544	9.297.532	1.886.000	0	0	0	0	0	0	0	0	669.118	-610.106
E. Romagna	Vetto	RE	2	114.708	81.738	0	0	0	0	0	0	81.738	0	0	0	-48.768
E. Romagna	Vezzano sul Crostolo	RE	3	386.065	0	147.090	0	0	0	0	0	0	0	0	404.185	-165.211
E. Romagna	San Leo	RN	2	16.055	0	0	0	44.341	44.341	0	0	0	0	0	0	-72.627
Toscana	Barberino di Mugello	FI	5	62.789	400.743	192.445	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-530.399
Toscana	Campi Bisenzio	FI	6	1.882.981	1.882.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	811.508	-811.508
Toscana	Fiesole	FI	5	468.191	1.470.204	482.628	0	28.794	0	0	0	0	0	0	665.000	-2.178.436
Toscana	Montespertoli	FI	5	921.092	747.898	166.622	0	142.253	0	0	0	0	0	0	0	-135.681
Toscana	Pontassieve	FI	6	167.510	100.000	66.612	0	0	0	0	0	0	0	0	17.207	-16.309
Toscana	Scandicci	FI	6	10.146.301	7.849.551	1.962.342	0	0	0	0	0	0	0	0	984.158	-649.750
Toscana	Follonica	GR	6	2.198.563	1.592.914	308.832	111.000	0	0	0	0	0	0	0	1.594.177	-1.408.360
Toscana	Roccastrada	GR	4	157.953	71.467	86.486	0	99.615	99.615	0	0	0	0	0	0	-199.230
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.472.150	527.764	2.944.286	0	28.253	22.542	0	0	0	0	0	0	-50.695
Toscana	Marciana	LI	2	132.264	96.916	35.348	0	94.413	0	0	0	0	0	0	0	-94.413
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	558.815	27.000	530.908	0	0	0	0	0	0	0	0	13.300	-12.393
Toscana	Bagni di Lucca	LU	4	60.960	46.126	14.834	0	175.000	0	0	0	0	0	0	0	-175.000
Toscana	Castelnuovo Garfagnana	LU	4	47.355	38.355	9.000	0	25.960	0	0	0	0	0	0	0	-25.960
Toscana	Gallicano	LU	3	666.989	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.835.000	-1.318.011
Toscana	Lucca	LU	7	2.406.450	2.741.376	559.656	0	694.500	694.500	0	0	0	0	0	0	-2.283.582
Toscana	Villa Basilica	LU	2	288.666	0	288.666	0	0	0	122.724	0	0	0	0	0	-122.724
Toscana	Carrara	MS	7	6.470.189	3.999.687	1.924.595	0	0	0	0	0	0	0	5.033.149	0	-4.487.241
Toscana	Licciana Nardi	MS	3	593.587	589.384	0	0	11.968	0	0	0	0	0	0	0	-7.765
Toscana	Montignoso	MS	5	124.098	124.098	0	0	177.401	159.661	0	0	0	0	0	0	-337.061
Toscana	Pontremoli	MS	4	2.005.867	1.965.555	1.514	5.886	0	0	0	0	12.155	12.155	48.615	0	-40.014
Toscana	Castellina Marittima	PI	2	64.635	0	92.620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-27.985
Toscana	Prato	PO	8	49.137.455	46.715.078	1.372.961	0	0	0	0	0	0	0	0	1.065.113	-15.696
Toscana	Cutigliano	PT	2	6.156	33.823	54.170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-81.837
Toscana	Radicofani	SI	2	125.241	25.000	102.805	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.564

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Toscana	Rapolano Terme	SI	4	508.362	82.953	425.408	0	0	0	0	0	0	0	0	552.884	-552.884
Toscana	Siena	SI	6	8.581.738	10.831.962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.250.224
Marche	Ancona	AN	8	6.554.223	10.675.577	578.646	0	641.026	659.341	0	0	0	0	0	0	-6.000.368
Marche	Corinaldo	AN	4	10.084.458	9.927.722	155.676	0	6.702	0	0	0	0	0	0	0	-5.643
Marche	Jesi	AN	6	145.940	60.000	77.714	0	26.810	0	0	0	0	0	0	0	-18.584
Marche	Folignano	AP	4	679.805	643.461	7.039	0	825.000	381.206	0	0	0	0	0	0	-1.176.901
Marche	Spinetoli	AP	4	197.067	64.000	130.333	0	0	0	0	0	0	0	0	15.422	-12.688
Marche	Montefalcone Appennino	FM	1	221	0	0	0	0	0	0	0	30.000	30.000	0	0	-59.779
Marche	Civitanova Marche	MC	6	3.256.901	248.958	2.352.874	653.192	0	0	0	0	0	0	0	301.368	-299.492
Marche	Mombaroccio	PU	2	131.741	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	380.000	-248.259
Marche	Sassofeltrio	PU	2	3.329	0	87	0	5.000	0	0	0	0	0	0	0	-1.758
Marche	Urbino	PU	5	633.509	600.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.257.265	-1.223.756
Lazio	Isola del Liri	FR	5	63.581	63.581	0	0	0	0	0	0	0	0	0	330.395	-330.395
Lazio	Paliano	FR	4	391.732	312.316	30.734	0	0	0	0	0	60.469	14.663	0	0	-26.449
Lazio	Serrone	FR	3	32.927	11.046	19.781	0	24.750	12.000	0	0	0	0	0	0	-34.650
Lazio	Vallecorsa	FR	2	19.298	19.266	32	0	9.781	9.781	0	0	0	0	0	56.351	-75.913
Lazio	Vallerotonda	FR	2	64.728	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	109.712	-44.984
Lazio	Minturno	LT	5	110.588	59.705	50.883	0	0	0	0	0	0	0	0	399.251	-399.251
Lazio	Roccagorga	LT	3	2.754	0	0	0	140.710	0	0	0	0	0	0	0	-137.956
Lazio	Sabaudia	LT	5	470.852	470.852	0	0	944.339	950.000	0	0	0	0	0	0	-1.894.339
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	109.740	401.628	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-291.888
Lazio	Sperlonga	LT	3	5.549.349	5.192.528	347.680	0	0	0	0	0	0	0	0	1.028.226	-1.019.085
Lazio	Scandriglia	RI	2	5.940	0	0	0	16.536	16.950	17.375	0	0	0	0	0	-44.921
Lazio	Albano Laziale**	RM	6	1.956.890	745.209	513.749	0	0	0	0	0	655.115	500.000	0	0	-457.183
Lazio	Fiumicino**	RM	7	14.137.653	7.035.582	6.852.877	0	0	0	0	0	0	0	0	821.339	-572.145
Lazio	Fonte Nuova	RM	6	3.146.718	3.134.305	12.414	0	0	0	0	0	0	0	0	110.270	-110.270
Lazio	Grottaferrata	RM	5	8.985.119	7.255.649	4.437.116	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.707.646
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	437.485	86.100	457.482	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-106.097
Lazio	Rignano Flaminio**	RM	4	150.868	77.139	0	52.000	0	0	0	0	0	0	0	138.892	-117.163
Lazio	Roma	RM	8	1.017.604.955	711.297.795	220.796.681	0	0	0	0	0	0	0	0	171.861.977	-86.351.498

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Lazio	Zagarolo	RM	5	2.043.077	2.016.681	26.395	0	15.720	0	0	0	0	0	0	0	-15.720
Lazio	San Lorenzo Nuovo	VT	2	130.315	216.695	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-86.379
Abruzzo	Alfedena	AQ	1	127.378	68.734	0	0	55.000	19.234	0	0	0	0	0	0	-15.590
Abruzzo	Canistro	AQ	2	223.553	223.553	0	0	0	0	0	0	10.000	0	0	0	-10.000
Abruzzo	Luco dei Marsi	AQ	4	311.704	311.704	0	0	17.069	17.069	0	0	0	0	0	0	-34.139
Abruzzo	Morino	AQ	2	29.830	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	90.672	-60.843
Abruzzo	Pizzoli	AQ	3	18.420	0	0	0	225.000	225.000	0	0	0	0	0	0	-431.580
Abruzzo	Roccacasale**	AQ	1	38.327	40.827	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.500
Abruzzo	Fossacesia	CH	4	188.412	78.400	110.012	0	234.814	0	0	0	0	0	0	0	-234.814
Abruzzo	San Salvo	CH	5	1.115.142	208.915	30.000	0	1.957.981	0	0	0	0	0	0	0	-1.081.753
Abruzzo	Penne	PE	5	40.563	40.563	0	0	0	0	0	0	0	0	0	652.713	-652.713
Abruzzo	Pianella	PE	4	31.347	0	31.347	0	0	0	0	0	0	0	0	59.847	-59.847
Abruzzo	Popoli	PE	4	34.331	0	7.032	0	0	0	0	0	90.387	0	0	0	-63.088
Abruzzo	Atri	TE	5	325.726	129.840	173.764	0	135.317	225.528	0	0	0	0	0	0	-338.724
Abruzzo	Silvi	TE	5	23.775	0	0	0	14.524	0	0	0	0	0	0	581.501	-572.249
Molise	Castellino del Biferno	CB	1	8.614	8.614	0	0	0	0	0	0	0	0	0	134.981	-134.981
Molise	Monacilioni	CB	1	152.055	76.027	0	0	0	0	0	0	0	0	0	126.185	-50.158
Molise	Montecilfone	CB	2	18.337	14.328	0	0	30.539	24.582	0	0	0	0	0	0	-51.112
Molise	Rotello**	CB	2	2.701	0	10.428	0	27.086	27.087	0	0	0	0	0	0	-61.901
Molise	San Giuliano del Sannio	CB	2	2.441	0	7.321	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-4.879
Molise	Agnone**	IS	4	133.470	0	89.238	0	26.026	21.571	0	0	0	0	0	0	-3.365
Molise	Venafro	IS	5	57.177	0	57.177	0	0	0	0	0	0	0	0	215.617	-215.617
Campania	Aiello del Sabato	AV	3	23.901	39.066	6.041	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-21.206
Campania	Avellino**	AV	6	27.981.656	27.682.053	299.603	0	203.792	0	0	0	0	0	0	936.162	-1.139.954
Campania	Casalbore	AV	2	34.356	14.531	0	18.924	36.362	0	0	0	0	0	0	0	-35.461
Campania	Contrada	AV	3	16.957	67.625	0	0	20.000	0	0	0	0	0	0	0	-70.668
Campania	Lioni	AV	4	553.315	553.315	0	0	56.545	54.902	0	0	27.100	0	0	0	-138.547
Campania	Montefalcione	AV	3	99.539	99.539	0	0	244.073	244.073	0	0	0	0	0	0	-488.146
Campania	Montella	AV	4	1.027.984	1.027.984	0	0	0	0	0	0	100.000	0	0	0	-100.000
Campania	Roccabascerana	AV	2	20.363	20.363	0	0	0	0	0	0	0	0	0	734.781	-734.781

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Campania	San Martino Valle Caudina	AV	3	40.966	40.966	0	0	0	0	49.662	0	0	0	0	0	-49.662
Campania	Torrioni	AV	1	4.494	0	13.273	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-8.779
Campania	Tufo	AV	1	43.678	16.162	16.979	0	22.434	22.434	0	0	0	0	0	0	-34.332
Campania	Venticano	AV	2	620.356	598.741	0	0	24.668	28.668	0	0	0	0	0	0	-31.721
Campania	Airola	BN	4	1.296.115	900.788	336.313	0	88.622	88.318	0	0	0	0	0	0	-117.927
Campania	Amorosi	BN	2	254.673	248.694	0	0	0	0	0	0	0	0	0	548.964	-542.985
Campania	Benevento	BN	7	12.525.062	8.896.981	2.934.795	0	0	0	15.000.000	0	0	0	0	16.605.797	-30.912.511
Campania	Campolattaro	BN	2	461	0	0	0	2.709	2.709	0	0	6.500	0	0	0	-11.458
Campania	Colle Sannita	BN	2	34.268	3.000	26.246	0	32.000	0	0	0	0	0	0	0	-26.978
Campania	Faicchio	BN	3	75.960	39.765	0	0	209.755	195.936	0	76.617	0	0	0	0	-446.113
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	9.951	0	0	0	26.964	0	0	0	0	0	0	0	-17.013
Campania	Montefalcone Val Fortore	BN	2	976	0	150.051	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-149.075
Campania	Solopaca	BN	3	10.066	48.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-38.483
Campania	Camigliano	CE	2	371.143	0	0	0	169.083	0	0	0	0	0	0	1.445.425	-1.243.365
Campania	Casaluce	CE	5	2.754.356	1.503.212	896.139	0	250.000	250.000	0	0	0	0	0	224.325	-369.320
Campania	Fontegreca**	CE	1	399	0	0	0	3.949	0	0	0	0	0	0	0	-3.550
Campania	Gricignano di Aversa	CE	5	389.006	389.006	0	0	70.691	0	0	0	0	0	0	0	-70.691
Campania	Marzano Appio	CE	2	198.548	192.271	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84.999	-78.723
Campania	Mondragone	CE	6	24.275	24.275	0	0	65.221	0	0	0	0	0	0	0	-65.221
Campania	Parete	CE	5	28.020	0	0	0	104.647	104.647	209.295	0	0	0	0	0	-390.570
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	1.520.358	669.970	83.000	0	0	0	0	0	0	0	0	1.477.792	-710.404
Campania	Pontelatone	CE	2	117.212	227.820	47.837	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-158.444
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	18.410.858	18.221.939	188.919	0	0	0	0	0	0	0	0	111.000	-111.000
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	16.578	0	12.132	0	250.540	0	0	0	0	0	0	155.602	-401.696
Campania	Villa di Briano	CE	4	1.071.557	1.071.557	0	0	42.246	42.246	0	0	0	0	0	0	-84.491
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	48.983	0	0	0	0	537.934	0	0	0	0	0	107.282	-596.233
Campania	Boscoreale	NA	6	308.348	392.466	29.258	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-113.376
Campania	Cercola	NA	5	2.146.179	850.518	32.657	0	0	0	0	0	0	0	0	1.498.433	-235.428
Campania	Cimitile	NA	4	108.821	108.821	0	0	42.098	0	0	0	0	0	0	1.587	-43.686
Campania	Forio	NA	5	3.134.716	2.061.990	1.072.726	0	122.122	0	0	0	0	0	0	0	-122.122

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Campania	Nola	NA	6	22.007.093	12.359.431	6.579.492	0	340.409	0	0	0	0	0	0	5.986.312	-3.258.551
Campania	Quarto	NA	6	4.406.921	2.193.730	795.376	16.021	0	0	0	0	0	0	0	2.053.712	-651.919
Campania	Roccarainola	NA	4	508.328	366.230	82.070	0	244.824	0	0	0	0	0	0	0	-184.796
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	6.330.718	5.817.839	12.880	0	0	0	0	0	346.666	0	173.334	203.730	-223.730
Campania	Vico Equense	NA	6	1.169.447	215.038	16.959	0	297.254	150.183	75.954	0	0	0	2.236.578	4.173.898	-5.996.417
Campania	Angri	SA	6	11.984.201	8.179.796	3.454.405	0	0	0	0	0	0	0	0	2.343.641	-1.993.641
Campania	Atena Lucana	SA	2	1.454.940	919.675	593.765	0	0	0	0	0	0	0	0	9.000	-67.501
Campania	Camerota	SA	4	759.641	759.641	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000.000	-8.000.000
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	3.007.540	0	2.995.564	0	0	0	383.393	0	0	0	0	0	-371.417
Campania	Colliano	SA	3	252.494	192.422	0	0	98.626	98.626	0	0	0	0	0	0	-137.180
Campania	Eboli	SA	6	12.251.166	12.251.166	0	0	0	0	11.814.699	0	0	0	0	0	-11.814.699
Campania	Laurito	SA	1	66.305	0	335.827	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-269.522
Campania	Lustra**	SA	2	16.910	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	84.402	-67.492
Campania	Montecorvino Rovella	SA	5	1.641.990	1.639.897	0	0	63.895	19.590	0	0	0	0	0	0	-81.392
Campania	Polla	SA	4	728.669	414.089	0	0	0	0	0	0	400.000	608.710	0	0	-694.131
Campania	Roccadaspide**	SA	4	365.893	115.372	0	0	277.848	0	0	0	0	0	0	0	-27.327
Campania	Roccapiemonte	SA	4	593.490	592.000	0	0	186.811	0	0	0	0	0	0	0	-185.321
Campania	Sala Consilina	SA	5	290.823	268.674	0	0	0	0	0	0	0	0	0	179.875	-157.726
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	54.928	80.950	11.396	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-37.418
Campania	Scafati	SA	6	26.361	2.194.351	9.566.238	0	55.724	55.724	0	0	0	0	0	0	-11.845.675
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	2.738.001	2.713.080	0	0	9.640	9.640	0	0	0	0	0	146.657	-141.014
Puglia	Cellamare	BA	4	180.914	13.384	167.530	0	0	0	0	0	0	0	0	168.815	-168.815
Puglia	Monopoli	BA	6	11.700.468	6.010.746	5.661.324	0	0	0	0	0	0	0	0	502.695	-474.297
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	2.038.857	2.038.857	0	0	21.780	0	0	0	0	0	0	0	-21.780
Puglia	Bisceglie	BT	6	6.547.929	4.948.360	1.106.914	0	1.159.498	820.730	0	0	0	0	0	0	-1.487.572
Puglia	Spinazzola	BT	4	9.531	9.531	0	0	0	0	0	0	17.552	17.552	140.419	242.310	-417.834
Puglia	Lesina	FG	4	18.125	0	0	0	38.141	0	0	0	0	0	0	0	-20.015
Puglia	Rodi Garganico	FG	3	23.701	0	0	0	70.000	70.000	0	0	0	0	0	0	-116.299
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	119.051	2.711.622	0	0	65.527	47.249	0	0	0	0	0	0	-2.705.347
Puglia	Torremaggiore	FG	5	170.070	26.124	116.512	0	95.226	26.532	0	0	0	0	0	0	-94.324

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ **segue**

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Puglia	Calimera	LE	4	14.120	1.830	0	0	53.396	0	0	0	0	0	0	0	-41.106
Puglia	Carmiano	LE	5	358.096	23.788	0	19.000	0	0	0	0	0	0	0	1.950.000	-1.634.692
Puglia	Copertino	LE	6	317.178	250.500	31.241	0	49.078	0	0	0	0	0	0	98.516	-112.157
Puglia	Guagnano	LE	4	8.639	11.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.561
Puglia	Lecce	LE	7	34.841.750	32.723.045	2.011.080	0	311.311	0	0	0	0	0	0	0	-203.685
Puglia	Matino	LE	5	877.020	42.762	258.323	0	0	0	0	0	0	0	0	1.188.409	-612.474
Puglia	Racale	LE	5	14.938	0	0	0	8.900	0	0	0	210.803	0	0	21.000	-225.766
Puglia	San Donato di Lecce	LE	4	48.866	20.695	450.337	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-422.166
Puglia	Seclì	LE	2	8.809	0	8.327	0	0	0	0	0	65.160	0	0	0	-64.679
Puglia	Veglie	LE	5	66.548	63.720	811	0	80.000	0	0	0	0	0	0	28.677	-106.660
Puglia	Zollino	LE	2	20.809	0	0	0	85.000	0	0	0	0	0	0	0	-64.191
Puglia	Ginosa	TA	6	1.816.217	1.613.237	0	202.980	802.291	406.000	0	0	0	0	0	0	-1.208.291
Puglia	Manduria	TA	6	3.659.970	2.242.564	995.280	0	0	0	0	0	0	0	0	3.731.592	-3.309.466
Puglia	Mottola	TA	5	503.021	221.944	281.077	0	308.573	252.465	0	0	0	0	0	0	-561.038
Puglia	Palagianello	TA	4	442.575	423.687	18.888	0	43.889	0	0	0	0	0	0	0	-43.889
Puglia	Palagiano	TA	5	2.238.856	2.238.856	0	0	20.320	0	0	0	0	0	0	0	-20.320
Puglia	S. Marzano di S. Giuseppe	TA	4	178.924	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.400.368	-2.221.444
Puglia	Torricella	TA	3	574.948	230.520	313.315	0	31.918	30.844	0	0	0	0	0	0	-31.649
Basilicata	Colobraro	MT	2	64.769	98.878	50.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-84.109
Basilicata	Stigliano	MT	3	45.383	0	0	0	76.517	0	0	0	0	0	0	0	-31.134
Basilicata	Tursi	MT	4	1.140	0	0	0	678.103	0	0	0	0	0	0	0	-676.962
Basilicata	Banzi	PZ	2	2.603	0	0	0	30.379	28.221	0	0	0	0	0	0	-55.998
Basilicata	Genzano di Lucania	PZ	4	154.722	53.729	64.198	0	114.437	114.437	0	0	0	0	0	1.879	-193.957
Basilicata	Lavello	PZ	5	46.822	2.124	0	0	0	0	0	0	127.710	0	0	0	-83.011
Basilicata	Moliterno	PZ	3	20.452	6.489	12.290	0	9.082	0	0	0	0	0	0	0	-7.408
Basilicata	Pietragalla	PZ	3	6.692	85.830	284.278	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-363.416
Basilicata	Potenza	PZ	7	73.632.156	87.853.210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-14.221.053
Calabria	Bisignano	CS	5	578.313	443.686	87.100	0	0	221.927	0	0	0	0	0	0	-174.399
Calabria	Castrolibero	CS	4	227.736	168.659	58.662	0	15.416	0	0	0	0	0	0	0	-15.001
Calabria	Cerzeto	CS	2	97.585	93.732	0	0	26.543	24.243	0	0	0	0	0	0	-46.933

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Calabria	Cetraro	CS	5	968.599	854.922	113.677	0	101.545	27.914	0	0	19.357	0	0	0	-148.815
Calabria	Cosenza	CS	7	14.429.888	14.429.888	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.899.499	-16.899.499
Calabria	Longobardi	CS	2	1.951	1.951	0	0	0	0	0	0	0	0	0	836.480	-836.480
Calabria	Malvito	CS	2	12.462	12.462	0	0	36.749	36.749	0	0	0	0	0	44.000	-117.499
Calabria	Mendicino	CS	4	140.501	22.792	54.745	50.000	337.319	0	0	0	0	0	0	0	-324.355
Calabria	Oriolo**	CS	2	94.507	6.336	439.547	34.005	0	0	0	0	0	0	0	0	-385.381
Calabria	Roggiano Gravina	CS	4	795.721	795.721	0	0	208.602	0	0	0	0	0	0	0	-208.602
Calabria	San Lucido	CS	4	53.035	0	26.153	0	0	0	0	0	0	0	0	1.795.345	-1.768.463
Calabria	Zumpano	CS	2	50.134	10.162	24.972	0	18.319	0	0	0	0	0	0	0	-3.319
Calabria	Belcastro	CZ	2	49.925	0	0	0	0	0	0	674.690	0	0	0	0	-624.764
Calabria	Davoli	CZ	4	222.058	120.000	20.000	10.000	24.691	0	0	0	65.449	0	0	0	-18.082
Calabria	Decollatura	CZ	3	38.466	0	0	0	55.730	0	0	0	0	0	0	0	-17.264
Calabria	Gimigliano	CZ	3	266.619	222.148	0	0	0	0	0	0	52.299	52.299	0	0	-60.127
Calabria	Motta Santa Lucia	CZ	1	31.366	21.000	0	0	12.000	10.000	0	0	0	0	0	0	-11.634
Calabria	Pentone	CZ	2	22.185	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	51.764	-39.579
Calabria	Petronà	CZ	2	21.396	5.965	0	0	0	0	0	0	0	0	0	570.550	-555.119
Calabria	San Pietro a Maida	CZ	3	1.478	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	180.000	-178.522
Calabria	S. Andrea Apostolo Ionio	CZ	2	64.239	62.630	0	0	2.599	0	0	0	0	0	0	0	-990
Calabria	Squillace	CZ	3	158.976	158.976	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.734.038	-1.734.038
Calabria	Staletti	CZ	2	376.589	193.252	0	0	0	0	0	0	0	0	168.319	22.859	-7.841
Calabria	Zagarise	CZ	2	119.335	104.356	0	0	0	0	0	0	0	0	18.409	0	-3.429
Calabria	Caccuri	KR	2	96.665	96.665	0	0	20.000	30.000	0	0	0	0	0	0	-50.000
Calabria	Carfizzi	KR	1	48.027	2.301	2.882	0	50.000	50.000	0	0	0	0	0	0	-57.156
Calabria	Strongoli	KR	4	6.486	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.908	-13.422
Calabria	Bagaladi	RC	2	1.873	1.873	0	0	0	0	0	0	0	0	0	449.502	-449.502
Calabria	Bovalino	RC	4	1.900.717	1.864.138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.945.515	-3.908.936
Calabria	Caulonia	RC	4	1.453.430	1.363.168	0	0	84.000	84.000	0	0	153.305	0	0	0	-231.044
Calabria	Condofuri	RC	4	367.507	367.507	0	0	108.900	0	0	0	0	0	0	0	-108.900
Calabria	Giffone**	RC	2	363.249	300.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	154.281	-91.032
Calabria	Locri	RC	5	400.844	103.822	0	0	14.109	0	0	0	0	0	0	6.208.083	-5.925.170

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Calabria	Marina di Gioiosa Ionica	RC	4	81.246	81.246	0	0	85.939	0	0	0	0	0	0	24.122	-110.061
Calabria	Motta San Giovanni	RC	4	1.723.074	1.681.291	18.654	0	0	0	0	0	0	0	0	1.795.350	-1.772.221
Calabria	Palmi	RC	5	2.911.240	2.643.893	267.347	0	4.413.549	0	0	0	0	0	0	0	-4.413.549
Calabria	Polistena	RC	5	574.832	574.832	0	0	0	0	0	0	24.527	0	0	36.401	-60.928
Calabria	Rosarno	RC	5	4.827.762	3.910.345	917.417	0	0	0	0	0	0	0	0	168.880	-168.880
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	246.580	246.580	0	0	0	0	0	0	16.500	0	0	0	-16.500
Calabria	Stilo	RC	2	874.537	874.537	0	0	9.500	0	0	0	0	0	0	0	-9.500
Calabria	Arena	VV	2	77.689	77.689	0	0	73.758	0	0	0	0	0	0	0	-73.758
Calabria	Dasà	VV	2	20.945	20.945	0	0	59.838	0	0	0	0	0	0	0	-59.838
Calabria	Dinami	VV	2	3.330	0	0	0	75.289	0	0	0	0	0	0	0	-71.959
Calabria	Serra San Bruno	VV	4	64.947	246.735	0	0	0	0	0	0	0	0	0	385.616	-567.404
Calabria	Sorianello	VV	2	37.842	37.842	0	0	9.690	9.690	0	0	16.800	0	0	0	-36.179
Sicilia	Camastra	AG	2	400.349	205.839	194.510	0	97.408	0	0	0	0	0	0	0	-97.408
Sicilia	Comitini	AG	1	57.522	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	94.012	-36.490
Sicilia	Butera	CL	3	12.759	10.681	0	0	91.318	0	0	0	0	0	0	7.329	-96.570
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	1.862.097	1.862.097	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.140.051	-1.140.051
Sicilia	Sommatino	CL	4	543	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.746.617	-1.746.075
Sicilia	Acireale	CT	6	1.126.749	722.782	0	0	0	0	0	0	0	0	0	629.712	-225.745
Sicilia	Calatabiano	CT	4	30.143	30.143	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.614	-1.614
Sicilia	Maniace	CT	3	210.867	110.008	64.409	0	0	0	0	0	50.000	54.611	51.686	0	-119.847
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	4	1.023.943	1.023.943	0	0	0	0	0	0	0	0	0	773.433	-773.433
Sicilia	Randazzo**	CT	5	2.155.275	2.155.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	194.808	-194.808
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT	6	3.943.199	2.725.113	960.969	0	0	0	0	0	0	0	0	261.405	-4.288
Sicilia	Aidone	EN	3	1.231.674	1.231.674	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37.000	-37.000
Sicilia	Villarosa	EN	4	271	0	0	0	45.706	0	0	0	0	0	0	0	-45.435
Sicilia	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	2.694.452	2.638.136	0	0	616.116	0	0	0	0	0	0	2.180.533	-2.740.334
Sicilia	Castroreale**	ME	2	551.247	596.865	11.922	0	6.089	0	0	0	0	0	0	0	-63.629
Sicilia	Cesarò	ME	2	593.444	373.879	0	0	0	0	0	0	0	0	0	914.267	-694.701
Sicilia	Giardini-Naxos	ME	4	5.457.360	4.328.075	648.160	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000	-5.518.875
Sicilia	Graniti	ME	2	69.095	0	48.661	0	0	0	0	0	0	0	0	375.292	-354.858

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 10 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Sicilia	Librizzi**	ME	2	39.918	71.091	32.348	0	12.183	0	0	0	0	0	0	0	-75.704
Sicilia	Longi	ME	2	117.705	110.094	0	0	16.958	0	0	0	0	0	0	34.947	-44.295
Sicilia	Malvagna	ME	1	25.457	0	0	0	5.000	5.000	300.142	0	0	0	0	0	-284.685
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	107.529	107.529	0	0	30.000	40.000	0	0	0	0	0	0	-70.000
Sicilia	Motta Camastra	ME	1	133.683	116.074	17.608	0	0	0	1.520.183	0	0	0	0	0	-1.520.183
Sicilia	Piraino	ME	3	1.166.578	1.121.515	0	0	0	0	0	0	0	0	0	88.590	-43.526
Sicilia	Reitano	ME	1	49.185	24.098	15.182	0	25.000	0	0	0	0	0	0	644.086	-659.181
Sicilia	Roccalumera	ME	3	535.772	500.523	26.712	8.538	0	0	0	0	0	0	0	771.303	-771.303
Sicilia	Terme Vigliatore	ME	4	1.629.267	637.822	47.793	407.329	0	0	0	0	0	0	0	4.409.179	-3.872.856
Sicilia	Tusa	ME	2	22.240	0	0	0	0	0	0	0	19.135	0	0	15.657	-12.552
Sicilia	Caltavuturo	PA	3	2.035	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.555	-15.520
Sicilia	Castellana Sicula	PA	3	81.522	0	0	0	70.000	56.736	0	0	0	0	0	0	-45.215
Sicilia	Chiusa Sclafani	PA	2	475.580	475.580	0	0	27.173	22.808	0	0	0	0	0	0	-49.981
Sicilia	Marineo	PA	4	63.953	63.953	0	0	0	0	0	0	0	0	0	59.963	-59.963
Sicilia	Palermo	PA	8	71.661.402	17.747.271	14.316.182	0	0	0	0	0	0	0	0	51.229.257	-11.631.308
Sicilia	Terrasini	PA	5	5.088.775	2.883.210	1.954.898	250.668	247.623	243.557	0	0	0	0	0	254.990	-746.170
Sicilia	Scicli	RG	6	4.158.077	1.760.947	0	0	3.212.721	0	0	0	0	0	0	1.786.020	-2.601.611
Sicilia	Lentini	SR	6	10.500.260	975.905	4.643.306	2.687.542	0	0	4.277.363	0	0	0	0	0	-2.083.856
Sicilia	Rosolini	SR	6	381.552	84.842	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.106.032	-3.809.322
Sicilia	Sortino	SR	4	2.880.461	1.592.109	261.645	852.954	139.421	144.500	0	0	0	0	0	48.948	-159.116
Sardegna	Ortacesus	CA	1	153.579	133.880	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43.567	-23.867
Sardegna	Senorbì	CA	3	221.168	162.897	0	0	120.182	0	0	0	0	0	0	0	-61.911
Sardegna	Carloforte	CI	4	595.604	428.578	118.688	0	0	0	0	0	0	0	0	558.150	-509.812
Sardegna	Oristano	OR	6	3.882.395	3.882.395	0	0	70.816	0	0	0	0	0	0	0	-70.816
Sardegna	Tempio Pausania	OT	5	2.246.605	2.237.257	0	0	200.000	165.000	0	0	0	0	0	0	-355.652
Sardegna	Sennori	SS	4	453.067	453.067	0	0	39.238	0	0	0	0	0	0	0	-39.238
Sardegna	Sorso	SS	5	110.652	202.405	484.084	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-575.836
Totale n. 297 enti				4.514.319.740	3.889.389.507	503.652.092	13.581.308	27.073.308	8.909.240	38.600.664	2.173.464	2.989.409	1.289.991	7.870.509	365.766.259	-346.976.012

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

PROSPETTO N. 10a

Anno 2013. Province. Analisi delle 10 amministrazioni provinciali che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati e dfb da ripianare o riconoscere: squilibrio effettivo

Importi in euro

Regione	Ente	AVANZO	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in c/capitale	Fondi di ammortamento	Dfb ric. 2013 rip. 2014	Dfb ric. 2013 rip. 2015	Dfb ric. 2013 non rip. nel triennio	piano di rieq. pl. art. 243bis e segg. TUEL. Dfb ric. 2013 rip. 2016-2022	Dfb ric. ante 2013 rip. 2014	Dfb ric. ante 2013 rip. 2015	Dfb ric. ante 2013 non ripianati	Dfb ancora da riconosce	Squilibrio effettivo
Piemonte	A.P. di Alessandria	7.951.830,12	8.498.509,80	26.053,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-572.733,12
Liguria	A.P. di La Spezia	29.739,59	128.757,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	52.725,85	-151.743,67
E. Romagna	A.P. di Bologna	121.031.155,68	48.073.737,02	70.310.764,15	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	715.949,87	723.109,37	10.916.706,63	0,00	-9.759.111,36
Abruzzo	A.P. di Teramo	7.543.394,00	7.020.754,57	223.654,90	0,00	568.245,69	568.245,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.196,07	-950.702,92
Molise	A.P. di Isernia	5.226.653,25	2.052.703,26	2.319.216,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.432.572,36	-1.577.838,95
Puglia	A.P. di Foggia	10.388,78	0,00	0,00	0,00	500.000,00	627.713,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-1.117.324,95
Puglia	A.P. di Lecce	3.825.883,93	2.414.418,53	1.160.137,68	0,00	632.749,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-381.421,36
Calabria	A.P. Reggio Calabria	57.460.753,97	40.000.000,00	14.000.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.821.023,45	-2.860.269,48
Sicilia	A.P. di Messina	28.091.568,48	16.255.482,92	2.666.387,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.728.257,65	-10.558.560,05
Sicilia	A.P. di Siracusa	5.585.847,46	3.803.641,55	1.632.984,42	0,00	0,00	0,00	10.381.842,37	0,00	0,00	0,00	0,00	46.996,86	-10.279.617,74
Totale n. 10 enti		236.757.215,26	128.248.005,06	92.339.199,13	550.000,00	1.700.994,77	1.195.959,42	10.381.842,37	0,00	715.949,87	723.109,37	10.916.706,63	28.194.772,24	-38.209.323,60

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Prospetto n. 11

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Piemonte	Asti	AT	7	74.320	120.321	1,62	-8.066	73.784.106	0,16
Piemonte	Biella	BI	6	43.675	724.011	16,58	4.570.817	51.763.574	1,40
Piemonte	Briga Novarese	NO	3	3.019	1.024.157	339,24	-85.271	1.966.399	52,08
Piemonte	Carentino	AL	1	313	46.951	150,00	-30.269	343.197	13,68
Piemonte	Castell'Alfero	AT	2	2.771	9.866	3,56	-206.329	1.572.196	0,63
Piemonte	Favria	TO	4	5.232	13.776	2,63	90.011	3.246.962	0,42
Piemonte	Varallo Pombia	NO	4	5.012	4.786.048	954,92	45.102	3.944.260	121,34
Piemonte	Villastellone	TO	3	4.898	295.633	60,36	-102.661	4.136.351	7,15
Lombardia	Bozzolo	MN	3	4.204	74.672	17,76	66.664	3.800.691	1,96
Lombardia	Brescia	BS	8	188.520	23.092	0,12	31.990.252	300.390.068	0,01
Lombardia	Colere	BG	2	1.139	1.597.455	1.402,51	74.731	1.358.613	117,58
Lombardia	Cologno Monzese	MI	6	46.248	573.443	12,40	511.926	36.920.154	1,55
Lombardia	Fontanella	BG	3	4.454	675.889	151,75	209.634	2.760.389	24,49
Lombardia	Lardirago	PV	2	1.223	218.209	178,42	46.350	885.145	24,65
Lombardia	Limbiate	MB	6	34.370	37.009	1,08	-358.025	26.455.556	0,14
Lombardia	Milano	MI	8	1.262.101	455.929	0,36	305.386.478	3.045.508.956	0,01
Lombardia	Rescaldina	MI	5	14.012	59.150	4,22	-265.860	10.898.022	0,54
Lombardia	Sedrina	BG	2	2.476	105.184	42,48	-150.405	2.242.564	4,69
Lombardia	Tornata	CR	1	503	180.171	358,19	44.148	577.350	31,21
Lombardia	Vittuone**	MI	4	8.933	8.662	0,97	7.719	5.122.725	0,17
Liguria	Borghetto Santo Spirito	SV	4	5.050	210.544	41,69	-110.388	13.178.749	1,60
Liguria	Lavagna	GE	5	12.464	102.442	8,22	-247.870	15.810.080	0,65
Liguria	Vessalico	IM	1	302	2.475	8,19	2.207	282.751	0,88
Veneto	Camponogara	VE	5	13.060	53	0,00	-98.408	7.388.356	0,00
Veneto	Fossalta di Piave	VE	3	4.216	41.358	9,81	76.737	3.270.557	1,26
Veneto	Papozze	RO	2	1.590	7.133	4,49	-109.662	1.603.426	0,44
Veneto	San Martino Buon Albergo	VR	5	14.491	211.891	14,62	285.556	12.449.032	1,70
Veneto	Venezia	VE	8	259.263	2.974.516	11,47	19.873.983	621.045.523	0,48
Veneto	Villa Bartolomea**	VR	4	5.802	270.099	46,55	92.084	6.030.896	4,48
E. Romagna	Argenta**	FE	6	22.087	1.903	0,09	209.220	19.628.301	0,01
E. Romagna	Cesenatico	FC	6	25.686	673.263	26,21	97.964	34.573.116	1,95
E. Romagna	Granaglione	BO	2	2.261	95.991	42,46	110.108	2.366.516	4,06
E. Romagna	Parma	PR	8	177.714	610.106	3,43	7.797.835	229.488.064	0,27
E. Romagna	San Leo	RN	2	2.970	72.627	24,45	-61.186	4.534.033	1,60
E. Romagna	Vetto	RE	2	1.954	48.768	24,96	274.706	2.166.640	2,25
E. Romagna	Vezzano sul Crostolo	RE	3	4.247	165.211	38,90	-68.055	2.824.428	5,85
Toscana	Bagni di Lucca	LU	4	6.152	175.000	28,45	-51.666	7.066.504	2,48
Toscana	Barberino Di Mugello	FI	5	10.751	530.399	49,33	232.290	10.226.085	5,19
Toscana	Campi Bisenzio	FI	6	43.580	811.508	18,62	-2.133.097	37.672.726	2,15
Toscana	Capoliveri	LI	3	3.846	50.695	13,18	-589.166	9.592.736	0,53
Toscana	Carrara	MS	7	64.404	4.487.241	69,67	1.316.046	81.749.193	5,49
Toscana	Castellina Marittima	PI	2	2.046	27.985	13,68	21	2.248.147	1,24
Toscana	Castelnuovo di Garfagnana	LU	4	6.026	25.960	4,31	-901.472	7.725.529	0,34
Toscana	Cutigliano	PT	2	1.547	81.837	52,90	30.577	2.814.139	2,91
Toscana	Fiesole	FI	5	13.968	2.178.436	155,96	-31.322	17.084.445	12,75
Toscana	Follonica	GR	6	21.328	1.408.360	66,03	1.658.633	29.291.472	4,81
Toscana	Gallicano	LU	3	3.877	1.318.011	339,96	62.291	5.478.470	24,06
Toscana	Licciana Nardi	MS	3	4.894	7.765	1,59	-3.628	4.633.555	0,17
Toscana	Lucca	LU	7	87.598	2.283.582	26,07	643.627	103.231.077	2,21
Toscana	Marciana	LI	2	2.192	94.413	43,07	-5.192	6.666.636	1,42
Toscana	Montespertoli	FI	5	13.302	135.681	10,20	-71.829	9.233.710	1,47
Toscana	Montignoso	MS	5	10.208	337.061	33,02	-2.257.217	10.652.860	3,16
Toscana	Pontassieve	FI	6	20.473	16.309	0,80	-1.246.405	23.769.271	0,07
Toscana	Pontremoli	MS	4	7.593	40.014	5,27	780.648	9.511.316	0,42

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Toscana	Prato	PO	8	187.159	15.696	0,08	20.546.852	222.624.674	0,01
Toscana	Radicofani	SI	2	1.148	2.564	2,23	-214.050	1.897.999	0,14
Toscana	Rapolano Terme	SI	4	5.121	552.884	107,96	-314.793	4.913.191	11,25
Toscana	Rio nell'Elba	LI	2	1.181	12.393	10,49	87.644	3.021.927	0,41
Toscana	Roccastrada	GR	4	9.409	199.230	21,17	137.904	8.295.197	2,40
Toscana	Scandicci	FI	6	49.624	649.750	13,09	3.529.058	51.100.399	1,27
Toscana	Siena	SI	6	52.883	2.250.224	42,55	4.443.689	99.280.133	2,27
Toscana	Villa Basilica	LU	2	1.708	122.724	71,85	-153.079	2.982.862	4,11
Marche	Ancona	AN	8	100.343	6.000.368	59,80	3.529.276	121.974.622	4,92
Marche	Civitanova Marche	MC	6	40.519	299.492	7,39	-568.179	38.984.017	0,77
Marche	Corinaldo	AN	4	5.069	5.643	1,11	1.539.083	7.337.011	0,08
Marche	Folignano	AP	4	9.296	1.176.901	126,60	-145.030	5.107.800	23,04
Marche	Jesi	AN	6	40.367	18.584	0,46	214.176	36.172.685	0,05
Marche	Mombaroccio	PU	2	2.147	248.259	115,63	50.758	2.719.332	9,13
Marche	Montefalcone Appennino	FM	1	447	59.779	133,73	-10.276	436.562	13,69
Marche	Sassofeltrio	PU	2	1.464	1.758	1,20	2.238	1.128.572	0,16
Marche	Spinetoli	AP	4	7.259	12.688	1,75	-230.043	4.293.688	0,30
Marche	Urbino	PU	5	15.466	1.223.756	79,13	431.121	21.983.674	5,57
Lazio	Albano Laziale**	RM	6	38.983	457.183	11,73	109.549	31.343.256	1,46
Lazio	Fiumicino**	RM	7	69.692	572.145	8,21	2.182.288	81.626.165	0,70
Lazio	Fonte Nuova	RM	6	31.002	110.270	3,56	-681.399	20.576.079	0,54
Lazio	Grottaferrata	RM	5	19.423	2.707.646	139,40	3.281.605	24.572.300	11,02
Lazio	Isola del Liri	FR	5	11.923	330.395	27,71	-27.876	7.812.356	4,23
Lazio	Mazzano Romano	RM	3	3.155	106.097	33,63	102.919	2.401.029	4,42
Lazio	Minturno	LT	5	19.787	399.251	20,18	877.312	18.457.632	2,16
Lazio	Paliano	FR	4	8.161	26.449	3,24	-87.274	6.017.075	0,44
Lazio	Rignano Flaminio**	RM	4	9.885	117.163	11,85	-1.638.126	7.239.830	1,62
Lazio	Roccagorga	LT	3	4.596	137.956	30,02	8.354	3.407.878	4,05
Lazio	Roma	RM	8	2.638.842	86.351.498	32,72	193.086.784	4.982.408.045	1,73
Lazio	Sabaudia	LT	5	19.643	1.894.339	96,44	1.025.235	20.350.104	9,31
Lazio	San Lorenzo Nuovo	VT	2	2.131	86.379	40,53	-366.179	2.079.912	4,15
Lazio	Santi Cosma e Damiano**	LT	4	6.920	291.888	42,18	35.026	4.745.448	6,15
Lazio	Scandriglia	RI	2	2.973	44.921	15,11	39.904	2.369.323	1,90
Lazio	Serrone	FR	3	3.046	34.650	11,38	-185.578	2.253.704	1,54
Lazio	Sperlonga	LT	3	3.323	1.019.085	306,68	695.003	6.536.597	15,59
Lazio	Vallecorsa	FR	2	2.754	75.913	27,56	-463.930	1.804.894	4,21
Lazio	Vallerotonda	FR	2	1.625	44.984	27,68	-55.971	1.325.228	3,39
Lazio	Zagarolo	RM	5	17.208	15.720	0,91	-919.729	13.422.709	0,12
Abruzzo	Alfedena	AQ	1	791	15.590	19,71	-52.373	1.305.478	1,19
Abruzzo	Atri	TE	5	11.025	338.724	30,72	-576.790	10.216.715	3,32
Abruzzo	Canistro	AQ	2	1.003	10.000	9,97	-40.928	1.109.455	0,90
Abruzzo	Fossacesia	CH	4	6.389	234.814	36,75	225.422	3.646.559	6,44
Abruzzo	Luco dei Marsi	AQ	4	5.857	34.139	5,83	-926.741	3.528.220	0,97
Abruzzo	Morino	AQ	2	1.477	60.843	41,19	56.269	1.424.597	4,27
Abruzzo	Penne	PE	5	12.614	652.713	51,75	555.348	8.378.890	7,79
Abruzzo	Pianella	PE	4	8.496	59.847	7,04	-2.786.174	5.758.492	1,04
Abruzzo	Pizzoli	AQ	3	4.144	431.580	104,15	-385.187	2.384.577	18,10
Abruzzo	Popoli	PE	4	5.396	63.088	11,69	-1.310	4.775.056	1,32
Abruzzo	Roccacasale**	AQ	1	712	2.500	3,51	18.940	600.040	0,42
Abruzzo	San Salvo	CH	5	19.653	1.081.753	55,04	185.733	16.198.607	6,68
Abruzzo	Silvi	TE	5	15.442	572.249	37,06	1.734.007	17.191.896	3,33
Molise	Agnone**	IS	4	5.177	3.365	0,65	7.350	4.344.021	0,08
Molise	Castellino del Biferno	CB	1	575	134.981	234,75	-40.376	1.146.096	11,78
Molise	Monacilioni	CB	1	548	50.158	91,53	8.521	519.497	9,66

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

➔ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Molise	Montecilfone	CB	2	1.395	51.112	36,64	-217.864	1.150.822	4,44
Molise	Rotello**	CB	2	1.208	61.901	51,24	-180.705	983.063	6,30
Molise	San Giuliano del Sannio	CB	2	1.026	4.879	4,76	5.967	861.004	0,57
Molise	Venafro	IS	5	11.277	215.617	19,12	-1.911.058	8.214.701	2,62
Campania	Aiello del Sabato	AV	3	4.003	21.206	5,30	-92.608	2.580.080	0,82
Campania	Airola	BN	4	8.140	117.927	14,49	199.038	5.565.970	2,12
Campania	Amorosi	BN	2	2.854	542.985	190,25	69.815	2.822.959	19,23
Campania	Angri	SA	6	32.675	1.993.641	61,01	2.659.248	24.290.433	8,21
Campania	Atena Lucana	SA	2	2.308	67.501	29,25	159.417	1.899.503	3,55
Campania	Avellino**	AV	6	54.706	1.139.954	20,84	2.867.967	55.348.689	2,06
Campania	Barano d'Ischia	NA	4	9.970	596.233	59,80	-1.215.156	6.041.665	9,87
Campania	Benevento	BN	7	60.797	30.912.511	508,45	7.459.727	67.740.321	45,63
Campania	Boscoreale	NA	6	27.855	113.376	4,07	371.658	15.584.469	0,73
Campania	Camerota	SA	4	6.757	8.000.000	1.183,96	-1.012.606	6.721.259	119,03
Campania	Camigliano	CE	2	1.962	1.243.365	633,72	101.439	1.251.469	99,35
Campania	Campolattaro	BN	2	1.100	11.458	10,42	-255.679	905.809	1,26
Campania	Casalbore	AV	2	1.897	35.461	18,69	-157.529	1.902.068	1,86
Campania	Casaluce	CE	5	10.067	369.320	36,69	-294.398	4.479.798	8,24
Campania	Castel San Giorgio	SA	5	13.555	371.417	27,40	-45.662	9.605.367	3,87
Campania	Cercola	NA	5	18.108	235.428	13,00	33.413	12.020.285	1,96
Campania	Cimitile	NA	4	7.199	43.686	6,07	-920.007	4.555.720	0,96
Campania	Colle Sannita	BN	2	2.487	26.978	10,85	132.759	2.081.189	1,30
Campania	Colliano	SA	3	3.729	137.180	36,79	-940.888	3.463.130	3,96
Campania	Contrada	AV	3	3.017	70.668	23,42	-16.040	2.209.762	3,20
Campania	Eboli	SA	6	38.385	11.814.699	307,79	2.546.517	25.628.470	46,10
Campania	Faicchio	BN	3	3.699	446.113	120,60	-1.114.123	2.153.406	20,72
Campania	Fontegreca**	CE	1	834	3.550	4,26	-4.406	604.576	0,59
Campania	Forio	NA	5	16.705	122.122	7,31	994.229	17.580.626	0,69
Campania	Fragneto l'Abate	BN	2	1.104	17.013	15,41	86.393	932.895	1,82
Campania	Gricignano di Aversa	CE	5	11.087	70.691	6,38	1.631.796	8.451.347	0,84
Campania	Laurito	SA	1	836	269.522	322,39	-82.736	810.874	33,24
Campania	Lioni	AV	4	6.307	138.547	21,97	70.138	5.483.748	2,53
Campania	Lustra**	SA	2	1.092	67.492	61,81	-16.891	816.958	8,26
Campania	Marzano Appio	CE	2	2.316	78.723	33,99	-23.167	1.909.871	4,12
Campania	Mondragone	CE	6	27.358	65.221	2,38	4.562.754	25.414.492	0,26
Campania	Montecorvino Rovella	SA	5	12.777	81.392	6,37	-2.333.441	7.887.803	1,03
Campania	Montefalcione	AV	3	3.411	488.146	143,11	116.253	2.468.868	19,77
Campania	Montefalcone di Val Fortore	BN	2	1.627	149.075	91,63	-60.325	1.756.455	8,49
Campania	Montella	AV	4	7.886	100.000	12,68	9.755	5.266.175	1,90
Campania	Nola	NA	6	33.829	3.258.551	96,32	8.367.738	36.385.810	8,96
Campania	Parete	CE	5	11.048	390.570	35,35	-5.177.985	7.076.956	5,52
Campania	Piedimonte Matese	CE	5	11.456	710.404	62,01	-3.037.486	12.120.969	5,86
Campania	Polla	SA	4	5.248	694.131	132,27	-2.417.907	4.659.708	14,90
Campania	Pontelatone	CE	2	1.752	158.444	90,44	300.478	1.465.451	10,81
Campania	Quarto	NA	6	39.655	651.919	16,44	-10.179.251	26.113.612	2,50
Campania	Roccabascerana	AV	2	2.378	734.781	308,99	-194.551	2.208.979	33,26
Campania	Roccadaspide**	SA	4	7.315	27.327	3,74	-52.089	4.572.854	0,60
Campania	Roccapiemonte	SA	4	9.100	185.321	20,36	436.016	6.357.887	2,91
Campania	Roccarainola	NA	4	7.135	184.796	25,90	-159.016	3.916.695	4,72
Campania	Sala Consilina	SA	5	12.283	157.726	12,84	-3.927.000	8.794.869	1,79
Campania	San Mango Piemonte	SA	2	2.604	37.418	14,37	161.531	1.615.401	2,32
Campania	San Martino Valle Caudina	AV	3	4.829	49.662	10,28	-318.682	2.992.171	1,66
Campania	Sant'Anastasia	NA	6	27.677	223.730	8,08	954.471	14.880.489	1,50
Campania	Santa Maria Capua Vetere	CE	6	32.391	111.000	3,43	-3.783.864	37.320.874	0,30

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ **segue**

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Campania	Santa Maria la Fossa	CE	2	2.681	401.696	149,83	-204.679	1.976.829	20,32
Campania	Scafati	SA	6	50.150	11.845.675	236,20	-7.782.818	50.176.228	23,61
Campania	Solopaca	BN	3	3.962	38.483	9,71	2.181	2.425.591	1,59
Campania	Torrioni	AV	1	559	8.779	15,71	275	602.494	1,46
Campania	Tufo	AV	1	898	34.332	38,23	-35.015	932.014	3,68
Campania	Venticano	AV	2	2.514	31.721	12,62	-10.158	1.781.363	1,78
Campania	Vico Equense	NA	6	20.809	5.996.417	288,16	292.355	16.417.451	36,52
Campania	Vietri sul Mare	SA	4	8.073	141.014	17,47	-1.868.975	6.803.185	2,07
Campania	Villa di Briano	CE	4	6.763	84.491	12,49	-2.562.657	3.859.718	2,19
Puglia	Bisceglie	BT	6	54.877	1.487.572	27,11	776.841	31.758.342	4,68
Puglia	Calimera	LE	4	7.261	41.106	5,66	117.553	4.477.670	0,92
Puglia	Carmiano	LE	5	11.988	1.634.692	136,36	-283.424	6.006.797	27,21
Puglia	Cellamare	BA	4	5.572	168.815	30,30	132.652	2.551.328	6,62
Puglia	Copertino	LE	6	24.290	112.157	4,62	-254.963	13.895.572	0,81
Puglia	Ginosa	TA	6	22.555	1.208.291	53,57	894.745	18.813.801	6,42
Puglia	Guagnano	LE	4	5.853	2.561	0,44	23.684	4.143.323	0,06
Puglia	Lecce	LE	7	89.598	203.685	2,27	4.607.372	111.194.465	0,18
Puglia	Lesina	FG	4	6.327	20.015	3,16	-74.232	5.849.377	0,34
Puglia	Manduria	TA	6	30.795	3.309.466	107,47	750.031	22.375.212	14,79
Puglia	Matino	LE	5	11.719	612.474	52,26	572.356	5.475.510	11,19
Puglia	Monopoli	BA	6	48.403	474.297	9,80	502.366	33.743.680	1,41
Puglia	Mottola	TA	5	16.127	561.038	34,79	394.786	7.986.440	7,02
Puglia	Palagianello	TA	4	7.829	43.889	5,61	101.752	3.348.463	1,31
Puglia	Palagiano	TA	5	16.111	20.320	1,26	82.284	9.275.026	0,22
Puglia	Racale	LE	5	10.890	225.766	20,73	722.660	7.256.981	3,11
Puglia	Rodi Garganico	FG	3	3.741	116.299	31,09	-43.901	5.794.131	2,01
Puglia	San Donato di Lecce	LE	4	5.834	422.166	72,36	-463.866	2.952.872	14,30
Puglia	San Marco la Catola	FG	2	1.056	2.705.347	2.561,88	171.018	1.177.016	229,85
Puglia	San Marzano di San Giuseppe	TA	4	9.237	2.221.444	240,49	-36.023	3.665.176	60,61
Puglia	San Pietro Vernotico	BR	5	13.911	21.780	1,57	285.843	9.135.550	0,24
Puglia	Seclì	LE	2	1.911	64.679	33,85	18.081	1.038.416	6,23
Puglia	Spinazzola	BT	4	6.703	417.834	62,34	171.572	4.815.777	8,68
Puglia	Torremaggiore	FG	5	17.444	94.324	5,41	31.479	10.640.118	0,89
Puglia	Torricella	TA	3	4.222	31.649	7,50	151.162	3.234.465	0,98
Puglia	Veglie	LE	5	14.319	106.660	7,45	-27.254	7.470.828	1,43
Puglia	Zollino	LE	2	2.068	64.191	31,04	-18.609	1.440.395	4,46
Basilicata	Banzi	PZ	2	1.380	55.998	40,58	-81.457	1.351.820	4,14
Basilicata	Colobraro	MT	2	1.334	84.109	63,05	101.007	1.466.205	5,74
Basilicata	Genzano di Lucania	PZ	4	5.857	193.957	33,12	77.249	3.694.337	5,25
Basilicata	Lavello	PZ	5	13.612	83.011	6,10	-951.801	9.200.937	0,90
Basilicata	Moliterno	PZ	3	4.129	7.408	1,79	8.163	2.920.236	0,25
Basilicata	Pietragalla	PZ	3	4.210	363.416	86,32	-35.547	2.985.588	12,17
Basilicata	Potenza	PZ	7	66.405	14.221.053	214,16	-6.054.004	83.207.538	17,09
Basilicata	Stigliano	MT	3	4.590	31.134	6,78	173.242	3.615.451	0,86
Basilicata	Tursi	MT	4	5.147	676.962	131,53	59.495	4.117.256	16,44
Calabria	Arena	VV	2	1.466	73.758	50,31	-124.188	1.347.844	5,47
Calabria	Bagaladi	RC	2	1.052	449.502	427,28	-26.079	938.333	47,90
Calabria	Belcastro	CZ	2	1.396	624.764	447,54	-1.285.914	1.139.774	54,81
Calabria	Bisignano	CS	5	10.307	174.399	16,92	188.079	9.363.404	1,86
Calabria	Bovalino	RC	4	8.822	3.908.936	443,09	1.067.625	6.631.213	58,95
Calabria	Caccuri	KR	2	1.677	50.000	29,82	-109.897	1.371.091	3,65
Calabria	Carfizzi	KR	1	707	57.156	80,84	-64.235	1.012.701	5,64
Calabria	Castrolibero	CS	4	9.964	15.001	1,51	-920.486	7.541.685	0,20
Calabria	Caulonia	RC	4	7.060	231.044	32,73	-1.419.590	6.948.046	3,33

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Calabria	Cerzeto	CS	2	1.314	46.933	35,72	-602.412	1.747.640	2,69
Calabria	Cetraro	CS	5	10.247	148.815	14,52	-1.689.389	7.382.327	2,02
Calabria	Condofuri	RC	4	5.031	108.900	21,65	307.070	4.163.162	2,62
Calabria	Cosenza	CS	7	69.065	16.899.499	244,69	8.645.793	90.290.945	18,72
Calabria	Dasà	VV	2	1.240	59.838	48,26	-243.844	899.990	6,65
Calabria	Davoli	CZ	4	5.480	18.082	3,30	188.210	3.828.689	0,47
Calabria	Decollatura	CZ	3	3.212	17.264	5,37	-619.472	2.239.503	0,77
Calabria	Dinami	VV	2	2.374	71.959	30,31	74.701	1.503.197	4,79
Calabria	Giffone**	RC	2	1.935	91.032	47,04	133.984	1.530.546	5,95
Calabria	Gimigliano	CZ	3	3.408	60.127	17,64	61.155	2.316.210	2,60
Calabria	Locri	RC	5	12.495	5.925.170	474,20	-6.824.804	12.402.417	47,77
Calabria	Longobardi	CS	2	2.248	836.480	372,10	-1.334.006	1.887.230	44,32
Calabria	Malvito	CS	2	1.855	117.499	63,34	-732.652	1.529.867	7,68
Calabria	Marina di Gioiosa Ionica	RC	4	6.537	110.061	16,84	-1.040.528	5.818.897	1,89
Calabria	Mendicino	CS	4	9.411	324.355	34,47	-339.058	5.046.857	6,43
Calabria	Motta San Giovanni	RC	4	6.124	1.772.221	289,39	412.665	5.026.702	35,26
Calabria	Motta Santa Lucia	CZ	1	878	11.634	13,25	-14.280	644.126	1,81
Calabria	Oriolo**	CS	2	2.319	385.381	166,18	135.897	2.051.921	18,78
Calabria	Palmi	RC	5	18.692	4.413.549	236,12	249.106	14.549.051	30,34
Calabria	Pentone	CZ	2	2.202	39.579	17,97	9.761	1.390.563	2,85
Calabria	Petronà	CZ	2	2.691	555.119	206,29	55.808	1.711.885	32,43
Calabria	Polistena	RC	5	10.657	60.928	5,72	553.139	9.211.241	0,66
Calabria	Roggiano Gravina	CS	4	7.172	208.602	29,09	240.085	3.943.425	5,29
Calabria	Rosarno	RC	5	14.710	168.880	11,48	69.697	8.503.348	1,99
Calabria	San Lucido	CS	4	5.938	1.768.463	297,82	-3.226.094	5.150.443	34,34
Calabria	San Pietro a Maida	CZ	3	4.302	178.522	41,50	-1.477.935	3.331.365	5,36
Calabria	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	2	2.033	990	0,49	-507.142	1.944.229	0,05
Calabria	Sant'Ilario dello Ionio	RC	2	1.307	16.500	12,62	-366.838	1.465.875	1,13
Calabria	Serra San Bruno	VV	4	6.807	567.404	83,36	-1.027.070	5.123.918	11,07
Calabria	Sorianello	VV	2	1.196	36.179	30,25	-281.106	966.339	3,74
Calabria	Squillace	CZ	3	3.413	1.734.038	508,07	205.394	3.070.901	56,47
Calabria	Staletti	CZ	2	2.445	7.841	3,21	-80.509	2.695.582	0,29
Calabria	Stilo	RC	2	2.654	9.500	3,58	107.853	2.219.222	0,43
Calabria	Strongoli	KR	4	6.623	13.422	2,03	-1.343.162	4.657.072	0,29
Calabria	Zagarise	CZ	2	1.711	3.429	2,00	54.636	1.347.327	0,25
Calabria	Zumpano	CS	2	2.517	3.319	1,32	-462.142	1.901.445	0,17
Sicilia	Acireale	CT	6	51.402	225.745	4,39	-13.974.416	53.430.145	0,42
Sicilia	Aidone	EN	3	4.891	37.000	7,56	-97.239	4.756.325	0,78
Sicilia	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	6	41.450	2.740.334	66,11	19.984	32.076.622	8,54
Sicilia	Butera	CL	3	4.931	96.570	19,58	-1.329.644	5.668.876	1,70
Sicilia	Calatabiano	CT	4	5.375	1.614	0,30	-109.603	4.755.967	0,03
Sicilia	Caltanissetta	CL	7	61.651	1.140.051	18,49	756.061	53.039.764	2,15
Sicilia	Caltavuturo	PA	3	4.097	15.520	3,79	91.358	4.533.179	0,34
Sicilia	Camastra	AG	2	2.148	97.408	45,35	195.121	3.644.565	2,67
Sicilia	Castellana Sicula	PA	3	3.489	45.215	12,96	-149.946	3.698.951	1,22
Sicilia	Castroreale**	ME	2	2.505	63.629	25,40	-25.755	2.768.809	2,30
Sicilia	Cesarò	ME	2	2.552	694.701	272,22	67.004	2.609.852	26,62
Sicilia	Chiusa Sclafani	PA	2	2.935	49.981	17,03	145.998	3.243.561	1,54
Sicilia	Comitini	AG	1	952	36.490	38,33	-85.919	1.725.566	2,11
Sicilia	Giardini-Naxos	ME	4	9.315	5.518.875	592,47	-387.499	13.289.640	41,53
Sicilia	Graniti	ME	2	1.514	354.858	234,38	-311.047	1.866.692	19,01
Sicilia	Lentini	SR	6	24.048	2.083.856	86,65	1.321.375	16.893.584	12,34
Sicilia	Librizzi**	ME	2	1.739	75.704	43,53	-69.945	2.306.431	3,28
Sicilia	Longi	ME	2	1.531	44.295	28,93	29.341	1.952.513	2,27

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

→ segue

Prospetto n. 11 (segue)

Anno 2013. Comuni. Analisi dei 297 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Prov	Fasce	Popolazione	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Equilibrio economico finanziario	Entrate correnti	incidenza % (A) / Entrate
Sicilia	Malvagna	ME	1	792	284.685	359,45	7.500	1.295.779	21,97
Sicilia	Maniace	CT	3	3.669	119.847	32,66	-37.999	2.744.006	4,37
Sicilia	Marineo	PA	4	6.657	59.963	9,01	-1.453.988	6.019.123	1,00
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	4	5.118	773.433	151,12	355.544	5.984.123	12,92
Sicilia	Mongiuffi Melia	ME	1	648	70.000	108,02	0	1.567.971	4,46
Sicilia	Motta Camastra	ME	1	864	1.520.183	1.759,47	9.678	1.602.387	94,87
Sicilia	Palermo	PA	8	654.987	11.631.308	17,76	44.194.462	809.193.575	1,44
Sicilia	Piraino	ME	3	3.909	43.526	11,13	118.247	6.211.116	0,70
Sicilia	Randazzo**	CT	5	11.026	194.808	17,67	226.895	10.151.417	1,92
Sicilia	Reitano	ME	1	819	659.181	804,86	22.769	1.332.484	49,47
Sicilia	Roccalumera	ME	3	4.093	771.303	188,44	280.297	5.648.973	13,65
Sicilia	Rosolini	SR	6	21.479	3.809.322	177,35	-3.759.593	15.056.368	25,30
Sicilia	Scicli	RG	6	25.921	2.601.611	100,37	-2.996.707	23.201.042	11,21
Sicilia	Sommatino	CL	4	7.253	1.746.075	240,74	239.858	4.765.912	36,64
Sicilia	Sortino	SR	4	8.837	159.116	18,01	-36.130	6.920.907	2,30
Sicilia	Terme Vigliatore	ME	4	7.250	3.872.856	534,19	-82.150	5.991.989	64,63
Sicilia	Terrasini	PA	5	11.967	746.170	62,35	933.314	10.693.374	6,98
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT	6	20.841	4.288	0,21	584.809	14.384.157	0,03
Sicilia	Tusa	ME	2	2.996	12.552	4,19	17.097	3.476.775	0,36
Sicilia	Villarosa	EN	4	5.073	45.435	8,96	216.108	4.964.039	0,92
Sardegna	Carloforte	CI	4	6.237	509.812	81,74	82.554	8.781.561	5,81
Sardegna	Oristano	OR	6	31.095	70.816	2,28	1.421.896	39.416.866	0,18
Sardegna	Ortacesus	CA	1	945	23.867	25,26	-60.932	1.623.801	1,47
Sardegna	Sennori	SS	4	7.405	39.238	5,30	-794.496	8.297.188	0,47
Sardegna	Senorbì	CA	3	4.858	61.911	12,74	93.278	4.769.341	1,30
Sardegna	Sorso	SS	5	14.389	575.836	40,02	941.292	17.107.086	3,37
Sardegna	Tempio Pausania	OT	5	13.973	355.652	25,45	1.137.340	16.826.958	2,11
Totale n. 297 Enti				8.809.596	346.976.012	39,39	594.203.109	13.457.554.424	2,58

***enti che al 15/9/2014 avevano il conto del bilancio in errore di quadratura*

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Prospetto n. 11a

Anno 2013. Province. Analisi dei 10 enti che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo. Incidenza per abitante e sulle entrate

Importi in euro

Regione	Ente	Popolazione	Avanzo	Fondi vincolati	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	Fondi di ammortamento	Totale Dfb non ripianati	Squilibrio effettivo (A)	incidenza (A) su popolazione (in euro per abitante)	Entrate correnti	incidenza % (A) / entrate correnti
Piemonte	A.P. Alessandria	427.354	7.951.830	8.498.510	26.053	0	0	-572.733	-1,34	92.398.694	-0,62
Liguria	A.P. La Spezia	218.717	29.740	128.757	0	0	52.726	-151.744	-0,69	57.364.468	-0,26
E.Romagna	A.P. Bologna	990.681	121.031.156	48.073.737	70.310.764	50.000	12.355.766	-9.759.111	-9,85	140.103.113	-6,97
Abruzzo	A.P. Teramo	306.955	7.543.394	7.020.755	223.655	0	1.249.687	-950.703	-3,10	44.320.167	-2,15
Molise	A.P. Isernia	87.124	5.226.653	2.052.703	2.319.217	0	2.432.572	-1.577.839	-18,11	12.608.277	-12,51
Puglia	A.P. Foggia	628.221	10.389	0	0	0	1.127.714	-1.117.325	-1,78	93.674.006	-1,19
Puglia	A.P. Lecce	801.190	3.825.884	2.414.419	1.160.138	0	632.749	-381.421	-0,48	101.195.759	-0,38
Calabria	A.P. R. Calabria	550.323	57.460.754	40.000.000	14.000.000	500.000	5.821.023	-2.860.269	-5,20	131.340.429	-2,18
Sicilia	A.P. Messina	648.062	28.091.568	16.255.483	2.666.388	0	19.728.258	-10.558.560	-16,29	57.722.202	-18,29
Sicilia	A.P. Siracusa	399.469	5.585.847	3.803.642	1.632.984	0	10.428.839	-10.279.618	-25,73	48.976.517	-20,99
Totale n. 10 enti		5.058.096	236.757.215	128.248.005	92.339.199	550.000	53.829.335	-38.209.324	-7,55	779.703.631	-4,90

PROSPETTO N. 12

Anno 2013. Comuni che, pur avendo avanzo di amministrazione, presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in c. capitale, fondi di ammortamento e debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere. Squilibrio effettivo per Regione e fasce di popolazione

Importi in euro

Regione	Dati	Fasce demografiche								Totale complessivo
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Piemonte	n. enti	1	1	2	2		1	1		**8**
	squilibrio effettivo	46.951	9.866	1.319.790	4.799.825		724.011	120.321		**7.020.763**
Lombardia	n. enti	1	3	2	1	1	2		2	**12**
	squilibrio effettivo	180.171	1.920.848	750.561	8.662	59.150	610.451		479.021	**4.008.864**
Liguria	n. enti	1			1	1				**3**
	squilibrio effettivo	2.475			210.544	102.442				**315.460**
Veneto	n. enti		1	1	1	2			1	**6**
	squilibrio effettivo		7.133	41.358	270.099	211.944			2.974.516	**3.505.049**
Emilia Romagna	n. enti		3	1			2		1	**7**
	squilibrio effettivo		217.387	165.211			675.166		610.106	**1.667.870**
Toscana	n. enti		6	3	5	4	5	2	1	**26**
	squilibrio effettivo		341.916	1.376.470	993.087	3.181.577	5.136.151	6.770.823	15.696	**17.815.720**
Marche	n. enti	1	2		3	1	2		1	**10**
	squilibrio effettivo	59.779	250.017		1.195.232	1.223.756	318.076		6.000.368	**9.047.227**
Lazio	n. enti		4	4	3	5	2	1	1	**20**
	squilibrio effettivo		252.198	1.297.788	435.500	5.347.351	567.454	572.145	86.351.498	**94.823.934**
Abruzzo	n. enti	2	2	1	4	4				**13**
	squilibrio effettivo	18.090	70.843	431.580	391.888	2.645.439				**3.557.840**
Molise	n. enti	2	3		1	1				**7**
	squilibrio effettivo	185.139	117.892		3.365	215.617				**522.013**
Campania	n. enti	4	15	7	12	9	11	1		**59**
	squilibrio effettivo	316.183	3.604.109	1.251.458	10.313.473	2.509.071	37.214.184	30.912.511		**86.120.989**
Puglia	n. enti		3	2	8	8	5	1		**27**
	squilibrio effettivo		2.834.217	147.949	3.337.831	3.277.053	6.591.784	203.685		**16.392.518**
Basilicata	n. enti		2	3	2	1		1		**9**
	squilibrio effettivo		140.108	401.958	870.920	83.011		14.221.053		**15.717.050**
Calabria	n. enti	2	20	4	12	6		1		**45**
	squilibrio effettivo	68.790	3.479.602	1.989.950	9.046.491	10.891.741		16.899.499		**42.376.074**
Sicilia	n. enti	5	8	7	8	2	6	1	1	**38**
	squilibrio effettivo	2.570.539	1.393.128	1.128.981	12.177.367	940.979	11.465.156	1.140.051	11.631.308	**42.447.509**
Sardegna	n. enti	1		1	2	2	1			**7**
	squilibrio effettivo	23.867		61.911	549.051	931.488	70.816			**1.637.132**
Totale n. enti		**20**	**73**	**38**	**65**	**47**	**37**	**9**	**8**	**297**
Totale squilibrio effettivo		**3.471.984**	**14.639.262**	**10.364.964**	**44.603.334**	**31.620.618**	**63.373.249**	**70.840.088**	**108.062.513**	**346.976.012**

fonte: banca dati debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - SIRTEL Corte dei conti

Legenda fasce di popolazione: 1 da 1 a 999; 2 da 1.000 a 2.999; 3 da 3.000 a 4.999; 4 da 5.000 a 9.999; 5 da 10.000 a 19.999; 6 da 20.000 a 59.999; 7 da 60.000 a 99.999; 8 oltre i 100.000 abitanti.

PROSPETTO N. 13

Anno 2012-2013. Quadro analitico di Province e Comuni con "dissesto in corso" : invio rendiconto, indicazione del disavanzo o dello squilibrio effettivo

Importi in euro

REGIONE	ENTE	PR	Fascia	disavanzo 2012	squilibrio effettivo 2012	disavanzo 2013	squilibrio effettivo 2013	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Piemonte	Alessandria	AL	7	49.555.618	49.555.618	50.368.570	50.368.570	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Piemonte	Varallo Pombia	NO	4				4.786.048	2014		pervenuto	pervenuto
Lombardia	Barni	CO	1					2011		pervenuto	pervenuto
Liguria	Riomaggiore	SP	2	353.614	404.991	629.203	629.203	2011		pervenuto	pervenuto
Toscana	Castiglion Fiorentino	AR	5	5.063.088	5.063.088	3.741.370	3.771.233	2011	2011	pervenuto	pervenuto
Lazio	Pastena	FR	2			503.735	503.735	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Lazio	Pico	FR	2					2009		n.p.	n.p.
Lazio	San Giorgio a Liri	FR	3					2010		pervenuto	n.p.
Lazio	San Felice Circeo	LT	4					2013		n.p.	n.p.
Lazio	Terracina	LT	6					2011	2011	pervenuto	pervenuto
Lazio	Velletri	RM	6					2010	2010	pervenuto	pervenuto
Abruzzo	Pacentro	AQ	2	846.167	846.167			2013		pervenuto	n.p.
Abruzzo	Villalago	AQ	1	544.418	1.245.727			2013		pervenuto	n.p.
Abruzzo	Turrivalignani	PE	1	1.008.309	1.008.309			2013		pervenuto	n.p.
Molise	Filignano*	IS	1			503.033	503.033	2010	2010	pervenuto	err.quadr.
Campania	Lauro	AV	3					2010	2010	pervenuto	n.p.
Campania	Roccabascerana	AV	2	266.958	266.958		734.781	2014		pervenuto	pervenuto
Campania	Volturara Irpina	AV	3					2011	2011	pervenuto	pervenuto
Campania	Apice	BN	4		63.538			2010	2010	pervenuto	pervenuto
Campania	Arpaia	BN	2					2008		pervenuto	pervenuto
Campania	Casalduni	BN	2	234.776	234.776			2014		pervenuto	n.p.
Campania	San Leucio del Sannio	BN	3					2012	2012	pervenuto	n.p.
Campania	Baia e Latina	CE	2					2012	2012	pervenuto	pervenuto
Campania	Capua	CE	5	8.206.883	10.175.018			2013		pervenuto	n.p.
Campania	Casal di Principe	CE	6					2011	2011	n.p.	n.p.
Campania	Casapesenna	CE	4					2012	2012	n.p.	n.p.
Campania	Caserta	CE	7	17.526.846	17.526.846	12.554.994	12.554.994	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Campania	Castel Volturno	CE	6					2012	2012	n.p.	n.p.
Campania	Maddaloni	CE	6					2012	2012	n.p.	n.p.
Campania	Piana di Monteverna	CE	2			288.972	427.976	2014		pervenuto	pervenuto
Campania	Raviscanina	CE	2			362.263	1.247.263	2014		pervenuto	pervenuto
Campania	Recale	CE	4		113.747			2013		pervenuto	n.p.
Campania	Roccamonfina	CE	3					2011		pervenuto	n.p.
Campania	San Cipriano d'Aversa	CE	5	4.046.793	4.053.567			2013		pervenuto	n.p.
Campania	San Gregorio Matese	CE	2					2011	2011	pervenuto	n.p.
Campania	Succivo	CE	4					2012		pervenuto	n.p.
Campania	Castellammare Stabia	NA	7					2013		pervenuto	n.p.
Campania	Ischia	NA	5					1993		pervenuto	n.p.
Puglia	S. Nicandro Garganico	FG	4					2012	2012	n.p.	n.p.
Puglia	Zapponeta	FG	3					2013		n.p.	n.p.
Puglia	Taranto	TA	8					2007		pervenuto	pervenuto
Basilicata	Bernalda	MT	5					1992		pervenuto	pervenuto
Calabria	Fuscaldo	CS	4					2012		pervenuto	pervenuto
Calabria	Lungro	CS	2					2008		pervenuto	pervenuto
Calabria	Paola	CS	5					2012	2012	n.p.	n.p.
Calabria	San Giovanni in Fiore	CS	5	2.431.920	2.614.016			2014		pervenuto	n.p.
Calabria	Serra d'Aiello	CS	1					2014		n.p.	n.p.
Calabria	Gasperina	CZ	2	397.840	397.840			2013		pervenuto	n.p.
Calabria	Martirano Lombardo	CZ	2					1990		pervenuto	pervenuto
Calabria	Sersale	CZ	3	501.531	501.531			2013		pervenuto	n.p.
Calabria	Casabona	KR	2					2010		pervenuto	pervenuto
Calabria	Cirò Marina	KR	5					2012	2012	n.p.	n.p.
Calabria	Anoia	RC	2					2013	2013	pervenuto	n.p.
Calabria	Bova Marina	RC	3					2012	2012	pervenuto	pervenuto
Calabria	Camini	RC	1					2011		pervenuto	pervenuto
Calabria	Monasterace	RC	3	2.815.268	4.037.575			2013	2013	pervenuto	n.p.
Calabria	Samo	RC	2		167.158			2012	2012	pervenuto	pervenuto
Calabria	Scilla	RC	4	2.830.784	4.543.928	2.359.552	4.072.697	2012	2012	pervenuto	pervenuto
Calabria	Siderno	RC	5		2.368.464			2013		pervenuto	n.p.

in errore di quadratura al 15 settembre 2014

Fonte: banca data debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - Sirtel Corte dei conti

➔ segue

PROSPETTO N. 13 (segue)

Anno 2012-2013. Quadro analitico di Province e Comuni con "dissesto in corso" : invio rendiconto, indicazione del disavanzo o dello squilibrio effettivo

Importi in euro

REGIONE	ENTE	PR	Fascia	disavanzo 2012	squilibrio effettivo 2012	disavanzo 2013	squilibrio effettivo 2013	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Calabria	Briatico	VV	3					2012		n.p.	n.p.
Calabria	Nardodipace	VV	2					2012	2012	n.p.	n.p.
Calabria	Soriano Calabro	VV	2					2008	2008	pervenuto	n.p.
Calabria	Vibo Valentia	VV	6	24.304.768	25.383.568			2013		pervenuto	n.p.
Sicilia	Aci Sant'Antonio	CT	5	1.501.137	1.501.137			2013		pervenuto	n.p.
Sicilia	Caltagirone	CT	6					2012		n.p	n.p.
Sicilia	Palagonia	CT	5					1994		pervenuto	n.p.
Sicilia	Palagonia	CT	5		4.394.575			2014			
Sicilia	Santa Maria di Licodia	CT	4					2013	2013	pervenuto	n.p.
Sicilia	Santa Venerina	CT	4					2013	2013	pervenuto	n.p.
Sicilia	Milazzo	ME	6					2012		n.p.	n.p.
Sicilia	Bagheria	PA	6		25.981.367			2014		pervenuto	n.p.
Sicilia	Camporeale	PA	3					1990		n.p.	n.p.
Sicilia	Comiso	RG	6					2011	2011	n.p.	n.p.
Sicilia	Ispica	RG	5					2013	2013	pervenuto	n.p.
Piemonte	A.P. di Biella	BI	8		1.074.600			2013		pervenuto	n.p.
Calabria	A.P. di Vibo Valentia	VV	8	525.797	11.624.393			2013		pervenuto	n.p.
Totale enti: n. 73 Comuni e n. 2 Province											

in errore di quadratura al 15 settembre 2014

Fonte: banca data debiti fuori bilancio Sezione Autonomie - Sirtel Corte dei conti

8 Il dissesto finanziario degli Enti locali

8.1 Il sistema normativo vigente

L'istituto giuridico del dissesto finanziario degli Enti locali riguarda le Province ed i Comuni che non possono svolgere le funzioni ed i servizi indispensabili ovvero hanno nei confronti di terzi debiti liquidi ed esigibili cui non possano fare validamente fronte. Il dissesto è stato introdotto nell'ordinamento con il d.l. 2 marzo 1989 n. 66, convertito, con modificazioni, nella l. 25 aprile 1989, n. 144 e, dopo varie modifiche, compiutamente disciplinato nel titolo VIII della parte II del TUEL.

Il novellato art. 119 della Costituzione, introdotto con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, consente le operazioni di indebitamento esclusivamente destinate a spese di investimento ed ha reso necessario un nuovo sistema di risanamento con oneri a carico (non dello Stato, come era previsto prima delle modifiche, ma) dell'Ente locale e dei suoi cittadini. In questo senso hanno disposto l'art. 31, comma 15, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e l'art. 5 della legge 28 maggio 2004, n. 140, prevedendo:

1) per gli Enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario prima dell'8 novembre 2001 (data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001), l'applicazione delle preesistenti disposizioni di cui al titolo VIII della parte II del TUEL, che disciplinano l'assunzione dei mutui per il risanamento e la contribuzione statale sul relativo onere di ammortamento;

2) per gli Enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario dopo l'8 novembre 2001, resta la facoltà di contrarre mutui – senza oneri a carico dello Stato – per finanziare passività relative a spese di investimento, nonché mutui per il ripiano dell'indebitamento di parte corrente, limitatamente alla copertura dei debiti maturati entro la suddetta data di entrata in vigore della legge costituzionale sopra richiamata. Ogni altro onere deve essere coperto con risorse proprie dell'ente non provenienti dall'indebitamento. Gli Enti che hanno dichiarato il dissesto dopo l'8 novembre 2001 ed entro il 31 dicembre 2003 hanno beneficiato di un contributo entro il limite dello stanziamento annuo di 600.000 euro per il triennio 2004-2006. La Regione Siciliana, con legge n. 8 del 6 febbraio 2006, ha previsto per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008 l'erogazione di contributi straordinari per i Comuni che hanno dichiarato il dissesto finanziario entro il 31 dicembre 2005. Il legislatore statale è ancora intervenuto, con il d.l. n. 159/2007, convertito dalla legge n. 222/2007 e con il d.l. n. 248/2007, convertito dalla legge n. 31/2008, prorogando precedenti termini ed estendendo il sostegno straordinario a molti dissesti successivi alla riforma costituzionale;

3) devono essere inseriti nella massa passiva tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati, anche con provvedimento giudiziale, successivamente a tale data, ma non oltre quella di approvazione del rendiconto della liquidazione di cui all'art. 256, co. 11, TUEL.

Il Ministero dell'Interno assegna agli enti in dissesto, per il personale posto in disponibilità, un contributo pari alla spesa relativa al corrispondente trattamento economico, dalla data della deliberazione e per tutta la durata della disponibilità del personale stesso (art. 260 TUEL).

Il Ministero dell'Interno, con decreto 18 febbraio 2013, ha aggiornato, per il triennio 2013-2015, i parametri obiettivi per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari. Detti parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio 2012 ed al bilancio di previsione dell'esercizio 2014.

Dichiarato il dissesto, si ha la netta separazione di compiti e di competenze tra la gestione passata e quella corrente: l'amministrazione locale deve gestire, con azioni corrette e trasparenti, il bilancio risanato assicurando con priorità le prestazioni fondamentali ed evitando di incorrere in un nuovo dissesto.

Il capo III del titolo VIII del TUEL disciplina l'attività dell'organo straordinario di liquidazione, cui è demandata la competenza relativamente a fatti ed atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato. In particolare, l'organo straordinario provvede alla:

a) rilevazione della massa passiva;
b) acquisizione e gestione dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento anche mediante alienazione dei beni patrimoniali;
c) liquidazione e pagamento della massa passiva.

Il capo IV detta la disciplina per il bilancio stabilmente riequilibrato, che, approvato dal Consiglio dell'Ente entro tre mesi dalla nomina dell'organo straordinario di liquidazione e presentato al Ministro dell'Interno, deve riferirsi all'esercizio finanziario successivo a quello nel corso del quale è stato dichiarato il dissesto, qualora per tale anno sia stato approvato il bilancio di previsione, oppure all'esercizio in corso qualora non sia stato approvato il bilancio di previsione.

Il comma 1 *bis* dell'art. 259 del TUEL, introdotto dall'art 10, co. 4 *bis* del d.l. n. 35/2013, prescrive che nei casi in cui la dichiarazione di dissesto sia adottata nel corso del secondo semestre dell'esercizio finanziario per il quale risulta non essere stato ancora validamente deliberato il bilancio di previsione o sia adottata nell'esercizio successivo, il Consiglio dell'ente presenta per l'approvazione del Ministero dell'Interno, entro il termine

perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto di nomina dell'organo straordinario di liquidazione, un'ipotesi di bilancio che garantisca l'effettivo riequilibrio entro il secondo esercizio.

Il comma 1 *ter* dell'art. 259 del TUEL, introdotto dall'art 3, co. 4, del d.l. n. 16/2014, prevede che "nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione di almeno il 20 per cento dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, laddove presenti, i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completa la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati, e comunque entro tre anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio e per i tre esercizi successivi, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio".

Nel d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149, recante meccanismi sanzionatori e premiali per Regioni, Province e Comuni, emanato a seguito della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, il legislatore delegato ha definito con l'art. 6, co. 2 una nuova procedura per la dichiarazione di dissesto degli Enti locali nella quale assumono particolare rilievo le valutazioni e le iniziative delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

"Qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano, anche a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto e dell'articolo 14, comma 1, lettera d), secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei conti, le necessarie misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la competente sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Nei casi previsti dal periodo precedente, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto

nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e da' corso alla procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000".

Con la delibera n. 2 del 26 gennaio 2012, la Sezione delle autonomie ha individuato le concrete modalità da seguire nelle istruttorie preordinate all'individuazione delle situazioni di criticità in grado di provocare il dissesto finanziario dell'ente ed ha enunciato i seguenti principi: "Il procedimento di cui all'art. 6, co. 2, d.lgs. n. 149/2011, avente la duplice funzione di prevenzione dei rischi di squilibrio finanziario dell'ente locale e di emersione dei casi di dissesto finanziario, si compone di due distinte fasi: la prima, necessaria, consiste in un giudizio prognostico sulla situazione di potenziale dissesto, preordinato alla proposta di misure correttive e alla verifica della loro adozione da parte dell'ente; la seconda, eventuale, ha inizio con la trasmissione degli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, per i provvedimenti di competenza (dichiarazione di dissesto ma anche scioglimento del consiglio dell'ente)". "La fase necessaria del procedimento si colloca all'interno delle verifiche sulla sana gestione finanziaria e sul rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'art. 1, commi 166-170, l. n. 266/2005, e all'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, e i comportamenti difformi oggetto di attenzione consistono negli squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario, tenuto anche conto delle situazioni sintomatiche rappresentate dagli indicatori di deficitarietà individuati con DM 24 settembre 2009. Il procedimento è avviato in presenza di una condizione di illiquidità alla quale l'ente non riesce a rimediare con gli strumenti di regolazione del bilancio di competenza (delibera di riequilibrio e di riconoscimento di debiti fuori bilancio) e, in fase istruttoria, comporta la verifica, in contraddittorio con l'ente, del piano di rientro dal debito, in quanto la situazione di carenza di liquidità si consolida e diventa strutturale nella prospettiva triennale, tramutando in insolvenza. Le Sezioni regionali, all'esito del giudizio prognostico sulla situazione suscettibile di determinare il dissesto, provvedono, con una prima deliberazione, all'individuazione delle misure correttive ritenute più idonee a ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente e, con una seconda deliberazione, alla verifica della loro adozione, nel termine precedentemente assegnato".

L'art. 243 *bis* del TUEL, introdotto dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, ha previsto una *procedura di riequilibrio finanziario pluriennale* per i Comuni e le Province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate. Il Consiglio dell'Ente locale delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di dieci anni, che corredato del

parere dell'organo di revisione economico-finanziario, viene trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed alla Commissione di cui all'art. 155 del TUEL; la quale svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (art. 10 *ter* d.l. n. 35/2013).

La relazione finale, redatta dalla commissione, è trasmessa alla Sezione regionale della Corte dei conti, che delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio; tale delibera può essere impugnata, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, ai sensi dell'art. 103, secondo comma della Costituzione.

Per il risanamento finanziario degli enti che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul fondo di rotazione, denominato "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali", da restituire in un periodo massimo di dieci anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata. Le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella composizione speciale, si pronunciano in unico grado sui ricorsi avverso i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione.

Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario approvato, l'organo di revisione economico-finanziario dell'ente trasmette ai Ministeri dell'Interno ed alla competente Sezione regionale della Corte dei conti ogni semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obbiettivi intermedi fissati, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obbiettivi di riequilibrio raggiunti.

Da ultimo, l'art. 33 del d.l. n. 66/2014, al fine di sostenere la grave situazione delle imprese creditrici e degli altri soggetti dei Comuni dissestati e di ridare impulso ai relativi sistemi produttivi locali, per l'anno 2014, ai Comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario a far data dal 1°ottobre 2009 e sino alla data di entrata in vigore della l. 6 giugno 2013, n. 64, di conversione del d.l. n. 35/2013, e che hanno aderito alla procedura semplificata prevista dall'articolo 258 del TUEL è attribuita, previa apposita istanza dell'ente interessato, un'anticipazione fino all'importo massimo di 300 milioni di euro per l'anno 2014 da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi con le modalità di cui all'anzidetto articolo 258, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse.

L'anticipazione è ripartita, nei limiti della massa passiva censita, in base ad una quota *pro capite* determinata tenendo conto della popolazione residente, calcolata alla fine del

penultimo anno precedente alla dichiarazione di dissesto secondo i dati forniti dall'Istat, ed è concessa con decreto non regolamentare del Ministero dell'Interno.

L'importo attribuito è erogato all'ente locale il quale è tenuto a metterlo a disposizione dell'organo straordinario di liquidazione entro 30 giorni. L'organo straordinario di liquidazione provvede al pagamento dei debiti ammessi, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 90 giorni dalla disponibilità delle risorse.

La restituzione dell'anticipazione è effettuata, con piano di ammortamento a rate costanti, comprensive degli interessi, in un periodo massimo di venti anni a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è erogata la medesima anticipazione.

8.2 Enti in dissesto

Nel prospetto n. 1 sono indicati tutti i 505 Comuni che hanno dichiarato il dissesto dal 1989 al 22 settembre 2014, divisi per Regione di appartenenza ed anno del dissesto. Il maggior numero di dissesti è emerso nei primi anni dall'entrata in vigore della relativa normativa. Quindici enti hanno dovuto affrontare un secondo dissesto (prospetto n.2): Rionero Sannitico (IS) in Molise; Arpaia (BN), Lauro (AV), Casal di Principe (CE), Casapesenna (CE), Roccamonfina (CE) in Campania; Lungro (CS), Paola (CS), Serra d'Aiello (CS), Guardavalle (CZ), Scilla (RC), Monasterace (RC), Soriano Calabro (VV) in Calabria; Santa Venerina (CT), Palagonia (CT) in Sicilia.

Considerando la distribuzione degli enti interessati dal fenomeno, per classe demografica, si nota il maggior numero di enti nella classe 2°, con 157 dissesti, seguiti da quelli della 1° classe con 113 dissesti (prospetto n. 3).

Tale situazione può esser dimostrativa di disfunzioni organizzative ed amministrative ovvero di difficoltà degli enti minori ad affrontare situazioni gravi e particolari.

La Provincia di Napoli ha dichiarato il dissesto nel 1993 e lo ha chiuso definitivamente con la presentazione del rendiconto nel 2003; le Province di Biella e Vibo Valentia hanno dichiarato il dissesto nel 2013.

L'analisi per Regioni mostra in Calabria 147 Comuni in dissesto, concentrati nelle prime cinque classi demografiche, e la Provincia di Vibo Valentia; in Campania 132 Comuni e la Provincia di Napoli (prospetto n. 3).

Nel prospetto n. 5 sono indicati i 73 Comuni e le 2 Province che non hanno ancora chiuso il dissesto con la presentazione del rendiconto finale.

Dal 1 gennaio al 22 settembre 2014 hanno dichiarato il dissesto finanziario nove comuni; uno in Piemonte: Varallo Pombia; due in Calabria: San Giovanni in Fiore (CS) e Serra d'Aiello (CS); quattro in Campania: Roccabascerana (AV), Casalduni (BN). Piana di

Monteverna (CE) e Raviscanina (CE); due in Sicilia: Bagheria (PA) e Palagonia (CT), quest'ultimo Comune non ha, ancora, risolto il 1° dissesto dichiarato nel 1994.

8.3 Enti in dissesto nel 2013

Dai dati del Ministero dell'Interno risulta che nell'anno 2013 hanno dichiarato il dissesto 20 Comuni. Tre in Abruzzo: Pacentro (AQ), Villalago (AQ), Turrivalignani (PE); uno nel Lazio: San Felice Circeo (LT); quattro in Campania: Capua (CE), San Cipriano D'Aversa (CE), Recale (CE), Castellammare Di Stabia (NA); uno in Puglia: Zapponeta (FG); sei in Calabria: Vibo Valentia (VV), Gasperina (CZ), Sersale (CZ), Anoia (RC), Monasterace (RC), Siderno (RC), e cinque in Sicilia: Milazzo (ME), Santa Maria Di Licodia (CT), Santa Severina (CT), Aci Sant'Antonio (CT), Ispica (RG); e 2 Province: in Piemonte: Biella ed in Calabria: Vibo Valentia.

Regione Piemonte

Provincia di Biella (abitanti 181.868)

Il Commissario Straordinario, con deliberazione n. 23 del 30 novembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario della Provincia, preso atto dell'impossibilità di raggiungere il pareggio finanziario nel predisporre il bilancio preventivo 2013 e il bilancio pluriennale 2013-2015, in quanto lo schema del bilancio preventivo dell'esercizio 2013 evidenziava uno squilibrio di oltre 5,300 milioni di euro: le entrate correnti non garantivano l'equilibrio di parte corrente nemmeno per la sola gestione dei servizi istituzionali essenziali.

Le cause del dissesto vanno ricondotte essenzialmente alla diminuzione delle entrate correnti per l'esercizio 2013 rispetto al 2012 per circa 5 milioni e mezzo di euro.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio diminuisce di circa 3 milioni di euro, i trasferimenti regionali di oltre 750 mila euro, di 623 mila euro l'IPT, a seguito della riduzione delle compravendita di auto e di circa 650 mila euro la COSAP.

L'Ente ha già elevato al massimo le aliquote dei tributi di propria competenza.

Per quanto riguarda la spesa relativa al personale, l'incidenza sulle entrate correnti è pari al 38,87%, pertanto inferiore ai limiti di legge, e la spesa per rimborso prestiti, anche questa incomprimibile, è pari al 40,38% delle entrate correnti, nei limiti di legge vigenti al momento della contrazione dei mutui.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Piemonte, già nell'esame dei rendiconti degli esercizi 2010 e 2011, aveva rilevato:

- il saldo di parte corrente negativo , nonostante la destinazione a spese correnti ordinarie di entrate derivanti dall'avanzo di amministrazione;
- residui attivi dei primi tre titoli del bilancio, relativi ad esercizi precedenti il 2007, per un importo in grado di incidere in maniera determinante sul risultato di amministrazione. I residui attivi ammontavano, nell'esercizio 2011, complessivamente a 2,354 milioni di

euro, dei quali 1,034 milioni di euro dovuti dal Ministero dell'Interno per compartecipazione IRPEF 2003, il risultato di amministrazione a 3,186 milioni di euro, di cui disponibile solo 81 mila euro;

- disallineamento tra l'ammontare dei residui attivi e residui passivi della parte in conto capitale, che indica ritardo nell'utilizzazione di fondi già riscossi per la realizzazione di spese di investimento.

Regione Lazio

San Felice Circeo (abitanti 8.726)

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Lazio, con le deliberazioni del 12 giugno 2009, n. 24 e del 29 novembre 2010, n. 77, aveva contestato all'Amministrazione ed all'Organo di revisione irregolarità e ritardi nella redazione dei documenti, nella tenuta della contabilità, nell'assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme.

Le criticità evidenziate dalla Corte dei conti non sono state sanate.

Il Sindaco, insediatosi a maggio a seguito di elezioni amministrative, con nota del 15 settembre 2012 ha chiesto al Ragioniere generale dello Stato una verifica amministrativa-contabile, eseguita dal 4 ottobre al 2 novembre 2012 dall'Ispettorato generale di Finanza-Servizi ispettivi del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il nuovo Consiglio comunale, viste le contestazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e la relazione degli Ispettori, ha dovuto dichiarare il dissesto dell'ente in quanto:

- l'esercizio 2011 si è chiuso con un elevato disavanzo sia di amministrazione sia della gestione corrente;
- l'obiettivo di saldo finanziario previsto dalla disciplina del Patto di stabilità non è stato raggiunto nel 2011;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è costante in tutto l'esercizio per importi rilevanti non restituite a fine anno;
- è stata mantenuta in bilancio una mole rilevante di residui attivi di parte corrente totalmente inesigibili o di dubbia esigibilità;
- sono state utilizzate entrate a destinazione vincolata per finanziare spesa corrente e non sono state ricostruite;
- sono stati comunicati dai responsabili degli uffici debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare;
- ed, infine alla data del 16 ottobre 2012 risulta un deficit di liquidità quantificato in 6,790 milioni di euro.

Regione Abruzzo

Pacentro (abitanti 1.199)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Abruzzo, già, nell'esame delle relazioni questionari del collegio dei revisori, con deliberazioni n. 155 del 2010 e n. 72 del 2011, aveva rilevato importanti criticità costituenti fattore di rischio nel mantenimento degli equilibri verificati; infine, con la delibera del 21 maggio 2012 sulla gestione del Comune negli anni 2009 e 2010 veniva assegnato il termine di sei mesi per mettere in essere tutti gli atti correttivi idonei al conseguimento degli equilibri finanziari ai sensi del d.lgs. n. 149/2011.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 4 del 29 gennaio 2013, deliberava il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 *bis* e seguenti del TUEL.

Con nota del 26/03/2013, il Ragioniere responsabile finanziario del Comune ha depositato una relazione evidenziando la *"impossibilità a redigere il piano di riequilibrio pluriennale"* e tra le motivazioni si legge che *"le maggiori entrate derivanti dall'aumento delle tariffe e delle aliquote, non consentono l'equilibrio di bilancio di parte corrente"* e si legge, inoltre, che vi è *"mancata razionalizzazione del programma di dismissione degli immobili per l'assenza di investitori stante la depressione economica del territorio ecc."*

In data 4 marzo 2013 sono intervenute le dimissioni del Sindaco del Comune, divenute irrevocabili e quindi esecutive decorsi i 20 giorni previsti dalla legge e ciò in data 24 marzo 2013.

Con deliberazione assunta del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 10 del 10/07/2013 è stato approvato il Rendiconto di gestione dell'anno 2012, dal quale risulta un disavanzo di amministrazione di euro 846.166,62 al quale deve aggiungersi la necessità di ricostituire la cassa vincolata per un importo che il ragioniere ha quantificato in 428.342,03 euro, oltre 1.000 euro per abitante; inoltre permane una situazione di incerta esposizione debitoria dell'Ente per alcune ragioni di debito relative a contenziosi in essere, spese per onorari di legali, richieste di somme da parte della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) non ancora quantificate.

Preso atto della impossibilità del Comune di Pacentro di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, nonché dell'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte, il Commissario Straordinario, con deliberazione n. 11 del 21 agosto 2013, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 246 del TEUL, il dissesto finanziario del Comune.

Turrivalignani (abitanti 882)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 26 del 19 settembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, impossibilitato a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed il pagamento dei crediti liquidi ed esigibili dei terzi.

Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2010, approvato dal Commissario Straordinario, presentava un disavanzo di amministrazione di oltre 1 milione di euro.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già nei Referti relativi al bilancio preventivo ed al rendiconto dell'esercizio 2008, rilevava gravi irregolarità e criticità, indicatori di una gestione non sana.

Nell'esame del rendiconto della gestione 2009, del bilancio di previsione del 2011 e, da ultimo, con deliberazione n. 230 dell'8 giugno 2012, sul rendiconto dell'esercizio 2010, la Corte dei conti richiamava il Consiglio comunale all'adozione delle necessarie ed indispensabili misure correttive per superare i fattori di rischio già in passato segnalati:

- gestione di parte corrente negativa;
- fondo di cassa pari a zero;
- ricorso all'anticipazione di tesoreria per 365 giorni;
- spesa per il personale oltre i limiti di legge;
- mancata attestazione, da parte dei responsabili dei servizi, dell'inesistenza di debiti fuori bilancio.

La difficile situazione finanziaria dell'ente è stata determinata, anche, da un mancato riaccertamento, negli anni, dei residui attivi, che hanno artificialmente aumentato la capacità di indebitamento, il cui rimborso incide in modo insostenibile sulle spese correnti.

Villalago (abitanti 588)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 17 del 29 ottobre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente per l'impossibilità di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili nonché l'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far validamente fronte con le modalità di cui agli artt.193 e 194 del TUEL.

Con nota prot. n 3390 del 19 ottobre 2012, a firma dell'allora Responsabile del servizio finanziario, venivano segnalati gravi profili di criticità finanziaria nella gestione del Comune di Villalago.

Con delibera del Consiglio comunale numero 22 del 30 novembre 2012 si è attivata la procedura di riequilibrio pluriennale;

Con delibera del Consiglio comunale n. 3 del 29 gennaio 2013 è stato approvato il piano di riequilibrio dell'ente redatto dal Responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art 234 *bis* del TUEL, così come modificato dal d.l. n. 174/2012.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 9/2013 è stato approvato il Rendiconto della gestione 2012 con un disavanzo di amministrazione di 544.417,70 euro, e debiti fuori bilancio per 701.309,04 euro.

In data 19 aprile 2013 veniva notificato decreto ingiuntivo n. 324/08 del Tribunale di Sulmona (divenuto esecutivo a seguito del rigetto dell'opposizione proposta dal Comune di

Villalago con sentenza n. 442/11) portante la condanna dell'Ente al pagamento in favore dell'Istituto per il Credito Sportivo della somma complessiva di 1.564.376,36 euro, oltre spese legali, interessi e rivalutazioni monetaria dal 06 maggio 2008.

In data 17 maggio 2013 veniva notificata la sentenza 450/2013 del TAR Abruzzo in un giudizio di ottemperanza promosso dalla Meridia Engineering srl per il pagamento di spese legali per un importo pari a 6.000 euro, oltre a interessi moratori dal 17 luglio 2001.

Con nota prot. n. 3016 del 03 settembre 2013 il Segretario comunale in pensione richiedeva la liquidazione di arretrati stipendiali a seguito dell'applicazione di contratti collettivi nazionali di lavoro pari a 86.218,13 euro;

A seguito dell'anticipazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti concessa ai sensi dell'art. 1, co. 13, del d.l. n. 35/2013 pari a 143.305,12 euro (sul totale di 287.210,24 euro), si è provveduto a redigere una ipotesi di rimodulazione del piano di riequilibrio.

La situazione debitoria ha reso insanabile il deficit finanziario, con gli ordinari mezzi messi a disposizione dell'ordinamento vigente, atteso l'ammontare esorbitante dello stesso in relazione al complesso delle entrate comunali, pertanto la necessità di dichiarare il dissesto finanziario.

Regione Campania

Capua (abitanti 18.729)

Con deliberazione n. 18 del 27 maggio 2013, il Consiglio comunale approvava l'adozione della procedura di cui all'art. 243 *bis* del TUEL incaricando il Responsabile del settore economico-finanziario, coadiuvato da un gruppo di lavoro individuato nella Conferenza dei servizi dei responsabili, di predisporre il piano di riequilibrio pluriennale.

Il Responsabile del settore economico-finanziario proponeva al Consiglio comunale di dichiarare il dissesto finanziario dell'ente, considerata l'esistenza dei seguenti presupposti di fatto e di diritto:

1) esistenza di un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 di 8.206.883,01 euro, come risultante dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27 maggio 2013, di approvazione del Rendiconto 2012;
2) mancato raggiungimento del pareggio di bilancio 2013 verificato in sede di predisposizione dello schema;
3) esistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ma rimasti privi di finanziamento per mancata vendita degli immobili per 2.324.314.73;
4) esistenza di debiti fuori bilancio riconoscibili per 3.553.296,28 euro;
5) esistenza di provvedimenti dirigenziali di liquidazione per 8.000.000,00 euro, a favore di fornitori vari, a cui non può seguire l'emissione del mandato di pagamento per mancanza di liquidità;

6) esistenza di decreti ingiuntivi e atti di pignoramento per euro 390.000,00 circa;
7) costante utilizzo di anticipazione di cassa e precisamente: al 31 dicembre 2010 1.098.440,52, euro; al 31 dicembre 2011 1.714.418,99 euro; al 31 dicembre 2012 1.518.931,29 euro ed euro 4.053.347,70 circa nell'anno 2013 (per effetto del d.l. n. 35/2013);
8) esistenza di fondi vincolati da ricostituire che ammontano a circa € 1.413.830,00; che non è rendono sostenibile la procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 40 del 28 agosto 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

San Cipriano d'Aversa (abitanti 12.684)

Il Consiglio comunale del Comune di San Cipriano di Aversa, con d.p.r. del 14 agosto 2012, pubblicato sulla G.U. n. 206 del 4 settembre 2012, è stato sciolto, ai sensi dell'art. 143 del TUEL, per condizionamenti da parte della criminalità organizzata. La gestione dell'ente, pertanto, in ottemperanza all'art. 144 del medesimo testo unico, è stata affidata ad una Commissione Straordinaria che si è insediata il 28 agosto 2012.

Il nuovo organo di governo dell'ente ha considerato importante ed urgente approfondire, con oggettività e precisione, la conoscenza della situazione finanziaria, circoscrivere le patologie in atto ed individuarne le cause, informazioni necessarie e propedeutiche per la successiva scelta di appropriati interventi correttivi.

Il riaccertamento dei residui attivi di parte corrente ha portato alla dichiarazione di insussistenza per l'importo di oltre 9,148 milioni di euro; sono stati eliminati per insussistenza residui attivi di parte capitale per oltre 1,184 milioni di euro.

Sono stati eliminati per insussistenza residui passivi per oltre 5,055 milioni di euro, dei quali 3.547 milioni di euro per spesa corrente e 1,508 milioni di euro per spesa in conto capitale.

Al termine dei lavori di riaccertamento, la Commissione straordinaria ha approvato il Rendiconto 2012, con deliberazione n. 25 del 20 maggio 2013, accertando, ai sensi dell'art. 186 del TUEL, la presenza di un cospicuo disavanzo di amministrazione pari ad oltre -4,691 milioni di euro.

Dall'analisi dei dati riportati emerge che il disavanzo di amministrazione si sarebbe palesato anche negli anni precedenti se fosse stata effettuata un'accurata revisione secondo i dettami normativi. Il mantenimento in bilancio di residui attivi di dubbia esigibilità, chiaramente inesigibili o addirittura insussistenti ha, in effetti, inciso negativamente sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione.

Le fattispecie debitorie extra bilancio emerse, da riconoscere ed prive di copertura finanziaria, ammontano a 4.244.179,07 euro, importo è destinato a aumentare per effetto di interessi ed oneri accessori.

L'approfondimento dei punti precedenti ha consentito di quantificare la massa debitoria esistente in circa 9 milioni di euro.

Il bilancio di previsione 2013, redatto a seguito delle descritte rettifiche delle scritture contabili, non consegue il pareggio finanziario per 763.645,33 euro. Tale squilibrio deriva interamente dal mancato conseguimento dell'equilibrio di parte corrente.

Tale situazione, unitamente alla cronica deficienza di cassa, ha determinato un'incapacità funzionale nell'assicurare l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed uno stato di insolvenza che non consente di onorare crediti liquidi ed esigibili di terzi; tali condizioni non hanno consentito il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 243 *bis* del TUEL.

Di conseguenza, il Commissario straordinario, con deliberazione n. 61 del 25 novembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

Recale (abitanti 7.685)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 33 del 7 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, avendo evidenziato che, dall'esame congiunto delle note dei Responsabile del Servizio Finanziario, del Segretario Generale e del Revisore dei Conti, emerge che l'ente versa nelle condizioni di dissesto previste dall'art. 244 del TUEL per la contemporanea presenza dei seguenti fattori:

- consistenza dei residui attivi e passivi quanto mai incerta;
- rilevante massa debitoria per debiti fuori bilancio, che non consentono al Comune di avviare un ordinario percorso di risanamento né di ripristinare una sana gestione, anche con ricorso ad un incremento delle entrate, con contestuale riduzione della spesa, stante la forte ed oggettiva rigidità del bilancio, testimoniata dal fatto che oltre il 40% della spesa corrente è destinato alla spesa del personale ed all'ammortamento delle rate dei mutui, nonché dalla limitatezza delle entrate proprie;
- continuo utilizzo, a decorrere dall'anno 2007, dell'importo totale dell'anticipazione di tesoreria;
- utilizzo in termini di spesa corrente di entrate a destinazione vincolata, che risulta impossibile ricostituire per 200.000,00 euro;
- consistente squilibrio di parte corrente dei bilancio di previsione che l'ente non è in grado di ripianare;
- esistenza di pignoramenti, non regolarizzati per 32.922,96 euro;

- superamento del limite di indebitamento con conseguente impossibilità di contrarre nuovi mutui ed obbligo di riassorbire lo scostamento tra la situazione esistente e quella prevista per legge;
- avvio di notevoli contenziosi ed azioni esecutive;
- impossibilità di garantire l'assolvimento di funzioni e servizi indispensabili.

Con nota del 10 marzo 2013 il Responsabile del servizio finanziario aveva proposto l'adesione alla procedura del riequilibrio pluriennale ex art. 243 *bis* del TUEL.

Successivamente, l'ente aveva ottenuto l'anticipazione di liquidità, *ex* d.l. .n. 35 del 2013, per l'importo complessivo di 1,521 milioni di euro, liquidata in due rate pari al 50% in data 22 aprile e 31 ottobre 2013.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2013, pur procedendo a comprimere al massimo la spesa, prevedendo solo ed esclusivamente le spese obbligatorie, rappresentate da rate di ammortamento dei mutui, spese per il personale, contratti ed altre spese obbligatorie, si è riscontrata l'impossibilità di quadratura dello stesso per la presenza di uno consistente squilibrio di parte corrente.

L'esistenza dei molteplici fattori di criticità, ha reso impossibile approvazione un bilancio di previsione per l'anno 2013, e conseguentemente l'avvio di un procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, introdotta dal DL 10 ottobre 2012 n. 174, per gli enti nei quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario: il presupposto necessario per accedere alla procedura, è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge; pertanto il Consiglio comunale ha dovuto dichiarare il dissesto finanziario dell'ente.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti non ha potuto controllare e, conseguentemente, indicare le misure necessarie ed indispensabili per superare le criticità dell'ente, in quanto non sono state trasmesse le relazioni- questionari relativi ai bilanci e rendiconti (da ultimo, deliberazione n. 83 del 2013, Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, inadempienza all'obbligo di invio del rendiconto 2011).

Castellamare di Stabia (abitanti 65.944)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 54 del 10 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, alla luce delle gravissime criticità e d irregolarità, che rendono impossibile l'assolvimento delle funzioni indispensabili.

Dalla deliberazione di dissesto e dagli allegati, deliberazione della Giunta, relazione del Collegio sindacale, relazioni dei Settori amministrativi, relazione del Segretario comunale, si evince, tra l'altro:

- squilibrio di bilancio di parte corrente per oltre 15 milioni e mezzo di euro;
- debiti fuori bilancio per circa 10, 245 milioni di euro;

- costante e ripetuto ricorso all'anticipazione di cassa e l'utilizzo per cassa dei fondi vincolati, non ricostituiti a fine esercizio;
- incapacità di riscossione dei tributi propri, es. riscossione della TARSU pari al 10,12% dell'accertato;
- impossibilità di alienazione dei beni patrimoniali disponibili, i due incanti per l'alienazione degli immobili, nel 2011 e 2012, sono andati deserti;
- società partecipate con perdite ingenti, Soc. ASAM, Terme di stabia SpA, Soc. Multiservizi, e per le quali la Giunta segnala "l'indifferibilità della messa in liquidazione".

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già nell'esame della relazione e questionario sul rendiconto 2010, aveva segnalato criticità ed irregolarità ed invitati gli organi di vertice dell'ente all'adozione delle misure correttive necessarie ed indispensabili; con le deliberazioni n. 67 e 200 del 2013, si richiamava l'ente all'obbligo di legge di inviare, rispettivamente, le relazioni-questionari sul rendiconto 1011 e sul bilancio preventivo 2012.

Regione Puglia

Zapponeta (abitanti 3.334)

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Regione Puglia, già nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2008, con deliberazione n. 116 del 13 ottobre 2010, aveva evidenziato numerose criticità. Con deliberazione n. 26 del 20 dicembre 2011, nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2009, rilevava:

- il mancato rispetto degli equilibri di parte corrente,
- il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria,
- la contrazione di strumenti finanziari derivati in assenza di una adeguata istruttoria e in contrasto con le finalità di contenere l'indebitamento, ed allocazione dei relativi flussi di interessi positivi allocati al titolo I delle entrate,
- l'iscrizione di residui attivi insussistenti o di difficile esazione, tali da inficiare la veridicità dei conti dell'ente, ed invitava l'ente ad adottare un piano per far fronte alle criticità denunciate entro tre mesi ai sensi dell'art. 6, co.2, d.lgs n. 149/2011.

Il Commissario straordinario, nominato con d.p.r. 14 agosto 2012 a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale per dimissioni contestuali di oltre la metà dei consiglieri insediati dopo le elezioni amministrative del maggio 2011, ha dichiarato il dissesto finanziario del Comune, nell'impossibilità di salvaguardare gli equilibri di bilancio, acclarata l'esistenza di residui passivi accertati per circa 5 milioni di euro e debiti fuori bilancio riconoscibili per oltre 450 mila euro, di un contenzioso di valore elevato per lo più in stato di esecuzione per decreti ingiuntivi e giudizi di ottemperanza, di pignoramenti eseguiti presso l'Ufficio postale, e l'ininfluenza, per esiguità, delle potenziali entrate, rispetto alla massa debitoria, derivanti dall'eventuale piano di alienazione di terreni e fabbricati.

Regione Calabria

Anoia (abitanti 2.245)

Con deliberazione n. 19 del 4 maggio 2013, il Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziari dell'ente.

Il consiglio comunale, in data 29 dicembre 2012 aveva deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista e disciplinata dall'art. 243 *bis* del TUEL, in quanto la situazione economica-finanziaria dell'ente poteva portare a breve al dissesto finanziario, avuto riguardo alle seguenti evidenze gestionali e contabili:

- consistente mole di debiti fuori bilancio da riconoscere;
- forte indebitamento verso i fornitori per spese ordinarie;
- scarsa capacità di riscossione delle entrate;
- continuo ricorso strutturale ad anticipazioni di tesoreria.

Decorso il termine per la presentazione del piano di riequilibrio, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 10 del 5 marzo 2013, ha revocato la sopracitata deliberazione in quanto *"l'esame della situazione contabile e delle partite debitorie, ha portato a rilevare che il successivo riequilibrio non avrebbe probabilmente portato al risanamento completo della situazione finanziaria dell'ente"*.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 18 del 28 marzo 2013, ha accertato i presupposti previsti dall'art. 243 *quater*, co. 7 del TUEL, la mancata presentazione del piano di riequilibrio finanziario entro il termine perentorio di sessanta giorni posto art. 243 bis, comma 5, del TUEL, e trasmesso la delibera al Prefetto ai fini dell'applicazione dell'art.6, co.2, d.lgs. n. 149/2011.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già nel novembre 2010, con la deliberazione n.695, nell'esame del questionario relativo al bilancio preventivo dell'esercizio 2010 trasmesso dall'Organo di revisione dell'ente, aveva rilevato criticità ed irregolarità, invitando il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie. Con la deliberazione n. 544 del 2011, segnalava al Consiglio comunale l'inadempienza dell'Organo di revisione che non aveva trasmesso la relazione sul bilancio preventivo dell'ente. Infine, con la deliberazione n. 247/2012, nell'esame del questionario relativo al rendiconto 2012, richiamava, ancora, il Consiglio comunale all'adozione di misure correttive necessarie.

Gasperina (abitanti 2.160)

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con deliberazioni n. 735 del 2009, n. 530 del 2010, n. 294 e n. 551 del 2011, si era pronunciata sulla mancata trasmissione dei questionari dell'Organo di revisione relativi, rispettivamente, al bilancio di previsione dell'esercizio 2009, 2010, 2011 e rendiconto 2011, richiamando il preciso obbligo di legge che impone all'Organo di controllo interno di trasmettere alla competente Sezione

regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo.

Con deliberazione n. 158 del 6 settembre 2012, la Sezione regionale di controllo, accertate gravi irregolarità e criticità nel rendiconto dell'esercizio 2010, non rilevate nella relazione dell'Organo di revisione, invitava il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente determinato da:

- risultato negativo della gestione sia di parte corrente che di competenza, negativo anche il risultato dei precedenti esercizi 2008 e 2009;
- ingente mole di residui attivi,
- scarso valore delle riscossioni delle entrate tributarie ed extratributarie;
- inesistente recupero dell'evasione tributaria;
- errata contabilizzazione dei trasferimenti erariali;
- volume complessivo delle spese del personale superiore ai limiti previsti;
- mancata ricognizione degli organismi partecipati e non corretta redazione del conto del patrimonio.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 41 del 17 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, non potendo approvare il bilancio di previsione dell'esercizio 2013, perché in disavanzo per oltre 250 mila euro.

Monasterace (abitanti 3.468)

Con deliberazione n. 57 del 5 dicembre 2012, dichiarata immediatamente eseguibile, l'Ente aveva deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dall'art. 243 *bis* del TUEL, considerate le notevoli difficoltà finanziarie, determinate da una grave carenza di liquidità, dalla cospicua situazione debitoria pregressa, da un gravoso contenzioso civile e da un considerevole ammontare di debiti fuori bilancio da riconoscere, aggravate dal disavanzo di amministrazione scaturito dal rendiconto di gestione esercizio 2011 pari a 88.269,12 euro e dal presunto disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2012, conseguente all'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui attivi.

Nella fase di predisposizione del piano, l'esame della situazione contabile e delle partite debitorie ha portato a rilevare che il piano di riequilibrio non avrebbe probabilmente consentito il risanamento completo della situazione finanziaria dell'ente, pertanto, il Consiglio comunale con deliberazione n. 5 del 14 febbraio 2013 revocava la deliberazione n. 57 del 5 dicembre 2012, con la quale aveva deciso di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 19 dell'11 aprile 2013, ha accertato i presupposti previsti dall'art. 243 *quater*, co. 7, del TUEL, la

mancata presentazione del piano di riequilibrio finanziario entro il termine perentorio di sessanta giorni posto art. 243 *bis*, comma 5 TUEL, e trasmesso la delibera al Prefetto ai fini dell'applicazione dell'art.6, co.2, d.lgs n. 149/2011.

Con deliberazione n.12 del 16 maggio 2013, il Consiglio comunale di Monasterace, preso atto della deliberazione n. 19/2013 della Sezione Regionale di Controllo per la Regione Calabria, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario del Comune.

La Sezione regionale di controllo per la Regione Calabria, già con la deliberazione n557 del 28 ottobre 2010, relativa al questionario sul bilancio preventivo 2010, aveva rilevato gravi irregolarità ed invitato il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente.

Sersale (abitanti 4.773)

Con deliberazione n. 32 del 26 luglio 2013 il Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

Con deliberazione n. 340 del 20 dicembre 2012, la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Calabria accertava, in sede di esame del rendiconto 2010 del Comune di Sersale, criticità contabili idonee a determinare, se non tempestivamente corrette, le conseguenze di cui all'art.6, co.2, d.lgs n. 149/2011, ed assegnava all'Ente un termine di 60 giorni per l'adozione delle necessarie misure correttive.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 dell'8 marzo 2013, avente ad oggetto "Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL ", l'Ente, nel prendere atto della citata pronuncia della Sezione Regionale di Controllo per la Calabria, deliberava, contestualmente, di adottare la procedura di riequilibrio finanziario e l'accesso al fondo rotativo di cui rispettivamente agli artt. n. 243 *bis* e n. 243 *ter* del TUEL, stante la sussistenza di una situazione di criticità finanziaria, aggravata dalla presenza di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, non risolvibile con le misure ordinarie previste dagli articoli n. 193 e n. 194 del TUEL.

Con successiva deliberazione n. 17 del 28 marzo 2013 la Sezione regionale di controllo per la Regione Calabria, dichiarava l'inammissibilità del ricorso alla procedura di attivazione del piano di riequilibrio, ed accertava la persistenza di squilibri economico-finanziari, assegnando al Comune un termine per la produzione di eventuali ulteriori controdeduzioni.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 12 aprile 2013, l'Ente prendeva atto della pronuncia Sezione regionale di controllo n. 17, e, contestualmente, ribadiva la propria volontà di attivare la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'art. 243 *bis* del TUEL.

Con successiva deliberazione n. 22 del 3 maggio 2013, la Sezione regionale di controllo per la Calabria, esaminate le controdeduzioni prodotte dall'Ente, rilevava la permanenza di elementi di criticità nella gestione dell'Ente e ribadiva l'impossibilità per l'ente di ricorrere alla suindicata procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 *bis* del TUEL.

Con deliberazione n. 30 del 5 giugno 2013, la stessa Sezione regionale di controllo, nel prendere atto delle controdeduzioni fornite dall'Organo di revisione e dall'Amministrazione comunale, accertava il perdurare di criticità economico-finanziarie tali da configurare il dissesto dell'ente *ex* art. 244 del TUEL; in particolare, la Corte dei Conti ha affermato: "La situazione esposta, nonostante i chiarimenti prodotti dall'organo di revisione e dall'Amministrazione, conferma l'inadeguatezza dell'ente a far fronte regolarmente alla proprie obbligazioni, specie sotto il profilo dei pagamenti, tale da generare ulteriore sofferenza di cassa sui futuri bilanci, soprattutto per la presenza di numerosi debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. Tanto premesso, questa Sezione non può che rimarcare come, anche dopo le ulteriori misure individuate dall'ente, la situazione complessiva del Comune di Sersale per quanto rileva ai fini dell'applicazione dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 149/2011, rimane estremamente critica, soprattutto per l'impatto dei debiti fuori bilancio (oltre 2,5 milioni di euro quelli relativi a sentenze esecutive), costituenti oggi titolo esecutivo e quindi debito certo, sulla concreta solvibilità dell'ente".

La Corte dei Conti, in applicazione dell'art. art.6, co.2, d.lgs. n. 149/2011, ha, quindi, provveduto alla trasmissione del deliberato al Prefetto di Catanzaro, per l'assegnazione al Consiglio dell'Ente di un termine massimo di giorni venti, entro cui adottare la deliberazione di dissesto finanziario.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti già con le deliberazioni: n. 494 del 285 ottobre 2010, relativa al questionario sul bilancio preventivo 2010, n.303 del 1 luglio 2011, relativa al questionario sul rendiconto 2009, e n. 515 del 18 novembre 2011, relativa al bilancio di previsione 2011, aveva rilevato gravi irregolarità ed invitato il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente.

Siderno (abitanti 18.194)

Con deliberazione n. 43 del 12 settembre 2013, la Sezione Regionale di controllo per la Regione Calabria, nell'esaminare il rendiconto di gestione dell'anno 2011, accertava irregolarità e criticità sulla situazione finanziaria dell'Ente.

La Commissione straordinaria, con i poteri del Consiglio comunale, con deliberazione n. 171 del 7 novembre 2013, recepiva le osservazioni impegnandosi ad adottare tutte le misure correttive richieste assumendo i relativi impegni improcrastinabili al fine di condurre l'attività dell'Ente in una politica di sana gestione

volta al pieno rispetto del TUEL e dei principi e postulati contabili. Con lo stesso atto, il Comune ha rappresentato che, qualora fossero emerse situazioni tali da non garantire l'assolvimento dei servizi essenziali ai cittadini o l'impossibilità di finanziare la massa passiva scaturente dalla predette verifiche, avrebbe adottato i provvedimenti di cui all'art. 244 del TUEL.

Con nota n. 4551 del 6 dicembre 2013, la Sezione regionale di controllo, in prosecuzione dell'istruttoria avviata con la deliberazione n. 43/2013, ha richiesto al Collegio dei Revisori dei Conti di elaborare una dettagliata relazione sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente con invito a chiarire se il Comune fosse in grado ad assolvere alle funzioni ed ai servizi indispensabili nonché di fare validamente fronte, con gli strumenti previsti dagli artt. 193 e 194 del TUEL, alla considerevole massa di crediti liquidi ed esigibili vantati da terzi.

Nella relazione del 14 dicembre 2013, il Responsabile del settore economico finanziario del Comune evidenzia la mancanza delle condizioni per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e pluriennale 2013-2015 e, alla luce delle verifiche e degli accertamenti avviati nonché dall'esame delle risultanze finanziarie, invita la Commissione straordinaria ad assumere i provvedimenti di cui all'art. 244 del TUEL.

L'Organo di revisione, nella relazione del 19 dicembre 2013, attese le gravi situazioni economico-finanziarie riscontrate, conclude per la sussistenza delle condizioni di dissesto finanziario di cui all'art. 244 del TUEL. Considerato che, dalla ricognizione svolta per accertare l'esistenza dei debiti fuori bilancio e passività potenziali nonché dalla verifica dei residui attivi e passivi, è emerso quanto segue:

- residui attivi per un ammontare complessivo di circa 6.321.448,64 euro, capacità di riscossione limitatissima;
- risultato negativo della gestione finanziaria 2011 per 753.832,37 euro (quota parte ancora da ripianare);
- risultato negativo della gestione finanziaria 2012 per 1.205.742,27 euro da ripianare;
- utilizzo in termini di cassa di entrate a destinazione specifica per spese correnti non ripianate per un ammontare di 2.652.142,59 euro (art. 195 TUEL);
- somme residue, per debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 di cui al d.l. n. 35/2013 non coperte dal mutuo contratto Cassa DD.PP. pari ad 3.627.738,06 euro;
- debiti fuori bilancio per 2.273.904,48 euro riconosciuti con delibera del C.S. n.192/2010 e non finanziati, quindi in assenza totale di copertura;
- debiti fuori bilancio per 285.000,00 euro, riconosciuti con delibera del Consiglio comunale n. 68 del 29 dicembre 2008 e finanziato impropriamente nei servizi c/terzi (ex partite di

giro), il quale dovrà trovare copertura ed allocazione nelle spese correnti (oneri straordinari);

- debiti per servizi pubblici e forniture, quantificati al 31 dicembre 2012 in assenza di copertura finanziaria , nei relativi interventi/capitoli della gestione residui passivi, per 6.951.593,85 euro;
- debiti fuori bilancio scaturenti da sentenze esecutive per 1.074.043,38 euro, ancora non riconosciuti;
- debiti fuori bilancio per 397.707,89 euro ancora non riconosciuti, di cui alle relative attestazioni prodotte dai responsabili di Area;
- debiti potenziali scaturenti da controversie legali le cui pretese, se l'Ente dovesse soccombere, ammonterebbero a circa 8.408.684,68 euro;
- accollo mutuo Banca di credito cooperativo di Cittanova per la realizzazione della Piscina Comunale di circa 195.000,00 euro.

Dato atto della presenza dei presupposti di legge, la Commissione straordinaria, con deliberazione n. 234 del 20 dicembre 2013, dichiarava, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 246 del TUEL, il dissesto finanziario del Comune di Siderno.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti già con le deliberazioni n. 489 del 5 ottobre 2010 (questionario sul bilancio preventivo 2010), n. 159 dell'11 aprile 2011 (questionario sul rendiconto 2009), n. 464 del 27 ottobre 2011 (bilancio di previsione 2011), n. 80 del 14 giugno 2012 (rendiconto 2010), nonostante l'Organo di revisione avesse attestato l'insussistenza di gravi irregolarità contabili nella relazione ai bilanci preventivi 2009 e 2010, aveva rilevato gravi irregolarità ed invitato il Consiglio comunale ad adottare le misure correttive necessarie a superare il grave stato di difficoltà della gestione economico-finanziaria dell'ente.

Vibo Valentia (abitanti 33.366)

Con deliberazione n. 39 del 25 giugno 2013, il Consiglio comunale ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, come atto conclusivo della procedura prevista e regolata dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

La Sezione regionale di controllo, già nell'esame dei bilanci preventivi degli esercizi 2008, del 2009, del 2010 e del 2011, rispettivamente deliberazione n. 343 del 2008, n. 495 del 2009, n. 536 del 2010 e n. 466 del 2011, e dei rendiconti degli esercizi 2007, 2008 e 2009 rispettivamente deliberazione n. 94 del 2009, n. 25 del 2010 e n. 28 del 2011, aveva rilevati gravi irregolarità e criticità e sollecitato l'ente all'adozione di tutte quelle misure correttive necessarie ed indispensabili a ricondurre ad una sana gestione, misure che non sono state adottate, avendo il Consiglio comunale semplicemente preso atto delle delibere della Sezione di controllo.

Nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2010, tenuto conto della complessiva grave situazione finanziaria del Comune di Vibo Valentia, la Sezione regionale di controllo, ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 indicava le urgenti misure correttive da adottare per scongiurare il dissesto finanziario.

Il consuntivo dell'esercizio 2010 evidenziava un risultato di amministrazione fortemente negativo, -4,631 milioni di euro, limitata capacità di riscossione delle somme accertate, consistente massa di residui attivi e passivi vetusti, spese del personale oltre i limiti di legge, inadeguata copertura del costo dei servizi a domanda individuale, mancata azione di recupero dell'evasione tributaria, esistenza di debiti fuori bilancio non ripianati.

Con la deliberazione n. 304 del 2012, la Sezione regionale di controllo, avendo accertato l'inadempimento da parte del Comune dell'adozione delle misure correttive, la situazione di crisi irreversibile di cassa, la persistenza delle criticità precedentemente riscontrate, assegnava al Comune un termine per le eventuali ulteriori controdeduzioni.

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 4 dell'11 gennaio 2013, deliberava di ricorrere alla procedura di riequilibrio pluriennale previsto dall'art. 243 *bis* del TUEL, conseguentemente la Sezione di controllo, con deliberazione n. 6 del 2013, sospendeva la procedura di dissesto guidato disciplinata dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Con deliberazione n. 21 del 2013, la Sezione di controllo della Corte dei conti, preso atto dell'espressa mancata approvazione da parte del Comune del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, accertato il perdurare dell'inadempimento alle misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del TUEL, dispone la trasmissione della deliberazione stessa al Prefetto di Vibo Valentia ai fini dell'applicazione dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Provincia di Vibo Valentia (abitanti 162.252)

Il Commissario straordinario, con deliberazione n. 68 del 30 ottobre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario della Provincia.

Con deliberazione n. 33 del 2013, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'esame del rendiconto dell'esercizio 2011, accertava, ai fini della procedura prevista e regolata dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, irregolarità e criticità tali da compromettere gravemente gli equilibri economico finanziari dell'ente ed invitava il Consiglio provinciale ad adottare le necessarie misure correttive.

Con la deliberazione n. 67 del 2013, la Sezione regionale di controllo ha accertato l'inadempimento delle misure correttive richieste e l'aggravamento della situazione finanziaria dell'ente.

L'Organo di revisione, esaminata la situazione finanziaria dell'ente, evidenziava le seguenti più rilevanti criticità:

- fondi vincolati non ricostituiti per circa 11,600 milioni di euro;
- residui attivi per oltre 112 milioni di euro e residui passivi per oltre 130 milioni di euro;
- debiti fuori bilancio per oltre 14 milioni di euro;
- limitata capacità di riscossione delle entrate;
- cronica crisi di liquidità;
- superamento dei limiti di spesa del personale;
- elevato disavanzo di amministrazione;

ed esprimeva, in data 30 ottobre 2013, parere favorevole alla dichiarazione di dissesto finanziario della Provincia.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, già con le deliberazioni n. 497 del 2010, n. 69 e n. 616 del 2011, n. 59 del 2012, a seguito dell'esame, rispettivamente, del bilancio preventivo dell'esercizio 2010, del rendiconto 2009, del preventivo 2011 e del consuntivo 2010, aveva accertato gravi irregolarità e criticità nella gestione dell'ente ed invitato il Consiglio provinciale ad adottare le adeguate e necessarie misure correttive.

Regione Sicilia

Milazzo (abitanti 32.601)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, con deliberazione n. 203 del 19 luglio 2012, accertata la presenza di squilibri strutturali nella gestione economico finanziaria dell'ente tali da provocarne il dissesto, ha chiesto, ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, l'adozione, entro sessanta giorni, di adeguate misure correttive. Con deliberazione n. 242 dell'11 ottobre 2012, la Sezione, accertava l'inadempimento dell'Ente; con deliberazione n. 349 del 14 novembre 2012, dichiarava inammissibile la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Poiché il Consiglio comunale non ha dichiarato il dissesto finanziario nei termini assegnati dal Prefetto, lo stesso ha nominato un Commissario *ad acta* per la dichiarazione del dissesto, avvenuta con deliberazione dell'11 gennaio 2013, a seguito delle seguenti criticità insanabili con gli ordinari mezzi previsti dall'ordinamento:

- fondi a destinazione vincolata sono stati utilizzati per il pagamento di spese correnti come gli stipendi del personale senza possibilità di ripristinarli a fine esercizio;
- ricorso sistematico e costante all'anticipazione di tesoreria, che alla data del 31 dicembre 2011 ammonta ad oltre 6 milioni di euro;
- debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere senza copertura finanziaria ammontanti ad oltre 10 milioni di euro;
- presenza presso il Servizio di ragioneria di determinazioni dirigenziali di liquidazione, risalenti anche al 2009, per oltre 13 milioni di euro che non possono essere pagate per mancanza assoluta di liquidita.

Santa Maria di Licodia (abitanti 7.321)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, già nell'esame della relazione questionario del collegio dei revisori sul rendiconto dell'esercizio 2010, con deliberazione n. 319 del 2012, aveva rilevato importanti criticità ed aveva invitato il Consiglio comunale ad adottare, entro sessanta giorni, i provvedimenti necessari.

Il Consiglio comunale, preso atto delle criticità rilevate dalla Corte dei conti, con delibera n.52 del 28 dicembre 2012, aderiva alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 *bis* del TUEL.

Il Collegio dei revisori ed il Responsabile del servizio finanziario, con nota congiunta, evidenziavano la grave situazione finanziaria dell'ente tale da rendere impossibile la predisposizione ed attuazione di un piano di riequilibrio:

- residui passivi al 31 dicembre 2012 per circa 4,8 milioni di euro;
- debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, contenziosi in corso e acquisto di beni circa euro 2,2 milioni di euro;
- debiti nei confronti dell'ATO per circa 2,500 milioni di euro dovuti all'incapacità dell'ente di riscuotere i ruoli TIA;
- residui attivi per circa 5,3 milioni di euro, dovuti alla cronica difficoltà dell'ente a riscuotere i propri crediti;
- ricorso costante all'anticipazione di tesoreria, non completamente restituita a fine esercizio;
- difficoltà a garantire i servizi essenziali ed a pagare gli stipendi dei dipendenti.

Pertanto, il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 8 del 1° marzo 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente.

Santa Venerina (abitanti 8364)

Il Consiglio comunale, con deliberazione del 12 marzo 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente nell'impossibilità di far fronte all'atto di precetto e di pignoramento presso il tesoriere per un importo di oltre 7,750 milioni di euro, rivendicato dalla società Ingegneria e appalti a seguito di lodo arbitrale dichiarato esecutivo dall'autorità giudiziaria.

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2012 presentava accertamenti totali delle entrate per 8.892.432 euro ed impegni totali delle spese per 8.458.295 euro.

Il Comune, con deliberazione consiliare del 12 dicembre 2012, aveva richiesto la procedura di riequilibrio finanziario ma non ha potuto presentare il piano di riequilibrio, perché la Società non ha aderito ad un accordo transattivo per la rateizzazione del credito vantato.

Ispica (abitanti 15.133)

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, già nell'esame della relazione questionario del collegio dei revisori sul rendiconto dell'esercizio 2010, con deliberazione n. 331/2012, aveva rilevato importanti criticità, tra le quali:

- -utilizzo di entrate a carattere straordinario per spese correnti;
- -difficoltà nella riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie e conseguente formazione di ingenti residui attivi, oltre 2,9 milioni di euro antecedenti al 2006;
- -esigenza di monitorare costantemente la spesa per il personale, data la sua elevata incidenza sulla spesa corrente, al fine di una sua costante riduzione (l'Ente ha proceduto alla stabilizzazione con contratti a tempo indeterminato di 72 unità di personale nonostante i divieti legislativi).

Con delibera n. 11 del 2012, puntuali rilievi avevano contrassegnato anche l'esame del bilancio preventivo dell'esercizio 2011.

Il Consiglio comunale, con delibera del 20 novembre 2012, approvava l'adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista dall'art. 243 *bis* del TUEL.

Con successiva delibera del 15 gennaio 2013, l'organo consiliare non approvava il piano di riequilibrio.

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, con delibera n. 28 del 2013 accertava la mancata presentazione del piano di riequilibrio finanziario entro il termine di legge e, conseguentemente, l'applicazione dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011.

Il Prefetto, con nota del 4 aprile 2013, invitava il Consiglio comunale a deliberare lo stato di dissesto del Comune.

Il Consiglio comunale, nelle sedute del 26-27 aprile 2013, ha deliberato il dissesto finanziario dell'Ente richiamando la relazione del Collegio dei revisori, nella quale oltre alle criticità già rilevate, emerge:

- un disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2012 di euro 850.498 euro;
- debiti fuori bilancio da riconoscere derivanti da sentenze esecutive per espropriazioni di terreni illegittimamente operate per circa 4,937 milioni di euro;
- endemica difficoltà a realizzare le entrate proprie previste ed accertate a causa di un elevato tasso di evasione dei tributi locali, non adeguatamente contrastato;
- costante ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Aci Sant'Antonio (abitanti 17.479)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 86 del 30 dicembre 2013, ha dichiarato il dissesto finanziario dell'ente, avendo preso atto dell'impossibilità di garantire l'assolvimento

delle funzioni e dei servizi indispensabili ed il pagamento di debiti liquidi ed esigibili vantati da terzi, per:

- l'esistenza di un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2012 di 1,501.227,05 euro;
- l'esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere, ai sensi dell'art. 194 del TUEL, per un ammontare di 725.868,99 euro;
- l'esistenza di spese di competenza anno 2012, prive di copertura finanziaria perché non impegnate nell'esercizio finanziario 2012, per un ammontare di 1.141.852,85 euro;
- l'esistenza di passività potenziali e passività pregresse, per un ammontare di 1.691,706,83 euro, ancora in corso di istruttoria;
- l'esistenza di impegni da assumere per transazioni da sottoscrivere, per un ammontare di 26.200,00 euro;
- l'esistenza dì fatture di spese legali, pervenute nel 2013, per contenziosi relativi ad anni precedenti, prive di copertura finanziaria, per un ammontare di 213.276,99 euro;
- l'esistenza di determinazioni di liquidazione, a favore di fornitori, per la quali non si può emettere il mandato di pagamento per mancanza di liquidità;
- il costante utilizzo dell'anticipazione di cassa.

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana, già nell'esame delle relazioni dell'Organo di revisione relative ai rendiconti degli esercizi 2010 e 2011, con deliberazioni n. 292 del 26 settembre 2012 e n. 165 del 14 maggio 2013, aveva richiamato il Consiglio comunale ad adottare tutte le misure necessarie ed indispensabili per sanare le gravi irregolarità e criticità che, poi, hanno portato al dissesto dell'ente.

8.4 L'art. 6, co. 2 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149

Il legislatore ha affidato alle Sezioni regionali di controllo della Corte il compito di accompagnare gli Enti in difficoltà verso un duraturo risanamento o, quando questo sia impossibile, di segnalare al Prefetto ed alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica il perdurante inadempimento dell'Ente ad adottare, nel termine assegnato, le indispensabili e necessarie misure correttive per il raggiungimento e mantenimento di una sana gestione finanziaria, avviando in questo modo la procedura per la dichiarazione del dissesto dell'Ente.

La Corte Costituzionale, con sentenza n 219 del 2013, ha escluso la diretta applicabilità della norma suddetta nei confronti degli enti locali delle Regioni a statuto speciale fino al suo recepimento attraverso le procedure previste dagli statuti delle stesse Regioni.

Nella Regione Siciliana una procedura analoga a quella dettata dall'art.6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 è prevista e disciplinata dall'art 109 *bis* dell'O.R.EE.LL.; dei 2 Comuni sottoposti a tale procedura, uno ha dichiarato il dissesto nel 2014, l'altro ha comunicato, nel mese di luglio 2014, l'adesione alla procedura di riequilibrio pluriennale, il cui piano è attualmente in istruttoria.

L'introduzione nel TUEL dell'art. 243 *bis* ha permesso ad enti, per i quali le competenti Sezioni regionali di controllo della Corte avevano iniziato la procedura prevista dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 per gravi irregolarità riscontrate nell'esame dei documenti contabili, di aderire alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale con la presentazione di un piano da sottoporre alla Commissione di cui all'art. 155, che svolge la necessaria istruttoria, ed alla approvazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Nella Regione Calabria, dei 20 Enti per i quali la Sezione regionale di controllo ha avviato la procedura di cui all'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149 del 2011, 6 hanno dichiarato il dissesto finanziario, per 10 Comuni la procedura è stata sospesa in quanto hanno adottato il piano di riequilibrio pluriennale e per 4 non è stato approvato il piano di riequilibrio.

Nella Regione Campania, dei 6 Comuni per i quali la Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti ha avviato la procedura di cui all'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, 5 hanno aderito alla procedura del riequilibrio pluriennale, dei quali 4 sono in una delle situazioni previste dall'art. 243 *quater*, co. 7, del TUEL.

8.5 Procedure di riequilibrio finanziario pluriennale

Il d.l. n. 174/2012 ha innovato il Titolo VIII del TUEL, introducendo tra le disposizioni generali riguardanti gli Enti locali deficitari, la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale che costituisce un rimedio meno radicale del dissesto (che mira a prevenire), ma più impegnativo per l'azione strutturale nel recupero degli equilibri, rispetto agli interventi imposti *ex* art. 193 dagli eventuali squilibri emersi per la gestione di competenza o dei residui, in corso d'esercizio.

Il Consiglio, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla propria deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, deve deliberare un piano di riequilibrio pluriennale della durata massima di dieci anni, compreso quello in corso; qualora, in caso di inizio mandato, la delibera risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la deliberazione della Corte dei conti di approvazione o di diniego del piano, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio (art. 49 *quinquies* del d.l. n. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella l. 9 agosto 2013, n. 98).

La procedura di riequilibrio è incardinata intorno alla predisposizione e all'esame del piano di riequilibrio del quale, schematicamente, i punti salienti si possono riassumere in tre passaggi:

- ricognizione completa di tutti i fattori di squilibrio rilevati (deficit di riscossione, eccessi di spesa, anomalie nella struttura del debito); esatta determinazione del disavanzo di amministrazione, che passa attraverso un rigoroso riaccertamento dei residui, emersione dei debiti fuori bilancio;
- individuazione delle misure di riequilibrio strutturale, comprese quelle eventualmente oggetto di pronunce rese dalle Sezioni regionali di controllo della Corte, con attendibile indicazione dei tempi e degli esercizi di effettivo realizzo delle medesime; puntuali indicazioni dei tempi e dei modi per ripianare il disavanzo di amministrazione e per finanziare i debiti fuori bilancio nel periodo massimo di dieci anni;
- individuazione delle risorse che possono essere entrate proprie, indebitamento, accesso al fondo di rotazione. Quest'ultima previsione costituisce un elemento qualificante la procedura - anche se non tutti gli Enti che deliberano il piano vi fanno ricorso – in quanto rende disponibile liquidita utile a ripristinare un corretto flusso della liquidita di bilancio, liberata dalla stretta di una situazione debitoria cronica.

Le fasi della procedura successive alla presentazione del piano di riequilibrio da parte degli Enti alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Commissione per la finanza e gli Organici degli Enti locali presso il Ministero dell'Interno, sono due:

a) l'esame del piano da parte della predetta Commissione che si conclude con una relazione finale che viene trasmessa alla sezione regionale di controllo;
b) l'esame e la deliberazione di approvazione o diniego del piano da parte della Sezione regionale di controllo.

Le pronunce della Sezione regionale di controllo sono impugnabili, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni riunite della Corte che decidono anche i ricorsi contro i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione.

L'esito negativo della procedura di riequilibrio (diniego dell'approvazione del piano e/o mancata presentazione del piano nei termini) ovvero il mancato rispetto degli obiettivi del piano o il mancato riequilibrio finanziario al termine del periodo del piano, comporta l'attivazione della procedura di dissesto.

Ai sensi del d.l. n. 16/2014, la procedura di riequilibrio pluriennale non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto per la deliberazione del dissesto, di cui all'art 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011.

Per l'esercizio 2014, gli Enti locali, che hanno avuto il diniego d'approvazione da parte del Consiglio del piano di riequilibrio finanziario e che non hanno dichiarato il dissesto

finanziario, e gli Enti locali, per i quali sia intervenuta la deliberazione di diniego da parte della competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti o delle Sezioni riunite, possono riproporre un nuovo piano di riequilibrio, previa delibera consiliare, entro un termine perentorio; tale facoltà è subordinata, nel primo caso, alla certificazione, nell'ultimo rendiconto approvato, che l'ente non si trova nelle condizioni di deficitarietà strutturale, nel secondo caso, all'avvenuto conseguimento di un miglioramento, inteso come aumento dell'avanzo di amministrazione o come diminuzione del disavanzo, registrato nell'ultimo rendiconto approvato. Nelle more del termine previsto per la presentazione del nuovo piano e sino alla conclusione della relativa procedura, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese.

I Comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale possono contrarre mutui, oltre i limiti previsti dal TUEL, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti ed interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento fissati nel piano, per un importo non superiore alla quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente.

Le risorse provenienti dal Fondo di rotazione, istituito per gli enti che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario, sono destinate esclusivamente al pagamento dei debiti presenti nel piano di riequilibrio; su di esse non sono ammessi atti di sequestro o di pignoramento.

Da ultimo, ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio pluriennale e del piano triennale per la riduzione del disavanzo e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale, il citato d.l. n. 16/2014, prevede che le società controllate dagli Enti locali interessati, possano, sulla base di un accordo tra di esse, realizzare, senza necessità del consenso del lavoratore, processi di mobilità di personale.

Infine, il d.l. n. 35/2013, al co. 15 dell'art.1, prescrive agli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, *ex* art. 243 bis del TUEL, e che hanno ottenuto l'anticipazione di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti, prevista dal co. 13, la modifica del piano di riequilibrio entro 30 giorni dalla concessione della suddetta anticipazione.

Con deliberazione n. 22 del 15 settembre 2014, la Sezione delle autonomie, nel rendere un parere, ha affermato che "l'inutile decorso del termine di cui all'art. 1, comma 15, del decreto legge 35/2013 non equivale all'ipotesi di mancata presentazione del piano contemplata dall'art. 243-quater, comma 7, del TUEL. Il predetto comma 15 nel prescrivere la modifica del piano per gli enti che richiedono l'anticipazione di liquidità di cui al comma 13 dello stesso articolo, introduce una condizione legale di sospensione, per la durata di sessanta giorni decorrenti dalla concessione dell'anticipazione, del decorso del termine

assegnato alla commissione ministeriale dal comma I dell'art. 243-quater; il procedimento sospeso riprende il suo corso una volta spirato detto termine con il completamento, da parte della commissione di cui all'art. 155 TUEL, della necessaria istruttoria condotta sull'originario piano di riequilibrio. La mancata modifica del piano, una volta decorso il predetto termine non integra una condizione di inammissibilità, ma determina la decadenza dalla possibilità di provvedere al riguardo, per cui non è consentita una modifica del piano oltre il termine di legge".

Nei prospetti dal n. 6 al n. 8 bis sono riportati gli enti, comunicati dal Ministero dell'Interno, che hanno chiesto di aderire alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale dal 2012 al 22 settembre 2014 con l'indicazione dello stato di avanzamento dell'istruttoria.

8.6 Considerazioni conclusive

La normativa che ha introdotto nell'ordinamento giuridico degli Enti locali, a seguito della riforma costituzionale, il principio che gli Enti dissestati debbano provvedere da soli al loro risanamento, senza alcun aiuto da parte dello Stato, ha posto fine alla precedente situazione caratterizzata dal fatto che molti Enti, pur non ricorrendone le condizioni, dichiarassero il dissesto, al fine di poter lucrare sugli aiuti da parte dello Stato, ma ha, anche, reso difficile il risanamento.

L'effetto innegabile che ne è derivato, cioè la riduzione del numero degli Enti che si avvalgono di tale procedura, non deve, tuttavia, indurre gli Organi di controllo, soprattutto quelli di controllo interno, che sono dalle norme deputati a verificare costantemente la gestione economica e finanziaria dell'Ente, ad abbassare la guardia, sussistendo pur sempre il rischio che una situazione di disavanzo finanziario o di gravi irregolarità di gestione possa trasformarsi in dissesto.

La mancanza di finanziamenti erariali per il sostegno del risanamento, pur avendo generato una nuova consapevolezza nei cittadini, i quali sono avvertiti che il rischio del dissesto finanziario del Comune di appartenenza provoca conseguenze per loro sfavorevoli, in quanto ne deriva un inevitabile innalzamento della pressione fiscale e dei contributi per i servizi a domanda, ha, purtroppo, reso Sindaci e Presidenti di Provincia propensi a non dichiarare lo stato di dissesto degli Enti che amministrano, rendendo più gravosa la situazione economico-finanziaria, anche per il maturare di ingenti interessi negativi sui debiti non onorati e per l'aumento significativo del contenzioso, e, pertanto, molto più difficile un duraturo risanamento.

Si constata, sempre più frequentemente, che lo stato di dissesto, che colpisce maggiormente i Comuni piccoli, indice delle difficolta di gestione insite nelle dimensioni

dell'Ente, viene proposto e deliberato a seguito dell'elezione di una nuova compagine politica alla guida dell'Ente.

Con l'art. 4 del d.lgs n. 149/2011, al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, il legislatore ha disposto la redazione della relazione di fine mandato redatta dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario generale e sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco, da trasmettere, entro dieci giorni, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

a) sistema ed esiti dei controlli interni;
b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi del co. 1, numeri 1 e 2, dell'art. 2359 c.c., ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione e le valutazioni espresse dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sono pubblicate nel sito istituzionale della Regione.

Il legislatore, nel chiaro intento di portare sollecitamente a soluzione le situazioni critiche difficilmente sanabili con i normali mezzi a disposizione degli Enti e rendere più concreto e veloce il risanamento delle Amministrazioni locali, con l'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, ha affidato alle Sezioni regionali di controllo della Corte il compito di accompagnare gli Enti in difficolta verso un duraturo risanamento della gestione economico-finanziaria o, quando questo sia impossibile, di segnalare al Prefetto ed alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica il perdurante inadempimento dell'Ente, nel termine assegnato, nell'adozione delle indispensabili e necessarie misure correttive per il raggiungimento e mantenimento di una sana gestione finanziaria ed il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica allargata; il Prefetto assegna al Consiglio un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto, decorso infruttuosamente, nomina un Commissario per la dichiarazione del dissesto.

Le cause principali e ricorrenti, che portano al dissesto dell'Ente, sono da ricercare: negli squilibri nella gestione dei residui, mantenimento in bilancio di residui attivi spesso sopravalutati, risalenti a parecchi esercizi precedenti ed inesigibili o, perlomeno, di difficile e dubbia esigibilità; nella crisi irreversibile di liquidita con ricorso sistematico ad anticipazioni di tesoreria di notevole entità, che diventano veri e propri finanziamenti, per gravi difficolta o incapacità nella riscossione delle entrate proprie; negli ingenti debiti fuori bilancio per i quali l'Ente non ha adeguate risorse per ottemperare agli obblighi intrapresi; nella mancanza di equilibrio di bilancio causato dalla sopravalutazione di alcune entrate e dalla sottovalutazione di alcune spese; nei debiti inerenti gli andamenti dei derivati stipulati; nell'incompletezza o nell'inadeguatezza nella tenuta delle scritture contabili, che rende difficile ed, a volte, impossibile il monitoraggio esatto e costante dei fenomeni economico-finanziari dell'Ente.

Nei casi esaminati, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'esercizio del controllo sui questionari e sulle relazioni degli organi di controllo economico finanziario degli Enti, rilevando criticità ed irregolarità nei bilanci preventivi e nei rendiconti, hanno provveduto, per tempo, a richiamare gli organi politici all'esercizio di una corretta amministrazione ed a porre in essere tutti gli adempimenti necessari ed indispensabili per scongiurare situazioni più gravi, che avrebbero portato inevitabilmente al dissesto, poi concretizzatosi; con il richiamato art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011, ora, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti possono spingere l'Ente, che non riesce a risanare la propria gestione, verso una sollecita dichiarazione di dissesto, per un più veloce e duraturo risanamento.

Infine il d.l. n. 174/2012 ha introdotto la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale che costituisce un rimedio meno radicale del dissesto, che mira a prevenire, ma più impegnativo per l'azione strutturale nel recupero degli equilibri, rispetto agli interventi imposti ex art. 193 dagli eventuali squilibri emersi per la gestione di competenza o dei residui, in corso d'esercizio.

Tale disposizione ha permesso a Comuni, per i quali le competenti Sezioni regionali di controllo della Corte avevano iniziato la procedura prevista dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 149/2011 per gravi irregolarità riscontrate nell'esame dei documenti contabili, di aderire alla procedura del riequilibrio finanziario pluriennale con la presentazione di un piano da sottoporre alla Commissione di cui all'art. 155, che svolge la necessaria istruttoria, ed alla approvazione della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Negli ultimi anni, per alcuni grandi Comuni, che presentavano situazioni finanziarie di rilevante difficolta, sono state emanate norme particolari (d.l. 25 giugno 2008, n. 112, art. 78 convertito nella l. 6 agosto 2008, n.133; d.l. 7 ottobre 2008, n. 154, art. 5 convertito nella l. 4 dicembre 2008, n. 189; d.l. 31 maggio 2010, n. 78, art. 14; delibera Cipe del 18

dicembre 2008; d.l. 6 marzo 2014, n. 16, art 16) che, nonostante la mancata dichiarazione di dissesto, hanno riconosciuto poteri particolari ai nominati Commissari straordinari ed hanno attribuito fondi speciali per far fronte alle passate passività altrimenti insanabili.

Deve rilevarsi che la procedura semplificata ex art. 258 del TUEL, con la definizione transattiva delle pretese dei creditori, ha risolto molte difficolta; è apprezzata da tutti gli Organi straordinari di liquidazione (Osl) e, ove possibile, attuata. L'applicazione di detta procedura, genera, oltre alla riduzione della massa passiva, l'importante effetto positivo di evitare all'Ente risanato le ulteriori richieste del creditore che vi aderisce ed, infine, ai sensi dell'art. 33 del d.l. n. 66/2014, è condizione per l'attribuzione, previa apposita istanza, all'ente di un'anticipazione da destinare all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria per il pagamento dei debiti ammessi con le modalità di cui all'anzidetto articolo 258, nei limiti dell'anticipazione erogata, entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse.

Prospetto n. 1

Enti dissestati per Regione ed anno del dissesto al 22-09-2014

DISSESTI																											
REGIONE	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	**Totale complessivo**
PIEMONTE		1	2	1	1																			1	1	1	**8**
LOMBARDIA		3	3	5	1	1					1												1				**15**
LIGURIA	1			2																			1				**4**
VENETO	1			1				1																			**3**
EMILIA ROMAGNA	1		4	1		1			1																		**8**
TOSCANA	3	1																					1				**5**
UMBRIA	2	1				1																					**4**
MARCHE	2	1	1			1										1											**6**
LAZIO	7	2	5	2	7	3	3	2		1		2		1			1	1		1	2	2	1	1	1		**45**
ABRUZZO	6	1	1	4	1	1	3														1				3		**21**
MOLISE	4	4		1	2	1															1	2					**15**
CAMPANIA	18	18	10	12	22	14	2	1	5		2	1		1	1	1		2		1		3	4	6	5	4	**132**
PUGLIA	21	4	2	4	2		1												1					1	1		**37**
BASILICATA	4	3	3	1	3	2	2	1																			**19**
CALABRIA	51	22	13	10	11	7	2	3	1		1		1	1	1					3		1	1	9	7	2	**147**
SICILIA	2	3	1	2	2	6	3	1			1						2	1					1	2	5	1	**33**
SARDEGNA	2													1													**3**
Totale complessivo	**125**	**64**	**45**	**46**	**52**	**38**	**16**	**9**	**7**	**1**	**5**	**3**	**1**	**4**	**2**	**2**	**3**	**4**	**1**	**5**	**4**	**8**	**10**	**19**	**22**	**9**	**505**

n.b.: nel periodo in esame n. 15 enti hanno dichiarato il dissesto due volte
Fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 2
Elenco enti con doppio dissesto - indicazione degli anni di dichiarazione dissesto

REGIONE	ENTI	PR	fascia di popolazione	Anno dichiarazione I° dissesto	Anno dichiarazione II° dissesto
MOLISE	RIONERO SANNITICO	IS	2	1990	2010
CAMPANIA	LAURO	AV	3	1993	2010
CAMPANIA	ARPAIA	BN	2	1992	2008
CAMPANIA	CASAL DI PRINCIPE	CE	6	1992	2011
CAMPANIA	CASAPESENNA	CE	4	1991	2012
CAMPANIA	ROCCAMONFINA	CE	3	2004	2011
CALABRIA	LUNGRO	CS	2	1989	2008
CALABRIA	PAOLA	CS	5	1993	2012
CALABRIA	SERRA D'AIELLO	CS	1	1989	2014
CALABRIA	GUARDAVALLE	CZ	3	1989	2012
CALABRIA	MONASTERACE	RC	3	1992	2014
CALABRIA	SCILLA	RC	4	1992	2012
CALABRIA	SORIANO CALABRO	VV	2	1990	2008
SICILIA	SANTA VENERINA	CT	4	1994	2013
SICILIA	PALAGONIA	CT	5	1994	2014
Totale n. 15 enti					

fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 3
ENTI DISSESTATI PER REGIONE E CLASSE DEMOGRAFICA AL 22-09-2014

Regione	Fasce di popolazione								**Totale complessivo**
	1	2	3	4	5	6	7	8	
PIEMONTE	5			1			1	1	**8**
LOMBARDIA	9	4	2						**15**
LIGURIA	2	2							**4**
VENETO					1	2			**3**
EMILIA ROMAGNA	2	3	3						**8**
TOSCANA	1	1		2	1				**5**
UMBRIA		3				1			**4**
MARCHE	1	4	1						**6**
LAZIO	12	10	8	3	5	6	1		**45**
ABRUZZO	9	8	2	1		1			**21**
MOLISE	11	3	1						**15**
CAMPANIA	22	37	12	21	20	15	3	2	**132**
PUGLIA		8	11	14	2	1		1	**37**
BASILICATA	5	7	3	2	1		1		**19**
CALABRIA	31	62	28	14	10	1		1	**147**
SICILIA	3	5	4	8	8	5			**33**
SARDEGNA			1	1		1			**3**
Totale complessivo	**113**	**157**	**76**	**67**	**48**	**33**	**6**	**5**	**505**

n.b.: nel periodo in esame n. 15 enti hanno dichiarato il dissesto due volte. Sono conteggiate n. 3 amministrazioni provinciali: a.p. di Napoli (diss. 1993 chiuso con presentazione del rendiconto nel 2003),Vibo Valentia e Biella, con dissesto in corso
fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 4
Quadro sintetico per regione e classe dem. degli enti usciti dal dissesto, esclusi gli enti che hanno usufruito dell'art. 25

REGIONE	fascia di popolazione									Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	7	8	A.P.	
PIEMONTE	4									**4**
LOMBARDIA	7	3	2							**12**
LIGURIA	1	1								**2**
VENETO					1	1				**2**
EMILIA ROMAGNA	2	3	2							**7**
TOSCANA				1						**1**
UMBRIA		2								**2**
MARCHE		4	1							**5**
LAZIO	8	7	6	1	5	3	1			**31**
ABRUZZO	4	5	2	1		1				**13**
MOLISE	5	3	1							**9**
CAMPANIA	14	28	8	17	17	12	1	1	1	**99**
PUGLIA		4	6	10	1	1				**22**
BASILICATA	4	6	3	2			1			**16**
CALABRIA	17	42	20	12	5					**96**
SICILIA	3	5	3	6	4	1				**22**
SARDEGNA			1							**1**
TOTALE COMPLESSIVO	**69**	**113**	**55**	**50**	**33**	**19**	**3**	**1**	**1**	**344**

** Amministrazione Provinciale*
fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 4bis
Quadro sintetico per regione e classe dem. degli enti usciti dal dissesto compresi gli enti che hanno usufruito dell'art. 25

REGIONE	fascia di popolazione									Totale complessivo
	1	2	3	4	5	6	7	8	A.P.	
PIEMONTE	5									**5**
LOMBARDIA	8	4	2							**14**
LIGURIA	2	1								**3**
VENETO					1	2				**3**
EMILIA ROMAGNA	2	3	3							**8**
TOSCANA	1	1		2						**4**
UMBRIA		3				1				**4**
MARCHE	1	4	1							**6**
LAZIO	12	9	6	2	5	4	1			**39**
ABRUZZO	7	7	2	1		1				**18**
MOLISE	10	3	1							**14**
CAMPANIA	21	31	9	17	17	12	1	1	1	**110**
PUGLIA		8	10	14	1	1				**34**
BASILICATA	5	7	3	2			1			**18**
CALABRIA	28	55	23	12	6					**124**
SICILIA	3	5	3	6	4	1				**22**
SARDEGNA	0		1	1		1				**3**
TOTALE COMPLESSIVO	**105**	**141**	**64**	**57**	**34**	**23**	**3**	**1**	**1**	**429**

** Amministrazione Provinciale*
fonte: ministero dell'Interno

Prospetto n. 5

Province e Comuni. Enti con "dissesto in corso" - Anno del dissesto e della procedura semplificata

REGIONE	ENTE	PR	Fascia popolazione	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata
PIEMONTE	ALESSANDRIA	AL	7	2012	2012
PIEMONTE	VARALLO POMBIA	NO	4	2014	
LOMBARDIA	BARNI	CO	1	2011	
LIGURIA	RIOMAGGIORE	SP	2	2011	
TOSCANA	CASTIGLION FIORENTINO	AR	5	2011	2011
LAZIO	PASTENA	FR	2	2012	2012
LAZIO	PICO	FR	2	2009	
LAZIO	SAN GIORGIO A LIRI	FR	3	2010	
LAZIO	SAN FELICE CIRCEO	LT	4	2013	
LAZIO	TERRACINA	LT	6	2011	2011
LAZIO	VELLETRI	RM	6	2010	2010
ABRUZZO	PACENTRO	AQ	2	2013	
ABRUZZO	VILLALAGO	AQ	1	2013	
ABRUZZO	TURRIVALIGNANI	PE	1	2013	
MOLISE	FILIGNANO	IS	1	2010	2010
CAMPANIA	LAURO	AV	3	2010	2010
CAMPANIA	ROCCABASCERANA	AV	2	2014	
CAMPANIA	VOLTURARA IRPINA	AV	3	2011	2011
CAMPANIA	APICE	BN	4	2010	2010
CAMPANIA	ARPAIA	BN	2	2008	
CAMPANIA	CASALDUNI	BN	2	2014	
CAMPANIA	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BN	3	2012	2012
CAMPANIA	BAIA E LATINA	CE	2	2012	2012
CAMPANIA	CAPUA	CE	5	2013	
CAMPANIA	CASAL DI PRINCIPE	CE	6	2011	2011
CAMPANIA	CASAPESENNA	CE	4	2012	2012
CAMPANIA	CASERTA	CE	7	2012	2012
CAMPANIA	CASTEL VOLTURNO	CE	6	2012	2012
CAMPANIA	MADDALONI	CE	6	2012	2012
CAMPANIA	PIANA DI MONTEVERNA	CE	2	2014	
CAMPANIA	RAVISCANINA	CE	2	2014	
CAMPANIA	RECALE	CE	4	2013	
CAMPANIA	ROCCAMONFINA	CE	3	2011	
CAMPANIA	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	5	2013	
CAMPANIA	SAN GREGORIO MATESE	CE	2	2011	2011
CAMPANIA	SUCCIVO	CE	4	2012	
CAMPANIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	7	2013	
CAMPANIA	ISCHIA	NA	5	1993	
PUGLIA	SANNICANDRO GARGANICO	FG	4	2012	2012
PUGLIA	ZAPPONETA	FG	3	2013	
PUGLIA	TARANTO	TA	8	2007	
BASILICATA	BERNALDA	MT	5	1992	
CALABRIA	FUSCALDO	CS	4	2012	
CALABRIA	LUNGRO	CS	2	2008	
CALABRIA	PAOLA	CS	5	2012	2012
CALABRIA	SAN GIOVANNI IN FIORE	CS	5	2014	
CALABRIA	SERRA D'AIELLO	CS	1	2014	
CALABRIA	GASPERINA	CZ	2	2013	
CALABRIA	MARTIRANO LOMBARDO	CZ	2	1990	
CALABRIA	SERSALE	CZ	3	2013	
CALABRIA	CASABONA	KR	2	2010	
CALABRIA	CIRO' MARINA	KR	5	2012	2012
CALABRIA	ANOIA	RC	2	2013	2013
CALABRIA	BOVA MARINA	RC	3	2012	2012

fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 5 (segue)
Province e Comuni. Enti con "dissesto in corso" - Anno del dissesto e della procedura semplificata

REGIONE	ENTE	PR	Fascia popolazione	Anno del dissesto	Anno adozione procedura semplificata
CALABRIA	CAMINI	RC	1	2011	
CALABRIA	MONASTERACE	RC	3	2013	2013
CALABRIA	SAMO	RC	2	2012	2012
CALABRIA	SCILLA	RC	4	2012	2012
CALABRIA	SIDERNO	RC	5	2013	
CALABRIA	BRIATICO	VV	3	2012	
CALABRIA	NARDODIPACE	VV	2	2012	2012
CALABRIA	SORIANO CALABRO	VV	2	2008	2008
CALABRIA	VIBO VALENTIA	VV	6	2013	
SICILIA	ACI SANT'ANTONIO	CT	5	2013	
SICILIA	CALTAGIRONE	CT	6	2012	
SICILIA	PALAGONIA	CT	5	1994	
SICILIA	PALAGONIA	CT	5	2014	
SICILIA	SANTA MARIA DI LICODIA	CT	4	2013	2013
SICILIA	SANTA VENERINA	CT	4	2013	2013
SICILIA	MILAZZO	ME	6	2012	
SICILIA	BAGHERIA	PA	6	2014	
SICILIA	CAMPOREALE	PA	3	1990	
SICILIA	COMISO	RG	6	2011	2011
SICILIA	ISPICA	RG	5	2013	2013
PIEMONTE	A.P. DI BIELLA	BI	8	2013	
CALABRIA	A.P. DI VIBO VALENTIA	VV	8	2013	
Totale dissesti n.76 : 73 Comuni e 2 Province					

fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 6

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL. Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014

Anno 2012

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
LOMBARDIA	Campione d'Italia	CO			delib. 545 del 15-11-2013				
TOSCANA	Porto Azzurro	LI				delib. 273 del 24-9-2013			
LAZIO	Arpino	FR			dispositivo 23-6-2014				
ABRUZZO	Villalago	AQ				delib. 375 del 7-11-2013 mancata approvazione Prf			delib. 2013
ABRUZZO	A.P. di Chieti	CH			delib. 373 25-9-2013				
CAMPANIA	Roccabascerana	AV				comunicaz. esito delib. 10-4-2014 accerta revoca oltre i termini - prefetto art. 6 co. 2 dlg 149			delib. 2014
CAMPANIA	Benevento	BN				delib. 172 del 29-5-2014			
CAMPANIA	Casalduni	BN				delib. 276 del 14/21-11-2013 mancata approvaz. Prf			delib. 2014
CAMPANIA	San Nicola Manfredi	BN	ulteriore istruttoria ordin. Cdc n. 39 del 24-7-2014						
CAMPANIA	Casamicciola Terme	NA		delib. 62 del 22-5-2014 sosp. ed invia per deferire a Sez. aut.					
CAMPANIA	Napoli	NA				delib. 12 del20-1-2014	ricorso		
CAMPANIA	Battipaglia	SA			delib. 162 del 5-6-2014				
CAMPANIA	Contursi Terme	SA			delib. 169 del 5-6-2014				
CAMPANIA	Eboli	SA			delib. 151 del 27-03-2014				
PUGLIA	Foggia	FG		inviato Cdc 19-6-2014					
PUGLIA	Casarano	LE			delib. 153 del 24-9-2013				
BASILICATA	A.P. di Potenza				delib. 5 30-1-2014 e 6-2-2014				
CALABRIA	Castrovillari	CS	relaz. In svolg. COSFEL						
CALABRIA	Cosenza	CS		inviato Cdc 18-8-2014					
CALABRIA	San Giovanni in Fiore	CS				delib. 17 13.2.2014			delib. 2014

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014
***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di rieq. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*
fonte: Ministero dell'Interno
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL. Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014 Anno 2012

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
CALABRIA	San Lucido	CS	in attesa PEL						
CALABRIA	Belcastro	CZ	in attesa PEL						
CALABRIA	Chiaravalle Centrale	CZ				delib. 25 del 17-04-2014			
CALABRIA	Soverato	CZ				delib. 2 del 19-12-2013			
CALABRIA	Rocca di Neto	KR				del. 27 dell'8/5/2014			
CALABRIA	Anoia	RC				delib. 18 28-3-2013			delib. 2013
CALABRIA	Locri	RC	relaz. In svolg. COSFEL						
CALABRIA	Monasterace	RC				delib. 19 dell'11-4-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013
CALABRIA	Reggio di Calabria	RC			approvaz. In base a ricorso accolto	delib. 11 del 14-1-2014	ricorso accolto		
SICILIA	Racalmuto	AG		inviato Cdc 18-8-2014					
SICILIA	A.P. di Catania	CT						ritiro delib. 3 23-7-2013	
SICILIA	Catania	CT			del. 269 del 26-9-2013				
SICILIA	Giarre	CT		inviato Cdc 11-7-2014					
SICILIA	Santa Maria di Licodia	CT				delib. 20 del 14-3-2013 per mancata present. Prf nei termini			delib. 2013
SICILIA	Santa Venerina	CT				delib. 19 del 14-3-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013
SICILIA	Scaletta Zanclea **	CT				delib. 100 del 3-5-2013 per mancato Prf nei termini			delib. 2013 **
SICILIA	Scordia	CT	rimodulazione nuovo mandato						
SICILIA	Messina	ME				delib. 266 del26-9-2013 presa d'atto e ordina rimodulaz. nuovo mandato			

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014
***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di rieq. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*
fonte: Ministero dell'Interno
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

➔ segue

Prospetto n. 6 (segue)

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL.
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2012

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In Attesa Decisione Sez. Contr. Cdc	Approvaz. Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale	Revoca	Deliberazione Dissesto
SICILIA	Milazzo	ME				delib. 359 del 14-11-2012			delib. 2013
SICILIA	Taormina	ME						delib. 16 del 27-2-2013	
SICILIA	Tortorici	ME	in attesa PEL						
SICILIA	Belmonte Mezzagno	PA						non perv. Prf nota Min.int.	
SICILIA	Caccamo	PA				delib. 62 del 8-4-2014			
SICILIA	Cefalù	PA			delib. 69 dell' 8-5-2014				
SICILIA	Monreale	PA	in attesa PEL						
SICILIA	Ispica	RG				delib. 28 del 14-3-2013 per mancata present. Prf - Prefetto art. 6 co.2 dlgs 149			delib. 2013
SICILIA	Modica	RG				delib. 26/2014/IADC del 26-1-2014 rinvio determinazioni a nuova rimodul. Prf			
SICILIA	Scicli	RG				delib. 98 del 18-7-2014	ricorso		

n.b.: n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014 e devono essere implementati al 2013 e 2014
***Scaletta Zanclea dopo la delibera di dissesto ha ripresentato il piano di rieq. finanz. nel 2013 ed è all'esame del COSFEL*
fonte: Ministero dell'Interno
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali

Prospetto n. 6 bis

Sintesi 2012

REGIONI	n. enti	Approv. Cdc	in istruttoria	in attesa decis. Sez. Reg. Controllo Cdc	Diniego Cdc	Revoca della richiesta
LOMBARDIA	1	1				
TOSCANA	1				1	
LAZIO	1	1				
ABRUZZO	2	1			1	
CAMPANIA	9	3	1	1	4	
PUGLIA	2	1		1		
BASILICATA	1	1				
CALABRIA	12	1	4	1	4	
SICILIA	19	2	3	2	9	3
Totale complessivo	**48**	**10**	**8**	**5**	**22**	**3**

n.b.: sul totale degli enti che hanno chiesto l'accesso alla procedura del 243bis nel 2012, n. 7 enti vanno in dissesto nel 2013 e n. 3 enti nel 2014; un ente ripresenta il Prf
n.b. : dei 48 enti che hanno chiesto la procedura di riequilibrio, due sono province: A.p. di Chieti, con Prf approvato dalla Sez. Reg. Cdc, e a.p. di Catania che ha revocato la presentazione del Prf
fonte: Ministero dell'Interno

Prospetto n. 7

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL . Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure Anno 2013

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Piemonte	Castell'Alfero	AT		inviato a Cdc 19-6-2014					
Piemonte	Briga Novarese	NO	relaz. COSFEL						
Piemonte	Varallo Pombia	NO							delib. 2014
Piemonte	Villastellone	TO			delib. 19 del 15-1-2014				
Piemonte	A.P. di Verbano-Cusio-Ossola**		in istruttoria						
Lombardia	Azzano Mella	BS	relaz. COSFEL						
Lombardia	Manerbio	BS	relaz. COSFEL						
Liguria	A.P. di Imperia**	IM			delib. 49 del 10-7-2014				
E. Romagna	Castellarano	RE			delib. 275 del 20-11-2013				
Toscana	Fiesole	FI			delib. 1 del 14-1-2014				
Toscana	Pescia	PT				delib. 278 del 27-11-2013			
Toscana	Buonconvento	SI		inviato a Cdc 18-8-2014					
Umbria	Costacciaro	PG	relaz. COSFEL						
Umbria	Arrone	TR	relaz. COSFEL						
Umbria	Orvieto	TR			delib. 62 del 17-7-2014				
Marche	A.P. di Ascoli Piceno**	AP			delib. 6 del 9/10-1/2014				
Lazio	Cassino	FR	relaz. COSFEL						
Lazio	Frosinone	FR			delib. 256 del 7/19-11-2013				
Lazio	Rieti	RI			delib. 42 del 16-12-2013				

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014
***amministrazioni provinciali*
****Scaletta Zanclea ripropone prf*
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali
fonte: Ministero dell'interno

→ segue

Prospetto n. 7 (segue)

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Lazio	Labico	RM	relaz. COSFEL						
Lazio	Roccagiovine	RM	relaz. COSFEL						
Abruzzo	Pacentro	AQ							delib. 2013
Molise	Baranello	CB	in istruttoria						
Campania	Cerreto Sannita	BN				delib. 1 del 10-12-2013			
Campania	Faicchio	BN		inviato a Cdc 19-6-2014					
Campania	Pratella	CE	in istruttoria						
Campania	Capua	NA				delib. 275 del 14-11-2013 mancata approvaz. PRF			delib. 2013
Campania	Procida	NA			delib. 168 del 29-5-2014				
Campania	Acerno	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Camerota	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Nocera Inferiore	SA	relaz. COSFEL						
Campania	Pagani	SA	relaz. COSFEL						
Puglia	Melissano	LE				delib. 1 del 18/19-12-2013			
Basilicata	Montescaglioso	MT			delib. 94 del 25-6-2014				
Basilicata	Nova Siri	MT	relaz. COSFEL						

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014
***amministrazioni provinciali*
****Scaletta Zanclea ripropone prf*
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali
fonte: Ministero dell'interno

➔ segue

Prospetto n. 7 (segue)

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Basilicata	Lagonegro	PZ	relaz. COSFEL						
Basilicata	San Fele	PZ		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Cariati	CS	relaz. COSFEL						
Calabria	Cerisano	CS	relaz. COSFEL						
Calabria	Colosimi	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Crosia	CS				delib. 24 del 17-4-2014			
Calabria	Grimaldi	CS				delib. 34 del 10-7-2014			
Calabria	Longobardi	CS				delib. 35 del 10-7-2014			
Calabria	Rende	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Scalea	CS		inviato a Cdc 19-6-2014					
Calabria	Cropani	CZ				delib. 15 del 13-2-2014			
Calabria	Guardavalle	CZ	in istruttoria						
Calabria	Sellia Marina	CZ	relaz. COSFEL						
Calabria	Sersale	CZ				delib. 30 del 5-6-2013 accerta perdurare degli inademp. e ordina il dissesto			delib. 2013
Calabria	Squillace	CZ	in attesa PEL						

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014
***amministrazioni provinciali*
****Scaletta Zanclea ripropone prf*
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali
fonte: Ministero dell'interno

➔ segue

Prospetto n. 7 (segue)

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL .
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure
Anno 2013

Regione	Ente	Pr	Istruttoria	In attesa decisione Sezione Controllo Cdc	Approvazione Cdc	Diniego Cdc	Non Approvazione Consiglio Comunale.	Revoca	Deliberazione Dissesto
Calabria	Bovalino	RC	in attesa PEL						
Calabria	Motta San Giovanni	RC	relaz. COSFEL						
Calabria	Placanica	RC	in attesa PEL						
Calabria	Taurianova	RC				delib. 14 del 13-2-2014			
Calabria	A.P. di Vibo Valentia**	VV				delib. 67 del 10-10-2013 mancata approv. Prf ordina il dissesto			delib. 2013
Calabria	Simbario	VV	relaz. COSFEL						
Calabria	Vibo Valentia	VV				delib. 21 del 18-4-2013 mancata appr. Prf ordina il dissesto			delib. 2013
Sicilia	Santa Caterina Villarmosa	CL						delib. 16 del 2-3-2014	
Sicilia	Mirabella Imbaccari	CT	suppl. istrutt.						
Sicilia	Palagonia	CT							delib. 2014
Sicilia	Riposto	CT	rimodulaz.nuovo mandato						
Sicilia	Tremestieri Etneo	CT			delib. 57 del 27-3-2014				
Sicilia	Giardini Naxos	ME	in istruttoria						
Sicilia	Itala	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Motta Camastra	ME		inviato a Cdc 28-5-2014					
Sicilia	Scaletta Zanclea ***	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Taormina	ME	relaz. COSFEL						
Sicilia	Bagheria	PA				delib. 321 del 16-10-2013			delib. 2014
Sicilia	Augusta	SR	relaz. COSFEL						
Sicilia	Avola	SR				delib. 41 del 12-2-2014			

n.b.: n. 3 enti delib. diss. nel 2014
***amministrazioni provinciali*
****Scaletta Zanclea ripropone prf*
legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali
fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 7bis

Sintesi 2013

REGIONI	n. enti	Approv. Cdc	in istruttoria	in attesa decis. Sez. Reg. Controllo Cdc	Diniego Cdc	Revoca della richiesta	Delib. Diss. in seguito a richieste di anni preced.	Delib. Dissesto
PIEMONTE	5	1	2	1				
LOMBARDIA	2		2					
LIGURIA	1	1						
EMILIA ROMAGNA	1	1						
TOSCANA	3	1		1	1			
UMBRIA	3	1	2					
MARCHE	1	1						
LAZIO	5	2	3					
ABRUZZO	1						1	1
MOLISE	1		1					
CAMPANIA	9	1	5	1	2			1
PUGLIA	1				1			
BASILICATA	4	1	2	1				
CALABRIA	20		9	3	8		2	3
SICILIA	13	1	7	1	2	1	4	
Totale complessivo	**70**	**11**	**33**	**8**	**14**	**1**	**7**	**5**

vengono implementati dal 2012 i dissesti deliberati nel 2013 (colonna anni preced.)
3 comuni dichiarano il dissesto nel 2014; un comune ripropone il Prf
n.b.: dei 70 enti che hanno chiesto di accedere alla procedura di riequilibrio, 4 sono province: L'A.p. di Verbano-Cusio-Ossola, che è in fase istruttoria, l'A.p. di Imperia el'A.p. di Ascoli Piceno con approvazione del Prf e l'A.p. di Vibo Valentia con dichiarazione di dissesto
fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 8

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale: attuazione art. 243-bis ss. del TUEL
Triennio 2012-2014: avanzamento istruttorio ed esito delle procedure al 22/09/2014
Anno 2014

REGIONE	ENTE	PR	ISTRUTTORIA	IN ATTESA DECISIONE SEZ. CONTR. CDC	APPROVAZ. CDC	DINIEGO CDC	NON APPROVAZ. CONSIGLIO COM.	REVOCA	DELIBERAZ. DISSESTO
LOMBARDIA	SEDRINA	BG	in attesa PEL						
LOMBARDIA	TOSCOLANO MADERNO	BS	in istruttoria						
LOMBARDIA	MOZZATE	CO	in istruttoria						
EMILIA ROMAGNA	SANT'AGATA FELTRIA	RN	in istruttoria						
TOSCANA	PORTO AZZURRO	LI	ripr. Prf già nel 2013						
MARCHE	MOMBAROCCIO	PU	in istruttoria						
LAZIO	BELLEGRA	RM	in attesa PEL						
MOLISE	VENAFRO	IS	in istruttoria						
CAMPANIA	BENEVENTO	BN	ripr. Prf già nel 2013						
CAMPANIA	CERRETO SANNITA	BN	ripr. Prf già nel 2013						
BASILICATA	RUVO DEL MONTE	PZ						delib.2014	
PUGLIA	PESCHICI	FG	in istruttoria						
PUGLIA	MELISSANO	LE	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	ACRI	CS	in attesa PEL						
CALABRIA	CHIARAVALLE CENTRALE	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	CROPANI	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	LAMEZIA TERME	CZ	in istruttoria						
CALABRIA	LONGOBARDI	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	NOCERA TERINESE	CZ	in attesa PEL						
CALABRIA	SOVERATO	CZ	ripr. Prf già nel 2013						
CALABRIA	TAURIANOVA	RC	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	BELMONTE MEZZAGNO	PA	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	CACCAMO	PA	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	POZZALLO	RG	in istruttoria						
SICILIA	SCICLI	RG	ripr. Prf già nel 2013						
SICILIA	AVOLA	SR	in attesa PEL						

legenda:
in attesa PEL: in attesa della decisione della Direzione Generale delle Autonomie - Personale Enti Locali - Min. interno
riproposizione Prf: enti che si avvalgono dell'art. 1 co. 573bis s.m.i. legge 147/2013
relazione in svolgimento per COSFEL: relazione da esaminare dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria deli Enti Locali
fonte: Ministero dell'interno

Prospetto n. 8bis

Sintesi 2014

REGIONI	n. Enti	n. enti in ISTRUTTORIA	n. Enti in Revoca	Delib. Dissesto da richieste degli anni precedenti
PIEMONTE				1
LOMBARDIA	3	3		
EMILIA ROMAGNA	1	1		
TOSCANA	1	1		
MARCHE	1	1		
LAZIO	1	1		
MOLISE	1	1		
CAMPANIA	2	2		2
BASILICATA	1		1	
PUGLIA	2	2		
CALABRIA	8	8		1
SICILIA	5	5		2
Totale complessivo	**26**	**25**	**1**	**6**

fonte: Ministero dell'interno

PARTE III

REGIONI/PROVINCE AUTONOME

1 Il processo di armonizzazione degli schemi di bilancio e l'attuale metodo di rilevazione dei dati contabili

1.1 L'ordinamento contabile armonizzato nelle Regioni/Province autonome

L'introduzione, ad opera del d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, di una compiuta disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile delle regioni (titolo III del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, riformato) assume importanza cruciale a seguito della novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (art. 117, co. 2, Cost., modificato dall'art. 3, co. 1, lett. a, l. cost. 20 aprile 2012, n. 1). Il principio è vigente dall'esercizio finanziario 2014 (art. 6, comma 1, l. cost. cit.).

In passato, il riconoscimento di uno spazio di autonomia legislativa regionale, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali posti dalla normativa nazionale, ha favorito la crescita di sistemi contabili diversamente articolati in ciascuna regione, sicché il modello tendenzialmente uniforme delineato con il d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76, è stato, sostanzialmente disatteso e, comunque, ampiamente derogato/rivisitato in ogni sua parte.

Con l'adeguamento delle regole costituzionali si è preso atto della correlazione, innegabile, tra l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica; principio, quest'ultimo, che richiede modalità di rappresentazione contabile univoche, come ripetutamente affermato dalla giurisprudenza costituzionale[159].

---

[159] La Corte costituzionale, ha più volte ribadito la rilevanza del principio del coordinamento della finanza pubblica, che può trovare una concreta declinazione solo in una disciplina contabile unitaria. Con riguardo alle pronunce che hanno dichiarato l'incostituzionalità di leggi regionali in contrasto con tale principio, cfr., *ex pluribus*:

- sent. n. 4/2014 (sul servizio sanitario nazionale);
- sent. n. 40/2014 (sugli equilibri complessivi di finanza pubblica);
- sent. n. 19/2014 e sent. n. 190/2008 (in merito alla coincidenza tra limiti posti alla autonomia finanziaria delle Regioni di diritto comune dall'art. 119 Cost. e quelli stabiliti per le Province autonome dallo statuto speciale);
- sent. n. 27/2014 (sulla spesa di personale come principio fondamentale della legislazione statale; vedi anche sent. n. 69/2011, che richiama la sent. n. 169/2007);
- sent. n. 309/2012 (dichiarativa della illegittimità costituzionale di un bilancio di previsione regionale che non dava adeguata dimostrazione del rispetto del tetto di indebitamento fissato dall'art. 10, comma 2, l. n. 281/1970);
- sent. n. 70/2012 (sul divieto di utilizzo dell'avanzo presunto per costruire gli equilibri del bilancio).

Per quanto riguarda le pronunce che hanno confermato la conformità a Costituzione di leggi statali che dettano disposizioni immediatamente cogenti per le Regioni, cfr:

- sent. n. 417/2005 (dichiarativa della legittimità costituzionale di norme puntuali adottate dal legislatore nazionale in materia di obblighi informativi);
- sent. n. 127/2014 e sent. n. 151/2012 (sulla legittima prevalenza del principio fondamentale in materia di coordinamento della finanza pubblica su ogni tipo di potestà legislativa regionale);
- sent. n. 44/2014 (secondo cui una disposizione statale di principio, adottata in materia di legislazione concorrente, quale quella del «coordinamento della finanza pubblica», può incidere su una o più materie di

Peraltro, l'esigenza di un quadro normativo univoco trova riscontro anche a livello di disposizioni comunitarie. Si rammenta, in particolare, la direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'Unione europea (recepita con d.lgs 4 marzo 2014, n. 54), che stabilisce regole dettagliate riguardanti le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri, al fine di garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi.

Nel contesto delle richiamate disposizioni comunitarie, volte a migliorare il monitoraggio dell'osservanza delle regole di bilancio mediante la previsione di quadri unici di bilancio per tutti i sotto settori nei quali si articola l'amministrazione di ciascuno Stato membro, è da segnalare la recente legge europea 2013-*bis* (l. 30 ottobre 2014, n. 161) che, con l'art. 30, sottolinea il ruolo fondamentale della magistratura contabile nella verifica dei dati di bilancio di tutte le pubbliche amministrazioni tra cui, evidentemente, le Regioni/Province autonome.

Nel nuovo quadro normativo, a livello costituzionale e di norme primarie, in capo alle Regioni residua una competenza normativa regolamentare[160], alla quale si devono intendere riferite le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 che prevedono l'adeguamento dell'ordinamento contabile regionale.

Tra queste, l'art. 36, co. 5, secondo cui "*Le regioni adottano i principi contabili generali e i principi contabili applicati di cui agli allegati n. 1 e n. 4 al presente decreto*".

Il titolo III, d.lgs. n. 118/2011, definisce l'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario. La sua estensione alle Regioni a statuto speciale/Province autonome è prevista dall'art. 79, d.lgs. n. 118/2011, nuovo testo, che rinvia alle procedure di cui all'art. 27, l. 5 maggio 2009, n. 42, per la definizione delle modalità e della decorrenza delle nuove regole[161].

Nella medesima ottica della trasparenza dei dati riferibili al settore pubblico, fatta propria dal d.lgs. 14 marzo 2014, n. 33, è stata prevista la pubblicazione e l'accessibilità dei bilanci consuntivi e preventivi delle pubbliche amministrazioni, tra cui le Regioni/Province

---

competenza regionale, anche di tipo residuale, e determinare una – sia pure parziale – compressione degli spazi entro cui possono esercitarsi le competenze legislative e amministrative delle Regioni; *ex plurimis*, sent. nn. 237/2009, 159/2008, 181/2006 e 417/2005);

- sent. n. 267/2006 e n. 425/2004 (*in relazione alla finanza delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali*, secondo cui va considerato che, tra i vincoli derivanti all'Italia dall'appartenenza all'Unione europea, vi è l'obbligo di rispettare un determinato equilibrio complessivo del bilancio nazionale);
- sent. n. 61/2014 (secondo cui l'art. 9, co. 28, d.l. n. 78/2010, imponendo limiti alle assunzioni a tempo determinato è disposizione legittimamente emanata dallo Stato nell'esercizio della sua competenza concorrente in materia di «coordinamento della finanza pubblica»).

[160] Cfr la Relazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in data 29 maggio 2014, in sede di audizione dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale sullo schema di decreto legislativo recante "disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

[161] L'art. 79, d.lgs. n. 118/2011, riformato dal d.lgs. n. 126/2014, reitera il contenuto dell'art. 37, co. 1, primo periodo, della versione originaria. Il secondo periodo del citato art. 37, co. 1, è stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale (sent. cost. 11 luglio 2012, n. 178), nella parte in cui disponeva l'applicazione diretta del nuovo ordinamento contabile, trascorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto senza che fossero concluse le procedure ivi previste.

autonome, anche mediante ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo definito con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 29, co. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013, introdotto dall'art. 8, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89).

Nelle more del descritto processo di armonizzazione contabile, il d.P.C.M. 22 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. del 14 novembre 2014) ha modulato gli schemi di bilancio da pubblicare su internet in base alla classificazione SIOPE (cfr. art. 4 e allegato 2 del citato d.P.C.M).

1.2 Regole comuni e specificità dell'ordinamento contabile regionale

Le Regioni e le Province autonome sono tenute, al pari degli Enti locali, all'adozione di un piano dei conti integrato (da raccordare con quello degli enti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91), per consentire il consolidamento e il monitoraggio delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali (art. 4, d.lgs. n. 118/2011, emendato).

Valgono, pertanto, le regole sui comuni schemi di bilancio (finanziario, economico e patrimoniale), a norma dell'art. 11, d.lgs. n. 118/2011 e quelle sul bilancio consolidato (artt. da 11-*bis* a 11-*quinqiues*, d.lgs. n. 118/2011); schemi che avranno valore a fini giuridici per tutti gli enti, anche non inclusi nella sperimentazione, con riferimento all'esercizio 2016.

Di conseguenza, le Regioni, al pari degli altri Enti territoriali, sono tenute ad adeguare alle nuove regole i propri sistemi informatici, contabili e organizzativi; a realizzare la riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del bilancio gestionale (anche per gli enti regionali); ad organizzare le attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi; ad acquisire le informazioni per l'esatta quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Su tali aspetti si rinvia alla parte prima, capitolo 2, dedicato all'armonizzazione contabile negli Enti territoriali.

Nell'ambito di un sistema che tende a rendere omogenei i termini di approvazione dei bilanci (bilancio di previsione: 31 dicembre anno precedente; consuntivo: 30 aprile anno successivo; consolidato: 30 settembre anno successivo), è prevista una disciplina specifica per le Regioni, volta a posticipare l'approvazione del rendiconto generale, mediante legge regionale, al 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Ciò allo scopo di recepire, nel nuovo ordinamento contabile, l'istituto della parificazione dei rendiconti generali delle regioni introdotto, per quelle a statuto ordinario, dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213.

É, infatti, prevista la preventiva approvazione del rendiconto generale da parte della giunta entro il 30 aprile "per consentire la parifica delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti" (art. 18, co. 1, lett. b, d.lgs. n. 118/2011, riformato).

La duplicità del termine mette in rilievo la peculiare funzione di ausilio al potere legislativo svolta dal giudizio di parificazione, i cui esiti sono rappresentati al Consiglio regionale prima che il bilancio diventi legge.

Regole *ad hoc* sono previste nel titolo III per il comparto regionale (artt. 36-73).

Rinviando, per la segnalazione dei principi di nuova introduzione, ai capitoli dedicati all'indebitamento, agli equilibri, alle entrate e alle spese del bilancio regionale, in questa sede si fa cenno agli istituti di rilievo generale, tipici dell'ordinamento regionale armonizzato.

Tra questi, il Collegio dei revisori dei conti presso le Regioni, organo già disciplinato dalla legge (art. 14, co. 1, lett. e, d.l. 3 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148), al quale il d.l. n. 174/2012 ha affidato funzioni particolarmente qualificanti, in termini di collaborazione e di sviluppo sinergico tra organi di controllo interno ed esterno, nel contesto del potenziamento delle verifiche della Corte dei conti sulla finanza territoriale.

L'estensione delle procedure previste dall'art. 1, commi 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266 per enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale anche agli Organi di revisione economico-finanziaria istituiti presso le Regioni, ha superato positivamente il vaglio della Corte costituzionale[162].

Con l'art. 72, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, nuovo testo, si consolida la disciplina introdotta dalle disposizioni sopra citate, chiarendo che il Collegio dei revisori "svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, compreso il Consiglio regionale, ove non sia presente un proprio organo di revisione". Confermata la sua presenza nel quadro delineato dall'art. 20, d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123, che definisce i compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali, ferma restando la possibilità, per la regione, di attribuire ulteriori funzioni (art. 72, co. 2). Allo stesso tempo, è

---

[162] Il Giudice delle leggi, con sentenza 6 marzo 2014, n. 39, ha confermato il ruolo fondamentale della Corte dei conti in tema di verifiche sui rendiconti e sui bilanci di previsione degli enti territoriali, precisando, tra l'altro, che il controllo successivo sulla gestione finanziaria regionale previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 1, d.l. n. 174/2012, consiste nell'esame di tali bilanci e rendiconti da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per la finalità indicata dal comma 3 (cioè «per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti»). Tale esame, avendo come esito la segnalazione delle disfunzioni, eventualmente rilevate dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, è insuscettibile di incidere sull'efficacia delle leggi regionali con le quali detti bilanci e rendiconti sono approvati.
Le finalità di tale forma di controllo, svolto in stretto raccordo con il Collegio dei revisori dei conti presso le Regioni, sono state chiarite dal Giudice delle leggi con la sentenza 20 luglio 2012, n. 198, e confermate, con riferimento alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, con sentenza 13 febbraio 2014, n. 23. In detta pronuncia si ribadisce che "il controllo esterno così configurato, sul modello già sperimentato per gli enti locali è ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità", e "concorre alla formazione di una visione unitaria della finanza pubblica, ai fini della tutela dell'equilibrio finanziario e di osservanza del patto di stabilità interno".

garantito l'accesso agli atti e ai documenti della regione, mentre un ulteriore elemento di raccordo con le funzioni espletate dalla Corte si coglie nell'obbligo di inviare i verbali del Collegio dei revisori alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 72, commi 4 e 5).

Le predette disposizioni acquistano maggiore significatività per effetto dalla citata l. n. 161/2014 (legge europea 2013-bis), nella parte in cui dispone che gli organi di revisione contabile delle amministrazioni pubbliche, tra cui le Regioni/Province autonome, siano gli interlocutori necessari della Corte, quali destinatari delle metodologie e delle linee guida emanate nell'esercizio delle funzioni di controllo (art. 30, co. 2).

Altro principio fondamentale è dato dall'autonomia contabile del Consiglio regionale, ferma restando la necessità che quest'ultimo adotti il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della regione e si adegui ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto di armonizzazione (art. 67, co. 2, d.lgs. n. 118/2011, emendato).

Tra le norme di carattere generale vi sono anche le disposizioni sulla cooperazione Stato-Regioni, intese anche a favorire modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi, di cui elemento portante è la trasmissione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche delle informazioni richieste dall'art. 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (art. 70, d.lgs. n. 118/2011).

Infine, con l'art. 71, sono state reiterate le disposizioni sulla responsabilità amministrativo-contabile degli amministratori e dei dipendenti della regione, già previste dall'art. 33, d.lgs. n. 76/2000.

1.3 Oggetto dell'indagine e metodo di rilevazione

Nella presente parte si analizza l'andamento dei dati della finanza regionale, con riferimento al triennio 2011/2013, con rilevazioni relative alle Regioni a statuto ordinario (RSO), a quelle a statuto speciale e alle Province autonome (RSS).

Con riferimento agli stessi enti è stata emanata una relazione al Parlamento concernente i flussi di cassa registrati nel sistema SIOPE (deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG, depositata il 23 luglio 2014).

L'indagine, ripartita in analisi degli equilibri, delle entrate e delle spese regionali (v. capitoli 2, 3 e 4), si inserisce nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012, in attuazione del quale la Sezione delle autonomie, con delibera 7 marzo 2014, n. 5/SEZAUT/2014/INPR, ha emanato apposite Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori delle Regioni sui bilanci sui rendiconti per il 2013.

Le Linee guida, redatte secondo le procedure di cui all'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, prevedono che gli schemi di relazione sui consuntivi regionali 2013

siano compilati *online* e inviati alla Corte dei conti, utilizzando un modello analogo a quello già esistente per gli Enti locali (SIQUEL) e denominato sistema ConTe (Contabilità Territoriale).

Ciò nella prospettiva dell'acquisizione telematica dei rendiconti delle Regioni e nel contesto di un piano di più profonda interoperabilità e cooperazione tra la Corte e le Istituzioni territoriali che consenta di strutturare e mettere a disposizione degli operatori una banca dati integrata che favorisca la gestione condivisa delle informazioni contabili ed extracontabili. Solo in tal modo, infatti, potrà realizzarsi il processo di cambiamento che segni il definitivo passaggio da una modalità di gestione separata dei diversi applicativi utilizzati per l'acquisizione dei flussi informativi (SICO, SIOPE, PATTO, SIRTEL, SIQUEL, Banca dati degli Organismi partecipati, ecc.) ad una logica di interconnessione flessibile delle banche dati esistenti sulla finanza territoriale (sistema integrato Fi.T.Net), come previsto dalla deliberazione n. 1/SEZAUT/2014/INPR, depositata il 16/01/2014, recante la programmazione dei controlli della Sezione delle autonomie per l'anno 2014.

Tra i dati richiesti mediante il sistema ConTe, sono utilizzati, ai fini del presente referto, quelli inseriti nella Sezione VIII - DATI CONTABILI, tenendo conto che la relazione-questionario si compone anche delle Sezioni Quesiti e Note (Sezioni I-VII e X, da compilare in formato *.xls*), mentre per l'inserimento dei dati relativi agli Organismi partecipati e ai Contratti di finanza derivata sono utilizzate le rispettive banche dati presenti nel sistema SIQUEL.

Le fonti di provenienza dei dati sono rappresentate dai rendiconti regionali ovvero dai dati provvisori forniti dalle stesse Regioni il cui rendiconto, al momento della validazione dei dati ai fini del referto, non sia stato approvato con legge.

Infatti, il sistema ConTe prevede due distinti moduli per la validazione dei dati di rendiconto, uno per quelli provvisori (a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale) e un altro per i dati definivi (a seguito dell'avvenuta parificazione del rendiconto e la sua conseguente approvazione con legge regionale)[163]. In relazione a tale esigenza, sono stati abilitati alla validazione dei dati anche i responsabili degli uffici finanziari/uffici di bilancio delle Regioni e non soltanto gli Organi di revisione che, per espressa previsione di legge, rendono la loro relazione sulla base dei documenti formalmente approvati dai Consigli regionali.

In concreto, il presente referto sconta i tempi di sviluppo del sistema ConTe che, avviato per la prima volta con riferimento alle relazioni-questionario 2013, ha coinciso, per molte Regioni, con il completamento delle procedure per la nomina del Collegio dei revisori.

---

[163] Le Regioni che hanno validato il consuntivo 2013 sono: Lombardia, Liguria, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Sicilia. Per le restanti Regioni sono stati considerati i dati provvisori validati su ConTe.

Ciò ha comportato ritardi nella compilazione dei dati necessari ai fini del referto, rispetto ai tempi previsti, per cui sono stati talora utilizzati, per la ricostruzione delle serie storiche (triennio 2011/2013), i dati pubblicati nella precedente relazione al Parlamento (deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG), o ricavati dai rendiconti e dalle relazioni delle Sezioni regionali di controllo. Fa eccezione la Regione Sardegna che, per problemi organizzativi interni ha comunicato le relazioni-questionario da Linee guida con procedura diversa da ConTe.

La tabella che segue dà conto delle fonti utilizzate nell'analisi dei diversi profili del rendiconto regionale, fatta eccezione per il capitolo riguardante il conto del Patrimonio, parte I, cap. 5.

TAB. 1/REG

Tabella delle fonti di provenienza dei dati*

REGIONE	2011		2012		2013 Preconsuntivo		2013 Consuntivo		NOTE
	Validato ConTe	Altro	Validato ConTe	Altro	Validato ConTe	Altro	Validato ConTe	Altro	
Piemonte	X	referto delib. 20/2013	X		X				Dati delibera 20/2013 per Indebitamento SSR.
Lombardia	X		X				X		
Veneto	X		X		X				
Liguria	X		X				X		
Emilia-Romagna	X		X		X				
Toscana	X		X		X				Non presenti dati sull'Indebitamento SSR 2013.
Marche	X		X				X		
Umbria	X		X		X				
Lazio		- referto delib. 20/2013;		- referto delib. 20/2013 - relaz. all.ta al giud. di parif. rendic. 2012	X	- relaz. all.ta al giudizio di parifica rendic. 2013			La Regione ha finora validato su ConTe solo il preconsuntivo 2013. Gli anni 2011 e 2012 non sono stati compilati. *Per i dati relativi alle spese e alle entrate la fonte è*: Referto delib. 20/2013. Per i dati relativi a Indebitamento SSR 2012 la fonte è ConTe, ma con dati non validati.
Abruzzo	X		X		X				
Molise	X		X		X				
Campania	X		X		X				
Puglia	X		X				X		
Basilicata	X		X				X		
Calabria	X		X				X		Non presenti dati sull'Indebitamento SSR 2013.
Valle d'Aosta	X		X				X		
Trentino-Alto Adige		referto delib. 20/2013		- referto delib. 20/2013 - relaz. all.ta al giud. di parif. rendic. 2012			X		La Regione ha finora validato su ConTe solo il consuntivo 2013. Gli anni 2011 e 2012 non sono stati compilati.
Provincia Aut. di Bolzano		referto delib. 20/2013 e decisione N. 2 /PARI/2014		- referto delib. 20/2013 - relaz. all.ta al giud. di parif. rendic. 2012 - decisione N. 2 /PARI/2014			X		La Regione ha finora validato su ConTe solo il consuntivo 2013. Gli anni 2011 e 2012 non sono stati compilati. Dati decisione 2/PARI/2014 per Indebitamento SSR.
Provincia Aut. di Trento		X		X			X		
Friuli-Venezia Giulia		- referto delib. 20/2013 - relaz. all.ta al giud. di parif. rendic. 2013		- referto delib. 20/2013 - relaz. all.ta al giudi. di parif. rendic. 2013	X	- relaz. all.ta al giudizio di parifica rendic. 2013			La Regione ha finora validato su ConTe solo il preconsuntivo 2013. Gli anni 2011 e 2012 non sono stati compilati.
Sardegna		Dati comunicati dalla Regione extra ConTe		Dati comunicati dalla Regione extra ConTe				Dati comunicati dalla Regione extra ConTe	La Regione, per motivi organizzativi interni, ha dichiarato di poter accedere al sistema ConTe soltanto con riferimento all'esercizio 2014. Pertanto, i dati degli esercizi 2011-13 sono stati comunicati, per il tramite della Sezione regionale, mediante fogli Excel.
Sicilia	X		X		X		X		Per la tassonomia residui 2013 la Sicilia ha validato il dato di preconsuntivo a "0"

**Nel sistema Con.Te la serie storica parte dal 2011. Per le tabelle con arco temporale più ampio sono stati utilizzati i dati acquisiti in occasione dei precedenti referti.*

2 Analisi degli equilibri di bilancio

Il profilo degli equilibri di bilancio è cruciale per la valutazione dei conti pubblici. L'ultima riforma costituzionale fa della salvaguardia degli equilibri un principio di particolare rilevanza, reiterato in più disposizioni (artt. 81, 97, 119 Cost.).

La Corte, già dalla legge 131/2003, era chiamata a questa verifica nei confronti degli enti territoriali; il d.l. 174/2012 ha ulteriormente rafforzato questa specifica competenza.

Deve essere ancora una volta ribadito, però, che la governabilità dei conti pubblici, e, quindi, la necessaria corretta valutazione degli equilibri di bilancio, passa per l'armonizzazione dei bilanci, situazione ancora non verificatasi perché la riforma introdotta con il d.lgs. 118/2011, come modificata e integrata dal successivo d.lgs. 126/2014, ancora non è a regime.

Conseguentemente, le analisi svolte risentono delle difformità attualmente esistenti negli ordinamenti regionali e permane, quindi, la necessità di avvertire che i risultati esposti possono presentare un certo margine di approssimazione, attesa la difficoltà di riportare gli aggregati contabili a rappresentazioni omogenee. Questa situazione si riflette anche sugli schemi delle analisi più approfonditamente svolte in sede regionale, e ciò può determinare qualche disallineamento tra i dati di seguito esposti e quelli rinvenibili nelle relazioni delle Sezioni di controllo.

2.1 L'analisi degli equilibri di bilancio sui dati di rendiconto: profili metodologici

Per quanto riguarda i profili metodologici, si precisa che i dati sono stati raccolti attraverso il sistema informativo Con.Te. (Contabilità territoriale), alimentato dagli uffici e dai revisori regionali. Per i dati mancanti sono state effettuate acquisizioni presso le amministrazioni o sono stati utilizzati i dati già utilizzati per il referto del 2013.

I prospetti sono coerenti con quelli approvati con le linee guida per le relazioni sui rendiconti dei revisori dei conti regionali (approvate con del. Sez. aut. n. SEZAUT/5/2014/INPR).

Anche per la costruzione degli equilibri di competenza si sono sostanzialmente seguiti i criteri esposti nella relazione al Parlamento sulla finanza territoriale di luglio 2014 con riguardo all'analisi della gestione di cassa su dati SIOPE.

Si distinguono le tre gestioni fondamentali, corrente, in conto capitale e partite di giro, riportando i risultati di competenza (accertamenti/impegni) e di cassa (riscossioni/pagamenti totali, residui+competenza).

In particolare si è chiesto di riclassificare per macroaggregati le poste dell'entrata e della spesa, secondo la divisione in titoli prevista dal SIOPE e dalla COPAFF, e che si avvicina a quella che sarà utilizzata con l'adozione dei modelli di cui al d.lgs 118/2011.

L'aspetto più delicato riguarda l'individuazione delle partite di gestione corrente effettive, anche se, eventualmente, registrate tra le contabilità speciali.

A questo fine i prospetti prevedono appositi campi in cui indicare gli importi relativi ad operazioni di gestione corrente ordinaria o di gestione corrente in ambito sanitario, scorporandoli dalle partite di giro ed imputandoli alla spesa corrente.

Sul punto, confrontando i dati con quelli dei due precedenti referti 2013 e 2012, si registra un comportamento non uniforme. La valorizzazione delle voci sopra richiamate quest'anno è stata operata da tre Regioni, da sette nel 2013, e da due nel 2012. Ciò comporta anche una variazione di dati dello stesso esercizio rispetto a quanto riportato nei precedenti referti.

Si tratta, evidentemente, di sintomi della difficoltà a raccogliere informazioni all'interno dei rendiconti regionali strutturati in modo disomogeneo.

Uno specifico problema è causato dai meccanismi legati alla contabilizzazione delle anticipazioni e dei rimborsi statali per la sanità.

In proposito, la Sezione delle autonomie in sede di audizione davanti alla Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale[164], ha osservato che un *"profilo di attuale criticità, che incide sulla corretta applicazione della riforma e sulla chiarezza della rappresentazione contabile, riguarda la tempestiva definizione del riparto del finanziamento del fondo sanitario nazionale. Le risorse dovrebbero essere individuate e trasferite con congruo anticipo rispetto all'inizio dell'esercizio, o, quanto meno, entro il termine dell'esercizio, per consentire alle Regioni di effettuare un'adeguata programmazione delle risorse e delle attività dei propri servizi sanitari regionali, cui conseguono i necessari adempimenti contabili di accertamento e di impegno. Il tradizionale ritardo con il quale viene approvato in via definitiva il riparto in discorso comporta una gestione "provvisoria" tra le contabilità speciali delle anticipazioni ricevute, che rende non semplice la ricostruzione della gestione effettiva e la valutazione degli equilibri di bilancio, come già rilevato in sede di referto al Parlamento sulla finanza territoriale."*

L'attuale sistema, infatti, comporta il rischio tanto di sottostime sia delle entrate sia delle spese, quanto di duplicazioni di poste che, momentaneamente allocate tra le partite di giro per esigenze tecniche, trovano poi sistemazione nel naturale comparto di bilancio.

---

[164] Audizione del 27 novembre 2014.
http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_autonomie/2014/audizione_27_novembre_2014.pdf.

Per il 2013, poi, ulteriore motivo di complicazione nella lettura dei risultati è dato dalle anticipazioni di liquidità ex dd.ll. nn. 35 e 102 del 2013 (10,86 mld), registrate tra le entrate in conto capitale e destinati anche al pagamento di spese correnti. Allo stato delle informazioni, infatti, non è possibile distinguere quanto incida sulla gestione (di cassa) corrente e quanto sulla gestione in conto capitale.

Si precisa, inoltre, che nelle analisi che seguono si tiene conto dei risultati della gestione effettiva dell'anno di riferimento, in termini di accertamenti/impegni, e riscossioni/pagamenti. Pertanto i prospetti non rilevano l'applicazione né dell'eventuale avanzo d'amministrazione, né del fondo pluriennale vincolato (per le Regioni in sperimentazione). Di quest'ultimo, comunque, si dà separata evidenza per una più compiuta ricostruzione dei conti delle Regioni interessate (Lombardia, Basilicata, Lazio).

Per quanto riguarda la Lombardia, infine, con riferimento all'anno 2011 i dati sono al lordo degli importi del Fondo perequativo.

Nell'appendice sono riportate le tabelle per ogni singola Regione e Provincia autonoma.

2.2 Riepilogo generale dei risultati della gestione finanziaria

Competenza

La tabella che segue mostra la classificazione seguita e riepiloga gli esiti dell'istruttoria.

In prima lettura si nota che nel triennio considerato gli accertamenti non coprono gli impegni nel 2011 e nel 2012. Nelle due annualità si registrano infatti differenziali negativi di -8,5 miliardi di euro nel 2011, e circa -10,6 miliardi del 2012. Nel 2013 invece il differenziale registra un saldo positivo di 5,2 miliardi di euro. Si deve tener conto, circa questo risultato, delle somme immesse nel circuito Regioni con i dd.ll. 35 e 102 del 2013 (anticipazioni di liquidità; v. sopra, parte I, cap. 3). Lo sbilancio complessivo nel periodo considerato ammonta a -14 miliardi.

TAB. 1/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013 - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	156.000.635	152.237.601	156.993.391	465.231.627
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	37.950	40.625	37.712	116.287
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.770.026	3.098.408	10.907.002
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	510.415	2.265.349	4.430.296	7.206.060
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	160.549.617	158.272.977	164.522.095	483.344.689
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	7.690.984	10.801.755	10.277.975	28.770.713
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	11.522	15.178	21.692	48.393
di cui: Riscossione crediti (H)	281.021	586.293	700.985	1.568.299
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	5.441.691	4.834.829	18.476.006	28.752.526
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	777.231	5.228.772
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	13.132.675	15.636.584	28.753.981	57.523.240
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	29.884.709	39.670.475	41.156.154	110.711.338
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	203.567.002	213.580.035	234.432.230	651.579.267
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	151.122.331	150.204.976	152.651.838	453.979.146
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	111.272.420	114.321.541	104.170.697	329.764.658
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	223.030	182.848	217.930	623.807
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.465.449	2.526.477	3.045.597	8.037.523
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	4.483.106	4.517.894
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	5.177.065	7.377.980	9.521.359	22.076.404
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	2.518.187	111.855	0	2.630.042
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	158.782.623	160.126.443	169.701.901	488.610.967
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	20.656.106	19.774.234	19.984.064	60.414.404
di cui: concessioni di crediti (V)	632.114	801.532	1.112.177	2.545.824
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	159.250	162.562	217.041	538.853
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	32.671.699	44.286.993	39.560.863	116.519.555
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	212.110.429	224.187.670	229.246.828	665.544.927
Saldo di parte corrente ((E – (T- S))	**4.285.181**	**-1.741.611**	**-5.179.806**	**-2.636.236**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni ((E -B) – (T- S -O))	**4.470.261**	**-1.599.388**	**-4.999.588**	**-2.128.716**
Saldo c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-7.172.338**	**-8.373.952**	**8.403.878**	**-7.142.412**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni (K-H-J-G)–(U-V-W)	**-7.024.610**	**-8.226.568**	**8.599.227**	**-6.651.951**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-2.786.990**	**-4.616.518**	**1.595.291**	**-5.808.217**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-8.543.427**	**-10.607.635**	**5.185.402**	**-13.965.660**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Cassa

In prima lettura si nota che nel triennio considerato le riscossioni sono superiori ai pagamenti nel 2011 e nel 2013 mentre nel 2012 vi è un *deficit* di circa 3,2 miliardi.

Il saldo complessivo nel periodo considerato risulta, tuttavia, positivo per quasi 3 miliardi di euro.

TAB. 2/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2013 - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag.tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	164.263.462	148.148.285	182.879.512	495.291.258
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	36.727	39.123	38.287	114.137
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.700.851	3.167.580	10.906.999
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	476.654	2.248.304	2.939.799	5.664.758
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	168.778.684	154.097.439	188.986.891	511.863.015
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	6.680.450	10.119.753	10.161.024	26.961.228
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)	25.034	14.925	20.661	60.620
di cui: Riscossione crediti (H)	60.574	112.983	458.121	631.678
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	5.205.590	5.108.240	18.213.146	28.526.976
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	777.231	5.228.772
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	11.886.040	15.227.993	28.374.170	55.488.203
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	32.706.352	39.057.163	41.305.271	113.068.785
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	213.371.076	208.382.595	258.666.332	680.420.003
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	153.285.583	146.481.081	151.546.162	451.312.826
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	108.677.139	109.870.023	102.103.879	320.651.042
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	210.609	184.563	217.720	612.892
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.747.636	2.164.067	4.989.207	9.900.909
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	4.232.980	4.267.768
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	5.135.079	5.977.034	10.926.897	22.039.010
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	2.518.187	111.855	0	2.630.042
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	161.186.076	154.639.191	171.695.246	487.520.513
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	17.725.177	17.895.827	19.344.269	54.965.272
di cui: concessioni di crediti (V)	406.147	802.158	919.742	2.128.047
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)	202.137	125.030	178.371	505.538
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	31.901.664	39.100.914	63.965.454	134.968.032
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	210.812.916	211.635.932	255.004.969	677.453.817
Saldo netto di parte corrente (E-(T-S))	**10.110.796**	**-429.897**	**17.291.645**	**26.972.544**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni ((E -B) – (T- S -O))	**10.284.677**	**-284.456**	**17.471.078**	**27.471.299**
Saldo c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-5.493.564**	**-6.430.199**	**8.714.291**	**-3.209.472**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni (K-H-J-G)–(U-V-W)	**-5.316.461**	**-6.320.095**	**8.872.002**	**-2.764.554**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**804.688**	**-43.752**	**-22.660.183**	**-21.899.247**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**2.558.160**	**-3.253.337**	**3.661.363**	**2.966.186**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG

2.3 Il risultato della gestione corrente

Competenza

Sulla base dei dati così come comunicati, il consolidato nazionale del risultato di competenza della gestione corrente, (comprensiva del rimborsi della quota capitale dei prestiti al netto dei rimborsi per anticipazione di cassa) al netto dei trasferimenti tra Regioni, è di segno positivo nel 2011 (+4,5 miliardi) mentre nel 2012 e nel 2013 espone disavanzi rispettivamente per 1,6 e 5 miliardi.

TAB. 3/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013
Equilibrio di parte corrente - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	156.000.635	152.237.601	156.993.391	465.231.627
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	37.950	40.625	37.712	116.287
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.770.026	3.098.408	10.907.002
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	510.415	2.265.349	4.430.296	7.206.060
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	160.549.617	158.272.977	164.522.095	483.344.689
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	151.122.331	150.204.976	152.651.838	453.979.146
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	111.272.420	114.321.541	104.170.697	329.764.658
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	223.030	182.848	217.930	623.807
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.465.449	2.526.477	3.045.597	8.037.523
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	4.483.106	4.517.894
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	5.177.065	7.377.980	9.521.359	22.076.404
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	2.518.187	111.855	0	2.630.042
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	158.782.623	160.126.443	169.701.901	488.610.967
Saldo di parte corrente ((E – (T- S))	**4.285.181**	**-1.741.611**	**-5.179.806**	**-2.636.236**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni ((E -B) – (T- S -O))	**4.470.261**	**-1.599.388**	**-4.999.588**	**-2.128.716**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

I risultati sono determinati da una diversa dinamica degli andamenti degli accertamenti e degli impegni.

Gli accertamenti si contraggono nel 2012 rispetto al 2011, mentre nel 2013 si riespandono. I primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, per trasferimenti, da altre entrate proprie) si riducono da 156 miliardi nel 2011 a 152 miliardi nel 2012 per poi tornare ai livelli del 2011 con circa 157 miliardi.

Le *"altre entrate correnti per sanità registrate nelle contabilità speciali"* scendono dai 4 mld del 2011 ai 3 mld del 2013, mentre subiscono un notevole incremento le altre entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (da 0,5 mld del 2011 a 4,4 mld nel 2012).

Il totale delle entrate correnti, passa da 160,5 mld nel 2011, a 164, 5 mld nel 2013, con una contrazione nel 2012 (158,2 mld).

Gli impegni, invece, registrano un costante incremento nel periodo considerato passando da 158,8 mld nel 2011 a 160,1 mld nel 2012 ed infine a 169,7 nel 2013.

TAB. 4/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni

Importi in migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE
Abruzzo	113.630	-35.612	-318.979	**-240.961**
Basilicata	29.728	110.353	159.844	**299.926**
Calabria	180.701	-254.821	748.841	**674.721**
Campania	-2.239.863	-798.962	-243.977	**-3.282.802**
Emilia Romagna	-5.259	35.445	423.618	**453.804**
Friuli V.G.	406.072	21.067	817.163	**1.244.302**
Lazio	-959.926	-7.394.252	-8.268.019	**-16.622.197**
Liguria	-75.533	-149.945	-125.418	**-350.895**
Lombardia	1.097.693	543.867	-107.656	**1.533.904**
Marche	209.135	81.946	96.427	**387.508**
Molise	-115.748	-10.558	841.090	**714.783**
Piemonte	118.560	92.815	-1.254.106	**-1.042.731**
Provincia aut. Bolzano	1.051.393	1.229.903	1.392.590	**3.673.886**
Provincia aut. Trento	1.446.658	1.397.496	1.480.295	**4.324.449**
Puglia	2.369.304	3.775.511	115.226	**6.260.042**
Sardegna	508.702	533.841	882.325	**1.924.869**
Regione Siciliana	-1.252.706	-1.304.135	-496.159	**-3.053.000**
Toscana	-300.509	-267.239	-2.226.789	**-2.794.536**
Trentino A.A.	469.125	339.520	300.965	**1.109.611**
Umbria	-18.545	-74.856	66.055	**-27.346**
Valle d'Aosta	217.643	229.108	168.492	**615.244**
Veneto	1.220.007	300.117	548.582	**2.068.706**
Totale Italia	**4.470.261**	**-1.599.388**	**-4.999.588**	**-2.128.716**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Esaminando sinteticamente i risultati delle singole Regioni, dalla tabella che precede si evince che nel triennio cumulato gli avanzi di maggiore entità si riscontrano nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome, esclusa la Regione Siciliana (-3 mld cumulati nel triennio). Tra le Regioni a statuto ordinario il miglior risultato in termini assoluti si riscontra per la Regione Puglia (+6 miliardi), seguita dal Veneto (+2,1 mld). La situazione più deficitaria si riscontra per la Regione Lazio (-16,6 mld), seguita dalla Regione Campania (-3,3 mld). Chiudono il triennio con segno negativo anche Abruzzo, Piemonte, Toscana, Liguria, Umbria.

Peraltro, per quanto riguarda la Regione Lazio, si deve evidenziare che il risultato appare particolarmente negativo in quanto nella voce "rimborso prestiti" per gli anni 2012 e 2013 sembrano essere stati compresi anche i rimborsi per anticipazioni di cassa, che invece avrebbero dovuto trovare opportuna evidenziazione nel campo dedicato (v. cap. 4, par. 4.5.1).

Infatti, dai dati desunti dal SIOPE utilizzati per il referto licenziato a luglio emerge che nel 2013 la Regione ha incassato 7 miliardi circa a titolo di anticipazioni (circa 4,4 mld nel 2012), e, dalla relazione della Sez. reg. contr. per il Lazio allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013[165] emerge che per il rimborso prestiti sono stati impegnati 474,3 milioni.

Conseguentemente il risultato andrebbe depurato delle somme relative alle anticipazioni di cassa. Resta fermo, comunque, che il massiccio ricorso a questo strumento evidenzia carenze di liquidità di non poco momento.

Inoltre, le Regioni Lazio, Lombardia e Basilicata, terminata la sperimentazione prevista dal d.lgs n. 118/2011, hanno adottato i principi e gli schemi previsti dalla nuova normativa, compreso il fondo pluriennale vincolato, che, in entrata, è stato applicato per le spese che sono state impegnate nell'anno in cui sono venute a maturazione.

Considerando queste poste di entrate, e rettificando per la Regione Lazio – con una certa approssimazione – il dato per la componente delle anticipazioni di cassa, il risultato 2013 finale è il seguente:

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

Risultati di parte corrente	Saldo netto di parte corrente	Fondo pluriennale vincolato	Risultato comprensivo del fondo pluriennale vincolato
Basilicata	109.849	5.156	115.005
Lazio	-1.268.405	485.831	-782.574
Lombardia	-110.686	124.390	13.704
Italia	***1.989.708***	***615.377***	***2.605.085***

FONTE: Corte dei conti – Sezione delle autonomie

In questo modo si rileva un notevole miglioramento, soprattutto per la Regione Lazio, che porta il risultato della gestione corrente dell'intero comparto Regioni/Prov. aut. a +2,6 miliardi.

Analogamente, per il 2012, depurando il dato della Regione Lazio dai rimborsi per anticipazioni di tesoreria, il risultato finale nazionale dovrebbe mostrare il segno positivo.

Cassa

Il consolidato nazionale del risultato della gestione di cassa (comprensiva delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui e in conto competenza) è di segno positivo nel 2011 (+10,3 miliardi) e nel 2013 (+17,5 miliardi) mentre nel 2012 espone un disavanzo per circa 300 milioni di euro.

[165] Cap.7.4, pag. 158, tab. 41.

TAB. 5/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di cassa totale - esercizi 2011 - 2013
risc./pag.tot.: residui + competenza - Equilibrio di parte corrente -Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag.tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	164.263.462	148.148.285	182.879.512	495.291.258
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	36.727	39.123	38.287	114.137
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.700.851	3.167.580	10.906.999
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	476.654	2.248.304	2.939.799	5.664.758
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	168.778.684	154.097.439	188.986.891	511.863.015
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	153.285.583	146.481.081	151.546.162	451.312.826
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	108.677.139	109.870.023	102.103.879	320.651.042
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	210.609	184.563	217.720	612.892
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.747.636	2.164.067	4.989.207	9.900.909
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	4.232.980	4.267.768
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	5.135.079	5.977.034	10.926.897	22.039.010
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	2.518.187	111.855	0	2.630.042
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	161.186.076	154.639.191	171.695.246	487.520.513
Saldo netto di parte corrente (E-(T-S))	**10.110.796**	**-429.897**	**17.291.645**	**26.972.544**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni ((E -B) – (T- S -O))	**10.284.677**	**-284.456**	**17.471.078**	**27.471.299**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Le riscossioni passano da 168,8 miliardi di euro nel 2011 a 154 miliardi di euro nel 2012 e a quasi 189 miliardi di euro nel 2013.

Tale andamento è ancora più evidente avendo riguardo ai primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, per trasferimenti, da altre entrate proprie). Qui infatti le riscossioni si contraggono sensibilmente nel 2012 passando da un valore di 164 miliardi nel 2011 a 148 miliardi nel 2012. Nell'annualità 2013 tornano a salire notevolmente attestandosi a circa 183 miliardi di euro.

Circa il rilevante incremento delle riscossioni per entrate tributarie nel 2013, il fenomeno è già stato rilevato nel referto al Parlamento di luglio 2014. L'incremento del gettito, in realtà, è sostanzialmente dovuto alle regolazioni intervenute sulle partite relative alla sanità (il fondo sanitario nazionale è in gran parte alimentato da IRAP, compartecipazione IVA e addizionale IRPEF), registrate indistintamente nelle contabilità speciali fino all'esatta definizione delle quote di riparto.

Le altre entrate correnti per sanità, registrate nelle contabilità speciali scendono da 4 mld del 2011 a 3,1 mld del 2013, mentre si incrementano notevolmente le altre entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (da 0,4 mld del 2011 a 2,9 mld nel 2013).

Il totale dei pagamenti al lordo del rimborso prestiti oscilla nel triennio passando da 161 miliardi nel 2011 a 171,6 miliardi nel 2013 con una notevole contrazione nel 2012 in cui si assestavano a 154,6 miliardi di euro.

Con riferimento all'incremento di circa 5 miliardi dei pagamenti per spesa corrente del titolo I, esclusi i rimborsi dei prestiti, occorre considerare l'incidenza, allo stato non quantificabile, dei pagamenti effettuati a valere sulle anticipazioni di liquidità (dd.ll.35 e 102/2013).

TAB. 6/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2013
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni

Importi in migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE
Abruzzo	550.465	-92.732	525.877	**983.609**
Basilicata	75.811	34.975	220.145	**330.931**
Calabria	226.465	190.103	921.893	**1.338.461**
Campania	5.253.150	586.397	-208.598	**5.630.948**
Emilia Romagna	925.527	-327.240	3.698.733	**4.297.020**
Friuli V.G.	1.082.373	231.859	628.976	**1.943.208**
Lazio	-2.183.231	-7.747.131	-4.322.999	**-14.253.360**
Liguria	81.009	-416.199	960.181	**624.992**
Lombardia	-1.187.363	-1.683.322	8.541.551	**5.670.866**
Marche	330.794	356.662	791.043	**1.478.499**
Molise	122.992	11.869	-15.456	**119.405**
Piemonte	29.321	615.644	-568.571	**76.394**
Provincia aut. Bolzano	1.146.952	892.307	1.156.276	**3.195.534**
Provincia aut. Trento	1.632.949	1.330.370	1.275.596	**4.238.915**
Puglia	836.931	3.009.606	-1.703.376	**2.143.161**
Sardegna	37.682	1.164.233	467.193	**1.669.108**
Regione Siciliana	328.668	8.566	58.123	**395.357**
Toscana	-94.985	193.350	330.590	**428.954**
Trentino A.A.	441.771	312.164	331.891	**1.085.827**
Umbria	79.142	-42.113	281.200	**318.229**
Valle d'Aosta	393.604	397.402	159.572	**950.578**
Veneto	174.649	688.772	3.941.240	**4.804.661**
Totale Italia	**10.284.677**	**-284.456**	**17.471.078**	**27.471.299**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Esaminando i risultati delle singole Regioni, dalla tabella che precede si evince che nel triennio cumulato tutte le Regioni presentano degli avanzi ad eccezione della Regione Lazio che presenta un disavanzo di oltre 14 miliardi di euro.

Gli avanzi di maggiore entità si riscontrano nelle Regioni Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e nelle Province autonome. La Campania tuttavia presenta un notevole peggioramento dal 2011 al 2013, anno in cui chiude con un disavanzo, e lo stesso si riscontra per la Puglia. La Lombardia presenta un saldo nel triennio positivo esclusivamente grazie al valore di oltre 8 miliardi di euro del 2013 a fronte di disavanzi nei due anni precedenti. Gioca, anche in questo caso, il problema delle regolazioni della partite relative

alla gestione sanitaria di cui si è detto sopra, che interessa anche altre Regioni, anche se in minor misura[166].

2.4 Il risultato della gestione in conto capitale

Competenza

La gestione in conto capitale espone risultati di segno negativo nel 2011 e nel 2012 mentre nel 2013 presenta un saldo positivo di 8,6 miliardi. Si registra un saldo cumulato pari a -6,65 miliardi di euro nel periodo considerato.

Il dato deve essere valutato positivamente, perché significa che, nel complesso, il comparto della gestione straordinaria dell'insieme delle Regioni non ha generato liquidità "libera", (tranne nell'annualità 2013) consumabile, quindi, per spesa corrente. Ciò è anche indice sintomatico del rispetto del divieto di indebitamento stabilito dall'art. 119 della Costituzione (fermo restando che qui si formula una valutazione di tendenza e resta impregiudicata ogni più approfondita indagine relativa a singole operazioni di prestito).

Per quanto riguarda il risultato del 2013, di segno positivo (+8,4 mld)esso è correlato alle anticipazioni di liquidità ex dd.ll. 35 e 102 del 2013, che sono state registrate nel titolo V delle entrate. Solo la Regione Veneto ha registrato dette anticipazioni (777,2 milioni) tra le anticipazioni di cassa. La Regione Lazio, poi, per il 2013 non ha distinto le anticipazioni di cassa (circa 7 miliardi) dalle altre entrate del titolo V.

TAB. 7/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013
Equilibrio della gestione in conto capitale - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	7.690.984	10.801.755	10.277.975	28.770.713
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)	11.522	15.178	21.692	48.393
di cui: Riscossione crediti (H)	281.021	586.293	700.985	1.568.299
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	5.441.691	4.834.829	18.476.006	28.752.526
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	777.231	5.228.772
Totale accertamenti conto capitale: (F+I)=(K)	13.132.675	15.636.584	28.753.981	57.523.240
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	20.656.106	19.774.234	19.984.064	60.414.404
di cui: concessioni di crediti (V)	632.114	801.532	1.112.177	2.545.824
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)	159.250	162.562	217.041	538.853
Saldo c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-7.172.338**	**-8.373.952**	**8.403.878**	**-7.142.412**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni (K-H-J-G)-(U-V-W)	**-7.024.610**	**-8.226.568**	**8.599.227**	**-6.651.951**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

[166] Cfr. Sez. aut., Relazione sugli andamenti della finanza territoriale – Analisi dei flussi di cassa anni 2011-2013, cit. pag. 77 e 90.

TAB. 8/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013
Saldo di parte in conto capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni

Importi in migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE
Abruzzo	-56.717	39.592	238.961	**221.836**
Basilicata	-216.940	60.243	-98.525	**-255.222**
Calabria	398.964	143.944	440.447	**983.355**
Campania	2.392.188	-902.199	568.457	**2.058.446**
Emilia Romagna	-540.297	-535.873	-388.499	**-1.464.669**
Friuli V.G.	-687.554	-713.655	-150.371	**-1.551.580**
Lazio	-861.168	-1.503.086	8.731.018	**6.366.764**
Liguria	-22.455	-105.686	-50.744	**-178.885**
Lombardia	-1.252.951	-801.087	-481.189	**-2.535.226**
Marche	-130.725	-75.864	-124.423	**-331.012**
Molise	-17.990	-183.889	125.785	**-76.093**
Piemonte	-127.515	-592.876	2.040.870	**1.320.479**
Provincia aut. Bolzano	-1.168.814	-1.256.854	-1.235.830	**-3.661.498**
Provincia aut. Trento	-1.557.864	-1.611.935	-1.465.477	**-4.635.276**
Puglia	632.444	3.289.766	562.841	**4.485.052**
Sardegna	-944.970	-473.947	-353.903	***-1.772.820***
Regione Siciliana	-1.635.022	-1.739.589	1.845.385	**-1.529.225**
Toscana	-385.567	-710.267	-319.462	**-1.415.295**
Trentino A.A.	-27.584	-17.958	-10.975	**-56.517**
Umbria	-141.617	-2.905	63.848	**-80.674**
Valle d'Aosta	-414.400	-263.829	-218.038	**-896.267**
Veneto	-258.058	-268.615	-1.120.951	**-1.647.624**
Totale Italia	**-7.024.610**	**-8.226.568**	**8.599.227**	**-6.651.951**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Anche nella gestione in conto capitale le tre Regioni in sperimentazione hanno applicato il fondo pluriennale vincolato. Considerando queste poste di entrate, e rettificando per la Regione Lazio – con una certa approssimazione – il dato per la componente delle anticipazioni di cassa (a detrarre), il risultato 2013 finale (al lordo delle anticipazioni di liquidità ex dd.ll. 35 e 102/2013) è il seguente:

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

Risultati conto capitale	Saldo netto conto capitale	Fondo pluriennale vincolato	Risultato comprensivo del fondo pluriennale vincolato
Basilicata	-124.506	31.619	-92.887
Lazio	1.689.973	447.078	2.137.051
Lombardia	-493.734	73.027	-420.707
Italia	***1.558.182***	***551.724***	***2.109.906***

FONTE: Corte dei conti – Sezione delle autonomie

L'eliminazione delle anticipazioni di cassa riduce l'effettiva liquidità generata dal comparto. Il segno positivo resta determinato dalle anticipazioni di liquidità, di cui non è nota l'esatta ripartizione in concreto tra gestione corrente e gestione in conto capitale.

Cassa

Per quanto riguarda l'analisi degli equilibri inerenti alla gestione in conto capitale, l'andamento corrisponde a quello della gestione di competenza, con un risultato ampiamente negativo negli anni 2011 e 2012 rispettivamente di 5,3 e 6,3 miliardi di euro. Nel 2013 il risultato è ampiamente positivo per oltre 8,8 miliardi per il motivo già esplicitato con riferimento alla gestione di competenza, e cioè l'immissione di liquidità a seguito dei provvedimenti ex dd.ll.35 e 102 del 2013. Infatti, mentre le entrate derivano in misura preponderante dal titolo IV per le annualità 2011 e 2012, nell'annualità 2013 risultano preponderanti gli importi registrati nel titolo V.

TAB. 9/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2013
risc./pag.tot.: residui + competenza - Equilibrio della gestione in conto capitale
Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag.tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	6.680.450	10.119.753	10.161.024	26.961.228
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)	25.034	14.925	20.661	60.620
di cui: Riscossione crediti (H)	60.574	112.983	458.121	631.678
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	5.205.590	5.108.240	18.213.146	28.526.976
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	777.231	5.228.772
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	11.886.040	15.227.993	28.374.170	55.488.203
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	17.725.177	17.895.827	19.344.269	54.965.272
di cui: concessioni di crediti (V)	406.147	802.158	919.742	2.128.047
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)	202.137	125.030	178.371	505.538
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-5.493.564**	**-6.430.199**	**8.714.291**	**-3.209.472**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-5.316.461**	**-6.320.095**	**8.872.002**	**-2.764.554**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Esaminando sinteticamente i risultati delle singole Regioni, dalla tabella che precede si evince che nel triennio mostrano un saldo positivo le Regioni Campania, Lazio, Puglia, Liguria, Piemonte e Molise. Rilevante è il dato della Regione Lazio con oltre 9 miliardi di euro, ma ciò dipende dalla mancata evidenziazione di 7 miliardi per anticipazioni di cassa, che andrebbero espunti, e dalle anticipazioni di liquidità ottenute, pari a 3,785 miliardi.

TAB. 10/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2013
Saldo gestione conto capitale (risc./pag.tot.: residui + competenza)
al netto dei trasferimenti tra Regioni

Importi in migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE
Abruzzo	-136.744	-150.079	258.744	**-28.079**
Basilicata	-160.353	34.035	-184.369	**-310.687**
Calabria	12.209	-332.536	-244.474	**-564.802**
Campania	1.906.595	1.023.240	938.254	**3.868.090**
Emilia Romagna	-410.579	-340.388	-312.000	**-1.062.967**
Friuli V.G.	-680.610	-689.520	-406.064	**-1.776.194**
Lazio	53.998	-612.266	9.962.099	**9.403.831**
Liguria	-8.538	-47.560	141.181	**85.082**
Lombardia	-848.640	-711.502	-301.965	**-1.862.107**
Marche	-54.488	45.588	-33.921	**-42.822**
Molise	-28.584	13.314	59.449	**44.178**
Piemonte	-44.919	-513.391	1.622.073	**1.063.763**
Provincia aut. Bolzano	-1.147.677	-972.970	-996.369	**-3.117.016**
Provincia aut. Trento	-1.357.537	-998.641	-999.921	**-3.356.099**
Puglia	123.237	-129.648	1.437.880	**1.431.469**
Sardegna	-618.997	-533.655	-339.933	***-1.492.585***
Regione Siciliana	-714.772	-111.863	6.924	**-819.710**
Toscana	-179.525	-312.146	-190.784	**-682.455**
Trentino A.A.	-7.486	12.273	-6.241	**-1.453**
Umbria	-42.889	-118.254	-52.805	**-213.949**
Valle d'Aosta	-362.213	-297.976	-242.796	**-902.985**
Veneto	-607.948	-576.149	-1.242.960	**-2.427.058**
Totale Italia	**-5.316.461**	**-6.320.095**	**8.872.002**	**-2.764.554**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

2.5 Il risultato della gestione delle contabilità speciali

Competenza

Per quanto riguarda le contabilità speciali (partite di giro), come sopra precisato, si è chiesto di riclassificare le poste in base alla loro natura, e quindi, di enucleare dalle partite di giro, ove presenti, somme imputabili alla gestione corrente.

Hanno fornito dati in questi termini Toscana, Calabria e Basilicata.

TAB. 11/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013
Equilibrio della gestione delle contabilità speciali - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
Accertamenti totali contabilità speciali	**34.433.692**	**45.705.850**	**48.684.857**	**128.824.400**
Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.770.026	3.098.408	10.907.002
Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	510.415	2.265.349	4.430.296	7.206.060
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	29.884.709	39.670.475	41.156.154	110.711.338
Impegni totali contabilità speciali	**35.154.926**	**46.830.480**	**47.089.567**	**129.074.972**
Somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.465.449	2.526.477	3.045.597	8.037.523
Somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	4.483.106	4.517.894
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	32.671.699	44.286.993	39.560.863	116.519.555
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**-2.786.990**	**-4.616.518**	**1.595.291**	**-5.808.217**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Le partite di giro, di norma, nella gestione di competenza dovrebbero dare un saldo pari a zero.

Il saldo complessivo, mostra un risultato negativo, di quasi 6 miliardi di euro, le cui ragioni non possono essere individuate in questa sede.

Si rileva che il risultato è determinato in misura preponderante dal saldo negativo della Regione Puglia (-5,6 mld), cui si aggiunge il saldo negativo della Regione Friuli V.G. (-18 mld), contro i saldi positivi della Regione Piemonte (+1,4 mld) e della Regione Molise (+202 milioni).

TAB. 12/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2013
Equilibrio della gestione delle contabilità speciali - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	**0**
Basilicata	0	0	0	**0**
Calabria	0	-5	0	**-5**
Campania	0	0	0	**0**
Emilia Romagna	0	0	0	**0**
Friuli V.G.	-723.117	-1.121.539	-4.616	**-1.849.272**
Lazio	0	331	0	**332**
Liguria	0	0	0	**0**
Lombardia	0	0	0	**0**
Marche	0	0	0	**0**
Molise	0	0	202.027	**202.027**
Piemonte	1.882	-3.422	1.397.881	**1.396.341**
Provincia aut. Bolzano	0	0	0	**0**
Provincia aut. Trento	0	0	0	**0**
Puglia	-2.065.756	-3.491.884	0	**-5.557.640**
Sardegna	0	0	-1	**-1**
Regione Siciliana	0	0	0	**0**
Toscana	0	0	0	**0**
Trentino A.A.	0	0	0	**0**
Umbria	0	0	0	**0**
Valle d'Aosta	0	0	0	**0**
Veneto	0	0	0	**0**
Totale Italia	**-2.786.990**	**-4.616.518**	**1.595.291**	**-5.808.217**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Cassa

Il saldo delle contabilità speciali presenta un saldo complessivo negativo nel triennio di quasi 22 miliardi di euro, dovuto principalmente al disavanzo verificatosi nell'annualità 2013 (- 22,6 miliardi). Negli anni precedenti gli importi risultano più modesti: +804 milioni di euro nel 2011 e un saldo negativo di 43 milioni nel 2012.

TAB. 13/EQ/ITA

Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2013 - risc./pag.tot.: residui + competenza - Equilibrio della gestione delle contabilità speciali Riepilogo Nazionale

migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni) Gest. cassa (risc./pag. tot.: res. + comp.)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Totale
Riscossioni totali contabilità speciali	**37.221.574**	**45.006.317**	**47.412.651**	**129.640.542**
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.700.851	3.167.580	10.906.999
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	476.654	2.248.304	2.939.799	5.664.758
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	32.706.352	39.057.163	41.305.271	113.068.785
Pagamenti totali contabilità speciali	**34.667.077**	**41.281.991**	**73.187.641**	**149.136.709**
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.747.636	2.164.067	4.989.207	9.900.909
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	4.232.980	4.267.768
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	31.901.664	39.100.914	63.965.454	134.968.032
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	*804.688*	*-43.752*	*-22.660.183*	*-21.899.247*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 14/EQ/ITA

Comparto Regioni e P.A. - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2013
Equilibrio della gestione delle contabilità speciali - Riepilogo Nazionale

Importi in migliaia di euro

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	TOTALE
Abruzzo	-142.681	85.801	-728.174	**-785.054**
Basilicata	524.374	-305.517	-26.496	**192.360**
Calabria	176.489	-44.149	-11.161	**121.179**
Campania	-4.151.050	-2.015.671	-679.311	**-6.846.032**
Emilia Romagna	-131.362	249.129	-3.187.675	**-3.069.907**
Friuli V.G.	102.260	188.197	316.962	**607.419**
Lazio	2.687.115	3.306.617	-5.285.385	**708.348**
Liguria	-168.734	473.294	-942.107	**-637.547**
Lombardia	2.352.887	1.564.146	-7.504.636	**-3.587.602**
Marche	-100.550	-251.423	-711.516	**-1.063.489**
Molise	-98.309	42.762	-16.605	**-72.152**
Piemonte	324.548	-211.232	-2.104	**111.212**
Provincia aut. Bolzano	164.652	93.901	-159.175	**99.378**
Provincia aut. Trento	-24.635	-3.910	-17.181	**-45.726**
Puglia	-989.799	-3.064.277	79.696	**-3.974.379**
Sardegna	-65.890	-32.073	18.284	***-79.679***
Regione Siciliana	0	0	0	**0**
Toscana	173.641	-85.959	0	**87.683**
Trentino A.A.	0	0	0	**0**
Umbria	-43.210	-4.639	-267.771	**-315.620**
Valle d'Aosta	-2.446	5.478	-3.114	**-82**
Veneto	217.386	-34.227	-3.532.714	**-3.349.555**
Totale Italia	**804.688**	**-43.752**	**-22.660.183**	**-21.899.247**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Per quanto riguarda le singole Regioni, disavanzi consistenti nel triennio si registrano soprattutto presso le Regioni Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Veneto e Puglia. Disavanzi importanti si evidenziano nel 2013 per le Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia e Veneto.

Si tratta di importi di rilievo, che confermano l'attenzione da rivolgere a questo comparto gestionale, che, evidentemente, finisce per incidere sul bilancio, nonostante la teorica neutralità sulla gestione.

2.6 Gli effetti sul risultato di amministrazione delle economie vincolate e dei residui perenti

Nei paragrafi precedenti si sono analizzati i risultati della gestione del periodo di riferimento, distintamente esaminati per cassa e per competenza, senza prendere in considerazione l'eventuale applicazione dell'avanzo d'amministrazione.

Ciò al fine di dare un quadro immediato della gestione, non contaminato da poste rettificative spesso di scarsa attendibilità.

In particolare influisce sul risultato d'amministrazione la gestione dei residui, rispetto ai quali non casualmente il legislatore ha previsto un riaccertamento straordinario come fase essenziale dell'avvio della riforma contabile.

Inoltre incidono sul risultato effettivo le risorse gravate da vincoli, che non tutti gli ordinamenti contabili regionali prevedono come somma a detrarre, ed i residui passivi perenti non coperti dall'apposito fondo per gli eventuali reclami dei creditori.

Si chiarisce, in proposito, che i residui passivi perenti sono quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica.

Si tratta di problemi che la puntuale attuazione delle norme e dei principi contabili del d.lgs. 118/2011 dovrebbe risolvere.

Al momento, con le citate linee guida per le relazioni su rendiconto 2013, la situazione amministrativa è stata rilevata secondo il seguente prospetto, che mira a determinare il risultato effettivo e a quantificare i residui perenti non coperti dall'apposito fondo per gli eventuali reclami:

8.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione
(a) Fondo di cassa iniziale (+)
(b) Riscossioni (+)
(c) Pagamenti (-)
(d)=(a+b-c) Fondo di cassa finale
(e) di cui:Quota vincolata (Riferimenti SIOPE COD. 1450: Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoramenti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400)
(f)=(d-e) Fondo di cassa finale netto
(g) Residui attivi (+)
(h) Residui passivi (-)
(i)=(f+g-h) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
(j) SOMME VINCOLATE DA REISCRIVERE IN COMPETENZA
(k) Altri vincoli eventualmente presenti sull'avanzo di amministrazione
(l) ALTRE POSTE RETTIFICATIVE
(m)=(i-j-k-l) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE netto
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE formalmente approvato
Residui perenti non coperti dal fondo di copertura, ove sia inserito nelle somme vincolate

Nelle tabelle seguenti si dà evidenza sintetica delle informazioni acquisite, riportando il risultato d'amministrazione determinato detraendo tutti gli importi vincolati, i residui perenti non coperti dall'apposita dotazione (ove questa sia compresa tra le somme vincolate) e i residui perenti complessivi.

Si avverte, peraltro, che la compilazione del prospetto sopra riportato potrebbe non essere stata sempre corretta, a causa della novità dello strumento adottato (Con.Te) e la non aderenza del modello di rilevazione a quelli in uso presso le diverse Regioni e Province autonome.

Con questa avvertenza, con riferimento ai risultati delle singole Regioni, si osserva che solo le Regioni Vento e Trentino Alto Adige non riportano residui perenti.

Nel 2013 sei Regioni presentano un risultato negativo (Piemonte, Lombardia, Veneto Toscana, Lazio e Sardegna). Se si tiene conto anche dei residui perenti, anche Valle d'Aosta, Liguria e Campania mostrerebbero un disavanzo, mentre per le altre Regioni si ridurrebbe il margine di avanzo.

Sempre nell'ultimo anno, la situazione peggiore si riscontra nella Regione Lazio, con circa 4,4 miliardi di disavanzo, cui si aggiungono quasi tre miliardi di residui perenti. Si nota, peraltro, una consistente riduzione del disavanzo rispetto al 2012 (-6,5 miliardi), e un notevole abbattimento di tali residui rispetto agli anni precedenti (5,7 mld nel 2012).

Per l'approfondimento sulla massa dei residui perenti e sul grado di copertura previsto, si rinvia al cap. 4.6.2.

TAB. 15/EQ/ITA

REGIONI A STATUTO ORDINARIO
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E RESIDUI PERENTI
2011 – 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI		2011	2012	2013
PIEMONTE	Ris. Amministrazione netto	-484.616	-1.150.258	-364.983
	Res. perenti extra importi vincolati	244.876	254.719	1.011.182
	Res. perenti complessivi	244.876	254.719	1.011.182
LOMBARDIA	Ris. Amministrazione netto	-1.863.416	-1.548.928	-1.465.533
	Res. perenti extra importi vincolati	28.066	24.657	43.273
	Res. perenti complessivi	314.974	238.360	224.382
VENETO	Ris. Amministrazione netto	-839.991	-714.115	-595.958
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	0	0	0
LIGURIA	Ris. Amministrazione netto	649.078	498.888	225.001
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	480.899	460.290	329.888
EMILIA ROMAGNA	Ris. Amministrazione netto	941.327	668.695	876.726
	Res. perenti extra importi vincolati	119.043	156.340	70.102
	Res. perenti complessivi	419.291	521.394	519.607
TOSCANA	Ris. Amministrazione netto	1.901.002	1.533.337	-439.104
	Res. perenti extra importi vincolati	137.432	132.445	206.786
	Res. perenti complessivi	2.801.490	3.363.617	1.260.254
UMBRIA	Ris. Amministrazione netto	396.681	355.356	503.237
	Res. perenti extra importi vincolati	1.994	2.471	4.342
	Res. perenti complessivi	7.318	3.306	4.104
MARCHE	Ris. Amministrazione netto	997.437	1.009.255	1.180.596
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	544.984	517.182	534.459
LAZIO	Ris. Amministrazione netto[(1)]	-5.988.521	-6.483.000	-4.391.019
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	5.124.409	5.681.856	2.953.116
ABRUZZO	Ris. Amministrazione netto	1.111.352	1.233.206	1.240.444
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	759.911	842.824	886.720
MOLISE	Ris. Amministrazione netto	211.882	131.089	191.912
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	81.830	120.098	174.868
CAMPANIA	Ris. Amministrazione netto	6.054.476	4.772.690	3.749.330
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	4.988.750	5.100.845	4.865.582
PUGLIA	Ris. Amministrazione netto	1.252.830	1.111.345	6.053.305
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	629.077	565.780	570.099
BASILICATA	Ris. Amministrazione netto	466.494	641.892	710.208
	Res. perenti extra importi vincolati	23.211	13.239	41.581
	Res. perenti complessivi	62.734	35.782	112.381
CALABRIA	Ris. Amministrazione netto	4.928.392	5.174.687	6.292.463
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	543.807	609.888	346.694

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
(1) Il risultato 2011 è tratto dal referto al Parlamento 2013, il risultato 2012 dalla Relazione allegata al giudizio di parifica 2012.

TAB. 15.a/EQ/ITA

REGIONI A STATUTO SPECIALE
SITUAZIONE DI AMMINISTRAZIONE - ECONOMIE VINCOLATE - RESIDUI PERENTI
2011 – 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI		2011	2012	2013
VALLE D'AOSTA	Ris. Amministrazione netto	58.711	83.988	59.044
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	221.162	174.510	158.117
TRENTINO-A.A.	Ris. Amministrazione netto(1)	860.221	294.782	448.833
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	0	0	0
PROV.BOLZANO	Ris. Amministrazione netto(1)	108.991	104.000	253.138
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	89.121	81.180	86.727
PROV. TRENTO	Ris. Amministrazione netto	464.429	294.782	372.214
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	4.208	2.762	2.080
FRIULI V.G.	Ris. Amministrazione netto(2)	1.196.448	828.066	848.935
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	752.395	726.294	712.533
SARDEGNA	Ris. Amministrazione netto	-1.162.530	-594.603	-216.139
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi	2.669.378	2.722.759	2.346.072
SICILIA	Ris. Amministrazione netto(3)	*8.312.470*	*7.274.492*	*9.125.635*
	Res. perenti extra importi vincolati	0	0	0
	Res. perenti complessivi(4)	2.965.000	2.932.000	3.779.000

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

(1) Il risultato 2011 è tratto dal referto al Parlamento 2013, il risultato 2012 dalla Relazione allegata al giudizio di parifica 2012.

(2) I risultati 2011 e 2012 sono tratti dalla Relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2013.

(3) Il risultato d'amministrazione netto indicato dalla Regione è superiore a quello formalmente approvato: 8.189 mln. per il 2011, 6.332 mln per il 2012, 8.449 mln per il 2013.

(4) I dati dei perenti complessivi della Regione siciliana sono stati desunti dal rendiconto 2013.

3 L'analisi delle entrate regionali

3.1 Premessa

L'esame delle entrate relative alla gestione finanziaria dell'esercizio 2013 è condotto nel quadro della serie storica dell'ultimo quinquennio (2009-2013) per consentire una più ampia e compiuta valutazione degli andamenti gestionali.

Per offrire maggiori spunti di riflessione in ordine ai profili dinamici generali della competenza e della gestione residui l'esposizione della trattazione segue un percorso di analisi attento sia agli impatti distributivi tra le Regioni italiane dei nuovi meccanismi di finanziamento sia alla sostenibilità dei criteri di perequazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Le analisi espongono i risultati della gestione delle entrate delle Regioni distinte nei primi cinque Titoli del bilancio, con esclusione delle contabilità speciali (Titolo VI). La scelta di evidenziare la parte effettiva del bilancio regionale quale risulta "formalmente" allocata nei primi cinque Titoli si fonda sulla necessità di non alterare la omogeneità e la confrontabilità dei dati rappresentati nella serie storica quinquennale presa in considerazione. Ciò non toglie che qualora tra le poste allocate al Titolo VI dovessero emergere entrate effettive piuttosto che mere "partite di giro" (vale a dire movimenti finanziari che costituiscono vere e proprie acquisizioni di risorse e che, pertanto, non possono dirsi assolutamente "neutre" ai fini degli equilibri della gestione finanziaria) ne sarà fatta opportuna menzione.

Al fine di consentire una visione d'insieme uniforme, che offra la possibilità di conservare la classica ripartizione in Titoli anche per le Regioni coinvolte nella fase di sperimentazione finalizzata all'attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili regionali di cui al d.lgs. n. 118/2011 (che contempla la ripartizione delle entrate in otto Titoli), sono state accorpate nell'ambito del tradizionale Titolo IV delle entrate in conto capitale anche le omologhe entrate (quali le riscossioni di crediti o le alienazioni di attività finanziarie) che la nuova classificazione fa rientrare nel neo Titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie), mentre continuano ad essere compendiate nel tradizionale Titolo V, accanto alle accensioni di mutui e prestiti, anche le anticipazioni di tesoreria, che il nuovo sistema tassonomico opportunamente separa in un apposito Titolo VII.[167]

Le stesse esigenze di omogeneità dei dati inducono la Sezione a scorporare dal complesso delle entrate di competenza di cui ai Titoli I e II parte del gettito della compartecipazione regionale all'IVA e della quota ivi destinata alla solidarietà interregionale di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42. Tali entrate, infatti, sono diversamente contabilizzate dalle Regioni a Statuto ordinario a causa della incerta natura del "fondo perequativo", il quale

[167] L'adeguamento al piano dei conti integrato ha poi comportato il c.d. "spacchettamento" dei capitoli, con la necessità di istituire distinti capitoli in luogo dell'unico originariamente previsto per più voci di entrata.

presenta sia i caratteri del trasferimento di risorse che la sostanza dell'entrata tributaria propria.

In realtà, la funzione compensativa delle differenti capacità fiscali esistenti tra le Regioni, propria del fondo perequativo nazionale istituito dall'art. 7 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56, ha indotto talune Regioni ad allocare tale fondo fra i trasferimenti di risorse nell'ambito del Titolo II delle entrate (così Campania e Molise, nonché Puglia a decorrere dal 2010 e Liguria fino al 2010), mentre le altre hanno riconosciuto come prevalente la natura di gettito tributario, inquadrandolo così tra le entrate del Titolo I del bilancio[168].

Sennonché, al fine di evitare una rappresentazione contabile non omogenea, si è ritenuto di scorporare una quota del fondo perequativo assegnato ad ogni singola Regione in misura pari allo scostamento tra la compartecipazione all'IVA spettante, determinata in base alla media dei consumi finali delle famiglie calcolati dall'ISTAT a livello regionale per il triennio precedente, e le somme effettivamente assegnate a tale titolo dal Ministero dell'economia e delle finanze in applicazione dei correttivi diretti a riequilibrarne l'importo in base agli obiettivi di perequazione e solidarietà. La misura di detto scostamento rappresenta, infatti, l'effettivo trasferimento dello Stato a ciascuna Regione a titolo perequativo rispetto all'IVA potenzialmente raccolta sui rispettivi territori.

La differenza così ottenuta, qualora di segno negativo, viene sottratta al Titolo I e aggiunta al Titolo II per le sole Regioni che, pur ricevendo quote aggiuntive dal fondo perequativo, lo iscrivono tra le entrate tributarie di cui al Titolo I (Marche, Umbria, Basilicata e Calabria, nonché Puglia fino al 2009 e Abruzzo a decorrere dal 2009, e Liguria, a decorrere dal 2011), mentre le altre, che ricevono anch'esse contributi aggiuntivi a titolo perequativo (Molise, Campania nonché, in parte, Abruzzo, Liguria e Puglia), vedono ridurre l'importo del fondo allocato al Titolo II della sola quota eccedente l'effettivo trasferimento (quota da aggiungere, di converso, al Titolo I)[169].

Quanto alle Regioni che cedono quote del gettito IVA a titolo di concorso al fondo di solidarietà (Piemonte, Veneto, Liguria dal 2011, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio), l'importo del fondo perequativo non subisce modifiche poiché non costituisce un trasferimento dello Stato ma semplicemente una quota del gettito IVA ad esse riconosciuto (al netto, cioè, dei

---

[168] L'attuale meccanismo stabilito dal citato art. 7 del d.lgs. n. 56/2000, prevede, infatti, che il fondo perequativo sia costituito da due quote: la prima, detta "quota di concorso alla solidarietà interregionale", corrisponde alla differenza tra la cd. "spesa storica" e la quota di riparto della compartecipazione all' IVA determinata dall' ISTAT in base ai consumi finali delle famiglie a livello regionale per il triennio precedente (per cui gli importi del gettito IVA che, per singola Regione, eccedono la spesa storica vengono ceduti al fondo di solidarietà per essere contestualmente redistribuiti alle Regioni il cui gettito IVA risulta inferiore ai livelli della spesa storica); la seconda quota corrisponde, invece, all'applicazione di determinati parametri "obiettivi" riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari e alla dimensione geografica di ciascuna Regione. Tale ultima quota cresce di anno in anno secondo percentuali fisse individuate dal d.lgs. n. 56/2000 nella misura del 9% e successivamente ridotte all' 1,5% in conformità all'intesa raggiunta nel 2005 in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e recepita, nei suoi punti principali, dalla legge finanziaria per il 2006 (art. 1, commi 319 e 320, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

[169] Per queste Regioni, la misura dello spostamento del fondo perequativo dal Titolo II al Titolo I viene ridotta in base all'effettivo importo allocato in bilancio, onde evitare che possano determinarsi importi negativi al Titolo II.

trasferimenti).[170] Fa eccezione la Regione Lombardia (il maggior contribuente netto al fondo di solidarietà interregionale), l'unica ad aver previsto nel proprio bilancio l'iscrizione nel Titolo I dell'intero ammontare dell' IVA ad essa spettante in base ai criteri di riparto del d.lgs. n. 56/2000 (al lordo, cioè, dei trasferimenti) e ad attribuire ad un apposito capitolo di spesa (cap. 5592 - "concorso al fondo di solidarietà nazionale") la somma da essa dovuta per la perequazione. In questo caso, tale somma (corrispondente a 3.500 milioni annui) è stata egualmente scorporata dalle entrate degli esercizi 2009, 2010 e 2011 (analogamente a quanto avvenuto dal lato della spesa) per ragioni di uniformità di trattamento con le altre Regioni che contribuiscono al fondo di solidarietà regionale. Dall'esercizio 2012, invece, la predetta contabilizzazione della compartecipazione all'IVA avviene anche per la Regione lombarda al netto di siffatta quota, per effetto dell'avvio della fase di sperimentazione dell'armonizzazione dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011. Viene meno, quindi, la necessità dello scorporo della predetta somma, nulla cambiando in sede di valutazione del *trend* delle corrispondenti entrate nonché dei residui attivi e passivi.

Tale metodo riclassificatorio consente di salvaguardare la significatività degli indici di autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto ordinario e di evitare le distorsioni conseguenti alla diversa allocazione del gettito IVA attribuito alle Regioni. Gli importi relativi al complesso delle entrate di competenza dei primi due Titoli, riprodotte nel presente capitolo, presentano, pertanto, inevitabili disallineamenti sia con i relativi dati di rendiconto sia con i dati riportati nel capitolo illustrativo degli equilibri di bilancio, poiché gli stessi si ispirano a criteri di conciliazione parzialmente diversi.

3.2 I riflessi dell'armonizzazione contabile sulla consistenza dei residui attivi

La prossima entrata in vigore dell'armonizzazione delle regole contabili e degli schemi di bilancio di cui al novellato d.lgs. n. 118/2011 costituisce una irripetibile occasione per

---

[170] L'illustrato modello di computo dei correttivi da apportare ai risultati di bilancio dei singoli enti regionali a Statuto ordinario, trova fondamento nei DPCM che annualmente il Governo adotta per determinare le quote previste dall'articolo 2, comma 4, del d.lgs. n. 56/2000, da assegnare alle Regioni a titolo di compartecipazione regionale all'IVA. Gli ultimi cinque decreti emanati in ordine di tempo sono: per il 2008, il DPCM 11 giugno 2010 (G.U. n. 210 del 8 settembre 2010); per il 2009, il DPCM 14 novembre 2011 (G.U. n. 16 del 20 gennaio 2012); per il 2010, il DPCM 21 dicembre 2012 (G.U. n. 86 del 12 aprile 2013); per il 2011, il DPCM 30 settembre 2013 (G.U. n. 288 del 9 dicembre 2013); e per il 2012, il DPCM 10 febbraio 2014 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2014). Con tali provvedimenti sono state determinate le quote di compartecipazione regionale all' IVA in base ai consumi per le famiglie (Tabella A), le quote di concorso alla solidarietà interregionale (Tabella B), le quote da assegnare a titolo di fondo perequativo nazionale (Tabella C), le somme da ripartire a ciascuna Regione (Tabella D) e le somme da erogare a seguito dell'applicazione dei correttivi decisi dalla Conferenza dei Presidenti in data, rispettivamente, 12 novembre 2009, 21 luglio 2011, 25 ottobre 2012, 9 maggio 2013 e 7 novembre 2013 (Tabella E). Sulla base dei dati così individuati, validi per il triennio successivo, è possibile determinare gli importi corrispondenti alle quote del gettito IVA aventi natura di trasferimento erariale, ottenuti quale differenza tra i valori della Tabella A e quelli della Tabella E, fatta salva l'eventuale ulteriore detrazione dell'importo del fondo perequativo di cui alla Tabella C. Tale metodo applicativo verrà adeguato con l'adozione del decreto introduttivo del nuovo metodo di calcolo previsto per il 2013 dall'art. 4, del d.lgs. 68/2011, fondato sui costi standard di tre Regioni virtuose (Umbria, Emilia e Veneto) che vanno a sostituire il criterio di riparto fondato sulle rilevazioni ISTAT dei consumi delle famiglie.

restituire alla contabilità degli enti regionali la necessaria omogeneità, trasparenza e qualità dei relativi dati.

L'occasione si presta, inoltre, ad una compiuta analisi dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo e con i relativi organismi partecipati/controllati, che spesso registrano, nei loro documenti contabili, importi di residui attivi/passivi (crediti/debiti) tra loro non sempre conciliabili.

L'impatto dell'armonizzazione contabile sulle entrate del comparto regionale non potrà, quindi, non riguardare, principalmente, l'entità dei residui attivi, giacché le nuove disposizioni del titolo III (artt. 36-74) incentrano l'avvio della riforma proprio su una revisione straordinaria di tali poste, cancellando quelle non più giustificate da un valido titolo giuridico e reimputando le altre agli esercizi di competenza secondo il criterio della esigibilità.

Un corretto riaccertamento straordinario dei residui – dal lato sia delle entrate che delle spese – e l'istituzione di un congruo fondo crediti di dubbia esigibilità, costituiscono strumenti basilari per la partenza della nuova contabilità regionale, imperniata sulla competenza finanziaria potenziata e sulla correlata introduzione del fondo pluriennale vincolato.

L'effetto di un tendenziale ridimensionamento delle poste in conto residui, che in prospettiva dovranno corrispondere a veri crediti e veri debiti, potrebbe essere vanificato dalle preoccupazioni legate ai problemi di copertura delle spese corrispondenti ai residui attivi cancellati ed alle possibili conseguenze associate all'affiorare di pregressi esiti gestionali.

Né possono essere sottovalutate, dopo il terzo anno di sperimentazione delle nuove norme di contabilità, le difficoltà e le resistenze incontrate dalle Amministrazioni nel realizzare una così profonda opera di revisione del sistema informativo contabile e degli schemi operativi, non disgiunta da una radicale riorganizzazione degli uffici e dei relativi apparati di supporto.

Nell'ambito di questa generale esigenza di trasparenza della gestione residui, particolare rilievo deve essere attribuito al corretto approccio metodologico da seguire nelle specifiche operazioni di ricognizione dei residui attivi e di conservazione in bilancio di quelli di dubbia esigibilità.

3.2.1 Il riaccertamento straordinario dei residui

L'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata ha fortemente inciso sulla gestione dei residui delle Regioni in sperimentazione (Basilicata, Lazio e Lombardia), astrette da precisi adempimenti che il DPCM 28 dicembre 2011 ha dettato con particolare riferimento alla procedura di riaccertamento.

Al riguardo, l'art. 7 stabiliva che le Amministrazioni ammesse alla sperimentazione, prima di inserire i residui attivi nel rendiconto concernente gli esercizi 2012 e 2013,

provvedessero al riaccertamento degli stessi valutando le ragioni del loro mantenimento in bilancio. Al fine di consentire la eliminazione dei residui non esigibili nell'esercizio considerato e la loro reimputazione nell'esercizio in cui veniva a scadenza la sottostante obbligazione, l'art. 14 dello stesso DPCM prevedeva, altresì, un procedimento straordinario di riaccertamento dei residui (esclusi quelli derivanti dall'ambito sanitario) da completare nel primo anno di sperimentazione (esercizio 2012).

Analoga operazione dovrà essere effettuata, nel corso dell'esercizio 2015, anche dagli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, i quali dovranno affiancare i nuovi schemi di bilancio e di consuntivo, articolati per missioni e programmi, ai tradizionali documenti contabili di sintesi.

Per detti enti, i dati contabili dell'esercizio 2014 e 2015 saranno espressi, quindi, secondo due distinti criteri di rappresentazione:

- da un lato, i rendiconti 2014-2015 ed il bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 redatti secondo il previgente ordinamento, i quali avranno, agli effetti contabili, rilevanza giuridica e natura autorizzatoria;
- dall'altro, il bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 ed il rendiconto 2015 redatti secondo la nuova disciplina, i quali assolveranno una funzione meramente conoscitiva.

In sostanza, il d.lgs. n. 118/2011 concede agli enti non sperimentatori la facoltà di rinviare all'anno 2016 l'adozione dei nuovi schemi di bilancio finanziario a fini autorizzatori, di bilancio consolidato, di conto economico e stato patrimoniale a fini conoscitivi ed autorizzatori, nonché del piano dei conti integrato. Diversamente, gli enti sperimentatori adottano:

- dal 2013 i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici;
- dal 2014 la contabilità economico-patrimoniale a fini conoscitivi;
- dal 2015 la contabilità economico-patrimoniale e il bilancio consolidato a fini autorizzatori.

La separazione tra i due regimi contabili non è tuttavia assoluta, poiché al fine di consentire la elaborazione del bilancio di previsione pluriennale secondo le nuove regole è necessario conoscere:

- sia l'importo del fondo pluriennale vincolato, da iscrivere in entrata a copertura delle spese reimputate agli esercizi successivi in corrispondenza della eliminazione dei residui non ancora scaduti nell'esercizio precedente;
- sia l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, corrispondente all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, da ritenere vincolata in

considerazione dell'ammontare dei residui attivi, degli esercizi precedenti e di quello in corso, che risultano di difficile riscossione.

A tale scopo, occorre procedere, preliminarmente, alla operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi prevista dall'articolo 3, comma 7, del riformato d.lgs. n.118/2011. Attraverso la deliberazione di riaccertamento dei residui, da adottare contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 (*rectius*: immediatamente dopo la delibera del Consiglio), sarà possibile individuare, infatti, non solo le poste di bilancio non più esigibili (da eliminare definitivamente dal conto in quanto insussistenti) ovvero di dubbia esigibilità (da coprire con l'omonimo fondo), ma anche i residui sorretti da obbligazioni giuridiche perfezionate la cui scadenza interverrà in un esercizio successivo (da reimputare con relativa iscrizione al fondo pluriennale vincolato).

Detta operazione di ricognizione "straordinaria" di tutti i residui, attivi e passivi, risultanti alla data del 31 dicembre 2014, presuppone, a sua volta, la determinazione in via definitiva dell'importo dei residui esistenti (a quella data) nel rispetto del previgente ordinamento contabile. Tale distinta operazione ricognitiva (cd. "ordinaria") consiste nel verificare se permangono le ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e corrisponde a ciò che, annualmente, gli enti eseguono in sede di rendiconto per accertare il risultato di amministrazione dell'esercizio.

La peculiarità della fase di avvio della riforma consiste, pertanto, nel fatto che, mentre si procede al tradizionale riaccertamento dei residui necessario alla predisposizione del rendiconto 2014 (ricognizione da effettuare, come detto, sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), occorre parallelamente individuare, per ciascun residuo così determinato, quale di essi non sia sorretto da una obbligazione giuridica perfezionata e, per i rimanenti (residui attivi e passivi), quale sia l'esercizio di scadenza della relativa obbligazione e il grado di esigibilità (ricognizione da effettuare, evidentemente, sulla base dei principi introdotti dalla riforma).

All'esito di tale procedura congiunta, l'ammontare dei residui finali al 31 dicembre 2014 risultante dal riaccertamento ordinario dei residui dovrà corrispondere, necessariamente, all'importo dei residui iniziali dell'esercizio 2015, salva la necessità di procedere, con effetto alla data del 1° gennaio 2015, alle variazioni di bilancio conseguenti alla cancellazione dei residui individuati a seguito del riaccertamento straordinario condotto secondo i principi della competenza finanziaria potenziata.

La sequenza procedimentale sopraccennata collega in modo indissolubile il riaccertamento ordinario dei residui (vecchio ordinamento) alla corretta impostazione del bilancio di previsione pluriennale 2015-2017 (nuovo ordinamento) ed esclude che le due operazioni possano essere condotte in tempi diversi.

Un eventuale ritardo nel riaccertamento dei residui comprometterebbe sia l'approvazione tempestiva del rendiconto 2014, con conseguente impossibilità di applicare al bilancio di previsione 2015 l'eventuale avanzo di amministrazione, sia il regolare avvio della riforma, giacché minerebbe in radice la veridicità e la coerenza delle previsioni di bilancio, precludendo, altresì, il corretto monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici da parte delle istituzioni preposte al coordinamento e controllo della finanza pubblica.

Ove poi le Regioni, intendendo approvare il solo rendiconto 2014, dovessero concludere l'operazione di riaccertamento (ordinario) dei residui al 31 dicembre 2014 disgiuntamente dalla revisione straordinaria secondo le regole del nuovo ordinamento contabile, non incorrerebbero nella medesima sanzione prevista per gli enti locali dall'art. 3, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011, il quale, rinviando al comma 2, primo periodo, dell'articolo 141 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), estende alla ipotesi della mancata deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014, la procedura di commissariamento dell'ente.

Sebbene la norma non preveda analoga procedura sostitutiva *ex lege* anche per le Regioni inadempienti né contempli l'ipotesi che il Consiglio dell'ente non approvi nei termini di legge lo schema di deliberazione predisposto dal commissario *ad acta*, deve ritenersi che la mancata rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 (rispetto al risultato di amministrazione accertato al 31 dicembre 2014) pregiudichi sia il riconoscimento degli speciali incentivi in materia di patto di stabilità interno e di limiti di spesa del personale, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri saranno concessi agli enti che alla data del 31 dicembre 2017 non presenteranno quote di disavanzo derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui, sia la possibilità di accedere alle eccezionali modalità di ripiano individuate dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 3, co. 16, del d.lgs. n. 118/2011.

Del pari preclusa potrebbe ritenersi, altresì, l'applicazione del principio contabile concernente lo stanziamento in bilancio di una quota dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità da quantificare in sede di riaccertamento dei residui. Invero, gli enti che non dovessero rispettare i tempi dell'approvazione della deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui potrebbero veder compromessa la stessa facoltà di stanziare in bilancio, per il primo esercizio di applicazione del principio della contabilità finanziaria, soltanto la metà dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, facoltà concessa per evitare di accantonare nell'avanzo di amministrazione risorse che ordinariamente dovrebbero essere finalizzate ad impedire assunzioni di spese non coperte finanziariamente.

3.2.2 Il fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità

Si è detto che lo scopo della ricognizione dei residui non si esaurisce nell'accertamento dei crediti assolutamente inesigibili (per insolvibilità, irreperibilità, decesso *ab intestato*, etc.) oppure dei crediti (o debiti) prescritti o insussistenti per intervenuta estinzione (rinunzia, decadenza etc.) o per indebito, cessione o erroneo accertamento, ma si estende anche ad accertare, da un lato, che il credito (o debito) sia correttamente imputato all'esercizio di riferimento in base alla sua effettiva esigibilità, dall'altro, che il credito non sia connotato da una particolare difficoltà di realizzo, il che implicherebbe la necessità di stimare (in modo congruo, neutro ed attendibile) la parte del credito su cui poter fondare un ragionevole affidamento secondo un significativo grado di probabilità di riscossione.

A differenza dei crediti assolutamente inesigibili (che vanno stralciati dal conto del bilancio con relativo "immobilizzo" all'interno dell'attivo patrimoniale sino al compimento dei termini di prescrizione), i crediti di dubbia esigibilità sono caratterizzati da un anomalo ritardo nei tempi di incasso del credito, vuoi per cause interne (disfunzioni organizzative) o esterne (morosità del debitore, contenzioso, etc.), ma che pur sempre consentono una, sia pur parziale, riscossione in tempi relativamente lunghi.

Poiché la conservazione in bilancio di residui attivi di dubbia esigibilità sarebbe da ritenere in sostanziale contrasto con il principio di prudenza e di effettività dell'equilibrio finanziario, il mancato stralcio dal conto del bilancio non può che essere subordinato alla costituzione, dal lato della spesa, di un adeguato "fondo crediti di dubbia esigibilità" (da tener distinto dal "fondo svalutazione crediti" accantonato in contabilità economico-patrimoniale) nonché al vincolo di una corrispondente quota dell'avanzo di amministrazione, idonea ad offrire copertura alle possibili perdite da mancato incasso.

I timori che una rigorosa analisi dei singoli residui attivi possa far emergere una cospicua quantità di crediti inesigibili o di dubbia e difficile esigibilità, non potrebbero giustificare l'applicazione di criteri di analisi e di stima che, prescindendo totalmente da un'indagine sull'esigibilità dei singoli crediti e sui relativi rischi di insolvenza, adeguassero discrezionalmente l'entità del fondo crediti di dubbia esigibilità, riducendo la corrispondente quota di accantonamento del risultato di amministrazione.

Tale impropria prassi operativa, volta opportunisticamente a limitare l'ambito delle entrate suscettibili di dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, non potrebbe consolidare gli effetti sperati in quanto nelle diverse sedi di verifica della congruità del fondo complessivamente accantonato l'importo delle categorie di residui attivi di dubbia esigibilità individuati dall'ente dovrà comunque adeguarsi ai valori specificamente indicati dal legislatore.

Con riferimento ai residui che l'ente abbia ritenuto di non dover far rientrare nei crediti di dubbia e difficile esazione in quanto considerati residui di sicura esigibilità, la nuova disciplina obbliga l'ente a:

1) produrne le motivazioni in una "adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio";
2) porre a raffronto, in uno specifico allegato al bilancio di previsione, i valori del rapporto di incidenza tra l'accantonamento effettuato e l'importo dello stanziamento complessivo di ciascuna tipologia di entrata;
3) verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di amministrazione applicando all'ammontare dei residui attivi di fine esercizio la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi;
4) non utilizzare l'avanzo di amministrazione fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulti adeguato.

Dalle misure previste sembra emergere, quindi, un'efficace risposta in grado di contrastare gli effetti derivanti da una anomala gestione dei residui attivi, con ciò impedendo di vanificare l'osservanza dei principi di prudenza e di effettività dell'equilibrio finanziario corrente che la costituzione del fondo dovrebbe garantire.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011, il riaccertamento straordinario dei residui si conclude con l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, il cui ammontare è determinato secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2.

A tal fine, le modalità indicate per valutare la congruità del fondo in sede di rendiconto prevedono di determinare l'ammontare del fondo in base al tasso medio di smaltimento dei residui attivi degli ultimi cinque anni, calcolato applicando la percentuale così ottenuta (pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in conto residui e i residui attivi iniziali degli ultimi 5 esercizi) alle categorie di entrate individuate dall'ente tra quelle considerate di dubbia e difficile esazione.

Al riguardo, il principio applicato 9.1, stabilendo che trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, prevede l'adozione di un criterio fondato sull'anzianità dei residui, così come l'espressione contenuta nella declinazione del principio applicato 3.3, secondo la quale i crediti di dubbia e difficile esazione sono entrate "per le quali non è certa la riscossione integrale", fonda il parametro di delimitazione dell'ambito delle categorie di entrate da

accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità su un giudizio probabilistico ancorato al grado di solvibilità del debitore ovvero al grado di effettivo realizzo. Il loro accertamento dipende, quindi, da una puntuale attività di verifica analitica degli elementi contabili ed extracontabili su cui fondare un ragionevole affidamento circa l'esistenza di un significativo grado di probabilità di riscossione.

Il legislatore offre, infine, una elencazione di tipologie di entrate a cui riconoscere necessariamente i caratteri tipici della dubbia e difficile esazione (sanzioni amministrative al codice della strada, oneri di urbanizzazione e proventi derivanti dalla lotta all'evasione) ovvero da escludere dal novero (crediti da altre amministrazioni pubbliche, crediti assistiti da fidejussione, entrate riscosse da un ente per conto di un altro ed entrate tributarie accertate per cassa sulla base dei nuovi principi).

Su questi aspetti le Sezioni regionali di controllo della Corte effettueranno le necessarie e puntuali verifiche.

3.2.3 L'andamento della gestione dei residui

L'impatto della riforma sulla consistenza dei residui attivi delle tre Regioni ammesse al regime di sperimentazione sin dall'esercizio 2012 (Basilicata, Lazio e Lombardia) non si è rivelato particolarmente incisivo. Ciò in quanto sono rimasti esclusi dal riaccertamento straordinario i residui concernenti l'ambito sanitario, nonché quelli collegati alla programmazione comunitaria e le partite di giro.

In realtà, altre due Regioni hanno partecipato inizialmente alla fase sperimentale:

- la Regione Siciliana, che a distanza di pochi mesi dall'avvio ne ha sospeso l'iter procedurale con L.R. 10 agosto 2012, n. 45 (pur adeguandosi successivamente, ai sensi dell'art. 47, co. 12, della L.R. n. 5/2014, alle disposizioni del Titolo II della riforma dal 1° gennaio 2014 e, ai sensi dell'art. 6, co. 1, della L.R. n. 21/2014, alle disposizioni dei Titoli I e III dal 1° gennaio 2015);
- la Regione Campania, che è stata recentemente esclusa dalla sperimentazione con Decreto MEF n. 84054 del 6 novembre 2014 per non aver trasmesso la delibera concernente il riaccertamento straordinario dei residui.

Per una corretta lettura dei dati riprodotti nella sottostante tabella relativa alla consistenza dei residui attivi al termine degli esercizi 2011-2013, occorre chiarire che per le citate Regioni in regime di sperimentazione i dati di rendiconto 2012 riproducono ancora le risultanze secondo il previgente sistema contabile (conservando questo valore a tutti gli effetti giuridici ai sensi del d.p.c.m. 28.12.2011), mentre per il 2013 i dati di rendiconto espongono le risultanze dell'applicazione della nuova disciplina. Tuttavia, in linea con le modalità previste in sede di introduzione dei nuovi principi di contabilità e dell'applicazione "in via esclusiva" del nuovo principio di competenza finanziaria, le

medesime Regioni hanno provveduto già in sede di consuntivo 2012 al riaccertamento straordinario dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, sicché i residui attivi esposti in tabella per l'anno 2012 riflettono gli effetti di detta operazione di riaccertamento.

Nonostante la tendenza ad una progressiva riduzione, favorita in parte anche dal nuovo principio contabile, l'ammontare complessivo dei residui attivi (al netto delle contabilità speciali) mantenuti nel conto del bilancio delle Regioni rimane, in termini assoluti, ancora particolarmente elevato (passando da 138,2 a 106,2 miliardi). La maggior mole di residui si riscontra con particolare evidenza per le entrate del Titolo I (entrate tributarie e da compartecipazioni), rispetto alle quali permane la problematica concernente le modalità di riscossione e di versamento dei tributi di pertinenza regionale da parte dello Stato.

Quanto alle Regioni in sperimentazione, le insussistenze registrate nei residui attivi sono state compensate, per le Regioni Basilicata e Lombardia, dalla eliminazione dei residui passivi, mentre per la Regione Lazio le cancellazioni dei residui hanno fatto emergere un saldo negativo.

TAB. 1/REG/ENTRATE

Residui attivi al netto delle contabilità speciali - Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Residui finali da esercizi precedenti*					Residui finali dell'esercizio di competenza					Residui Finali Totali				
	2011	2012	2013	Variaz. 13-12	Variaz. 13-11	2011	2012	2013	Variaz. 13-12	Variaz. 13-11	2011	2012	2013	Variaz. 13-12	Variaz. 13-11
Piemonte	2.622.818	3.250.990	2.517.504	-22,56	-4,02	1.439.052	879.452	744.230	-15,38	-48,28	4.061.869	4.130.443	3.261.734	-21,03	-19,70
Lombardia	9.353.081	11.884.490	5.670.675	-52,29	-39,37	11.353.286	7.559.616	6.287.666	-16,83	-44,62	20.706.368	19.444.106	11.958.341	-38,50	-42,25
Veneto	6.555.942	7.217.956	3.316.619	-54,05	-49,41	3.677.156	2.065.266	2.210.647	7,04	-39,88	10.233.098	9.283.222	5.527.266	-40,46	-45,99
Liguria	2.119.310	2.163.923	945.154	-56,32	-55,40	725.599	1.051.002	785.666	-25,25	8,28	2.844.909	3.214.926	1.730.820	-46,16	-39,16
Emilia R.	5.077.493	5.397.701	2.299.959	-57,39	-54,70	2.292.435	2.284.534	2.410.469	5,51	5,15	7.369.928	7.682.235	4.710.428	-38,68	-36,09
Toscana	3.985.116	4.702.414	2.585.985	-45,01	-35,11	1.945.550	1.964.313	2.055.608	4,65	5,66	5.930.666	6.666.727	4.641.593	-30,38	-21,74
Marche	2.415.861	2.049.606	1.535.761	-25,07	-36,43	659.105	997.985	850.131	-14,82	28,98	3.074.966	3.047.591	2.385.892	-21,71	-22,41
Umbria	968.790	940.924	552.414	-41,29	-42,98	341.571	414.490	729.518	76,00	113,58	1.310.361	1.355.414	1.281.932	-5,42	-2,17
Lazio	5.209.696	7.890.362	3.322.214	-57,90	-36,23	4.747.213	4.998.678	4.623.211	-7,51	-2,61	9.956.909	12.889.040	7.945.425	-38,36	-20,20
Abruzzo	2.055.184	2.380.596	1.380.811	-42,00	-32,81	748.836	777.331	896.894	15,38	19,77	2.804.020	3.157.927	2.277.705	-27,87	-18,77
Molise	970.831	904.714	974.801	7,75	0,41	185.189	440.665	187.665	-57,41	1,34	1.156.020	1.345.379	1.162.466	-13,60	0,56
Campania	12.989.738	11.506.605	9.145.656	-20,52	-29,59	3.406.136	2.302.134	2.626.438	14,09	-22,89	16.395.873	13.808.739	11.772.095	-14,75	-28,20
Puglia	10.063.119	9.854.728	8.968.570	-8,99	-10,88	2.556.446	5.104.504	2.129.092	-58,29	-16,72	12.619.565	14.959.232	11.097.661	-25,81	-12,06
Basilicata	999.837	604.568	668.302	10,54	-33,16	299.963	290.956	284.516	-2,21	-5,15	1.299.800	895.523	952.817	6,40	-26,70
Calabria	4.593.698	5.344.111	4.683.039	-12,37	1,94	1.500.692	1.257.772	1.470.514	16,91	-2,01	6.094.390	6.601.883	6.153.553	-6,79	0,97
TOT. RSO	**69.980.513**	**76.093.689**	**48.567.464**	**-36,17**	**-30,60**	**35.878.230**	**32.388.696**	**28.292.264**	**-12,65**	**-21,14**	**105.858.743**	**108.482.385**	**76.859.729**	**-29,15**	**-27,39**
V. d'Aosta	398.416	289.061	424.509	46,86	6,55	354.801	331.805	227.490	-31,44	-35,88	753.217	620.865	651.999	5,01	-13,44
Trentino A.A	471.606	511.188	489.604	-4,22	3,82	43.612	38.223	26.599	-30,41	-39,01	515.218	549.411	516.203	-6,04	0,19
Pr. Bolzano	1.808.645	2.105.121	2.173.179	3,23	20,16	1.258.436	1.263.393	1.264.870	0,12	0,51	3.067.081	3.368.513	3.438.049	2,06	12,10
Pr. Trento	2.615.933	2.624.606	2.818.623	7,39	7,75	551.459	615.223	455.758	-25,92	-17,35	3.167.392	3.239.830	3.274.381	1,07	3,38
Friuli V.G.	1.939.015	1.770.297	1.289.639	-27,15	-33,49	775.510	516.670	944.448	82,80	21,78	2.714.525	2.286.967	2.234.087	-2,31	-17,70
Sardegna	3.679.462	3.903.848	2.690.584	-31,08	-26,87	1.208.306	750.737	1.275.483	69,90	5,56	4.887.568	4.654.586	3.966.077	-14,79	-18,85
Sicilia	14.065.135	12.849.389	11.007.848	-14,33	-21,74	1.665.217	2.152.372	4.211.213	95,65	152,89	15.730.352	15.001.761	15.219.061	1,45	-3,25
TOT. RSS	**24.978.012**	**24.053.510**	**20.893.997**	**-13,14**	**-16,35**	**5.857.341**	**5.668.423**	**8.405.860**	**48,29**	**43,51**	**30.835.353**	**29.721.933**	**29.299.858**	**-1,42**	**-4,98**
Area Nord	25.728.643	29.915.061	14.749.911	-50,69	-42,67	19.487.529	13.839.870	12.438.678	-10,12	-36,17	45.216.172	43.754.931	27.188.589	-37,86	-39,87
Area Centro	12.579.463	15.583.306	7.996.375	-48,69	-36,43	7.693.439	8.375.465	8.258.467	-1,40	7,34	20.272.902	23.958.771	16.254.842	-32,15	-19,82
Area Sud	31.672.406	30.595.322	25.821.179	-15,60	-18,47	8.697.262	10.173.361	7.595.119	-25,34	-12,67	40.369.669	40.768.683	33.416.298	-18,03	-17,22
Totale RSO	69.980.513	76.093.689	48.567.464	-36,17	-30,60	35.878.230	32.388.696	28.292.264	-12,65	-21,14	105.858.743	108.482.385	76.859.729	-29,15	-27,39
RSS	24.978.012	24.053.510	20.893.997	-13,14	-16,35	5.857.341	5.668.423	8.405.860	48,29	43,51	30.835.353	29.721.933	29.299.858	-1,42	-4,98
RSO+RSS	**94.958.525**	**100.147.199**	**69.461.462**	**-30,64**	**-26,85**	**41.735.571**	**38.057.123**	**36.698.125**	**-3,57**	**-12,07**	**136.694.096**	**138.204.322**	**106.159.586**	**-23,19**	**-22,34**

** Importi corrispondenti ai residui iniziali al 01/01 comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotte le riscossioni in conto residui.*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

A complemento dell'analisi dei residui attivi regionali si propongono ulteriori osservazione in merito ai principali andamenti della gestione del periodo in esame, con particolare riferimento alle variazioni intervenute in termini di massa complessiva dei residui attivi riscossi tra un esercizio e l'altro diversificate nelle tre aree geografiche considerate.

Particolarmente rilevante, al riguardo, si dimostra l'incremento dei residui attivi di nuova formazione per l'Umbria (+113,6%) e per la Regione Siciliana (+152,9%). Per quest'ultima, contribuisce all'aumento dei residui di competenza l'accertamento di 373 milioni di euro per l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, non erogato dall'istituto finanziatore nel corso dell'esercizio 2013.

L'elevato ammontare dei residui attivi della Regione Siciliana si riferisce, in particolare, a valori la cui formazione è antecedente all'anno 2001, in quanto il legislatore regionale, al fine di impedire la generazione di nuovi residui attivi di natura tributaria, ha stabilito che, a far data dal medesimo esercizio, gli accertamenti dei cespiti tributari fossero pari a quanto versato nelle casse regionali.

Oltre alla predetta contabilizzazione per cassa, va peraltro considerato che la natura tributaria dei suddetti residui (pari a circa 3.600 milioni di euro) incide anche sulla loro possibilità di cancellazione dal bilancio, in quanto subordinata all'espletamento di una complessa procedura, prevista dagli artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 112/1999, preliminare alla dichiarazione di inesigibilità delle partite creditorie da riscuotere. Al riguardo, le Sezioni riunite della Regione siciliana non hanno mancato di censurare l'operazione di azzeramento della dotazione finanziaria del fondo di accantonamento dell'avanzo nonostante la presenza di un ingente mole di residui vetusti iscritti in ruoli antecedenti alla citata riforma della riscossione.[171]

Ad aggravare il quadro di mancata riscossione dei residui contribuisce, inoltre, il disposto di cui all'art. 1, comma 527, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), il quale ha previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2013, i crediti di importo fino a duemila euro (comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni) iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, siano automaticamente annullati.[172] Risultano, pertanto, ancora iscritte tra i residui attivi del rendiconto per l'esercizio 2013

[171] Nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 (pag. 71) si aggiunge, altresì: "Appare necessario, pertanto, conferire maggiore efficienza ai sistemi di recupero, sovente affidati a rateazioni irragionevoli sia per l'entità dell'importo rispetto al patrimonio del debitore, che al numero delle rate, in relazione all'aspettativa di vita dello stesso: appare, inoltre, indispensabile, ad avviso di queste Sezioni riunite, una effettiva ricognizione dei crediti facenti capo ad ogni singola amministrazione regionale finalizzata ad un più incisivo recupero delle risorse, abbandonando il sistema di contabilizzazione applicato per le entrate erariali in cui l'"accertamento" è contestuale al "versamento"; quest'ultimo, se da una parte impedisce la generazione di residui attivi, dall'altra non consente, però, la rilevazione contabile del credito "da riscuotere", nè l'emersione di comportamenti noncuranti degli interessi dell'erario regionale".

[172] La disposizione non risulta ancora operativa in ordine alle modalità di discarico ed eliminazione dal bilancio delle relative poste, in quanto non risulta emanato il decreto attuativo del Ministero dell'economia, né sono state adottate le relative indicazioni circa le modalità di rimborso dei connessi oneri all'Agente della riscossione.

partite creditorie inesigibili (che per la Regione Siciliana ammontano a circa 750 milioni di euro) in quanto la relativa pretesa erariale risulta già annullata *ex lege*.

Al fine di valutare quanta parte dei residui attivi afferisca all'esercizio di competenza e quanta agli esercizi precedenti, il quadro generale sopra descritto è stato articolato in base all'anno di provenienza dei residui, così da ricostruire il profilo cronologico dell'anzianità del complesso dei residui attivi regionali accertati alla data del 31 dicembre 2013 e misurarne il grado di vetustà per ciascuno dei Titoli del bilancio.

Dai dati riprodotti nella seguente tabella si evince che i residui attivi interessano principalmente la parte corrente del bilancio (Titolo I, II, III dell'entrata) e per importi di assoluto rilievo risalenti ad esercizi antecedenti al 2009 (per un totale di circa 5,2 miliardi). Di tali crediti è necessario accertare la reale esigibilità, considerato che la loro riscossione, ove non realizzabile, incide sensibilmente sugli equilibri di bilancio.

Al riguardo, si deve rimarcare, altresì, che il mantenimento nel conto del bilancio di poste attive così risalenti nel tempo non possa basarsi esclusivamente sull'astratta esigibilità discendente dal titolo, ma richieda, soprattutto nell'ambito dei rapporti finanziari con lo Stato o altre Amministrazioni pubbliche, una verifica dell'iscrizione della corrispondente posta passiva nelle carte contabili dell'ente debitore.

Più in generale, si osserva come il 38,2% dei residui finali provenga dalla gestione di competenza dell'esercizio 2013 e che oltre la metà di questi attenga, come accennato, al Titolo I. Altro aspetto di rilievo riguarda le entrate da trasferimento in conto capitale (Titolo IV) che per le Regioni a statuto ordinario, oltre a rappresentare la seconda voce di maggiore consistenza, denotano una particolare vischiosità nello smaltimento, in quanto una quota preponderante di tali residui, pur risultando formata in epoche anteriori al quinquennio, non ha visto ancora ultimata la fase realizzativa degli interventi. Analoghe difficoltà di riscossione, sia pure in misura assai meno accentuata, si evidenziano anche per i trasferimenti correnti (Titolo II) delle Regioni a statuto ordinario.

La diversa struttura delle entrate delle Regioni a statuto ordinario rispetto a quelle a statuto speciale emerge in modo particolarmente evidente anche per le entrate tributarie, le cui difficoltà di riscossione si dimostrano notevolmente maggiori per le Regioni a statuto speciale. Un ampio divario tra le due tipologie regionali si registra in ordine anche alle entrate proprie del Titolo III (entrate extra-tributarie), i cui residui anteriori al quinquennio sono, nelle Regioni ad autonomia speciale, di importo proporzionalmente più consistente rispetto ai corrispondenti residui delle RSO.

Le caratteristiche distintive delle fonti di finanziamento dei bilanci regionali ad autonomia ordinaria e speciale denotano, nel complesso, una maggior dipendenza dallo Stato e dalla UE per quanto riguarda le riscossioni nelle Regioni a statuto ordinario, ed una

maggior esposizione alle fluttuazioni cicliche delle economie di livello locale nonché all'efficienza dei relativi sistemi di riscossione per quel che riguarda le Regioni a statuto speciale.

TAB. 2/REG/ENTRATE

ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI
Analisi per anno di provenienza del residuo*

Importi in migliaia di euro

	Esercizi Precedenti	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	RESIDUI FINALI 2013
Titolo I	987.779.507	825.010.066	2.575.936.671	5.453.331.737	4.503.479.721	17.458.494.300	**31.804.032.003**
Titolo II	1.623.567.139	162.800.053	495.838.031	932.936.405	2.442.674.168	5.051.560.580	**10.709.376.376**
Titolo III	1.748.046.108	189.737.046	184.738.983	444.473.477	743.633.427	1.358.676.213	**4.669.305.254**
Titolo IV	8.973.031.190	2.789.489.763	3.252.189.109	3.465.587.862	5.747.337.867	3.995.298.656	**28.222.934.448**
Titolo V	435.913.469	23.973.535	40.746.085	299.611.807	94.451.113	112.855.523	**1.007.551.531**
Titolo VI	188.304.544	52.467.374	123.626.230	104.190.628	834.543.314	3.957.702.993	**5.260.835.083**
TOTALE RSO	13.956.641.956	4.043.477.837	6.673.075.109	10.700.131.915	14.366.119.611	31.934.588.267	**81.674.034.695**
Titolo I	699.197.972	1.036.194.122	2.019.337.025	1.323.672.980	1.723.974.778	2.712.917.702	**9.515.294.579**
Titolo II	46.718.091	36.048.426	76.171.382	102.179.640	222.255.696	964.698.261	**1.448.071.497**
Titolo III	124.900.508	7.872.176	20.534.721	9.567.029	13.146.254	58.047.288	**234.067.975**
Titolo IV	165.393.511	383.870.292	66.702.397	136.596.388	99.805.634	428.611.048	**1.280.979.270**
Titolo V	305.916.796	111.145.287	140.774.615	109.385.822	58.266.993	87.961.434	**813.450.946**
Titolo VI	29.113.543	30.375.530	55.556.824	280.324.669	310.771.571	571.693.200	**1.277.835.337**
TOTALE RSS	1.371.240.421	1.605.505.833	2.379.076.963	1.961.726.528	2.428.220.925	4.823.928.934	**14.569.699.605**
TOTALE RSO + RSS	15.327.882.377	5.648.983.670	9.052.152.073	12.661.858.443	16.794.340.536	36.758.517.201	**96.243.734.300**

**Il computo non comprende, poiché indisponibili, i dati relativi alle Regioni Sicilia e Sardegna.*
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di esercizio 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

3.3 I risultati della gestione di competenza

L'esame dell'andamento complessivo della gestione finanziaria delle entrate può costituire un'utile base di riferimento per valutare le politiche di bilancio che le Regioni hanno inteso perseguire per fronteggiare la problematica fase congiunturale.

Come si è visto dalla ricostruzione contenuta nel primo capitolo del presente referto, le manovre finanziarie approvate nel corso degli ultimi esercizi hanno ridotto sensibilmente il livello dei finanziamenti regionali. In questo contesto, le fonti di finanziamento su cui la finanza regionale può comunque contare restano: i tributi propri, nei quali si identifica la capacità fiscale regionale, le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio dell'ente, le entrate proprie (derivanti da beni, attività economiche della Regione e

rendite patrimoniali), i trasferimenti perequativi, per i territori con minore capacità fiscale per abitante, e, infine, le entrate da indebitamento, riservate a spese di investimento.

Con riferimento alle risorse tributarie e a quelle connesse al federalismo fiscale, i criteri di composizione, distribuzione e perequazione delle entrate sono stati governati, nel quinquennio considerato, dai meccanismi previsti dal d.lgs. n. 56/2000. Né, sotto il profilo dell'autonomia impositiva, l'andamento delle entrate proprie regionali di natura tributaria, dalle quali dipende la realizzazione delle politiche regionali, ha potuto registrare particolari variazioni, giacché la maggior parte di queste entrate sono da intendersi, alla luce dei principi ribaditi dalla Corte Costituzionale, solo formalmente proprie delle Regioni, in quanto istituite e riscosse dallo Stato, con limitati poteri di intervento regionali in sede di determinazione delle aliquote. Peraltro, le stesse maggiorazioni delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF sono state rivolte, fondamentalmente, al risanamento dei deficit del servizio sanitario regionale accertati dai piani di rientro.

Nel quadro così delineato, le fonti di finanziamento che hanno subìto nel 2013 la maggior contrazione in termini di accertamenti sono, secondo i dati di rendiconto riferiti all'intero comparto regionale, le entrate di natura tributaria (-0,8% rispetto al 2012), le quali subiscono una contrazione di circa un miliardo di euro, seguite dalle entrate da trasferimento in conto capitale (-4,8%), che si riducono di circa 523 milioni di euro.

A ribaltare il differenziale negativo di queste due fonti di entrata sono, soprattutto, le risorse provenienti da prestiti (Titolo V), che crescono di ben 13,6 miliardi di euro, sostenute dai trasferimenti correnti, che si incrementano di circa 4,2 miliardi di euro (pari al 23,1% in più rispetto al 2012), nonché dalle maggiori risorse correnti di carattere extratributario (Titolo III) che si incrementano di circa 1,6 miliardi di euro (per una crescita corrispondenti al 33,2%).

Nel complesso, i dati confermano che il totale delle risorse finanziarie effettive dell'intero comparto regionale segna, per il secondo anno consecutivo, una crescita sostenuta, con accertamenti finali che ammontano ad oltre 185,7 miliardi di euro, a fronte di corrispondenti accertamenti del 2012 pari a 167,9 miliardi di euro, con un incremento complessivo di ben 17,9 miliardi di euro.

TAB. 3/REG/ENTRATE

Accertamenti di competenza
(Regioni a Statuto ordinario + Regioni a Statuto speciale)

Importi in migliaia di euro

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSO+RSS	2009	122.672.438	23.073.085	4.282.161	14.390.548	2.523.296	**166.941.528**
	2010	127.869.316	20.741.592	3.287.849	10.700.772	3.636.006	**166.235.535**
	2011	130.114.873	19.242.860	3.157.289	7.676.567	5.441.692	**165.633.281**
	2012	129.302.631	18.195.354	4.739.614	10.801.755	4.834.829	**167.874.183**
	2013	128.280.396	22.399.604	6.313.392	10.277.976	18.476.007	**185.747.374**
Variazione %	10/09	4,2	-10,1	-23,2	-25,6	44,1	-0,4
	12/10	1,8	-7,2	-4,0	-28,3	49,7	-0,4
	12/11	-0,6	-5,4	50,1	40,7	-11,2	1,4
	13/12	-0,8	23,1	33,2	-4,8	282,1	10,6
Scostamento assoluto	10/09	5.196.878	-2.331.493	-994.312	-3.689.776	1.112.710	-705.993
	12/10	2.245.557	-1.498.732	-130.560	-3.024.205	1.805.686	-602.254
	12/11	-812.242	-1.047.506	1.582.325	3.125.188	-606.863	2.240.902
	13/12	-1.022.235	4.204.250	1.573.778	-523.779	13.641.178	17.873.191

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Il quadro generale descritto dai dati di rendiconto dell'esercizio 2013 confermano, quindi, che il totale delle risorse finanziarie del comparto regionale non ha subito particolari decurtazioni, rispetto al 2012, per effetto delle manovre correttive di finanza pubblica varate nel corso dello stesso anno; piuttosto, ha visto ancora una volta incrementare la propria dotazione finanziaria di quasi 18 miliardi di euro per effetto, principalmente, delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato ai sensi dei decreti-legge n. 35 e n. 102 del 2013 per far fronte al pagamento dei debiti pregressi (vedi parte I, cap. 3.e parte II, cap. 4).

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, con dettaglio riferito alle sole Regioni a statuto ordinario (RSO), si nota come le entrate effettive complessive (comprensive, cioè, delle entrate del Titolo V ma al netto delle contabilità speciali di cui al Titolo VI) si attestano, nell'esercizio 2013, a 141,6 miliardi di euro, con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano un contenuto andamento in crescita (+1,8%). Tra le risorse correnti, le entrate da tributi propri delle Regioni e da gettito di tributi erariali (Titolo I) evidenziano un decremento assoluto di 2,2 miliardi di euro (-2,3%), le entrate da trasferimenti (Titolo II, comprese le quote del fondo perequativo nazionale) una crescita di oltre 4 miliardi di euro (+27,8%) e le entrate extratributarie (Titolo III) un incremento di soli 236 milioni di euro (+8,7%), che tuttavia riflette un ruolo non più marginale di tale voce di bilancio nella gestione complessiva delle entrate regionali.

Di converso, le risorse in conto capitale (Titoli IV e V) si mostrano, nel complesso, assai più dinamiche, laddove i trasferimenti da Stato e U.E. diminuiscono di circa 3,2 miliardi

di euro (-34,6%) mentre le risorse da indebitamento si impennano per circa 13,2 miliardi di euro (+278%)[173].

Tra le Regioni a statuto ordinario, quelle del Centro realizzano nel 2013 il maggior incremento complessivo (+22,9%), con buona crescita anche delle entrate tributarie (+3,9%) ed extratributarie (+87,8%), mentre le Regioni del Nord e del Sud manifestano segnali di maggiori difficoltà, specie per le entrate tributarie (rispettivamente ridottesi del 3,3% e del 6,6%).

TAB. 4/REG/ENTRATE

Accertamenti – TOTALI PER AREA - Regioni a statuto ordinario

Importi in migliaia di euro

Aree	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2009	49.488.065	5.337.007	872.664	2.012.533	1.309.000	**59.019.269**
	2010	50.406.346	5.103.694	762.648	2.531.903	726.744	**59.531.335**
	2011	51.554.171	4.169.837	1.012.519	1.243.277	600.000	**58.579.804**
	2012	51.017.959	4.106.701	1.890.247	1.837.746	0	**58.852.653**
	2013	49.342.230	5.795.238	1.879.259	1.508.162	4.327.725	**62.852.615**
CENTRO	2009	23.160.694	3.120.979	1.340.440	1.259.187	625.504	**29.506.804**
	2010	23.738.939	3.045.198	326.065	1.414.551	750.000	**29.274.753**
	2011	24.068.751	3.103.359	457.421	998.126	726.475	**29.354.132**
	2012	24.341.770	2.663.730	284.757	1.267.010	4.654.116	**33.211.383**
	2013	25.282.826	2.786.513	534.806	849.977	11.373.825	**40.827.947**
SUD	2009	19.135.036	9.954.342	282.680	5.757.843	476.603	**35.606.504**
	2010	20.694.180	8.326.082	364.616	3.295.500	1.155.577	**33.835.955**
	2011	21.866.473	8.223.913	391.583	3.859.822	3.036.782	**37.378.572**
	2012	22.784.772	7.849.046	546.995	6.088.579	111.463	**37.380.855**
	2013	21.286.489	10.107.379	544.050	3.650.069	2.313.495	**37.901.481**
TOTALE	2009	**91.783.795**	**18.412.328**	**2.495.784**	**9.029.563**	**2.411.107**	**124.132.577**
	2010	**94.839.465**	**16.474.974**	**1.453.329**	**7.241.954**	**2.632.321**	**122.642.043**
	2011	**97.489.395**	**15.497.109**	**1.861.523**	**6.101.225**	**4.363.257**	**125.312.508**
	2012	**98.144.501**	**14.619.477**	**2.721.999**	**9.193.335**	**4.765.579**	**129.444.891**
	2013	**95.911.545**	**18.689.130**	**2.958.115**	**6.008.208**	**18.015.045**	**141.582.043**
Variazione %	10/09	**3,3**	**-10,5**	**-41,8**	**-19,8**	**9,2**	**-1,2**
	12/10	**2,8**	**-5,9**	**28,1**	**-15,8**	**65,8**	**2,2**
	12/11	**0,7**	**-5,7**	**46,2**	**50,7**	**9,2**	**3,3**
	13/12	**-2,3**	**27,8**	**8,7**	**-34,6**	**278,0**	**9,4**
Scostamento assoluto	10/09	**3.055.670**	**-1.937.354**	**-1.042.455**	**-1.787.609**	**221.214**	**-1.490.534**
	12/10	**2.649.929**	**-977.865**	**408.194**	**-1.140.729**	**1.730.936**	**2.670.465**
	12/11	**655.108**	**-877.632**	**860.476**	**3.092.110**	**402.322**	**4.132.384**
	13/12	**-2.232.957**	**4.069.653**	**236.116**	**-3.185.127**	**13.249.467**	**12.137.151**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Il quadro generale delle Regioni ad autonomia speciale (RSS) evidenzia, invece, una crescita degli accertamenti per l'esercizio 2013 complessivamente più dinamica e diffusa per tutti i Titoli del bilancio (+14,9%), con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano incrementi anche tra le entrate tributarie (+3,9%). All'interno delle risorse correnti, le entrate extratributarie (Titolo III) evidenziano, in valori assoluti, la crescita più

[173] A tale ultimo riguardo, la crescita è dovuta alle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013.

consistente (oltre 1,3 miliardi di euro), mentre le entrate da trasferimenti in conto capitale (Titolo IV) segnano un aumento di 2,7 miliardi (+165,5%). Le risorse da indebitamento non evidenziano, invece, quel fenomeno delle anticipazioni di cassa così determinante per gli esiti gestionali illustrati per le Regioni a statuto ordinario.

TAB. 5/REG/ENTRATE

Accertamenti di competenza – Regioni a statuto speciale

Importi in migliaia di euro

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSS	2009	30.888.643	4.660.757	1.786.377	5.360.985	112.189	**42.808.951**
	2010	33.029.851	4.266.618	1.834.520	3.458.818	1.003.685	**43.593.492**
	2011	32.625.479	3.745.751	1.295.766	1.575.342	1.078.435	**40.320.773**
	2012	31.158.129	3.575.877	2.017.615	1.608.420	69.250	**38.429.291**
	2013	32.368.851	3.710.474	3.355.277	4.269.768	460.961	**44.165.331**
Variazione %	10/09	6,9	-8,5	2,7	-35,5	794,6	1,8
	12/10	-1,2	-12,2	-29,4	-54,5	7,4	-7,5
	12/11	-4,5	-4,5	55,7	2,1	-93,6	-4,7
	13/12	3,9	3,8	66,3	165,5	565,6	14,9
Scostamento assoluto	10/09	2.141.208	-394.139	48.143	-1.902.167	891.496	784.541
	12/10	-404.372	-520.867	-538.754	-1.883.476	74.750	-3.272.719
	12/11	-1.467.350	-169.874	721.849	33.078	-1.009.185	-1.891.482
	13/12	1.210.722	134.597	1.337.662	2.661.348	391.711	5.736.040

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

3.3.1 Il quadro generale nelle Regioni a statuto ordinario

Dopo una panoramica generale, l'analisi delle entrate regionali viene condotta passando in rassegna le varie fasi della gestione di competenza, così da mettere in luce, per i diversi aggregati territoriali (Nord, Centro e Sud), i tratti caratteristici salienti che hanno influito sui risultati di rendiconto.

Con riguardo alla fase previsionale, va ricordato che il riverberarsi della situazione di crisi della finanza pubblica sulla finanza regionale ha fatto sì che in sede di programmazione di bilancio risultasse sostanzialmente indeterminato il quadro delle risorse disponibili, salvi gli aspetti dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato. Tale situazione di incertezza ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influendo negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione ed all'auspicabile rilancio dell'economia regionale.

Occorre rammentare, altresì, che il quadro previsionale dei bilanci regionali si sviluppa in un contesto normativo e programmatico nazionale di carattere emergenziale, sotto il profilo economico-finanziario, legato alla necessità di agire, contestualmente, sia sulla leva fiscale, per assicurare l'equilibrio dei conti pubblici, sia sulla domanda interna e sui connessi problemi di liquidità del sistema finanziario, al fine di incentivare e sostenere la ripresa dell'economia.

TAB. 6/REG/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - NORD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	9.488.443	1.603.901	247.031	207.700	1.700.000	**13.247.075**
	2010	9.499.774	1.660.341	215.610	121.647	722.159	**12.219.531**
	2011	9.210.275	1.091.731	179.988	80.149	1.199.585	**11.761.728**
	2012	9.182.234	1.619.069	341.559	62.899	267.000	**11.472.761**
	2013	9.091.177	1.715.599	514.138	184.817	2.679.603	**14.185.333**
Lombardia	2009	18.651.462	1.441.753	144.992	1.166.052	3.283.676	**24.687.935**
	2010	19.129.318	1.205.185	185.061	1.675.298	3.627.768	**25.822.630**
	2011	19.442.600	1.125.621	169.088	816.691	4.016.994	**25.570.994**
	2012	19.000.236	1.386.191	998.777	1.545.493	3.590.792	**26.521.489**
	2013	18.354.749	1.657.976	962.619	1.179.466	3.290.585	**25.445.395**
Veneto	2009	9.139.097	848.940	113.281	660.928	2.798.477	**13.560.723**
	2010	9.379.936	980.267	113.660	703.545	3.697.321	**14.874.729**
	2011	9.506.852	575.521	110.426	759.558	3.024.762	**13.977.119**
	2012	9.629.286	498.067	115.943	688.225	2.946.922	**13.878.443**
	2013	9.227.487	901.839	122.912	670.755	3.436.199	**14.359.193**
Liguria	2009	3.461.174	588.389	75.816	1.026.604	183.000	**5.334.983**
	2010	3.384.325	514.488	77.321	1.091.145	179.500	**5.246.779**
	2011	3.428.017	341.472	182.015	792.988	238.200	**4.982.692**
	2012	3.484.664	570.975	140.826	810.654	237.800	**5.244.919**
	2013	3.343.590	750.963	102.239	775.970	289.426	**5.262.189**
E. Romagna	2009	8.990.803	1.075.435	69.738	114.928	2.902.000	**13.152.904**
	2010	9.035.550	987.839	46.556	219.948	2.774.000	**13.063.893**
	2011	9.225.553	599.021	84.066	92.842	2.630.000	**12.631.482**
	2012	9.381.025	789.693	277.209	177.893	2.404.000	**13.029.820**
	2013	8.997.065	1.080.515	289.180	125.731	2.935.364	**13.427.855**
NORD	2009	**49.730.979**	**5.558.418**	**650.858**	**3.176.212**	**10.867.153**	**69.983.620**
	2010	**50.428.903**	**5.348.120**	**638.208**	**3.811.583**	**11.000.748**	**71.227.562**
	2011	**50.813.297**	**3.733.366**	**725.583**	**2.542.228**	**11.109.541**	**68.924.015**
	2012	**50.677.445**	**4.863.995**	**1.874.314**	**3.285.164**	**9.446.514**	**70.147.432**
	2013	**49.014.067**	**6.106.892**	**1.991.089**	**2.936.739**	**12.631.178**	**72.679.965**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Le previsioni definitive di entrata dell'area Nord confermano, per il secondo anno consecutivo, il peso decrescente delle entrate di natura tributaria a vantaggio di tutte le altre fonti di entrata.

In particolare, crescono in modo pronunciato i trasferimenti correnti (+1,2 miliardi) e le entrate del Titolo V (+3,2 miliardi), queste ultime per effetto, principalmente, delle previste anticipazioni di tesoreria erogate dallo Stato a seguito dei decreti-legge n. 35 e n. 102 del 2013.

Positiva anche l'inversione di tendenza delle entrate extratributarie (Titolo III), che nel 2013 consolidano la forte crescita avviata nell'esercizio precedente.

Dall'analisi della "capacità di accertamento" delle previsioni definitive di competenza, emerge come nelle Regioni del Nord si confermi particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da tributi, per tutte assai prossimo al 100%, ad eccezione della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, le cui previsioni risultano piuttosto sottostimate, nonché

della Liguria, che invece accentua la tendenza a sovrastimare tutte le entrate. Più modesti, invece, risultano gli indici delle altre fonti di entrata, sempre soggette a mutevoli variazioni, sintomo, in genere, di una non facile programmazione.

TAB. 7/REG/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - CENTRO

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	7.416.941	1.335.841	141.462	1.121.538	1.984.525	**12.000.307**
	2010	7.559.987	1.360.486	174.813	1.272.000	2.319.877	**12.687.163**
	2011	7.575.545	1.062.056	108.322	1.075.728	2.833.360	**12.655.011**
	2012	7.720.073	1.151.474	43.854	909.876	3.655.639	**13.480.916**
	2013	7.801.848	1.385.793	28.205	791.273	4.271.908	**14.279.026**
Umbria	2009	1.524.610	564.675	64.864	145.691	229.162	**2.529.002**
	2010	1.588.676	477.658	52.370	202.125	285.208	**2.606.037**
	2011	1.610.578	393.128	41.200	184.891	337.114	**2.566.911**
	2012	1.650.794	449.910	44.194	175.559	332.099	**2.652.556**
	2013	1.661.745	410.410	159.181	229.492	335.429	**2.796.257**
Marche	2009	2.905.526	422.429	197.472	474.073	903.098	**4.902.598**
	2010	2.977.416	376.864	73.080	397.607	849.267	**4.674.234**
	2011	3.008.197	370.591	56.187	82.509	890.618	**4.408.101**
	2012	3.033.263	316.615	176.270	434.839	518.885	**4.479.872**
	2013	2.955.927	397.629	191.120	127.274	445.327	**4.117.277**
Lazio	2009	12.313.204	952.545	1.532.895	519.920	8.413.774	**23.732.338**
	2010	12.293.828	1.086.374	749.550	1.719.004	8.399.450	**24.248.206**
	2011	11.970.276	1.557.699	1.681.197	1.592.843	9.541.761	**26.343.776**
	2012	12.466.357	1.008.361	1.046.664	2.408.558	8.038.536	**24.968.476**
	2013	13.563.356	879.615	758.700	785.948	11.930.060	**27.917.677**
CENTRO	2009	**24.160.281**	**3.275.490**	**1.936.693**	**2.261.222**	**11.530.559**	**43.164.245**
	2010	**24.419.907**	**3.301.382**	**1.049.813**	**3.590.736**	**11.853.802**	**44.215.640**
	2011	**24.164.596**	**3.383.474**	**1.886.906**	**2.935.971**	**13.602.853**	**45.973.799**
	2012	**24.870.487**	**2.926.360**	**1.310.982**	**3.928.832**	**12.545.159**	**45.581.820**
	2013	**25.982.876**	**3.073.447**	**1.137.204**	**1.933.987**	**16.982.723**	**49.110.237**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Proseguendo l'analisi dei dati dell'area Centro, si osserva, in generale, come il quadro delle previsioni definitive sia sostanzialmente legato alla funzione della legge di assestamento, la quale, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, svolge una funzione ricognitiva in grado di apportare alle previsioni iniziali di entrata le rettifiche e le integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio. Tale funzione, necessaria soprattutto in ordine alle entrate da trasferimento dei Titoli II e IV (che dipendono da logiche e tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale), continua a scontare ampi margini di incertezza circa le reali dimensioni delle manovre statali, che nel 2013 hanno reso particolarmente inattendibili le previsioni relative alle anticipazioni di liquidità allocate al Titolo V (che registrano scostamenti medi di circa un terzo rispetto ai reali accertamenti).

Alla generale sovrastima delle previsioni del Centro (particolarmente accentuata in Toscana), corrisponde, come in passato, un buon grado di realizzazione delle entrate tributarie, mentre per le entrate del Titolo III (extratributarie) gli indici si rivelano relativamente modesti rispetto alle altre Regioni.

TAB. 8/REG/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - SUD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2009	2.238.832	781.062	42.761	364.517	1.324	**3.428.496**
	2010	2.333.765	664.281	68.230	354.257	0	**3.420.533**
	2011	2.411.258	849.190	45.957	345.880	0	**3.652.285**
	2012	2.409.078	591.017	46.199	381.730	0	**3.428.024**
	2013	2.314.755	743.535	65.106	373.107	174.009	**3.670.512**
Molise	2009	446.776	370.172	31.833	278.277	190	**1.127.248**
	2010	442.137	337.961	27.180	165.199	26.690	**999.167**
	2011	452.863	345.235	40.405	117.927	27.190	**983.620**
	2012	497.319	341.797	127.436	287.507	190	**1.254.249**
	2013	528.414	331.488	22.817	73.562	55.381	**1.011.663**
Campania	2009	8.015.225	3.396.611	355.778	2.760.879	1.446.550	**15.975.043**
	2010	8.145.037	3.352.904	324.312	2.075.687	1.104.822	**15.002.762**
	2011	8.655.923	3.800.288	250.901	1.889.515	2.576.637	**17.173.264**
	2012	9.473.921	3.787.144	572.456	1.804.530	1.156.831	**16.794.882**
	2013	8.372.361	4.308.999	421.056	2.212.944	2.544.530	**17.859.890**
Puglia	2009	5.292.875	2.944.833	195.228	1.387.316	16.217	**9.836.469**
	2010	6.352.390	2.079.062	205.263	1.531.572	9	**10.168.296**
	2011	6.364.227	1.820.258	145.130	1.064.147	18	**9.393.781**
	2012	6.817.080	1.676.845	149.570	3.827.579	20	**12.471.094**
	2013	6.740.439	1.724.213	110.230	844.877	334.755	**9.754.513**
Basilicata	2009	877.282	654.852	51.438	1.393.749	148.917	**3.126.238**
	2010	838.392	560.657	58.035	1.368.914	136.534	**2.962.532**
	2011	896.519	525.027	60.516	1.271.333	163.856	**2.917.251**
	2012	951.334	528.203	12.915	840.006	165.185	**2.497.643**
	2013	921.877	599.809	31.644	746.748	102.343	**2.402.421**
Calabria	2009	2.650.673	1.713.421	8.087	962.383	638.045	**5.972.609**
	2010	2.753.610	1.618.509	28.895	886.893	571.841	**5.859.748**
	2011	2.896.382	1.627.865	27.586	831.472	1.010.924	**6.394.229**
	2012	2.832.072	1.481.888	30.468	797.779	539.370	**5.681.577**
	2013	2.817.040	2.122.955	32.863	1.103.011	531.674	**6.607.543**
SUD	2009	**19.521.663**	**9.860.951**	**685.125**	**7.147.121**	**2.251.243**	**39.466.103**
	2010	**20.865.331**	**8.613.374**	**711.915**	**6.382.522**	**1.839.896**	**38.413.038**
	2011	**21.677.172**	**8.967.864**	**570.495**	**5.520.274**	**3.778.625**	**40.514.429**
	2012	**22.980.804**	**8.406.894**	**939.044**	**7.939.131**	**1.861.596**	**42.127.469**
	2013	**21.694.886**	**9.830.999**	**683.715**	**5.354.250**	**3.742.692**	**41.306.542**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Le previsioni definitive dell'area meridionale presentano, per il 2013, un quadro piuttosto fedele agli accertamenti finali. La moderata flessione dei valori finali complessivi rispetto al totale degli accertamenti (-8,2%) è imputabile, principalmente, alla erronea valutazione della Campania e della Basilicata in ordine ai previsti maggiori trasferimenti ed altre entrate in conto capitale, che si riveleranno ampiamente inferiori alle attese.

Viceversa, la Calabria e la Puglia mostrano le migliori *performance* previsionali rispetto alle altre Regioni del Sud, per quanto riguarda, soprattutto, le entrate tributarie.

Relativamente all'indice di realizzazione dell'entrata (accertamenti/previsioni definitive), le Regioni del Sud (con l'eccezione della Basilicata) confermano, per ciascun Titolo del bilancio, valori ampiamente superiori alla media. Tale migliore capacità previsionale nel 2013, evidenzia, altresì, un diffuso miglioramento del sistema organizzativo ed elaborativo seguito dalle stesse Regioni nella stesura dei dati previsionali e programmatici.

TAB. 9/REG/ENTRATE

Accertamenti di competenza - NORD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	8.962.518	1.534.070	264.629	12.293	1.309.000	**12.082.510**
	2010	8.915.782	1.451.769	260.858	376	726.744	**11.355.529**
	2011	9.116.935	923.829	406.209	659	600.000	**11.047.632**
	2012	9.060.648	1.195.160	178.617	1.866	0	**10.436.291**
	2013	8.819.360	1.069.513	256.284	58.256	2.554.603	**12.758.015**
Lombardia	2009	18.792.487	1.522.791	234.262	1.160.260	0	**21.709.800**
	2010	19.545.359	1.233.307	187.331	1.536.549	0	**22.502.546**
	2011	20.162.279	1.077.932	205.555	619.280	0	**22.065.046**
	2012	19.496.851	1.394.776	1.175.976	1.239.676	0	**23.307.279**
	2013	18.882.472	1.855.486	1.125.286	925.605	1	**22.788.851**
Veneto	2009	9.226.808	833.310	185.185	423.257	0	**10.668.560**
	2010	9.466.183	1.035.472	129.274	354.096	0	**10.985.025**
	2011	9.612.941	1.321.189	133.738	314.141	0	**11.382.009**
	2012	9.711.068	500.644	124.928	251.595	0	**10.588.235**
	2013	9.267.864	1.305.228	101.890	187.804	777.231	**11.640.016**
Liguria	2009	3.474.266	461.019	78.095	248.903	0	**4.262.283**
	2010	3.355.620	358.148	85.100	447.392	0	**4.246.260**
	2011	3.395.166	271.425	138.548	222.660	0	**4.027.799**
	2012	3.410.196	283.835	114.281	251.339	0	**4.059.651**
	2013	3.197.538	526.238	79.013	243.319	189.526	**4.235.633**
E. Romagna	2009	9.031.986	985.817	110.493	167.820	0	**10.296.116**
	2010	9.123.402	1.024.998	100.085	193.490	0	**10.441.975**
	2011	9.266.850	575.462	128.469	86.537	0	**10.057.318**
	2012	9.339.196	732.286	296.445	93.270	0	**10.461.197**
	2013	9.174.997	1.038.774	316.787	93.178	806.364	**11.430.099**
NORD	**2009**	**49.488.065**	**5.337.007**	**872.664**	**2.012.533**	**1.309.000**	**59.019.269**
	2010	**50.406.346**	**5.103.694**	**762.648**	**2.531.903**	**726.744**	**59.531.335**
	2011	**51.554.171**	**4.169.837**	**1.012.519**	**1.243.277**	**600.000**	**58.579.804**
	2012	**51.017.959**	**4.106.701**	**1.890.247**	**1.837.746**	**0**	**58.852.653**
	2013	**49.342.230**	**5.795.238**	**1.879.259**	**1.508.162**	**4.327.725**	**62.852.615**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Disaggregando gli accertamenti per aree geografiche, si osserva che al Nord le entrate complessive del 2013 crescono in misura superiore rispetto a quanto previsto in sede di previsioni assestate (il 6,8% invece del 3,6%), per effetto di una più accentuata crescita delle entrate da trasferimenti correnti e da anticipazioni di liquidità (rispettivamente, del 41,1% e del 100%).

Con riguardo a tale ultimo profilo, occorre rilevare come le operazioni finanziarie avviate con i mezzi finanziari messi a disposizione dai decreti-legge nn. 35 e 102 del 2013 per accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche (e di quelle territoriali in particolare) maturati alla data del 31 dicembre 2012, abbiano sospinto verso l'alto il valore di incidenza dei prestiti rispetto al totale delle entrate effettive regionali, al punto che il Piemonte raggiunge il 20% (a fronte dello zero per cento del 2012), mentre le altre Regioni del Nord ne accrescono l'incidenza media del 6%.

In particolare, se la Regione Piemonte è quella che maggiormente ha usufruito (dopo il Lazio) delle anticipazioni, con erogazioni pari a 2.555 milioni di euro, la Regione Lombardia, al contrario, è la sola (insieme alla Basilicata) a non aver chiesto di accedere alle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Con riguardo ai trasferimenti, così come risulta comprovata in positivo la prevista crescita delle entrate in conto corrente, anche per la parte in conto capitale sono state largamente confermate le pessimistiche aspettative regionali (-17,9%).

Risultano smentite, invece, le ottimistiche previsioni finali del Titolo III, giacché le entrate extratributarie si stabilizzano (-0,6%), salvo che in Emilia-Romagna dove prosegue la buona *performance* avviata nel 2011 (+216% rispetto al 2010).[174]

[174] In merito alle entrate da compartecipazione Iva, si richiama quanto detto nella premessa metodologica in ordine alla Regione Lombardia, la quale, fino al 2011, contabilizzava la compartecipazione per intero, ossia al lordo della quota da riversare annualmente al Fondo di solidarietà interregionale. Per ovviare a tale metodo di contabilizzazione, i dati esposti in tabella riproducono, per ragioni di uniformità con le altre Regioni, il gettito Iva effettivamente disponibile, in quanto l'importo di 3.500 milioni annui contabilizzato in bilancio, ma che la Regione cede a titolo di fondo perequativo, è stato opportunamente depurato. A seguito dell'ammissione della Lombardia alla fase sperimentale dell'armonizzazione dei principi contabili, dal 2012 la predetta operazione di scomputo non è più necessaria, in quanto la contabilizzazione avviene al netto di siffatta quota.

TAB. 10/REG/ENTRATE

Accertamenti di competenza - CENTRO

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	7.143.629	1.072.479	132.769	352.699	898	**8.702.474**
	2010	7.358.970	980.522	161.390	676.073	0	**9.176.955**
	2011	7.351.571	771.806	66.450	536.141	100.094	**8.826.062**
	2012	7.479.877	828.516	105.692	498.487	102.575	**9.015.147**
	2013	7.445.805	1.160.508	49.881	383.358	510.629	**9.550.182**
Umbria	2009	1.551.932	540.306	49.356	113.181	0	**2.254.775**
	2010	1.585.274	475.335	49.534	93.693	0	**2.203.836**
	2011	1.623.923	373.630	39.209	81.872	0	**2.118.634**
	2012	1.641.748	443.603	38.513	144.719	0	**2.268.583**
	2013	1.664.629	411.285	142.418	222.148	17.222	**2.457.702**
Marche	2009	2.865.861	422.384	154.678	366.533	0	**3.809.456**
	2010	2.963.851	392.215	30.449	376.998	0	**3.763.513**
	2011	2.999.584	453.242	35.279	70.657	100.000	**3.658.762**
	2012	3.016.857	424.829	67.350	431.692	100.000	**4.040.728**
	2013	2.950.510	418.040	157.983	135.873	19.435	**3.681.840**
Lazio	2009	11.599.272	1.085.810	1.003.637	426.774	624.606	**14.740.099**
	2010	11.830.844	1.197.126	84.692	267.787	750.000	**14.130.449**
	2011	12.093.673	1.504.681	316.483	309.456	526.381	**14.750.674**
	2012	12.203.288	966.782	73.202	192.112	4.451.541	**17.886.925**
	2013	13.221.882	796.679	184.524	108.599	10.826.539	**25.138.223**
CENTRO	2009	**23.160.694**	**3.120.979**	**1.340.440**	**1.259.187**	**625.504**	**29.506.804**
	2010	**23.738.939**	**3.045.198**	**326.065**	**1.414.551**	**750.000**	**29.274.753**
	2011	**24.068.751**	**3.103.359**	**457.421**	**998.126**	**726.475**	**29.354.132**
	2012	**24.341.770**	**2.663.730**	**284.757**	**1.267.010**	**4.654.116**	**33.211.383**
	2013	**25.282.826**	**2.786.513**	**534.806**	**849.977**	**11.373.825**	**40.827.947**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

In riferimento alla evoluzione degli accertamenti di competenza delle Regioni del Centro, si accentua l'anomala crescita delle entrate totali avviata nel 2012 in netta discontinuità con la prolungata fase di stabilità del triennio precedente.

Mentre nell'esercizio 2012 l'incremento era dovuto tanto alla crescita del gettito tributario (per effetto, principalmente, dell'aumento delle aliquote IRAP e addizionale IRPEF) quanto soprattutto al consistente indebitamento a breve per anticipazioni di cassa non restituite dalla Regione Lazio a seguito delle evidenti difficoltà nel sostenere il pagamento del debito pregresso in sanità, nell'esercizio 2013 la maggiore consistenza è ancora una volta imputabile, essenzialmente, alla Regione Lazio.

Quest'ultima, dopo aver disposto l'applicazione delle aliquote massime previste per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF per tutta la durata del Piano di rientro dai disavanzi in sanità, ha incrementato ulteriormente il gettito IRAP disapplicandone le agevolazioni. A ciò si aggiunge che le entrate della sanità della Regione Lazio, regolate dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, seguono andamenti contabili diversi dal resto del bilancio regionale, essendo accertate non già secondo il principio della cosiddetta "competenza rafforzata", ma per l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, che rappresenta la

maggiore voce di entrata del Titolo I (circa l' 84%). Da ultimo, si evidenzia la straordinaria crescita del "fondo di liquidità" di cui ai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, con anticipazioni di liquidità pari a circa 7 miliardi di euro.

In ordine a quanto previsto dal d.lgs. n. 68/2011 in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti erariali, si registra per la parte corrente dei bilanci delle Regioni del Centro una lieve crescita sia degli accertamenti del Titolo II (trasferimenti dallo Stato), dovuta alle maggiori consistenze delle entrate della Toscana, sia degli accertamenti dei Titoli I e III (rispettivamente del 3,9% e dell' 87,8% rispetto al 2012). La crescita degli accertamenti di parte capitale si realizza, invece, al solo Titolo V, con incrementi rispetto all'esercizio 2012 del 144,4%, ascrivibile alla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità.

Continuano, infatti, a non decollare le entrate in conto capitale allocate al Titolo IV, che si attestano intorno al 2,1% delle entrate effettive dopo l'accelerazione improvvisa (+27%) registrata nel 2012.

TAB. 11/REG/ENTRATE

Accertamenti di competenza - SUD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2009	2.089.667	841.220	33.244	366.879	1.324	**3.332.334**
	2010	2.176.023	636.402	64.762	344.989	0	**3.222.176**
	2011	2.282.831	846.640	36.847	319.368	0	**3.485.686**
	2012	2.308.855	580.873	43.617	352.147	0	**3.285.492**
	2013	2.163.105	828.626	55.486	362.964	174.009	**3.584.190**
Molise	2009	435.366	397.114	19.253	278.799	0	**1.130.532**
	2010	451.764	322.982	19.294	150.928	0	**944.968**
	2011	467.825	331.585	36.532	95.762	27.190	**958.894**
	2012	500.651	332.997	45.827	275.946	0	**1.155.420**
	2013	504.211	326.124	10.771	70.404	55.381	**966.891**
Campania	2009	7.722.754	3.457.809	68.758	2.652.380	192.931	**14.094.632**
	2010	8.140.910	3.169.724	35.664	287.558	1.104.822	**12.738.678**
	2011	8.916.482	3.101.434	157.767	1.482.281	2.518.187	**16.176.151**
	2012	9.403.968	3.281.811	283.413	729.302	12.000	**13.710.493**
	2013	8.188.539	4.344.025	323.479	1.313.353	1.473.552	**15.642.947**
Puglia	2009	5.336.420	2.901.472	100.706	1.361.350	16.220	**9.716.168**
	2010	6.324.944	2.022.891	162.886	1.517.494	9	**10.028.224**
	2011	6.392.019	1.791.505	84.692	1.055.198	18	**9.323.432**
	2012	6.789.585	1.647.819	101.592	3.597.224	21	**12.136.241**
	2013	6.677.734	1.880.600	85.992	608.279	334.755	**9.587.360**
Basilicata	2009	879.733	643.496	30.009	336.636	39.624	**1.929.498**
	2010	855.171	555.574	33.481	288.170	0	**1.732.396**
	2011	900.004	524.805	39.319	248.709	12.869	**1.725.706**
	2012	961.121	523.658	15.133	336.109	62.330	**1.898.351**
	2013	916.234	605.159	30.826	191.986	0	**1.744.205**
Calabria	2009	2.671.096	1.713.231	30.710	761.799	226.504	**5.403.340**
	2010	2.745.368	1.618.509	48.529	706.361	50.746	**5.169.513**
	2011	2.907.312	1.627.943	36.426	658.504	478.518	**5.708.703**
	2012	2.820.593	1.481.888	57.413	797.851	37.112	**5.194.857**
	2013	2.836.666	2.122.845	37.496	1.103.083	275.798	**6.375.888**
SUD	2009	**19.135.036**	**9.954.342**	**282.680**	**5.757.843**	**476.603**	**35.606.504**
	2010	**20.694.180**	**8.326.082**	**364.616**	**3.295.500**	**1.155.577**	**33.835.955**
	2011	**21.866.473**	**8.223.913**	**391.583**	**3.859.822**	**3.036.782**	**37.378.572**
	2012	**22.784.772**	**7.849.046**	**546.995**	**6.088.579**	**111.463**	**37.380.855**
	2013	**21.286.489**	**10.107.379**	**544.050**	**3.650.069**	**2.313.495**	**37.901.481**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Nell'area Sud le entrate complessive del 2013, smentendo la flessione prevista in sede di bilancio assestato (stimata nella misura dell' 1,9%), realizzano un incremento pari all' 1,4%, dovuto, principalmente, ad una inattesa crescita dei trasferimenti correnti (+28,8%), che appare diffusa in tutte le Regioni meridionali ad eccezione del Molise.

Al contrario, i trasferimenti in conto capitale registrano, nel complesso, un anomala flessione (-40%), legata, essenzialmente, al forte decremento delle entrate derivanti da alienazioni, riscossioni di credito e trasferimenti in conto capitale della Regione Puglia (-83,1%).

Il decremento del gettito tributario registrato nel 2013 (-6,6%) è indice sintomatico di una forte erosione delle basi imponibili, tanto per le imposte dirette quanto per quelle

indirette, e delinea uno scenario caratterizzato da una perdurante difficoltà di ripresa economica.

Rispetto al 2012, tuttavia, gli accertamenti delle entrate correnti crescono ad un ritmo sostanzialmente invariato (+2,4%), con un incremento assoluto pari a complessivi 757 milioni di euro, realizzato in quasi tutte le Regioni del Sud ad eccezione di Molise e Campania.

A tale proposito, si rileva che per la Regione Basilicata la Sezione regionale di controllo ha posto un particolare problema di allineamento circa la corretta appostazione in bilancio delle risorse provenienti dalla coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi estratti sul territorio (*royalties*), in quanto la legge regionale n. 40 del 1995, modificata dalla L.R. n. 31 del 2001, ne riconosce la natura di compartecipazione tributaria mentre lo Stato iscrive tali entrate tra quelle extratributarie.[175]

TAB. 12/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/competenza - NORD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	8.305.443	1.022.631	122.475	11.273	509.000	**9.970.822**
	2010	8.421.825	939.845	128.195	125	204.584	**9.694.574**
	2011	8.667.925	481.765	158.482	408	300.000	**9.608.580**
	2012	8.698.038	707.514	149.873	1.414	0	**9.556.839**
	2013	8.611.230	558.801	230.896	58.256	2.554.603	**12.013.786**
Lombardia	2009	12.475.505	1.330.501	224.575	611.219	0	**14.641.800**
	2010	12.687.123	938.452	180.165	704.601	0	**14.510.341**
	2011	13.021.777	759.655	198.960	231.368	0	**14.211.760**
	2012	13.271.727	740.828	707.971	1.027.138	0	**15.747.664**
	2013	14.121.981	1.216.654	515.857	646.692	0	**16.501.184**
Veneto	2009	6.689.539	703.212	172.350	120.643	0	**7.685.744**
	2010	7.076.110	713.678	123.201	147.116	0	**8.060.105**
	2011	7.231.368	1.071.849	127.904	50.963	0	**8.482.084**
	2012	8.052.293	227.066	111.937	131.672	0	**8.522.968**
	2013	7.541.304	951.193	79.755	79.887	777.231	**9.429.369**
Liguria	2009	2.999.768	59.854	74.945	95.865	0	**3.230.432**
	2010	2.909.508	140.620	73.992	117.005	0	**3.241.126**
	2011	2.941.094	184.176	76.430	100.499	0	**3.302.199**
	2012	2.585.260	195.831	112.100	115.459	0	**3.008.650**
	2013	2.577.907	474.512	69.695	138.327	189.526	**3.449.967**
E. Romagna	2009	6.480.098	776.146	98.529	87.752	0	**7.442.525**
	2010	6.798.299	720.859	100.068	54.317	0	**7.673.543**
	2011	7.211.737	350.030	128.460	74.656	0	**7.764.883**
	2012	7.437.191	359.386	294.802	85.284	0	**8.176.663**
	2013	7.419.238	645.306	79.330	69.392	806.364	**9.019.630**
NORD	2009	**36.950.353**	**3.892.344**	**692.874**	**926.752**	**509.000**	**42.971.323**
	2010	**37.892.865**	**3.453.454**	**605.621**	**1.023.164**	**204.584**	**43.179.689**
	2011	**39.073.901**	**2.847.475**	**690.236**	**457.894**	**300.000**	**43.369.506**
	2012	**40.044.509**	**2.230.625**	**1.376.683**	**1.360.967**	**0**	**45.012.784**
	2013	**40.271.659**	**3.846.466**	**975.533**	**992.553**	**4.327.724**	**50.413.936**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

[175] Sul punto, vedasi, più diffusamente, la relazione alla parifica del rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2013 annessa alla deliberazione n. 91/2014/PARI della Sezione regionale di controllo per la Basilicata (pag. 130 e ss.).

Al Nord, al pari di quanto emerge in sede di accertamenti, le riscossioni di competenza registrano un notevole incremento anche nel 2013, dovuto al buon risultato delle entrate correnti da trasferimenti ma soprattutto delle entrate da anticipazioni di tesoreria.

In particolare, migliora lentamente la capacità di riscossione delle entrate tributarie e da trasferimenti entro l'esercizio, grazie, soprattutto, all'introduzione del principio della competenza rafforzata nella Regione Lombardia che ne ha ridotto lo sfasamento tra accertamenti di competenza e riscossioni di competenza ed ha generato una minore formazione di residui attivi.

TAB. 13/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/competenza - CENTRO

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	5.887.085	630.694	102.482	145.681	0	**6.765.942**
	2010	6.156.904	631.632	141.885	165.443	0	**7.095.864**
	2011	6.376.791	319.762	31.244	52.716	100.000	**6.880.513**
	2012	6.477.282	383.376	35.244	52.367	102.566	**7.050.835**
	2013	6.206.413	702.026	30.498	45.008	510.629	**7.494.574**
Umbria	2009	1.152.068	452.841	36.737	58.605	0	**1.700.251**
	2010	1.222.887	377.232	47.858	35.420	0	**1.683.397**
	2011	1.409.243	307.518	32.891	27.411	0	**1.777.063**
	2012	1.424.316	348.262	34.306	47.208	0	**1.854.093**
	2013	1.349.250	297.670	40.293	23.749	17.222	**1.728.184**
Marche	2009	2.135.380	367.123	31.216	84.481	0	**2.618.200**
	2010	2.331.018	332.519	22.828	88.606	0	**2.774.971**
	2011	2.513.830	341.538	24.759	19.531	100.000	**2.999.657**
	2012	2.542.844	315.340	51.649	32.911	100.000	**3.042.744**
	2013	2.421.265	309.017	43.025	38.967	19.435	**2.831.709**
Lazio	2009	7.888.102	575.460	740.973	87.468	624.606	**9.916.609**
	2010	9.348.609	672.662	193.139	91.954	750.000	**11.056.364**
	2011	8.173.048	1.152.154	58.160	93.719	526.381	**10.003.462**
	2012	7.774.977	448.698	57.050	114.186	4.451.541	**12.846.452**
	2013	9.176.875	259.147	173.514	78.938	10.826.539	**20.515.013**
CENTRO	2009	**17.062.635**	**2.026.118**	**911.408**	**376.235**	**624.606**	**21.001.002**
	2010	**19.059.418**	**2.014.045**	**405.710**	**381.423**	**750.000**	**22.610.596**
	2011	**18.472.911**	**2.120.972**	**147.054**	**193.377**	**726.381**	**21.660.695**
	2012	**18.219.420**	**1.495.676**	**178.249**	**246.672**	**4.654.107**	**24.794.124**
	2013	**19.153.803**	**1.567.861**	**287.330**	**186.661**	**11.373.825**	**32.569.480**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Per le Regioni del Centro, le riscossioni di competenza del 2013 segnano una crescita delle entrate di natura tributaria (+5,1%) nonché di quelle da trasferimento corrente (+4,8%), da riscossioni extratributarie (+61,2%) e da anticipazioni di cassa e prestiti (+144,4%). Unica voce in flessione è quella dei trasferimenti in conto capitale (-24,3%), con un calo che si mostra particolarmente pronunciato nel Lazio (-30,9%) ma che non riguarda la Regione Marche (+18,4%).

In particolare, la buona tenuta del gettito fiscale e delle restanti entrate correnti consentono alla Toscana di incrementare le riscossioni totali di competenza in misura pari al 6,3% (contro il 2,5% del 2012), mentre Marche e Umbria registrano minori introiti, rispettivamente, nella misura del 6,9% e del 6,8%. Del tutto marginali si rivelano, inoltre, le riscossioni extratributarie (Titolo III) e in conto capitale (Titolo IV), che rappresentano, insieme, appena il 15,4% delle corrispondenti previsioni definitive e l'1,5% delle entrate totali riscosse sulla competenza.

TAB. 14/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/competenza - SUD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2009	1.544.884	732.667	30.325	128.218	1.324	**2.437.418**
	2010	1.798.070	567.019	61.139	117.908	0	**2.544.136**
	2011	1.825.544	789.704	31.964	89.665	0	**2.736.877**
	2012	1.867.623	519.504	30.537	90.498	0	**2.508.162**
	2013	1.690.859	707.291	51.925	63.211	174.009	**2.687.295**
Molise	2009	377.598	257.440	13.408	34.814	0	**683.260**
	2010	383.408	248.130	11.912	36.161	0	**679.611**
	2011	398.136	311.172	25.339	12.058	27.000	**773.705**
	2012	402.289	266.424	10.315	35.728	0	**714.756**
	2013	384.994	296.297	9.018	33.536	55.381	**779.227**
Campania	2009	6.318.916	2.021.558	49.592	135.714	192.931	**8.718.711**
	2010	4.709.125	276.971	26.149	89.247	1.104.823	**6.206.315**
	2011	7.215.855	2.920.288	19.291	96.394	2.518.187	**12.770.015**
	2012	7.496.813	3.209.769	160.281	529.496	12.000	**11.408.359**
	2013	7.346.618	3.809.015	144.754	242.571	1.473.552	**13.016.509**
Puglia	2009	4.481.798	2.840.474	93.705	372.096	16.220	**7.804.293**
	2010	5.839.890	1.363.001	160.364	358.440	8	**7.721.703**
	2011	5.274.431	1.222.349	67.692	202.497	17	**6.766.986**
	2012	6.061.265	572.335	93.492	304.623	21	**7.031.736**
	2013	5.999.872	922.012	84.807	116.823	334.755	**7.458.268**
Basilicata	2009	755.718	583.983	12.125	158.672	0	**1.510.498**
	2010	767.756	533.115	14.434	89.673	0	**1.404.978**
	2011	830.861	503.656	18.731	72.495	0	**1.425.743**
	2012	854.775	517.888	11.140	223.593	0	**1.607.396**
	2013	798.204	578.907	9.104	73.474	0	**1.459.689**
Calabria	2009	2.425.817	1.524.517	29.436	221.273	180.286	**4.381.329**
	2010	2.521.735	1.428.753	30.354	226.296	0	**4.207.138**
	2011	2.483.870	1.332.486	34.089	178.565	179.000	**4.208.010**
	2012	2.253.830	1.345.300	49.855	283.100	5.000	**3.937.085**
	2013	2.491.661	1.909.721	36.970	304.079	162.943	**4.905.374**
SUD	2009	**15.904.731**	**7.960.639**	**228.591**	**1.050.787**	**390.761**	**25.535.509**
	2010	**16.019.984**	**4.416.989**	**304.352**	**917.725**	**1.104.831**	**22.763.881**
	2011	**18.028.697**	**7.079.655**	**197.106**	**651.674**	**2.724.204**	**28.681.335**
	2012	**18.936.595**	**6.431.220**	**355.620**	**1.467.038**	**17.021**	**27.207.494**
	2013	**18.712.208**	**8.223.242**	**336.577**	**833.694**	**2.200.640**	**30.306.362**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

I valori delle riscossioni in conto competenza dell'esercizio 2013 evidenziano, per le Regioni del Sud, un netto miglioramento del tasso di realizzazione degli accertamenti in

conto competenza. La crescita dell'indice di velocità di riscossione è riconducibile non solo alla migliore *performance* delle riscossioni tributarie (che, da sole, realizzano il 61,7% delle riscossioni effettive), ma anche agli incassi realizzati sul Titolo V, il cui tasso di realizzazione è in buona misura legato alla riscossione totale delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato.

Sotto questo profilo, è da notare come la Basilicata, nel corso del 2013, abbia beneficiato di una disponibilità di cassa che le ha consentito di non contrarre il mutuo autorizzato per la copertura dei disavanzi degli esercizi pregressi e di evitare, altresì, il ricorso alle anticipazioni di cassa.

Tra le Regioni più virtuose sotto il profilo della capacità realizzativa delle entrate sono comunque da annoverare, da almeno un biennio, proprio la Basilicata nonché la Campania, che la segue a ruota. Al contrario, la Regione che presenta maggiori problemi nella riscossione è l'Abruzzo, seconda solo all'Umbria ed alla Lombardia.

Particolarmente discontinuo si presenta l'andamento dell'indicatore degli incassi del Titolo IV (per alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale), il cui oscillare è condizionato, da un lato, dalla tempistica di iscrizione in bilancio dei fondi comunitari e, dall'altro, dall'assegnazione, spesso differita, dei fondi per le aree sottoutilizzate da parte dello Stato.

Quanto alle entrate extratributarie (Titolo III), continua a dimostrarsi particolarmente positiva la situazione delle riscossioni in Campania, che nell'ultimo biennio ha migliorato sensibilmente i flussi di cassa della gestione di competenza di detti proventi correnti.

L'esame del profilo di parte capitale evidenzia, invece, il netto ridimensionamento delle riscossioni di competenza per investimenti, in flessione del 43,2% rispetto allo straordinario risultato raggiunto nel 2012. Tale andamento risulta controbilanciato dalla crescita delle riscossioni in conto residui (+15,2%).

3.3.2 Il quadro generale nelle Regioni a statuto speciale

Le profonde differenze che caratterizzano l'assetto delle competenze istituzionali di ciascuna delle cinque diverse forme di autonomia finanziaria delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome (RSS), non consentono di ricondurre a valori omogenei i dati necessari alla costruzione di prospetti di sintesi e di indicatori finanziari capaci di restituire risultati gestionali coerenti ed attendibili.

Nei limiti delle accennate difficoltà metodologiche di rappresentazione contabile, è comunque possibile tracciare un profilo schematico sufficientemente indicativo dei principali andamenti gestionali delle Regioni ad autonomia speciale, da utilizzare quale parametro di raffronto con i risultati delle Regioni a statuto ordinario (RSO).

Deve tuttavia evidenziarsi che, ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati, nonché per motivi di omogeneità tra le Regioni ad autonomia speciale, si è provveduto, da un lato, ad operare le opportune riclassificazioni per rendere uniforme la ripartizione in Titoli per tutte le Regioni e, dall'altro, a lasciare inalterate le evidenze contabili di rendiconto legate ai particolari sistemi di riscossione delle entrate da compartecipazioni erariali. Pertanto, così come accade per la rendicontazione della Regione siciliana e del Friuli-Venezia Giulia, le entrate tributarie figurano al lordo o al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso per compartecipazioni ai tributi erariali a seconda del criterio seguito nel tempo dalle Amministrazioni regionali.

Premesso che l'asse portante del sistema finanziario delle Autonomie speciali è rinvenibile nella devoluzione di quote del gettito di tributi erariali riscossi nei territori di rispettiva competenza, occorre anzitutto evidenziare come nelle regioni speciali le entrate effettive di competenza (al netto delle partite di giro) derivino per l' 80% da entrate tributarie. Se si considerano anche i proventi extra-tributari propri (tariffe, proventi da servizi, rendite patrimoniali etc.) la quota delle riscossioni effettive derivanti da risorse prodotte nel territorio arriva quasi al 90%.

Tale correlazione del bilancio regionale alla dinamica dell'economia locale è immediatamente percepibile dall'andamento delle riscossioni di bilancio che, nell'ambito di una sostanziale stabilità delle entrate tributarie, registra nel 2013 la tendenza ad una lieve crescita del Titolo I (+2,6%), che non sembra affatto avvertita nelle Regioni Sardegna e Valle d'Aosta. Il quadro evolutivo evidenzia, però, come l'incidenza delle entrate tributarie diminuisca ulteriormente fino a raggiungere, nelle previsioni definitive del 2013, circa il 68,5% delle entrate finali (a fronte del 75,5% del 2012), per effetto di previsioni in rapida crescita per le entrate da trasferimento nonché di quelle extratributarie.

In questo quadro previsionale il taglio dei trasferimenti alle Regioni autonome, disposto dal Governo nella misura di 1.200 milioni di euro nel biennio 2012-2013, non sembra aver determinato, sul piano della rappresentazione contabile, la riduzione delle risorse correnti disponibili, né emerge il progressivo irrigidimento dei margini di manovrabilità dei bilanci regionali sul versante delle entrate tributarie.

Ai fini di una corretta interpretazione e comparazione delle dinamiche delle entrate, tuttavia, devesi ulteriormente sottolineare come il sistema di riscossione delle entrate da compartecipazioni erariali influisca in modo significativo soprattutto sulle evidenze contabili delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sicilia, giacché dette Regioni, in ossequio anche al principio di integrità del bilancio, rappresentano in entrata partite che, compensandosi nella spesa, non sono espressione di un gettito effettivo.

Quanto detto si evince anzitutto dal prospetto delle previsioni definitive di entrata, i cui valori complessivi registrano un significativo recupero, tornando ai livelli del 2011, per effetto di una formale tenuta delle entrate tributarie, di una sensibile crescita nella Regione siciliana delle entrate extra-tributarie che si compensano nella spesa (+146%) e dei trasferimenti in conto capitale per programmi di spesa finanziati dallo Stato e dall'U.E. (+91,5%).

L'analisi della "capacità di accertamento" (cioè del grado di trasformazione delle previsioni definitive in accertamenti) denota come le previsioni definitive, per quanto generalmente sovrastimate, si dimostrino sufficientemente realistiche e aderenti alla dinamica in forte crescita dei flussi di entrata. Considerando l'intero quinquennio 2009-2013, l'indice di trasformazione complessivo delle previsioni in accertamenti si attesta, mediamente, all'89,3%, per quanto nel 2013 lo stesso indicatore evidenzi una sensibile crescita dall' 88,3% al 93,8%; per lo stesso esercizio, solo l'indice relativo al Titolo I denota una lieve sottostima delle previsioni di entrata.

Non è, tuttavia, da sottacere l'esigenza di una più realistica quantificazione delle stime previsionali, specialmente con riferimento alle imposte dirette ed indirette che risentono maggiormente della generale erosione delle basi imponibili causata dalla attuale contrazione dei redditi.

TAB. 15/REG/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza – RSS

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2009	1.369.748	54.207	47.323	1.300	47.050	**1.519.628**
	2010	1.371.773	53.056	35.566	3.100	123.260	**1.586.755**
	2011	1.276.700	45.798	43.723	1.615	180.000	**1.547.836**
	2012	1.299.410	42.848	46.634	2.800	81.510	**1.473.202**
	2013	1.282.700	76.054	52.739	3.135	64.658	**1.479.286**
Trentino A.A.	2009	327.000		27.938	0		**354.938**
	2010	336.700		27.416	2		**364.118**
	2011	336.000		27.036	2		**363.038**
	2012	330.000		27.836	2		**357.838**
	2013	343.200		29.500	40.002		**412.702**
Provincia autonoma di Bolzano	2009	4.030.895	499.826	88.356	12.946	442	**4.632.465**
	2010	3.859.417	509.934	133.546	55.000	0	**4.557.897**
	2011	3.962.894	455.168	141.235	61.962	0	**4.621.259**
	2012	4.015.800	457.063	123.738	40.006	0	**4.636.607**
	2013	3.888.641	425.987	137.161	163.639	0	**4.615.428**
Provincia autonoma di Trento	2009	3.596.170	80.444	55.406	143.828	0	**3.875.848**
	2010	3.881.825	64.479	48.636	168.136	0	**4.163.076**
	2011	3.963.500	47.559	49.028	128.951	0	**4.189.038**
	2012	4.019.160	40.176	51.805	110.180	0	**4.221.321**
	2013	3.938.980	56.803	91.217	254.867	0	**4.341.867**
Friuli V. G.	2009	5.080.741	285.104	135.491	583.979	113.932	**6.199.247**
	2010	4.711.000	248.673	561.417	188.650	225.621	**5.935.361**
	2011	5.114.486	243.379	128.444	155.673	180.425	**5.822.407**
	2012	5.085.797	183.338	75.926	288.263	111.782	**5.745.106**
	2013	4.962.595	201.156	91.889	409.089	87.970	**5.752.699**
Sardegna	2009	5.770.482	913.017	252.348	762.649	2.885.617	**10.584.113**
	2010	6.690.908	469.616	128.980	455.561	1.800.000	**9.545.065**
	2011	6.711.926	459.352	161.488	608.882	1.700.000	**9.641.648**
	2012	6.894.667	462.396	80.229	666.779	800.000	**8.904.071**
	2013	6.272.804	489.162	73.158	676.570	550.000	**8.061.694**
Sicilia	2009	11.102.565	2.897.248	1.141.109	5.978.074	891.000	**22.009.996**
	2010	11.312.304	2.968.852	1.168.241	4.678.969	862.500	**20.990.866**
	2011	11.612.322	2.692.766	782.106	5.208.581	954.790	**21.250.565**
	2012	11.216.999	2.563.300	1.413.542	2.268.786	697.400	**18.160.027**
	2013	11.574.135	2.645.324	3.475.407	4.344.669	373.000	**22.412.535**
Totale	2009	**31.277.601**	**4.729.846**	**1.747.971**	**7.482.776**	**3.938.041**	**49.176.235**
	2010	**32.163.927**	**4.314.610**	**2.103.802**	**5.549.418**	**3.011.381**	**47.143.138**
	2011	**32.977.828**	**3.944.022**	**1.333.060**	**6.165.666**	**3.015.215**	**47.435.791**
	2012	**32.861.833**	**3.749.121**	**1.819.710**	**3.376.816**	**1.690.692**	**43.498.172**
	2013	**32.263.055**	**3.894.486**	**3.951.071**	**5.891.971**	**1.075.628**	**47.076.211**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Come detto, alla chiusura dell'esercizio i risultati dei rendiconti evidenziano accertamenti ampiamente inferiori rispetto ai dati dell'assestamento definitivo, con l'eccezione delle due Province autonome e del Friuli-Venezia Giulia, che presentano, tuttavia, incrementi relativamente modesti dei Titoli I e III.

Quasi tutte le Regioni (escluse Valle d'Aosta e Regione Trentino-Alto Adige) presentano un generale incremento degli accertamenti rispetto al 2012, più pronunciato per il Friuli-Venezia Giulia (+16,1%) e la Regione siciliana (+28,2%).

Tuttavia, come per il Friuli-Venezia Giulia le cause dell'incremento sono riconducibili, tra gli altri, a fattori eccezionali, non ripetitivi e non prevedibili, connessi ai criteri di quantificazione delle compartecipazioni ai tributi erariali spettanti alla Regione,[176] anche per la Regione siciliana la crescita delle entrate è in buona misura imputabile ad una posta "neutra" sotto il profilo economico, quali le " partite compensate nella spesa", che incidono sugli accertamenti per 2.237 milioni di euro. A ciò si aggiunge il fatto che, per un corretto raffronto tra i valori relativi al gettito complessivo delle entrate risultanti dal rendiconto per gli esercizi finanziari 2012 e 2013, sarebbe necessario apportare una rettifica al dato finale degli accertamenti del 2012, mediante l'inclusione dell'importo degli accantonamenti tributari e delle riserve erariali operati nell'esercizio (pari a complessivi 914 milioni di euro nel 2012), così da rendere omogeneo il totale delle entrate "al lordo" di detti importi come esposto nel rendiconto 2013.

Rispetto al 2012, le risorse da trasferimento in conto capitale segnano una decisa ripresa (+165,5%), al pari delle risorse extratributarie, che crescono, complessivamente, del 66,3%, con punte massime in Sicilia (+77,8%). Al riguardo, le Sezioni riunite siciliane hanno, tuttavia, segnalato il persistere di criticità in ordine sia all'assenza di introiti, a titolo di utile di gestione, da parte delle società a partecipazione regionale totalitaria o maggioritaria, sia alla estrema difficoltà con la quale l'Amministrazione regionale porta avanti il programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, avendo solo in minima parte realizzato l'originario progetto di dismissione.[177]

Dal quadro d'insieme, si evince, dunque, che l'impatto delle manovre di finanza pubblica sui bilanci delle Regioni a statuto speciale non ha prodotto una flessione né delle entrate finali (escluso il Titolo V), cresciute del 13,9%, né delle entrate effettive (compreso il Titolo V), che registrano percentuali di incremento più marcate (+14,9%).

Il rapporto *pro capite* tra le entrate tributarie delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome e le rispettive popolazioni residenti (rilevate dall'Istat al 1° gennaio 2013), mostra una inversione di tendenza rispetto alla flessione del biennio precedente, con un valore medio pari a 3.530 euro (a fronte dei 3.458 euro nel 2012), livello ampiamente valicato dalla Regione Valle d'Aosta (9.670) e dalle due Province autonome di Bolzano (8.068

---

[176] Cfr. la relazione allegata alla parificazione del rendiconto della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 2013, di cui alla deliberazione della locale Sezione regionale di controllo n. 118/2014/PARI del 15.7.2014. Per una puntuale definizione dei rapporti fra Stato e Regione autonoma si rinvia al recente Protocollo di intesa sottoscritto in data 23 ottobre 2014, avente ad oggetto la revisione del precedente Protocollo d'intesa, siglato il 29 ottobre 2010 e recepito dalla legge n. 220/2010 (legge di stabilità 2011) ai commi 152 e ss., nonché la definizione dei rapporti finanziari negli esercizi 2014-2017.

[177] In ordine al ridotto importo degli accertamenti relativi alle "Rendite patrimoniali e proventi del demanio" le Sezioni riunite, nella relazione alla parifica del rendiconto 2013 approvata con deliberazione n. 2/2014/SS.RR./PARI, hanno così osservato: "[...] Tenuto conto dell'entità del demanio marittimo e del notorio fenomeno dell'occupazione abusiva dello stesso, ad avviso di queste Sezioni riunite si impone un'attenta cura degli interessi finanziari della Regione, in particolar modo con riferimento agli introiti derivanti da canoni e/o indennizzi per utilizzazione di beni demaniali marittimi e delle relative concessioni, trattandosi di risorsa potenzialmente elevata, della quale i risultati contabili sembrerebbero testimoniare l'inefficienza dell'Amministrazione".

euro) e di Trento (7.878 euro). Rimane al di sotto della media il rapporto *pro capite* della sola Regione siciliana (2.087 euro). Infine, ancora in flessione (del 12% rispetto al 2012) i valori dell'indice nella Regione Trentino Alto-Adige (sceso da 512 euro del 2011 a 335 euro *pro capite*).

TAB. 16/REG/ENTRATE

Accertamenti di competenza – RSS

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2009	1.332.863	62.009	60.937	1.609	0	**1.457.418**
	2010	1.391.662	57.624	54.575	2.693	0	**1.506.554**
	2011	1.257.515	51.129	33.646	563	0	**1.342.853**
	2012	1.285.726	48.651	39.961	43	0	**1.374.381**
	2013	1.243.507	75.051	52.734	98	0	**1.371.390**
Trentino A.A.	2009	402.732		14.454	0		**417.186**
	2010	399.877		13.632	8		**413.517**
	2011	530.601		15.384	0		**545.985**
	2012	393.207		16.055	0		**409.262**
	2013	352.582		15.855	0		**368.437**
Provincia autonoma di Bolzano	2009	3.922.855	633.532	116.340	9.210	442	**4.682.379**
	2010	4.034.549	512.919	122.881	79.226	0	**4.749.575**
	2011	3.982.116	462.670	137.642	27.958	0	**4.610.386**
	2012	4.002.123	462.612	124.410	37.174	0	**4.626.319**
	2013	4.160.745	428.235	147.217	106.966	0	**4.843.163**
Provincia autonoma di Trento	2009	3.923.535	105.880	50.827	147.320	0	**4.227.562**
	2010	4.247.652	70.146	73.612	172.380	0	**4.563.790**
	2011	4.233.787	46.516	69.198	144.511	0	**4.494.012**
	2012	4.156.826	57.469	75.198	112.819	0	**4.402.312**
	2013	4.224.300	54.217	109.392	223.577	0	**4.611.486**
Friuli V. G.	2009	4.367.934	288.573	132.265	555.137	111.747	**5.455.656**
	2010	5.256.669	240.869	580.692	167.238	141.185	**6.386.653**
	2011	5.133.975	220.681	152.292	151.590	123.645	**5.782.183**
	2012	4.621.432	163.974	94.109	178.504	69.250	**5.127.269**
	2013	5.165.060	197.126	101.629	401.704	87.961	**5.953.480**
Sardegna	2009	5.622.883	548.993	109.146	511.704	0	**6.792.726**
	2010	6.669.761	261.405	96.449	153.946	0	**7.181.561**
	2011	6.553.723	184.484	93.039	172.144	0	**7.003.390**
	2012	6.568.170	184.766	109.844	246.329	0	**7.109.109**
	2013	6.587.733	190.860	158.031	355.249	0	**7.291.873**
Sicilia	2009	11.315.841	3.021.770	1.302.408	4.136.005	0	**19.776.024**
	2010	11.029.681	3.123.655	892.679	2.883.327	862.500	**18.791.842**
	2011	10.933.762	2.780.271	794.565	1.078.576	954.790	**16.541.964**
	2012	10.130.645	2.658.405	1.558.038	1.033.551	0	**15.380.639**
	2013	10.634.924	2.764.985	2.770.419	3.182.174	373.000	**19.725.502**
Totale	2009	**30.888.643**	**4.660.757**	**1.786.377**	**5.360.985**	**112.189**	**42.808.951**
	2010	**33.029.851**	**4.266.618**	**1.352.299**	**3.458.818**	**1.003.685**	**43.593.492**
	2011	**32.625.479**	**3.745.751**	**1.295.766**	**1.575.342**	**1.078.435**	**40.320.773**
	2012	**31.158.129**	**3.575.877**	**2.017.615**	**1.608.420**	**69.250**	**38.429.291**
	2013	**32.368.851**	**3.710.474**	**3.355.277**	**4.269.768**	**460.961**	**44.165.331**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Il tasso di realizzazione medio degli accertamenti delle Regioni autonome (dato dal rapporto tra accertamenti e riscossioni di competenza) si attesta, nel 2013, su valori medi

significativamente inferiori rispetto al biennio precedente, per via del peggioramento dell'indice di riscossione relativo ai trasferimenti in conto capitale. Il tasso medio delle entrate tributarie si mantiene, invece, costante, con relativamente elevata capacità realizzativa soprattutto nella Provincia di Trento (se si esclude la Regione Siciliana che, procedendo ad un accertamento "per cassa", rileva solo crediti certi nei confronti dell'agente della riscossione piuttosto che del contribuente).[178]

Registrano, comunque, una buona tenuta del prelievo fiscale soprattutto la Regione Trentino Alto-Adige ed il Friuli Venezia Giulia, mentre il peggior risultato del 2013 è segnato dalla Provincia autonoma di Bolzano nonché dalla Sardegna. Per tutte le altre fonti di entrata, il 2013 registra riduzioni assai pronunciate dell'indice di riscossione medio nelle risorse da trasferimenti, particolarmente marcate nella Provincia di Bolzano e in Valle d'Aosta.

[178] Il valore sintomatico dell'indice di realizzazione della Sicilia risulta, in questo caso, inficiato dalle particolari modalità di contabilizzazione delle entrate tributarie della Regione siciliana, che determinano la sostanziale corrispondenza tra accertamenti e riscossioni in conto competenza, peraltro in palese contrasto con la nota presenza sul territorio di un'elevata propensione all'evasione tributaria in senso ampio. Tale fenomeno dipende, invero, dalla circostanza che per la Regione siciliana, poiché l'accertamento fiscale delle entrate erariali riscosse nel territorio non è di pertinenza della stessa (la quale si avvale di Agenzie fiscali e, prevalentemente, dell'Agenzia delle Entrate), si intendono per accertate le somme versate nelle apposite contabilità speciali o direttamente nella cassa regionale.

TAB. 17/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/competenza - RSS

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2009	1.046.408	41.339	42.094	1.310	0	**1.131.151**
	2010	897.058	25.762	32.526	2.259	0	**957.605**
	2011	941.432	17.959	28.442	219	0	**988.052**
	2012	983.917	25.072	33.567	21	0	**1.042.577**
	2013	1.073.640	24.397	45.812	52	0	**1.143.901**
Trentino A.A.	2009	382.562		14.261	0		**396.823**
	2010	196.180		13.386	8		**209.574**
	2011	487.308		15.065	0		**502.373**
	2012	355.179		15.860	0		**371.039**
	2013	326.173		15.664	0		**341.837**
Provincia autonoma di Bolzano	2009	2.976.649	171.655	99.261	4.740	0	**3.252.305**
	2010	2.742.147	298.825	107.522	14.047	0	**3.162.541**
	2011	3.202.276	24.048	117.295	8.332	0	**3.351.951**
	2012	3.192.793	37.736	112.988	19.409	0	**3.362.926**
	2013	3.377.323	5.548	132.216	63.206	0	**3.578.293**
Provincia autonoma di Trento	2009	2.534.270	100.106	43.979	52.112	0	**2.730.467**
	2010	2.744.263	69.126	58.323	78.216	0	**2.949.928**
	2011	3.803.344	46.322	63.333	29.554	0	**3.942.553**
	2012	3.631.658	57.329	67.942	30.160	0	**3.787.089**
	2013	3.869.176	54.117	102.044	130.391	0	**4.155.728**
Friuli V. G.	2009	4.007.313	223.940	122.333	89.632	0	**4.443.218**
	2010	4.489.568	182.117	95.022	103.457	0	**4.870.164**
	2011	4.624.839	162.103	146.307	73.424	0	**5.006.673**
	2012	4.289.838	118.560	86.996	115.205	0	**4.610.599**
	2013	4.673.993	152.102	72.852	110.085	0	**5.009.032**
Sardegna	2009	5.408.895	250.675	90.850	88.809	0	**5.839.229**
	2010	5.637.470	175.398	90.974	64.994	0	**5.968.836**
	2011	5.522.963	97.776	82.083	92.262	0	**5.795.084**
	2012	6.053.836	100.023	105.705	98.807	0	**6.358.371**
	2013	5.527.914	136.057	148.974	203.445	0	**6.016.390**
Sicilia	2009	11.315.841	2.819.219	1.023.523	551.963	0	**15.710.546**
	2010	11.029.119	2.923.386	799.665	1.162.856	696.000	**16.611.026**
	2011	10.733.767	2.555.534	436.350	499.672	651.424	**14.876.747**
	2012	9.689.946	2.200.585	1.038.097	299.640	0	**13.228.268**
	2013	10.086.857	2.463.620	2.547.541	416.271	0	**15.514.289**
Totale	2009	**27.671.938**	**3.606.934**	**1.436.301**	**788.566**	**0**	**33.503.739**
	2010	**27.735.805**	**3.674.614**	**1.197.418**	**1.425.837**	**696.000**	**34.729.674**
	2011	**29.315.929**	**2.903.742**	**888.875**	**703.463**	**651.424**	**34.463.433**
	2012	**28.197.167**	**2.539.305**	**1.461.155**	**563.242**	**0**	**32.760.869**
	2013	**28.935.076**	**2.835.841**	**3.065.103**	**923.450**	**0**	**35.759.470**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

3.4 L'andamento delle riscossioni

Il profilo della cassa viene ulteriormente esaminato attraverso l'analisi contestuale delle riscossioni totali (competenza + residui) e delle riscossioni in conto residui, così da apprezzare meglio la capacità di riscossione dell'ente in rapporto diretto al tasso di smaltimento dei residui.

È chiaro, tuttavia, che in tutti i casi in cui le attività di riscossione non siano imputabili direttamente alle Amministrazioni regionali, come nel caso in cui queste dipendano dalla

collaborazione dello Stato, non è possibile formulare valutazioni in termini di efficacia o di efficienza dell'azione delle strutture amministrative preposte allo svolgimento di tali attività, ma solo suggerirne il potenziamento, soprattutto in vista del conseguimento dell'obiettivo della riduzione dell'evasione fiscale.

Con riguardo alle Regioni a statuto ordinario dell'area Nord, si assiste ad un eccezionale recupero di gettito legato, essenzialmente, a riscossioni di residui di parte sanitaria. Nonostante la dinamica complessiva delle due componenti delle riscossioni (in conto competenza ed in conto residui) mostri una buona tenuta delle entrate tributarie, l'indice di composizione delle riscossioni ne registra una diffusa contrazione a vantaggio del Titolo V, quale effetto della straordinaria operazione di anticipazione di liquidità prodotta dal d.l. n. 35/2013. Unica eccezione è la Lombardia, il cui disallineamento è legato al fatto che, pur non accedendo al prestito statale, consolida i flussi complessivi di cassa su livelli mai raggiunti nel periodo precedente.

A livello di entrate finali (escluse, cioè, le entrate del Titolo V), si evidenzia, comunque, l'ottimo risultato delle riscossioni in conto residui, quasi del tutto privo di effetti in Piemonte dove il ricorso alle anticipazioni di liquidità è stato, anche per tale motivo, più massiccio.

Il rilevato incremento delle riscossioni sui residui del Titolo I (pari a 16,6 miliardi rispetto al 2012) è da ricondurre agli incassi relativi alle tre principali componenti di entrata che alimentano il fondo sanitario nazionale (vale a dire l'Irap, la compartecipazione all'Iva e l'addizionale Irpef) per ragioni che vanno individuate, essenzialmente, in mere movimentazioni di cassa dipendenti da regolarizzazioni contabili relative alle anticipazioni del fondo medesimo negli esercizi pregressi.

Tale fenomeno determina un anomalo incremento delle risorse effettivamente introitate in corso di esercizio, rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile, con conseguente riduzione della massa dei residui attivi derivanti dalle gestioni pregresse. Tra le Regioni del Nord, quella che più delle altre ne ha beneficiato in termini di maggiore capacità di riscossione e velocità di smaltimento dei residui è la Lombardia; al contrario, il Veneto presenta indici significativamente inferiori alla media.

TAB. 18/REG/ENTRATE

Riscossioni complessive – RSO NORD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	9.438.175	1.320.815	197.522	11.273	1.373.421	**12.341.206**
	2010	8.823.753	1.256.491	141.810	387	1.167.695	**11.390.136**
	2011	9.371.098	979.597	178.626	704	823.861	**11.353.886**
	2012	8.906.789	1.235.284	159.939	2.376	34.319	**10.338.707**
	2013	9.081.686	1.081.760	335.794	58.256	2.556.213	**13.113.709**
Lombardia	2009	21.051.667	1.653.835	235.850	1.260.687	0	**24.202.039**
	2010	18.622.683	1.181.850	188.439	1.016.251	0	**21.009.223**
	2011	17.446.471	1.009.449	201.886	664.468	0	**19.322.274**
	2012	17.794.897	976.865	713.517	1.512.548	0	**20.997.827**
	2013	27.047.822	1.780.108	525.758	906.221	0	**30.259.910**
Veneto	2009	11.391.848	973.507	189.788	333.819	331.745	**13.220.707**
	2010	12.401.969	792.645	134.222	336.665	41.896	**13.707.397**
	2011	8.737.217	1.318.770	134.730	215.586	1.989	**10.408.292**
	2012	9.760.433	495.342	117.473	266.514	21.980	**10.661.742**
	2013	12.572.619	1.319.289	91.418	253.150	781.458	**15.017.934**
Liguria	2009	3.349.941	392.174	81.457	333.638	135.780	**4.292.990**
	2010	4.266.963	230.558	74.645	271.927	0	**4.844.094**
	2011	3.383.310	496.405	82.301	200.174	49.245	**4.211.435**
	2012	2.961.219	254.995	174.300	260.457	0	**3.650.971**
	2013	4.365.812	566.515	80.244	350.835	202.199	**5.565.605**
E. Romagna	2009	11.139.227	1.013.014	98.539	169.369	30.707	**12.450.856**
	2010	12.185.827	872.708	100.081	86.018	135	**13.244.769**
	2011	9.690.337	706.453	128.478	137.242	11.438	**10.673.948**
	2012	9.099.647	558.347	294.812	154.675	18.577	**10.126.058**
	2013	12.313.711	1.036.123	80.973	142.447	813.755	**14.387.010**
NORD	2009	**56.370.858**	**5.353.345**	**803.156**	**2.108.786**	**1.871.653**	**66.507.798**
	2010	**56.301.195**	**4.334.252**	**639.197**	**1.711.248**	**1.209.726**	**64.195.619**
	2011	**48.628.433**	**4.510.674**	**726.021**	**1.218.174**	**886.533**	**55.969.835**
	2012	**48.522.985**	**3.520.833**	**1.460.041**	**2.196.570**	**74.876**	**55.775.305**
	2013	**65.381.651**	**5.783.795**	**1.114.187**	**1.710.909**	**4.353.626**	**78.344.168**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 19/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/residui – RSO NORD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2009	1.132.732	298.184	75.047	0	864.421	**2.370.384**
	2010	401.928	316.646	13.615	262	963.111	**1.695.562**
	2011	703.173	497.832	20.144	296	523.861	**1.745.306**
	2012	208.751	527.770	10.066	962	34.319	**781.868**
	2013	470.456	522.959	104.898	0	1.610	**1.099.923**
Lombardia	2009	8.576.162	323.334	11.275	649.468	0	**9.560.239**
	2010	5.935.560	243.398	8.274	311.650	0	**6.498.882**
	2011	4.424.694	249.794	2.926	433.100	0	**5.110.514**
	2012	4.523.170	236.037	5.546	485.410	0	**5.250.163**
	2013	12.925.842	563.454	9.901	259.529	0	**13.758.726**
Veneto	2009	4.702.309	270.295	17.438	213.176	331.745	**5.534.963**
	2010	5.325.859	78.967	11.021	189.549	41.896	**5.647.292**
	2011	1.505.849	246.921	6.826	164.623	1.989	**1.926.208**
	2012	1.708.140	268.276	5.536	134.842	21.980	**2.138.774**
	2013	5.031.315	368.096	11.663	173.263	4.227	**5.588.565**
Liguria	2009	350.173	332.320	6.512	237.773	135.780	**1.062.558**
	2010	1.357.455	89.938	653	154.922	0	**1.602.968**
	2011	442.216	312.229	5.871	99.675	49.245	**909.237**
	2012	375.959	59.165	62.200	144.998	0	**642.322**
	2013	1.787.905	92.004	10.549	212.508	12.673	**2.115.638**
E. Romagna	2009	4.659.129	236.868	10	81.617	30.707	**5.008.331**
	2010	5.387.528	151.849	13	31.701	135	**5.571.226**
	2011	2.478.600	356.423	18	62.586	11.438	**2.909.065**
	2012	1.662.456	198.961	10	69.391	18.577	**1.949.395**
	2013	4.894.474	390.817	1.643	73.056	7.391	**5.367.380**
NORD	2009	**19.420.505**	**1.461.001**	**110.282**	**1.182.034**	**1.362.653**	**23.536.475**
	2010	**18.408.330**	**880.798**	**33.576**	**688.084**	**1.005.142**	**21.015.930**
	2011	**9.554.532**	**1.663.199**	**35.785**	**760.280**	**586.533**	**12.600.330**
	2012	**8.478.476**	**1.290.209**	**83.358**	**835.603**	**74.876**	**10.762.522**
	2013	**25.109.992**	**1.937.330**	**138.653**	**718.356**	**25.902**	**27.930.232**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Anche i flussi di cassa delle Regioni del Centro evidenziano una inusuale crescita rispetto alle riscossioni complessive del 2012 (+67,7%). Nel più lungo periodo, tuttavia, le entrate tributarie mostrano la tendenza ad una moderata riduzione, così come in lento declino si mostrano le riscossioni del Titolo II.

Né si evidenziano nel flusso dei trasferimenti correnti delle Regioni i primi effetti derivanti dalle misure di fiscalizzazione previste dal d.lgs. n. 68/2011, in base alle quali ciascuna Regione a statuto ordinario ha autonomia di entrata, con conseguente soppressione dei trasferimenti statali, ferma restando la compartecipazione al gettito di tributi erariali senza vincolo di destinazione ed i meccanismi perequativi tra le Regioni.

Le ragioni della crescita del gettito fiscale delle Regioni del Centro trovano fondamento nelle riscossioni da residui, le quali mostrano una straordinaria impennata nell'esercizio 2013. A determinare la crescita delle riscossioni è, come detto, la maggior

quota ascrivibile ai tributi destinati alla sanità per effetto della regolarizzazione di pregresse anticipazioni.

L'incremento notevole delle riscossioni in conto residui è ascrivibile, principalmente, alla Regione Lazio, la quale, dopo aver ultimato nel corso del 2013 le operazioni di riaccertamento ordinario e straordinario previste dal d.lgs. n. 118/2011, registra un deciso miglioramento soprattutto nelle riscossioni della quota Irap riferibile alla gestione sanitaria. Analogo miglioramento si rileva anche per le Regioni Toscana e Marche.

Merita infine evidenziare la particolare esiguità delle riscossioni da residui del Titolo V, a dimostrazione di come l'ammontare delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 sia stato interamente riscosso in conto competenza.

TAB. 20/REG/ENTRATE

Riscossioni complessive - CENTRO

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	6.692.238	808.324	133.905	359.185	12.544	**8.006.196**
	2010	7.373.446	712.146	162.432	418.706	13.912	**8.680.642**
	2011	7.627.863	791.919	45.023	415.884	105.060	**8.985.749**
	2012	7.226.055	497.983	55.224	346.300	108.311	**8.233.873**
	2013	9.514.284	1.200.735	51.082	289.006	510.629	**11.565.736**
Umbria	2009	1.362.205	541.288	39.608	157.447	520	**2.101.068**
	2010	2.456.516	451.641	58.612	97.009	268	**3.064.046**
	2011	1.698.933	405.518	34.342	127.583	0	**2.266.376**
	2012	1.686.264	400.796	35.575	105.718	98	**2.228.452**
	2013	1.947.716	394.183	63.758	107.990	17.222	**2.530.869**
Marche	2009	2.593.046	445.894	46.441	169.510	306	**3.255.197**
	2010	2.793.322	372.902	47.882	187.786	658	**3.402.550**
	2011	3.156.148	389.140	35.286	86.816	100.230	**3.767.619**
	2012	3.110.855	424.618	146.745	167.876	100.023	**3.950.117**
	2013	3.679.233	427.730	46.416	145.815	19.556	**4.318.750**
Lazio	2009	8.880.463	1.434.497	918.197	460.130	624.606	**12.317.893**
	2010	12.443.567	1.119.548	310.487	301.668	750.000	**14.925.270**
	2011	10.144.911	1.722.680	64.237	360.915	526.381	**12.819.124**
	2012	8.690.349	809.048	62.274	161.359	4.451.541	**14.174.571**
	2013	17.614.416	664.282	177.884	230.548	10.826.539	**29.513.669**
CENTRO	2009	**19.527.952**	**3.230.003**	**1.138.151**	**1.146.272**	**637.976**	**25.680.354**
	2010	**25.066.851**	**2.656.237**	**579.413**	**1.005.169**	**764.838**	**30.072.508**
	2011	**22.627.854**	**3.309.257**	**178.888**	**991.198**	**731.671**	**27.838.868**
	2012	**20.713.524**	**2.132.445**	**299.818**	**781.253**	**4.659.973**	**28.587.013**
	2013	**32.755.649**	**2.686.930**	**339.141**	**773.359**	**11.373.946**	**47.929.025**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 21/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/residui - CENTRO

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2009	805.153	177.630	31.423	213.504	12.544	**1.240.254**
	2010	1.216.542	80.514	20.547	253.263	13.912	**1.584.778**
	2011	1.251.072	472.157	13.779	363.168	5.060	**2.105.236**
	2012	748.773	114.607	19.980	293.933	5.745	**1.183.038**
	2013	3.307.872	498.709	20.584	243.998	0	**4.071.162**
Umbria	2009	210.137	88.447	2.871	98.842	520	**400.817**
	2010	1.233.629	74.409	10.754	61.589	268	**1.380.649**
	2011	289.690	98.000	1.451	100.172	0	**489.313**
	2012	261.948	52.534	1.269	58.510	98	**374.359**
	2013	598.466	96.513	23.465	84.241	0	**802.685**
Marche	2009	457.666	78.771	15.225	85.029	306	**636.997**
	2010	462.304	40.383	25.054	99.180	658	**627.579**
	2011	642.318	47.602	10.527	67.285	230	**767.962**
	2012	568.011	109.278	95.096	134.965	23	**907.373**
	2013	1.257.968	118.713	3.391	106.848	121	**1.487.041**
Lazio	2009	992.361	859.037	177.224	372.662	0	**2.401.284**
	2010	3.094.958	446.886	117.348	209.714	0	**3.868.906**
	2011	1.971.863	570.526	6.077	267.196	0	**2.815.662**
	2012	915.372	360.350	5.224	47.173	0	**1.328.119**
	2013	8.437.541	405.135	4.370	151.611	0	**8.998.656**
CENTRO	2009	**2.465.317**	**1.203.885**	**226.743**	**770.037**	**13.370**	**4.679.352**
	2010	**6.007.433**	**642.192**	**173.703**	**623.746**	**14.838**	**7.461.912**
	2011	**4.154.943**	**1.188.285**	**31.834**	**797.821**	**5.290**	**6.178.173**
	2012	**2.494.104**	**636.769**	**121.569**	**534.581**	**5.866**	**3.792.889**
	2013	**13.601.847**	**1.119.069**	**51.811**	**586.697**	**121**	**15.359.545**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Gli straordinari risultati evidenziati dai dati di consuntivo 2013 nella riscossione dei crediti di parte corrente e dei mutui (+20,6% rispetto al 2012) hanno sospinto i valori complessivi di cassa delle Regioni del Sud verso livelli di crescita mai raggiunti in passato.

Sebbene la crescita delle entrate tributarie non accenni a rallentare, è interessante notare come le altre fonti di entrata conservino sostanzialmente inalterati i volumi delle riscossioni complessive del quadriennio precedente, smentendo ogni ipotesi di riposizionamento fondata sui nuovi parametri introdotti con la riforma del federalismo fiscale o su ventilate politiche di sviluppo delle aree del Mezzogiorno.

Invero, mentre ritrovano vigore i trasferimenti correnti (+38,4%), quelli in conto capitale non accennano ancora a decollare, penalizzati dalle più urgenti esigenze di un rapido ripiano dei debiti pregressi delle Amministrazioni territoriali.

Sul piano contabile, non accenna a ridimensionarsi l'uso talvolta strumentale delle contabilità speciali, sulle quali continuano ad essere imputate voci di entrata in funzione "intermedia" rispetto alla definitiva registrazione in bilancio, come nel caso delle anticipazioni della compartecipazione in sanità che, nelle more del riparto effettivo, sono contabilizzate in partite di giro per essere regolarizzate successivamente.

L'accennato fenomeno di provvisoria sistemazione contabile mediante registrazione di incassi cumulativi sulle partite di giro in entrata aveva raggiunto dimensioni anomale soprattutto in Campania, alterando il normale sistema degli accertamenti e provocandone una duplicazione, con conseguente rallentamento nello smaltimento dei residui attivi. Il fenomeno è, tuttavia, ancora presente in altre Regioni, specie in Lazio e Lombardia, con rischio di possibili distrazioni delle entrate vincolate attraverso un uso improprio delle giacenze di cassa per le molteplici finalità contingenti di spesa. D'altro canto, non possono escludersi neppure i rischi connessi a possibili intenti elusivi delle regole del patto di stabilità, poiché le partite di giro risultano essere escluse dal computo delle spese finali e dei saldi rilevanti per il patto di stabilità in ragione della loro presunta neutralità.

In questo contesto, la dinamica delle riscossioni in conto residui dell'area Sud sembrerebbe destare minori preoccupazioni, in considerazione del sempre più esteso incasso al Titolo IV (oltre 4 miliardi di euro nel 2013) e delle maggiori riscossioni tributarie e da trasferimenti correnti, con incrementi, rispettivamente, del 28,7% e del 97,9%.

Non possono essere, tuttavia, sottovalutate particolari criticità che si evidenziano in varie Regioni del Sud, come il Molise, che riscuote, da tempo, percentuali insufficienti di residui in conto capitale di notevoli entità, o l'Abruzzo, che oltre a conservare da molti anni tra i residui del Titolo V l'importo, mai riscosso, di mutui per circa 13 milioni di euro, concentra le partite non riscosse soprattutto nel Titolo I dell'entrata, a causa di ritardi nell'adozione dei decreti ministeriali di riparto dei tributi *ex* d.lgs. n. 56/2000 e delle trattenute operate a valere sulle risorse relative alle premialità del Fondo sanitario.

TAB. 22/REG/ENTRATE

Riscossioni complessive - SUD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2009	3.183.267	1.415.444	32.271	358.441	1.324	**4.990.747**
	2010	2.708.490	661.241	63.910	183.038	0	**3.616.679**
	2011	2.594.045	861.566	35.184	260.260	0	**3.751.055**
	2012	2.165.913	563.437	34.044	167.821	0	**2.931.215**
	2013	2.884.279	884.810	54.471	384.828	174.009	**4.382.396**
Molise	2009	414.744	384.786	14.715	103.161	460	**917.866**
	2010	446.993	273.701	13.552	222.541	920	**957.707**
	2011	464.943	417.906	25.720	108.590	31.132	**1.048.291**
	2012	461.105	315.276	16.231	140.030	0	**932.642**
	2013	445.523	362.920	9.646	190.953	55.381	**1.064.423**
Campania	2009	7.788.592	2.831.174	98.200	522.531	992.375	**12.232.872**
	2010	6.779.667	599.065	48.445	3.818.552	1.171.503	**12.417.232**
	2011	10.424.405	8.316.273	172.130	770.594	2.518.579	**22.201.981**
	2012	9.345.410	3.609.757	238.451	2.589.480	12.000	**15.795.098**
	2013	8.950.686	3.883.670	361.304	1.316.069	1.633.753	**16.145.480**
Puglia	2009	4.677.787	2.944.703	93.705	586.930	18.831	**8.321.956**
	2010	7.786.156	1.449.479	162.350	916.523	768	**10.315.276**
	2011	5.735.374	1.268.195	69.511	1.046.195	15.878	**8.135.153**
	2012	7.371.358	952.394	94.953	1.276.831	17.216	**9.712.752**
	2013	7.758.918	2.538.204	96.106	2.405.194	346.808	**13.145.229**
Basilicata	2009	859.204	604.111	12.778	332.159	37.219	**1.845.471**
	2010	856.815	550.148	21.083	244.689	39.672	**1.712.407**
	2011	993.684	525.109	39.830	264.453	710	**1.823.786**
	2012	1.253.410	543.080	12.956	440.533	13.049	**2.263.028**
	2013	907.278	587.876	22.724	147.370	37	**1.665.285**
Calabria	2009	2.589.241	1.728.732	45.683	518.310	195.694	**5.077.660**
	2010	2.550.904	1.546.058	35.260	619.297	4.502	**4.756.021**
	2011	2.718.060	1.392.422	40.658	500.538	181.958	**4.833.636**
	2012	2.671.243	1.585.197	63.688	335.243	10.751	**4.666.122**
	2013	3.341.119	2.217.589	56.404	403.605	248.481	**6.267.199**
SUD	2009	**19.512.835**	**9.908.950**	**297.352**	**2.421.532**	**1.245.903**	**33.386.572**
	2010	**21.129.025**	**5.079.692**	**344.600**	**6.004.640**	**1.217.365**	**33.775.322**
	2011	**22.930.511**	**12.781.471**	**383.033**	**2.950.630**	**2.748.257**	**41.793.901**
	2012	**23.268.439**	**7.569.141**	**460.323**	**4.949.938**	**53.016**	**36.300.857**
	2013	**24.287.802**	**10.475.068**	**600.655**	**4.848.018**	**2.458.469**	**42.670.012**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 23/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/residui - SUD

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2009	1.638.383	682.777	1.946	230.223	0	**2.553.329**
	2010	910.420	94.222	2.771	65.130	0	**1.072.543**
	2011	768.501	71.862	3.220	170.595	0	**1.014.178**
	2012	298.290	43.933	3.507	77.323	0	**423.053**
	2013	1.193.420	177.519	2.546	321.617	0	**1.695.101**
Molise	2009	37.146	127.346	1.307	68.347	460	**234.606**
	2010	63.585	25.571	1.640	186.380	920	**278.096**
	2011	66.807	106.734	381	96.532	4.132	**274.586**
	2012	58.816	48.852	5.916	104.302	0	**217.886**
	2013	60.529	66.623	628	157.417	0	**285.196**
Campania	2009	1.469.676	809.616	48.608	386.817	799.444	**3.514.161**
	2010	2.070.542	322.094	22.296	3.729.305	66.680	**6.210.917**
	2011	3.208.550	5.395.985	152.839	674.200	392	**9.431.966**
	2012	1.848.597	399.988	78.170	2.059.984	0	**4.386.739**
	2013	1.604.068	74.655	216.550	1.073.498	160.201	**3.128.972**
Puglia	2009	195.989	104.229	0	214.834	2.611	**517.663**
	2010	1.946.266	86.478	1.986	558.083	760	**2.593.573**
	2011	460.943	45.846	1.819	843.698	15.861	**1.368.167**
	2012	1.310.093	380.059	1.461	972.208	17.195	**2.681.016**
	2013	1.759.046	1.616.192	11.299	2.288.371	12.053	**5.686.961**
Basilicata	2009	103.486	20.128	653	173.487	37.219	**334.973**
	2010	89.059	17.033	6.649	155.016	39.672	**307.429**
	2011	162.823	21.453	21.099	191.958	710	**398.043**
	2012	398.635	25.192	1.816	216.940	13.049	**655.632**
	2013	109.074	8.969	13.621	73.895	37	**205.596**
Calabria	2009	163.424	204.215	16.247	297.037	15.408	**696.331**
	2010	29.169	117.305	4.906	393.001	4.502	**548.883**
	2011	234.190	59.936	6.569	321.973	2.958	**625.626**
	2012	417.413	239.897	13.833	52.143	5.751	**729.037**
	2013	849.458	307.868	19.435	99.526	85.538	**1.361.825**
SUD	2009	**3.608.104**	**1.948.311**	**68.761**	**1.370.745**	**855.142**	**7.851.063**
	2010	**5.109.041**	**662.703**	**40.248**	**5.086.915**	**112.534**	**11.011.441**
	2011	**4.901.814**	**5.701.816**	**185.927**	**2.298.956**	**24.053**	**13.112.566**
	2012	**4.331.844**	**1.137.921**	**104.703**	**3.482.900**	**35.995**	**9.093.363**
	2013	**5.575.594**	**2.251.826**	**264.079**	**4.014.324**	**257.829**	**12.363.651**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Passando ad esaminare i risultati di cassa delle Regioni ad autonomia speciale, devesi sottolineare, come già segnalato in precedenza, che per una corretta lettura dei risultati complessivi delle riscossioni delle entrate tributarie in conto residui il dato risultante dai rendiconti della Regione siciliana andrebbe trattato separatamente, in quanto suscettibile di influenzare notevolmente gli esiti generali della gestione residui. Infatti, tali dati registrano valori ampiamente inferiori alle somme effettivamente riscosse nel 2013 per crediti erariali

divenuti esigibili in esercizi antecedenti allo stesso, poiché le modalità di rilevazione contabile della Regione siciliana limitano le riscossioni in conto residui ai soli cespiti tributari accertati in epoca anteriore al 2001, mentre quelli riscossi successivamente sono rilevati solo ove non versati nelle casse regionali.

Giova ricordare, altresì, che per la Regione siciliana il gettito complessivo delle entrate tributarie riscosse risulta depurato anche delle somme acquisite al bilancio dello Stato ma da restituire alla Regione per effetto di due pronunce della Corte costituzionale, la quale, con sentenze n. 241 del 31 ottobre 2012 e n. 145 del 19 maggio 2014, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme riguardanti tributi riscossi nella Regione Siciliana non nominativamente riservati allo Stato dalla normativa statutaria e, pertanto, di spettanza regionale.

Ulteriore particolarità contabile da tenere in considerazione ai fini della presente disamina, è costituita dalle entrate del Titolo V del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto-Adige, per le quali non trova applicazione il principio sancito dall'art. 23, comma 5, del d.lgs. n. 76/2000, secondo il quale "le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni". Pertanto, l'importo dei mutui non contratti costituisce, in queste Regioni, debito "potenziale" (sul punto v. in questa parte, il capitolo 5, par. 5.2.1), in quanto refluisce tra i residui attivi anziché tra le economie di bilancio.[179]

Diversamente, per la Regione Siciliana, si evidenzia l'accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. per 373 milioni di euro che non risulta riscosso nel corso dell'esercizio 2013 e va ad incrementare anch'esso i residui attivi di nuova formazione.

Nei limiti delle predette specificità contabili, si osserva come le entrate da residui delle Regioni a statuto speciale registrino, nel 2013, una ulteriore crescita dell' 1,5% (che si aggiunge alla crescita dell'esercizio precedente pari al 15%), determinata, principalmente, dalla migliorata capacità di riscossione dei residui attivi nella Regione Sardegna e siciliana. Per le altre Regioni, si osserva una generale tendenza al peggioramento, specie per la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, la cui flessione riguarda, principalmente, le entrate tributarie.

Il descritto andamento della gestione residui è in linea con l'andamento dei flussi complessivi di cassa, che sono aumentati del 7,9% rispetto ai valori raggiunti nel 2012, soprattutto per effetto di partite tecnico-contabili iscritte nelle contabilità della Regione siciliana. Il totale delle riscossioni denota, tuttavia, la presenza di evidenti difficoltà di cassa

[179] Per il Trentino Alto-Adige, tuttavia, la norma è stata introdotta nell'ordinamento contabile regionale a decorrere dall'esercizio 2010.

per le entrate tributarie della Regione Valle d'Aosta e Sardegna, che vedono ridotta la propria liquidità, rispettivamente, dell' 11,8% e del 4,6%. Gli altri enti autonomi registrano, invece, la buona *performance* delle entrate fiscali.

A tale riguardo, occorre considerare, altresì, come il quadro normativo vigente in materia di riscossione coattiva sia stato caratterizzato, negli ultimi anni, da una tendenza a modificare i tempi, le modalità e le garanzie del procedimento di acquisizione delle entrate iscritte a ruolo, per venire incontro alle esigenze dei debitori, in funzione delle criticità connesse all'attuale congiuntura economica e nella prospettiva di un miglioramento complessivo dei rapporti tra fisco e contribuente. Tali agevolazioni nei confronti dei contribuenti hanno reso, quindi, più vischioso il procedimento di recupero dei crediti delle Regioni.

In ordine alle riscossioni complessive, si rileva, inoltre, il buon risultato delle entrate da trasferimenti, che segnano un incremento complessivo del 17,8%, mentre in termini di composizione percentuale, le riscossioni totali effettive del 2013 (al netto delle partite di giro) sono rappresentate per il 93,2% da entrate correnti, per il 6,7% da entrate derivate in conto capitale e per lo 0,06% dall'accensione di mutui (per un utile raffronto, i relativi valori di incidenza nel 2012 erano i seguenti: 93,6% entrate correnti; 5,6% entrate in conto capitale; 0,8% mutui).

All'interno di tale andamento si denota l'assoluta preponderanza delle entrate tributarie.

Da segnalare, infine, come tra le Regioni a statuto speciale solo il Friuli-Venezia Giulia sembra fare ricorso all'indebitamento per esigenze diverse dal pagamento dei debiti pregressi. In realtà, anche dette riscossioni in conto capitale evidenziano un fenomeno del tutto peculiare dell'ordinamento contabile della Regione, riconducibile, come detto, esclusivamente a debiti "potenziali", poiché la stessa non assume debito effettivo (mutui e BOR) sin dall'anno 2008. In sostanza, dalla mancata contrazione del debito autorizzato (ovvero dalla conseguente mancata riscossione del finanziamento) deriva, sul piano contabile, un corrispondente accertamento di entrata (dipendente dall'assunzione dei relativi impegni di spesa per le specifiche finalità di investimento e dai trasferimenti all'esercizio successivo degli stanziamenti a titolo di "competenza derivata") con relativa generazione di un elevato ammontare di residui attivi impropri o "virtuali", nel senso di poste contabili che non sono espressione di un titolo di credito esistente, bensì di una mera intenzione all'emissione di indebitamento. Al fine di evitare gli inconvenienti connessi alla soluzione gestionale adottata, la Regione Friuli ha approvato, a partire dal 2009, una operazione contabile di sostanziale rideterminazione del debito potenziale accumulatosi nel tempo (espresso dalla consistenza dei predetti residui attivi) mediante la progressiva sostituzione

dello stesso con risorse provenienti dall'autofinanziamento (avanzo di amministrazione). Pertanto, le riscossioni in conto residui che figurano annualmente al Titolo V del bilancio non corrispondono, in realtà, a nuovo indebitamento, bensì alla quota annua di riassorbimento del debito potenziale disposta dalla Regione medesima mediante commutazione in quietanza di entrata delle rate di ammortamento che la stessa iscrive tecnicamente in uscita.[180]

[180] Per una più puntuale ricostruzione della descritta operazione contabile relativa all'indebitamento potenziale, si rinvia alla relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 84/2012/PARI della Sezione regionale di controllo del Friuli-Venezia Giulia di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2011 (pag. 375 e ss.). Sul punto, cfr. anche la relazione allegata alla deliberazione n. 78/PARI/2014 in data 15.7.2013 di parificazione del rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2012 (Appendice, pag. 525 e ss.), la quale evidenzia come, a decorrere dal 2012, la Regione abbia ritenuto di avviare un ulteriore procedimento per la copertura del debito autorizzato e non ancora emesso mediante un'apertura di credito con la Cassa Depositi e Prestiti spa che le consenta di ricorrere al prestito solo per le effettive esigenze di cassa relative alle spese pluriennali di investimento precedentemente impegnate. Analogo contratto è stato stipulato anche in data 23.12.2013 per un importo corrispondente al ricorso al mercato finanziario autorizzato per lo stesso anno (cfr. relazione allegata alla parificazione del rendiconto della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 2013, di cui alla citata deliberazione n. 118/2014/PARI, pag. 535).

TAB. 24/REG/ENTRATE

Riscossioni complessive - RSS

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2009	1.370.057	68.586	50.292	2.707	474	**1.492.116**
	2010	1.420.757	47.051	37.063	2.531	1.525	**1.508.927**
	2011	1.406.376	50.017	39.021	789	0	**1.496.203**
	2012	1.390.164	69.177	42.945	154	0	**1.502.440**
	2013	1.226.275	42.781	52.173	62	0	**1.321.291**
Trentino A.A.	2009	765.124		14.849	0		**779.973**
	2010	359.000		13.580	8		**372.588**
	2011	487.308		15.271	0		**502.579**
	2012	358.934		16.135	0		**375.069**
	2013	377.426		15.823	0		**393.249**
Provincia autonoma di Bolzano	2009	4.546.297	201.604	110.124	23.076	0	**4.881.101**
	2010	3.560.125	500.033	121.539	16.567	0	**4.198.264**
	2011	4.134.175	449.132	127.514	11.540	0	**4.722.361**
	2012	3.671.038	483.998	134.746	26.819	0	**4.316.601**
	2013	4.005.197	426.893	138.257	82.249	0	**4.652.596**
Provincia autonoma di Trento	2009	4.676.165	100.429	70.394	90.675	823	**4.938.486**
	2010	4.126.866	71.826	63.894	187.994	0	**4.450.580**
	2011	4.467.077	47.450	67.763	114.637	0	**4.696.927**
	2012	4.066.055	57.904	72.440	127.936	0	**4.324.335**
	2013	4.177.733	58.059	106.849	231.746	0	**4.574.387**
Friuli V. G.	2009	8.339.102	268.744	134.074	195.770	15.784	**8.953.474**
	2010	4.906.929	209.836	103.420	159.184	18.371	**5.397.740**
	2011	5.046.721	227.800	631.211	175.989	21.205	**6.102.926**
	2012	4.692.748	180.607	90.234	211.733	24.039	**5.199.361**
	2013	4.989.453	250.342	81.674	194.028	27.105	**5.542.602**
Sardegna	2009	5.975.657	405.929	166.047	1.059.406	0	**7.607.039**
	2010	5.836.963	349.210	98.305	668.182	0	**6.952.660**
	2011	5.889.290	134.820	156.603	288.249	0	**6.468.962**
	2012	6.741.619	340.814	106.200	140.729	0	**7.329.362**
	2013	6.431.059	263.740	150.596	538.444	0	**7.383.839**
Sicilia	2009	11.451.020	3.190.571	1.524.873	1.180.070	0	**17.346.534**
	2010	11.184.958	3.085.968	910.265	2.503.868	696.000	**18.381.059**
	2011	10.872.488	2.939.689	521.694	905.144	817.924	**16.056.939**
	2012	10.031.674	2.701.579	1.463.327	1.673.021	296.334	**16.165.935**
	2013	10.644.689	3.214.276	2.801.340	1.782.210	0	**18.442.515**
Totale	2009	**37.123.422**	**4.235.863**	**2.070.653**	**2.551.704**	**17.081**	**45.998.723**
	2010	**31.395.598**	**4.263.924**	**1.348.066**	**3.538.334**	**715.896**	**41.261.818**
	2011	**32.303.435**	**3.848.908**	**1.559.077**	**1.496.348**	**839.129**	**40.046.897**
	2012	**30.952.232**	**3.834.079**	**1.926.027**	**2.180.392**	**320.373**	**39.213.103**
	2013	**31.851.832**	**4.256.091**	**3.346.712**	**2.828.739**	**27.105**	**42.310.479**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 25/REG/ENTRATE

Riscossioni in c/residui - RSS

Importi in migliaia di euro

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Valle d'Aosta	2009	323.649	27.247	8.198	1.397	474	**360.965**
	2010	523.699	21.289	4.537	272	1.525	**551.322**
	2011	464.944	32.058	10.579	570	0	**508.151**
	2012	406.247	44.105	9.378	133	0	**459.863**
	2013	152.635	18.384	6.361	10	0	**177.390**
Trentino A.A.	2009	382.562		588	0		**383.150**
	2010	162.820		194	0		**163.014**
	2011	0		206	0		**206**
	2012	3.755		275	0		**4.030**
	2013	51.253		159	0		**51.412**
Provincia autonoma di Bolzano	2009	1.569.648	29.949	10.863	18.336	0	**1.628.796**
	2010	817.978	201.208	14.017	2.520	0	**1.035.723**
	2011	931.899	425.084	10.219	3.208	0	**1.370.410**
	2012	478.245	446.262	21.758	7.410	0	**953.675**
	2013	627.874	421.345	6.041	19.043	0	**1.074.303**
Provincia autonoma di Trento	2009	2.141.895	323	26.415	38.563	823	**2.208.019**
	2010	1.382.603	2.700	5.571	109.778	0	**1.500.652**
	2011	663.733	1.128	4.430	85.083	0	**754.374**
	2012	434.397	575	4.498	97.776	0	**537.246**
	2013	308.557	3.942	4.805	101.355	0	**418.659**
Friuli V. G.	2009	4.331.789	44.804	11.741	106.138	15.784	**4.510.256**
	2010	417.361	27.719	8.398	55.727	18.371	**527.576**
	2011	421.882	65.697	484.904	102.565	21.205	**1.096.253**
	2012	402.910	62.047	3.238	96.528	24.039	**588.762**
	2013	315.460	98.240	8.822	83.943	27.105	**533.570**
Sardegna	2009	566.762	155.254	75.197	970.597	0	**1.767.810**
	2010	199.493	173.812	7.331	603.188	0	**983.824**
	2011	366.327	37.044	74.520	195.987	0	**673.878**
	2012	687.783	240.791	495	41.922	0	**970.991**
	2013	903.145	127.683	1.622	334.999	0	**1.367.449**
Sicilia	2009	135.179	371.352	501.350	628.107	0	**1.635.988**
	2010	155.839	162.582	110.600	1.341.012	0	**1.770.033**
	2011	138.721	384.155	85.344	405.472	166.500	**1.180.192**
	2012	341.728	500.994	425.230	1.373.381	296.334	**2.937.667**
	2013	557.832	750.656	253.799	1.365.939	0	**2.928.226**
Totale	2009	**9.451.484**	**628.929**	**634.352**	**1.763.138**	**17.081**	**12.494.984**
	2010	**3.659.793**	**589.310**	**150.648**	**2.112.497**	**19.896**	**6.532.144**
	2011	**2.987.506**	**945.166**	**670.202**	**792.885**	**187.705**	**5.583.464**
	2012	**2.755.065**	**1.294.774**	**464.872**	**1.617.150**	**320.373**	**6.452.234**
	2013	**2.916.756**	**1.420.250**	**281.609**	**1.905.289**	**27.105**	**6.551.009**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2009-2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014, ovvero da precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG) o da altre comunicazioni regionali. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

4 L'analisi della spesa regionale

4.1 Il quadro normativo di riferimento

Nel monitoraggio della spesa pubblica delle Regioni/Province autonome sono particolarmente rilevanti le disposizioni in materia di contenimento e di razionalizzazione della spesa dettate nel contesto della "*spending review*", in coerenza con il nuovo quadro costituzionale, rappresentato dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, che ha accolto il principio del pareggio strutturale di bilancio, con decorrenza 2014.

Le disposizioni sul contenimento della spesa, già richiamate nelle precedenti relazioni al Parlamento[181], sono state aggiornate con il citato d.l. n. 66/2014, in materia di razionalizzazione della spesa per beni e servizi.

In particolare, l'art. 8 reca norme in materia di trasparenza (tra cui il libero accesso al sistema SIOPE e la pubblicazione dei bilanci consuntivi e preventivi delle pubbliche amministrazioni), mentre l'art. 9 contiene disposizioni stringenti sull'acquisizione di beni e servizi mediante soggetti aggregatori e prezzi di riferimento, indirizzate anche alle Regioni. Al riguardo, è prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore[182], ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014).

Ulteriori norme sono previste per particolari categorie di spesa (tra cui, l'art. 13, sul limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate; l'art. 14, sugli incarichi di consulenza; l'art. 20, sulla riduzione dei costi operativi degli organismi partecipati).

Di particolare interesse, ai fini del presente capitolo, sono gli strumenti atti a prevenire il formarsi di ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, tra cui rileva l'obbligo della tenuta del registro delle fatture (art. 42, d.l. n. 66/2014), nonché la previsione di un prospetto, allegato alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni, attestante l'importo di pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, e l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti (previsto dall'art. 33, d.l. n. 35/3013, con esclusivo riferimento agli acquisti di beni, servizi e

---

[181] Cfr. C. conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG, depositata il 23 luglio 2014; id., deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG, depositata il 6 agosto 2013.

[182] A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, CONSIP S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Autorità nazionale anticorruzione, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora istituita. Con d.p.c.m. in corso di emanazione saranno stabiliti i criteri per l'iscrizione a detto elenco degli altri soggetti aggregatori, potenzialmente individuati nelle città metropolitane, nelle province, nelle associazioni, unioni e consorzi di enti locali, elenco che non potrà comprendere più di 35 unità, a norma dell'art. 9, co. 5, d.l. n. 66/2014.
Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 26 settembre 2014, prot. n. 99166/2014, sono state individuate le prestazioni principali in relazione alle caratteristiche essenziali di beni e servizi oggetto delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., a norma dell'art. 10, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

forniture); indicatore, quest'ultimo, da pubblicare anche sul portale (artt. 8, co. 1, e 41, co. 1, d.l. n. 66/2014).

Giova sottolineare che, nell'evenienza del superamento dei predetti termini (di norma 30 gg.), le relazioni ai rendiconti devono indicare le misure apprestate per porre un freno al ritardo nei pagamenti[183] e che, in ogni caso, sono fissate sanzioni per le amministrazioni che registrano tempi medi superiori a quelli previsti (art. 41, co. 2, d.l. n. 66/2014)[184].

L'operatività di tali sanzioni - consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale nell'anno successivo a quello di riferimento – è assicurata dall'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, che definisce le modalità di computo dell'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti, da aggiornare ogni trimestre. A tal fine le amministrazioni pubbliche, tra cui le Regioni/Province autonome, saranno tenute, da 1° gennaio 2015, a moltiplicare l'importo di ogni fattura per i giorni di ritardo (giorni che separano la data di scadenza da quella del pagamento) ed a confrontare il risultato con l'importo dei pagamenti effettuati nel periodo di riferimento.

Tali misure sono sintomatiche di un'evoluzione degli strumenti di monitoraggio della spesa pubblica, anche regionale; evoluzione che si coglie in modo netto nel processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro organismi partecipati, esitato nel d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo e correttivo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

4.2 La gestione della spesa e dei residui passivi nel bilancio regionale armonizzato

Con riferimento agli enti monitorati nel presente capitolo, di grande interesse è l'inserimento del titolo III, dedicato all'ordinamento contabile delle Regioni a statuto ordinario, da estendere alle Regioni a statuto speciale/Province autonome mediante le procedure di cui all'art. 27, l. 5 maggio 2009, n. 42 (quanto alla definizione delle modalità e della decorrenza delle nuove regole), come già accennato nel capitolo dedicato all'armonizzazione dei sistemi contabili[185].

Ai fini che qui interessano rileva, tra le disposizioni di carattere generale, l'adozione di un piano dei conti integrato (da raccordare a quello degli enti pubblici di cui al d.lgs. 31

---

[183] Sulle misure poste in essere dalle Amministrazioni regionali, cfr. in questa parte, il cap. 5.8.

[184] A norma dell'art. 4, d.lgs. n. 231/2002, nuovo testo, il termine è portato a 60 gg. per gli enti del Servizio sanitario nazionale e per le imprese pubbliche tenute al rispetto delle norme sulla trasparenza.
Con l'art. 41, co. 2, d.l. n. 66/2014, è stato previsto che le sanzioni da ritardo si applichino, per gli enti del Servizio sanitario nazionale, al superamento del termine di 90 gg. nel 2014 e di 60 gg. dal 2015.

[185] Cfr. par. 1.1 e 1.2 ai quali si rinvia per una disamina delle problematiche relative all'ordinamento contabile armonizzato nelle Regioni/Province autonome, in parallelo con la modifica dell'art. 117, co. 3, Cost. che ha decretato la legislazione esclusiva dello Stato in materia di rappresentazione contabile dei dati di bilancio.
In quella sede sono stati richiamati gli istituti peculiari del nuovo ordinamento contabile regionale, tra cui il Collegio dei revisori dei conti presso le regioni.

maggio 2011, n. 91), per consentire il consolidamento e il monitoraggio di tutte le amministrazioni pubbliche secondo il Sistema europeo dei conti nazionali (art. 4, d.lgs. n. 118/2011, emendato), nonché l'introduzione della disciplina del bilancio consolidato (artt. da 11-*bis* a 11-*quinqiues*, d.lgs. n. 118/2011), da ricollegare alla previsione di un triplice schema di bilancio (finanziario, economico e patrimoniale), a norma dell'art. 11, d.lgs. n. 118/2011, che avrà valore a fini giuridici per tutti gli enti, anche non inclusi nella sperimentazione, dall'esercizio 2016.

Con riferimento alla fase dell'impegno, si richiama la previsione dell'art. 56, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, che recepisce il principio contabile di cui all'allegato n. 4/2 circa la registrazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata e la sua l'imputazione alle scritture contabili dell'esercizio in cui tale obbligazione viene a scadenza, ossia diventa esigibile.

Tra le altre disposizioni del citato art. 56, si evidenzia la previsione del fondo pluriennale vincolato, nonché la norma che impone, al momento dell'adozione di un provvedimento di spesa, il preventivo accertamento della compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare (art. 56, co. 6, d.lgs. n. 118/2011).

La disposizione, reiterata anche dall'art. 183, co. 8, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nel testo emendato dal d.lgs. n. 126/2014, è finalizzata ad "evitare ritardi nei pagamenti e la formazione dei debiti pregressi".

Una norma di analogo contenuto era stata concepita, in passato, nella vigenza del criterio di "competenza finanziaria" correlato al momento in cui sorgono le obbligazioni giuridicamente perfezionate (art. 9, co. 2, d.l. 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla l. 3 agosto 2009, n. 102)[186]. L'obiettivo, chiaramente espresso, era quello di evitare la

[186] Art. 9, commi 1 e 2, d.l. n. 78/2009 (Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni)
1. Al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:
a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:
1. le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;
2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni.

formazione dei residui e, in un certo senso, avvicinare la gestione di competenza a quella di cassa.

Il fatto che tale disposizione sia stata reiterata nel contesto della "competenza finanziaria potenziata", che prevede l'imputazione alle scritture contabili degli esercizi in cui tale obbligazione (giuridicamente perfezionata) è esigibile, conferma la permanenza di una divaricazione tra la gestione per cassa e la gestione per competenza, sia pure nella nuova accezione del principio. Pertanto, sono ancora attuali le cautele volte a ridurre i possibili disallineamenti temporali tra la fase dell'impegno e quella del pagamento e, quindi, la formazione dei debiti pregressi.

Con precipuo riferimento alla gestione dei residui, occorre considerare l'abolizione dell'istituto della perenzione amministrativa, già prevista dall'art. 21, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76; istituto che troverà applicazione, per l'ultima volta, con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2014[187].

Viene, inoltre, stabilita una netta demarcazione tra la gestione di competenza e quella dei residui (art. 60, commi 4 e 5, d.lgs. n. 118/2011). In tale contesto, sono reiterate le disposizioni del d.lgs. n. 76/2000 circa la formazione delle economie di spesa e la loro concorrenza alla determinazione del risultato di amministrazione, al netto, però, delle somme iscritte nei fondi pluriennali vincolati (art. 60, co. 7)[188].

Appare, invece, superato il concetto di "residuo di stanziamento o improprio"[189] così come la pratica dell'imputazione delle somme non impegnate alla competenza dell'esercizio

---

[187] Di conseguenza, non sono state reiterate le norme di cui all'art. 21, co. 3, d.lgs. n. 76/2000, che prevedevano la conservazione in bilancio delle somme impegnate e non pagate per non più di 2 e 7 anni (a seconda che si tratti di spese correnti o in conto capitale). In conformità alla previsione legislativa statale, la maggior parte delle leggi regionali di contabilità prevedevano analoghi periodi di permanenza. Cfr. Regione Puglia, art. 93, l.r. n. 28/2001; Regione Veneto, art. 51, l.r. n. 39/2001; Regione Toscana, art. 34, l.r. n. 36/2001; Regione Umbria, art. 82, l.r. n. 13/2000; Regione Abruzzo, art. 34, l.r. n. 3/2002; Regione Basilicata, art. 64, l.r. n. 34/2001.
Termini diversificati, ma più brevi, erano previsti da Regione Piemonte (2 e 4 anni), art. 32, l.r. n. 7/2001; *idem*, Regione Campania, art. 42, l.r. n. 7/2002; *idem*, Regione Friuli Venezia Giulia, art. 51, l.r. n. 21/2007; Regione Liguria (2 e 5 anni), art. 45, l.r. n. 15/2002; *idem*, Regione Trentino Alto Adige, art. 31, l.r. n. 3/2009; Regione Marche (1 e 2 anni), art. 59, l.r. n. 31/2001; *idem*, Regione Siciliana, art. 12, l.r. n. 47/1977; Regione Sardegna (2 e 4 anni), art. 60, l.r. n. 11/2006; Regione Calabria (1 e 5 anni), art. 52, l.r. n. 8/2002. Invece, erano più lunghi i termini per la Provincia autonoma di Trento (5 e 7 anni), art. 71, co. 2, l.p. n. 7/1979, abrogato dall'art. 2, l.p. n. 9/2004.
Diversamente, altre leggi regionali prevedevano la permanenza in bilancio dei residui passivi per lo stesso numero di esercizi successivi, indipendentemente dalla categoria della spesa. Cfr. Regione Lombardia (2 anni), art. 70, l.r. n. 34/1978, abrogato dall'art. 5, co. 1, l.r. n. 19/2010; Regione Emilia Romagna, art. 60, l.r. n. 40/2001; Regione Lazio, artt. 40 e 41, l.r. n. 25/2001; Provincia autonoma di Bolzano (5 anni), art. 56, l.p. n. 1/2002; Regione Molise (2 anni), art. 61, l. r. n. 4/2002 modificato dalla l.r. n. 24/2012.
La Regione Friuli Venezia Giulia, con l'art. 51-ter, l.r. n. 21/2007 (articolo aggiunto dall'art. 13, l.r. n. 12/2010), era stata autorizzata a disporre la cancellazione dal conto patrimoniale dei residui perenti, riferiti a impegni a carico di capitoli di parte capitale e di parte corrente assunti, rispettivamente, nei 15 e negli 8 anni precedenti il provvedimento di cancellazione.

[188] Peraltro costituiscono economie anche le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto nel corso dell'esercizio, a seguito delle verifiche svolte a conclusione della fase di liquidazione (art. 56, co. 5, d.lgs. n. 118/2011).

[189] Cfr. al riguardo, l'art. 21, co. 6, d.lgs. n. 76/2000, secondo il quale "Le somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale o di investimento non impegnate entro il 30 giugno possono essere mantenute in bilancio, quali residui, non oltre il terzo esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione".

successivo, autorizzata dalle attuali leggi regionali di contabilità per spese con vincolo di destinazione specifica[190].

Di conseguenza, vengono meno istituti peculiari del vecchio ordinamento regionale, volti ad estendere ai residui propri determinate regole valevoli per quelli impropri. Tra questi, la reiscrizione, negli stanziamenti di competenza dell'esercizio successivo, di somme che, fisiologicamente, dovrebbero essere contabilizzate tra residui; istituto la cui operatività comporta una sottostima della massa dei residui, con pregiudizio della veridicità delle poste di bilancio[191].

Considerando la gradualità dei tempi di attuazione della riforma recata dal d.lgs. n. 118/2011, emendato dal d.lgs. n. 126/2014, è verosimile che tale problematica impatti sui risultati delle verifiche relative all'esercizio 2013, come già rilevato in occasione del precedente referto sugli andamenti della finanza regionale[192].

4.3 Premessa metodologica dell'indagine

Nel presente capitolo, si analizza l'andamento della spesa regionale con riferimento ai dati di bilancio riferiti al triennio 2011/2013 per le Regioni e le Province autonome (RSO e RSS).

A completamento della precedente relazione al Parlamento, concernente i flussi di cassa registrati nel sistema SIOPE (deliberazione n. 20/SEZAUT/2014/FRG), viene

---

[190] Nell'ordinamento regionale, la reiscrizione delle somme non impegnate alla competenza dell'esercizio successivo riguarda, generalmente, le spese in conto capitale e le assegnazioni di fondi statali o della U.E. L' art. 22, co. 4, d.lgs. n. 76/2000, prevedeva che la "La regione può, in relazione all'epoca in cui avviene l'assegnazione dei fondi statali di cui al comma 1, attribuire le relative spese alla competenza dell'esercizio immediatamente successivo, allorché non sia possibile far luogo all'impegno di tali spese, a norma dell'articolo 18, entro il termine dell'esercizio nel corso del quale ha luogo l'assegnazione". Per la legislazione regionale, cfr., *ex multis*, Regione Lombardia, art. 50, l.r. n. 34/1978.

[191] La Regione Lazio, con l'art. 37, co. 7, l.r. n. 25/2001, ha disposto, con riferimento alle risorse derivanti dai piani finanziari approvati dall'Unione europea e dai quadri finanziari contenuti nelle deliberazioni CIPE, che "Gli importi risultanti dalla differenza tra le somme impegnate e quelle pagate nel corso dell'esercizio vengono reiscritte negli stanziamenti di competenza degli appositi capitoli dei bilanci annuali successivi fino al completo esaurimento degli impegni originariamente assunti". Ciò vale a dire che i relativi importi (tecnicamente residui di competenza) vengono eliminati dalla massa dei residui per essere nuovamente iscritti tra gli stanziamenti di competenza.
La Regione Friuli Venezia Giulia, con l'art. 66, co. 1, l.r. n. 21/2007, ha previsto un regime derogatorio per le risorse assegnate dallo Stato per la ricostruzione *post* terremoto che restano conservate in bilancio anche se non impegnate ("fino a che permanga la necessità delle spese stesse" per essere, nel caso diverso, trasferite sul Fondo di solidarietà per la ricostruzione, lo sviluppo economico e la rinascita del Friuli Venezia Giulia). Inoltre, con l'art. 66, co. 2, l.r. n. 21/2007, è previsto che agli stanziamenti di competenza relativi al predetto Fondo siano trasferite le quote disimpegnate dal conto residui per le medesime spese.
In senso analogo, cfr. Regione Lombardia, art. 50, co. 2, l.r. n. 34/1978, secondo cui possono essere reiscritte negli stanziamenti di competenza "anche le economie realizzatesi sulla gestione dei residui passivi" relativamente alla stessa tipologia di spesa che consente la conservazione in bilancio delle somme non impegnate (art. 50, co. 1). Parimenti, la Regione Marche, con l'art. 46, l.r. n. 31/2001, ha disposto il disimpegno automatico delle risorse statali gestite dalla Regione e non pagate nel termine di 2 anni (spese correnti) o di 4 anni (spese di parte capitale).

[192] Cfr. C. conti, Sezione della autonomie, deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG, ove si evidenziava, con riguardo a tale problematica, che la Regione Lazio, nel questionario "spese" dalla stessa compilato, aveva escluso, tra i residui di competenza, quelli quantificati a norma dell'art. 1, l.r. n. 18/2011 (di approvazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2010), in applicazione del succitato art. 37, l.r. n. 25/2001. Analogamente, il questionario "spese" compilato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nella parte "Note" evidenziava che la voce "Residui eliminati" comprendeva anche le poste ritrasferite alla competenza 2012 ai sensi dell'art. 66, l.r. n. 21/2007 che, pertanto, non gravavano sulla massa dei residui.

monitorata la spesa regionale nell'esercizio 2013, tenendo conto di tutte le fasi che attraversano il ciclo di bilancio, a partire dalla fase previsionale (previsioni iniziali e definitive), per arrivare alla gestione della spesa (dagli impegni ai pagamenti in conto competenza, alla gestione dei residui, di competenza e provenienti da esercizi precedenti, se non eliminati a qualsiasi titolo).

Segue l'analisi dell'andamento della spesa nel triennio 2011 – 2013, dettagliata per categorie economiche, tenendo conto dei primi tre titoli (spesa corrente, in conto capitale e per rimborso di prestiti), con un approfondimento sulla gestione di competenza e dei residui. L'andamento è analizzato anche in rapporto ai valori *pro capite*, a verifica di come le risorse pubbliche sono distribuite sul territorio, a vantaggio del cittadino-utente.

Gli importi inseriti nelle contabilità speciali sono inclusi soltanto per le poste riconducibili alla spesa corrente, con riferimento alle Regioni che hanno riclassificato in tal senso il Titolo IV su specifica indicazione della Corte (Linee guida approvate con deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR)[193].

Le informazioni contabili, tratte dai dati provvisori dei rendiconti forniti dalle amministrazioni regionali, sono esposte per singola Regione e in forma aggregata per aree geografiche.

Le fonti sono rappresentate dai rendiconti regionali, acquisiti mediante il sistema ConTe, che è alimentato dai dati inseriti in attuazione della delibera 7 marzo 2014, n. 5/SEZAUT/2014/INPR (Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori delle Regioni sui rendiconti per il 2013) e, in mancanza, dalle informazioni risultanti dal precedente referto sulla gestione di competenza (deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG), come specificato nel cap. 1, par. 1.3 di questa parte[194].

Tra i prospetti della Sezione VIII - DATI CONTABILI, rilevano, ai fini del presente capitolo, quelli relativi alle Spese (8.3) e ai Residui attivi e passivi (8.7).

L'analisi della spesa, nelle more della piena attuazione dell'armonizzazione degli schemi contabili, sconta la disomogeneità dei sistemi contabili presenti a livello regionale. La modifica dell'art. 117, co. 2, lett. e), ad opera dell'art. 3, l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, scongiura per il futuro tale evenienza, come già accennato nella parte prima, cap. 1, par. 1.1.

---

[193] La problematica riguarda le Regioni Toscana, Basilicata e Calabria, per le quali gli importi comunicati sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali, come meglio evidenziato nel par. successivo.
La Regione Puglia ha riclassificato alcune voci di contabilità speciale in spesa corrente solo con riferimento all'annualità pre-consuntivo 2013; quindi per rendere possibile la confrontabilità dei dati con le annualità 2011 e 2012, si è proceduto a ribaltare nuovamente tali poste nelle contabilità speciali (Titolo IV).

[194] Con riferimento alla Regione Lombardia, il disallineamento tra i dati validati nel sistema ConTe e quelli posti nelle tabelle da 1/REG/SP a 20/REG/SP, è dovuto alla diversa valorizzazione del dato riferito alle annualità 2011 e 2012, da cui sono stati sottratti, per esigenze di analisi e di confrontabilità infraregionale, 3,5 miliardi di euro di impegni relativi al Fondo di Solidarietà Nazionale (capitolo 5592 del rendiconto della spesa della Regione Lombardia), che la Regione non utilizza e, quindi, restituisce per intero al momento della contabilizzazione dell'entrata.

4.4 La gestione del bilancio e della spesa nell'esercizio 2013

Le tavole che seguono consentono di ricostruire la dinamica della gestione di bilancio e della spesa, dando conto dell'intero ciclo di bilancio per l'esercizio 2013.

Sotto il primo aspetto sono posti a raffronto gli stanziamenti iniziali di competenza desunti dai bilanci di previsione con quelli definitivi. Per il secondo aspetto, l'analisi muove dall'intento di ripercorrere tutte le fasi di gestione della spesa, dagli stanziamenti definitivi fino ad arrivare alla generazione dei residui finali, passando per quelle dell'impegno e dei pagamenti in conto competenza.

Con riferimento alla materia dei residui, l'esposizione parte dai residui iniziali, la cui parte non pagata nell'anno, al netto della componente eliminata, a qualsiasi titolo, forma i c.d. residui finali da esercizi precedenti (c.d. residui da residui). Ad essi si aggiungono quelli dell'esercizio di competenza, che concorrono a determinare i residui finali.

La comparazione degli stanziamenti iniziali con i definitivi, come evidenziato dalla tabella 1/REG/SP, dimostra, come già rilevato nella precedente relazione, la tendenza delle Regioni a sottostimare le proprie esigenze di spesa e, comunque, a presentare al Consiglio regionale, per l'approvazione, bilanci previsionali recanti valori ben lontani da quelli che l'Ente andrà a gestire. Sfuggono a tale tendenza alcune Regioni che vedono avvicinarsi i valori dei due importi, denotando una più efficace capacità di programmazione. È il caso dell'Umbria, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige e delle due Province autonome per ciò che riguarda le realtà di piccole dimensioni; di Veneto e di Emilia-Romagna per le amministrazioni regionali con dimensione territoriale e popolazione più rilevante. Per le Regioni Toscana, Basilicata e Calabria lo scostamento tra stanziamenti iniziali e definitivi deve tener conto della riclassificazione delle partite di spesa impropriamente allocate in contabilità speciale; operazione espressamente richiesta nei prospetti "spesa" ed "equilibri", parti integranti delle Linee guida per il Collegio dei revisori sui rendiconti 2013. Si tratta della valorizzazione delle voci "Eventuali altre somme per spesa corrente sanitaria registrate nelle contabilità speciali" e "Eventuali altre somme per spesa corrente registrate nelle contabilità speciali", previste nei citati prospetti. L'applicazione di tale criterio, di fatto, altera il dato relativo alla spesa corrente da rendiconto (stanziamenti definitivi), che risulta maggiorata e non confrontabile con i valori del bilancio di previsione (stanziamenti iniziali), nel quale si considerano esclusivamente le poste riferite ai primi tre titoli di spesa.

Dall'analisi delle tabelle 2/REG/SP e 3/REG/SP si evince come lo scostamento tra le risorse previste e quelle effettivamente stanziate a seguito delle fasi dell'assestamento, sia più marcato per la spesa in conto capitale, in relazione al suo minor grado di rigidità, benché la variazione, in termini assoluti, sia maggiormente apprezzabile con riferimento alla spesa corrente; si conferma la ridotta variazione (escluse le Regioni Campania, Calabria e

Sardegna) della spesa per il rimborso dei prestiti per la quale, fisiologicamente, la programmazione è più agevole (vedi tabella 4/REG/SP)[195].

La tabella 1/REG/SP sopra citata riferisce indirettamente di una capacità di impegno (impegni/stanziamenti definitivi) complessivamente vicina all'80%, con valori percentuali molto elevati nell'area Nord e nelle Regioni a statuto speciale del settentrione (eccetto il Friuli-Venezia Giulia), mentre rimangono al di sotto della media i risultati delle Regioni dell'area Centro (escluso il Lazio[196]) e della quasi totalità dell'area Sud, compresa la Regione siciliana. L'analisi di dettaglio (tabelle 2/REG/SP, 3/REG/SP e 4/REG/SP) evidenzia come la capacità di impegno sia elevata per ciò che concerne la spesa corrente e tenda a diminuire per la spesa per rimborso prestiti e, soprattutto, per quella in conto capitale. Fanno eccezione alcuni casi: la capacità di impegno della spesa per investimenti è superiore a quella per spese correnti nella Regione Trentino Alto-Adige e di poco inferiore in Molise, mentre le Regioni Piemonte, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Regione Siciliana mostrano una maggiore capacità di impegno della spesa per rimborso prestiti rispetto a quella corrente.

L'analisi del ciclo di spesa nell'esercizio di riferimento è particolarmente utile per il raffronto degli impegni con i pagamenti di competenza, il che consente di apprezzare l'efficacia delle politiche volte a contrastare il ritardo nei pagamenti e, in definitiva, a contenere la formazione dei residui.

Nell'esercizio 2013, i pagamenti in conto competenza raggiungono, a livello nazionale, l'81,51% circa della quota impegnata, per effetto della buona *performance* delle RSO (che sfiora l'84%, ad eccezione di Lazio e Molise che pagano, rispettivamente, il 67,65% e il 72,50% dell'impegnato), in parte attenuata dal valore di circa il 73% circa ottenuto dalle RSS (v. tabella 1/REG/SP).

Dei pagamenti complessivi, la quota maggiore riguarda quelli in conto competenza, che costituiscono l'82,10% a livello globale. Gli aggregati che si riferiscono all'area Centro e alle Regioni a statuto speciale sono quelli per i quali è maggiore la quota in conto residui in rapporto al totale dei pagamenti (rispettivamente 23,20% e 26,10%, valori sopra la media nazionale pari a 17,90%).

---

[195] I dati relativi agli stanziamenti iniziali sono stati tratti dai bilanci di previsione regionali. Nel caso della Regione Veneto i dati sono stati desunti dallo stato di previsione della spesa (tabella 2), pubblicato sul BUR della Regione Veneto n. 32 del 5 aprile 2013, sommando le unità previsionali di base che indicano le tipologie di spesa (corrente, di investimento, per rimborso prestiti e partite di giro) e controllati verificando l'allineamento degli importi così sommati per funzione obiettivo.
Dal confronto con i dati esposti nella relazione allegata alla decisione di parifica (Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 751/2014/PARI, tabella n. 15, pag. 92), si evidenzia un disallineamento di 57,21 milioni in meno sulla spesa corrente e in più sulla spesa per rimborso prestiti, con riferimento ai dati ricavati dalla Sezione delle autonomie. Il totale dei primi tre titoli della spesa, oggetto dell'analisi, coincide.

[196] È degna di nota la situazione del Lazio sulla quale incide il dato della spesa per rimborso prestiti. Per quest'ultima, infatti, a fronte di stanziamenti definitivi pari a 2,62 miliardi di euro, ha impegnato (e pagato) la somma di 7,46 miliardi, evidentemente per esigenze correlate alle anticipazioni di cassa erogate dal Tesoriere (vedi par. 4.5.1), come risulta dalla tab. 4/REG/SP.

Rinviando a più approfondite valutazioni in sede di analisi della gestione dei residui (par. 4.6), si anticipa che quelli in conto competenza restano sostanzialmente stabili rispetto alle annualità precedenti e che questa tendenza si apprezza anche nelle Regioni in sperimentazione, nelle quali l'applicazione del principio della competenza potenziata avrebbe dovuto migliorare il risultato[197]. Ciò vale a dire che non sono stati compiutamente adottati i comportamenti tendenti a contrarre la formazione dei residui, e che non sono state pienamente accolte le indicazioni normative volte a recepire il criterio dell'esigibilità dell'obbligazione (v. par. 4.2).

Con riferimento alla problematica dei debiti pregressi, a fronte di residui iniziali pari a 76,73 miliardi di euro, sono stati effettuati pagamenti in conto residui pari a 32,98 miliardi di euro, mentre ne rimangono da pagare 32,61 miliardi, al netto dei debiti cancellati dal bilancio. Alcune Regioni, quali ad esempio la Liguria, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Calabria e la Regione Siciliana effettuano pagamenti in conto residui per importi più elevati di quelli che hanno riportato come "residui finali da esercizi precedenti" all'esercizio successivo. Tali esiti sono certamente riconducibili agli effetti prodotti dal d.l. n. 35/2013, per le Regioni che hanno utilizzato le relative risorse (v. parte prima, cap. 3, par. 3.1)[198].

I residui finali, a livello globale, diminuiscono rispetto a quelli accertati ad inizio esercizio 2013 (-12,77%), per effetto del citato d.l. n. 35/2013. In totale, la somma dei residui in conto competenza e di quelli relativi agli esercizi precedenti raggiunge i 66,94 miliardi di euro, di cui 34,32 miliardi sono residui in conto competenza. La flessione interessa tutti gli aggregati oggetto di indagine, ad eccezione dell'area Centro (in particolare, si rammenta che la Regione Lazio produce residui in conto competenza per il 32,35% dell'impegnato, il Molise per il 27,50% e la Toscana per il 22,27%; per ciò che concerne le Regioni a statuto speciale si registrano valori vicini al 30% in Trentino Alto-Adige e nelle due Province autonome).

Le Regioni che vedono assottigliarsi con percentuali più significative l'ammontare dei residui a fine esercizio sono Piemonte, Marche, Molise, Puglia, Calabria, Friuli Venezia Giulia e Regione Siciliana. Tale andamento in diminuzione si registra nelle Regioni citate sia con riferimento alla spesa corrente che a quella per investimenti. La flessione dei residui finali in conto capitale interessa quasi tutte le Regioni, fatta eccezione per la Lombardia, la Liguria, la

---

[197] A titolo di esempio v. Regione Lazio che, nella tab. 1/REG/SP, espone pagamenti in c/competenza per 16,70 miliardi a fronte di un impegnato di 24,67 miliardi, generando residui finali dell'esercizio di competenza per 7,98 miliardi, distribuiti tra spesa corrente (6,30 mld) e spesa di parte capitale (1,68 mld), mentre sul rimborso prestiti gli impegni coincidono con i pagamenti (cfr. tabelle 2/REG/SP, 3/REG/SP e 4/REG/SP).

[198] Nel confronto tra i pagamenti c/residui e i residui finali da esercizi precedenti risulta, invece, che nelle Regioni Veneto e Campania, che hanno ricevuto risorse ed effettuato pagamenti con le anticipazioni ex d.l. n. 35/2013, restano da pagare rilevanti importi, eccedenti i pagamenti effettuati in c/residui.
Con riferimento alla Regione Puglia, è da segnalare l'importo elevato dei residui da residui (5,16 miliardi) al netto di quelli eliminati (4,56 miliardi) e pagati (2,11 miliardi).

Toscana e il Lazio per ciò che concerne le RSO, e per il Trentino Alto-Adige e le due Province autonome per quanto riguarda le RSS.

In conclusione, dall'analisi del ciclo della spesa si apprezza che la riduzione dei residui finali, pur favorita dalle risorse apprestate dal d.l. n. 35/2013, non è un risultato generalizzato; in particolare, l'andamento in diminuzione non si riscontra in tutte le Regioni in sperimentazione, ove la massa dei residui avrebbe dovuto ridursi anche per effetto delle operazioni di riaccertamento straordinario richieste dall'art. 7, d.p.c.m. 28 dicembre 2011.

Si rileva, in alcuni casi, che l'ammontare dei residui iniziali dell'anno 2013 non coincide con quello dei residui finali relativi all'esercizio 2012. Tale fenomeno si registra anche con riferimento ai residui iniziali 2012 confrontati con i finali del 2011, come si evince dai prospetti contabili sulla spesa delle singole Regioni riportati nell'Appendice Regioni del presente referto[199].

[199] In Basilicata i residui finali anno precedente non sono uguali ai residui iniziali anno corrente per ciò che concerne titolo I (finali 2011: 158 mila in meno degli iniziali 2012; finali 2012: 3.209 mila in più degli iniziali 2013) e titolo II (ove si riscontrano le stesse problematiche, a saldi invertiti), mentre nel totale dei tre titoli il dato coincide: la Regione spiega che ciò è dovuto alle riclassificazioni che hanno interessato le poste di bilancio nel corso della sperimentazione dell'armonizzazione dei conti pubblici. In ogni caso, i residui finali dell'anno precedente sono uguali agli iniziali anno corrente per quanto riguarda la somma di Titolo I + Titolo II + Titolo III.
In Molise i residui finali anno 2011 sono inferiori di 11 mila euro rispetto ai residui iniziali anno 2012 per ciò che concerne titolo I; il contrario avviene per titolo II, mentre nel totale dei tre titoli il dato coincide. Probabilmente ciò è dovuto alla diversa allocazione di alcuni capitoli di spesa nei titoli I o II, tra una annualità e l'altra.
Nella Regione Marche i residui finali del 2012 del Titolo I sono superiori agli iniziali del 2013 per 232 mila euro circa; il contrario avviene nel titolo II; quindi, per ciò che concerne il totale dei primi tre titoli della spesa (e ancor di più la spesa totale), il dato (residui iniziali anno corrente/residui finali anno precedente) coincide. Probabilmente ciò è dovuto alla diversa allocazione di alcuni capitoli di spesa nei titoli I o II, tra una annualità e l'altra.
Nella Regione Calabria i residui finali del 2011 del Titolo II sono inferiori agli iniziali del 2012 per 473 mila euro circa; il contrario si verifica nel titolo III; i residui finali del 2012 del titolo I sono superiori agli iniziali del 2013 per 10 milioni e 613 mila euro circa; il contrario avviene nel titolo II; quindi, per ciò che concerne il totale dei primi tre titoli della spesa e ancor di più per la spesa totale, il dato (residui iniziali anno corrente/residui finali anno precedente) coincide. Probabilmente ciò è dovuto alla diversa allocazione di alcuni capitoli di spesa nei titoli I o II o III, tra una annualità e l'altra.
Nella Regione Sardegna i residui finali del 2011 del Titolo I sono superiori agli iniziali del 2012 per 18 milioni e 264 mila euro circa; il contrario si verifica nel titolo II; i residui finali del 2012 del Titolo I sono superiori agli iniziali del 2013 per 6 milioni e 560 mila euro circa; il contrario avviene nel titolo II; quindi, per ciò che concerne il totale dei primi tre titoli della spesa e ancor di più per la spesa totale, il dato (residui iniziali anno corrente/residui finali anno precedente) coincide. Probabilmente ciò è dovuto alla diversa allocazione di alcuni capitoli di spesa nei titoli I o II, tra una annualità e l'altra.
Nella Regione Campania i residui finali del 2012 del Titolo II sono superiori agli iniziali del 2013 per mille euro circa; effetto che si ripercuote anche per il totale dei primi tre titoli della spesa e per la spesa totale. Deve essersi trattato di un errore di digitazione (1.000 euro di differenza), nell'una o nell'altra voce.

TAB. 1/REG/SP

Spesa* al netto delle contabilità speciali – Gestione del bilancio esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui finali da esercizi precedenti **	Residui eliminati ***	Residui finali dell'esercizio di competenza	Residui finali totali
Piemonte	11.900.280	13.077.433	12.487.294	10.511.719	2.084.370	12.596.089	5.215.729	2.101.469	1.029.890	1.975.575	4.077.044
Lombardia	23.289.778	29.234.205	23.375.162	21.190.166	928.126	22.118.292	2.315.966	1.332.866	54.973	2.184.997	3.517.863
Veneto	12.636.391	13.645.111	11.426.553	10.001.336	1.550.270	11.551.606	4.086.503	2.253.030	283.203	1.425.217	3.678.247
Liguria	5.026.446	5.761.077	4.410.592	3.930.307	533.902	4.464.210	1.006.043	416.231	55.909	480.284	896.515
Emilia-Romagna	13.237.905	14.096.551	11.395.656	10.188.101	815.715	11.003.816	1.392.186	388.739	187.733	1.207.555	1.596.293
Toscana	10.479.687	18.312.363	13.449.840	10.454.492	2.300.210	12.754.703	5.182.031	2.324.916	556.904	2.995.348	5.320.264
Marche	4.215.698	5.126.532	3.715.466	3.428.215	187.243	3.615.458	647.328	230.318	229.767	287.251	517.569
Umbria	2.955.086	3.151.613	2.344.748	2.115.198	203.895	2.319.093	539.676	300.502	35.278	229.549	530.052
Lazio	21.240.802	23.610.367	24.675.225	16.691.560	7.183.008	23.874.569	9.529.384	2.324.915	21.461	7.983.664	10.308.579
Abruzzo	4.253.085	4.724.352	3.659.570	3.339.841	245.801	3.585.641	1.051.392	640.959	164.632	319.730	960.689
Molise	1.108.387	1.256.327	1.105.703	801.629	242.349	1.043.977	1.276.880	749.515	285.016	304.074	1.053.589
Campania	15.385.695	19.814.558	15.318.467	13.284.244	2.131.580	15.415.824	5.824.003	3.505.322	187.101	2.034.222	5.539.544
Puglia	9.582.196	10.865.859	8.908.453	8.264.377	2.119.359	10.383.736	11.849.797	5.163.684	4.566.754	644.076	5.807.760
Basilicata	2.164.174	3.244.313	1.924.046	1.513.209	445.569	1.958.778	1.293.487	740.019	107.899	410.837	1.150.856
Calabria	10.541.924	12.382.229	5.365.132	4.686.227	1.109.545	5.795.772	1.994.866	463.801	421.520	678.905	1.142.705
TOTALE RSO	**148.017.534**	**178.302.893**	**143.561.906**	**120.400.621**	**22.080.943**	**142.481.564**	**53.205.271**	**22.936.286**	**8.188.042**	**23.161.285**	**46.097.571**
Valle d'Aosta	1.420.000	1.563.549	1.420.936	1.093.227	311.978	1.405.205	855.221	499.701	43.541	327.710	827.411
Trentino-A.A.	966.143	1.006.143	869.471	578.464	14.014	592.477	81.143	44.163	22.966	291.008	335.171
P.A. Bolzano	4.646.795	4.715.428	4.685.514	3.282.376	1.211.051	4.493.427	2.923.371	1.602.526	109.794	1.403.138	3.005.664
P.A. Trento	4.500.000	4.601.867	4.565.052	3.029.763	1.206.014	4.235.777	3.405.352	2.167.461	31.878	1.535.289	3.702.750
Friuli-V.G.	5.982.188	7.674.297	5.273.882	4.624.656	682.798	5.307.454	2.050.542	981.093	386.651	649.226	1.630.319
Sardegna	6.799.074	7.552.711	6.763.450	5.101.607	2.154.973	7.256.580	5.941.264	3.339.538	446.754	1.661.843	5.001.381
Sicilia	25.592.185	29.431.544	18.449.229	13.155.896	5.321.109	18.477.005	8.271.207	1.044.118	1.905.980	5.293.333	6.337.451
TOTALE RSS	**49.906.385**	**56.545.539**	**42.027.535**	**30.865.988**	**10.901.937**	**41.767.925**	**23.528.101**	**9.678.600**	**2.947.564**	**11.161.546**	**20.840.146**
Area Nord	**66.090.800**	**75.814.378**	**63.095.257**	**55.821.629**	**5.912.384**	**61.734.013**	**14.016.427**	**6.492.335**	**1.611.708**	**7.273.628**	**13.765.963**
Area Centro	**38.891.273**	**50.200.877**	**44.185.278**	**32.689.466**	**9.874.357**	**42.563.822**	**15.898.419**	**5.180.652**	**843.410**	**11.495.813**	**16.676.464**
Area Sud	**43.035.461**	**52.287.638**	**36.281.371**	**31.889.527**	**6.294.203**	**38.183.729**	**23.290.426**	**11.263.299**	**5.732.924**	**4.391.845**	**15.655.144**
Totale RSO	**148.017.534**	**178.302.893**	**143.561.906**	**120.400.621**	**22.080.943**	**142.481.564**	**53.205.271**	**22.936.286**	**8.188.042**	**23.161.285**	**46.097.571**
RSS	**49.906.385**	**56.545.539**	**42.027.535**	**30.865.988**	**10.901.937**	**41.767.925**	**23.528.101**	**9.678.600**	**2.947.564**	**11.161.546**	**20.840.146**
Totale RSO+RSS	**197.923.919**	**234.848.432**	**185.589.441**	**151.266.610**	**32.982.880**	**184.249.490**	**76.733.372**	**32.614.886**	**11.135.606**	**34.322.831**	**66.937.718**

** Primi tre Titoli della spesa. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

**** Residui eliminati: residui perenti e/o eliminati per altre cause, anche a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui.*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 2/REG/SP

Spesa corrente* – Gestione del bilancio esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui finali da esercizi precedenti **	Residui eliminati ***	Residui finali dell'esercizio di competenza	Residui finali totali
Piemonte	10.488.534	11.627.288	11.399.660	9.766.033	1.302.211	11.068.244	3.508.763	1.256.042	950.509	1.633.627	2.889.669
Lombardia	20.380.759	24.027.813	21.790.548	19.905.963	725.203	20.631.166	1.445.232	680.156	39.873	1.884.585	2.564.741
Veneto	10.352.039	10.638.231	10.051.067	9.001.419	965.440	9.966.858	1.425.187	409.693	50.055	1.049.648	1.459.340
Liguria	4.189.087	4.270.405	3.828.008	3.582.180	369.478	3.951.658	513.268	110.686	33.104	245.829	356.514
Emilia-Romagna	11.175.885	11.428.066	9.992.556	9.021.159	598.892	9.620.051	863.300	208.801	55.607	971.397	1.180.197
Toscana	8.511.520	14.952.383	12.143.594	9.868.591	1.763.241	11.631.832	2.857.537	601.967	492.329	2.275.003	2.876.971
Marche	3.747.053	4.160.826	3.348.706	3.183.905	118.083	3.301.988	276.577	98.501	59.992	164.802	263.303
Umbria	2.286.156	2.381.955	2.100.478	1.949.994	122.426	2.072.419	232.873	96.343	14.105	150.485	246.827
Lazio	14.561.500	16.100.040	15.007.490	8.707.881	5.199.222	13.907.103	7.056.630	1.842.300	15.109	6.299.609	8.141.909
Abruzzo	3.782.618	3.900.901	3.253.055	3.075.882	108.665	3.184.547	361.190	124.123	128.403	177.173	301.296
Molise	902.146	948.768	845.880	726.339	95.241	821.581	334.504	119.848	119.414	119.541	239.389
Campania	11.754.329	13.923.379	12.923.977	11.600.850	1.624.439	13.225.289	2.935.684	1.284.636	26.609	1.323.127	2.607.763
Puglia	9.060.464	9.628.357	8.344.643	8.012.685	876.714	8.889.399	2.018.993	576.896	565.384	331.958	908.854
Basilicata	1.340.568	1.791.993	1.568.394	1.306.259	230.417	1.536.676	350.202	105.149	14.636	262.135	367.285
Calabria	5.619.945	7.161.984	4.534.354	4.207.011	784.085	4.991.096	926.831	10	142.736	327.343	327.353
TOTALE RSO	**118.152.602**	**136.942.390**	**121.132.412**	**103.916.151**	**14.883.756**	**118.799.907**	**25.106.770**	**7.515.151**	**2.707.864**	**17.216.261**	**24.731.412**
Valle d'Aosta	1.123.009	1.244.981	1.157.250	992.140	123.967	1.116.107	233.441	87.060	22.414	165.110	252.171
Trentino-A.A.	291.684	291.684	222.187	206.893	9.181	216.074	20.826	3.389	8.256	15.294	18.683
P.A. Bolzano	3.314.359	3.337.882	3.317.456	2.796.583	591.446	3.388.030	873.596	258.639	23.510	520.873	779.512
P.A. Trento	2.871.400	2.877.597	2.871.948	2.587.773	443.626	3.031.399	573.479	123.285	6.568	284.175	407.459
Friuli-V.G.	4.923.067	5.583.684	4.458.557	4.205.294	299.204	4.504.498	633.116	56.476	277.436	253.263	309.739
Sardegna	5.926.401	6.180.152	5.782.048	4.564.036	1.541.916	6.105.952	2.237.704	504.550	191.238	1.218.012	1.722.563
Sicilia	15.909.055	18.561.150	16.419.126	11.996.962	4.357.859	16.354.821	5.290.499	15.143	917.497	4.422.164	4.437.307
TOTALE RSS	**34.358.975**	**38.077.131**	**34.228.572**	**27.349.681**	**7.367.198**	**34.716.879**	**9.862.660**	**1.048.543**	**1.446.918**	**6.878.891**	**7.927.434**
Area Nord	56.586.304	61.991.803	57.061.838	51.276.754	3.961.224	55.237.978	7.755.749	2.665.377	1.129.148	5.785.085	8.450.462
Area Centro	29.106.229	37.595.205	32.600.269	23.710.370	7.202.971	30.913.342	10.423.617	2.639.111	581.535	8.889.899	11.529.009
Area Sud	32.460.070	37.355.382	31.470.305	28.929.027	3.719.560	32.648.587	6.927.404	2.210.663	997.181	2.541.278	4.751.941
Totale RSO	118.152.602	136.942.390	121.132.412	103.916.151	14.883.756	118.799.907	25.106.770	7.515.151	2.707.864	17.216.261	24.731.412
RSS	34.358.975	38.077.131	34.228.572	27.349.681	7.367.198	34.716.879	9.862.660	1.048.543	1.446.918	6.878.891	7.927.434
Totale RSO+RSS	**152.511.577**	**175.019.521**	**155.360.984**	**131.265.832**	**22.250.954**	**153.516.786**	**34.969.430**	**8.563.693**	**4.154.782**	**24.095.152**	**32.658.845**

**Spesa corrente: Titolo I della spesa. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

**** Residui eliminati: residui perenti e/o eliminati per altre cause, anche a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui.*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 3/REG/SP

Spesa in conto capitale* – Gestione del bilancio esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui finali da esercizi precedenti **	Residui eliminati ***	Residui finali dell'esercizio di competenza	Residui finali totali
Piemonte	925.927	983.906	624.308	284.034	782.159	1.066.193	1.706.964	845.427	79.378	340.274	1.185.701
Lombardia	1.612.445	3.907.980	1.401.232	1.100.820	202.923	1.303.743	870.733	652.710	15.100	300.412	953.122
Veneto	1.651.862	2.431.602	1.300.210	924.640	584.830	1.509.471	2.661.316	1.843.337	233.148	375.570	2.218.907
Liguria	734.790	1.373.879	482.212	247.757	164.424	412.181	492.775	305.546	22.805	234.456	540.001
Emilia-Romagna	1.928.737	2.535.202	1.290.575	1.054.417	216.823	1.271.239	528.887	179.938	132.126	236.158	416.096
Toscana	1.376.110	2.764.760	1.217.335	496.991	536.970	1.033.960	2.324.494	1.722.949	64.575	720.344	2.443.294
Marche	387.146	884.040	285.360	183.911	69.159	253.070	349.751	131.817	148.774	101.449	233.267
Umbria	593.293	694.378	191.982	112.965	81.462	194.428	306.737	204.102	21.173	79.016	283.118
Lazio	4.060.963	4.886.230	2.204.120	520.065	574.924	1.094.988	1.063.891	482.615	6.353	1.684.055	2.166.670
Abruzzo	353.327	709.126	293.391	150.835	137.136	287.971	690.202	516.836	36.230	142.557	659.393
Molise	194.301	295.619	247.884	63.350	147.107	210.457	942.376	629.667	165.602	184.534	814.200
Campania	2.455.324	3.781.620	2.218.447	1.507.352	504.215	2.011.567	2.885.393	2.220.686	160.492	711.095	2.931.781
Puglia	340.121	1.052.617	378.953	70.109	1.242.645	1.312.754	9.830.804	4.586.788	4.001.371	308.844	4.895.632
Basilicata	756.381	1.382.602	316.492	167.790	215.152	382.942	943.285	634.869	93.264	148.702	783.572
Calabria	4.638.548	4.840.582	764.080	412.518	319.257	731.775	1.061.831	463.790	278.784	351.562	815.352
TOTALE RSO	**22.009.276**	**32.524.143**	**13.216.580**	**7.297.552**	**5.779.187**	**13.076.739**	**26.659.440**	**15.421.077**	**5.459.175**	**5.919.028**	**21.340.105**
Valle d'Aosta	250.715	272.943	218.137	55.537	188.012	243.549	621.780	412.641	21.128	162.599	575.240
Trentino-A.A.	674.460	714.460	647.284	371.570	4.833	376.404	60.317	40.774	14.710	275.714	316.488
P.A. Bolzano	1.307.141	1.352.251	1.342.764	460.499	619.605	1.080.104	2.049.776	1.343.886	86.285	882.265	2.226.151
P.A. Trento	1.623.218	1.718.888	1.688.039	436.924	762.388	1.199.313	2.831.874	2.044.176	25.309	1.251.114	3.295.290
Friuli-V.G.	852.758	1.884.251	627.250	231.960	383.000	614.960	1.415.833	923.618	109.215	395.290	1.318.908
Sardegna	679.889	1.100.306	709.152	265.321	613.057	878.378	3.700.610	2.834.987	252.566	443.831	3.278.818
Sicilia	9.423.698	10.610.962	1.782.742	911.573	963.250	1.874.823	2.980.708	1.028.975	988.483	871.169	1.900.144
TOTALE RSS	**14.811.880**	**17.654.061**	**7.015.368**	**2.733.385**	**3.534.144**	**6.267.529**	**13.660.898**	**8.629.058**	**1.497.696**	**4.281.982**	**12.911.041**
Area Nord	6.853.762	11.232.568	5.098.536	3.611.667	1.951.160	5.562.827	6.260.675	3.826.958	482.558	1.486.869	5.313.827
Area Centro	6.417.512	9.229.408	3.898.797	1.313.931	1.262.515	2.576.446	4.044.873	2.541.483	240.875	2.584.865	5.126.348
Area Sud	8.738.003	12.062.166	4.219.247	2.371.954	2.565.513	4.937.466	16.353.892	9.052.637	4.735.743	1.847.293	10.899.930
Totale RSO	22.009.276	32.524.143	13.216.580	7.297.552	5.779.187	13.076.739	26.659.440	15.421.077	5.459.175	5.919.028	21.340.105
RSS	14.811.880	17.654.061	7.015.368	2.733.385	3.534.144	6.267.529	13.660.898	8.629.058	1.497.696	4.281.982	12.911.041
Totale RSO+RSS	**36.821.156**	**50.178.204**	**20.231.947**	**10.030.937**	**9.313.331**	**19.344.269**	**40.320.338**	**24.050.136**	**6.956.871**	**10.201.010**	**34.251.146**

**Spesa in conto capitale: Titolo II della spesa.*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

**** Residui eliminati: residui perenti e/o eliminati per altre cause, anche a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui.*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 4/REG/SP

Spesa per Rimborso prestiti* – Gestione del bilancio esercizio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui	Pagamenti complessivi	Residui iniziali	Residui finali da esercizi precedenti **	Residui eliminati ***	Residui finali dell'esercizio di competenza	Residui finali totali
Piemonte	485.818	466.239	463.326	461.653	0	461.653	3	0	3	1.674	1.674
Lombardia	1.296.575	1.298.412	183.383	183.383	0	183.383	0	0	0	0	0
Veneto	632.490	575.279	75.276	75.276	0	75.276	0	0	0	0	0
Liguria	102.568	116.794	100.371	100.371	0	100.371	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	133.283	133.283	112.525	112.525	0	112.525	0	0	0	0	0
Toscana	592.057	595.220	88.911	88.911	0	88.911	0	0	0	0	0
Marche	81.499	81.666	81.399	60.399	0	60.399	21.000	0	21.000	21.000	21.000
Umbria	75.638	75.281	52.288	52.239	7	52.246	66	58	0	48	107
Lazio	2.618.339	2.624.097	7.463.615	7.463.615	1.408.863	8.872.478	1.408.863	0	0	0	0
Abruzzo	117.140	114.325	113.124	113.124	0	113.124	0	0	0	0	0
Molise	11.940	11.940	11.940	11.940	0	11.940	0	0	0	0	0
Campania	1.176.042	2.109.559	176.042	176.042	2.926	178.969	2.926	0	0	0	0
Puglia	181.610	184.884	184.857	181.583	0	181.583	0	0	0	3.274	3.274
Basilicata	67.225	69.718	39.159	39.159	0	39.159	0	0	0	0	0
Calabria	283.431	379.663	66.698	66.698	6.204	72.901	6.204	0	0	0	0
TOTALE RSO	**7.855.656**	**8.836.359**	**9.212.914**	**9.186.918**	**1.418.000**	**10.604.918**	**1.439.061**	**58**	**21.003**	**25.996**	**26.055**
Valle d'Aosta	46.276	45.626	45.549	45.549	0	45.549	0	0	0	0	0
Trentino-A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. Bolzano	25.295	25.295	25.294	25.294	0	25.294	0	0	0	0	0
P.A. Trento	5.382	5.382	5.066	5.066	0	5.066	0	0	0	0	0
Friuli-V.G.	206.362	206.362	188.075	187.402	594	187.996	1.593	999	0	673	1.672
Sardegna	192.784	272.252	272.250	272.250	0	272.250	2.950	0	2.950	0	0
Sicilia	259.432	259.432	247.361	247.361	0	247.361	0	0	0	0	0
TOTALE RSS	**735.529**	**814.348**	**783.596**	**782.922**	**594**	**783.517**	**4.543**	**999**	**2.950**	**673**	**1.672**
Area Nord	2.650.735	2.590.007	934.882	933.208	0	933.208	3	0	3	1.674	1.674
Area Centro	3.367.533	3.376.263	7.686.212	7.665.164	1.408.870	9.074.034	1.429.928	58	21.000	21.048	21.107
Area Sud	1.837.389	2.870.089	591.820	588.546	9.130	597.676	9.130	0	0	3.274	3.274
Totale RSO	7.855.656	8.836.359	9.212.914	9.186.918	1.418.000	10.604.918	1.439.061	58	21.003	25.996	26.055
RSS	735.529	814.348	783.596	782.922	594	783.517	4.543	999	2.950	673	1.672
Totale RSO+RSS	**8.591.186**	**9.650.707**	**9.996.510**	**9.969.841**	**1.418.594**	**11.388.435**	**1.443.604**	**1.057**	**23.953**	**26.669**	**27.726**

**Spesa per rimborso prestiti: Titolo III della spesa.*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

**** Residui eliminati: residui perenti e/o eliminati per altre cause, anche a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui.*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

4.5 L'andamento della spesa nel triennio 2011-2013

4.5.1 Gli impegni di spesa

Dal lato degli impegni, la tabella 5/REG/SP registra, a livello complessivo, l'aumento della spesa regionale (+5,49%) dovuto all'effetto combinato della sensibile crescita delle RSO, nel 2013 rispetto al 2011 (+9,12%), e della considerevole flessione rilevata nelle RSS (-5,29%).

L'area geografica che esibisce i maggiori decrementi è il Sud, con un tasso negativo di -7,85%[200]. Le aree Nord e Centro risultano in crescita rispettivamente di +7,88% e +31,11% (dovuto principalmente all'incremento della Regione Lazio per un valore pari al +48,90%). La maggiore percentuale di incidenza, rispetto al totale degli impegni delle RSO, viene registrata nelle Regioni del Nord (44% circa), seguite da quelle del Centro (circa il 31%) e del Sud (circa il 25%).

Nell'ambito delle RSS, la stessa tabella 5/REG/SP evidenzia, per singola Regione/Provincia autonoma, l'andamento decrescente della spesa totale regionale sotto forma di minore entità percentuale degli impegni assunti nel 2013 rispetto al 2011, con punta di decrescita in Friuli Venezia Giulia (-13,02%) e con unico dato in controtendenza nella Regione Trentino Alto-Adige (+133,95%, ma con valore assoluto scarsamente significativo). Nel mezzo tutte le altre realtà regionali, comprese la Sardegna e la Regione Siciliana che decrescono rispettivamente del -9,09% e -5,67%.

La spesa corrente, che ha la maggiore incidenza sul totale[201], fa registrare un incremento nelle RSO pari a +4,53%, nel 2013 rispetto al 2011 (tabella 6/REG/SP). In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano a circa 116 miliardi di euro nel 2011, 119 nel 2012 e 121 nel 2013. Al Nord e al Centro gli incrementi sono consistenti (rispettivamente +6,43% e +9,03%), mentre al Sud si rileva una lieve decrescita (-2,76%), dovuta soprattutto agli scostamenti delle Regioni Molise (-10,08%), Campania (-9,05%) e Calabria (-7,38%). La contrazione della spesa corrente al Sud non è, comunque, in grado di influenzare il dato delle RSO, in quanto nell'area sono assunti impegni per il titolo I che rappresentano la più bassa percentuale di incidenza sul totale degli impegni (25,98% nel 2013).

La spesa corrente delle RSS, che assorbe, anch'essa, gran parte del totale degli impegni assunti, risulta stabile (+0,01% complessivo) nel 2013 rispetto al 2011, effetto di un andamento discontinuo tra le varie Regioni dell'aggregato (in diminuzione in Trentino-Alto

---

[200] Il dato complessivo degli impegni, a livello globale, potrebbe essere sottodimensionato per effetto del comportamento della Regione Puglia che non ha incluso tra gli impegni quelli riferiti ai residui di stanziamento. Tale criticità è stata rilevata dalla Sezione regionale di controllo Puglia nella relazione allegata alla decisione di parificazione (cfr. Sezione Puglia, deliberazione n. 126/2014/PARI).

[201] Dall'analisi combinata delle tabelle 5 e 6/REG/SP, si desume, indirettamente, l'incidenza predominante della spesa corrente sul totale degli impegni (circa l'84%).

Adige, nella Provincia autonoma di Bolzano, in Friuli Venezia Giulia e in Sardegna, in aumento nelle altre Regioni).

I valori degli impegni per spesa corrente includono la spesa per il settore sanitario, di cui si dà conto nella parte IV, capitolo 6.

La spesa in conto capitale (tabella 8/REG/SP) nelle RSO mostra un diffuso e significativo aumento (+17,80% nel triennio). Il fenomeno interessa tutte le aree geografiche, seppur in maniera minore il Sud (+8,81%), dove all'incremento consistente della Regione Campania (+37,94%) e a quelli più lievi delle Regioni Molise e Calabria (rispettivamente +4,62% e +2,82%), si contrappongono le diminuzioni di Abruzzo, Puglia e Basilicata (-21,99%, -12,82% e -33,86%). In valore assoluto, gli importi complessivi ammontano nel 2011, nel 2012 e nel 2013, rispettivamente, a 11,2, 11,7 e 13,2 miliardi di euro, mostrando comunque una risalita costante degli impegni per spese di investimento nel triennio.

Gli impegni in conto capitale risultano, invece, in significativa e generalizzata riduzione nelle RSS. In controtendenza appaiono la sola Regione Trentino-Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano (rispettivamente +347,23% e +6,88%); tutte le altre realtà dell'aggregato vedono diminuire significativamente la spesa per investimenti.

La spesa per rimborso prestiti (tabella 9/REG/SP) presenta una sensibile espansione, nel 2013 rispetto al 2011 (+106,40%) per le RSO, dovuta quasi interamente al notevole incremento di questa tipologia di spesa nella Regione Lazio ove, a fronte di stanziamenti definitivi pari a 2,62 miliardi di euro nel 2013, la massa degli impegni assunti raggiunge un valore pari a 7,46 miliardi (tabella 4/REG/SP e 9/REG/SP), come già accennato nel par. 4.4. di questo capitolo[202].

In termini assoluti, gli impegni complessivi ammontano nel 2011, nel 2012 e nel 2013, rispettivamente, a 4,46, 6,65 e 9,21 miliardi di euro. Al di là del caso del tutto particolare della Regione Lazio, a livello di singolo Ente territoriale, la crescita ha interessato, nel 2013 rispetto al 2011, in maniera significativa il Piemonte (+43,02). In senso opposto, la Campania presenta una variazione in decremento degli impegni per il rimborso dei prestiti (-93,54%).

La spesa per rimborso prestiti manifesta, nelle RSS, variazioni in aumento meno rilevanti (+9,84%) che nelle RSO, seppur in presenza di scostamenti significativi in Sardegna e nella Regione Siciliana (rispettivamente +46,78 e +27,96%).

---

[202] Si richiama al riguardo il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 3.26 allegato al d.lgs. n. 118/2011, emendato dal d.lgs. n. 126/2014, secondo cui gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente, non costituenti debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio, non hanno carattere autorizzatorio. Di conseguenza, nel rendiconto generale è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

4.5.2 Gli impegni di spesa corrente al netto della sanità

Al fine di verificare l'effettivo andamento della spesa originata da finalità diverse, è utile il *focus* sulla spesa corrente al netto di quella sanitaria, tenuto conto della forte incidenza di tale categoria di spesa, che assorbe, per il 2013, l'83,75% della spesa corrente nelle RSO[203]. Dall'esame della tabella 7/REG/SP, si desume che la rilevata variazione, per il 2013 rispetto al 2011, di +4,53% per le RSO, esposta nella tabella 6/REG/SP, si declina nella minor espansione della spesa corrente non sanitaria di +0,89% (che rappresenta il 16,25% del totale della spesa corrente), con differenze rilevanti tra le diverse Regioni[204]. La riduzione registrata nelle Regioni del Sud risulta notevolmente più accentuata per la spesa non sanitaria (-9,88%) e ciò significa che la flessione ha riguardato solo in misura marginale la spesa per il settore sanità e, in misura più rilevante, altri settori. La predetta tendenza si riscontra anche in alcune Regioni del Centro (Toscana[205] e Umbria), dove, addirittura, ad una crescita della spesa corrente si contrappone una flessione della spesa corrente non sanitaria, mentre nel Lazio si registra una crescita di quest'ultima spesa maggiore di quella osservata per la spesa complessiva; il che denota la sussistenza di provvedimenti per il contenimento della spesa sanitaria e, comunque, la presenza di minori controlli sulla parte residua[206]. Nelle Regioni del Nord, caratterizzate da un generalizzato aumento della spesa corrente, seppur di dimensioni contenute (+6,43%), fatta salva la Regione Emilia-Romagna, sostanzialmente invariata, si osserva la stabilità della spesa corrente non sanitaria delle Regioni Piemonte e Lombardia (+1,66% e -1,57%), comprovando che il *trend* espansivo è correlato, essenzialmente, ai costi della sanità.

La stabilità degli impegni per spesa corrente delle RSS risulta invece derivante dall'effetto combinato dell'aumento della spesa non sanitaria (5,62%) e della speculare diminuzione delle spese della sanità (5,43%), L'aggregato RSS vede aumentare la spesa non sanitaria per la *performance* della Regione siciliana (+25,81%), mentre nelle altre Regioni e Province autonome (tabelle 6/REG/SP e 7/REG/SP) si riscontrano variazioni in diminuzione.

---

[203] La percentuale indicata risulta dal rapporto di incidenza tra gli impegni per spesa corrente al netto della spesa sanitaria (tabella 7/REG/SP) e il totale degli impegni per spesa corrente (tabella 6/REG/SP), per le RSO, nel 2013.

[204] La Regione Lombardia, nel 2013 sul 2011, ha registrato una crescita degli impegni di parte corrente di +8,20%, cui è associata una diminuzione della spesa non sanitaria di -1,57%. Analogamente, nella Regione Abruzzo, i dati sono, rispettivamente, di +10,72% e -7,10%. In Veneto e in Liguria si osserva un andamento opposto: i valori della spesa corrente in crescita lieve (rispettivamente, di +2,87% e +1,11%) sono fortemente influenzati dalla spesa non sanitaria (rispettivamente, di +25,26% e +26,12%), riferendo indirettamente di una spesa corrente sanitaria sostanzialmente stabile o in diminuzione (rispettivamente +0,02 e -3,88), come si evince dalle tabelle 6/REG/SP e 7/REG/SP).

[205] Si ricorda che per la Toscana, come per la Basilicata e la Calabria, gli importi di spesa corrente sono comprensivi di spese correnti (sanitarie e non) registrate nelle contabilità speciali, a seguito della riclassificazione.

[206] La Regione Lazio, nel 2013 sul 2011, ha registrato una crescita lieve degli impegni di parte corrente di +3,07%, cui è associato un aumento della spesa non sanitaria di +13,81% (tabelle 6/REG/SP e 7/REG/SP).

4.5.3 I pagamenti

L'andamento dei pagamenti complessivi, come si può desumere dalla citata tabella 5/REG/SP, mostra un significativo aumento per le RSO, nel triennio (+11,26%, dato percentuale complessivo che deriva dallo scostamento crescente sia dei pagamenti in conto competenza pari a +10%, sia di quelli in conto residui, pari a +18,63%). Le Regioni del Nord, che vantano la maggior percentuale di incidenza sul totale dei pagamenti (43,33% nel 2013), fanno registrare, nel 2013 sul 2011, un rimarchevole aumento nella gestione di competenza (+8,12%) e una diminuzione dei pagamenti in conto residui (-6,54%), per una crescita complessiva di +6,52%; l'area Centro cresce in maniera rilevante (+34,07%, valore che deriva da aumenti nei pagamenti in conto competenza e residui di +36,38% e di +26,96%), mentre nell'area Sud il dato appare in leggera flessione pari a -0,46% (pagamenti in conto competenza -5,80% e in conto residui +39,58%).

I pagamenti in conto competenza, come accennato, subiscono nelle RSO un'espansione pari a +10%. Anche questa voce di bilancio mostra la significativa dilatazione per ciò che concerne l'area Nord, tanto più indicativa per la circostanza che la richiamata percentuale di +8,12% si avvicina molto alla relativa crescita degli impegni (+7,88%). Per quanto riguarda le altre due aree geografiche dell'aggregato RSO, alla crescita di +31,11% degli impegni dell'area Centro, corrisponde un incremento più marcato dei pagamenti della gestione di competenza (+36,38%); nell'area Sud, per un calo degli impegni del -7,85%, si evidenzia una simile flessione dei relativi pagamenti (-5,80%). Da rilevare il significativo incremento nei pagamenti in conto residui in tutte le aree geografiche, fatta eccezione per il Nord. Il dato sta ad indicare, da una parte, la mole di residui presente nei bilanci regionali, dall'altra l'impegno delle amministrazioni nello smaltimento degli stessi, seppur con risultati non ancora significativi.

Nell'ambito delle RSS, si evidenzia l'aumento dei pagamenti totali effettuati nel 2013 rispetto al 2011 (+3,53%), che riguarda, in realtà, solamente la Regione Siciliana (+11,47%), in grado da sola, in ragione della rilevante dimensione in valori assoluti, di spostare la *performance* dell'aggregato intero; le altre Regioni e Province autonome, infatti, mostrano una diminuzione nei pagamenti complessivi, ad eccezione di Trentino-Alto Adige e Sardegna. Il predetto incremento è determinato dall'aumento dei pagamenti in conto residui (+25,94%), seppur calmierato dalla diminuzione dei pagamenti in conto competenza (-2,60%), come si evince dalla tabella 5/REG/SP).

I pagamenti per spesa corrente (tabella 6/REG/SP), che hanno un'incidenza predominante sul totale[207], parallelamente a quanto registrato per gli impegni, mostrano,

[207] Dall'analisi delle tabelle 5/REG/SP e 6/REG/SP, si desume che la spesa corrente assorbe l'83,38% del totale dei pagamenti, nel 2013, per le RSO e l'83,32% a livello nazionale.

nello stesso periodo, una crescita nelle RSO (+4,65% in totale nel triennio, con valori di +3,25% per i pagamenti in conto competenza e di +15,60% per quelli in conto residui, di importo notevolmente più ridotto). In termini finanziari, essi raggiungono l'importo complessivo di circa 118 miliardi di euro, in aumento in tutte le aree dell'aggregato. Nell'area Nord i pagamenti per spesa corrente rappresentano il 46,50% del totale per il Titolo I. I pagamenti in conto competenza crescono con percentuali simili nelle aree Nord e Centro (rispettivamente, di +4,44% e +4,54%), in misura leggermente inferiore rispetto agli impegni. Nell'area Sud, invece, i pagamenti di competenza appaiono stabili (+0,22%).

Anche l'andamento della spesa corrente delle RSS, che assorbe gran parte del totale dei pagamenti, mostra variazioni in aumento, nel 2013 sul 2011 (+8,38% con riferimento al totale dei pagamenti nel triennio), con decremento nella Provincia autonoma di Bolzano e in Friuli Venezia Giulia, mentre nella Regione Siciliana che, per volume degli importi, è quella che sposta gli equilibri dell'aggregato RSS, il dato risulta in aumento (+18,36%). Dalla tabella 6/REG/SP si apprezza come in queste Regioni/Province autonome i pagamenti di competenza siano stabili (+0,84%), mentre aumentano in maniera consistente i pagamenti in conto residui (+49,95%).

I pagamenti per spesa in conto capitale presentano, nel complesso, un incremento, nel 2013 rispetto al 2011, per le RSO, in quanto l'ammontare complessivo dei pagamenti stessi passa da 10,12 (nel 2011) a 13,08 miliardi di euro (nel 2013). L'area territoriale che mostra l'incremento più rilevante è il Nord (+36,59%), con indici di espansione significativi nel 2013; le aree Centro e Sud mostrano una crescita meno marcata, seppur consistente (+26,54% e +22,92%). Analizzando i pagamenti nel dettaglio dalla tabella 8/REG/SP, si rileva come le RSO abbiano aumentato (di circa il 29%) i pagamenti per spese di investimento nel 2013 rispetto al 2011, prevalentemente in conto competenza (+65,53%) e, in misura marginale, in conto residui (+1,09%). Il dato evidenzia la medesima tendenza se scorporato nei tre aggregati geografici, per ciò che concerne i pagamenti di competenza, anche se con variazioni percentuali di entità diversa; con riferimento, invece, ai pagamenti in conto residui, alla diminuzione nell'area Nord (-15,82%) si contrappongono la stabilità nel Centro (+1,20%) e la crescita nel Meridione (+19,24%).

I pagamenti in conto capitale presentano per le RSS un decremento che interessa, in misura diversa, tutte le Regioni e le Province autonome ad eccezione del Trentino-Alto Adige, in entrambi i settori di imputazione della spesa (in conto competenza -29,13% e in conto residui -5,57%).

La spesa per rimborso prestiti (tabella 9/REG/SP) presenta una sensibile espansione, nel 2013 rispetto al 2011, per le RSO. In termini assoluti, i pagamenti complessivi ammontano nel 2011, nel 2012 e nel 2013, rispettivamente, a 4,42, 5,25 e 10,6 miliardi di

euro. A livello di singolo Ente territoriale, la crescita interessa, nel triennio, in misura particolarmente rilevante il Piemonte e, soprattutto, il Lazio, ove i pagamenti riflettono l'eccedenza degli impegni sugli stanziamenti definitivi, come già evidenziato nei paragrafi 4.4 e 4.5.1. In senso opposto, la Regione Campania presenta una variazione in decremento dei pagamenti per il rimborso dei prestiti (-93,43%). Si osserva, peraltro, per questa tipologia di spesa, la generalizzata e fisiologica tendenza a non imputare i pagamenti al conto residui.

La spesa per rimborso prestiti presenta, per le RSS, variazioni in aumento, nel 2013 rispetto all'anno 2011 (+10,12% per i pagamenti in conto competenza, che assorbono la quasi totalità di questa tipologia di spesa). L'unica Regione per la quale si registrano pagamenti in conto residui nell'intero triennio è il Friuli-Venezia Giulia (+10,23% nel 2013 rispetto al 2011).

4.5.4 I pagamenti di spesa corrente al netto della sanità

Come già rilevato per gli impegni (par. 4.5.1), la spesa sanitaria rappresenta una parte importante di quella complessiva, anche con riferimento ai pagamenti. Di qui l'esigenza di focalizzare l'attenzione sulla spesa corrente al netto di quella sanitaria. Dall'esame della tabella 7/REG/SP, si desume che la rilevata variazione (desunta dalla tabella 6/REG/SP) di +4,65% nel totale dei pagamenti per spesa corrente nel 2013 rispetto al 2011, si declina nella maggior espansione della spesa corrente non sanitaria (che rappresenta il 16,98% del totale)[208] pari a +10,41%, con andamenti discontinui tra le diverse Regioni. Nell'area Nord si riducono i pagamenti della spesa non sanitaria in Piemonte ed Emilia-Romagna, al Centro diminuiscono lievemente in Toscana e in Umbria, al Sud si riscontra lo stesso fenomeno in Abruzzo e in Puglia, tutte le altre Regioni a statuto ordinario aumentano i pagamenti della spesa corrente non sanitaria, con variazioni rilevanti soprattutto nella Regione Lazio (+52,26%).

Per le RSS l'aumento della spesa corrente risulta più accentuato per la spesa non sanitaria, sotto forma di maggiore crescita dei pagamenti (+16,50%) con aumenti importanti nella Regione Siciliana (+41,15%), come si evince dalla tabella 7/SP.

4.5.5 Alcuni indicatori rilevanti nella gestione di competenza della spesa

Gli indicatori sono strumenti estremamente utili per la conoscenza dell'andamento della spesa nell'Ente, suscettibili di fornire spunti per interventi correttivi per il miglioramento delle procedure.

Nel presente paragrafo, dopo aver passato in rassegna i dati riferiti agli impegni e ai pagamenti in conto competenza, in conto residui e complessivi, si analizzano i due indicatori

[208] La percentuale indicata risulta dal rapporto di incidenza tra i pagamenti per spesa corrente non sanitaria (tabella 7/REG/SP) e il totale dei pagamenti per spesa corrente desumibili per sommatoria dai pagamenti in conto competenza e in conto residui della tabella 6/REG/SP, per le RSO, nel 2013.

della velocità di pagamento e della velocità di cassa. In particolare, la tabella 10/REG/SP/RSO espone i due indicatori, per ciascuna Regione e per aggregato territoriale, con riferimento agli esercizi dal 2011 al 2013.

Si rinvia, invece, al par. 4.6.1 per gli indicatori dedicati al grado di smaltimento e accumulazione dei residui e al par. 4.4 per le osservazioni sulla capacità di impegno, già sinteticamente trattata con riguardo al rapporto impegni/stanziamenti definitivi.

La velocità di pagamento misura il grado di traduzione delle posizioni debitorie in movimenti monetari; il relativo indicatore risulta dall'importo dei pagamenti di competenza moltiplicato per 100 e diviso per il valore degli impegni assunti nell'anno di riferimento (tabella 10/SP/RSO)[209]. Sull'entità di tale rapporto potrebbero influire, in un senso, l'esistenza di vincoli alla liquidità, oppure, in senso opposto, l'applicazione di procedure finalizzate all'accelerazione della spesa, tra cui quelle disposte con il richiamato d.l. n. 66/2014[210].

Nelle RSO, a livello complessivo, la velocità di pagamento torna ad aumentare, nel 2013, dopo aver fatto registrare una flessione nell'anno precedente, passando da 80,92 a 83,87; nel 2011, si era attestata sul valore di 83,19. I risultati più elevati sono raggiunti al Nord con la migliore *performance* in Lombardia (90,65 nel 2013), laddove il Centro fa registrare valori più contenuti (73,98), condizionati, in larga misura, dal risultato della Regione Lazio (67,65), mentre il Sud si attesta su un risultato poco al di sotto dell'area Nord (87,90).

Nelle RSS, il rapporto è più basso rispetto alle RSO, seppur in crescita nel 2013 (73,44); nel 2011 era stato conseguito, a livello complessivo, il valore di 71,41 e nel 2012 si era registrata una flessione dell'indicatore al valore di 68,76. Solamente il Friuli Venezia Giulia, con l'87,69 nel 2013, supera la media RSO, come indicato dalla tabella 10/REG/SP/RSS.

Correlato al precedente, è l'indicatore della velocità di cassa, consistente nel rapporto tra il totale dei pagamenti e la sommatoria tra impegni e residui passivi iniziali. La velocità di cassa, sostanzialmente, indica la capacità di pagamento in relazione all'insieme delle obbligazioni giuridiche assunte nell'anno e di quelle provenienti dagli esercizi pregressi.

Tale indicatore presenta evidenti punti di contatto sia con quello relativo allo smaltimento dei residui passivi (par. 4.6.1), sia con l'indicatore di tempestività dei pagamenti, su cui v. il precedente par. 4.1. Si tratta di un importante *report* sui tempi medi di pagamento, la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla legge. Trattasi di indicatore che si

---

[209] I dati pertinenti risultano dalla elaborazione delle informazioni acquisite mediante le fonti indicate nel cap. 1, par. 1.3 di questa parte.

[210] Cfr. par. 4.1, ove si richiamano le novità poste dall'art. 41, d.l. n. 66/2014. In materia, cfr. d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, l'art. 23, l. 18 giugno 2009, n. 69, nonché l'art. 9, d.l. n. 78/2009. Sul punto, si vedano, altresì, gli interventi in materia di cui alla direttiva 2011/7/UE del 16 febbraio 2011, in tema di contrasto ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, e all'art. 10, l. 11 novembre 2011, n. 180. Da ultimo, si richiama il d.p.c.m. 22 settembre 2014.

calcola sulla base delle singole fatture come riepilogate nelle pertinenti scritture contabili, a differenza del descritto indicatore della velocità di cassa che si fonda su dati aggregati desunti dal rendiconto.

Nel 2013, l'andamento della velocità di cassa segna, nelle RSO, un aumento a livello complessivo (72,41) rispetto al 2012, dopo la lieve diminuzione registrata nel 2012 rispetto al 2011 (69,80 a fronte di 70,24). Mentre le Regioni del Sud ottengono una *performance* peggiore di quelle del Centro, il Nord raggiunge valori più elevati rispetto alle altre aree geografiche, in particolare nelle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna con valori, nel 2013, intorno all'86, in diminuzione, comunque, rispetto al 2012 (90,28 in Lombardia e 86,70 in Emilia-Romagna).

Nelle RSS, il rapporto in argomento decresce dal 2011 al 2012 (dal 62,15 al 59,79) per riprendere la crescita con il risultato di 63,71 nel 2013) mantenendosi, peraltro, sempre al di sotto del dato delle RSO. La Sardegna, che ha fatto registrare le peggiori prestazioni nel triennio, con i valori in crescita nell'ultimo anno (50,15 nel 2011, 50,90 nel 2012 e 57,12 nel 2013), ha superato, nell'aggregato, le *performance* in costante flessione della Provincia autonoma di Trento, come si evince dalla tabella 10/REG/SP/RSS[211].

[211] Valori sostanzialmente analoghi a quelli della Sardegna si riscontrano, tra le RSO, in Molise e in Puglia.

TAB. 5/REG/SP

Spesa* al netto delle contabilità speciali – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Impegni				Pagamenti in conto competenza				Pagamenti in conto residui			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	11.076.531	11.078.758	12.487.294	12,74	8.704.472	8.326.774	10.511.719	20,76	2.699.749	2.072.758	2.084.370	-22,79
Lombardia	22.220.304	23.564.499	23.375.162	5,20	20.544.468	22.375.153	21.190.166	3,14	813.809	1.017.498	928.126	14,05
Veneto	10.414.079	10.551.184	11.426.553	9,72	9.181.365	9.067.999	10.001.336	8,93	1.667.039	1.524.695	1.550.270	-7,00
Liguria	4.125.243	4.314.016	4.410.592	6,92	3.655.088	3.829.676	3.930.307	7,53	483.590	284.409	533.902	10,40
Emilia-Romagna	10.652.637	10.978.566	11.395.656	6,97	9.546.258	9.872.207	10.188.101	6,72	661.654	938.463	815.715	23,28
Toscana	11.262.543	11.790.663	13.449.840	19,42	8.838.853	8.479.461	10.454.492	18,28	2.231.972	1.753.165	2.300.210	3,06
Marche	3.589.301	4.043.408	3.715.466	3,52	3.215.344	3.704.508	3.428.215	6,62	284.085	195.540	187.243	-34,09
Umbria	2.277.983	2.346.825	2.344.748	2,93	2.004.702	2.147.255	2.115.198	5,51	224.247	241.935	203.895	-9,08
Lazio	16.571.707	22.307.477	24.675.225	48,90	9.911.032	13.135.699	16.691.560	68,41	5.037.230	4.946.628	7.183.008	42,60
Abruzzo	3.428.800	3.281.512	3.659.570	6,73	3.028.980	2.907.609	3.339.841	10,26	308.355	266.417	245.801	-20,29
Molise	1.188.607	1.362.476	1.105.703	-6,97	765.705	749.959	801.629	4,69	204.618	173.046	242.349	18,44
Campania	18.542.013	15.411.654	15.318.467	-17,39	16.106.900	12.373.790	13.284.244	-17,52	1.453.522	1.811.855	2.131.580	46,65
Puglia	8.399.313	8.559.166	8.908.453	6,06	7.637.154	7.971.389	8.264.377	8,21	1.599.071	2.353.243	2.119.359	32,54
Basilicata	2.105.606	1.922.324	1.924.046	-8,62	1.552.725	1.534.059	1.513.209	-2,54	548.318	785.342	445.569	-18,74
Calabria	5.709.084	5.873.372	5.365.132	-6,02	4.760.460	4.699.795	4.686.227	-1,56	395.422	652.253	1.109.545	180,60
TOTALE RSO	**131.563.752**	**137.385.901**	**143.561.906**	**9,12**	**109.453.508**	**111.175.334**	**120.400.621**	**10,00**	**18.612.679**	**19.017.248**	**22.080.943**	**18,63**
Valle d'Aosta	1.549.610	1.409.793	1.420.936	-8,30	1.150.401	1.088.577	1.093.227	-4,97	324.411	314.437	311.978	-3,83
Trentino-A.A.	371.654	363.148	869.471	133,95	320.703	308.455	578.464	80,37	14.800	17.623	14.014	-5,32
P.A. Bolzano	4.772.482	4.709.309	4.685.514	-1,82	3.486.418	3.332.438	3.282.376	-5,85	1.241.119	1.078.058	1.211.051	-2,42
P.A. Trento	4.619.815	4.627.431	4.565.052	-1,19	3.257.003	2.973.438	3.029.763	-6,98	1.222.312	984.382	1.206.014	-1,33
Friuli-V.G.	6.063.666	5.819.857	5.273.882	-13,02	4.981.371	4.949.955	4.624.656	-7,16	719.792	707.068	682.798	-5,14
Sardegna	7.439.658	7.049.215	6.763.450	-9,09	5.102.686	4.954.633	5.101.607	-0,02	1.947.590	1.744.152	2.154.973	10,65
Sicilia	19.558.092	18.536.023	18.449.229	-5,67	13.390.263	11.627.092	13.155.896	-1,75	3.186.195	4.762.129	5.321.109	67,01
TOTALE RSS	**44.374.978**	**42.514.776**	**42.027.535**	**-5,29**	**31.688.846**	**29.234.588**	**30.865.988**	**-2,60**	**8.656.219**	**9.607.848**	**10.901.937**	**25,94**
Area Nord	**58.488.793**	**60.487.023**	**63.095.257**	**7,88**	**51.631.651**	**53.471.810**	**55.821.629**	**8,12**	**6.325.840**	**5.837.824**	**5.912.384**	**-6,54**
Area Centro	**33.701.535**	**40.488.373**	**44.185.278**	**31,11**	**23.969.932**	**27.466.923**	**32.689.466**	**36,38**	**7.777.534**	**7.137.268**	**9.874.357**	**26,96**
Area Sud	**39.373.423**	**36.410.505**	**36.281.371**	**-7,85**	**33.851.925**	**30.236.602**	**31.889.527**	**-5,80**	**4.509.305**	**6.042.156**	**6.294.203**	**39,58**
Totale RSO	**131.563.752**	**137.385.901**	**143.561.906**	**9,12**	**109.453.508**	**111.175.334**	**120.400.621**	**10,00**	**18.612.679**	**19.017.248**	**22.080.943**	**18,63**
RSS	**44.374.978**	**42.514.776**	**42.027.535**	**-5,29**	**31.688.846**	**29.234.588**	**30.865.988**	**-2,60**	**8.656.219**	**9.607.848**	**10.901.937**	**25,94**
Totale RSO+RSS	**175.938.730**	**179.900.677**	**185.589.441**	**5,49**	**141.142.354**	**140.409.922**	**151.266.610**	**7,17**	**27.268.899**	**28.625.096**	**32.982.880**	**20,95**

** Primi tre Titoli della spesa. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 6/REG/SP

Spesa corrente* – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Impegni				Pagamenti in conto competenza				Pagamenti in conto residui			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	10.004.464	10.010.102	11.399.660	13,95	8.256.564	7.730.564	9.766.033	18,28	1.949.705	1.594.547	1.302.211	-33,21
Lombardia	20.138.926	21.317.666	21.790.548	8,20	19.242.601	20.369.128	19.905.963	3,45	393.420	593.402	725.203	84,33
Veneto	9.770.431	9.960.483	10.051.067	2,87	9.007.138	8.889.993	9.001.419	-0,06	931.304	718.227	965.440	3,67
Liguria	3.785.967	3.860.540	3.828.008	1,11	3.450.874	3.541.604	3.582.180	3,81	336.035	167.045	369.478	9,95
Emilia-Romagna	9.915.887	10.239.568	9.992.556	0,77	9.139.378	9.460.977	9.021.159	-1,29	397.672	725.610	598.892	50,60
Toscana	10.128.810	10.390.413	12.143.594	19,89	8.432.477	8.107.653	9.868.591	17,03	1.769.548	1.190.287	1.763.241	-0,36
Marche	3.205.474	3.348.210	3.348.706	4,47	3.047.635	3.159.274	3.183.905	4,47	149.675	107.907	118.083	-21,11
Umbria	2.006.017	2.148.102	2.100.478	4,71	1.878.525	2.002.117	1.949.994	3,80	131.682	111.875	122.426	-7,03
Lazio	14.560.393	15.721.704	15.007.490	3,07	9.321.730	9.301.099	8.707.881	-6,59	4.458.764	4.500.745	5.199.222	16,61
Abruzzo	2.938.062	2.856.042	3.253.055	10,72	2.693.690	2.632.640	3.075.882	14,19	131.986	110.572	108.665	-17,67
Molise	940.708	877.854	845.880	-10,08	715.653	706.714	726.339	1,49	58.940	61.835	95.241	61,59
Campania	14.209.797	13.584.088	12.923.977	-9,05	12.529.063	11.428.304	11.600.850	-7,41	924.846	997.777	1.624.439	75,64
Puglia	7.791.460	8.073.008	8.344.643	7,10	7.316.515	7.692.082	8.012.685	9,52	795.993	1.029.964	876.714	10,14
Basilicata	1.588.598	1.543.469	1.568.394	-1,27	1.362.835	1.326.176	1.306.259	-4,15	274.203	533.029	230.417	-15,97
Calabria	4.895.617	5.108.867	4.534.354	-7,38	4.246.821	4.262.844	4.207.011	-0,94	171.847	340.931	784.085	356,27
TOTALE RSO	**115.880.610**	**119.040.115**	**121.132.412**	**4,53**	**100.641.497**	**100.611.169**	**103.916.151**	**3,25**	**12.875.620**	**12.783.751**	**14.883.756**	**15,60**
Valle d'Aosta	1.078.537	1.099.637	1.157.250	7,30	932.751	954.952	992.140	6,37	124.797	102.488	123.967	-0,67
Trentino-A.A.	226.922	224.808	222.187	-2,09	201.572	208.046	206.893	2,64	9.298	9.924	9.181	-1,27
P.A. Bolzano	3.492.891	3.334.208	3.317.456	-5,02	2.977.279	2.850.402	2.796.583	-6,07	538.752	510.198	591.446	9,78
P.A. Trento	2.864.699	2.854.832	2.871.948	0,25	2.560.632	2.493.160	2.587.773	1,06	350.640	335.410	443.626	26,52
Friuli-V.G.	4.840.473	4.611.389	4.458.557	-7,89	4.363.529	4.258.862	4.205.294	-3,63	199.499	225.883	299.204	49,98
Sardegna	6.137.067	6.136.942	5.782.048	-5,78	4.601.032	4.512.408	4.564.036	-0,80	1.356.521	1.322.946	1.541.916	13,67
Sicilia	15.584.360	15.446.532	16.419.126	5,36	11.483.997	10.175.899	11.996.962	4,47	2.333.579	3.806.658	4.357.859	86,75
TOTALE RSS	**34.224.949**	**33.708.347**	**34.228.572**	**0,01**	**27.120.792**	**25.453.730**	**27.349.681**	**0,84**	**4.913.088**	**6.313.508**	**7.367.198**	**49,95**
Area Nord	**53.615.676**	**55.388.358**	**57.061.838**	**6,43**	**49.096.555**	**49.992.266**	**51.276.754**	**4,44**	**4.008.135**	**3.798.830**	**3.961.224**	**-1,17**
Area Centro	**29.900.693**	**31.608.428**	**32.600.269**	**9,03**	**22.680.367**	**22.570.143**	**23.710.370**	**4,54**	**6.509.669**	**5.910.813**	**7.202.971**	**10,65**
Area Sud	**32.364.241**	**32.043.329**	**31.470.305**	**-2,76**	**28.864.576**	**28.048.760**	**28.929.027**	**0,22**	**2.357.816**	**3.074.107**	**3.719.560**	**57,75**
Totale RSO	**115.880.610**	**119.040.115**	**121.132.412**	**4,53**	**100.641.497**	**100.611.169**	**103.916.151**	**3,25**	**12.875.620**	**12.783.751**	**14.883.756**	**15,60**
RSS	**34.224.949**	**33.708.347**	**34.228.572**	**0,01**	**27.120.792**	**25.453.730**	**27.349.681**	**0,84**	**4.913.088**	**6.313.508**	**7.367.198**	**49,95**
Totale RSO+RSS	**150.105.558**	**152.748.463**	**155.360.984**	**3,50**	**127.762.288**	**126.064.899**	**131.265.832**	**2,74**	**17.788.708**	**19.097.259**	**22.250.954**	**25,08**

**Spesa corrente: Titolo I della spesa. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 7/REG/SP

Spesa corrente* al netto della spesa sanitaria – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Impegni				PAGAMENTI COMPLESSIVI			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	1.700.857	1.706.934	1.729.070	1,66	2.087.723	1.559.035	1.917.157	-8,17
Lombardia	4.034.204	3.598.805	3.970.987	-1,57	3.552.595	3.777.895	3.967.344	11,67
Veneto	1.103.523	1.213.227	1.382.272	25,26	1.258.334	1.130.831	1.366.678	8,61
Liguria	629.346	667.640	793.739	26,12	638.120	651.372	1.031.397	61,63
Emilia-Romagna	1.354.816	1.279.467	1.365.635	0,80	1.382.558	1.266.124	1.178.747	-14,74
Toscana	1.432.175	1.386.199	1.389.407	-2,99	1.366.001	1.158.434	1.316.561	-3,62
Marche	567.701	620.887	574.248	1,15	531.049	578.825	614.252	15,67
Umbria	400.860	390.060	380.175	-5,16	379.561	398.137	376.567	-0,79
Lazio	2.663.411	3.014.961	3.031.117	13,81	2.040.774	2.358.738	3.107.345	52,26
Abruzzo	552.014	521.115	512.817	-7,10	516.101	481.688	492.183	-4,63
Molise	191.523	164.511	162.434	-15,19	163.507	172.164	183.660	12,33
Campania	2.381.953	2.098.975	1.988.136	-16,53	1.772.780	1.881.093	2.051.874	15,74
Puglia	1.127.710	1.362.603	1.264.794	12,16	1.404.678	1.544.592	1.354.371	-3,58
Basilicata	376.381	353.066	377.222	0,22	354.609	339.875	369.640	4,24
Calabria	991.507	992.892	760.266	-23,32	822.234	781.470	844.702	2,73
TOTALE RSO	**19.507.981**	**19.371.342**	**19.682.321**	**0,89**	**18.270.624**	**18.080.272**	**20.172.479**	**10,41**
Valle d'Aosta	791.971	810.470	878.530	10,93	762.372	778.778	874.432	14,70
Trentino-Alto Adige	226.922	224.808	222.187	-2,09	210.870	217.970	216.074	2,47
Provincia autonoma Bolzano	2.410.560	2.241.170	2.223.903	-7,74	2.375.420	2.226.884	2.312.049	-2,67
Provincia autonoma Trento	1.744.341	1.703.080	1.747.516	0,18	1.778.394	1.729.549	1.809.691	1,76
Friuli-Venezia Giulia	2.489.402	2.378.950	2.273.217	-8,68	2.215.515	2.252.385	2.319.158	4,68
Sardegna	2.834.078	2.630.264	2.456.537	-13,32	2.668.399	2.401.860	2.691.216	0,86
Sicilia	6.362.435	6.540.361	8.004.878	25,81	5.844.628	5.412.933	8.249.648	41,15
TOTALE RSS	**16.859.708**	**16.529.103**	**17.806.769**	**5,62**	**15.855.598**	**15.020.358**	**18.472.267**	**16,50**
Area Nord	**8.822.745**	**8.466.073**	**9.241.704**	**4,75**	**8.919.329**	**8.385.256**	**9.461.323**	**6,08**
Area Centro	**5.064.147**	**5.412.107**	**5.374.948**	**6,14**	**4.317.385**	**4.494.134**	**5.414.726**	**25,42**
Area Sud	**5.621.089**	**5.493.162**	**5.065.669**	**-9,88**	**5.033.909**	**5.200.882**	**5.296.430**	**5,22**
Totale RSO	**19.507.981**	**19.371.342**	**19.682.321**	**0,89**	**18.270.624**	**18.080.272**	**20.172.479**	**10,41**
RSS	**16.859.708**	**16.529.103**	**17.806.769**	**5,62**	**15.855.598**	**15.020.358**	**18.472.267**	**16,50**
Totale RSO+RSS	**36.367.690**	**35.900.444**	**37.489.090**	**3,08**	**34.126.221**	**33.100.630**	**38.644.746**	**13,24**

**Spesa corrente al netto della spesa sanitaria: Titolo I ad esclusione della spesa sanitaria. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 8/REG/SP

Spesa in conto capitale* – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Impegni				Pagamenti in conto competenza				Pagamenti in conto residui			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	748.117	624.810	624.308	-16,55	153.705	152.364	284.034	84,79	750.045	448.468	782.159	4,28
Lombardia	1.872.231	2.040.763	1.401.232	-25,16	1.092.720	1.799.954	1.100.820	0,74	420.389	424.096	202.923	-51,73
Veneto	565.833	514.526	1.300.210	129,79	96.412	101.832	924.640	859,05	735.735	806.468	584.830	-20,51
Liguria	245.630	356.326	482.212	96,32	110.569	190.922	247.757	124,07	147.555	117.365	164.424	11,43
Emilia-Romagna	631.439	629.667	1.290.575	104,39	301.569	301.899	1.054.417	249,64	263.982	212.854	216.823	-17,86
Toscana	1.048.681	1.319.497	1.217.335	16,08	321.324	291.056	496.991	54,67	462.424	562.878	536.970	16,12
Marche	310.358	615.844	285.360	-8,05	115.239	486.880	183.911	59,59	134.410	87.634	69.159	-48,55
Umbria	222.608	147.736	191.982	-13,76	76.886	94.208	112.965	46,93	92.497	129.998	81.462	-11,93
Lazio	1.696.964	1.669.953	2.204.120	29,89	274.952	327.642	520.065	89,15	558.271	445.883	574.924	2,98
Abruzzo	376.085	312.555	293.391	-21,99	220.636	162.055	150.835	-31,64	176.369	155.845	137.136	-22,24
Molise	236.929	472.442	247.884	4,62	39.082	31.065	63.350	62,10	145.678	111.211	147.107	0,98
Campania	1.608.280	1.643.500	2.218.447	37,94	853.902	764.347	1.507.352	76,53	528.676	814.078	504.215	-4,63
Puglia	434.684	307.397	378.953	-12,82	147.470	100.545	70.109	-52,46	803.077	1.323.279	1.242.645	54,74
Basilicata	478.519	338.175	316.492	-33,86	151.401	167.204	167.790	10,83	274.115	252.313	215.152	-21,51
Calabria	743.142	699.603	764.080	2,82	452.828	378.253	412.518	-8,90	223.575	301.849	319.257	42,80
TOTALE RSO	**11.219.499**	**11.692.795**	**13.216.580**	**17,80**	**4.408.695**	**5.350.224**	**7.297.552**	**65,53**	**5.716.796**	**6.194.219**	**5.779.187**	**1,09**
Valle d'Aosta	424.963	264.563	218.137	-48,67	173.389	88.032	55.537	-67,97	199.614	210.099	188.012	-5,81
Trentino-A.A.	144.732	138.339	647.284	347,23	119.131	100.409	371.570	211,90	5.502	7.699	4.833	-12,16
P.A. Bolzano	1.256.302	1.350.831	1.342.764	6,88	485.849	457.765	460.499	-5,22	702.366	567.859	619.605	-11,78
P.A. Trento	1.750.281	1.767.766	1.688.039	-3,56	691.535	475.445	436.924	-36,82	871.672	648.972	762.388	-12,54
Friuli-V.G.	962.789	961.409	627.250	-34,85	358.049	444.674	231.960	-35,22	519.754	480.619	383.000	-26,31
Sardegna	1.117.114	720.276	709.152	-36,52	316.178	253.179	265.321	-16,08	591.069	421.206	613.057	3,72
Sicilia	3.780.427	2.878.254	1.782.742	-52,84	1.712.961	1.239.956	911.573	-46,78	852.616	955.471	963.250	12,98
TOTALE RSS	**9.436.607**	**8.081.439**	**7.015.368**	**-25,66**	**3.857.093**	**3.059.460**	**2.733.385**	**-29,13**	**3.742.593**	**3.291.924**	**3.534.144**	**-5,57**
Area Nord	4.063.251	4.166.092	5.098.536	**25,48**	1.754.976	2.546.971	3.611.667	**105,80**	2.317.705	2.009.251	1.951.160	**-15,82**
Area Centro	3.278.610	3.753.031	3.898.797	**18,92**	788.401	1.199.785	1.313.931	**66,66**	1.247.601	1.226.393	1.262.515	**1,20**
Area Sud	3.877.638	3.773.673	4.219.247	**8,81**	1.865.318	1.603.468	2.371.954	**27,16**	2.151.489	2.958.575	2.565.513	**19,24**
Totale RSO	11.219.499	11.692.795	13.216.580	**17,80**	4.408.695	5.350.224	7.297.552	**65,53**	5.716.796	6.194.219	5.779.187	**1,09**
RSS	9.436.607	8.081.439	7.015.368	**-25,66**	3.857.093	3.059.460	2.733.385	**-29,13**	3.742.593	3.291.924	3.534.144	**-5,57**
Totale RSO+RSS	**20.656.106**	**19.774.234**	**20.231.947**	**-2,05**	**8.265.788**	**8.409.684**	**10.030.937**	**21,35**	**9.459.389**	**9.486.143**	**9.313.331**	**-1,54**

**Spesa in conto capitale: Titolo II della spesa.*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 9/REG/SP

Spesa per rimborso prestiti* – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Impegni				Pagamenti in conto competenza				Pagamenti in conto residui			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	323.949	443.846	463.326	43,02	294.204	443.846	461.653	56,92	0	29.743	0	n.a.
Lombardia	209.147	206.071	183.383	-12,32	209.147	206.071	183.383	-12,32	0	0	0	n.a.
Veneto	77.814	76.174	75.276	-3,26	77.814	76.174	75.276	-3,26	0	0	0	n.a.
Liguria	93.646	97.150	100.371	7,18	93.646	97.150	100.371	7,18	0	0	0	n.a.
Emilia-Romagna	105.311	109.331	112.525	6,85	105.311	109.331	112.525	6,85	0	0	0	n.a.
Toscana	85.053	80.753	88.911	4,54	85.053	80.753	88.911	4,54	0	0	0	n.a.
Marche	73.470	79.354	81.399	10,79	52.470	58.354	60.399	15,11	0	0	0	n.a.
Umbria	49.359	50.987	52.288	5,93	49.292	50.930	52.239	5,98	68	61	7	-89,42
Lazio	314.350	4.915.820	7.463.615	2.274,30	314.350	3.506.958	7.463.615	2.274,30	20.195	0	1.408.863	6.876,29
Abruzzo	114.653	112.915	113.124	-1,33	114.653	112.915	113.124	-1,33	0	0	0	n.a.
Molise	10.971	12.180	11.940	8,83	10.971	12.180	11.940	8,83	0	0	0	n.a.
Campania	2.723.936	184.065	176.042	-93,54	2.723.936	181.139	176.042	-93,54	0	0	2.926	n.a.
Puglia	173.169	178.762	184.857	6,75	173.169	178.762	181.583	4,86	0	0	0	n.a.
Basilicata	38.489	40.679	39.159	1,74	38.489	40.679	39.159	1,74	0	0	0	n.a.
Calabria	70.326	64.902	66.698	-5,16	60.812	58.698	66.698	9,68	0	9.474	6.204	n.a.
TOTALE RSO	**4.463.643**	**6.652.990**	**9.212.914**	**106,40**	**4.403.316**	**5.213.940**	**9.186.918**	**108,64**	**20.263**	**39.279**	**1.418.000**	**6.898,06**
Valle d'Aosta	46.111	45.594	45.549	-1,22	44.261	45.594	45.549	2,91	0	1.850	0	n.a.
Trentino-A.A.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
P.A. Bolzano	23.290	24.271	25.294	8,61	23.290	24.271	25.294	8,61	0	0	0	n.a.
P.A. Trento	4.835	4.832	5.066	4,76	4.835	4.832	5.066	4,76	0	0	0	n.a.
Friuli-V.G.	260.404	247.059	188.075	-27,78	259.793	246.418	187.402	-27,87	539	566	594	10,23
Sardegna	185.477	191.996	272.250	46,78	185.477	189.046	272.250	46,78	0	0	0	n.a.
Sicilia	193.305	211.237	247.361	27,96	193.305	211.237	247.361	27,96	0	0	0	n.a.
TOTALE RSS	**713.422**	**724.990**	**783.596**	**9,84**	**710.961**	**721.399**	**782.922**	**10,12**	**539**	**2.416**	**594**	**10,23**
Area Nord	809.867	932.573	934.882	**15,44**	780.121	932.573	933.208	**19,62**	0	29.743	0	**n.a.**
Area Centro	522.232	5.126.914	7.686.212	**1.371,80**	501.164	3.696.994	7.665.164	**1.429,47**	20.263	61	1.408.870	**6.853,01**
Area Sud	3.131.545	593.503	591.820	**-81,10**	3.122.031	584.374	588.546	**-81,15**	0	9.474	9.130	**n.a.**
Totale RSO	4.463.643	6.652.990	9.212.914	**106,40**	4.403.316	5.213.940	9.186.918	**108,64**	20.263	39.279	1.418.000	**6.898,06**
RSS	713.422	724.990	783.596	**9,84**	710.961	721.399	782.922	**10,12**	539	2.416	594	**10,23**
Totale RSO+RSS	**5.177.065**	**7.377.980**	**9.996.510**	**93,09**	**5.114.278**	**5.935.339**	**9.969.841**	**94,94**	**20.802**	**41.694**	**1.418.594**	**6.719,60**

**Spesa per rimborso prestiti: Titolo III della spesa.*

n.a.: percentuale non applicabile.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 10/REG/SP/RSO

Indicatori della Gestione
Triennio 2011-2013

REGIONE	Velocità di pagamento			Velocità di cassa		
	2011	**2012**	**2013**	**2011**	**2012**	**2013**
PIEMONTE	78,58	75,16	84,18	69,76	65,56	71,15
LOMBARDIA	92,46	94,95	90,65	89,88	90,28	86,09
VENETO	88,16	85,94	87,53	70,16	71,26	74,46
LIGURIA	88,60	88,77	89,11	79,11	78,33	82,42
EMILIA-ROMAGNA	89,61	89,92	89,40	85,79	86,70	86,05
MEDIA NORD	**88,28**	**88,40**	**88,47**	**79,72**	**79,76**	**80,06**
TOSCANA	78,48	71,92	77,73	71,55	63,70	68,46
UMBRIA	89,58	91,62	92,27	81,47	83,34	82,87
MARCHE	88,00	91,50	90,21	77,98	80,68	80,40
LAZIO	59,81	58,88	67,65	56,65	58,53	69,80
MEDIA CENTRO	**71,12**	**67,84**	**73,98**	**64,77**	**63,38**	**70,84**
ABRUZZO	88,34	88,61	91,26	75,14	73,07	76,11
MOLISE	64,42	55,04	72,50	43,07	39,16	43,82
CAMPANIA	86,87	80,29	86,72	72,70	67,77	72,91
PUGLIA	90,93	93,13	92,77	49,66	55,69	50,02
BASILICATA	73,74	79,80	78,65	54,08	63,39	60,88
CALABRIA	83,38	80,02	87,35	70,82	69,20	78,75
MEDIA SUD	**85,98**	**83,04**	**87,90**	**63,29**	**63,02**	**64,10**
MEDIA RSO	**83,19**	**80,92**	**83,87**	**70,24**	**69,80**	**72,41**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 10/REG/SP/RSS

Indicatori della Gestione
Triennio 2011-2013

REGIONE	Velocità di pagamento			Velocità di cassa		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
VALLE D'AOSTA	74,24	77,22	76,94	60,38	60,38	61,74
TRENTINO-ALTO ADIGE	86,29	84,94	66,53	76,48	74,76	62,33
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	73,05	70,76	70,05	62,93	59,48	59,05
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	70,50	64,26	66,37	61,47	53,32	53,14
FRIULI-VENEZIA GIULIA	82,15	85,05	87,69	68,30	68,15	72,46
SARDEGNA	68,59	70,29	75,43	50,15	50,90	57,12
SICILIA	68,46	62,73	71,31	66,75	63,27	69,15
MEDIA RSS	**71,41**	**68,76**	**73,44**	**62,15**	**59,79**	**63,71**
MEDIA RSO+RSS	**80,22**	**78,05**	**81,51**	**68,11**	**67,21**	**70,24**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

4.6 La gestione dei residui passivi

L'analisi dei residui passivi delle Regioni/Province autonome, nel triennio 2011-2013, assume maggiore rilevanza con riferimento agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione (Lombardia, Lazio e Basilicata), i quali hanno effettuato il riaccertamento straordinario richiesto dal citato d.p.c.m. 2011, nonché applicato il principio della competenza finanziaria potenziata. Istituti, questi, che riguarderanno i restanti enti con riferimento al rendiconto 2014.

Ciò premesso, a livello nazionale si coglie una flessione dei residui finali totali, nel triennio, pari a -6,49% (tab. 11/REG/SP), in coerenza con la diminuzione, nell'esercizio 2013, dei residui finali rispetto agli iniziali (che passano da 76,73 miliardi a 66,94 miliardi, come rilevato nella tab. 1/REG/SP e nel par. 4.4).

Nel dettaglio emergono situazioni tra loro diversificate, rispetto alle quali devono essere riprese le considerazioni già effettuate per il ciclo della spesa 2013 (par. 4.4), circa la presenza di situazioni, anche in talune Regioni aderenti alla sperimentazione, di pagamenti in conto competenza per importi ben al di sotto della media nazionale (81,51% della quota impegnata). Di qui la generazione di residui di competenza in percentuali elevate anche per il 2013, il che spiega la sostanziale stabilità del loro ammontare nel triennio 2011-2013 (+0,45% a livello nazionale, come da tab. 1/REG/SP).

Con riferimento alle RSO, l'andamento del totale dei residui passivi complessivi, nel 2013 rispetto al 2011, segna un decremento (-6,19%), composto dalla crescita dei residui di parte corrente (+11,86%) e da un decremento di quelli in conto capitale (-20,86%) e per rimborso prestiti (-58,14%), secondo i dati esposti nelle tabelle da 11 a 14/REG/SP. Premesso che la formazione di residui passivi sulla spesa per rimborso prestiti risulta essere un fenomeno sporadico e discontinuo, a livello di andamento negli esercizi monitorati e per rilevanza degli importi, stante l'ovvia sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate, il decremento, nel triennio, dei residui finali per rimborso prestiti è da mettere in relazione alla notevole diminuzione di questa categoria di spesa nella Regione Piemonte (-94,37%).

Scomponendo il dato relativo ai residui per area geografica e per voce di bilancio (tabella 11/REG/SP), si rileva come nell'area Nord, che registra una leggera flessione nella formazione di residui a fine esercizio (-0,77%), siano i residui provenienti da esercizi precedenti a calare in maniera notevole (-7,46%), probabilmente per effetto del d.l. n. 35/2013, a fronte dell'aumento di quelli di competenza dell'esercizio (+6,07%, dato che va

apprezzato anche in relazione all'aumento degli impegni, +7,88%, come da tabella 5/REG/SP)[212].

Al Centro si assiste a un aumento, sia dei residui da residui (+3,45%), sia, in misura più consistente, di quelli in conto competenza (+26,27%, provocato dall'altrettanto rilevante crescita degli impegni pari +31,11%, di cui alla tabella 5/REG/SP), che generano residui finali in aumento (+18,18%), influenzati dai risultati delle Regioni Toscana e Lazio[213]. Al Sud flettono in misura considerevole entrambi i valori (-22,40%, -20,46%) e anche gli impegni (-7,85%, secondo la tabella 5/REG/SP)[214].

Dall'esame della stessa tabella 11/REG/SP, dal lato delle RSS, l'andamento dei residui passivi mostra, nel 2013 sul 2011, diminuzioni sia nei residui complessivi (-7,16%), sia nelle due voci di dettaglio (-0,84% i residui da residui, -12,02% i residui in conto competenza). In generale, fatte salve le due Province autonome e la Regione Trentino-Alto Adige (in aumento), tutte le amministrazioni dell'aggregato vedono diminuire il volume dei residui.

Con riferimento alla spesa corrente per le RSO (tabella 12/REG/SP), l'andamento dei residui passivi complessivi, nel 2013 rispetto al 2011, segna, come già accennato, un incremento considerevole (+11,86%), composto dalla crescita dei residui da residui (+12,06%) e di quelli in conto competenza (+15,43%). Mentre per le aree Nord (+31,10% e +28,01%) e Centro (+5,10% e +28,92%) crescono entrambi i valori, al Sud calano i residui della gestione di competenza (-27,39%) e aumentano, con variazione meno significativa, quelli provenienti da esercizi precedenti (+2,23%).

L'esame della tabella 12/REG/SP, dal lato delle RSS, evidenzia flessioni, per la spesa corrente, sia nei residui complessivi (-11,78%), sia nelle due voci di dettaglio (-44,29% i residui da residui, -3,17% i residui in conto competenza). La diminuzione osservata a livello di aggregato interessa tutte le Amministrazioni, ad eccezione di Valle d'Aosta e Regione Siciliana.

Con riferimento alle RSO, la flessione dei residui complessivi finali per spesa in conto capitale (tabella 13/REG/SP) non risulta direttamente correlata alla variazione della spesa impegnata (in aumento - tabella 8/REG/SP - per la stessa categoria). Si registrano riduzioni nell'andamento dei residui passivi di competenza (-9,05%,) e dei residui da residui (-22,23%). I residui finali risultano in aumento nelle Regioni Toscana (+26,46%), Lazio (+8,99%) e Molise (+11,40%), e diminuiscono in tutte le altre Regioni dell'aggregato.

---

[212] Con riferimento alle singole situazioni, è di interesse notare che la Regione Lombardia mostra una consistente variazione dei residui da residui (+99,01%) e di quelli di competenza (+30,38%); percentuali che meritano, però, di essere ridimensionate alla luce di valori assoluti piuttosto modesti (residui da residui che passano da 0,66 miliardi a 1,33 miliardi), soprattutto se riferiti alla mole di impegni (nell'ordine di 23 miliardi in ciascuna annualità) (v. tabelle 11/REG/SP e 5/REG/SP).

[213] La variazione dei residui in c/competenza nella Regione Lazio, nel triennio, (+32,33%) è di poco superiore a quella rilevata in Lombardia (+30,38%), ma con riferimento a valori assoluti decisamente più elevati (rispettivamente, 7,98 miliardi e 2,18 miliardi), come da (tabella 11/REG/SP).

[214] Tra le Regioni in sperimentazione, si riscontra una forte diminuzione, nel triennio, sia dei residui da residui (-37,48%) sia di quelli in c/competenza (-25,69%) nella Regione Basilicata; risultato che può essere letto come speculare all'ottimo rapporto del pagato sull'impegnato, nel 2013 (78,65%), come risulta dalle tabelle 11/REG/SP e 1/REG/SP)

Nelle RSS i residui complessivi per spesa in conto capitale appaiono in flessione (-4,06%), in presenza di un decremento consistente di quelli in conto competenza (-23,26%).

La tipologia di spesa relativa al rimborso dei prestiti non genera, fisiologicamente, volumi di rilievo negli importi dei residui, per cui l'analisi degli scostamenti non richiede particolari commenti, fatta salva la situazione della Regione Lazio per la quale i residui finali risultano ammontare, per il 2012, a 1.425 milioni di euro, ma nel 2013 tornano ad essere annullati, come si evince dalla tabella 14/REG/SP.

4.6.1 Alcuni indicatori rilevanti nella gestione dei residui passivi

Tra gli indicatori rilevanti ai fini di una approfondita analisi della gestione dei residui passivi, si annovera l'indice di smaltimento, dato dal rapporto tra i pagamenti in conto residui, sommati ai residui eliminati, e i residui passivi iniziali.

Nelle RSO, il rapporto complessivo, non particolarmente elevato, mostra un *trend* crescente nel triennio, particolarmente accentuato nel 2013, ove si raggiunge il livello di 56,89, laddove nel 2011 era stato di 47,73. Per tale tipologia di indicatore, si osserva che le Regioni del Centro ottengono risultati più elevati rispetto alle altre due aree geografiche; i valori maggiori sono ottenuti in Emilia Romagna (72,08), Lazio (75,60) e Calabria (76,75) nel 2013, secondo la tabella 15/REG/SP/RSO.

Nelle RSS, l'indice in argomento consegue, nel triennio, valori più alti rispetto alle RSO, attestandosi, nel 2013, a 58,86, in aumento rispetto agli anni 2012 (54,35) e 2011 (52,49), come evidenzia la tabella 15/REG/SP/RSS.

L'indice di accumulazione dei residui passivi (tabelle 15/REG/SP/RSO e 15/REG/SP/RSS) esprime, al contrario, il rapporto tra la differenza dei residui passivi (finali e iniziali) e la massa dei residui passivi iniziali, fornendo la misura della variazione della loro consistenza nel corso della gestione, unitamente ad elementi di analisi relativi ai residui di parte corrente ed a quelli in conto capitale, enucleabili dalla ripartizione del dato complessivo contenuta nella tabella in esame.

L'indicatore di accumulazione dei residui passivi delle RSO aveva mostrato, nel 2011, un risultato inferiore allo zero confermato al ribasso nel 2013 (-13,36), a riprova della consistenza di una massa di residui finali inferiore a quella iniziale, dando conto, pertanto, di un rapporto in diminuzione a livello complessivo; al contrario, nel 2012 si registrava un rapporto superiore allo zero. Nel 2013, si osserva lo stesso fenomeno in diminuzione anche per le RSS[215].

[215] Nel 2011, l'indice di accumulazione dei residui passivi complessivi, come media nazionale, risulta pari a +0,39, diventando +6,72 con riferimento alla spesa corrente e -4,05 in relazione alla spesa in conto capitale. Nel 2013 le stesse grandezze riferiscono, rispettivamente di un -12,77, -6,61 e -15,05.

TAB. 11/REG/SP

Residui passivi al netto delle contabilità speciali* – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Residui finali da esercizi precedenti**				Residui finali dell'esercizio di competenza				Residui Finali Totali			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	2.412.330	2.463.745	2.101.469	-12,89	2.372.059	2.751.984	1.975.575	-16,71	4.784.389	5.215.729	4.077.044	-14,78
Lombardia	669.764	1.126.619	1.332.866	99,01	1.675.836	1.189.347	2.184.997	30,38	2.345.600	2.315.966	3.517.863	49,98
Veneto	3.081.964	2.603.319	2.253.030	-26,90	1.232.714	1.483.184	1.425.217	15,62	4.314.678	4.086.503	3.678.247	-14,75
Liguria	467.848	521.703	416.231	-11,03	470.154	484.340	480.284	2,15	938.003	1.006.043	896.515	-4,42
Emilia-Romagna	383.671	285.828	388.739	1,32	1.106.379	1.106.358	1.207.555	9,14	1.490.050	1.392.186	1.596.293	7,13
Toscana	1.848.493	1.870.829	2.324.916	25,77	2.423.690	3.311.202	2.995.348	23,59	4.272.183	5.182.031	5.320.264	24,53
Marche	262.496	308.428	230.318	-12,26	373.957	338.900	287.251	-23,19	636.453	647.328	517.569	-18,68
Umbria	341.092	340.105	300.502	-11,90	273.281	199.570	229.549	-16,00	614.373	539.676	530.052	-13,72
Lazio	2.555.576	2.090.943	2.324.915	-9,03	6.033.065	7.958.292	7.983.664	32,33	8.588.641	10.049.235	10.308.579	20,03
Abruzzo	662.331	677.489	640.959	-3,23	399.820	373.903	319.730	-20,03	1.062.152	1.051.392	960.689	-9,55
Molise	571.587	664.362	749.515	31,13	422.902	612.517	304.074	-28,10	994.489	1.276.880	1.053.589	5,94
Campania	3.084.792	2.786.140	3.505.322	13,63	2.435.113	3.037.864	2.034.222	-16,46	5.519.904	5.824.004	5.539.544	0,36
Puglia	8.100.971	7.327.729	5.163.684	-36,26	762.159	587.777	644.076	-15,49	9.980.526	11.849.797	5.807.760	-41,81
Basilicata	1.183.662	905.223	740.019	-37,48	552.881	388.265	410.837	-25,69	1.736.542	1.293.487	1.150.856	-33,73
Calabria	911.914	821.289	463.801	-49,14	948.624	1.173.577	678.905	-28,43	1.860.538	1.994.866	1.142.705	-38,58
TOTALE RSO	**26.538.491**	**24.793.751**	**22.936.286**	**-13,57**	**21.482.633**	**24.997.080**	**23.161.285**	**7,81**	**49.138.520**	**53.725.122**	**46.097.571**	**-6,19**
Valle d'Aosta	514.480	534.005	499.701	-2,87	399.209	321.216	327.710	-17,91	913.689	855.221	827.411	-9,44
Trentino-Alto Adige	22.083	26.450	44.163	99,98	50.951	54.693	291.008	471,15	73.034	81.143	335.171	358,92
P.A. Bolzano	1.419.827	1.546.500	1.602.526	12,87	1.286.064	1.376.871	1.403.138	9,10	2.705.891	2.923.371	3.005.664	11,08
P.A. Trento	1.432.302	1.751.359	2.167.461	51,33	1.362.813	1.653.993	1.535.289	12,66	2.795.115	3.405.352	3.702.750	32,47
Friuli-V.G.	1.399.232	1.180.640	981.093	-29,88	1.082.295	869.902	649.226	-40,01	2.481.527	2.050.542	1.630.319	-34,30
Sardegna	3.774.625	3.846.683	3.339.538	-11,53	2.336.971	2.094.582	1.661.843	-28,89	6.111.596	5.941.264	5.001.381	-18,17
Sicilia	1.197.961	1.362.276	1.044.118	-12,84	6.167.829	6.908.931	5.293.333	-14,18	7.365.790	8.271.207	6.337.451	-13,96
TOTALE RSS	**9.760.510**	**10.247.913**	**9.678.600**	**-0,84**	**12.686.132**	**13.280.188**	**11.161.546**	**-12,02**	**22.446.642**	**23.528.101**	**20.840.146**	**-7,16**
Area Nord	7.015.577	7.001.213	6.492.335	**-7,46**	6.857.142	7.015.214	7.273.628	**6,07**	13.872.719	14.016.427	13.765.963	**-0,77**
Area Centro	5.007.656	4.610.306	5.180.652	**3,45**	9.103.993	11.807.963	11.495.813	**26,27**	14.111.649	16.418.269	16.676.464	**18,18**
Area Sud	14.515.257	13.182.232	11.263.299	**-22,40**	5.521.498	6.173.903	4.391.845	**-20,46**	21.154.151	23.290.427	15.655.144	**-25,99**
Totale RSO	26.538.491	24.793.751	22.936.286	**-13,57**	21.482.633	24.997.080	23.161.285	**7,81**	49.138.520	53.725.122	46.097.571	**-6,19**
RSS	9.760.510	10.247.913	9.678.600	**-0,84**	12.686.132	13.280.188	11.161.546	**-12,02**	22.446.642	23.528.101	20.840.146	**-7,16**
Totale RSO+RSS	**36.299.000**	**35.041.664**	**32.614.886**	**-10,15**	**34.168.765**	**38.277.268**	**34.322.831**	**0,45**	**71.585.162**	**77.253.223**	**66.937.718**	**-6,49**

** Primi tre Titoli della spesa. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 12/REG/SP

Residui passivi correnti* – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Residui finali da esercizi precedenti**				Residui finali dell'esercizio di competenza				Residui Finali Totali			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	1.210.305	1.229.225	1.256.042	3,78	1.747.901	2.279.538	1.633.627	-6,54	2.958.206	3.508.763	2.889.669	-2,32
Lombardia	317.185	496.695	680.156	114,44	896.325	948.538	1.884.585	110,26	1.213.510	1.445.232	2.564.741	111,35
Veneto	358.605	354.698	409.693	14,25	763.293	1.070.490	1.049.648	37,52	1.121.898	1.425.187	1.459.340	30,08
Liguria	63.019	194.331	110.686	75,64	335.094	318.936	245.829	-26,64	398.113	513.268	356.514	-10,45
Emilia-Romagna	84.013	84.709	208.801	148,53	776.509	778.591	971.397	25,10	860.522	863.300	1.180.197	37,15
Toscana	643.739	574.777	601.967	-6,49	1.696.333	2.282.760	2.275.003	34,11	2.340.072	2.857.537	2.876.971	22,94
Marche	99.922	87.873	98.501	-1,42	157.838	188.936	164.802	4,41	257.760	276.809	263.303	2,15
Umbria	80.921	86.889	96.343	19,06	127.492	145.985	150.485	18,03	208.413	232.873	246.827	18,43
Lazio	1.686.564	1.175.227	1.842.300	9,23	4.914.204	6.089.327	6.299.609	28,19	6.600.768	7.264.554	8.141.909	23,35
Abruzzo	101.670	137.788	124.123	22,08	244.371	223.402	177.173	-27,50	346.041	361.190	301.296	-12,93
Molise	38.571	163.364	119.848	210,72	225.055	171.140	119.541	-46,88	263.626	334.504	239.389	-9,19
Campania	279.989	779.899	1.284.636	358,82	1.680.734	2.155.784	1.323.127	-21,28	1.960.724	2.935.684	2.607.763	33,00
Puglia	1.291.358	1.115.309	576.896	-55,33	474.945	380.925	331.958	-30,11	2.254.782	2.020.421	908.854	-59,69
Basilicata	448.532	136.117	105.149	-76,56	225.762	217.293	262.135	16,11	674.295	353.410	367.285	-45,53
Calabria	2.244	91.421	10	-99,54	648.796	846.024	327.343	-49,55	651.041	937.445	327.353	-49,72
TOTALE RSO	**6.706.638**	**6.708.321**	**7.515.151**	**12,06**	**14.914.653**	**18.097.669**	**17.216.261**	**15,43**	**22.109.771**	**25.330.176**	**24.731.412**	**11,86**
Valle d'Aosta	73.411	88.756	87.060	18,59	145.786	144.685	165.110	13,26	219.197	233.441	252.171	15,04
Trentino-Alto Adige	5.356	4.063	3.389	-36,72	25.350	16.762	15.294	-39,67	30.706	20.826	18.683	-39,16
P.A. Bolzano	400.695	389.790	258.639	-35,45	515.612	483.805	520.873	1,02	916.307	873.596	779.512	-14,93
P.A. Trento	250.238	211.806	123.285	-50,73	304.067	361.672	284.175	-6,54	554.305	573.479	407.459	-26,49
Friuli-V.G.	522.382	280.590	56.476	-89,19	476.944	352.526	253.263	-46,90	999.326	633.116	309.739	-69,01
Sardegna	620.751	619.731	504.550	-18,72	1.536.036	1.624.534	1.218.012	-20,70	2.156.786	2.244.265	1.722.563	-20,13
Sicilia	9.376	19.866	15.143	61,50	4.100.363	5.270.633	4.422.164	7,85	4.109.739	5.290.499	4.437.307	7,97
TOTALE RSS	**1.882.210**	**1.614.602**	**1.048.543**	**-44,29**	**7.104.157**	**8.254.618**	**6.878.891**	**-3,17**	**8.986.367**	**9.869.220**	**7.927.434**	**-11,78**
Area Nord	2.033.128	2.359.657	2.665.377	**31,10**	4.519.121	5.396.092	5.785.085	**28,01**	6.552.249	7.755.749	8.450.462	**28,97**
Area Centro	2.511.146	1.924.766	2.639.111	**5,10**	6.895.867	8.707.008	8.889.899	**28,92**	9.407.013	10.631.773	11.529.009	**22,56**
Area Sud	2.162.364	2.423.898	2.210.663	**2,23**	3.499.665	3.994.569	2.541.278	**-27,39**	6.150.509	6.942.653	4.751.941	**-22,74**
Totale RSO	6.706.638	6.708.321	7.515.151	**12,06**	14.914.653	18.097.669	17.216.261	**15,43**	22.109.771	25.330.176	24.731.412	**11,86**
RSS	1.882.210	1.614.602	1.048.543	**-44,29**	7.104.157	8.254.618	6.878.891	**-3,17**	8.986.367	9.869.220	7.927.434	**-11,78**
Totale RSO+RSS	**8.588.848**	**8.322.923**	**8.563.693**	**-0,29**	**22.018.810**	**26.352.287**	**24.095.152**	**9,43**	**31.096.138**	**35.199.396**	**32.658.845**	**5,03**

**Residui passivi correnti: Titolo I della spesa. Per Toscana, Basilicata e Calabria gli importi sono comprensivi di spese correnti registrate nelle contabilità speciali;*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 13/REG/SP

Residui passivi in conto capitale* – Andamento nel triennio 2010-2012

Importi in migliaia di euro

Regione	Residui finali da esercizi precedenti**				Residui finali dell'esercizio di competenza				Residui Finali Totali			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	1.202.025	1.234.518	845.427	-29,67	594.412	472.446	340.274	-42,75	1.796.437	1.706.964	1.185.701	-34,00
Lombardia	352.579	629.924	652.710	85,12	779.511	240.809	300.412	-61,46	1.132.090	870.733	953.122	-15,81
Veneto	2.723.358	2.248.621	1.843.337	-32,31	469.421	412.695	375.570	-19,99	3.192.779	2.661.316	2.218.907	-30,50
Liguria	404.829	327.372	305.546	-24,52	135.061	165.403	234.456	73,59	539.890	492.775	540.001	0,02
Emilia-Romagna	299.658	201.119	179.938	-39,95	329.870	327.768	236.158	-28,41	629.529	528.887	416.096	-33,90
Toscana	1.204.754	1.296.052	1.722.949	43,01	727.357	1.028.441	720.344	-0,96	1.932.111	2.324.494	2.443.294	26,46
Marche	162.574	220.555	131.817	-18,92	195.119	128.964	101.449	-48,01	357.693	349.519	233.267	-34,79
Umbria	260.168	253.209	204.102	-21,55	145.722	53.528	79.016	-45,78	405.890	306.737	283.118	-30,25
Lazio	869.012	915.716	482.615	-44,46	1.118.861	444.068	1.684.055	50,52	1.987.873	1.359.784	2.166.670	8,99
Abruzzo	560.662	539.701	516.836	-7,82	155.449	150.501	142.557	-8,29	716.111	690.202	659.393	-7,92
Molise	533.016	500.998	629.667	18,13	197.847	441.378	184.534	-6,73	730.863	942.376	814.200	11,40
Campania	2.804.802	2.006.241	2.220.686	-20,83	754.378	879.153	711.095	-5,74	3.559.181	2.885.394	2.931.781	-17,63
Puglia	6.808.135	6.212.420	4.586.788	-32,63	287.214	206.852	308.844	7,53	7.724.265	9.829.376	4.895.632	-36,62
Basilicata	735.130	769.106	634.869	-13,64	327.118	170.971	148.702	-54,54	1.062.248	940.077	783.572	-26,23
Calabria	909.237	729.868	463.790	-48,99	290.314	321.350	351.562	21,10	1.199.550	1.051.218	815.352	-32,03
TOTALE RSO	**19.829.939**	**18.085.419**	**15.421.077**	**-22,23**	**6.507.653**	**5.444.328**	**5.919.028**	**-9,05**	**26.966.508**	**26.939.852**	**21.340.105**	**-20,86**
Valle d'Aosta	441.069	445.249	412.641	-6,45	251.573	176.531	162.599	-35,37	692.642	621.780	575.240	-16,95
Trentino-Alto Adige	16.727	22.387	40.774	143,76	25.601	37.930	275.714	976,97	42.328	60.317	316.488	647,70
P.A. Bolzano	1.019.132	1.156.710	1.343.886	31,87	770.453	893.066	882.265	14,51	1.789.585	2.049.776	2.226.151	24,39
P.A. Trento	1.182.064	1.539.553	2.044.176	72,93	1.058.746	1.292.321	1.251.114	18,17	2.240.810	2.831.874	3.295.290	47,06
Friuli-V.G.	875.943	899.098	923.618	5,44	604.740	516.735	395.290	-34,63	1.480.683	1.415.833	1.318.908	-10,93
Sardegna	3.153.874	3.226.952	2.834.987	-10,11	800.936	467.098	443.831	-44,59	3.954.810	3.694.049	3.278.818	-17,09
Sicilia	1.188.585	1.342.410	1.028.975	-13,43	2.067.466	1.638.298	871.169	-57,86	3.256.051	2.980.708	1.900.144	-41,64
TOTALE RSS	**7.877.393**	**8.632.359**	**8.629.058**	**9,54**	**5.579.514**	**5.021.979**	**4.281.982**	**-23,26**	**13.456.907**	**13.654.338**	**12.911.041**	**-4,06**
Area Nord	4.982.449	4.641.554	3.826.958	**-23,19**	2.308.275	1.619.121	1.486.869	**-35,59**	7.290.725	6.260.675	5.313.827	**-27,12**
Area Centro	2.496.508	2.685.532	2.541.483	**1,80**	2.187.058	1.655.002	2.584.865	**18,19**	4.683.566	4.340.534	5.126.348	**9,45**
Area Sud	12.350.981	10.758.334	9.052.637	**-26,71**	2.012.320	2.170.205	1.847.293	**-8,20**	14.992.217	16.338.643	10.899.930	**-27,30**
Totale RSO	19.829.939	18.085.419	15.421.077	**-22,23**	6.507.653	5.444.328	5.919.028	**-9,05**	26.966.508	26.939.852	21.340.105	**-20,86**
RSS	7.877.393	8.632.359	8.629.058	**9,54**	5.579.514	5.021.979	4.281.982	**-23,26**	13.456.907	13.654.338	12.911.041	**-4,06**
Totale RSO+RSS	**27.707.331**	**26.717.778**	**24.050.136**	**-13,20**	**12.087.168**	**10.466.307**	**10.201.010**	**-15,60**	**40.423.415**	**40.594.190**	**34.251.146**	**-15,27**

**Residui passivi in conto capitale: Titolo II della spesa.*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 14/REG/SP

Residui passivi rimborso prestiti* – Andamento nel triennio 2011-2013

Importi in migliaia di euro

Regione	Residui finali da esercizi precedenti**				Residui finali dell'esercizio di competenza				Residui Finali Totali			
	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11	2011	2012	2013	Variazioni % 2013-11
Piemonte	0	3	0	n.a.	29.746	0	1.674	-94,37	29.746	3	1.674	-94,37
Lombardia	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Veneto	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Liguria	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Emilia-Romagna	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Toscana	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Marche	0	0	0	n.a.	21.000	21.000	21.000	0,00	21.000	21.000	21.000	0,00
Umbria	2	8	58	2.482,87	67	57	48	-28,25	70	66	107	53,25
Lazio	0	0	0	n.a.	0	1.424.896	0	n.a.	0	1.424.896	0	n.a.
Abruzzo	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Molise	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Campania	0	0	0	n.a.	0	2.926	0	n.a.	0	2.926	0	n.a.
Puglia	1.478	0	0	-100,00	0	0	3.274	n.a.	1.478	0	3.274	121,48
Basilicata	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Calabria	433	0	0	-100,00	9.514	6.204	0	-100,00	9.947	6.204	0	-100,00
TOTALE RSO	**1.914**	**11**	**58**	**-96,95**	**60.327**	**1.455.083**	**25.996**	**-56,91**	**62.241**	**1.455.094**	**26.055**	**-58,14**
Valle d'Aosta	0	0	0	n.a.	1.850	0	0	-100,00	1.850	0	0	-100,00
Trentino-Alto Adige	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
P.A. Bolzano	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
P.A. Trento	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
Friuli-V.G.	907	952	999	10,12	611	641	673	10,22	1.518	1.593	1.672	10,16
Sardegna	0	0	0	n.a.	0	2.950	0	n.a.	0	2.950	0	n.a.
Sicilia	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.	0	0	0	n.a.
TOTALE RSS	**907**	**952**	**999**	**10,12**	**2.461**	**3.591**	**673**	**-72,65**	**3.368**	**4.543**	**1.672**	**-50,35**

Area Nord	0	3	0	**n.a.**	29.746	0	1.674	**-94,37**	29.746	3	1.674	**-94,37**
Area Centro	2	8	58	**2.484,68**	21.067	1.445.953	21.048	**-0,09**	21.070	1.445.962	21.107	**0,18**
Area Sud	1.912	0	0	**-100,00**	9.514	9.130	3.274	**-65,59**	11.426	9.130	3.274	**-71,35**
Totale RSO	1.914	11	58	**-96,95**	60.327	1.455.083	25.996	**-56,91**	62.241	1.455.094	26.055	**-58,14**
RSS	907	952	999	**10,12**	2.461	3.591	673	**-72,65**	3.368	4.543	1.672	**-50,35**
Totale RSO+RSS	**2.821**	**963**	**1.057**	**-62,52**	**62.788**	**1.458.674**	**26.669**	**-57,52**	**65.608**	**1.459.637**	**27.726**	**-57,74**

**Residui passivi rimborso prestiti: Titolo III della spesa.*

*** Residui finali da esercizi precedenti: importi corrispondenti ai residui iniziali all'1/1, comprensivi di maggiori o minori riaccertamenti, dedotti i pagamenti in conto residui;*

n.a.: percentuale non applicabile.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 15/REG/SP/RSO

Indicatori della Gestione
Triennio 2011-2013

REGIONE	Indice di smaltimento dei residui passivi			Indice di accumulazione dei residui passivi COMPLESSIVI			Indice di accumulazione dei residui passivi spesa corrente			Indice di accumulazione dei residui passivi spesa in conto capitale		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
PIEMONTE	54,23	48,50	59,71	-9,23	9,02	-21,83	-8,21	18,61	-17,64	-12,29	-4,98	-30,54
LOMBARDIA	56,59	51,97	42,45	52,02	-1,26	51,90	64,76	19,10	77,46	40,39	-23,09	9,46
VENETO	38,96	39,66	44,87	-14,54	-5,29	-9,99	-15,91	27,03	2,40	-14,05	-16,65	-16,62
LIGURIA	57,70	44,38	58,63	-15,20	7,25	-10,89	-13,73	28,93	-30,54	-16,25	-8,73	9,58
EMILIA-ROMAGNA	69,23	80,82	72,08	19,52	-6,57	14,66	63,88	0,32	36,71	-12,77	-15,99	-21,33
MEDIA NORD	**50,65**	**49,53**	**53,68**	**-2,41**	**1,04**	**-1,79**	**4,33**	**18,37**	**8,96**	**-8,12**	**-14,13**	**-15,12**
TOSCANA	56,09	56,21	55,14	1,48	21,30	2,67	-4,64	22,11	0,68	10,02	20,31	5,11
UMBRIA	62,82	51,54	64,42	-9,85	1,71	-20,05	-17,93	7,39	-4,80	-3,57	-2,29	-33,30
MARCHE	41,24	44,64	44,32	5,83	-12,16	-1,78	-5,46	11,74	5,99	12,75	-24,43	-7,70
LAZIO	73,97	75,65	75,60	-12,50	17,01	8,18	-6,00	10,06	15,38	-28,33	-31,60	103,66
MEDIA CENTRO	**67,30**	**67,33**	**67,41**	**-7,84**	**16,35**	**4,89**	**-6,03**	**13,02**	**10,60**	**-10,97**	**-7,32**	**26,74**
ABRUZZO	34,58	36,22	39,04	4,91	-1,01	-8,63	34,41	4,38	-16,58	-5,15	-3,62	-4,46
MOLISE	46,30	33,20	41,30	-6,57	28,40	-17,49	146,97	26,88	-28,43	-23,69	28,94	-13,60
CAMPANIA	45,04	49,53	39,81	-1,65	5,51	-4,88	20,62	49,72	-11,17	-10,73	-18,93	1,61
PUGLIA	20,57	26,58	56,42	-2,14	18,73	-50,99	-2,97	-11,81	-54,98	-1,90	27,85	-50,20
BASILICATA	33,48	47,87	42,79	-2,40	-25,51	-11,03	-8,11	-47,60	4,88	1,60	-11,49	-16,93
CALABRIA	41,98	55,86	76,75	18,38	7,22	-42,72	120,28	43,99	-64,68	-5,96	-12,40	-23,21
MEDIA SUD	**31,66**	**37,68**	**51,64**	**-0,40**	**10,10**	**-32,78**	**15,12**	**12,22**	**-31,40**	**-5,68**	**9,24**	**-33,35**
MEDIA RSO	**47,73**	**49,54**	**56,89**	**-3,21**	**9,33**	**-13,36**	**2,20**	**14,38**	**-1,50**	**-7,30**	**0,03**	**-19,95**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 15/REG/SP/RSS

Indicatori della Gestione
Triennio 2011-2013

REGIONE	Indice di smaltimento dei residui passivi			Indice di accumulazione dei residui passivi COMPLESSIVI			Indice di accumulazione dei residui passivi spesa corrente			Indice di accumulazione dei residui passivi spesa in conto capitale		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
VALLE D'AOSTA	42,40	41,56	41,57	2,30	-6,40	-3,25	-1,20	6,50	8,02	3,18	-10,23	-7,48
TRENTINO-ALTO ADIGE	67,05	63,78	45,57	8,96	11,10	313,06	-2,54	-32,18	-10,29	19,16	42,50	424,71
PROVICIA AUT. BOLZANO	48,18	42,85	45,18	-1,23	8,04	2,81	-3,64	-4,66	-10,77	0,05	14,54	8,60
PROVINCIA AUT. TRENTO	46,30	37,34	36,35	4,79	21,83	8,73	-8,39	3,46	-28,95	8,65	26,38	16,36
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,72	52,42	52,15	8,68	-17,37	-20,49	32,48	-36,65	-51,08	-3,07	-4,38	-6,85
SARDEGNA	42,96	37,06	43,79	-7,65	-2,79	-15,82	-5,88	4,94	-23,02	-8,59	-7,02	-11,40
SICILIA	77,28	81,51	87,38	39,67	12,29	-23,38	55,16	28,73	-16,13	24,04	-8,46	-36,25
MEDIA RSS	**52,49**	**54,35**	**58,86**	**9,27**	**4,82**	**-11,42**	**19,75**	**10,05**	**-19,62**	**3,22**	**1,33**	**-5,49**
MEDIA RSO+RSS	**49,10**	**51,05**	**57,50**	**0,39**	**7,92**	**-12,77**	**6,72**	**13,13**	**-6,61**	**-4,05**	**0,47**	**-15,05**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

4.6.2 Il fondo di dotazione dei residui perenti

La Corte dei conti, Sezione delle autonomie, con delibera n. 14/AUT/2006[216], ha ritenuto che, per apprestare una sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte, la dotazione del fondo residui perenti dovrebbe avere una consistenza tale da assicurare un margine di copertura pari al 70% degli stessi. Cautela che resta valida anche a seguito dell'abolizione dell'istituto della perenzione amministrativa, mediante il d.lgs. n. 118/2011 riformato, con riferimento allo *stock* dei residui perenti in essere[217].

L'adeguatezza di tale copertura scaturisce da un giudizio probabilistico che tiene conto del diritto dei creditori all'esazione del credito e degli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto.

Le tabelle 16/REG/SP/RSO e 16/REG/SP/RSS, costruite sulla base dei dati riportati dalle Regioni sul sistema ConTe, in sede di compilazione del questionario-relazione sul rendiconto 2013 (deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR), riferiscono della consistenza dei residui perenti e del loro grado di copertura nelle singole Regioni.

Nelle richiamate Linee guida sono stati richiesti gli importi del fondo a copertura dei residui perenti nella sua consistenza iniziale e finale. Nelle tabelle che seguono sono stati indicati gli importi della copertura finale per le annualità 2012 e 2013 e quelli dell'iniziale per il 2014. Fanno eccezione le Regioni che non hanno valorizzato alcun dato come copertura finale (Lazio, Molise e Provincia autonoma di Trento), per le quali si è utilizzata l'informazione sulla copertura iniziale per tutto il triennio[218].

In concreto, il grado di copertura medio che si rileva dal prospetto che segue appare ben lontano da quello raccomandato dalla Corte, che invece trova puntuale riscontro nei comportamenti rilevati in Lombardia, Emilia Romagna e Calabria, con tassi anche superiori al 70%. Le Regioni Toscana e Molise hanno costituito un fondo adeguato negli esercizi 2012 e 2013, che però non trova riscontro nel fondo iniziale del 2014. Un livello di copertura che si avvicina agli *standard* raccomandati si riscontra nelle Regioni Liguria e Marche, mentre si

---

[216] La predetta deliberazione è stata richiamata da C. cost., 28 marzo 2012, n. 70, con la quale il Giudice delle leggi ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 5, commi 1 e 2, l. Regione Campania 15 marzo 2011, n. 5 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013).

[217] La Regione Veneto non iscrive più in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti in quanto l'istituto è stato eliminato dalla contabilità regionale a decorrere dall'esercizio 2008 (cfr. art. 60, co. 1, l.r. n. 39/2001).
Anche la Regione Lombardia ha abolito, a partire dal 2010, l'istituto della perenzione, per cui il fondo è dedicato alla copertura del pregresso.

[218] La Regione Piemonte, per il 2012, ha comunicato di aver provveduto al pagamento dei residui perenti reclamati dai creditori, reimpegnando sugli stanziamenti di competenza alcuni capitoli aventi la stessa denominazione di quelli sui quali erano stati assunti gli impegni andati in perenzione. Di conseguenza, l'Amministrazione, nella quantificazione del fabbisogno sui singoli capitoli, ha dovuto tener conto dei perenti reclamati nel corso dell'anno, fermo restando il ricorso al Fondo di Riserva per le Spese Obbligatorie, in caso di incapienza. Probabilmente la stessa operazione è stata effetuata per il 2013 dal momento che la Regione non ha comunicato alcun importo a titolo di copertura.
La Regione Campania non ha fornito informazioni sul fondo iniziale per l'esercizio 2014, mentre per la Regione siciliana, che ha omesso la compilazione dell'intero quadro "residui", sono stati utilizzati gli importi sulla consistenza dei residui perenti come indicati nel rendiconto della Regione stessa.

discostano decisamente dai predetti parametri le Regioni Umbria, Lazio[219], Abruzzo e Campania.

Nelle RSS, il grado di copertura appare ancora più basso, fatta eccezione per la Regione Friuli Venezia Giulia che mantiene il fondo a livelli adeguati (tabella 16/REG/SP/RSS).

[219] Tra i residui perenti, la Regione Lazio non comprende l'importo di 537.000 migliaia di euro, corrispondente ai residui "perenti e non ricogniti" ai sensi dell'art. 41, co. 1-bis, l.r. n. 25/2001, modificato dall'art.1, co. 133, l.r. n. 12/2011, mentre la Sezione regionale di controllo per il Lazio, con delibera n. 123/2013 (referto sul rendiconto generale della Regione, e.f. 2011), ha ritenuto che l'ammontare dei residui perenti per il 2011 sia pari a 5.661.000 migliaia di euro.

TAB. 16/REG/SP/RSO

CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA
ANNI 2011 – 2014

Importi in migliaia di euro

PIEMONTE					LOMBARDIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	244.876	2012	0	**0,00**	2011	314.974	2012	213.703	**67,85**
2012	254.719	2013	0	**0,00**	2012	238.360	2013	181.108	**75,98**
2013	1.011.182	2014	0	**0,00**	2013	224.382	2014	181.108	**80,71**
VENETO					**LIGURIA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	0	2012	0	**n.a.**	2011	480.899	2012	296.700	**61,70**
2012	0	2013	0	**n.a.**	2012	460.290	2013	281.800	**61,22**
2013	0	2014	0	**n.a.**	2013	329.888	2014	225.000	**68,20**
EMILIA-ROMAGNA					**TOSCANA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	419.291	2012	300.247	**71,61**	2011	2.801.490	2012	2.664.059	**95,09**
2012	521.394	2013	365.054	**70,02**	2012	3.363.617	2013	3.231.172	**96,06**
2013	519.607	2014	449.505	**86,51**	2013	1.260.254	2014	119.000	**9,44**
UMBRIA					**MARCHE**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	7.318	2012	101	**1,38**	2011	544.984	2012	322.492	**59,17**
2012	3.306	2013	53	**1,60**	2012	517.182	2013	298.109	**57,64**
2013	4.104	2014	5.317	**129,56**	2013	534.459	2014	276.731	**51,78**
LAZIO					**ABRUZZO**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	5.124.409	2012	1.014.000	**19,79**	2011	759.911	2012	396.000	**52,11**
2012	5.681.856	2013	880.000	**15,49**	2012	842.824	2013	68.588	**8,14**
2013	2.953.116	2014	455.000	**15,41**	2013	886.720	2014	159.000	**17,93**
MOLISE					**CAMPANIA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	81.830	2012	81.830	**100,00**	2011	4.988.750	2012	607.870	**12,18**
2012	120.098	2013	117.236	**97,62**	2012	5.100.845	2013	308.973	**6,06**
2013	174.868	2014	29.072	**16,62**	2013	4.865.582	2014	n.d.	**n.a.**
PUGLIA					**BASILICATA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	629.077	2012	200.711	**31,91**	2011	62.734	2012	22.542	**35,93**
2012	565.780	2013	156.966	**27,74**	2012	35.782	2013	70.800	**197,87**
2013	570.099	2014	295.000	**51,75**	2013	112.381	2014	16.636	**14,80**
CALABRIA					**TOTALE RSO**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	543.807	2012	326.284	**60,00**	2011	17.004.351	2012	6.446.540	**37,91**
2012	609.888	2013	426.922	**70,00**	2012	18.315.940	2013	6.386.781	**34,87**
2013	346.694	2014	279.197	**80,53**	2013	13.793.337	2014	n.a.	**n.a.**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati ConTe.
n.d.: dato non disponibile; n.a.: totali e percentuali non applicabili, per mancanza di dati in alcune Regioni.

TAB. 16/REG/SP/RSS

CONSISTENZA TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI E GRADO DI COPERTURA
ANNI 2011 – 2014

Importi in migliaia di euro

VALLE D'AOSTA					TRENTINO-ALTO ADIGE				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	221.162	2012	50.045	**22,63**	2011	0	2012	0	**n.a.**
2012	174.510	2013	44.601	**25,56**	2012	0	2013	0	**n.a.**
2013	158.117	2014	29.660	**18,76**	2013	0	2014	0	**n.a.**
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO					**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	89.121	2012	31.768	**35,65**	2011	4.208	2012	1.000	**23,76**
2012	81.180	2013	8.164	**10,06**	2012	2.762	2013	100	**3,62**
2013	86.727	2014	12.466	**14,37**	2013	2.080	2014	0	**0,00**
FRIULI-VENEZIA GIULIA					**SARDEGNA**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	752.395	2012	323.970	**43,06**	2011	2.669.378	2012	173.491	**6,50**
2012	726.294	2013	519.818	**71,57**	2012	2.722.759	2013	159.596	**5,86**
2013	712.533	2014	595.774	**83,61**	2013	2.346.072	2014	136.400	**5,81**
SICILIA					**TOTALE RSS**				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2011	2.965.000	2012	n.d.	**n.a.**	2011	6.701.265	2012	n.a.	**n.a.**
2012	2.932.000	2013	n.d.	**n.a.**	2012	6.639.505	2013	n.a.	**n.a.**
2013	3.779.000	2014	n.d.	**n.a.**	2013	7.084.529	2014	n.a.	**n.a.**

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati ConTe.
n.d.: dato non disponibile;
n.a.: totali e percentuali non applicabili, per mancanza di dati in alcune Regioni.

4.7 La distribuzione territoriale della spesa *pro capite*

Le tabelle dalla 17/REG/SP alla 20/REG/SP, distinte per RSO e RSS, analizzano gli impegni e i pagamenti di parte corrente e in conto capitale in relazione alla popolazione residente.

Dalla tabella 17/REG/SP/RSO, si evince che gli impegni *pro capite* delle RSO risultano in aumento nel triennio (2.391 euro nel 2013, 2.250 euro nel 2011). In particolare, nell'area Nord, che ospita quasi il 50% della popolazione nazionale, la spesa *pro capite*, per il 2013, è al di sotto della media delle RSO (2.283 euro), comunque in aumento rispetto al 2011 (2.114 euro). Nelle Regioni del Centro, nel 2013, la media risulta, al contrario, superiore (2.791 euro), soprattutto per effetto della *performance* registrata nelle Regioni Toscana e Lazio[220]. L'area Sud, pur in presenza di Regioni con una spesa *pro capite* superiore alla media RSO, appare nell'insieme al di sotto della stessa.

Anche il valore di spesa corrente *pro capite* per le RSS (tabella 17/REG/SP/RSS) subisce un lieve incremento nel 2013 (3.791 euro) rispetto al 2011 (3.750 euro)[221]. La Regione Valle d'Aosta e le due Province autonome continuano a evidenziare una media di gran lunga superiore a quella delle RSS nel loro complesso, mentre il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna e la Regione Siciliana si attestano su valori inferiori alla media.

Il valore *pro capite* degli impegni per la spesa in conto capitale (tabelle 18/REG/SP/RSO e 18/REG/SP/RSS) mostra un andamento crescente nel triennio (attestandosi a 261 euro nel 2013, per le RSO). In controtendenza appaiono soprattutto le Regioni Lombardia, Abruzzo e Basilicata. Le Regioni a statuto speciale fanno registrare, invece, una flessione negli impegni di spesa *pro capite,* che interessa tutte le realtà dell'aggregato, fatte salve la Regione Trentino-Alto Adige e la Provincia autonoma di Bolzano. In termini di valore medio, rispetto al totale dell'aggregato, tra le RSO, risultano al di sopra le aree Centro e Sud. Per quanto attiene alle RSS, il fenomeno riguarda la Valle d'Aosta e le due Province autonome, così come rilevato per la spesa corrente.

Le informazioni recate dalla tabella 19/REG/SP/RSO, che analizza i pagamenti di parte corrente in relazione alla popolazione residente, nelle RSO, rendicontano su un'area Centro dove la spesa *pro capite*, per il 2013, influenza la media nazionale di 2.345 euro,

---

[220] Dall'esame della tabella 17/REG/SP/RSO si evince che, oltre alle citate Regioni Toscana e Lazio, anche Piemonte, Molise e Basilicata destinano risorse consistenti per ciascun abitante (rispettivamente pari a 2.606, 2.700 e 2.722 euro *pro capite)*.

[221] La tabella 17/REG/SP/RSS mostra il decremento di buona parte delle Regioni e Province autonome, con variazioni significative in diminuzione nella Provincia di Bolzano e in Friuli Venezia Giulia, il cui effetto viene annullato, a livello complessivo, dalla crescita della spesa corrente *pro capite* di Valle d'Aosta, in minima parte, e della Regione Siciliana, in maniera preponderante.

posizionandosi al livello più alto (2.646 euro)[222], mentre le altre due aree si collocano leggermente al di sotto. Rispetto al 2011, risulta in aumento la spesa *pro capite* di tutte le aree geografiche.

Il valore di spesa *pro capite* nei pagamenti per il 2013, esposto nella tabella 19/REG/SP/RSS, evidenzia valori elevati, comparabili con quelli riscontrati per gli impegni (v. tabella 17/REG/SP/RSS). La Regione Siciliana mostra un valore medio inferiore a quello delle altre RSS.

Per quanto concerne il valore *pro capite* dei pagamenti per spese in conto capitale (tabelle 20/REG/SP/RSO e 20/REG/SP/RSS), si sottolinea il diffuso andamento crescente delle RSO nel triennio (fanno eccezione le Regioni Lombardia, Abruzzo e Basilicata), già riscontrato con riferimento agli impegni, e quello in flessione delle RSS. In termini di media totale delle RSO, risulta al di sopra della stessa la sola area Sud. Per quanto attiene alle RSS, si riscontra un andamento simmetrico a quello riscontrato sul lato degli impegni (tabella 18/REG/SP/RSS), caratterizzato da una costante contrazione dei pagamenti in argomento.

[222] Dall'esame della tabella 19/RG/SP/RSO si evince che le Regioni del Centro che, nel 2013, presentano una spesa corrente *pro capite* superiore al dato nazionale, sono la Toscana e il Lazio che destinano risorse pari, rispettivamente, a 3.150 e 2.503 euro.

TABELLA 17/REG/SP/RSO

IMPEGNI SPESA CORRENTE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*
PIEMONTE	4.457.335	10.004.464.217	2244	4.357.663	10.010.101.801	2297	4.374.052	11.399.659.675	2606
LOMBARDIA	9.917.714	20.138.925.941	2031	9.700.881	21.317.665.545	2197	9.794.525	21.790.548.124	2225
VENETO	4.937.854	9.770.431.299	1979	4.853.657	9.960.482.898	2052	4.881.756	10.051.066.625	2059
LIGURIA	1.616.788	3.785.967.214	2342	1.567.339	3.860.540.483	2463	1.565.127	3.828.008.165	2446
EMILIA-ROMAGNA	4.432.418	9.915.887.120	2237	4.341.240	10.239.567.608	2359	4.377.487	9.992.555.634	2283
TOTALE NORD	**25.362.109**	**53.615.675.790**	**2114**	**24.820.780**	**55.388.358.334**	**2232**	**24.992.947**	**57.061.838.223**	**2283**
TOSCANA	3.749.813	10.128.809.736	2701	3.667.780	10.390.412.836	2833	3.692.828	12.143.594.492	3288
UMBRIA	906.486	2.006.016.669	2213	883.215	2.148.101.999	2432	886.239	2.100.478.375	2370
MARCHE	1.565.335	3.205.473.575	2048	1.540.688	3.348.209.982	2173	1.545.155	3.348.706.296	2167
LAZIO	5.728.688	14.560.393.414	2542	5.500.022	15.721.703.597	2858	5.557.276	15.007.490.019	2701
TOTALE CENTRO	**11.950.322**	**29.900.693.394**	**2502**	**11.591.705**	**31.608.428.413**	**2727**	**11.681.498**	**32.600.269.181**	**2791**
ABRUZZO	1.342.366	2.938.061.697	2189	1.306.416	2.856.042.038	2186	1.312.507	3.253.055.397	2479
MOLISE	319.780	940.707.803	2942	313.145	877.853.916	2803	313.341	845.879.935	2700
CAMPANIA	5.834.056	14.209.796.844	2436	5.764.424	13.584.088.492	2357	5.769.750	12.923.977.416	2240
PUGLIA	4.091.259	7.791.459.653	1904	4.050.072	8.073.007.700	1993	4.050.803	8.344.643.456	2060
BASILICATA	587.517	1.588.597.625	2704	577.562	1.543.469.194	2672	576.194	1.568.394.364	2722
CALABRIA	2.011.395	4.895.616.957	2434	1.958.418	5.108.867.265	2609	1.958.238	4.534.354.337	2316
TOTALE SUD	**14.186.373**	**32.364.240.580**	**2281**	**13.970.037**	**32.043.328.605**	**2294**	**13.980.833**	**31.470.304.906**	**2251**
TOTALE RSO	**51.498.804**	**115.880.609.764**	**2250**	**50.382.522**	**119.040.115.353**	**2363**	**50.655.278**	**121.132.412.310**	**2391**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 17/REG/SP/RSS

IMPEGNI SPESA CORRENTE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*
VALLE D'AOSTA	128.230	1.078.536.551	8411	126.620	1.099.636.516	8685	127.844	1.157.250.293	9052
TRENTINO-A. A.	1.037.114	226.921.808	219	1.029.585	224.808.368	218	1.039.934	222.186.925	214
PROV. AUT. BOLZANO	507.657	3.492.890.627	6880	504.708	3.334.207.545	6606	509.626	3.317.456.172	6510
PROV. AUT. TRENTO	529.457	2.864.699.078	5411	524.877	2.854.832.474	5439	530.308	2.871.947.589	5416
FRIULI-V.G.	1.235.808	4.840.473.098	3917	1.217.780	4.611.388.514	3787	1.221.860	4.458.556.954	3649
SARDEGNA	1.675.411	6.137.067.067	3663	1.637.846	6.136.942.129	3747	1.640.379	5.782.048.339	3525
SICILIA	5.051.075	15.584.360.273	3085	4.999.854	15.446.531.847	3089	4.999.932	16.419.125.500	3284
TOTALE RSS	**9.127.638**	**34.224.948.500**	**3750**	**9.011.685**	**33.708.347.394**	**3741**	**9.029.949**	**34.228.571.774**	**3791**
Totale RSO+RSS	**60.626.442**	**150.105.558.265**	**2476**	**59.394.207**	**152.748.462.747**	**2572**	**59.685.227**	**155.360.984.083**	**2603**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 18/REG/SP/RSO

IMPEGNI SPESA CONTO CAPITALE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*
PIEMONTE	4.457.335	748.117.474	168	4.357.663	624.810.390	143	4.374.052	624.307.951	143
LOMBARDIA	9.917.714	1.872.230.771	189	9.700.881	2.040.762.769	210	9.794.525	1.401.231.505	143
VENETO	4.937.854	565.833.496	115	4.853.657	514.526.342	106	4.881.756	1.300.209.863	266
LIGURIA	1.616.788	245.629.743	152	1.567.339	356.325.850	227	1.565.127	482.212.179	308
EMILIA-ROMAGNA	4.432.418	631.439.384	142	4.341.240	629.666.592	145	4.377.487	1.290.574.831	295
TOTALE NORD	**25.362.109**	**4.063.250.869**	**160**	**24.820.780**	**4.166.091.944**	**168**	**24.992.947**	**5.098.536.329**	**204**
TOSCANA	3.749.813	1.048.681.005	280	3.667.780	1.319.497.452	360	3.692.828	1.217.334.981	330
UMBRIA	906.486	222.607.767	246	883.215	147.736.204	167	886.239	191.981.706	217
MARCHE	1.565.335	310.357.685	198	1.540.688	615.843.545	400	1.545.155	285.360.093	185
LAZIO	5.728.688	1.696.963.639	296	5.500.022	1.669.953.337	304	5.557.276	2.204.120.013	397
TOTALE CENTRO	**11.950.322**	**3.278.610.095**	**274**	**11.591.705**	**3.753.030.538**	**324**	**11.681.498**	**3.898.796.793**	**334**
ABRUZZO	1.342.366	376.085.132	280	1.306.416	312.555.381	239	1.312.507	293.391.023	224
MOLISE	319.780	236.928.666	741	313.145	472.442.489	1509	313.341	247.883.562	791
CAMPANIA	5.834.056	1.608.279.804	276	5.764.424	1.643.500.288	285	5.769.750	2.218.447.159	384
PUGLIA	4.091.259	434.683.918	106	4.050.072	307.396.551	76	4.050.803	378.953.261	94
BASILICATA	587.517	478.518.678	814	577.562	338.175.365	586	576.194	316.492.063	549
CALABRIA	2.011.395	743.141.746	369	1.958.418	699.602.940	357	1.958.238	764.079.505	390
TOTALE SUD	**14.186.373**	**3.877.637.944**	**273**	**13.970.037**	**3.773.673.014**	**270**	**13.980.833**	**4.219.246.574**	**302**
TOTALE RSO	**51.498.804**	**11.219.498.908**	**218**	**50.382.522**	**11.692.795.496**	**232**	**50.655.278**	**13.216.579.696**	**261**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 18/REG/SP/RSS

IMPEGNI SPESA CONTO CAPITALE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*
VALLE D'AOSTA	128.230	424.962.661	3314	126.620	264.562.983	2089	127.844	218.136.846	1706
TRENTINO-A. A.	1.037.114	144.732.292	140	1.029.585	138.339.249	134	1.039.934	647.284.297	622
PROV. AUT. BOLZANO	507.657	1.256.301.693	2475	504.708	1.350.830.627	2676	509.626	1.342.763.973	2635
PROV. AUT. TRENTO	529.457	1.750.280.718	3306	524.877	1.767.765.737	3368	530.308	1.688.038.875	3183
FRIULI-V.G.	1.235.808	962.789.248	779	1.217.780	961.409.272	789	1.221.860	627.250.007	513
SARDEGNA	1.675.411	1.117.113.501	667	1.637.846	720.276.460	440	1.640.379	709.151.817	432
SICILIA	5.051.075	3.780.427.343	748	4.999.854	2.878.254.363	576	4.999.932	1.782.741.706	357
TOTALE RSS	**9.127.638**	**9.436.607.456**	**1034**	**9.011.685**	**8.081.438.690**	**897**	**9.029.949**	**7.015.367.522**	**777**
Totale RSO+RSS	**60.626.442**	**20.656.106.365**	**341**	**59.394.207**	**19.774.234.186**	**333**	**59.685.227**	**20.231.947.218**	**339**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 19/REG/SP/RSO

PAGAMENTI SPESA CORRENTE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*
PIEMONTE	4.457.335	10.206.268.190	2290	4.357.663	9.325.110.830	2140	4.374.052	11.068.244.104	2530
LOMBARDIA	9.917.714	19.636.020.865	1980	9.700.881	20.962.529.894	2161	9.794.525	20.631.166.268	2106
VENETO	4.937.854	9.938.442.130	2013	4.853.657	9.608.220.344	1980	4.881.756	9.966.858.445	2042
LIGURIA	1.616.788	3.786.908.176	2342	1.567.339	3.708.648.712	2366	1.565.127	3.951.657.887	2525
EMILIA-ROMAGNA	4.432.418	9.537.050.630	2152	4.341.240	10.186.586.585	2346	4.377.487	9.620.051.165	2198
TOTALE NORD	**25.362.109**	**53.104.689.991**	**2094**	**24.820.780**	**53.791.096.366**	**2167**	**24.992.947**	**55.237.977.870**	**2210**
TOSCANA	3.749.813	10.202.024.886	2721	3.667.780	9.297.939.171	2535	3.692.828	11.631.831.700	3150
UMBRIA	906.486	2.010.206.573	2218	883.215	2.113.992.115	2394	886.239	2.072.419.246	2338
MARCHE	1.565.335	3.197.310.177	2043	1.540.688	3.267.181.224	2121	1.545.155	3.301.988.190	2137
LAZIO	5.728.688	13.780.494.325	2406	5.500.022	13.801.844.020	2509	5.557.276	13.907.102.728	2503
TOTALE CENTRO	**11.950.322**	**29.190.035.961**	**2443**	**11.591.705**	**28.480.956.529**	**2457**	**11.681.498**	**30.913.341.865**	**2646**
ABRUZZO	1.342.366	2.825.676.444	2105	1.306.416	2.743.211.668	2100	1.312.507	3.184.546.628	2426
MOLISE	319.780	774.592.984	2422	313.145	768.549.346	2454	313.341	821.580.699	2622
CAMPANIA	5.834.056	13.453.908.235	2306	5.764.424	12.426.081.537	2156	5.769.750	13.225.288.905	2292
PUGLIA	4.091.259	8.112.507.890	1983	4.050.072	8.722.045.834	2154	4.050.803	8.889.399.180	2194
BASILICATA	587.517	1.637.038.357	2786	577.562	1.859.204.467	3219	576.194	1.536.675.807	2667
CALABRIA	2.011.395	4.418.667.428	2197	1.958.418	4.603.774.126	2351	1.958.238	4.991.096.021	2549
TOTALE SUD	**14.186.373**	**31.222.391.338**	**2201**	**13.970.037**	**31.122.866.979**	**2228**	**13.980.833**	**32.648.587.239**	**2335**
TOTALE RSO	**51.498.804**	**113.517.117.289**	**2204**	**50.382.522**	**113.394.919.873**	**2251**	**50.655.278**	**118.799.906.973**	**2345**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 19/REG/SP/RSS

PAGAMENTI SPESA CORRENTE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA CORRENTE	*PRO CAPITE*
VALLE D'AOSTA	128.230	1.057.548.406	8247	126.620	1.057.439.450	8351	127.844	1.116.106.682	8730
TRENTINO-A. A.	1.037.114	210.870.038	203	1.029.585	217.970.494	212	1.039.934	216.073.735	208
PROV. AUT. BOLZANO	507.657	3.516.031.403	6926	504.708	3.360.600.862	6659	509.626	3.388.029.531	6648
PROV. AUT. TRENTO	529.457	2.911.272.640	5499	524.877	2.828.570.781	5389	530.308	3.031.398.677	5716
FRIULI-V.G.	1.235.808	4.563.027.874	3692	1.217.780	4.484.745.664	3683	1.221.860	4.504.497.898	3687
SARDEGNA	1.675.411	5.957.552.684	3556	1.637.846	5.835.353.703	3563	1.640.379	6.105.951.974	3722
SICILIA	5.051.075	13.817.575.992	2736	4.999.854	13.982.556.558	2797	4.999.932	16.354.820.869	3271
TOTALE RSS	**9.127.638**	**32.033.879.036**	**3510**	**9.011.685**	**31.767.237.512**	**3525**	**9.029.949**	**34.716.879.365**	**3845**
Totale RSO+RSS	**60.626.442**	**145.550.996.325**	**2401**	**59.394.207**	**145.162.157.385**	**2444**	**59.685.227**	**153.516.786.338**	**2572**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 20/REG/SP/RSO

PAGAMENTI SPESA CONTO CAPITALE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*
PIEMONTE	4.457.335	903.749.759	203	4.357.663	600.832.344	138	4.374.052	1.066.192.725	244
LOMBARDIA	9.917.714	1.513.108.310	153	9.700.881	2.224.049.705	229	9.794.525	1.303.743.063	133
VENETO	4.937.854	832.147.758	169	4.853.657	908.300.034	187	4.881.756	1.509.470.739	309
LIGURIA	1.616.788	258.124.239	160	1.567.339	308.286.960	197	1.565.127	412.180.762	263
EMILIA-ROMAGNA	4.432.418	565.550.653	128	4.341.240	514.752.559	119	4.377.487	1.271.239.263	290
TOTALE NORD	**25.362.109**	**4.072.680.718**	**161**	**24.820.780**	**4.556.221.602**	**184**	**24.992.947**	**5.562.826.551**	**223**
TOSCANA	3.749.813	783.747.836	209	3.667.780	853.934.131	233	3.692.828	1.033.960.283	280
UMBRIA	906.486	169.383.364	187	883.215	224.206.084	254	886.239	194.427.627	219
MARCHE	1.565.335	249.648.764	159	1.540.688	574.513.185	373	1.545.155	253.070.280	164
LAZIO	5.728.688	833.222.239	145	5.500.022	773.524.991	141	5.557.276	1.094.988.276	197
TOTALE CENTRO	**11.950.322**	**2.036.002.203**	**170**	**11.591.705**	**2.426.178.391**	**209**	**11.681.498**	**2.576.446.466**	**221**
ABRUZZO	1.342.366	397.005.076	296	1.306.416	317.899.887	243	1.312.507	287.970.832	219
MOLISE	319.780	184.759.608	578	313.145	142.275.476	454	313.341	210.457.106	672
CAMPANIA	5.834.056	1.382.577.525	237	5.764.424	1.578.424.732	274	5.769.750	2.011.566.856	349
PUGLIA	4.091.259	950.547.582	232	4.050.072	1.423.824.124	352	4.050.803	1.312.754.404	324
BASILICATA	587.517	425.515.329	724	577.562	419.517.281	726	576.194	382.942.284	665
CALABRIA	2.011.395	676.402.749	336	1.958.418	680.101.487	347	1.958.238	731.774.589	374
TOTALE SUD	**14.186.373**	**4.016.807.869**	**283**	**13.970.037**	**4.562.042.987**	**327**	**13.980.833**	**4.937.466.071**	**353**
TOTALE RSO	**51.498.804**	**10.125.490.790**	**197**	**50.382.522**	**11.544.442.980**	**229**	**50.655.278**	**13.076.739.087**	**258**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

TABELLA 20/REG/SP/RSS

PAGAMENTI SPESA CONTO CAPITALE *PRO CAPITE*

Importi in euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*	POPOLAZIONE	SPESA C/CAPITALE	*PRO CAPITE*
VALLE D'AOSTA	128.230	373.003.073	2909	126.620	298.130.744	2355	127.844	243.548.920	1905
TRENTINO-A. A.	1.037.114	124.633.566	120	1.029.585	108.107.535	105	1.039.934	376.403.570	362
PROV. AUT. BOLZANO	507.657	1.188.215.177	2341	504.708	1.025.623.851	2032	509.626	1.080.103.566	2119
PROV. AUT. TRENTO	529.457	1.563.206.839	2952	524.877	1.124.416.944	2142	530.308	1.199.312.647	2262
FRIULI-V.G.	1.235.808	877.802.940	710	1.217.780	925.292.660	760	1.221.860	614.960.349	503
SARDEGNA	1.675.411	907.246.632	542	1.637.846	674.385.156	412	1.640.379	878.377.662	535
SICILIA	5.051.075	2.565.577.731	508	4.999.854	2.195.427.224	439	4.999.932	1.874.822.708	375
TOTALE RSS	**9.127.638**	**7.599.685.959**	**833**	**9.011.685**	**6.351.384.115**	**705**	**9.029.949**	**6.267.529.422**	**694**
Totale RSO+RSS	**60.626.442**	**17.725.176.749**	**292**	**59.394.207**	**17.895.827.095**	**301**	**59.685.227**	**19.344.268.509**	**324**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.
FONTE popolazione: conti economici regionali ISTAT, popolazione al 01/01/2011, 01/01/2012 e 01/01/2013.

5 L'indebitamento regionale

5.1 I principi contabili che governano il ricorso all'indebitamento

L'art. 97, primo comma, della Costituzione, inserito dall'art. 2 della l. cost. 20 aprile 2012 n. 1, impone a tutte le pubbliche amministrazioni di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il nuovo testo dell'art. 119, comma sesto, della Costituzione, introdotto dall'art. 4, comma 1, lett. b) della L. cost. n. 1/2012 ed applicabile a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, prevede espressamente che: "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i princìpi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti".

Il principio cardine del ricorso all'indebitamento per finanziare esclusivamente spese di investimento da parte di Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e di Bolzano è ribadito dall'art. 10 della l. 24 dicembre 2012, n. 243, recante le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione e destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2016.

Secondo il disposto del su richiamato art. 10, le operazioni di indebitamento devono essere effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Il ricorso all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento, in violazione dell'articolo 119 della Costituzione, comporta, ai sensi dell'art. 30, comma 15, della l. 27 dicembre 2002 n. 289, la nullità dei relativi atti e contratti e le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti possono irrogare agli amministratori, che hanno assunto la relativa delibera, la condanna ad una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione della violazione[223].

[223] Le SSRR in sede giurisdizionale, con la sentenza del 27 dicembre 2007 n. 12/2007/QM, hanno chiarito che: a) il procedimento per la comminazione della sanzione è quello dell'ordinario giudizio di responsabilità; b) la potenziale lesione degli equilibri di bilancio che trova sanzione nella norma della l. n. 289/2002 prescinde dal verificarsi di un danno risarcibile in senso proprio; c) per la condanna è necessario che ricorra l'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave e che il destinatario della sanzione sia l'ente di appartenenza degli amministratori e non l'erario.

Si rammenta che il divieto di finanziare spese correnti con il ricorso al debito era già contenuto nella versione originaria dell'art. 119, co.6, Cost., in applicazione del quale l'art. 3, comma 16, della l. 24 dicembre 2003, n. 350 ha chiarito che le Regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

Tale normativa è stata ritenuta applicabile dalla Consulta, con sentenza n. 188 depositata il 2 luglio 2014, anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano per effetto del comma 21 del medesimo articolo 3 della l. n. 350/2003 il quale prevede che ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel quadro del coordinamento della finanza pubblica le disposizioni dei commi da 16 a 20 si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, nonché agli enti e organismi siti nei loro territori [224].

Con la stessa pronuncia, la Corte Costituzionale ha ribadito che l'art. 119, sesto comma, della Costituzione enuncia la cosiddetta "regola aurea" del divieto di indebitamento per spese diverse dagli investimenti ed è inscindibilmente collegato ed integrato con altri principi costituzionali quali il coordinamento della finanza pubblica, l'ordinamento civile e la tutela degli equilibri di bilancio.

5.2 L'indebitamento regionale alla luce dei nuovi principi di armonizzazione contabile

L'intera materia del ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni è stata di recente modificata con l'adozione del d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a

La Sezione Regionale di controllo per il Lazio, nella relazione di sintesi del giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2012 (pag. 17-18) di cui alla deliberazione n. 262/2013/PARI, ha richiamato la normativa dettata dall'art. 3, comma 15, della l. n. 289/2002 osservando che, nell'esercizio 2012, come già nell'esercizio 2011, molti capitoli del bilancio (pari a circa 31 milioni di euro) contenuti nell' Elenco n. 5, allegato al bilancio di previsione 2012 e finanziato mediante ricorso al debito, sono risultati finalizzati al pagamento di spesa corrente. L'Amministrazione regionale, a seguito dei rilievi mossi dalla Sezione, ha avviato una operazione di revisione analitica dei capitoli contenuti nell'Elenco 5, impegnandosi all'eliminazione, già dal bilancio preventivo 2014, di quei capitoli non riconducibili a spese di investimento.

[224] Con la sentenza n. 188/2014, la Corte Costituzionale ha, quindi, dichiarato la illegittimità costituzionale, per contrasto con l'art. 119, c. 6 della Cost., dell'art. 10, c. 2, della l. della Provincia autonoma di Bolzano 11 ottobre 2012 n. 18 (approvazione del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2011 e altre disposizioni) che prevedeva la possibilità di attivare anticipazioni di cassa senza limiti quantitativi, consentendo di ricorrere ad altri istituti di credito diversi dal tesoriere e stabiliva di allocare tali anticipazioni tra le partite di giro.

norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e destinato a trovare attuazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.[225]

Si rende, quindi, necessario richiamare di seguito alcune delle principali novità in materia di indebitamento regionale dettate dal su citato d. lgs. n. 118/2011, emendato dal d. lgs. n. 126/2014:

- l'art. 44, ultimo comma, inerente la classificazione delle entrate nel bilancio regionale, ribadisce che le entrate in conto capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente a spese di investimento e non possono essere impiegate per spesa corrente;
- il principio contabile sulla contabilità finanziaria (punto 3.17, allegato A/2 al d.lgs. n. 126/2014) conferma che, nel corso della gestione, particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano sugli equilibri economico-finanziari della gestione dell'anno in corso e degli anni successivi e che, ai fini del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, è opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento al presumibile periodo nel quale gli investimenti correlati potranno produrre la loro utilità;
- l'art. 62, nel riprodurre talune disposizioni dell'art. 23 del d.lgs. 28 marzo 2000 n. 76 (interamente abrogato dal d.lgs. n. 126/2014 a decorrere dal 1°gennaio 2015), prevede espressamente che il ricorso al debito da parte delle Regioni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 40, comma 2, in materia di debiti autorizzati ma non contratti, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, comma 16, della l. n. 350/2003, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della l. n. 243/2012. Non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento, se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto di esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce. L'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni.

Ma la novità più rilevante contenuta nella disciplina introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 deve individuarsi nel comma 4 dell'art. 62 che impone una necessaria correlazione tra

---

[225] L'art. 79 del d.lgs. n. 118/2011, emendato dal d.lgs. 126/2014, precisa che la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali e province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della l. 5 maggio 2009, n. 42.

stipulazione dell'obbligazione ed accertamento della relativa entrata poiché espressamente prevede che: *"le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale".*[226]

Come chiarito dal principio contabile sulla contabilità finanziaria, allegato al d.lgs. n. 126/2014, punto 3.18, un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo o prestito (anche obbligazionario, ove consentito dall'ordinamento) o, se disciplinata dalla legge, a seguito del provvedimento di concessione del prestito. L'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento).

Il principio contabile aggiunge che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, i correlati impegni relativi alle spese di investimento sono imputati all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili. L'inerenza tra l'entrata accertata a titolo di indebitamento e la relativa spesa finanziata è realizzata attraverso appositi accantonamenti al fondo pluriennale vincolato che è definito, al punto 5.4. del medesimo principio contabile, come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il principio della competenza potenziata prevede, infatti, che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzi con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste[227].

---

[226] Il comma 4 dell'art. 23 del d.lgs. n. 76/2000 disponeva, invece, che le entrate da operazioni di indebitamento perfezionate entro il termine dell'esercizio, se non riscosse, dovevano essere iscritte tra i residui attivi.

[227] Il principio contabile sulla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. n. 126/2014 specifica che il fondo pluriennale vincolato riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa. L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nell'ambito dei programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

Nel caso in cui le leggi consentano agli enti di indebitarsi in relazione ad obbligazioni già scadute e contabilizzate in esercizi precedenti non si da' luogo all'istituzione del fondo pluriennale vincolato.

La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità.

5.2.1 Il superamento del sistema dei cosidetti "mutui a pareggio"

L'articolo 40, comma 1, ultimo capoverso, del d.lgs. n. 126/2014, richiamando il principio del pareggio finanziario di competenza, già previsto per le Regioni dall'art. 5 del d.lgs. n. 76/2000 (non più vigente dal 1° gennaio 2015 ai sensi dell'art. 77, lett. c) d.lgs. n. 118/2011 emendato), dispone che, nelle more dell'applicazione del capo IV della l. n. 243/2012 inerente il ricorso all'indebitamento ed il concorso degli enti territoriali alla sostenibilità del debito pubblico, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione nel bilancio nel rispetto della normativa in materia di indebitamento dettata dal su richiamato articolo 62[228].

Deve, quindi, desumersi che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, quando troverà applicazione il su richiamato capo IV della l. n. 243/2012, il finanziamento di spese mediante il ricorso ai "mutui a pareggio" non sarà più consentito dal nostro ordinamento giuridico.

Peraltro, l'art. 23, comma 5, del d.lgs. n. 76/2000 già prevede che le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscano minori entrate rispetto alle previsioni, vietando, quindi, la formazione di residui attivi non veritieri (c.d. debito potenziale).

Tale cautela è stata reiterata dall'art. 62, comma 5 del citato d.lgs. n. 118/2011.

Particolare attenzione deve, quindi, essere riservata dalle Regioni alle spese finanziate con i mutui " a pareggio" [229].

Il rispetto della previsione del su richiamato art. 23, co. 5, del d.lgs. n. 76/2000, ove recepita nelle leggi regionali di contabilità, avrebbe sin da allora evitato la creazione di debito

---

[228] L'art. 5, co. 2, della l. n. 76/2000 così recitava: "Il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'articolo 23.

[229] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Basilicata, relazione allegata al giudizio di parificazione 2013, approvata con deliberazione n. 91/2014 (pag. 78 e ss.).

potenziale ed i conseguenti riflessi negativi sul risultato di amministrazione derivanti dalla considerazione dei mutui autorizzati e non contratti come residui attivi[230].

Inoltre, la mancata accensione del mutuo nell'anno di competenza non impedisce il proseguire del ciclo di spesa che è stata giuridicamente contratta e contabilmente impegnata[231].

La Sezione delle Autonomie, già in sede di audizione sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 118/2011, ha avuto modo di sottolineare che: *"con le nuove regole si dovrebbero abbandonare pratiche di appesantimento delle rappresentazioni contabili (quali, ad es. le coperture di spesa in sede di bilancio di previsione attraverso il sistema dei c.d. "mutui a pareggio") a favore di una maggiore trasparenza dei conti"*[232].

Il ricorso all'istituto del "mutuo a pareggio" ha assunto un'importante dimensione finanziaria nella Regione Friuli-Venezia Giulia, al punto che, nell'esercizio 2013, il valore del debito potenziale, ovvero dell'indebitamento autorizzato e non emesso, è risultato superiore a quello del debito effettivo. La problematica, che complessivamente segna, peraltro, una

---

[230] Con la relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni per gli esercizi finanziari 2010 e 2011, approvata con deliberazione n. 14/SEZAUT/2012FRG (pagg. 45-46), la Sezione delle Autonomie ha evidenziato che il criterio della qualificazione come "minori entrate", rispetto alle previsioni dello stato di previsione dell'entrata, delle operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio (art. 23, co. 5, d.lgs. n. 76/2000) era stato quasi costantemente recepito dalla normativa regionale (ad eccezione della Regione Friuli Venezia Giulia) al fine di evitare il fenomeno del c.d. debito potenziale.
Con la relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni per gli esercizi finanziari 2011 e 2012, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG (pag. 77 e note n. 75-76), la Sezione delle Autonomie aveva ribadito che la qualificazione come "minori entrate" rispetto alla previsioni dello stato di previsione dell'entrata delle operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio era stata recepita dalla normativa contabile regionale posto che, a partire dall'esercizio 2010, il Trentino-Alto-Adige/Sudtirol aveva adeguato la propria normativa alle disposizioni dell'art. 23, co. 5, del d.lgs. n. 76/2000, mentre per la Regione Friuli-Venezia-Giulia, con delibera n. 83/2012/FRG (pag. 29) la competente Sezione regionale aveva sottolineato che la mancata emissione del debito (o l'omessa stipula del mutuo) determinava l'esistenza di un accertamento non riscosso e quindi un residuo attivo definito "virtuale" proprio perché non fondato sull'esistenza di un diritto di credito della Regione nei confronti dei terzi; l'avvenuta stabilizzazione del mancato ricorso del debito ha provocato la stabilizzazione dei residui attivi virtuali, che, come tali, influiscono positivamente e stabilmente sul risultato di amministrazione, alimentando l'avanzo.
La tematica dei finanziamenti "a pareggio" è stata particolarmente approfondita dalla Sezione delle Autonomie, già con la relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni per gli esercizi 2008-2009, approvata con deliberazione n. 17/SEZAUT/2010/FRG (pag. 25 e ss.) ove si è rilevato che la prassi di non contrarre (o contrarre solo parzialmente) i finanziamenti "a pareggio", deriva dall'osservanza stretta delle norme inserite nella maggior parte delle leggi di contabilità regionale che subordinano l'effettiva contrazione dei finanziamenti all'esistenza di reali esigenze di cassa, norme queste che rispondono anche ad elementari, quanto ovvii princìpi di sana gestione finanziaria: aumentare, pur se consentito, l'esposizione debitoria dell'ente in presenza di una sufficiente dotazione di cassa imporrebbe inutili e dannosi oneri per il servizio del debito. L'effetto principale della mancata contrazione, in tutto o in parte, dei finanziamenti a livello contabile non si riverbera solo sul piano della cassa, per cui in chiusura d'esercizio, le riscossioni complessive risulterebbero inferiori rispetto alle previsioni, ma anche e soprattutto sul piano della competenza, in quanto la minore assunzione di finanziamenti o la loro totale assenza rispetto all'importo autorizzato a copertura del disavanzo d'esercizio, comporta un ridotto accertamento in entrata, anziché la formazione di residui attivi.

[231] La Sezione regionale di controllo per il Veneto, nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013, approvata con deliberazione n. 751/2014/PARI, (pag. 220) ha precisato che affinché si possano correttamente autorizzare, ai sensi della legge regionale, impegni di spesa in misura superiore al totale delle entrate occorre verificare la sostenibilità prospettica del "mutuo a pareggio" cioè la capacità della Regione di pagare, in futuro, tutte le spese assunte in disavanzo e coperte con entrate da indebitamento solo stanziate al fine di evitare che attraverso l'istituto del "mutuo a pareggio" venga rappresentata una situazione solo formale di equilibrio dei conti.

[232] Pag. 13 dell'audizione, tenutasi in data 29 maggio 2014, dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

contrazione quantitativa[233] è destinata a risolversi nell'ambito del percorso di armonizzazione contabile, espressamente previsto nell'ambito del Protocollo di intesa siglato il 23 ottobre 2014 tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia per la definizione dei rapporti finanziari nel periodo 2014-2017.

Anche la Sezione regionale di controllo per la Calabria, nella relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013,[234] ha osservato che, nell'ipotesi di autorizzazione al debito non seguita da una corrispondente stipulazione dei contratti di finanziamento, si concretizza un comportamento contabile che, sostanzialmente, produce effetti negativi sugli equilibri di bilancio degli esercizi futuri, giacché non può non riflettersi in senso peggiorativo sia sul piano della cassa, sia in termini di competenza, incidendo quindi sul risultato finale di amministrazione.

Non vi è dubbio, inoltre, che anche la copertura del disavanzo con mutuo a pareggio debba rispettare il vincolo qualitativo posto dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione che, nel porre il divieto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento, impone che i disavanzi di bilancio ai quali sono destinati i finanziamenti a pareggio corrispondano effettivamente a spese di investimento ed anche in sede di assestamento l'autorizzazione alla copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti per un importo superiore rispetto a quello autorizzato in sede di bilancio preventivo deve essere sempre documentata, al fine di dare dimostrazione che non si sia concretizzata la violazione della predetta norma costituzionale [235].

Si rende, pertanto, necessaria la costruzione di tecniche di rilevazione contabile che assicurino il mantenimento del principio di correlazione tra entrate da indebitamento e spese di investimento da esse finanziate, principio che, tuttavia, nell'esercizio 2013 risulta disatteso dalla Regione Veneto[236].

---

[233] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Friuli-Venezia Giulia, pag. 534 della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013, approvata con deliberazione n. FVG/118/2014/PARI, ove si precisa che le leggi finanziarie contengono un'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario, cui non necessariamente segue un'effettiva emissione di debito. Anzi la gestione regionale degli ultimi anni si è caratterizzata proprio per la mancata stipula di strumenti di indebitamento. La Sezione ha peraltro rilevato che il fenomeno deve essere inquadrato in una più ampia visione della gestione complessiva del debito (potenziale + effettivo) regionale che si è significativamente ridotto negli anni e tenendo conto dell'ampia disponibilità di cassa di cui dispone la Regione, nonché delle misure di riduzione e di "autofinanziamento" del debito potenziale. Va anche considerato che, anche alla luce dei rilievi della Sezione, la Regione ha stipulato, a fine 2012 e a fine 2013, due contratti di apertura di credito con Cassa depositi e prestiti S.p.A., i quali, in virtù dei loro specifici contenuti e coordinate, non sono stati dalla Sezione qualificati come forme di indebitamento (sul punto cfr. peraltro successiva nota 240).

[234] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Calabria, pag. 196 della relazione allegata al giudizio di parificazione 2013 di cui alla deliberazione n. 36/2014/PARI.

[235] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, pagg. 94-95 della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 approvata con deliberazione n. 220/2014/PARI e pagg. 60-61 della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2012 approvata con deliberazione n. 262/PARI/2013;

[236] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Veneto, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013, approvata con deliberazione n. 751/2014/PARI, (pag. 220) ove si evidenzia che dalle risultanze contabili del rendiconto regionale detto principio di correlazione tra entrate da indebitamento e spese di investimento da esse finanziate non risulta osservato atteso che nella tabella E allegata allo stesso sono riportati anche impegni di spesa su capitoli inerenti a spese correnti e che, in sede di assestamento 2013, l'ammontare dell'autorizzazione

5.2.2 L'adeguamento della definizione di indebitamento

L'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011 emendato dal d.lgs. n. 126/2014, espressamente rubricato "adeguamento della definizione di indebitamento" sostituisce l'intero comma 17 dell'art. 3 della l. 24 dicembre 2003 n. 350 contenente l'elencazione delle fattispecie di indebitamento agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione.

Alla luce della novella legislativa, costituiscono, quindi, indebitamento: l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto *upfront*), le operazioni di *leasing* finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

La definizione di indebitamento è stata, quindi, adeguata ai nuovi principi Eurostat mediante l'eliminazione, per le operazioni di cartolarizzazione, del riferimento al corrispettivo inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività oggetto di valorizzazione e pertanto rientrano nella nozione di indebitamento tutte le operazioni di cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie.

Deve, altresì, rilevarsi che, per effetto della normativa dettata dall'art. 1, comma 739, della l. 27 dicembre 2006 n. 296, dal 1° gennaio 2007 alle operazioni di indebitamento di cui al comma 17 dell'art. 3 della l. n. 350/2003, devono aggiungersi le operazioni di cessione o cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori di beni e servizi per i cui pagamenti l'ente assume, ancorché indirettamente, nuove obbligazioni, anche mediante la ristrutturazione dei piani di ammortamento.

Anche il comma 18 dell'art. 3 della citata l. n. 350/2003 è stato modificato dal d. lgs. 126/2014 mediante la sostituzione delle parole: «Trasferimenti in conto capitale» con le seguenti: «Contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie»[237].

---

dell'indebitamento è stata aumentata anche per dare copertura al maggiore disavanzo seguito alle risultanze definitive dell'esercizio del saldo finanziario negativo comprensivo delle spesa corrente. La Sezione veneta ritiene, quindi, necessario che il bilancio annuale presenti un documento allegato che ponga in connessione l'indebitamento autorizzato "a pareggio" con il totale o la quota parte delle spese di investimento previste e che tale rilevazione contabile prosegua in altro documento, da allegare alla legge regionale di assestamento di bilancio, diretto a dimostrare il rispetto del limite qualitativo all'eventuale indebitamento autorizzato per finanziare il disavanzo derivante da esercizi precedenti con la specificazione puntuale delle spese di investimento.

[237] L'art. 3, comma 18, della predetta l. n. 350/2013, aggiornato, chiarisce che costituiscono investimenti, ai sensi dell'art. 119 sesto comma della Costituzione: a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti

Come chiarito dalla Corte Costituzionale, i concetti di indebitamento e di investimento devono essere univoci sull'intero territorio nazionale e per questo motivo la loro individuazione è di competenza dello Stato dal momento che non si può ammettere che ogni ente, e così ogni Regione, faccia in proprio le scelte di concretizzazione delle nozioni di indebitamento e di investimento (sentenze n. 425/2004 e n. 188/2014).

Il comma 2 dell'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011 chiarisce, inoltre, come peraltro già disposto dal comma 17 dell'art. 3 della l. n. 350/2003, che non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Tra tali operazioni deve annoverarsi l'anticipazione di cassa che, secondo l'insegnamento della Consulta, è un negozio caratterizzato da una causa giuridica nella quale si combinano la funzione di finanziamento con quella di razionalizzazione dello sfasamento temporale tra flussi di spesa e di entrata, attraverso un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere; la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata, quindi, ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte Cost. sentenza n. 188/2014).

Il frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria può, tuttavia, essere sintomo di una precarietà degli equilibri strutturali di bilancio, soprattutto quando il ricorso all'istituto prescinde dai momenti topici della gestione ordinaria nei quali sono maggiori i rischi di illiquidità [238].

Una *species* particolare di anticipazione di cassa è quella prevista per far fronte al pagamento dei debiti individuati dal d.l. n. 35/2013 (v. par. 5.5).

Tenendo conto dell'ampia gamma delle operazioni qualificabili come "indebitamento", nei prospetti allegati alle linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui rendiconti regionali per il 2013, approvate con deliberazione n.

---

mutuatari dai rispettivi ordinamenti; g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109; i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

[238] Cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 23/SEZAUT/2014/QMIG.

5/SEZ/AUT/2014INPR è stata prevista, tra le tipologie di debito, la voce "ALTRO" proprio per includere le poste non classificabili come mutui ed obbligazioni[239].

5.2.3 Il limite quantitativo all'indebitamento

La novella normativa introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e diretta, come già rilevato, a disciplinare in via generale ed organica la materia dell'indebitamento regionale ha introdotto, per effetto della modifica dell'art. 11, co. 3, lett. d) d.lgs. n. 118/2011, l'obbligo di allegare al bilancio di previsione delle amministrazioni pubbliche un prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento. Ciò a dimostrazione dell'importanza che l'ordinamento assegna al rispetto del limite di indebitamento.

Secondo il dettato dell'art. 10, comma secondo, della l. 16 maggio 1970 n. 281, modificato dall'art. 8, comma 2, della l. 12 novembre 2011 n. 183, l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato deve essere compatibile con i vincoli di spesa e non può comunque superare il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate della Regione ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio pluriennale della regione stessa.

Ai sensi del comma 3 del citato art. 8 della l. n. 183/2011, gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2013, sono tenuti a ridurre l'entità del debito pubblico, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica.

La medesima norma aggiunge che le disposizioni in materia di limiti quantitativi all'indebitamento costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e che le modalità di attuazione sono stabilite con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata.

Le disposizioni dettate dal comma 3 dell'art. 8 della l. n. 183/2011 hanno superato il vaglio di legittimità del Giudice delle leggi che, con la sentenza n. 175 depositata il 13 giugno 2014, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale ed ha rilevato che la norma include anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome poiché possiede innegabilmente una portata, di per sé, assai ampia, facendo riferimento generico agli "enti territoriali", in funzione di una esigenza di "tutela dell'unità economica della Repubblica" nel suo complesso, quale è quella, appunto, della riduzione dell'indebitamento.

Inoltre, la previsione dell'emanando decreto ministeriale determinativo delle modalità attuative della riduzione della entità del debito da parte degli enti territoriali, ha natura non

---

[239] Cfr. Sezione VIII dati contabili, quadri 8.10.1, 8.10.2 e 8.10.5 del questionario allegato alle linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui rendiconti regionali per il 2013, approvate con deliberazione n. 5/SEZ/AUT/2014/INPR depositata il 7 marzo 2014 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 25 marzo 2014 n. 70.

regolamentare e deve assumersi in sede di Conferenza unificata, sentiti, ovviamente, gli enti ad autonomia speciale ed, «una volta che [tramite questo] il criterio statale diventi operativo, il legislatore regionale dovrà adeguarvisi, al fine di garantire la riduzione del debito in base al debito medio pro-capite» (Corte Cost. sent. n. 3/2013, n. 175/2014).

L'art. 77 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011 dispone l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dell'art. 10 della l. n. 281/1970 e prevede, ai sensi del comma 6 del su richiamato art. 62 del d.lgs. n. 126/2014, che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della l. n. 183/2011 in materia di finanziamenti anteriori al 31 dicembre 2011[240].

Concorrono al limite di indebitamento, oltre alle accise che alimentano il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito[241].

Tale limite è determinato anche con riferimento ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

In caso di superamento del predetto limite determinato dalle garanzie prestate dalla Regione alla data del 31 dicembre 2014, la Regione non può assumere nuovo debito fino a quando il limite non risulta rispettato.

Nel calcolo del limite di indebitamento devono includersi anche i mutui ad erogazione multipla caratterizzati dalla contrazione di un'unica operazione di indebitamento attivabile, senza oneri finanziari aggiuntivi, con una o più erogazioni nell'arco di un periodo di utilizzo predeterminato all'atto della stipula del contratto.

---

[240] Il comma 2 *bis* dell'art. 8, inserito dall'art. 27, comma 2, d.l. 29 dicembre 2011 n. 216, convertito, con modificazioni dalla l. 24 febbraio 2012 n. 14 così recita: "Resta fermo il limite del 25% per l'indebitamento autorizzato alle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale".

[241] Si rammenta che, per effetto della previsione normativa di cui agli articoli 2, comma 1 e 3, comma 4, del d.l. n. 35/2013, le operazioni di anticipazione di liquidità disciplinate dal predetto d. l. n. 35/2013 derogano all'applicazione dell'art. 10, co. 2, della l. n. 281/1970.

Per tale tipologia di mutui, l'ammortamento del prestito avviene attraverso un piano di rimborso per ogni singola erogazione[242].

5.2.4 L'osservanza del limite di idebitamento nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali

L'esame delle relazioni delle Sezioni regionali, allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali dell'esercizio 2013, ha evidenziato che il predetto limite quantitativo è stato rispettato dalla maggior parte delle Regioni.[243]

Tuttavia, per la Regione Piemonte, il limite legislativo all'indebitamento risulta notevolmente oltrepassato e la competente Sezione regionale ha richiamato l'attenzione dell'amministrazione ad una costante e incisiva verifica della sostenibilità del proprio debito nel rispetto della normativa costituzionale e delle nuove regole europee.[244]

Le Sezioni regionali hanno, inoltre, posto in luce l'illegittimità dell'esclusione dal calcolo delle entrate, a cui parametrare la percentuale di indebitamento ammissibile, delle voci derivanti da contribuzioni statali o di altre istituzioni in conto ammortamento mutui;[245] la necessità del rispetto nella metodologia di calcolo dell'aggregato espressamente indicato alla legge;[246] l'incidenza sull'ammontare complessivo del debito dell'indebitamento di società totalmente partecipate.[247]

5.3 I prestiti obbligazionari regionali

L'art. 62, co. 2, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito nella l. 6 agosto 2008 n. 133, successivamente modificato dall'art. 3, co. 1, della l. 22 dicembre 2008 n. 203 e, da ultimo, dal comma 572 della legge di stabilità 2014 (l. n. 147/2013), vieta alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed agli Enti locali elencati dall'art. 2 del TUEL di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedono il rimborso del capitale in un'unica soluzione nonché di emettere titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera.

---

[242] Cfr. Circolare Cassa Depositi e Prestiti n. 1271 del 30 novembre 2007 ove si precisa che tale tipologia di prestito consente alle Regioni di ottenere la copertura finanziaria degli investimenti offrendo la possibilità di identificare quale debito solo la quota di capitale effettivamente erogata; tuttavia, contrariamente a tale orientamento deve rilevarsi che tali prestiti devono essere compresi nello *stock* del debito totale (Sezione delle Autonomie, pagg. 70-71 e note 57-58 della relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni, esercizi 2011-2012, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2013/FRG).

[243] La Sezione regionale di controllo per l'Umbria, nella relazione allegata al giudizio di parificazione 2013, approvata con deliberazione n. 54/2014/PARI ha dato atto che tale limite è comunque rispettato anche includendo, tra gli oneri di ammortamento, il differenziale dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere.

[244] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Piemonte, relazione allegata al giudizio di parificazione 2013, approvata con deliberazione n. 237/2014/SRCPIE/PARI/2014 cap.VI, par.1, pag. 57 e par. 2, pag. 59.

[245] La Sezione regionale di controllo per la Calabria, nella relazione allegata al giudizio di parificazione 2013, ha osservato che tali entrate, pur idonee a ridurre, per la parte sovvenzionata, l'ammontare dell'onere finale a carico della Regione, non hanno l'effetto, com'è di tutta evidenza, di far venire meno la titolarità del debito in capo alla Regione, la quale, qualora il contributo dovesse appunto venire meno o non essere erogato, resterebbe comunque l'unico soggetto titolare del debito. In ogni caso, il limite normativo del 20% risulterebbe rispettato anche a seguito del ricalcolo di tale parametro considerando unicamente le entrate tributarie non vincolate.

[246] Sezione regionale di controllo per la Basilicata, pag. 83 della già citata relazione allegata al giudizio di parificazione 2013.

[247] SSRR per la Regione Trentino Alto Adige, pag. 6, della relazione sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2013, approvata con decisione n. 2/PARI/2014.

La novella legislativa, vigente dal 1° gennaio 2014, ha, quindi, aggiunto al divieto di emissioni di titoli obbligazionari o altre passività *bullet (*che prevedono il rimborso del capitale in un'unica soluzione) il divieto di emettere prestiti o altre passività in valuta estera al fine di non esporre gli enti territoriali ai rischi connessi ai rapporti di cambio.

Deve, tuttavia, rammentarsi che il testo originario dell'art. 41, comma 2 della l. 28 dicembre 2001 n. 448 consentiva espressamente a Province, Comuni, Unioni di comuni, Città Metropolitane, Comunità Montane e Comunità Isolane, di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, nonché ai consorzi tra enti territoriali ed delle Regioni di emettere titoli obbligazionari e contrarre mutui con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza, previa costituzione, al momento dell'emissione o dell'accensione, di un fondo di ammortamento del debito, o previa conclusione di *swap* per l'ammortamento del debito.

La versione attualmente vigente dell'art. 41, comma 2, della l. n. 448/2001 dispone che: "fermo restando quanto previsto nelle relative pattuizioni contrattuali, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31 dicembre 1996, anche mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione o rinegoziazioni, anche con altri istituti, dei mutui, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, al netto delle commissioni e dell'eventuale retrocessione del gettito dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 2 del d. lgs. 1 aprile 1996, n. 239, e successive modificazioni".

Il fondamento normativo per l'emissione di prestiti obbligazionari da parte degli enti territoriali è, peraltro, individuabile già nell'art. 35, comma 1, della l. 23 dicembre 1994 n. 724 che autorizza l'emissione di prestiti obbligazionari destinati esclusivamente al finanziamento degli investimenti[248] nonché nell'art. 10, comma 1, della l. 16 maggio 1970, n.

[248] La norma citata specifica, inoltre, nei successivi commi, che l'emissione dei prestiti obbligazionari è subordinata alle seguenti condizioni: a) che gli enti locali territoriali, anche nel caso in cui partecipino a consorzi o Unioni di Comuni, non si trovano in situazione di dissesto o in situazioni strutturalmente deficitarie come definite all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504; b) che le Regioni non abbiano proceduto al ripiano di disavanzi di amministrazione ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla l. 19 marzo 1993, n. 68. Nessun prestito può comunque essere emesso se dal penultimo esercizio risulti un disavanzo di amministrazione e se non sia stato deliberato il bilancio di previsione dell'esercizio in cui è prevista l'emissione del prestito. Il prestito obbligazionario deve essere finalizzato ad investimenti e deve essere pari all'ammontare del valore del progetto esecutivo a cui fa riferimento. Gli investimenti, ai quali è finalizzato il prestito obbligazionario, devono avere un valore di mercato, attuale o prospettico, almeno pari all'ammontare del prestito. Gli interessi sui prestiti obbligazionari emessi dagli enti di cui al comma 1 concorrono a tutti gli effetti alla determinazione del limite di indebitamento stabilito dalla normativa vigente per le rispettive tipologie di enti emittenti. La durata del prestito obbligazionario non può essere inferiore a cinque anni. In caso di prestiti emessi da un'Unione di Comuni o da consorzi tra enti locali territoriali, la data di estinzione non può essere successiva a quella in cui è previsto lo scioglimento dell'Unione o del consorzio. Qualora si proceda alla fusione dei Comuni prima della scadenza del termine di dieci anni, ai sensi degli artt. 11 e 26 della l.8 giugno 1990, n. 142, il complesso dei rapporti giuridici derivanti dall'emissione del prestito è trasferito al nuovo ente. Le obbligazioni potranno essere convertibili o con warrant in azioni di società possedute dagli Enti locali. Il rimborso del prestito emesso dalle Regioni è assicurato dall'iscrizione in bilancio con impegno della Regione a dare mandato al tesoriere ad accantonare le somme necessarie. É vietata ogni forma di garanzia a carico dello Stato; è vietata altresì ogni forma di garanzia delle Regioni per prestiti emessi da Enti locali. Alle emissioni obbligazionarie si applicano, in quanto compatibili, le norme relative

281 secondo cui le Regioni possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento.

5.3.1 I prestiti obbligazionari regionali nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali

L'attenzione delle Sezioni regionali si è, quindi, incentrata sull'andamento delle operazioni di prestiti obbligazionari emessi dalle Regioni sulla base della citata normativa previgente, sulla contabilizzazione di tali operazioni,[249] nonché sulle connesse operazioni di ammortamento del debito.

Particolari criticità sono emerse proprio in relazione alla gestione delle operazioni di ammortamento del debito posto che la l. n. 448/2001 prevedeva per questa categoria di prestiti, l'obbligo di costituire un fondo di ammortamento (*sinking fund*) oppure uno *swap* per l'ammortamento del debito stesso, al fine di evitare che l'intera disponibilità della somma da restituire a scadenza, fosse assicurata solo al termine dell'operazione.

Meritano, quindi, attenzione le attività poste in essere dalle amministrazioni regionali al fine di garantire l'accantonamento delle somme necessarie alla restituzione del capitale, in forma *bullet*, delle emissioni obbligazionarie anche mediante l'acquisto e/o la sottoscrizione di titoli di Stato[250].

L'art. 2, co. 2, del d.m. 1 dicembre 2003 n. 389 disponeva che le somme accantonate nel fondo di ammortamento dovevano essere investite esclusivamente in titoli obbligazionari di enti e amministrazioni pubbliche nonché di società a partecipazione pubblica di Stati appartenenti all'Unione Europea e la successiva circolare MEF del 27 maggio 2004 chiariva che: "in considerazione del fatto che il rischio sul portafoglio dei titoli conferiti al fondo di ammortamento rimane comunque a totale carico dell'ente, si sottolinea che la selezione degli emittenti dei suddetti titoli deve essere conforme allo spirito di riduzione del rischio creditizio. Si raccomanda, inoltre, la massima trasparenza, nei contratti, sui criteri con i quali i titoli conferiti al fondo di ammortamento sono selezionati ed eventualmente sostituiti, attribuendo la massima attenzione al rating".[251]

---

alla gestione cartolare dei Bot di cui al decreto del Ministro del tesoro del 25 luglio 1985. Le emissioni obbligazionarie sono sottoposte al benestare preventivo della Banca d'Italia, che deve essere espresso entro sessanta giorni dalla richiesta, nei limiti fissati dalla stessa ai sensi dell'articolo 129 del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385. I titoli obbligazionari possono essere quotati sui mercati regolamentati ai sensi della normativa vigente e possono essere riacquistati dall'ente emittente esclusivamente con mezzi provenienti da economie di bilancio.

[249] La Sezione regionale di controllo per la Puglia, nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2013 (pag. 66) approvata con decisione n. 126/PARI/2014, ha rilevato, dall'esame degli specifici capitoli di bilancio, che i pagamenti agli obbligazionisti erano contabilmente allocati tra le partite di giro mentre queste ultime dovrebbero essere utilizzate solo in modo residuale e per casi ben definiti.

[250] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Piemonte, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, approvata con la deliberazione n. 237/2014/SRCPIE/PARI/2014 cap.VI, par. 4, pag. 61, ove si sottolinea che, con le determinazioni n. 97 e n. 152 del 2012 e n. 82 del 2013 sono stati acquistati titoli di Stato per l'accantonamento delle somme necessarie alla restituzione del capitale e del fondo rischi.

[251] L'art. 3, co. 5, del d.m. n. 389/2003 prevede che tali disposizioni si applicano, per le Regioni, fino all'emanazione di specifiche normative regionali.

Tuttavia, come osservato dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia[252], la gestione del cosiddetto *sinking fund* connesso all'emissione del relativo prestito obbligazionario, risulta sottratta ai poteri decisionali dell'Ente Regione essendo a cura esclusiva dell'intermediario finanziario, mentre i rischi connessi al paniere di titoli presenti nel portafoglio del *sinking fund* gravano esclusivamente sulla Regione.

Anche la Sezione regionale di controllo per la Liguria ha rilevato che il rischio corso dalla Regione è stato elevato dovendo garantire un eventuale *default* di Stati sovrani ed enti (che non poteva previamente valutare in quanto scelti liberamente dagli intermediari) e che le operazioni di *swap* di ammortamento poste in essere dalla Regione nel passato non appaiono conformi alla normativa all'epoca vigente dal momento che contrastavano con il principio di contenimento del rischio di mercato che risultava, invece, incrementato essendovi il rischio di perdere le somme versate in caso di bancarotta, ripudio o ristrutturazione del debito da parte degli Stati e degli enti pubblici i cui titoli sono stati immessi nel fondo con l'obbligo di mantenere indenni le controparti[253].

Per la Regione Regione Siciliana è intervenuta, invece, una specifica normativa regionale che ha consentito la chiusura consensuale di due contratti derivati: il primo concernente il sottostante prestito con la Cassa Depositi e Prestiti ed il secondo relativo al prestito obbligazionario "Pirandello" per il quale è stata disposta la liquidazione dell'accantonamento in *sinking fund* in favore della Regione; il flusso finanziario pervenuto alla Regione siciliana ha permesso di ricostituire l'accantonamento per il rimborso *bullet* del Bond Pirandello mediante acquisto di titoli di Stato e successivamente la Regione ha proceduto all'ulteriore acquisto di titoli, quale accantonamento per l'anno 2013.[254]

---

[252] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Puglia: relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2012 (pag. 42) approvata con deliberazione n. 124/PARI/2013; relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 (pag. 61) approvata con deliberazione n. 126/PARI/2014; nella fattispecie, peraltro, soltanto successivamente agli accordi transattivi intervenuti, nel corso del 2012, tra la Regione Puglia e l'istituto di credito è stata effettuata la sostituzione dei titoli presenti nel *sinking fund* con titoli emessi o incondizionatamente garantiti dalla Repubblica italiana e l'istituto di credito ha effettuato il versamento in favore della Regione della somma di 4,45 milioni euro.

[253] Cfr.Sezione regionale di controllo per la Liguria, pagg. 126-127 della relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, approvata con decisione n. 46/2014/PARI.

[254] Le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana, nella relazione allegata al giudizio di parificazione (pagg. 234-235), con decisione n. 2/2014/SS.RR./PARI, hanno evidenziato che ai sensi dell'art. 3 della l. r. 15 maggio 2013 n. 9, al fine di razionalizzare e rimodulare il profilo di ammortamento dei mutui e prestiti della Regione, anche attraverso un'eventuale revisione entro il limite massimo di cinque anni dei rispettivi piani di ammortamento, ivi compresa la riduzione della durata, l'Assessore regionale per l'economia è autorizzato ad attivare gli opportuni strumenti finanziari nonché la dismissione dei contratti derivati in essere, in osservanza dell'art. 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448". Le SSRR per la Regione siciliana rilevano, quindi, che, il valore complessivo dell'accantonamento al *sinking fund*, alla data del 31 dicembre 2013, ammonta a 456 milioni di euro, pari al valore nominale dei titoli di Stato in portafoglio. L'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 9 del 2013 ha, inoltre, stabilito che "le somme stanziate nel bilancio della Regione destinate al pagamento degli accantonamenti di quote capitale per la costituzione di fondi occorrenti per il rimborso di prestiti "bullet", possono essere utilizzate per l'eventuale estinzione anticipata di quote delle stesse obbligazioni, ove finanziariamente conveniente, nel rispetto delle quote di accantonamento necessarie all'estinzione del debito a scadenza". L'ipotesi finanziaria descritta dalla norma, denominata tecnicamente "buy-back", è stata oggetto di valutazione da parte della Regione. In quella sede l'Amministrazione ha ritenuto di non procedere all'attivazione dell'operazione finanziaria descritta, atteso che la remunerazione dell'obbligazione "Pirandello Bond" (6,15% annuo) e la vicina scadenza finale della stessa (11.12.2015) non avrebbe generato una significativa disponibilità di titoli sul mercato, a costi finanziariamente convenienti.

Nei prospetti allegati alle linee guida approvate con deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR è fornita specifica evidenziazione degli importi accantonati in *sinking fund* e *amortizing swap*[255], ciò al fine di evidenziare l'ammontare del debito effettivo della Regione al netto delle quote accantonate.

5.4 Le operazioni di ristrutturazione del debito delle Regioni

L'art. 45 del d. l. 24 aprile 2014 n. 66 convertito, con modificazioni nella l. 23 giugno 2014 n. 89 autorizza il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad effettuare la ristrutturazione delle operazioni di indebitamento regionale che, alla data del 31 dicembre 2013, presentavano le seguenti caratteristiche: a) vita residua pari o superiore a 5 anni e importo del debito residuo da ammortizzare superiore a 20 milioni di euro per i mutui contratti con il Ministero dell'economia e delle finanze; b) vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale dei titoli obbligazionari regionali in circolazione pari o superiore a 250 milioni di euro. Per i titoli in valuta rileva il cambio fissato negli swap di copertura insistenti sulle singole emissioni.

I risparmi annuali di spesa derivanti alle Regioni dalle operazioni di ristrutturazione del proprio debito devono essere prioritariamente destinati al pagamento delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, contratte nel corso dell'esercizio 2014, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 ed ai sensi degli articoli 32, 34 e 35 del citato decreto n. 66/2014.[256]

Peraltro, ai sensi del comma 6 del citato articolo art. 45 del d.l. n. 66/2014, le anticipazioni contratte dalle Regioni ai sensi degli articoli 2 e 3 del citato decreto legge n. 35 del 2013 sono escluse dalle operazioni di ristrutturazione del debito.

Secondo l'espressa previsione del comma 4 del predetto art. 45 del d.l. n. 66/2014, le operazioni di ristrutturazione del debito delle Regioni non costituiscono nuovi prestiti o mutui ai sensi dell'articolo 4 del d.l. n. 35/2013[257].

---

[255] Cfr. Sezione VIII dati contabili, quadro 8.10. 5 bis del questionario allegato alle linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni sui rendiconti regionali per il 2013, approvate con la citata deliberazione n. 5/SEZ/AUT/2014/INPR.

[256] La normativa da ultimo richiamata disciplina le anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti del settore sanitario per le Regioni sottoposte ai piani di rientro e per il pagamento dei debiti sanitari.

[257] Tale norma, infatti, dettata al fine di garantire l'effettività del raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, subordina per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che abbiano sottoscritto i contratti di anticipazione di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del d. l. n. 35/2013 la possibilità di sottoscrivere nuovi prestiti o mutui a qualunque titolo e per qualsiasi finalità e di prestare garanzie per la sottoscrizione di nuovi prestiti o mutui da parte di enti e società controllati o partecipati ad una attestazione regionale da cui risulti, oltre al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, la condizione che il bilancio regionale presenti una situazione di equilibrio strutturale; dette condizioni sono verificate dai tavoli di verifica di appositamente istituiti e recepite in apposita delibera del Consiglio dei Ministri di autorizzazione all'indebitamento.

5.4.1 Le ristrutturazioni effettuate e le relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali

Per l'individuazione delle operazioni di indebitamento ammesse alla ristrutturazione, l'art. 45, comma 10, del d. l. n. 66/2014 dispone l'emanazione, entro il 18 luglio 2014, di un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Infatti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 luglio 2014, pubblicato nella gazzetta ufficiale del 12 luglio 2014 n. 160, sono state individuate le operazioni di indebitamento delle Regioni ammesse alla ristrutturazione perché aventi i requisiti di ammissibilità previsti dal comma 5 dell'art. 45 del d. l. n. 66/2014[258].

Le operazioni di ristrutturazione ammesse riguardano nove Regioni (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Regione Siciliana); tra queste, cinque Regioni (Abruzzo, Lombardia, Marche, Piemonte e Puglia) hanno richiesto esclusivamente la ristrutturazione di operazioni di indebitamento derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, tre Regioni (Campania, Lazio, Liguria) hanno richiesto la ristrutturazione del debito derivante sia da mutui che da prestiti obbligazionari, mentre la Regione Siciliana ha fatto richiesta per la ristrutturazione di un mutuo.

L'ammontare complessivo delle operazioni di indebitamento, ammesse alla ristrutturazione secondo il disposto dell'art. 45 del d.l. n. 66/2014, è di circa 15 miliardi di euro.

A seguito dell'operazione di ristrutturazione dei mutui, il debito residuo è rimborsato in trenta rate annuali di importo costante; il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei buoni poliennali del tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze (art. 45, comma 11, del d.l. n. 66/2014)[259].

La normativa in esame trova applicazione anche per i titoli obbligazionari emessi dalle Regioni aventi una vita residua pari o superiore a 5 anni e valore nominale pari o superiore a 250 milioni di euro.

Il riacquisto dei titoli obbligazionari (*buy back*) da parte delle Regioni (che deve, tuttavia, tener conto del valore dei contratti derivati sottostanti ai bond), è finanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze mediante la stipula di mutui aventi le caratteristiche su

---

[258] A tale scopo, le Regioni interessate a richiedere la ristrutturazione dei debiti aventi le caratteristiche su richiamate, hanno trasmesso, entro il 20 giugno 2014, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione II, una certificazione congiunta del Presidente della Regione e del responsabile finanziario, con l'indicazione delle operazioni di indebitamento.

[259] La relazione tecnica al decreto legge specifica che il comma 11 prevede l'allungamento della scadenza del debito residuo fino a trent'anni, da ammortizzare a rate costanti, con l'applicazione di un tasso di interesse pari al rendimento del BTP di corrispondente durata finanziaria e che il minore onere per interessi passivi delle regioni, determina per le stesse maggiori spazi in termini di patto di stabilità interno: considerando che gli interessi erano attualmente versati ad un'altra pubblica amministrazione – e pertanto si consolidavano a livello di pubblica amministrazione - mentre le spese a valere sui maggiori spazi potrebbero essere destinate a soggetti esterni alla PA, si sconta prudenzialmente un corrispondente effetto peggiorativo su fabbisogno e indebitamento netto.

indicate e pertanto, come precisato dalla relazione tecnica al decreto legge, in questo modo, un debito delle Regioni verso il mercato è sostituito con un debito delle stesse verso il Tesoro.

Come già rilevato, le emissioni obbligazionarie regionali rientrano nella cosiddetta categoria di tipo *bullet* con rimborso alla scadenza in unica soluzione e per esse l'art. 41, comma 2, della l. n. 448/2001 prevedeva l'obbligo di costituire comunque un fondo di ammortamento (*sinking fund*) oppure un contratto di *swap* per l'ammortamento del debito stesso, al fine di evitare che l'intera disponibilità della somma da restituire a scadenza, fosse assicurata solo al termine dell'operazione[260].

Al riguardo, la normativa dettata dall'art. 45 del predetto d.l. n. 66/2014 stabilisce che qualora i titoli oggetto di riacquisto o i mutui oggetto di rinegoziazione rappresentino il sottostante di operazioni in strumenti derivati, la Regione deve provvedere alla contestuale chiusura anticipata degli stessi. L'eventuale valore di mercato positivo incassato dalla chiusura anticipata dei derivati è vincolato all'utilizzo da parte della Regione per il riacquisto del debito sottostante il derivato stesso.

Qualora il derivato presenti un valore di mercato negativo per la Regione, esso deve essere ricompreso nell'operazione di riacquisto, a condizione che la somma del valore di riacquisto dei titoli e del valore di mercato del derivato non sia superiore al valore nominale dei titoli stessi. In particolare, nel caso il sottostante sia un mutuo, la somma dell'eventuale valore di mercato negativo del derivato e del capitale residuo del mutuo oggetto di rinegoziazione, non deve essere superiore al capitale residuo risultante alla fine dell'anno solare precedente quello in cui avviene la rinegoziazione.

Le operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari devono avvenire per il tramite di uno o più intermediari individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze tra gli specialisti in titoli di Stato che ricevono apposito mandato delle singole Regioni che devono obbligatoriamente avvalersi della consulenza del MEF[261].

La Sezione regionale di controllo per le Marche ha rilevato che la Regione, già nel corso dell'esercizio 2012 anticipando le disposizioni dello Stato previste nell'art. 45 del d.l. n. 66/2014, ha effettuato un'operazione di parziale riacquisto sul mercato dei propri titoli obbligazionari del cosiddetto "Bramante bond" al fine di pervenire ad una riduzione del debito

---

[260] La Sezione regionale di controllo per la Puglia, nella relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio 2013 (pag. 67) approvata con deliberazione n. 126/PARI/2014, prende atto che, in sede di adunanza pubblica conclusiva dell'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, la Regione Puglia ha comunicato l'intenzione di avvalersi, anche al fine di superare le criticità conseguenti alla presenza della clausola di opzione digitale connessa allo *swap* di ammortamento del debito conseguente al prestito obbligazionario, della normativa dettata in materia di ristrutturazione del debito delle Regioni dall'art. 45 del d. l. n. 66/2014.

[261] In attuazione del comma 8 dell'articolo 45 della l. n. 89/2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha individuato, tra gli specialisti in titoli di Stato, i seguenti intermediari finanziari: Citigroup Global Markets Ltd; BNP Paribas; Deutsche Bank AG; Barclays Bank PLC. a cui le le Regioni, individuate con D.M. 10 luglio 2014 (Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia), potranno conferire apposito mandato per procedere al riacquisto dei titoli obbligazionari.

complessivo; le operazioni di riacquisto, avvenute a prezzi sotto la parità, hanno generato una plusvalenza di 1.996.300 euro che è stata vincolata nel bilancio regionale allo scopo di destinarla unicamente al rimborso e/o alla ristrutturazione del bond, nonché una riduzione della spesa per interessi passivi[262].

La valutazione dei derivati è rimessa secondo la normativa contenuta nell'art. 45 del predetto d.l. n. 66 alle Regioni che devono effettuarla sotto la supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze -Dipartimento del Tesoro - Direzione II; le Regioni devono, quindi, assumere in autonomia le decisioni in ordine al riacquisto dei titoli ed alla chiusura anticipata delle eventuali operazioni in strumenti derivati ad essi riferite, tenendo conto anche dei versamenti già avvenuti negli *swap* di ammortamento, nei fondi di ammortamento o, comunque, delle quote capitale già accantonate per l'ammortamento di titoli con unico rimborso a scadenza.

In ogni caso, il parametro essenziale per tutte le operazioni di ristrutturazione del debito deve individuarsi nel divieto di incremento del debito; infatti, ai sensi del comma 14 dell'art. 45, ove la somma del prezzo di riacquisto del titolo e del valore degli strumenti derivati ad esso collegati comporti un aumento del debito delle pubbliche amministrazioni come definito dal Regolamento UE 479/2009, non può procedersi all'operazione.

5.5 Le anticipazioni di liquidità

Delle anticipazioni di liquidità (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014) si è già diffusamente riportato nella parte I, cap. 3.

Nel rinviare a tale sede per il quadro generale, si rammenta che l'istituto delle anticipazioni di liquidità in favore di Regioni e Province autonome, è stato introdotto dagli articoli 2 e 3 del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, allo scopo di far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari nonché per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle Regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale [263].

---

[262] Cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, pag. 342-343, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 approvata con deliberazione n. 55/2014/PARI ove si evidenzia che unitamente alle operazioni di riacquisto parziale dei titoli del "Bramante bond", la Regione Marche ha posto in essere ulteriori azioni che hanno garantito l'integrale recupero del credito vantato nei confronti della banca d'affari Lehman.

[263] L'art. 2 del d. l. n. 35/2013 dispone che, all'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni previste, si provvede, a seguito: a) della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, maggiorata degli interessi; b) della presentazione di un

Ai sensi dell'art. 6, comma 5, del citato d.l. n. 35/2013, all'atto dell'erogazione, le Regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti elencati nel piano dei pagamenti, fornendone formale certificazione al tavolo tecnico.

Le somme da concedere, proporzionalmente, a ciascuna Regione sono stabilite con appositi decreti del Ministero dell'economia e delle finanze[264].

La normativa appare, pertanto, inquadrarsi nell'ambito delle disposizioni introdotte dal legislatore per ridurre il ritardo nei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni mediante uno strumento che ricalca le anticipazioni di cassa avente notevoli peculiarità (v. par. 5.2.2).

Le anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del d.l. n. 35/2013 comportano l'immissione di liquidità nel sistema per ricostituire le risorse di cassa necessarie a Regioni ed enti locali per onorare i propri debiti.[265]

Al fine di garantire la tutela degli equilibri di bilancio delle Regioni e delle Province autonome che abbiano sottoscritto i contratti di anticipazione di liquidità per far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili, l'art. 4 del d.l. n. 35/2013 subordina la possibilità di sottoscrivere nuovi prestiti o mutui a qualunque titolo e per qualsiasi finalità e di prestare garanzie per la sottoscrizione di nuovi prestiti o mutui da parte di enti e società controllati o partecipati all'attestazione regionale da cui risulti, oltre al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente, la condizione che il bilancio regionale presenti una situazione di equilibrio strutturale.

La Sezione delle Autonomie [266] (v. sopra, parte I, cap. 3.3) ha chiarito che le somme introitate come anticipazioni di liquidità non debbano influire sulla determinazione del risultato di amministrazione, generando effetti espansivi della capacità di spesa.

---

piano di pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, ivi inclusi i pagamenti in favore degli Enti locali, comprensivi di interessi nella misura prevista dai contratti, dagli accordi di fornitura, ovvero dagli accordi transattivi, intervenuti fra le parti, ovvero, in mancanza dei predetti accordi, dalla legislazione vigente; c) della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro e la regione interessata, nel quale sono definite le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi e in un periodo non superiore a 30 anni, prevedendo altresì, qualora la Regione non adempia nei termini ivi stabiliti al versamento delle rate di ammortamento dovute, sia le modalità di recupero delle medesime somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, sia l'applicazione di interessi moratori. Il tasso di interesse a carico della Regione è pari al rendimento di mercato del Buoni Poliennali del Tesoro a 5 anni in corso di emissione. Alla verifica degli adempimenti di cui alle lettere a), b) e c) provvede un apposito tavolo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, coordinato dal Ragioniere generale dello Stato o da un suo delegato.

[264] Cfr. Decreto MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - I.GE.P.A. n. 41831 del 14 marzo 2013; decreto MEF del 28 marzo 2014; decreto MEF dell'8 agosto 2014.

[265] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 116/2014/SRCPIE/QMIG.

[266] Sez. Aut. del. n. 19/SEZAUT/2014/QMIG.

5.5.1 Le anticipazioni di liquidità nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali

Dall'esame delle risultanze dei rendiconti regionali dell'esercizio 2013 condotto dalle Sezioni regionali è emerso, relativamente alle anticipazioni di liquidità concesse per il pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 3 del citato d. l. n. 35/2013, che l'intero importo è stato interamente impegnato e pagato nel 2013.[267]

Tuttavia, la Sezione regionale di controllo per il Piemonte ha rilevato che, in applicazione dei principi espressi dalla Sezione delle Autonomie, la spesa per la restituzione dell'anticipazione, limitatamente alla quota capitale, avrebbe dovuto confluire nel complessivo disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2013, mentre l'amministrazione regionale, a fronte dell'accertamento in entrata di 2.554.603.200 euro, non ha previsto, nella spesa, eguale importo per il rimborso dell'anticipazione, né ha previsto, in alternativa, la costituzione di un fondo per sterilizzare l'effetto degli avvenuti pagamenti; si è, quindi, concluso che le anticipazioni di liquidità hanno inciso in maniera rilevante sul risultato di amministrazione 2013 e poiché tale impostazione è prevista espressamente nelle leggi regionali che hanno disposto le variazioni di bilancio (leggi regionali 6 agosto 2013 n. 16 e 29 ottobre 2013 n. 19), reputandosi dubbia la conformità delle stesse agli artt. 81 e 119 della Costituzione[268], è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale sottolineando che, nel mutato quadro dell'ordinamento costituzionale, l'art. 81 non costituisce l'unica norma in materia di finanza pubblica posto che la l. cost. n. 3/2001, con la nuova formulazione dell'art. 119, co. 6, della Costituzione, ha introdotto il principio che limita il ricorso all'indebitamento solo per spese di investimento e la l. cost. n. 1/2012 ha previsto ulteriori norme costituzionali in materia di finanza pubblica, tra tutte il nuovo art. 97, primo comma[269].

Analoga questione di legittimità è stata proposta con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri nei confronti della l.r. Piemonte 1° agosto 2014, n. 6 (di variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016), sempre sotto il profilo del metodo di contabilizzazione che si pone in contrasto con la necessità di sterilizzare l'importo dell'anticipazione di liquidità ricevuta[270].

---

[267] Cfr. Sezione regionale di Controllo per la Puglia, pag. 137 e ss. della relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 approvata con deliberazione n. 126/PARI/2014 ove è stata effettuata anche la verifica dei mandati di pagamento; Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, pag. 8 delle considerazioni conclusive rese in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2013 tenutosi in data 23 ottobre 2014.

[268] Sezione regionale di controllo per il Piemonte, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 approvata con deliberazione n. 237/2014/SRCPIE/PARI/2014, cap. IV, par.4, pagg. 45-46.

[269] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Piemonte, ordinanza n. 49/2014, depositata il 10 novembre 2014, con la quale è stata ordinata la sospensione del giudizio per le voci non parificate e la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

[270] Cfr. Ricorso per legittimità costituzionale 14 ottobre 2014, n. 75, pubblicato in G.U. serie speciale – Corte costituzionale – 26 novembre 2014, n. 49, che impugna la legge regionale anche sotto il profilo della dotazione del fondo residui perenti, ritenuto insufficiente a garantire un margine di copertura pari al 70% degli stessi.

La Sezione regionale di controllo per il Lazio ha ritenuto l'istituto delle anticipazioni di liquidità «un "*tertium genus*", diverso rispetto sia dall'anticipazione di tesoreria che dal mutuo posto che, pur presentando modalità di restituzione simile a quella del mutuo (piano di ammortamento trentennale), mantiene la natura giuridica dell'anticipazione di tesoreria, finalizzata a fornire risorse utilizzabili per cassa per pagare spese già impegnate e finanziate solo figurativamente attraverso mutuo autorizzato e non contratto (cd. "mutuo a pareggio") e proprio perché tali anticipazioni devono essere restituite in 30 anni, e non nell'esercizio medesimo di contrazione, l'impegno di spesa non può essere iscritto tra le passività nell'esercizio di contrazione, senza che tra le attività sia riportato l'accertamento della provvista derivante dai provvedimenti di copertura dell'indebitamento».[271]

La *voluntas legis* diretta a garantire i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili è stata ribadita anche nelle disposizioni dettate per favorire la competitività del Paese dal d. l. 24 aprile 2014 n. 66 convertito, con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014 n. 89 [272] ed, a partire dall'esercizio 2015, con l'entrata in vigore delle riforma della contabilità degli enti territoriali, l'entità dei debiti commerciali sarà rilevabile anche dai documenti di bilancio.

5.6 L'evoluzione normativa in materia di finanza derivata

La legge 27 dicembre 2013 n. 147 recante la legge di stabilità per l'anno 2014 ha profondamente innovato la materia del ricorso ad operazioni in strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali.

Infatti, l'art. 1, comma 572, della legge di stabilità 2014 ha apportato rilevanti modifiche all'art. 62 del d. l. 25 giugno 2008 n. 112 convertito nella l. 6 agosto 2008 n. 133 che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica previsti agli articoli 119 e 120 della Costituzione, aveva vietato alle Regioni, alle Province autonome di Trento e Bolzano ed agli enti locali di stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedevano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi fino all'entrata in vigore del regolamento del MEF che doveva individuare la tipologia dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati

---

[271] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 approvata con deliberazione n.220/2014/PARI, pagg.130-131 ove si precisa che «effetto diretto dell'anticipazione di liquidità è la ricostituzione della cassa indistinta (di parte corrente e parte capitale) dell'Ente, le cui disponibilità sono state, in precedenza, destinate al pagamento delle spese d'investimento finanziate con mutuo "figurativo" non contratto, piuttosto che al pagamento delle spese correnti dell'Ente».

[272] L'art. 34 del d.l. n. 66/2014 specifica che le Regioni possono accedere, nei limiti degli importi verificati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 35/2013, alle anticipazioni di liquidità anche per finanziare piani dei pagamenti che comprendano i pagamenti dei debiti, effettuati dalle Regioni nel periodo 1° gennaio 2013-8 aprile 2013. L'inserimento dei richiamati debiti nei piani dei pagamenti è effettuato dalle Regioni in via residuale rispetto alle categorie di debiti già individuate dagli articoli 3 e 6 del citato d. l. 35/2013.

consentiti per tali enti e comunque per il periodo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del decreto.

Le modifiche introdotte dal comma 572 della legge di stabilità per il 2014 hanno ampliato l'applicazione della normativa in materia di contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento.

In primo luogo, la soppressione del riferimento all'entrata in vigore di un apposito regolamento del MEF[273] che, sentite la Banca d'Italia e la Commissione Nazionale per le società e la borsa, avrebbe dovuto individuare i contratti di finanza derivata e le componenti derivate, implicite o esplicite, a cui gli Enti potevano accedere, attribuisce al divieto natura permanente e non più limitata nel tempo.

Conseguentemente, il comma 3 dell'art. 62 del d. l. n. 112/2008, come sostituito dal comma 572 della legge di stabilità 2014, pone il divieto: a) di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'art. 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; b) di procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della legge di stabilità; c) di stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

La legge di stabilità amplia, inoltre, la platea degli enti destinatari dei divieti posto che include, oltre alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, tutti gli enti locali così come definiti dall'art. 2 del TUEL (Comuni, Province, Città Metropolitane, Comunità Montane, le Comunità Isolane ed Unioni di Comuni).

L'ambito soggettivo di applicazione del divieto di stipula di contratti di finanza derivata è, quindi, chiaramente delineato dall'art. 1, comma 572 e conseguentemente il divieto non colpisce altri soggetti, sia che abbiano natura giuridica pubblica (la norma non menziona lo Stato, gli altri enti pubblici, economici o non economici, le agenzie fiscali, le università, etc.) che privata[274].

---

[273] Il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva predisposto lo schema del regolamento ministeriale di attuazione dell'art. 62 del d. l. n. 112/2008 e successive modificazioni composto da otto articoli e da uno specifico allegato teso a fornire le istruzioni metodologiche per l'informativa di trasparenza dei contratti derivati.

[274] La Sezione regionale di controllo per la Lombardia, con deliberazione n. 222/2014/PAR del 28/07/2014, ha chiarito che appare naturale che il divieto di stipula di contratti derivati non possa essere imposto a un'impresa privata, partecipante ad una procedura di aggiudicazione di appalti pubblici, in particolare nel caso di una concessione di lavori o altro contratto di partenariato, in cui la prestazione del partner privato ha per oggetto (oltre ad una o più prestazioni quali la progettazione, la costruzione, la gestione o la manutenzione di un'opera pubblica o di pubblica utilità, oppure la fornitura di un servizio) "il finanziamento totale o parziale" a suo carico (cfr. art. 3, comma 15 ter, d.lgs. n. 163/2006). A tale conclusione, la Sezione è pervenuta in seguito all'esame dei quesiti posti dal Comune di Milano sull'eventuale riconducibilità alle fattispecie previste ed espressamente vietate dal comma 572 della legge n. 147/2013, nel caso di sottoscrizione di una convenzione di concessione per la progettazione, realizzazione e gestione in *project financing* di una infrastruttura per il trasporto pubblico locale, che prevedeva il reperimento, a carico del concessionario, di finanziamenti bancari assistiti da contratti derivati sui tassi di interesse. La Sezione ha, inoltre, rilevato che non interferisce, ai fini dell'eventuale integrazione del divieto, posto in capo all'amministrazione locale dall'art. 62 del d.l. n. 112/2008, il rapporto, di appalto o concessione, stipulato dal privato con la pubblica amministrazione committente/concedente; in relazione a quest'ultimo si pone, eventualmente, l'esigenza di evitare che, a mezzo delle clausole contrattuali, si concreti un accollo ex post, da parte dell'amministrazione, dei rischi discendenti dalla stipula del contratto di finanza derivata da parte del partner contrattuale privato. Infatti, un eventuale accollo, da parte dell'amministrazione concedente, dei costi derivanti al concessionario inadempiente dalla

Si è, quindi, rilevato che l'ambito soggettivo di applicazione del divieto posto dall'art. 62, commi 3 e seguenti, del d. l. n. 112/2008, convertito con legge n. 133/2008, espressamente limitato a Regioni, Province autonome ed enti locali non sembra possa essere esteso ad altri soggetti[275].

Il divieto di ricorrere ad operazioni di finanza derivata posto in via generale e permanente dal predetto comma 3 del novellato art. 62 del citato d. l. n. 112/2008 trova, tuttavia, una serie di eccezioni normativamente individuate dai successivi commi 3 bis, 3 ter e 3 quater introdotti dalla legge di stabilità 2014.

Dal divieto risultano, quindi, escluse:

a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
c) le ristrutturazioni dei contratti derivati a seguito di modifica della passività alla quale i medesimi contratti sono riferiti, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa aventi la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
d) i contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente (art. 62, comma 3 bis)[276].

Le deroghe previste dalla legge di stabilità 2014 riguardano anche la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo (comma 3 ter) nonché la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti

---

chiusura dei contratti di finanza derivata maschererebbe una sostanziale originaria assunzione di responsabilità in capo all'ente locale, eludendo il divieto posto dal citato art. 62 del d.l. n. 112/2008. Diversa appare, invece, l'ipotesi di risoluzione per colpa dell'amministrazione pubblica concedente, tenuta, in tal caso, a sopportare le conseguenze dannose del proprio inadempimento e pertanto fra le penali e gli altri costi sostenuti o da sostenere in conseguenza della risoluzione possono rientrare, ove effettivamente sussistenti, gli oneri derivanti al concessionario dalla chiusura dei contratti di finanza derivata assunti a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse (quale, per esempio, il valore, c.d. mark to market, negativo ed eventuali commissioni), come accade usualmente nella prassi negoziale al fine di garantire la c.d. bancabilità del progetto.

[275] Tra questi le società miste costituite per la costruzione e gestione di una concessione di lavori, trattandosi di soggetti aventi alterità soggettiva e autonomia patrimoniale perfetta rispetto all'ente locale socio posto che nel caso delle società miste pubblico privato, in cui quest'ultimo viene selezionato a mezzo di gara a c.d. doppio oggetto, il rapporto che si instaura con l'amministrazione pubblica committente o concedente è ben distinto da quello esistente con una società interamente partecipata (Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 222/2014/PAR).

[276] *L'interest rate cap* è un contratto derivato in cui l'acquirente, a fronte del pagamento di un premio, ha diritto a ricevere dal venditore, per un certo periodo di tempo e in date prefissate (scadenze intermedie), un importo pari al prodotto tra la differenza positiva tra un tasso di mercato (ad esempio il tasso LIBOR) e il tasso fissato dal contratto (*strike rate o floor rate*) alla data di rilevazione (data di *fixing*). *Un interest rate cap* consente a un soggetto indebitato a tasso variabile (l'acquirente dell'opzione) di fissare il costo massimo dell'indebitamento, tutelandosi contro andamenti al rialzo dei tassi di mercato e conservando al tempo stesso la possibilità di sfruttare andamenti al ribasso dei tassi di mercato.

siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo (art. 62, comma 3 quater).

L'applicazione delle ipotesi derogatorie comporta l'attestazione per iscritto, da parte del soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto, di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del contratto nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

Il novellato comma 5 dell'art. 62 del d.l. n. 112/2008 conferma la sanzione della nullità, che, tuttavia, contrariamente ai principi generali in materia di nullità, può essere fatta valere solo dall'ente nelle ipotesi di contratti in strumenti finanziari derivati o di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulati in violazione delle disposizioni previste dalla nuova normativa o privi dell'attestazione della conoscenza dei rischi connessi al contratto.

La legge di stabilità ha, inoltre, modificato il testo del comma 10 del citato art. 62 per effetto della soppressione dei riferimenti al regolamento ministeriale atto a definire la tipologia dei contratti finanziari derivati consentiti e conseguentemente le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'art. 41, comma 1, ultimo periodo della l. 28 dicembre 2001 n. 448 sono state abrogate dalla data di entrata in vigore della predetta legge di stabilità.

Il principio contabile concernente la contabilità finanziaria allegato al d.lgs. n. 126/2014, recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs., n. 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, al punto 3. 23, precisa che la rilevazione dei flussi finanziari, conseguenti all'esistenza di contratti derivati in relazione al sottostante indebitamento deve avvenire nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio e pertanto dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati in bilancio a seguito del contratto derivato.

L'evoluzione normativa in tale materia non può, infine, tralasciare l'emanazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 648/2012 del 4 luglio 2012 EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) avente l'obiettivo di fissare le condizioni per attenuare i rischi e migliorare la trasparenza dei contratti derivati e che prevede che tutte le transazioni finanziarie eseguite su prodotti derivati sia OTC (*Over the Counter*) che quotati su mercati regolamentati (*Exchange Trade Derivatives*), debbano essere segnalate a repertori di dati centrali certificati dall'Autorità di Vigilanza Europea sui mercati Finanziari (ESMA).

5.6.1 Gli strumenti di finanza derivata nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali

Le Sezioni regionali di controllo, nell'elaborazione delle relazioni allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali, hanno svolto molteplici approfondimenti relativamente alle operazioni in strumenti derivati realizzate dalle Regioni.

L'attenzione delle Sezioni regionali si è, in primo luogo, soffermata sui differenziali conseguenti alle operazioni di *swap* nonché sull'allocazione contabile degli stessi.

La Sezione regionale di controllo per la Calabria ha rilevato, nel periodo 2003-2012, a carico della Regione, un flusso di cassa negativo pari ad 14.345.627,93 euro ed ha osservato che, a fronte dei *netting swap* sfavorevoli, alla Regione non è stato riconosciuto nessun *upfront* con funzione riequilibratrice e che la situazione finanziaria relativa ai contratti derivati stipulati dalla Regione conferma le situazioni di forte criticità e antigiuridicità (violazione di legge, asimmetria informativa tra Banche e Regione, costi impliciti, opacità contrattuale) già rilevate dalla Sezione in sede di esame dei singoli contratti e denota un comportamento gestionale che appare sempre più pregiudizievole per la sana gestione dell'Ente, non senza considerare che l'eventuale inerzia dell'Amministrazione potrebbe produrre danni patrimoniali a carico dell'Ente medesimo[277].

La Sezione regionale di controllo per la Toscana ha evidenziato che i contratti di finanza derivata attualmente in essere risultano sei, sono stati stipulati tra il 2002 e il 2006, prevedono scadenze tra il 2021 e il 2035 e che la posizione sui derivati del 2013 continua ad essere fortemente negativa, avendo comportato esborsi per la Regione pari a 13,56 milioni di euro, in peggioramento nel triennio[278].

Il saldo complessivo dei flussi dei contratti di finanza derivata, al 31 dicembre 2013, è risultato decisamente negativo per 26,321 milioni di euro anche per la Regione Basilicata e pertanto la competente Sezione regionale ha rinnovato l'invito – già formulato in precedenti referti – alla cautela nell'utilizzo e nella gestione di tali strumenti finanziari oltre che, ovviamente, al rispetto delle regole e dei principi sanciti dalla vigente normativa, evoluta in senso decisamente restrittivo[279].

La Sezione di controllo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha preso atto che, nell'esercizio 2013, tutti i contratti di finanza derivata stipulati dalla Regione sono stati

---

[277] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Calabria, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 (pag. 203) approvata con la deliberazione n. 36/2014/PARI.

[278] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (volume II, pag. 40) approvata con la deliberazione n. 68/2014/PARI, ove si specifica che a partire dal 2011, in bilancio viene iscritto il solo differenziale attivo o passivo dei derivati.

[279] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Basilicata, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 97) approvata con la deliberazione n. 91/PARI/2014.

estinti ed ha evidenziato che il definitivo resoconto delle operazioni in contratti derivati, dal 2002 al 2013, espone un saldo finale dei differenziali negativo per 27.438.502,79 euro[280].

Anche la Sezione regionale di controllo per l'Umbria ha posto in evidenza i differenziali negativi a carico della Regione[281], mentre la Sezione regionale di controllo per la Liguria, preso atto dell'allocazione contabile dei flussi attivi al titolo III, ha ritenuto tale operazione una grave irregolarità contabile finanziaria in quanto potenzialmente pregiudizievole degli equilibri di bilancio attesa la loro aleatorietà[282].

La Sezione regionale di controllo per il Lazio ha posto in evidenza che la Regione ha deciso di intraprendere un'azione legale nei confronti di 11 banche, per chiedere loro il risarcimento di 82 milioni di euro, per le somme indebitamente trattenute su titoli derivati per effetto di costi occulti sulle relative operazioni finanziarie ed ha preso atto dell'avvio di un processo di confronto con le controparti bancarie per la definizione di accordi transattivi[283].

Tra gli aspetti critici emergenti dall'analisi delle clausole contrattuali, le Sezioni regionali hanno individuato, inoltre, le clausole limitative della giurisdizione italiana[284].

E' stato oggetto di interesse da parte delle Sezioni regionali anche il valore del *mark to market* [285] per il quale è stato, spesso, posto in luce il segno negativo.

In particolare, le Sezioni Riunite per la Regione Siciliana[286], con riferimento al calcolo del *mark to market* dei derivati, eseguito a tre diverse date (30 giugno 2013, 31 dicembre

---

[280] Cfr. Sezione di controllo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, approvata con la deliberazione n. FVG/ 118 /2014/PARI, pag. 579 e tabella n. 228, dove sono riportati tutti i flussi e i *netting*. La Sezione ha, inoltre, precisato, relativamente agli aspetti contabili, che ad ogni tipo di operazione compiuta dalla Regione è assicurata nel rendiconto regionale un'autonoma evidenza contabile e che la contabilizzazione dei flussi finanziari di entrata e di spesa avviene per l'intero nel senso che non vengono contabilizzati (in entrata o in spesa) esclusivamente i differenziali finanziari conseguenti allo scambio dei flussi. Con riferimento alle operazioni di finanza derivata registrate nel 2013: l'entrata è allocata tra quelle di cui al titolo III (entrate da rendite patrimoniali, da utili di enti o Aziende regionali) e i flussi di entrata sono allocati all'interno dell'unità di bilancio 3.1.133 denominata "entrate derivanti da operazioni di finanza derivata", sul capitolo 910 che interessa cumulativamente i quattro swap relativi alle emissioni BOR del 2001 e del 2003; la spesa afferente gli interessi è ricompresa all'interno dell'unità di bilancio 10.4.1.2177 denominata "operazioni di finanza derivata - spese correnti", al capitolo 910 per quanto attiene ai quattro swap inerenti i BOR del 2001 e del 2003.

[281] Cfr. Sezione regionale di controllo per l'Umbria, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 (pag. 120) approvata con la decisione n. 54/PARI/2014.

[282] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Liguria, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 128) approvata con decisione n. 46/2014/PARI. La Sezione ha comunque preso atto che la Regione, a decorrere dal bilancio di previsione 2014, ha istituito un apposito fondo rischi per la gestione del debito.

[283] Sezione regionale di controllo per il Lazio, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 136-137) approvata con decisione n. 220/2014/PARI.

[284] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Puglia, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 (pag. 67) approvata con la decisione n. 126/PARI/2014; Sezione regionale di controllo per il Piemonte, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 approvata con la deliberazione n. 237/2014/SRCPIE/PARI/2014 cap.VI, par. 4, pag. 61 ove si evidenzia che, con sentenza n. 13/2014 del 5 maggio 2014, l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso che la Regione Piemonte aveva presentato contro la decisione del TAR Piemonte, confermando la giurisdizione arbitrale inglese, che in primo grado si era espressa a favore della validità dei contratti derivati in essere tra Dexia Crediop e Regione Piemonte.

[285] Si rammenta che secondo l'orientamento della Corte di Cassazione il dato del *mark to market* non esprime affatto un valore concreto ed attuale, ma esclusivamente una proiezione finanziaria basata sul valore teorico di mercato in caso di risoluzione anticipata. Il valore del *mark to market*, infatti è influenzato da una serie di fattori ed è quindi sistematicamente aggiustato in funzione dell'andamento dei mercati finanziari, dovendosi poi attrarre nell'ambito dei relativi parametri di determinazione anche *l'upfront* erogato e l'utile per la banca (Cassaz. Pen. sentenza n. 47421/2011).

2013 e 30 aprile 2014), hanno segnalato esclusivamente valori di segno negativo ed hanno sottolineato che tale circostanza evidenzia una criticità che, collegata anche all'utilizzo dei flussi positivi realizzati nei primi esercizi senza una specifica destinazione (e quindi verosimilmente impiegati anche per la spesa corrente) rende necessario prevenire possibili dannose ricadute sulle finanze regionali; si è, inoltre, evidenziato che, nonostante i ripetuti rilievi, la Regione Siciliana non ha predisposto un fondo di riserva finalizzato a limitare l'impatto degli esborsi futuri per i flussi differenziali negativi e dei *mark to market* di segno ripetutamente negativo ma si è limitata a prevedere in bilancio la copertura dei flussi per la sola quota di competenza dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, senza prevedere la copertura totale del valore negativo di tutti i *mark to market* dei derivati.

5.6.2 La nota informativa sui contratti derivati nelle relazioni delle Sezioni di controllo allegate ai giudizi di parificazione dei rendiconti regionali

L'art. 62, comma 8, del citato d.l. n. 112/2008 convertito nella l. n. 133/2008 impone agli enti di cui al comma 2 del medesimo decreto l'obbligo di allegare al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Per effetto della modifica apportata al comma 2 dell'art. 62 dalla legge di stabilità per l'anno 2014 che aggiunge gli enti locali individuati dall'art. 2 del Tuel, l'obbligo di allegazione della nota informativa sui contratti di finanza derivata è stato esteso anche a tutti gli enti locali ovvero ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane, alle Comunità Montane, alle Comunità Isolane ed alle Unioni di Comuni.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 70/2012, ha sottolineato che la normativa su delineata "non si limita a richiedere un'indicazione sommaria e sintetica dei derivati stipulati dall'ente pubblico, ma pretende l'analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli sopravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari. In questa prospettiva, la salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 81, quarto comma, Cost. (parametro invocato) risulta inscindibilmente connessa al coordinamento della finanza pubblica perché, da un lato, i richiesti elementi, di carattere non solo finanziario ma anche economico (valore del contratto nel suo complesso), costituiscono indefettibili informazioni al fine della definizione dell'indebitamento pubblico in ambito nazionale; dall'altro – e ciò inerisce alla censura

[286] Cfr. Sezioni Riunite per la Regione Siciliana, relazione allegata al giudizio di parificazione (pag. 242), approvato con decisione n. 2/2014/SS.RR./PARI.

formulata – sono finalizzati a verificare che l'impostazione e la gestione del bilancio siano conformi alle regole di sana amministrazione"[287].

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti hanno posto particolare attenzione all'esame delle note informative allegate ai bilanci e rendiconti regionali rilevando che "la ratio di dette norme è evidentemente rivolta a garantire che siano evidenziati tutti gli elementi, non altrimenti emergenti dai documenti del sistema di bilancio, significativi per apprezzare compiutamente l'impatto delle operazioni in esame sugli equilibri finanziari e patrimoniali dell'ente" e che: "l'indicazione in tale nota dei soli flussi attesi e/o conseguiti con riferimento all'esercizio in esame - vanifica in gran parte l'efficacia informativa dell'allegato in argomento, in netto contrasto con il principio di trasparenza, impedendo al Consiglio regionale di assumere il ruolo di parte attiva nelle scelte di pianificazione strategica immediate e future"[288].

Conseguentemente si è segnalata alle amministrazioni regionali la necessità di redigere note informative pienamente conformi ai dettami evidenziati nella sentenza della Corte Cost. n. 70/2012[289], predisponendo una maggiore informativa idonea a dare una prospettazione completa degli effetti delle operazioni sui conti della Regione anche con riferimento al bilancio pluriennale ove si richiami il valore stimato di estinzione al momento di redazione del predetto documento contabile (cosiddetto *mark to market*)[290].

L'analisi delle note informative ha consentito alle Sezioni regionali di rilevare l'andamento dei flussi in uscita delle operazioni di finanza derivata mediante il raffronto con i precedenti esercizi segnalando, in presenza di flussi in uscita fortemente negativi, anche le attività di monitoraggio poste in essere dalle Regioni al fine di cogliere eventuali opportunità di riduzione degli oneri sul bilancio regionale[291].

---

[287] Con la sentenza n. 70/2012, intervenuta all'esito del giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi da 5 a 9, 5 e 10, comma 2, come integrato dalla nota informativa allegata sub G, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 5 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, la Consulta ha ritenuto che la redazione della nota informativa in termini sintetici ed incompleti e la mancata indicazione analitica delle unità previsionali di base e dei capitoli, sui quali ricade materialmente la gestione dei contratti, appaiono pregiudizievoli degli equilibri dell'esercizio in corso e di quelli futuri, nella misura in cui non determinano le modalità di copertura degli oneri nascenti dallo sviluppo attuativo dei contratti derivati stipulati e non forniscono appropriate informazioni per adottare coerenti opzioni contrattuali ed efficaci procedure di verifica.

[288] Cfr. Sezione regionale di controllo per l'Umbria, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013, (pag. 121) approvata con la decisione n. 54/PARI/2014.

[289] Cfr. La Sezione regionale di controllo per la Basilicata, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 97) approvata con la deliberazione n. 91/PARI/2014. La Sezione ha segnalato che nel questionario sul rendiconto 2013 la Regione ha riferito di aver predisposto ed allegato al rendiconto la nota prevista dall'art. 62, comma 8, del d.l. n. 112/2008, ma tale documento non risultava presente tra gli allegati alla D.G.R. 487/2014, e successive modifiche ed integrazioni, trasmessi alla Sezione. Con le controdeduzioni la Regione ha evidenziato che, prendendo spunto da tali osservazioni, emenderà in sede di discussioni consiliare il disegno di legge sull'approvazione del rendiconto inserendo il predetto allegato, che con le stesse controdeduzioni ha inviato a questa Sezione.

[290] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Veneto, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag 225) approvata con la deliberazione n. 751/2014/PARI.

[291] Cfr. Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 79), approvata con la deliberazione n.201/2014/PARI ove si evidenzia tuttavia che l'Ente si trova

È stata anche evidenziata la predisposizione di note informative, rispondenti alle finalità della norma[292], aggiornate[293] ed idonee a rendere note le iniziative assunte dalle Regioni al fine di procedere all'estinzione anticipata dei contratti di finanza derivata sia mediante il ricorso all'autorità giudiziaria[294] che mediante la conclusione di accordi transattivi[295].

Dall'esame della nota informativa, allegata ai rendiconti, le Sezioni regionali di controllo hanno, quindi, tratto utili elementi di indagine per l'esame dei contratti di finanza derivata conclusi dalle Regioni individuandone le caratteristiche, i saldi differenziali e le eventuali criticità.

5.7 L'andamento del debito complessivo e degli strumenti di finanza derivata

5.7.1 La premessa metodologica e l'oggetto di indagine

In ottemperanza all'art. 1, comma 3, del d.l. n. 174/2012, la Sezione delle autonomie con deliberazione del 4 marzo 2014, n. 5/SEZAUT/2014/INPR, ha redatto le Linee guida per le relazioni dei revisori dei conti delle Regioni sui rendiconti dell'esercizio 2013, secondo le procedure di cui all'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266.

All'interno della Sezione VIII del questionario dedicata ai DATI CONTABILI, sono inseriti i prospetti 8.10 e 8.11 inerenti l'indebitamento ed il ricorso a strumenti di finanza derivata.

Tali prospetti costituiscono parte integrante delle Linee guida rispondendo alla duplice esigenze di fornire elementi conoscitivi ai fini dei giudizi di parificazione affidati alle Sezioni regionali di controllo e di alimentare le informazioni utili al referto al Parlamento, nel quale si iscrive la presente indagine.

Le analisi dei dati aggregati sono state svolte sulla base delle informazioni pervenute mediante il sistema di compilazione informatico ConTe.

---

nell'impossibilità di chiudere il derivato in quanto, a causa degli attuali tassi di mercato "euribor 6 mesi", "*la somma del valore negativo del derivato e del capitale residuo del mutuo oggetto di rinegoziazione risulta superiore al capitale residuo risultante alla fine dell'anno solare precedente la rinegoziazione*".

[292] Cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag.340-341), approvata con la deliberazione n. 55/PARI/2014 ove si prende atto che l'allegato G del rendiconto regionale 2013 risponde alle finalità della norma ed espone il quadro complessivo dei tre contratti derivati.

[293] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 97) approvata con la deliberazione n. 68/PARI/2014 ove si rileva che la Regione ha prodotto un'apposita nota già in occasione dell'assestamento del bilancio 2008, aggiornata nei successivi documenti di bilancio.

[294] Cfr. Sezione regionale di controllo per la Calabria, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013, (pag. 203-204), approvata con la deliberazione n. 36/2014/PARI, da cui si evince che la Regione Calabria, con decreto n. 474/2014, ha agito giudizialmente nei confronti degli Istituti di credito ritenuti responsabili di comportamenti antigiuridici a danno dell'ente, al fine di ottenere il risarcimento degli eventuali danni; con successiva deliberazione della Giunta Regionale del 20 febbraio 2014, n. 42, il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio è stato incaricato di procedere all'estinzione anticipata, alle condizioni economiche più favorevoli in relazione agli andamenti del mercato finanziario, dei contratti swap dei quali la Regione Calabria fosse parte.

[295] Sezione regionale di controllo per la Puglia, relazione allegata al giudizio di parificazione dell'esercizio 2013 (pag. 61-62), approvata con la decisione n. 126/PARI/2014.

L'attuale situazione debitoria delle Regioni e delle Province autonome emerge dall'analisi delle tabelle 8.10.1 e 8.10.2, relative allo *stock* di debito per il triennio 2011-2013.

Le informazioni elaborate da ciascun ente, sono, invece, riportate nelle tabelle di sintesi comprensive dei soggetti creditori, della tipologia dei tassi, nonché dell'utilizzo degli strumenti di finanza derivata, con i pertinenti flussi in entrata e in uscita e l'indicazione del valore del *mark to market* (tabelle 8.10.5, 8.10.5 bis e 8.10.5 ter in Vol. II, Allegati).

Le tabelle danno anche conto della componente di indebitamento connessa con il settore della sanità, nonché della parte di debito gravante sulla Regione rispetto a quella a carico dello Stato. Al riguardo, si rammenta che, in applicazione della speciale disciplina dei rapporti intercorrenti tra Stato, Regioni ed enti locali nelle operazioni di finanziamento, posta dall'art. 1, co. 75 e 76, l. n. 311/2004, il mutuo viene riepilogato nel bilancio dell'ente che provvede al pagamento degli interessi per cui, a rigore, il debito a carico dello Stato non dovrebbe essere considerato in questo capitolo, dedicato all'indebitamento regionale. Tuttavia, si è ritenuto opportuno censire anche questa posta di debito per evidenziare, nel "totale debito", la globalità dell'esposizione debitoria destinata a soddisfare le esigenze della Regione.

5.7.2 L'analisi dei dati sul debito complessivo

Dall'esame dei dati comunicati dalle Regioni ed esposti nella tabella 1/REG/IND, emerge che, nell'esercizio 2013, l'indebitamento con oneri a carico delle Regioni passa da 46,03 miliardi di euro del 2012 a 52,77 miliardi di euro del 2013 registrando un incremento dell'11,48% rispetto ai precedenti esercizi 2011 e 2012.

La successiva tabella 2/REG/IND evidenzia, invece, una contrazione del debito totale con oneri a carico dello Stato che ammonta a 5,69 miliardi di euro, mentre nell'esercizio 2012 ammontava a 6,81 miliardi di euro.

La tabella 3/REG/IND espone l'indebitamento complessivo delle Regioni che, per l'esercizio 2013, si attesta a 58,47 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2012 ove assommava a 52,84 miliardi di euro[296].

Parimenti dalla medesima tabella si rileva l'incremento dell'indebitamento complessivo per sanità che passa da 18.01 miliardi di euro del 2012 a 20,73 miliardi di euro del 2013.

Il debito con oneri a carico delle Regioni a statuto ordinario ammonta a 44,02 miliardi di euro a fine 2013 mentre, nell'esercizio 2012, assommava a 36,65 miliardi di euro.

---

[296] L'indebitamento complessivo delle Regioni tiene conto sia del debito a carico delle Regioni sia di quello a carico dello Stato.

Il debito a carico delle Regioni a statuto speciale ammonta a 8,75 miliardi di euro e subisce, invece, una flessione rispetto all'esercizio 2012 ove risultava pari a 9,39 miliardi di euro.

L'incremento dell'indebitamento complessivo regionale nell'esercizio 2013 consegue, pertanto, all'incremento del debito delle Regioni a statuto ordinario per le quali si assiste anche all'incremento del debito sanitario che passa da 14,31 miliardi di euro del 2012 a 17,27 miliardi di euro dell'esercizio 2013.

Cresce, pertanto, l'incidenza del debito sanitario sul debito complessivo regionale che passa dal 34,07% del 2012 al 35,45% del 2013 (tab. 4/REG/IND).

Nel corso dell'esercizio 2013, si assiste ad un notevole incremento del debito delle Regioni Veneto e Emilia-Romagna principalmente dovuto all'incremento del debito per sanità.

Per tali Regioni si registra anche una notevole incidenza del debito sanitario su quello complessivo rispettivamente pari al 52,89% e 87,93%.

Anche per la Regione Lazio si registra, nel 2013, un sensibile incremento del debito complessivo pari al 27,40% rispetto agli esercizi 2011-2012, ma appare leggermente ridursi la componente del debito sanitario che incide per il 43,03% sul debito complessivo, mentre, nell'esercizio 2012, tale percentuale si attestava al 59,32%.

Cresce, se pure in misura meno preponderante rispetto alle Regioni Veneto, Emilia Romagna e Lazio, anche il debito complessivo, inclusa la quota di debito sanitario, delle Regioni Piemonte, Liguria, Toscana, Molise, Puglia e Calabria.

Soltanto le Regioni Lombardia, Campania e Basilicata evidenziano una contrazione del proprio debito inclusa la quota di debito sanitario.

La componente del debito sanitario si riduce anche nella Regione Marche mentre resta invariato il debito a carico dell'Ente.

Il debito sanitario delle Regioni a statuto speciale decresce, invece, da 2,6 miliardi di euro del 2012 a 2,4 miliardi di euro del 2013. Tale decremento è riscontrato in tutte le Regioni a statuto speciale.

La Regione Trentino-Alto Adige non ha fatto ricorso, nel triennio 2011-2013, ad operazioni di indebitamento, neppure con oneri a carico dello Stato.

TAB. N. 1/REG/IND

INDEBITAMENTO CON ONERI A CARICO DELLE REGIONI – ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011		2012		2013		Variazione % debito a carico Regione	Variazione % quota sanità
	Debito a carico Regione	di cui sanità	Debito a carico Regione	di cui sanità	Debito a carico Regione	di cui sanità	2013/2011	2013/2011
Piemonte	6.515.098	83.058	6.303.945	75.507	7.288.184	871.681	11,87	949,48
Lombardia	2.367.633	289.489	2.227.680	212.588	2.104.100	132.971	-11,13	-54,07
Veneto	1.414.664	254.619	1.339.887	241.105	2.043.305	1.004.370	44,44	294,46
Liguria	688.573	35.430	680.042	30.868	860.711	173.348	25,00	389,27
E. Romagna	854.699	854.699	856.855	794.058	1.586.252	1.538.001	85,59	79,95
Toscana	1.699.365	674.061	1.735.549	649.080	2.196.504	1.034.138	29,25	53,42
Marche	1.013.262	434.861	1.066.177	406.196	1.054.990	393.112	4,12	-9,60
Umbria	372.984	15.585	360.378	13.170	364.928	27.879	-2,16	78,88
Lazio	11.704.021	7.230.183	11.258.944	6.965.589	15.323.702	6.693.304	30,93	-7,43
Abruzzo	1.534.833	660.408	1.443.003	588.692	1.517.717	690.986	-1,12	4,63
Molise	393.862	98.802	384.518	95.943	434.419	137.255	10,30	38,92
Campania	5.673.874	2.651.575	5.711.878	2.742.307	5.609.239	2.694.031	-1,14	1,60
Puglia	1.988.145	744.206	1.871.282	741.456	2.083.721	1.073.318	4,81	44,22
Basilicata	261.044	7.330	305.182	6.850	286.595	6.358	9,79	-13,25
Calabria	1.165.695	770.949	1.099.716	742.721	1.263.908	800.612	8,43	3,85
Totale RSO	**37.647.752**	**14.805.256**	**36.645.037**	**14.306.131**	**44.018.274**	**17.271.366**	**16,92**	**16,66**
P. A. Bolzano	90.847	0	69.487	0	47.251	0	-47,99	0
P. A. Trento	237.658	0	237.658	0	237.658	0	0,00	0
Friuli Venezia Giulia	1.017.510	201.930	832.285	144.058	694.778	0	-31,72	-100,00
Sardegna	2.021.620	0	1.821.196	0	1.536.995	0	-23,97	0
Sicilia	5.647.689	2.502.530	5.778.433	2.452.563	5.599.015	2.400.169	-0,86	-4,09
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	668.942	783	650.849	0	632.800	0	-5,40	-100,00
Totale RSS esaminate	**9.684.266**	**2.705.243**	**9.389.908**	**2.596.621**	**8.748.496**	**2.400.169**	**-9,66**	**-11,28**
Totale RSO+RSS	**47.332.018**	**17.510.499**	**46.034.944**	**16.902.752**	**52.766.770**	**19.671.535**	**11,48**	**12,34**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 2/REG/IND

INDEBITAMENTO CON ONERI A CARICO DELLO STATO - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011		2012		2013		Variazione % debito a carico Stato	Variazione % quota sanità
	Debito a carico Stato	di cui sanità	Debito a carico Stato	di cui sanità	Debito a carico Stato	di cui sanità	2013/2011	2013/2011
Piemonte	694.650	0	573.813	0	447.121	0	-35,63	0
Lombardia	840.340	0	817.758	0	794.008	0	-5,51	0
Veneto	1.007.539	531.962	910.098	520.905	818.392	509.222	-18,77	-4,27
Liguria	334.719	0	275.546	0	214.387	0	-35,95	0
E. Romagna	309.941	0	198.454	0	162.896	0	-47,44	0
Toscana	243.279	0	209.246	0	147.861	0	-39,22	0
Marche	130.984	0	110.075	0	88.147	0	-32,70	0
Umbria	387.973	0	1.843.934	0	1.570.301	0	304,75	0
Lazio	505.286	0	482.505	0	230.706	0	-54,34	0
Abruzzo	15.704	0	7.685	0	6.112	0	-61,08	0
Molise	9.358	0	7.237	0	1.453	0	-84,47	0
Campania	173.518	0	132.177	0	103.045	0	-40,61	0
Puglia	95.687	0	77.998	0	62.802	0	-34,37	0
Basilicata	171.663	0	149.507	0	129.350	0	-24,65	0
Calabria	533.894	462.429	517.026	452.945	500.285	442.924	-6,30	-4,22
Totale RSO	**5.454.536**	**994.391**	**6.313.058**	**973.851**	**5.276.865**	**952.146**	**-3,26**	**-4,25**
P. A. Bolzano	19.607	0	16.696	0	13.638	0	-30,44	0
P. A. Trento	26.196	0	22.046	0	17.715	0	-32,38	0
Friuli Venezia Giulia	132.561	0	110.265	0	86.653	0	-34,63	0
Sardegna	28.106	0	25.550	0	22.875	0	-18,61	0
Sicilia	344.456	147.152	298.809	120.794	250.865	92.982	-27,17	-36,81
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	22.396	8.842	21.914	8.652	21.406	8.453	-4,42	-4,40
Totale RSS esaminate	**573.323**	**155.994**	**495.280**	**129.446**	**413.153**	**101.435**	**-27,94**	**-34,98**
Totale RSO+RSS	**6.027.859**	**1.150.385**	**6.808.339**	**1.103.297**	**5.690.018**	**1.053.581**	**-5,60**	**-8,41**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 3/REG/IND

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (REGIONI E STATO) - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	Debito complessivo delle Regioni			di cui sanità			Variazione % debito complessivo	Variazione % quota sanità
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013/2011	2013/2011
Piemonte	7.209.748	6.877.757	7.735.305	83.058	75.507	871.681	7,29	949,48
Lombardia	3.207.973	3.045.438	2.898.108	289.489	212.588	132.971	-9,66	-54,07
Veneto	2.422.202	2.249.985	2.861.697	786.581	762.010	1.513.592	18,14	92,43
Liguria	1.023.292	955.588	1.075.098	35.430	30.868	173.348	5,06	389,27
E. Romagna	1.164.640	1.055.309	1.749.148	854.699	794.058	1.538.001	50,19	79,95
Toscana	1.942.644	1.944.795	2.344.364	674.061	649.080	1.034.138	20,68	53,42
Marche	1.144.246	1.176.252	1.143.137	434.861	406.196	393.112	-0,10	-9,60
Umbria	760.956	2.204.312	1.935.229	15.585	13.170	27.879	154,32	78,88
Lazio	12.209.307	11.741.449	15.554.408	7.230.183	6.965.589	6.693.304	27,40	-7,43
Abruzzo	1.550.537	1.450.688	1.523.829	660.408	588.692	690.986	-1,72	4,63
Molise	403.220	391.755	435.872	98.802	95.943	137.255	8,10	38,92
Campania	5.847.393	5.844.055	5.712.284	2.651.575	2.742.307	2.694.031	-2,31	1,60
Puglia	2.083.832	1.949.280	2.146.523	744.206	741.456	1.073.318	3,01	44,22
Basilicata	432.707	454.689	415.944	7.330	6.850	6.358	-3,87	-13,25
Calabria	1.699.590	1.616.742	1.764.193	1.233.378	1.195.666	1.243.536	3,80	0,82
Totale RSO	**43.102.288**	**42.958.095**	**49.295.139**	**15.799.648**	**15.279.981**	**18.223.512**	**14,37**	**-63,22**
P. A. Bolzano	110.454	86.183	60.889	0	0	0	-44,87	
P. A. Trento	263.855	259.704	255.373	0	0	0	-3,21	
Friuli Venezia Giulia	1.150.071	942.550	781.431	201.930	144.058	0	-32,05	-100,00
Sardegna	2.049.726	1.846.747	1.559.870	0	0	0	-23,90	
Sicilia	5.992.145	6.077.242	5.849.881	2.649.682	2.573.357	2.493.151	-2,37	-5,91
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0		
Valle d'Aosta	691.337	672.762	654.206	9.625	8.652	8.453	-5,37	-12,18
Totale RSS esaminate	**10.257.589**	**9.885.188**	**9.161.649**	**2.861.237**	**2.726.068**	**2.501.604**	**-10,68**	**-71,06**
Totale RSO+RSS	**53.359.877**	**52.843.283**	**58.456.789**	**18.660.885**	**18.006.049**	**20.725.116**	**9,55**	**-64,69**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 4/REG/IND

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (REGIONI E STATO)– INCIDENZE - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	Incidenza % debito Regioni su debito complessivo			Incidenza % debito Stato su debito complessivo			Incidenza % debito Sanità su debito complessivo		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Piemonte	90,37	91,66	94,22	9,63	8,34	5,78	1,15	1,10	11,27
Lombardia	73,80	73,15	72,60	26,20	26,85	27,40	9,02	6,98	4,59
Veneto	58,40	59,55	71,40	41,60	40,45	28,60	32,47	33,87	52,89
Liguria	67,29	71,16	80,06	32,71	28,84	19,94	3,46	3,23	16,12
E. Romagna	73,39	81,19	90,69	26,61	18,81	9,31	73,39	75,24	87,93
Toscana	87,48	89,24	93,69	12,52	10,76	6,31	34,70	33,38	44,11
Marche	88,55	90,64	92,29	11,45	9,36	7,71	38,00	34,53	34,39
Umbria	49,02	16,35	18,86	50,98	83,65	81,14	2,05	0,60	1,44
Lazio	95,86	95,89	98,52	4,14	4,11	1,48	59,22	59,32	43,03
Abruzzo	98,99	99,47	99,60	1,01	0,53	0,40	42,59	40,58	45,35
Molise	97,68	98,15	99,67	2,32	1,85	0,33	24,50	24,49	31,49
Campania	97,03	97,74	98,20	2,97	2,26	1,80	45,35	46,92	47,16
Puglia	95,41	96,00	97,07	4,59	4,00	2,93	35,71	38,04	50,00
Basilicata	60,33	67,12	68,90	39,67	32,88	31,10	1,69	1,51	1,53
Calabria	68,59	68,02	71,64	31,41	31,98	28,36	72,57	73,96	70,49
Totale RSO	**87,35**	**85,30**	**89,30**	**12,65**	**14,70**	**10,70**	**36,66**	**35,57**	**36,97**
P. A. Bolzano	82,25	80,63	77,60	17,75	19,37	22,40	0,00	0,00	0,00
P. A. Trento	90,07	91,51	93,06	9,93	8,49	6,94	0,00	0,00	0,00
Friuli Venezia Giulia	88,47	88,30	88,91	11,53	11,70	11,09	17,56	15,28	0,00
Sardegna	98,63	98,62	98,53	1,37	1,38	1,47	0,00	0,00	0,00
Sicilia	94,25	95,08	95,71	5,75	4,92	4,29	44,22	42,34	42,62
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	96,76	96,74	96,73	3,24	3,26	3,27	1,39	1,29	1,29
Totale RSS esaminate	**94,41**	**94,99**	**95,49**	**5,59**	**5,01**	**4,51**	**27,89**	**27,58**	**27,31**
Totale RSO+RSS	**88,70**	**87,12**	**90,27**	**11,30**	**12,88**	**9,73**	**34,97**	**34,07**	**35,45**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

5.7.3 La composizione del debito con oneri a carico delle Regioni e valori *pro capite*

La composizione del debito con oneri a carico della Regione, riportata in via dettagliata dalla tabella 5/REG/IND evidenzia, a fronte di una notevole contrazione, nell'esercizio 2013, dell'indebitamento per mutui e di una flessione meno consistente del debito obbligazionario, un incremento della voce "altro" che passa da 2,64 miliardi di euro del 2012 a 10,54 miliardi di euro e che, come chiarito al paragrafo 5.2.2 include le poste non classificabili come mutui ed obbligazioni e tra queste un ruolo preponderante è assunto dalle anticipazioni di liquidità disciplinate dal d. l. n. 35/2013.

In particolare, si rileva che l'incremento della componente "altro" è ascrivibile esclusivamente ad operazioni delle Regioni a statuto ordinario posto che per le Regioni a statuto speciale si registra una riduzione da 289,51 milioni di euro (2011) a 260,95 milioni di euro (2013).

Soltanto le Regioni Lombardia, Campania e Basilicata non presentano il ricorso ad altre componenti di debito oltre mutui ed obbligazioni; evidenziano anche una contrazione dell'indebitamento per mutui e tra queste la Basilicata registra una flessione dei prestiti obbligazionari.

La tabella 6/REG/IND riporta, relativamente al triennio 2011-2013, l'indebitamento a carico delle Regioni per abitante che, nel 2013, a livello nazionale, risulta pari a 884 euro, in aumento rispetto al biennio precedente (781 euro nel 2011 e 775 euro nel 2012).

Tra le Regioni a statuto ordinario, il valore più elevato del debito pro –capite si registra nella Regione Lazio, ove risulta, nel 2013, superiore al triplo del dato nazionale. Valori superiori ai 1.000 euro si riscontrano anche in Piemonte, Molise e Abruzzo. Rispetto al 2012, il debito pro capite ha subito una riduzione soltanto in Lombardia, Marche, Campania e Basilicata. Notevole risulta, invece, l'incremento del debito pro capite in Veneto, Emilia-Romagna, Toscana.

Per tutte le Regioni a statuto speciale, il debito pro capite risulta ridursi nell'esercizio 2013, rispetto all'esercizio 2012, ed in particolare per la Provincia autonoma di Bolzano e per le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta si assiste ad un *trend* in costante diminuzione dell'indebitamento a carico delle Regioni per abitante. Risultano superiori ai 1.000 euro i valori registrati in Valle d'Aosta e Regione Siciliana.

TAB. N. 5/REG/IND

COMPOSIZIONE DEL DEBITO A CARICO DELLE REGIONI - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	Mutui			Obbligazioni			Altro		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Piemonte	4.337.731	4.141.552	3.945.349	2.177.368	2.162.393	2.091.418	0	0	1.251.417
Lombardia	2.079.534	1.939.581	1.816.001	288.099	288.099	288.099	0	0	0
Veneto	558.001	519.206	481.664	856.663	820.682	784.410	0	0	777.231
Liguria	47.323	41.292	34.935	641.250	638.750	636.250	0	0	189.526
E. Romagna	759.108	771.883	705.535	95.592	84.972	74.353	0	0	806.364
Toscana	731.853	810.114	796.266	448.696	421.289	405.374	518.816	504.146	994.864
Marche	456.262	526.667	496.045	557.000	539.510	539.510	0	0	19.435
Umbria	54.715	45.297	35.550	318.269	315.081	312.156	0	0	17.222
Lazio	8.979.829	8.770.707	8.781.076	1.525.769	1.494.627	1.463.470	1.583.809	1.438.922	5.079.156
Abruzzo	23.621	25.776	20.797	1.511.211	1.417.228	1.322.911	0	0	174.009
Molise	139.587	132.431	129.189	254.274	252.087	249.848	0	0	55.381
Campania	3.783.874	3.821.878	3.719.239	1.890.000	1.890.000	1.890.000	0	0	0
Puglia	1.118.145	1.001.282	878.966	870.000	870.000	870.000	0	0	334.755
Basilicata	246.913	292.758	275.929	14.131	12.424	10.666	0	0	0
Calabria	740.100	676.660	680.593	0	0	0	425.596	423.056	583.315
Totale RSO	**24.056.595**	**23.517.083**	**22.797.134**	**11.448.322**	**11.207.141**	**10.938.464**	**2.528.221**	**2.366.124**	**10.282.675**
P. A. Bolzano	90.847	69.487	47.251	0	0	0	0	0	0
P. A. Trento	0	0	0	0	0	0	237.658	237.658	237.658
Friuli Venezia Giulia	36.777	0	0	980.733	832.285	694.778	0	0	0
Sardegna	1.094.822	930.773	684.598	874.944	852.502	829.102	51.855	37.921	23.295
Sicilia	5.079.689	5.210.433	5.031.015	568.000	568.000	568.000	0	0	0
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	70.272	55.879	41.530	598.670	594.970	591.270	0	0	0
Totale RSS esaminate	**6.372.406**	**6.266.571**	**5.804.393**	**3.022.347**	**2.847.757**	**2.683.150**	**289.513**	**275.580**	**260.953**
Totale RSO+RSS	**30.429.001**	**29.783.654**	**28.601.528**	**14.470.669**	**14.054.898**	**13.621.614**	**2.817.734**	**2.641.704**	**10.543.629**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 6/REG/IND

INDEBITAMENTO A CARICO DELLE REGIONI PER ABITANTE - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	Debito a carico Regioni	Popolazione*	Debito pro capite	Debito a carico Regioni	Popolazione*	Debito pro capite	Debito a carico Regioni	Popolazione*	Debito pro capite**
Piemonte	6.515.098	4.457.335	1.462	6.303.945	4.357.663	1.447	7.288.184	4.374.052	1.666
Lombardia	2.367.633	9.917.714	239	2.227.680	9.700.881	230	2.104.100	9.794.525	215
Veneto	1.414.664	4.937.854	286	1.339.887	4.853.657	276	2.043.305	4.881.756	419
Liguria	688.573	1.616.788	426	680.042	1.567.339	434	860.711	1.565.127	550
E. Romagna	854.699	4.432.418	193	856.855	4.341.240	197	1.586.252	4.377.487	362
Toscana	1.699.365	3.749.813	453	1.735.549	3.667.780	473	2.196.504	3.692.828	595
Marche	1.013.262	1.565.335	647	1.066.177	1.540.688	692	1.054.990	1.545.155	683
Umbria	372.984	906.486	411	360.378	883.215	408	364.928	886.239	412
Lazio	11.704.021	5.728.688	2.043	11.258.944	5.500.022	2.047	15.323.702	5.557.276	2.757
Abruzzo	1.534.833	1.342.366	1.143	1.443.003	1.306.416	1.105	1.517.717	1.312.507	1.156
Molise	393.862	319.780	1.232	384.518	313.145	1.228	434.419	313.341	1.386
Campania	5.673.874	5.834.056	973	5.711.878	5.764.424	991	5.609.239	5.769.750	972
Puglia	1.988.145	4.091.259	486	1.871.282	4.050.072	462	2.083.721	4.050.803	514
Basilicata	261.044	587.517	444	305.182	577.562	528	286.595	576.194	497
Calabria	1.165.695	2.011.395	580	1.099.716	1.958.418	562	1.263.908	1.958.238	645
Totale RSO	**37.647.752**	**51.498.804**	**731**	**36.645.037**	**50.382.522**	**727**	**44.018.274**	**50.655.278**	**869**
P. A. Bolzano	90.847	507.657	179	69.487	504.708	138	47.251	509.626	93
P. A. Trento	237.658	529.457	449	237.658	524.877	453	237.658	530.308	448
Friuli Venezia Giulia	1.017.510	1.235.808	823	832.285	1.217.780	683	694.778	1.221.860	569
Sardegna	2.021.620	1.675.411	1.207	1.821.196	1.637.846	1.112	1.536.995	1.640.379	937
Sicilia	5.647.689	5.051.075	1.118	5.778.433	4.999.854	1.156	5.599.015	4.999.932	1.120
Trentino A. A.	0	1.037.114	0	0	1.029.585	0	0	1.039.934	0
Valle d'Aosta	668.942	128.230	5.217	650.849	126.620	5.140	632.800	127.844	4.950
Totale RSS esaminate	**9.684.266**	**9.127.638**	**1.061**	**9.389.908**	**9.011.685**	**1.042**	**8.748.496**	**9.029.949**	**969**
Totale RSO+RSS	**47.332.018**	**60.626.442**	**781**	**46.034.944**	**59.394.207**	**775**	**52.766.770**	**59.685.227**	**884**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**FONTE popolazione: Istat (al primo gennaio di ciascun anno); **Importi in euro*

5.7.4 L'analisi dei dati sugli strumenti di finanza derivata a copertura del debito a carico delle Regioni

Le tabelle da 7/REG/IND a 9/REG/IND riportano l'elaborazione dei dati inerenti il ricorso delle Regioni a strumenti di finanza derivata per la gestione attiva del debito.

Dal semplice raffronto dei dati riepilogativi, emerge che tali strumenti, in larga parte, sono a copertura di obbligazioni (nel 2013, a livello nazionale, si registrano 2,42 miliardi di *interest rate swap* su 28,60 miliardi di mutui, a fronte di una consistenza di 10,06 miliardi di derivati su 13,622 miliardi di obbligazioni, come risulta dalle tabelle 7/REG/IND e 8/REG/IND).

Il totale che emerge dalla tabella 9/REG/IND, è comprensivo degli strumenti di finanza derivata accesi sulle altre forme di indebitamento (che ricorrono soltanto per le Regioni Lazio e Piemonte) e, pertanto, ammonta, nel 2013 su base nazionale, ad euro 14,84 miliardi, pari al 28,12% del debito a carico delle Regioni di cui alla tabella 1/REG/IND.

Nell'esercizio 2013, si assiste, rispetto agli esercizi precedenti, ad una contrazione del 2,26% con riferimento ai mutui, per effetto della normativa sempre più stringente in tale materia. Sempre a livello complessivo, si apprezza anche una flessione relativa alle obbligazioni, pari a -9,81%[297].

Nel quadro appena riferito, l'unica Regione che riporta un incremento delle operazioni di strumenti di finanza derivata relativi ad obbligazioni, nell'esercizio 2013, è la Regione Piemonte[298].

Per le Regioni a statuto speciale, si evidenzia che soltanto la Regione Siciliana ha fatto ricorso a contratti di finanza derivata su mutui, mentre dalla tabella 8/REG/IND, inerente le operazioni di finanza derivata a copertura di prestiti obbligazionari, emerge che la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Siciliana hanno chiuso tali posizioni e che la Regione Trentino Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano non presentano operazioni di finanza derivata su mutui ed obbligazioni.

---

[297] L'aumento del 7,98% che si registra per i derivati sui mutui, nelle RSO, e la corrispondente riduzione del 6,13% rilevata per quelli sulle obbligazioni, è influenzata dai dati relativi alla Regione Lazio (tabelle 7/REG/IND e 8/REG/IND).
Dal confronto dei dati inseriti nel sistema ConTe dalla Regione Lazio con quelli comunicati in occasione del precedente referto, emergono IRS sui mutui, relativi all'esercizio 2013, pari a 228,27 milioni di euro, non segnalati nel precedente referto con riguardo agli esercizi 2011 e 2012. Considerando la totalità degli strumenti di finanza derivata riferiti alla Regione, nel triennio 2011-2013, l'incremento rilevato sui mutui, probabilmente, dipende dalla allocazione dei relativi importi, negli anni precedenti, a titolo di IRS su obbligazioni (v. appendice Regioni al capitolo Indebitamento, scheda Lazio). Infatti, dal precedente referto si rileva che gli strumenti di finanza derivata ammontano, rispettivamente, a 2,19 e a 2,16 miliardi di euro mentre, nel 2013, dai dati inseriti nel sistema ConTe, si registra, per le obbligazioni, il valore di 827,79 milioni, in forte flessione rispetto alle annualità precedenti (-62,26% come da tabella 8/REG/IND) e, per i mutui, il valore di 228 milioni (tabella 7/REG/IND).

[298] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 237/PARI/2014, pag. 61 e ss. che riferisce, nell'ambito della gestione dei contratti di finanza derivata, di un contenzioso in essere tra la Regione e gli intermediari finanziari, a seguito dei provvedimenti di annullamento in autotutela delle delibere di sottoscrizione dei pregressi contratti di *swap* su obbligazioni.

La tabella 9/REG/IND riporta anche i dati inerenti i flussi in entrata ed uscita delle predette operazioni di finanza derivata ed evidenzia, nell'esercizio 2013, una riduzione di entrambe le tipologie di flussi rispetto agli esercizi precedenti 2011 e 2012 [299]

Deve precisarsi che i dati forniti dalle Regioni non sono sempre paragonabili tra loro, sia in relazione alle singolarità dei contratti stipulati sia per le differenti modalità di compilazione dei prospetti allegati alle citate linee guida.

Infine, la tabella 10/REG/IND espone gli accantonamenti operati dalle Regioni in seguito alle emissioni di prestiti obbligazionari di tipo *bullet* (attualmente non più consentiti dalla normativa vigente) ed evidenzia, per il triennio 2011-2013, l'incremento delle somme destinate alla restituzione dei *bonds*; segno di una maggiore sensibilità delle Regioni verso l'esigenza di apprestare risorse, in ciascun esercizio, in vista della scadenza di tali prestiti [300].

[299] Nella tabella 9/REG/IND, i "flussi in entrata" corrispondono a ciò che "la Regione riceve" (importo corrispondente agli oneri assunti dall'intermediario finanziario), mentre i "flussi in uscita" indicano ciò che "la Regione paga" (a seguito del contratto derivato); se i saldi (*netting*) sono diversi da quelli ottenibili dai flussi in uscita ed in entrata, è stato chiesto alle Regioni di fornire il dato nella nota motivandone la differenza.

[300] Si rammenta che la gestione del portafoglio delle risorse accantonate dalle Regioni è sottratta ai poteri decisionali di queste ultime ed è rimessa alle esclusive valutazioni degli intermediari finanziari, mentre i rischi connessi ad eventuali *default* di titoli presenti nel portafoglio è a carico delle Regioni.

TAB. N. 7/REG/IND

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA RELATIVI A MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011		2012		2013		Variazione % IRS su mutui
	Mutui	IRS su mutui	Mutui	IRS su mutui	Mutui	IRS su mutui	2013/2011
Piemonte	4.337.731	0	4.141.552	0	3.945.349	0	0
Lombardia	2.079.534	0	1.939.581	0	1.816.001	0	0
Veneto	558.001	0	519.206	0	481.664	0	0
Liguria	47.323	0	41.292	0	34.935	0	0
E. Romagna	759.108	352.912	771.883	335.697	705.535	318.482	-9,76
Toscana	731.853	139.792	810.114	133.967	796.266	128.142	-8,33
Marche	456.262	114.888	526.667	101.413	496.045	87.239	-24,07
Umbria	54.715	6.569	45.297	4.379	35.550	2.190	-66,67
Lazio	8.979.829	0	8.770.707	0	8.781.076	228.270	n.a.
Abruzzo	23.621	0	25.776	0	20.797	0	0
Molise	139.587	0	132.431	0	129.189	0	0
Campania	3.783.874	629.029	3.821.878	587.381	3.719.239	543.624	-13,58
Puglia	1.118.145	0	1.001.282	0	878.966	0	0
Basilicata	246.913	0	292.758	133.248	275.929	120.900	0
Calabria	740.100	372.314	676.660	344.643	680.593	315.591	-15,24
Totale RSO	**24.056.595**	**1.615.504**	**23.517.083**	**1.640.728**	**22.797.134**	**1.744.438**	**7,98**
P. A. Bolzano	90.847	0	69.487	0	47.251	0	0
P. A. Trento	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	36.777	0	0	0	0	0	0
Sardegna	1.094.822	0	930.773		684.598		0
Sicilia	5.079.689	859.360	5.210.433	808.254	5.031.015	674.480	-21,51
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	70.272	0	55.879	0	41.530	0	0
Totale RSS esaminate	**6.372.406**	**859.360**	**6.266.571**	**808.254**	**5.804.393**	**674.480**	**-21,51**
Totale RSO+RSS	**30.429.001**	**2.474.864**	**29.783.654**	**2.448.982**	**28.601.528**	**2.418.919**	**-2,26**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 8/REG/IND

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA RELATIVI AD OBBLIGAZIONI A CARICO DELLA REGIONE - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011		2012		2013		Variazione % Strumenti di finanza derivata
	Obbligazioni a carico Regione	Strumenti di finanza derivata	Obbligazioni a carico Regione	Strumenti di finanza derivata	Obbligazioni a carico Regione	Strumenti di finanza derivata	2013/2011
Piemonte	2.177.368	37.233	2.162.393	39.971	2.091.418	58.022	55,84
Lombardia	288.099	0	288.099	0	288.099	864.297	
Veneto	856.663	304.963	820.682	290.332	784.410	275.560	-9,64
Liguria	641.250	641.250	638.750	638.750	636.250	636.250	-0,78
E. Romagna	95.592	0	84.972	0	74.353	0	
Toscana	448.696	260.696	421.289	236.189	405.374	211.606	-18,83
Marche	557.000	66.725	539.510	58.875	539.510	51.025	-23,53
Umbria	318.269	266.263	315.081	257.636	312.156	249.272	-6,38
Lazio	1.525.769	2.193.148	1.494.627	2.158.130	1.463.470	827.792	-62,26
Abruzzo	1.511.211	804.243	1.417.228	789.417	1.322.911	774.591	-3,69
Molise	254.274	254.274	252.087	252.087	249.848	249.848	-1,74
Campania	1.890.000	4.580.000	1.890.000	4.580.000	1.890.000	4.580.000	0,00
Puglia	870.000	870.000	870.000	870.000	870.000	870.000	0,00
Basilicata	14.131	0	12.424	0	10.666	0	
Calabria	0	0	0	0	0	0	
Totale RSO	**11.448.322**	**10.278.794**	**11.207.141**	**10.171.387**	**10.938.464**	**9.648.263**	**-6,13**
P. A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	
P. A. Trento	0	0	0	0	0	0	
Friuli Venezia Giulia	980.733	191.087	832.285	136.771	694.778	0	-100,00
Sardegna	874.944		852.502		829.102		
Sicilia	568.000	272.172	568.000	224.844	568.000	0	-100,00
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	
Valle d'Aosta	598.670	412.509	594.970	412.509	591.270	412.509	0,00
Totale RSS esaminate	**3.022.347**	**875.769**	**2.847.757**	**774.124**	**2.683.150**	**412.509**	**-52,90**
Totale RSO+RSS	**14.470.669**	**11.154.563**	**14.054.898**	**10.945.511**	**13.621.614**	**10.060.772**	**-9,81**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 9/REG/IND

STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011			2012			2013		
	Strumenti di finanza derivata	Flussi		Strumenti di finanza derivata	Flussi		Strumenti di finanza derivata	Flussi	
		Entrata	Uscita		Entrata	Uscita		Entrata	Uscita
Piemonte	1.893.233	32.263	68.360	1.895.971	0	0	1.858.022	10.994	67.146
Lombardia	0	11.401	7.774	0	12.411	7.329	864.297	12.115	6.766
Veneto	304.963	4.774	12.966	290.332	3.929	12.536	275.560	957	11.880
Liguria	641.250	27.633	22.705	638.750	28.605	24.871	636.250	24.731	22.053
E. Romagna	352.912	5.498	19.418	335.697	4.761	18.656	318.482	1.108	17.635
Toscana	400.488	7.089	19.320	370.156	5.869	17.788	339.749	1.763	15.326
Marche	181.613	13.178	10.328	160.288	13.191	9.273	138.264	12.241	8.203
Umbria	272.832	18.415	19.632	262.015	18.283	19.308	251.461	17.071	18.973
Lazio	2.193.148	130.961	106.497	2.158.130	128.897	108.020	1.612.062	120.918	64.769
Abruzzo	804.243	14.731	34.603	789.417	13.913	33.460	774.591	5.328	32.017
Molise	254.274	1.517	7.591	252.087	686	6.672	249.848	295	8.373
Campania	5.209.029	102.950	103.535	5.167.381	103.003	106.683	5.123.624	102.886	103.589
Puglia	870.000	14.581	72.318	870.000	17.652	69.808	870.000	8.108	67.601
Basilicata	0	0	0	133.248	17.539	22.500	120.900	16.755	22.500
Calabria	372.314	1.023	1.124	344.643	413	2.225	315.591	1.437	1.511
Totale RSO	**13.750.299**	**386.014**	**506.171**	**13.668.114**	**369.153**	**459.129**	**13.748.701**	**336.705**	**468.344**
P. A. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P. A. Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	191.087	3.374	7.044	136.771	2.527	5.566	0	435	3.838
Sardegna									
Sicilia	1.131.533	114.688	134.635	1.033.098	112.685	129.570	674.480	63.351	94.170
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	412.509	7.132	16.235	412.509	10.212	16.014	412.509	4.497	16.102
Totale RSS esaminate	**1.735.129**	**125.194**	**157.913**	**1.582.378**	**125.424**	**151.150**	**1.086.989**	**68.283**	**114.111**
Totale RSO+RSS	**15.485.427**	**511.208**	**664.084**	**15.250.493**	**494.577**	**610.279**	**14.835.691**	**404.989**	**582.454**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. N. 10/REG/IND

ACCANTONAMENTI PER AMMORTAMENTO SU OBBLIGAZIONI DI TIPO BULLET A CARICO DELLA REGIONE - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011		2012		2013	
	Obbligazioni a carico della Regione	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund / amortizing swap)	Obbligazioni a carico della Regione	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund / amortizing swap)	Obbligazioni a carico della Regione	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund / amortizing swap)
Piemonte	2.177.368	69.757	2.162.393	88.216	2.091.418	108.543
Lombardia	288.099	149.594	288.099	159.657	288.099	170.283
Veneto	856.663	0	820.682	0	784.410	0
Liguria	641.250	161.103	638.750	187.291	636.250	213.478
E. Romagna	95.592	0	84.972	0	74.353	0
Toscana	448.696	0	421.289	0	405.374	0
Marche	557.000	252.775	539.510	264.135	539.510	293.959
Umbria	318.269	31.983	315.081	39.090	312.156	46.198
Lazio	1.525.769		1.494.627	504.679	1.463.470	572.388
Abruzzo	1.511.211	120.697	1.417.228	132.038	1.322.911	144.394
Molise	254.274	43.972	252.087	50.460	249.848	56.949
Campania	1.890.000	221.197	1.890.000	278.862	1.890.000	339.204
Puglia	870.000	361.579	870.000	405.789	870.000	450.000
Basilicata	14.131	0	12.424	0	10.666	0
Calabria	0	0	0	0	0	0
Totale RSO	**11.448.322**	**1.412.657**	**11.207.141**	**2.110.218**	**10.938.464**	**2.395.396**
P. A. Bolzano	0	0	0	0	0	0
P. A. Trento	0	0	0	0	0	0
Friuli Venezia Giulia	980.733	0	832.285	0	694.778	0
Sardegna	874.944	0	852.502	0	829.102	0
Sicilia	568.000	343.156	568.000	393.797	568.000	455.565
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	598.670	268.164	594.970	295.665	591.270	323.165
Totale RSS esaminate	**3.022.347**	**611.320**	**2.847.757**	**689.462**	**2.683.150**	**778.730**
Totale RSO+RSS	**14.470.669**	**2.023.976**	**14.054.898**	**2.799.680**	**13.621.614**	**3.174.126**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

5.8 L'esposizione debitoria a breve termine

L'esposizione debitoria di un Ente è formata dai debiti di finanziamento, tipicamente debiti a medio/lungo termine, di cui si è trattato in precedenza, e debiti di funzionamento, tipicamente debiti a breve termine.

In questo paragrafo si illustra la situazione rilevata nel triennio 2001-2013 in riferimento ai debiti a breve termine, con scadenza, cioè, entro i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio o debiti pagabili su richiesta del creditore.

Ai fini del presente elaborato si è richiesto alle Regioni e Province Autonome[301] di comunicare l'esposizione debitoria per gli anni 2011, 2012 e 2013 delle seguenti voci:

Debiti verso Stato, comuni e altri enti pubblici;

Debiti verso altre Regioni e Aziende sanitarie extra-regione;

Debiti verso fornitori;

Altri debiti (comprende i debiti non rientranti nelle voci sopra evidenziate).

Si rileva, preliminarmente, che i dati sono largamente incompleti, soprattutto per ciò che riguarda gli anni 2011 e 2013, considerando che solo la metà delle RSO ha compilato i quadri previsti e non per tutto il triennio, mentre per le RSS sono pervenuti solo i dati del Friuli Venezia Giulia; i commenti tengono conto di questa frammentarietà.

Alla luce delle informazioni inserite nel sistema Con.Te[302], si raffigura la seguente esposizione debitoria per il triennio 2011-2013 (vedi Tab. 11/REG/IND).

---

[301] Le Regioni e Province Autonome hanno fornito i dati attraverso il sistema Con.Te. (Contabilità Territoriale) che riproduce gli schemi ed i quesiti previsti nelle "*Linee guida per le relazioni dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni per l'anno 2013, secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213*", così come approvate dalla Sezione delle Autonomie nella delibera n. 5/2014/SEZAUT/INPR.

[302] Per la redazione del presente elaborato, la data di aggiornamento dei dati è al 26 novembre 2014.

TAB. N. 11/REG/IND

DEBITI A BREVE TERMINE - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011	2012	Var. % 2012-2011	2013	Var. % 2013-2012	Note
Piemonte	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Lombardia	1.213.510	1.445.232	19,10	2.564.741	77,46	
Veneto	1.121.898	1.425.187	27,03	1.459.340	2,40	
Liguria	398.113	513.268	28,93	356.514	-30,54	
E. Romagna	860.522	863.300	0,32	1.180.197	36,71	
Toscana	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Marche	157.838	188.936	19,70	164.802	-12,77	
Umbria	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Lazio	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata anno 2013. Da compilare e validare anni 2011 e 2012
Abruzzo	0	0	0,00	427.078	0,00	Tabella non compilata anni 2011 e 2012. Anno 2013 compilata parzialmente
Molise	0	73.530	0,00	0	-100,00	Tabella non compilata. Il 2012 solo parzialmente.
Campania	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Puglia	0	592.064	0,00	365.540	-38,26	Anno 2011 non compilato
Basilicata	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Calabria	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
TOTALE RSO	**3.751.881**	**5.101.517**	**35,97**	**6.518.212**	**27,77**	
Valle d'Aosta	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Trentino A.A.	0	0	0,00	0	0,00	
Pr. Bolzano	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Pr. Trento	554.305	573.479	3,46	407.459	-28,95	
Friuli V.G.	0	0	0,00	309.739	0,00	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
Sardegna	1.865.244	2.048.110	9,80	1.450.246	-29,19	
Sicilia	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
TOTALE RSS	**2.419.549**	**2.621.588**	**8,35**	**2.167.444**	**-17,32**	
Totale RSO+RSS	**6.171.431**	**7.723.105**	**25,14**	**8.685.656**	**12,46**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

Complessivamente, i debiti aumentano in modo significativo nel triennio, registrando un incremento del 40,7% tra il 2011 e il 2013, anche se occorre tenere conto del fatto che i dati del 2011 sono largamente incompleti. Come emerge dalle tabelle che seguono (tab. n. 12/REG/IND, 13/REG/IND, 14/REG/IND), la parte significativa di questo andamento crescente è da attribuirsi ai debiti verso lo Stato e altri enti pubblici che passano da 4.033.762 migliaia di euro nel 2012 a 4.962.623 nel 2013 con un incremento del 29%[303]. I debiti verso le ASL e le altre Regioni mostrano, invece, una riduzione tra il 2012 e il 2013.

Indubbiamente, rivestono maggior interesse i debiti verso fornitori, interessati anche dai provvedimenti di finanziamento straordinario nel corso del 2013 (d.lgs.35/2013 in materia di pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione). Questa tipologia di debiti (colonna 4 delle tabelle n. 12/REG/IND, 13/REG/IND, 14/REG/IND e tabella n.

[303] Non si considera il dato della Regione Sardegna, in quanto è stato comunicato solamente il totale del debito a breve termine, senza scomporre quest'ultimo per le diverse componenti.

15/REG/IND) arriva a 717.415 migliaia di euro nel 2013 con un incremento del 13,54% rispetto al 2012[304]. Dato che il decreto 35 è intervenuto a metà del 2013 gli effetti, evidentemente, non sono così visibili nei dati in esame e potranno essere meglio analizzati con i dati del 2014.

TAB. N. 12/REG/IND

DEBITI A BREVE TERMINE - ANNO 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	Debiti v/Stato, comuni e altri enti pubblici	Debiti v/altre Regioni e Aziende sanitarie extra-regione	Debiti v/Fornitori	Altri debiti	Totale debiti a breve	Note
Piemonte	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati.
Lombardia	1.771.862	786	255.803	536.289	2.564.741	
Veneto(1)	1.013.180	171	96.016	349.974	1.459.340	
Liguria	269.098	153	27.624	59.639	356.514	
E. Romagna	887.905	51	111.282	180.960	1.180.197	
Toscana	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Marche	118.636	0	18.174	27.992	164.802	
Umbria	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Lazio	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Abruzzo	307.234	0	0	119.844	427.078	Dati non ragionevoli. Mancano i debiti verso fornitori e altre regioni
Molise	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Campania	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Puglia	226.374	1.143	61.095	76.928	365.540	
Basilicata	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Calabria	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSO	**4.594.289**	**2.304**	**569.994**	**1.351.626**	**6.518.212**	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	
Pr. Bolzano	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Pr. Trento	247.084	0	58.846	101.530	407.459	
Friuli V.G.	121.251	0	88.575	99.913	309.739	
Sardegna	0	0	0	0	1.450.246	Comunicato solo il dato complessivo
Sicilia	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSS	**368.335**	**0**	**147.421**	**201.442**	**2.167.444**	
TOT. NAZIONALE	**4.962.623**	**2.304**	**717.415**	**1.553.068**	**8.685.656**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

(1) Il dato pubblicato è stato comunicato dal Presidente del Collegio dei revisori tramite il sistema ConTe. Tuttavia dal confronto con i dati esposti nella relazione allegata alla decisione di parifica (Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 751/2014/PARI, tabella n. 11, pag. 226), si evidenzia un disallineamento.

[304] *Ibidem.*

TAB. N. 13/REG/IND

DEBITI A BREVE TERMINE - ANNO 2012

Importi in migliaia di euro

REGIONI	Debiti v/Stato, comuni e altri enti pubblici	Debiti v/altre Regioni e Aziende sanitarie extra-regione	Debiti v/Fornitori	Altri debiti	Totale debiti a breve	Note
Piemonte	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Lombardia	1.276.912	1.262	80.119	86.939	1.445.232	
Veneto[1]	956.940	412	177.967	289.869	1.425.187	
Liguria	438.597	122	26.427	48.121	513.268	
E. Romagna	631.740	2.100	64.250	165.209	863.300	
Toscana	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Marche	116.189	543	28.246	43.958	188.936	
Umbria	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Lazio	0	0	0	0	0	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
Abruzzo	0	0	0	0	0	I dati per gli anni 2012 e 2011 non sono stati compilati
Molise	585	0	72.946	0	73.530	
Campania	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Puglia	245.239	1.642	130.284	214.899	592.064	
Basilicata	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Calabria	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSO	**3.666.201**	**6.080**	**580.240**	**848.995**	**5.101.517**	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	
Pr. Bolzano	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Pr. Trento	367.560	0	51.627	154.291	573.479	
Friuli V.G.	0	0	0	0	0	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
Sardegna	0	0	0	0	2.048.110	Comunicato solo il dato complessivo
Sicilia	0	0	0	0	0	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
TOTALE RSS	**367.560**	**0**	**51.627**	**154.291**	**2.621.588**	
TOT. NAZIONALE	**4.033.762**	**6.080**	**631.867**	**1.003.287**	**7.723.105**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

[1] Il dato pubblicato è stato comunicato dal Presidente del Collegio dei revisori tramite il sistema ConTe. Tuttavia dal confronto con i dati esposti nella relazione allegata alla decisione di parifica (Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 278/2013/PARI, tabella, pag. 171), si evidenzia un disallineamento.

TAB. N. 14/REG/IND

DEBITI A BREVE TERMINE - ANNO 2011

Importi in migliaia di euro

REGIONI	Debiti v/Stato, comuni e altri enti pubblici	Debiti v/altre Regioni e Aziende sanitarie extra-regione	Debiti v/Fornitori	Altri debiti	Totale debiti a breve	Note
Piemonte	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Lombardia	750.792	1.089	229.362	232.267	1.213.510	
Veneto	750.114	416	78.325	293.044	1.121.898	
Liguria	321.978	107	27.944	48.084	398.113	
E. Romagna	632.619	935	48.990	177.978	860.522	
Toscana	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Marche	103.523	41	25.784	28.491	157.838	
Umbria	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Lazio	0	0	0	0	0	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
Abruzzo	0	0	0	0	0	Anni 2011 e 2012 non compilati
Molise	0	0	0	0	0	Anni 2011 non compilati
Campania	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Puglia	0	0	0	0	0	Anni 2011 non compilati
Basilicata	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Calabria	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSO	**2.559.025**	**2.588**	**410.405**	**779.864**	**3.751.881**	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	
Pr. Bolzano	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
Pr. Trento	337.223	0	51.604	165.477	554.305	
Friuli V.G.	0	0	0	0	0	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
Sardegna	0	0	0	0	1.865.244	Comunicato solo il dato complessivo
Sicilia	0	0	0	0	0	Da compilare e validare anni 2011 e 2012
TOTALE RSS	**337.223**	**0**	**51.604**	**165.477**	**2.419.549**	
TOT. NAZIONALE	**2.896.249**	**2.588**	**462.009**	**945.341**	**6.171.431**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei debiti verso fornitori per il triennio 2011-2013.

TAB. N. 15/REG/IND

DEBITI VERSO FORNITORI - ANNI 2011 - 2012 - 2013

Importi in migliaia di euro

REGIONI	2011	2012	Var. % 2012-2011	2013	Var. % 2013-2012	Note
Piemonte	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Lombardia	229.362	80.119	-65,07	255.803	219,28	
Veneto[1]	78.325	177.967	127,22	96.016	-46,05	
Liguria	27.944	26.427	-5,43	27.624	4,53	
E. Romagna	48.990	64.250	31,15	111.282	73,20	
Toscana	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Marche	25.784	28.246	9,55	18.174	-35,66	
Umbria	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Lazio	0	0	0,00	0	0,00	Anno 2013 dati non compilati. Anni 2011 e 2012 dati da inserire e validare
Abruzzo	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata anni 2011 e 2012. Anno 2013 compilata parzialmente
Molise	0	72.946	0,00	0	-100,00	Tabella non compilata. Il 2012 solo parzialmente.
Campania	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Puglia	0	130.284	0,00	61.095	-53,11	Anno 2011 non compilato
Basilicata	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Calabria	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
TOTALE RSO	**410.405**	**580.240**	**41,38**	**569.994**	**-1,77**	
Valle d'Aosta	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Trentino A.A.	0	0	0,00	0	0,00	
Pr. Bolzano	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
Pr. Trento	51.604	51.627	0,04	58.846	13,98	
Friuli V.G.	0	0	0,00	88.575	0,00	Tabella non compilata anni 2011 e 2012
Sardegna	0	0	0,00	0	0,00	Dato non comunicato, in quanto si dispone solo del totale
Sicilia	0	0	0,00	0	0,00	Tabella non compilata
TOTALE RSS	**51.604**	**51.627**	**0,04**	**147.421**	**185,55**	
TOT. NAZIONALE	**462.009**	**631.867**	**36,77**	**717.415**	**13,54**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

[1] Il dato pubblicato è stato comunicato dal Presidente del Collegio dei revisori tramite il sistema ConTe. Tuttavia dal confronto con i dati esposti nella relazione allegata alle decisioni di parifica (Sezione regionale di controllo per il Veneto n. 751/2014/PARI, tabella n. 11, pag. 226 e n. 278/2013/PARI, tabella, pag. 171), si evidenzia un disallineamento.

Tramite il sistema Con.Te. sono state raccolte anche altre informazioni circa i debiti verso fornitori e, in generale, i debiti a breve termine.

In particolare, si chiedeva che tipo di attuazione è stata data alla disciplina sui termini di pagamento delle fatture che prevede tempi particolarmente stringenti per le amministrazioni. Dall'analisi delle risposte emerge una situazione variegata: alcune Regioni (Lombardia, Piemonte, Abruzzo, Umbria, Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano) affermano di aver proceduto con specifici interventi. In

generale, si tratta di provvedimenti di carattere amministrativo. Ad esempio, è stato dato alle fatture uno specifico carattere di urgenza (Veneto e Umbria) o sono state dettate linee guida indirizzate ai soggetti coinvolti a vario titolo nei pagamenti (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Pr. di Bolzano). Anche la Regione Trentino Alto Adige è intervenuta sulle procedure interne, pur ricordando che non registra ritardi nei pagamenti. In altri casi, pur affermando di aver attuato la norma, non viene chiarito il tipo di intervento effettuato (Regione Siciliana, Marche, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia). Infine alcune Regioni affermano di non aver dato specifica attuazione alla norma o perché contrastante con le disposizioni sul patto di stabilità (Basilicata, Molise) o perché intende provvedere in futuro (Liguria).

Indubbiamente, la consistenza dei pagamenti ha un'incidenza sul rispetto del patto di stabilità. Tuttavia, non sembra che le previsioni di legge possano essere considerate in "contrasto" con le disposizioni sul patto che, certamente, non possono essere affrontate solo ritardando il pagamento delle fatture, ma piuttosto programmando in modo corretto la spesa anche dal punto di vista della liquidità e monitorando quanto impegnato da parte dell'ente.

Per quanto riguarda i tempi medi di pagamento si nota in primo luogo una differenza tra i pagamenti ai fornitori della Regione e quelli delle aziende sanitarie, poiché questi ultimi mostrano in genere tempi medi superiori. Il dato per i fornitori "non sanitari" non viene esposto da tutte le Regioni, mancano, infatti, informazioni per la Liguria, l'Abruzzo e l'Umbria, mentre la Basilicata fornisce il dato solo per i pagamenti fuori patto. Dove il dato viene fornito sono individuabili due gruppi: le Regioni che hanno tempi intorno ai previsti 30 giorni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Friuli Venezia Giulia, Pr.autonoma di Bolzano), mentre altre Regioni mostrano dati significativamente più elevati (Molise 180 giorni, Veneto 73, Regione Siciliana 85).

Si pone, tuttavia, un problema di modalità di calcolo. Infatti, alcune Regioni non chiariscono come vengono contati i "giorni medi" per il pagamento (Piemonte, Molise) altre danno risposte diversificate. Il sistema più diffuso considera la data di protocollo di arrivo della fattura e la data del mandato di pagamento (Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Pr. Autonoma di Bolzano). La Regione Siciliana dichiara di aver effettuato un'indagine a campione per calcolare le medie. La Toscana dichiara di avere un sistema informatico appositamente istituito. Infine, le Marche considerano la data dell'atto amministrativo di liquidazione e quella del mandato, ma in questo caso il dato della media potrebbe non essere confrontabile con quello delle altre Regioni poiché l'atto di liquidazione è certamente successivo all'arrivo della fattura.

Considerando che tra le 7 Regioni/Province che rispondono alla domanda sui tempi di pagamento, 2 non forniscono le modalità di calcolo e una utilizza una modalità diversa dalle

altre, possiamo ritenere che il dato sui giorni medi di pagamento non sia molto significativo in termini di confronto.

In ogni caso emerge una problematica relativa alla mancanza di regole uniformi per la determinazione dei tempi medi di pagamento, aspetto su cui sembrerebbe necessario un intervento in termini di principi contabili generali, al fine di rendere anche confrontabili i dati che, così come sono oggi, non consentono alcun tipo di paragone. Il tema dovrebbe essere risolto, comunque, a partire dal 2014, viste le disposizioni di cui al DPCM 22 settembre 2014 (adottato ai sensi dell'art. 41 d.lgs 66/2014) commentate al par. 4.1.

La situazione è altrettanto articolata in materia di media dei pagamenti per i debiti sanitari, che ovviamente risente di tutte le problematiche di calcolo già evidenziate per i debiti non sanitari.

Si può rilevare che, come già accennato, i tempi medi sono in genere più lunghi di quelli relativi agli altri debiti e superiori ai termini previsti per legge[305] (30 giorni, con una serie di deroghe a 60 giorni per alcuni casi particolari). Si registrano, infatti, le seguenti risposte:

Molise 30 (non chiarisce le modalità di calcolo)

Friuli Venezia Giulia 50 (ma non chiarisce le modalità di calcolo)

Bolzano 55

Regione Siciliana 60 giorni per enti convenzionati e 115 per fornitori

Umbria 72 (fonte Assobiomedica)

Lombardia 73

Abruzzo 78

Emilia 93 (precisa che ha escluso le fatture contestate e quelle che riguardano ospedali privati)

Liguria 96 (non chiarisce le modalità di calcolo)

Marche 98 (non chiarisce le modalità di calcolo)

Veneto 123 (effettua il calcolo confrontando la voce di bilancio "debiti verso fornitori" e "debiti sorti nell'anno")

Piemonte 180 (non chiarisce le modalità di calcolo)

Toscana 193 (precisa che la fonte è Assobiomedica)

(dati esposti in ordine crescente)

---

[305] Il riferimento normativo per i tempi di pagamento è il d.lgs. 231/2002, sui termini di pagamento nelle transazioni commerciali. Nel caso dei pagamenti della PA, l'art. 4, comma 2, prevede un termine di 30 giorni. Tuttavia, in base all'art. 4, comma 4, si può prevedere un termine superiore a 30 giorni, ma inferiore a 60, in base a un accordo fra le parti che deve essere messo per iscritto e che può avvenire solo nel caso in cui lo slittamento sia «*giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione*». In base all'art. 4, comma 5, invece, il termine è sempre raddoppiato a 60 giorni per: «*a) per le imprese pubbliche che sono tenute al rispetto dei requisiti di trasparenza di cui al decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333; b) per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine*».

Infine, il questionario richiedeva quali misure fossero state prese per ridurre i tempi di pagamento. In questo caso, solo poche Regioni forniscono risposte interessanti. Ad esempio, la Lombardia dichiara che sono stati centralizzati i pagamenti sanitari, l'Umbria ha fornito apposite linee guida alle ASL, la Liguria utilizza una sorta di premialità (finanziamenti più veloci a chi garantisce tempi di pagamento più bassi), le Marche riferiscono di interventi sulla corretta allocazione delle risorse, la Regione Siciliana richiama iniziative in sede di programmazione e di procedure di pagamento, la Toscana illustra alcune misure di carattere amministrativo e rende noto, tra l'altro, che sta studiando un sistema di sconto delle fatture. Il Veneto risponde di aver assunto iniziative ma non specifica quali.

Alcune altre Regioni non hanno assunto iniziative, come il Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Bolzano, che però hanno giorni di pagamento molto contenuti; tra quelle che non assumono iniziative vi è anche il Piemonte che però ha tempi medi pari a 180 giorni.

Infine, alcune Regioni riferiscono che l'iniziativa assunta ha riguardato l'impiego dei fondi straordinari *ex* decreto 35 (Basilicata, Molise e Abruzzo, la Toscana oltre ad altre misure). In quest'ultimo caso non si ritiene corretta la risposta, visto che i finanziamenti extra del decreto 35 non possono essere una soluzione operativa per la riduzione dei tempi di pagamento, anche se certamente dovrebbero avere una capacità di incidere in modo diretto sui tempi di pagamento del 2014. Occorre poi ricordare che il finanziamento del decreto 35 prevede la restituzione da parte dell'ente di quanto ricevuto, anche se in termini temporali molto ampi. É quindi chiaro che non si tratta di una soluzione al problema ma di un intervento di emergenza.

PARTE IV

LA SANITA'

1 Premessa

Come di consueto, il referto sugli andamenti della finanza regionale affronta la tematica della sanità pubblica in apposito capitolo, considerata la rilevanza di questo settore sulla gestione regionale.

Già su questo specifico argomento le Sezioni Riunite della Corte hanno svolto delle analisi nel "Rapporto 2014 sul coordinamento della finanza pubblica"[306], mentre nella Relazione al Parlamento sugli andamenti della finanza territoriale per gli anni 2011-2012-2013 della Sezione delle autonomie[307] sono stati approfonditi gli aspetti della gestione di cassa sulla base dei dati desunti dal SIOPE, sia per quanto riguarda le Regioni/Prov. aut., sia per quanto riguarda gli enti dei servizi sanitari regionali.

Nelle pagine che seguono si presentano i dati della sanità pubblica sia con riferimento alle ulteriori acquisizioni istruttorie dei dati di rendiconto finanziario (dati provvisori per parte delle Regioni), sia secondo le varie prospettive di rilevazione di un settore assai complesso e che muove ingenti masse di risorse, nell'intento di fornire una panoramica generale. Si ripropongono, pertanto, anche dati in parte già noti in quanto oggetto di precedenti elaborazioni della Corte dei conti o presentati in altri documenti governativi. Laddove nuovi dati si siano resi disponibili, sono stati elaborati gli opportuni aggiornamenti.

2 La spesa sanitaria in termini di contabilità nazionale

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2014, presentata dal governo al Parlamento il 1° ottobre scorso, non dà separata evidenza, come invece di consueto avviene nell'ambito del Conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, della spesa in termini di contabilità nazionale del Servizio sanitario nazionale ("*Conto consolidato della sanità*"). In mancanza di tale dato, e considerato che, a partire dal mese di settembre 2014, l'Istat ha ricalcolato le principali grandezze macroeconomiche e gli aggregati di finanza pubblica in base ad un nuovo insieme di regole contabili per la classificazione dei conti economici nazionali ("Sistema europeo dei conti nazionali e regionali", Sec 2010), si riportano, per gli anni 2010/2013, i principali dati di spesa del Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni contenuti nella "*Sintesi dei conti ed aggregati economici delle*

---

[306] Maggio 2014.
http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sezioni_riunite/sezioni_riunite_in_sede_di_controllo/2014/rapporto_2014_coordinamento_finanza_pubblica.pdf

[307] Approvata con del. n.20/2014/SEZAUT/FRG.
http://www.corteconti.it/controllo/finanza_pubblica/finanza_regionale_locale/delibera_20_2014_sezaut_frg/index.html

Amministrazioni pubbliche", pubblicata dall' Istat il 3 ottobre scorso, ed elaborata in conformità alle nuove regole fissate dal regolamento UE 549/2013 (Sec 2010), mentre, per la spesa sanitaria, si farà riferimento a quella calcolata in base ai consumi finali delle pubbliche amministrazioni per funzione di governo secondo la classificazione internazionale *Cofog*, anch'essi pubblicati nella Sintesi di ottobre ed elaborati conformemente al regolamento SEC 2010. A tal riguardo, però, si precisa che la spesa sanitaria in base alla classificazione *Cofog* (per gli anni precedenti e, presumibilmente per il 2013) non coincide esattamente con quanto riportato nel Conto consolidato della sanità, per una quota marginale inferiore, mediamente, di circa lo 0,3 per cento, poiché quest'ultimo aggregato include, oltre alla spesa sanitaria in senso stretto, anche una stima degli ammortamenti relativi agli investimenti pubblici in campo sanitario. Infine, per l'analisi tendenziale e programmatica della spesa sanitaria nell'ambito delle manovre di finanza pubblica attuate nel triennio 2011/2013, si riportano i dati pubblicati nei rispettivi documenti, elaborati con la precedente metodologia, il SEC 95, fermo restando che successive elaborazioni sulla base del SEC 2010 potranno presentare scostamenti.

Prima di esaminare i dati sulla spesa sanitaria negli anni 2010/2013, è utile esporre una breve sintesi di alcune delle nuove definizioni contabili che hanno avuto maggiore impatto sugli aggregati di spesa presi in esame.

2.1 Le modifiche del conto consolidato della PA secondo il SEC 2010

I nuovi criteri introdotti con il SEC 2010 hanno impatto diretto o indiretto nella determinazione del valore del PIL, avuto riguardo sia ai profili metodologici che contenutistici delle rilevazioni.

In sintesi si riepilogano le novità di maggior rilievo.

- *Verifica del perimetro delle Amministrazioni Pubbliche sulla base degli aggiustamenti metodologici introdotti dal Sec2010.*

Il Sec 2010, oltre ad introdurre una definizione più accurata del concetto di controllo pubblico, amplia anche la definizione di costi di produzione, che ora include anche il costo del capitale (associabile, per approssimazione, alla spesa per interessi); ciò comporta un potenziale incremento del numero di unità che, non realizzando dalla vendita dei beni o servizi prodotti un prezzo "economicamente significativo", ossia un ricavo superiore al 50 per cento dei costi di produzione, sono per definizione incluse nel conto delle pubbliche amministrazioni ("settore non *market*"). Tale ridefinizione ha ricadute sia sul valore del PIL, sia sui principali indicatori di finanza pubblica, quali, ad esempio, l'indebitamento netto e il debito pubblico.

- *Capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo.*

Le spese di ricerca e sviluppo non sono più considerate spesa corrente ma spese di investimento, perché, generando capitale fisso intangibile, contribuiscono ad accumulare e incrementare la capacità produttiva per più esercizi contabili.

- *Spesa per armamenti.*

Anche le spese per attrezzature belliche sono ora considerate spese di investimento, mentre con il SEC 95 lo erano solo quelle per beni immobili che avessero un equivalente nella produzione civile (ad esempio, porti, aeroporti e ospedali). Conseguentemente si opera la riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche.

- *Nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (processing).*

Si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati.

- *Principio di "esaustività".*

In applicazione del principio di "esaustività", con il Sec 2010 anche le attività illegali che producono reddito (quindi, traffico di sostanze stupefacenti, prostituzione, contrabbando), contribuiscono a determinare il valore del prodotto interno lordo.

- *Trattamento delle operazioni in derivati.*

I flussi monetari derivanti da operazioni sui derivati non verranno più contabilizzati nella spesa per interessi. Fino all'introduzione del Sec 2010, l'Istat compilava due versioni dell'indebitamento netto, una secondo il SEC 95 (che li escludeva), e l'altra, nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi, che li contabilizzava. Con il Sec 2010, anche la Procedura sui disavanzi eccessivi non contabilizzerà più tali flussi monetari. L'Istat ha comunicato che, per effetto di tale diverso trattamento contabile delle operazione sui derivati, la spesa per interessi è diminuita di circa 1,9 miliardi nel biennio 2011/2012, e di 3,2 miliardi nel 2013.

In conseguenza dei nuovi criteri, si è determinato un incremento percentuale del PIL nominale del 3,8 per cento (+59 miliardi in valore assoluto), e una diminuzione, rispetto al 2012 (anch'esso rivalutato in base al Sec 2010), dello 0,6 per cento. Al netto di tale nuova componente di prodotto, la stima del PIL nominale dello scorso anno sarebbe stata pari alle previsioni contenute nel DEF di aprile (1.560 miliardi, circa). Immutata, rispetto alle stime presentate nel DEF di aprile, la riduzione in volume del PIL 2013 sull'anno precedente, risultata pari all'1,9 per cento.

Per il 2014, invece, a causa di un andamento dell'economia più sfavorevole rispetto alle previsioni, la Nota di aggiornamento di ottobre presenta una revisione in negativo della stima del PIL pubblicata nel DEF di aprile (-0,3 anziché +0,8), solo marginalmente attenuata

dal ricalcolo del prodotto in base al Sec 2010.

Quanto al *rapporto indebitamento netto /PIL (secondo il SEC 2010)* per effetto della revisione del PIL e della riduzione della spesa per interessi, in gran parte dovuta alla non contabilizzazione dei flussi da operazioni su derivati, nel 2013 il rapporto indebitamento/PIL migliora di 0,2 punti percentuali rispetto all'analoga stima contenuta nel DEF di aprile scorso (metodologia Sec 95), riducendosi, così, dal 3,0 al 2,8 per cento del prodotto interno lordo.

Importi in milioni di euro

	2011		2012		2013	
	Stime aprile 2014	**Stime settembre 2014**	**Stime aprile 2014**	**Stime settembre 2014**	**Stime aprile 2014**	**Stime settembre 2014**
Indebitamento netto	-59.112	-57.186	-47.356	-48.618	-47.345	-45.358
Indebitamento netto/PIL	-3,7%	-3,5%	-3,0%	-3,0%	-3,0%	-2,8%
PIL	1.579.946	1.638.857	1.566.912	1.628.004	1.560.024	1.618.904

2.2 La spesa sanitaria e le altre spese sociali nell'ambito dei consumi finali delle pubbliche amministrazioni per funzioni di governo (dati SEC 2010)

I risultati della spesa finale delle pubbliche amministrazioni per funzione di governo, pubblicato dall'Istat il 3 ottobre scorso, confermano i consistenti effetti di riduzione della spesa che le manovre correttive dei saldi di finanza pubblica, adottate nello scorso triennio, hanno prodotto a carico del Servizio sanitario nazionale e delle spese per altre prestazioni di servizi: nel 2013, infatti, la spesa complessiva per consumi finali attribuibile al Servizio sanitario nazionale è stata pari a 109.621 mln (tab. 1), con un decremento nominale del 2,8% per cento rispetto al 2010, e una riduzione cumulata complessiva, pari, in valore assoluto, a 3.176 milioni. Esaminando anche gli andamenti della spesa per le altre principali prestazioni sociali nel quadriennio 2010/2013, si rileva che, al netto della spesa per i servizi generali, che complessivamente decrementa del 7,3 per cento (-3.127 milioni), la riduzione maggiore in valore assoluto riguarda l'Istruzione (-3.619 milioni), la Sanità, la Protezione sociale (-1.744 mln, al netto però della spesa pensionistica che, invece, nel periodo considerato, in base ai dati di conto economico della P.A., incrementa) e la Protezione dell'ambiente (-312 milioni,); in valore percentuale, il decremento maggiore è registrato nei servizi per la Protezione sociale, (-10,7%), l'Istruzione (-5,7%), la Protezione dell'ambiente (-5,4%) e l'Assistenza sanitaria (-2,8%). Segno positivo, quindi, nell'ambito delle spese delle amministrazioni pubbliche per funzione, unicamente per Ordine pubblico e sicurezza (+135

mln.,+0,4%), e Difesa (+759 mln,+3,6%).

Tab 1/SA

Spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche secondo la classificazione internazionale COFOG (SEC 2010)

Importi in milioni di euro

FUNZIONI		2010	2011	2012	2013	Variazioni complessiva cumulata	Variazione percentuale 2013/2010
01	Servizi generali	41.609	40.015	38.421	38.582	-3.127	-7,3
09	Istruzione	61.720	58.853	58.154	58.207	-3.619	-5,7
07	Sanità	112.797	111.517	109.947	109.621	-3.176	-2,8
10	Protezione sociale	16.332	15.496	15.214	14.588	-1.744	-10,7
05	Protezione ambiente	5.759	5.668	5.441	5.447	-312	-5,4
06	Abitazioni e assetto del territorio	8.254	8.085	8.254	8.139	-115	-1,4
03	Ordine pubblico	30.107	30.842	30.020	30.242	+135	+0,4
02	Difesa	21.077	21.254	21.713	21.836	+759	+3,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat di contabilità nazionale (pubblicati il 3 ottobre 2014), elaborati secondo al metodologia Sec 2010.

La diminuzione dell'incidenza della spesa sanitaria sul PIL nel triennio 2011-2013 (tab.2), già evidenziata nei documenti di finanza pubblica elaborati in base al Sec 95, è stata ulteriormente accentuata dall'adozione dei nuovi criteri di calcolo della contabilità nazionale (SEC 2010), poiché, anche in considerazione del diverso volume degli aggregati componenti il quoziente, hanno comportato un incremento del denominatore (il PIL cresce mediamente, nel quadriennio, del 3,69 %) nettamente superiore al numeratore (l'incremento medio della spesa sanitaria per funzione è pari allo 0,67%): l'incidenza dei consumi finali delle pubbliche amministrazioni per i servizi sanitari, pari, nel 2010, al 7 per cento del PIL, decresce al 6,8 nel triennio 2011/2013. In base ai dati di Conto consolidato sanità elaborati con la precedente metodologia (SEC 95), l'incidenza è pari al 7,3 per cento nel 2010 e al 7 per cento nel triennio 2011/2013.

Tab 2/SA

Spesa sanitaria e PIL - Differenza percentuale tra i valori calcolati in base al SEC 2010 e i valori calcolati in base al SEC 95

Anni 2010/2013

	2010	2011	2012	2013	Incremento % medio
Incremento percentuale spesa funzionale SSN Sec 2010 rispetto ad analogo valore SEC 1995*	0,5	0,7	0,7	0,8	0,67
Incremento percentuale PIL nominale Sec 2010 rispetto ad analogo valore SEC 1995*	3,38	3,73	3,90	3,77	3,69
Incidenza SSN Conto consolidato sanità sul PIL (SEC 95)	*7,3*	*7,0*	*7,0*	*7,0*	
Incidenza spesa sanitaria consumi finali per funzione sul PIL (SEC 2010) *	*7,0*	*6,8*	*6,8*	*6,8*	

**Elaborazione Corte dei conti su dati Istat: valori ricavati confrontando i dati di ciascun anno della spesa sanitaria per funzione pubblicati nella Sintesi del 21 maggio 2014 (metodologia Sec 95), con gli analoghi dati pubblicati dall'Istat il 3 ottobre 2014 (metodologia Sec 2010).*

2.3 La spesa per il SSN nel Conto consolidato della sanità presentato con il DEF di aprile 2014 (SEC 95)

Il Conto consolidato della sanità per il triennio 2011/2013 (tab. 3) pubblicato nel DEF di aprile scorso, mostra la spesa sanitaria in flessione per tre anni consecutivi, con una riduzione complessiva cumulata, rispetto al 2010, pari a -3.272 milioni. Confrontando, in particolare, le previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica con i risultati di gestione del biennio 2012/13, la spesa sanitaria dello scorso anno, pari a 109.254 mln, è risultata inferiore di 1.854 milioni alle stime contenute nella Legge di stabilità 2014. Anche per il 2012 la spesa da preconsuntivo (110.842 milioni), inferiore di 2.700 milioni alle stime contenute nella Legge di stabilità 2013, è stata rivista in ulteriore ribasso dal DEF 2014, per poi assestarsi, a consuntivo, a 109.611 milioni.

Tab 3/SA

Spesa sanitaria corrente e PIL 2010-2013 in base ai dati di Conto consolidato SSN (SEC 95), e confronto con il SEC 2010 [308]

Importi in milioni di euro

	Valori assoluti				Variazione cumulata	Variazioni % annuali			Variazione media triennale
	2010	2011	2012	2013	2010-2013	2010 2011	2011 2012	2012 2013	2011-2013
Spesa sanitaria Conto consolidato SSN (Sec 95)	112.526	111.094	109.611	109.254	-3.272	-1,3	-1,3	-0,3	-0,9
Consumi finali per prestazioni sanitarie (Sec 2010)	112.797	111.517	109.947	109.621	-3.176	-1,1	-1.4	-0,3	-0,9
PIL nominale (Sec 95)	1.551.886	1.579.946	1.566.911	1.560.024	8.138	1,8	-0,8	-0,4	0,2
PIL nominale (SEC 2010)	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904	13.210	2,1	-0,7	-0,6	0,2
Incidenza SSN Conto consolidato sanità sul PIL (SEC 95)	7,3	7,0	7,0	7,0					
Incidenza consumi finali per prestazioni sanitarie sul PIL (SEC 2010)	7,0	6,8	6,8	6,8					

1) Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati da DEF aprile 2014 (dati di contabilità nazionale, Sec 95, Conto economico consolidato della Sanità), e dati da "Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni Pubbliche" (anni 1995/2013), pubblicata dall' Istat il 3 ottobre 2014 ed elaborata in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue 549/2013 (Sec 2010).

Due, quindi, gli effetti delle politiche di bilancio sugli andamenti della spesa sanitaria nell'ultimo triennio 2011/2013 (tab.3) che hanno segnato una netta differenza rispetto al periodo 2000/2010: la spesa diminuisce in valore assoluto per tre anni consecutivi, con una riduzione media nominale pari allo 0,9 per cento, e regredisce ad un tasso percentuale superiore alla riduzione del PIL: se nei periodi 2000/2005 e 2006/2010 la spesa sanitaria nominale media è cresciuta ad un ritmo circa doppio rispetto all'incremento del PIL nominale[309], nel triennio 2011-2013 (tab.3) la variazione è stata costantemente inferiore a quella del Prodotto interno lordo, con decrementi particolarmente marcati nel 2011 e 2012 (-1,3 per ciascun anno), a fronte di una variazione del PIL, nel biennio considerato, pari, rispettivamente, a +1,8 e -0,8 per cento. Nel 2013, invece, il decremento della spesa

[308] Comunicazione Istat ottobre 2014

[309] Nei periodi 2000/2005 e 2006/2010 I tassi medi di variazione della spesa corrente per il SSN, sono stati pari, rispettivamente, a 7,09 e 2,24 per cento, a fronte di variazioni di PIL , per i medesimi intervalli temporali, rispettivamente del 3,34 è 0,91 per cento (dati Sec 95).

sanitaria è stato sostanzialmente allineato a quello del PIL: -0,3% a fronte del -0,4% della ricchezza nazionale.

Pertanto, secondo i dati calcolati in base al SEC 95, diminuisce la spesa sanitaria *pro capite* (Tab. 4/SA), che, nel 2013, è stata pari a 1.797 euro, inferiore dell'1,9% a quella per il 2009 (1.831 euro).

Tab 4/SA

Spesa *pro capite* per il SSN (SEC 95)
(anni 2009-2013)

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa sanitaria*[2]	110.474	112.526	111.094	109.611	109.254
Popolazione**	60.340.442	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668
Spesa pro capite	**1.831**	**1.856**	**1.870**	**1.836**	**1.797**

**In milioni, dati da Conto consolidato sanità, Sec 95.*
***Fonte: Istat, popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.*

Le manovre finanziarie adottate con il d.l. 98/11 e la legge sulla revisione della spesa pubblica (l. 135/12) hanno, quindi, stabilizzato la spesa per il SSN in termini nominali, che, nel 2013, è stata inferiore a quella per il 2009 di 1,22 miliardi (-1,10%), riducendola significativamente in termini reali. Al riguardo, i più recenti dati OCSE sulla spesa sanitaria pubblica in Italia in termini reali (tab. 5) indicano che negli anni 2011/2013 la spesa si è ridotta, mediamente, del 2,7%, ad un valore, quindi, triplo rispetto al decremento misurato in termini nominali (-0,9%[310]), mentre nell'arco temporale 2000/2013 la variazione media, positiva, è stata pari all'1,8%.

Tab 5/SA

Dati OCSE* su tasso annuale di variazione, in termini reali,
della spesa sanitaria pubblica in Italia
(Anni 2000-2013)

2000 2001	2001 2002	2002 2003	2003 2004	2004 2005	2005 2006	2006 2007	2007 2008	2008 2009	2009 2010	2010 2011	2011 2012	2012 2013	Variazione Media 2000 2013
6,6	2,1	0	7,6	4,6	3,6	-2,1	4,3	-0,1	1,8	-3,5	-2,8	-2,0	**1,8**

**Fonte: OECD Health Statistics 2014, dati aggiornati al 25 giugno 2014.*

C'è da aggiungere, tuttavia, che, pur essendosi mantenuto pressoché costante, nel decennio scorso, il rapporto tra variazione media del PIL e della spesa sanitaria corrente, la *governance* condivisa tra Stato ed Enti territoriali, inaugurata a partire dal 2005 con il Patto della Salute, e "garantita" dal principio della responsabilità fiscale delle Regioni per i *deficit* accumulati dai rispettivi sistemi sanitari, si è dimostrata efficace nel moderare gli incrementi medi di spesa sanitaria (che, nei periodi 2000/2005 e 2006/2010 decrescono,

[310] Dato desunto da Conto consolidato sanità, presentato con il DEF di aprile 2014 (Sec 95).

rispettivamente, dal 7,09 e al 2,24%), riportandoli entro valori più compatibili con il quadro di finanza pubblica.

2.4 La spesa per la funzione "santà" (consumi finali) nel quadro del Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni (SEC 2010)

Le dinamiche di variazione delle principali componenti di spesa del Conto consolidato della PA, elaborato dall'Istat in conformità alla metodologia SEC 2010 (tab. 6), confermano il quadro appena delineato: la spesa funzionale per il SSN, nel triennio 2011/2013, si è ridotta ad un tasso percentuale cumulato del 3 per cento, mentre la spesa corrente primaria ha invece fatto registrare un incremento cumulato (nel periodo 2011/13) del 2,3 per cento. L'incidenza percentuale della spesa sanitaria sul complesso della spesa primaria corrente, pertanto, diminuisce dal 16,69% (nel 2010), al 15,86% (nel 2013).

La spesa sanitaria funzionale negli anni 2011/2013, rispetto alle altre componenti della spesa primaria corrente, registra la riduzione percentuale più consistente (-1,3 nel 2011 e, nel biennio successivo, rispettivamente -1,4 e -0,3), inferiore (per volume ed entità percentuale della riduzione) solo alla caduta della spesa per investimenti, che nel biennio 2012/2013 regredisce, rispettivamente, del 9,06 e del 6,90%.

In termini di quota di Prodotto interno lordo, invece, il maggiore peso percentuale della spesa primaria corrente (da 41,3 nel 2011 a 42,7 nel 2013) è ascrivibile, prevalentemente, all'incremento della spesa pensionistica e per altre prestazioni sociali (che aumenta dal 18,6% nel 2011, al 19,7% nel 2013), mentre rimane costante, nel biennio 2012/2013, malgrado la riduzione della ricchezza nazionale, l'incidenza della spesa sanitaria (che passa da 7%, nel 2010, a 6,8% nel triennio 2011/2013), e si riduce la spesa per investimenti (dal 2,91% nel 2010 al 2,36% nel 2013). La spesa per interessi, in crescita nel biennio 2011/2012 (circa il 10% annuo), nel 2013 ha beneficiato del calo dello *spread* sui mercati finanziari e dalla revisione dei criteri di calcolo introdotti con il Sec 2010[311], riducendosi del 6,99%. Questi dati, quindi, delineano una caduta relativamente superiore al resto della spesa primaria proprio degli investimenti, componente strategica per la crescita e lo sviluppo[312].

---

[311] In base al Sec 2010, i flussi monetari derivanti da operazioni sui derivati non sono più contabilizzati nella spesa per interessi; per il 2013, tale modifica ha comportato una riduzione di spesa pari a 3,2 miliardi.

[312] La presentazione istituzionale del nuovo Patto per la salute (2014/2016), siglato il 10 luglio 2014 riconosce, tra l'altro, la tutela della salute come "un investimento economico e sociale".

Tab 6/SA
Variazione e incidenza sul PIL dei consumi finali per prestazioni sanitarie e delle altre spese da Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni (Sec 2010)* (anni 2010 2013)

	Anni				Variazioni %			Incidenza % sul PIL			
	2010	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Spesa corrente	744.853	752.239	765.097	769.570	0,9	1,7	0,6	46,38	45,90	46,99	47,5
Di cui:											
Spesa per interessi	68.836	76.414	84.074	78.201	11,0	10,0	-6,99	4,28	4,66	5,16	4,83
Spesa corrente primaria	676.017	675.825	681.023	691.369	-0,03	0,77	1,52	42,10	41,3	41,8	42,7
Di cui:											
Spesa sanitaria	112.797	111.517	109.947	109.621	-1,3	-1,4	-0,3	7,0	6,8	6,8	6,8
Incidenza spesa sanitaria su spesa corrente primaria	16,69	16,50	16,14	15,86							
Spesa per pensioni e altre prestazioni sociali	296.695	304.478	311.442	319.690	2,62	2,29	2,65	18,47	18,57	19.13	19,74
Investimenti fissi lordi**	46.791	45.288	41.187	38.344	-3,21	-9,06	-6,90	2,91	2,76	2,53	2,36
PIL nominale	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904							

**Fonte: Istat, Sintesi dei conti e degli aggregati economici delle Pubbliche amministrazioni elaborata secondo la metodologia Sec 2010, pubblicata sul sito internet dell'Istituto il 3 ottobre 2014.*
*** Dati ISTAT da Notifica alla Commissione europea sull'indebitamento netto e sul debito delle amministrazioni pubbliche, ISTAT 21 ottobre 2014.*

2.5 La spesa per il SSN nei Documenti di finanza pubblica nel triennio 2011-2013 (SEC 95)

Le considerazioni appresso esposte si basano sui dati dei documenti di finanza pubblica elaborati nella prima parte del 2014 con i criteri del SEC 95, che, come sopra rappresentato, sono stati modificati con l'adozione del SEC 2010. Peraltro, con questa avvertenza, i contenuti dei predetti documenti si ritiene possano essere utili per la ricostruzione degli andamenti e delle tendenze previsionali della finanza pubblica (anche per poter confrontare con dati omogenei le previsioni formulate precedentemente con i risultati registrati a consuntivo).

L'analisi degli andamenti tendenziali e programmatici della spesa sanitaria illustrati nei documenti di finanza pubblica (tab. 7/SA), indica che le manovre correttive dei conti pubblici, attuate, nel triennio 2011/2013, principalmente con il d.l. n. 98/11 e la "*spending review*" (d.l. n. 95/12), sono state poste, per una parte significativa, a carico del settore sanitario: nello scorso anno, quasi il 30% delle minori spese nel conto della PA rispetto al preconsuntivo di ottobre, sono da ascrivere al settore sanitario, che però ha assorbito solo il 16,20% della spesa primaria corrente. A fronte di una previsione tendenziale di spesa per il SSN nel triennio 2011/2013, illustrata dalla Relazione al Parlamento di dicembre 2011, pari, rispettivamente, a 114,9, 117,4 e 119,6 miliardi, dopo le manovre correttive dei saldi di finanza pubblica attuate con l. n. 111/2011 e l. n. 135/2012 ("*Spending review*") la spesa è risultata essere, a consuntivo, pari a 111.094, 109.611 e 109.254 milioni, inferiore, quindi, di

ben 4 miliardi (per il 2012) e di circa 3 miliardi (per il 2013) alle stime contenute nella Legge di stabilità 2013.

Tab 7/SA

La spesa corrente per il SSN nei Documenti di finanza pubblica
(Valori tendenziali, programmatici e risultati per gli anni 2009-2015, SEC 95)

Importi in milioni di euro

Anni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Relazione al parlamento 2011* Previsioni tendenziali	110.435	113.457	114.941	117.491	119.602	121.412	
DEF 2012 Risultati	110.474	112.742	112.039				
Previsioni				114.497	114.727	115.421	118.497
Nota aggiornamento DEF 2012 Risultati		112.742	112.039				
Previsioni tendenziali				113.597	112.927	113.421	116.397
Legge Stabilità 2013 Quadro tendenziale			112.039	113.597	112.927	113.421	116.397
Quadro programmatico					112.327	112.421	
DEF 2013 Risultati	110.474	112.526	111.593	110.842			
Previsioni					111.108	113.029	115.424
Legge di Stabilità 2014 Quadro tendenziale				110.842	111.108	113.029	115.424
Quadro programmatico				110.842	111.108	113.116	114.926
DEF 2014 Risultati		112.526	111.094	109.611	109.254		
Previsioni						111.474	113.703
Spesa SSN**	**110.474**	**112.526**	**111.094**	**109.611**	**109.254**		

**Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti al Consiglio dei Ministri il 4 dicembre 2011*
***Risultati definitivi di contabilità nazionale (Sec 95), per il 2013 di preconsuntivo.*

Tab 8/SA

Sintesi previsioni tendenziali di spesa per il SSN per gli anni 2011/2013 e risultati dopo la manovra correttiva di "Spending review" (legge n. 135/2012)

Importi in milioni di euro

	2011	2012	2013
DEF 2012	**112.039**	**114.497**	**114.727**
Effetti finanziari attesi da manovra correttiva con Legge n. 135/12 ("spending review")		**-900**	**-1.800**
Quadro tendenziale Legge stabilità 2013 (dopo manovre correttive conti pubblici)	**112.039**	**113.597**	**112.927**
Spesa SSN*	**111.094**	**109.611**	**109.254**

**Dati di consuntivo per gli anni 2011/12,di preconsuntivo per il 2013.*

Quindi, l'effetto "combinato" delle decisioni deliberate dal Parlamento nazionale e delle manovre correttive attuate dalle Regioni (sia in piano di rientro che non), hanno generato riduzioni di spesa nettamente superiori a quelle stimate nelle previsioni tendenziali (leggi di stabilità 2013) e alle corrispondenti riduzioni di finanziamento decise con la "*Spending review*" (legge n. 135/2012), riducendo di circa il 68%, nello scorso quadriennio, la quota di spesa non coperta dal finanziamento cui concorre lo Stato al SSN (tab.8/SA). Così, se nel 2010 la "forbice" tra finanziamento statale e spesa complessiva (in termini di contabilità nazionale Sec 95) è stata di circa 7 miliardi, nel triennio 2011/13 si ridimensiona, fino a ridursi, nello scorso anno, a 2,2 miliardi.

Tale risultato, prodotto, per il biennio 2011/2012, da simultanee riduzioni di costi e da incrementi del finanziamento cui concorre lo Stato, è stato particolarmente incisivo nel 2012 (tab. 9), anno nel quale il differenziale tra finanziamento e spesa (ossia la quota da coprire con risorse regionali ed altre risorse proprie delle ASL) si riduce, rispetto al 2011, di circa il 60%; nel 2013, invece, a causa del decremento del finanziamento statale (-956 mln) superiore alla riduzione di spesa (-350 milioni circa), la quota eccedente il finanziamento cui concorre lo Stato aumenta da 1.650 a 2.249 milioni. In termini, invece, di risultato di esercizio consolidato del SSN[313], le Regioni in Piano di rientro[314] cumulano disavanzi per 1.009 milioni, e le restanti Regioni e Province autonome non in Piano di rientro espongono disavanzi per 974 milioni. Complessivamente, considerati anche i risultati delle Regioni in avanzo, il sistema sanitario a livello nazionale mostra un disavanzo di 1.890 milioni.

Questi andamenti indicano il costante e progressivo riassorbimento dei *deficit*

[313] Calcolato sui dati di C.E. IV trimestre per le Regioni non in piano di rientro e per la Calabria, di consuntivo per le altre Regioni, e rettificato sulla base delle risultanze del monitoraggio del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza. Vd. *infra*, parte IV, cap. 4.

[314] Regioni in piano di rientro leggero: Piemonte, Puglia. Regioni in Piano di rientro: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia.

contabili, conseguito con manovre che hanno operato mediante tagli di tipo lineare sulle principali voci di spesa (consumi intermedi, spesa farmaceutica, spese di personale, acquisto di prestazioni sanitarie da erogatori privati accreditati). Per contro, ulteriori risparmi, ottenibili da incrementi di efficienza, se non reinvestiti prevalentemente nei settori dove più carente è l'offerta di servizi sanitari, come, ad esempio, nell'assistenza territoriale e domiciliare oppure nell'ammodernamento tecnologico e infrastrutturale, potrebbero rendere problematico il mantenimento dell'attuale assetto dei LEA, facendo emergere, nel medio periodo, *deficit* assistenziali, più marcati nelle Regioni meridionali, dove sono relativamente più frequenti tali carenze. Ad esempio, il divario attualmente esistente tra Regioni centro settentrionali e meridionali, negli investimenti sanitari per l'ammodernamento del patrimonio tecnologico e infrastrutturale (in parte conseguenza sia della maggiore capacità fiscale delle prime a finanziarli con risorse proprie sia della migliore efficienza gestionale), è accentuato dalla flessione generale degli investimenti pubblici nel triennio 2011/13 (che, in percentuale al PIL, decrescono dal 2,7% al 2,3%), e reso più stringente sia dai processi di riequilibrio contabile in corso nelle regioni del centro sud in Piano di rientro sia dalla nuova disciplina normativa per l'armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/11), che impone alle ASL l'ammortamento integrale, nell'anno di competenza, degli investimenti finanziati con contributi in conto esercizio. Tale situazione può essere perequata solo se verranno programmate, centralmente, nuove risorse per un nuovo Piano nazionale di investimenti.

Tema, questo, che ha trovato spazio nel nuovo Patto per la salute (anni 2014/2016), siglato dal Governo e dalle Autonomie territoriali il 10 luglio 2014: con l'art. 14, dedicato agli investimenti e all'ammodernamento tecnologico, il governo si impegna ad assicurare alle Regioni, *"nell'ambito del complessivo finanziamento allocato sul comparto degli interventi infrastrutturali"*, adeguate risorse finanziarie, se non incompatibili con il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e le condizioni macroeconomiche.

Il processo di revisione della spesa sanitaria, quindi, iniziato con i Piani di rientro delle regioni con Sistemi sanitari in *deficit* strutturale a partire dal 2006 e proseguito con il d.l. n. 95/2012, per essere efficace senza compromettere il principio di equità nell'erogazione dei LEA, dovrà essere più selettivo e reinvestire risorse nei servizi sanitari relativamente più carenti, traendole dai settori dove vi sono ancora margini di inefficienze da recuperare, come nel caso degli acquisti di beni e servizi non effettuati mediante ricorso a centrali regionali d'appalto o a specifiche convenzioni CONSIP, dell'inappropriatezza prescrittiva e delle prestazioni rese in ambito ospedaliero (da monitorare con più estesi controlli sugli operatori accreditati, pubblici e privati), e basarsi anche su processi "molecolari" di riorganizzazione dei percorsi terapeutici condotti a livello di singole Unità assistenziali. Le Regioni, tra i punti qualificanti per la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi portati all'attenzione della

Commissione salute della Conferenza Regioni e Province autonome il 26 marzo 2014, hanno individuato la necessità di costituire in tutti gli enti territoriali Centrali di acquisto (così come previsto dall'art. 1, comma 455 della Legge finanziaria per il 2007), rendere pienamente operativo il sistema a rete di tali Centrali (art.1, comma 457 della Legge finanziaria 2007) e dare impulso alla dematerializzazione dei processi di acquisto, sia nella fase di gara che di esecuzione dei contratti, al fine di adottare più efficaci sistemi di monitoraggio e controllo della spesa.

Accanto a misure ad impatto "immediato" sui livelli di spesa, come quelli appena descritti, anche il potenziamento dei programmi di medicina preventiva (uno degli obiettivi indicati per il Servizio sanitario nazionale dal Piano nazionale delle riforme presentato con il DEF 2014), è uno strumento capace, sul medio-lungo periodo, migliorando le condizioni generali di salute della popolazione, di generare minore spesa sanitaria e maggiore appropriatezza nell'uso delle risorse.

Le Regioni, inoltre, dovranno effettuare una più attenta e puntuale programmazione annuale dei fabbisogni assistenziali emergenti nei rispettivi territori, al fine di adeguare l'offerta di servizi ai nuovi bisogni sanitari, prodotti anche dal peso crescente delle malattie degenerative conseguente all'invecchiamento progressivo della popolazione, oppure dalle nuove, e relativamente più costose, classi di farmaci "biologici" ad alto contenuto tecnologico, in grado di trattare più efficacemente e selettivamente diverse categorie di patologie tumorali.

TAB 9/SA

Finanziamento statale e spesa SSN 2010 2013

Importi in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013
Patto salute 2010-2012[1]	106.164	108.603	111.644*	
Finanziaria 2010[2]	105.148	107.303	110.344	
Finanziamento ex delibera CIPE[3]	105.566	106.800	107.961	107.005
Spesa sanitaria corrente[4]	112.526	111.094	109.611	109.254
Spesa sanitaria non coperta dal finanziamento statale (da finanziare con risorse proprie regionali ed ASL)	6.960	4.294	1.650	2.249
Variazione percentuale sull'anno precedente della quota di spesa sanitaria non coperta dal finanziamento statale		-38%	-61%	+36%
Disavanzo 2013 Regioni in Piano di rientro[5]				-1.009
Disavanzo 2013 Regioni non in Piano di rientro[5]				-974
Avanzo 2013 Regioni in Piano di rientro[5]				+18
Avanzo 2013 Regioni non in Piano di rientro[5]				+76
Disavanzo 2013 complessivo[5]				-1.890

[1] Il Patto per la salute stabiliva, per il 2012, un finanziamento pari a quello del 2011 incrementato del 2,8%.[2] I dati per il triennio 2010/12 si riferiscono al livello di finanziamento che ha trovato copertura nella legge finanziaria per il 2010. [3] Finanziamento da delibera CIPE (finanziamento Lea + quote finalizzate e vincolate) per gli anni 2010/2012; per il 2013, proposta di riparto del ministero della Salute al CIPE su cui le regioni hanno espresso Intesa. [4] Dati di contabilità nazionale. [5]Dato da CE 2013, rettificato secondo le risultanze del monitoraggio del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Vd. Parte IV,cap. 4, della relazione). Regioni in Piano di rientro leggero: Piemonte, Puglia. Regioni in Piano di rientro: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia.

2.6 Effetti delle manovre finanziarie sul conto consolidato SSN 2012/2013 (SEC 95 – Analisi per categorie economiche)

Le misure di razionalizzazione della spesa sanitaria adottate negli anni 2012/2013[315] hanno inciso su tutte le componenti di spesa del conto consolidato della sanità (spesa farmaceutica, consumi intermedi, acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati), ma

[315] Si precisa, tuttavia, per quanto riguarda i dati sulle variazioni percentuali delle voci di spesa 2011-2012, che tali valori sono stati ricavati dal DEF 2013, mentre il DEF 2014 ha rivisto complessivamente in ribasso la spesa sanitaria 2012 (per circa un miliardo), ma senza ricalcolare l'impatto della minore spesa complessiva sulle variazioni percentuali delle singole categorie di spesa. Il dato della variazione 2011/12, quindi, può contenere un, seppur minimo, margine di approssimazione.

con esiti non sempre coerenti con le aspettative pronosticate: esaminando, infatti, la dinamica delle variazioni percentuali delle principali voci di spesa (tab. 10/SA), si osserva che tali misure hanno avuto massima efficacia per quanto riguarda la spesa farmaceutica, che diminuisce, nel biennio 2012/13, rispettivamente del 7,3% e del 3%, e dei redditi da lavoro dipendente (-1,5% e -1,1%), mentre i consumi intermedi, a fronte di riduzioni di spesa programmate dal d.l. n. 95/12 per la fornitura beni e servizi (ad eccezione della spesa farmaceutica) pari, nel biennio 2012/13, rispettivamente al 5% e al 10% del valore dei contratti in essere, sono cresciuti, nel 2012, del 2,4%, mentre nel 2013 hanno fatto registrare una variazione sensibilmente più ridotta, pari allo 0,3%. Gli acquisti di prestazioni da operatori privati accreditati, malgrado le riduzioni di spesa disposte dal d.l. n. 95/12 (rispetto al 2011, -0,5% e 1% nel biennio 2012/13), hanno avuto un andamento in linea con le attese per l'anno 2012 (-0,5%) e un aumento dell'1,4% nel 2013. I redditi da lavoro dipendente, infine, sono, dopo la spesa farmaceutica, la categoria economica che ha fatto registrare la riduzione percentuale più significativa nel biennio considerato (-1,5% e -1,1%), ma tale effetto è riconducibile alle manovre finanziarie approvate precedentemente alla "*spending review*" (d.l. 95/12), con le leggi che, a partire dal 2005, hanno bloccato il *turn-over* nelle Regioni in Piano di rientro. Diamo di seguito una ricognizione più dettagliata dei fattori che hanno condizionato l'andamento delle principali voci di spesa del Conto economico consolidato del Servizio sanitario nazionale per il 2013.

Beni e servizi da produttori *non market*:

- Redditi da lavoro dipendente

La spesa (36.024 milioni) diminuisce dell'1,1% rispetto al 2012, grazie alle misure di blocco del *turn-over* disposte dalla legge n. 311/2004 per le regioni in Piano di rientro, e alle autonome politiche di contenimento di nuove assunzioni messe in atto dalle altre Regioni non in Piano di rientro.

- Consumi intermedi

La spesa, pari a 29.270 milioni, aumenta dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Su tale risultato hanno avuto effetto: le misure disposte dalla "*spending review*" (d.l. n. 95/2012) di riduzione del 10%, rispetto a quanto consuntivato nel 2011, del valore e del volume degli acquisti di beni e servizi (ad eccezione della spesa farmaceutica) per tutta la durata dei contratti in essere e, dall'altro, l'obbligo di rinegoziazione dei contratti il cui valore ecceda del 20% i prezzi di riferimento rilevati dall'Osservatorio dei contratti pubblici; il tetto, introdotto dal d.l. n. 98/11, alla spesa per dispositivi medici, che, nel 2013, non poteva superare il 4,8% del livello di finanziamento del SSN cui concorre lo Stato; la rideterminazione del tetto sulla spesa farmaceutica ospedaliera, dal 2,4 al 3,5%, con applicazione del meccanismo di ripiano della spesa eccedente il tetto per il 50 percento a

carico delle aziende farmaceutiche mediante "*pay back*" (fino al 2012 applicato solo alla spesa farmaceutica territoriale), e per la restante quota a carico delle Regioni nelle quali si è superato tale limite, in proporzione dei rispettivi disavanzi.

Beni e servizi da produttori *market*:

- Farmaci

La spesa per l'assistenza farmaceutica del settore *market*, ossia i farmaci erogati dal Servizio sanitario nazionale in convenzione con le farmacie territoriali e i farmaci di fascia A dispensati direttamente dalle strutture sanitarie, è stata pari a 8.637 milioni, inferiore del 3% rispetto all'anno precedente. È la riduzione più consistente tra tutte le voci del Conto economico consolidato della sanità, sulla quale ha influito l'aumento dei *ticket* a carico dei cittadini, pari al 2% rispetto all'anno precedente, e le misure adottate con il d.l. n. 95/12[316] di rideterminazione, per il biennio 2012/2013, dello sconto a carico dei farmacisti (dall'1,82 al 2,25%) e del tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale (dal 13,1 all'11,35%). Anche la diminuzione del prezzo medio dei farmaci (-5,0% rispetto al 2012) e il potenziamento del monitoraggio delle prescrizioni terapeutiche attraverso il sistema Tessera sanitaria hanno contribuito al miglior risultato finale.

- Altre prestazioni

La spesa per ricoveri presso cliniche convenzionate e altre prestazioni di assistenza specialistica ed ambulatoriale erogate dagli operatori privati accreditati per conto del Servizio sanitario nazionale, è stata pari a 23.940 milioni, con un incremento dell' 1,4% rispetto all'anno precedente. Su tale aggregato di spesa il d.l. 95/12[317] disponeva riduzioni degli acquisti da erogatori privati pari all'1% (rispetto al valore consuntivato nel 2011), con risparmi di spesa quantificati in circa 140 milioni. Per un migliore controllo di tale aggregato di spesa è fondamentale che le Regioni concludano tempestivamente le procedure per l'accreditamento degli erogatori privati e l' assegnazione dei relativi *budget* (per volume di servizi o tetti di spesa), e incrementino i controlli di appropriatezza sulle prestazioni erogate, alle quali applicare, in caso risultino eccedenti i *budget* predefiniti e non rispondenti a condizioni di appropriatezza, forme di regressione tariffaria. Ancora nel 2013 diverse Regioni sono risultate carenti sotto il duplice profilo della puntualità nei processi di accreditamento e di definizione dei *budget* (che dovrebbero essere perfezionati prima dell'anno cui si riferiscono), e dei livelli, spesso insufficienti, di monitoraggio dell'appropriatezza delle prestazioni erogate, che appare indispensabile potenziare per incrementare l'efficienza della spesa.

---

[316] Articolo 15, comma 13, lettera b), convertito con modificazioni in L. 135/2012.

[317] DL 95/12, art. 15, comma 14. A partire dal 2014, la riduzione, rispetto al valore registrato nel 2011, è incrementata al 2 per cento.

TAB 10/SA

Spesa sanitaria corrente 2013 e variazioni percentuali anni 2012 e 2013 (Conto consolidato sanità, SEC 95)

	Spesa SSN 2013 *(milioni di euro)*	Variazione percentuale 2012-2013*	Variazione percentuale 2011-2012*
Beni e servizi da produttori *non market*, di cui:			
Redditi da lavoro dipendente	36.024	-1,1	-1,5
Consumi intermedi	29.270	0,3	2,4
Beni e servizi da produttori *market*, di cui:			
Farmaci	8.637	-3,0	-7,3
Medicina di base	6.669	-0,7	0,2
Altre prestazioni (ospedaliera, specialistica, riabilitative, integrative, altra assistenza)	23.940	1,4	-0,5
Altre componenti di spesa	4.714	-1,1	-1,3
TOTALE SPESA SSN 2013	**109.254**		

**Elaborazione Corte dei conti su dati di contabilità nazionale: DEF 2014 per l'anno 2013, e DEF 2013 per la variazioni percentuali 2011/2012.*

2.7 La spesa per il SSN nel contesto europeo

Gli indicatori finanziari Ocse sulla spesa sanitaria pubblica[318] dimostrano che in Italia la spesa per il Servizio sanitario nazionale è mediamente inferiore a quella di gran parte dei maggiori paesi dell'Unione. Si espongono, di seguito, per il periodo 2009/2013, i dati OCSE sulla spesa sanitaria pubblica in termini di PIL, sulla spesa sanitaria pubblica *pro capite,* e sul tasso annuale di crescita limitatamente all'Italia e ad altri nove Paesi europei.

- **La spesa sanitaria pubblica in percentuale al PIL**

I dati Ocse sulla spesa sanitaria pubblica in termini di Prodotto interno lordo relativi al periodo 2009/2013, disegnano una mappa dell'Europa a "due velocità", divisa tra i Paesi del versante settentrionale, che, non avendo risentito delle crisi finanziaria dei debiti sovrani, hanno conservato e stabilizzato livelli di spesa sanitaria relativamente alti, e quelli del versante meridionale, che invece l'hanno ridotta in risposta alle procedure di infrazione per deficit eccessivi e alla recessione delle loro economie.

In particolare, nel corso del quinquennio 2009/2013, la spesa sanitaria pubblica italiana risulta essere di circa 1,5 punti percentuali di PIL inferiore a quella di Francia e

[318] Rispetto alla spesa sanitaria pubblica della contabilità nazionale, l'aggregato OCSE -"*OECD Health statistics 2013*"- esclude quelle componenti di spesa che non hanno diretta valenza sanitaria (ad es. trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, imprese e famiglie, interessi passivi, premi assicurativi, imposte e tasse) e include, invece, alcune componenti più attinenti all'erogazione dei servizi sanitari, quali investimenti fissi lordi.

Germania, anche se, al netto dei Paesi Bassi che l'hanno incrementata (dal 9,5 al 10,3%) e della Francia che ha stabilizzato la propria quota di spesa all' 8,7% del PIL, tutti i Paesi considerati hanno attuato politiche di "contenimento": sia Germania che Italia, infatti, nel periodo considerato hanno ridotto di circa 0,3 punti percentuali l'incidenza della spesa sanitaria sul PIL, ma, considerata la grave recessione dell'economia italiana, ciò significa, per il nostro paese, una sensibile riduzione, in valore assoluto, della spesa sanitaria. Tra i Paesi esaminati, infine, la Grecia registra il decremento più marcato, pari a ben 0,8 punti percentuali (dal 7%, nel 2009, al 6,2%, nel 2012).

Tab. 11/SA

Spesa sanitaria pubblica in percentuale del PIL
Anni 2009/2013*

	2009	2010	2011	2012	2013	Media 2009/2012 (o ultimo anno disponibile)
Paesi bassi	9,5	9,6	9,6	10,1	10,3	9,8
Danimarca	9,3	9,0	8,9	9,0		9,0
Austria	8,1	8,1	7,9	8,0		8,0
Germania	8,7	8,6	8,4	8,4	8,4	8,5
Francia	8,7	8,7	8,6	8,7		8,7
Regno unito	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	
Italia	7,2	7,2	7.0	6,9	6,9	7,04
Spagna	7,0	7,0	6,8	6,6		6,8
Grecia	7,0	6,3	6,6	6,2		6,5
Polonia	4,8	4,7	4,5	4,4		4,6

**Fonte: OECD.ORG.Statistics, "Public health spending % GPD", spesa corrente totale, "Financing Agent: " General government"; dati estratti il 1° dicembre 2014.*

- **Spesa sanitaria pubblica pro capite (in dollari, a parità di potere di acquisto)**

Nel quadriennio 2009/2012, In Italia, la spesa sanitaria media *pro capite* pubblica è stata pari a 2.475 dollari, superiore a quella di Grecia (1.817 dollari), Polonia (1.028 dollari) e Spagna (2.242 dollari, ma riferita al solo triennio 2009/2011), ma inferiore a quella dei nostri maggiori *partner* europei: Paesi bassi (4.111 dollari), Danimarca (3.883 dollari), Austria (3.505 dollari), Germania (3.465 dollari), Francia (3.187 dollari) e Regno unito (2.739 dollari).

Tab. 12/SA

Spesa sanitaria pubblica *pro capite* a parità di potere di acquisto (in dollari)
Anni 2009/2013

Importi in dollari (US)

	2009	2010	2011	2012	2013	Media 2009/2012 (o ultimo anno disponibile)
Paesi bassi	3.911	4.009	4.150	4.375	4.455	4.111
Danimarca	3.769	3.860	3.877	4.029		3.883
Austria	3.343	3.393	3.569	3.716		3.505
Germania	3.246	3.397	3.526	3.691		3.465
Francia	3.066	3.123	3.242	3.317		3.187
Regno unito	2.819	2.696	2.680	2.762		2.739
Italia	2.457	2.491	2.470	2.481	2.484	2.475
Spagna	2.300	2.238	2.190	...		2.242
Grecia	2.072	1.795	1.785	1.617		1.817
Polonia	980	1.019	1.050	1.065		1.028

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati OCSE 2014 ("OECD Health statistics 2013"), estratti il 18 giugno 2014.

- **Tasso annuale di variazione della spesa pubblica sanitaria (in termini reali)**

Nell'ambito dei Paesi europei presi in esame, durante il quinquennio 2009/2013 (o ultimo anno disponibile) l'Italia è, assieme alla Grecia, l'unico Paese a registrare una riduzione media della spesa sanitaria pubblica, pari a -2,4% (decremento quasi doppio in Grecia, -4,5%), dovuto alla adozione di drastiche misure di riduzione del *deficit* pubblico conseguenti alla crisi del debito sovrano che ha colpito il Paese a partire dagli anni 2010/2011. La Spagna, coinvolta al pari di Grecia e Italia dal rialzo dello *spread* sui titoli di debito pubblico, nel 2011 ha diminuito del 3,4% la spesa sanitaria, in misura, quindi, pressoché pari alla correzione effettuata dall'Italia in quell'anno (-3,5%), ma realizzando comunque, per il triennio 2009/2011, una crescita media positiva dello 0,6%.

Tassi di sviluppo positivi della spesa sanitaria per tutti gli anni presi in esame, invece, nei Paesi Bassi, in Germania e Francia (le cui economie, però, non hanno sofferto la grave recessione che ha colpito l'Italia), con incrementi medi pari, rispettivamente, a +2,8%, +1,9% e +1,7%. Esaminando, infine, l'incremento medio su un arco temporale di lungo periodo (anni 2000-2012), tutti i Paesi considerati mostrano variazioni positive, minime in Germania, Paese che registra la percentuale di crescita più contenuta (1,5%), seguita subito dopo dall'Italia (1,8%), mentre tassi mediamente più alti sono conseguiti nei Paesi Bassi (7,1%), Polonia (5,4%) Spagna (4,6%) e Regno Unito (4,5%).

Tab 13/SA

Tasso annuale di variazione percentuale della spesa pubblica sanitaria (in termini reali)

	2009	2010	2011	2012	2013	Media 2009/2013 (o anno più recente)*	Media 2000/2012 (o anno più recente)**
Paesi bassi	5,0	3,5	0,7	3,6	1,1	**2,8**	**7,1**
Austria	2,3	0,4	1,9	2,1		**1,7**	**2,4**
Danimarca	6,8	-2,0	-0,7	1,3		**1,3**	**2,7**
Germania	4,6	2,2	0,3	1,1	1,2	**1,9**	**1,5**
Francia	3,3	1,3	1,5	0,8		**1,7**	**2,1**
Regno unito	7,3	-1,1	-1,1	1,4		**1,6**	**4,5**
Italia	-0,1	1,8	-3,5	-2,8	-2,0	**-2,4**	**1,8**
Spagna	6,0	-0,9	-3,4	-		**0,6**	**4,6**
Grecia	11,2	-13,8	-3,1	-12,3		**-4,5**	**2,7**
Polonia	6,2	0,6	0,9	-1,3		**1,6**	**5,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati OCSE 2014 ("OECD Health statistics 2013"), estratti il 18 giugno 2014.

3 La spesa corrente dei Servizi Sanitari Regionali secondo i dati C.E.

In questo capitolo si espone una sintesi degli andamenti della spesa sanitaria corrente nei servizi sanitari regionali desunti dalla Banca dati del Ministero della Salute[319] (Nuovo Sistema Informativo Sanitario - NSIS) e da elaborazioni del MEF – RGS, Ispettorato Generale per la Spesa Sociale. Si fa riferimento, in particolare, al documento "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014[320], che illustra esaustivamente e puntualmente gli andamenti della spesa sanitaria nell'ultimo decennio.

I dati sono ricavati dai modelli di Conto Economico (C.E. IV trimestre per il 2013 e consuntivo per il 2014) comunicati al NSIS dalle Regioni. Il perimetro degli enti considerati è costituito dagli enti sanitari pubblici che fanno capo alle Regioni e che sostanziano i Servizi Sanitari Regionali: le ASL, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e i Policlinici Universitari.

Inoltre, al fine di garantire la comparabilità intertemporale dei dati, i valori della spesa totale sono, per tutti gli anni, al netto degli ammortamenti e del saldo delle rivalutazioni e svalutazioni, in relazione ai differenti criteri di valutazione di tali poste esistenti a livello regionale prima della definizione di principi contabili omogenei con il d.lgs. n. 118/2011 (peraltro, già dal 2011, ai fini delle verifiche del Tavolo tecnico, è stato seguito un criterio più rigoroso per determinare i risultati d'esercizio, comprendendovi anche le componenti non monetarie).

---

[319] I dati del NSIS sono utilizzati per attuare la verifica dei risultati di esercizio da parte del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti regionali.

[320] Disponibile sul sito della Ragioneria generale dello Stato: www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2014/il_monitoraggio_del_sistema_sanitario.pdf

La diversità dei criteri di rilevazione della spesa e della platea dei soggetti comporta una diversa quantificazione della spesa corrente sanitaria rispetto a quella rilevata dal secondo la contabilità nazionale (vd. *ante,* cap. 2).

La spesa sanitaria corrente è passata nel periodo 2002-2013 da un valore pari a 78.977 mln di euro a 109.260 mln di euro (tab. 14/SA), con un incremento in valore assoluto pari a 30.283 mln di euro (+38,3%) nell'arco di undici anni, e con un tasso di crescita medio annuo pari al 3,0%.

In termini di rapporto sul PIL (calcolato secondo il SEC95), la spesa sanitaria è passata da una percentuale del 6,1% nel 2002 al 7,0% fatto registrare nel periodo 2010-2013.

É interessante esaminare l'andamento della spesa nel periodo considerato.

Si possono distinguere tre segmenti temporali.

Nel primo quinquennio (2002-2006) l'incremento medio della spesa sanitaria è stato pari al 5,8 per cento, mentre nel quadriennio successivo (2006-2010) il tasso medio annuo della spesa si riduce al 2,8% (11,63 miliardi di euro in valore assoluto). Nell'ultimo periodo (2010-2013) si registra un tasso di variazione medio annuo negativo (-0,4%).

Da una dinamica di crescita annuale della spesa sanitaria vivace, dunque, a partire dal 2006, si rileva un progressivo contenimento che nell'ultimo triennio porta ad una contrazione della spesa medesima (-0,14% nel 2011 sul 2010, -0,02% nel 2012 sul 2011, -1,03% nel 2012 sul 2013).

Si deve ribadire, pertanto, quanto già osservato in precedenza circa l'efficacia dello strumento del "Patto per la salute" e delle correlate attività di verifica e monitoraggio del rispetto di esso, anche grazie all' affermazione del principio di responsabilità fiscale degli enti territoriali nel ripianare i *deficit* con risorse proprie[321].

Di seguito si riportano brevemente le rilevazioni relative ai principali macroaggregati che compongono la spesa sanitaria corrente.

Per quanto riguarda le Regioni non sottoposte al piano di rientro, la spesa sanitaria corrente passa dai 36,2 miliardi di euro nel 2002 (corrispondente al 45,9% del totale della spesa corrente regionale) agli oltre 51 miliardi di euro nel 2013, pari al 46,7% del totale della spesa corrente. In tale periodo l'incidenza percentuale della spesa sanitaria su quella totale tende a scendere fino al 2008 per poi risalire e superare il livello iniziale del 2002.

Le Regioni sottoposte ai piani di rientro, invece, passano da 26,2 miliardi di euro nel 2002 (pari ad una percentuale sul totale del comparto regionale delle spese sanitarie correnti del 33,2%) a 34,9 miliardi di euro nel 2013, con un peso sul totale del 31,9%. Si evidenzia come - a fronte di un aumento di 8,7 miliardi – l'incidenza di tali Regioni sul totale della

[321] Cfr. la Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni - Esercizi 2011 – 2012, Sez. Aut., cit., vol. I, parte III, cap. 4.

spese sanitarie correnti scende di 1,3 punti, con andamento in costante diminuzione dall'anno 2005.

La spesa sanitaria delle Regioni sottoposte ad un piano di rientro leggero passano da 10,9 miliardi nel 2002 a circa 15,1 miliardi, con una incidenza percentuale sul totale delle spese sanitarie correnti che rimane pressoché costante negli anni, attestandosi su un valore del 13,8%.

Infine, per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, la spesa in discorso sale da circa 5,7 miliardi a 8,2 miliardi, con un'incidenza percentuale che passa dal 7,2 al 7,5% sul totale delle spese sanitarie correnti.

**Note alle tabelle seguenti e dei paragrafi 4.1- 4.6 (fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014):*
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale dei dati, i valori della spesa totale sono, per tutti gli anni, al netto degli ammortamenti e del saldo delle rivalutazioni e svalutazioni, in relazione ai differenti criteri di valutazione di tali poste esistenti a livello regionale prima della definizione di principi contabili omogenei con il D. Lgs.118/2011.
Al fine di garantire la comparabilità intertemporale, i gruppi di regioni esposti nella tabella sono stati cosi costruiti:

1) *(1)Regioni non sotto piano di rientro: ricomprende le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata la Liguria che è stata sottoposta a piano di rientro nel triennio 2007-2009;*
2) *(2) Regioni sotto piano di rientro: ricomprende le regioni che hanno avviato il piano di rientro nel periodo 2006-2010 e sono ancora in vigenza di piano: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Sicilia;*
3) *(3) Regioni con piano di rientro "leggero": ricomprende Piemonte e Puglia, che a partire dall'anno 2010 sono sottoposte a un piano di rientro con un livello di gravosità diverso da quello ordinario;*
4) *(4) Regioni autonome: ricomprende le Regioni a statuto speciale e Province autonome che provvedono direttamente al finanziamento dell'assistenza sanitaria sul loro territorio senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato: Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, cui si aggiunge la Sardegna che ha acquisito tale status a partire dall'anno 2010.*

TAB. 14/SA

Andamento della spesa sanitaria corrente 2002-2013 (valori assoluti)*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	5.851.095	6.145.549	7.110.552	7.192.558	7.457.133	7.728.499	8.074.520	8.345.876	8.467.057	8.418.390	8.369.785	8.165.647
Valle d'Aosta (4)	190.247	197.591	208.993	224.756	245.180	246.894	260.337	263.790	277.758	278.458	278.799	271.372
Lombardia (1)	12.709.967	12.716.177	13.395.853	14.777.035	15.351.041	16.166.791	16.723.161	17.200.800	17.816.587	18.123.612	18.130.663	18.248.930
P.A di Bolzano (4)	860.733	907.916	937.438	982.384	1.020.549	1.064.753	1.107.974	1.064.573	1.099.048	1.108.786	1.151.975	1.122.090
P.A di Trento (4)	753.544	804.192	822.130	856.613	900.377	943.363	994.949	1.062.468	1.096.091	1.131.648	1.157.822	1.142.359
Veneto (1)	6.277.031	6.529.873	6.965.735	7.560.550	7.871.356	8.104.794	8.387.147	8.641.173	8.783.994	8.748.116	8.713.325	8.726.963
Friuli Venezia Giulia (4)	1.658.530	1.731.738	1.885.301	1.987.706	1.983.352	2.154.625	2.311.383	2.410.250	2.442.765	2.494.185	2.511.603	2.480.289
Liguria (1)	2.403.793	2.470.988	2.861.962	2.924.642	2.955.716	3.097.103	3.175.811	3.270.758	3.240.405	3.232.332	3.147.364	3.113.963
Emilia Romagna (1)	5.870.440	6.110.660	6.709.700	7.053.098	7.311.317	7.627.095	7.946.685	8.269.132	8.440.909	8.494.315	8.801.341	8.619.691
Toscana (1)	4.998.775	5.130.166	5.671.097	5.926.310	6.198.108	6.401.825	6.658.935	7.115.498	7.081.966	7.131.152	7.120.072	6.935.428
Umbria (1)	1.187.716	1.272.798	1.338.980	1.395.324	1.461.024	1.494.981	1.560.822	1.612.289	1.623.470	1.633.976	1.643.828	1.623.193
Marche (1)	2.036.295	2.083.258	2.275.781	2.343.910	2.447.998	2.523.276	2.617.058	2.735.555	2.799.082	2.794.725	2.749.345	2.730.140
Lazio (2)	7.373.436	7.950.011	9.550.299	9.958.229	10.544.281	10.740.126	10.943.445	11.175.300	11.054.664	10.892.578	10.853.603	10.570.065
Abruzzo (2)	1.819.282	1.968.704	1.948.396	2.242.184	2.206.267	2.325.936	2.351.605	2.339.611	2.331.231	2.303.108	2.347.550	2.320.644
Molise (2)	447.250	524.554	517.714	652.721	588.287	620.170	649.298	662.683	660.620	648.109	663.454	646.352
Campania (2)	7.552.201	7.779.975	8.751.063	9.653.474	9.203.429	9.693.517	10.005.028	10.142.309	9.995.554	9.818.993	9.710.637	9.539.817
Puglia (3)	5.035.209	5.121.069	5.416.321	6.154.156	6.249.039	6.743.042	7.074.628	7.135.209	7.227.200	7.051.214	6.906.303	6.958.885
Basilicata (1)	727.762	767.268	824.442	896.265	911.628	968.852	1.014.159	1.033.490	1.056.445	1.059.610	1.030.315	1.025.330
Calabria (2)	2.547.656	2.581.237	2.762.717	2.852.564	3.009.084	3.312.246	3.365.358	3.491.273	3.447.104	3.371.332	3.360.356	3.308.193
Sicilia (2)	6.469.388	6.640.059	7.491.556	7.811.345	8.402.267	8.322.069	8.273.579	8.389.403	8.506.248	8.499.930	8.514.826	8.519.013
Sardegna (4)	2.206.551	2.271.538	2.438.297	2.690.633	2.630.949	2.703.951	2.903.359	3.048.483	3.125.691	3.179.609	3.229.024	3.191.356
ITALIA	78.976.901	81.705.321	89.884.327	96.136.457	98.948.382	102.983.908	106.399.241	109.409.923	110.573.889	110.414.178	110.391.990	109.259.720
PIL a prezzi di mercato (milioni) (SEC 95)	**1.301.873**	**1.341.850**	**1.397.728**	**1.436.379**	**1.493.031**	**1.554.199**	**1.575.144**	**1.519.6950**	**1.551.886**	**1.579.946**	**1.566.912**	**1.560.024**
In % del PIL (SEC95)	**6,1%**	**6,1%**	**6,4%**	**6,7%**	**6,6%**	**6,6%**	**6,8%**	**7,2%**	**7,1%**	**7,0%**	**7,0%**	**7,0%**
(1) Regioni non sotto piano di rientro	36.211.779	37.081.188	40.043.550	42.877.134	44.508.188	46.384.717	48.083.778	49.878.695	50.842.858	51.217.838	51.336.253	51.023.638
% su TOTALE	45,9%	45,4%	44,6%	44,6%	45,0%	45,0%	45,2%	45,6%	46,0%	46,4%	46,5%	46,7%
(2) Regioni sotto piano di rientro	26.209.213	27.444.540	31.021.745	33.170.517	33.953.615	35.014.064	35.588.313	36.200.579	35.995.421	35.534.050	35.450.426	34.904.084
% su TOTALE	33,2%	33,6%	34,5%	34,5%	34,3%	34,0%	33,4%	33,1%	32,6%	32,2%	32,1%	31,9%
(3) Regioni sotto piano di rientro leggero	10.886.304	11.266.618	12.526.873	13.346.714	13.706.172	14.471.541	15.149.148	15.481.085	15.694.257	15.469.604	15.276.088	15.124.532
% su TOTALE	13,8%	13,8%	13,9%	13,9%	13,9%	14,1%	14,2%	14,1%	14,2%	14,0%	13,8%	13,8%
(4) Regioni autonome	5.669.605	5.912.975	6.292.159			7.113.586	7.578.002	7.849.564	8.041.353	8.192.686	8.329.223	8.207.466
% su TOTALE	7,2%	7,2%	7,0%	7,0%	6,9%	6,9%	7,1%	7,2%	7,3%	7,4%	7,5%	7,5%

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014 ***Vd. Note preliminari***

TAB.15/SA

Spesa sanitaria corrente 2010/2013* – Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010
Piemonte (3)	-0,57	-0,58	-2,44	-3,56	-1,19
Valle d'Aosta (4)	0,25	0,12	-2,66	-2,30	-0,77
Lombardia (1)	1,72	0,04	0,65	2,43	0,81
P.A di Bolzano (4)	0,89	3,90	-2,59	2,10	0,70
P.A di Trento (4)	3,24	2,31	-1,34	4,22	1,41
Veneto (1)	-0,41	-0,40	0,16	-0,65	-0,22
Friuli Venezia Giulia (4)	2,10	0,70	-1,25	1,54	0,51
Liguria (1)	-0,25	-2,63	-1,06	-3,90	-1,30
Emilia Romagna (1)	0,63	3,61	-2,06	2,12	0,71
Toscana (1)	0,69	-0,16	-2,59	-2,07	-0,69
Umbria (1)	0,65	0,60	-1,26	-0,02	-0,01
Marche (1)	-0,16	-1,62	-0,70	-2,46	-0,82
Lazio (2)	-1,47	-0,36	-2,61	-4,38	-1,46
Abruzzo (2)	-1,21	1,93	-1,15	-0,45	-0,15
Molise (2)	-1,89	2,37	-2,58	-2,16	-0,72
Campania (2)	-1,77	-1,10	-1,76	-4,56	-1,52
Puglia (3)	-2,44	-2,06	0,76	-3,71	-1,24
Basilicata (1)	0,30	-2,76	-0,48	-2,95	-0,98
Calabria (2)	-2,20	-0,33	-1,55	-4,03	-1,34
Sicilia (2)	-0,07	0,18	0,05	0,15	0,05
Sardegna (4)	1,72	1,55	-1,17	2,10	0,70
ITALIA	**-0,14**	**-0,02**	**-1,03**	**-1,19**	**-0,40**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.1 Spesa per il personale

La spesa per il personale, nell'arco temporale che va dal 2002 al 2013, mostra, in termini assoluti, un incremento di 7,55 miliardi (+27,34%), passando da 27,6 a 35,17 miliardi. Da un incremento medio annuo del 4,9 per cento nel periodo 2002-2006 si scende al 2,4 per cento nel periodo 2006-2010.

Il contenimento è stato maggiore nelle Regioni sottoposte a piano di rientro ordinario, la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 5,9 per cento nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,1 per cento nel periodo 2006-2010.

Tuttavia, un contenimento della dinamica dell'aggregato si è registrato anche nelle Regioni non sottoposte a piano di rientro, che passano da un incremento medio annuo del

4,3 per cento nel periodo 2002-2006 a un incremento medio del 2,7 per cento nel periodo 2006-2010. Nell'ultimo periodo 2010 – 2013 si rileva una contrazione della spesa, con un decremento medio pari a -1,37 per cento (-4,1% nel 2013 rispetto al 2010).

Quasi tutte le Regioni contribuiscono, in varia misura, all'andamento in diminuzione, ad esclusione delle Province autonome di Bolzano e Trento e della Regione Sardegna, che presentano un tasso di incremento medio positivo nel periodo 2010-2013 (rispettivamente, +2,55%, +1,2%, +0,52%).

Rispetto alla spesa corrente sanitaria complessiva, mentre l'incidenza sulla spesa sanitaria corrente complessiva nel 2002 arrivava al 35 per cento, nel 2013 scende al 32,2 per cento (tab. 17/SA).

A livello regionale, nel 2013 la maggior incidenza della spesa per il personale sulla spesa complessiva si riscontra nella Provincia autonoma di Bolzano (52,8%), seguita dalla Valle d'Aosta (41,8%).

TAB. 16/SA

Andamento della spesa per il personale 2002-2013 - Valori assoluti*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	2.221.989	2.273.720	2.389.043	2.562.277	2.707.098	2.710.480	2.818.941	2.927.604	2.976.052	2.930.754	2.882.725	2.837.466
Valle d'Aosta (4)	86.556	87.787	92.229	96.819	107.661	102.170	112.831	111.618	114.683	112.865	113.040	113.494
Lombardia (1)	3.819.049	3.788.793	3.866.082	4.363.636	4.587.176	4.641.694	4.869.836	5.015.724	5.141.956	5.114.544	5.093.478	5.065.551
P.A di Bolzano (4)	340.338	363.571	381.492	396.741	424.335	471.226	519.163	540.893	550.315	548.998	592.847	592.363
P.A di Trento (4)	282.534	311.218	311.285	319.249	337.849	360.495	378.252	400.284	402.731	403.990	416.808	417.319
Veneto (1)	2.242.422	2.274.599	2.334.839	2.401.948	2.556.496	2.547.751	2.680.665	2.735.650	2.771.366	2.745.981	2.746.489	2.744.273
Friuli Venezia Giulia (4)	622.619	634.202	711.122	751.178	735.645	824.972	888.355	940.281	953.326	946.626	950.112	949.038
Liguria (1)	863.462	876.135	1.056.010	1.097.527	1.087.627	1.091.006	1.132.768	1.165.444	1.176.589	1.153.651	1.116.772	1.098.371
Emilia Romagna (1)	2.255.750	2.262.462	2.424.629	2.510.644	2.662.766	2.681.731	2.857.568	2.927.302	2.999.984	3.022.382	3.013.274	2.993.357
Toscana (1)	1.996.170	2.007.600	2.150.269	2.220.721	2.341.522	2.350.421	2.464.892	2.575.751	2.622.856	2.607.768	2.554.189	2.525.956
Umbria (1)	478.408	488.891	506.945	519.175	554.489	556.084	588.193	604.255	613.410	610.707	610.851	610.950
Marche (1)	800.835	777.408	860.024	895.377	948.743	946.245	970.582	1.023.042	1.040.503	1.026.888	1.005.002	993.379
Lazio (2)	2.170.522	2.269.401	2.384.544	2.816.123	2.940.451	2.918.997	3.023.731	3.058.797	3.075.248	2.985.459	2.894.195	2.829.693
Abruzzo (2)	649.577	672.888	677.337	702.085	741.226	742.283	776.508	776.073	788.405	772.380	764.280	767.529
Molise (2)	174.280	175.332	188.637	196.521	209.524	208.568	208.346	210.891	215.068	209.327	203.460	198.809
Campania (2)	2.503.510	2.542.587	2.778.187	3.075.817	3.128.011	3.172.583	3.188.221	3.264.572	3.217.395	3.070.598	2.935.666	2.831.366
Puglia (3)	1.651.910	1.653.895	1.737.776	1.827.275	1.950.022	2.008.661	2.078.213	2.141.161	2.190.795	2.112.490	2.040.278	1.990.388
Basilicata (1)	279.855	276.296	300.307	318.940	345.129	352.194	378.929	384.678	393.156	385.554	380.631	376.404
Calabria (2)	1.044.240	1.048.766	1.067.653	1.117.419	1.169.112	1.205.407	1.259.735	1.290.969	1.290.335	1.254.799	1.217.780	1.183.682
Sicilia (2)	2.246.263	2.255.330	2.346.020	2.598.541	2.861.107	2.911.629	2.980.234	2.967.704	2.976.074	2.920.591	2.882.491	2.868.738
Sardegna (4)	887.882	904.546	940.940	970.584	1.015.182	1.026.407	1.090.496	1.129.269	1.163.281	1.164.451	1.170.844	1.181.271
ITALIA	**27.618.171**	**27.945.427**	**29.505.370**	**31.758.597**	**33.411.171**	**33.831.004**	**35.266.459**	**36.191.962**	**36.673.528**	**36.100.803**	**35.585.212**	**35.169.397**
(1) Regioni non sotto piano di rientro	12.735.951	12.752.184	13.499.105	14.327.968	15.083.948	15.167.126	15.943.433	16.431.846	16.759.820	16.667.475	16.520.686	16.408.241
% su TOTALE	46,1%	45,6%	45,8%	45,1%	45,1%	44,8%	45,2%	45,4%	45,7%	46,2%	46,4%	46,7%
(2) Regioni sotto piano di rientro	8.788.392	8.964.304	9.442.378	10.506.506	11.049.431	11.159.467	11.436.775	11.569.006	11.562.525	11.213.154	10.897.872	10.679.817
% su TOTALE	31,8%	32,1%	32,0%	33,1%	33,1%	33,0%	32,4%	32,0%	31,5%	31,1%	30,6%	30,4%
(3) Regioni sotto piano di rientro leggero	3.873.899	3.927.615	4.126.819	4.389.552	4.657.120	4.719.141	4.897.154	5.068.765	5.166.847	5.043.244	4.923.003	4.827.854
% su TOTALE	14,0%	14,1%	14,0%	13,8%	13,9%	13,9%	13,9%	14,0%	14,1%	14,0%	13,8%	13,7%
(4) Regioni autonome	2.219.929	2.301.324	2.437.068	2.534.571	2.620.672	2.785.270	2.989.097	3.122.345	3.184.336	3.176.930	3.243.651	3.253.485
% su TOTALE	8,0%	8,2%	8,3%	8,0%	7,8%	8,2%	8,5%	8,6%	8,7%	8,8%	9,1%	9,3%

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.

Vd. Note preliminari

TAB 17/SA

Andamento della spesa per il personale 2002-2013 – Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010	Incidenza % su spesa tot. 2002	Incidenza % su spesa tot. 2010	Incidenza % su spesa tot. 2011	Incidenza % su spesa tot. 2012	Incidenza % su spesa tot. 2013
Piemonte (3)	-1,52%	-1,64%	-1,57%	-4,66%	-1,55%	37,98%	35,15%	34,81%	34,44%	34,75%
Valle d'Aosta (4)	-1,59%	0,16%	0,40%	-1,04%	-0,35%	45,50%	41,29%	40,53%	40,55%	41,82%
Lombardia (1)	-0,53%	-0,41%	-0,55%	-1,49%	-0,50%	30,05%	28,86%	28,22%	28,09%	27,76%
P.A di Bolzano (4)	-0,24%	7,99%	-0,08%	7,64%	2,55%	39,54%	50,07%	49,51%	51,46%	52,79%
P.A di Trento (4)	0,31%	3,17%	0,12%	3,62%	1,21%	37,49%	36,74%	35,70%	36,00%	36,53%
Veneto (1)	-0,92%	0,02%	-0,08%	-0,98%	-0,33%	35,72%	31,55%	31,39%	31,52%	31,45%
Friuli Venezia Giulia (4)	-0,70%	0,37%	-0,11%	-0,45%	-0,15%	37,54%	39,03%	37,95%	37,83%	38,26%
Liguria (1)	-1,95%	-3,20%	-1,65%	-6,65%	-2,22%	35,92%	36,31%	35,69%	35,48%	35,27%
Emilia Romagna (1)	0,75%	-0,30%	-0,66%	-0,22%	-0,07%	38,43%	35,54%	35,58%	34,24%	34,73%
Toscana (1)	-0,58%	-2,05%	-1,11%	-3,69%	-1,23%	39,93%	37,04%	36,57%	35,87%	36,42%
Umbria (1)	-0,44%	0,02%	0,02%	-0,40%	-0,13%	40,28%	37,78%	37,38%	37,16%	37,64%
Marche (1)	-1,31%	-2,13%	-1,16%	-4,53%	-1,51%	39,33%	37,17%	36,74%	36,55%	36,39%
Lazio (2)	-2,92%	-3,06%	-2,23%	-7,98%	-2,66%	29,44%	27,82%	27,41%	26,67%	26,77%
Abruzzo (2)	-2,03%	-1,05%	0,43%	-2,65%	-0,88%	35,71%	33,82%	33,54%	32,56%	33,07%
Molise (2)	-2,67%	-2,80%	-2,29%	-7,56%	-2,52%	38,97%	32,56%	32,30%	30,67%	30,76%
Campania (2)	-4,56%	-4,39%	-3,55%	-12,00%	-4,00%	33,15%	32,19%	31,27%	30,23%	29,68%
Puglia (3)	-3,57%	-3,42%	-2,45%	-9,15%	-3,05%	32,81%	30,31%	29,96%	29,54%	28,60%
Basilicata (1)	-1,93%	-1,28%	-1,11%	-4,26%	-1,42%	38,45%	37,21%	36,39%	36,94%	36,71%
Calabria (2)	-2,75%	-2,95%	-2,80%	-8,27%	-2,76%	40,99%	37,43%	37,22%	36,24%	35,78%
Sicilia (2)	-1,86%	-1,30%	-0,48%	-3,61%	-1,20%	34,72%	34,99%	34,36%	33,85%	33,67%
Sardegna (4)	0,10%	0,55%	0,89%	1,55%	0,52%	40,24%	37,22%	36,62%	36,26%	37,01%
ITALIA	-1,56%	-1,43%	-1,17%	-4,10%	-1,37%	34,97%	33,17%	32,70%	32,24%	32,19%

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.2 Spesa per beni e servizi (esclusi i prodotti farmaceutici)

La spesa per altri beni e servizi (al netto dei prodotti farmaceutici) nel 2013 assomma complessivamente a 21,79 miliardi di euro, contro i 21,89 miliardi del 2012. La dinamica di crescita di questa categoria di spesa evidenzia che, da un incremento medio annuo dell'8,8% nel periodo 2002-2006, si passa a un incremento del 3,0% nel periodo 2006-2010. Nel periodo 2010-2013 si registra un incremento dello 0,95%, con un decremento nel 2013 dello 0,35% rispetto al 2012.

Il contenimento è stato maggiore nelle Regioni sottoposte a piano di rientro ordinario, la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 12,8% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,4% nel periodo 2006-2010 ed a un incremento medio annuo dello 0,8% nel periodo 2010 - 2013.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da un incremento medio annuo del 6,9% nel periodo 2002 - 2006, a un incremento medio annuo del 3,7% nel periodo 2006-2010 ed ad un incremento medio dell'1,1% nel periodo 2010 – 2013.

In rapporto alla spesa sanitaria corrente totale, l'incidenza di questa voce di spesa nel 2002 era pari al 17%; nel quadriennio 2010-2013 si evidenzia un andamento in lieve ma costante aumento, dal 19,2% al 19,9%.

TAB. 18/SA

Andamento della spesa per beni e servizi (esclusi prodotti farmaceutici) 2002-2013 - Valori assoluti*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	1.100.500	1.213.235	1.346.023	1.482.525	1.542.272	1.623.216	1.630.239	1.678.564	1.689.553	1.702.461	1.745.122	1.685.258
Valle d'Aosta (4)	42.350	43.532	47.844	53.459	57.793	60.506	72.739	77.313	84.611	84.079	80.142	75.206
Lombardia (1)	2.132.438	2.058.335	2.121.915	2.505.972	2.702.998	2.960.097	2.882.521	3.016.091	3.204.715	3.305.263	3.402.048	3.501.807
P.A di Bolzano (4)	223.039	241.890	253.078	263.105	273.753	243.424	220.877	218.216	217.246	221.031	242.704	203.616
P.A di Trento (4)	131.115	140.411	155.032	163.231	174.136	192.031	204.435	217.898	224.450	228.402	238.873	238.446
Veneto (1)	1.377.814	1.485.845	1.559.624	1.638.200	1.788.566	2.048.114	1.824.140	1.928.704	2.004.048	2.075.863	2.082.017	2.112.199
Friuli Venezia Giulia (4)	324.160	377.006	433.185	475.269	449.126	514.653	562.515	599.144	602.243	631.513	682.672	679.240
Liguria (1)	423.645	458.814	529.258	584.843	597.202	637.418	640.165	683.473	674.379	681.693	629.044	641.766
Emilia Romagna (1)	1.233.573	1.306.681	1.389.204	1.526.456	1.624.855	1.685.577	1.699.387	1.763.509	1.803.441	1.793.795	1.914.438	1.883.833
Toscana (1)	1.041.409	1.122.528	1.279.410	1.362.703	1.435.858	1.559.406	1.479.857	1.671.675	1.695.817	1.714.502	1.709.411	1.663.105
Umbria (1)	252.055	277.657	293.049	313.426	343.524	342.204	359.571	376.283	385.245	391.048	394.409	387.773
Marche (1)	390.800	395.202	415.413	455.524	480.455	488.172	553.403	572.240	602.945	573.201	558.982	541.273
Lazio (2)	1.036.114	1.232.809	1.422.443	1.915.839	1.971.857	2.132.755	1.989.418	2.142.200	2.183.014	2.146.610	2.154.534	2.119.743
Abruzzo (2)	303.078	323.881	352.356	394.576	408.878	431.378	451.055	468.026	466.912	490.656	523.347	515.369
Molise (2)	77.562	92.350	95.270	102.921	103.070	110.641	114.640	120.271	117.819	117.896	124.291	117.320
Campania (2)	956.794	1.057.519	1.206.404	1.447.541	1.422.047	1.534.836	1.603.731	1.638.699	1.526.132	1.473.967	1.523.770	1.551.305
Puglia (3)	781.005	820.757	963.915	1.073.447	1.125.322	1.206.788	1.213.714	1.267.772	1.298.454	1.261.592	1.292.534	1.276.829
Basilicata (1)	140.862	150.881	152.284	165.672	169.724	195.036	197.648	193.110	198.822	213.512	196.863	194.266
Calabria (2)	307.242	327.293	334.900	374.992	406.413	440.666	447.926	490.559	493.836	475.277	496.842	508.549
Sicilia (2)	766.879	798.539	903.635	1.124.876	1.262.684	1.256.005	1.082.195	1.114.553	1.102.717	1.152.212	1.203.097	1.217.554
Sardegna (4)	373.505	370.726	395.527	444.651	480.034	491.749	550.191	600.059	606.398	659.651	670.270	673.915
ITALIA	13.415.939	14.295.891	15.649.769	17.869.228	18.820.567	20.154.672	19.780.367	20.838.359	21.182.797	21.394.224	21.865.410	21.788.372

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.

Vd. Note preliminari

TAB 19/SA

Andamento della spesa per beni e servizi (esclusi prodotti farmaceutici) 2002-2013
Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010	Incidenza % su spesa tot. 2002	Incidenza % su spesa tot. 2010	Incidenza % su spesa tot. 2011	Incidenza % su spesa tot. 2012	Incidenza % su spesa tot. 2013
Piemonte (3)	0,76%	2,51%	-3,43%	-0,25%	-0,08%	18,81%	19,95%	20,22%	20,85%	20,64%
Valle d'Aosta (4)	-0,63%	-4,68%	-6,16%	-11,12%	-3,71%	22,26%	30,46%	30,19%	28,75%	27,71%
Lombardia (1)	3,14%	2,93%	2,93%	9,27%	3,09%	16,78%	17,99%	18,24%	18,76%	19,19%
P.A di Bolzano (4)	1,74%	9,81%	-16,11%	-6,27%	-2,09%	25,91%	19,77%	19,93%	21,07%	18,15%
P.A di Trento (4)	1,76%	4,58%	-0,18%	6,24%	2,08%	17,40%	20,48%	20,18%	20,63%	20,87%
Veneto (1)	3,58%	0,30%	1,45%	5,40%	1,80%	21,95%	22,81%	23,73%	23,89%	24,20%
Friuli Venezia Giulia (4)	4,86%	8,10%	-0,50%	12,79%	4,26%	19,55%	24,65%	25,32%	27,18%	27,39%
Liguria (1)	1,08%	-7,72%	2,02%	-4,84%	-1,61%	17,62%	20,81%	21,09%	19,99%	20,61%
Emilia Romagna (1)	-0,53%	6,73%	-1,60%	4,46%	1,49%	21,01%	21,37%	21,12%	21,75%	21,85%
Toscana (1)	1,10%	-0,30%	-2,71%	-1,93%	-0,64%	20,83%	23,95%	24,04%	24,01%	23,98%
Umbria (1)	1,51%	0,86%	-1,68%	0,66%	0,22%	21,22%	23,73%	23,93%	23,99%	23,89%
Marche (1)	-4,93%	-2,48%	-3,17%	-10,23%	-3,41%	19,19%	21,54%	20,51%	20,33%	19,83%
Lazio (2)	-1,67%	0,37%	-1,61%	-2,90%	-0,97%	14,05%	19,75%	19,71%	19,85%	20,05%
Abruzzo (2)	5,09%	6,66%	-1,52%	10,38%	3,46%	16,66%	20,03%	21,30%	22,29%	22,21%
Molise (2)	0,07%	5,42%	-5,61%	-0,42%	-0,14%	17,34%	17,83%	18,19%	18,73%	18,15%
Campania (2)	-3,42%	3,38%	1,81%	1,65%	0,55%	12,67%	15,27%	15,01%	15,69%	16,26%
Puglia (3)	-2,84%	2,45%	-1,22%	-1,67%	-0,56%	15,51%	17,97%	17,89%	18,72%	18,35%
Basilicata (1)	7,39%	-7,80%	-1,32%	-2,29%	-0,76%	19,36%	18,82%	20,15%	19,11%	18,95%
Calabria (2)	-3,76%	4,54%	2,36%	2,98%	0,99%	12,06%	14,33%	14,10%	14,79%	15,37%
Sicilia (2)	4,49%	4,42%	1,20%	10,41%	3,47%	11,85%	12,96%	13,56%	14,13%	14,29%
Sardegna (4)	8,78%	1,61%	0,54%	11,13%	3,71%	16,93%	19,40%	20,75%	20,76%	21,12%
ITALIA	**1,00%**	**2,20%**	**-0,35%**	**2,86%**	**0,95%**	**16,99%**	**19,16%**	**19,38%**	**19,81%**	**19,94%**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.3 Spesa per altre prestazioni da privato

L'aggregato di spesa "altre prestazioni da privato", che ricomprende le prestazioni sanitarie erogate per conto del SSN da parte degli operatori privati accreditati passa da un incremento medio annuo del 7,7% nel periodo 2002-2006 ad un incremento medio annuo del 4,2% nel periodo 2006-2010; nel periodo 2010-2013 l'incremento medio annuo è pari allo 0,7%.

Le Regioni sottoposte a piano di rientro ordinario passano da un incremento medio

annuo del 7,9% nel periodo 2002-2006 ad un incremento medio annuo dell'1,8% nel periodo 2006-2010; nell'ultimo triennio l'incremento medio annuo scende all'1,1% nel periodo 2010-2013.

Anche per le Regioni non sottoposte a piano di rientro si osserva un dinamica di crescita in rallentamento: da un incremento medio annuo dell'8,0% nel periodo 2002 – 2006 si scende ad un incremento medio annuo del 5,7% nel periodo 2006-2010, fino ad arrivare a un incremento medio annuo dello 0,7% nel periodo 2010-2013.

In termini assoluti, questa categoria di spesa mostra in tutto il periodo un andamento crescente, dai 14 miliardi del 2002 ai 22,7 miliardi del 2013.

L'incidenza sulla spesa sanitaria totale sale dal 17,8% nel 2002 al 20,8% nel 2013.

Nel 2013, valori nettamente superiori alla media si registrano in Lombardia (29,3%), Lazio (26,9%), e Molise (26,2%), sistemi nei quali, per scelta regionale, il privato accreditato gioca un ruolo relativamente importante nell'erogazione dei servizi sanitari (tab.21/SA).

TAB. 20/SA

Andamento della spesa per altre prestazioni da privato 2002-2013 - Valori assoluti*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	1.022.631	1.091.369	1.213.708	1.157.984	1.212.855	1.299.572	1.485.219	1.548.245	1.633.619	1.595.282	1.586.477	1.535.356
Valle d'Aosta (4)	14.124	17.505	21.048	23.184	24.468	26.306	16.753	17.950	20.747	22.481	24.150	24.882
Lombardia (1)	2.973.293	3.167.987	3.590.647	3.865.499	4.127.648	4.363.050	4.691.420	4.898.735	5.218.796	5.258.098	5.246.321	5.343.182
P.A di Bolzano (4)	102.574	97.792	106.386	120.648	129.575	140.095	167.518	119.181	125.048	126.080	128.448	129.105
P.A di Trento (4)	80.134	84.967	93.207	98.100	100.946	107.487	111.798	121.195	131.645	138.349	152.517	152.344
Veneto (1)	1.076.982	1.199.741	1.294.710	1.439.057	1.554.314	1.518.096	1.639.388	1.700.361	1.732.224	1.665.636	1.629.188	1.616.959
Friuli Venezia Giulia (4)	146.827	164.757	173.964	182.277	192.741	213.183	239.927	252.998	266.230	274.015	274.152	271.025
Liguria (1)	209.694	231.626	260.840	284.416	300.247	328.249	368.903	388.437	400.457	390.945	392.444	385.947
Emilia Romagna (1)	785.489	832.998	912.845	934.145	977.121	1.045.818	1.136.433	1.162.895	1.199.768	1.222.299	1.285.013	1.330.488
Toscana (1)	512.909	522.905	533.915	576.063	606.629	637.644	770.121	857.147	879.001	878.744	894.677	890.424
Umbria (1)	116.718	126.310	137.860	147.271	153.690	160.877	176.119	185.134	186.773	187.769	188.199	194.133
Marche (1)	192.631	214.485	236.647	254.396	269.880	279.031	297.664	312.972	323.818	349.106	353.452	386.973
Lazio (2)	1.933.754	2.041.493	2.392.946	2.567.216	2.873.186	2.754.576	2.991.272	2.784.650	2.802.287	2.733.274	2.756.962	2.847.232
Abruzzo (2)	324.852	342.541	369.783	422.494	435.134	449.359	381.060	390.006	346.256	369.327	366.211	367.746
Molise (2)	64.417	88.983	86.965	124.126	123.295	130.721	139.260	139.828	154.838	151.718	165.206	169.213
Campania (2)	1.571.629	1.622.315	1.740.993	1.845.067	1.785.692	1.893.775	1.954.853	2.044.933	2.172.052	2.204.053	2.161.066	2.224.012
Puglia (3)	1.009.061	988.713	1.096.584	1.214.204	1.390.518	1.482.478	1.552.916	1.600.556	1.582.087	1.554.559	1.566.205	1.603.325
Basilicata (1)	74.816	87.135	91.287	97.640	105.529	122.744	132.298	148.411	163.044	159.377	157.151	160.114
Calabria (2)	396.287	398.628	426.834	462.411	516.292	523.505	576.403	603.797	574.067	587.361	588.496	593.421
Sicilia (2)	1.165.118	1.286.786	1.441.010	1.594.723	1.654.750	1.626.102	1.739.244	1.756.630	1.879.017	1.924.303	1.961.547	1.988.550
Sardegna (4)	261.356	264.411	309.358	321.242	331.263	341.481	376.771	403.644	420.154	438.217	447.680	462.003
ITALIA	**14.035.296**	**14.873.447**	**16.531.537**	**17.732.163**	**18.865.773**	**19.444.149**	**20.945.340**	**21.437.705**	**22.211.928**	**22.230.993**	**22.325.562**	**22.676.434**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.

Vd. Note preliminari

TAB 21/SA

Andamento della spesa per altre prestazioni da privato 2002-2013
Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010	Incidenza % su spesa tot. 2002	Incidenza % su spesa tot. 2010	Incidenza % su spesa tot. 2011	Incidenza % su spesa tot. 2012	Incidenza % su spesa tot. 2013
Piemonte (3)	-2,35	-0,55	-3,22	-6,02	-2,01	17,48	19,29	18,95	18,95	18,80
Valle d'Aosta (4)	8,36	7,42	3,03	19,93	6,64	7,42	7,47	8,07	8,66	9,17
Lombardia (1)	0,75	-0,22	1,85	2,38	0,79	23,39	29,29	29,01	28,94	29,28
P.A di Bolzano (4)	0,83	1,88	0,51	3,24	1,08	11,92	11,38	11,37	11,15	11,51
P.A di Trento (4)	5,09	10,24	-0,11	15,72	5,24	10,63	12,01	12,23	13,17	13,34
Veneto (1)	-3,84	-2,19	-0,75	-6,65	-2,22	17,16	19,72	19,04	18,70	18,53
Friuli Venezia Giulia (4)	2,92	0,05	-1,14	1,80	0,60	8,85	10,90	10,99	10,92	10,93
Liguria (1)	-2,38	0,38	-1,66	-3,62	-1,21	8,72	12,36	12,09	12,47	12,39
Emilia Romagna (1)	1,88	5,13	3,54	10,90	3,63	13,38	14,21	14,39	14,60	15,44
Toscana (1)	-0,03	1,81	-0,48	1,30	0,43	10,26	12,41	12,32	12,57	12,84
Umbria (1)	0,53	0,23	3,15	3,94	1,31	9,83	11,50	11,49	11,45	11,96
Marche (1)	7,81	1,24	9,48	19,50	6,50	9,46	11,57	12,49	12,86	14,17
Lazio (2)	-2,46	0,87	3,27	1,60	0,53	26,23	25,35	25,09	25,40	26,94
Abruzzo (2)	6,66	-0,84	0,42	6,21	2,07	17,86	14,85	16,04	15,60	15,85
Molise (2)	-2,02	8,89	2,43	9,28	3,09	14,40	23,44	23,41	24,90	26,18
Campania (2)	1,47	-1,95	2,91	2,39	0,80	20,81	21,73	22,45	22,25	23,31
Puglia (3)	-1,74	0,75	2,37	1,34	0,45	20,04	21,89	22,05	22,68	23,04
Basilicata (1)	-2,25	-1,40	1,89	-1,80	-0,60	10,28	15,43	15,04	15,25	15,62
Calabria (2)	2,32	0,19	0,84	3,37	1,12	15,55	16,65	17,42	17,51	17,94
Sicilia (2)	2,41	1,94	1,38	5,83	1,94	18,01	22,09	22,64	23,04	23,34
Sardegna (4)	4,30	2,16	3,20	9,96	3,32	11,84	13,44	13,78	13,86	14,48
ITALIA	**0,09**	**0,43**	**1,57**	**2,09**	**0,70**	**17,77**	**20,09**	**20,13**	**20,22**	**20,75**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.4 Medicina di base

Anche la spesa per la medicina di base – pur crescendo, in termini assoluti da 4,6 miliardi del 2002 ai 6,6 miliardi del 2013 – mostra un ritmo di crescita in rallentamento: si passa da un incremento medio annuo del 6,6% nel periodo 2002-2006 ad un incremento del 2,5% nel periodo 2006-2010, che si riduce ulteriormente allo 0,3% nel periodo 2010-2013.

Il contenimento è stato maggiore nelle Regioni sottoposte a piano di rientro ordinario, la cui dinamica è passata da un incremento medio annuo del 6,6% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo dell'1,3% nel periodo 2006-2010, che si riduce ulteriormente ad un incremento medio annuo dello 0,4% nel periodo 2010-2013.

Le Regioni non sottoposte a piano di rientro passano da un incremento medio annuo del 6,6% nel periodo 2002 – 2006 ad incremento medio annuo del 2,8% nel periodo 2006-2010, mentre nel periodo 2010-2013 si rileva una sostanziale stabilità della spesa per la medicina di base.

L'incidenza percentuale sulla spesa complessiva (5,8% nel 2002), nell'ultimo triennio si attesta al 6% circa. (Tab.23/SA).

TAB. 22/SA

Andamento della spesa per medicina di base 2002-2013 - Valori assoluti*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	319.154	355.845	367.706	407.705	425.300	435.909	441.877	462.850	475.228	475.050	474.997	473.440
Valle d'Aosta (4)	9.776	9.528	9.870	12.354	11.907	11.786	13.295	15.430	14.515	15.268	15.633	15.990
Lombardia (1)	648.563	672.449	697.730	872.581	877.481	863.499	837.088	882.934	907.035	900.087	899.261	879.338
P.A di Bolzano (4)	37.048	39.151	41.341	42.021	43.869	45.343	49.380	52.598	53.695	54.264	54.593	55.516
P.A di Trento (4)	43.021	45.598	46.433	51.055	50.779	52.283	53.648	55.255	57.454	58.906	59.265	59.451
Veneto (1)	365.759	380.127	391.926	438.118	460.885	472.909	487.916	524.341	540.963	546.873	548.435	549.253
Friuli Venezia Giulia (4)	92.986	96.019	97.415	105.971	114.104	118.326	117.181	125.046	126.587	132.842	130.709	129.439
Liguria (1)	114.392	118.885	122.329	138.770	142.822	144.178	149.774	156.486	162.297	163.424	162.442	162.255
Emilia Romagna (1)	316.450	323.920	331.855	373.764	391.478	424.999	450.453	482.312	510.914	516.455	525.024	521.692
Toscana (1)	298.722	303.160	321.099	373.245	385.382	382.046	378.188	395.218	407.468	413.094	412.193	411.329
Umbria (1)	67.831	69.993	70.992	78.025	82.506	80.505	85.835	89.558	90.400	91.204	88.414	94.049
Marche (1)	129.858	135.355	135.944	148.613	155.927	158.488	162.540	169.596	167.816	172.243	172.685	173.219
Lazio (2)	395.391	410.204	424.613	489.949	533.127	553.004	539.354	588.209	576.942	613.341	615.431	602.992
Abruzzo (2)	114.017	112.958	111.196	128.142	139.682	150.786	150.750	149.769	150.917	153.060	151.536	150.521
Molise (2)	28.793	29.530	33.411	41.241	41.139	45.791	46.385	49.301	49.996	51.755	50.888	48.815
Campania (2)	519.778	549.218	598.514	651.532	677.815	657.111	634.435	636.957	645.992	645.389	651.424	640.021
Puglia (3)	306.161	332.814	332.833	375.468	396.126	398.721	455.929	467.031	494.778	507.412	514.899	516.175
Basilicata (1)	53.109	56.971	65.410	72.076	75.797	76.997	81.573	84.782	82.931	83.618	80.448	80.424
Calabria (2)	183.719	184.638	195.297	220.567	227.826	218.538	224.809	240.105	247.885	247.719	247.816	249.144
Sicilia (2)	418.895	423.800	466.494	501.859	524.005	538.243	530.599	546.539	582.074	586.510	591.581	592.807
Sardegna (4)	139.498	146.028	149.984	167.909	177.831	178.337	176.583	186.653	194.840	197.619	200.132	203.029
ITALIA	**4.602.921**	**4.796.191**	**5.012.392**	**5.690.965**	**5.935.788**	**6.007.799**	**6.067.592**	**6.360.970**	**6.540.727**	**6.626.133**	**6.647.806**	**6.608.899**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.

Vd. Note preliminari

TAB 23/SA

Andamento della spesa per medicina di base 2002-2013
Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010	Incidenza % su spesa tot. 2002	Incidenza % su spesa tot. 2010	Incidenza % su spesa tot. 2011	Incidenza % su spesa tot. 2012	Incidenza % su spesa tot. 2013
Piemonte (3)	-0,04	-0,01	-0,33	-0,38	-0,13	5,45	5,61	5,64	5,68	5,80
Valle d'Aosta (4)	5,19	2,39	2,28	10,16	3,39	5,14	5,23	5,48	5,61	5,89
Lombardia (1)	-0,77	-0,09	-2,22	-3,05	-1,02	5,10	5,09	4,97	4,96	4,82
P.A di Bolzano (4)	1,06	0,61	1,69	3,39	1,13	4,30	4,89	4,89	4,74	4,95
P.A di Trento (4)	2,53	0,61	0,31	3,48	1,16	5,71	5,24	5,21	5,12	5,20
Veneto (1)	1,09	0,29	0,15	1,53	0,51	5,83	6,16	6,25	6,29	6,29
Friuli Venezia Giulia (4)	4,94	-1,61	-0,97	2,25	0,75	5,61	5,18	5,33	5,20	5,22
Liguria (1)	0,69	-0,60	-0,12	-0,03	-0,01	4,76	5,01	5,06	5,16	5,21
Emilia Romagna (1)	1,08	1,66	-0,63	2,11	0,70	5,39	6,05	6,08	5,97	6,05
Toscana (1)	1,38	-0,22	-0,21	0,95	0,32	5,98	5,75	5,79	5,79	5,93
Umbria (1)	0,89	-3,06	6,37	4,04	1,35	5,71	5,57	5,58	5,38	5,79
Marche (1)	2,64	0,26	0,31	3,22	1,07	6,38	6,00	6,16	6,28	6,34
Lazio (2)	6,31	0,34	-2,02	4,52	1,51	5,36	5,22	5,63	5,67	5,70
Abruzzo (2)	1,42	-1,00	-0,67	-0,26	-0,09	6,27	6,47	6,65	6,46	6,49
Molise (2)	3,52	-1,68	-4,07	-2,36	-0,79	6,44	7,57	7,99	7,67	7,55
Campania (2)	-0,09	0,94	-1,75	-0,92	-0,31	6,88	6,46	6,57	6,71	6,71
Puglia (3)	2,55	1,48	0,25	4,32	1,44	6,08	6,85	7,20	7,46	7,42
Basilicata (1)	0,83	-3,79	-0,03	-3,02	-1,01	7,30	7,85	7,89	7,81	7,84
Calabria (2)	-0,07	0,04	0,54	0,51	0,17	7,21	7,19	7,35	7,37	7,53
Sicilia (2)	0,76	0,86	0,21	1,84	0,61	6,48	6,84	6,90	6,95	6,96
Sardegna (4)	1,43	1,27	1,45	4,20	1,40	6,32	6,23	6,22	6,20	6,36
ITALIA	1,31	0,33	-0,59	1,04	0,35	5,83	5,92	6,00	6,02	6,05

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.5 Spesa farmaceutica convenzionata

La particolare attenzione posta sulla spesa farmaceutica, con l'introduzione di tetti di spesa e di specifiche prescrizioni di controllo, i piani di rientro e i relativi monitoraggi, ha portato ad una rilevante riduzione di questa voce di spesa, -2,3 miliardi nel 2013 rispetto al 2002, pari ad una contrazione del 27,4% (-30,6% rispetto al 2006, anno in cui la spesa farmaceutica ha raggiunto il picco più alto).

La dinamica della spesa mostra un incremento medio annuo dell'1,2% nel periodo 2002-2006, cui segue a un decremento del 3,1% nel periodo 2006-2010. La curva di decrescita si accentua nel periodo 2010-2013, con una riduzione media annua del 7,1%.

L'incidenza della spesa su quella complessiva passa dal 15 per cento del 2002 al 7,9% per cento del 2013 (Tab.25/SA).

TAB. 24/SA

Andamento della spesa per farmaceutica convenzionata 2002-2013 - Valori assoluti*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	763.407	711.537	751.687	758.731	803.837	796.611	808.047	811.886	774.814	697.864	643.384	626.933
Valle d'Aosta (4)	21.973	21.828	23.639	22.376	23.108	22.736	21.335	21.378	22.123	19.621	19.033	18.699
Lombardia (1)	1.748.011	1.504.887	1.667.235	1.592.032	1.679.498	1.631.621	1.573.810	1.565.667	1.560.243	1.436.699	1.328.461	1.305.689
P.A di Bolzano (4)	72.058	70.604	73.931	68.954	63.720	60.582	59.900	60.705	61.512	55.295	46.042	44.984
P.A di Trento (4)	73.920	73.255	80.375	77.137	80.329	78.862	77.200	77.364	78.514	75.323	69.433	67.815
Veneto (1)	783.578	726.642	793.248	777.297	803.738	782.856	745.307	748.972	743.232	671.133	589.109	584.395
Friuli Venezia Giulia (4)	221.694	215.582	232.723	225.413	237.825	232.602	225.254	223.483	230.444	216.184	196.186	190.220
Liguria (1)	359.339	353.228	379.799	378.665	385.532	348.278	335.138	318.845	299.366	283.381	246.862	236.110
Emilia Romagna (1)	780.987	764.190	804.201	779.736	793.627	769.904	727.545	718.707	715.341	646.553	551.872	533.939
Toscana (1)	680.149	637.885	677.381	666.169	678.954	657.242	632.320	607.753	611.310	551.632	504.682	439.313
Umbria (1)	166.709	157.584	164.692	166.587	172.002	165.351	161.845	156.517	156.460	146.588	135.684	132.497
Marche (1)	310.310	289.537	305.630	301.550	308.532	305.277	293.400	288.091	284.604	254.967	233.198	240.025
Lazio (2)	1.246.753	1.263.012	1.409.900	1.397.630	1.518.103	1.312.891	1.252.352	1.171.335	1.195.440	1.087.759	926.981	899.967
Abruzzo (2)	288.219	278.076	276.935	274.874	290.350	267.202	267.497	260.766	263.937	248.343	225.362	222.327
Molise (2)	71.510	70.192	75.086	67.098	67.782	63.642	63.827	62.715	58.471	55.024	50.541	46.609
Campania (2)	1.259.081	1.206.635	1.264.449	1.234.400	1.216.981	1.118.258	1.115.450	1.097.682	1.068.676	950.920	878.831	869.656
Puglia (3)	853.675	806.696	876.811	903.483	935.263	837.090	854.821	875.690	869.413	719.939	638.022	626.295
Basilicata (1)	131.403	127.945	132.003	109.649	120.019	111.757	114.282	114.799	106.299	95.501	82.306	80.947
Calabria (2)	459.472	430.994	451.778	478.793	523.472	498.697	488.230	459.280	441.523	362.146	332.833	314.079
Sicilia (2)	1.199.623	1.120.318	1.273.509	1.245.565	1.307.474	1.138.704	1.072.548	1.016.619	1.023.403	954.354	870.465	811.185
Sardegna (4)	337.333	360.232	382.621	368.269	373.293	340.317	336.415	339.216	347.434	332.771	322.049	300.653
ITALIA	**11.829.204**	**11.190.859**	**12.097.633**	**11.894.408**	**12.383.439**	**11.540.480**	**11.226.523**	**10.997.470**	**10.912.559**	**9.861.997**	**8.891.336**	**8.592.337**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.

Vd. Note preliminari

TAB 25/SA

Andamento della spesa per farmaceutica convenzionata 2002-2013
Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010	Incidenza % su spesa tot. 2002	Incidenza % su spesa tot. 2010	Incidenza % su spesa tot. 2011	Incidenza % su spesa tot. 2012	Incidenza % su spesa tot. 2013
Piemonte (3)	-9,93	-7,81	-2,56	-19,09	-6,36	13,05	9,15	8,29	7,69	7,68
Valle d'Aosta (4)	-11,31	-3,00	-1,75	-15,48	-5,16	11,55	7,96	7,05	6,83	6,89
Lombardia (1)	-7,92	-7,53	-1,71	-16,32	-5,44	13,75	8,76	7,93	7,33	7,15
P.A di Bolzano (4)	-10,11	-16,73	-2,30	-26,87	-8,96	8,37	5,60	4,99	4,00	4,01
P.A di Trento (4)	-4,06	-7,82	-2,33	-13,63	-4,54	9,81	7,16	6,66	6,00	5,94
Veneto (1)	-9,70	-12,22	-0,80	-21,37	-7,12	12,48	8,46	7,67	6,76	6,70
Friuli Venezia Giulia (4)	-6,19	-9,25	-3,04	-17,45	-5,82	13,37	9,43	8,67	7,81	7,67
Liguria (1)	-5,34	-12,89	-4,36	-21,13	-7,04	14,95	9,24	8,77	7,84	7,58
Emilia Romagna (1)	-9,62	-14,64	-3,25	-25,36	-8,45	13,30	8,47	7,61	6,27	6,19
Toscana (1)	-9,76	-8,51	-12,95	-28,14	-9,38	13,61	8,63	7,74	7,09	6,33
Umbria (1)	-6,31	-7,44	-2,35	-15,32	-5,11	14,04	9,64	8,97	8,25	8,16
Marche (1)	-10,41	-8,54	2,93	-15,66	-5,22	15,24	10,17	9,12	8,48	8,79
Lazio (2)	-9,01	-14,78	-2,91	-24,72	-8,24	16,91	10,81	9,99	8,54	8,51
Abruzzo (2)	-5,91	-9,25	-1,35	-15,77	-5,26	15,84	11,32	10,78	9,60	9,58
Molise (2)	-5,90	-8,15	-7,78	-20,29	-6,76	15,99	8,85	8,49	7,62	7,21
Campania (2)	-11,02	-7,58	-1,04	-18,62	-6,21	16,67	10,69	9,68	9,05	9,12
Puglia (3)	-17,19	-11,38	-1,84	-27,96	-9,32	16,95	12,03	10,21	9,24	9,00
Basilicata (1)	-10,16	-13,82	-1,65	-23,85	-7,95	18,06	10,06	9,01	7,99	7,89
Calabria (2)	-17,98	-8,09	-5,63	-28,86	-9,62	18,04	12,81	10,74	9,90	9,49
Sicilia (2)	-6,75	-8,79	-6,81	-20,74	-6,91	18,54	12,03	11,23	10,22	9,52
Sardegna (4)	-4,22	-3,22	-6,64	-13,46	-4,49	15,29	11,12	10,47	9,97	9,42
ITALIA	**-9,63**	**-9,84**	**-3,36**	**-21,26**	**-7,09**	**14,98**	**9,87**	**8,93**	**8,05**	**7,86**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.6 Spesa per beni e servizi: prodotti farmaceutici

La spesa per prodotti farmaceutici passa da un incremento medio del 15,8% nel periodo 2002-2006 al 12,6% nel periodo 2006-2010. Nel periodo 2010-2013 si assiste ad un rallentamento, ma ancora permane un andamento ascendente, con un incremento medio annuo del 4%.

Il peso percentuale sulla spesa sanitaria complessiva dell'aggregato che ricomprende i farmaci in uso negli ospedali e quelli distribuiti direttamente ai pazienti da parte delle Aziende sanitarie, nel 2002 era pari al 3,3 %, e sale al 7,6% nel 2013 (tab.27/SA).

Nella dinamica di tale voce di spesa ha influito l'introduzione di farmaci innovativi (specie in campo oncologico) caratterizzati da prezzi elevati e l'incentivazione della distribuzione diretta dei farmaci da parte delle Aziende Sanitarie.

Il contenimento è stato maggiore nelle Regioni sottoposte a piano di rientro, che passano da un incremento medio annuo del 21,1% nel periodo 2002-2006 a un incremento medio annuo del 12,6% nel periodo 2006-2010, che si riduce al 5,2% nel periodo 2010 - 2013. Tuttavia il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale passa, per le regioni sotto piano di rientro, dal 4,2% del 2006 al 6,3% del 2010 ed al 7,6% del 2013.

Un contenimento della dinamica si è registrato anche nelle Regioni non sottoposte a piano di rientro che passano da un incremento medio annuo del 12,8% nel periodo 2002 - 2006 a un incremento medio dell'11,9% nel periodo 2006-2010, che scende al 3,5% nel periodo 2010 - 2013. A fine periodo il peso della spesa per prodotti farmaceutici sulla corrispondente spesa sanitaria regionale (7,5%) per le Regioni non in piano di rientro si allinea sostanzialmente con quello delle altre Regioni.

TAB. 26/SA

Andamento della spesa per prodotti farmaceutici 2002-2013 - Valori assoluti*

Importi in migliaia di euro

Regione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte (3)	199.769	242.848	285.190	331.945	365.172	405.168	489.427	535.200	613.275	638.163	612.490	638.843
Valle d'Aosta (4)	5.265	6.195	6.785	8.294	8.562	9.123	11.370	13.066	13.659	15.170	13.946	14.135
Lombardia (1)	343.633	364.033	410.377	516.663	561.555	631.168	765.062	856.622	956.033	1.006.556	1.056.329	1.126.670
P.A di Bolzano (4)	23.956	27.792	28.906	31.085	41.517	44.972	49.339	51.268	54.614	58.939	60.484	65.111
P.A di Trento (4)	24.128	27.014	29.421	31.855	34.225	38.773	34.408	38.937	41.975	43.471	45.747	45.770
Veneto (1)	236.281	274.147	304.846	329.176	355.854	396.644	469.058	520.036	569.536	589.944	602.468	631.532
Friuli Venezia Giulia (4)	56.308	67.506	82.013	88.492	99.492	126.533	153.061	166.318	174.353	187.360	178.015	179.505
Liguria (1)	80.018	90.558	122.299	144.585	157.995	177.551	209.884	226.548	238.958	240.644	219.574	233.725
Emilia Romagna (1)	265.722	313.113	352.992	384.873	403.367	435.594	529.937	578.788	613.460	624.173	614.692	659.863
Toscana (1)	258.056	305.303	345.834	396.131	405.888	453.629	538.197	611.455	619.058	642.879	626.098	667.252
Umbria (1)	56.597	66.710	72.359	75.132	83.606	97.371	104.156	116.819	124.841	131.725	135.198	141.563
Marche (1)	90.887	106.197	124.292	148.764	173.090	186.945	211.563	225.617	243.598	252.983	261.569	262.153
Lazio (2)	147.925	181.002	202.906	343.486	391.481	491.369	573.193	636.825	701.619	735.722	757.980	815.280
Abruzzo (2)	68.945	82.330	93.232	106.311	119.405	123.080	146.581	156.311	160.630	171.875	167.848	178.454
Molise (2)	13.645	15.871	17.580	22.294	24.199	24.535	30.106	33.108	35.155	38.979	36.601	39.190
Campania (2)	217.770	275.405	334.979	430.046	460.019	511.622	597.316	644.448	689.648	712.629	721.007	757.666
Puglia (3)	147.606	164.537	198.265	225.471	316.315	371.783	440.997	486.466	542.354	564.322	608.422	629.931
Basilicata (1)	25.494	32.136	36.448	52.310	53.850	57.707	59.613	68.813	75.400	82.656	79.922	86.850
Calabria (2)	65.039	75.081	84.238	94.594	108.147	120.837	145.255	183.886	206.399	249.536	246.743	281.781
Sicilia (2)	147.760	171.664	194.162	266.721	318.715	356.594	418.989	463.084	488.814	524.857	556.228	582.729
Sardegna (4)	96.963	108.409	125.438	135.406	137.159	174.612	222.625	239.571	268.526	272.374	255.797	285.080
ITALIA	**2.571.767**	**2.997.851**	**3.452.562**	**4.163.634**	**4.619.613**	**5.235.610**	**6.200.137**	**6.853.186**	**7.431.905**	**7.784.957**	**7.857.158**	**8.323.083**

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.

Vd. Note preliminari

TAB 27/SA

Andamento della spesa per prodotti farmaceutici 2002-2013
Variazioni percentuali

Regione	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011	Var. % 2013/2012	Var. % 2013/2010	Var. % media 2013/2010	Incidenza % su spesa tot. 2002	Incidenza % su spesa tot. 2010	Incidenza % su spesa tot. 2011	Incidenza % su spesa tot. 2012	Incidenza % su spesa tot. 2013
Piemonte (3)	4,06	-4,02	4,30	4,17	1,39	3,41	7,24	7,58	7,32	7,82
Valle d'Aosta (4)	11,06	-8,07	1,36	3,48	1,16	2,77	4,92	5,45	5,00	5,21
Lombardia (1)	5,28	4,94	6,66	17,85	5,95	2,70	5,37	5,55	5,83	6,17
P.A di Bolzano (4)	7,92	2,62	7,65	19,22	6,41	2,78	4,97	5,32	5,25	5,80
P.A di Trento (4)	3,56	5,24	0,05	9,04	3,01	3,20	3,83	3,84	3,95	4,01
Veneto (1)	3,58	2,12	4,82	10,89	3,63	3,76	6,48	6,74	6,91	7,24
Friuli Venezia Giulia (4)	7,46	-4,99	0,84	2,95	0,98	3,40	7,14	7,51	7,09	7,24
Liguria (1)	0,71	-8,76	6,44	-2,19	-0,73	3,33	7,37	7,44	6,98	7,51
Emilia Romagna (1)	1,75	-1,52	7,35	7,56	2,52	4,53	7,27	7,35	6,98	7,66
Toscana (1)	3,85	-2,61	6,57	7,79	2,60	5,16	8,74	9,02	8,79	9,62
Umbria (1)	5,51	2,64	4,71	13,39	4,46	4,77	7,69	8,06	8,22	8,72
Marche (1)	3,85	3,39	0,22	7,62	2,54	4,46	8,70	9,05	9,51	9,60
Lazio (2)	4,86	3,03	7,56	16,20	5,40	2,01	6,35	6,75	6,98	7,71
Abruzzo (2)	7,00	-2,34	6,32	11,10	3,70	3,79	6,89	7,46	7,15	7,69
Molise (2)	10,88	-6,10	7,07	11,48	3,83	3,05	5,32	6,01	5,52	6,06
Campania (2)	3,33	1,18	5,08	9,86	3,29	2,88	6,90	7,26	7,42	7,94
Puglia (3)	4,05	7,81	3,54	16,15	5,38	2,93	7,50	8,00	8,81	9,05
Basilicata (1)	9,62	-3,31	8,67	15,19	5,06	3,50	7,14	7,80	7,76	8,47
Calabria (2)	20,90	-1,12	14,20	36,52	12,17	2,55	5,99	7,40	7,34	8,52
Sicilia (2)	7,37	5,98	4,76	19,21	6,40	2,28	5,75	6,17	6,53	6,84
Sardegna (4)	1,43	-6,09	11,45	6,16	2,05	4,39	8,59	8,57	7,92	8,93
ITALIA	4,75	0,93	5,93	11,99	4,00	3,26	6,72	7,05	7,12	7,62

Fonte: "Il Monitoraggio della spesa sanitaria", Rapporto n.1, RGS, 2014.
Vd. Note preliminari

3.7 La spesa corrente sanitaria: il monitoraggio della spesa farmaceutica

Il risultato del monitoraggio condotto dall'Aifa[322] sulla spesa farmaceutica dello scorso anno ha confermato l'efficacia delle misure di contenimento della farmaceutica territoriale e la difficoltà a contenere quella ospedaliera: il risultato per il 2013 (tab. 28/SA), anche se positivo perché la spesa diminuisce complessivamente del 3,6% rispetto all'anno precedente (-623 milioni in valore assoluto), è prodotto da un incremento del 7,6% della spesa ospedaliera e da un decremento del 7,2% di quella territoriale. La riduzione della spesa farmaceutica, che nel 2013 ha registrato il decremento percentualmente maggiore rispetto alle altre componenti di spesa del conto economico del SSN, è dovuta, quindi, esclusivamente al contenimento della farmaceutica convenzionata netta, che, nel periodo 2010/2013, diminuisce, in termini cumulati, del 22,3%, mentre quella non convenzionata incrementa, complessivamente, dell'1%.

TAB 28/SA

Spesa farmaceutica complessiva 2011/2013

Importi in milioni di euro

	Anni				Variazioni percentuali			Variazione % media
	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2011/10**	**2012/11**	**2013/12**	**2011/2013**
Farmaceutica territoriale*	13.941	14.006	13.069	12.128	0,47	-6,69	-7,20	-4,47
Farmaceutica ospedaliera**	4.203	3.781	4.179	4.498	-10,04	10,53	7,63	2,70
Spesa farmaceutica totale	**18.145**	**17.787**	**17.248**	**16.625**	**-1,97**	**-3,02**	**-3,61**	**-2,86**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AIFA da flusso della Tracciabilità. Dati desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014.

**Spesa a carico del SSN comprendente i farmaci erogati attraverso le farmacie aperte al pubblico ("spesa convenzionata") e i farmaci di fascia A ("distribuzione diretta"). Dati al netto dei pay back versati dalle aziende farmaceutiche alle Regioni.*

***Spesa farmaceutica ospedaliera (ad esclusione della spesa per vaccini, che viene contabilizzata su specifiche voci di bilancio dedicate alla profilassi), al netto della distribuzione diretta dei farmaci di fascia A e dei pay-back a carico delle aziende farmaceutiche.*

Risultato positivo, però non sufficiente a rispettare i tetti di spesa normativamente predeterminati (tab 29/SA), che, nel 2013, per la farmaceutica territoriale ed ospedaliera, sono stati pari, rispettivamente, all'11,35% e al 3,5% del Fondo sanitario nazionale, e che chiude il "bilancio" della spesa farmaceutica con un "disavanzo" complessivo (rispetto ai tetti di spesa programmati) pari a 824 milioni, di cui 774 accumulati dai consumi ospedalieri, e il resto, 50 milioni, attribuibile ai consumi territoriali (farmaceutica convenzionata e distribuzione diretta).

[322] L'AIFA conduce il monitoraggio della spesa farmaceutica sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed, dei dati certificati dal Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) della tracciabilità, della distribuzione diretta e, infine, dei dati dei modelli CE al termine del 4° trimestre di ciascun anno trasmessi dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute.

TAB 29/SA

Spesa farmaceutica 2011/13 e rispetto dei tetti di spesa

Importi in milioni di euro

2013*								
A	B	C	D	E	F	G	H	I
FSN 2013	**Tetto 11,35% farmaceutica territoriale su FSN**	Spesa netta farmaceutica territoriale	**Tetto 3,5% farmaceutica ospedaliera su FSN**	Spesa netta farmaceutica ospedaliera	**Incidenza % spesa* territoriale su FSN (C/A)**	**Incidenza % spesa** ospedaliera su FSN (E/A)**	Tetto complessivo su FSN 14,85 (B+D)	Spesa effettiva complessiva (C+E)
106.412	**12.078**	**12.128**	**3.724**	**4.498**	**11,40%**	**4,23%**	**15.802**	**16.626**

TAB 29.a/SA

Importi in milioni di euro

2012*								
A	B	C	D	E	F	G	H	I
FSN 2012	**Tetto 13,1% farmaceutica territoriale su FSN**	Spesa effettiva farmaceutica territoriale	**Tetto 2,4% farmaceutica ospedaliera su FSN**	Spesa effettiva farmaceutica ospedaliera	**Incidenza % spesa* territoriale su FSN (C/A)**	**Incidenza % spesa** ospedaliera su FSN (E/A)**	Tetto complessivo su FSN 15,5% (B+D)	Spesa effettiva complessiva (C+E)
107.164	**14.038**	**13.069**	**2.571**	**4.179**	**12,2%**	**3,90%**	**16.610**	**17.248**

TAB 29.b/SA

Importi in milioni di euro

2011*								
A	B	C	D	E	F	G	H	I
FSN 2011	**Tetto 13,1% farmaceutica territoriale su FSN**	Spesa effettiva farmaceutica territoriale	**Tetto 2,4% farmaceutica ospedaliera su FSN**	Spesa effettiva farmaceutica ospedaliera	**Incidenza % spesa* territoriale su FSN (C/A)**	**Incidenza % spesa** ospedaliera su FSN (E/A)**	Tetto complessivo su FSN 15,5% (B+D)	Spesa effettiva complessiva (C+E)
106.265	**14.133**	**14.006**	**2.550**	**3.781**	**13,18**	**3,56**	**16.684**	**17.787**

*Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Aifa (flusso tracciabilità). *La spesa farmaceutica complessiva effettiva è ottenuta sommando la spesa ospedaliera e la spesa territoriale, al netto dei rispettivi pay back a carico delle aziende farmaceutiche. Per il 2013, i dati sono desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014.*

3.8 Spesa territoriale: farmaceutica convenzionata e distribuzione diretta

3.8.1 Farmaceutica convenzionata

La spesa farmaceutica convenzionata (tab. 32/SA) si riduce malgrado l'aumento dei consumi sanitari, che incrementano del 2,6% rispetto all'anno precedente (+0,4 nel 2012): nel 2013, infatti, sono state prescritte dal SSN 607,798 milioni ricette, in crescita di circa 15 milioni rispetto all'anno precedente (592,567 milioni).

La spesa farmaceutica convenzionata netta, quindi, si ridimensiona per l'incremento degli oneri finanziari (sconti, ticket e compartecipazioni) a carico degli assistiti e delle farmacie (tab 30/SA), che, nel 2013, hanno versato complessivamente al SSN 2.363 milioni, di cui la quota maggiore, 1.436 milioni, a carico degli assistiti, mentre la filiera distributiva ha corrisposto, per tale componente di spesa, 927 milioni.

In particolare, esaminando la composizione degli oneri finanziari a carico del cittadino (1.436 milioni, in incremento di 30 milioni rispetto all'anno precedente,+2,1%), 878 milioni

sono stati versati per compartecipazioni al prezzo di riferimento dei farmaci non coperti da brevetto, e 558 milioni per ticket sulle ricette.

Sintomatico di una resistenza "culturale" ad accettare un farmaco generico in luogo di quello brevettato, è l'incremento (in termini sia percentuali che assoluti), nel biennio 2012/2013, della quota versata dagli assistiti a compartecipazione del maggior prezzo dei farmaci brevettati rispetto a quello di riferimento degli analoghi prodotti generici, che passa dal 59,8 al 61,2 % dell'onere finanziario complessivamente sostenuto dagli assistiti (1.436 milioni), mentre diminuisce, malgrado l'incremento del numero di ricette, l'importo complessivo dei ticket versati per prescrizioni farmaceutiche, che decrementa dal 40,8 al 38,8 % (in valore assoluto, da 573,232 a 557,675 milioni). Esaminando tale andamento a livello regionale (al netto degli enti che non applicano ticket sulle ricette[323]), l'incidenza della quota di compartecipazione è stata inferiore al 50 % del totale degli oneri versati dagli assistiti solo in Lombardia (44%), Veneto (47,1%) e Provincia autonoma di Bolzano (48,6%), mentre supera l'80% in Umbria (89%), Toscana (84%), Piemonte (81,1%).

Significativi, al riguardo, i dati Ocse[324] sulla quota di farmaci generici dispensati nel 2011 in Europa, che in Italia è stata appena il 16% del volume complessivo, mentre ascende al 76% in Germania, al 75% nel Regno Unito, al 25% in Francia. In termini di valore, invece, la quota dei generici, in Italia, è stata pari all'8% della spesa complessiva, al 36% in Germania, al 28% nel Regno Unito, e al 12% in Francia.

[323] Nel 2013, non hanno applicato ticket: Sardegna, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e il Friuli Venezia Giulia.
[324] Fonte: "Health at a Glance 2013", OECD.

TAB 30/SA

Spesa farmaceutica 2013: ticket, compartecipazioni, sconti e pay back dovuti al SSN dagli assistiti e dalla filiera privata

Importi in milioni di euro

Farmaceutica convenzionata*	**1.436**
Quota a carico assistiti (A)	878
Di cui:	
• compartecipazione prezzo di riferimento	558
• Ticket per ricetta	
Quota a carico farmacie (B)	**927**
Farmaceutica territoriale: ripiano complessivo sfondamento tetto 11,35% a carico della filiera dei privati (aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti) (C)**	**29**
Di cui:	
• ripiano a carico dei titolari AIC	23,5
• ripiano a carico della filiera distributiva	5,6
Farmaceutica ospedaliera*: ripiano sfondamento tetto 3,5%, a carico delle aziende farmaceutiche (D)**	**364**
Totale (A+B+C+D)	**2.756**
Spesa sanitaria 2013	**109.254**
Incidenza % sulla spesa SSN del valore complessivo di ticket, compartecipazioni, sconti e pay back	**2,52 %**
Incidenza % sulla spesa SSN della quota a carico degli assistiti (1.436 mln)	**1,31 %**
Incidenza % sulla spesa SSN dei ticket per ricette mediche (558 mln)	**0,51%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Monitoraggio della spesa farmaceutica gennaio-dicembre 2013,desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014. **Fonte: Determina AIFA 30 ottobre 2014 per il ripiano dello sfondamento del tetto dell'11,35% della spesa farmaceutica territoriale 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2014.*Fonte: Determina AIFA 30 ottobre 2014 per il ripiano dello sfondamento del tetto del 3,5% della spesa farmaceutica ospedaliera 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre 2014.*

3.8.2 I consumi sanitari (ricette farmaceutiche)

Nello scorso anno sono state emesse 15,231 milioni di ricette in più rispetto al 2012 (tab. 31/SA), con un incremento medio nazionale percentuale del 2,6%, di cui circa il 60 % attribuibile alle Regioni in Piano di rientro.

L'incremento dei consumi sanitari è stato di poco superiore al valore medio nazionale in Lombardia (2,9), Friuli (2,9) e Valle D'Aosta (3,0), e massimo nelle Marche (3,9), Campania (3,8) e Puglia (3,7); viceversa, tra gli incrementi inferiori alla media, valori minimi si sono registrati in e Liguria (0,5), Basilicata (0,8) ed Emilia Romagna (1,3).

Comparando, invece, i consumi medi pro capite del 2013 per aree territoriali, a fronte di una media nazionale di 10 ricette per residente, nel centro-sud tutte le Regioni, ad eccezione della Campania (9,97 ricette pro capite) hanno valori superiori, con i consumi più alti in Abruzzo (11,9), Calabria (11,8), Regione Siciliana e Sardegna (11,4), mentre nel settentrione le Regioni registrano valori sistematicamente inferiori alla media nazionale (ad eccezione della Liguria, con consumi di poco superiori, pari a 10,41): appena 6 ricette per residente nella Provincia autonoma di Bolzano, 8,1 nella Provincia autonoma di Trento, 8,12 in Lombardia, 8,30 in Veneto, 8,80 in Valle d'Aosta e 9,94 in Piemonte.

Questi dati fanno riflettere sulla possibilità che vi siano quote marginali di consumi dovuti anche ad "eccessi" prescrittivi, da monitorare attraverso il sistema tessera sanitaria, ancora non sufficientemente implementato, al fine di ridurre la spesa farmaceutica incrementandone l' appropriatezza prescrittiva.

Tab 31/SA

Consumi (numero ricette) nel periodo 2012/2013 in ordine decrescente di variazione %, e consumi *pro capite* per Regione (anno 2013)

Regione	2012	2013	Variazione assoluta	Variazione %	Ricette *pro capite* 2013
MARCHE	16.474.613	17.113.811	639.198	3,9	11,01
CAMPANIA	56.395.919	58.565.334	2.169.415	3,8	9,97
PUGLIA	43.699.976	45.334.352	1.634.376	3,7	11
LAZIO	63.049.426	65.130.097	2.080.671	3,3	11
TRENTO	4.258.126	4.396.132	138.006	3,2	8,1
UMBRIA	10.412.541	10.748.506	335.965	3,2	11,9
CALABRIA	22.737.962	23.439.467	701.505	3,1	11,8
PIEMONTE	42.796.373	44.103.025	1.306.652	3,1	9,94
V. AOSTA	1.098.794	1.131.813	33.019	3	9,8
FRIULI V.G.	11.618.644	11.959.489	340.845	2,9	9,72
LOMBARDIA	78.786.488	81.054.253	2.267.765	2,9	8,12
BOLZANO	3.038.871	3.109.178	70.307	2,3	6,02
ABRUZZO	15.603.398	15.929.189	325.791	2,1	11,9
VENETO	40.189.456	40.915.724	726.268	1,8	8,3
MOLISE	3.318.403	3.376.692	58.289	1,8	10,72
SICILIA	57.295.340	58.204.649	909.309	1,6	11,42
SARDEGNA	18.763.684	19.044.411	280.727	1,5	11,44
TOSCANA	38.103.954	38.648.389	544.435	1,4	10,3
E. ROMAGNA	41.992.105	42.532.620	540.515	1,3	9,56
BASILICATA	6.428.365	6.479.930	51.565	0,8	11,2
LIGURIA	16.504.904	16.581.178	76.274	0,5	10,41
ITALIA	**592.567.342**	**607.798.239**	**15.230.897**	**2,6**	**9,99**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Monitoraggio AIFA, desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014

3.8.3 Distribuzione diretta

Positivo l'aumento della spesa per la distribuzione diretta, che, implicando l'acquisto dei farmaci (da parte delle ASL) direttamente dalle aziende produttrici, permette alle Regioni di realizzare importanti economie sul prezzo unitario corrisposto. Nel 2013 l'incremento medio è stato pari al 5,9 % (+167 milioni la variazione assoluta rispetto al 2012). Tra gli enti territoriali che hanno conseguito gli incrementi più consistenti vi sono la Sardegna (29,9%), la Provincia autonoma di Trento (17,9%) e, tra le Regioni in piano di rientro, la Calabria (29,7), il Piemonte (11,8%), la Sicilia (11,1%) la Puglia (11,2%) e la Campania (8,6%), mentre decrementi di spesa si sono registrati in Molise (-1,3), Lazio (-3,8) e Abruzzo (-9,8); tra le regioni non in piano di rientro, invece, gli incrementi più bassi rispetto alla media nazionale si sono avuti in Toscana (2,4%), Lombardia (2,0%) ed Emilia-Romagna (1,9%).

3.9 Il rispetto dei tetti di spesa: la farmaceutica ospedaliera

Nel 2013 la spesa farmaceutica ospedaliera[325] (ossia la distribuzione di farmaci di fascia H[326] al netto della distribuzione diretta di medicinali di fascia A e della spesa per vaccini) cresce del 7,63% rispetto all'anno precedente (+319 milioni, per un valore complessivo pari a 4.498 milioni), con un incremento medio, su base triennale, del 2,64%, e uno scostamento assoluto, rispetto al tetto predeterminato del 3,5% del FSN per il 2013, pari a 773 milioni (tab. 37/SA). La spesa media complessiva, quindi, è stata pari al 4,23% del FSN (+0,73% rispetto al tetto predeterminato), e tutte le Regioni, ad eccezione di Sicilia (3,5), Trento (3,4%) e Valle D'Aosta (3,0%) hanno contribuito al superamento del tetto, con valori massimi in Toscana (5,2%), Friuli Venezia Giulia (5,1%) e Puglia (5,1%), e minimi in Campania (3,7%), Calabria (3,7%) e Lombardia (3,9%).

Si è rivelato, quindi, insufficiente a coprire il volume di spesa complessiva l'incremento del tetto di spesa dal 2,4 al 3,5% del FSN (disposto, a partire dal 2013, dal d.l. n. 95/2012): la difficoltà del governo della spesa farmaceutica ospedaliera è anche determinata dal sempre più diffuso utilizzo di classi innovative di farmaci basati su tecnologie di ingegneria genetica (farmaci biologici), che hanno un costo unitario nettamente superiore ai farmaci tradizionali.

Esemplare, al riguardo, il caso del nuovo farmaco per curare l'epatite virale, ad alta efficacia terapeutica ma il cui ciclo di cura ha costi, per persona, elevatissimi. L'AIFA, al riguardo, ha appena concluso un accordo con il produttore[327] (preliminare all'immissione nei prontuari terapeutici ospedalieri regionali) che riduce sensibilmente il prezzo unitario del farmaco e permette al SSN di dispensarlo ai malati ad un costo più sostenibile per il SSN.

A copertura del maggior livello di spesa, il d.l. n. 95/2012, a partire dal 2013, ha esteso anche alla farmaceutica ospedaliera il meccanismo del *pay back*, ponendo, quindi, a carico delle aziende farmaceutiche il ripiano del 50% della spesa che travalica il tetto predeterminato, mentre il restante 50% è a carico delle Regioni, in proporzione alle rispettive eccedenze. A tal fine l'AIFA, con determina del 30 ottobre 2014, ha quantificato in 364 milioni (tab 30/SA) l'eccedenza di spesa a carico delle aziende farmaceutiche.

Le aziende, inoltre, hanno restituito alle Regioni 106,5 milioni, di cui il 77,3% per procedure di *pay back* alternative alla sospensione della riduzione di prezzo del 5% determinata dalla Finanziaria 2007[328], e la restante quota per ripiano dello sfondamento dei

---

[325] Monitoraggio condotto dall'Aifa sulla base dei dati trasmessi dalle aziende all'NSIS ai sensi del d.m. 15 luglio 2004.

[326] Farmaci di esclusivo uso ospedaliero o che possono essere distribuiti dalle strutture sanitarie.

[327] Accordo siglato con l'azienda produttrice (Gilead) il 30 settembre 2014,cui seguirà, nel mese di dicembre 2014, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della determina AIFA di autorizzazione alla rimborsabilità da parte del SSN.

[328] Pay-back dovuto in alternativa alla sospensione della riduzione di prezzo del 5 per cento per medicinali di fascia H erogati in regime non convenzionale (art. 1, comma 796, lett. g della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

tetti assegnati alla farmaceutica ospedaliera[329] dalla L. 326/2003 e per extrasconti[330] riconosciuti alle Regioni a seguito dell'esito di metodologie di valutazione di efficacia clinica dei farmaci (*payment by result*, generalmente per farmaci oncologici), o di procedure condivise di costo o rischio clinico (*cost-sharing e risk-sharing*).

3.10 Il rispetto dei tetti di spesa: la farmaceutica territoriale

Il d.l. n. 95/2012 ha rideterminato in diminuzione il tetto per la spesa farmaceutica territoriale per l'anno 2013, portandolo dal 13,1% (in vigore nel 2012) all'11,35% del FSN.

Il 2013 registra una sensibile riduzione della spesa territoriale netta[331] (tab 37b/SA), che cala, in valore assoluto, da 13.070 a 12.128 milioni (circa -7,8%), mentre l'incidenza percentuale di tale aggregato di spesa sul FSN decresce dall'11,7 (nel 2012) all'11,4, ma tuttavia insufficiente a rispettare i nuovi e più stringenti vincoli di spesa adottati con il d.l. n. 95/2012.

Se, nel 2012, il valore medio nazionale è stato pari al 12,2%, inferiore quindi al tetto prestabilito, superato solo da Sardegna Lazio Sicilia e Campania[332], con scostamenti massimi nelle Regioni insulari (14,6% in Sardegna e 14,2% in Sicilia) e nel Lazio (13,7), nel 2013 la spesa territoriale media nazionale risulta pari all' 11,40%, quindi superiore al valore obiettivo predeterminato, e tutte le Regioni meridionali e insulari, ad eccezione della Basilicata, superano il tetto dell'11,35.

Tutte le Regioni in piano di rientro, quindi, hanno livelli di spesa farmaceutica territoriale netta eccedenti il tetto dell'11,35%, con scostamenti minimi in Abruzzo (11,7%) e Molise (11,5%), medi in Calabria (12,7%), Lazio (12,7%) e Campania (12,6%), e massimi in Sicilia (13,0%) e Puglia (12,8%), mentre livelli di spesa inferiori al 10% del Fondo sanitario regionale si sono avuti solo in Emilia Romagna (9,8%), Trento e Bolzano (rispettivamente, 9,1% e 8,1%). Tutte le Regioni, tuttavia, hanno adottato efficaci politiche di contenimento della spesa: esaminando, infatti, i risultati in valore assoluto per ciascun ente territoriale, nel corso del 2013 tutte le Regioni hanno ridotto la spesa complessiva rispetto a quella dell'anno precedente, contribuendo, così, a determinare la minore incidenza media nazionale della spesa farmaceutica territoriale sul Fondo sanitario nazionale.

---

[329] *Pay back* in attuazione di quanto disposto dall'art. 48, comma 33, del decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003.

[330] *Pay back* in esito di accordi sottoscritti in sede di contrattazione del prezzo del medicinale (art. 48, comma 33, del d.l. n. 269/2003)

[331] Spesa territoriale al netto dei *pay-back* e al lordo del *ticket* fisso per ricetta.

[332] Si ricorda che la Sardegna, assieme a Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento, negli anni 2012/2013 non ha applicato *ticket* sulle prescrizioni farmaceutiche; le Marche, invece, nel biennio considerato, lo hanno applicato solo nel 2013.Tuttavia, ciò non influisce sul rispetto del vincolo di spesa, poiché l'aggregato contabile considerato ai fini del monitoraggio del tetto di spesa è al lordo di eventuali *ticket* per ricetta medica, e al netto dei *pay-back*.

3.11 Andamento della spesa farmaceutica nel periodo gennaio-luglio 2014

Gli ultimi dati disponibili in base al monitoraggio effettuato dall'AIFA sulla spesa farmaceutica relativi al periodo gennaio-luglio dell'anno in corso, confrontati con l'analogo periodo dell'anno 2013, confermano le tendenze consolidatesi dal 2009: la spesa farmaceutica convenzionata nazionale continua a ridursi (tab 32/SA: -3,4 per cento rispetto ai primi sette mesi dello scorso anno), mentre cresce sia il numero di ricette emesse dai medici di base (+0,4%, l'incremento più basso degli ultimi 4 anni) sia la quota di spesa a carico degli assistiti (+3,9%, per *ticket* su ricette e compartecipazioni al prezzo di riferimento), in misura percentuale tripla rispetto all'analoga variazione dello scorso anno (+1,2%); ma, soprattutto, cresce di 667 milioni (+24,2%) la spesa farmaceutica ospedaliera, che passa da 2.752 (gennaio-luglio 2013) a 3.419 milioni.

Tab. 32/SA

Spesa farmaceutica – Confronto periodo gennaio-luglio 2014/gennaio – luglio 2013

Importi in milioni di euro

	Gennaio - luglio 2013	Gennaio - luglio 2014	Variazioni percentuali
Spesa convenzionata netta*	5.328,4	5.146,9	-3,4
ricette	363,3	364,6	+0,4
Compartecipazione totale (ticket e prezzo riferimento)	856,5	890,3	+3,9
Spesa ospedaliera**	2.752,1	3.418,8	+24,2

Fonte: Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato dall'AIFA il 14 ottobre 2014.

Conseguentemente, la spesa farmaceutica complessiva (territoriale e ospedaliera), in questo prima parte dell'anno, non rispetta il tetto programmato del 14,85% del Fondo sanitario nazionale, passando dal 15,6% (valore di gennaio-luglio 2013, ma confermato anche dal dato consuntivo annuale) al 16% del finanziamento complessivo.

Tab 33/SA

Spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera nel periodo gennaio-luglio 2014 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 14,85%

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN Gen-Lug 2014	Tetto 14,85%	Spesa Territoriale	Spesa Ospedaliera	Spesa complessiva	Scostamento assoluto	Inc.%
SARDEGNA	1.803.960	267.888	247.282	99.311	346.592	78.704	19,2
PUGLIA	4.453.721	661.378	549.028	287.716	836.745	175.367	18,8
CAMPANIA	6.230.483	925.227	771.001	313.549	1.084.550	159.323	17,4
LAZIO	6.275.655	931.935	763.790	322.498	1.086.287	154.352	17,3
CALABRIA	2.177.120	323.302	273.601	99.353	372.955	49.652	17,1
ABRUZZO	1.492.366	221.616	175.499	78.604	254.103	32.487	17,0
SICILIA	5.452.404	809.682	608.933	290.229	899.162	89.480	16,5
MARCHE	1.763.199	261.835	195.187	90.615	285.802	23.967	16,2
TOSCANA	4.261.807	632.878	441.753	246.807	688.560	55.682	16,2
UMBRIA	1.021.687	151.720	107.038	57.397	164.436	12.715	16,1
LIGURIA	1.866.396	277.160	200.702	97.315	298.016	20.857	16,0
BASILICATA	646.633	96.025	71.101	31.444	102.545	6.520	15,9
MOLISE	358.091	53.177	38.501	18.080	56.581	3.404	15,8
PIEMONTE	5.030.460	747.023	508.275	257.521	765.796	18.773	15,2
FRIULI V.G.	1.381.483	205.150	139.813	66.668	206.481	1.331	14,9
E.ROMAGNA	5.034.312	747.595	469.067	261.493	730.559	-17.036	14,5
LOMBARDIA	11.002.305	1.633.842	1.099.291	478.942	1.578.233	-55.609	14,3
VENETO	5.464.862	811.532	504.360	271.878	776.238	-35.294	14,2
V. AOSTA	141.862	21.067	13.926	4.376	18.303	-2.764	12,9
BOLZANO	544.109	80.800	42.471	25.091	67.562	-13.239	12,4
TRENTO	576.780	85.652	50.249	19.962	70.211	-15.441	12,2
ITALIA	**66.979.695**	**9.946.485**	**7.270.868**	**3.418.848**	**10.689.715**	**743.231**	**16,0**

Fonte: Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato dall'AIFA il 14 ottobre 2014.

Questi dati, anche se provvisori, considerato l'arco temporale limitato ai primi sette mesi dell'anno, confermano da un lato l'efficacia delle politiche di contenimento della spesa farmaceutica convenzionata, ottenuta incrementando le compartecipazioni finanziarie a carico degli assistiti e della filiera privata, dall'altro la difficoltà a contenere la spesa farmaceutica ospedaliera entro i limiti di finanziamento assegnati.

3.11.1 Farmaceutica convenzionata netta

La spesa per la farmaceutica convenzionata netta (tab. 34.a/SA) diminuisce complessivamente di 183 milioni, di cui circa 85 milioni, ossia il 46,5% del totale, dovuti ai risparmi conseguiti dalle Regioni in piano di rientro. A fronte di una riduzione media nazionale del 3,4 per cento, conseguono decrementi superiori, tra le Regioni in piano di rientro, solo la Sicilia (-11,1%, la riduzione più alta, sia percentuale che assoluta) e il Molise (-4,6%), mentre, ad eccezione di Puglia e Abruzzo (che segnano modesti incrementi di spesa pari, rispettivamente, allo 0,5 e allo 0,1%), in tutti gli altri enti territoriali si registrano

decrementi inferiori al valore medio nazionale. Al netto di Sicilia, Molise ed Umbria (-6%), tutti i decrementi superiori alla media nazionale si concentrano nelle Regioni settentrionali, mentre le Province autonome di Trento e di Bolzano segnano incrementi positivi, pari, rispettivamente, allo 0,3% e al 2,1%.

3.11.2 Compartecipazioni alla spesa farmaceutica

Rispetto ai primi sette mesi dello scorso anno, le compartecipazioni degli assisiti per la farmaceutica convenzionata incrementano del 3,9%; tra le Regioni in Piano di rientro, ad eccezione della Sicilia, che diminuisce dell'1,1% il contributo a carico degli assistiti (grazie ad un calo dell'1,8% del numero di ricette emesse dai medici di base, -622 mila, variazione negativa più alta in valore assoluto), e di Piemonte (+1%) e Molise (+3,3%), in tutte le altre si registrano incrementi superiori al dato nazionale, con valori massimi nel Lazio (+9,1%) e nella Calabria (+6,5%), mentre incrementi pari o superiori al 10% si osservano in Sardegna (+10% ma dovuti esclusivamente a compartecipazione al prezzo di riferimento, non applicando, la Regione, *ticket* sulle prescrizioni), nella Provincia autonoma di Trento (+11,8%, ma senza *ticket* sulle ricette) e in Basilicata, che segna l'incremento più alto, pari al 23,3% (tabella 35b/SA).

3.11.3 Consumi (ricette mediche)

In sensibile calo la crescita dei consumi farmaceutici che, aumentati del 2,9% nel periodo gennaio-luglio 2013 (+10,3 milioni di ricette rispetto all'analogo periodo 2012, +2,6% dato definitivo annuale), incrementano, nel 2014, solo dello 0,4 % (+1,4 milioni di ricette). Al contenimento della dinamica di crescita danno un contributo importante due Regioni in piano di rientro, Lazio e Sicilia, che insieme realizzano una riduzione cumulata dei consumi di 827.173 ricette (pari al 44 per cento della riduzione totale, -1.896.015 ricette), ed altre sette Regioni che, ad eccezione di Basilicata e Toscana, sono concentrate nel settentrione (Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Liguria). Viceversa, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Friuli Venezia Giulia ed altre otto Regioni, tutte concentrate nel centro-sud, hanno prodotto un incremento cumulato assoluto di 3.346.538 ricette, di cui il 71%, ossia 2,3 milioni, attribuibile a tre Regioni in piano di rientro: Puglia, Calabria e Campania (tabella 35c/SA).

3.11.4 Verifica del rispetto dei tetti programmati di spesa

Farmaceutica territoriale

Il monitoraggio per la verifica del rispetto del tetti programmati di spesa (tabella 37b/SA), segnala che, nei primi sette mesi del 2014, la spesa farmaceutica territoriale nazionale è stata pari all'11,13%, inferiore, quindi, al tetto prestabilito dell'11,35 per cento del fondo sanitario nazionale. In valore assoluto, la spesa complessiva è stata pari a circa 7,3

miliardi, minore, pertanto, di 145 milioni alle risorse finanziarie destinate a tale funzione assistenziale dal fondo sanitario nazionale nel periodo gennaio-luglio 2014 (7,4 miliardi). Il risultato parziale del 2014, quindi, registra un miglioramento rispetto a quello dell'analogo periodo dello scorso anno: da gennaio a luglio 2013, la spesa è stata pari all'11,45% del Fondo sanitario nazionale (11,41% su base annuale), quindi superiore al tetto prestabilito dell'11,35%, e la spesa del corrente anno diminuisce di circa di circa 10 milioni di euro (-0,32%), anche se con andamenti nettamente differenziati tra aree geografiche. Nel nord tutte le Regioni hanno livelli di spesa inferiori al tetto predeterminato, con valori sotto il 10% in Emilia Romagna (9,6) Veneto (9,5) Trento ((8,9) e Bolzano (8,0), mentre al centro sud tutte le Regioni, ad eccezione di Toscana, Umbria, Marche e Molise, lo superano.

Al netto di Piemonte e Molise, tutte le Regioni in Piano di rientro superano i tetti predeterminati (più la Sardegna, che registra l'incremento percentuale più elevato, pari al 14,1%), realizzando un livello complessivo di spesa (3.389 milioni) pari al 47% dell'intera spesa nazionale territoriale (7.271 milioni). Gli scostamenti assoluti (rispetto ai tetti predeterminati di spesa) sono stati superiori al 20% in Sardegna (23,8%), e al 10% in Calabria (13,50%), Campania (11,77%) e Puglia (11,33%).

Farmaceutica ospedaliera

In netta crescita, invece, la spesa ospedaliera nei primi sette mesi del 2014 (tabella 37a/SA), che, rispetto al periodo gennaio-luglio 2013, incrementa del 2%, passando da 2.752 a 3.419 milioni (+667 milioni), con un aumento dello scostamento assoluto cumulato, rispetto al tetto predeterminato del 3,5%, di oltre il 100% (da 426 a 888 milioni). L'incidenza complessiva della farmaceutica ospedaliera, quindi, nel periodo considerato, ascende dal 4,14 al 4,73% del Fondo sanitario nazionale, mentre lo scostamento assoluto accumulato nei primi sette mesi del 2014 (888 milioni) è già superiore, di 123 milioni, all'intero scostamento prodotto nel corso del 2013 (765 milioni).

Tutte le Regioni, ad eccezione della Provincia autonoma di Trento e della Valle d'Aosta, contribuiscono al superamento del tetto programmato del 3,5% del fondo sanitario nazionale, ma con scostamenti più contenuti, entro l'1%, in Lombardia (4,0% del FSR), Calabria (4,2 del FSR) Bolzano (4,3% del FSR) Friuli (4,5% del FSR) e Basilicata (4,5% del FSR) e superiori all'1,5% in Puglia (6,0% del FSR, l'incidenza più alta), Toscana (5,4% del FSR), Umbria (5,2% del FSR) e Sardegna (5,1% del FSR). Le otto Regioni in piano di rientro producono il 54 percento (478 milioni in valore assoluto) dell'intero scostamento (888 milioni). Tale incidenza cresce di 4 punti percentuali rispetto a quella cumulata dalle Regioni in piano di rientro nel periodo gennaio-luglio dello scorso anno, che è stata pari a circa il 50% (212 milioni) del valore complessivo (426 milioni).

3.12 Considerazioni conclusive

Il contenimento della spesa farmaceutica convenzionata sta passando anche attraverso misure di compartecipazione finanziaria di consistente significatività, la cui eventuale espansione potrebbe comportare profili di problematicità: nel 2013 gli assistiti hanno versato al SSN, al "netto" degli altri *ticket* sulla diagnostica e le prestazioni specialistiche, 1.436 milioni, pari all'1,3% della spesa sanitaria corrente complessiva (tab. 30/SA), con una media pro capite di circa 24 euro (di cui 9 per *ticket* sulle ricette). Da notare che nel periodo 2009/2013, a fronte di un incremento del numero di ricette del 6,3%, gli importi versati dai cittadini per *ticket* e compartecipazione al prezzo di riferimento sono aumentati del 66,6% (tab. 35.a/SA).

Anche i dati parziali relativi all'anno in corso confermano il costante aumento della spesa farmaceutica ospedaliera (+2,64% nel triennio 2011/13, +24% nei primi sette mesi del corrente anno rispetto all'analogo periodo 2013), che potrebbe incidere negativamente sugli equilibri finanziari dei Servizi sanitari regionali.

I farmaci innovativi, che sono uno dei fattori determinanti l'incremento della spesa farmaceutica ospedaliera, generano un ulteriore fabbisogno assistenziale, rispetto al quale si pone, per il decisore politico, il problema di un attento e non facile bilanciamento tra esigenze di contenimento della spesa e soddisfacimento della richiesta di tutela della salute sulla base degli ultimi ritrovati. Questo potrebbe comportare la necessità di adottare provvedimenti che tengano conto di questo peculiare profilo, al fine di rimodulare adeguatamente la politica della spesa farmaceutica.

Un miglioramento dei risultati potrà senz'altro essere conseguito incrementando, attraverso il monitoraggio attivo delle prescrizioni, i controlli su consumi e inappropriatezza, per i quali è però necessario che Stato e Regioni completino le infrastrutture informatiche necessarie ad implementare il sistema tessera sanitaria. Al riguardo, è importante che sia data tempestiva attuazione al "Patto per la sanità digitale", previsto dall'articolo 15 del Nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, e al "Piano di Evoluzione dei Flussi del NSIS", che è lo strumento di programmazione degli interventi sui sistemi informativi indispensabili al monitoraggio dei LEA e dei relativi costi.

Per l'assistenza farmaceutica in generale, e in particolare per i farmaci più innovativi usati in ambito ospedaliero, l'appropriatezza della spesa può essere incrementata applicando sistematicamente metodologie di valutazione costi/benefici dei farmaci, previste anch'esse dal nuovo Patto per la salute. In particolare, l'articolo 27 del Patto per la salute 2014/2016 affida all'AIFA, in attuazione della Direttiva 2011/24/UE del Parlamento Europeo, la funzione di predisporre l'"*Health Tecnology Assessment*", ossia la "valutazione nazionale dei medicinali" che certifichi l'efficacia sperimentale/pratica e l'efficienza di ciascuna tecnologia

terapeutica, e i cui esiti (di cui dovranno tener conto i Servizi sanitari regionali) saranno determinanti per la revisione periodica del Prontuario terapeutico nazionale e per stabilire le politiche di prezzo e rimborsabilità dei medicinali dispensati dal SSN.

TAB.34/SA

Spesa farmaceutica convenzionata netta (1) 2011 - 2013

Importi in migliaia di euro

Regioni	Spesa netta 2011	Spesa netta 2012	Spesa netta 2013	Variazione 2013/2012 V.A.	Variazione 2013/2012 %	Variazione 2013/2011 V.A.	Variazione 2013/2011 %
PIEMONTE*	717.462	650.556	644.881	-5.676	-0,87	-72.582	-10,12
V. AOSTA	19.856	18.206	18.135	-71	-0,39	-1.721	-8,67
LOMBARDIA	1.491.249	1.370.824	1.353.457	-17.366	-1,27	-137.792	-9,24
TOSCANA	570.784	502.761	490.701	-12.060	-2,40	-80.083	-14,03
MOLISE*	55.786	48.466	47.938	-528	-1,09	-7.849	-14,07
CALABRIA*	366.971	334.762	329.258	-5.504	-1,64	-37.713	-10,28
BOLZANO	57.073	47.308	46.976	-333	-0,70	-10.097	-17,69
TRENTO	73.896	67.057	65.778	-1.280	-1,91	-8.118	-10,99
VENETO	682.932	615.237	598.117	-17.119	-2,78	-84.815	-12,42
FRIULI V.G.	211.772	189.202	184.775	-4.427	-2,34	-26.996	-12,75
LIGURIA	285.095	237.817	230.993	-6.824	-2,87	-54.102	-18,98
E. ROMAGNA	665.310	570.692	549.543	-21.149	-3,71	-115.767	-17,40
UMBRIA	146.424	134.118	134.315	197	0,15	-12.109	-8,27
MARCHE	262.933	236.870	242.664	5.794	2,45	-20.269	-7,71
LAZIO*	1.085.902	938.685	942.785	4.100	0,44	-143.117	-13,18
ABRUZZO*	248.849	222.570	223.504	934	0,42	-25.345	-10,18
CAMPANIA*	953.778	875.852	881.259	5.407	0,62	-72.519	-7,60
PUGLIA*	735.490	648.536	653.491	4.955	0,76	-81.999	-11,15
BASILICATA	97.823	82.393	81.618	-775	-0,94	-16.205	-16,57
SICILIA*	965.200	880.220	852.741	-27.479	-3,12	-112.459	-11,65
SARDEGNA	327.980	313.375	290.085	-23.290	-7,43	-37.896	-11,55
ITALIA	**10.022.566**	**8.985.507**	**8.863.014**	**-122.493**	**-1,36**	**-1.159.552**	**-11,57**

Fonte: Monitoraggio AIFA – OSMED: per il 2013, dati desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014.

(1) La spesa netta è ottenuta sottraendo dalla spesa lorda gli importi derivanti dal ticket (per ricetta e come compartecipazione al prezzo di riferimento), gli sconti obbligatori a carico del farmacista (media pari al 3%), gli extra-sconti derivanti dalle misure di ripiano (0,6% a carico del produttore, dei farmacisti e dei grossisti) e gli sconti derivanti dai provvedimenti disposti dal D.L.78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n.122 del 30 luglio 2010, compreso le disposizioni contenute nell'art.15, comma 2, del D.L.95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n.135.

** Regioni sottoposte ai piani di rientro.*

Tab 34.a/SA

Spesa farmaceutica convenzionata netta*
Confronto periodo gennaio-luglio 2014/gennaio – luglio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	gen-lug 2013	gen-lug 2014	Variazione assoluta	Var %
BOLZANO	27.233	27.809	576	2,1
PUGLIA**	388.014	389.996	1.981	0,5
TRENTO	38.323	38.452	129	0,3
MARCHE	143.823	144.055	232	0,2
ABRUZZO**	132.317	132.485	168	0,1
CALABRIA**	194.677	193.468	-1.209	-0,6
CAMPANIA**	530.840	524.845	-5.994	-1,1
LAZIO**	567.891	556.617	-11.274	-2,0
SARDEGNA	173.917	170.002	-3.916	-2,3
V. AOSTA	10.719	10.475	-244	-2,3
PIEMONTE**	385.924	375.922	-10.001	-2,6
BASILICATA	48.823	47.517	-1.306	-2,7
FRIULI V.G.	110.184	107.055	-3.130	-2,8
TOSCANA	295.516	285.167	-10.348	-3,5
VENETO	358.319	343.394	-14.924	-4,2
LIGURIA	138.989	133.193	-5.796	-4,2
LOMBARDIA	822.942	786.143	-36.798	-4,5
MOLISE**	28.680	27.348	-1.332	-4,6
E. ROMAGNA	332.755	315.445	-17.310	-5,2
UMBRIA	81.414	76.524	-4.890	-6,0
SICILIA**	518.308	460.947	-57.361	-11,1
ITALIA	**5.329.606**	**5.146.859**	**-182.747**	**-3,4**

**Spesa Netta: spesa farmaceutica a carico del SSN comprensiva di IVA, al netto degli sconti a carico della filiera distributiva, rilevata nell'ambito delle DCR acquisite dall'AGENAS. Spesa ridotta sulla base della previsione di pay-back a carico delle aziende farmaceutiche versato alle regioni ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.L.78/2010, convertito in legge n.122/2010.*

***Regioni in piano di rientro*

TAB. 35/SA

Riepilogo andamenti consumi (spesa per ticket e numero ricette) 2009-2013 per Regione
Valori assoluti

	Ticket (migliaia di euro)					Ricette (migliaia)				
Regioni	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Piemonte*	53.523	59.285	74.186	75.815	75.146	39.757	41.030	42.032	42.796	44.103
V. d'Aosta	695	896	1.356	1.549	1.533	1.030	1.064	1.078	1.099	1.132
Lombardia	181.844	198.705	236.813	246.645	253.530	72.202	74.946	77.357	78.786	81.054
P.A. Bolzano	6.029	6.917	8.564	8.883	8.991	2.834	2.960	3.066	3.039	3.109
P.A. Trento	2.256	2.957	3.926	4.385	4.312	3.865	4.004	4.146	4.258	4.396
Veneto	86.392	97.169	118.533	123.640	126.933	37.429	39.005	39.723	40.189	40.916
Friuli V.G.	7.468	9.771	14.801	16.288	16.239	10.676	11.142	11.436	11.619	11.959
Liguria	19.411	23.039	32.391	42.677	42.277	16.368	16.635	16.773	16.505	16.581
E. Romagna	27.943	36.053	58.720	70.005	69.438	40.491	42.088	42.599	41.992	42.533
Toscana	25.498	31.448	46.575	57.320	61.128	36.729	38.082	38.573	38.104	38.648
Umbria	6.339	8.217	13.349	15.839	16.090	9.825	10.156	10.341	10.413	10.749
Marche	11.389	14.545	21.913	24.248	24.982	15.891	16.121	16.465	16.475	17.114
Lazio*	105.778	113.218	132.680	142.016	146.516	58.853	61.230	62.875	63.049	65.130
Abruzzo*	20.796	24.723	29.696	29.702	30.692	14.334	14.766	15.145	15.603	15.929
Molise*	5.591	6.070	7.571	8.958	9.031	3.270	3.320	3.377	3.318	3.377
Campania*	71.705	101.966	171.863	173.421	179.209	60.874	59.581	56.298	56.396	58.565
Puglia*	44.229	50.861	112.834	118.756	122.139	45.101	46.997	43.769	43.700	45.334
Basilicata	4.020	4.950	8.798	12.599	14.139	6.537	6.749	6.895	6.428	6.480
Calabria*	34.134	44.303	46.448	46.870	47.921	23.269	22.500	22.284	22.738	23.439
Sicilia*	134.606	146.838	173.567	162.059	161.672	55.554	56.930	57.740	57.295	58.205
Sardegna	12.575	15.885	22.406	24.417	24.198	17.119	17.805	18.294	18.764	19.044
Totale	**862.221**	**997.815**	**1.336.988**	**1.406.091**	**1.436.118**	**572.009**	**587.111**	**590.265**	**592.567**	**607.798**

TAB. 35.a/SA

Riepilogo andamenti consumi (spesa per ticket e numero ricette) 2009-2013 per Regione
Variazioni percentuali

	Ticket				Ricette			
Regioni	**Variazione % 2013/12**	**Variazione % 2013/11**	**Variazione % 2013/2010**	**Variazione % 2013/2009**	**Variazione % 2013/2012**	**Variazione % 2013/2011**	**Variazione % 2013/2010**	**Variazione % 2013/2009**
Piemonte*	-0,88	1,29	26,75	40,40	3,05	4,93	7,49	10,93
V. d'Aosta	-1,05	13,04	71,07	120,54	2,99	4,99	6,37	9,88
Lombardia	2,79	7,06	27,59	39,42	2,88	4,78	8,15	12,26
P.A. Bolzano	1,22	4,99	29,99	49,14	2,31	1,41	5,04	9,71
P.A. Trento	-1,67	9,83	45,82	91,13	3,24	6,03	9,79	13,74
Veneto	2,66	7,09	30,63	46,93	1,81	3,00	4,90	9,32
Friuli V.G.	-0,30	9,72	66,20	117,45	2,93	4,58	7,34	12,02
Liguria	-0,94	30,52	83,50	117,80	0,46	-1,14	-0,32	1,30
E. Romagna	-0,81	18,25	92,60	148,50	1,29	-0,16	1,06	5,04
Toscana	6,64	31,25	94,38	139,74	1,43	0,20	1,49	5,23
Umbria	1,58	20,53	95,81	153,82	3,22	3,94	5,83	9,40
Marche	3,03	14,01	71,76	119,35	3,88	3,94	6,16	7,69
Lazio*	3,17	10,43	29,41	38,51	3,30	3,59	6,37	10,67
Abruzzo*	3,33	3,35	24,14	47,59	2,09	5,18	7,88	11,13
Molise*	0,81	19,28	48,78	61,52	1,77	-0,01	1,71	3,26
Campania*	3,34	4,27	75,75	149,93	3,85	4,03	-1,70	-3,79
Puglia*	2,85	8,25	140,14	176,15	3,74	3,58	-3,54	0,52
Basilicata	12,22	60,71	185,64	251,72	0,81	-6,02	-3,99	-0,87
Calabria*	2,24	3,17	8,17	40,39	3,08	5,19	4,18	0,73
Sicilia*	-0,24	-6,85	10,10	20,11	1,59	0,80	2,24	4,77
Sardegna	-0,90	8,00	52,33	92,43	1,49	4,10	6,96	11,25
Totale	**2,14**	**7,41**	**43,93**	**66,56**	**2,57**	**2,97**	**3,52**	**6,26**

** Regioni sottoposte ai Piani di Rientro - Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED- Per il 2013, dati desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014.*

TAB. 35.b/SA

Spesa per compartecipazioni a carico del cittadino
Confronto periodo gennaio - luglio 2014/gennaio – luglio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	gen-lug 2013 13	gen-lug 2014	Variazione assoluta	Var %	Inc.% Quota Prif.	Quota di compartecipazione sul prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta
BASILICATA	7.810	9.628	1.818	23,3	59,8	5.757	3.870
P.A. TRENTO	2.505	2.801	296	11,8	100,0	2.801	0
SARDEGNA	14.159	15.575	1.416	10,0	100,0	15.575	0
LAZIO	88.068	96.096	8.028	9,1	69,1	66.444	29.652
MARCHE	14.628	15.878	1.250	8,5	100,0	15.878	0
V. AOSTA	900	965	65	7,2	100,0	965	0
UMBRIA	9.508	10.169	661	6,9	87,4	8.888	1.281
FRIULI-V.G.	9.542	10.176	634	6,6	100,0	10.176	0
CALABRIA	28.284	30.116	1.832	6,5	73,3	22.090	8.026
ABRUZZO	18.109	19.186	1.077	5,9	71,6	13.738	5.449
TOSCANA	36.326	38.413	2.087	5,7	83,6	32.132	6.282
CAMPANIA	106.707	112.795	6.089	5,7	55,9	63.009	49.786
PUGLIA	72.205	76.287	4.083	5,7	59,6	45.495	30.792
E. ROMAGNA	41.355	43.549	2.194	5,3	80,1	34.900	8.649
P.A. BOLZANO	5.267	5.477	210	4,0	51,0	2.795	2.682
MOLISE	5.363	5.542	178	3,3	61,5	3.407	2.134
LOMBARDIA	153.072	155.091	2.019	1,3	45,7	70.913	84.178
PIEMONTE	44.866	45.296	430	1,0	84,9	38.462	6.834
VENETO	75.714	76.179	466	0,6	48,8	37.156	39.023
LIGURIA	25.483	25.393	-90	-0,4	56,9	14.450	10.943
SICILIA	96.821	95.725	-1.095	-1,1	57,3	54.869	40.856
ITALIA	**856.691**	**890.338**	**33.647**	**3,9**	**62,9**	**559.899**	**330.439**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato il 14 ottobre 2014.

TAB. 35.c/SA

Consumi (numero di ricette)
Confronto periodo gennaio - luglio 2014/gennaio – luglio 2013

Importi in migliaia di euro

Regione	gen-lug 13	gen-lug 14	Variazione assoluta	Var %
P.A. TRENTO	2.557	2.674	117	4,6
PUGLIA*	26.829	27.784	955	3,6
CALABRIA*	13.794	14.267	473	3,4
MOLISE*	2.008	2.066	58	2,9
SARDEGNA	11.274	11.580	306	2,7
CAMPANIA*	35.068	36.010	942	2,7
MARCHE	10.139	10.299	159	1,6
ABRUZZO*	9.440	9.581	141	1,5
UMBRIA	6.391	6.486	95	1,5
P.A. BOLZANO	1.820	1.840	21	1,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7.085	7.131	47	0,7
PIEMONTE*	26.259	26.291	33	0,1
VALLE D'AOSTA	669	668	0	0,0
EMILIA-ROMAGNA	25.469	25.444	-25	-0,1
TOSCANA	23.136	23.056	-80	-0,3
LOMBARDIA	48.933	48.714	-219	-0,4
LAZIO*	39.128	38.922	-205	-0,5
BASILICATA	3.875	3.829	-46	-1,2
LIGURIA	9.945	9.779	-165	-1,7
SICILIA*	34.923	34.301	-622	-1,8
VENETO	24.434	23.901	-534	-2,2
ITALIA	***363.175***	***364.626***	***+1.451***	***+0,4***

**Regioni in piano di rientro.*
Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato il 14 ottobre 2014.

TAB. 36/SA

Superamento del tetto programmato del 14,85%, per spesa farmaceutica complessiva[1] 2013, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN 2013 (A)	Tetto 14,85% (B)	Spesa complessiva 2013 al netto del *pay back* (C)	Sforamento tetto in V.A. (C-B)	Incidenza % spesa/FSN	Spesa complessiva 2012	Variazione % 2013/2012
PUGLIA*	7.096.536	1.053.836	1.270.703	216.868	17,9	1.296.707	-2,01
LAZIO*	9.959.276	1.478.952	1.672.029	193.076	16,8	1.757.431	-4,86
CAMPANIA*	9.945.491	1.476.905	1.624.957	148.052	16,3	1.648.123	-1,41
SICILIA*	8.687.753	1.290.131	1.428.650	138.519	16,4	1.516.739	-5,81
SARDEGNA	2.867.755	425.862	537.275	111.413	18,7	555.634	-3,30
LOMBARDIA	17.399.824	2.583.874	2.478.996	104.877	14,2	2.564.303	-3,33
TOSCANA	6.739.999	1.000.890	1.087.757	86.867	16,1	1.111.702	-2,15
CALABRIA*	3.488.447	518.034	574.083	56.049	16,5	591.507	-2,95
ABRUZZO*	2.390.780	355.031	388.140	33.109	16,2	398.963	-2,71
PIEMONTE*	7.978.654	1.184.830	1.208.880	24.049	15,2	1.248.044	-3,14
FRIULI V.G.	2.194.662	325.907	347.440	21.532	15,8	356.228	-2,47
MARCHE	2.811.666	417.532	436.690	19.157	15,5	463.627	-5,81
LIGURIA	3.023.067	448.925	467.691	18.766	15,5	489.211	-4,40
UMBRIA	1.625.344	241.363	256.316	14.953	15,8	268.133	-4,41
BASILICATA	1.032.941	153.392	158.291	4.899	15,3	166.712	-5,05
MOLISE*	573.059	85.099	88.329	3.229	15,4	92.382	-4,39
VENETO	8.659.739	1.285.971	1.203.817	-82.154	13,9	1.261.987	-4,61
E. ROMAGNA	7.946.719	1.180.088	1.144.150	-35.938	14,4	1.201.154	-4,75
TRENTO	908.874	134.968	113.618	-21.350	12,5	120.447	-5,67
BOLZANO	858.108	127.429	107.581	-19.848	12,5	109.006	-1,31
V. AOSTA	223.729	33.224	29.888	-3.336	13,4	30.994	-3,57
ITALIA	**106.412.426**	**15.802.245**	**16.625.281**	**823.035**	**15,63**	**17.249.034**	**-3,62**

*Fonte : Agenzia Italiana del farmaco (AIFA); per il 2013, dati desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014. * Regioni sottoposte ai Piani di Rientro.*
(1) La spesa farmaceutica complessiva è ottenuta sommando la spesa ospedaliera e la spesa territoriale, al netto dei rispettivi pay back a carico delle aziende farmaceutiche.

TAB. 36.a/SA

Spesa farmaceutica complessiva [1] e spesa privata per ticket e quota di compartecipazione per Regione relativa all'eventuale differenziale tra prezzo al pubblico e prezzo di riferimento dei farmaci a brevetto scaduto - Anno 2013 - per Regione in ordine decrescente di incidenza %

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN 2013 (A)	Spesa complessiva 2013 (B)	*Ticket* e compartecipazione (C)	Spesa complessiva al netto di *ticket* (B-C) =D	Incidenza % D/A
SARDEGNA	2.867.755	537.275	24.198	513.385	17,90
PUGLIA*	7.096.536	1.270.703	122.139	1.148.843	16,19
CALABRIA*	3.488.447	574.083	47.921	562.162	16,11
LAZIO*	9.959.276	1.672.029	146.516	1.525.904	15,32
TOSCANA	6.739.999	1.087.757	61.128	1.026629	15,23
FRIULI V.G.	2.194.662	347.440	16.239	331.201	15,09
ABRUZZO*	2.390.780	388.140	30.692	357.594	14,96
UMBRIA	1.625.344	256.316	16.090	240.226	14,78
MARCHE	2.811.666	436.690	24.982	411.708	14,64
SICILIA*	8.687.753	1.428.650	161.672	1.267.132	14,59
CAMPANIA*	9.945.491	1.624.957	179.209	1.445.748	14,54
PIEMONTE*	7.978.654	1.208.880	75.146	1.133.734	14,21
LIGURIA	3.023.067	467.691	42.277	425.414	14,07
BASILICATA	1.032.941	158.291	14.139	144.152	13,96
MOLISE*	573.059	88.329	9.031	79.298	13,83
E. ROMAGNA	7.946.719	1.144.150	69.438	1.074.712	13,52
LOMBARDIA	17.399.824	2.478.996	253.530	2.225.466	12,79
V. AOSTA	223.729	29.888	1.533	28.355	12,67
VENETO	8.659.739	1.203.817	126.933	1.076.884	12,43
TRENTO	908.874	113.618	4.312	109.306	12,03
BOLZANO	858.108	107.581	8.991	98.590	11,49
ITALIA	**106.412.426**	**16.625.281**	**1.436.118**	**15.189.163**	**14,27**

*Fonte : Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", 24 giugno 2014. * Regioni sottoposte ai Piani di Rientro. (1) La spesa farmaceutica complessiva è ottenuta sommando la spesa ospedaliera e la spesa territoriale, al netto dei rispettivi pay back a carico delle aziende farmaceutiche.*

TAB. 37/SA

Verifica del rispetto del tetto programmato del 3,5% di spesa farmaceutica ospedaliera(1) 2013 al netto del *pay back* non convenzionato, per Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN 2013 (A)	TETTO V.A. (B)	Spesa Ospedaliera non convenzionata al netto del *pay back* (C)	Sforamento tetto in V.A. (C-B)	Incidenza % spesa ospedaliera/FSN (C/A)
TOSCANA	6.739.999	235.900	351.579	115.679	5,2
FRIULI V.G.	2.194.661	76.813	112.742	35.929	5,1
PUGLIA*	7.096.536	248.379	362.449	114.070	5,1
SARDEGNA	2.867.755	100.371	139.424	39.053	4,9
UMBRIA	1.625.343	56.887	76.314	19.427	4,7
PIEMONTE*	7.978.653	279.253	371.869	92.616	4,7
E. ROMAGNA	7.946.719	278.135	366.296	88.161	4,6
ABRUZZO*	2.390.780	83.677	109.449	25.771	4,6
BOLZANO	858.108	30.034	37.772	7.738	4,4
LIGURIA	3.023.066	105.807	132.557	26.749	4,4
LAZIO*	9.959.276	348.575	410.523	61.948	4,1
MARCHE	2.811.666	98.408	113.614	15.206	4,0
BASILICATA	1.032.940	36.153	41.375	5.222	4,0
VENETO	8.659.739	303.091	341.462	38.371	3,9
MOLISE*	573.058	20.057	22.557	2.500	3,9
LOMBARDIA	17.399.824	608.994	672.360	63.365	3,9
CALABRIA*	3.488.447	122.096	130.655	8.559	3,7
CAMPANIA*	9.945.491	348.092	366.937	18.845	3,7
SICILIA*	8.687.753	304.071	299.895	-4.176	3,5
TRENTO	908.874	31.811	31.046	-764	3,4
V. AOSTA	223.729	7.831	6.778	-1.053	3,0
ITALIA	**106.412.426**	**3.724.435**	**4.497.652.062**	**773.217**	**4,23**

*Fonte : Agenzia Italiana del farmaco (AIFA), dati desunti dal Report "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014.. * Regioni sottoposte ai Piani di Rientro. (1) La spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base della procedura di consolidamento del dato della Tracciabilità contenuta nel documento: "Tracciabilità del Farmaco - Metodologia per la stima del valore economico mancante delle forniture di medicinali direttamente a carico del SSN"; spesa al netto dei pay-back delle aziende farmaceutiche.*

TAB. 37.a/SA

Spesa farmaceutica ospedaliera periodo gennaio-luglio 2014 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 3,5%

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN Gennaio-Luglio 2014	Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera*	Scostamento assoluto	Inc. %
PUGLIA**	4.807.529	168.263	287.716	119.453	6,0
TOSCANA	4.600.369	161.013	246.807	85.794	5,4
UMBRIA	1.102.850	38.600	57.397	18.797	5,2
SARDEGNA	1.947.268	68.154	99.310	31.156	5,1
SICILIA**	5.885.549	205.994	290.229	84.235	4,9
ABRUZZO**	1.610.921	56.382	78.604	22.222	4,9
LIGURIA	2.014.664	70.513	97.315	26.801	4,8
E. ROMAGNA	5.434.243	190.198	261.493	71.294	4,8
MARCHE	1.903.270	66.614	90.615	24.001	4,8
LAZIO**	6.774.200	237.097	322.498	85.401	4,8
PIEMONTE**	5.430.085	190.053	257.521	67.468	4,7
MOLISE**	386.538	13.529	18.080	4.551	4,7
CAMPANIA**	6.725.439	235.390	313.549	78.158	4,7
VENETO	5.898.996	206.465	271.878	65.413	4,6
BASILICATA	698.002	24.430	31.443	7.013	4,5
FRIULI V.G.	1.491.229	52.193	66.668	14.475	4,5
P.A. BOLZANO	587.334	20.557	25.091	4.534	4,3
CALABRIA**	2.350.073	82.252	99.353	17.101	4,2
LOMBARDIA	11.876.339	415.672	478.942	63.270	4,0
P.A. TRENTO	622.600	21.791	19.962	-1.829	3,2
V. AOSTA	153.132	5.360	4.376	-983	2,9
ITALIA	**72.300.633**	**2.530.522**	**3.418.848**	**888.325**	**4,73**

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato dall'AIFA il 14 ottobre 2014.

** La spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base della procedura di consolidamento del dato della Tracciabilità contenuta nel documento: "Tracciabilità del Farmaco - Metodologia per la stima del valore economico mancante delle forniture di medicinali direttamente a carico del SSN".*

***Regioni in piano di rientro*

TAB. 37.b/SA

Verifica del rispetto del tetto programmato del 11,35% di spesa farmaceutica territoriale(1) per l'anno 2013, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN 2013 (A)	TETTO V.A. (B)	Spesa farmaceutica territoriale(1) al netto del *pay back* (C)	Sforamento tetto in V.A. (C-B)	Incidenza % spesa farmaceutica territoriale/FSN (C/A)
Sardegna	2.867.755	325.490	397.851	72.360	13,9
Sicilia*	8.687.753	986.060	1.128.755	142.695	13,0
Puglia*	7.096.536	805.457	908.254	102.797	12,8
Calabria*	3.488.447	395.939	443.429	47.490	12,7
Lazio*	9.959.276	1.130.378	1.261.506	131.128	12,7
Campania*	9.945.491	1.128.813	1.258.020	129.207	12,6
Abruzzo*	2.390.780	271.354	278.691	7.338	11,7
Marche	2.811.666	319.124	323.076	3.951	11,5
Molise*	573.059	65.042	65.771	729	11,5
Basilicata	1.032.941	117.239	116.916	-323	11,3
Liguria	3.023.067	343.118	335.135	-7.983	11,1
Umbria	1.625344	184.477	180.003	-4.474	11,1
Toscana	6.739.999	764.990	736.178	-28.812	10.9
Friuli V. G.	2.194.662	249.094	234.697	-14.397	10,7
Piemonte*	7.978.654	905.577	837.011	-68.566	10,5
Lombardia	17.399.824	1.974.880	1.806.637	-168.243	10,4
V. Aosta	223.730	25.393	23.110	-2.283	10,3
Veneto	8.659.739	982.880	862.355	-120.525	10,0
E. Romagna	7.946.719	901.952.653	777.854	-124.098	9,8
Trento	908.874	103.157	82.571	-20.586	9,1
Bolzano	858.108	97.395	69.809	-27.587	8,1
ITALIA	**106.412.426**	**12.077.810**	**12.127.628**	**49.818**	**11,40**

*(1) Grandezza derivante dalla sommatoria della spesa farmaceutica netta, quota prezzo di riferimento, ticket fisso e spesa per distribuzione diretta (fascia A) detratto il payback. *Regioni soggette ai Piani di rientro.*

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)-OSMED; dati desunti dal Report AIFA "Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-dicembre 2013, Aggiornamento consuntivo", deliberato il 24 giugno 2014.

TAB. 37.c/SA

Verifica del rispetto del tetto programmato del 11,35% di spesa farmaceutica territoriale(1) periodo gennaio-luglio 2014, per ogni singola Regione, in ordine decrescente di scostamento assoluto

Importi in migliaia di euro

Regione	FSN gennaio luglio	TETTO	Spesa farmaceutica	Scostamento	Incidenza % spesa
Sardegna	1.759.768	199.733	247.281	47.548	14,1%
Calabria*	2.123.78	241.050	273.601	32.551	12,9%
Campania*	6.077.853	689.836	771.001	81.165	12,7%
Puglia*	4.344.617	493.114	549.028	55.914	12,6%
Lazio*	6.121.919	694.838	763.789	68.952	12,5%
Abruzzo*	1.455.807	165.234	175.498	10.264	12,1%
Sicilia*	5.318.835	603.688	608.933	5.245	11,4%
Marche	1.720.006	195.221	195.186	-34	11,3%
Basilicata	630.792	71.595	71.101	-493	11,3%
Liguria	1.820.674	206.646	200.702	-5.945	11,0%
Molise*	349.319	39.648	38.501	-1.146	11,0%
Umbria	996.658	113.121	107.038	-6.082	10,7%
Toscana	4.157.404	471.865	441.753	-30.112	10,6%
Friuli V. G.	1.347.640	152.957	139.813	-13.144	10,4%
Piemonte*	4.907.227	556.970	508.275	-48.659	10,4%
Lombardia	10.732.778	1.218.170	1.099.291	-118.879	10,2%
V-. Aosta	138.387	15.706	13.926	-1.781	10,1%
E. Romagna	4.910.985	557.397	469.066	-88.330	9,6%
Veneto	5.330.988	605.067	504.360	-100.707	9,5%
Trento	562.650	63.861	50.249	-13.612	8,9%
Bolzano	530.780	60.243	42.471	17.773	8,0%
ITALIA	**65.338.877**	**7.415.963**	**7.270.868**	**-145.095**	**11,13%**

(1) Grandezza derivante dalla sommatoria della spesa farmaceutica netta, quota prezzo di riferimento, *ticket* fisso e spesa per *distribuzione diretta (fascia A) detratto il payback.*

**Regioni in Piano di rientro.*

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)- OSMED, Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale gennaio-luglio 2014, deliberato il 14 ottobre 2014.

4 I risultati delle gestioni sanitarie

L'analisi della valutazione della gestione economica del settore sanitario, per una più completa valutazione, non può limitarsi solo al profilo della spesa, ma deve tenere conto anche di quelli che sono i risultati complessivi della gestione economico-patrimoniale.

Per quanto riguarda i risultati da conto economico – in attesa che il sistema dei consolidati regionali come disegnato dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 trovi compiuta applicazione in tutte le Regioni, comprese quelle a statuto speciale[333], al fine di poter fornire un quadro a livello nazionale – la principale fonte conoscitiva di riferimento resta il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS).

Di particolare utilità ai fini della ricostruzione dei risultati effettivi delle Regioni in piano di rientro sono gli approfonditi monitoraggi effettuati dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza.

Per le Regioni a statuto ordinario il monitoraggio viene effettuato annualmente, in forma più leggera, dal Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Dell'efficacia di questi strumenti di *governance*, si è già detto nei precedenti referti[334], e se ne conferma il positivo giudizio.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto speciale e le Province autonome - con esclusione della Regione Siciliana che ha sottoscritto un Piano di rientro – non è prevista alcuna forma di monitoraggio, salva la rilevazione dei dati sul NSIS.

Nei paragrafi successivi si riepilogano, anche con proprie rielaborazioni, i risultati rilevati dal NSIS e riportati nel rapporto n. 1-2014, RGS, "*Il monitoraggio della spesa sanitaria*", e dai verbali delle attività del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, nelle sedi sopra indicate. Si precisa che, al momento della redazione di questo referto, erano ancora in corso operazioni di verifica sui dati di consuntivo della Regione Calabria e delle Regioni a statuto ordinario non in piano di rientro, e pertanto, i risultati riportati potrebbero essere soggetti a variazioni.

---

[333] L'intesa sul nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, sottoscritta tra Stato, Regioni e Province autonome il 10 luglio 2014, prevede che le disposizioni di cui al Titolo II del decreto legislativo in discorso trovino applicazione per le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna e per la Provincia autonoma di Trento dal 1° gennaio 2015, per la Provincia autonoma di Bolzano e per la Regione Valle d'Aosta dal 1° gennaio 2017. La Regione Siciliana le ha invece recepite nel proprio ordinamento a partire dall'anno contabile 2014 (art. 47, co. 12, l.reg. 28 gennaio 2014, n. 5). Sul punto vedi anche l'audizione del 27 novembre 2014 della Sezione delle autonomie davanti alla Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale

[334] Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – Esercizi 2010-2011, approvata con deliberazione n. 14/SEZAUT/2012/FRG, Parte III, cap. 1; Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – Esercizi 2011-2012, approvata con deliberazione n. 21/SEZAUT/2013/FRG, Parte III, cap.1.

4.1 Gli esiti del monitoraggio sulle Regioni a statuto ordinario non sottoposte a piano di rientro

Il Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, nelle riunioni tenutesi nel corso dei mesi di marzo e aprile 2014, ha esaminato, congiuntamente alle Regioni interessate, i risultati di gestione relativi all'esercizio 2013 (dati di C.E. del IV trimestre 2013, comunicati al NSIS), le misure di copertura poste in essere per i disavanzi nonché il rispetto dello standard dimensionale del disavanzo previsto dall'art. 2, co. 77, legge n. 191/2009.

Il Tavolo di verifica, ha accertato l'attuazione degli adempimenti regionali di cui al d.lgs. n. 118/2011, rilevando di volta in volta che le iscrizioni relative al FSN indistinto e vincolato sono state in linea con il riparto e hanno trovato coerenza con le iscrizioni operate sui bilanci regionali.

Il Tavolo ha esaminato altresì altri aspetti di rilievo tra i quali, in particolare, il rispetto delle previsioni di cui all'art. 1, co. 171, legge n. 311/2004[335], nonché la delicata tematica della riconciliazione delle partite infragruppo.

Con riguardo ai risultati di esercizio, nell'anno 2013 solo due Regioni sulle otto monitorate hanno presentato un disavanzo con necessità di copertura. Nel 2012 il risultato di gestione, invece, era stato negativo in ben cinque casi su otto.

Le Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche hanno riportato risultati positivi come si evince dai dati esposti nella tab. 38/SA.

Per ciascuna di queste Regioni, essendo presente un avanzo, non si sono verificate le condizioni di cui all'art. 2, co. 77, della legge n. 191/2009.

I risultati di esercizio per l'anno 2013 delle Regioni Liguria e Basilicata, invece, hanno evidenziato disavanzi non strutturali (inferiori cioè al 5% del finanziamento ordinario incrementato delle maggiori entrate proprie, ovvero inferiori al 5% qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della Regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo), per i quali sono stati posti in essere, dalle medesime Regioni, le relative misure di copertura.

In particolare, la Regione Liguria presentava al IV trimestre 2013 un disavanzo di -91,345 mln di euro coperto con risorse regionali aggiuntive di 97 mln di euro[336]. La Regione, nel corso della riunione del 26 marzo 2014 con il Tavolo, ha dichiarato che tali 97 mln di euro

---

[335] Divieto di tariffe in funzione della residenza del paziente per la remunerazione dei soggetti erogatori. "Ferma restando la facoltà delle singole regioni di procedere, per il governo dei volumi di attività e dei tetti di spesa, alla modulazione, entro i valori massimi nazionali, degli importi tariffari praticati per la remunerazione dei soggetti erogatori pubblici e privati, è vietata, nella remunerazione del singolo erogatore, l'applicazione alle singole prestazioni di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, indipendentemente dalle modalità con cui viene regolata la compensazione della mobilità sia intraregionale che interregionale. Sono nulli i contratti e gli accordi stipulati con i soggetti erogatori in violazione di detto principio."

[336] D.g.r. 1784 del 27/12/2013 – iscrizioni sul capitolo 5152 – bilancio di previsione 2014.

sono interamente destinati al finanziamento del disavanzo del Servizio sanitario regionale. Il Tavolo, tuttavia ha evidenziato che il conferimento di tali risorse si configura come un ripiano di disavanzi e pertanto dovrebbe transitare a stato patrimoniale, raccomandando alla Regione di raccordare le informazioni contabili riportate nei modelli CE e SP con quanto effettivamente presente nel bilancio regionale. Ciò anche al fine del processo di certificabilità dei bilanci sanitari.

Dopo il conferimento di tali coperture, la Regione Liguria, ai sensi dell'art. 1, co. 174, legge n. 311/2004, avendo conferito al Servizio sanitario regionale risorse aggiuntive per complessivi 97 mln di euro, ha assicurato l'equilibrio economico dei conti sanitari con un risultato di gestione pari a +5,655 mln di euro.

Il disavanzo sul finanziamento ordinario incrementato delle maggiori entrate proprie rispetto a quelle cristallizzate e inglobate nel livello di finanziamento è pari al 3% e, avendo la Regione assicurato l'equilibrio economico, non si sono verificate le condizioni di cui all'art. 2, co. 77, legge n. 191/2009.

La Regione Basilicata alla data della prima riunione con il Tavolo di verifica, avvenuta il 26 marzo, si trovava in esercizio provvisorio autorizzato con l. reg. n. 1 del 21 gennaio 2014 ed il risultato di gestione a IV trimestre presentava un disavanzo di -3,401 mln di euro. In base a tali esiti si erano verificati i presupposti per l'avvio della procedura della diffida a provvedere di cui al co. 174 della legge n. 311/2004.

Tale disavanzo, peraltro, ha trovato soluzione in un supplemento di verifica.

Nel corso della successiva riunione del 22 aprile, richiesta dalla stessa Regione in quanto non ancora ancora intervenuta la prevista lettera di diffida da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata esaminata l'ulteriore documentazione inviata in ordine alle coperture del disavanzo, avente ad oggetto copia del disegno di legge di approvazione del Bilancio di previsione annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Con tale disegno di legge si disponeva il conferimento a favore del Servizio sanitario regionale di risorse aggiuntive per 6 mln di euro iscritte sul capitolo U50000 "Accantonamento per il ripiano dei disavanzi del SSR" - UPB 0741.06.

In conseguenza di ritardi nell'adozione di tale legge di approvazione, il giorno 23 aprile il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in seno al Tavolo, a ciò espressamente delegato dagli stessi componenti del Tavolo nella precedente riunione, ha valutato che dopo il conferimento di coperture per un importo pari a 6 mln di euro, il risultato di gestione evidenziava un avanzo di 2,599 mln di euro.

Pertanto, ai sensi dell'art. 1, co. 174, legge n. 311/2004, avendo la Regione Basilicata assicurato l'equilibrio economico e l'integrale copertura del disavanzo, si è ritenuto non essere più sussistenti i presupposti per l'avvio della procedura di diffida a provvedere.

TAB. 38/SA

Regioni S.O. – Risultati C.E. IV trim. ed esiti delle verifiche del Tavolo ex art. 12 dell'Intesa Stato – Regione del 23 marzo 2005

Importi in milioni di euro

Regione	Risultato di gestione C.E. a IV trimestre 2013	Risultato di gestione rideterminato dal Tavolo	Coperture	Risultato di gestione dopo coperture
Lombardia	10,189	10,261	-	10,261
Veneto	25,511	7,584	-	7,584
Liguria	-91,345	-91,345	97,000	5,655
Emilia Romagna	2,348	1,256	-	1,256
Toscana [1]	2,847	0,030	-	0,030
Umbria	24,603	24,620	-	24,620
Marche	37,667	32,141	-	32,141
Basilicata	-3,401	-3,401	6,000	2,599

[1] *Il risultato di gestione 2013-IV trim. corretto della Regione Toscana (rettifiche: +0,383 mln mobilità extraregionale; -0,119 mln) è pari a + 3,111 mln di euro. Il risultato di gestione rideterminato comprende il disavanzo 2012 portato a nuovo (-3,081 mln di euro).*

Con riguardo alle disposizioni di cui all'art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013, "*Misure in materia di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione maturati al 31 dicembre 2012*", il Tavolo ha di volta in volta riscontrato, in senso positivo, il rispetto da parte di ciascuna Regione del limite di erogazione al SSR di almeno il 90% delle risorse ricevute dallo Stato a titolo di finanziamento e delle somme che la stessa Regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale. Le informazioni accertate nel corso delle riunioni hanno dato conto del fatto che tale soglia del 90% è stata sempre rispettata, nella quasi generalità dei casi anche ampiamente oltrepassata.

Il Tavolo ha poi verificato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 1, co. 171, legge n. 311/2004, secondo le quali, nell'ambito della valorizzazione della tariffa riconosciuta dalle aziende alle strutture sanitarie eroganti, è vietata l'applicazione di importi tariffari diversi a seconda della residenza del paziente, con previsione di nullità per i relativi contratti.

Sul punto è stato riscontrato che solamente due delle otto regioni soggette a monitoraggio, e cioè la Basilicata e la Toscana, hanno rappresentato di non registrare alcun

differenziale tra le tariffe regionali e la TUC (Tariffa Unica Convenzionale) ovvero di utilizzare la tariffa TUC ultima disponibile rendendo nullo tale differenziale.

Con riguardo alle altre Regioni, spesso la documentazione trasmessa non ha consentito di verificare il rispetto della normativa vigente rendendo necessaria da parte del Tavolo la richiesta di chiarimenti (Liguria) anche in merito alle modalità di registrazione contabile del differenziale TUC (Marche e Umbria), nonché, a volte, la trasmissione di documentazione suppletiva con riserva di esame della medesima (Umbria e Lombardia).

In due casi (Emilia Romagna e Veneto) è stato chiesto alla Regione di adottare provvedimenti regionali in linea con la normativa nazionale vigente adeguando le proprie delibere.

In particolare, relativamente alla Regione Veneto, che ha rappresentato come la questione della "differenza tariffaria" era stata oggetto di discussione ed approfondimento anche in seno alla "Commissione Salute" della Conferenza Stato/Regioni specialmente per il c.d. "fenomeno di mobilità sanitaria" dei cittadini residenti nelle Regioni meridionali verso le Regioni del nord, il Tavolo ha fatto presente che la mobilità dei pazienti fuori Regione può essere governata in sede di definizione della Tariffa Unica Convenzionale. Inoltre, il governo della spesa sanitaria, connessa alla remunerazione delle prestazioni rese dalle strutture private accreditate attraverso l'apposizione dei tetti di spesa alle medesime strutture (sia per i propri residenti che non) rientra tra gli strumenti di programmazione regionale di definizione del proprio fabbisogno per il cui soddisfacimento la Regione decide di affidarsi al settore privato con il quale stipula un contratto.

La Regione è stata espressamente invitata a comunicare agli erogatori privati che la remunerazione non potrà che essere uguale per i residenti e non, con richiesta di adottare un nuovo provvedimento regionale in linea con la normativa nazionale vigente.

Da ultimo, particolarmente delicata per i suoi possibili impatti sulle gestioni future, si è rivelata la tematica dei rapporti credito/debito tra GSA e Aziende, cioè la questione della riconciliazione delle partite-infragruppo.

Laddove necessario il Tavolo ha chiesto chiarimenti, sollecitando le Regioni ad operare i dovuti interventi per evitare il ripetersi dei disallineamenti rilevati, invitando inoltre ad attenersi alle procedure di consolidamento concordate con i modelli CE.

In alcuni casi è stato ricordato che è comunque cura del responsabile della GSA l'obbligo di favorire la compatibilità e l'uniformità dei bilanci da consolidare, come previsto dall'art.32 del d.lgs. n. 118/2011.

A seguire si dà evidenza delle specifiche osservazioni del Tavolo tecnico in tema di riconciliazione delle partite infragruppo.

Con riguardo alla Regione Toscana, pur prendendosi atto della dichiarazione regionale circa l'esistenza di uno sbilancio delle partite infragruppo pari a 6,231 mln di euro che risulta compensato nella GSA, sono stati chiesti

chiarimenti dello squilibrio di 13,1 mln di euro determinato dalle transazioni relative alle sole aziende (con esclusione delle poste R[337] attive e passive della GSA).

Spesso sono state rilevate differenze tra ricavi e costi R nella somma delle Aziende e della GSA, con conseguenti disallineamenti che hanno comportato, in sede di consolidamento, l'elisione del maggior ricavo per evitare di migliorare fittiziamente il risultato d'esercizio (Emilia Romagna +0,128 mln di euro, Liguria +0,980 mln di euro).

Per la Regione Basilicata il differenziale contabilizzato nel modello CE IV trimestre ammonta a -3,928 mln di euro, importo che ha peggiorato l'utile consolidato e sarà riconciliato in sede di bilancio consuntivo.

Per l'Umbria la squadratura emersa in sede di consolidamento tra ricavi e costi risulta pari a -0,741 mln di euro (minori costi) importo che, in attesa di procedere alla consueta riconciliazione e al necessario allineamento, è stato prudenzialmente rilevato quale costo dalla GSA: la convergenza verrà garantita in sede di redazione del conto consuntivo 2013, anche a seguito dell'attivazione da parte della Regione di appositi arbitrati.

Nel caso della Regione Lombardia, il conto economico delle aziende, escludendo la GSA, presenta un risultato positivo pari a +0,145 al netto delle differenze da consolidamento (-44,332 mln di euro). Pertanto, il consolidamento finale è pari a -44,187 mentre il conto economico della GSA evidenzia un risultato positivo di +54,376. Nel processo di elisione e consolidamento tra bilancio consolidato aziendale e GSA, la differenza di consolidamento è stata assorbita dal risultato della GSA; pertanto, il conto economico consolidato presenta un utile di 10,189 mln di euro.

La Regione, sottolineando la difficoltà di allineare tali partite a causa della mole di transazioni che intercorrono tra le aziende, ha rappresentato – anche su invito del Tavolo tecnico – che tali differenze verranno superate in sede di consuntivazione dell'esercizio.

Nel caso della Regione Marche il Tavolo, pur prendendo atto delle dichiarazioni regionali in merito alla completa riconciliazione ricavi-costi infragruppo, ha rilevato maggiori ricavi (pari a circa 2 mln di euro) chiedendo chiarimenti.

In due casi (Emilia-Romagna e Veneto) sono state rilevate criticità con riguardo alla contabilizzazione dell'IVA sugli scambi (debito verso l'Erario per l'Azienda creditrice, costo per acquisto da altre Aziende sanitarie della Regione per l'Azienda debitrice): l'Emilia Romagna, in attesa della emanazione di specifiche linee guida riferibili alle modalità di predisposizione del Bilancio consolidato del SSR, ha fornito alle Aziende indicazioni in merito. In particolare, le Aziende debitrici sono state invitate a verificare che l'importo corrispondente all'IVA sia rilevato su conti non R aventi la medesima natura di quelli a cui è riferita la prestazione scambiata. Nel caso del Veneto, invece, la Regione ha precisato che il differenziale derivante dagli importi dell'IVA/Bollo/Enpav sugli scambi di poste R tra Aziende sanitarie in sede di redazione del consolidato regionale è stato allocato alla voce *B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione*, impegnandosi a regolarizzare le squadrature derivanti dal gettito IVA nell'anno 2014.

Molte Regioni comunque hanno rappresentato di avere attivato da tempo strumenti e processi di riconciliazione delle partite infragruppo in fase di chiusura dei bilanci (Toscana, Emilia-Romagna, Basilicata, Marche). Peraltro, in alcuni casi tali procedure sono ancora in fase di attuazione con l'impegno da parte delle Regioni di perfezionarle in modo che la completa riconciliazione sarà definitiva al momento della predisposizione del consuntivo 2013.

---

[337] La voce "R" è una voce che viene consolidata a livello regionale nel modello 999; la voce pertanto risulta compilata dalle singole Aziende ma viene elisa dalla Regione, nel processo di consolidamento, per pervenire alla compilazione corretta del modello.

4.2 Gli esiti delle verifiche dei conti delle Regioni sottoposte a piano di rientro

Regione Siciliana, i cui elevati disavanzi hanno comportato l'adozione di accordi con annessi Piani di rientro ai fini del risanamento dei conti e per la valutazione delle relative manovre.

Le riunioni per le verifiche conclusive dei risultati dell'anno 2013 si sono tenute nel mese di aprile ed ancora, successivamente, tra giugno ed agosto 2014 (ad eccezione della sola Regione Calabria per la quale al momento della chiusura dell'istruttoria per il presente referto non risultano effettuate ulteriori riunioni oltre quella di aprile). Su alcuni aspetti è stata espressa una riserva di chiarimenti.

La Regione Abruzzo presenta anche nel 2013 un risultato di gestione rideterminato positivo, pari a circa +9,96 milioni di euro, con trasferimento di risorse a valere sulla leva fiscale 2011 dal conto di tesoreria ordinario al conto di tesoreria sanità per un importo pari a 38,836 mln di euro. Peraltro, l'erogazione di spettanze pregresse resta condizionata a specifici adempimenti da parte della struttura commissariale.

Il nuovo Commissario *ad acta* della Regione Abruzzo ha dichiarato di volersi avvalere della procedura di cui all'art. 2, co. 88, legge n. 191/2009 per l'uscita dal commissariamento.

La Regione Calabria presenta ad aprile (IV trimestre) un risultato di gestione rideterminato di quasi -31 milioni di euro, ancora negativo ma in misura inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (-70 mln circa a consuntivo, al netto delle ulteriori passività pregresse). Dopo le coperture pari ad oltre 109 milioni di euro derivanti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali, la Regione presenta un saldo finale positivo di quasi +79 milioni di euro.

Gli effetti finanziari della situazione economico patrimoniale pregressa (2001-2011) sono stati rideterminati sul presupposto di ulteriore accesso alle risorse FAS per 333 mln di euro: la residua copertura (43,608 mln di euro) potrà rientrare nella disponibilità della Regione dopo la definitiva chiusura del conto economico 2013 a consuntivo 2013, nei termini di tale ultimo risultato di gestione, dopo l'accesso materiale alle predette risorse FAS e l'effettiva destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi dell'avanzo 2012 e 2013, limitatamente alla quota richiesta. Peraltro, per il debito 2007 e ante e per il debito 2008, risultano pagamenti per complessivi 220 mln di euro a fronte di 1.109 mln di euro di risorse, di cui 860 mln di euro a disposizione della Regione al netto dei 249 mln di euro ancora non trasferiti dallo Stato. Le risorse utilizzate per i pagamenti sono pari a circa il 26% delle risorse nella effettiva disponibilità della Regione. Tavolo e Comitato hanno evidenziato l'estremo ritardo con cui si sta procedendo ai pagamenti del debito 2007 e ante e del debito 2008. Le Aziende sanitarie provinciali calabresi registrano i tempi di pagamento più alti in

Italia.

Il risultato al 31.12.2011 (nel presupposto di ulteriore accesso ai fondi FAS per 333 mln di euro), è stato così rideterminato:

Importi in milioni di euro

Regione Calabria	
debito al 31/12/2007	0,000
debito ante 2008	-88,000
disavanzo residuo 2009-2011	-40,705
avanzo 2012 dopo coperture	82,357
conferimento utili aziendali 2010-2011	11,184
avanzo IV trimestre 2013 dopo le coperture	78,772
Risultato al 31/12/2011 dopo conferimento avanzo 2012, avanzo IV trimestre 2013 e utili aziendali 2010-2011	**43,608**

Fonte: Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, riunione del 4 aprile 2014.

La Regione Campania presenta un risultato di gestione positivo pari a +7,57 mln di euro contro il saldo negativo dell'anno precedente (-111,08 mln). Dopo le coperture derivanti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali, la regione presenta un avanzo di +61,57 mln di euro che potrà rientrare nella disponibilità del bilancio regionale. Tavolo e Comitato hanno ritenuto erogabili alla Regione metà delle spettanze residue relative all'anno 2011 per 140 mln di euro. A partire dall'anno di imposta 2015 la Regione Campania sarà tenuta a destinare all'equilibrio del settore sanitario un gettito fiscale pari a 51,755 mln di euro.

La Regione Lazio accresce il suo disavanzo rispetto allo scorso anno, presentando un risultato di gestione di oltre -669 milioni di euro. Dopo le coperture derivanti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali (+880 mln), la Regione mostra un avanzo di +210,68. Anche nel caso della Regione Lazio la maggiore copertura fiscale potrà rientrare nella disponibilità del bilancio regionale.

Peraltro, Tavolo e Comitato hanno rilevato un ritardo nell'implementazione della contabilità economico-patrimoniale della GSA tale da non permettere di avere assicurazioni circa la bontà degli importi iscritti nel modello SP 2013.

Con riguardo all'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, la Regione Lazio nel corso del 2013 ha avuto accesso per un importo pari a 1.497 mln di euro che, secondo Tavolo e Comitato, non sembra trovare riscontro adeguato nei valori iscritti nel modello SP 2013, con particolare riferimento ai crediti verso Regione e ai debiti verso fornitori.

In tale contesto, l'analisi dello stato patrimoniale 2013 non è stata considerata chiusa alla data della riunione del 31 luglio 2014, rimanendo confermata la necessità di ricevere da parte della struttura commissariale una dettagliata relazione sulle movimentazioni, a partire dai dati del 2011 e del 2012, delle singole voci di Stato patrimoniale 2013, con particolare

riferimento alle voci dei crediti verso Regione, delle disponibilità liquide e delle movimentazioni di cassa intervenute sul conto di tesoreria nell'anno 2013, del patrimonio netto, e dei debiti verso fornitori.

La Regione Molise continua il suo *trend* negativo: esistendo ancora disavanzi pregressi non coperti, valutati in circa -183 mln, il disavanzo di gestione rideterminato è pari ad oltre -237 milioni di euro. Dopo le coperture derivanti dalla massimizzazione delle aliquote fiscali (circa 24 mln), la Regione presenta comunque un grave disavanzo, pari ad oltre -213 mln di euro, realizzandosi in tal modo - già al IV trimestre - le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente (ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti), del blocco automatico del *turn over* del personale del Servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso, e del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.

Il disavanzo cumulato al 31.12.2013 dalla Regione Molise, rappresenta il 35,4% del finanziamento annuale attribuito dal riparto alla stessa Regione laddove la legge n. 191/2009 individua nel 5% la soglia di attenzione per l'obbligatoria sottoscrizione del Piano di rientro.

In considerazione delle rilevanti criticità ed inadeguatezze riscontrate, già nel mese di aprile è stata attivata la procedura di cui all'art. 2, co. 84, della legge n. 191/2009: il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diffidato il Presidente della Regione/Commissario *ad acta* a presentare un Programma operativo 2013-2015 che contenga interventi tali da recuperare lo squilibrio finanziario rilevato ed idonei a modificare strutturalmente l'entità e la qualità della spesa sanitaria regionale.

La Regione Piemonte presenta, nella gestione per l'anno 2013, un disavanzo di oltre -28 milioni di euro e, dopo il conferimento delle coperture per 50 mln di euro, un avanzo di oltre +21 milioni di euro. Il disavanzo complessivo dell'anno 2012 euro, tenendo conto dell'importo di 883 mln di euro derivante dalla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale, era pari a -991,615 mln.

Tavolo e Comitato nel corso della riunione del 29 luglio 2014 hanno valutato non ancora sufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria relativamente alla verifica adempimenti per l'anno 2011 e 2012.

Con riguardo allo stato patrimoniale relativo all'anno 2013, Tavolo e Comitato hanno rilevato criticità nelle contabilizzazioni tali da richiedere ulteriori approfondimenti. In particolare, Tavolo e Comitato hanno ribadito la necessità e l'urgenza di una specifica relazione di dettaglio, da parte della Regione, concernente lo Stato Patrimoniale 2012, sollecitando l'approvazione dei bilanci aziendali ancora non approvati ed il recepimento nei modelli di Conto Economico e di Stato Patrimoniale delle variazioni rilevate dalle Aziende in

sede di adozione del Bilancio d'esercizio 2012. Non risultava ancora pervenuto il conto consolidato SP 2012 - coerente con le modifiche aziendali - e la delibera di approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio 2012 della GSA e delle Aziende sanitarie.

In merito poi alle perenzioni intervenute sul bilancio regionale con riferimento ai 900 milioni di euro di crediti del SSR verso il bilancio regionale, la Regione ha confermato la mancata capienza del fondo per la reiscrizione dei residui perenti impegnandosi a valutare la relativa variazione in sede di assestamento di bilancio 2014.

Le criticità dei conti della sanità piemontese trovano conferma negli esiti del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione, avvenuta con riserva nel mese di ottobre 2014. La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, tra l'altro, ha accerto che alla formazione del disavanzo sostanziale di amministrazione concorrono passività iscritte nel conto del patrimonio della Regione, relative a debiti latenti a fronte della perenzione di residui passivi e all'allineamento con la situazione patrimoniale delle Aziende sanitarie (circa 509,66 mln di euro).

La Regione Puglia presenta a consuntivo 2013 un disavanzo pari a -42,49 mln di euro. Dopo il conferimento delle coperture (oltre 47 mln di euro), la Regione presenta un avanzo di +4,71 mln di euro. Il disavanzo complessivo dell'anno 2012, tenendo conto dell'ingente distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale, era pari a -217 mln di euro.

Tavolo e Comitato hanno apprezzato che la Regione si sia adoperata per garantire il rispetto delle tempistiche di adozione ed approvazione nonché delle modalità di redazione dei bilanci degli enti del SSR pugliese e del consolidato regionale previste dal d.lgs. n. 118/2011. Peraltro, nel corso della riunione del 17 luglio 2014 Tavolo e Comitato hanno chiesto chiarimenti con riferimento allo Stato Patrimoniale 2013, riservandosi altresì una nuova valutazione dell'andamento trimestrale dei conti in occasione della definizione del Riparto del Fondo Sanitario per l'anno 2014.

In merito alla verifica del Piano di rientro, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza hanno rilevato che sono trascorse varie scadenze senza che sia pervenuta la documentazione atta a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In merito alla verifica adempimenti Tavolo e Comitato hanno osservato, altresì, che l'istruttoria relativa all'anno 2012 presenta ancora criticità mentre quella per l'anno 2013 è ancora in corso.

La Regione Siciliana ha recepito nell'ordinamento contabile le disposizioni contenute nel Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 a partire dall'anno contabile 2014.

Il risultato di gestione dell'anno 2013 prima delle coperture è di segno positivo,

diversamente dallo scorso anno, essendo stato rideterminato in +0,06 mln di euro. Dopo le coperture derivanti dall'aumento delle aliquote Irap e addizionale Irpef pari ad oltre 108 milioni, la Regione presenta un saldo finale positivo di circa +108,4 mln di euro.

Tale risultato dà prova dell'impegno profuso dalla Regione siciliana nel ridurre i consistenti disavanzi registrati nelle recenti gestioni, così da passare da un deficit di 618 mln nel 2007 ad una situazione di avanzo sufficientemente consolidato nel 2013.

A seguito del combinato disposto della reiterazione dell'applicazione dell'art. 2, co. 6, del d.l. n. 120/2013 e della necessità di accantonare 25 mln di euro per tutelare l'effettivo finanziamento dei LEA, alla Regione Siciliana è consentita, a partire dall'anno d'imposta 2015 e nella misura di 76,199 mln di euro, la riduzione delle maggiorazioni delle aliquote fiscali da destinare all'equilibrio corrente del settore sanitario. I predetti 76,199 mln di euro saranno destinati alla copertura dell'anticipazione di liquidità, *ex* d.l. n. 35/2013 ed *ex* d.l. n. 66/2014, di 2.000,903 mln di euro richiesta dal Presidente della Regione Siciliana (ulteriori rispetto ai 606,097 mln di euro già assentiti in precedenza).

In seguito a tale richiesta di anticipazione, Tavolo e Comitato hanno valutato che, a determinate condizioni[338], possano essere erogate alla Regione le seguenti spettanze residue:

- fondo transitorio di accompagnamento 2006 per 8,763 mln di euro;
- fondo transitorio di accompagnamento 2007 per 110,838 mln di euro;
- premialità pregresse per 200 mln di euro, fermi restando i recuperi eventualmente ancora dovuti per maggiori gettiti fiscali effettivi rispetto ai gettiti stimati.

Di seguito si riportano le conclusioni dei verbali delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, tenutesi tra giugno ed agosto 2014, con l'unica eccezione della Regione Calabria per la quale si fa riferimento alla riunione di aprile.

Regione Abruzzo

Nella riunione congiunta del 4 agosto 2014, Tavolo e Comitato hanno valutato quanto segue:

- preso atto della nomina del Presidente pro tempore della Regione Abruzzo, dott. Luciano D'Alfonso, quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro;
- che la Regione Abruzzo, a consuntivo 2013, presenta avanzo di 9,960 mln di euro;
- preso atto del lavoro svolto sullo stato patrimoniale 2013;
- che i dati di conto economico relativi al I trimestre 2014 evidenziano, per l'anno 2014, il profilarsi di un avanzo superiore a quanto previsto dal Programma Operativo 2013-2015. Tavolo e Comitato si sono

[338] Sottoscrizione del contratto di prestito per 2.000,903 mln di euro ed invio della legge regionale di assestamento del bilancio 2014, coerente con le prescrizioni rese nel verbale del 17 luglio 2014 e con i contestuali impegni assunti dalla Regione (v. *infra* conclusione verbale per la Regione Siciliana del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza).

riservati comunque di effettuare una nuova valutazione sui conti trimestrali una volta definito il riparto per l'anno 2014;

- in ordine all'attuazione del Programma Operativo 2013-2015:
  - sono rimasti in attesa di aggiornamenti su tutti i contenziosi pendenti;
  - relativamente alla rete territoriale residenziale e semiresidenziale, hanno sollecitato la struttura commissariale ad approvare un testo unico per la riorganizzazione che evidenzi non solo il fabbisogno soddisfatto e quello da soddisfare, per ogni tipologia assistenziale, con le diverse intensità, ma anche la relativa quota di compartecipazione alla spesa da parte Comune/assistito in linea con quanto previsto dal DPCM del 29/11/2001 sui LEA;
  - attendono la completa attuazione della riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza in coerenza con i pareri resi dai Ministeri affiancanti;
  - hanno evidenziato il ritardo sulla conclusione del processo di accreditamento e sono in attesa di un provvedimento conclusivo unico riepilogativo che attesti il raggiungimento dell'obiettivo;
  - hanno preso atto dell'avvenuto trasferimento delle risorse in coerenza con quanto disposto nell'intervento 20 azione 3 del P.O. 2013-2015, che prevede nel piano trasferimenti dal conto di tesoreria ordinario al conto di tesoreria sanità, il trasferimento di risorse a valere sulla leva fiscale 2011 di 38,836 mln di euro entro il 31.07.2014.
- la verifica adempimenti presenta ancora delle criticità.

Tavolo e Comitato hanno valutato, ai fini dell'erogazione di ulteriori spettanze pregresse, che la struttura commissariale, in occasione della prossima riunione di verifica, debba:

- produrre una relazione analitica in ordine al contenzioso in essere fornendo il dettaglio relativo:
  - alla tipologia per natura (personale, beni e servizi, prestazioni, ecc);
  - allo stato attuale dell'iter del procedimento giuridico in corso;
  - alla dimensione finanziaria;
  - al fondo rischi associato;
- relazionare in merito al raggiungimento dei tempi medi di pagamento previsti dalla normativa comunitaria;
- relazionare in merito alle iniziative volte al superamento delle criticità amministrative a livello regionale ed a livello aziendale che possano pregiudicare il corretto ed ordinato pagamento dei fornitori con riferimento ai debiti certi, liquidi ed esigibili;
- adoperarsi concretamente per il superamento delle inadempienze ancora presenti sulla verifica adempimenti per gli anni 2011 e 2012;
- concludere il processo di accreditamento e definire un cronoprogramma per la risoluzione delle problematiche connesse al contenzioso in atto e alle autorizzazioni da rilasciarsi da parte dei comuni;
- definire il provvedimento di riorganizzazione della rete dei punti nascita;
- relativamente alla rete territoriale residenziale e semiresidenziale, approvare un testo unico per la riorganizzazione che evidenzi il fabbisogno soddisfatto e quello da soddisfare, per ogni tipologia assistenziale, con le diverse intensità, e la relativa quota di compartecipazione alla spesa da parte Comune/assistito in linea con quanto previsto dal DPCM del 29/11/2001 sui LEA;
- relazionare circa le motivazioni sottostanti l'esistenza del fondo di dotazione negativa della GSA al 31.12.2013 con l'impegno ad azzerarlo nel bilancio 2014.

Il nuovo Commissario ad acta della Regione Abruzzo, a margine della riunione del 4 agosto, ha dichiarato di volersi avvalere della procedura di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009 per l'uscita dal commissariamento.

Regione Abruzzo - Risultato di gestione consuntivo 2013 - Riunione del 4 agosto 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione da CE	**53,09**
Rettifica somme aziende in utile	-43,12
Differenziale mobilità	-0,003
risultato di gestione rideterminato	**9,96**

Regione Calabria

Tavolo e Comitato, sulla base dell'istruttoria condotta il 4 aprile 2014, hanno valutato quanto segue:

- la Regione Calabria a IV trimestre 2013 presenta un disavanzo di 30,626 mln di euro. Dopo il conferimento delle coperture derivanti dal gettito delle aliquote fiscali massimizzate relative all'anno d'imposta 2014, che copre il 2013 pari a 109,398 mln di euro, il risultato di gestione a IV trimestre 2013 evidenzia un avanzo di 78,772 mln di euro;
- in relazione al risultato di gestione a IV trimestre 2013 e alla documentazione inerente gli utili aziendali 2010-2011 già destinati alla copertura delle perdite pregresse, è possibile rideterminare gli effetti finanziari da ultimo valutati nella riunione del 31 gennaio 2014 con riferimento alla situazione economico patrimoniale pregressa relativa la periodo 2001-2011.

Tavolo e Comitato hanno valutato che la situazione economico patrimoniale pregressa del periodo 2001-2011 emersa nella riunione del 31 gennaio 2011 possa trovare copertura, oltre che nel verificato conferimento degli utili aziendali 2010 e 2011, nel conferimento dell'avanzo dopo le coperture relativo all'anno 2012 e nel conferimento dell'avanzo dopo le coperture relativo al IV trimestre 2013.

Tale valutazione viene operata nel presupposto che la regione abbia accesso alle risorse FAS per ulteriori 333 mln di euro.

Pertanto, la residua copertura di 43,608 mln di euro emersa nella corso della riunione potrà rientrare nella disponibilità della regione dopo la definitiva chiusura del conto economico 2013 a consuntivo 2013, nei termini di tale ultimo risultato di gestione, e dopo l'accesso materiale alle risorse FAS di 333 mln di euro e l'effettiva destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi dell'avanzo 2012 e 2013, limitatamente alla quota richiesta.

- risultano, per il debito 2007 e ante e per il debito 2008, pagamenti per complessivi 220 mln di euro a fronte di 1.109 mln di euro di risorse, di cui 860 mln di euro a disposizione della regione al netto dei 249 mln di euro ancora non trasferiti dallo Stato. Le risorse utilizzate per i pagamenti sono pari a circa il 26% delle risorse nella effettiva disponibilità della Regione.

Tavolo e Comitato hanno evidenziato l'estremo ritardo con cui si sta procedendo ai pagamenti del debito 2007 e ante e del debito 2008, rilevando, altresì, il permanere della criticità in ordine ai tempi di pagamento che vedono la Calabria ed, in particolare, le Aziende sanitarie provinciali calabresi, registrare i tempi di pagamento più alti in Italia.

- in merito all'attuazione dei pagamenti di cui all'anticipazione di liquidità di cui al DL 35/2013, Tavolo e Comitato hanno chiesto chiarimenti in merito ai pagamenti dell'ASP di Reggio Calabria ed inoltre di conoscere le iniziative che la struttura commissariale ha posto in essere per il superamento delle criticità relative a tale ASP per i "debiti da regolarizzare su pignoramenti assegnati" pari a circa 394 mln di euro e per il superamento delle criticità connessa ai rapporti tra la ASP e l'istituto tesoriere;
- in relazione alla complessiva tematica dei ritardati pagamenti hanno chiesto alla struttura commissariale di inserire nel Programma operativo 2013-2015 un intervento straordinario di recupero dei ritardati pagamenti;
- in merito all'attuazione dell'articolo 3, comma 7, del dl 35/2013, hanno valutato che la regione ha assicurato il trasferimento al proprio SSR nella misura dell'80,9% delle somme ricevute nell'anno solare 2013.

Tuttavia hanno rilevato che le risorse FAS, quota delle risorse ante 2013 e parte delle aliquote fiscali, per circa 572 mln di euro sono stati trasferite al SSR nel periodo 19/30 dicembre 2013. Per tali somme la regione non ha

effettuato i trasferimenti al SSR entro il 31 dicembre 2013. Valutano che, al netto di tali importi, le somme trasferite sono pari a 94%.

Tavolo e Comitato hanno evidenziato che le risorse FAS, pari a 355,872 mln di euro, incassate dalla regione in data 30 dicembre 2013, sono state impegnate sul bilancio di previsione 2014 solo in data 21 marzo 2014.

Tavolo e Comitato hanno invitato la regione e la struttura commissariale ad attuare tutte le iniziative necessarie a rendere tempestivo il trasferimento all'SSR delle risorse incassate dalla regione al fine di rispettare i tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea. Hanno ribadito la richiesta di emendare il Programma operativo 2013-2015 con uno specifico obiettivo contenente un intervento straordinario per il recupero dei ritardati pagamenti;

- relativamente alla proposta di Programmi Operativi 2013-2015, valutando condivisibile l'impostazione generale del documento, hanno ritenuto che lo stesso potrà essere definitivamente approvato dopo il recepimento da parte della struttura commissariale delle prescrizioni riportate nel presente verbale e con l'inserimento dei seguenti interventi:
    - intervento straordinario per il recupero dei ritardati pagamenti;
    - individuazione dell'assetto definitivo della Fondazione Tommaso Campanella;
    - revisione del Regolamento regionale 13/2009 che contiene la previsione di una differenziazione delle tariffe in funzione del CCNL adottato dagli erogatori privati e abrogazione, adottando la procedura di cui all'articolo 2, comma 80, della legge 191/2009, dei provvedimenti legislativi regionali connessi, che si pongono in contrasto con l'ordinamento nazionale e con i principi del Piano di rientro;

I Tavoli, pertanto, sono in attesa di ricevere una nuova proposta del PO con le modifiche/integrazioni richieste entro e non oltre il 30 maggio 2014;

- relativamente alla verifica del Piano di rientro è stato rappresentato quanto segue:
    - in relazione alla bozza di documento (prot. 82_14 del 21.03.2014) di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'Emergenza Urgenza, delle reti tempo-dipendenti e del territorio e delle reti: SCA - Sindrome Coronarica Acuta; Stroke; politrauma; per il trasporto neonatale, data la complessità del documento si sono riservati di approfondirne l'esame. Tuttavia, pur rilevando che ancora ci sono aspetti anche rilevanti da chiarire o completare, è stato apprezzato il lavoro svolto dalla struttura commissariale e l'approccio utilizzato per la definizione degli obiettivi di riconfigurazione dell'intera rete assistenziale compatibilmente con i nuovi fabbisogni analizzati;
    - rispetto alla richiesta di deroga al blocco del turn over, riportata anche nello schema di protocollo d'intesa, hanno rammentato che a legislazione vigente la Regione Calabria non può avere accesso alle deroga al blocco prevista dal DL. 158/12. Il Ministero della salute rimane disponibile per un eventuale incontro tecnico volto ad approfondire le necessità informative da documentare;
    - rispetto alle studio di fattibilità della definizione del percorso giuridico della Fondazione Campanella hanno invitato i Ministeri affiancanti ad organizzare un incontro tecnico volto ad approfondire la complessa questione;
- hanno valutato ancora non conclusa la verifica adempimenti per gli anni 2011 e precedenti, rilevando, altresì, il ritardo nella trasmissione della documentazione relativa alla verifica adempimenti 2012.

Regione Calabria - Risultato di gestione IV trimestre 2013 - Riunione del 4 aprile 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione CE (netto AA0080)	**-30,616**
rettifica minori accantonamenti convenzionati	-0,010
rettifica da somma risultati di gestione aziende in utile	0,000
risultato di gestione rideterminato	**-30,626**
mezzi di copertura	
stima gettito massimizzazione aliquote fiscali - anno d'imposta 2014 – impegno su Bilancio regionale con Decreto Dirigenziale n.3766 del 02.04.2014 su capitoli 61010196 e 61010197	**109,398**
totale coperture	**109,398**
risultato di gestione dopo le coperture	**78,772**

Regione Campania

Tavolo e Comitato nella riunione del 22 luglio 2014 hanno valutato quanto segue:

- la Regione Campania a Consuntivo 2013 presenta un avanzo di 7,567 mln di euro. Dopo le coperture a valere sulla leva fiscale massimizzata pari a 53,999 mln di euro, residua un avanzo di 61,566 mln di euro.

Tavolo e Comitato hanno valutato che tale avanzo possa rientrare nella disponibilità del bilancio regionale. Tale avanzo ricomprende anche la quota di avanzo che, in occasione della riunione del 10 aprile 2014, Tavolo e Comitato avevano valutato poter rientrare nella disponibilità del bilancio regionale.

La struttura commissariale, in merito, si riserva di utilizzare una quota di tale avanzo per esigenze del settore sanitario regionale.

- sulla base di quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, del decreto legge 120/2013, inglobando nella valutazione il risultato di gestione relativo al conto consuntivo 2013, hanno valutato che la regione Campania è tenuta a destinare all'equilibrio del settore sanitario, a partire dall'anno d'imposta 2015, un gettito fiscale pari a 51,755 mln di euro.
- l'analisi dello Stato Patrimoniale 2013 ha evidenziato che le iscrizioni di stato patrimoniale siano state rese coerenti con le risultanze della ricognizione della situazione economico-patrimoniale pregressa relativa al periodo 2001-2011.

Tavolo e Comitato hanno valutato che le tabelle fornite dalla regione, come da documento adempimenti, debbano essere rese coerenti con i valori risultanti sullo stato patrimoniale consolidato.

- con riferimento all'anno 2014, sulla base dei dati di I trimestre, l'advisor ha stimato una proiezione a chiudere in avanzo, prima delle coperture, in linea con il CE programmatico del Programma Operativo 2013-2015. In ogni caso Tavolo e Comitato si riservano di effettuare una valutazione dell'andamento trimestrale quando sarà definito il riparto del finanziamento per l'anno 2014;
- con riferimento al PO 2013-2015 Tavolo e Comitato sono rimasti in attesa del relativo Decreto Commissariale di adozione, come richiesto nel verbale della riunione del 10 aprile 2014.
- sulla verifica stato di attuazione del Piano di rientro:
    - in materia di flussi informativi, Tavolo e Comitato hanno sollecitato la struttura commissariale ad avviare tutte le necessarie iniziative per superare le inadempienze pregresse, in particolare quelle relative ai dati provenienti dal Conto Annuale;
    - hanno rilevato il grave ritardo accumulato nel tempo sul processo di accreditamento e attendono un prospetto riepilogativo da cui risulti l'avvenuto passaggio dall'accreditamento provvisorio a quello definitivo nei tempi programmati;
    - hanno invitato la struttura commissariale a prevedere ulteriori azioni considerando i risultati che emergono dagli indicatori utilizzati nella Griglia LEA;
    - sono ancora in attesa di aggiornamenti sulla conclusione del processo di sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati per l'anno 2013 e dello stato di avanzamento di sottoscrizione per l'anno 2014;

- sono ancora in attesa di quanto già richiesto in merito alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa con l'Università Federico II di Napoli e SUN, nonché dell'atto aziendale dell'AOU S. Giovanni di Dio Ruggi D'Aragona;
- in materia di prevenzione, pur apprezzando le iniziative intraprese, restano in attesa di aggiornamenti in ordine alla copertura dei programmi di screening;
- per quanto concerne le reti assistenziali per intensità di cura, sono ancora in attesa di una relazione che dia evidenza dello stato di raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO, con particolare riferimento alla rete oncologica per il cancro del colon retto e alla rete per le malattie rare;
- relativamente alla riorganizzazione della rete ospedaliera, attendono la riformulazione della stessa;
- rimangono in attesa di una specifica relazione sulle attività intraprese in adempimento agli obiettivi previsti dal PO in materia di cure palliative e terapia del dolore;
- sollecitano le iniziative relativamente alla rete di emergenza-urgenza;
- prendono atto favorevolmente delle azioni avviate in materia di riorganizzazione della rete trasfusionale e attendono il completamento del processo entro la fine dell'anno 2014;

- con riferimento alla verifica degli adempimenti persistono delle criticità.

Tavolo e Comitato hanno valutato che, sulla base di quanto emerso nella riunione, alla regione possano essere erogate la metà delle spettanze residue relative all'anno 2011 per 140 mln di euro.

La restante parte potrà essere erogata alla Regione subordinatamente a:

- presentazione e valutazione positiva del provvedimento di riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete di emergenza-urgenza;
- superamento delle inadempienze relative alle annualità 2010 e 2011.

Regione Campania - Risultato di gestione consuntivo 2013 - Riunione del 22 luglio 2014

Importi in milioni di euro

modello CE (al netto voce AA0080)	**17,586**
differenza quota finanziamento indistinto	0,001
differenza saldo mobilità	-0,062
rettifica somma aziende in utile	-9,706
Differenza acc.ti personale convenzionato	-0,252
risultato di gestione rideterminato	**7,567**
coperture:	
stima gettito da aumento delle aliquote Irap e add. Irpef sui livelli massimi -anno imposta 2014- valore impegnato sul bilancio di previsione 2014 sul capitolo 1038	107,098
Rideterminazione stima gettito a.i. 2013 a.i. 2012 e consuntivazione a.i. 2011	-65,136
Rideterminazione gettito 0.15 e 0.30 a.i. 2012	12,037
totale coperture	53,999
risultato di gestione dopo coperture	**61,566**

Regione Lazio

Tavolo e Comitato nella riunione del 31 luglio 2014 hanno valutato quanto segue:

- la Regione Lazio a consuntivo 2013 presenta un disavanzo, prima delle coperture, di 669,624 mln di euro. Dopo il conferimento delle coperture fiscali preordinate e vincolate alla copertura dei disavanzi del SSR relative all'anno d'imposta 2014 (868,031 mln di euro) e delle ulteriori rettifiche sulle stime precedentemente effettuate (12,275 mln di euro), accertate e impegnate dal bilancio regionale per un importo di 880,306 mln di euro, residua un avanzo di 210,682 mln di euro.

Tavolo e Comitato hanno valutato che la maggiore copertura fiscale di cui alla riunione, possa rientrare nella disponibilità del bilancio regionale, ricordando che tale maggiore copertura ricomprende anche l'importo di metà dell'avanzo rilevato in sede di verifica del conto economico relativo al IV trimestre 2013 per il quale la regione poteva rientrare nella relativa disponibilità.

In merito alle contabilizzazioni relative ai controlli sulle prestazioni da privato accreditato, la cui procedura di ricognizione della ricezione delle relative note di credito non è ancora perfezionata, e in considerazione dell'impegno della struttura commissariale a fornire maggiori chiarimenti e documentazione entro il 15 settembre 2014, la struttura commissariale e la Regione hanno valutato opportuno lasciare ad ulteriore copertura del disavanzo registrato, la quota relativa al rischio valutato sulle iscrizioni relative ai controlli sulle prestazioni da privato accreditato per gli anni precedenti al 2013, fino ad un importo pari a 65 mln di euro.

Tavolo e Comitato hanno preso atto.

- viene rilevato un importante ritardo nell'implementazione della contabilità economico-patrimoniale della GSA che non permettere di avere assicurazioni circa la bontà degli importi iscritti nel modello SP 2013. Ricordano che nel corso del 2013 la Regione Lazio ha avuto accesso all'anticipazione di liquidità di cui al dl 35/2013 per un totale di 1.497 mln di euro. Tale accesso all'anticipazione di liquidità non sembra trovare riscontro adeguato nei valori iscritti nel modello SP 2013, con particolare riferimento ai crediti verso regione e ai debiti verso fornitori.

Tavolo e Comitato sono in attesa di conoscere gli esiti degli approfondimenti in corso circa l'impatto del d.l. n. 35/2013 con riferimento ai crediti verso regione a ai debiti verso fornitori.

In tale stato di cose, Tavolo e Comitato non hanno considerato chiusa l'analisi dello stato patrimoniale 2013 riservandosi di esaminare le scritture contabili in occasione della prossima riunione di verifica.

In considerazioni di quanto sopra e del tardivo invio da parte della regione delle tabelle di riconciliazione richieste, è rimasta confermata la necessità di ricevere entro il 15 settembre 2014 da parte della struttura commissariale, supportata dai competenti uffici regionali, una dettagliata relazione sulle movimentazioni, a partire dai dati del 2011 e del 2012, delle singole voci di Stato patrimoniale 2013, con particolare riferimento alle voci dei crediti verso regione, delle disponibilità liquide e delle movimentazioni di cassa intervenute sul conto di tesoreria nell'anno 2013, del patrimonio netto, e dei debiti verso fornitori.

- relativamente al Programma Operativo 2013-2015 hanno valutato che la struttura commissariale abbia in gran parte recepito le prescrizioni di cui al verbale della riunione dell'8 luglio 2014. Come già esplicitato nel citato verbale e in quello del 15 aprile 2014, Tavolo e Comitato si sono riservati di valutare gli interventi previsti nell'intero documento in fase di attuazione;
- in merito alla verifica del Piano di rientro:
    - è stata ribadita la necessità che l'intera offerta assistenziale venga stabilita secondo l'effettivo fabbisogno assistenziale, tenendo in considerazione le osservazioni ministeriali già espresse, nonché le disposizioni di cui al DL 95/2012, convertito in Legge 135/2012;
    - è stato chiesto un aggiornamento in merito all'attività del settore del contenzioso;
    - in merito ai Protocolli d'intesa con le Università statali e non statali, è stato sollecitato ancora una volta il rinnovo degli stessi nel più breve tempo possibile;
    - in relazione all'accreditamento, è stato evidenziato il permanere di criticità, in attesa del completamento delle procedure;
    - in materia di personale viene preso atto dell'avvenuta riconciliazione dei dati delle tabelle di monitoraggio 2004 e 2012 con i dati desumibili per i medesimi anni dal Conto Annuale;
    - in materia di beni e servizi si è ancora in attesa di aggiornamenti sui risparmi previsti in applicazione della normativa vigente.
- con riferimento alla verifica degli adempimenti persistono delle criticità.

Regione Lazio - Risultato di gestione consuntivo 2013 - Riunione del 31 luglio 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione modello CE (al netto voce AA0080)	**-669,626**
Rettifica iscrizioni fondo indistinto	0,001
rettifica maggiori iscrizioni fondi vincolati e per obiettivi di piano	0,002
rettifica iscrizioni mobilità internazionale	-0,001
rettifica sopravvenienze/insussistenze attive	-
rettifica somma aziende in utile	-
Risultato di gestione rideterminato	**-669,624**
coperture	
stima gettito da aumento delle aliquote Irap e add. Irpef sui livelli massimi -anno imposta 2014	868,031
rettifica stima gettiti a.i. 2013 e 2012 e consuntivazione a.i. 2011	12,275
totale coperture	**880,306**
risultato di gestione dopo coperture	**210,682**

Regione Molise

Tavolo e Comitato nella riunione del 22 luglio 2014 hanno valutato quanto segue:

- ricordato che con nota del 7 aprile 2014, prot. 8537 del 9 aprile 2014, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha diffidato, ai sensi dell'articolo 2, comma 84, della l. 191/2009, il Commissario a presentare entro 15 giorni un Programma operativo 2013-2015 che contenga interventi tali da recuperare lo squilibrio finanziario rilevato dai Tavoli ed idonei a modificare strutturalmente l'entità e la qualità della spesa sanitaria regionale;
- ricordato che nella riunione del 27 giugno 2014, alla luce delle gravi criticità riscontrate e dei rilevanti ritardi con cui il Commissario sta attuando il mandato a lui attribuito, Tavolo e Comitato hanno valutato che permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti già manifestatisi nella riunione del 19 febbraio 2014 ai fini della procedura di cui all'articolo 2, comma 84, della legge 191/2009;
- la Regione Molise a consuntivo 2013 presenta un disavanzo 55,171 mln di euro, pari al 9,1% del finanziamento annuale assegnato alla Regione.

Dopo il conferimento delle aliquote fiscali relative all'anni d'imposta 2014 nei termini preordinati dal Piano di rientro, nell'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze in 24,126 mln di euro al netto di 2 mln di euro destinati al rimborso della rata del mutuo per il pagamento dei debiti al 31/12/2005, residua un disavanzo non coperto di 31,045 mln di euro.

Considerando la perdita 2012 e precedenti non coperta, valutata nella riunione del 31 gennaio 2014 pari a 182,806 mln di euro, la perdita cui dare copertura è pari a 213,851 mln di euro.

Il disavanzo cumulato al 31.12.2013 rappresenta il 35,4% del finanziamento annuale attribuito dal riparto alla Regione Molise.

Alla luce di quanto sopra riportato, Tavolo e Comitato hanno ricordato che già a IV trimestre 2013, si sono realizzate, con riferimento al risultato di gestione dell'anno 2013 e precedenti, le condizioni per l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dalla legislazione vigente, vale a dire l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti, per l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e per l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo.

Tavolo e Comitato, in relazione al critico livello del risultato di gestione annuale (si ricorda che la legge individua la soglia del 5% rispetto al finanziamento quale soglia di attenzione per il Piano di rientro) e ancor più in relazione al disavanzo cumulato negli anni, hanno chiesto alla struttura commissariale di approntare tutte le misure necessarie al fine di individuare le relative coperture;

- anche per l'anno 2014 si prefigura il manifestarsi di un disavanzo non coperto di circa 23 mln di euro a cui deve aggiungersi tutta la situazione di disavanzo pregresso non coperto;

- con riferimento allo stato patrimoniale 2013, alla luce delle criticità riscontrate con particolare riferimento alle contabilizzazioni di A.S.Re.M., hanno ritenuto che non possa ritenersi conclusa l'analisi che verrà ripresa in occasione della prossima riunione di verifica;
- relativamente alla nomina di un Commissario ai vertici dell'ASREM, nel chiedere chiarimenti in merito agli obiettivi di gestione assegnati, necessari per il governo dell'unica azienda sanitaria della regione, è stato ritenuto necessario e non ulteriormente procrastinabile anche ai fini della responsabilità della regione/ struttura commissariale nel garantire l'erogazione dei LEA alla popolazione molisana, avviare le procedure per il conferimento di incarico di Direttore Generale dell'A.S.Re.M. nell'ambito della procedura di selezione che si è conclusa lo scorso novembre 2013, al quale assegnare obiettivi coerenti con le esigenze del SSR;
- permane l'alto livello di contenzioso espresso in particolare dalle principali strutture private accreditate a diretta gestione regionale;
- hanno valutato ancora non sufficiente la documentazione trasmessa ai fini della valutazione degli adempimenti.

Regione Molise - Risultato di gestione consuntivo 2013 - riunione del 22 luglio 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione da CE (al netto voce AA0080)	**-54,573**
rettifica minori iscrizioni su FSR quota indistinta	-
rettifica minori impegni su quote vincolate – tranne OPG	-
Rettifica minori impegni su quote vincolate per OPG	-
Rettifica maggiori inscrizioni su mobilità extraregionale	-0,004
Rettifica iscrizioni su mobilità internazionale	-0,594
totale disavanzo	**-55,171**
coperture:	
stima gettito da aumento delle aliquote Irap e add. Irpef sui livelli massimi -anno imposta 2014 (al netto 2 mln di euro preordinati dal Piano di rientro al pagamento della rata dell'anticipazione di liquidità)	24,126
totale coperture	**24,126**
risultato di gestione 2013	**-31,045**
perdita 2012 non coperta	**-182,806**
distrazione risorse copertura debito	**-**
risultato di gestione rideterminato	**-213,851**

Regione Piemonte

Tavolo e Comitato nella riunione del 29 luglio 2014 hanno valutato quanto segue:

- il risultato di gestione relativo al conto consuntivo dell'anno 2013 presenta un disavanzo di 28,445 mln di euro e, dopo il conferimento delle coperture per 50 mln di euro, un avanzo di 21,555 mln di euro;
- viene ribadita la necessità e l'urgenza che la regione trasmetta una specifica relazione di dettaglio concernente lo Stato Patrimoniale 2012. Viene sollecitata la regione ad approvare i bilanci aziendali ancora non approvati e a recepire nei modelli di Conto Economico e Stato Patrimoniale le variazioni rilevate dalle Aziende in sede di adozione del Bilancio d'esercizio 2012, rimanendo in attesa della trasmissione del conto consolidato SP 2012 coerente con le modifiche aziendali e della delibera di approvazione da parte della Giunta regionale del bilancio 2012 della GSA e delle aziende sanitarie nonché del conto consolidato 2012;
- in merito allo stato patrimoniale relativo all'anno 2013, in relazione alle criticità presenti nelle contabilizzazioni, ancora in corso di approfondimento, ed in relazione al mancato allineamento delle informazioni contabili relative all'anno 2012 depositate su NSIS rispetto a quelle ufficiali, viene espressa riserva di condurre la verifica sui conti patrimoniali 2012 e 2013 in occasione della successiva riunione di verifica;
- nel richiamare quanto disposto dall'art. 35 del DL 66/2014, si rimane in attesa: dell'invio della ulteriore documentazione contabile inerente la copertura della rata del prestito ai fini della sottoscrizione del relativo contratto per l'intero importo richiesto dalla regione, pari a 1.409,654 mln di euro; della legge regionale che disponga coperture idonee per i rimanenti 900 mln di euro (1.409,6-509,6);

- in merito alle perenzioni intervenute sul bilancio regionale con riferimento ai 900 milioni di euro di crediti del SSR verso il bilancio regionale, la regione ha confermato la mancata capienza del fondo per la reiscrizione dei residui perenti, impegnandosi a valutarne la relativa variazione in sede di assestamento di bilancio 2014.
- Tavolo e Comitato, nel richiamare ancora una volta quanto disposto dall'art. 35 del DL 66/2014, hanno preso atto dell'impegno regionale;
- hanno evidenziato ancora una volta la necessità di provvedere al potenziamento della struttura amministrativa di monitoraggio del Piano di rientro;
- hanno rilevato che nel P.O. 2013-2015 il modello programmatico 2014 prevede una risultato di gestione in avanzo di 56,353 mln di euro, mentre il risultato di gestione relativo al I trimestre evidenzia il profilarsi di una disavanzo di gestione. Su tale ultimo risultato la regione si riserva di rideterminare l'ammontare degli accantonamenti per gli investimenti, pari a 150 mln di euro, in relazione alla raggiungimento dell'equilibrio di gestione,
- In ogni caso, Tavolo e Comitato si sono riservati di effettuare una nuova valutazione sull'andamento trimestrale in occasione della definizione del Riparto del Fondo Sanitario per l'anno 2014.
- con riferimento alla verifica dello stato di attuazione del Piano di rientro:
    - in relazione all'accreditamento, si è ancora in attesa del previsto provvedimento di individuazione del fabbisogno di prestazioni per tutte le tipologie assistenziali e viene segnalata la non correttezza di configurare i requisiti minimi differenziati fra strutture pubbliche e private;
    - rispetto ai rapporti con gli erogatori privati, si è ancora in attesa dei chiarimenti richiesti rispetto alle procedure di definizione dei tetti. Inoltre, alla luce dei numerosi aspetti oggetto di non condivisione e della necessità di chiarire definitivamente il processo di assegnazione dei budget sulla base di un chiaro fabbisogno assistenziale, Tavolo e Comitato hanno invitato la Regione Piemonte ad assumere adeguate iniziative volte rafforzare la *governance* del settore;
    - sullo schema di protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e l'Università degli Studi di Torino, si è ancora in attesa di un nuovo schema di protocollo che tenga conto delle osservazioni di cui al verbale della riunione del 29 luglio;
    - rispetto al personale, si è ancora in attesa di un aggiornamento sul processo di approvazione degli atti aziendali;
    - relativamente alle reti assistenziali si è ancora in attesa:
        - di conoscere lo stato di avanzamento dei ricorsi che non hanno reso possibile la messa a regime dei Punti nascita secondo le previsioni di cui alla D.G.R. n. 6-5519/2013;
        - di un documento riepilogativo volto a dare evidenza di come si inseriscano i posti letto di continuità assistenziale nell'ambito della rete assistenziale pubblico-privato;
        - di un atto riepilogativo volto a illustrare la futura offerta ospedaliera piemontese pubblico-privato, suddivisa per singola disciplina e per presidio, evidenziando che la D.G.R. n. 28-7588/2014 non fornisce sufficiente evidenza delle modifiche di fabbisogno che hanno reso necessaria la rettifica apportata alla rete ospedaliera;
        - del monitoraggio degli altri CAP, nonché di una tabella inerente allo stato dell'arte delle riconversioni/attivazioni dei centri stessi;
- hanno valutato ancora non sufficiente la documentazione trasmessa ai fini dell'istruttoria della verifica adempimenti per l'anno 2011 e 2012. La verifica 2013 è ancora in corso.

Regione Piemonte - Risultato di gestione consuntivo 2013 - Riunione 29 luglio 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione da CE (al netto voce AA0080)	**-28,350**
rettifica da somma risultati di gestione aziende in utile	-0,150
Disallineamento saldo mobilità extra-regionale	0,055
risultato di gestione rideterminato	**-28,445**
coperture:	
coperture a carico bilancio regionale (LR 25/2010) – Bilancio 2013 UPB. DB20151 Cap.157320	50,000
totale coperture	**50,000**
risultato di gestione 2013 dopo coperture	**21,555**

Regione Puglia

Tavolo e Comitato nella riunione del 17 luglio 2014 hanno valutato che:

- la Regione Puglia a consuntivo 2013 presenta un disavanzo, prima delle coperture, di 42,488 mln di euro. La Regione ha predisposto misure di copertura rinvenienti dal bilancio autonomo regionale, per 47,197 mln di euro;
- pertanto la Regione, dopo il conferimento delle coperture, presenta un risultato di esercizio al consuntivo 2013 in avanzo di 4,709 mln di euro;
- nell'apprezzare che la Regione si è adoperata per garantire il rispetto delle tempistiche di adozione e approvazione nonché delle modalità di redazione dei bilanci degli enti del SSR pugliese e del consolidato regionale previste dal d.lgs. n. 118/2011, hanno segnalato che i modelli CE e SP sono allegati del bilancio d'esercizio, così come previsto dall'art. 26, co. 4, del d.lgs. n. 118/2011, e proprio in considerazione dell'avvenuta approvazione del bilancio delle aziende, della GSA e del consolidato regionale, hanno rammentato che qualsiasi modifica dei modelli CE e SP allegati comporta la necessità di modificare il bilancio di esercizio e di sottoporlo nuovamente alla Giunta regionale per la sua approvazione. Viene raccomandato, pertanto, alla regione di assicurare nel futuro un controllo preventivo e tempestivo delle corrette iscrizioni contabili, rispetto all'adozione definitiva del bilancio consolidato.
- Tavolo e Comitato sono ancora in attesa dei chiarimenti richiesti con riferimento allo Stato Patrimoniale 2013.
- con riferimento all'andamento dei conti al I trimestre 2014 si è preso atto di quanto comunicato dalla Regione in merito al prospettarsi di una situazione di equilibrio sull'intero anno. In ogni caso, Tavolo e Comitato si sono riservati di effettuare una nuova valutazione sull'andamento trimestrale in occasione della definizione del Riparto del Fondo Sanitario per l'anno 2014;
- hanno valutato che, ferma restando la genericità di molti indicatori, la regione ha recepito parte delle prescrizioni di cui al verbale della riunione del 4 aprile 2014, pur evidenziando che alcuni programmi necessiteranno di specifica rivalutazione in fase attuativa, come specificatamente riportato nel verbale del 17 luglio;
- in merito alla verifica del Piano di rientro hanno valutato che varie scadenze sono trascorse senza che sia pervenuta la documentazione atta a dimostrare il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- relativamente agli enti che hanno apportato rettifiche ai dati del conto annuale per l'esercizio 2004, si è ancora in attesa delle relative certificazioni rilasciate dai collegi sindacali;
- in merito alla verifica adempimenti hanno valutato che l'istruttoria relativa all'anno 2012 presenta ancora criticità mentre quella per l'anno 2013 è ancora in corso.

Regione Puglia - Risultato di gestione consuntivo 2013 - Riunione del 17 luglio 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione CE (netto voce AA0080)	**-41,893**
risultati di gestione aziende in utile	-0,595
totale disavanzo da coprire	**-42,488**
coperture:	
Coperture da bilancio autonomo	**47,197**
risultato di gestione dopo coperture	**4,709**

Regione Siciliana

Tavolo e Comitato, a partire da quanto dettagliatamente riportato nella riunione del 17 luglio 2014, hanno valutato che:

- con riferimento a quanto emerso nella riunione del 15 aprile 2014 in relazione al mancato completo conferimento della quota del cofinanziamento regionale del Fondo sanitario relativo all'anno 2013, si è preso atto che la Regione ha provveduto al ripristino del Fondo sanitario indistinto e vincolato, come risultante dall'Intesa sul Riparto del FSN relativo all'anno 2013, a seguito dell'accertamento sul bilancio regionale delle aliquote fiscali massimizzate, secondo il principio della competenza, in coerenza con quanto disposto dal Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011;
- la Regione Siciliana presenta a consuntivo dell'anno 2013 un avanzo di 0,060 mln di euro.
- In ordine alle coperture, la regione ha impegnato sul capitolo 413333, a valere sulla leva fiscale massimizzata, l'importo 108,343 mln di euro, coerentemente con quanto valutato da Tavolo e Comitato nella riunione del 13 novembre 2013 in attuazione del DL 120/2013.
- Pertanto la regione, a consuntivo 2013, risulta in avanzo, dopo le coperture, per 108,403 mln di euro;
- in relazione alla nuova applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del DL 120/2013 s.m.i., hanno valutato che la Regione Siciliana, rispetto al conferimento delle coperture fiscali regionali per il settore sanitario, possa rideterminare, a partire dall'anno d'imposta 2015, l'importo di 105,070 mln di euro, valutato nella riunione del 13 novembre 2013, in 3,871 mln di euro, quale importo minimo da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale;
- hanno preso atto dell'istanza del Presidente della Regione Siciliana, n. 39564 del 9 luglio 2014, diretta a richiedere l'accesso all'anticipazione di liquidità di cui all'art.3 del DL 35/2013 s.m.i e all'art. 35 del d.l. n. 66/2014 s.m.i, sino ad un importo massimo di 2.000,903 mln di euro, in via ulteriore rispetto ai 606,097 mln di euro già assentiti nella riunione del 3 giugno 2014;
- in relazione:
    - alla volontà regionale di destinare le entrate fiscali derivanti dall'applicazione del d.l. n. 120/2013, nel differenziale rideterminato nella riunione odierna di 101,199 mln di euro, alla copertura della rata del prestito di cui alla sopra riportata nota della regione;
    - al disegno di legge regionale (DDLR) di assestamento del bilancio 2014
        - che non garantisce la quota di compartecipazione regionale degli Obiettivi di piano relativi all'anno 2014 per un importo di 25 mln di euro;
        - che dispone, contestualmente, che il Servizio sanitario regionale garantisca una manovra di contenimento della spesa per beni e servizi di pari importo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 13 dell'11 giugno 2014;
        - che tale manovra potrà essere valutata nei suoi effetti solo a consuntivo dell'anno 2014 e, quindi, nell'anno solare 2015;
        - che è necessaria la valutazione positiva dei progetti obiettivo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 34 bis, della legge 662/96.

Tavolo e Comitato, al fine di tutelare in ogni caso il pieno conferimento delle risorse al SSR, hanno valutato che la regione debba, con riferimento all'ulteriore spazio fiscale liberatosi nella riunione odierna (101,199 mln di euro), rendere indisponibili 25 mln di euro di entrate fiscali regionali, subordinandone il loro utilizzo all'esito della verifica del conto consuntivo relativo all'anno 2014 ed alla valutazione positiva dei progetti obiettivo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 34 bis, della legge 662/96.

Hanno chiesto di emendare il predetto DDLR in tali termini.

Viene preso atto dell'impegno della regione di modificare il DDLR di assestamento del bilancio regionale 2014 in tal senso.

Tavolo e Comitato hanno valutato conclusivamente che, a seguito del combinato disposto della reiterazione dell'applicazione dell'art. 2, co. 6, del d.l. n. 120/2013 e della necessità di accantonare 25 mln di euro per tutelare l'effettivo finanziamento dei LEA, alla Regione Siciliana sia consentita, nella misura di 76,199 mln di euro, a partire dall'anno d'imposta 2015, la riduzione delle maggiorazioni delle aliquote fiscali da destinare all'equilibrio corrente del settore sanitario.

Viene preso atto che i predetti 76,199 mln di euro saranno destinati alla copertura dell'anticipazione di liquidità, ex d.l. n. 35/2013 s.m.i. ed ex d.l. n. 66/2014 s.m.i, di 2.000,903 mln di euro richiesta dal Presidente della Regione Siciliana con nota n. 39564 del 9 luglio 2014;

- con riferimento all'accesso all'anticipazione di liquidità di cui sopra, Tavolo e Comitato sono ancora in attesa della trasmissione del relativo piano dei pagamenti e della legge regionale di destinazione della provvista finanziaria per la restituzione della rata del prestito. Tale legge regionale deve essere coerente con quanto valutato nella riunione del 17 luglio -sulla base di quanto dichiarato dai rappresentati regionali stessi- vale a dire la destinazione al rimborso della rata del prestito di 2.000,903 mln di euro, attraverso il conferimento delle risorse fiscali regionali, a decorrere dall'anno d'imposta 2015, per 76,199 mln di euro, valutati nella riunione del 17 luglio, e delle ulteriori economie determinatesi (o che si dovessero determinare), sempre in merito al DL 35/2013, dell'importo già destinato a tale fine con la legge regionale 6 maggio 2014, n. 11;
- hanno preso atto della relazione regionale sullo Stato Patrimoniale al 31.12.2013 rimanendo in attesa dei chiarimenti richiesti;
- con riferimento all'andamento dei conti relativi al I trimestre 2014, nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione e dall'*advisor* in ordine al profilarsi del raggiungimento dell'equilibrio del SSR anche per l'anno 2014, hanno valutato che:
    - in considerazione del DDLR di assestamento del bilancio 2014, che dispone un minor finanziamento vincolato di 25 mln di euro, hanno chiesto alla regione di produrre la documentazione attestante il pieno conferimento del finanziamento del SSR così come assicurato dalla regione nel corso della riunione;
    - si sono riservati, in ogni caso, di effettuare una nuova valutazione sull'andamento trimestrale in occasione della definizione del Riparto del Fondo Sanitario per l'anno 2014;
- con riferimento al Programma operativo 2013-2015, hanno evidenziato che, per le prescrizioni impartite nella riunione del 15 aprile 2014 e non recepite nel documento formalmente adottato dalla regione, sarà comunque richiesto l'invio dei relativi atti programmatori, che saranno oggetto di specifica valutazione. Le ulteriori integrazioni apportate, rispetto alla precedente versione del Programma operativo, necessiteranno di specifica rivalutazione in fase attuativa secondo le indicazioni riportate nel presente verbale;
- con riferimento all'attuazione del Programma operativo 2013-2015:
    - in relazione all'accreditamento delle strutture e al rapporto con gli erogatori privati sono ancora in attesa di aggiornamenti;
    - rispetto alla convenzione con lo IOR/Bagheria sono ancora in attesa della bozza di Convenzione e della relazione esplicativa;
    - in materia di prevenzione, con particolare riferimento agli screening hanno sollecitato la regione ad attuare quanto programmato nel Programma operativo e a fornire rassicurazioni con dettagliati report;
    - rispetto alle reti assistenziali, hanno invitato la Regione a tenere opportunamente conto della cornice normativa di riferimento e degli impegni indicati dal Patto per la Salute 2014-2016, nella proposta definitiva di riorganizzazione della rete ospedaliera, comprensiva anche della rete delle strutture ospedaliere private, alla luce delle osservazioni rese dai Ministeri affiancanti;
    - hanno sollecitato la riorganizzazione della rete dell'emergenza urgenza e la relativa attuazione;
    - rispetto al percorso nascita, sono ancora in attesa di quanto previsto nel PO e delle iniziative da intraprendere relativamente al potenziamento della Rete dei Consultori.

- la verifica adempimenti per gli anni 2011, 2012 e 2013 è ancora in corso.

Sulla base di quanto valutato nella riunione e in considerazione della richiesta regionale di accesso all'anticipazione di liquidità ex DL 35/2013 e ex DL 66/2014 per 2.000,903 mln di euro, hanno valutato che possano essere erogate alla Regione Siciliana le seguenti spettanze residue, a seguito della sottoscrizione del contratto di prestito per 2.000,903 mln di euro e dell'invio della legge regionale di assestamento del bilancio 2014, coerente con le prescrizioni rese nel presente verbale e con gli impegni assunti dalla regione nel corso della riunione:

- fondo transitorio di accompagnamento 2006 per 8,763 mln di euro;
- fondo transitorio di accompagnamento 2007 per 110,838 mln di euro;
- premialità pregresse per 200 mln di euro, fermi restando i recuperi eventualmente ancora dovuti per maggiori gettiti fiscali effettivi rispetto ai gettiti stimati.

Regione Siciliana - Risultato di gestione consuntivo 2013 - Riunione 17 luglio 2014

Importi in milioni di euro

risultato di gestione da CE (al netto voce AA0080)	**14,637**
Disallineamento impegni bilancio regionale vs fondo indistinto/vincolato/mobilità	-
rideterminazione risultato di gestione	**14,637**
somma risultati di gestione aziende in utile	-14,514
rettifica mobilità extra-regionale	-0,063
risultato di gestione rideterminato	**0,060**
coperture:	
coperture da gettito da aumento delle aliquote Irap e add. Irpef sui livelli massimi -a.i. 2014- destinate al SSR	108,343
totale coperture	**108,343**
risultato di gestione dopo le coperture	**108,403**

4.3 I disavanzi dei Servizi sanitari regionali. Osservazioni conclusive

Il fabbisogno per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e della quota finalizzata per specifici interventi viene definito annualmente con delibera del CIPE, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano[339].

I disavanzi dei Servizi sanitari regionali – secondo i criteri seguiti dal MEF/RGS – [340] vengono calcolati come differenza tra quanto determinato in sede di riparto delle disponibilità finanziarie tra le Regioni e le Province autonome e quanto speso dai Servizi sanitari regionali. Non si tiene conto delle ulteriori risorse messe a disposizione dalle Regioni.

Così, per le Regioni a statuto ordinario non soggette a Piano di rientro e per le Regioni sottoposte a Piano di rientro, il risultato consolidato a livello regionale viene valutato al netto della voce di entrata del Conto Economico (C.E.) *"Contributi da Regione o Provincia Autonoma (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA"* (cod. AA0080).

Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, non sottoposte ad alcun tipo di monitoraggio, si fa, invece, diretto riferimento al fabbisogno teorico definito in sede di

[339] Per il riparto 2011 v. delibera CIPE 20.1.2012; per il 2012 del. CIPE 21.12.2012; per il 2013 Intesa del 20.2.2014 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (non è ancora intervenuta la del. CIPE).

[340] Cfr. RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 1-2014, pag. 55, tab. 2.5

riparto delle risorse per il servizio sanitario, in quanto, per le specifiche modalità di finanziamento, questi enti non ricevono dallo Stato risorse con vincolo di destinazione alla sanità ma sono tenuti ad erogare il servizio senza alcun apporto a carico della finanza erariale[341]. Fa eccezione la Sicilia, Regione sottoposta a Piano di rientro e ai relativi monitoraggi, la quale concorre, con lo Stato, al finanziamento del fondo sanitario con una compartecipazione a carico del bilancio regionale che dal 2009, in virtù del disposto dalla legge finanziaria per il 2007 (l. n. 296/2006, art. 1, comma 830), è passata dal 42,5% al 49,1%, con un incremento di 600 mln di euro annui. Le difficoltà nel reperire in bilancio le maggiori risorse necessarie al finanziamento della quota del fabbisogno sanitario a proprio carico (passata dai 3,4 del miliardi 2007 ai 4 miliardi del 2009), hanno esposto la Regione siciliana a ripetuti e significativi deficit di cassa, con forti rischi per il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Una compiuta valutazione dei risultati definiti sulla base dei provvedimenti di riparto (quali la sostenibilità economico-finanziaria della spesa, l'efficienza del servizio, la situazione economico-patrimoniale) richiederebbe ulteriori approfondimenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo dei livelli essenziali di assistenza erogati dai servizi sanitari.

In questa sede, ci si limita ad evidenziare il divario esistente tra i costi della gestione, considerati sulla scorta anche del finanziamento regionale/provinciale effettivo, e le risorse determinate sulla base della sola quota definita in sede di riparto (cfr. tabb. 39, 40, e 43/SA). Poiché gli stanziamenti messi a disposizione dei rispettivi servizi sanitari regionali e provinciali sono solitamente superiori alla quota indicata negli atti di riparto del finanziamento per il servizio sanitario nazionale, il disavanzo viene posto a raffronto anche con le coperture individuate dagli enti monitorati e, per quanto riguarda gli enti ad autonomia speciale (esclusa la Sicilia), con l'effettivo risultato di esercizio, così da evidenziare quanto l'erogazione del servizio costi in più rispetto al fabbisogno ritenuto idoneo alla copertura dei Livelli Essenziali di Assistenza (cfr. tabb. 41 e 42/SA).

Esaminando in dettaglio l'andamento dei risultati delle gestioni dei Servizi sanitari regionali, il primo aspetto di rilievo è che il disavanzo complessivo nazionale scende dai 6 miliardi di euro circa del 2006 a 1,9 miliardi circa nel 2013 (tab. 39/SA).

Le Regioni in piano di rientro nel 2013, rispetto al 2006, migliorano il risultato complessivo di circa 3,7 miliardi, pur con le criticità illustrate nel paragrafo precedente e con le ulteriori considerazioni più sotto svolte.

É evidente, comunque, che lo stringente sistema di verifiche sulle Regioni in piano di rientro per eccesso di *deficit* sanitario sta continuando a produrre positivi effetti nel percorso di risanamento dei conti della sanità. Gli interventi del Tavolo tecnico, nel far emergere le

[341] cfr. l. 27 dicembre 1997 n.449, art.32, c.16, e, per la Sardegna, l.27 dicembre 2006 n.296, art.1 c.836.

criticità esistenti nei vari sistemi, impegnano le Regioni a far fronte seriamente ai disavanzi e ad assumere provvedimenti congrui, individuando idonee misure di copertura (tab. 41/SA).

Anche il monitoraggio sui risultati delle Regioni a statuto ordinario è utile ad individuare i problemi di maggior rilievo, favorendo l'adozione di tempestive misure di correzione, e prevenendo, così, la dilatazione di situazioni di criticità difficilmente controllabili *a posteriori* (per il 2013, è il caso di Liguria e Basilicata; v. sopra, par. 4.1).

Nella tabella 40/SA sono messi a confronto, per il triennio 2011-2013, i risultati desunti dai modelli C.E. – IV trimestre, con i risultati a consuntivo (parziali per il 2013) comprensivi delle rettifiche operate dal Tavolo tecnico (Regioni in piano di rientro e Regioni a statuto ordinario non in piano di rientro).

Per quanto riguarda i risultati 2013 delle Regioni Piemonte, Puglia, Calabria e Sicilia, i miglioramenti conseguiti rispetto al 2012 devono essere oggetto di qualche considerazione.

Per quanto riguarda la Regione Calabria (che scontava la situazione debitoria *ante* 2007 e i disavanzi 2008 e 2009), si deve tener conto della rideterminazione del risultato al 31 dicembre 2011, sulla base della possibilità di accesso a 333 mln. del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Si tratta di un'eventualità consentita dall'art. 2, comma 90, della legge n. 191/2009, già utilizzata da altre Regioni interessate dai Piani di rientro, ma che frustra la finalità principale di questi fondi, che dovrebbero favorire la ripresa della competitività e della produttività[342].

Anche la Regione Siciliana ha fatto ricorso alle risorse dei fondi FAS per la copertura della maggiore spesa sanitaria nel 2011 e nel 2012, con la conseguente destinazione ad altri fini di risorse legate, per loro natura, ad obiettivi di sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno in termini di crescita economica[343].

In ordine agli altri enti, si osserva che la Regione Puglia aveva fatto registrare consistenti distrazioni di fondi, poi reintegrati con l'accesso alle risorse stanziate con il d.l. n. 35/2013[344].

La Regione Piemonte, invece, è incorsa nelle riserve formulate dalla Sezione regionale di controllo nel giudizio di parificazione del rendiconto 2012 circa la non corretta

---

[342] cfr. Sez. reg. contr. Calabria, Relazione allegata al Giudizio di Parificazione parziale del Rendiconto generale Regione Calabria E.F.2013, del. n. 36/2014.

[343] I rimedi strutturali e congiunturali di volta in volta adottati dalla Regione siciliana hanno mostrato, nel tempo, la loro fragilità, e sono stati ripetutamente oggetto di osservazioni da parte della competente Sezione regionale di controllo in occasione dei giudizi di parificazione del rendiconto regionale.

[344] Dal verbale della riunione del 17 luglio 2014: "*Tavolo e Comitato ricordano che in merito alle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 la Regione ha avuto accesso a due tranche:*
per l'importo di 185,975 mln di euro interamente destinati alla ricapitalizzazione degli enti del SSR nel corso della procedura di diffida di cui all'art. 1, co. 174 della l. n. 311/2004 in relazione distrazione di risorse per 221,670 mln di euro;
per l'importo di 148,780 mln di euro, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del d.l. 31 agosto 2013, n. 102, interamente destinati alla ricapitalizzazione degli enti del SSR. In data 21 ottobre 2013 è stato sottoscritto il relativo contratto tra la Regione e il Mef per l'importo sopra riportato."

quantificazione dei residui passivi [345] (in linea con quanto emerso dalle verifiche del Tavolo tecnico). In sede di parificazione del rendiconto 2013[346] è stata ancora rilevata dalla Corte dei conti la passività iscritta nel conto del patrimonio della Regione relativa all'allineamento con la situazione patrimoniale delle Aziende sanitarie (circa 509,66 mln di euro), nonché la criticità relativa ai debiti latenti a fronte di perenzione di residui passivi. In occasione della riunione del 29 luglio 2014 con il Tavolo tecnico, la Regione ha ammesso la mancata capienza del fondo per la reiscrizione dei residui perenti, impegnandosi a valutarne la relativa variazione in sede di assestamento di bilancio 2014. L'accesso alle anticipazioni di liquidità ha consentito la copertura dei crediti degli enti sanitari verso la Regione per 883 mln, e degli ulteriori importi per complessivi 509,66 mln, mentre ancora non ha trovato soluzione il problema dell'integrale copertura dei residui perenti[347].

Circa le anticipazioni di liquidità (impiegate da Puglia e Piemonte per la peculiare criticità conseguente alla distrazione dei fondi destinati all'assistenza sanitaria, ma anche con riferimento alle altre Regioni che hanno ottenuto dette risorse per passività del medesimo settore) occorre richiamare l'attenzione sul fatto che, se questa operazione ha alleviato la condizione finanziaria delle Regioni, permane un elemento di squilibrio. La pregressa passività, infatti, non è eliminata, ma viene diluita nel tempo, e, nella gestione ordinaria, le Regioni devono trovare i fondi per soddisfare gli obblighi di restituzione allo Stato, con conseguente riduzione delle risorse libere.

La Regione Lazio è quella che presenta il maggior disavanzo (-669,6 mln), e, nonostante gli sforzi operati (nel 2006 il disavanzo ammontava a circa -2 miliardi), mostra qualche difficoltà per l'ulteriore riduzione del disavanzo, che si incrementa del 9% rispetto al 2012. Circostanza, questa, che ha costretto ad un ulteriore ricorso alla leva fiscale, con aumento delle aliquote Irap e add. Irpef sui livelli massimi.

Particolarmente pesante appare la situazione della Regione Molise, che peggiora i risultati in misura elevata, soprattutto se si rapportano alla dimensione dell'ente. Come rilevato nel precedente paragrafo, il disavanzo cumulato al 31.12.2013 è pari al 35,4% del

---

[345] Sez. reg. contr. Piemonte, del. SRCPIE/276/2013/PARI.

[346] Sez. reg. contr. Piemonte, del. SRCPIE/237/2014/PARI.

[347] Dal verbale del 29.7.2014: *"Tavolo e Comitato ricordano che, in merito alle anticipazioni di liquidità di cui al DL 35/2013, la regione ha avuto accesso a due tranche:*

- *per l'importo di 803,724 mln di euro interamente destinati alla ricapitalizzazione degli enti del SSR nel corso della procedura di diffida di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 in relazione alla prescrizione amministrativa per 883 mln di euro sulle risorse di finanziamento del SSR per gli anni 2006-2008;*
- *per l'importo di 642,979 mln di euro, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, interamente destinati alla ricapitalizzazione degli enti del SSR".* Con riferimento agli ulteriori importi per i quali è stato chiesto dalla Regione l'accesso alla somma complessiva di 1.429,99 milioni di euro, il Tavolo *"ha verificato positivamente gli adempimenti regionali di cui all'articolo 3 del DL 35/2013, ai fini della sottoscrivibilità del contratto di cui al medesimo articolo 3, per l'importo di 509.653.800,00 euro.*

Tavolo e Comitato, nel richiamare quanto disposto dall'art. 35 del DL 66/2014, rimangono in attesa dell'invio della ulteriore documentazione contabile inerente la copertura della rata del prestito ai fini della sottoscrizione del relativo contratto per l'intero importo richiesto dalla regione, pari a 1.409,654 mln di euro. Restano pertanto in attesa della legge regionale che disponga coperture idonee per i rimanenti 900 mln di euro (1.409,6-509,6)".

finanziamento annuale attribuito dal riparto alla stessa Regione, laddove, ai sensi della legge n. 191/2009, lo scostamento negativo del 5% dalla quota di spettanza del fondo sanitario nazionale costituisce già disavanzo strutturale.

La Regione Abruzzo, per contro, nell'ultimo triennio presenta risultati positivi e sembra avviata all'uscita dal commissariamento.

Positivo anche l'andamento della Regione Campania e della Regione Siciliana che nel 2006 presentava un disavanzo di un miliardo e chiude il 2013 in sostanziale pareggio.

Le altre Regioni a statuto speciale e le Province autonome presentano, invece, disavanzi di rilievo, sia in termini assoluti (tab. 42/SA), sia *pro capite* (tab. 43/SA), con riferimento al fabbisogno determinato in sede di riparto, mentre mostrano un risultato complessivo di segno positivo con riferimento al finanziamento effettivo (tab. 42/SA). Evidenziano, comunque, un disavanzo nel 2013 la Provincia autonoma di Bolzano (-3,9 mln) e la Regione Sardegna (-11,4 mln). Il disavanzo cumulato dai cinque enti nel 2013 rispetto al fabbisogno ammonta a 879 mln di euro, e corrisponde al 46,5% del totale nazionale (determinato per le altre Regioni tenendo conto anche delle risultanze delle verifiche del Tavolo sui dati di C.E.). In proposito si rinvia a quanto osservato nella parte iniziale di questo paragrafo.

Se si rapportano i risultati alla popolazione, si osserva che, a fronte di un dato nazionale pari, nel 2013, ad un disavanzo *pro capite* di -31,66 euro, la Regione Molise presenta un disavanzo per abitante di -759,49 euro.

Seguono, in ordine decrescente di disavanzo (determinato con il criterio generale in base al fabbisogno teorico calcolato secondo i parametri utilizzati per il Fondo sanitario nazionale), la Valle d'Aosta (-415,46 euro), la Provincia autonoma di Trento (-411,43 euro), la Provincia autonoma di Bolzano (-362,04), la Sardegna (-231,43 euro).

Tra le Regioni a statuto ordinario, dopo il Molise, il disavanzo *pro capite* più alto è quello della Regione Lazio (-120,5 euro), seguita dalla Regione Liguria (-58,4 euro).

TAB 39/SA

Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio 2011-2013 e degli avanzi/disavanzi *pro capite*

Anni	*2006*	*2011*		*2012*		*2013*	
Regioni monitorate(1)	**RISULTATO DI ESERCIZIO (milioni)**	**RISULTATO DI ESERCIZIO (milioni)**	**avanzo/ disavanzo pro capite (euro)**	**RISULTATO DI ESERCIZIO (milioni)**	**avanzo/ disavanzo pro capite**	**RISULTATO DI ESERCIZIO (milioni)**	**avanzo/ disavanzo pro capite (euro)**
Lombardia	-0,29	13,84	1,43	2,27	0,90	10,26	1,05
Veneto	-144,62	114,96	23,67	11,58	0,22	7,58	1,55
Liguria	-95,59	-142,97	-91,02	-46,16	-36,67	-91,35	-58,37
Emilia-Romagna	-288,51	-104,58	-24,09	-47,65	-3,39	1,26	0,29
Toscana(3)	-98,39	-113,38	-30,88	-50,61	-14,31	0,03	0,01
Umbria	-54,72	9,16	10,36	4,39	15,13	24,62	27,78
Marche(4)	-47,52	21,19	13,75	-44,81	-38,60	32,14	20,80
Basilicata	2,99	-48,55	-83,99	3,86	-27,70	-3,40	-5,90
TOTALE Regioni sottoposte a piano di rientro(1)	**-726,65**	**-250,33**	**-9,22**	**-167,13**	**-6,16**	**-18,86**	**-0,69**
Piemonte (2)	-328,66	-274,64	-62,93	-991,62	-228,11	-28,45	-6,50
Lazio	-1.966,91	-773,94	-140,64	-613,19	-120,16	-669,62	-120,49
Abruzzo	-197,06	36,77	28,13	5,17	3,83	9,96	7,59
Molise(5)	-68,49	-37,62	-119,94	-54,77	-281,84	-237,98	-759,49
Campania	-749,71	-245,48	-42,57	-111,08	-27,08	7,57	1,31
Puglia(6)	-210,81	-108,35	-26,74	-217,86	-82,23	-42,49	-10,49
Calabria (7)	-55,30	-110,43	-56,37	-313,16	-36,74	-30,63	-15,64
Regione Siciliana	-1.088,41	-26,09	-5,22	-7,80	-10,81	0,06	0,01
TOTALE Regioni a st. spec./Prov. Aut. non monitorate(8)	**-4.665,35**	**-1.539,78**	**-54,47**	**-2.304,31**	**-81,57**	**-991,58**	**-34,99**
Valle d'Aosta	-70,55	-47,30	-373,03	-49,85	-393,66	-53,11	-415,46
Provincia autonoma Bolzano	-274,35	-222,96	-441,82	-237,80	-471,22	-184,51	-362,04
Provincia autonoma Trento	-143,21	-224,25	-427,29	-243,42	-463,80	-218,19	-411,43
Friuli-Venezia Giulia	-4,25	-69,33	-56,88	-49,06	-40,28	-43,95	-35,97
Sardegna	-129,21	-343,40	-209,47	-371,49	-226,81	-379,64	-231,43
TOTALE	**-621,57**	**-907,25**	**-225,99**	**-951,61**	**-237,21**	**-879,39**	**-218,21**
Totale ITALIA	**-6.013,57**	**-2.697,36**	**-45,38**	**-3.423,04**	**-57,63**	**-1.889,84**	**-31,66**

Regioni in piano di rientro	**Regioni in piano di rientro leggero lleggeroleggero**	**Regioni S.S e Prov. Aut.**

Fonte: Elaborazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 1-2014.

NOTE alle tabelle 39-40-41-43/SA:

(1) Dati di consuntivo al netto entrata AA0080 (Contributi da Regione o Provincia Autonoma (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA) rettificato con le risultanze del monitoraggio. Il risultato d'esercizio 2013 è: a IV trimestre per le Regioni non in piano di rientro e per la Calabria; a consuntivo per le altre Regioni in piano di rientro.

(2) Il risultato riportato in tabella per l'anno 2012 (-991,62 mln) comprende il disavanzo accertato dal Tavolo tecnico da totale dei crediti ridotti e non reimpegnati sul bilancio regionale (-883 mln di euro). Nel 2013 la Regione ha ricevuto risorse ex d.l. n. 35/2013, in riferimento alla richiamata distrazione (verbale del 29 luglio 2014).

(3) Il risultato di esercizio 2013 da C.E. rideterminato dal Tavolo tecnico è pari +3,111 mln di euro. Il risultato riportato in tabella (+0,03 mln) comprende il disavanzo 2012 portato a nuovo (-3,081 mln di euro)

(4) Il risultato di esercizio 2012 rettificato comprende la situazione debitoria dell'INRCA, pari a -88,479 mln di euro.

(5) Il risultato di esercizio 2013 rettificato comprende la perdita 2012 e precedenti (-182,806)

(6) Nel 2012 il risultato di esercizio C.E. (V comunicazione) risulta essere pari a +3,814 mln di euro. A seguito delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, per il 2012, si determina un risultato negativo di -217,856 mln di euro. Tale situazione viene causata dalla distrazione di risorse del SSR da parte del bilancio regionale. Nel 2013 la Regione ha ricevuto risorse ex d.l. n. 35/2013, in riferimento alla richiamata distrazione (verbale 17 luglio 2014).

(7) Il risultato di esercizio 2013 rettificato dal Tavolo tecnico è aggiornato al IV trimestre. Il risultato di esercizio da C.E. 2012 rettificato dal Tavolo tecnico è pari a -70,72 mln di euro considerando le rettifiche relative a contributi vincolati FSN, mobilità extra regionale, somma risultati di gestione di aziende in utile. Il risultato finale (-313,16) considera i debiti 2007 e ante (-110 mln) ancora da pagare, i disavanzi 2008 (-62,12 mln) e 2009 (- 88,467), l'avanzo 2011 (+18,149). Il risultato così determinato è al netto degli ulteriori oneri relativi agli ammortamenti non sterilizzati degli anni pregressi. Nel 2013 è stato rideterminato il risultato al 31.12.2011, sul presupposto dell'accesso a 333 mln di fondi FAS.

(8) Al fine di rendere comparabili i dati delle Regioni a statuto speciale/Province Autonome con quelli delle altre Regioni, sono indicati quali risultati di esercizio quelli determinati sulla base della quota definita in sede di riparto, senza tener conto delle ulteriori risorse messe a disposizioni dalle Regioni. Per i risultati di esercizio relativi al finanziamento effettivo, v. tab. 42/SA.

TAB. 40/SA

Confronto tra i risultati di esercizio 2011-2013 da C.E. – IV trimestre e i risultati d'esercizio rettificati in sede di monitoraggio*

Importi in milioni di euro

Anni	2011		2012		2013	
Regioni	RISULTATO DI ESERCIZIO da C.E. IV trimestre	RISULTATO DI ESERCIZIO rettificato (1)	RISULTATO DI ESERCIZIO da C.E. IV trimestre	RISULTATO DI ESERCIZIO (1)	RISULTATO DI ESERCIZIO da C.E. IV trimestre	RISULTATO DI ESERCIZIO rettificato (1)
PIEMONTE(2)	4,4	-274,64	-118,14	-991,62	-40,742	-28,45
LOMBARDIA	18,2	13,84	8,86	2,27	10,189	10,26
VENETO	9,8	114,96	6,12	11,58	25,511	7,58
LIGURIA	-143,8	-142,97	-70,53	-46,16	-91,345	-91,35
EMILIA-ROMAGNA	35,2	-104,58	-34,91	-47,65	2,348	1,26
TOSCANA(3)	12,7	-113,38	-31,7	-50,61	2,847	0,03
UMBRIA	11,3	9,16	8,89	4,39	24,603	24,62
MARCHE(4)	1,5	21,19	29,86	-44,81	37,667	32,14
LAZIO	-872,2	-773,94	-650,94	-613,19	-609,888	-669,62
ABRUZZO	25,6	36,77	53,99	5,17	36,175	9,96
MOLISE(5)	-39,4	-37,62	-30,45	-54,77	-51,382	-237,98
CAMPANIA	-254,5	-245,48	-119,59	-111,08	19,262	7,57
PUGLIA(6)	-118,5	-108,35	-41,02	-217,86	-39,561	-42,49
BASILICATA	-36,3	-48,55	-17,23	3,86	-3,401	-3,4
CALABRIA (7)	-129,9	-110,43	-69,93	-313,16	-30,616	-30,63
REGIONE SICILIANA	-99,2	-26,09	-19,41	-7,80	6,017	0,06
TOTALE	**-1.575,10**	**-1.790,11**	**-1.096,13**	**-2.471,43**	**-702,32**	**-1.010,44**
Regioni in piano di rientro	**Regioni in piano di rientro leggero**					

*Fonte: Elaborazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 1-2014. *V. note dopo tab.39/SA.*

TAB. 41/SA

Risultati di esercizio 2011-2013 rettificati in sede di monitoraggio e coperture individuate dalle Regioni*

Importi in milioni di euro

Anni	2011		2012		2013	
Regioni	RISULTATO DI ESERCIZIO rettificato (1)	Coperture	RISULTATO DI ESERCIZIO rettificato (1)	Coperture	RISULTATO DI ESERCIZIO rettificato (1)	Coperture
PIEMONTE(2)	-274,64	280,00	-991,62	130,00	-28,45	50,00
LOMBARDIA	13,84	0,00	2,27	0,00	10,26	0,00
VENETO	114,96	46,97	11,58	0,00	7,58	0,00
LIGURIA	-142,97	184,63	-46,16	112,31	-91,35	97,00
EMILIA-ROMAGNA	-104,58	125,06	-47,65	35,00	1,26	0,00
TOSCANA(3)	-113,38	62,08	-50,61	63,00	0,03	0,00
UMBRIA	9,16	0,00	4,39	0,00	24,62	0,00
MARCHE(4)	21,19	0,00	-44,81	59,55	32,14	0,00
LAZIO	-773,94	792,26	-613,19	808,68	-669,62	880,31
ABRUZZO	36,77	56,04	5,17	42,04	9,96	0,00
MOLISE(5)	-37,62	25,34	-54,77	21,81	-237,98	24,13
CAMPANIA	-245,48	309,73	-111,08	232,98	7,57	54,00
PUGLIA(6)	-108,35	274,30	-217,86	0,00	-42,49	47,20
BASILICATA	-48,55	40,05	3,86	25,00	-3,4	6,00
CALABRIA (7)	-110,43	119,76	-313,16	114,22	-30,63	109,40
REGIONE SICILIANA	-26,09	383,01	-7,80	293,29	0,06	108,34
TOTALE	**-1.790,11**	**2.699,23**	**-2.471,43**	**1.937,88**	**-1.010,44**	**1.376,37**
egioni in piano di rientro	**Regioni in piano di rientro leggero**					

*Fonte: Elaborazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'arti. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 1-2014. *V. note dopo tab.39/SA.*

TAB 42/SA

Regioni a statuto speciale (esclusa la Regione siciliana) e Province autonome. Raffronto tra risultati di esercizio 2011-2013 da C.E. e risultati rispetto al fabbisogno teorico definito in sede di riparto *

Importi in milioni di euro

Regioni/Province aut.	Risultati di esercizio da C.E. - Anno 2011	*Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto 2011**	Risultati di esercizio da C.E. - Anno 2012	*Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto 2012**	Risultati di esercizio da C.E. - Anno 2013	*Risultati rispetto al fabbisogno definito in sede di riparto 2013**
VALLE D'AOSTA (1)	-0,64	*-47,30*	0,65	*-49,85*	5,67	*-53,11*
PROVINCIA AUT. BOLZANO (2)	-2,61	*-222,96*	-4,08	*-237,80*	-3,90	*-184,51*
PROVINCIA AUT. TRENTO (3)	0,10	*-224,25*	0,06	*-243,42*	0,02	*-218,19*
FRIULI-VENEZIA GIULIA (4)	22,57	*-69,33*	24,44	*-49,06*	16,59	*-43,95*
SARDEGNA (5)	-154,51	*-343,40*	10,04	*-371,49*	-11,37	*-379,64*
TOTALE	**-135,09**	***-907,24***	**31,11**	***-951,61***	**7,01**	***-879,39***

*Fonte: *RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 1-2014 (http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2014/il_monitoraggio_del_sistema_sanitario.pdf) – Elaborazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti.*

(1) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta delibera 14/2014/SSR. Per l'esercizio 2013, Sistema Informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

(2) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei conti - Sezione regionale di controllo Regione Trentino Alto Adige - sede di Bolzano allegato alla delibera 4/2014/PRSS, Relazione al bilancio di Esercizio 2012. Per l'esercizio 2013, delibera 17/2014/SCBOLZ/PRSS.

(3) Per i risultati di esercizio 2011 e 2012, Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Regione Trentino Alto Adige - sede di Trento delibera 16/2014/PRSS. Per l'esercizio 2013, Nota integrativa del bilancio 2013, pubblicata sul sito dell'APSS: http://www.apss.tn.it/Public/allegati/DOC_669884_0.pdf.

(4) Per i risultati di esercizio 2011, Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia delibera SRCFVG/151/2013/SSR. Per l'esercizio 2012, delibera FVG/172/2014/PRSS. Per l'esercizio 2013, Sistema Informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 25 novembre 2014.

(5) Per i risultati di esercizio 2011, 2012 e 2013, Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Regione Sardegna, delibera SRCSAR/34/2014/PARI.

TAB. 43/SA

Riepilogo nazionale dei risultati di esercizio 2011-2013 in ordine decrescente per disavanzo *pro capite* 2013*

Anni	*2011*		*2012*		*2013*	
Regioni/Province autonome	RISULTATO DI ESERCIZIO *(milioni di euro)* (1)	avanzo/ disavanzo pro capite *(euro)*	RISULTATO DI ESERCIZIO *(milioni di euro)* (1)	avanzo/ disavanzo pro capite *(euro)*	RISULTATO DI ESERCIZIO *(milioni di euro)* (1)	avanzo/ disavanzo pro capite *(euro)*
MOLISE(5)	*-37,62*	-119,94	*-54,77*	-281,84	*-237,98*	-759,49
VALLE D'AOSTA	*-47,30*	-373,03	*-49,85*	-393,66	*-53,11*	-415,46
PROV. AUT. TRENTO(8)	*-224,25*	-427,29	*-243,42*	-463,80	*-218,19*	-411,43
PROV. AUT. BOLZANO(8)	*-222,96*	-441,82	*-237,80*	-471,22	*-184,51*	-362,04
SARDEGNA(8)	*-343,40*	-209,47	*-371,49*	-226,81	*-379,64*	-231,43
LAZIO	*-773,94*	-140,64	*-613,19*	-120,16	*-669,62*	-120,49
LIGURIA	*-142,97*	-91,02	*-46,16*	-36,67	*-91,35*	-58,37
FRIULI-VENEZIA GIULIA(8)	*-69,33*	-56,88	*-49,06*	-40,28	*-43,95*	-35,97
CALABRIA (7)	*-110,43*	-56,37	*-313,16*	-36,74	*-30,63*	-15,64
PUGLIA(6)	*-108,35*	-26,74	*-217,86*	-82,23	*-42,49*	-10,49
PIEMONTE(2)	*-274,64*	-62,93	*-991,62*	-228,11	*-28,45*	-6,50
BASILICATA	*-48,55*	-83,99	*3,86*	-27,70	*-3,40*	-5,90
TOSCANA(3)	*-113,38*	-30,88	*-50,61*	-14,31	*0,03*	0,01
REGIONE SICILIANA	*-26,09*	-5,22	*-7,80*	-10,81	*0,06*	0,01
EMILIA-ROMAGNA	*-104,58*	-24,09	*-47,65*	-3,39	*1,26*	0,29
LOMBARDIA	*13,84*	1,43	*2,27*	0,90	*10,26*	1,05
CAMPANIA	*-245,48*	-42,57	*-111,08*	-27,08	*7,57*	1,31
VENETO	*114,96*	23,67	*11,58*	0,22	*7,58*	1,55
ABRUZZO	*36,77*	28,13	*5,17*	3,83	*9,96*	7,59
MARCHE(4)	*21,19*	13,75	*-44,81*	-38,60	*32,14*	20,80
UMBRIA	*9,16*	10,36	*4,39*	15,13	*24,62*	27,78
Totale nazionale	**-2.697,36**	**-45,38**	**-3.423,04**	**-57,63**	**-1.889,84**	**-31,66**

Regioni in piano di rientro | **Regioni in piano di rientro leggero** | **Regioni S.S e Prov. aut**

*Fonte: Elaborazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti su dati da: verbali del Tavolo di verifica per gli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, e delle riunioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza; RGS, "Il monitoraggio della spesa sanitaria", rapporto n. 1-2014. *V. note dopo tab. 39/SA.*

5 L'esposizione debitoria del Settore sanità

5.1 Aspetti generali

Come accennato nel precedente capitolo, la valutazione della tenuta del sistema sanità, oltre ai risultati d'esercizio degli enti del servizio sanitario, deve considerare anche la situazione patrimoniale sotto il profilo sia delle passività, sia delle attività. Anche la corretta conciliazione delle partite creditorie degli enti sanitari verso la Regione, infatti, ha costituito un motivo di criticità (vd. sopra, cap. 4).

Per quanto riguarda il primo profilo, la Corte dei conti ha già avuto modo, in diverse occasioni, di porre in evidenza come l'esatta valutazione del fenomeno "indebitamento" richieda un'analisi complessiva delle passività e, in particolare, dell'esposizione debitoria verso i fornitori. Questo profilo può essere assunto quale sintomatico indicatore di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio, e, ancor prima, di una crisi di liquidità.

L'incremento delle passività a breve termine indica la difficoltà degli enti nel far fronte ai propri impegni commerciali, per insufficiente liquidità. Poiché le aziende sanitarie si alimentano essenzialmente con la quota del fondo sanitario ad esse attribuito dalla Regione di appartenenza, il problema è strettamente connesso al ritardo con cui le Regioni trasferiscono le risorse.

L'allungamento dei tempi di pagamento delle forniture, in disparte ogni altra considerazione, comporta il frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, e – in passato – ha indotto ad effettuare operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Tutte soluzioni che comportano un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, e che – nel caso delle cartolarizzazioni - riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali. Varie Regioni hanno adottato misure per tentare di fronteggiare il problema, ma la problematica tutt'ora persiste.

Il contenzioso derivante dall'insolvenza degli enti, poi, costituisce, in talune realtà territoriali, un fenomeno rilevante, di cui anche il legislatore si è dovuto fare carico per dare respiro ad enti in estrema sofferenza finanziaria. Sono state disposte, infatti, reiterate sospensioni delle azioni esecutive nei confronti di aziende sanitarie locali e ospedaliere delle Regioni sottoposte a Piano di rientro dai disavanzi sanitari[348]. La sentenza della Corte Cost. n. 186 del 3 luglio 2013 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni che prevedevano la sospensione delle azioni esecutive, per violazione dell'art. 111 Cost.[349].

---

[348] Detta sospensione era stata rinnovata fino al 31 dicembre 2013, dall' art. 1, co.51 della l. 13 dicembre 2010, n. 220, come modificato, da ultimo, dall'art. 6-*bis*, co. 2, lett. a) e b), del d.l. n. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189.

[349] La Corte ha ritenuto che, a presidio della fondamentale esigenza di assicurare la continuità della erogazione delle funzioni essenziali connesse al Servizio sanitario, già risulta da tempo essere posta la previsione di cui all'art. 1, co. 5, del d.l. 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67, in base alla quale è assicurata la impignorabilità dei fondi a destinazione vincolata essenziali ai fini della erogazione dei servizi sanitari

Come già rilevato in precedenza, il fenomeno dei debiti della pubblica amministrazione in generale, e degli enti del Servizio sanitario in particolare, è rilevante, e Governo e Parlamento sono intervenuti con misure specifiche per il rilancio della crescita, per il sostegno dell'economia, dell'occupazione e del reddito. Infatti, il Governo ha definito, con il d.l. n. 35/2013[350], obiettivi e modalità per realizzare un'accelerazione dei pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche (compresi gli enti del SSN) maturati alla data del 31 dicembre 2012 (v. sopra, parte I, cap. 3, e parte II, cap. 5.5).

Questo profilo è oggetto di attenzione anche da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali, ai fini della sottoscrivibilità del prestito.

Le azioni sopra citate, congiuntamente ad altre azioni messe in atto dagli attori in ambito sanitario, dovrebbero tendere alla convergenza dei tempi di pagamento dei debiti verso gli standard europei prescritti dalla direttiva 2011/7/EU e recepiti dal legislatore nazionale con il d.lgs. n. 192/2012, che modifica e integra il d.lgs. n. 231/2002.

Il fenomeno è tuttora monitorato sia sotto il profilo degli andamenti generali, sia delle più puntuali verifiche che le Sezioni regionali di controllo effettuano sui singoli enti del SSN ai sensi dell'art. 1, co. 170 della l. n. 266/2005[351].

Le elaborazioni che seguono sono basate sui dati forniti dalle Regioni e corrispondenti alle risultanze di Stato Patrimoniale, consolidato a livello regionale in base ai modelli SP utilizzati per le comunicazioni al Sistema informativo della Sanità. La qualità delle rilevazioni di Stato Patrimoniale sta migliorando, anche se si rilevano ancora margini di errore e di approssimazione, che condizionano le valutazioni ed impongono un'avvertenza di cautela nell'interpretazione delle informazioni disponibili.

L'istituzione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) comporta l'adozione delle necessarie scritture contabili, con la ricostruzione di tutte le posizioni debitorie e creditorie tra Regione ed enti sanitari, mentre i criteri per la redazione dello Stato Patrimoniale sono stati resi uniformi (art. 29 d.lgs. n. 118/2011).

---

[350] Il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. A questa iniziativa sono seguiti altri interventi normativi (d.l. n. 102/2013, Legge di stabilità 2014 e d.l. n. 66/2014) volti ad immettere liquidità nel sistema economico, senza alterare con ciò la sostanziale stabilità e sostenibilità del quadro finanziario.

[351] L'art. 1, co. 170 della l. n. 266/2005, prevede che i collegi sindacali di detti enti inviino una relazione sul bilancio d'esercizio, sulla base di linee guida elaborate annualmente dalla Sezione delle autonomie della Corte (nelle linee guida 2014, deliberazione n. 13/SEZAUT/2014/INPR). Una sezione del questionario è dedicata a questo fenomeno con particolari approfondimenti. Nell'impostazione del questionario si è seguito il criterio adottato nei precedenti anni, ma tenendo conto delle innumerevoli novità intervenute, soprattutto in materia di armonizzazione dei bilanci degli enti pubblici (il d.lgs. 118/2011 per gli enti del Servizio sanitario è entrato in vigore proprio con l'esercizio 2012). Inoltre, l'art. 1, co. 3 del d.l. n. 174/2012 ha ribadito questo sistema di controllo, prevedendo, anche, la possibilità di bloccare i programmi di spesa causativi di squilibri finanziari degli enti (co. 7, con riferimento a programmi di spesa di cui si accerti la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria).

5.2 L'indebitamento complessivo totale settore sanitario

Il fabbisogno finanziario del settore sanitario viene alimentato dalle risorse del Fondo Sanitario che annualmente lo Stato, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, ripartisce tra le Regioni, e le risorse proprie di quest'ultime destinate per il settore sanitario[352] (per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome il riparto individua la misura del concorso di questi enti al Fondo Sanitario, senza oneri per lo Stato; per la Regione Siciliana, tuttavia, è previsto un concorso parziale; v. sopra cap. 4.3).

La gestione dell'assistenza è demandata ai servizi sanitari regionali (ai quali le Regioni devono trasferire i fondi a ciò destinati), salvo che la Regione non decida di provvedere anche direttamente a parte della spesa. Una struttura così delineata si riflette anche per l'indebitamento che, pertanto, sarà costituito non soltanto da quanto strettamente connesso alla gestione degli enti del SSN, ma anche da ciò che è generato dalle Regioni e Province Autonome per gestire parte delle attività in ambito sanitario.

Alla luce di quanto sopra esposto, sulla base delle informazioni pervenute[353], sono state effettuate delle aggregazioni ed elaborazioni al fine di individuare l'indebitamento complessivo totale del settore sanitario (Regioni e Province Autonome più gli Enti del SSN).

La tabella 44/SA che segue mostra l'andamento dell'indebitamento complessivo totale per gli anni 2011, 2012 e 2013.

[352] Per il dettaglio delle risorse trasferite per cassa nel 2013 ai servizi sanitari regionali v. parte IV, cap. 7.1.

[353] Alla data del 26 novembre 2014, non risultano pervenuti i dati relativi all'indebitamento (regionale e degli enti del Servizio sanitario regionale) della Regione Lazio, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Bolzano per gli anni 2011 e 2012. Inoltre, non risultano pervenuti i dati relativi all'indebitamento degli enti del Servizio sanitario regionale della Regione Toscana e della Regione Calabria per l'anno 2013. Ai fini delle analisi nel presente elaborato, qualora disponibili, sono stati adoperati i dati acquisiti in sede di istruttoria per il referto sulla gestione finanziaria delle Regioni esercizi 2011 e 2012 (delibera n. 20/SEZAUT/2013/FRG).

TAB. 44/SA

Indebitamento complessivo totale settore sanitario

Importi in migliaia di euro

Regione e P.A.	Regioni e P.A. ed Enti SSN				
	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
Piemonte [1]	4.831.697	5.188.665	7,39	7.501.094	44,57
Lombardia	4.676.887	5.109.263	9,24	6.262.148	22,56
Veneto	4.381.554	10.126.597	131,12	8.879.114	-12,32
Liguria	1.330.835	1.368.486	2,83	1.193.255	-12,80
Emilia-Romagna	5.907.654	11.394.402	92,88	8.966.649	-21,31
Toscana [2]	4.301.490	4.329.027	0,64	1.034.138	-76,11
Marche	1.187.443	1.151.912	-2,99	1.078.692	-6,36
Umbria [3]	419.504	408.548	-2,61	366.137	-10,38
Lazio	16.409.263	14.943.029	-8,94	15.952.839	6,76
Abruzzo	1.649.622	1.610.898	-2,35	1.746.727	8,43
Molise [3]	554.370	740.580	33,59	699.996	-5,48
Campania [3]	10.625.383	9.338.464	-12,11	8.463.019	-9,37
Puglia	3.698.054	3.286.215	-11,14	3.110.696	-5,34
Basilicata [3]	231.720	238.329	2,85	370.523	55,47
Calabria[2]	3.908.576	3.028.281	-22,52	800.612	-73,56
Totale RSO	**64.114.052**	**72.262.698**	**12,71**	**66.425.639**	**-8,08**
Valle d'Aosta [3]	60.869	57.955	-4,79	59.078	1,94
Trentino-Alto Adige	0	0	0,00	0	0,00
P.A. Bolzano[4]	294.037	241.368	-17,91	224.078	-7,16
P.A. Trento	337.475	400.079	18,55	304.099	-23,99
Friuli-V.G. [4]	645.633	653.746	1,26	411.247	-37,09
Sardegna	1.557.682	1.449.662	-6,93	1.284.796	-11,37
Sicilia	6.866.384	6.333.776	-7,76	6.438.123	1,65
Totale RSS	**9.762.080**	**9.136.586**	**-6,41**	**8.721.422**	**-4,54**
Totale Nazionale	**73.876.132**	**81.399.284**	**10,18**	**75.147.061**	**-7,68**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. ***1/REG****.*

[1] Il dato 2011 e 2012 non considera i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario, in quanto non sono stati comunicati e non erano disponibili nel precedente referto.

[2] I dati 2011, 2012 e 2013 non considerano i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario, in quanto non sono stati comunicati e non erano disponibili nel precedente referto. Inoltre, il dato 2013, non tiene conto dei valori relativi all'indebitamento degli enti del SSR, in quanto i dati non sono stati comunicati.

[3] I dati 2011, 2012 e 2013 non considerano i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario, in quanto non sono stati comunicati e non erano disponibili nel precedente referto.

[4] I dati per il 2011 e 2012 non sono stati comunicati e, pertanto, considerano solamente l'indebitamento a m/l termine (dati comunicati per il precedente referto).

I paragrafi successivi scompongono i dati sopra esposti.

TAB. 45/SA

Indebitamento complessivo totale settore sanitario – anno 2013

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	INDEBITAMENTO COMPLESSITO TOTALE SETTORE SANITARIO														
	Indebitamento M/L termine			Indebitamento a breve termine									Totale Indebitamento comparto sanitario anno 2013	Enti SSN	Totale indebitamento
	Reg. e PA	Enti SSN		Regioni e P.A.				Enti SSN				Totale Indebitamento breve termine			
	Mutui, prestiti e altre forme di finanziamento	Mutui, prestiti e altre forme di finanziamento	Totale Indebitamento M/L termine	Debiti v/Stato, Comuni e altri enti pubblici	Debiti v/altre Regioni e Az. san. extra-reg	Debiti verso fornitori	Altri debiti	Debiti v/tesoriere o altri istituti di credito	Debiti v/fornitori	Debiti v/Az. san. extra-regione	Altri debiti			Debiti v/Regione appartenenza, Aziende sanitarie	
PIEMONTE*	1.514.660	35.403	1.550.063	1.953.217	695	9.390	708	759.641	2.260.792	11.277	955.311	5.951.031	7.501.094	1.906.564	9.407.658
LOMBARDIA	132.971	105.231	238.202	1.754.449	692	57.757	19.810	1.972	2.272.855	1.874	1.914.536	6.023.946	6.262.148	27.124.752	33.386.900
VENETO	1.004.370	22.408	1.026.778	755.415	0	9.424	2.071	124.543	2.042.795	3.433	4.914.655	7.852.337	8.879.114	1.295.921	10.175.036
LIGURIA	173.348	16.467	189.815	171.607	0	6.815	157	59.544	458.096	957	306.263	1.003.440	1.193.255	12.470	1.205.725
E. ROMAGNA	1.538.001	771.190	2.309.191	672.516	0	0	304	234.108	1.784.887	6.036	3.959.608	6.657.458	8.966.649	1.680.335	10.646.984
TOSCANA (1)	1.034.138	0	1.034.138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.034.138	0	1.034.138
MARCHE	393.112	3.676	396.788	45.575	0	935	224	17.733	361.605	1.903	253.930	681.904	1.078.692	614.087	1.692.779
UMBRIA (2)	27.879	23.730	51.609	0	0	0	0	0	167.652	48.287	98.589	314.528	366.137	102.460	468.597
LAZIO* (2)	8.180.042	3.057	8.183.099	0	0	0	0	584.142	5.971.757	7.203	1.206.638	7.769.740	15.952.839	6.120.156	22.072.995
ABRUZZO* (2)	690.986	0	690.986	242.910	0	0	3.308	0	647.455	1.402	160.666	1.055.741	1.746.727	1.476.677	3.223.405
MOLISE* (2)	137.255	531	137.786	0	0	0	0	16.134	445.555	358	100.164	562.210	699.996	219.388	919.384
CAMPANIA* (2)	3.651.577	7.280	3.658.857	0	0	0	0	113.695	3.872.351	2.682	815.433	4.804.161	8.463.019	0	8.463.019
PUGLIA*	1.073.318	0	1.073.318	120.725	0	5.989	89	0	1.286.872	667	623.036	2.037.377	3.110.696	892.713	4.003.409
BASILICATA (2)	6.358	0	6.358	0	0	0	0	28	147.383	1.746	215.008	364.165	370.523	64.742	435.265
CALABRIA* (1)	800.612	0	800.612	0	0	0	0	0	0	0	0	0	800.612	0	800.612
TOTALE RSO	**20.358.629**	**988.973**	**21.347.601**	**5.716.415**	**1.388**	**90.309**	**26.670**	**1.911.540**	**21.720.055**	**87.825**	**15.523.835**	**45.078.038**	**66.425.639**	**41.510.266**	**107.935.905**
VALLE D'AOSTA (2)	0	0	0	0	0	0	0	0	20.861	304	37.913	59.078	59.078	47	59.125
TRENTINO-A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. BOLZANO (2)	0	0	0	0	0	0	0	11.103	74.094	1.153	137.728	224.078	224.078	24.534	248.612
P. A. TRENTO	0	0	0	75.832	0	0	0	0	91.819	85	136.363	304.099	304.099	4.901	309.000
FRIULI-V. G.	0	6.977	6.977	0	0	0	0	0	258.145	2.820	143.305	404.270	411.247	106.628	517.875
SARDEGNA (3)	0	18.217	18.217	404.492				0	571.471	2.578	288.038	1.266.579	1.284.796	298.809	1.583.605
SICILIA*	2.400.169	0	2.400.169	0	0	0	0	1.411.297	1.696.871	4.843	924.943	4.037.954	6.438.123	28.558	6.466.681
TOTALE RSS	**2.400.169**	**25.194**	**2.425.363**	**75.832**	**0**	**404.492**	**0**	**1.422.400**	**2.713.262**	**11.783**	**1.668.289**	**6.296.058**	**8.721.422**	**463.477**	**9.184.899**
TOT. NAZIONALE	**22.758.798**	**1.014.167**	**23.772.965**	**5.792.248**	**1.388**	**494.801**	**26.670**	**3.333.940**	**24.433.317**	**99.608**	**17.192.125**	**51.374.096**	**75.147.061**	**41.973.743**	**117.120.804**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n.1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) I dati 2013 non considerano i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario e l'indebitamento degli enti del SSR, in quanto i dati non sono stati comunicati.

(2) I dati 2013 non considerano i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario, in quanto non sono stati comunicati.

(3) i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario sono stati comunicati solo come totale.

5.3 L'indebitamento complessivo delle Regioni per il settore sanitario

L'attuale situazione debitoria delle Regioni e delle Province Autonome non deriva solamente dal finanziamento delle diverse attività istituzionali esercitate dall'Ente, ma, per molti versi, proviene anche dalla necessità di acquisire risorse da destinare al settore sanitario.

A tal proposito, è stata effettuata una ricognizione dei risultati finanziari relativi all'indebitamento del comparto regionale elaborati sulla base delle informazioni pervenute[354].

Dalla tabella di seguito esposta (tab. 46/SA), emerge che nel quinquennio 2009-2013 l'esposizione debitoria delle Regioni e P.A. relativamente all'ambito sanitario registra un incremento rilevante (+15.644 mln di euro, pari a +116,5%), sebbene buona parte dell'incremento sia ascrivibile al 2013 sul 2012 (+9.659 mln di euro, pari a +49,75%).

È indubbio che parte dell'incremento registrato nel quinquennio attiene ai debiti a breve termine che risultano essere considerati nel 2013 e non nel 2009: tale aspetto, tuttavia, rileva per un ammontare pari a 6.315 mln di euro. Depurando, dunque, l'incremento registrato nel quinquennio dalla parte relativa ai debiti a breve termine, si registra, tuttavia, un incremento netto di 9.329 mln di euro (+69,5%).

Un altro fattore *una tantum* che ha avuto rilevante impatto nell'evoluzione dell'indebitamento complessivo delle Regioni per il settore sanitario attiene alle risorse ottenute dalle Regioni attraverso i dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013: dette risorse, che hanno rappresentato delle anticipazioni di liquidità erogate dal MEF, ammontano nel 2013 a 6.708 mln di euro. Depurando, quindi, tali risorse dall'indebitamento complessivo, si determina nel 2013 un indebitamento netto di 22.365 mln di euro, pari a +2.951 mln di euro rispetto al 2012 (v. sopra, parte I, cap. 3, e parte II, cap. 5.5).

Eliminando, dunque, le due componenti eccezionali (debiti a breve termine e anticipazioni di liquidità) si determina un indebitamento totale per il 2013 pari a 16.051 mln di euro (+119,5% rispetto al 2009). Osservando, invece, il triennio 2011-2013, si evidenzia che l'indebitamento complessivo registra comunque un incremento costante, anche al netto dei dati relativi all'indebitamento degli enti sanitari delle Regioni Toscana e Calabria. Tale incremento, infatti, è rilevante nel 2013, ascrivibile alle anticipazioni di liquidità - dd.ll. n. 35

[354] Alla data del 26 novembre 2014, non risultano pervenuti i dati relativi all'indebitamento (regionale e degli enti del Servizio sanitario regionale) della Regione Lazio, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia Autonoma di Bolzano per gli anni 2011 e 2012. Ai fini delle analisi nel presente elaborato, qualora disponibili, sono stati adoperati i dati acquisiti in sede di istruttoria per il referto sulla gestione finanziaria delle Regioni esercizi 2011 e 2012 (delibera n. 20/SEZAUT/2013/FRG). Inoltre, si rileva che, per gli anni 2011, 2012 e 2013 diversi enti (Piemonte – anni, 2011 e 2012, Emilia R., Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Puglia – anno 2011, Basilicata, Calabria, Valle d'Aosta, P.A. Bolzano – anni 2011 e 2012, Friuli V.G. – anni 2011 e 2012, e Sicilia) non hanno fornito i dati relativi ai debiti a breve termine (Debiti v/Stato, comuni e enti pubblici, Debiti v/altre Regioni e aziende sanitarie extra-regione, Debiti v/fornitori, Altri debiti).

e n. 102 del 2013, giacché l'evoluzione delle diverse tipologie di debito si contrassegna con una tendenziale riduzione.

Tuttavia, al fine di comprende meglio l'evoluzione dell'indebitamento è opportuno scomporre tale debito per le diverse componenti ed esaminare gli andamenti per ciascuna categoria di debito (debiti a breve termine e debiti a medio/lungo termine).

TAB. 46/ SA

Indebitamento totale Regioni e Province autonome per ambito sanitario

Importi in migliaia di euro

REGIONI E P.A.	REGIONI E P.A. AMBITO SANITARIO								
	2009 (1)	2010 (1)	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
Piemonte (2)	98.160	90.609	-7,69	83.058	-8,33	75.507	-9,09	3.478.670	4.507,06
Lombardia	494.354	404.254	-18,23	492.722	21,88	850.181	72,55	1.965.680	131,21
Veneto	280.349	267.695	-4,51	254.619	-4,88	937.874	268,34	1.771.280	88,86
Liguria	43.840	39.750	-9,33	225.858	468,20	355.153	57,25	351.927	-0,91
E. Romagna	854.179	807.443	-5,47	854.699	5,85	794.058	-7,10	2.210.821	178,42
Toscana (3)	196.996	183.485	-6,86	674.061	267,37	649.080	-3,71	1.034.138	59,32
Marche	353.675	321.883	-8,99	483.350	50,16	450.264	-6,85	439.846	-2,31
Umbria (3)	20.135	17.906	-11,07	15.585	-12,96	13.170	-15,50	27.879	111,68
Lazio (3)	7.208.034	6.962.945	-3,40	7.230.183	3,84	6.965.589	-3,66	8.180.042	17,44
Abruzzo	803.838	732.123	-8,92	660.408	-9,80	588.692	-10,86	937.204	59,20
Molise (3)	104.201	101.554	-2,54	98.802	-2,71	168.679	70,72	137.255	-18,63
Campania (3)	1.592.649	1.553.408	-2,46	2.651.575	70,69	2.742.307	3,42	3.651.577	33,16
Puglia	749.307	746.821	-0,33	744.206	-0,35	796.845	7,07	1.200.121	50,61
Basilicata (3)	8.253	7.797	-5,53	7.330	-5,99	6.850	-6,54	6.358	-7,18
Calabria (3)	292.916	271.117	-7,44	770.949	184,36	742.721	-3,66	800.612	7,79
Totale RSO	**13.100.886**	**12.508.790**	**-4,52**	**15.247.406**	**21,89**	**16.136.972**	**5,83**	**26.193.411**	**62,32**
Valle d'Aosta (3)	5.167	2.784	-46,12	0	-100,0	0	0,00	0	0,00
Trentino-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. Bolzano (4)	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. Trento	0	0	0,00	120.831	0,00	172.931	43,12	75.832	-56,15
Friuli-V.G. (4)	323.495	271.592	-16,04	201.930	-25,65	144.058	-28,66	0	-100,00
Sardegna	n.p.	n.p.	0,00	462.300	0,00	507.844	9,85	404.492	-20,35
Sicilia	n.p.	n.p.	0,00	2.502.530	0,00	2.452.563	-2,00	2.400.169	-2,14
Totale RSS	**328.662**	**274.376**	**-16,52**	**3.287.590**	**1.098,2**	**3.277.396**	**-0,31**	**2.880.494**	**-12,11**
Totale Nazionale	**13.429.548**	**12.783.166**	**-4,81**	**18.534.997**	**45,00**	**19.414.368**	**4,74**	**29.073.905**	**49,75**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

(1) Per gli anni 2009 e 2010 sono stati adoperati i dati comunicati in sede di istruttoria per il Referto sulla gestione finanziaria delle Regioni esercizi 2010 e 2011 pubblicati con delibera della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2012/FRG. Tuttavia, tali dati considerano solo l'indebitamento a m/l termine delle Regioni costituito da mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento a medio e lungo termine.

(2) Il dato 2011 e 2012 non considera i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario, in quanto non sono stati comunicati.

(3) I dati 2011, 2012 e 2013 non considerano i debiti a breve termine a carico della Regione per l'ambito sanitario, in quanto non sono stati comunicati e non erano disponibili per il precedente referto.

(4) I dati per il 2011 e 2012 non sono stati comunicati e, pertanto, considerano solamente l'indebitamento a m/l termine (dati comunicati per il precedente referto).

5.4 L'indebitamento complessivo degli Enti del SSN

Per gli anni 2011, 2012 e 2013 le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo Stato Patrimoniale delle Aziende sanitarie, sono state richieste direttamente alle Regioni; per gli anni 2009 e 2010, invece, sono state adoperate le informazioni acquisite nei precedenti referti (delibere n. 14/SEZAUT/2012/FRG e n. 20/SEZAUT/2013/FRG). Alcune Regioni (Toscana[355] e Calabria[356]), hanno comunicato che i dati per gli enti del Servizio sanitario

[355] Con la comunicazione del 13 novembre si dichiara quanto segue: *<<Non è stato possibile approvare il Bilancio Consolidato 2013 entro il termine del 30 Giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, in quanto non era stato*

regionale relativi all'esercizio 2013 non sono ancora disponibili. Pertanto, per alcune analisi formulate nel presente lavoro si è proceduto a rimuovere il peso degli enti appartenenti alle Regioni sopra citate, al fine di avere dati omogenei.

Nella tabella che segue (47/SA) sono esposti i dati del periodo 2009-2013 relativi all'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio sanitario nazionale, quali le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, anche universitarie e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) nonché le GSA istituite con il d.lgs. n. 118/2011. L'indebitamento complessivo s'intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, debiti verso aziende sanitarie extraregione, debiti verso l'istituto tesoriere e altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti v/Stato, Comuni e altri Enti pubblici ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

Ai fini del calcolo dell'indebitamento complessivo del sistema Regioni, viene riportato anche il totale al netto dei debiti verso aziende sanitarie extra-regionali (v. tab. 47/SA). Per quest'ultimo profilo, allo stato delle informazioni acquisite (v. tab. 48/SA), si rilevano divari notevoli, che non sembrano giustificabili con la diversità delle caratteristiche demografiche e strutturali delle Regioni, ma potrebbero essere frutto di diversi metodi di contabilizzazione (a seconda, ad esempio, che si siano riportati dati debitori o, invece, il saldo della mobilità attiva e passiva).

Per una valutazione dell'indebitamento effettivo, comunque, trattandosi di movimenti interni al comparto, il debito verso aziende sanitarie di altre Regioni viene espunto. L'entità del debito delle singole Regioni, invece, pur con le cautele relative alle perplessità evidenziate, può essere sintomatico della dipendenza di alcune Regioni verso altre per l'erogazione di servizi ai propri residenti.

L'indebitamento complessivo[357] a livello nazionale evidenzia un incremento dal 2009 al 2012 (+11.350 mln di euro, +22,45%) ed un decremento nel 2013 (-15.933 mln di euro, -25,14%). Al fine di non formulare considerazioni errate, occorre rilevare che il dato 2013 sconta la mancata comunicazione dei dati degli enti del Servizio sanitario regionale per la Toscana e la Calabria. Pertanto, ai fini di un andamento più puntuale, non potendo disporre

---

né predisposto, né approvato, nessun bilancio degli Enti che lo compongono, a causa del ritardo con cui è giunta la comunicazione di assegnazione delle risorse alle Regioni da parte dell'AIFA datata 01/10/2014>>.

[356] Con la comunicazione del 22 novembre 2013 si dichiara quanto segue: *"Si rappresenta che non si è potuto procedere all'approvazione del bilancio consuntivo consolidato regionale del S.S.R. entro il termine di approvazione previsto dall'art. 32 del d.lgs n. 118/2011 "30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento", in quanto non sono pervenuti nei termini, alla Regione i bilanci delle Aziende Sanitarie Provinciali di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria. Successivamente l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ha trasmesso il bilancio consuntivo 2013 in data 10 ottobre 2014 (prot. Siar n. 319458) adottato con deliberazione del 30 aprile 2014, n. 337; l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia ha trasmesso il bilancio consuntivo 2013 in data 21 ottobre 2014 (prot. Siar n. 330750) adottato con deliberazione del 1° agosto 2014, n. 648. Alla data odierna non è ancora pervenuto, nonostante i reiterati solleciti, il bilancio consuntivo dell'ASP di Reggio Calabria."*

[357] Indebitamento totale al netto dei debiti verso Aziende sanitarie extra-regione.

dei aggiornati al 2013 per dette Regioni, si procede ad eliminare dal 2012 e dal 2011 i valori comunicati dalla Regione Toscana e Calabria.

Operando le rettifiche sopra citate, si determina un indebitamento totale netto pari a 48.078 mln di euro nel 2011 (di cui 41.614 mln per le RSO e 6.464 mln per le RSS), 55.941 mln per il 2012 (di cui 50.089 mln per le RSO e 5.852 mln per le RSS) e 45.974 mln di euro per il 2013 (di cui 40.145 mln per le RSO e 5.829 mln per le RSS). In tal caso, si rileva, comunque, una riduzione dell'indebitamento nel 2013, rispetto al 2012, di -9.967 mln di euro, pari al 19,85%, generata per -9.945 mln dalle RSO e per -23 mln dalle RSS.

TAB. 47/SA

Indebitamento totale Enti SSN

Importi in migliaia di euro

REGIONI E P.A.	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA								
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
PIEMONTE *	4.152.943	4.504.036	8,45	4.748.639	5,43	5.113.158	7,68	4.022.424	-21,33
LOMBARDIA	3.927.591	4.406.848	12,20	4.184.165	-5,05	4.259.082	1,79	4.296.468	0,88
VENETO	3.609.759	3.827.964	6,04	4.126.935	7,81	9.188.722	122,65	7.107.834	-22,65
LIGURIA	1.021.902	1.087.180	6,39	1.104.976	1,64	1.013.333	-8,29	841.327	-16,97
E. ROMAGNA	4.554.306	4.807.254	5,55	5.052.955	5,11	10.600.344	109,79	6.755.828	-36,27
TOSCANA (1)	2.986.947	3.389.558	13,48	3.627.429	7,02	3.679.947	1,45	0	-100,00
MARCHE	342.641	387.387	13,06	704.093	81,75	701.648	-0,35	638.846	-8,95
UMBRIA	630.260	624.764	-0,87	403.919	-35,35	395.378	-2,11	338.258	-14,45
LAZIO * (2)	8.573.692	9.427.637	9,96	9.179.080	-2,64	7.977.440	-13,09	7.772.797	-2,57
ABRUZZO *	1.664.048	1.029.766	-38,12	989.214	-3,94	1.022.206	3,34	809.524	-20,81
MOLISE *	380.195	430.936	13,35	455.568	5,72	571.902	25,54	562.741	-1,60
CAMPANIA *	7.949.806	7.908.774	-0,52	7.973.808	0,82	6.596.157	-17,28	4.811.441	-27,06
PUGLIA *	2.748.314	2.576.911	-6,24	2.953.848	14,63	2.489.370	-15,72	1.910.575	-23,25
BASILICATA	197.747	208.793	5,59	224.390	7,47	231.479	3,16	364.165	57,32
CALABRIA * (1)	2.323.697	2.684.270	15,52	3.137.627	16,89	2.285.560	-27,16	0	-100,00
TOTALE RSO	**45.063.848**	**47.302.078**	**4,97**	**48.866.646**	**3,31**	**56.125.726**	**14,85**	**40.232.228**	**-28,32**
Totale al netto dei debiti verso Aziende sanitarie extra regionali	**44.857.624**	**47.209.500**	**5,24**	**48.379.011**	**2,48**	**56.054.549**	**15,87**	**40.144.403**	**-28,38**
VALLE D'AOSTA	56.501	60.067	6,31	60.869	1,34	57.955	-4,79	59.078	1,94
TRENTINO-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	226.116	191.233	-15,43	294.037	53,76	241.368	-17,91	224.078	-7,16
P.A. TRENTO (3)	167.716	160.032	-4,58	216.644	35,38	227.148	4,85	228.267	0,49
FRIULI-V.G. (3)	344.363	366.295	6,37	443.703	21,13	509.688	14,87	411.247	-19,31
SARDEGNA	963.224	949.574	-1,42	1.095.382	15,36	941.818	-14,02	880.304	-6,53
SICILIA *	3.987.310	3.720.029	-6,70	4.363.854	17,31	3.881.213	-11,06	4.037.954	4,04
TOTALE RSS	**5.745.230**	**5.447.230**	**-5,19**	**6.474.490**	**18,86**	**5.859.190**	**-9,50**	**5.840.928**	**-0,31**
Totale al netto dei debiti verso Aziende sanitarie extra regionali	**5.698.133**	**5.438.654**	**-4,55**	**6.464.818**	**18,87**	**5.851.938**	**-9,48**	**5.829.145**	**-0,39**
Totale nazionale	**50.809.078**	**52.749.308**	**3,82**	**55.341.136**	**4,91**	**61.984.916**	**12,01**	**46.073.156**	**-25,67**
Totale nazionale al netto dei debiti verso Aziende sanitarie extra regionali	**50.555.757**	**52.648.154**	**4,14**	**54.843.830**	**4,17**	**61.906.487**	**12,88**	**45.973.549**	**-25,74**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Non risultano comunicati i dati relativi all'anno 2013.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013 ed i dati relativi al 2012 non erano disponibili nel precedente referto. Tuttavia, i dati relativi al 2012 sono attualmente in corso di compilazione sul Con.Te.

(3) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

L'indebitamento complessivo netto degli enti delle Regioni a statuto ordinario segna una inversione di tendenza rispetto al passato, così come, seppur con valori quasi minimi, tale andamento si verifica anche per gli enti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

TAB. 48/SA

Debiti verso aziende sanitarie extra-regionali

Importi in migliaia di euro

RSO	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA								
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
PIEMONTE *	13.335	28.283	112,10	5.280	-81,33	5.797	9,79	11.277	94,53
LOMBARDIA	1.667	1.207	-27,59	1.597	32,31	0	-100,00	1.874	100,00
VENETO	3.637	3.745	2,97	4.418	17,96	3.843	-13,00	3.433	-10,67
LIGURIA	811	848	4,56	1.565	84,59	1.031	-34,13	957	-7,16
E. ROMAGNA	3.565	5.039	41,35	5.333	5,84	6.737	26,31	6.036	-10,41
TOSCANA (1)	142.432	10.893	-92,35	10.771	-1,12	1.900	-82,36	n.p.	-100,00
MARCHE	26.435	26.542	0,40	2.255	-91,50	2.278	1,03	1.903	-16,46
UMBRIA	2.406	2.007	-16,58	29.381	1.363,93	36.650	24,74	48.287	31,75
LAZIO *	5.173	4.137	-20,03	4.332	4,71	5.351	23,52	7.203	34,61
ABRUZZO *	485	668	37,73	798	19,46	1.231	54,24	1.402	13,92
MOLISE *	74	349	371,62	515	47,56	418	-18,82	358	-14,46
CAMPANIA *	789	1.099	39,29	1.203	9,46	1.510	25,52	2.682	77,62
PUGLIA *	4.139	4.652	12,39	4.574	-1,68	368	-91,95	667	81,25
BASILICATA	235	1.781	657,87	1.323	-25,72	1.976	49,36	1.746	-11,64
CALABRIA * (1)	1.041	1.328	27,57	414.289	31.096,4	2.086	-99,50	n.p.	-100,00
TOTALE RSO	**206.224**	**92.578**	**-55,11**	**487.635**	**426,73**	**71.176**	**-85,40**	**87.825**	**23,39**
VALLE D'AOSTA	113	238	110,62	498	109,24	245	-50,80	304	24,08
TRENTINO-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	2.362	1.087	-53,98	2.399	120,73	1.387	-42,18	1.153	-16,89
P.A. TRENTO (2)	110	109	-0,91	65	-40,37	134	106,15	85	-36,57
FRIULI-V.G. (2)	2.788	3.081	10,51	2.751	-10,72	0	-100,00	2.820	100,00
SARDEGNA	5.165	2.125	-58,86	2.503	17,79	2.618	4,59	2.578	-1,53
SICILIA *	36.559	1.936	-94,70	1.455	-24,85	2.868	97,11	4.843	68,86
TOTALE RSS	**47.097**	**8.576**	**-81,79**	**9.671**	**12,77**	**7.252**	**-25,01**	**11.783**	**62,47**
TOTALE NAZIONALE	**253.321**	**101.154**	**-60,07**	**497.306**	**391,63**	**78.429**	**-84,23**	**99.608**	**27,00**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Non risultano comunicati i dati relativi all'anno 2013.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

Da un'analisi complessiva effettuata sull'evoluzione dell'indebitamento si intravedono, infatti, i primi risultati delle diverse azioni avviate dal Governo[358] e dalle Regioni e dalle Province Autonome per dare un'accelerata ai pagamenti e ridurre, nel contempo, l'esposizione debitoria, specie verso i fornitori (v. tab. 55/SA). Nello specifico, la riduzione registrata nel 2013, rispetto al 2012, è ascrivibile a diversi fattori quali:

a) anticipazioni di liquidità erogate dal MEF a seguito dell'emanazione dei dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013 (v. parte I, cap. 3 - parte II, cap. 5.5 – parte III, cap. 5.5);

[358] Tipico esempio sono le risorse messe a disposizione delle Regioni, attraverso le anticipazioni di liquidità erogate dal MEF e la concessione di spazi finanziari.

b) armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/2011) che ha previsto, tra l'altro, un perimetro ben definito nell'ambito del bilancio regionale e l'istituzione di conti di tesoreria unica per il finanziamento del SSN (art. 21, co. 1, lett a);

c) migliore gestione finanziaria attuata dalle singole aziende e dalla GSA a livello regionale;

d) adempimento regionale, verificato dal Tavolo di verifica[359], relativo all'erogazione, da parte della Regione al proprio Servizio sanitario regionale, entro la fine dell'anno, di almeno il 90% delle somme che incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale (art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013).

TAB. 49/SA

Indebitamento complessivo Enti del Servizio sanitario
Composizione del debito - anni 2009-2013

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	2009	Inc%	2010	Inc%	2011	Inc%	2012	Inc%	2013 (1)	Inc%
Mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento	2.106.011	4,14	1.615.313	3,06	1.666.789	3,01	1.569.708	2,53	988.973	2,15
Debiti v/tesoriere o altri istituti di credito	3.498.540	6,89	3.833.669	7,27	3.733.708	6,75	3.274.551	5,28	1.911.540	4,15
Debiti v/fornitori	29.647.643	58,35	32.312.501	61,26	34.290.563	61,96	31.303.615	50,50	21.720.055	47,14
Altri debiti	9.811.654	19,31	9.540.595	18,09	9.175.586	16,58	19.977.852	32,23	15.611.660	33,88
- di cui debiti v/Az. San. extra-regione	206.224	0,41	92.578	0,18	487.635	0,88	71.176	0,11	87.825	0,19
Totale Enti Servizio Sanitario - RSO.	**45.063.848**	**88,69**	**47.302.078**	**89,67**	**48.866.646**	**88,30**	**56.125.726**	**90,55**	**40.232.228**	**87,32**
Totale Enti Servizio Sanitario - RSO - al netto dei debiti v/Aziende Sanitarie extra-Regione	***44.857.624***	***88,29***	***47.209.500***	***89,50***	***48.379.011***	***87,42***	***56.054.549***	***90,43***	***40.144.403***	***87,13***
Mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento	6.534	0,01	5.697	0,01	18.475	0,03	28.041	0,05	25.194	0,05
Debiti v/tesoriere o altri istituti di credito	1.037.537	2,04	1.190.834	2,26	1.137.790	2,06	999.202	1,61	1.422.400	3,09
Debiti v/fornitori	3.009.392	5,92	2.943.468	5,58	3.653.258	6,60	2.990.977	4,83	2.713.262	5,89
Altri debiti	1.691.767	3,33	1.307.230	2,48	1.664.966	3,01	1.840.970	2,97	1.680.072	3,65
- di cui debiti v/Az. San. extra-regione	47.097	0,09	8.576	0,02	9.671	0,02	7.252	0,01	11.783	0,03
Totale RSS	**5.745.230**	**11,31**	**5.447.229**	**10,33**	**6.474.490**	**11,70**	**5.859.190**	**9,45**	**5.840.928**	**12,68**
Totale RSS al netto dei debiti v/Aziende Sanitarie extra-Regione	***5.698.133***	***11,21***	***5.438.653***	***10,31***	***6.464.818***	***11,68***	***5.851.938***	***9,44***	***5.829.145***	***12,65***
TOTALE NAZIONALE	**50.809.078**	**100**	**52.749.307**	**100**	**55.341.136**	**100**	**61.984.916**	**100**	**46.073.156**	**100**
TOTALE NAZIONALE al netto dei debiti v/Aziende Sanitarie extra-Regione	***50.555.757***	***99,50***	***52.648.153***	***99,81***	***54.843.830***	***99,10***	***61.906.487***	***99,87***	***45.973.549***	***99,78***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

(1) Non si considerano i dati relativi alla Regione Toscana e Regione Calabria, in quanto non risultano pervenuti.

[359] Tavolo di verifica, degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005.

Nella composizione del debito (tab. 49/SA), le passività verso i fornitori costituiscono la voce di maggior peso in tutti gli anni considerati, toccando nel 2011 i 37,9 mld di euro, pari ad oltre il 67,95% del debito totale. Nel 2012 e nel 2013, invece, si registrano decrementi che determinano una esposizione finale di 34.294 mln nel 2012 e 24.433 mln nel 2013, rispettivamente pari a 55,26% e 52,92% del debito totale; pertanto, la riduzione nel 2013, rispetto al 2011, è pari a -13.510 mln. Tuttavia, occorre rilevare che l'esposizione debitoria del 2013 non considera i dati relativi agli enti sanitari della Regione Toscana e Calabria, aspetto che sarà approfondito nella parte dedicata ai debiti verso fornitori (v. di seguito, parte III, cap. 5, par. 5.6.2).

I mutui evidenziano un tendenziale decremento nel quinquennio 2009-2013 (-1.117 mln rispetto al 2009). Tuttavia, si rileva, come precedentemente esposto, che l'ultimo anno non considera i dati degli enti della Regione Toscana e della Regione Calabria. Normalizzando i dati per il gli anni 2011, 2012 e 2013, ovvero escludendo i dati degli enti non presenti per il triennio considerato, si determina un indebitamento totale a m/l termine pari a 1.130 mln di euro nel 2011, 1.070 mln nel 2012 e 1.014 mln nel 2013 (RSO: 1.111 mln nel 2011, 1.042 mln nel 2012 e 989 mln nel 2013). In tale prospettiva si rileva, quindi, un decremento dei mutui pari a 115,6 mln (-10,2%), generato dalle Regioni a statuto ordinario (-122 mln, -11%). Per i mutui, infine, si rileva che, per il quinquennio esaminato, buona parte è imputabile alle Regioni a statuto ordinario (97,5% nel 2013).

Con riferimento ai debiti verso l'istituto tesoriere si registra un decremento nel quinquennio 2009-2013. Tale tipologia di debito nel 2013 pesa per il 7,22% sul totale debito.

5.5 L'indebitamento a lungo termine

Con riferimento all'indebitamento a lungo termine del comparto sanitario occorre rilevare che esso è caratterizzato da quelle forme di indebitamento effettuate sia dagli enti sanitari che dalle Regioni e Province autonome.

Tale forma di indebitamento risulta caratterizzata da mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento.

Nelle altre forme di indebitamento, tra l'altro, si considerano le anticipazioni di liquidità erogate dal MEF (v. parte I, cap. 3 - parte II, cap. 5.5). Dette anticipazioni sono finalizzate a ricostruire le risorse di cassa necessarie al pagamento di spese già finanziate, la cui peculiarità, però, consiste nella previsione della restituzione rateale sino ad un massimo di 30 anni. Tale strumento, dunque, consente di superare l'emergenza dei pagamenti dei debiti pregressi e si concretizza nella sostituzione dei soggetti creditori dell'Ente (il MEF in luogo degli originari creditori)[360]. In proposito, la Sezione regionale di controllo per il Lazio ha

[360] Vd. delibera della Sezione delle Autonomie (n. 19/SEZAUT/2014/QMIG)

ritenuto l'istituto delle anticipazioni di liquidità un "*tertium genus*", diverso rispetto sia dall'anticipazione di tesoreria che dal mutuo, posto che mantiene la natura giuridica dell'anticipazione di tesoreria[361] (v. parte II, cap. 5.5), pur presentando modalità di restituzione simile a quella del mutuo (piano di ammortamento trentennale).

Sotto questo profilo, si è ritenuto di considerare l'impatto di tale operazioni sull'indebitamento a lungo termine.

Comunque, in un'ottica sostanziale, occorre tener presente che, se tale operazione finanziaria ha comportato una riduzione dei debiti verso i fornitori, di fatto resta ancora la passività verso il nuovo soggetto creditore unico (il MEF in luogo degli originari creditori).

TAB. 50/SA

Indebitamento a m/l termine comparto sanità

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Regioni e P.A. e Enti SSN								
	2009 (2)	2010 (2)	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013 (1)	Var. %
PIEMONTE*	154.799	136.345	-11,92	132.426	-2,87	121.816	-8,01	1.550.063	1.172,46
LOMBARDIA	616.877	515.008	-16,51	395.103	-23,28	306.847	-22,34	238.202	-22,37
VENETO	366.695	313.244	-14,58	294.551	-5,97	269.579	-8,48	1.026.778	280,88
LIGURIA	80.866	68.579	-15,19	59.815	-12,78	50.770	-15,12	189.815	273,88
E. ROMAGNA	1.666.014	1.597.385	-4,12	1.677.855	5,04	1.600.953	-4,58	2.309.191	44,24
TOSCANA (3)	490.586	699.131	42,51	1.226.377	75,41	1.174.197	-4,25	1.034.138	-11,93
MARCHE	377.083	345.078	-8,49	441.737	28,01	411.388	-6,87	396.788	-3,55
UMBRIA	33.216	27.533	-17,11	38.760	40,78	40.957	5,67	51.609	26,01
LAZIO*	7.216.366	6.970.177	-3,41	7.235.990	3,81	6.969.580	-3,68	8.183.099	17,41
ABRUZZO*	1.437.512	754.030	-47,55	682.315	-9,51	588.692	-13,72	690.986	17,38
MOLISE*	105.303	102.517	-2,65	99.625	-2,82	96.622	-3,01	137.786	42,60
CAMPANIA*	1.606.120	1.565.328	-2,54	2.661.846	70,05	2.751.125	3,35	3.658.857	32,99
PUGLIA*	749.307	746.821	-0,33	744.206	-0,35	741.456	-0,37	1.073.318	44,76
BASILICATA	8.253	7.797	-5,53	7.330	-5,99	6.850	-6,54	6.358	-7,18
CALABRIA* (3)	297.900	275.130	-7,64	774.108	181,36	745.005	-3,76	800.612	7,46
TOTALE RSO	**15.206.897**	**14.124.103**	**-7,12**	**16.472.045**	**16,62**	**15.875.839**	**-3,62**	**21.347.601**	**34,47**
VALLE D'AOSTA	5.167	2.784	-46,12	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
TRENTINO-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. TRENTO (4)	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI-V.G. (4)	323.495	271.592	-16,04	201.930	-25,65	151.258	-25,09	6.977	-95,39
SARDEGNA (5)	6.534	5.697	0,00	18.475	224,29	20.841	12,81	18.217	-12,59
SICILIA*	n.p.	n.p.	0,00	2.502.530	100,00	2.452.563	-2,00	2.400.169	-2,14
TOTALE RSS	**335.196**	**280.073**	**-16,45**	**2.722.935**	**872,22**	**2.624.662**	**-3,61**	**2.425.363**	**-7,59**
TOT. NAZIONALE	**15.542.093**	**14.404.176**	**-7,32**	**19.194.980**	**33,26**	**18.500.501**	**-3,62**	**23.772.965**	**28,50**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) L'indebitamento a m/l termine per il 2013 considera anche le risorse ottenute dai d.l. nn. 35 e 102/2013 (6.708 mln per l'ambito sanitario).

(2) I dati sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria – esercizi 2010 e 2011 – pubblicata con delibera n. 14/SEZAUT/2012/FRG. Per gli enti del SSN i dati sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG.

(3) Il 2013 non considera i dati relativi all'indebitamento degli enti sanitari, in quanto non risultano pervenuti.

(4) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011 e 2012, sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG.

(5) I dati 2009 e 2010 considerano solo l'indebitamento degli enti sanitari.

Nelle analisi che seguono si dà evidenza anche della situazione al netto delle operazioni inerenti alle anticipazioni di liquidità.

---

[361] Cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2013 approvata con deliberazione n.220/2014/PARI, pagg.130-131 ove si precisa che effetto diretto dell'anticipazione di liquidità è la ricostituzione della cassa indistinta (di parte corrente e parte capitale) dell'Ente, le cui disponibilità sono state, in precedenza, destinate al pagamento delle spese d'investimento finanziate con mutuo "figurativo" non contratto, piuttosto che al pagamento delle spese correnti dell'Ente.

L'indebitamento a medio/lungo termine complessivo (Regioni e Province Autonome, nonché Enti del Servizio sanitario nazionale) registra un incremento di 5.272 milioni di euro (+28,5%) nel 2013, rispetto al 2012. Tale incremento è frutto integralmente delle risorse ottenute dal MEF, tramite anticipazioni di liquidità, dalle Regioni attraverso i dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013. Infatti, per il comparto sanitario sono state erogate nel 2013 risorse pari a 6.708 milioni di euro[362].

Esaminando l'evoluzione di tale tipologia di debito si rileva un incremento fino al 2011 (+4.791 mln rispetto al 2010, +33,26%) ed una costante riduzione nel 2012 (-0,7 mln, -3,62%) e 2013[363], al netto delle anticipazioni di liquidità erogate dal MEF (-1.436 mln, -7,76%).

I paragrafi successivi, scompongono l'indebitamento a medio/lungo termine del comparto sanitario e, pertanto, sarà possibile esaminare il contributo delle Regioni e Province Autonome e degli Enti Sanitari all'evoluzione dell'indebitamento.

5.5.1 L'indebitamento a lungo termine delle Regioni per l'ambito sanitario

L'indebitamento a medio/lungo termine a carico delle Regioni e Province autonome per l'ambito sanitario risulta essere rappresentato da mutui, prestiti obbligazionari e altre forme di indebitamento a medio/lungo termine (v. sopra).

Il 2013 è stato caratterizzato da misure straordinarie di sostegno all'economia al fine di imprimere una accelerazione dei pagamenti che, secondo l'impostazione metodologica adottata (sopra richiamata), hanno avuto un impatto sull'indebitamento per le Regioni che hanno richiesto l'accesso alle risorse finanziarie previste dai dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013.

Andando ad esaminare la composizione delle risorse erogate dallo Stato alle Regioni e Province autonome, si evidenzia come non tutti gli enti abbiano beneficiato dei mezzi finanziari messi a disposizione dai dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013[364]. Le Regioni che hanno maggiormente usufruito di tali risorse sono nell'ordine: il Lazio, con 3.785 mln di euro (di cui 1.498 mln per la sanità), il Piemonte, con 2.555 mln di euro (di cui 1.447 mln per la sanità) e la Campania, con 1.474 mln di euro (di cui 958 mln per la sanità).

Quanto alle Regioni a statuto speciale, la Sicilia è l'unica a presentare livelli elevati di indebitamento a medio lungo termine (pari a 2.400 mln nel 2013).

Infatti, al prestito trentennale di circa 2,6 miliardi, già contratto dalla Regione con il Mef nel corso del 2008 per favorire il pagamento delle situazioni debitorie inestinte al 31.12.2005 (con una quota di ammortamento che grava annualmente sul bilancio per circa

---

[362] A tal proposito si richiama la relazione sugli andamenti della finanza territoriale – analisi dei flussi di cassa per gli anni 2011, 2012 e 2013 approvata con delibera della Sezione delle Autonomie n. 20/SEZAUT/2014/FRG.

[363] L'indebitamento a lungo termine del comparto sanitario, al netto delle anticipazioni erogate dal MEF, ammonta nel 2013 a 17.064.751 migliaia di euro.

[364] Al riguardo, si evidenzia che per accedere alle risorse stanziate dai decreti in questione occorre effettuare una richiesta accompagnata da idonea documentazione.

180 mln di euro), si vanno a sommare ulteriori anticipazioni di liquidità previste dal d.l. n.35/2013 e dal d.l. n. 66/2014, una delle quali già autorizzata dall'art. 1 della legge regionale 6 maggio 2014, n. 11 e sottoscritta in data 27 giugno 2014 con un prestito trentennale per l'importo di 606 mln di euro, l'altra in via di definizione con un ulteriore prestito, pari a circa 2 miliardi di euro, destinato al pagamento dei fornitori del SSR.

Tale situazione di indebitamento (v. tab. 51/SA), connessa alle difficoltà della Regione di garantire puntuali trasferimenti al proprio SSR entro l'esercizio finanziario di competenza (v. paragrafo 7. 1 e tab. 72/SA), determina una crisi di liquidità delle aziende sanitarie, che, per pagare i fornitori, sono costrette ad accedere a significative anticipazioni di tesoreria (v. Tab. 56/SA).

In proposito, si osserva che l'indebitamento a lungo termine diretto alla immissione straordinaria di liquidità si rivela rimedio utile ma non definitivo, comunque inidoneo ad eliminare le cause sottese alla formazione dei deficit di cassa. Occorre considerare, peraltro, che le risorse aggiuntive necessarie alla copertura delle quote di ammortamento dei prestiti contratti, postula il sostanziale mantenimento, nel lungo periodo, degli equilibri di bilancio delle aziende del SSR, sui quali, com'è noto, possono incidere in maniera significativa elementi di aleatorietà, riconducibili soprattutto ai rischi della gestione straordinaria.

Né vanno sottovalutati i rischi connessi alle opacità dovute al mancato raccordo tra le poste iscritte e contabilizzate dalle aziende sanitarie in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte dalle Regioni e P.A. in termini di contabilità finanziaria, la cui riconciliazione consentirebbe, da un lato, di rendere più trasparente la dinamica dei rapporti tra Amministrazioni territoriali ed enti del servizio sanitario, dall'altro, di evitare il prodursi di disallineamenti tra le coperture applicate dai Tavoli di verifica ministeriale e gli impegni di bilancio a favore del SSR, con relative distrazioni ad altri fini di risorse destinate alla tutela della salute nonché iscrizioni improprie di partite creditorie da parte degli enti del servizio sanitario.

In tal senso, le SS.RR. della Regione siciliana – in sede di giudizio di parificazione del rendiconto regionale 2013 - hanno anche rilevato l'utilizzo improprio di risorse fiscali aggiuntive, attivate per il riequilibrio sanitario ma destinate, in realtà, ad interventi in altri settori di spesa. Il fenomeno ha determinato l'emersione di coperture, certificate in sede di monitoraggio dai Tavoli di verifica, utilizzate dalla Regione per necessità diverse dalla spesa sanitaria, che per il periodo 2006-2011 hanno raggiunto l'importo complessivo di 996 milioni di euro.[365]

La tabella che segue mostra l'andamento dell'indebitamento a medio/lungo termine delle Regioni e Province autonome per l'ambito sanitario.

---

[365] Cfr. relazione annessa alla deliberazione n.2/2014/SS.RR./PARI (pag. 153).

TAB. 51/SA

Indebitamento a m/l termine della Regione e P.A. per la sanità

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Ambito sanitario per Regioni e P.A.								
	2009 [2]	2010 [2]	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013 [1]	Var. %
PIEMONTE*	98.160	90.609	-7,69	83.058	-8,33	75.507	-9,09	1.514.660	1.905,97
LOMBARDIA	494.354	404.254	-18,23	289.489	-28,39	212.588	-26,56	132.971	-37,45
VENETO	280.349	267.695	-4,51	254.619	-4,88	241.105	-5,31	1.004.370	316,57
LIGURIA	43.840	39.750	-9,33	35.430	-10,87	30.868	-12,88	173.348	461,58
E. ROMAGNA	854.179	807.443	-5,47	854.699	5,85	794.058	-7,10	1.538.001	93,69
TOSCANA	196.996	183.485	-6,86	674.061	267,37	649.080	-3,71	1.034.138	59,32
MARCHE	353.675	321.883	-8,99	434.861	35,10	406.196	-6,59	393.112	-3,22
UMBRIA	20.135	17.906	-11,07	15.585	-12,96	13.170	-15,50	27.879	111,68
LAZIO* [3]	7.208.034	6.962.945	-3,40	7.230.183	3,84	6.965.589	-3,66	8.180.042	17,44
ABRUZZO*	803.838	732.123	-8,92	660.408	-9,80	588.692	-10,86	690.986	17,38
MOLISE*	104.201	101.554	-2,54	98.802	-2,71	95.943	-2,89	137.255	43,06
CAMPANIA*	1.592.649	1.553.408	-2,46	2.651.575	70,69	2.742.307	3,42	3.651.577	33,16
PUGLIA*	749.307	746.821	-0,33	744.206	-0,35	741.456	-0,37	1.073.318	44,76
BASILICATA	8.253	7.797	-5,53	7.330	-5,99	6.850	-6,54	6.358	-7,18
CALABRIA*	292.916	271.117	-7,44	770.949	184,36	742.721	-3,66	800.612	7,79
TOTALE RSO	**13.100.886**	**12.508.790**	**-4,52**	**14.805.256**	**18,36**	**14.306.131**	**-3,37**	**20.358.629**	**42,31**
VALLE D'AOSTA	5.167	2.784	-46,12	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
TRENTINO-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. TRENTO [3]	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI-V.G. [3]	323.495	271.592	-16,04	201.930	-25,65	144.058	-28,66	0	-100,00
SARDEGNA	n.p.	n.p.	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
SICILIA*	n.p.	n.p.	0,00	2.502.530	0,00	2.452.563	-2,00	2.400.169	-2,14
TOTALE RSS	**328.662**	**274.376**	**-16,52**	**2.704.460**	**885,68**	**2.596.621**	**-3,99**	**2.400.169**	**-7,57**
TOTALE NAZIONALE	**13.429.548**	**12.783.166**	**-4,81**	**17.509.716**	**36,97**	**16.902.752**	**-3,47**	**22.758.798**	**34,65**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

[1] L'indebitamento a m/l termine per il 2013 considera anche le risorse ottenute dai d.l. nn. 35 e 102/2013.

[2] Dati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria - esercizi 2010 e 2011 - pubblicata con delibera n. 14/SEZAUT/2012/FRG.

[3] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011 e 2012, sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG.

L'indebitamento a medio/lungo termine registra un incremento di 5.453 mln di euro (+34,65%) nel 2013, rispetto al 2012. Come precedentemente esposto, tale incremento è frutto integrale delle risorse ottenute dalle Regioni attraverso i dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013 (v. paragrafo precedente).

Esaminando gli incrementi registrati nel 2013, rispetto al 2012, si rileva che gli aumenti maggiori sono registrati dalle Regioni che hanno richiesto ed ottenuto le anticipazioni di liquidità erogate dal MEF (es. Piemonte, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Puglia, Marche, Calabria).

Osservando il quinquennio 2009-2013, invece, si registra un incremento di 9.329 milioni di euro (+69,47%). Nello specifico, l'indebitamento a medio/lungo termine evidenzia un incremento fino al 2011 (17.510 mln) ed una riduzione nel 2012 a cui segue un nuovo incremento nel 2013. Tuttavia, depurando i valori 2013 dalle anticipazioni di liquidità erogate dal MEF, si determina un decremento dell'indebitamento anche nel 2013 (-852 mln, -5%).

5.5.2 L'indebitamento a lungo termine degli Enti del Servizio sanitario nazionale

Il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine per gli Enti sanitari, nel 2013, ammonta a 1.014 mln di euro[366]. Nel quinquennio in esame si evidenzia una contrazione di tale tipologia di debito, passando da circa il 4% del totale della massa dei debiti, escludendo i debiti v/Regione, Aziende sanitarie (2.106 mln) al 2.15% del 2013.

Esaminando l'evoluzione dell'indebitamento negli anni 2011, 2012 e 2013, eliminando dai valori totali la quota parte relativa agli enti non presenti per tutto il triennio (Toscana e Calabria), si evidenzia una riduzione dell'indebitamento: si passa da 1.111 mln di euro del 2011, a 1.042 mln del 2012, per assestarsi a 989 mln del 2013; con una riduzione nel triennio di circa -122 mln, pari a -11% (-53 mln rispetto al 2012, pari a -5%).

TAB. 52/SA

L'indebitamento a lungo termine

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA								
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
PIEMONTE*	56.639	45.736	-19,25	49.368	7,94	46.309	-6,20	35.403	-23,55
LOMBARDIA	122.523	110.754	-9,61	105.614	-4,64	94.259	-10,75	105.231	11,64
VENETO	86.346	45.549	-47,25	39.933	-12,33	28.474	-28,70	22.408	-21,30
LIGURIA	37.026	28.829	-22,14	24.385	-15,42	19.902	-18,38	16.467	-17,26
E. ROMAGNA	811.835	789.942	-2,70	823.156	4,20	806.895	-1,98	771.190	-4,42
TOSCANA (1)	293.590	515.646	75,63	552.316	7,11	525.117	-4,92	n.p.	-100,00
MARCHE	23.408	23.195	-0,91	6.876	-70,36	5.192	-24,48	3.676	-29,21
UMBRIA	13.081	9.627	-26,40	23.175	140,73	27.787	19,90	23.730	-14,60
LAZIO* (2)	8.332	7.232	-13,20	5.807	-19,70	n.p.	-100,00	3.057	0,00
ABRUZZO*	633.674	21.907	-96,54	21.907	0,00	0	-100,00	0	0,00
MOLISE*	1.102	963	-12,61	823	-14,54	680	-17,40	531	-21,90
CAMPANIA*	13.471	11.920	-11,51	10.271	-13,83	8.818	-14,15	7.280	-17,44
PUGLIA*	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
BASILICATA	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
CALABRIA* (1)	4.984	4.013	-19,48	3.159	-21,28	2.284	-27,70	n.p.	-100,00
TOTALE RSO	**2.106.011**	**1.615.313**	**-23,30**	**1.666.789**	**3,19**	**1.565.716**	**-6,06**	**988.973**	**-36,84**
VALLE D'AOSTA	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TRENTINO-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. TRENTO (3)	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI-V.G. (3)	0	0	0,00	0	0,00	7.200	0,00	6.977	-3,09
SARDEGNA (4)	6.534	5.697	-12,81	18.475	224,29	20.841	12,81	18.217	-12,59
SICILIA*	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE RSS	**6.534**	**5.697**	**-12,81**	**18.475**	**224,29**	**28.041**	**51,78**	**25.194**	**-10,15**
TOTALE NAZIONALE	**2.112.545**	**1.621.010**	**-23,27**	**1.685.264**	**3,96**	**1.593.757**	**-5,43**	**1.014.167**	**-36,37**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. Si rileva, inoltre, che per l'anno 2012 non sono considerati i dati relativi agli enti sanitari, in quanto non risultano pervenuti per l'istruttoria precedente; tuttavia, risultano in corso di compilazione.

(3) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011 e 2012, sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG.

(4) Non sono stati comunicati i dati relativi all'anno 2011, 2012 e 2013.

[366] Si segnala che i valori del 2013 non considerano gli enti del Servizio sanitario regionale della Toscana e della Calabria.

Dalla tabella sopra esposta (tab. 52/SA) emerge che le Regioni a statuto ordinario registrano un decremento dell'indebitamento[367], mentre le Regioni a statuto speciale evidenziano un costante incremento fino al 2012 (anno in cui si registra il valore più elevato pari a 28 mln) e nell'ultimo anno un decremento (-3 mln) assestandosi a 25 mln. Con riferimento alle RSS, solo per gli enti della Regione Sardegna e della Regione Friuli-Venezia Giulia si evidenziano dati relativi all'indebitamento: nel 2013 i primi pesano per circa il 72,3% del totale indebitamento RSS.

Esaminando i dati relativi agli enti delle Regioni a statuto ordinario si rileva che l'Emilia-Romagna è la Regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, mostrando nel 2013 un decremento di -4,42%, con 771 mln contro 806 mln del 2012. Nel 2013, rispetto al 2012, quasi tutti gli Enti sanitari registrano una riduzione dell'indebitamento ad eccezione degli enti appartenenti alla Regione Lombardia: per questi ultimi, infatti, si evidenzia un incremento dell'11,6%, passando da 94 mln del 2012 a 105 mln del 2013.

Per quanto riguarda gli enti della Regione Abruzzo, che nel 2010 segnano una riduzione del debito a lungo termine del 96,5% (da 633,7 mln di euro a 21,9 mln), la variazione è da attribuirsi all'eliminazione dai conti delle Aziende sanitarie delle passività per operazioni di cartolarizzazione che sono state poste a carico della Regione[368].

Non si rilevano, invece, debiti per mutui nel 2013 nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Puglia, Valle d'Aosta, Sicilia e nelle Provincie autonome di Trento e Bolzano.

5.5.3 L'indebitamento a lungo termine dello Stato

Si evidenzia che per alcune Regioni una parte del debito contratto da quest'ultime, non solamente per la sanità, risulta essere a carico dello Stato.

La tabella che segue mostra, quindi, l'indebitamento a carico dello Stato per il comparto sanità attribuibile all'indebitamento concesso per ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

---

[367] La riduzione dell'indebitamento si registra sia prendendo a riferimento i dati esposti in tab. 52/SA, sia eliminando dai valori totali la quota parte relativa agli enti non presenti per tutto il triennio: 1.105 mln nel 2011, 1.038 mln nel 2012 (-6%) e 986 mln nel 2013 (-5%).

[368] La Sezione regionale di controllo per la Regione Lazio, con riferimento agli enti sanitari della Regione Lazio, ha osservato che le passività per le operazioni di cartolarizzazione devono essere contabilizzate da parte di ciascun ente del Servizio sanitario regionale, e non imputate al bilancio della Regione. Cfr. deliberazioni n. 31/2011, 10/2012, 11/2012, 12/2012, 31/2012, 32/2012, 49/2012, 7/2013, 8/2013, 9/2013, 10/2013, 11/2013, 16/2013, 17/2013.

TAB. 53/SA

L'indebitamento a carico dello Stato per la sanità

Importi in migliaia di euro

Regione e P.A.	Anno 2011	Anno 2012	Var.%	Anno 2013	Var.%
Piemonte	0	0		0	
Lombardia	0	0		0	
Veneto	531.962	520.905	-2,08	509.222	-2,24
Liguria	0	0		0	
Emilia-Romagna	0	0		0	
Toscana	0	0		0	
Marche	0	0		0	
Umbria	0	0		0	
Lazio	0	0		0	
Abruzzo	0	0		0	
Molise	0	0		0	
Campania	0	0		0	
Puglia	0	0		0	
Basilicata	0	0		0	
Calabria [1]	462.429	452.945	-2,05	442.924	-2,21
TOTALE RSO	**994.391**	**973.851**	**-2,07**	**952.146**	**-2,23**
Valle d'Aosta	0	0		0	
Trentino-Alto Adige	0	0		0	
Provincia autonoma Bolzano	0	0		0	
Provincia autonoma Trento	0	0		0	
Friuli-Venezia Giulia	0	0		0	
Sardegna	0	0		0	
Sicilia	147.152	120.794	-17,91	92.982	-23,02
TOTALE RSS	**147.152**	**120.794**	**-17,91**	**92.982**	**-23,02**
TOTALE NAZIONALE	**1.141.543**	**1.094.644**	**-4,11**	**1.045.128**	**-4,52**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

[1] I dati 2013 per la Regione Calabria non sono stati forniti, mentre i dati relativi alle annualità 2011 e 2012 sono stati inseriti nel sistema Con.Te. ma non risultano validati.

Per quanto riguarda i dati della Regione Calabria, si rileva che nella istruttoria per il referto deliberato nel 2013 i dati comunicati risultavano essere: 325.204 migliaia di euro per il 2011 e 318.606 migliaia di euro per il 2012.

5.6 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento

I debiti a breve termine, costituiti da debiti verso fornitori, debiti verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici, debiti verso dipendenti, debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, nonché debiti tributari e altri debiti, rappresentano una parte molto importante dell'indebitamento complessivo del settore sanitario.

Nel presente paragrafo si scompone la massa debitoria sopra evidenziata in base all'ente di provenienza (Regioni e Province autonome o Enti SSN).

5.6.1 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento delle Regioni e Province autonome

Con riferimento ai debiti a breve a carico diretto delle Regioni e delle Province autonome per l'ambito sanitario, si rileva che non tutti gli enti sono stati in grado di fornire i

dati richiesti. Si riepilogano, di seguito, le informazioni acquisite, che, allo stato, non sono sufficientemente complete per una compiuta valutazione.

TAB. 54/SA

Indebitamento a breve termine della Regione e P.A. per la sanità

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE DELLA REGIONE E P.A. PER LA SANITA'			
	2011	2012	2013	Note
Piemonte*	0	0	1.964.010	Dati non forniti per anni 2011 e 2012
Lombardia	203.233	637.593	1.832.709	
Veneto	0	696.769	766.910	
Liguria	190.428	324.286	178.579	
Emilia-Romagna	0	0	672.820	Dati non forniti per anni 2011 e 2012
Toscana	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
Marche	48.489	44.068	46.733	
Umbria	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
Lazio*	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
Abruzzo*	0	0	246.218	Dati non forniti anni 2011 e 2012. Anno 2013, i dati potrebbero essere parziali
Molise*	0	72.736	0	Dati non forniti anni 2011 e 2013. Anno 2012, i dati potrebbero parziali
Campania*	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
Puglia*	0	55.390	126.802	Dati non forniti anno 2011
Basilicata	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
Calabria*	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
TOTALE RSO	**442.150**	**1.830.841**	**5.834.782**	
Valle d'Aosta	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
Trentino-Alto Adige	0	0	0	
P.A. Bolzano	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
P.A. Trento	120.831	172.931	75.832	
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	Dati non forniti anni 2011 e 2012
Sardegna	462.300	507.844	404.492	
Sicilia*	0	0	0	Dati non forniti anni 2011, 2012 e 2013
TOTALE RSS	**583.131**	**680.775**	**480.325**	
TOTALE NAZIONALE	**1.025.281**	**2.511.616**	**6.315.107**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.
**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

5.6.2 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento degli Enti del Servizio sanitario nazionale

Con riferimento ai debiti a breve a carico degli Enti del Servizio sanitario nazionale, si rileva che per l'anno 2013 non si dispongono i dati degli enti appartenenti alla Regione Toscana e alla Regione Calabria.

L'analisi dei debiti a breve, nel presente paragrafo, sarà condotta prima attraverso un esame dei debiti verso fornitori, poi dei debiti verso l'istituto tesoriere per concludere l'analisi sugli altri debiti (debiti verso Stato, Comuni ed altri enti pubblici, verso dipendenti, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, nonché debiti tributari e altri debiti).

1) Debiti verso fornitori

I debiti verso i fornitori rappresentano una parte importante dell'intera massa debitoria del settore sanitario (esaminando solo gli Enti sanitari). Nello specifico, tale voce rappresenta il 53% nel 2013, con una crescente incidenza di anno in anno sul totale al netto

dei debiti verso aziende sanitarie extraregionali fino al 2011 (67,9% nel 2011; 66,7% nel 2010; 63,9% nel 2009) ed una riduzione nel 2012 (55,26%). Così come si riduce l'incidenza di tale voce sul totale debiti, si registra anche nel 2013, rispetto al 2012, una diminuzione dei debiti in valore assoluto: si passa dai 34.294 mln del 2012 a 24.433 mln del 2013, con una riduzione di -9.861 mln (-28,75%).

Depurando i valori dei debiti verso fornitori dai dati degli enti della Regione Toscana, Calabria (non presenti nel 2013), si evidenzia comunque una riduzione dei debiti nel triennio 2011-2013 di -9.512 mln (-20,29%): da 33.945 mln del 2011, a 30.652 mln del 2012 per assestarsi a 24.433 mln nel 2013.

TAB. 55/SA

Debito v/s fornitori

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA								
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
PIEMONTE*	2.036.450	2.372.511	16,50	2.680.978	13,00	2.995.951	11,75	2.260.792	-24,54
LOMBARDIA	2.159.669	2.526.187	16,97	2.532.374	0,24	2.498.320	-1,34	2.272.855	-9,02
VENETO	2.347.300	2.511.197	6,98	2.896.692	15,35	2.830.413	-2,29	2.042.795	-27,83
LIGURIA	609.903	646.056	5,93	720.723	11,56	620.758	-13,87	458.096	-26,20
E. ROMAGNA	2.659.688	2.783.606	4,66	2.944.777	5,79	2.672.746	-9,24	1.784.887	-33,22
TOSCANA (1)	1.698.815	1.916.242	12,80	2.058.641	7,43	1.946.471	-5,45	n.p.	-100,00
MARCHE	237.449	241.716	1,80	488.287	102,01	416.086	-14,79	361.605	-13,09
UMBRIA	403.444	399.345	-1,02	258.184	-35,35	219.739	-14,89	167.652	-23,70
LAZIO*	6.743.678	7.516.968	11,47	7.340.246	-2,35	6.471.683	-11,83	5.971.757	-7,72
ABRUZZO*	833.822	858.754	2,99	829.838	-3,37	794.008	-4,32	647.455	-18,46
MOLISE*	326.763	363.564	11,26	387.531	6,59	458.761	18,38	445.555	-2,88
CAMPANIA*	6.051.388	6.586.958	8,85	6.800.181	3,24	5.696.254	-16,23	3.872.351	-32,02
PUGLIA*	1.910.423	1.657.941	-13,22	2.240.248	35,12	1.813.679	-19,04	1.286.872	-29,05
BASILICATA	144.674	150.303	3,89	172.160	14,54	172.274	0,07	147.383	-14,45
CALABRIA* (1)	1.484.177	1.781.153	20,01	1.939.702	8,90	1.696.473	-12,54	n.p.	-100,00
TOTALE RSO	**29.647.643**	**32.312.501**	**8,99**	**34.290.563**	**6,12**	**31.303.615**	**-8,71**	**21.720.055**	**-30,61**
VALLE D'AOSTA	27.262	25.044	-8,14	27.264	8,86	25.320	-7,13	20.861	-17,61
TRENTINO-A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	94.960	95.265	0,32	103.968	9,14	73.508	-29,30	74.094	0,80
P.A. TRENTO (2)	90.777	83.317	-8,22	90.926	9,13	93.604	2,95	91.819	-1,91
FRIULI-V.G. (2)	228.314	243.017	6,44	297.092	22,25	234.869	-20,94	258.145	9,91
SARDEGNA	751.788	691.910	-7,96	777.694	12,40	632.403	-18,68	571.471	-9,63
SICILIA*	1.816.291	1.804.916	-0,63	2.356.314	30,55	1.931.273	-18,04	1.696.871	-12,14
TOTALE RSS	**3.009.392**	**2.943.469**	**-2,19**	**3.653.258**	**24,11**	**2.990.977**	**-18,13**	**2.713.262**	**-9,29**
TOTALE NAZIONALE	**32.657.035**	**35.255.970**	**7,96**	**37.943.821**	**7,62**	**34.294.592**	**-9,62**	**24.433.317**	**-28,75**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

La riduzione dei debiti verso fornitori in parte è frutto delle politiche messe in atto dal Governo centrale, anche attraverso le anticipazioni di liquidità del dd.ll. n. 35 e n. 102 del 2013, e le azioni intraprese dalle Regioni.

Una tendenza alla riduzione emerge, invece per quasi tutti gli enti delle Regioni e Province autonome, mentre registrano un aumento gli Enti della Provincia autonoma di Bolzano (+0,8%) e della Regione Friuli-Venezia Giulia (+9,9%). Tale aspetto si riflette, infatti, sull'evoluzione dei debiti verso fornitori delle RSS che evidenziano un decremento

minore rispetto a quello evidenziato dalle RSO, pur al netto di quelle Regioni che non presentano i dati per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Nel 2013, rispetto al 2012, la Regione Campania evidenzia la riduzione maggiore con -1.824 mln di euro (-32%), seguita dall'Emilia-Romagna con -888 mln (-33%), dal Veneto con -788 mln (-27,8%) e dal Piemonte con -735 mln (-24,5%). Per le RSS, il maggior decremento si registra per gli Enti della Regione Siciliana con -234 mln (-12%).

Quanto al debito commerciale, determinare esattamente l'ammontare del debito degli Enti sanitari verso i fornitori presenta difficoltà di non poco momento, per diverse ragioni già rilevate in precedenti relazioni e che qui si riepilogano, quali:

- l'impossibilità di distinguere nei conti del patrimonio i debiti scaduti e insoluti dai debiti non scaduti e che – prevedendo un termine dilatorio del pagamento secondo normali prassi commerciali – si trascinano fisiologicamente all'esercizio successivo (ad es., la fattura con pagamento a 60 gg. emessa a dicembre e regolarmente pagata a fine gennaio dell'anno successivo comporta l'iscrizione dell'importo a debito nel passivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre); tuttavia, i cronici e diffusi ritardi nei pagamenti, soprattutto in alcune Regioni, con picchi superiori anche ai due anni, palesano l'esistenza di una significativa dimensione patologica della questione;
- inefficienze organizzative e dei sistemi informativi degli enti che causano una non corretta (o addirittura omessa) contabilizzazione delle operazioni; la situazione debitoria degli enti, in particolare di quelli delle Regioni sottoposte a Piano di rientro dal disavanzo sanitario, è oggetto di particolare attenzione nelle verifiche degli appositi Tavoli tecnici, che comportano rettifiche ai dati contenuti nei documenti di bilancio;
- difficoltà a conciliare le posizioni delle varie aziende e delle aziende con la Regione, con possibilità di duplicazioni od omissioni di componenti del passivo. Quest'ultima criticità dovrebbe essere in via di superamento con le nuove disposizioni in materia di consolidamento dei conti della sanità regionale.

Con questa avvertenza di cautela nella lettura dei dati di dettaglio, in linea di massima, si può comunque affermare che il fenomeno si presenta come imponente, sia per il peso che ha sul totale dei debiti, sia per i valori assoluti che esprime.

1.a) Iniziative adottate per consentire la riduzione dei tempi medi di pagamento dei fornitori degli enti del SSR

Nel questionario è stato posto un quesito al fine di monitorare le azioni intraprese dalle Regioni e Province Autonome che consentano la riduzione dei tempi medi di pagamento dei fornitori degli enti del Servizio sanitario regionale.

Di seguito, pertanto, si esporranno le risposte pervenute dagli Enti. Per le Regioni mancanti, si rileva che non risulta pervenuto il questionario.

Abruzzo

La Regione Abruzzo nel corso dell'esercizio 2013 ha effettuato un piano straordinario di trasferimento di risorse finanziarie a favore delle ASL, finalizzato all'abbattimento dello stock di debito cumulato fino al 31.12.2012 ed a ricondurre i tempi medi di pagamento ai valori prescritti dalla Direttiva europea 2011/7/UE del 16 febbraio e dal d.lgs. 9 novembre 2012, n. 192. In particolare nel corso dell'esercizio 2013 sono stati trasferiti dalla GSA alle Aziende €476 mln. Inoltre la Regione ha analizzato i partitari fornitori al 31.12.2013 delle Aziende Sanitarie regionali ed ha verificato la riduzione dei tempi medi di pagamento pari a 78 giorni.

Basilicata

La Regione Basilicata ha corrisposto alle aziende del SSR, a titolo di assegnazioni mensili provvisorie di cassa, a valere su FSR 2013 l'importo complessivo di euro 953.555.750. Al fine di evitare ulteriori aggravi di spese e oneri di morosità alle Aziende sanitarie regionali la Regione anticipando risorse proprie, ha provveduto ad erogare nel corso del 2013 il Saldo del FSR 2012 per l'importo complessivo di euro 39.333.000, sebbene le verifiche in merito agli adempimenti 2012 da parte del tavolo congiunto di monitoraggio ex artt. 9 e 12 dell'Intesa CSR del 23 marzo 2005 si siano concluse solo di recente. La Regione con DGR 677/2013 ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci degli enti del SSR e del consolidato regionale impegnando, tra l'altro, i Direttori Generali della Aziende Sanitarie regionali all'adozione di apposito regolamento di contabilità relativo alla sezione crediti e debiti e alla gestione tesoreria/cassa che contribuiranno ulteriormente alla riduzione dei tempi di pagamento verso i fornitori delle AASSRR.

Calabria

Il Piano Operativo 2013/2015 stabilisce che, coerentemente con i trasferimenti delle rimesse regionali, verrà richiesto mensilmente il registro di cassa dei pagamenti ed il dettaglio dei documenti contabili (fatture e altri documenti contabili) pagati con i trasferimenti regionali. Attraverso l'acquisizione mensile del dettaglio dei pagamenti dei singoli documenti contabili sarà possibile calcolare i tempi medi di pagamento, al fine di individuare eventuali aspetti patologici nei pagamenti ed individuare le opportune azioni per ciascuna Azienda Sanitaria. L'istituzione del flusso con il dettaglio del pagamento risponde inoltre all'esigenza di monitorare gli adempimenti delle Aziende richiamati dal d.l. n. 35/2013. La struttura responsabile del d.lgs. n. 118/2011 predisporrà trimestralmente un report riepilogativo relativo ai trasferimenti effettuati alle Aziende Sanitarie, con riferimento al capitolo del bilancio regionale e alle tipologie delle risorse trasferite: FSR corrente, obiettivi di piano, finalizzati vincolati, fiscalità destinata alla copertura dei disavanzi ecc. Con riferimento a ciascuna tipologia di finanziamento, si provvedere a calcolare appositi indicatori al fine di monitorare la percentuale dei trasferimenti al SSR, in ottemperanza dell'art. 3 co. 7 del d.l. n. 35/2013. I trasferimenti (rimesse regionali) saranno poi confrontati e analizzati con il rendiconto finanziario delle Aziende Sanitarie e della GSA. Il report trimestrale permetterà anche di effettuare un'analisi di coerenza dei pagamenti effettuati dalle Aziende Sanitarie, al fine dì ricondurre le risorse del SSR trasferite dalla Regione all'utilizzo da parte delle Aziende nei pagamenti dei fornitori.

Emilia-Romagna

Nel 2013 la Regione Emilia-Romagna ha ottenuto una anticipazione di liquidità per il SSR pari a circa 806 mln di euro. Nel mese di luglio 2013 la Giunta regionale ha disposto inoltre una erogazione di cassa straordinaria alle Aziende sanitarie per 245 mln (DGR 937/2013 e DGR 939/2013), per la disponibilità sia di risorse regionali che di risorse trasferite dallo Stato. Nel mese di dicembre 2013 è stata disposta dalla Regione (determinazione n. 16361/2013) una ulteriore erogazione di cassa di 100 milioni a seguito del trasferimento dallo Stato della quota premiale (75 mln circa) conseguente alla valutazione positiva degli adempimenti relativa al 2011. Lo stock di debito delle Aziende sanitarie verso i fornitori di beni e servizi a dicembre 2012 era pari a circa 1 miliardo di euro; a dicembre 2013 si era ridotto a 263 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Regione ha inviato istanza di accesso al MEF per accedere ad una ulteriore quota di anticipazione di liquidità, relativa alle disponibilità 2014, che è stata assegnata nella misura di 140 mln con Decreto 14 marzo 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La rimessa da parte dello Stato è stata fatta il 10/6/2014 ed è stata

disposta l'assegnazione alle aziende con DGR 882 del 17/6/2014. L'obiettivo cui la Regione punta è una media di 60 giorni previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Friuli-Venezia Giulia

Non ha adottato iniziative che consentano la riduzione dei tempi medi di pagamenti dei fornitori degli enti del Servizio sanitario regionale.

Liguria

Nel 2013 si è usufruito dell'anticipazione prevista dall'art. 3 del d.l. n. 35/2013. Nelle rimesse mensili di cassa alle aziende sanitarie di tiene conto, tra i criteri di assegnazione, dei tempi di pagamento verso fornitori.

Lombardia

La Regione Lombardia ha già da tempo attivato un sistema di pagamento centralizzato.

Marche

La definizione dell'acconto mensile del finanziamento LEA di parte corrente sulla base del fabbisogno finanziario comunicato dagli enti del Servizio sanitario regionale garantisce la corretta allocazione delle risorse in relazione ai fabbisogni e il monitoraggio del debito verso fornitori e dei tempi medi di pagamento.

Molise

Ricorso all'art. 3 co. 3 del d.l. n. 35/2013 e ss.mm.ii. per Euro 44.285.000,00. Tale somma è stata interamente trasferita all'Asrem che ha evaso i debiti di cui al piano dei pagamenti avallato dai competenti dicasteri.

Provincia Autonoma Bolzano

Non ha adottato iniziative che consentano la riduzione dei tempi medi di pagamenti dei fornitori. Per quanto riguarda l'Azienda sanitaria, nella Nota integrativa al bilancio di esercizio 2013 si afferma che i pagamenti delle fatture dei fornitori avvengono nei termini convenuti in conformità alle nuove disposizioni.

Provincia Autonoma Trento

La Provincia autonoma di Trento per le spese gestite direttamente presenta tempi medi di pagamento in linea con le direttive generali impartite con dGP 810/2009 e con la circolare del Presidente dd. 22 aprile 2009; nel corso del 2013 non ha sostenuto oneri per ritardi nei pagamenti. La Provincia inoltre assicura puntualmente, ed ha assicurato nel 2013, la copertura del fabbisogno di cassa mensile dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari in modo tale da permettere all'Azienda stessa di rispettare le scadenze contrattualmente previste con i suoi fornitori. Infatti nel Bilancio (come da preconsuntivo al IV trimestre 2013) dell'Azienda non risultano contabilizzati oneri per interessi moratori derivanti da ritardi di pagamento. Peraltro, le iniziative già adottate dall'Azienda per il miglioramento, prima, ed ora per il mantenimento dei tempi medi di pagamento, riguardano in particolare la progressiva de materializzazione del ciclo passivo, che favorisce la diminuzione dei tempi di interscambio interno delle fatture, necessari al riscontro e controllo da parte dei Servizi ordinatori di spesa, prima di procedere al mandato di pagamento.

Piemonte

Accesso alla anticipazione ex art. 3 d.l. n. 35/2013.

Sicilia

Nell'anno 2013 si è rilevata una riduzione dei tempi di pagamento rispetto all'anno precedente che si ritiene essere l'effetto di una migliore attività nella programmazione dei pagamenti e di una maggiore attenzione nel rendere più celeri le procedure amministrative richieste dalla vigente legislazione per la liquidazione dei debiti. Si ritiene, tuttavia, che nella riduzione dei tempi di pagamento abbia anche inciso in maniera significativa l'entrata in vigore delle disposizioni del d.l. n. 35/2013, che ha introdotto specifici adempimenti in ordine all'adozione della piattaforma per la certificazione/rendicontazione delle posizioni debitorie ancora aperte alla data del 31/12/2012. Le criticità che ancora permangono sui tempi medi di pagamento dei fornitori potranno essere sanate attraverso l'accesso al mutuo previsto dall'art. 3 del d.l. n. 35/2013 convertito con modificazioni dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, la cui copertura finanziaria è stata recentemente approvata con l. r. n. 11/2014.

Toscana

La Regione Toscana ha posto in essere una serie di interventi tesi a ridurre la dimensione del debito scaduto degli enti del servizio sanitario regionale ed il relativo tempo medio di pagamento. Tali interventi si possono così riassumere:

- Incasso della III tranche del d.l. n. 35/2013;
- Riduzione strutturale del credito verso Regione;
- Maggiore utilizzo delle anticipazioni bancarie da parte degli Enti del SSR;

- Effetto "equilibrio economico" (differenziale tra ammort. ed investimenti dell'anno);
- Ipotesi di cessione crediti da parte degli Enti del SSR (in fase di studio);
- Riduzione delle rimanenze di magazzino da parte degli Enti del SSR;
- Rafforzamento politiche recupero crediti.

Se tutte tali attività produrranno i benefici previsti si dovrebbe ridurre il tempo medio di pagamento nel SSR nel corso del 2014.

Umbria

Con Deliberazione n. 551 del 16.05.2012 la Giunta Regionale aveva stabilito che tutte le Aziende Sanitarie Regionali debbano porre in essere tutte le azioni utili al rispetto dei termini di pagamento previsti sia contrattualmente che dalla normativa vigente e ha dato mandato alla Direzione regionale Salute di attuare misure, anche di tipo erogativo, avendo come obiettivo la progressiva convergenza sui termini contrattuali in tutte le Aziende del SSR. La Direzione Salute anche nel corso del 2013 ha a tal fine adottato specifici provvedimenti erogativi. Inoltre è stata attivata l'anticipazione di liquidità ai sensi dell'articolo 3 del d.l. n. 35/2013.

Veneto

Le iniziative adottate sono: 1) Convenzione con tutti gli istituti tesorieri delle Aziende del SSR finalizzata a facilitare lo smobilizzo dei crediti che i fornitori vantano nei confronti delle Aziende Sanitarie (DGRV n. 205/2013). 2) Anticipazione finanziaria di cui al d.l. n. 35/2013, convertito con l. n. 64/2013. La Regione ha ottenuto dal MEF e rigirato alle Aziende Sanitarie la prima tranche di anticipazione pari 777 mln. È atteso un ulteriore miglioramento nel 2014 a fronte dell'accesso della Regione anche alla II tranche di anticipazione (810 mln). 3) Inoltre a partire dal 2014 (DGR 1374/2014) il rispetto dei tempi di pagamento diventa obiettivo assegnato ai Direttori Generali.

2) Debiti verso istituto tesoriere

I debiti verso l'istituto tesoriere dovrebbero rappresentare debiti a breve termine che l'ente sanitario adopera per far fronte a momentanee carenze di liquidità.

Nel complesso si registra un incremento nel 2010, seguito da una diminuzione costante dell'esposizione debitoria nei confronti dell'istituto tesoriere, specie nel 2013, rispetto al 2012. Tuttavia, quest'ultima riduzione è causata in parte dalla mancanza di dati relativi agli enti della Regione Toscana e Calabria che, nel 2012, hanno assunto un peso sul totale pari rispettivamente a 8,1% e 5,8%.

Depurando, nel quinquennio 2009-2013, i valori totali della componente attribuita agli enti della Regione Toscana e Calabria si determina comunque una costante riduzione a partire dal 2011 e fino al 2013 (-4,1% nel 2011, -9,1% nel 2012 e -9,3% nel 2013).

La tabella che segue mostra l'andamento negli anni 2009-2013 dei debiti verso l'istituto tesoriere.

Sebbene i debiti verso istituto tesoriere registrano una costante riduzione dal 2011, si rileva che detto decremento è ascrivibile alle Regioni a statuto ordinario, in quanto per le Regioni a statuto speciale si evidenzia un incremento nel 2013, rispetto al 2012, attribuibile esclusivamente agli enti della Regione Siciliana.

La costante riduzione del ricorso alle anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere potrebbe sì essere attribuibile ad una migliore gestione finanziaria attuata dai *manager* delle aziende sanitarie, ma non v'è da escludersi una componente scaturita dall'armonizzazione contabile, la quale ha previsto un perimetro ben definito nell'ambito del bilancio regionale e

conti di tesoreria unica per il finanziamento del SSN, nonché dall'obbligo per le Regioni e Province autonome di erogare almeno il 90% delle risorse agli enti sanitari (art.3, co. 7, d.l. n. 35/2013).

TAB. 56/SA

Debito v/s istituto tesoriere

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA								
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
PIEMONTE*	1.219.390	1.222.973	0,29	1.139.704	-6,81	1.147.410	0,68	759.641	-33,80
LOMBARDIA	10.080	2.202	-78,15	1.162	-47,23	11.917	925,56	1.972	-83,45
VENETO	237.637	245.063	3,12	182.109	-25,69	243.836	33,90	124.543	-48,92
LIGURIA	59.694	104.479	75,02	70.951	-32,09	79.600	12,19	59.544	-25,20
E. ROMAGNA	291.400	374.030	28,36	387.705	3,66	309.776	-20,10	234.108	-24,43
TOSCANA (1)	381.524	373.033	-2,23	376.128	0,83	350.104	-6,92	n.p.	-100,00
MARCHE	50.160	37.711	-24,82	17.392	-53,88	21.642	24,44	17.733	-18,06
UMBRIA	8.452	13.101	55,00	14.400	9,92	5.160	-64,17	0	-100,00
LAZIO*	626.882	813.148	29,71	799.768	-1,65	644.550	-19,41	584.142	-9,37
ABRUZZO*	0	0	0,00	0	0,00	17.271	100,00	0	-100,00
MOLISE*	1	6	500,00	2.237	37.183,33	1.063	-52,47	16.134	1.417,29
CAMPANIA*	208.409	192.440	-7,66	215.629	12,05	127.116	-41,05	113.695	-10,56
PUGLIA*	22.757	24.268	6,64	75.329	210,40	51.417	-31,74	0	-100,00
BASILICATA	4	3	-25,00	4	33,33	14.467	361.575,00	28	-99,81
CALABRIA* (1)	382.150	431.212	12,84	451.190	4,63	249.221	-44,76	n.p.	-100,00
TOTALE RSO	**3.498.540**	**3.833.669**	**9,58**	**3.733.708**	**-2,61**	**3.274.551**	**-12,30**	**1.911.540**	**-41,62**
VALLE D'AOSTA	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TRENTINO A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	0	0	0,00	45.856	100,00	32.737	-28,61	11.103	-66,08
P.A. TRENTO (2)	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI V.G. (2)	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
SARDEGNA	5	1	-80,00	0	0,00	0	-100,00	0	0,00
SICILIA*	1.037.532	1.190.833	14,78	1.091.933	-8,31	966.465	-11,49	1.411.297	46,03
TOTALE RSS	**1.037.537**	**1.190.834**	**14,78**	**1.137.789**	**-4,45**	**999.202**	**-12,18**	**1.422.400**	**42,35**
TOTALE NAZIONALE	**4.536.077**	**5.024.503**	**10,77**	**4.871.498**	**-3,05**	**4.273.753**	**-12,27**	**3.333.940**	**-21,99**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

3) Altri debiti (categoria residuale)

I debiti residuali rispetto alle classificazioni già esaminate, compongono la voce "altre tipologie di debiti". Si tratta di debiti verso Stato, Comuni ed altri Enti pubblici, verso dipendenti, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, nonché debiti tributari e altri debiti.

Per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario, si rileva nel 2013, rispetto al 2012, una riduzione di tale tipologia di aggregazione di debito per Emilia-Romagna, Molise, Abruzzo e Veneto; mentre, all'opposto, si registra un incremento per Basilicata, Lombardia e Liguria (v. Tab. 57/SA).

Per quanto concerne le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, nel 2013, rispetto al 2012, si evidenzia una riduzione per il Friuli-Venezia Giulia e la Regione Siciliana, mentre crescono visibilmente queste passività per la Regione Valle d'Aosta.

Dai dati esposti nella tabella 57/SA occorre formulare alcune considerazioni in merito ai valori rilevati per gli enti della Regione Veneto ed Emilia-Romagna. Infatti, a partire dal 2012 si rilevano esposizioni debitorie elevate per la tipologia di debito considerata. Nello specifico, tali valori sono ascrivibili alla voce debiti v/Stato, Comuni e altri Enti pubblici: nel 2013, ammontano a 3.789 mln per il Veneto e 3.280 mln per l'Emilia-Romagna; nel 2012 ammontano a 4.844 mln per il Veneto e 6.062 mln per l'Emilia-Romagna.

TAB. 57/SA

Altre tipologie di debito

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA								
	2009	2010	Var. %	2011	Var. %	2012	Var. %	2013	Var. %
PIEMONTE*	840.464	862.816	2,66	878.589	1,83	923.488	5,11	966.588	4,67
LOMBARDIA	1.635.319	1.767.705	8,10	1.545.015	-12,60	1.654.586	7,09	1.916.410	15,82
VENETO	938.476	1.026.155	9,34	1.008.201	-1,75	6.085.999	503,65	4.918.088	-19,19
LIGURIA	315.279	307.816	-2,37	288.917	-6,14	293.073	1,44	307.220	4,83
E. ROMAGNA	791.383	859.676	8,63	897.317	4,38	6.810.928	659,03	3.965.643	-41,78
TOSCANA (1)	613.018	584.637	-4,63	640.344	9,53	858.255	34,03	n.p.	-100,00
MARCHE	31.624	84.765	168,04	191.539	125,97	258.727	35,08	255.833	-1,12
UMBRIA	205.283	202.691	-1,26	108.160	-46,64	142.692	31,93	146.876	2,93
LAZIO*	1.194.800	1.090.289	-8,75	1.033.259	-5,23	857.216	-17,04	1.213.841	41,60
ABRUZZO*	196.552	149.105	-24,14	137.469	-7,80	210.927	53,44	162.068	-23,16
MOLISE*	52.329	66.403	26,90	64.977	-2,15	111.398	71,44	100.522	-9,76
CAMPANIA*	1.676.538	1.117.456	-33,35	947.727	-15,19	763.969	-19,39	818.115	7,09
PUGLIA*	815.134	894.702	9,76	638.271	-28,66	624.274	-2,19	623.703	-0,09
BASILICATA	53.069	58.487	10,21	52.226	-10,70	44.738	-14,34	216.754	384,50
CALABRIA* (1)	452.386	467.892	3,43	743.576	58,92	337.582	-54,60	n.p.	-100,00
TOTALE RSO	**9.811.654**	**9.540.595**	**-2,76**	**9.175.586**	**-3,83**	**19.977.852**	**117,73**	**15.611.660**	**-21,86**
VALLE D'AOSTA	29.239	35.023	19,78	33.605	-4,05	32.635	-2,89	38.217	17,10
TRENTINO A.A.	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
P.A. BOLZANO	131.156	95.968	-26,83	144.213	50,27	135.123	-6,30	138.881	2,78
P.A. TRENTO (3)	76.939	76.715	-0,29	125.718	63,88	133.544	6,23	136.448	2,17
FRIULI V.G. (3)	116.049	123.278	6,23	146.611	18,93	267.619	82,54	146.124	-45,40
SARDEGNA	204.897	251.966	22,97	299.212	18,75	288.574	-3,56	290.616	0,71
SICILIA*	1.133.487	724.280	-36,10	915.607	26,42	983.475	7,41	929.786	-5,46
TOTALE RSS	**1.691.767**	**1.307.230**	**-22,73**	**1.664.966**	**27,37**	**1.840.970**	**10,57**	**1.680.072**	**-8,74**
TOTALE NAZIONALE	**11.503.421**	**10.847.825**	**-5,70**	**10.840.553**	**-0,07**	**21.818.822**	**101,27**	**17.291.732**	**-20,75**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

5.7 Tabelle di dettaglio dell'indebitamento

Le tabelle precedentemente esposte sono frutto delle elaborazioni sui dati comunicati tramite il sistema Con.Te. (Contabilità Territoriale) dai Collegi sindacali e/o dal Responsabile dei Servizi Finanziari della Regione/Provincia autonoma.

TAB. 58/SA

Regioni e P.A. – comparto sanità – anno 2013

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Comparto sanitario (Regioni e P.A.)										
	Debiti a lungo termine			***Debiti a breve termine***				**Totale indebitamento**	di cui:		Note
	Mutui	Obbligazioni	Altro (comprende d.l. 35/2013)	Debiti v/Stato, Comuni e Enti pubblici	Debiti v/altre Regione e Aziende Sanitarie extra-Regione	Debiti v/Fornitori	Altri debiti		a lungo termine	a breve termine	
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*a+b+c+d+f+g*	*a+b+c*	*d+e+f+g*	
PIEMONTE*	67.957	0	1.446.703	1.953.217	695	9.390	708	3.478.670	1.514.660	1.964.010	Risorse d.l. 35 prese dalla delib. n. 20/SEZAUT/2014/FRG.
LOMBARDIA	132.971	0	0	1.754.449	692	57.757	19.810	1.965.680	132.971	1.832.709	
VENETO	227.139	0	777.231	755.415	0	9.424	2.071	1.771.280	1.004.370	766.910	
LIGURIA	26.049	0	147.299	171.607	0	6.815	157	351.927	173.348	178.579	
E. ROMAGNA	657.285	74.353	806.364	672.516	0	0	304	2.210.821	1.538.001	672.820	Non compilati i debiti verso fornitori e verso altre regioni
TOSCANA (1)	100.815	51.732	881.590	0	0	0	0	1.034.138	1.034.138	0	Debiti a breve non compilati
MARCHE	52.334	340.778	0	45.575	0	935	224	439.846	393.112	46.733	
UMBRIA	10.657	0	17.222	0	0	0	0	27.879	27.879	0	Debiti a breve non compilati
LAZIO* (2)	5.596.574	0	2.583.468	0	0	0	0	8.180.042	8.180.042	0	Debiti a breve non compilati
ABRUZZO*	0	516.977	174.009	242.910	0	0	3.308	937.204	690.986	246.218	Non compilati i debiti verso fornitori e verso altre regioni
MOLISE*	92.970	0	44.285	0	0	0	0	137.255	137.255	0	Debiti a breve non compilati
CAMPANIA*	1.554.659	1.139.372	957.546	0	0	0	0	3.651.577	3.651.577	0	Debiti a breve non compilati
PUGLIA*	138.563	600.000	334.755	120.725	0	5.989	89	1.200.121	1.073.318	126.802	
BASILICATA	6.358	0	0	0	0	0	0	6.358	6.358	0	Debiti a breve non compilati
CALABRIA* (1)	290.490	0	510.122	0	0	0	0	800.612	800.612	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSO	**8.954.822**	**2.723.212**	**8.680.595**	**5.716.415**	**1.388**	**90.309**	**26.670**	**26.193.411**	**20.358.629**	**5.834.782**	
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
P.A. TRENTO (3)	0	0	0	75.832	0	0	0	75.832	0	75.832	
FRIULI V.G. (3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
SARDEGNA	0	0	0	404.492				404.492	0	404.492	
SICILIA*	2.400.169	0	0	0	0	0	0	2.400.169	2.400.169	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSS	**2.400.169**	**0**	**0**	**75.832**	**0**	**0**	**0**	**2.880.494**	**2.400.169**	**480.325**	Non ha inserito le risorse del d.l. n. 35
TOT. NAZIONALE	**11.354.991**	**2.723.212**	**8.680.595**	**5.792.248**	**1.388**	**90.309**	**26.670**	**29.073.905**	**22.758.798**	**6.315.107**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

(1) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

(2) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011, sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con la delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG. Pertanto, per l'anno 2012 non risulta inserito alcun dato.

(3) Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

TAB. 59/SA

Regioni e P.A. – comparto sanità – anno 2012

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Comparto sanitario (Regioni e P.A.)										
	Debiti a lungo termine			***Debiti a breve termine***				Totale indebitamento	di cui:		Note
	Mutui	Obbligazioni	Altro (comprende d.l. 35/2013)	Debiti v/Stato, Comuni e Enti pubblici	Debiti v/altre Regione e Az. San. extra-Regione	Debiti v/Fornitori	Altri debiti		a lungo termine	a breve termine	
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*a+b+c+d+f+g*	*a+b+c*	*d+e+f+g*	
PIEMONTE*	75.507	0	0	0	0	0	0	75.507	75.507	0	Debiti a breve non compilati
LOMBARDIA	212.588	0	0	573.932	1.262	58.664	3.735	850.181	212.588	637.593	
VENETO	241.105	0	0	682.135	168	11.238	3.227	937.874	241.105	696.769	
LIGURIA	30.868	0	0	319.572	0	4.639	74	355.153	30.868	324.286	
E. ROMAGNA	709.086	84.972	0	0	0	0	0	794.058	794.058	0	Debiti a breve non compilati
TOSCANA [1]	105.428	57.506	486.146	0	0	0	0	649.080	649.080	0	Debiti a breve non compilati
MARCHE	65.418	340.778	0	43.572	0	495	0	450.264	406.196	44.068	
UMBRIA	13.170	0	0	0	0	0	0	13.170	13.170	0	Debiti a breve non compilati
LAZIO* [2]	5.747.234	0	1.218.355	0	0	0	0	6.965.589	6.965.589	0	Da compilare anni 2011 e 2012
ABRUZZO*	0	588.692	0	0	0	0	0	588.692	588.692	0	Debiti a breve non compilati
MOLISE*	95.943	0	0	0	0	72.736	0	168.679	95.943	72.736	Debiti a breve compilati parzialmente
CAMPANIA*	1.602.935	1.139.372	0	0	0	0	0	2.742.307	2.742.307	0	Debiti a breve non compilati
PUGLIA*	141.456	600.000	0	33.605	0	21.108	677	796.845	741.456	55.390	
BASILICATA	6.850	0	0	0	0	0	0	6.850	6.850	0	Debiti a breve non compilati
CALABRIA* [1]	319.665	0	423.056	0	0	0	0	742.721	742.721	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSO	**9.367.253**	**2.811.321**	**2.127.556**	**1.652.817**	**1.430**	**168.881**	**7.713**	**16.136.972**	**14.306.131**	**1.830.841**	
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Da compilare anni 2011 e 2012
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Da compilare anni 2011 e 2012
P. A. TRENTO [3]	0	0	0	172.931	0	0	0	172.931	0	172.931	
FRIULI V. G. [3]	0	144.058	0	0	0	0	0	144.058	144.058	0	Da compilare anni 2011 e 2012
SARDEGNA	0	0	0	507.844				507.844	0	507.844	Comunicato solo il totale dei debiti a breve
SICILIA*	2.452.563	0	0	0	0	0	0	2.452.563	2.452.563	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSS	**2.452.563**	**144.058**	**0**	**172.931**	**0**	**0**	**0**	**3.277.396**	**2.596.621**	**680.775**	
TOT. NAZIONALE	**11.819.817**	**2.955.379**	**2.127.556**	**1.825.748**	**1.430**	**168.881**	**7.713**	**19.414.368**	**16.902.752**	**2.511.616**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

[1] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

[2] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011, sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con la delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG. Pertanto, per l'anno 2012 non risulta inserito alcun dato.

[3] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

TAB. 60/SA

Regioni e P.A. – comparto sanità – anno 2011

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Comparto sanitario (Regioni e P.A.)										
	Debiti a lungo termine			***Debiti a breve termine***				Totale indebitamento	di cui:		Note
	Mutui	Obbligazioni	Altro (comprende d.l. 35/2013)	Debiti v/Stato, Comuni e Enti pubblici	Debiti v/altre Regione e Az. San. extra-Regione	Debiti v/Fornitori	Altri debiti		a lungo termine	a breve termine	
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*a+b+c+d+f+g*	*a+b+c*	*d+e+f+g*	
PIEMONTE*	83.058	0	0	0	0	0	0	83.058	83.058	0	Debiti a breve non compilati
LOMBARDIA	289.489	0	0	134.926	977	58.343	8.987	492.722	289.489	203.233	
VENETO	254.619	0	0	0	0	0	0	254.619	254.619	0	
LIGURIA	35.430	0	0	184.082	0	5.874	472	225.858	35.430	190.428	
E. ROMAGNA	759.108	95.592	0	0	0	0	0	854.699	854.699	0	Debiti a breve non compilati
TOSCANA [1]	110.040	63.205	500.816	0	0	0	0	674.061	674.061	0	Debiti a breve non compilati
MARCHE	78.501	356.360	0	48.248	0	241	0	483.350	434.861	48.489	
UMBRIA	15.585	0	0	0	0	0	0	15.585	15.585	0	Debiti a breve non compilati
LAZIO* [2]	5.891.999	0	1.338.184	0	0	0	0	7.230.183	7.230.183	0	Da compilare anni 2011 e 2012
ABRUZZO*	0	660.408	0	0	0	0	0	660.408	660.408	0	Debiti a breve non compilati
MOLISE*	98.802	0	0	0	0	0	0	98.802	98.802	0	Debiti a breve non compilati
CAMPANIA*	1.512.203	1.139.372	0	0	0	0	0	2.651.575	2.651.575	0	Debiti a breve non compilati
PUGLIA*	144.206	600.000	0	0	0	0	0	744.206	744.206	0	Debiti a breve non compilati
BASILICATA	7.330	0	0	0	0	0	0	7.330	7.330	0	Debiti a breve non compilati
CALABRIA* [1]	345.353	0	425.596	0	0	0	0	770.949	770.949	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSO	**9.625.724**	**2.914.936**	**2.264.596**	**367.256**	**977**	**64.458**	**9.458**	**15.247.406**	**14.805.256**	**442.150**	
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Debiti a breve non compilati
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Da compilare anni 2011 e 2012
P.A. BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Da compilare anni 2011 e 2012
P. A. TRENTO [3]	0	0	0	120.831	0	0	0	120.831	0	120.831	
FRIULI V. G. [3]	0	201.930	0	0	0	0	0	201.930	201.930	0	Da compilare anni 2011 e 2012
SARDEGNA	0	0	0	462.300				462.300	0	462.300	Comunicato solo il totale dei debiti a breve
SICILIA*	2.502.530	0	0	0	0	0	0	2.502.530	2.502.530	0	Debiti a breve non compilati
TOTALE RSS	**2.502.530**	**201.930**	**0**	**120.831**	**0**	**0**	**0**	**3.287.590**	**2.704.460**	**583.131**	
TOT. NAZIONALE	**12.128.254**	**3.116.866**	**2.264.596**	**488.087**	**977**	**64.458**	**9.458**	**18.534.997**	**17.509.716**	**1.025.281**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

[1] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2011 e 2012. I dati relativi al 2013 non erano ancora disponibili.

[2] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011, sono stati acquisiti dall'istruttoria relativa all'attività svolta per la Relazione sulla gestione finanziaria pubblicata con la delibera n. 20/SEZAUT/2014/FRG. Pertanto, per l'anno 2012 non risulta inserito alcun dato.

[3] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

TAB. 61/SA

Enti del Servizio sanitario nazionale – anno 2013

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Comparto sanitario (Regioni e P.A. + Enti SSN)										
	Debiti m/l	***Debiti a breve termine***						**Totale Indebitamento**	di cui:		
	Mutui, prestiti obbligazionari e altro a m/l termine	Debiti v/tesoriere o altri istituti di credito	Debiti v/fornitori	Debiti v/Regione, Aziende sanitarie	Debiti v/Az. San. extra-Regione	Debiti v/Stato, Comuni e altri Enti pubblici	Altri debiti		*a lungo termine*	*a breve termine (no Debiti v/Reg., Az. San. della Reg.)*	*a breve termine (Debiti v/Reg., Az. San. della Reg.)*
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*a+b+c+d+f+g*	*a*	*b+c+e+f+g*	*d*
PIEMONTE*	35.403	759.641	2.260.792	1.906.564	11.277	149.223	806.088	**5.928.988**	*35.403*	*3.987.021*	*1.906.564*
LOMBARDIA	105.231	1.972	2.272.855	27.124.752	1.874	0	1.914.536	**31.421.220**	*105.231*	*4.191.237*	*27.124.752*
VENETO	22.408	124.543	2.042.795	1.295.921	3.433	3.788.714	1.125.941	**8.403.756**	*22.408*	*7.085.426*	*1.295.921*
LIGURIA	16.467	59.544	458.096	12.470	957	25.102	281.161	**853.797**	*16.467*	*824.860*	*12.470*
E. ROMAGNA	771.190	234.108	1.784.887	1.680.335	6.036	3.280.071	679.537	**8.436.163**	*771.190*	*5.984.637*	*1.680.335*
TOSCANA	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
MARCHE	3.676	17.733	361.605	614.087	1.903	17.345	236.584	**1.252.933**	*3.676*	*635.171*	*614.087*
UMBRIA	23.730	0	167.652	102.460	48.287	2.075	96.514	**440.718**	*23.730*	*314.528*	*102.460*
LAZIO*	3.057	584.142	5.971.757	6.120.156	7.203	8.470	1.198.168	**13.892.953**	*3.057*	*7.769.740*	*6.120.156*
ABRUZZO*	0	0	647.455	1.476.677	1.402	1.627	159.039	**2.286.201**	*0*	*809.524*	*1.476.677*
MOLISE*	531	16.134	445.555	219.388	358	247	99.917	**782.129**	*531*	*562.210*	*219.388*
CAMPANIA*	7.280	113.695	3.872.351	0	2.682	271.800	543.632	**4.811.441**	*7.280*	*4.804.161*	*0*
PUGLIA*	0	0	1.286.872	892.713	667	10.533	612.503	**2.803.288**	*0*	*1.910.575*	*892.713*
BASILICATA	0	28	147.383	64.742	1.746	165.535	49.473	**428.907**	*0*	*364.165*	*64.742*
CALABRIA*	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
TOTALE RSO	**988.973**	**1.911.540**	**21.720.055**	**41.510.266**	**87.825**	**7.720.743**	**7.803.093**	**81.742.494**	***988.973***	***39.243.256***	***41.510.266***
VALLE D'AOSTA	0	0	20.861	47	304	31	37.882	**59.125**	*0*	*59.078*	*47*
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	**0**	*0*	*0*	*0*
P.A. BOLZANO	0	11.103	74.094	24.534	1.153	0	137.728	**248.612**	*0*	*224.078*	*24.534*
P. A. TRENTO	0	0	91.819	4.901	85	60.291	76.072	**233.168**	*0*	*228.267*	*4.901*
FRIULI V. G.	6.977	0	258.145	106.628	2.820	6.302	137.003	**517.875**	*6.977*	*404.270*	*106.628*
SARDEGNA	18.217	0	571.471	298.809	2.578	3.706	284.332	**1.179.113**	*18.217*	*862.087*	*298.809*
SICILIA*	0	1.411.297	1.696.871	28.558	4.843	15.067	909.876	**4.066.512**	*0*	*4.037.954*	*28.558*
TOTALE RSS	**25.194**	**1.422.400**	**2.713.262**	**463.477**	**11.783**	**85.397**	**1.582.892**	**6.304.405**	***25.194***	***5.815.734***	***463.477***
TOT. NAZIONALE	**1.014.167**	**3.333.940**	**24.433.317**	**41.973.743**	**99.608**	**7.806.140**	**9.385.985**	**88.046.899**	***1.014.167***	***45.058.989***	***41.973.743***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

TAB. 62/SA

Enti del Servizio sanitario nazionale – anno 2012

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Comparto sanitario (Regioni e P.A. + Enti SSN)										
	Debiti m/l	***Debiti a breve termine***						**Totale Indebitamento**	di cui:		
	Mutui, prestiti obbligazionari e altro a m/l termine	Debiti v/tesoriere o altri istituti di credito	Debiti v/fornitori	Debiti v/Regione, Aziende sanitarie	Debiti v/Az. San. extra-Regione	Debiti v/Stato, Comuni e altri Enti pubblici	Altri debiti		*a lungo termine*	*a breve termine (no Debiti v/Reg., Az. San. della Reg.)*	*a breve termine (Debiti v/Reg., Az. San. della Reg.)*
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*a+b+c+d+f+g*	*a*	*b+c+e+f+g*	*d*
PIEMONTE*	46.309	1.147.410	2.995.951	424.959	5.797	170.747	746.944	**5.538.117**	*46.309*	*5.066.849*	*424.959*
LOMBARDIA	94.259	11.917	2.498.320	25.219.187	0	16.389	1.638.197	**29.478.269**	*94.259*	*4.164.823*	*25.219.187*
VENETO	28.474	243.836	2.830.413	1.144.426	3.843	4.843.916	1.238.240	**10.333.148**	*28.474*	*9.160.248*	*1.144.426*
LIGURIA	19.902	79.600	620.758	36.361	1.031	9.981	282.061	**1.049.694**	*19.902*	*993.431*	*36.361*
E. ROMAGNA	806.895	309.776	2.672.746	1.498.551	6.737	6.062.291	741.900	**12.098.895**	*806.895*	*9.793.449*	*1.498.551*
TOSCANA	525.117	350.104	1.946.471	3.119.997	1.900	249.984	606.371	**6.799.944**	*525.117*	*3.154.830*	*3.119.997*
MARCHE	5.192	21.642	416.086	799.336	2.278	19.470	236.979	**1.500.984**	*5.192*	*696.455*	*799.336*
UMBRIA	27.787	5.160	219.739	363.169	36.650	5.383	100.659	**758.547**	*27.787*	*367.591*	*363.169*
LAZIO*	3.991	644.550	6.471.683	5.376.440	5.351	6.598	845.267	**13.353.880**	*3.991*	*7.973.449*	*5.376.440*
ABRUZZO*	0	17.271	794.008	1.439.609	1.231	36.089	173.607	**2.461.815**	*0*	*1.022.206*	*1.439.609*
MOLISE*	680	1.063	458.761	265.013	418	235	110.745	**836.915**	*680*	*571.222*	*265.013*
CAMPANIA*	8.818	127.116	5.696.254	0	1.510	33.908	728.551	**6.596.157**	*8.818*	*6.587.339*	*0*
PUGLIA*	0	51.417	1.813.679	1.170.933	368	7.748	616.158	**3.660.303**	*0*	*2.489.370*	*1.170.933*
BASILICATA	0	14.467	172.274	29.228	1.976	559	42.203	**260.707**	*0*	*231.479*	*29.228*
CALABRIA*	2.284	249.221	1.696.473	1.149.371	2.086	2.541	332.955	**3.434.931**	*2.284*	*2.283.276*	*1.149.371*
TOTALE RSO	**1.569.708**	**3.274.551**	**31.303.615**	**42.036.579**	**71.176**	**11.465.840**	**8.440.836**	**98.162.305**	***1.569.708***	***54.556.018***	***42.036.579***
VALLE D'AOSTA	0	0	25.320	63	245	2	32.388	**58.018**	*0*	*57.955*	*63*
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	**0**	*0*	*0*	*0*
P.A. BOLZANO [1]	0	32.737	73.508	19.178	1.387	0	133.736	**260.547**	*0*	*241.368*	*19.178*
P. A. TRENTO [2]	0	0	93.604	4.932	134	61.633	71.777	**232.080**	*0*	*227.148*	*4.932*
FRIULI V. G. [2]	7.200	0	234.869	0	0	0	267.619	**509.688**	*7.200*	*502.488*	*0*
SARDEGNA	20.841	0	632.403	301.252	2.618	2.962	282.994	**1.243.070**	*20.841*	*920.977*	*301.252*
SICILIA*	0	966.465	1.931.273	3.957.418	2.868	18.064	962.543	**7.838.631**	*0*	*3.881.213*	*3.957.418*
TOTALE RSS	**28.041**	**999.202**	**2.990.977**	**4.282.843**	**7.252**	**82.661**	**1.751.057**	**10.142.034**	***28.041***	***5.831.149***	***4.282.843***
TOT. NAZIONALE	**1.597.749**	**4.273.753**	**34.294.592**	**46.319.423**	**78.429**	**11.548.501**	**10.191.893**	**108.304.339**	***1.597.749***	***60.387.167***	***46.319.423***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

[1] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011 e 2012, sono stati acquisiti dalla relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano pubblicato con delibera n. 2/PARI/2014.

[2] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

TAB. 63/SA

Enti del Servizio sanitario nazionale – anno 2011

Importi in migliaia di euro

Regioni e P.A.	Comparto sanitario (Regioni e P.A. + Enti SSN)										
	Debiti m/l	***Debiti a breve termine***						**Totale Indebitamento**	di cui:		
	Mutui, prestiti obbligazionari e altro a m/l termine	Debiti v/tesoriere o altri istituti di credito	Debiti v/fornitori	Debiti v/Regione, Aziende sanitarie	Debiti v/Az. San. extra-Regione	Debiti v/Stato, Comuni e altri Enti pubblici	Altri debiti		*a lungo termine*	*a breve termine (no Debiti v/Reg., Az. San. della Reg.)*	*a breve termine (Debiti v/Reg., Az. San. della Reg.)*
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f*	*g*	*a+b+c+d+f+g*	*a*	*b+c+e+f+g*	*d*
PIEMONTE* [1]	49.368	1.139.704	2.680.978	414.390	5.280	153.041	720.268	**5.163.029**	*49.368*	*4.699.271*	*414.390*
LOMBARDIA	105.614	1.162	2.532.374	23.021.827	1.597	0	1.543.418	**27.205.992**	*105.614*	*4.078.551*	*23.021.827*
VENETO	39.933	182.109	2.896.692	241.266	4.418	96.663	907.121	**4.368.201**	*39.933*	*4.087.003*	*241.266*
LIGURIA	24.385	70.951	720.723	33.094	1.565	15.602	271.750	**1.138.070**	*24.385*	*1.080.591*	*33.094*
E. ROMAGNA	823.156	387.705	2.944.777	611.318	5.333	194.951	697.033	**5.664.272**	*823.156*	*4.229.799*	*611.318*
TOSCANA	552.316	376.128	2.058.641	1.808.541	10.771	45.518	584.055	**5.435.970**	*552.316*	*3.075.113*	*1.808.541*
MARCHE	6.876	17.392	488.287	159.708	2.255	20.105	169.179	**863.800**	*6.876*	*697.217*	*159.708*
UMBRIA	23.175	14.400	258.184	101.247	29.381	4.421	74.358	**505.166**	*23.175*	*380.744*	*101.247*
LAZIO*	5.807	799.768	7.340.246	551.327	4.332	7.547	1.021.380	**9.730.407**	*5.807*	*9.173.273*	*551.327*
ABRUZZO*	21.907	0	829.838	579.982	798	388	136.283	**1.569.196**	*21.907*	*967.307*	*579.982*
MOLISE*	823	2.237	387.531	24	515	268	64.194	**455.592**	*823*	*454.745*	*24*
CAMPANIA*	10.271	215.629	6.800.181	0	1.203	49.585	896.939	**7.973.808**	*10.271*	*7.963.537*	*0*
PUGLIA*	0	75.329	2.240.248	162.471	4.574	15.977	617.720	**3.116.319**	*0*	*2.953.848*	*162.471*
BASILICATA	0	4	172.160	3.032	1.323	308	50.595	**227.422**	*0*	*224.390*	*3.032*
CALABRIA*	3.159	451.190	1.939.702	821.782	414.289	3.773	325.514	**3.959.409**	*3.159*	*3.134.468*	*821.782*
TOTALE RSO	**1.666.789**	**3.733.708**	**34.290.563**	**28.510.008**	**487.635**	**608.146**	**8.079.806**	**77.376.654**	***1.666.789***	***47.199.857***	***28.510.008***
VALLE D'AOSTA	0	0	27.264	121	498	1	33.106	**60.990**	*0*	*60.869*	*121*
TRENTINO A.A.	0	0	0	0	0	0	0	**0**	*0*	*0*	*0*
P.A. BOLZANO [2]	0	45.856	103.968	12.920	2.399	0	141.814	**306.957**	*0*	*294.037*	*12.920*
P. A. TRENTO [3]	0	0	90.926	4.978	65	60.838	64.815	**221.622**	*0*	*216.644*	*4.978*
FRIULI V. G. [3]	0	0	297.092	168.628	2.751	5.293	138.568	**612.332**	*0*	*443.703*	*168.628*
SARDEGNA	18.475	1	777.694	146.756	2.503	18.987	277.722	**1.242.138**	*18.475*	*1.076.907*	*146.756*
SICILIA*	0	1.091.933	2.356.314	80.012	1.455	20.470	893.682	**4.443.866**	*0*	*4.363.854*	*80.012*
TOTALE RSS	**18.475**	**1.137.790**	**3.653.258**	**413.415**	**9.671**	**105.589**	**1.549.706**	**6.887.905**	***18.475***	***6.456.015***	***413.415***
TOT. NAZIONALE	**1.685.264**	**4.871.499**	**37.943.821**	**28.923.423**	**497.306**	**713.735**	**9.629.512**	**84.264.559**	***1.685.264***	***53.655.872***	***28.923.423***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

**Regioni sottoposte a Piani di rientro.*

[1] Sono stati comunicati i dati relativi al 2013 e 2012.

[2] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013. I dati relativi al 2011 e 2012, sono stati acquisiti dalla relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano pubblicato con delibera n. 2/PARI/2014.

[3] Sono stati comunicati solo i dati relativi al 2013.

6 La spesa sanitaria corrente secondo i dati di rendiconto finanziario delle Regioni (impegni e pagamenti)

A completamento delle varie prospettive di rilevazione della spesa sanitaria, si espongono i dati sull'andamento della spesa corrente sanitaria in base alle risultanze dei rendiconti delle Regioni.

Si rammenta che la contabilità delle Regioni segue il criterio della competenza finanziaria, e, conseguentemente, espone esiti diversi da quelli rilevati sulla base dei conti economici degli enti del servizio sanitario precedentemente esposti. Inoltre, poiché non è ancora attuata la disciplina dell'armonizzazione dei bilanci, non è possibile una piena integrazione tra i conti della sanità e i rendiconti generali.

Si chiarisce preliminarmente che, per uniformità di trattamento dei dati, la spesa corrente complessiva riferita alla Regione Lombardia nel 2011 e 2012 è al netto dell'importo relativo al fondo di solidarietà nazionale.

Nei prospetti di rilevazione dei dati contabili si è richiesto di operare una riclassificazione degli aggregati di spesa per natura, e, quindi, di indicare anche gli importi relativi alla gestione corrente, pur se formalmente registrati nel rendiconto tra le contabilità speciali voci *"Altre spese correnti per Sanità registrate nelle contabilità speciali"*, e *"Altre spese correnti registrate nelle contabilità speciali"*.

Hanno compilato questi campi tre Regioni (Toscana, Basilicata e Calabria; erano state sette in occasione del referto 2013 e due per il referto del 2012).

Si rileva che in alcuni casi i dati degli anni 2011 e 2012 sono stati variati rispetto a quelli forniti in sede di istruttoria dello scorso anno (e analogo fenomeno si era riscontrato in quella sede con riferimento agli esercizi precedenti). Sintomo, questo, del permanere della difficoltà di individuare esattamente la spesa sanitaria effettiva (che incide, poi, sulla determinazione della spesa corrente totale) per i meccanismi legati alla contabilizzazione delle anticipazioni e dei rimborsi statali per la sanità.

In proposito, come già più sopra rammentato (parte III, cap 2.1) la Sezione delle autonomie in sede di audizione davanti alla Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale[369], ha osservato che il ritardo della definizione del riparto del finanziamento del fondo sanitario nazionale costituisce motivo di criticità sotto il profilo della

[369] Audizione del 27 novembre 2014.
http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_autonomie/2014/audizione_27_novembre_2014.pdf

corretta applicazione della riforma e sulla chiarezza della rappresentazione contabile. Il problema era già stato rilevato nei precedenti referti al Parlamento sulla finanza regionale[370].

L'attuale sistema, infatti, comporta il rischio tanto di sottostime sia delle entrate sia delle spese, quanto di duplicazioni di poste che, momentaneamente allocate tra le partite di giro per esigenze tecniche, trovano poi sistemazione nel naturale comparto di bilancio.

6.1 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di competenza

Secondo i dati di rendiconto delle Regioni, gli impegni per spesa corrente sanitaria dell'intero comparto Regioni/Province autonome ammontano, nel 2013, a 117,87 mld di euro, di cui 101,45 ascrivibili alle Regioni a statuto ordinario e 16,42 alle Regioni a statuto speciale e Province autonome. Il peso della spesa sanitaria su quella corrente complessiva è pari nel 2013 al 75,87%, contro il 76,50% del 2012 e il 75,77% del 2011. Nell'ultimo anno si registra, quindi, un decremento dello 0,82% sul 2012.

Differente è la situazione tra le Regioni a statuto ordinario e le Regioni a statuto speciale, che presentano costantemente nel triennio un differenziale di oltre 30 punti percentuali. L'incidenza della spesa sanitaria su quella corrente, nel periodo 2011-2013, oscilla tra il 48 e 51%, per le Regioni a statuto speciale e Province autonome, mentre per le Regioni a statuto ordinario si attesta oltre l'83%. Ciò è dovuto alla diversità di funzioni attribuite alle une e alle altre, e, conseguentemente, alla composizione della spesa, che, strutturalmente, per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome determina una minore incidenza della spesa sanitaria su quella complessiva.

[370] V. Relazioni approvate con deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 14/SEZAUT/2012/FRG, n. 20/SEZAUT/2013/FRG e n. 20/2014/SEZAUT/FRG.

TAB. 64/SA

Spesa corrente sanitaria a confronto con la spesa corrente totale (Impegni) 2011- 2013

Importi in migliaia di euro

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Impegni			Impegni		
	2011	**2012**	**2013**	**2011**	**2012**	**2013**
Piemonte*	10.004.464	10.010.102	11.399.660	8.303.607	8.303.167	9.670.589
Lombardia	20.138.926	21.317.666	21.790.548	16.104.722	17.718.861	17.819.561
Veneto	9.770.431	9.960.483	10.051.067	8.666.909	8.747.256	8.668.794
Liguria	3.785.967	3.860.540	3.828.008	3.156.622	3.192.900	3.034.270
Emilia-Romagna	9.915.887	10.239.568	9.992.556	8.561.071	8.960.100	8.626.920
Toscana(2)	10.128.810	10.390.413	12.143.594	8.696.635	9.004.214	10.754.187
Marche	3.205.474	3.348.210	3.348.706	2.637.772	2.727.323	2.774.458
Umbria	2.006.017	2.148.102	2.100.478	1.605.157	1.758.042	1.720.303
Lazio*	14.560.393	15.721.704	15.007.490	11.896.983	12.706.743	11.976.373
Abruzzo*	2.938.062	2.856.042	3.253.055	2.386.047	2.334.927	2.740.239
Molise*	940.708	877.854	845.880	749.185	713.342	683.446
Campania*	14.209.797	13.584.088	12.923.977	11.827.844	11.485.114	10.935.841
Puglia*	7.791.460	8.073.008	8.344.643	6.663.749	6.710.405	7.079.849
Basilicata(2)	1.588.598	1.543.469	1.568.394	1.212.216	1.190.403	1.191.172
Calabria*(2)	4.895.617	5.108.867	4.534.354	3.904.110	4.115.975	3.774.088
Totale RSO	**115.880.610**	**119.040.115**	**121.132.412**	**96.372.629**	**99.668.774**	**101.450.091**
Valle d'Aosta	1.078.537	1.099.637	1.157.250	286.566	289.167	278.720
Trentino A.A. (1)	226.922	224.808	222.187	0	0	0
P.A. Bolzano	3.492.891	3.334.208	3.317.456	1.082.330	1.093.037	1.093.553
P.A. Trento	2.864.699	2.854.832	2.871.948	1.120.358	1.151.753	1.124.431
Friuli-Venezia Giulia	4.840.473	4.611.389	4.458.557	2.351.071	2.232.439	2.185.340
Sardegna	6.137.067	6.136.942	5.782.048	3.302.989	3.506.679	3.325.511
Sicilia*	15.584.360	15.446.532	16.419.126	9.221.925	8.906.170	8.414.247
Totale RSS	**34.224.949**	**33.708.347**	**34.228.572**	**17.365.240**	**17.179.245**	**16.421.803**
Totale generale(2)	**150.105.558**	**152.748.463**	**155.360.984**	**113.737.869**	**116.848.018**	**117.871.894**

** Regioni sottoposte a Piani di Rientro.*

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 65/SA

Incidenza percentuale della Spesa sanitaria sulla Spesa corrente (Impegni)

Regioni	Spesa sanitaria corrente/Totale Spesa corrente		
	2011	2012	2013
Piemonte*	83,00	82,95	84,83
Lombardia	79,97	83,12	81,78
Veneto	88,71	87,82	86,25
Liguria	83,38	82,71	79,26
Emilia-Romagna	86,34	87,50	86,33
Toscana(2)	85,86	86,66	88,56
Marche	82,29	81,46	82,85
Umbria	80,02	81,84	81,90
Lazio*	81,71	80,82	79,80
Abruzzo*	81,21	81,75	84,24
Molise*	79,64	81,26	80,80
Campania*	83,24	84,55	84,62
Puglia*	85,53	83,12	84,84
Basilicata(2)	76,31	77,13	75,95
Calabria*(2)	79,75	80,57	83,23
Totale RSO	**83,17**	**83,73**	**83,75**
Valle d'Aosta	26,57	26,30	24,08
Trentino A.A. (1)	0,00	0,00	0,00
P.A. Bolzano	30,99	32,78	32,96
P.A. Trento	39,11	40,34	39,15
Friuli-Venezia Giulia	48,57	48,41	49,01
Sardegna	53,82	57,14	57,51
Sicilia*	59,17	57,66	51,25
Totale RSS	**50,74**	**50,96**	**47,98**
Totale generale(2)	**75,77**	**76,50**	**75,87**

** Regioni sottoposte a Piani di Rientro.*

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

La spesa corrente sanitaria complessiva, nel triennio considerato, subisce un incremento del 3,63% (pari, in termini assoluti, a circa 4,1 mld), di poco superiore all'aumento della spesa corrente totale nello stesso periodo (+3,50%).

Nelle Regioni a statuto speciale si registra, rispetto al 2011, una flessione della spesa sanitaria del 5,43% (-943,44 mln in termini assoluti), ed una crescita del 5,27% nell'aggregato delle Regioni a statuto ordinario (+5,08 mld).

TAB. 66/SA

Andamento della spesa corrente sanitaria e della spesa corrente totale a confronto
Variazioni percentuali

Regioni	Spesa corrente (Impegni)				Spesa corrente sanitaria (Impegni)			
	Variazione % 2013/2011	Variazione % media 2013-2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012	Variazione % 2013/2011	Variazione % media 2013-2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012
Piemonte*	13,95	6,97	0,06	13,88	16,46	8,23	-0,01	16,47
Lombardia	8,20	4,10	5,85	2,22	10,65	5,32	10,02	0,57
Veneto	2,87	1,44	1,95	0,91	0,02	0,01	0,93	-0,90
Liguria	1,11	0,56	1,97	-0,84	-3,88	-1,94	1,15	-4,97
Emilia-Romagna	0,77	0,39	3,26	-2,41	0,77	0,38	4,66	-3,72
Toscana(2)	19,89	9,95	2,58	16,87	23,66	11,83	3,54	19,44
Marche	4,47	2,23	4,45	0,01	5,18	2,59	3,39	1,73
Umbria	4,71	2,35	7,08	-2,22	7,17	3,59	9,52	-2,15
Lazio*	3,07	1,54	7,98	-4,54	0,67	0,33	6,81	-5,75
Abruzzo*	10,72	5,36	-2,79	13,90	14,84	7,42	-2,14	17,36
Molise*	-10,08	-5,04	-6,68	-3,64	-8,77	-4,39	-4,78	-4,19
Campania*	-9,05	-4,52	-4,40	-4,86	-7,54	-3,77	-2,90	-4,78
Puglia*	7,10	3,55	3,61	3,36	6,24	3,12	0,70	5,51
Basilicata(2)	-1,27	-0,64	-2,84	1,61	-1,74	-0,87	-1,80	0,06
Calabria*(2)	-7,38	-3,69	4,36	-11,25	-3,33	-1,67	5,43	-8,31
Totale RSO	**4,53**	**2,27**	**2,73**	**1,76**	**5,27**	**2,63**	**3,42**	**1,79**
Valle d'Aosta	7,30	3,65	1,96	5,24	-2,74	-1,37	0,91	-3,61
Trentino A.A. (1)	-2,09	-1,04	-0,93	-1,17	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
P.A. Bolzano	-5,02	-2,51	-4,54	-0,50	1,04	0,52	0,99	0,05
P.A. Trento	0,25	0,13	-0,34	0,60	0,36	0,18	2,80	-2,37
Friuli-V.G.	-7,89	-3,95	-4,73	-3,31	-7,05	-3,52	-5,05	-2,11
Sardegna	-5,78	-2,89	0,00	-5,78	0,68	0,34	6,17	-5,17
Sicilia*	5,36	2,68	-0,88	6,30	-8,76	-4,38	-3,42	-5,52
Totale RSS	**0,01**	**0,01**	**-1,51**	**1,54**	**-5,43**	**-2,72**	**-1,07**	**-4,41**
Totale generale(2)	**3,50**	**1,75**	**1,76**	**1,71**	**3,63**	**1,82**	**2,73**	**0,88**

** Regioni sottoposte a Piani di Rientro.*
(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.
(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Focalizzando l'attenzione sulla spesa corrente della sanità nelle Regioni sottoposte a Piani di Rientro, si rileva un aumento degli impegni di spesa dello 0,58% tra il 2011 e il 2013, rimanendo pressoché invariata nell'ultimo biennio.

Nel triennio, Molise e Regione Siciliana riducono la spesa di circa l'8,8%, mentre il Piemonte registra il maggior incremento di spesa (+16,46%). Nel 2013 riducono la spesa rispetto al 2012: Calabria (-8,31%), Lazio (-5,75%) e Regione Siciliana (-5,52%).

La Regione Abruzzo, dopo una riduzione della spesa nel 2012, rispetto al 2011, incrementa gli impegni di spesa, registrando nel triennio un aumento del 14,84%.

Campania e Puglia registrano andamenti contrapposti, giacché la prima mostra una flessione della spesa nel triennio considerato (-7,54%), mentre la seconda incrementa la spesa sanitaria del 6,24%.

La spesa sanitaria corrente delle Regioni in Piano di rientro (pari, nel 2013, a circa

55,27 mld) incide sulla corrispondente spesa sanitaria nazionale per il 46,89%, mentre pesa sul totale della spesa corrente per circa il 35,58%. In progressiva diminuzione l'incidenza, nel triennio, sia sulla spesa corrente complessiva (per circa 1 punto percentuale) che sulla spesa sanitaria corrente nazionale (-1,42%).

TAB. 67/SA

Andamento della spesa sanitaria corrente delle Regioni sottoposte a Piani di Rientro (Impegni)

Importi in migliaia di euro

Regioni in Piano di rientro	Spesa corrente sanitaria			Spesa corrente sanitaria			
	Impegni			Variazioni percentuali			variazione media
	2011	2012	2013	2013-2011	2012-2011	2013-2012	2011-2013
PIEMONTE	8.303.607	8.303.167	9.670.589	16,46%	-0,01%	16,47%	8,23%
LAZIO	11.896.983	12.706.743	11.976.373	0,67%	6,81%	-5,75%	0,33%
ABRUZZO	2.386.047	2.334.927	2.740.239	14,84%	-2,14%	17,36%	7,42%
MOLISE	749.185	713.342	683.446	-8,77%	-4,78%	-4,19%	-4,39%
CAMPANIA	11.827.844	11.485.114	10.935.841	-7,54%	-2,90%	-4,78%	-3,77%
PUGLIA	6.663.749	6.710.405	7.079.849	6,24%	0,70%	5,51%	3,12%
CALABRIA	3.904.110	4.115.975	3.774.088	-3,33%	5,43%	-8,31%	-1,67%
SICILIA	9.221.925	8.906.170	8.414.247	-8,76%	-3,42%	-5,52%	-4,38%
TOTALE GENERALE	**54.953.450**	**55.275.843**	**55.274.672**	**0,58%**	**0,59%**	**0,00%**	**0,29%**

Anni	Totale Spesa corrente sanitaria delle Regioni in Piano di rientro (A)	Totale spesa sanitaria corrente nazionale (B)	Totale spesa corrente Italia (C)	Incidenza % (A/B)	Incidenza % (A/C)
	Impegni				
2011	54.953.450	113.737.869	150.105.558	48,32%	36,61%
2012	55.275.843	116.848.018	152.748.463	47,31%	36,19%
2013	55.274.672	117.871.894	155.360.984	46,89%	35,58%

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

6.2 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di cassa

Osservando la gestione di cassa della spesa corrente sanitaria nel periodo 2011-2013, in valori assoluti, si registra, nel 2013, un incremento nei pagamenti pari a circa 2,8 mld di euro, rispetto al 2012, anno in cui si era rilevato un incremento della spesa di circa 637 mln, rispetto all'esercizio precedente.

TAB. 68/SA

Spesa corrente sanitaria a confronto con la spesa corrente totale (Pagamenti) 2011- 2013

Importi in migliaia di euro

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2011	**2012**	**2013**	**2011**	**2012**	**2013**
Piemonte*	10.206.268	9.325.111	11.068.244	8.118.545	7.766.076	9.151.087
Lombardia	19.636.021	20.962.530	20.631.166	16.083.426	17.184.635	16.663.822
Veneto	9.938.442	9.608.220	9.966.858	8.680.108	8.477.390	8.600.180
Liguria	3.786.908	3.708.649	3.951.658	3.148.788	3.057.277	2.920.261
Emilia-Romagna	9.537.051	10.186.587	9.620.051	8.154.493	8.920.463	8.441.305
Toscana(2)	10.202.025	9.297.939	11.631.832	8.836.023	8.139.505	10.315.270
Marche	3.197.310	3.267.181	3.301.988	2.666.261	2.688.356	2.687.736
Umbria	2.010.207	2.113.992	2.072.419	1.630.645	1.715.855	1.695.852
Lazio*	13.780.494	13.801.844	13.907.103	11.739.720	11.443.106	10.799.758
Abruzzo*	2.825.676	2.743.212	3.184.547	2.309.576	2.261.524	2.692.363
Molise*	774.593	768.549	821.581	611.086	596.385	637.921
Campania*	13.453.908	12.426.082	13.225.289	11.681.128	10.544.989	11.173.415
Puglia*	8.112.508	8.722.046	8.889.399	6.707.830	7.177.454	7.535.028
Basilicata(2)	1.637.038	1.859.204	1.536.676	1.282.430	1.519.329	1.167.035
Calabria*(2)	4.418.667	4.603.774	4.991.096	3.596.433	3.822.304	4.146.394
Totale RSO	**113.517.117**	**113.394.920**	**118.799.907**	**95.246.494**	**95.314.648**	**98.627.427**
Valle d'Aosta	1.057.548	1.057.439	1.116.107	295.176	278.662	241.674
Trentino A.A. (1)	210.870	217.970	216.074	0	0	0
P.A. Bolzano	3.516.031	3.360.601	3.388.030	1.140.611	1.133.717	1.075.981
P.A. Trento	2.911.273	2.828.571	3.031.399	1.132.879	1.099.022	1.221.708
Friuli-Venezia Giulia	4.563.028	4.484.746	4.504.498	2.347.513	2.232.361	2.185.340
Sardegna	5.957.553	5.835.354	6.105.952	3.289.154	3.433.494	3.414.736
Sicilia*	13.817.576	13.982.557	16.354.821	7.972.948	8.569.624	8.105.173
Totale RSS	**32.033.879**	**31.767.238**	**34.716.879**	**16.178.281**	**16.746.880**	**16.244.612**
Totale generale(2)	**145.550.996**	**145.162.157**	**153.516.786**	**111.424.775**	**112.061.527**	**114.872.039**

** Regioni sottoposte a Piani di Rientro.*

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

L'incidenza della spesa sanitaria corrente, in termini di cassa, sulla spesa corrente totale passa al 74,83%, riducendosi rispetto al 2012 (-2,37 punti percentuali), anno in cui l'incidenza si era leggermente incrementata (+0,65).

La dinamica registra un incremento medio nel triennio dell'1,55%, con un aumento del 2,5% nel 2013 sul 2012.

TAB. 69/SA

Incidenza percentuale della Spesa sanitaria sulla Spesa corrente (Pagamenti)

Regioni	Spesa sanitaria corrente/Totale Spesa corrente		
	2011	**2012**	**2013**
Piemonte*	79,54	83,28	82,68
Lombardia	81,91	81,98	80,77
Veneto	87,34	88,23	86,29
Liguria	83,15	82,44	73,90
Emilia-Romagna	85,50	87,57	87,75
Toscana(2)	86,61	87,54	88,68
Marche	83,39	82,28	81,40
Umbria	81,12	81,17	81,83
Lazio*	85,19	82,91	77,66
Abruzzo*	81,74	82,44	84,54
Molise*	78,89	77,60	77,65
Campania*	86,82	84,86	84,49
Puglia*	82,69	82,29	84,76
Basilicata(2)	78,34	81,72	75,95
Calabria*(2)	81,39	83,03	83,08
Totale RSO	**83,90**	**84,06**	**83,02**
Valle d'Aosta	27,91	26,35	21,65
Trentino A.A. (1)	0,00	0,00	0,00
P.A. Bolzano	32,44	33,74	31,76
P.A. Trento	38,91	38,85	40,30
Friuli-Venezia Giulia	51,45	49,78	48,51
Sardegna	55,21	58,84	55,92
Sicilia*	57,70	61,29	49,56
Totale RSS	**50,50**	**52,72**	46,79
Totale generale(2)	**76,55**	**77,20**	**74,83**

* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

TAB. 70/SA

Andamento della spesa corrente sanitaria e della spesa corrente totale a confronto
Variazioni percentuali

Regioni	Spesa corrente (Pagamenti)				Spesa corrente sanitaria (Pagamenti)			
	Variazione % 2013/2011	Variazione % media 2013-2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012	Variazione % 2013/2011	Variazione % media 2013-2011	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2013/2012
Piemonte*	8,45%	5,03%	-8,63%	18,69%	12,72%	6,36%	-4,34%	17,83%
Lombardia	5,07%	2,59%	6,76%	-1,58%	3,61%	1,80%	6,85%	-3,03%
Veneto	0,29%	0,20%	-3,32%	3,73%	-0,92%	-0,46%	-2,34%	1,45%
Liguria	4,35%	2,24%	-2,07%	6,55%	-7,26%	-3,63%	-2,91%	-4,48%
E. Romagna	0,87%	0,62%	6,81%	-5,56%	3,52%	1,76%	9,39%	-5,37%
Toscana(2)	14,01%	8,12%	-8,86%	25,10%	16,74%	8,37%	-7,88%	26,73%
Marche	3,27%	1,63%	2,19%	1,07%	0,81%	0,40%	0,83%	-0,02%
Umbria	3,09%	1,60%	5,16%	-1,97%	4,00%	2,00%	5,23%	-1,17%
Lazio*	0,92%	0,46%	0,15%	0,76%	-8,01%	-4,00%	-2,53%	-5,62%
Abruzzo*	12,70%	6,58%	-2,92%	16,09%	16,57%	8,29%	-2,08%	19,05%
Molise*	6,07%	3,06%	-0,78%	6,90%	4,39%	2,20%	-2,41%	6,96%
Campania*	-1,70%	-0,60%	-7,64%	6,43%	-4,35%	-2,17%	-9,73%	5,96%
Puglia*	9,58%	4,72%	7,51%	1,92%	12,33%	6,17%	7,00%	4,98%
Basilicata(2)	-6,13%	-1,89%	13,57%	-17,35%	-9,00%	-4,50%	18,47%	-23,19%
Calabria*(2)	12,95%	6,30%	4,19%	8,41%	15,29%	7,65%	6,28%	8,48%
Totale RSO	**4,65%**	**2,33%**	**-0,11%**	**4,77%**	**3,55%**	**1,77**	**0,07%**	**3,48%**
Valle d'Aosta	5,54%	2,77%	-0,01%	5,55%	-18,13%	-9,06%	-5,59%	-13,27%
Trentino A.A. (1)	2,47%	1,23%	3,37%	-0,87%	-	-	-	-
P.A. Bolzano	-3,64%	-1,82%	-4,42%	0,82%	-5,67%	-2,83%	-0,60%	-5,09%
P.A. Trento	4,13%	2,06%	-2,84%	7,17%	7,84%	3,92%	-2,99%	11,16%
Friuli-V.G.	-1,28%	-0,64%	-1,72%	0,44%	-6,91%	-3,45%	-4,91%	-2,11%
Sardegna	2,49%	1,25%	-2,05%	4,64%	3,82%	1,91%	4,39%	-0,55%
Sicilia*	18,36%	9,18%	1,19%	16,97%	1,66%	0,83%	7,48%	-5,42%
Totale RSS	**8,38%**	**4,19%**	**-0,83%**	**9,29%**	**0,41%**	**0,20%**	**3,51%**	**-3,00%**
Totale generale(2)	**5,47%**	**2,74%**	**-0,27%**	**5,76%**	**3,09%**	**1,55%**	**0,57%**	**2,51%**

** Regioni sottoposte a Piani di Rientro.*
(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.
(2) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

Con riferimento alle sole Regioni sottoposte a Piani di rientro, nell'analisi della gestione di cassa della spesa sanitaria corrente, nel triennio si osserva che i pagamenti crescono in media dell'1,43%, con un aumento del 3,95% nel 2013 rispetto al 2012.

Nel triennio, gli aumenti maggiori dei pagamenti, per spesa corrente sanitaria, si riconducono ad Abruzzo (16,57%), Calabria (15,29%), Piemonte (12,72%) e Puglia (12,33%). Il maggior decremento, invece, si riscontra per la Regione Lazio, la quale registra nel triennio una flessione media pari al 4 per cento, e dell'8% nel 2013 rispetto al 2011.

La spesa sanitaria corrente, in termini finanziari, delle Regioni in Piano di rientro (pari, nel 2013, a circa 54,2 mld) incide sulla corrispondente spesa nazionale per il 47,2%, mentre pesa sul totale della spesa corrente dell'insieme delle Regioni/Province autonome per circa il 35,3%. In lieve progressiva diminuzione l'incidenza, nel triennio, sulla spesa corrente

complessiva (per poco meno di un punto percentuale), mentre il rapporto con il totale della spesa sanitaria corrente cresce leggermente nel 2013 (47,22%, contro il 46,83 del 2012), con un valore appena inferiore a quello del 2011 (47,33%).

TAB. 71/SA

Andamento della spesa sanitaria corrente delle Regioni sottoposte a Piani di Rientro
Pagamenti

Importi in migliaia di euro

Regioni in Piano di rientro	Spesa corrente sanitaria			Spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti			Variazioni percentuali			variazione media
	2011	2012	2013	2013-2011	2012-2011	2013-2012	2011-2013
PIEMONTE	8.118.545	7.766.076	9.151.087	12,72%	-4,34%	17,83%	6,36%
LAZIO	11.739.720	11.443.106	10.799.758	-8,01%	-2,53%	-5,62%	-4,00%
ABRUZZO	2.309.576	2.261.524	2.692.363	16,57%	-2,08%	19,05%	8,29%
MOLISE	611.086	596.385	637.921	4,39%	-2,41%	6,96%	2,20%
CAMPANIA	11.681.128	10.544.989	11.173.415	-4,35%	-9,73%	5,96%	-2,17%
PUGLIA	6.707.830	7.177.454	7.535.028	12,33%	7,00%	4,98%	6,17%
CALABRIA	3.596.433	3.822.304	4.146.394	15,29%	6,28%	8,48%	7,65%
SICILIA	7.972.948	8.569.624	8.105.173	1,66%	7,48%	-5,42%	0,83%
TOTALE GENERALE	**52.737.266**	**52.181.462**	**54.241.139**	**2,85%**	**-1,05%**	**3,95%**	**1,43%**

Anni	Totale Spesa corrente sanitaria delle Regioni in Piano di rientro (A)	Totale spesa sanitaria corrente nazionale (B)	Totale spesa corrente Italia (C)	Incidenza % (A/B)	Incidenza % (A/C)
	Pagamenti				
2011	52.737.266	111.424.775	145.550.996	47,33%	36,23%
2012	52.181.462	111.424.775	145.162.157	46,83%	35,95%
2013	54.241.139	114.872.039	153.516.786	47,22%	35,33%

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014. In caso di omessa compilazione del sistema ConTe, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe, come da tabella sulle fonti n. 1/REG.

7 Gestione sanitaria – Ulteriori analisi effettuate sui dati acquisiti dal sistema Con.Te.

7.1 Risorse anno 2013 destinate agli Enti del Servizio sanitario

Le disponibilità finanziare per il Servizio sanitario nazionale derivano da risorse erogate dallo Stato, attraverso la ripartizione delle disponibilità finanziarie approvate in Conferenza Stato-Regioni, e da risorse che gravano sul bilancio regionale stesso.

Per l'esercizio finanziario 2013 si sono acquisiti, mediante istruttoria effettuata attraverso il sistema Con.Te. (Contabilità Territoriale), informazioni circa le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale. Nello specifico, agli Enti è stato richiesto di fornire, per l'anno 2013, le seguenti informazioni: a) risorse incassate dallo Stato; b) risorse proprie impegnate per il Servizio sanitario regionale; c) l'erogazione di cassa agli enti del Servizio sanitario regionale.

TAB. 72/SA

Risorse per gli Enti del Servizio sanitario per l'anno 2013

Importi in migliaia in euro

Regione	Risorse incassate da Stato	Risorse proprie impegnate per SSR	Risorse destinate agli enti del SSR	Erogazione di cassa agli enti del SSR	Risorse ancora da erogare	% risorse erogate
Piemonte	9.476.403	288.644	9.765.046	9.052.214	712.832	92,70
Lombardia	17.746.146	0	17.746.146	16.026.417	1.719.730	90,31
Veneto	9.432.082	107.815	9.539.897	9.304.631	235.266	97,53
Liguria	2.823.893	223.751	3.047.644	2.877.677	169.967	94,42
E. Romagna	8.993.828	221.547	9.215.376	9.151.521	63.854	99,31
Toscana	7.222.468	63.229	7.285.697	6.895.202	390.496	94,64
Marche	2.759.739	23.000	2.782.739	2.729.162	53.578	98,07
Umbria [1]	1.652.149	1.000	1.653.149	1.668.221	-15.072	100,91
Lazio	9.863.912	47.685	9.911.598	10.914.007	-1.002.409	110,11
Abruzzo	2.683.391	130.016	2.813.407	2.813.407	0	100,00
Molise	574.555	0	574.555	557.768	16.788	97,08
Campania	10.346.626	503.547	10.850.173	10.512.623	337.550	96,89
Puglia	6.914.296	96.627	7.010.923	6.781.560	229.363	96,73
Basilicata [2]	959.276	43.220	1.002.495	953.556	48.939	95,12
Calabria	4.718.701	2.042	4.720.743	3.333.724	1.387.019	70,62
TOTALE RSO	**96.167.466**	**1.752.123**	**97.919.589**	**93.571.688**	**4.347.901**	**95,56**
Valle d'Aosta	0	280.028	280.028	277.871	2.156	99,23
Trentino A.A.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Pr. Bolzano	0	1.152.702	1.152.702	999.994	152.708	86,75
Pr. Trento [2]	0	1.120.788	1.120.788	1.056.764	64.024	94,29
Friuli V.G.	51.579	2.211.366	2.262.945	2.189.180	73.765	96,74
Sardegna [3]	29.018	3.761.316	3.790.334	3.416.870	373.464	90,15
Sicilia	4.356.854	4.357.471	8.714.325	5.426.947	3.287.378	62,28
TOTALE RSS	**4.437.450**	**12.883.672**	**17.321.122**	**13.367.627**	**3.953.495**	**77,18**
TOT. NAZIONALE	**100.604.916**	**14.635.794**	**115.240.710**	**106.939.315**	**8.301.396**	**92,80**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

[1] Nel corso del 2013 la Regione Umbria ha liquidato ulteriori trasferimenti relativi al finanziamento pregresso

[2] I dati, in parte o totalmente, sono stati recuperati dalla parte quesiti, Sez. VII – Servizio Sanitario Regionale.

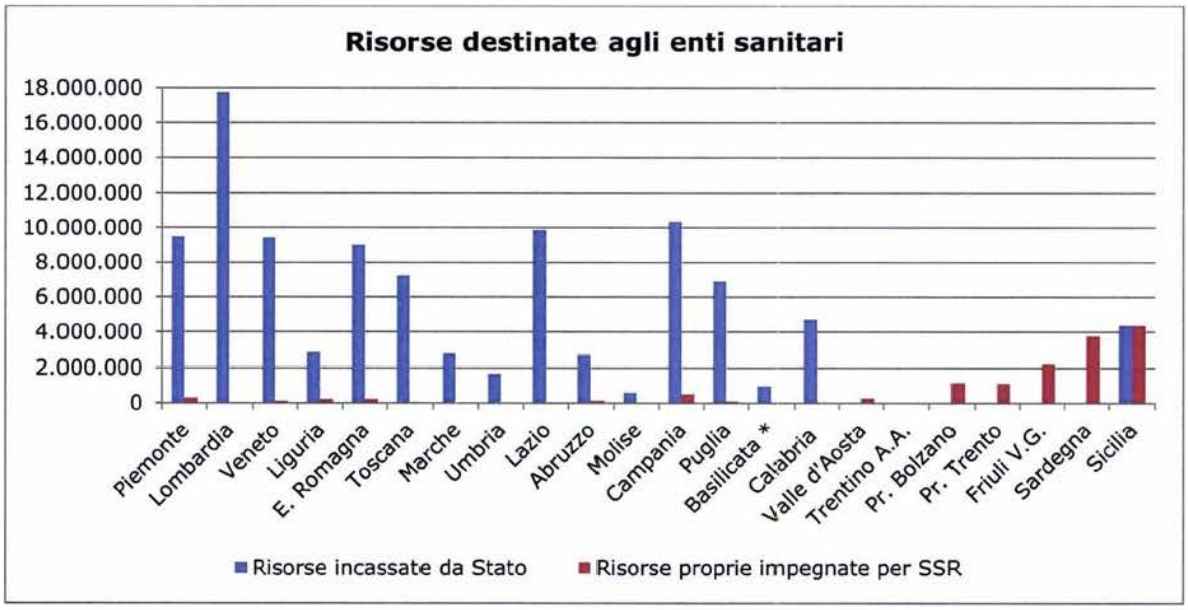
[3] L'importo di 29.018 migliaia di euro corrisponde all'incasso ricevuto dallo Stato per somme vincolate extrafondo.

Dalla tabella emerge che il 95,6% delle risorse destinate dallo Stato per la sanità vengono erogate alle Regioni a Statuto Ordinario (contro il 4,4% erogato alle R.S.S.), mentre le Regioni a Statuto Speciale gestiscono l'88% del totale delle risorse proprie regionali destinate alla sanità (contro il 12% delle R.S.O.). Per quest'ultime, si evidenzia che la Regione Siciliana riceve dallo Stato circa la metà delle risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale.

Nello specifico, lo Stato destina la maggior parte delle risorse per la Lombardia con 17.746 mln di euro (17,64% del totale); segue la Campania con 10.346 mln di euro (10,29%), il Lazio con 9.864 mln di euro (9,81%), il Piemonte con 9.476 mln di euro (9,42%) e il Veneto con 9.432 mln di euro (9,38%). Per quanto concerne le RSS, si registra che la Regione Siciliana riceve dallo Stato 4.357 mln di euro (4,33% del totale).

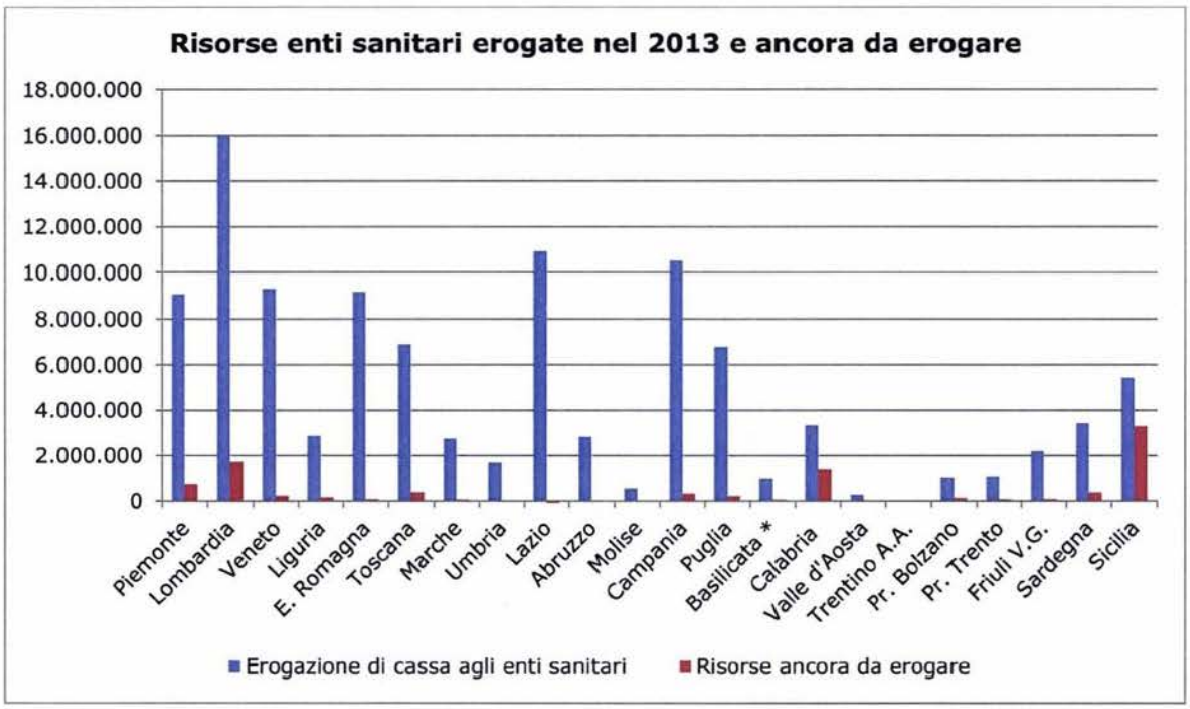
Per quanto concerne le erogazioni di cassa effettuate dalle Regioni e Province Autonome alle aziende del SSR, si rileva che quasi la totalità degli enti ha pagato oltre il 90% del totale delle risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, come

obbligatoriamente previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013. Le uniche Regioni inadempienti sono la Sicilia, che sulla base dei dati estratti dal Con.Te. ha erogato alle aziende solo il 62,28%, e la Calabria, con il 70,6% delle erogazioni previste. Anche la P.A. di Bolzano risulta aver erogato solo l'86,75% delle risorse impegnate per gli enti del SSR, ma la stessa non partecipa alle anticipazioni del finanziamento statale per il SSN previste dall'art. 2, co. 68, della legge n. 191/2009.



FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

Per quanto concerne le erogazioni di cassa effettuate dalle Regioni e Province autonome agli Enti del SSR, si rileva che quasi la totalità hanno pagato oltre il 90% del totale delle risorse destinate agli enti sanitari a quest'ultimi. Le uniche eccezioni si rilevano per: la Regione Siciliana che ha erogato il 62.28%, la P.A. di Trento con l'86,75%.



FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

La tabella di seguito esposta, evidenzia le risorse *pro capite* per l'anno 2013 destinate agli Enti del Servizio Sanitario.

TAB. 73/SA

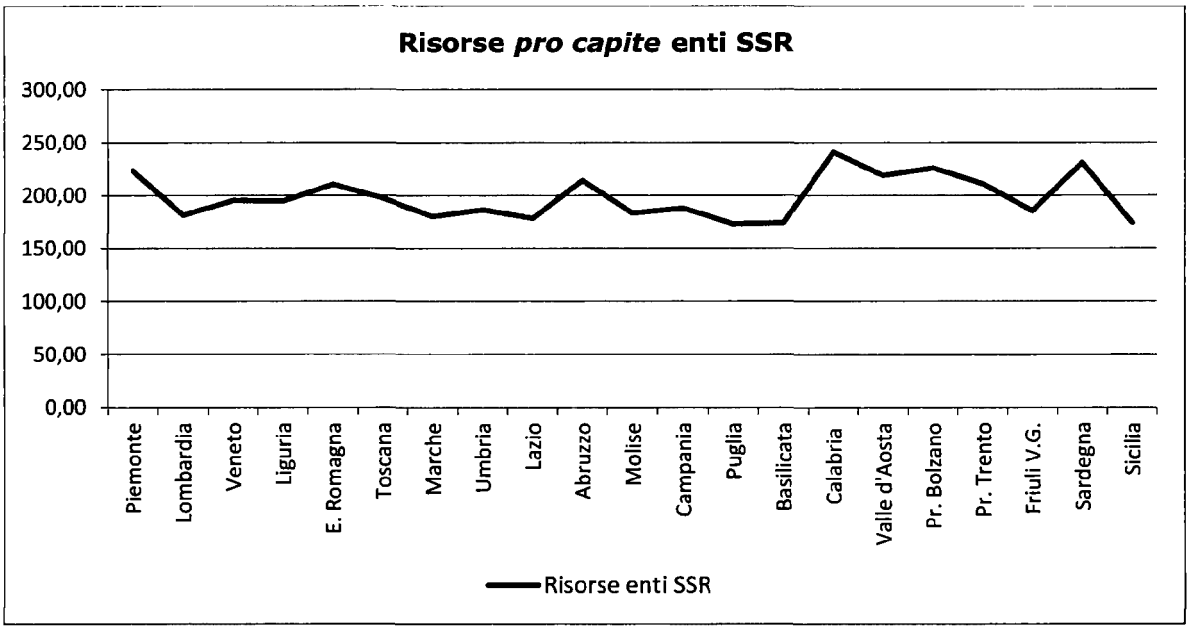
Risorse per gli Enti del Servizio sanitario per l'anno 2013
Valori *pro-capite*

Importi in migliaia in euro

Regione	Popolazione 01.01.2013 (dato Istat)	Risorse *pro capite* incassate da Stato	Risorse *pro capite* proprie impegnate per SSR	Risorse *pro capite* destinate agli enti del SSR
Piemonte	4.374.052	216,65	6,60	223,25
Lombardia	9.794.525	181,18	0,00	181,18
Veneto	4.881.756	193,21	2,21	195,42
Liguria	1.565.127	180,43	14,30	194,72
E. Romagna	4.377.487	205,46	5,06	210,52
Toscana	3.692.828	195,58	1,71	197,29
Marche	1.545.155	178,61	1,49	180,09
Umbria	886.239	186,42	0,11	186,54
Lazio	5.557.276	177,50	0,86	178,35
Abruzzo	1.312.507	204,45	9,91	214,35
Molise	313.341	183,36	0,00	183,36
Campania	5.769.750	179,33	8,73	188,05
Puglia	4.050.803	170,69	2,39	173,07
Basilicata	576.194	166,48	7,50	173,99
Calabria	1.958.238	240,97	0,10	241,07
TOTALE RSO	**50.655.278**	**189,85**	**3,46**	**193,31**
Valle d'Aosta	127.844	0,00	219,04	219,04
Trentino A.A.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Pr. Bolzano	509.626	0,00	226,19	226,19
Pr. Trento	530.308	0,00	211,35	211,35
Friuli V.G.	1.221.860	4,22	180,98	185,20
Sardegna [1]	1.640.379	1,77	229,30	231,06
Sicilia	4.999.932	87,14	87,15	174,29
TOTALE RSS	**9.029.949**	**49,14**	**142,68**	**191,82**
TOT. NAZIONALE	**59.685.227**	**168,56**	**24,52**	**193,08**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

Dalla tabella sopra esposta emerge che, per le RSO, la Regione Piemonte è quella che adopera il più alto livello di risorse *pro capite* per gli enti del Servizio sanitario regionale (223,25). Segue la Regione Abruzzo (214,35) e la Regione Emilia-Romagna (210,52). Per quanto concerne le RSS, il dato più elevato si registra per la Provincia autonoma di Bolzano (226,19) e la Provincia autonoma di Trento (211,35).



FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

A fini conoscitivi, si espongono (nella tabella sottostante) i dati relativi al riparto delle risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale derivante dall'accordo siglato il 20 febbraio 2014 nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano[371].

[371] Atto n. 29/CSR del 20 febbraio 2014.

TAB. 74/SA

Riparto fabbisogno finanziario per il SSN per l'anno 2013
Erogazioni di cassa

Importi in migliaia di euro

	Fabbisogno Regioni e P. A.	**Altri enti** (IZS, CRI, CNT, B.Gesù, Smom)	**Fabbisogno *pro capite* Regioni e P.A.**
Piemonte	7.641.774	27.173	174,71
Lombardia (1)	17.159.400	55.767	175,19
Veneto	8.384.544	33.900	171,75
Liguria	2.793.819	0	178,50
Emilia-Romagna	7.934.627	0	181,26
Toscana	6.593.608	0	178,55
Marche	2.651.759	0	171,62
Umbria (2)	1.568.189	19.999	176,95
Lazio (3)	9.302.261	27.896	167,39
Abruzzo	2.220.901	20.640	169,21
Molise (4)	574.608	0	183,38
Campania	9.186.823	22.146	159,22
Puglia	6.641.492	20.121	163,95
Basilicata (5)	974.244	0	169,08
Calabria (3)	3.092.019	0	157,90
TOTALE RSO	**86.720.068**	**227.643**	**171,20**
Valle d'Aosta (3)	102.200	0	79,94
Trentino-Alto Adige	0	0	0,00
P.A. Bolzano	538.099	0	105,59
P.A. Trento(5)	440.321	0	83,03
Friuli-Venezia Giulia	1.018.853	0	83,39
Sardegna (3)	772.175	21.774	47,07
Sicilia	4.029.916	22.583	80,60
TOTALE RSS	**6.901.564**	**44.357**	**76,43**
TOT. NAZIONALE	**93.621.632**	**272.000**	**156,86**
Altro (CRI, CNT, B.Gesù, Smom)	0	376.403	
TOTALE RIPARTIZIONE	**93.621.632**	**648.403**	

Fonte: Intesa Conferenza Stato-Regioni (Atto n. 29/CSR del 20/02/2014) – Elaborazione Sezione delle autonomie.

7.2 Istituzione della GSA e redazione bilancio sanitario consolidato

Come già rilevato nel citato Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica, i dati desumibili dal sistema informativo del Ministero della Salute.

L'art. 22, co. 1, del d.lgs. n. 118/2011 ha istituito la gestione sanitaria accentrata (GSA)[372] individuandone le attività e le modalità di esercizio. Alla luce di questa recente normativa si è monitorato come le Regioni e Province autonome hanno disposto in tale materia, quindi, istituendo la GSA (vedi Tab. 1).

[372] "*Le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità, d'ora in poi denominato gestione sanitaria accentrata presso la regione, deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali*".

Ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011, inoltre, il legislatore nazionale ha previsto la redazione del bilancio sanitario consolidato, mediante il consolidamento dei conti della GSA e dei conti degli enti sanitari, che attraverso procedure di controllo definite assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. A tal fine, l'art. 32, co. 7, prevede che *"la Giunta regionale approva i bilanci d'esercizio degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento"*.

Ai fini del presente elaborato, si è effettuato un monitoraggio sulla redazione del bilancio sanitario consolidato da parte degli Enti (Regioni e Province autonome) che viene riepilogato nella tab. 75/SA.

TAB. 75/SA

GSA e bilancio sanitario consolidato anno 2013

(schemi CE e SP DM 20 marzo 2013; artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011)

	Regione / Prov. Aut.	Istituzione GSA	Bilancio sanitario consolidato [1]	Note fornite dalle amministrazioni regionali
Regioni a statuto ordinario	Piemonte	SI	NO	Gli enti sanitari devono ancora approvare i bilanci 2013
	Lombardia	SI	SI	
	Veneto	SI	SI	
	Liguria	SI	NO	A seguito della definizione nel febbraio 2014 del fondo sanitario 2013, i tempi sono allungati ed il bilancio sanitario consolidato non è stato ancora redatto
	E. Romagna	SI	NO	Il bilancio consolidato sarà redatto a seguito dell'approvazione del bilancio della GSA
	Toscana	SI	NO	Non è stato possibile approvare il Bilancio Consolidato 2013 entro il termine del 30 Giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, in quanto non era stato né predisposto, né approvato, nessun bilancio degli Enti che lo compongono, a causa del ritardo con cui è giunta la comunicazione di assegnazione delle risorse alle Regioni da parte dell'AIFA datata 01/10/2014.
	Marche	SI	SI	
	Umbria	SI	NO	
	Lazio	SI	SI	
	Abruzzo	SI	NO	I bilanci d'esercizio consolidati 2012-2013 sono ancora in fase di realizzazione
	Molise	SI	SI	
	Campania	SI	SI	
	Puglia	SI	NO	
	Basilicata	NO	SI	
	Calabria	SI	NO	Si rappresenta che non si è potuto procedere all'approvazione del bilancio consuntivo consolidato regionale del S.S.R. entro il termine di approvazione previsto dall'art. 32 del d.lgs. n. 118/2011 "30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento", in quanto non sono pervenuti nei termini, alla Regione i bilanci delle Aziende Sanitarie Provinciali di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria. Successivamente l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ha trasmesso il bilancio consuntivo 2013 in data 10 ottobre 2014 (prot. Siar n. 319458) adottato con deliberazione del 30 aprile 2014, n. 337; l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia ha trasmesso il bilancio consuntivo 2013 in data 21 ottobre 2014 (prot. Siar n. 330750) adottato con deliberazione dell'1 agosto 2014, n. 648. Alla data odierna non è ancora pervenuto, nonostante i reiterati solleciti, il bilancio consuntivo dell'ASP di Reggio Calabria. Inoltre, si rappresenta che in data 28 ottobre 2014 il Dipartimento ha partecipato unitamente alla struttura commissariale alla riunione del Tavolo di verifica ministeriale, aggiornata alla data del 12 p.v. per le determinazioni finali. Quanto evidenziato costituisce ad oggi motivo di impedimento nella determinazione del definitivo risultato d'esercizio (calcolato con la cosiddetta "metodologia del Tavolo") di cui fare menzione nella Nota Integrativa al bilancio consolidato 2013 del SSR.
Regioni a statuto speciale e Province autonome	Valle d'Aosta	NO	NO	
	P.A. Bolzano	NO	NO	La PA Bolzano non ha ancora recepito la normativa emanata dal d.lgs. n. 118/2011.
	P.A. Trento	NO	NO	Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 178/2012 che prevede la non applicabilità del d.lgs. n. 118/2011 fino al suo recepimento nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento mediante l'adozione delle procedure "pattizie" di attuazione statutaria, non è stata istituita presso la PAT la GSA; conseguentemente non è stato redatto né il bilancio d'esercizio previsto dall'art. 22, co. 3, lett.a), nè evidentemente quello consolidato previsto dall'art. 32 e dall'art. 22, co. 3, lett. c).
	Friuli V.G.	NO	SI	
	Sardegna	NO	NO	I principi contabili contenuti nel Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni sono stati recepiti nell'ordinamento contabile della Regione Sardegna con DGR N. 29/1 del 22.7.2014, nell'occasione si è dato atto che la Regione Sardegna non intende esercitare la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario; pertanto, non necessita di individuare all'interno della propria struttura la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA). È inoltre stato sottoposto, dalla Giunta regionale all'approvazione del Consiglio, il disegno di legge avente ad oggetto "Adeguamento del sistema della contabilità economico-patrimoniale delle aziende sanitarie al Titolo II d.lgs. 118/2011.
	Sicilia	SI	NO	Le disposizioni contenute nel Titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni sono state recepite nell'ordinamento contabile della Regione Siciliana con il co. 12 dell'art. 47 della l. reg. n. 5/2014 a decorrere dal 1/1/2014.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e rendiconto 2013 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo ConTe (Contabilità Territoriale) alla data del 26 novembre 2014.

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI TERRITORIALI

Esercizio 2013

APPENDICE REGIONI

LE MISURE DI STIMOLO ALLA CRESCITA ATTRAVERSO L'ACCELERAZIONE DEI PAGAMENTI DEI DEBITI DELLE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI

(decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)

L'ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

L'ANALISI DELLA SPESA REGIONALE

L'INDEBITAMENTO REGIONALE

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

DELIBERAZIONE N. 29/SEZAUT/2014/FRG

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI TERRITORIALI ESERCIZIO 2013

APPENDICE REGIONI

LE RELAZIONI-QUESTIONARIO DELLE REGIONI EX DELIBERAZIONE n. 5/2014/INPR

Indice

APPENDICE AL CAPITOLO 3 - PARTE I "LE MISURE DI STIMOLO ALLA CRESCITA ATTRAVERSO L'ACCELERAZIONE DEI PAGAMENTI DEI DEBITI DELLE AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI"

Il pagamento dei debiti delle Regioni (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)

APPENDICE AL CAPITOLO 2 - PARTE III "L'ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO"

REGIONE ABRUZZO

REGIONE BASILICATA

REGIONE CALABRIA

REGIONE CAMPANIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

REGIONE LAZIO

REGIONE LIGURIA

REGIONE MARCHE

REGIONE MOLISE

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

REGIONE PUGLIA

REGIONE SARDEGNA

REGIONE SICILIANA

REGIONE TOSCANA

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

REGIONE UMBRIA

REGIONE VALLE D'AOSTA

REGIONE VENETO

APPENDICE AL CAPITOLO 4 - PARTE III "L'ANALISI SPESA REGIONALE"

PIEMONTE

LOMBARDIA

VENETO

LIGURIA

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

MARCHE

UMBRIA

LAZIO

ABRUZZO

MOLISE

CAMPANIA

PUGLIA

BASILICATA

CALABRIA

VALLE D'AOSTA

TRENTINO-ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FRIULI-VENEZIA GIULIA

SARDEGNA

SICILIA

APPENDICE AL CAPITOLO 5 - PARTE III "L'INDEBITAMENTO REGIONALE"

PIEMONTE

LOMBARDIA

VENETO

LIGURIA

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

MARCHE

UMBRIA

LAZIO

ABRUZZO

MOLISE

CAMPANIA

PUGLIA

BASILICATA

CALABRIA

VALLE D'AOSTA

TRENTINO-ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FRIULI-VENEZIA GIULIA

SARDEGNA

SICILIA

Nota. Nella presente Appendice sono riportati, i dati validati nel sistema ConTe (Contabilità Territoriale) o, in mancanza, quelli del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG), ovvero comunicati dalla Regione mediante procedura diversa da ConTe.
Nell'indice sono state indicate, con riferimento all'Appendice al capitolo 2 – "L'analisi degli equilibri di bilancio", le Regioni/Province autonome in ordine alfabetico, mentre, con riferimento alle Appendici ai capitoli 4 – "l'analisi della spesa regionale" e 5 – "L'indebitamento regionale" sono state indicate prima le Regioni a Statuto ordinario seguite dalle Regioni a Statuto speciale; le Regioni così distinte sono state quindi ordinate seguendo un criterio di successione geografica.
I questionari sono qui riportati integralmente, salvo piccole modifiche di editing, se necessarie per una migliore comprensione del testo, apportate alle note poste in fondo alle tabelle.

PAGINA BIANCA

APPENDICE
AL CAPITOLO 3 PARTE I

"Le misure di stimolo alla crescita attraverso l'accelerazione dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni territoriali (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)"

Il pagamento dei debiti delle Regioni (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)

TAB 1/DEB/ITA

Riepilogo per area geografica - Risorse erogate per debiti non sanitari

Importi in migliaia di euro

	a	*b*	*c=a-b*	*d*	*e=b-d*
Regione	Importo assegnato alle Regioni	Importo erogato dallo Stato alla Regione	Risorse ancora da erogare	Importo pagato ai creditori	Ammontare ancora da pagare ai creditori
Area Nord	1.712.964	1.154.857	558.108	1.154.857	0
Area Centro	4.439.585	4.165.005	274.580	2.998.299	1.166.706
Area Sud	2.058.050	858.585	1.199.465	653.853	204.733
RSO	**8.210.600**	**6.178.447**	**2.032.153**	**4.807.008**	**1.371.438**
RSS	**347.132**	**0**	**347.132**	**0**	**0**
Totale RSO+RSS	**8.557.732**	**6.178.447**	**2.379.285**	**4.807.008**	**1.371.438**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

TAB 2/DEB/ITA

Riepilogo per area geografica - Risorse erogate per debiti sanitari

Importi in migliaia di euro

	a	*b*	*c=a-b*	*d*	*e=b-d*
Regione	Importo assegnato alle Regioni	Importo erogato dallo Stato alla Regione	Risorse ancora da erogare	Importo pagato ai creditori	Ammontare ancora da pagare ai creditori
Area Nord	5.577.500	4.677.500	900.000	4.159.847	517.654
Area Centro	3.792.498	3.628.955	163.543	3.196.271	432.684
Area Sud	2.935.908	2.911.516	24.392	2.416.766	494.750
RSO	**12.305.906**	**11.217.971**	**1.087.935**	**9.772.884**	**1.445.088**
RSS	**765.825**	**606.097**	**159.728**	**606.097**	**0**
Totale RSO+RSS	**13.071.731**	**11.824.068**	**1.247.663**	**10.378.981**	**1.445.088**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

TAB 3/DEB/ITA

Percentuale risorse pagate su risorse assegnate e percentuale pagato su risorse erogate

Regione	Risorse per debiti non sanitari		Risorse per debiti sanitari		Totale risorse (settore sanitario + settore non sanitario)	
	% erogato su assegnato	% pagato su erogato	% erogato su assegnato	% pagato su erogato	% erogato su assegnato	% pagato su erogato
Area Nord	67,42	100,00	83,86	88,93	80,00	91,12
Area Centro	93,82	71,99	95,69	88,08	94,68	79,48
Area Sud	41,72	76,15	99,17	83,01	75,49	81,45
RSO	**75,25**	**77,80**	**91,16**	**87,12**	**84,79**	**83,81**
RSS	**0,00**	**0,00**	**79,14**	**100,00**	**54,46**	**100,00**
RSO+RSS	**72,20**	**77,80**	**90,46**	**87,78**	**83,23**	**84,35**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti

.

TAB 4/DEB/ITA

Risorse erogate agli enti debitori suddivise per *tranche*

Importi in migliaia di euro

REGIONE	Non sanità				Sanità				Totale Anticipazioni
	I Tranche	*II Tranche*	*III Tranche*	*Totale*	*I Tranche*	*II Tranche*	*III Tranche*	Totale	
Piemonte	447.693	660.207	0	1.107.900	803.724	642.979	509.654	1.956.357	3.064.257
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	777.231	0	810.249	1.587.480	1.587.480
Liguria	17.063	25.163	4.730	46.957	81.833	65.466	40.000	187.299	234.256
E. Romagna	0	0	0	0	447.980	358.384	140.000	946.364	946.364
Toscana	38.499	56.774	0	95.274	230.753	184.602	0	415.355	510.629
Marche	7.853	11.581	0	19.435	0	0	0	0	19.435
Umbria	0	0	0	0	17.222	0	12.227	29.449	29.449
Lazio	924.481	1.363.319	1.762.496	4.050.296	832.052	665.642	1.686.457	3.184.151	7.234.447
Abruzzo	0	0	0	0	174.009	0	0	174.009	174.009
Molise	11.096	16.364	0	27.460	44.285	0	0	44.285	71.745
Campania	516.006	241.926	0	757.932	531.970	425.576	993.000	1.950.546	2.708.478
Puglia	0	0	0	0	185.975	148.780	318.171	652.926	652.926
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	73.193	0	0	73.193	89.750	0	0	89.750	162.943
TOTALE RSO	**2.035.886**	**2.375.334**	**1.767.226**	**6.178.447**	**4.216.784**	**2.491.430**	**4.509.758**	**11.217.971**	**17.396.418**
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pr. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pr. Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli V.G.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	606.097	0	0	606.097	606.097
TOTALE RSS	**0**	**0**	**0**	**0**	**606.097**	**0**	**0**	**606.097**	**606.097**
TOT. NAZIONALE	**2.035.886**	**2.375.334**	**1.767.226**	**6.178.447**	**4.822.881**	**2.491.430**	**4.509.758**	**11.824.068**	**18.002.515**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

TAB 5/DEB/ITA

Risorse erogate agli enti debitori suddivise per *tranche*

Importi in migliaia di euro

REGIONE	Non sanità				Sanità				Totale Anticipazioni
	I Tranche	*II Tranche*	*III Tranche*	*Totale*	*I Tranche*	*II Tranche*	*III Tranche*	Totale	
Area Nord	464.757	685.370	4.730	1.154.857	2.110.768	1.066.830	1.499.903	4.677.500	5.832.357
Area Centro	970.834	1.431.674	1.762.496	4.165.005	1.080.027	850.244	1.698.684	3.628.955	7.793.960
Area Sud	600.295	258.290	0	858.585	1.025.989	574.356	1.311.171	2.911.516	3.770.101
RSO	**2.035.886**	**2.375.334**	**1.767.226**	**6.178.447**	**4.216.784**	**2.491.430**	**4.509.758**	**11.217.971**	**17.396.418**
RSS	**0**	**0**	**0**	**0**	**606.097**	**0**	**0**	**606.097**	**606.097**
RSO+RSS	**2.035.886**	**2.375.334**	**1.767.226**	**6.178.447**	**4.822.881**	**2.491.430**	**4.509.758**	**11.824.068**	**18.002.515**

Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.

TAB 6/DEB/ITA

Pagamenti effettuati ai creditori suddivise per *tranche*

Importi in migliaia di euro

REGIONE	Non sanità				Sanità				Totale Pagamenti ai creditori
	I Tranche (pagati al 28/3/14)	*II Tranche (pagati al 28/3/14)*	*III Tranche*	Totale	*I Tranche (pagati al 19/9/14)*	*II Tranche*	*III Tranche*	Totale	
Piemonte	447.693	660.207	0	1.107.900	803.724	642.979	0	1.446.703	2.554.603
Lombardia	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	777.231	0	810.249	1.587.480	1.587.480
Liguria	17.063	25.163	4.730	46.957	81.833	65.466	32.000	179.299	226.256
E. Romagna	0	0	0	0	447.980	358.384	140.000	946.364	946.364
Toscana	38.499	56.774	0	95.274	230.753	184.602	0	415.355	510.629
Marche	8.202	11.951	0	20.153	0	0	0	0	20.153
Umbria	0	0	0	0	17.222	0	12.000	29.222	29.222
Lazio	929.653	1.353.219	600.000	2.882.872	832.052	665.642	1.254.000	2.751.694	5.634.566
Abruzzo	0	0	0	0	174.009	0	0	174.009	174.009
Molise	11.098	16.364	0	27.462	44.285	0	0	44.285	71.747
Campania	451.484	101.714	0	553.198	531.970	425.576	500.000	1.457.546	2.010.744
Puglia	0	0	0	0	185.975	148.780	318.171	652.926	652.926
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	73.193	0	0	73.193	88.000	0	0	88.000	161.193
TOTALE RSO	**1.976.887**	**2.225.391**	**604.730**	**4.807.008**	**4.215.034**	**2.491.430**	**3.066.420**	**9.772.884**	**14.579.892**
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pr. Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pr. Trento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Friuli V.G.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	606.097	0	0	606.097	606.097
TOTALE RSS	**0**	**0**	**0**	**0**	**606.097**	**0**	**0**	**606.097**	**606.097**
TOT. NAZIONALE	**1.976.887**	**2.225.391**	**604.730**	**4.807.008**	**4.821.131**	**2.491.430**	**3.066.420**	**10.378.981**	**15.185.989**

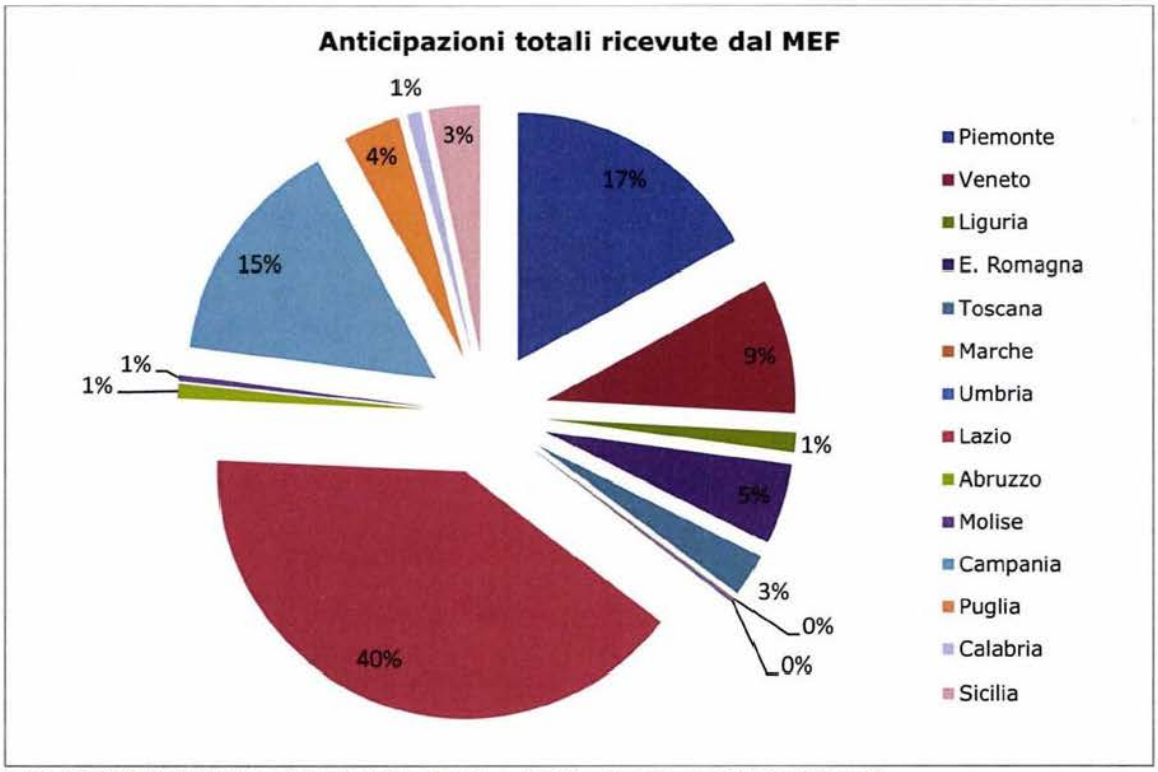
Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti

TAB 7/DEB/ITA

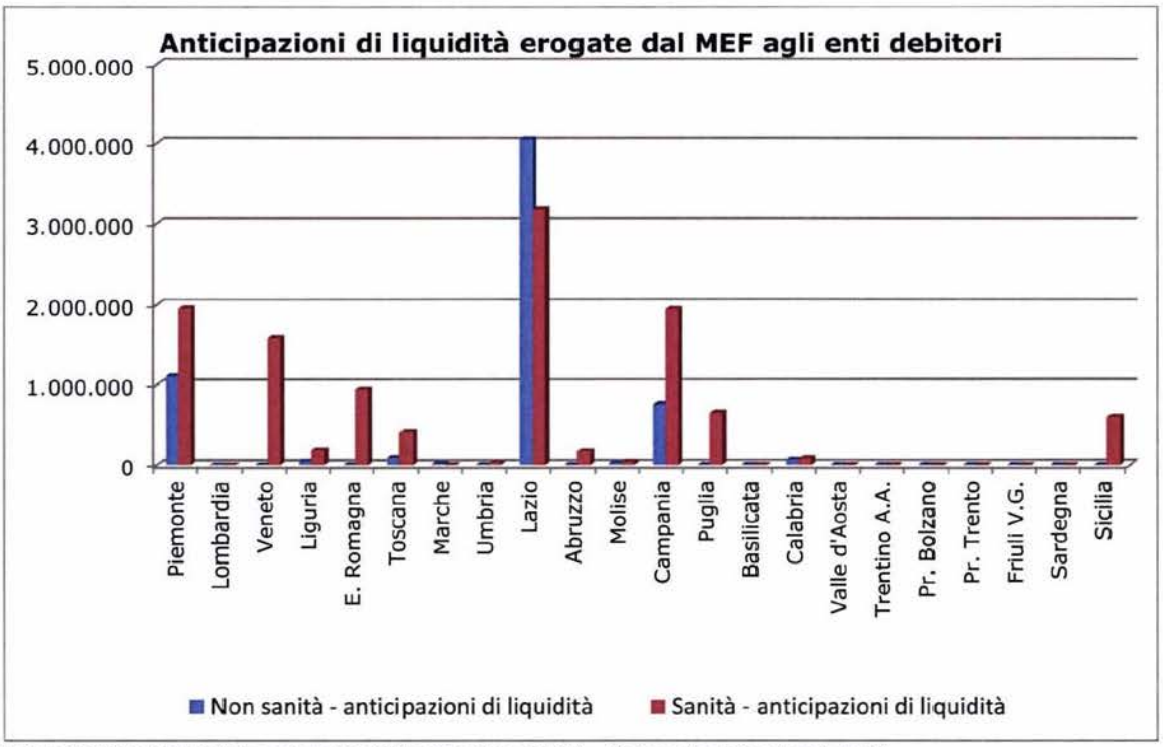
Pagamenti effettuati ai creditori suddivise per *tranche*

Importi in migliaia di euro

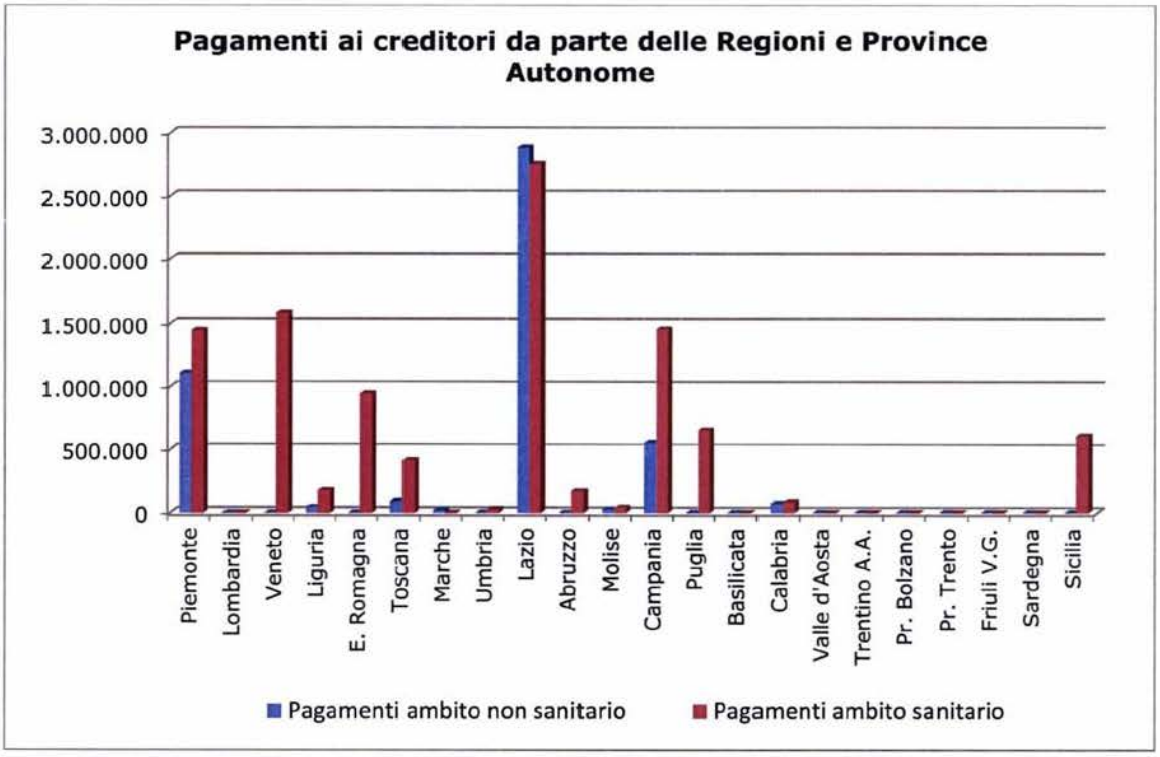
REGIONE	Non sanità				Sanità				Totale Pagamenti
	I Tranche	*II Tranche*	*III Tranche*	Totale	*I Tranche*	*II Tranche*	*III Tranche*	Totale	
Area Nord	464.757	685.370	4.730	1.154.857	2.110.768	1.066.830	982.249	4.159.847	5.314.703
Area Centro	976.355	1.421.944	600.000	2.998.299	1.080.027	850.244	1.266.000	3.196.271	6.194.570
Area Sud	535.775	118.077	0	653.853	1.024.239	574.356	818.171	2.416.766	3.070.619
RSO	**1.976.887**	**2.225.391**	**604.730**	**4.807.008**	**4.215.034**	**2.491.430**	**3.066.420**	**9.772.884**	**14.579.892**
RSS	**0**	**0**	**0**	**0**	**606.097**	**0**	**0**	**606.097**	**606.097**
RSO+RSS	**1.976.887**	**2.225.391**	**604.730**	**4.807.008**	**4.821.131**	**2.491.430**	**3.066.420**	**10.378.981**	**15.185.989**



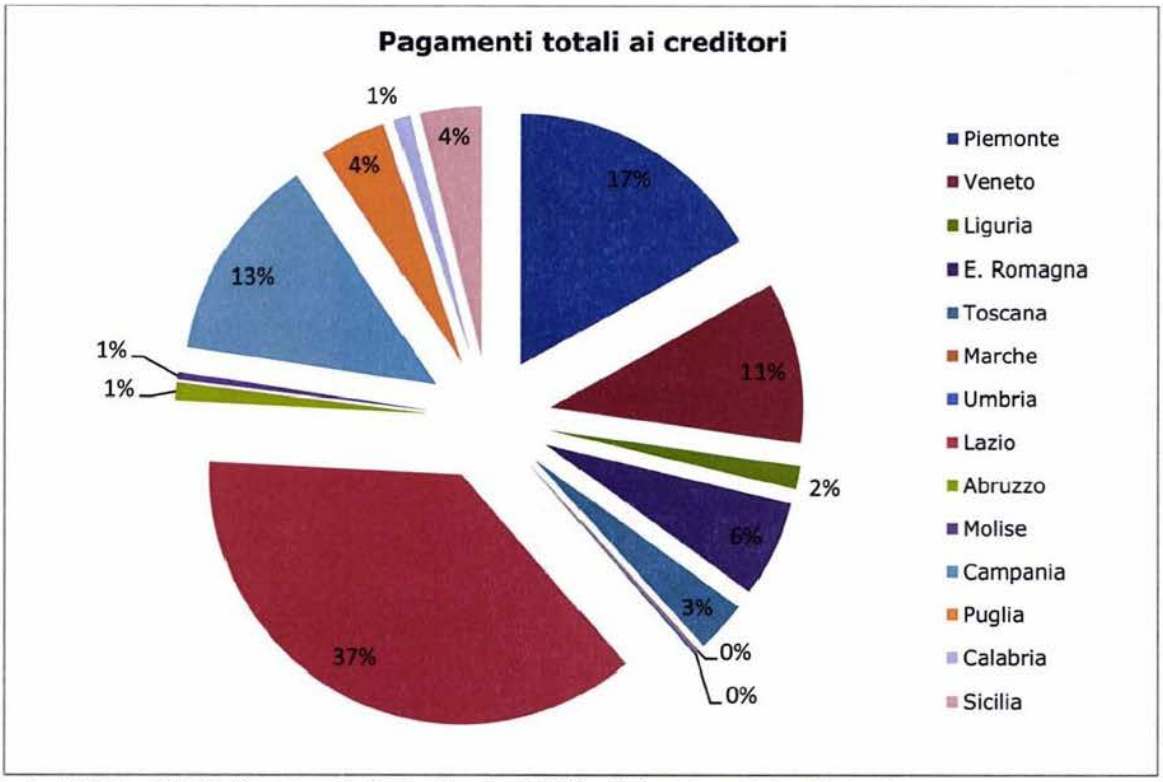
Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



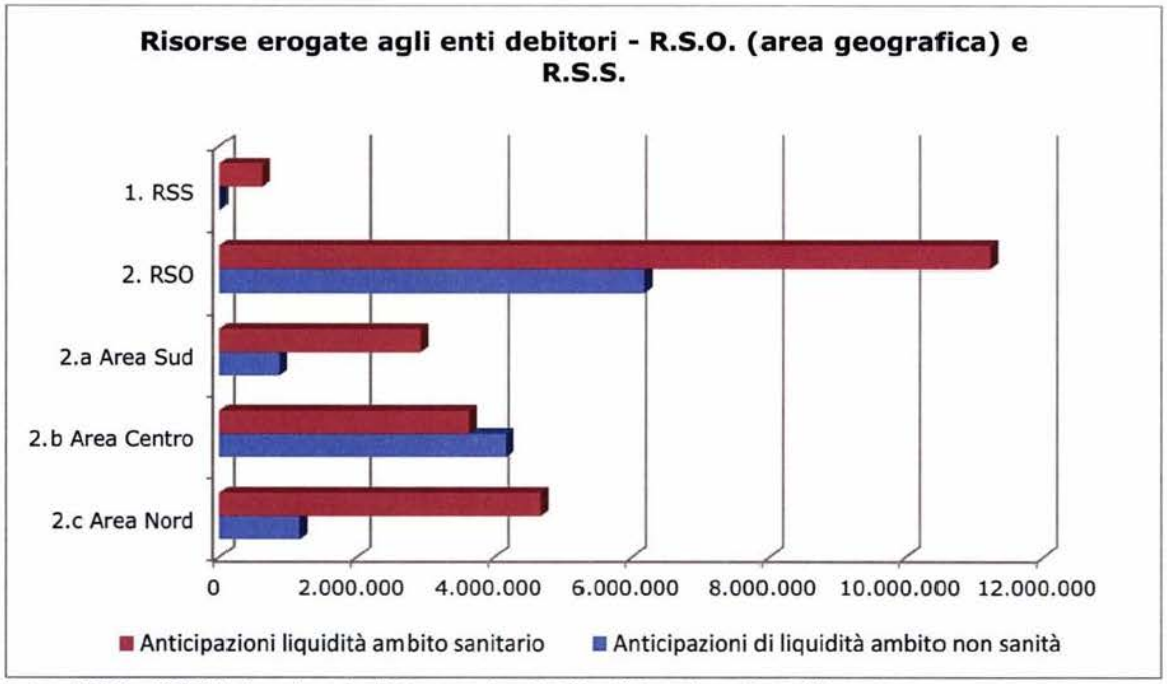
Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



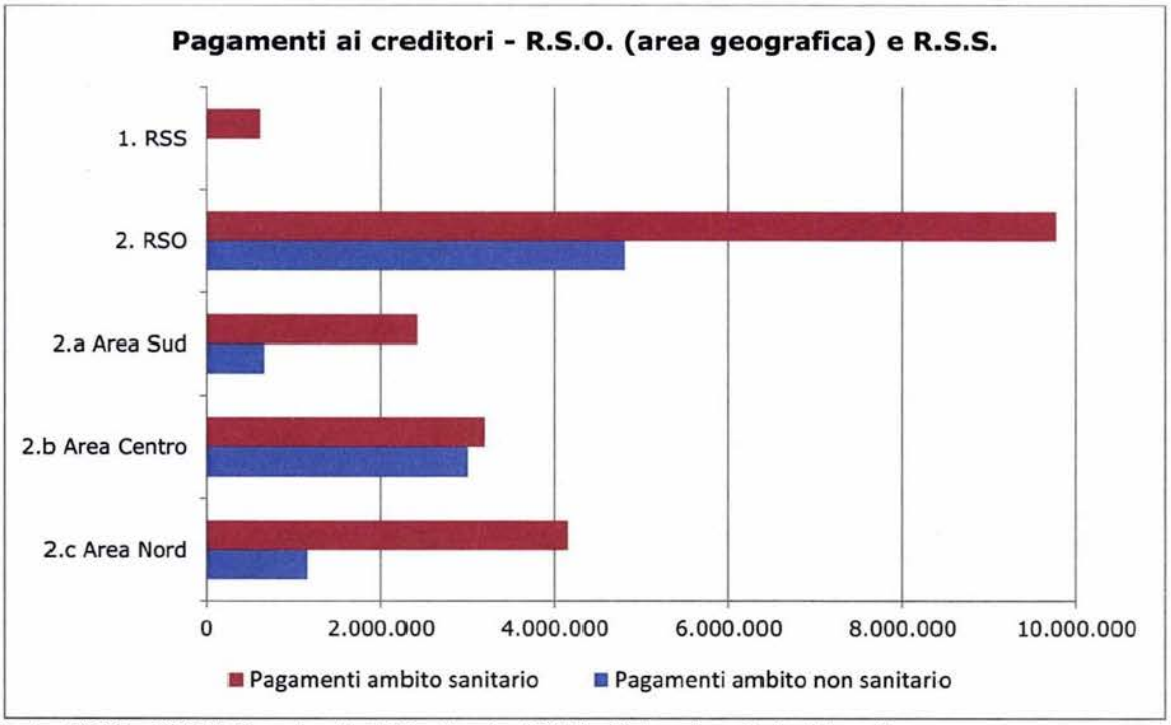
Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



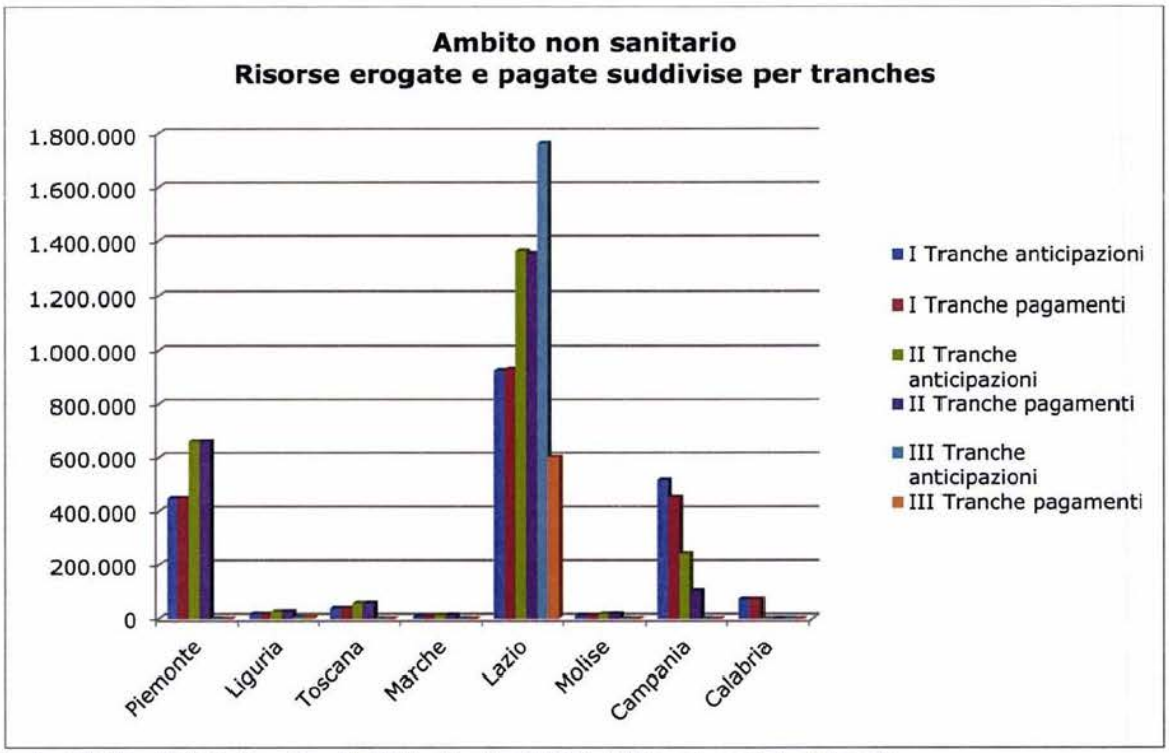
Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



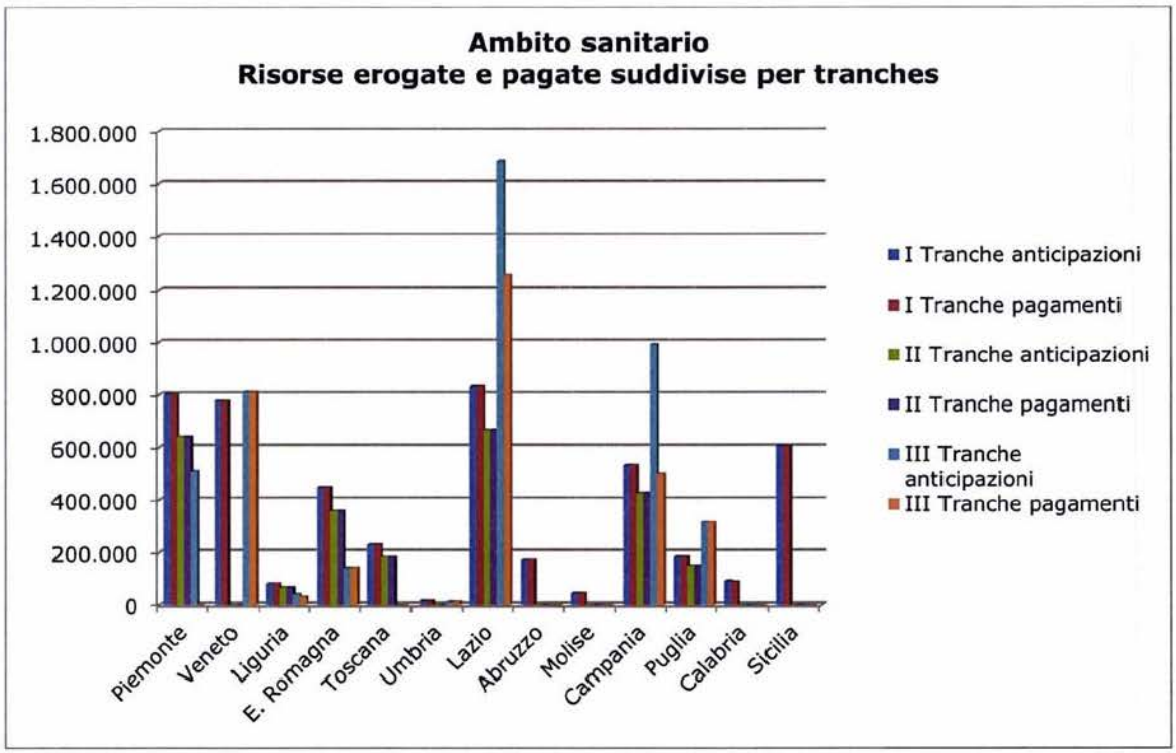
Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti.



Fonte: SIOPE e MEF (dati aggiornati al 23 settembre 2014) - Elaborazione Corte dei conti

APPENDICE
AL CAPITOLO 2 PARTE III
"L'ANALISI DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO"

QUESTIONARI COMPILATI DALLE REGIONI

Regione Abruzzo

TAB 1/ABR Regione Abruzzo – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	3.166.345	2.933.345	3.047.216
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	16
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.166.345	2.933.345	3.047.216
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	319.368	352.147	362.964
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	4.621
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	174.009
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	319.368	352.147	536.973
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	645.172	623.037	1.170.584
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	4.130.884	3.908.529	4.754.774
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	2.938.062	2.856.042	3.253.055
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	2.386.047	2.334.927	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	114.653	112.915	113.124
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.052.715	2.968.957	3.366.179
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	376.085	312.555	293.391
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	645.172	623.037	1.170.584
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	4.073.972	3.904.549	4.830.155
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**113.630**	**-35.612**	**-318.963**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**113.630**	**-35.612**	**-318.979**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-56.717**	**39.592**	**238.961**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-56.717**	**39.592**	**238.961**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**56.913**	**3.980**	**-75.381**

TAB 2/ABR Regione Abruzzo – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	3.490.794	2.763.394	3.823.558
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	10
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.490.794	2.763.394	3.823.558
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	260.261	167.821	384.828
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	12.122
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	174.009
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	260.261	167.821	558.837
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	620.879	576.498	1.258.299
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	4.371.934	3.507.713	5.640.694
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	2.825.676	2.743.212	3.184.548
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	2.309.576	2.261.524	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	114.653	112.915	113.124
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	2.940.330	2.856.126	3.297.672
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	397.005	317.900	287.971
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	763.559	490.697	1.986.473
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	4.100.894	3.664.723	5.572.116
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**550.465**	**-92.732**	**525.886**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**550.465**	**-92.732**	**525.877**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-136.744**	**-150.079**	**258.744**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-136.744**	**-150.079**	**258.744**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-142.681**	**85.801**	**-728.174**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**271.040**	**-157.011**	**68.578**

Regione Basilicata

TAB 1/BAS Regione Basilicata – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	1.464.127	1.499.913	1.552.219
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	151	0	21
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	192.839	194.589	165.184
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	1.656.966	1.694.502	1.717.403
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	248.710	336.109	191.986
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	20	2
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	12.869	62.330	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	261.578	398.438	191.986
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	130.052	499.488	226.933
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	2.048.596	2.592.429	2.136.322
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	1.395.759	1.348.880	1.403.211
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	1.019.378	995.814	1.025.989
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	50.016
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	192.839	194.589	165.184
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	38.489	40.679	39.159
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	1.627.087	1.584.149	1.607.554
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	478.519	338.175	316.492
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	25.984
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	130.052	499.488	226.933
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	2.235.657	2.421.812	2.150.979
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**29.879**	**110.353**	**109.849**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**29.728**	**110.353**	**159.844**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-216.940**	**60.263**	**-124.506**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-216.940**	**60.243**	**-98.525**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-187.062**	**170.616**	**-14.657**

TAB 2/BAS Regione Basilicata – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	1.558.623	1.809.445	1.517.878
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	122	0	60
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	192.839	125.414	234.359
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	1.751.461	1.934.859	1.752.237
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	264.453	440.533	147.370
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	30	2
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	710	13.049	37
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	265.163	453.582	147.407
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	650.736	154.313	217.507
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	2.667.359	2.542.754	2.117.151
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	1.355.854	1.348.806	1.376.167
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	1.001.245	1.008.931	1.006.526
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	43.803
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	281.184	510.398	160.509
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	38.489	40.679	39.159
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	1.675.528	1.899.884	1.575.835
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	425.515	419.517	382.942
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	51.168
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	126.362	459.830	244.003
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	2.227.405	2.779.231	2.202.781
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**75.933**	**34.975**	**176.402**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**75.811**	**34.975**	**220.145**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-160.353**	**34.065**	**-235.536**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-160.353**	**34.035**	**-184.369**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**524.374**	**-305.517**	**-26.496**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**439.954**	**-236.477**	**-85.630**

Regione Calabria

TAB 1/CAL Regione Calabria – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	4.571.681	4.359.894	4.997.007
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	145	6	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	549.085	542.046	352.886
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	17.778	17.015	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	5.138.544	4.918.955	5.349.893
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	658.504	797.851	1.103.083
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	175.908
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	478.518	37.112	275.798
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	1.137.022	834.963	1.378.881
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	45.522	408.872	932.904
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	6.321.088	6.162.790	7.661.678
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	4.328.754	4.549.811	4.181.468
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	3.355.025	3.573.929	3.421.202
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	8.245	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	549.085	542.046	352.886
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	70.326	64.902	66.698
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	4.965.942	5.173.769	4.601.052
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	743.142	699.603	764.080
di cui: concessioni di crediti (V)	5.084	8.554	1.554
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	31	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	45.522	408.877	932.904
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	5.754.606	6.282.249	6.298.035
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**172.601**	**-254.815**	**748.841**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**180.701**	**-254.821**	**748.841**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**398.964**	**143.914**	**440.447**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**398.964**	**143.944**	**440.447**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**-5**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**566.482**	**-119.459**	**1.363.643**

TAB 2/CAL Regione Calabria – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	4.151.140	4.320.127	5.615.112
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	343	124	44
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	549.085	542.046	352.886
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	17.936
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	4.700.225	4.862.174	5.985.934
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	500.538	335.243	403.605
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	175.908
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	181.958	10.751	248.481
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	682.495	345.995	652.086
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	222.097	362.560	924.225
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	5.604.818	5.570.728	7.562.246
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.943.225	4.360.081	4.231.426
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	3.138.769	3.595.620	3.386.724
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	6.062	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	457.664	226.684	759.670
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	17.778	17.010	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	60.812	68.172	72.901
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	4.479.479	4.671.947	5.063.997
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	676.403	680.101	731.775
di cui: concessioni di crediti (V)	6.116	1.540	11.122
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	31	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	45.608	406.709	935.387
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	5.201.489	5.758.757	6.731.159
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**220.746**	**190.227**	**921.937**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**226.465**	**190.103**	**921.893**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**12.209**	**-332.567**	**-244.474**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**12.209**	**-332.536**	**-244.474**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**176.489**	**-44.149**	**-11.161**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**403.328**	**-188.029**	**831.087**

Regione Campania

TAB 1/CAM Regione Campania – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	12.175.683	12.969.191	12.856.043
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	12.175.683	12.969.191	12.856.043
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	1.482.281	729.302	1.313.353
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	2.518.187	12.000	1.473.552
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	4.000.468	741.302	2.786.904
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	2.751.548	3.159.195	1.969.890
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	18.927.699	16.869.688	17.612.837
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	14.209.797	13.584.088	12.923.977
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	11.827.844	11.485.114	10.935.841
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	2.723.936	184.065	176.042
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	2.518.187	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	16.933.733	13.768.153	13.100.020
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.608.280	1.643.500	2.218.447
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	2.751.548	3.159.195	1.969.890
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	21.293.561	18.570.849	17.288.357
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-2.239.863**	**-798.962**	**-243.977**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-2.239.863**	**-798.962**	**-243.977**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**2.392.188**	**-902.199**	**568.457**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**2.392.188**	**-902.199**	**568.457**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-2.365.862**	**-1.701.161**	**324.480**

TAB 2/CAM Regione Campania – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	18.912.807	13.193.617	13.195.659
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	18.912.807	13.193.617	13.195.659
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	770.594	2.589.480	1.316.069
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	2.518.579	12.000	1.633.753
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	3.289.173	2.601.480	2.949.821
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	4.754.550	3.005.566	2.092.983
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	26.956.530	18.800.663	18.238.463
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	13.453.908	12.426.082	13.225.289
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	11.681.128	10.544.989	11.173.415
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	2.723.936	181.139	178.969
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	2.518.187	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	16.177.845	12.607.220	13.404.258
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	1.382.578	1.578.425	2.011.567
di cui: concessioni di crediti (V)	0	29	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	156	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	8.905.600	5.021.237	2.772.294
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	26.466.022	19.206.882	18.188.118
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**5.253.150**	**586.397**	**-208.598**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**5.253.150**	**586.397**	**-208.598**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**1.906.595**	**1.023.084**	**938.254**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.906.595**	**1.023.240**	**938.254**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-4.151.050**	**-2.015.671**	**-679.311**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**490.508**	**-406.219**	**50.345**

Regione Emilia-Romagna

TAB 1/EMR Regione Emilia-Romagna – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	9.970.781	10.367.927	10.530.557
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	2.426	2.585	2.595
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	9.970.781	10.367.927	10.530.557
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	86.537	93.271	93.178
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	1.494	1.396	1.887
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	806.364
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	86.537	93.271	899.542
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	2.506.103	2.910.191	2.211.301
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	12.563.422	13.371.388	13.641.400
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	9.915.887	10.239.568	9.992.556
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	8.561.071	8.960.100	8.626.920
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	47.584	19.002	736
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	105.311	109.331	112.525
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	10.021.198	10.348.899	10.105.081
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	631.439	629.667	1.290.575
di cui: concessioni di crediti (V)	6.099	1.920	4.420
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	2.506.103	2.910.191	2.211.301
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	13.158.740	13.888.756	13.606.957
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-50.417**	**19.028**	**425.476**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-5.259**	**35.445**	**423.618**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-540.297**	**-535.873**	**-388.499**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-540.297**	**-535.873**	**-388.499**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-595.319**	**-517.369**	**34.444**

TAB 2/EMR Regione Emilia-Romagna – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	10.525.269	9.952.806	13.430.807
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	942	1.410	1.545
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	10.525.269	9.952.806	13.430.807
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	137.243	154.675	142.447
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	275	45	61
di cui: Riscossione crediti (H)	1.494	1.396	1.887
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	11.438	18.577	813.755
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	148.680	173.252	956.203
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	2.431.559	3.004.088	2.164.996
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	13.105.508	13.130.147	16.552.006
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	9.537.051	10.186.587	9.620.051
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	8.154.493	8.920.463	8.441.305
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	43.562	17.282	2.048
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	105.311	109.331	112.525
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	9.642.361	10.295.918	9.732.576
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	565.551	514.753	1.271.239
di cui: concessioni di crediti (V)	8.060	2.554	4.984
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	2.562.921	2.754.959	5.352.671
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	12.770.832	13.565.630	16.356.486
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**882.908**	**-343.112**	**3.698.231**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**925.527**	**-327.240**	**3.698.733**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-410.304**	**-340.343**	**-311.939**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-410.579**	**-340.388**	**-312.000**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-131.362**	**249.129**	**-3.187.675**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**334.676**	**-435.483**	**195.520**

Regione Friuli-Venezia Giulia

TAB 1/FVG Regione Friuli-Venezia Giulia – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	5.506.949	4.879.515	5.463.815
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)			20
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	5.506.949	4.879.515	5.463.815
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	151.590	178.504	401.704
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)			0
di cui: Riscossione crediti (H)			12.786
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	123.645	69.250	87.961
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	275.235	247.754	489.665
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	0	0	1.179.237
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	5.782.184	5.127.269	7.132.717
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	4.840.473	4.611.389	4.458.557
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	2.351.071	2.232.439	2.185.340
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	260.404	247.059	188.075
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	5.100.877	4.858.448	4.646.632
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	962.789	961.409	627.250
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	723.117	1.121.539	1.183.853
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	6.786.783	6.941.396	6.457.735
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**406.072**	**21.067**	**817.183**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**406.072**	**21.067**	**817.163**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-687.554**	**-713.655**	**-150.371**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-687.554**	**-713.655**	**-150.371**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-723.117**	**-1.121.539**	**-4.616**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-1.004.599**	**-1.814.127**	**674.982**

TAB 2/FVG Regione Friuli-Venezia Giulia – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	5.905.733	4.963.589	5.321.470
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)			0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	5.905.733	4.963.589	5.321.470
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	175.988	211.733	194.028
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)			200
di cui: Riscossione crediti (H)			12.036
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	21.205	24.040	27.104
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	197.193	235.773	221.133
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	406.235	693.945	868.536
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	6.509.161	5.893.307	6.411.139
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	4.563.028	4.484.746	4.504.498
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	2.347.513	2.232.361	2.185.340
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	260.332	246.984	187.996
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	4.823.360	4.731.730	4.692.494
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	877.803	925.293	614.960
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	303.975	505.748	551.575
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	6.005.137	6.162.771	5.859.029
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.082.373**	**231.859**	**628.976**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.082.373**	**231.859**	**628.976**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-680.610**	**-689.520**	**-405.864**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-680.610**	**-689.520**	**-406.064**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**102.260**	**188.197**	**316.962**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**504.024**	**-269.464**	**552.110**

Regione Lazio

TAB 1/LAZ Regione Lazio – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	13.914.837	13.243.272	14.203.086
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	19	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	13.914.837	13.243.272	14.203.086
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	309.456	192.112	108.599
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	41	245	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	25.000	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	526.381	4.451.541	10.826.539
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	835.837	4.643.653	10.935.138
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	3.738.066	10.480.488	17.064.235
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	18.488.740	28.367.413	42.202.459
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	14.560.393	15.721.704	15.007.490
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	11.896.983	12.706.743	11.976.373
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	314.350	4.915.820	7.463.615
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	14.874.744	20.637.524	22.471.105
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.696.964	1.669.953	2.204.120
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	3.738.066	10.480.157	17.064.235
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	20.309.773	32.787.634	41.739.460
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-959.907**	**-7.394.252**	**-8.268.019**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-959.926**	**-7.394.252**	**-8.268.019**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-861.127**	**-1.502.841**	**8.731.018**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-861.168**	**-1.503.086**	**8.731.018**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**0**	**331**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-1.821.033**	**-4.420.221**	**462.999**

TAB 2/LAZ Regione Lazio – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	11.931.828	9.561.671	18.456.582
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	19	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	11.931.828	9.561.671	18.456.582
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	360.915	161.359	230.548
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	76	100	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	526.381	4.451.541	10.826.539
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	887.296	4.612.900	11.057.087
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	3.731.716	10.475.353	17.027.731
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	16.550.840	24.649.924	46.541.400
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	13.780.494	13.801.844	13.907.103
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	11.739.720	11.443.106	10.799.758
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	334.545	3.506.958	8.872.478
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	14.115.040	17.308.802	22.779.580
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	833.222	773.525	1.094.988
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	1.044.601	7.168.736	22.313.116
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	15.992.863	25.251.062	46.187.684
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-2.183.212**	**-7.747.131**	**-4.322.999**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-2.183.231**	**-7.747.131**	**-4.322.999**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**54.074**	**-612.166**	**9.962.099**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**53.998**	**-612.266**	**9.962.099**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**2.687.115**	**3.306.617**	**-5.285.385**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**557.977**	**-601.138**	**353.716**

Regione Liguria

TAB 1/LIG Regione Liguria – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	3.805.138	3.808.312	3.802.789
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	1.215	1.240	163
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.805.138	3.808.312	3.802.789
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	222.660	251.339	243.319
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	45	925	64
di cui: Riscossione crediti (H)	0	60.945	81.312
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	189.526
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	222.660	251.339	432.845
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	752.674	1.301.187	934.032
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	4.780.473	5.360.838	5.169.665
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	3.785.967	3.860.540	3.828.008
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	3.156.622	3.192.900	3.034.270
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	157	674	335
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	93.646	97.150	100.371
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.879.613	3.957.690	3.928.379
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	245.630	356.326	482.212
di cui: concessioni di crediti (V)	0	60.945	80.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	560	225	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	752.674	1.301.187	934.032
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	4.877.917	5.615.203	5.344.623
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-74.474**	**-149.378**	**-125.591**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-75.533**	**-149.945**	**-125.418**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-22.970**	**-104.987**	**-50.680**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-22.455**	**-105.686**	**-50.744**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-97.445**	**-254.365**	**-174.958**

TAB 2/LIG Regione Liguria – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	3.962.016	3.390.514	5.012.571
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	600	1.581	666
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.962.016	3.390.514	5.012.571
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	200.174	260.456	350.835
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	239	492	797
di cui: Riscossione crediti (H)	0	60.945	81.312
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	49.245	0	202.199
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	249.420	260.456	553.034
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	757.996	1.166.724	919.879
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	4.969.432	4.817.695	6.485.484
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.786.908	3.708.649	3.951.658
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	3.148.788	3.057.277	2.920.261
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	147	666	304
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	93.646	97.150	100.371
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.880.554	3.805.799	4.052.029
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	258.124	308.287	412.181
di cui: concessioni di crediti (V)	0	60.945	80.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	405	763	2.437
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	926.730	693.430	1.861.986
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	5.065.408	4.807.516	6.326.196
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**81.462**	**-415.284**	**960.542**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**81.009**	**-416.199**	**960.181**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-8.705**	**-47.831**	**139.541**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-8.538**	**-47.560**	**141.181**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-168.734**	**473.294**	**-942.107**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-95.977**	**10.179**	**159.288**

Regione Lombardia

TAB 1/LOM Regione Lombardia – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	24.945.766	22.067.603	21.863.245
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	1.316
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	24.945.766	22.067.603	21.863.245
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	619.280	1.239.676	925.605
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	131.828
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	619.280	1.239.676	925.605
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	9.454.967	9.564.359	7.353.769
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	35.020.013	32.871.638	30.142.619
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	23.638.926	21.317.666	21.790.548
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	16.104.722	17.718.861	17.819.561
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	4.346
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	209.147	206.071	183.383
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	23.848.073	21.523.737	21.973.931
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.872.231	2.040.763	1.401.232
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	113.720
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	12.545
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	9.454.967	9.564.359	7.353.769
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	35.175.271	33.128.858	30.728.932
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.097.693**	**543.867**	**-110.686**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.097.693**	**543.867**	**-107.656**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-1.252.951**	**-801.087**	**-493.734**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.252.951**	**-801.087**	**-481.189**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-155.258**	**-257.220**	**-586.313**

TAB 2/LOM Regione Lombardia – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	29.157.805	22.985.279	29.353.688
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	1.234
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	29.157.805	22.985.279	29.353.688
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	664.468	1.512.548	906.221
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	4
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	30.865
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	664.468	1.512.548	906.221
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	9.331.855	9.286.595	7.322.292
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	39.154.129	33.784.422	37.582.202
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	30.136.021	24.462.530	20.631.166
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	16.083.426	17.184.635	16.663.822
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	3.646
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	209.147	206.071	183.383
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	30.345.168	24.668.601	20.814.549
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	1.513.108	2.224.050	1.303.743
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	113.886
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	12.541
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	6.978.968	7.722.449	14.826.928
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	38.837.244	34.615.099	36.945.220
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-1.187.363**	**-1.683.322**	**8.539.139**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.187.363**	**-1.683.322**	**8.541.551**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-848.640**	**-711.502**	**-314.501**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-848.640**	**-711.502**	**-301.965**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**2.352.887**	**1.564.146**	**-7.504.636**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**316.884**	**-830.678**	**636.982**

Regione Marche

TAB 1/MAR Regione Marche – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	3.488.105	3.509.036	3.526.532
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	27	69	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.488.105	3.509.036	3.526.532
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	70.657	431.692	135.873
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	151	349.634	48.141
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	100.000	100.000	19.435
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	170.657	531.692	155.307
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	767.284	1.350.715	811.052
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	4.426.046	5.391.443	4.492.892
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	3.205.474	3.348.210	3.348.706
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	2.637.772	2.727.323	2.774.458
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	543	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	73.470	79.354	81.399
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.278.943	3.427.564	3.430.106
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	310.358	615.844	285.360
di cui: concessioni di crediti (V)	9.126	357.921	53.771
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	767.284	1.350.715	811.052
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	4.356.585	5.394.122	4.526.518
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**209.161**	**81.472**	**96.427**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**209.135**	**81.946**	**96.427**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-130.725**	**-75.864**	**-124.423**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-130.725**	**-75.864**	**-124.423**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**69.461**	**-2.679**	**-33.626**

TAB 2/MAR Regione Marche – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	3.580.574	3.682.217	4.153.380
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	19	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	3.580.574	3.682.217	4.153.380
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	86.817	167.877	145.815
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	471	7.366	654
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	100.230	100.023	19.556
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	187.046	267.900	165.371
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	772.808	1.254.177	826.224
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	4.540.428	5.204.294	5.144.975
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.197.310	3.267.181	3.301.988
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	2.666.261	2.688.356	2.687.736
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	50
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	52.470	58.354	60.399
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.249.780	3.325.535	3.362.387
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	249.649	574.513	253.070
di cui: concessioni di crediti (V)	8.585	359.566	54.432
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	873.358	1.505.600	1.537.740
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	4.372.787	5.405.648	5.153.198
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**330.794**	**356.681**	**790.992**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**330.794**	**356.662**	**791.043**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**-54.488**	**45.588**	**-33.921**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-54.488**	**45.588**	**-33.921**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**-100.550**	**-251.423**	**-711.516**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**167.641**	**-201.354**	**-8.223**

Regione Molise

TAB 1/MOL Regione Molise – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	835.942	879.475	841.106
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	14	0	16
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	835.942	879.475	841.106
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	95.762	275.946	70.404
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	513	860	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	27.190	0	55.381
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	122.952	275.946	125.785
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	289.141	208.017	202.027
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	1.248.035	1.363.438	1.168.918
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	940.708	877.854	0
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	749.185	713.342	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	2	1	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	10.971	12.180	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	951.679	890.034	0
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	236.929	472.442	0
di cui: concessioni di crediti (V)	96.500	13.073	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	395	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	289.141	208.017	0
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	1.477.749	1.570.494	0
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-115.736**	**-10.559**	**841.106**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-115.748**	**-10.558**	**841.090**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-17.477**	**-183.424**	**125.785**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-17.990**	**-183.889**	**125.785**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**202.027**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-229.713**	**-207.056**	**1.168.918**

TAB 2/MOL Regione Molise – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	908.568	792.612	818.089
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	15	13	25
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	908.568	792.612	818.089
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	108.590	140.030	190.953
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	47	1.397	878
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	31.132	0	55.381
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	139.723	140.030	246.334
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	273.769	218.423	202.781
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	1.322.060	1.151.065	1.267.203
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	774.593	768.549	821.581
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	611.086	596.385	637.921
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	2	0	1
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	10.971	12.180	11.940
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	785.564	780.729	833.520
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	184.760	142.275	210.457
di cui: concessioni di crediti (V)	16.500	16.871	24.045
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	85	405
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	372.078	175.661	219.386
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	1.342.402	1.098.666	1.263.363
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**123.005**	**11.882**	**-15.431**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**122.992**	**11.869**	**-15.456**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-28.537**	**14.626**	**59.921**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-28.584**	**13.314**	**59.449**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-98.309**	**42.762**	**-16.605**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-20.342**	**52.399**	**3.840**

Regione Piemonte

TAB 1/PIE Regione Piemonte – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	10.446.973	10.434.425	10.145.156
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	10.446.973	10.434.425	10.145.156
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	659	1.866	58.256
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	600.000	0	2.554.603
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	600.659	1.866	2.612.859
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	2.791.741	1.706.253	1.397.881
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	13.839.374	12.142.544	14.155.896
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	10.004.464	10.010.102	11.399.660
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	8.303.607	8.303.167	9.670.589
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	483	512
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	323.949	443.846	115
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	111.855	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	10.328.414	10.453.948	11.399.775
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	748.117	624.810	624.308
di cui: concessioni di crediti (V)	19.532	29.500	52.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	411	569	320
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	2.789.859	1.709.675	0
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	13.866.390	12.788.433	12.024.083
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**118.560**	**92.332**	**-1.254.618**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**118.560**	**92.815**	**-1.254.106**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-127.926**	**-593.444**	**2.040.551**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-127.515**	**-592.876**	**2.040.870**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**1.882**	**-3.422**	**1.397.881**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-27.016**	**-645.889**	**2.131.813**

TAB 2/PIE Regione Piemonte – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	10.529.320	10.302.012	10.499.240
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	10.529.320	10.302.012	10.499.240
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	705	2.376	58.256
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	823.861	34.319	2.556.213
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	824.566	36.695	2.614.469
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	2.844.917	1.407.456	1.633.821
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	14.198.803	11.746.164	14.747.530
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	10.206.268	9.325.111	11.068.244
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	8.118.545	7.766.076	9.151.087
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	472	477	548
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	294.204	473.589	115
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	111.855	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	10.500.472	9.798.700	11.068.359
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	903.750	600.832	1.066.193
di cui: concessioni di crediti (V)	34.265	50.481	73.756
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	265	41
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	2.520.369	1.618.689	1.635.925
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	13.924.591	12.018.221	13.770.477
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**28.849**	**615.167**	**-569.119**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**29.321**	**615.644**	**-568.571**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-44.919**	**-513.656**	**1.622.032**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-44.919**	**-513.391**	**1.622.073**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**324.548**	**-211.232**	**-2.104**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**274.212**	**-272.057**	**977.053**

Provincia autonoma di Bolzano

TAB 1/BOZ Prov. Aut. Bolzano – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	4.568.013	4.589.145	4.736.197
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	440	763	857
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	4.568.013	4.589.145	4.736.197
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	42.374	37.174	106.966
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)			189
di cui: Riscossione crediti (H)	5.696	197	62.870
Accensione di prestiti: Titolo V (I)			0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	42.374	37.174	106.966
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	620.169	719.519	571.956
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	5.230.556	5.345.838	5.415.119
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	3.492.891	3.334.208	3.317.456
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	1.082.330	1.093.037	1.093.553
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	23.290	24.271	25.294
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.516.180	3.358.479	3.342.750
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.256.302	1.350.831	1.342.764
di cui: concessioni di crediti (V)	50.810	57.000	63.027
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	620.169	719.519	571.956
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	5.392.651	5.428.828	5.257.470
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.051.833**	**1.230.666**	**1.393.447**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.051.393**	**1.229.903**	**1.392.590**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-1.168.814**	**-1.256.854**	**-1.235.641**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.168.814**	**-1.256.854**	**-1.235.830**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-162.095**	**-82.990**	**157.648**

TAB 2/BOZ Prov. Aut. Bolzano – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	4.686.724	4.278.183	4.570.347
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	451	1.004	787
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	4.686.724	4.278.183	4.570.347
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	35.637	38.418	82.248
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)			189
di cui: Riscossione crediti (H)	2.699	764	23.233
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)			0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	35.637	38.418	82.248
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	773.308	706.710	549.523
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	5.495.669	5.023.311	5.202.119
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	3.516.031	3.360.601	3.388.030
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	1.140.611	1.133.717	1.075.981
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	39
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	23.290	24.271	25.294
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	3.539.321	3.384.872	3.413.324
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	1.188.215	1.025.624	1.080.104
di cui: concessioni di crediti (V)	7.600	15.000	24.908
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	608.656	612.809	708.698
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	5.336.192	5.023.305	5.202.125
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.147.403**	**893.311**	**1.157.024**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.146.952**	**892.307**	**1.156.276**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-1.147.677**	**-972.970**	**-996.180**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.147.677**	**-972.970**	**-996.369**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**164.652**	**93.901**	**-159.175**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**159.477**	**6**	**-6**

Provincia autonoma di Trento

TAB 1/TRN Prov. Aut. Trento – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	4.349.500	4.289.494	4.387.910
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	33.308	32.333	30.601
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	4.349.500	4.289.494	4.387.910
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	144.511	112.819	223.577
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	7.607	9.637	14.133
di cui: Riscossione crediti (H)	9.487	9.351	66.882
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	144.511	112.819	223.577
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	477.580	443.088	430.500
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	4.971.592	4.845.401	5.041.986
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	2.864.699	2.854.832	2.871.948
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	1.120.358	1.151.753	1.124.431
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	4.835	4.832	5.066
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	2.869.535	2.859.665	2.877.013
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.750.281	1.767.766	1.688.039
di cui: concessioni di crediti (V)	25.000	22.000	40.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	40.000	40.000	40.000
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	477.580	443.088	430.500
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	5.097.395	5.070.519	4.995.552
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.479.966**	**1.429.829**	**1.510.896**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.446.658**	**1.397.496**	**1.480.295**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-1.590.257**	**-1.642.298**	**-1.491.344**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.557.864**	**-1.611.935**	**-1.465.477**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-125.804**	**-225.118**	**46.434**

TAB 2/TRN Prov. Aut. Trento – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	**4.582.290**	**4.196.400**	**4.342.641**
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	**33.233**	**32.626**	**30.581**
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	**0**	**0**	**0**
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	**0**	**0**	**0**
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	**4.582.290**	**4.196.400**	**4.342.641**
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	**114.637**	**127.935**	**231.745**
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	**7.607**	**9.637**	**14.133**
di cui: Riscossione crediti (H)	**7.971**	**9.596**	**66.930**
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	**0**	**0**	**0**
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	**0**	**0**	**0**
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	**114.637**	**127.935**	**231.745**
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	**460.027**	**441.961**	**364.820**
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	**5.156.954**	**4.766.296**	**4.939.206**
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	**2.911.273**	**2.828.571**	**3.031.399**
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	**1.132.879**	**1.099.022**	**1.221.708**
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	**0**	**0**	**0**
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	**0**	**0**	**0**
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	**0**	**0**	**0**
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	**4.835**	**4.832**	**5.066**
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	**0**	**0**	**0**
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	**2.916.108**	**2.833.403**	**3.036.464**
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	**1.563.207**	**1.124.417**	**1.199.313**
di cui: concessioni di crediti (V)	**25.000**	**15.000**	**47.000**
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	**81.611**	**2.074**	**1.709**
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	**484.662**	**445.871**	**382.001**
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	**4.963.977**	**4.403.691**	**4.617.778**
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.666.182**	**1.362.996**	**1.306.177**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.632.949**	**1.330.370**	**1.275.596**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-1.431.541**	**-991.078**	**-987.497**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.357.537**	**-998.641**	**-999.921**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-24.635**	**-3.910**	**-17.181**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**192.977**	**362.605**	**321.429**

Regione Puglia

TAB 1/PUG Regione Puglia – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	8.268.216	8.538.996	8.644.326
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	39	3.599	107
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.573.119	1.243.549	1.066.210
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	492.637	2.248.335	4.020.126
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	10.333.972	12.030.880	13.730.662
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	1.055.198	3.597.224	608.279
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	217	0
di cui: Riscossione crediti (H)	353	1.865	1.240
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	18	21	334.755
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	1.055.216	3.597.244	943.034
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	797.085	1.035.064	1.420.304
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	12.186.273	16.663.189	16.093.999
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	7.791.460	8.073.008	8.344.643
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	6.663.749	6.710.405	7.079.849
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	508
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	1.066.210
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	4.020.126
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	173.169	178.762	184.857
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	7.964.629	8.251.770	13.615.836
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	434.684	307.397	378.953
di cui: concessioni di crediti (V)	12.266	2.000	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	2.862.841	4.526.948	1.420.304
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	11.262.154	13.086.114	15.415.093
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**2.369.343**	**3.779.110**	**114.826**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**2.369.304**	**3.775.511**	**115.226**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**632.444**	**3.289.983**	**562.841**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**632.444**	**3.289.766**	**562.841**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**-2.065.756**	**-3.491.884**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**924.119**	**3.577.074**	**678.906**

TAB 2/PUG Regione Puglia – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	7.073.080	8.418.706	10.393.227
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	245	145	482
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.573.119	1.243.549	1.066.210
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	476.654	2.248.304	2.514.788
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	9.122.853	11.910.559	13.974.226
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	1.046.195	1.276.832	2.405.194
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	135	17	129
di cui: Riscossione crediti (H)	353	1.865	1.240
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	15.878	17.216	346.808
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	1.062.073	1.294.047	2.752.002
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	550.000	1.200.017	1.500.000
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	10.734.926	14.404.623	18.226.228
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	8.112.508	8.722.046	8.889.399
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	6.707.830	7.150.017	7.535.028
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	115
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	2.852.720
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	3.753.532
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	173.169	178.762	181.583
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	8.285.677	8.900.808	15.677.234
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	950.548	1.423.824	1.312.754
di cui: concessioni di crediti (V)	12.200	2.010	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	1
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	1.539.799	4.264.294	1.420.304
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	10.776.023	14.588.926	18.410.292
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**837.176**	**3.009.751**	**-1.703.009**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**836.931**	**3.009.606**	**-1.703.376**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	**123.372**	**-129.631**	**1.438.008**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**123.237**	**-129.648**	**1.437.880**
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	**-989.799**	**-3.064.277**	**79.696**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-41.097**	**-184.303**	**-184.065**

Regione Sardegna

TAB 1/SAR Regione Sardegna – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	6.831.246	6.862.780	6.936.624
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	6.831.246	6.862.780	6.936.624
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	172.144	246.329	355.249
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	172.144	246.329	355.249
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	122.665	260.959	112.704
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	7.126.055	7.370.068	7.404.577
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	6.137.067	6.136.942	5.782.048
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	3.302.989	3.506.679	3.325.511
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	185.477	191.996	272.250
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	6.322.544	6.328.939	6.054.299
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.117.114	720.276	709.152
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	122.665	260.959	112.705
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	7.562.323	7.310.174	6.876.156
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**508.702**	**533.841**	**882.325**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**508.702**	**533.841**	**882.325**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-944.970**	**-473.947**	**-353.903**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-944.970**	**-473.947**	**-353.903**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**-1**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-436.268**	**59.894**	**528.422**

TAB 2/SAR Regione Sardegna – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	6.180.712	7.188.633	6.845.395
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	6.180.712	7.188.633	6.845.395
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	288.250	140.730	538.444
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	288.250	140.730	538.444
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	116.713	213.134	148.342
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	6.585.675	7.542.497	7.532.182
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	5.957.553	5.835.354	6.105.952
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	3.289.154	3.433.494	3.414.736
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	185.477	189.046	272.250
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	6.143.030	6.024.400	6.378.202
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	907.247	674.385	878.378
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	182.603	245.207	130.058
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	7.232.880	6.943.993	7.386.638
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**37.682**	**1.164.233**	**467.193**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**37.682**	**1.164.233**	**467.193**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-618.997**	**-533.655**	**-339.933**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-618.997**	**-533.655**	**-339.933**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-65.890**	**-32.073**	**18.284**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-647.205**	**598.505**	**145.544**

Regione siciliana

TAB 1/SIC Regione siciliana – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	14.508.598	14.347.089	16.170.328
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	14.508.598	14.347.089	16.170.328
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	1.078.576	1.033.551	3.182.174
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	23.634	14.526	49.712
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	954.790	0	373.000
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	2.033.366	1.033.551	3.555.174
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	0	0	0
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	16.541.964	15.380.639	19.725.502
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	15.584.360	15.446.532	16.419.126
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	9.221.925	8.906.170	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	16.361	6.545	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	193.305	211.237	247.361
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	15.777.665	15.657.769	16.666.487
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	3.780.427	2.878.254	1.782.742
di cui: concessioni di crediti (V)	135.675	119.641	122.665
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	0	0	0
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	19.558.092	18.536.023	18.449.229
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-1.269.067**	**-1.310.680**	**-496.159**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.252.706**	**-1.304.135**	**-496.159**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-1.635.022**	**-1.739.589**	**1.845.385**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-1.635.022**	**-1.739.589**	**1.845.385**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-3.016.128**	**-3.155.384**	**1.276.273**

TAB 2/SIC Regione siciliana – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	14.333.872	14.196.581	16.660.305
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	14.333.872	14.196.581	16.660.305
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	905.144	1.673.020	1.782.209
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	17.663	20.124	36.262
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	817.924	296.334	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	1.723.068	1.969.354	1.782.209
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	0	0	0
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	16.056.940	16.165.935	18.442.514
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	13.817.576	13.982.557	16.354.821
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	7.972.948	8.569.624	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	5.678	5.779	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	193.305	211.237	247.361
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	14.010.881	14.193.794	16.602.182
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	2.565.578	2.195.427	1.874.823
di cui: concessioni di crediti (V)	145.401	134.333	135.800
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	0	0	0
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	16.576.459	16.389.221	18.477.005
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**322.991**	**2.788**	**58.123**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**328.668**	**8.566**	**58.123**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-714.772**	**-111.863**	**6.924**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-714.772**	**-111.863**	**6.924**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-519.519**	**-223.285**	**-34.491**

Regione Toscana

TAB 1/TOS Regione Toscana – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	8.189.828	8.414.085	8.656.194
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	1.803
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.723.525	1.789.841	1.514.127
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	410.170
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	9.913.353	10.203.927	10.580.492
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	536.141	498.487	383.358
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	27
di cui: Riscossione crediti (H)	154.963	120.119	56.722
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	100.094	102.575	510.629
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	636.235	601.062	893.987
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	258.508	1.108.641	0
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	10.808.095	11.913.630	11.474.479
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	8.405.285	8.600.571	10.798.399
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	6.973.110	7.214.373	9.408.992
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	6.130
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	1.723.525	1.789.841	1.461.317
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	462.980
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	85.053	80.753	88.911
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	10.213.862	10.471.165	12.811.607
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	1.048.681	1.319.497	1.217.335
di cui: concessioni di crediti (V)	181.842	128.288	60.383
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	253
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	258.508	1.108.641	0
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	11.521.051	12.899.304	14.028.942
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-300.509**	**-267.239**	**-2.231.115**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-300.509**	**-267.239**	**-2.226.789**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-385.567**	**-710.267**	**-319.687**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-385.567**	**-710.267**	**-319.462**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-712.956**	**-985.674**	**-2.554.463**

TAB 2/TOS Regione Toscana – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	8.464.805	7.779.262	10.766.101
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	533	1.792	2.743
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	1.723.525	1.789.841	1.514.124
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	407.076
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	10.188.330	9.569.103	12.687.301
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	415.883	346.300	289.006
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	161	255	185
di cui: Riscossione crediti (H)	23.516	6.760	8.712
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	105.060	108.311	510.629
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	520.943	454.611	799.635
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	288.043	1.039.142	0
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	10.997.316	11.062.856	13.486.937
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	8.193.238	7.870.954	10.581.386
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	6.827.236	6.712.520	9.264.825
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	4.295	4.731	12.083
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	2.008.787	1.426.985	1.216.307
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	479.448
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	85.053	80.753	88.911
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	10.287.077	9.378.692	12.366.052
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	783.748	853.934	1.033.960
di cui: concessioni di crediti (V)	106.889	94.040	51.549
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	67	153	890
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	114.401	1.125.101	0
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	11.185.226	11.357.727	13.400.012
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-98.747**	**190.411**	**321.250**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-94.985**	**193.350**	**330.590**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-179.431**	**-312.043**	**-191.489**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-179.525**	**-312.146**	**-190.784**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**173.641**	**-85.959**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-187.910**	**-294.870**	**86.925**

Regione Trentino-Alto Adige

TAB 1/TAA Trentino-Alto Adige – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	545.985	409.262	368.437
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)			0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	545.985	409.262	368.437
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)			0
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)			0
di cui: Riscossione crediti (H)			0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)			0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	0	0	0
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	545.985	409.262	368.437
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	226.922	224.808	222.187
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	0	0	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	150.062	155.067	154.716
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	226.922	224.808	222.187
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	144.732	138.339	647.284
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	500.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	117.148	120.381	136.310
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	0	0	0
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	371.654	363.148	869.471
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**319.063**	**184.454**	**146.250**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**469.125**	**339.520**	**300.965**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-144.732**	**-138.339**	**-147.284**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-27.584**	**-17.958**	**-10.975**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**174.331**	**46.114**	**-501.034**

TAB 2/TAA Trentino-Alto Adige – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	502.579	375.068	393.249
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)			0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)			0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)			0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	502.579	375.068	393.249
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)			0
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)			0
di cui: Riscossione crediti (H)			0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)			0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)			0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	0	0	0
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)			0
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	502.579	375.068	393.249
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	210.870	217.970	216.074
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	0	0	0
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	150.062	155.067	154.716
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	210.870	217.970	216.074
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	124.634	108.108	376.404
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	262.853
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	117.148	120.381	107.310
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	0	0	0
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	335.504	326.078	592.477
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**291.709**	**157.098**	**177.176**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**441.771**	**312.164**	**331.891**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-124.634**	**-108.108**	**-113.551**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-7.486**	**12.273**	**-6.241**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**167.075**	**48.990**	**-199.228**

Regione Umbria

TAB 1/UMB Regione Umbria – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	2.036.762	2.123.864	2.218.332
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	88	23	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	2.036.762	2.123.864	2.218.332
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	81.872	144.719	222.148
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	31	39	40
di cui: Riscossione crediti (H)	1.117	0	1.983
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	17.222
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	81.872	144.719	239.370
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	528.754	693.436	625.382
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	2.647.388	2.962.019	3.083.084
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	2.006.017	2.148.102	2.100.478
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	1.605.157	1.758.042	1.720.303
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	157	393	488
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	49.359	50.987	52.288
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	2.055.376	2.199.089	2.152.766
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	222.608	147.736	191.982
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	18.005
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	267	150	478
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	528.754	693.436	625.382
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	2.806.737	3.040.261	2.970.129
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**-18.614**	**-75.225**	**65.566**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-18.545**	**-74.856**	**66.055**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-141.852**	**-3.017**	**63.410**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-141.617**	**-2.905**	**63.848**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-159.349**	**-78.242**	**112.954**

TAB 2/UMB Regione Umbria – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	2.138.793	2.122.635	2.405.658
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	95	115	23
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	2.138.793	2.122.635	2.405.658
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	127.583	105.718	107.990
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	82	59	87
di cui: Riscossione crediti (H)	1.847	0	1.997
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	98	17.222
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	127.583	105.817	125.212
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	550.127	672.982	602.593
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	2.816.503	2.901.433	3.133.463
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	2.010.207	2.113.992	2.072.419
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	1.630.645	1.715.855	1.695.852
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	10	350	231
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	49.359	50.991	52.246
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	2.059.566	2.164.983	2.124.666
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	169.383	224.206	194.428
di cui: concessioni di crediti (V)	0	0	18.005
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	841	194	490
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	593.337	677.621	870.365
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	2.822.286	3.066.810	3.189.458
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**79.227**	**-42.348**	**280.992**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**79.142**	**-42.113**	**281.200**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-43.648**	**-118.389**	**-53.208**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-42.889**	**-118.254**	**-52.805**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-43.210**	**-4.639**	**-267.771**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-5.784**	**-165.377**	**-55.995**

Regione Valle d'Aosta

TAB 1/VAO Regione Valle d'Aosta – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	1.342.290	1.374.339	1.371.292
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	1.342.290	1.374.339	1.371.292
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	563	43	98
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	563	43	98
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	99.449	99.528	97.469
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	1.442.302	1.473.910	1.468.859
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	1.078.537	1.099.637	1.157.250
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	286.566	289.167	278.720
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	46.111	45.594	45.549
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	1.124.647	1.145.230	1.202.800
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	424.963	264.563	218.137
di cui: concessioni di crediti (V)	10.000	691	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	99.449	99.528	97.469
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	1.649.059	1.509.322	1.518.405
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**217.643**	**229.108**	**168.492**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**217.643**	**229.108**	**168.492**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-414.400**	**-263.829**	**-218.038**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-414.400**	**-263.829**	**-218.038**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**-206.757**	**-35.411**	**-49.546**

TAB 2/ VAO Regione Valle d'Aosta – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	1.495.413	1.502.285	1.321.228
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	0	0	0
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	1.495.413	1.502.285	1.321.228
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	790	154	63
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	0	0	0
di cui: Riscossione crediti (H)	0	0	0
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	0
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	0
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	790	154	63
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	95.703	99.611	92.555
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	1.591.906	1.602.050	1.413.845
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	1.057.548	1.057.439	1.116.107
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	295.176	278.662	241.674
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	44.261	47.444	45.549
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	1.101.809	1.104.883	1.161.656
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	373.003	298.131	243.549
di cui: concessioni di crediti (V)	10.000	0	691
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	0	0	0
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	98.148	94.133	95.669
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	1.572.961	1.497.147	1.500.874
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**393.604**	**397.402**	**159.572**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**393.604**	**397.402**	**159.572**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-362.213**	**-297.976**	**-242.796**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-362.213**	**-297.976**	**-242.796**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**-2.446**	**5.478**	**-3.114**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**18.945**	**104.903**	**-87.029**

Regione Veneto

TAB 1/VEN Regione Veneto – Equilibri di bilancio di competenza

Importi in migliaia di euro

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	11.067.868	10.336.640	10.674.981
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome(B)	78	6	198
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	11.067.868	10.336.640	10.674.981
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	314.142	251.595	187.804
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	3.286	3.236	7.236
di cui: Riscossione crediti (H)	84.126	3.259	5.093
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	0	0	777.231
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	777.231
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	314.142	251.595	965.035
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	3.108.229	3.098.437	2.443.995
Totale Entrate (E+K+L)=(M)	14.490.238	13.686.671	14.084.010
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	9.770.431	9.960.483	10.051.067
di cui: spesa corrente sanitaria (N1)	8.666.909	8.747.256	8.668.794
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome(O)	462	141	142
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	77.814	76.174	75.276
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	9.848.245	10.036.657	10.126.343
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	565.833	514.526	1.300.210
di cui: concessioni di crediti (V)	80.182	0	2.632
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	864	812	1.152
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	3.108.229	3.098.437	2.443.995
Totale delle Spese (T+U+X)=Y	13.522.307	13.649.620	13.870.548
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**1.219.623**	**299.982**	**548.638**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**1.220.007**	**300.117**	**548.582**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-255.636**	**-266.191**	**-1.114.867**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-258.058**	**-268.615**	**-1.120.951**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**0**	**0**	**0**
Saldo entrate-spese (M-Y)	**967.931**	**37.051**	**213.463**

TAB 2/VEN Regione Veneto – Equilibri di bilancio di cassa totale

Importi in migliaia di euro

Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	10.190.716	10.373.248	13.983.326
di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)	130	294	87
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	0	0	0
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	0	0	0
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	10.190.716	10.373.248	13.983.326
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	215.586	266.514	253.150
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Aut. (G)	16.412	2.893	3.995
di cui: Riscossione crediti (H)	4.560	4.167	4.962
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	1.989	21.980	781.458
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	0	777.231
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	217.575	288.494	1.034.608
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	3.073.314	3.077.908	2.588.162
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	13.481.606	13.739.650	17.606.096
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	9.938.442	9.608.220	9.966.858
di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)	8.680.108	8.477.390	8.600.180
di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)	319	212	136
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	0	0	0
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	0	0	0
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	77.814	76.174	75.276
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)	0	0	0
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	10.016.256	9.684.395	10.042.135
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	832.148	908.300	1.509.471
di cui: concessioni di crediti (V)	25.531	49.788	16.711
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Aut. (W)	2.066	928	1.379
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	2.855.928	3.112.135	6.120.876
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	13.704.332	13.704.830	17.672.482
Saldo netto di parte corrente (E – (T- S))	**174.460**	**688.854**	**3.941.191**
Saldo di parte corrente al netto dei trasferimenti tra Regioni	**174.649**	**688.772**	**3.941.240**
Saldo netto c/capitale (K-H-J)–(U-V)	**-593.602**	**-574.184**	**-1.240.345**
Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni	**-607.948**	**-576.149**	**-1.242.960**
Saldo netto cont. Spec. (L–X)	**217.386**	**-34.227**	**-3.532.714**
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	**-222.726**	**34.821**	**-66.385**

PAGINA BIANCA

APPENDICE
AL CAPITOLO 4 PARTE III
"L'ANALISI DELLA SPESA REGIONALE"

QUESTIONARI COMPILATI DALLE REGIONI

PIEMONTE
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	10.497.197	12.961.939	10.004.464	492.732	8.256.564	1.949.705	10.206.268	3.222.825	1.210.305	0	62.815	1.747.901	2.958.206
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	71.623	94.337	53.070		39.916	36.671	76.586	36.883	209	0	4	13.154	13.363
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	86	985	0		0	472	472	949	477	0	0	0	477
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.321.197	9.224.599	8.303.607	17.590	7.311.915	806.630	8.118.545	1.652.523	842.730	0	3.163	991.692	1.834.422
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.321.197	9.224.599	8.303.607	17.590	7.311.915	806.630	8.118.545	1.652.523	842.730	0	3.163	991.692	1.834.422
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	10.497.197	12.961.939	10.004.464	492.732	8.256.564	1.949.705	10.206.268	3.222.825	1.210.305	0	62.815	1.747.901	2.958.206
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	946.592	2.965.467	748.117	198.475	153.705	750.045	903.750	2.048.055	1.202.025	0	95.986	594.412	1.796.437
di cui: concessioni di crediti	(g)	23.317	117.378	19.532		479	33.786	34.265	101.550	67.764	0	0	19.052	86.817
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	674	700	411		0	0	0	25	25	0	0	411	437
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	323.956	359.473	323.949	7	294.204	0	294.204	0	0	0	0	29.746	29.746
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	11.767.745	16.286.879	11.076.531	691.214	8.704.472	2.699.749	11.404.222	5.270.880	2.412.330	0	158.801	2.372.059	4.784.389
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	5.111.582	5.119.818	2.789.859	2.321.723	2.439.326	81.044	2.520.369	91.926	10.882	0	0	350.533	361.416
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	16.879.327	21.406.697	13.866.390	3.012.937	11.143.798	2.780.793	13.924.591	5.362.806	2.423.212	0	158.801	2.722.592	5.145.804

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	10.265.545	12.797.136	10.010.102	255.444	7.730.564	1.594.547	9.325.111	2.958.206	1.229.225	0	134.435	2.279.538	3.508.763
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	64.940	78.303	64.890		46.312	13.010	59.322	13.363	190	0	163	18.579	18.769
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	509	986	483		0	477	477	477	0	0	0	483	483
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.374.013	9.397.217	8.303.167	70.846	6.893.765	872.311	7.766.076	1.834.422	953.858	0	8.252	1.409.403	2.363.261
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.374.013	9.397.217	8.303.167	70.846	6.893.765	872.311	7.766.076	1.834.422	953.858	0	8.252	1.409.403	2.363.261
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	10.265.545	12.797.136	10.010.102	255.444	7.730.564	1.594.547	9.325.111	2.958.206	1.229.225	0	134.435	2.279.538	3.508.763
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	703.658	2.460.095	624.810	78.848	152.364	448.468	600.832	1.796.437	1.234.518	0	113.451	472.446	1.706.964
di cui: concessioni di crediti	(g)	30.079	116.896	29.500		15.000	35.481	50.481	86.817	51.336	0	0	14.500	65.836
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	838	1.274	569		117	149	265	437	288	0	0	452	740
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	485.557	515.302	443.846	41.711	443.846	29.743	473.589	29.746	3	0	0	0	3
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	111.855	151.855	111.855		111.855	0	111.855	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	11.454.760	15.772.533	11.078.758	376.002	8.326.774	2.072.758	10.399.532	4.784.389	2.463.745	0	247.886	2.751.984	5.215.729
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	6.634.529	6.995.945	1.709.675	4.924.855	1.358.986	259.702	1.618.689	361.416	101.713	0	0	350.689	452.402
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	18.089.290	22.768.478	12.788.433	5.300.857	9.685.760	2.332.460	12.018.221	5.145.804	2.565.458	0	247.886	3.102.673	5.668.131

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	11.627.288	14.133.486	11.399.660	227.629	9.766.033	1.302.211	11.068.244	3.508.763	1.256.042	0	950.509	1.633.627	2.889.669
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	57.526	76.296	56.226		46.291	11.891	58.181	18.769	6.688	0	190	9.936	16.624
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	896	1.379	812		578	0	578	483	483	0	0	235	718
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	9.670.772	11.115.658	9.670.589	183	8.802.835	348.251	9.151.087	2.363.261	1.096.257	0	918.753	867.754	1.964.010
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	9.670.772	11.115.658	9.670.589	183	8.802.835	348.251	9.151.087	2.363.261	1.096.257	0	918.753	867.754	1.964.010
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	11.627.288	14.133.486	11.399.660	227.629	9.766.033	1.302.211	11.068.244	3.508.763	1.256.042	0	950.509	1.633.627	2.889.669
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	983.906	2.690.870	624.308	359.598	284.034	782.159	1.066.193	1.706.964	845.427	0	79.378	340.274	1.185.701
di cui: concessioni di crediti	(g)	52.000	117.835	52.000		47.138	26.618	73.756	65.836	36.718	0	2.500	4.861	41.579
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	859	1.599	320		16	25	41	740	715	0	0	304	1.019
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	466.239	466.241	463.326	2.912	461.653	0	461.653	3	0	0	3	1.674	1.674
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	115	115	115		115	0	115	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	13.077.433	17.290.598	12.487.294	590.139	10.511.719	2.084.370	12.596.089	5.215.729	2.101.469	0	1.029.890	1.975.575	4.077.044
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.807.738	3.260.140	1.400.201	1.407.537	1.297.099	338.826	1.635.925	452.402	111.021	0	2.555	103.102	214.123
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	15.885.171	20.550.738	13.887.495	1.997.676	11.808.818	2.423.197	14.232.015	5.668.131	2.212.490	0	1.032.445	2.078.677	4.291.167

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

LOMBARDIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	26.884.657	34.001.943	23.638.926	3.245.731	19.242.601	10.893.420	30.136.021	11.236.545	317.185	0	25.940	4.396.325	4.713.510
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	71.233	71.233	71.233		71.233	0	71.233	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	18.183.928	17.584.316	16.104.722	2.079.207	16.032.682	50.744	16.083.426	78.290	26.158	0	1.388	72.039	98.198
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	18.183.928	17.584.316	16.104.722	2.079.207	16.032.682	50.744	16.083.426	78.290	26.158	0	1.388	72.039	98.198
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	26.884.657	34.001.943	23.638.926	3.245.731	19.242.601	10.893.420	30.136.021	11.236.545	317.185	0	25.940	4.396.325	4.713.510
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	4.896.872	3.164.092	1.872.231	3.024.641	1.092.720	420.389	1.513.108	806.400	352.579	0	33.432	779.511	1.132.090
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	1.312.447	212.447	209.147	1.103.300	209.147	0	209.147	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	1.100.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	33.093.977	37.378.482	25.720.304	7.373.673	20.544.468	11.313.809	31.858.277	12.042.945	669.764	0	59.373	5.175.836	5.845.600
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	12.651.449	23.978.820	9.454.967	3.196.482	3.127.903	3.851.064	6.978.968	11.327.373	7.476.276	0	32	6.327.063	13.803.339
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	45.745.425	61.357.303	35.175.271	10.570.154	23.672.371	15.164.873	38.837.244	23.370.318	8.146.040	0	59.405	11.502.900	19.648.939

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	24.474.932	29.763.778	21.317.666	3.157.266	20.369.128	4.093.402	24.462.530	4.713.510	496.695	0	123.413	948.538	1.445.232
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	66.097	66.097	66.097		59.000	0	59.000	0	0	0	0	7.097	7.097
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	19.373.676	19.336.969	17.718.861	1.654.815	17.122.224	62.411	17.184.635	98.198	29.948	0	5.838	596.637	626.585
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	19.373.676	19.336.969	17.718.861	1.654.815	17.122.224	62.411	17.184.635	98.198	29.948	0	5.838	596.637	626.585
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	24.474.932	29.763.778	21.317.666	3.157.266	20.369.128	4.093.402	24.462.530	4.713.510	496.695	0	123.413	948.538	1.445.232
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	4.654.751	4.046.483	2.040.763	2.613.988	1.799.954	424.096	2.224.050	1.132.090	629.924	0	78.070	240.809	870.733
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	1.308.071	208.071	206.071	1.102.000	206.071	0	206.071	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	1.100.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	30.437.753	34.018.332	23.564.499	6.873.254	22.375.153	4.517.498	26.892.651	5.845.600	1.126.619	0	201.483	1.189.347	2.315.966
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	14.552.404	20.980.481	9.564.359	4.988.045	3.554.384	4.168.064	7.722.449	13.803.339	9.635.226	0	49	6.009.974	15.645.200
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	44.990.157	54.998.813	33.128.858	11.861.299	25.929.537	8.685.562	34.615.099	19.648.939	10.761.845	0	201.532	7.199.321	17.961.166

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	24.027.813	25.460.556	21.790.548	2.237.265	19.905.963	725.203	20.631.166	1.445.232	680.156	0	39.873	1.884.585	2.564.741
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	83.500	90.597	83.500		83.500	7.097	90.597	7.097	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	4.346	0	4.346		3.646	0	3.646	0	0	0	0	700	700
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	18.744.914	19.307.857	17.819.561	925.354	16.537.449	126.373	16.663.822	626.585	466.355	0	33.857	1.282.112	1.748.467
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	18.744.914	19.307.857	17.819.561	925.354	16.537.449	126.373	16.663.822	626.585	466.355	0	33.857	1.282.112	1.748.467
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	24.027.813	25.460.556	21.790.548	2.237.265	19.905.963	725.203	20.631.166	1.445.232	680.156	0	39.873	1.884.585	2.564.741
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	3.907.980	2.733.690	1.401.232	2.506.748	1.100.820	202.923	1.303.743	870.733	652.710	0	15.100	300.412	953.122
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	113.720		113.657	228	113.886	228	228	0	0	63	291
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	12.545		12.541	0	12.541	0	0	0	0	4	4
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	1.298.412	198.412	183.383	1.115.030	183.383	0	183.383	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	1.100.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	29.234.205	28.392.658	23.375.162	5.859.043	21.190.166	928.126	22.118.292	2.315.966	1.332.866	0	54.973	2.184.997	3.517.863
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	12.064.593	18.256.595	7.353.769	4.710.824	2.860.428	11.966.500	14.826.928	15.645.200	3.678.696	0	4	4.493.341	8.172.037
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	41.298.798	46.649.253	30.728.932	10.569.866	24.050.594	12.894.627	36.945.220	17.961.166	5.011.562	0	54.977	6.678.338	11.689.900

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

VENETO
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	10.683.403	12.250.946	9.770.431	912.972	9.007.138	931.304	9.938.442	1.334.163	358.605	0	44.254	763.293	1.121.898
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	53.000	53.000	53.000		53.000	0	53.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	462		147	173	319	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.870.067	9.334.552	8.666.909	203.158	8.292.812	387.296	8.680.108	464.495	73.673	0	3.526	374.096	447.770
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.870.067	9.334.552	8.666.909	203.158	8.292.812	387.296	8.680.108	464.495	73.673	0	3.526	374.096	447.770
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	10.683.403	12.250.946	9.770.431	912.972	9.007.138	931.304	9.938.442	1.334.163	358.605	0	44.254	763.293	1.121.898
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.733.340	1.510.952	565.833	1.167.506	96.412	735.735	832.148	3.714.611	2.723.358	0	255.518	469.421	3.192.779
di cui: concessioni di crediti	(g)	101.950	225.699	80.182		750	24.781	25.531	123.749	93.011	0	5.958	79.432	172.443
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	864		444	1.621	2.066	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	583.146	583.146	77.814	505.332	77.814	0	77.814	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	12.999.888	14.345.044	10.414.079	2.585.809	9.181.365	1.667.039	10.848.404	5.048.774	3.081.964	0	299.771	1.232.714	4.314.678
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.269.054	10.410.959	3.108.229	160.825	934.624	1.921.304	2.855.928	7.141.905	5.216.703	0	3.898	2.173.605	7.390.308
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	16.268.942	24.756.003	13.522.307	2.746.634	10.115.989	3.588.343	13.704.332	12.190.679	8.298.667	0	303.669	3.406.319	11.704.986

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	10.710.292	11.801.377	9.960.483	749.809	8.889.993	718.227	9.608.220	1.121.898	354.698	0	48.974	1.070.490	1.425.187
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	49.012	49.012	49.012		49.012	0	49.012	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	141		31	181	212	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.859.120	9.306.889	8.747.256	111.864	8.167.263	310.127	8.477.390	447.770	133.409	0	4.233	579.993	713.402
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.859.120	9.306.889	8.747.256	111.864	8.167.263	310.127	8.477.390	447.770	133.409	0	4.233	579.993	713.402
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	10.710.292	11.801.377	9.960.483	749.809	8.889.993	718.227	9.608.220	1.121.898	354.698	0	48.974	1.070.490	1.425.187
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.751.619	1.527.424	514.526	1.237.093	101.832	806.468	908.300	3.192.779	2.248.621	0	137.690	412.695	2.661.316
di cui: concessioni di crediti	(g)	1.272	173.714	0		0	49.788	49.788	172.443	121.487	0	1.167	0	121.487
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	812		295	633	928	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	576.555	576.555	76.174	500.381	76.174	0	76.174	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	13.038.466	13.905.355	10.551.184	2.487.283	9.067.999	1.524.695	10.592.695	4.314.678	2.603.319	0	186.663	1.483.184	4.086.503
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.619.486	11.009.794	3.098.437	521.050	1.506.708	1.605.427	3.112.135	7.390.308	5.782.970	0	1.911	1.591.728	7.374.698
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	16.657.953	24.915.150	13.649.620	3.008.332	10.574.708	3.130.122	13.704.830	11.704.986	8.386.289	0	188.574	3.074.913	11.461.202

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	10.638.231	12.026.273	10.051.067	587.165	9.001.419	965.440	9.966.858	1.425.187	409.693	0	50.055	1.049.648	1.459.340
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	48.800	48.800	48.800		48.800	0	48.800	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	142		1	135	136	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.721.205	9.197.926	8.668.794	52.411	8.158.082	442.098	8.600.180	713.402	267.901	0	3.403	510.712	778.613
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.721.205	9.197.926	8.668.794	52.411	8.158.082	442.098	8.600.180	713.402	267.901	0	3.403	510.712	778.613
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	10.638.231	12.026.273	10.051.067	587.165	9.001.419	965.440	9.966.858	1.425.187	409.693	0	50.055	1.049.648	1.459.340
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.431.602	1.981.294	1.300.210	1.131.392	924.640	584.830	1.509.471	2.661.316	1.843.337	0	233.148	375.570	2.218.907
di cui: concessioni di crediti	(g)	5.241	37.773	2.632		0	16.711	16.711	121.487	102.100	0	2.676	2.632	104.732
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	1.152		1.084	295	1.379	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	575.279	575.279	75.276	500.002	75.276	0	75.276	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	13.645.111	14.582.846	11.426.553	2.218.558	10.001.336	1.550.270	11.551.606	4.086.503	2.253.030	0	283.203	1.425.217	3.678.247
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.994.155	9.265.615	2.443.995	550.161	880.654	5.240.222	6.120.876	7.374.698	2.134.320	0	156	1.563.340	3.697.661
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	16.639.267	23.848.461	13.870.548	2.768.719	10.881.990	6.790.492	17.672.482	11.461.202	4.387.350	0	283.360	2.988.557	7.375.908

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

LIGURIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	4.390.207	4.850.681	3.785.967	604.240	3.450.874	336.035	3.786.908	461.474	63.019	0	62.421	335.094	398.113
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	29.215	30.292	29.215		0	0	29.777	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	157		0	0	147	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	3.156.622	-3.156.622	0	0	3.148.788	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	3.156.622	-3.156.622	0	0	3.148.788	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	4.390.207	4.850.681	3.785.967	604.240	3.450.874	336.035	3.786.908	461.474	63.019	0	62.421	335.094	398.113
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.054.936	1.700.555	245.630	809.306	110.569	147.555	258.124	644.619	404.829	0	92.235	135.061	539.890
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	560		0	0	405	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	177.232	177.232	93.646	83.586	93.646	0	93.646	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	5.622.375	6.728.468	4.125.243	1.497.132	3.655.088	483.590	4.138.678	1.106.093	467.848	0	154.655	470.154	938.003
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.464.735	4.013.798	752.674	1.712.061	439.135	487.595	926.730	1.549.062	1.061.224	0	243	313.539	1.374.763
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	8.087.110	10.742.266	4.877.917	3.209.193	4.094.224	971.185	5.065.408	2.655.155	1.529.073	0	154.898	783.693	2.312.766

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	4.625.265	5.024.377	3.860.540	764.724	3.541.604	167.045	3.708.649	398.113	194.331	0	36.737	318.936	513.268
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	27.065	27.409	27.065		0	0	27.334	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	674		0	0	666	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	3.192.900	-3.192.900	0	0	3.057.277	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	3.192.900	-3.192.900	0	0	3.057.277	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle *contabilità speciali*	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	4.625.265	5.024.377	3.860.540	764.724	3.541.604	167.045	3.708.649	398.113	194.331	0	36.737	318.936	513.268
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.093.373	1.632.262	356.326	737.047	190.922	117.365	308.287	539.890	327.372	0	95.154	165.403	492.775
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	60.945		60.945	0	60.945	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	225		0	0	763	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	175.360	175.360	97.150	78.210	97.150	0	97.150	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	5.893.997	6.832.000	4.314.016	1.579.981	3.829.676	284.409	4.114.086	938.003	521.703	0	131.891	484.340	1.006.043
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	6.546.648	7.921.411	1.301.187	5.245.461	389.778	303.652	693.430	1.374.763	1.057.630	0	13.481	911.408	1.969.038
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	12.440.645	14.753.411	5.615.203	6.825.442	4.219.455	588.061	4.807.516	2.312.766	1.579.333	0	145.372	1.395.748	2.975.081

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	4.270.405	4.784.672	3.828.008	442.396	3.582.180	369.478	3.951.658	513.268	110.686	0	33.104	245.829	356.514
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	26.095	26.095	26.095		0	0	26.095	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	335		0	0	304	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	3.034.270	-3.034.270	0	0	2.920.261	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	3.034.270	-3.034.270	0	0	2.920.261	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	4.270.405	4.784.672	3.828.008	442.396	3.582.180	369.478	3.951.658	513.268	110.686	0	33.104	245.829	356.514
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.373.879	1.865.654	482.212	891.666	247.757	164.424	412.181	492.775	305.546	0	22.805	234.456	540.001
di cui: concessioni di crediti	(g)	192.700	193	80.000		80.000	0	80.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	2.437	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	116.794	116.794	100.371	16.423	100.371	0	100.371	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	5.761.077	6.767.120	4.410.592	1.350.486	3.930.307	533.902	4.464.210	1.006.043	416.231	0	55.909	480.284	896.515
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	5.502.118	7.471.156	934.032	4.568.086	286.094	1.575.892	1.861.986	1.969.038	392.747	0	399	647.938	1.040.685
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	11.263.195	14.238.276	5.344.623	5.918.572	4.216.401	2.109.795	6.326.196	2.975.081	808.979	0	56.308	1.128.222	1.937.201

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

EMILIA-ROMAGNA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	11.668.779	11.830.629	9.915.887	1.752.892	9.139.378	397.672	9.537.051	525.079	84.013	0	43.394	776.509	860.522
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	35.353		35.353	0	35.353	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	47.584		43.547	15	43.562	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.968.363	9.104.700	8.561.071	407.292	8.093.618	60.875	8.154.493	82.412	10.499	0	11.038	467.453	477.953
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.968.363	9.104.700	8.561.071	407.292	8.093.618	60.875	8.154.493	82.412	10.499	0	11.038	467.453	477.953
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	11.668.779	11.830.629	9.915.887	1.752.892	9.139.378	397.672	9.537.051	525.079	84.013	0	43.394	776.509	860.522
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.193.755	1.859.489	631.439	1.562.316	301.569	263.982	565.551	721.661	299.658	0	158.021	329.870	629.529
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	6.099		2.541	5.519	8.060	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	126.819	126.819	105.311	21.508	105.311	0	105.311	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	13.989.353	13.816.937	10.652.637	3.336.716	9.546.258	661.654	10.207.912	1.246.740	383.671	0	201.415	1.106.379	1.490.050
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	8.308.086	12.026.147	2.506.103	5.801.983	1.006.051	1.556.870	2.562.921	5.783.759	4.225.606	0	1.283	1.500.053	5.725.659
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	22.297.439	25.843.084	13.158.740	9.138.699	10.552.309	2.218.524	12.770.832	7.030.499	4.609.278	0	202.698	2.606.432	7.215.710

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	11.880.362	12.270.238	10.239.568	1.640.794	9.460.977	725.610	10.186.587	860.522	84.709	0	50.203	778.591	863.300
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	32.153		32.153	0	32.153	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	19.002		16.143	1.139	17.282	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	9.497.403	9.957.138	8.960.100	537.303	8.462.041	458.422	8.920.463	485.194	21.345	0	5.427	498.060	519.404
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	9.497.403	9.957.138	8.960.100	537.303	8.462.041	458.422	8.920.463	485.194	21.345	0	5.427	498.060	519.404
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	11.880.362	12.270.238	10.239.568	1.640.794	9.460.977	725.610	10.186.587	860.522	84.709	0	50.203	778.591	863.300
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.960.221	1.703.484	629.667	1.330.554	301.899	212.854	514.753	629.529	201.119	0	215.556	327.768	528.887
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	1.920		480	2.074	2.554	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	130.564	130.564	109.331	21.233	109.331	0	109.331	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	13.971.147	14.104.286	10.978.566	2.992.581	9.872.207	938.463	10.810.671	1.490.050	285.828	0	265.759	1.106.358	1.392.186
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	5.065.200	8.251.156	2.910.191	2.155.009	1.414.644	1.340.315	2.754.959	5.725.659	4.383.535	0	1.810	1.495.547	5.879.081
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	19.036.347	22.355.442	13.888.756	5.147.591	11.286.851	2.278.779	13.565.630	7.215.710	4.669.362	0	267.569	2.601.905	7.271.268

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	11.428.066	11.625.534	9.992.556	1.435.510	9.021.159	598.892	9.620.051	863.300	208.801	0	55.607	971.397	1.180.197
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	31.153		31.153	0	31.153	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	736		0	2.048	2.048	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	9.098.446	9.321.035	8.626.920	471.526	8.058.258	383.047	8.441.305	519.405	121.736	0	14.622	568.662	690.398
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	9.098.446	9.321.035	8.626.920	471.526	8.058.258	383.047	8.441.305	519.405	121.736	0	14.622	568.662	690.398
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	11.428.066	11.625.534	9.992.556	1.435.510	9.021.159	598.892	9.620.051	863.300	208.801	0	55.607	971.397	1.180.197
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.535.202	2.265.066	1.290.575	1.244.627	1.054.417	216.823	1.271.239	528.887	179.938	0	132.126	236.158	416.096
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	4.420		3.270	1.714	4.984	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	133.283	133.283	112.525	20.758	112.525	0	112.525	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	14.096.551	14.023.882	11.395.656	2.700.895	10.188.101	815.715	11.003.816	1.392.186	388.739	0	187.733	1.207.555	1.596.293
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	4.433.628	7.972.472	2.211.301	2.222.327	933.511	4.419.159	5.352.671	5.879.081	1.459.088	0	834	1.277.790	2.736.878
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	18.530.179	21.996.354	13.606.957	4.923.222	11.121.612	5.234.874	16.356.486	7.271.268	1.847.826	0	188.567	2.485.345	4.333.171

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

TOSCANA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	12.035.993	12.656.984	8.405.285	3.630.708	7.788.176	405.062	8.193.238	620.991	175.409	0	40.519	617.109	792.519
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	25.269	25.269	25.260		25.260	0	25.260	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		271	4.024	4.295	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	6.973.110	-6.973.110	0	0	6.827.236	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	3.000.000	4.818.081	1.723.525	1.276.475	644.301	1.364.486	2.008.787	1.832.816	468.329	0	0	1.079.224	1.547.553
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	3.000.000	4.818.081	8.696.635	-5.696.635	644.301	1.364.486	8.836.023	1.832.816	468.329	0	0	1.079.224	1.547.553
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	15.035.993	17.475.064	10.128.810	4.907.183	8.432.477	1.769.548	10.202.025	2.453.806	643.739	0	40.519	1.696.333	2.340.072
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.761.343	4.517.544	1.048.681	1.712.662	321.324	462.424	783.748	1.756.200	1.204.754	0	89.023	727.357	1.932.111
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	181.842		105.310	1.579	106.889	4.079	2.500	0	0	76.532	79.032
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	67	67	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	336.316	336.316	85.053	251.264	85.053	0	85.053	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	250.000	250.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	18.133.653	22.328.924	11.262.543	6.871.110	8.838.853	2.231.972	11.070.825	4.210.006	1.848.493	0	129.541	2.423.690	4.272.183
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	361.702	435.714	258.508	103.194	106.516	7.885	114.401	59.277	32.821	0	18.570	151.992	184.813
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	18.495.355	22.764.638	11.521.051	6.974.304	8.945.369	2.239.858	11.185.226	4.269.283	1.881.314	0	148.112	2.575.682	4.456.996

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	11.985.317	12.777.836	8.600.571	3.384.746	7.381.443	489.511	7.870.954	792.519	196.329	0	106.679	1.219.128	1.415.457
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	23.841	23.841	23.841		23.841	0	23.841	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		155	4.575	4.731	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	7.728.356	8.002.535	7.214.373	513.983	6.490.400	222.119	6.712.520	274.179	36.526	0	15.533	723.973	760.499
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	3.000.000	4.547.553	1.789.841	1.210.159	726.209	700.776	1.426.985	1.547.553	378.448	0	468.329	1.063.632	1.442.080
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	10.728.356	12.550.089	9.004.214	1.724.142	7.216.609	922.895	8.139.505	1.821.733	414.975	0	483.863	1.787.605	2.202.579
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle *contabilità speciali*	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	14.985.317	17.325.390	10.390.413	4.594.905	8.107.653	1.190.287	9.297.939	2.340.072	574.777	0	575.009	2.282.760	2.857.537
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.811.567	4.743.678	1.319.497	1.492.069	291.056	562.878	853.934	1.932.111	1.296.052	0	73.181	1.028.441	2.324.494
di cui: concessioni di crediti	(g)	172.806	251.838	128.288		35.405	58.635	94.040	79.032	20.397	0	0	92.883	113.280
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	153	153	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	585.033	585.033	80.753	504.281	80.753	0	80.753	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	500.000	500.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	18.381.917	22.654.100	11.790.663	6.591.255	8.479.461	1.753.165	10.232.626	4.272.183	1.870.829	0	648.189	3.311.202	5.182.031
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	4.104.717	4.289.530	1.108.641	2.996.076	1.028.178	96.922	1.125.101	184.813	55.072	0	32.818	80.462	135.535
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	22.486.634	26.943.630	12.899.304	9.587.331	9.507.640	1.850.087	11.357.727	4.456.996	1.925.901	0	681.008	3.391.664	5.317.565

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	12.452.383	13.867.840	10.798.399	1.653.984	9.551.109	1.030.277	10.581.386	1.415.457	271.299	0	113.881	1.247.290	1.518.589
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	23.014		23.014	0	23.014	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		3.569	8.514	12.083	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	10.138.940	10.899.467	9.408.992	729.948	8.692.549	572.276	9.264.825	760.527	160.332	0	27.919	716.443	876.775
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	2.500.000	3.942.080	1.345.196	1.154.804	317.482	732.964	1.050.446	1.442.080	330.668	0	378.448	1.027.714	1.358.382
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	12.638.940	14.841.548	10.754.187	1.884.753	9.010.031	1.305.240	10.315.270	2.202.607	491.000	0	406.368	1.744.157	2.235.157
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	14.952.383	17.809.920	12.143.594	2.808.789	9.868.591	1.763.241	11.631.832	2.857.537	601.967	0	492.329	2.275.003	2.876.971
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.764.760	5.089.254	1.217.335	1.547.425	496.991	536.970	1.033.960	2.324.494	1.722.949	0	64.575	720.344	2.443.294
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	60.383		10.496	41.053	51.549	113.280	72.227	0	0	49.887	122.114
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	890	890	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(l)	595.220	595.220	88.911	506.309	88.911	0	88.911	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	18.312.363	23.494.394	13.449.840	4.862.523	10.454.492	2.300.210	12.754.703	5.182.031	2.324.916	0	556.904	2.995.348	5.320.264
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.845.526	1.981.061	579.102	1.266.425	558.645	86.664	645.309	135.535	14.147	0	34.723	20.457	34.604
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	20.157.890	25.475.455	14.028.942	6.128.948	11.013.137	2.386.875	13.400.012	5.317.565	2.339.063	0	591.627	3.015.805	5.354.868

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

MARCHE
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.994.226	4.224.459	3.205.474	788.752	3.047.635	149.675	3.197.310	314.087	99.922	0	64.490	157.838	257.760
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	16.565		16.565	0	16.565	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	2.925.063	3.095.441	2.637.772	287.291	2.585.050	81.211	2.666.261	125.478	28	0	44.240	52.722	52.749
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	2.925.063	3.095.441	2.637.772	287.291	2.585.050	81.211	2.666.261	125.478	28	0	44.240	52.722	52.749
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.994.226	4.224.459	3.205.474	788.752	3.047.635	149.675	3.197.310	314.087	99.922	0	64.490	157.838	257.760
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	939.745	1.221.053	310.358	629.387	115.239	134.410	249.649	370.943	162.574	0	73.959	195.119	357.693
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	9.126		7.180	1.406	8.585	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	380.602	401.602	73.470	307.132	52.470	0	52.470	21.000	0	0	21.000	21.000	21.000
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	5.314.572	5.847.113	3.589.301	1.725.271	3.215.344	284.085	3.499.429	706.029	262.496	0	159.449	373.957	636.453
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.451.124	3.354.823	767.284	683.840	419.154	454.204	873.358	1.903.699	1.449.495	0	0	348.130	1.797.625
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.765.696	9.201.936	4.356.585	2.409.111	3.634.498	738.289	4.372.787	2.609.728	1.711.991	0	159.449	722.087	2.434.078

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	4.094.735	4.274.813	3.348.210	746.525	3.159.274	107.907	3.267.181	257.760	87.873	0	61.980	188.936	276.809
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	16.813		15.000	0	15.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	543		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	3.129.993	3.059.811	2.727.323	402.670	2.677.776	10.580	2.688.356	52.749	23	0	42.147	49.546	49.569
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	3.129.993	3.059.811	2.727.323	402.670	2.677.776	10.580	2.688.356	52.749	23	0	42.147	49.546	49.569
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	4.094.735	4.274.813	3.348.210	746.525	3.159.274	107.907	3.267.181	257.760	87.873	0	61.980	188.936	276.809
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.299.652	1.354.744	615.844	683.808	486.880	87.634	574.513	357.693	220.555	0	49.504	128.964	349.519
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	357.921		357.086	2.481	359.566	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	82.921	103.921	79.354	3.567	58.354	0	58.354	21.000	0	0	21.000	21.000	21.000
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	5.477.308	5.733.479	4.043.408	1.433.901	3.704.508	195.540	3.900.049	636.453	308.428	0	132.484	338.900	647.328
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.471.256	4.173.784	1.350.715	1.120.541	939.660	565.939	1.505.600	1.797.625	1.231.685	0	0	411.054	1.642.739
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	7.948.564	9.907.262	5.394.122	2.554.442	4.644.168	761.480	5.405.648	2.434.078	1.540.113	0	132.484	749.954	2.290.067

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	4.160.826	4.491.216	3.348.706	812.120	3.183.905	118.083	3.301.988	276.577	98.501	0	59.992	164.802	263.303
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	16.154		14.354	1.813	16.166	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	50	50	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	3.155.323	3.163.392	2.774.458	380.865	2.681.935	5.801	2.687.736	49.569	1.558	0	42.210	92.523	94.081
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	3.155.323	3.163.392	2.774.458	380.865	2.681.935	5.801	2.687.736	49.569	1.558	0	42.210	92.523	94.081
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	4.160.826	4.491.216	3.348.706	812.120	3.183.905	118.083	3.301.988	276.577	98.501	0	59.992	164.802	263.303
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	884.040	1.233.781	285.360	598.680	183.911	69.159	253.070	349.751	131.817	0	148.774	101.449	233.267
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	53.771		53.470	962	54.432	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	81.666	102.666	81.399	267	60.399	0	60.399	21.000	0	0	21.000	21.000	21.000
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	5.126.532	5.827.663	3.715.466	1.411.067	3.428.215	187.243	3.615.458	647.328	230.318	0	229.767	287.251	517.569
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.874.723	3.217.462	811.052	1.063.671	391.277	1.146.463	1.537.740	1.642.739	496.267	0	9	419.775	916.042
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	7.001.255	9.045.125	4.526.518	2.474.738	3.819.492	1.333.706	5.153.198	2.290.067	726.585	0	229.776	707.026	1.433.611

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

UMBRIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	2.318.997	2.714.550	2.006.017	312.980	1.878.525	131.682	2.010.207	220.451	80.921	0	7.848	127.492	208.413
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	21.074		21.074	529	21.603	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	157		10	0	10	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.781.576	1.784.683	1.605.157	176.419	1.585.172	45.474	1.630.645	59.395	13.783	0	139	19.985	33.767
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.781.576	1.784.683	1.605.157	176.419	1.585.172	45.474	1.630.645	59.395	13.783	0	139	19.985	33.767
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	2.318.997	2.714.550	2.006.017	312.980	1.878.525	131.682	2.010.207	220.451	80.921	0	7.848	127.492	208.413
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	717.833	892.883	222.608	495.225	76.886	92.497	169.383	359.987	260.168	0	7.321	145.722	405.890
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	267		214	627	841	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	73.087	73.062	49.359	23.728	49.292	68	49.359	70	2	0	0	67	70
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	3.109.917	3.680.494	2.277.983	831.934	2.004.702	224.247	2.228.949	580.507	341.092	0	15.169	273.281	614.373
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.786.723	2.767.729	528.754	2.257.969	303.649	289.688	593.337	928.202	638.273	0	241	225.105	863.378
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	5.896.640	6.448.223	2.806.737	3.089.903	2.308.352	513.935	2.822.286	1.508.709	979.364	0	15.410	498.386	1.477.750

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	2.375.781	2.745.581	2.148.102	227.679	2.002.117	111.875	2.113.992	208.413	86.889	0	9.650	145.985	232.873
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	20.500		20.500	102	20.602	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	393		159	191	350	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.880.902	1.834.538	1.758.042	122.860	1.699.925	15.931	1.715.855	33.733	17.075	0	727	58.117	75.192
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.880.902	1.834.538	1.758.042	122.860	1.699.925	15.931	1.715.855	33.733	17.075	0	727	58.117	75.192
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle *contabilità speciali*	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	2.375.781	2.745.581	2.148.102	227.679	2.002.117	111.875	2.113.992	208.413	86.889	0	9.650	145.985	232.873
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	599.424	644.802	147.736	451.688	94.208	129.998	224.206	405.890	253.209	0	22.683	53.528	306.737
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	150		136	58	194	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	74.032	72.357	50.987	23.045	50.930	61	50.991	70	8	0	0	57	66
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	3.049.237	3.462.739	2.346.825	702.412	2.147.255	241.935	2.389.189	614.373	340.105	0	32.333	199.570	539.676
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.306.923	2.773.830	693.436	2.613.487	407.979	269.642	677.621	863.378	593.735	0	0	285.458	879.193
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.356.160	6.236.570	3.040.261	3.315.899	2.555.233	511.577	3.066.810	1.477.750	933.841	0	32.333	485.028	1.418.869

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	2.381.955	2.718.088	2.100.478	281.477	1.949.994	122.426	2.072.419	232.873	96.343	0	14.105	150.485	246.827
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	20.361		20.361	183	20.544	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	488		117	113	231	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.859.997	1.841.273	1.720.303	139.694	1.658.613	37.238	1.695.852	75.192	36.731	0	1.223	61.690	98.421
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.859.997	1.841.273	1.720.303	139.694	1.658.613	37.238	1.695.852	75.192	36.731	0	1.223	61.690	98.421
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	2.381.955	2.718.088	2.100.478	281.477	1.949.994	122.426	2.072.419	232.873	96.343	0	14.105	150.485	246.827
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	694.378	836.648	191.982	502.396	112.965	81.462	194.428	306.737	204.102	0	21.173	79.016	283.118
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	18.005		18.005	0	18.005	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	478		468	22	490	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	75.281	75.346	52.288	22.993	52.239	7	52.246	66	58	0	0	48	107
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	3.151.613	3.630.082	2.344.748	806.866	2.115.198	203.895	2.319.093	539.676	300.502	0	35.278	229.549	530.052
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.557.423	4.114.587	625.382	2.932.041	300.024	570.340	870.365	879.193	209.852	0	99.001	325.357	535.209
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.709.037	7.744.669	2.970.129	3.738.907	2.415.223	774.235	3.189.458	1.418.869	510.354	0	134.279	554.907	1.065.261

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

LAZIO
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	16.698.115	0	14.560.393	2.137.722	9.321.730	4.458.764	13.780.494	7.022.103	1.686.564	0	876.775	4.914.204	6.600.768
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	11.896.983	-11.896.983	8.369.014	3.370.707	11.739.720	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	11.896.983	-11.896.983	8.369.014	3.370.707	11.739.720	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	16.698.115	0	14.560.393	2.137.722	9.321.730	4.458.764	13.780.494	7.022.103	1.686.564	0	876.775	4.914.204	6.600.768
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	3.980.204	0	1.696.964	2.283.240	274.952	558.271	833.222	2.773.702	869.012	0	1.346.420	1.118.861	1.987.873
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	2.270.747	0	314.350	1.956.396	314.350	20.195	334.545	20.195	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	22.949.066	0	16.571.707	6.377.358	9.911.032	5.037.230	14.948.262	9.816.000	2.555.576	0	2.223.194	6.033.065	8.588.641
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	700	0	3.738.066	-3.737.366	964.689	79.911	1.044.601	1.811.728	1.731.817	0	0	2.773.376	4.505.193
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	22.949.766	0	20.309.773	2.639.993	10.875.721	5.117.141	15.992.863	11.627.729	4.287.393	0	2.223.194	8.806.441	13.093.834

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	16.415.665	0	15.721.704	693.961	9.301.099	4.500.745	13.801.844	6.600.768	1.175.227	0	924.796	6.089.327	7.264.554
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	12.706.743	-12.706.743	0	0	11.443.106	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	12.706.743	-12.706.743	0	0	11.443.106	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	16.415.665	0	15.721.704	693.961	9.301.099	4.500.745	13.801.844	6.600.768	1.175.227	0	924.796	6.089.327	7.264.554
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	3.538.135	0	1.669.953	1.868.181	327.642	445.883	773.525	1.987.873	915.716	0	626.274	444.068	1.359.784
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	2.643.751	0	4.915.820	-2.272.070	3.506.958	0	3.506.958	0	0	0	0	1.424.896	1.424.896
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	22.597.550	0	22.307.477	290.073	13.135.699	4.946.628	18.082.327	8.588.641	2.090.943	0	1.551.070	7.958.292	10.049.235
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.644.441	0	10.480.157	-6.835.716	7.121.029	47.706	7.168.736	4.505.193	4.457.486	0	0	3.359.072	7.816.559
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	26.241.991	0	32.787.634	-6.545.643	20.256.728	4.994.334	25.251.062	13.093.834	6.548.430	0	1.551.070	11.317.364	17.865.793

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	16.100.040	23.156.670	15.007.490	1.092.550	8.707.881	5.199.222	13.907.103	7.056.630	1.842.300	0	15.109	6.299.609	8.141.909
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	11.976.373	-11.976.373	7.282.992	3.516.766	10.799.758	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	11.976.373	-11.976.373	7.282.992	3.516.766	10.799.758	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	16.100.040	23.156.670	15.007.490	1.092.550	8.707.881	5.199.222	13.907.103	7.056.630	1.842.300	0	15.109	6.299.609	8.141.909
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	4.886.230	5.950.122	2.204.120	2.682.110	520.065	574.924	1.094.988	1.063.891	482.615	0	6.353	1.684.055	2.166.670
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	2.624.097	4.032.960	7.463.615	-4.839.518	7.463.615	1.408.863	8.872.478	1.408.863	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	23.610.367	33.139.752	24.675.225	-1.064.857	16.691.560	7.183.008	23.874.569	9.529.384	2.324.915	0	21.461	7.983.664	10.308.579
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	8.771.302	16.588.194	17.064.235	-8.292.933	14.954.141	7.358.974	22.313.116	7.816.892	457.917	0	0	2.110.094	2.568.011
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	32.381.669	49.727.945	41.739.460	-9.357.791	31.645.702	14.541.983	46.187.684	17.346.276	2.782.832	0	21.461	10.093.758	12.876.590

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

ABRUZZO
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.764.952	3.822.272	2.938.062	826.890	2.693.690	131.986	2.825.676	257.449	101.670	0	23.793	244.371	346.041
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	28.357	34.690	28.357		24.178	6.333	30.512	6.333	0	0	0	4.178	4.178
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	2.875.131	2.881.024	2.386.047	489.083	2.263.678	45.898	2.309.576	128.092	77.577	0	4.618	122.369	199.946
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	2.875.131	2.881.024	2.386.047	489.083	2.263.678	45.898	2.309.576	128.092	77.577	0	4.618	122.369	199.946
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.764.952	3.822.272	2.938.062	826.890	2.693.690	131.986	2.825.676	257.449	101.670	0	23.793	244.371	346.041
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.179.510	1.426.467	376.085	803.424	220.636	176.369	397.005	754.976	560.662	0	17.945	155.449	716.111
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	117.675	117.675	114.653	3.022	114.653	0	114.653	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	5.062.137	5.366.415	3.428.800	1.633.337	3.028.980	308.355	3.337.335	1.012.425	662.331	0	41.738	399.820	1.062.152
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.213.436	1.881.546	645.172	568.265	141.142	622.417	763.559	1.287.624	665.205	0	1	504.029	1.169.235
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.275.573	7.247.961	4.073.972	2.201.601	3.170.122	930.772	4.100.894	2.300.049	1.327.537	0	41.740	903.850	2.231.386

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.797.797	3.375.516	2.856.042	941.755	2.632.640	110.572	2.743.212	346.041	137.788	0	97.681	223.402	361.190
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	27.100	31.278	27.100		27.100	4.178	31.278	4.178	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	2.268.178	2.553.546	2.334.927	-66.749	2.220.387	41.137	2.261.524	199.946	83.838	0	74.971	114.541	198.379
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	2.268.178	2.553.546	2.334.927	-66.749	2.220.387	41.137	2.261.524	199.946	83.838	0	74.971	114.541	198.379
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle *contabilità speciali*	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.797.797	3.375.516	2.856.042	941.755	2.632.640	110.572	2.743.212	346.041	137.788	0	97.681	223.402	361.190
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.076.297	1.515.405	312.555	763.742	162.055	155.845	317.900	716.111	539.701	0	20.564	150.501	690.202
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	117.205	117.205	112.915	4.290	112.915	0	112.915	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	4.991.300	5.008.126	3.281.512	1.709.787	2.907.609	266.417	3.174.026	1.062.152	677.489	0	118.245	373.903	1.051.392
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.260.393	1.330.393	623.037	637.356	214.686	276.011	490.697	1.169.235	893.224	0	0	408.350	1.301.574
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.251.693	6.338.519	3.904.549	2.347.144	3.122.295	542.428	3.664.723	2.231.386	1.570.713	0	118.245	782.253	2.352.967

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.900.901	3.776.173	3.253.055	647.846	3.075.882	108.665	3.184.547	361.190	124.123	0	128.403	177.173	301.296
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	27.900	27.900	27.900		27.900	0	27.900	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	2.987.199	2.941.742	2.740.239	246.961	2.654.135	38.229	2.692.363	198.379	77.846	0	82.304	86.104	163.950
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	2.987.199	2.941.742	2.740.239	246.961	2.654.135	38.229	2.692.363	198.379	77.846	0	82.304	86.104	163.950
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.900.901	3.776.173	3.253.055	647.846	3.075.882	108.665	3.184.547	361.190	124.123	0	128.403	177.173	301.296
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	709.126	977.746	293.391	415.735	150.835	137.136	287.971	690.202	516.836	0	36.230	142.557	659.393
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	114.325	114.325	113.124	1.201	113.124	0	113.124	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	4.724.352	4.868.243	3.659.570	1.064.781	3.339.841	245.801	3.585.641	1.051.392	640.959	0	164.632	319.730	960.689
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.716.841	2.716.841	1.170.584	1.546.256	794.836	1.191.637	1.986.473	1.301.574	109.937	0	0	375.748	485.685
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	7.441.192	7.585.084	4.830.155	2.611.038	4.134.677	1.437.438	5.572.115	2.352.967	750.896	0	164.632	695.478	1.446.374

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

MOLISE
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.014.037	1.225.462	940.708	73.329	715.653	58.940	774.593	106.744	38.571	0	9.233	225.055	263.626
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	10.904	10.904	9.894		9.094	0	9.094	0	0	0	0	800	800
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	2		2	0	2	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	749.185	-749.185	574.957	36.128	611.086	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	749.185	-749.185	574.957	36.128	611.086	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.014.037	1.225.462	940.708	73.329	715.653	58.940	774.593	106.744	38.571	0	9.233	225.055	263.626
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	241.321	1.199.042	236.929	4.393	39.082	145.678	184.760	957.721	533.016	0	279.027	197.847	730.863
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	96.500		2.000	14.500	16.500	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	10.971	10.971	10.971	0	10.971	0	10.971	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.266.329	2.435.475	1.188.607	77.722	765.705	204.618	970.323	1.064.465	571.587	0	288.260	422.902	994.489
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	449.351	604.918	289.141	160.210	266.392	105.686	372.078	155.567	48.791	0	1.090	22.749	71.540
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	1.715.680	3.040.393	1.477.749	237.931	1.032.098	310.304	1.342.402	1.220.032	620.378	0	289.350	445.651	1.066.029

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	985.831	1.249.468	877.854	107.977	706.714	61.835	768.549	263.637	163.364	0	38.437	171.140	334.504
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	13.840	14.640	12.209		11.859	800	12.659	800	0	0	0	350	350
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	1		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	713.342	-713.342	570.985	25.400	596.385	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	713.342	-713.342	570.985	25.400	596.385	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	985.831	1.249.468	877.854	107.977	706.714	61.835	768.549	263.637	163.364	0	38.437	171.140	334.504
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	523.030	1.253.882	472.442	50.587	31.065	111.211	142.275	730.852	500.998	0	118.643	441.378	942.376
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	13.073		10.073	6.798	16.871	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	395		0	85	85	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	12.180	12.180	12.180	0	12.180	0	12.180	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.521.041	2.515.530	1.362.476	158.564	749.959	173.046	923.005	994.489	664.362	0	157.081	612.517	1.276.880
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	529.310	600.850	208.017	321.293	123.955	51.705	175.661	71.540	17.045	0	2.790	84.062	101.107
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	2.050.351	3.116.380	1.570.494	479.857	873.915	224.751	1.098.666	1.066.029	681.408	0	159.870	696.579	1.377.987

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	948.768	1.286.272	845.880	102.888	726.339	95.241	821.581	334.504	119.848	0	119.414	119.541	239.389
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	10.586	10.936	10.586		10.355	250	10.605	350	0	0	100	231	231
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	1	1	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	683.446	-683.446	574.464	63.457	637.921	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	683.446	-683.446	574.464	63.457	637.921	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	948.768	1.286.272	845.880	102.888	726.339	95.241	821.581	334.504	119.848	0	119.414	119.541	239.389
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	295.619	1.234.995	247.884	47.736	63.350	147.107	210.457	942.376	629.667	0	165.602	184.534	814.200
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	3.000		3.000	21.045	24.045	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	405	405	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	11.940	11.940	11.940	0	11.940	0	11.940	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.256.327	2.533.207	1.105.703	150.624	801.629	242.349	1.043.977	1.276.880	749.515	0	285.016	304.074	1.053.589
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	629.417	730.525	202.027	427.390	160.414	58.972	219.386	101.107	42.135	0	0	41.613	83.748
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	1.885.744	3.263.731	1.307.730	578.014	962.042	301.321	1.263.363	1.377.987	791.650	0	285.016	345.688	1.137.338

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

CAMPANIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	14.774.621	15.144.131	14.209.797	564.824	12.529.063	924.846	13.453.908	1.625.601	279.989	0	420.766	1.680.734	1.960.724
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	69.951	109.828	69.951		24.000	42.054	66.054	42.054	0	0	0	45.951	45.951
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	12.354.928	12.207.842	11.827.844	527.084	11.275.000	406.128	11.681.128	744.639	86.604	0	251.907	552.843	639.448
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	12.354.928	12.207.842	11.827.844	527.084	11.275.000	406.128	11.681.128	744.639	86.604	0	251.907	552.843	639.448
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	14.774.621	15.144.131	14.209.797	564.824	12.529.063	924.846	13.453.908	1.625.601	279.989	0	420.766	1.680.734	1.960.724
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	4.997.070	4.776.201	1.608.280	3.388.791	853.902	528.676	1.382.578	3.987.076	2.804.802	0	653.598	754.378	3.559.181
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	2.724.211	2.724.211	2.723.936	274	2.723.936	0	2.723.936	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	2.518.187	2.518.187	2.518.187		2.518.187	0	2.518.187	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	22.495.902	22.644.543	18.542.013	3.953.889	16.106.900	1.453.522	17.560.422	5.612.677	3.084.792	0	1.074.364	2.435.113	5.519.904
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.203.811	8.941.471	2.751.548	452.263	141.620	8.763.980	8.905.600	12.651.712	3.887.705	0	28	2.609.928	6.497.632
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	25.699.713	31.586.013	21.293.561	4.406.153	16.248.520	10.217.501	26.466.022	18.264.389	6.972.496	0	1.074.392	5.045.040	12.017.536

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	14.120.775	15.143.716	13.584.088	536.687	11.428.304	997.777	12.426.082	1.960.724	779.899	0	183.047	2.155.784	2.935.684
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	72.000	72.000	72.000		30.000	30.000	60.000	45.951	15.951	0	0	42.000	57.951
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	11.990.660	12.080.908	11.485.114	505.546	10.172.579	372.409	10.544.989	639.751	209.643	0	57.699	1.312.535	1.522.178
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	11.990.660	12.080.908	11.485.114	505.546	10.172.579	372.409	10.544.989	639.751	209.643	0	57.699	1.312.535	1.522.178
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	14.120.775	15.143.716	13.584.088	536.687	11.428.304	997.777	12.426.082	1.960.724	779.899	0	183.047	2.155.784	2.935.684
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	5.904.771	4.958.111	1.643.500	4.261.271	764.347	814.078	1.578.425	3.559.181	2.006.241	0	738.862	879.153	2.885.394
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	29	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	156	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	1.189.065	1.221.791	184.065	1.005.000	181.139	0	181.139	0	0	0	0	2.926	2.926
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	21.214.611	21.323.619	15.411.654	5.802.957	12.373.790	1.811.855	14.185.645	5.519.904	2.786.140	0	921.909	3.037.864	5.824.004
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	11.118.554	16.643.047	3.159.195	7.959.359	1.533.338	3.487.899	5.021.237	6.497.632	3.009.618	0	115	1.625.858	4.635.476
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	32.333.166	37.966.666	18.570.849	13.762.316	13.907.128	5.299.754	19.206.882	12.017.536	5.795.758	0	922.024	4.663.721	10.459.480

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	13.923.379	15.168.454	12.923.977	999.401	11.600.850	1.624.439	13.225.289	2.935.684	1.284.636	0	26.609	1.323.127	2.607.763
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	57.566	83.508	57.566		32.205	25.951	58.156	57.951	32.000	0	0	25.361	57.361
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	11.021.883	11.694.257	10.935.841	86.041	9.974.649	1.198.767	11.173.415	1.523.535	324.657	0	111	961.193	1.285.850
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	11.021.883	11.694.257	10.935.841	86.041	9.974.649	1.198.767	11.173.415	1.523.535	324.657	0	111	961.193	1.285.850
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	13.923.379	15.168.454	12.923.977	999.401	11.600.850	1.624.439	13.225.289	2.935.684	1.284.636	0	26.609	1.323.127	2.607.763
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	3.781.620	5.598.668	2.218.447	1.563.173	1.507.352	504.215	2.011.567	2.885.393	2.220.686	0	160.492	711.095	2.931.781
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(l)	2.109.559	1.766.486	176.042	1.933.517	176.042	2.926	178.969	2.926	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	1.000.000	1.000.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	19.814.558	22.533.608	15.318.467	4.496.091	13.284.244	2.131.580	15.415.824	5.824.003	3.505.322	0	187.101	2.034.222	5.539.544
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	10.655.620	7.908.133	1.969.890	8.685.730	795.433	1.976.860	2.772.294	4.635.476	2.658.600	0	16	1.174.456	3.833.057
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	30.470.178	30.441.740	17.288.357	13.181.821	14.079.678	4.108.440	18.188.118	10.459.479	6.163.922	0	187.117	3.208.679	9.372.601

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

PUGLIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	9.273.068	11.580.237	7.791.460	1.481.608	7.316.515	795.993	8.112.508	2.323.753	1.291.358	488.480	236.402	474.945	2.254.782
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	407		399	60	460	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	7.034.083	7.601.138	6.663.749	370.334	6.458.098	249.732	6.707.830	607.715	242.783	347.257	115.200	205.651	795.691
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	7.034.083	7.601.138	6.663.749	370.334	6.458.098	249.732	6.707.830	607.715	242.783	347.257	115.200	205.651	795.691
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	9.273.068	11.580.237	7.791.460	1.481.608	7.316.515	795.993	8.112.508	2.323.753	1.291.358	488.480	236.402	474.945	2.254.782
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.063.060	8.936.763	434.684	628.376	147.470	803.077	950.548	7.873.703	6.808.135	628.916	262.491	287.214	7.724.265
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	12.266		12.200	0	12.200	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	173.184	174.662	173.169	14	173.169	0	173.169	1.478	1.478	0	0	0	1.478
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	10.509.312	20.691.663	8.399.313	2.109.999	7.637.154	1.599.071	9.236.225	10.198.934	8.100.971	1.117.396	498.893	762.159	9.980.526
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	3.646.297	6.708.488	2.862.841	783.456	880.111	659.688	1.539.799	3.062.161	2.402.473	0	0	1.982.730	4.385.204
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	14.155.609	27.400.151	11.262.154	2.893.455	8.517.265	2.258.759	10.776.023	13.261.096	10.503.445	1.117.396	498.893	2.744.889	14.365.730

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	9.561.889	11.852.811	8.073.008	1.488.881	7.692.082	1.029.964	8.722.046	2.290.921	1.115.309	524.186	145.648	380.925	2.020.421
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	7.186.119	7.981.809	6.710.405	475.714	6.653.900	523.554	7.177.454	795.691	240.456	476.670	31.680	56.505	773.631
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	7.186.119	7.981.809	6.710.405	475.714	6.653.900	523.554	7.177.454	795.691	240.456	476.670	31.680	56.505	773.631
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	9.561.889	11.852.811	8.073.008	1.488.881	7.692.082	1.029.964	8.722.046	2.290.921	1.115.309	524.186	145.648	380.925	2.020.421
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	3.983.235	11.671.362	307.397	3.675.839	100.545	1.323.279	1.423.824	7.688.126	6.212.420	3.410.105	152.427	206.852	9.829.376
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	2.000		2.000	10	2.010	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	178.799	180.277	178.762	37	178.762	0	178.762	1.478	0	0	1.478	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	13.723.923	23.704.450	8.559.166	5.164.757	7.971.389	2.353.243	10.324.632	9.980.526	7.327.729	3.934.291	299.554	587.777	11.849.797
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	5.749.500	10.133.793	4.526.948	1.222.552	2.970.561	1.293.733	4.264.294	4.385.204	3.091.471	0	0	1.556.387	4.647.857
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	19.473.423	33.838.243	13.086.114	6.387.309	10.941.951	3.646.976	14.588.926	14.365.730	10.419.200	3.934.291	299.554	2.144.164	16.497.655

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	9.628.357	11.647.350	8.344.643	1.283.714	8.012.685	876.714	8.889.399	2.018.993	576.896	0	565.384	331.958	908.854
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	42.728	46.637	42.610		42.610	0	42.610	3.910	3.650	0	260	0	3.650
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	508	508	508		8	107	115	107	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	7.556.368	8.329.999	7.079.849	476.519	6.956.698	578.330	7.535.028	773.631	46.528	0	148.773	123.151	169.679
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	7.556.368	8.329.999	7.079.849	476.519	6.956.698	578.330	7.535.028	773.631	46.528	0	148.773	123.151	169.679
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	9.628.357	11.647.350	8.344.643	1.283.714	8.012.685	876.714	8.889.399	2.018.993	576.896	0	565.384	331.958	908.854
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.052.617	10.883.421	378.953	673.664	70.109	1.242.645	1.312.754	9.830.804	4.586.788	0	4.001.371	308.844	4.895.632
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	1	1	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	184.884	184.884	184.857	28	181.583	0	181.583	0	0	0	0	3.274	3.274
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	10.865.859	22.715.656	8.908.453	1.957.405	8.264.377	2.119.359	10.383.736	11.849.797	5.163.684	0	4.566.754	644.076	5.807.760
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	9.463.400	14.111.257	6.506.639	2.956.761	3.820.660	4.205.896	8.026.556	4.647.857	441.962	0	0	2.685.979	3.127.941
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	20.329.259	36.826.914	15.415.093	4.914.166	12.085.038	6.325.255	18.410.292	16.497.655	5.605.646	0	4.566.754	3.330.055	8.935.701

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

BASILICATA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.528.832	1.696.955	1.395.759	133.073	1.221.409	134.445	1.355.854	167.262	21.774	0	11.042	174.350	196.124
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	21.750	0	21.750		16.313	3.446	19.759	3.485	0	0	38	5.438	5.438
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.036.716	0	1.019.378	17.338	974.409	26.836	1.001.245	30.151	1.431	0	1.884	44.968	46.399
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	200.000	766.516	192.839	7.161	141.426	139.758	281.184	566.516	426.758	0	0	51.412	478.170
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.236.716	766.516	1.212.216	24.500	1.115.836	166.594	1.282.430	596.666	428.189	0	1.884	96.381	524.569
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.728.832	2.463.471	1.588.598	140.234	1.362.835	274.203	1.637.038	733.777	448.532	0	11.042	225.762	674.295
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.969.450	2.895.358	478.519	1.490.931	151.401	274.115	425.515	1.045.510	735.130	0	36.265	327.118	1.062.248
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	70.277	70.277	38.489	31.788	38.489	0	38.489	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	3.768.559	5.429.106	2.105.606	1.662.953	1.552.725	548.318	2.101.043	1.779.287	1.183.662	0	47.307	552.881	1.736.542
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	487.071	490.679	130.052	357.019	123.880	2.482	126.362	3.918	1.426	0	10	6.171	7.597
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	4.255.629	5.919.785	2.235.657	2.019.972	1.676.606	550.799	2.227.405	1.783.205	1.185.087	0	47.318	559.052	1.744.139

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.489.496	1.706.113	1.348.880	140.616	1.200.762	148.044	1.348.806	196.283	42.931	0	5.307	148.118	191.049
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	21.750	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.027.845	1.074.244	995.814	32.031	969.061	39.870	1.008.931	46.399	6.432	0	97	26.753	33.185
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	200.000	678.170	194.589	5.411	125.414	384.984	510.398	478.170	93.186	0	0	69.175	162.361
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.227.845	1.752.414	1.190.403	37.442	1.094.474	424.855	1.519.329	524.569	99.618	0	97	95.929	195.547
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.689.496	2.384.283	1.543.469	146.027	1.326.176	533.029	1.859.204	674.453	136.117	0	5.307	217.293	353.410
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.405.752	2.360.981	338.175	1.067.576	167.204	252.313	419.517	1.062.089	769.106	0	40.670	170.971	940.077
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	68.889	68.889	40.679	28.210	40.679	0	40.679	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	3.164.137	4.814.153	1.922.324	1.241.813	1.534.059	785.342	2.319.401	1.736.542	905.223	0	45.978	388.265	1.293.487
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	915.467	922.783	499.488	415.979	453.358	6.472	459.830	7.597	873	0	252	46.130	47.003
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	4.079.604	5.736.937	2.421.812	1.657.792	1.987.418	791.813	2.779.231	1.744.139	906.096	0	46.230	434.395	1.340.490

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.591.993	1.745.207	1.403.211	188.782	1.236.914	139.253	1.376.167	187.840	35.974	0	12.614	166.296	202.270
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	21.750	21.750	21.750		21.313	0	21.313	0	0	0	0	438	438
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	54.648	76.005	50.016		23.140	20.663	43.803	21.557	338	0	556	26.877	27.215
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.035.055	1.051.746	1.025.989	9.066	976.835	29.691	1.006.526	29.900	118	0	90	49.154	49.272
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	200.000	293.186	165.184	34.816	69.345	91.164	160.509	162.361	69.175	0	2.022	95.839	165.014
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.235.055	1.344.932	1.191.172	43.882	1.046.180	120.855	1.167.035	192.262	69.294	0	2.112	144.992	214.286
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.791.993	2.038.393	1.568.394	223.598	1.306.259	230.417	1.536.676	350.202	105.149	0	14.636	262.135	367.285
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.382.602	1.841.998	316.492	1.066.110	167.790	215.152	382.942	943.285	634.869	0	93.264	148.702	783.572
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	101.119	267.228	25.984		23.985	27.184	51.168	188.944	154.216	0	7.544	1.999	156.215
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	69.718	69.718	39.159	30.558	39.159	0	39.159	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	25.000	25.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	3.244.313	3.950.109	1.924.046	1.320.267	1.513.209	445.569	1.958.778	1.293.487	740.019	0	107.899	410.837	1.150.856
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	649.200	648.819	226.933	422.267	203.330	40.673	244.003	47.003	6.330	0	0	23.603	29.933
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	3.893.513	4.598.929	2.150.979	1.742.533	1.716.539	486.242	2.202.781	1.340.490	746.349	0	107.899	434.440	1.180.789

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

CALABRIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.218.650	5.984.198	4.328.754	1.889.897	3.771.378	171.847	3.943.225	295.557	2.244	0	121.466	557.375	559.620
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	79.000	99.365	79.000		29.375	20.365	49.740	20.365	0	0	0	49.625	49.625
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	10.071	19.177	8.245		3.401	2.661	6.062	9.106	16	0	6.430	4.843	4.859
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	4.826.116	3.993.611	3.355.025	1.471.091	3.121.553	17.216	3.138.769	26.027	0	0	8.811	233.471	233.471
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	1.000.000	1.000.000	549.085	450.915	457.664	0	457.664	0	0	0	0	91.421	91.421
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	5.826.116	4.993.611	3.904.110	1.922.006	3.579.218	17.216	3.596.433	26.027	0	0	8.811	324.892	324.892
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	17.778	17.778	17.778	0	17.778	0	17.778	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	7.236.428	7.001.976	4.895.617	2.340.811	4.246.821	171.847	4.418.667	295.557	2.244	0	121.466	648.796	651.041
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	3.975.773	4.602.386	743.142	3.232.632	452.828	223.575	676.403	1.275.631	909.237	0	142.820	290.314	1.199.550
di cui: concessioni di crediti	(g)	13.280	20.446	5.084		4.294	1.822	6.116	3.665	1.843	0	0	790	2.633
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	332.949	333.382	70.326	262.624	60.812	0	60.812	433	433	0	0	9.514	9.947
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	250.000	250.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	11.545.151	11.937.744	5.709.084	5.836.067	4.760.460	395.422	5.155.882	1.571.621	911.914	0	264.286	948.624	1.860.538
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	830.260	836.852	45.522	784.738	40.193	5.414	45.608	6.592	1.177	0	0	5.329	6.506
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	12.375.411	12.774.596	5.754.606	6.620.805	4.800.653	400.836	5.201.489	1.578.213	913.092	0	264.286	953.953	1.867.045

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.172.832	6.141.734	4.549.811	1.623.020	4.019.150	340.931	4.360.081	559.620	0	0	218.689	530.661	530.661
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	70.000	119.625	70.000		17.500	49.625	67.125	49.625	0	0	0	52.500	52.500
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	4.837.836	4.334.329	3.573.929	1.263.907	3.464.510	131.110	3.595.620	233.567	0	0	102.457	109.419	109.419
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	1.000.000	1.091.421	542.046	457.954	226.684	0	226.684	91.421	91.421	0	0	315.363	406.784
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	5.837.836	5.425.750	4.115.975	1.721.861	3.691.194	131.110	3.822.304	324.988	91.421	0	102.457	424.782	516.203
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	17.010	17.010	17.010	0	17.010	0	17.010	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	7.189.841	7.250.165	5.108.867	2.080.974	4.262.844	340.931	4.603.774	651.041	91.421	0	218.689	846.024	937.445
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	4.104.138	3.794.930	699.603	3.404.536	378.253	301.849	680.101	1.200.024	729.868	0	168.307	321.350	1.051.218
di cui: concessioni di crediti	(g)	16.750	11.187	8.554		729	811	1.540	2.633	1.822	0	0	7.825	9.647
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	31	31	31		31	0	31	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	332.998	342.472	64.902	268.096	58.698	9.474	68.172	9.474	0	0	0	6.204	6.204
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	250.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	11.626.978	11.387.568	5.873.372	5.753.606	4.699.795	652.253	5.352.048	1.860.538	821.289	0	386.996	1.173.577	1.994.866
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.009.767	2.016.273	408.877	1.600.890	402.458	4.250	406.709	6.506	2.256	0	0	6.419	8.675
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	13.636.745	13.403.840	6.282.249	7.354.495	5.102.253	656.503	5.758.757	1.867.045	823.545	0	386.996	1.179.996	2.003.541

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.561.984	6.593.779	4.181.468	2.380.517	3.854.125	377.301	4.231.426	520.048	10	0	142.736	327.343	327.353
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	55.500	80.000	51.700		12.623	52.500	65.123	52.500	0	0	0	39.078	39.078
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	5.385.075	4.984.100	3.421.202	1.963.873	3.304.215	82.509	3.386.724	109.451	0	0	26.942	116.986	116.986
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	600.000	1.006.784	352.886	247.114	352.886	406.784	759.670	406.784	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	5.985.075	5.990.883	3.774.088	2.210.987	3.657.102	489.292	4.146.394	516.235	0	0	26.942	116.986	116.986
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	7.161.984	7.600.563	4.534.354	2.627.630	4.207.011	784.085	4.991.096	926.831	10	0	142.736	327.343	327.353
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	4.840.582	2.418.583	764.080	4.076.502	412.518	319.257	731.775	1.061.831	463.790	0	278.784	351.562	815.352
di cui: concessioni di crediti	(g)	9.750	11.200	1.554		1.476	9.647	11.122	9.647	0	0	0	78	78
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	379.663	284.617	66.698	312.966	66.698	6.204	72.901	6.204	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	200.000	200.000	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	12.382.229	10.303.764	5.365.132	7.017.098	4.686.227	1.109.545	5.795.772	1.994.866	463.801	0	421.520	678.905	1.142.705
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.805.223	1.813.898	932.904	872.320	929.113	6.273	935.387	8.675	1.018	0	1.383	3.790	4.808
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	14.187.453	12.117.662	6.298.035	7.889.417	5.615.340	1.115.818	6.731.159	2.003.541	464.819	0	422.904	682.695	1.147.514

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

VALLE D'AOSTA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.161.970	0	1.078.537	83.433	932.751	124.797	1.057.548	221.850	73.411	0	23.641	145.786	219.197
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	14.548	0	14.548		14.548	0	14.548	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	286.681	0	286.566	116	274.209	20.967	295.176	56.232	34.962	0	302	12.356	47.319
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	286.681	0	286.566	116	274.209	20.967	295.176	56.232	34.962	0	302	12.356	47.319
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.161.970	0	1.078.537	83.433	932.751	124.797	1.057.548	221.850	73.411	0	23.641	145.786	219.197
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	465.348	0	424.963	40.386	173.389	199.614	373.003	671.286	441.069	0	30.604	251.573	692.642
di cui: concessioni di crediti	(g)	10.285	0	10.000		10.000	0	10.000	17	0	0	17	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	48.757	0	46.111	2.646	44.261	0	44.261	0	0	0	0	1.850	1.850
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.676.075	0	1.549.610	126.465	1.150.401	324.411	1.474.812	893.136	514.480	0	54.245	399.209	913.689
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	150.577	0	99.449	51.128	82.786	15.362	98.148	106.354	5.315	0	85.677	16.663	21.978
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	1.826.652	0	1.649.059	177.593	1.233.187	339.774	1.572.961	999.490	519.795	0	139.922	415.872	935.667

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.166.925	0	1.099.637	67.288	954.952	102.488	1.057.439	219.197	88.756	0	27.953	144.685	233.441
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	13.598	0	13.598		11.248	0	11.248	0	0	0	0	2.350	2.350
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	289.244	0	289.167	77	274.679	3.983	278.662	47.319	41.271	0	2.065	14.488	55.759
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	289.244	0	289.167	77	274.679	3.983	278.662	47.319	41.271	0	2.065	14.488	55.759
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.166.925	0	1.099.637	67.288	954.952	102.488	1.057.439	219.197	88.756	0	27.953	144.685	233.441
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	318.472	0	264.563	53.909	88.032	210.099	298.131	692.642	445.249	0	37.294	176.531	621.780
di cui: concessioni di crediti	(g)	691	0	691		0	0	0	0	0	0	0	691	691
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	46.533	0	45.594	939	45.594	1.850	47.444	1.850	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.531.929	0	1.409.793	122.136	1.088.577	314.437	1.403.014	913.689	534.005	0	65.247	321.216	855.221
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	142.751	0	99.528	43.222	78.453	15.680	94.133	21.978	6.283	0	14	21.076	27.359
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	1.674.680	0	1.509.322	165.358	1.167.030	330.117	1.497.147	935.667	540.288	0	65.262	342.292	882.580

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	1.244.981	0	1.157.250	87.731	992.140	123.967	1.116.107	233.441	87.060	0	22.414	165.110	252.171
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	13.759	0	13.740		12.764	2.350	15.114	2.350	0	0	0	976	976
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	278.720	0	278.720	0	235.202	6.472	241.674	55.823	47.872	0	1.479	43.518	91.390
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	278.720	0	278.720	0	235.202	6.472	241.674	55.823	47.872	0	1.479	43.518	91.390
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	1.244.981	0	1.157.250	87.731	992.140	123.967	1.116.107	233.441	87.060	0	22.414	165.110	252.171
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	272.943	0	218.137	54.806	55.537	188.012	243.549	621.780	412.641	0	21.128	162.599	575.240
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	691	691	691	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	45.626	0	45.549	76	45.549	0	45.549	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.563.549	0	1.420.936	142.613	1.093.227	311.978	1.405.205	855.221	499.701	0	43.541	327.710	827.411
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	128.620	0	97.469	31.152	75.212	20.457	95.669	27.359	6.875	0	27	22.257	29.131
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	1.692.170	0	1.518.405	173.765	1.168.439	332.435	1.500.874	882.580	506.576	0	43.569	349.967	856.542

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

TRENTINO-ALTO ADIGE
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	299.860	0	226.922	72.938	201.572	9.298	210.870	31.506	5.356	0	16.852	25.350	30.706
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	150.062		0	0	150.062	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	299.860	0	226.922	72.938	201.572	9.298	210.870	31.506	5.356	0	16.852	25.350	30.706
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	151.381	0	144.732	6.649	119.131	5.502	124.634	35.522	16.727	0	13.293	25.601	42.328
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	117.148		0	0	117.148	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	451.241	0	371.654	79.587	320.703	14.800	335.504	67.029	22.083	0	30.145	50.951	73.034
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	451.241	0	371.654	79.587	320.703	14.800	335.504	67.029	22.083	0	30.145	50.951	73.034

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	296.680	0	224.808	71.872	208.046	9.924	217.970	30.706	4.063	0	16.718	16.762	20.826
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	155.067		0	0	155.067	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	296.680	0	224.808	71.872	208.046	9.924	217.970	30.706	4.063	0	16.718	16.762	20.826
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	144.611	0	138.339	6.272	100.409	7.699	108.108	42.328	22.387	0	12.243	37.930	60.317
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	120.381		0	0	120.381	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	441.291	0	363.148	78.143	308.455	17.623	326.078	73.034	26.450	0	28.961	54.693	81.143
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	441.291	0	363.148	78.143	308.455	17.623	326.078	73.034	26.450	0	28.961	54.693	81.143

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	291.684	0	222.187	69.497	206.893	9.181	216.074	20.826	3.389	0	8.256	15.294	18.683
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	17.000	0	17.000		17.000	0	17.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	154.716	0	154.716		154.716	0	154.716	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	291.684	0	222.187	69.497	206.893	9.181	216.074	20.826	3.389	0	8.256	15.294	18.683
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	714.460	0	647.284	67.175	371.570	4.833	376.404	60.317	40.774	0	14.710	275.714	316.488
di cui: concessioni di crediti	(g)	500.000	0	500.000		262.853	0	262.853	0	0	0	0	237.147	237.147
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	136.310	0	136.310		107.310	0	107.310	21.000	21.000	0	0	29.000	50.000
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	1.006.143	0	869.471	136.672	578.464	14.014	592.477	81.143	44.163	0	22.966	291.008	335.171
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	1.006.143	0	869.471	136.672	578.464	14.014	592.477	81.143	44.163	0	22.966	291.008	335.171

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.525.999	0	3.492.891	33.109	2.977.279	538.752	3.516.031	950.935	400.695	0	11.488	515.612	916.307
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	1.082.330	-1.082.330	0	0	1.140.611	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	1.082.330	-1.082.330	0	0	1.140.611	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.525.999	0	3.492.891	33.109	2.977.279	538.752	3.516.031	950.935	400.695	0	11.488	515.612	916.307
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.268.970	0	1.256.302	12.669	485.849	702.366	1.188.215	1.788.779	1.019.132	0	67.281	770.453	1.789.585
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	50.810		0	0	7.600	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	23.290	0	23.290	0	23.290	0	23.290	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	4.818.259	0	4.772.482	45.777	3.486.418	1.241.119	4.727.536	2.739.714	1.419.827	0	78.768	1.286.064	2.705.891
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	737.118	0	620.169	116.949	384.653	224.003	608.656	255.766	31.458	0	305	235.515	266.974
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	5.555.377	0	5.392.651	162.726	3.871.071	1.465.121	5.336.192	2.995.480	1.451.285	0	79.073	1.521.580	2.972.865

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.349.025	0	3.334.208	14.817	2.850.402	510.198	3.360.601	916.307	389.790	0	16.318	483.805	873.596
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	1.093.037	-1.093.037	0	0	1.133.717	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	1.093.037	-1.093.037	0	0	1.133.717	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.349.025	0	3.334.208	14.817	2.850.402	510.198	3.360.601	916.307	389.790	0	16.318	483.805	873.596
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.373.311	0	1.350.831	22.481	457.765	567.859	1.025.624	1.789.585	1.156.710	0	65.016	893.066	2.049.776
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	57.000		0	0	15.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	24.271	0	24.271	0	24.271	0	24.271	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	4.746.607	0	4.709.309	37.298	3.332.438	1.078.058	4.410.496	2.705.891	1.546.500	0	81.334	1.376.871	2.923.371
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	923.464	0	719.519	203.945	387.370	225.439	612.809	266.974	41.341	0	194	332.149	373.490
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	5.670.071	0	5.428.828	241.243	3.719.808	1.303.497	5.023.305	2.972.865	1.587.841	0	81.527	1.709.020	3.296.861

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	3.337.882	0	3.317.456	20.426	2.796.583	591.446	3.388.030	873.596	258.639	0	23.510	520.873	779.512
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	6.463		6.463	0	6.463	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	39	39	39	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.094.846	0	1.093.553	1.292	1.010.993	64.988	1.075.981	119.583	51.065	0	3.530	82.560	133.625
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.094.846	0	1.093.553	1.292	1.010.993	64.988	1.075.981	119.583	51.065	0	3.530	82.560	133.625
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	3.337.882	0	3.317.456	20.426	2.796.583	591.446	3.388.030	873.596	258.639	0	23.510	520.873	779.512
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.352.251	0	1.342.764	9.487	460.499	619.605	1.080.104	2.049.776	1.343.886	0	86.285	882.265	2.226.151
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	63.027		0	24.908	24.908	24.908	0	0	0	63.027	63.027
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	25.295	0	25.294	0	25.294	0	25.294	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	4.715.428	0	4.685.514	29.914	3.282.376	1.211.051	4.493.427	2.923.371	1.602.526	0	109.794	1.403.138	3.005.664
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	765.238	0	571.956	193.282	385.249	323.449	708.698	373.490	47.333	0	2.708	186.707	234.040
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	5.480.666	0	5.257.470	223.196	3.667.625	1.534.500	5.202.125	3.296.861	1.649.859	0	112.502	1.589.845	3.239.704

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	2.871.473	0	2.864.699	6.774	2.560.632	350.640	2.911.273	605.085	250.238	0	4.206	304.067	554.305
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	10.768	0	10.580		9.330	1.250	10.580	1.250	0	0	0	1.250	1.250
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.120.558	0	1.120.358	200	1.012.059	120.820	1.132.879	155.426	34.500	0	105	108.299	142.800
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.120.558	0	1.120.358	200	1.012.059	120.820	1.132.879	155.426	34.500	0	105	108.299	142.800
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	2.871.473	0	2.864.699	6.774	2.560.632	350.640	2.911.273	605.085	250.238	0	4.206	304.067	554.305
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.782.538	0	1.750.281	32.257	691.535	871.672	1.563.207	2.062.345	1.182.064	0	8.609	1.058.746	2.240.810
di cui: concessioni di crediti	(g)	25.000	0	25.000		25.000	0	25.000	28.000	28.000	0	0	0	28.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	40.000	0	40.000		40.000	41.611	81.611	59.732	18.121	0	0	0	18.121
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	5.027	0	4.835	191	4.835	0	4.835	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	4.659.038	0	4.619.815	39.223	3.257.003	1.222.312	4.479.315	2.667.429	1.432.302	0	12.815	1.362.813	2.795.115
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	2.949.017	0	477.580	2.471.437	385.724	98.938	484.662	395.899	255.527	0	41.434	91.856	347.383
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	7.608.055	0	5.097.395	2.510.659	3.642.727	1.321.250	4.963.977	3.063.328	1.687.829	0	54.249	1.454.668	3.142.497

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	2.859.625	0	2.854.832	4.793	2.493.160	335.410	2.828.571	554.305	211.806	0	7.088	361.672	573.479
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	10.768	0	10.768		9.268	1.250	10.518	1.250	0	0	0	1.500	1.500
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.151.773	0	1.151.753	20	976.448	122.574	1.099.022	142.800	19.625	0	600	175.305	194.930
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.151.773	0	1.151.753	20	976.448	122.574	1.099.022	142.800	19.625	0	600	175.305	194.930
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	2.859.625	0	2.854.832	4.793	2.493.160	335.410	2.828.571	554.305	211.806	0	7.088	361.672	573.479
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.782.494	0	1.767.766	14.729	475.445	648.972	1.124.417	2.240.810	1.539.553	0	52.285	1.292.321	2.831.874
di cui: concessioni di crediti	(g)	22.000	0	22.000		15.000	0	15.000	28.000	28.000	0	0	7.000	35.000
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	40.000	0	40.000		0	2.074	2.074	18.121	15.952	0	94	40.000	55.952
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	5.201	0	4.832	369	4.832	0	4.832	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	4.647.321	0	4.627.431	19.890	2.973.438	984.382	3.957.820	2.795.115	1.751.359	0	59.373	1.653.993	3.405.352
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.975.964	0	443.088	1.532.876	367.926	77.945	445.871	347.383	244.131	0	25.307	75.163	319.294
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.623.285	0	5.070.519	1.552.766	3.341.364	1.062.327	4.403.691	3.142.497	1.995.491	0	84.679	1.729.155	3.724.646

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	2.877.597	0	2.871.948	5.650	2.587.773	443.626	3.031.399	573.479	123.285	0	6.568	284.175	407.459
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	9.291	0	9.291		8.074	1.500	9.574	1.500	0	0	0	1.217	1.217
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	1.124.511	0	1.124.431	79	1.046.502	175.206	1.221.708	194.930	19.534	0	190	77.930	97.463
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	1.124.511	0	1.124.431	79	1.046.502	175.206	1.221.708	194.930	19.534	0	190	77.930	97.463
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle *contabilità speciali*	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	2.877.597	0	2.871.948	5.650	2.587.773	443.626	3.031.399	573.479	123.285	0	6.568	284.175	407.459
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.718.888	0	1.688.039	30.849	436.924	762.388	1.199.313	2.831.874	2.044.176	0	25.309	1.251.114	3.295.290
di cui: concessioni di crediti	(g)	40.000	0	40.000		40.000	7.000	47.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	40.000	0	40.000		0	1.709	1.709	55.952	54.243	0	0	40.000	94.243
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	5.382	0	5.066	316	5.066	0	5.066	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(l)	(m)	4.601.867	0	4.565.052	36.815	3.029.763	1.206.014	4.235.777	3.405.352	2.167.461	0	31.878	1.535.289	3.702.750
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.941.998	0	430.500	1.511.498	313.499	68.501	382.001	319.294	241.036	0	9.757	117.000	358.036
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	6.543.865	0	4.995.552	1.548.313	3.343.263	1.274.515	4.617.778	3.724.646	2.408.497	0	41.634	1.652.289	4.060.786

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.022.104	0	4.840.473	1.181.631	4.363.529	199.499	4.563.028	754.334	522.382	0	32.453	476.944	999.326
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	2.386.867	0	2.351.071	35.796	2.338.442	9.071	2.347.513	15.303	5.418	0	814	12.629	18.046
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	2.386.867	0	2.351.071	35.796	2.338.442	9.071	2.347.513	15.303	5.418	0	814	12.629	18.046
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	6.022.104	0	4.840.473	1.181.631	4.363.529	199.499	4.563.028	754.334	522.382	0	32.453	476.944	999.326
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.920.872	0	962.789	958.083	358.049	519.754	877.803	1.527.615	875.943	0	131.918	604.740	1.480.683
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	264.904	0	260.404	4.500	259.793	539	260.332	1.446	907	0	0	611	1.518
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	8.207.881	0	6.063.666	2.144.215	4.981.371	719.792	5.701.163	2.283.395	1.399.232	0	164.371	1.082.295	2.481.527
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.259.316	0	723.117	536.199	290.121	13.853	303.975	25.903	11.949	0	102	432.996	444.944
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	9.467.197	0	6.786.783	2.680.413	5.271.493	733.645	6.005.137	2.309.298	1.411.180	0	164.473	1.515.291	2.926.471

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	5.852.117	0	4.611.389	1.240.728	4.258.862	225.883	4.484.746	999.326	280.590	0	492.853	352.526	633.116
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	0	0	2.232.439	-2.232.439	0	0	2.232.361	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	0	0	2.232.439	-2.232.439	0	0	2.232.361	0	0	0	0	0	0
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	5.852.117	0	4.611.389	1.240.728	4.258.862	225.883	4.484.746	999.326	280.590	0	492.853	352.526	633.116
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	2.016.070	0	961.409	1.054.661	444.674	480.619	925.293	1.480.683	899.098	0	100.966	516.735	1.415.833
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	252.753	0	247.059	5.694	246.418	566	246.984	1.518	952	0	0	641	1.593
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	8.120.941	0	5.819.857	2.301.083	4.949.955	707.068	5.657.023	2.481.527	1.180.640	0	593.819	869.902	2.050.542
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.529.180	0	1.121.539	407.641	496.167	9.581	505.748	9.581	-12.263	0	12.263	625.372	613.109
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	9.650.120	0	6.941.396	2.708.724	5.446.122	716.649	6.162.771	2.491.108	1.168.377	0	606.082	1.495.274	2.663.651

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	5.583.684	0	4.458.557	1.125.127	4.205.294	299.204	4.504.498	633.116	56.476	0	277.436	253.263	309.739
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	24.516	0	24.516		24.516	0	24.516	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	1.314	0	1.314		1.294	0	1.294	0	0	0	0	20	21
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	2.185.598	0	2.185.340	257	2.185.262	78	2.185.340	78	0	0	0	78	78
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	2.185.598	0	2.185.340	257	2.185.262	78	2.185.340	78	0	0	0	78	78
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	5.583.684	0	4.458.557	1.125.127	4.205.294	299.204	4.504.498	633.116	56.476	0	277.436	253.263	309.739
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.884.251	0	627.250	1.257.001	231.960	383.000	614.960	1.415.833	923.618	0	109.215	395.290	1.318.908
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	14.910	0	7.109		1.590	126	1.716	145	20	0	0	5.519	5.538
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	206.362	0	188.075	18.287	187.402	594	187.996	1.593	999	0	0	673	1.672
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	7.674.297	0	5.273.882	2.400.416	4.624.656	682.798	5.307.454	2.050.542	981.093	0	386.651	649.226	1.630.319
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	1.748.445	0	1.183.853	564.591	538.241	13.334	551.575	1.048.472	750.191	0	284.947	645.613	1.395.804
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	9.422.742	0	6.457.735	2.965.007	5.162.896	696.132	5.859.029	3.099.014	1.731.285	0	671.598	1.294.839	3.026.123

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

SARDEGNA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.512.853	0	6.137.067	375.786	4.601.032	1.356.521	5.957.553	2.291.537	620.751	0	314.265	1.536.036	2.156.786
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	72.000	0	72.000		72.000	0	72.000	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	3.332.690	0	3.302.989	29.700	2.870.395	418.759	3.289.154	479.845	36.802	0	24.284	432.595	469.397
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	3.332.690	0	3.302.989	29.700	2.870.395	418.759	3.289.154	479.845	36.802	0	24.284	432.595	469.397
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	6.512.853	0	6.137.067	375.786	4.601.032	1.356.521	5.957.553	2.291.537	620.751	0	314.265	1.536.036	2.156.786
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.505.643	0	1.117.114	388.530	316.178	591.069	907.247	4.326.497	3.153.874	0	581.554	800.936	3.954.810
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	185.482	0	185.477	5	185.477	0	185.477	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	8.203.978	0	7.439.658	764.321	5.102.686	1.947.590	7.050.276	6.618.034	3.774.625	0	895.819	2.336.971	6.111.596
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	130.642	0	122.665	7.977	69.845	112.759	182.603	131.728	18.179	0	791	52.821	70.999
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	8.334.620	0	7.562.323	772.297	5.172.531	2.060.349	7.232.880	6.749.762	3.792.803	0	896.610	2.389.792	6.182.595

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.708.995	0	6.136.942	572.053	4.512.408	1.322.946	5.835.354	2.138.522	619.731	0	195.846	1.624.534	2.244.265
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	71.000	0	71.000		56.200	0	56.200	0	0	0	0	14.800	14.800
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	3.516.146	0	3.506.679	9.467	3.017.556	415.938	3.433.494	471.173	34.007	0	21.228	489.123	523.130
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	3.516.146	0	3.506.679	9.467	3.017.556	415.938	3.433.494	471.173	34.007	0	21.228	489.123	523.130
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	6.708.995	0	6.136.942	572.053	4.512.408	1.322.946	5.835.354	2.138.522	619.731	0	195.846	1.624.534	2.244.265
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.220.495	0	720.276	500.219	253.179	421.206	674.385	3.973.074	3.226.952	0	324.916	467.098	3.694.049
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	191.999	0	191.996	3	189.046	0	189.046	0	0	0	0	2.950	2.950
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	8.121.490	0	7.049.215	1.072.275	4.954.633	1.744.152	6.698.785	6.111.596	3.846.683	0	520.761	2.094.582	5.941.264
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	269.005	0	260.959	8.046	196.907	48.300	245.207	70.999	22.599	0	100	64.053	86.651
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	8.390.495	0	7.310.174	1.080.320	5.151.540	1.792.452	6.943.993	6.182.595	3.869.281	0	520.861	2.158.634	6.027.916

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	6.180.152	0	5.782.048	398.104	4.564.036	1.541.916	6.105.952	2.237.704	504.550	0	191.238	1.218.012	1.722.563
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	63.500	0	63.500		63.500	14.800	78.300	14.800	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	3.331.420	0	3.325.511	5.908	2.945.363	469.373	3.414.736	523.139	31.100	0	22.665	380.148	411.248
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	3.331.420	0	3.325.511	5.908	2.945.363	469.373	3.414.736	523.139	31.100	0	22.665	380.148	411.248
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	6.180.152	0	5.782.048	398.104	4.564.036	1.541.916	6.105.952	2.237.704	504.550	0	191.238	1.218.012	1.722.563
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	1.100.306	0	709.152	391.154	265.321	613.057	878.378	3.700.610	2.834.987	0	252.566	443.831	3.278.818
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	272.252	0	272.250	2	272.250	0	272.250	2.950	0	0	2.950	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	7.552.711	0	6.763.450	789.260	5.101.607	2.154.973	7.256.580	5.941.264	3.339.538	0	446.754	1.661.843	5.001.381
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	139.534	0	112.704	26.830	70.630	59.428	130.058	86.651	17.361	0	9.862	42.075	59.436
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	7.692.245	0	6.876.155	816.090	5.172.237	2.214.401	7.386.638	6.027.916	3.356.899	0	456.616	1.703.918	5.060.817

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

SICILIA
Anno 2011

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	16.608.795	0	15.584.360	1.024.435	11.483.997	2.333.579	13.817.576	2.648.751	9.376	0	305.796	4.100.363	4.109.739
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	16.361		3.466	2.212	5.678	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	9.240.769	0	9.221.925	18.844	6.241.909	1.731.039	7.972.948	1.746.158	0	0	15.118	2.980.017	2.980.017
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	9.240.769	0	9.221.925	18.844	6.241.909	1.731.039	7.972.948	1.746.158	0	0	15.118	2.980.017	2.980.017
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	16.608.795	0	15.584.360	1.024.435	11.483.997	2.333.579	13.817.576	2.648.751	9.376	0	305.796	4.100.363	4.109.739
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	14.834.212	0	3.780.427	11.053.785	1.712.961	852.616	2.565.578	2.624.978	1.188.585	0	583.777	2.067.466	3.256.051
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	135.675		115.538	29.863	145.401	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	250.530	0	193.305	57.225	193.305	0	193.305	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	31.693.537	0	19.558.092	12.135.445	13.390.263	3.186.195	16.576.459	5.273.729	1.197.961	0	889.574	6.167.829	7.365.790
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	31.693.537	0	19.558.092	12.135.445	13.390.263	3.186.195	16.576.459	5.273.729	1.197.961	0	889.574	6.167.829	7.365.790

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2012

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	16.430.893	0	15.446.532	984.361	10.175.899	3.806.658	13.982.557	4.109.739	19.866	0	283.216	5.270.633	5.290.499
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	162.200		162.200	0	162.200	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	6.545		1.662	4.117	5.779	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.968.361	0	8.906.170	62.190	5.610.962	2.958.662	8.569.624	2.980.017	0	0	21.355	3.295.208	3.295.208
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.968.361	0	8.906.170	62.190	5.610.962	2.958.662	8.569.624	2.980.017	0	0	21.355	3.295.208	3.295.208
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	16.430.893	0	15.446.532	984.361	10.175.899	3.806.658	13.982.557	4.109.739	19.866	0	283.216	5.270.633	5.290.499
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	9.690.894	0	2.878.254	6.812.639	1.239.956	955.471	2.195.427	3.256.051	1.342.410	0	958.170	1.638.298	2.980.708
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	119.641		105.141	29.192	134.333	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	227.544	0	211.237	16.307	211.237	0	211.237	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	26.349.330	0	18.536.023	7.813.307	11.627.092	4.762.129	16.389.221	7.365.790	1.362.276	0	1.241.385	6.908.931	8.271.207
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	26.349.330	0	18.536.023	7.813.307	11.627.092	4.762.129	16.389.221	7.365.790	1.362.276	0	1.241.385	6.908.931	8.271.207

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

Anno 2013

Importi in migliaia di euro

		Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti definitivi di cassa	Impegni	Variazioni Impegni / Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui	Pagamenti complessivi	Residui passivi					
									Iniziali	Residui da residui	Eccedenze	Residui eliminati	Residui in conto competenza	Residui finali (complessivi)
		(1)	(2)	(3)	(4) (colonna 1-3)	(5)	(6)	(7) (colonna 5+6)	(8)	(9) (colonna 8-6-11)	(10)	(11)	(12) (colonna 3-5)	(13) (colonna 9+12)
Titolo I - Spesa Corrente	(a)	18.561.150	0	16.419.126	2.142.025	11.996.962	4.357.859	16.354.821	5.290.499	15.143	0	917.497	4.422.164	4.437.307
di cui: risorse destinate al Consiglio regionale	(a1)	0	0	152.200		152.200	0	152.200	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Prov. Autonome	(a2)	0	0	4.910		2.787	4.534	7.321	0	0	0	0	0	0
di cui: spesa corrente sanitaria	(a3)	8.425.045	0	8.414.247	10.798	5.115.533	2.989.640	8.105.173	3.295.208	0	0	305.568	3.298.714	3.298.714
Eventuali altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali	(b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spesa corrente sanitaria (a3)+(b)	(c)	8.425.045	0	8.414.247	10.798	5.115.533	2.989.640	8.105.173	3.295.208	0	0	305.568	3.298.714	3.298.714
Eventuali altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali	(d)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (a)+(b)+(d)	(e)	18.561.150	0	16.419.126	2.142.025	11.996.962	4.357.859	16.354.821	5.290.499	15.143	0	917.497	4.422.164	4.437.307
Titolo II - Spesa in conto capitale	(f)	10.610.962	0	1.782.742	8.828.220	911.573	963.250	1.874.823	2.980.708	1.028.975	0	988.483	871.169	1.900.144
di cui: concessioni di crediti	(g)	0	0	122.665		121.165	14.634	135.800	0	0	0	0	0	0
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome	(h)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titolo III - Rimborso prestiti	(i)	259.432	0	247.361	12.071	247.361	0	247.361	0	0	0	0	0	0
di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa	(l)	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (e)+(f)+(i)	(m)	29.431.544	0	18.449.229	10.982.315	13.155.896	5.321.109	18.477.005	8.271.207	1.044.118	0	1.905.980	5.293.333	6.337.451
Titolo IV - Contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (b) e (d)	(n)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESE (m)+(n)	(o)	29.431.544	0	18.449.229	10.982.315	13.155.896	5.321.109	18.477.005	8.271.207	1.044.118	0	1.905.980	5.293.333	6.337.451

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ConTe, dati da rendiconti o provvisori inseriti dalle Regioni

PAGINA BIANCA

APPENDICE
AL CAPITOLO 5 PARTE III
"L'INDEBITAMENTO REGIONALE"

QUESTIONARI COMPILATI DALLE REGIONI

PIEMONTE

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	4.337.731	83.058	2.177.368				6.515.098	83.058
2012	4.141.552	75.507	2.162.393				6.303.945	75.507
2013	3.945.349	67.957	2.091.418	0	1.251.417	803.724	7.288.184	871.681

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	694.650						694.650	0
2012	573.813						573.813	0
2013	447.121	0	0	0	0	0	447.121	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	4.337.731	3.020.729	1.317.002
2012	4.141.552	2.894.661	1.246.890
2013	5.196.766	4.020.004	1.176.762

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	6.515.098	1.267	6.513.831
2012	6.303.945	1.134	6.302.811
2013	7.288.184	1.252.412	6.035.773

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	6.515.098	4.337.731	0	2.177.368	37.233			37.233	0	1.856.000	68.360	32.263
2012	6.303.945	4.141.552		2.162.393	39.971			39.971	0	1.856.000		
2013	7.288.184	3.945.349	0	2.091.418	58.022	0	0	58.022	1.251.417	1.800.000	67.146	10.994

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	6.515.098	69.757	6.445.341
2012	6.303.945	88.216	6.215.729
2013	7.288.184	108.543	7.179.642

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	0	0	0
Obbligazioni	58.022	0	0
Altro	1.800.000	0	-358.938
Totale	0	0	0

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011									0	0
2012									0	0
2013	0	1.953.217	0	695	0	9.390	0	708	0	1.964.010

LOMBARDIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	2.079.534	289.489	288.099	0	0	0	2.367.633	289.489
2012	1.939.581	212.588	288.099	0	0	0	2.227.680	212.588
2013	1.816.001	132.971	288.099	0	0	0	2.104.100	132.971

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	100.003	0	740.337	0	0	0	840.340	0
2012	77.421	0	740.337	0	0	0	817.758	0
2013	53.670	0	740.337	0	0	0	794.008	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	2.079.534	1.959.752	119.783
2012	1.939.581	1.881.969	57.611
2013	1.816.001	1.801.171	14.830

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	2.367.633	2.247.851	119.783
2012	2.227.680	2.170.068	57.611
2013	2.104.100	2.089.270	14.830

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	2.367.633	2.079.534		288.099				0	0		7.774	11.401
2012	2.227.680	1.939.581	0	288.099				0	0		7.329	12.411
2013	2.104.100	1.816.001	0	288.099	288.099	288.099	288.099	864.297	0		6.766	12.115

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	2.367.633	149.594	2.218.039
2012	2.227.680	159.657	2.068.022
2013	2.104.100	170.283	1.933.817

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni	1.028.436	365.212	
Altro			
Totale	1.028.436	365.212	

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	750.792	134.926	1.089	977	229.362	58.343	232.267	8.987	1.213.510	203.233
2012	1.276.912	573.932	1.262	1.262	80.119	58.664	86.939	3.735	1.445.232	637.593
2013	1.771.862	1.754.449	786	692	255.803	57.757	536.289	19.810	2.564.741	1.832.709

VENETO

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	558.001	254.619	856.663	0	0	0	1.414.664	254.619
2012	519.206	241.105	820.682	0	0	0	1.339.887	241.105
2013	481.664	227.139	784.410	0	777.231	777.231	2.043.305	1.004.370

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	1.007.539	531.962	0	0	0	0	1.007.539	531.962
2012	910.098	520.905	0	0	0	0	910.098	520.905
2013	818.392	509.222	0	0	0	0	818.392	509.222

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	558.001	33.709	524.292
2012	519.206	28.960	490.246
2013	481.664	23.992	457.672

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	1.414.664	375.369	1.039.294
2012	1.339.887	355.704	984.183
2013	2.043.305	1.112.413	930.892

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.414.664	558.001	0	856.663	304.963	0	0	304.963	0	0	12.966	4.774
2012	1.339.887	519.206	0	820.682	290.332	0	0	290.332	0	0	12.536	3.929
2013	2.043.305	481.664	0	784.410	275.560	0	0	275.560	777.231	0	11.880	957

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	1.414.664	0	1.414.664
2012	1.339.887	0	1.339.887
2013	2.043.305	0	2.043.305

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni	275.560		49.699
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	750.114	0	416	0	78.325	0	293.044	0	1.121.898	0
2012	956.940	682.135	412	168	177.967	11.238	289.869	3.227	1.425.187	696.769
2013	1.013.180	755.415	171	0	96.016	9.424	349.974	2.071	1.459.340	766.910

LIGURIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	47.323	35.430	641.250				688.573	35.430
2012	41.292	30.868	638.750				680.042	30.868
2013	34.935	26.049	636.250		189.526	147.299	860.711	173.348

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	334.719						334.719	0
2012	275.546						275.546	0
2013	214.387						214.387	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	47.323		47.323
2012	41.292		41.292
2013	34.935		34.935

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	688.573	441.250	247.323
2012	680.042	438.750	241.292
2013	860.711	625.776	234.935

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	688.573	47.323	0	641.250	641.250			641.250	0		22.705	27.633
2012	680.042	41.292	0	638.750	638.750			638.750	0		24.871	28.605
2013	860.711	34.935	0	636.250	636.250			636.250	189.526		22.053	24.731

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	688.573	161.103	527.470
2012	680.042	187.291	492.752
2013	860.711	213.478	647.233

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni	636.250	209.183	36.703
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	321.978	184.082	107	0	27.944	5.874	48.084	472	398.113	190.428
2012	438.597	319.572	122	0	26.427	4.639	48.121	74	513.268	324.286
2013	269.098	171.607	153	0	27.624	6.815	59.639	157	356.514	178.579

EMILIA-ROMAGNA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	759.108	759.108	95.592	95.592			854.699	854.699
2012	771.883	709.086	84.972	84.972			856.855	794.058
2013	705.535	657.285	74.353	74.353	806.364	806.364	1.586.252	1.538.001

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	309.941						309.941	0
2012	198.454						198.454	0
2013	162.896						162.896	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	759.108	352.912	406.195
2012	771.883	398.494	373.389
2013	705.535	366.732	338.803

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	854.699	501.787	352.912
2012	856.855	521.158	335.697
2013	1.586.252	1.267.770	318.482

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	854.699	759.108	352.912	95.592				0	0		19.418	5.498
2012	856.855	771.883	335.697	84.972				0	0		18.656	4.761
2013	1.586.252	705.535	318.482	74.353				0	806.364		17.635	1.108

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	854.699		854.699
2012	856.855		856.855
2013	1.586.252		1.586.252

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	318.482		85.325
Obbligazioni	0	0	0
Altro	0	0	0
Totale	318.482	0	85.325

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	632.619		935		48.990		177.978		860.522	0
2012	631.740		2.100		64.250		165.209		863.300	0
2013	887.905	672.516	51		111.282		180.960	304	1.180.197	672.820

TOSCANA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	731.853	110.040	448.696	63.205	518.816	500.816	1.699.365	674.061
2012	810.114	105.428	421.289	57.506	504.146	486.146	1.735.549	649.080
2013	796.266	100.815	405.374	51.732	994.864	881.590	2.196.504	1.034.138

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	143.697		99.582				243.279	0
2012	127.112		82.134				209.246	
2013	95.593		52.267				147.861	

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	731.853	100.000	631.853
2012	810.114	198.024	612.090
2013	796.266	203.271	592.995

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	1.180.549	470.225	710.324
2012	1.231.403	559.495	671.908
2013	1.712.269	1.078.853	633.416

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.699.365	731.853	139.792	448.696	179.321		81.375	260.696	518.816	0	19.320	7.089
2012	1.735.549	810.114	133.967	421.289	162.564	0	73.625	236.189	504.146	0	17.788	5.869
2013	2.196.504	796.266	128.142	405.374	145.731	0	65.875	211.606	994.864	0	15.326	1.763

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	1.699.365	0	1.699.365
2012	1.735.549		1.735.549
2013	2.196.504	0	2.196.504

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	128.142		24.186
Obbligazioni	211.606		27.141
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE NON COMPILATA

MARCHE

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	456.262	78.501	557.000	356.360	0	0	1.013.262	434.861
2012	526.667	65.418	539.510	340.778	0	0	1.066.177	406.196
2013	496.045	52.334	539.510	340.778	19.435	0	1.054.990	393.112

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	130.984	0	0	0	0	0	130.984	0
2012	110.075	0	0	0	0	0	110.075	0
2013	88.147	0	0	0	0	0	88.147	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	456.262	243.573	212.689
2012	526.667	320.961	205.706
2013	515.480	317.178	198.301

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	1.013.262	716.898	296.364
2012	1.066.177	793.043	273.134
2013	1.054.980	805.390	249.590

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.013.262	456.262	114.888	557.000			66.725	66.725	0		10.328	13.178
2012	1.066.177	526.667	101.413	539.510			58.875	58.875	0		9.273	13.191
2013	1.054.990	496.045	87.239	539.510			51.025	51.025	19.435		8.203	12.241

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	1.013.262	252.775	760.487
2012	1.066.177	264.135	802.042
2013	1.054.990	293.959	761.030

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	87.239		4.298
Obbligazioni	51.025	62.724	
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	103.523	48.248	41	0	25.784	241	28.491	0	157.838	48.489
2012	116.189	43.572	543	0	28.246	495	43.958	0	188.936	44.068
2013	118.636	45.575	0	0	18.174	935	27.992	224	164.802	46.733

UMBRIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	54.715	15.585	318.269				372.984	15.585
2012	45.297	13.170	315.081				360.378	13.170
2013	35.550	10.657	312.156		17.222	17.222	364.928	27.879

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	197.132		190.840				387.973	0
2012	169.986		1.673.948				1.843.934	0
2013	141.802		1.428.499				1.570.301	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione A = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	54.715	17.485	37.229
2012	45.297	15.742	29.555
2013	52.772	31.137	21.635

Note. Per l'anno 2013, nel totale mutui a carico della Regione è inclusa la quota "altro".

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione (A)= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	341.001	229.383	111.618
2012	321.287	215.047	106.240
2013	318.730	217.605	101.125

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	372.984	54.715	6.569	318.269	266.263			266.263			19.632	18.415
2012	360.378	45.297	4.379	315.081	257.636			257.636			19.308	18.283
2013	364.928	35.550	2.190	312.156	249.272	0	0	249.272	17.222	0	18.973	17.071

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva **A** = (1)-(2)
2011	372.984	31.983	341.001
2012	360.378	39.090	321.287
2013	364.928	46.198	318.730

Tabelle 5ter/IND (MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI) e 6/IND (DEBITI A BREVE TERMINE) NON COMPILATE

LAZIO

Per gli anni 2011 e 2012 sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG).

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	8.979.829	5.891.999	1.140.383	0	1.583.809	1.338.184	11.704.021	7.230.183
2012	8.770.707	5.747.234	1.049.315	0	1.438.922	1.218.355	11.258.944	6.965.589
2013	8.781.076	5.596.574	1.463.470	0	5.079.156	1.096.730	15.323.702	6.693.304

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	284.209	0	221.077	0	0	0	505.286	0
2012	271.506	0	210.999	0	0	0	482.505	0
2013	29.821	0	200.885	0	0	0	230.706	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	8.979.829	8.896.149	83.680
2012	8.770.707	8.697.109	73.598
2013	8.781.076	8.489.858	291.219

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	10.625.497	9.893.060	732.437
2012	10.302.527	9.630.544	671.983
2013	11.542.033	11.019.159	522.875

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	12.089.407	8.979.829	0	1.525.769	2.193.148	0	0	2.193.148	1.583.809	0	106.497	130.961
2012	11.704.256	8.770.707	0	1.494.627	2.158.130	0	0	2.158.130	1.438.922	0	108.020	128.897
2013	15.323.702	8.781.076	228.270	1.463.470	698.932	0	128.861	827.792	5.079.156	556.000	64.769	120.918

Nota. Per gli anni 2011 e 2012, nella colonna (2a) sono inseriti gli importi di tutte le posizioni con derivati in essere (mutui, obbligazioni, altro).

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva **A** = (1)-(2)
2011	11.704.021		
2012	11.258.944	504.679	10.754.265
2013	15.323.702	572.388	14.751.314

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	228.270	0	70.052
Obbligazioni	1.248.861	81.770	0
Altro	556.000	0	12.348
Totale	1.533.131	118.718	49.297

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE (NON COMPILATA)

ABRUZZO

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	23.621		1.511.211	660.408			1.534.833	660.408
2012	25.776		1.417.228	588.692			1.443.003	588.692
2013	20.797		1.322.911	516.977	174.009	174.009	1.517.717	690.986

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	15.704						15.704	0
2012	7.685						7.685	0
2013	6.112						6.112	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	23.621	9.686	13.935
2012	25.776	12.958	12.818
2013	20.797	10.902	9.895

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	1.534.833	730.590	804.243
2012	1.443.003	653.587	789.417
2013	1.517.717	743.126	774.591

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.534.833	23.621		1.511.211			804.243	804.243	0		34.603	14.731
2012	1.443.003	25.776		1.417.228			789.417	789.417	0		33.460	13.913
2013	1.517.717	20.797		1.322.911			774.591	774.591	174.009		32.017	5.328

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva **A** = (1)-(2)
2011	1.534.833	120.697	1.414.136
2012	1.443.003	132.038	1.310.965
2013	1.517.717	144.394	1.373.323

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni	774.591		53.618
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011										
2012										
2013	307.234	242.910					119.844	3.308	427.078	246.218

MOLISE

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	139.587	98.802	254.274	0	0	0	393.862	98.802
2012	132.431	95.943	252.087	0	0	0	384.518	95.943
2013	129.189	92.970	249.848	0	55.381	44.285	434.419	137.255

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	9.358	0	0	0	0	0	9.358	0
2012	7.237	0	0	0	0	0	7.237	0
2013	1.453	0	0	0	0	0	1.453	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	139.587	128.576	11.012
2012	132.431	123.657	8.775
2013	129.189	122.531	6.659

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	393.862	128.576	265.286
2012	384.518	123.657	260.862
2013	434.419	177.912	256.507

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(1)+(2)+(3)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	393.862	139.587	0	254.274	67.500	0	186.774	254.274	0	0	7.591	1.517
2012	384.518	132.431	0	252.087	65.313		186.774	252.087	0	0	6.672	686
2013	434.419	129.189	0	249.848	63.074		186.774	249.848	55.381	0	8.373	295

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	393.862	43.972	349.890
2012	384.518	50.460	334.058
2013	434.419	56.949	377.470

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	0	0	0
Obbligazioni	249.848	36.019	15.356
Altro	0	0	0
Totale	249.848	36.019	15.356

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2012	585	0	0	0	72.946	72.736			73.530	72.736
2013	2.428	0	0	0	87.740	86.913			90.168	86.913

CAMPANIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	3.783.874	1.512.203	1.890.000	1.139.372			5.673.874	2.651.575
2012	3.821.878	1.602.935	1.890.000	1.139.372			5.711.878	2.742.307
2013	3.719.239	1.554.659	1.890.000	1.139.372			5.609.239	2.694.031

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	173.518						173.518	0
2012	132.177						132.177	0
2013	103.045						103.045	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione A = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	3.783.874	1.268.292	2.515.583
2012	3.821.878	1.365.346	2.456.531
2013	3.719.239	1.324.479	2.394.760

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione (A)= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	5.673.874	4.150.921	1.522.953
2012	5.711.878	4.243.851	1.468.027
2013	5.609.239	4.197.960	1.411.279

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	5.673.874	3.783.874	629.029	1.890.000	1.890.000	800.000	1.890.000	4.580.000	0		103.535	102.950
2012	5.711.878	3.821.878	587.381	1.890.000	1.890.000	800.000	1.890.000	4.580.000	0		106.683	103.003
2013	5.609.239	3.719.239	543.624	1.890.000	1.890.000	800.000	1.890.000	4.580.000	0		103.589	102.886

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	5.673.874	221.197	5.452.678
2012	5.711.878	278.862	5.433.015
2013	5.609.239	339.204	5.270.035

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	543.624		103.803
Obbligazioni	4.580.000	204.283	
Altro			
Totale	5.123.624	204.283	103.803

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE (NON CAMPILATA)

PUGLIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	1.118.145	144.206	870.000	600.000	0		1.988.145	744.206
2012	1.001.282	141.456	870.000	600.000	0		1.871.282	741.456
2013	878.966	138.563	870.000	600.000	334.755	334.755	2.083.721	1.073.318

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	95.687		0		0		95.687	0
2012	77.998	0	0	0	0	0	77.998	0
2013	62.802						62.802	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	1.118.145	681.809	436.336
2012	1.001.282	641.183	360.099
2013	878.966	600.246	278.720

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	1.988.145	681.809	1.306.336
2012	1.871.282	641.183	1.230.099
2013	2.083.721	935.001	1.148.720

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.988.145	1.118.145		870.000	870.000			870.000	0		72.318	14.581
2012	1.871.282	1.001.282		870.000	870.000			870.000	0		69.808	17.652
2013	2.083.721	878.966		870.000	870.000			870.000	334.755		67.601	8.108

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	1.988.145	361.579	1.626.566
2012	1.871.282	405.789	1.465.493
2013	2.083.721	450.000	1.633.721

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni	870.000	268.628	
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011									0	0
2012	245.239	33.605	1.642		130.284	21.108	214.899	677	592.064	55.390
2013	226.374	120.725	1.143		61.095	5.989	76.928	89	365.540	126.802

BASILICATA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	246.913	7.330	14.131				261.044	7.330
2012	292.758	6.850	12.424				305.182	6.850
2013	275.929	6.358	10.666				286.595	6.358

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altri debiti	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	171.663						171.663	0
2012	149.507						149.507	0
2013	129.350						129.350	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di *credito* ordinario (2)
2011	246.913	153.924	92.989
2012	292.758	207.515	85.243
2013	275.929	194.966	80.963

Note. Per l'anno 2011 sono stati utilizzati i dati del precedente Referto (deliberazione n. 20/2013/FRG).

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	261.044	66.413	194.631
2012	305.261	62.913	242.347
2013	286.595	60.832	225.763

Nota. Per l'anno 2011 sono stati utilizzati i dati del precedente Referto (deliberazione n. 20/2013/FRG).

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	261.044	246.913		14.131				0	0	0	22.500	17.497
2012	305.182	292.758	133.248	12.424				0	0	0	22.500	17.539
2013	286.595	275.929	120.900	10.666				0	0	0	22.500	16.755

Nota. Per l'anno 2011, relativamente ai flussi in entrata e in uscita, sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG).

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	261.044		261.044
2012	305.182		305.182
2013	286.595		286.595

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	218.000		18.284
Obbligazioni			
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE (NON COMPILATA)

CALABRIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	740.100	345.353	0	0	425.596	425.596	1.165.695	770.949
2012	676.660	319.665	0	0	423.056	423.056	1.099.716	742.721
2013	680.593	290.490	0	0	583.315	510.122	1.263.908	800.612

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	533.894	462.429	0	0	0	0	533.894	462.429
2012	517.026	452.945	0	0	0	0	517.026	452.945
2013	500.285	442.924	0	0	0	0	500.285	442.924

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	740.100	669.694	70.405
2012	676.660	622.078	54.582
2013	680.593	645.688	34.906

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	740.100	686.938	53.162
2012	676.660	639.055	37.606
2013	680.593	661.817	18.776

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.165.695	740.100	372.314	0	0	0	0	0	425.596	0	1.124	1.023
2012	1.099.716	676.660	344.643	0	0	0	0	0	423.056	0	2.225	413
2013	1.263.908	680.593	315.591	0	0	0	0	0	583.315	0	1.511	1.437

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	1.165.695	0	1.165.695
2012	1.099.716	0	1.099.716
2013	1.263.908	0	1.263.908

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	315.591	0	8.427
Obbligazioni	0	0	0
Altro	0	0	0
Totale	315.591	0	8.427

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2013	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

VALLE D'AOSTA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	70.272	783	598.670	0	0	0	668.942	783
2012	55.879	0	594.970	0	0	0	650.849	0
2013	41.530	0	591.270	0	0	0	632.800	0

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	dl cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	22.396	8.842	0	0	0	0	22.396	8.842
2012	21.914	8.652	0	0	0	0	21.914	8.652
2013	21.406	8.453	0	0	0	0	21.406	8.453

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	70.272	24.654	45.618
2012	55.879	19.352	36.527
2013	41.530	13.755	27.775

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	668.942	125.772	543.170
2012	650.849	107.679	543.170
2013	632.800	89.630	543.170

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	668.942	70.272	0	598.670	412.509	0	0	412.509	0	0	16.235	7.132
2012	650.849	55.879	0	594.970	412.509	0	0	412.509	0	0	16.014	10.212
2013	632.800	41.530	0	591.270	412.509	0	0	412.509	0	0	16.102	4.497

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011	668.942	268.164	400.778
2012	650.849	295.665	355.184
2013	632.800	323.165	309.635

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	0		
Obbligazioni	412.509		
Altro	0		
Totale	412.509		

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE (NON COMPILATA)

Indebitamento non presente

TRENTINO-ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Per gli anni 2011 e 2012 sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG).

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	90.847	0	0	0	0	0	90.847	0
2012	69.487	0	0	0	0	0	69.487	0
2013	47.251	0	0	0	0	0	47.251	0

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	19.607	0	0	0	0	0	19.607	0
2012	16.696	0	0	0	0	0	16.696	0
2013	13.638	0	0	0	0	0	13.638	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	90.847	0	90.847
2012	69.487	0	69.487
2013	47.251	0	47.251

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	90.847	90.847	
2012	69.487	69.487	
2013	47.251	47.251	

La Provincia autonoma di Bolzano non presenta strumenti di finanza derivata.

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE (NON COMPILATA)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	0		0		237.658		237.658	0
2012					237.658		237.658	0
2013					237.658		237.658	0

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	8.723	0	17.473	0	0	0	26.196	0
2012	7.047	0	14.999	0	0	0	22.046	0
2013	5.288		12.426				17.715	

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011			
2012			
2013			

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011			
2012			
2013			

La Provincia autonoma di Trento non presenta strumenti di finanza derivata.

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011	337.223	120.831	0	0	51.604	0	165.477	0	554.305	120.831
2012	367.560	172.931	0	0	51.627	0	154.291	0	573.479	172.931
2013	247.084	75.832	0	0	58.846	0	101.530	0	407.459	75.832

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per gli anni 2011 e 2012 sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 20/2013/FRG).

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	36.777	0	980.733	201.930			1.017.510	201.930
2012	0	0	832.285	144.058			832.285	144.058
2013	0	0	694.778	0	0	0	694.778	0

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	132.561						132.561	0
2012	110.265						110.265	0
2013	86.653						86.653	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	36.777	499	36.278
2012	0	0	0
2013	0	0	0

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	1.017.510	490.538	526.972
2012	832.285	423.596	408.689
2013	694.778	380.063	314.715

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	1.017.510	36.777	0	980.733	0	0	0	191.087			7.044	3.374
2012	832.285	0	0	832.285	136.771	0	0	136.771			5.566	2.527
2013	694.778	0		694.778				0			3.838	435

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011			
2012			
2013	694.778		694.778

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni			
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011										
2012										
2013	121.251		0		88.575		99.913		309.739	

SARDEGNA

I dati sono stati comunicati mediante procedura diversa dal sistema ConTe.

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	1.094.822	0	874.944	0	51.855	0	2.021.620	0
2012	930.773	0	852.502	0	37.921	0	1.821.196	0
2013	684.598	0	829.102	0	23.295	0	1.536.995	0

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	28.106						28.106	0
2012	25.550						25.550	0
2013	22.875						22.875	0

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	2.021.620	1.008.351	1.013.270
2012	1.821.196	855.919	965.277
2013	1.513.700	667.500	846.200

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	2.021.620	1.355.322	666.299
2012	1.821.196	1.256.431	564.766
2013	1.513.700	1.129.936	383.764

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011												
2012												
2013												

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva A = (1)-(2)
2011			
2012			
2013			

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui			
Obbligazioni			
Altro			
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011									1.865.244	462.300
2012									2.048.110	507.844
2013									1.450.246	404.492

SICILIA

Tabella 1/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	5.079.689	2.502.530	568.000	0	0	0	5.647.689	2.502.530
2012	5.210.433	2.452.563	568.000	0	0	0	5.778.433	2.452.563
2013	5.031.015	2.400.169	568.000		0		5.599.015	2.400.169

Tabella 2/IND- INDEBITAMENTO A CARICO DELLO STATO

Importi in migliaia di euro

Anni	Mutui	di cui sanità	Obbligazioni	di cui sanità	Altro	di cui sanità	Debito complessivo	di cui sanità
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	**A** = (1)+(3)+(5)	**B** = (2)+(4)+(6)
2011	344.456	147.152	0	0	0	0	344.456	147.152
2012	298.809	120.794	0	0	0	0	298.809	120.794
2013	250.865	92.982					250.865	92.982

Tabella 3/IND - MUTUI A CARICO DELLA REGIONE - ENTI CREDITORI

Importi in migliaia di euro

Anni	TOTALE MUTUI a carico Regione **A** = (1)+(2)	Cassa DD.PP e altri Istituti pubblici equiparati (1)	Istituti di credito ordinario (2)
2011	5.079.689	5.079.689	0
2012	5.210.433	5.210.433	0
2013	5.031.015	5.031.015	0

Tabella 4/IND - INDEBITAMENTO - TIPOLOGIA TASSI

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione **(A)**= (1)+(2)	Tasso fisso (1)	Tasso variabile (2)
2011	5.647.689	4.914.319	733.369
2012	5.778.433	5.112.203	666.230
2013	5.599.015	4.999.925	599.090

Tabella 5/IND - STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA E RELATIVI FLUSSI IN ENTRATA E IN USCITA

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione	Mutui a carico Regione	IRS su mutui	Obbligazioni a carico Regione	IRS su obbligazioni	CURRENCY	Derivati Pluristruttura	TOT. Strumenti di finanza derivata	Altro	Strumenti di finanza derivata	Flussi in uscita	Flussi in entrata
	(A)= (1)+(2)	(1)	(1a)	(2)	(2a)	(2b)	(2c)	(2a+2b+2c)	(3)	(3a)		
2011	5.647.689	5.079.689	859.360	568.000	272.172	0	0	272.172	0	0	134.635	114.688
2012	5.778.433	5.210.433	808.254	568.000	224.844	0	0	224.844	0	0	129.570	112.685
2013	5.599.015	5.031.015	674.480	568.000	0	0	0	0	0	0	94.170	63.351

Tabella 5 bis/IND - RACCORDO TRA VALORE NOMINALE ED EFFETTIVO DEL DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE

Importi in migliaia di euro

Anni	Debito complessivo a carico Regione: valore nominale (1)	Accantonamenti per ammortamento: operazioni Bullet (Sinking Fund/ amortizing swap) (2)	Debito complessivo a carico Regione: consistenza effettiva **A** = (1)-(2)
2011	5.647.689	343.156	5.304.533
2012	5.778.433	393.797	5.384.636
2013	5.599.015	455.565	5.143.450

Tabella 5 ter/IND - MARK TO MARKET STRUMENTI DERIVATI (ultimo valore disponibile 2013)

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Valore nozionale degli strumenti finanziari	Valore Mark to market (ultimo valore disponibile 2013)	
		positivo	negativo
Mutui	674.480	0	299.889
Obbligazioni			
Altro		0	299.889
Totale			

Tabella 6/IND- DEBITI A BREVE TERMINE (NON COMPILATA)

Importi in migliaia di euro

Anni	Verso Stato, Comuni e altri Enti pubblici		Verso altre Regioni e Aziende sanitarie extraregionali		Verso fornitori		Altri debiti		Totale debito a breve termine	di cui sanità
	Totale (1)	di cui sanità (2)	Totale (3)	di cui sanità (4)	Totale (5)	di cui sanità (6)	Totale (7)	di cui sanità (8)	(1)+(3)+(5)+(7)	(2)+(4)+(6)+(8)
2011										
2012										
2013										

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI TERRITORIALI

Esercizio 2013

APPENDICE ENTI LOCALI

ANALISI DELLA GESTIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI
COMUNI, PROVINCE, UNIONI DI COMUNI: LA GESTIONE DEI BILANCI

(Legge 26 febbraio 1982, n. 51 - Legge 5 giugno 2003, n. 131)
DELIBERAZIONE N. 29/SEZAUT/2014/FRG

AVVERTENZE

Le tabelle presenti nel Volume-Appendice enti locali contengono le elaborazioni della Corte dei conti su dati S.I.R.T.E.L. (Sistema Informativo Rendicontazione Telematica Enti Locali) e, in alcuni casi, su dati di fonti specifiche che sono riportate in calce alle tabelle interessate.

In alcune tabelle i dati elaborati sono prospettati per fasce di popolazione così composte:

fascia 1	da 1 a 999 abitanti
fascia 2	da 1.000 a 4.999 abitanti
fascia 3	da 5.000 a 9.999 abitanti
fascia 4	da 10.000 a 19.999 abitanti
fascia 5	da 20.000 a 149.999 abitanti
fascia 6	da 150.000 a 249.999 abitanti
fascia 7	da 250.000 a 499.999 abitanti
fascia 8	oltre i 499.999 abitanti

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI TERRITORIALI ESERCIZIO 2013

INDICE

APPENDICE ENTI LOCALI

PARTE I – ANALISI DELLA GESTIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI NELL'ANNO 2013

3. Le misure di stimolo alla crescita attraverso l'accelerazione dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni territoriali (decreti legge nn.35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n.66 del 2014)

Prospetto n.	Titolo
1	Il pagamento dei debiti di Province e Comuni (decreti legge nn.35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n.66 del 2014): Province
2	TAB.8/Deb/Ita. Enti locali (Province e Comuni). Composizione risorse concesse ed utilizzate per area geografica
3	TAB.9/Deb/Ita. Enti locali (Province e Comuni). Composizione risorse concesse ed utilizzate per area geografica e percentuale di utilizzo
4	TAB.10/Deb/Ita. Province. Risorse concesse ed utilizzate per i primi 15 enti
5	Il pagamento dei debiti di Province e Comuni (decreti legge nn.35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n.66 del 2014): Comuni
6	TAB.11/ Deb/Ita. Comuni. Risorse concesse ed utilizzate per i primi 15 enti

5. Il patrimonio degli enti territoriali

Prospetto n.	Titolo
7	TAB.AC_CP_SIOPE_1. Numero enti locali oggetto di elaborazione dei dati SIOPE relativi alle entrate da alienazioni di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013
8	TAB.AC_CP_SIOPE_2. Comuni del Nord Ovest. Alienazioni di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013
9	TAB.AC_CP_SIOPE_3. Comuni del Nord Est. Alienazioni di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013
10	TAB.AC_CP_SIOPE_4. Comuni del Centro. Alienazioni di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013
11	TAB.AC_CP_SIOPE_5. Comuni del Sud. Alienazioni di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013

12 TAB.AC_CP_SIOPE_6. Comuni delle Isole. Alienazioni di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013

PARTE II – COMUNI, PROVINCE, UNIONI DI COMUNI

LA GESTIONE DEI BILANCI NELL'ESERCIZIO 2013

Prospetto n. **Titolo**

I COMUNI

13 TAB. AC1. Comuni triennio 2011-2013. Incidenza % delle entrate proprie (titolo I +Titolo III) sulla spesa finale (titolo I + titolo II) suddivisa per fasce di popolazione e regioni

14 TAB. AC2. Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti: accertamenti e riscossioni conto competenza. Suddivisione per fasce di popolazione

15 TAB. AC3. Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza

16 TAB. AC4. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: imposta municipale propria e imposta comunale immobili. Accertamenti e riscossioni conto competenza

17 TAB. AC5. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: imposta municipale propria e imposta comunale immobili. Tasso di realizzazione.

18 TAB. AC6. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: imposta municipale propria e imposta comunale immobili. Variazioni % degli accertamenti conto competenza suddivisi per regioni e fasce di popolazione

19 TAB. AC7. Comuni triennio 2011-2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V) suddivisa per fasce di popolazione. Accertamenti e riscossioni conto competenza

20 TAB. AC8. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: titolo IV categoria 3 (Trasferimenti di capitale dalla regione). Suddivisione per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza

21 TAB. AC9. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: titolo V categoria 1 e categoria 3. Suddivisione per fasce di popolazione. Accertamenti e riscossioni conto competenza

22 TAB. AC10. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: titolo V categoria 1 e categoria 3. Suddivisione per fasce di popolazione. Variazioni % degli accertamenti conto competenza

23 TAB. AC11. Comuni triennio 2011-2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V). Riscossioni e incidenze delle riscossioni conto residui sulle riscossioni totali

24 TAB. AC12. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

25 TAB. AC13. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Indice di smaltimento ripartito per titoli

26 TAB. AC14. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 e titolo V depurato della categoria 1. Gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni

27 TAB. AC15. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 e titolo V depurato della categoria 1. Gestioni dei residui. Indice di smaltimento suddiviso per titoli

28 TAB. AC16. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 e titolo V depurato della categoria 1. Gestione dei residui. Suddivisione per fasce di popolazione

29 TAB. AC17. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 e titolo V depurato della categoria 1. Gestione dei residui. Indice di smaltimento: suddivisione per fasce di popolazione

30 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: stanziamenti conto competenza

31 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: impegni conto competenza

32 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: pagamenti conto competenza

33 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: stanziamenti conto competenza

34 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: impegni conto competenza

35 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: pagamenti conto competenza

36 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento personale. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

37 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento personale. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

38 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento personale. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

39 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

40 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

41 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

42 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

43 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

44 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

45 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

46 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

47 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

48 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: stanziamenti conto competenza

49 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: impegni conto competenza

50 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: pagamenti conto competenza

51 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: stanziamenti conto competenza

52 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: impegni conto competenza

53 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: pagamenti conto competenza

54 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: stanziamenti conto competenza

55 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: impegni conto competenza

56 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: pagamenti conto competenza

57 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: residui conto competenza e residui conto residui

58 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Residui conto competenza e residui conto residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni

59 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi. Residui conto competenza e residui conto residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni

60 Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Residui conto competenza e residui conto residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni

61 Comuni triennio 2011-2013.Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: residui conto competenza

62 Comuni triennio 2011-2013.Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: residui conto residui

63 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: residui conto competenza

64 Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: residui conto residui

LE PROVINCE

65 TAB. AP1. Province triennio 2011-2013. Incidenza delle entrate proprie (titolo I+ titolo III) sulla spesa finale (titolo I + titolo II). Suddivisione per aree geografiche e regioni. Accertamenti e impegni conto competenza

66 TAB. AP2. Province triennio 2011-2013. Indicatori autonomia finanziaria, autonomia impositiva e pressione tributaria

67 TAB. AP3. Province triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza

68 TAB. AP4. Province triennio 2011-2013. Imposte. Accertamenti e riscossioni conto competenza

69 TAB. AP5. Province triennio 2011-2013. Entrata titolo IV depurato della categoria 6 suddiviso in categorie. Accertamenti e riscossioni conto competenza

70 Province triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche. Stanziamenti conto competenza

71 Province triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche. Impegni conto competenza

72 Province triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche. Pagamenti conto competenza

73 Province triennio 2011-2013. Spesa per investimenti (titolo II depurato dell'intervento 10) suddivisa per regioni. Stanziamenti conto competenza

74 Province triennio 2011-2013. Spesa per investimenti (titolo II depurato dell'intervento 10) suddivisa per regioni. Impegni conto competenza

75 Province triennio 2011-2013. Spesa per investimenti (titolo II depurato dell'intervento 10) suddivisa per regioni. Pagamenti conto competenza

LE UNIONI DI COMUNI

76 TAB.1 UC2011-2012/SC. SPESE CORRENTI: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali

77 TAB.2 UC2011-2012/SP. SPESE PERSONALE: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali

78 TAB.3 UC2011-2012/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali

79 TAB.4 UC2011-2012/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali

80 TAB.5 UC2009/SC. SPESE CORRENTI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

81 TAB.6 UC2010/SC. SPESE CORRENTI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

82 TAB.7 UC2011/SC. SPESE CORRENTI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

83 TAB.8 UC2009/SP. SPESE PERSONALE_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

84 TAB.9 UC2010/SP. SPESE PERSONALE_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

85 TAB.10 UC2011/SP. SPESE PERSONALE_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

86 TAB.11 UC2009/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

87 TAB.12 UC2010/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

88 TAB.13 UC2011/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

89 TAB.14 UC2009/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

90 TAB.15 UC2010/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

91 TAB.16 UC2011/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI_ Confronto UC – CO. Impegni totali per funzioni delegate

I MARGINI E GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

92 TAB.8 EQC. Comuni triennio 2011-2013. Risultato finanziario per fasce di popolazione

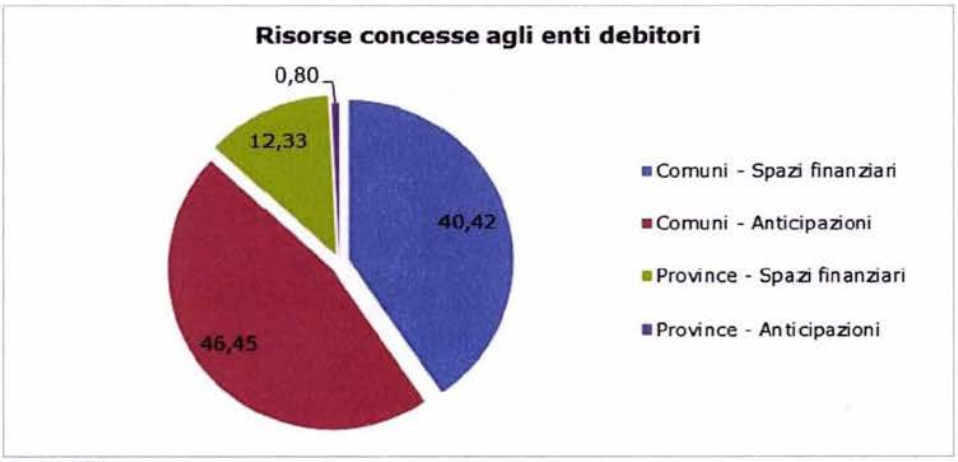
93 TAB.9 EQC. Comuni triennio 2011-2013. Equilibri di bilancio – Entrate: accertamenti conto competenza

94 TAB.10 EQC. Comuni triennio 2011-2013. Equilibri di bilancio – Spese: impegni conto competenza

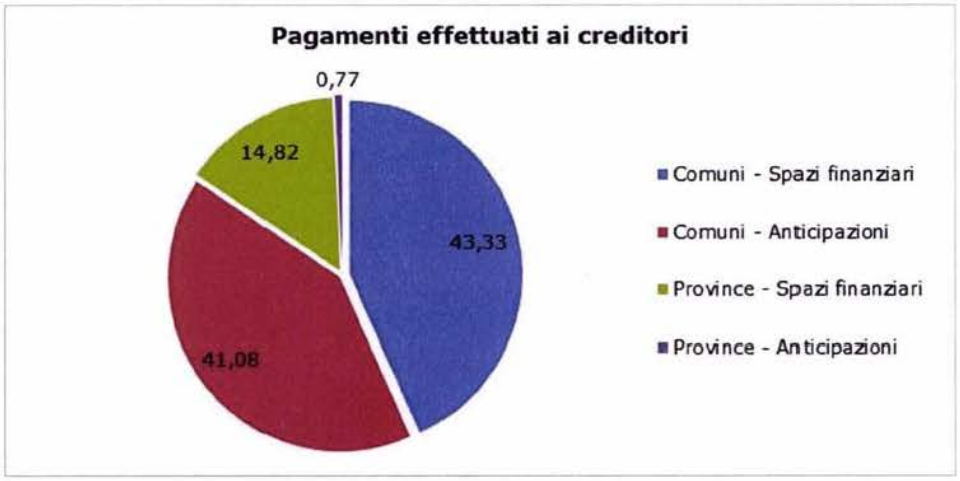
PROSPETTO N. 1

Il pagamento dei debiti di Province e Comuni (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)

Province



Fonte: MEF



Fonte: MEF

PROSPETTO N. 2
TAB.8/DEB/ITA
Enti Locali (Province e Comuni) – **Composizione risorse concesse ed utilizzate per area geografica**

(Importi in migliaia di euro)

Area geografica	Spazi finanziari concessi su PSI 2013	Anticipazioni CdP ricevute dagli enti debitori	Totale risorse rese disponibili	Spazi finanziari utilizzati su PSI 2013 (1)	Pagamenti ai creditori sulla base delle anticipazioni	Totale pagamenti
Centro	1.074.716	578.608	**1.653.324**	991.280	484.844	**1.476.124**
Isole	406.740	702.764	**1.109.504**	344.452	366.487	**710.939**
Nord-est	806.566	20.934	**827.500**	787.503	19.377	**806.879**
Nord-ovest	1.388.805	391.797	**1.780.602**	1.347.551	351.730	**1.699.281**
Sud	1.323.173	2.784.497	**4.107.670**	1.062.396	2.040.153	**3.102.549**
Totale nazionale	**5.000.000**	**4.478.599**	**9.478.599**	**4.533.182**	**3.262.591**	**7.795.773**

Fonte: MEF

(1) Il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al DL 35/2013, è rilevato dal prospetto II semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal Mef per il patto di stabilità interno.

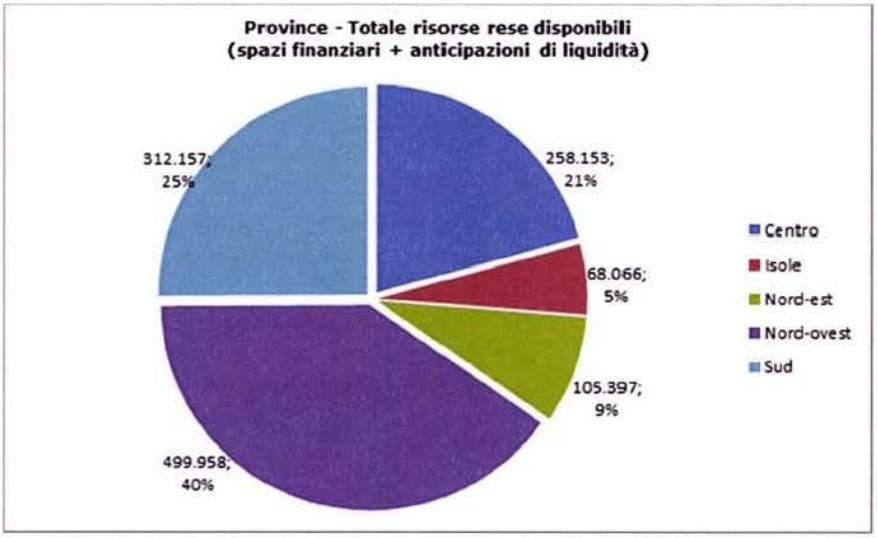
PROSPETTO N. 3
TAB. 9/DEB/ITA
Enti Locali (Province e Comuni) – **Composizione risorse concesse ed utilizzate per area geografica e percentuale di utilizzo**

(Importi in migliaia di euro)

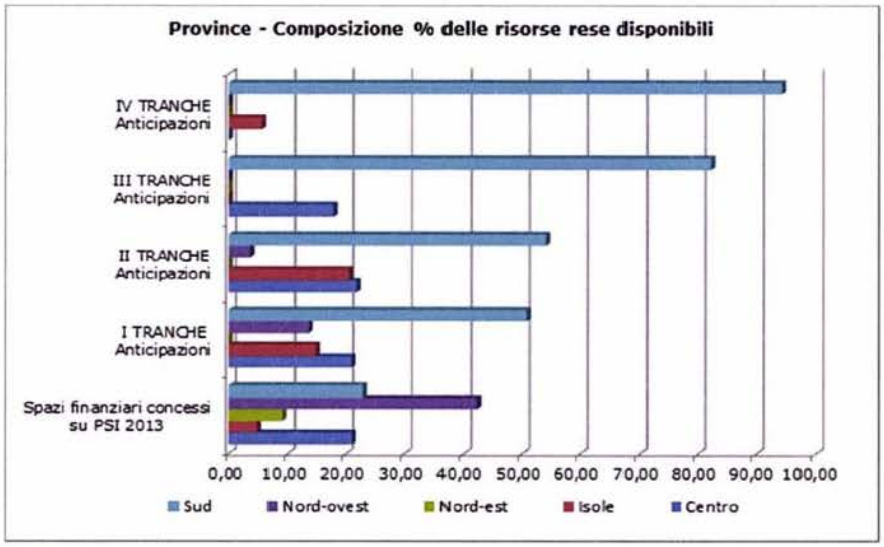
Area geografica	Spazi finanziari concessi su PSI 2013	Spazi finanziari utilizzati su PSI 2013 (1)	% utilizzo	Anticipazioni CdP ricevute dagli enti debitori	Pagamenti ai creditori sulla base delle anticipazioni	% utilizzo
Centro	1.074.716	991.280	92,24	578.608	484.844	83,79
Isole	406.740	344.452	84,69	702.764	366.487	52,15
Nord-est	806.566	787.503	97,64	20.934	19.377	92,56
Nord-ovest	1.388.805	1.347.551	97,03	391.797	351.730	89,77
Sud	1.323.173	1.062.396	80,29	2.784.497	2.040.153	73,27
Totale nazionale	**5.000.000**	**4.533.182**	**90,66**	**4.478.599**	**3.262.591**	**72,85**

Fonte: MEF

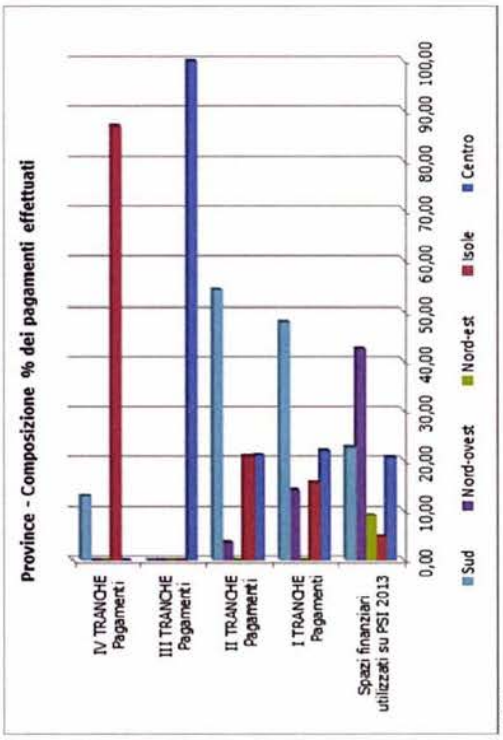
(1) Il dato degli spazi finanziari 2013, utilizzati per il pagamento dei debiti di cui al DL 35/2013, è rilevato dal prospetto II semestre 2013 trasmesso dall'ente nell'applicativo web predisposto dal Mef per il patto di stabilità interno.



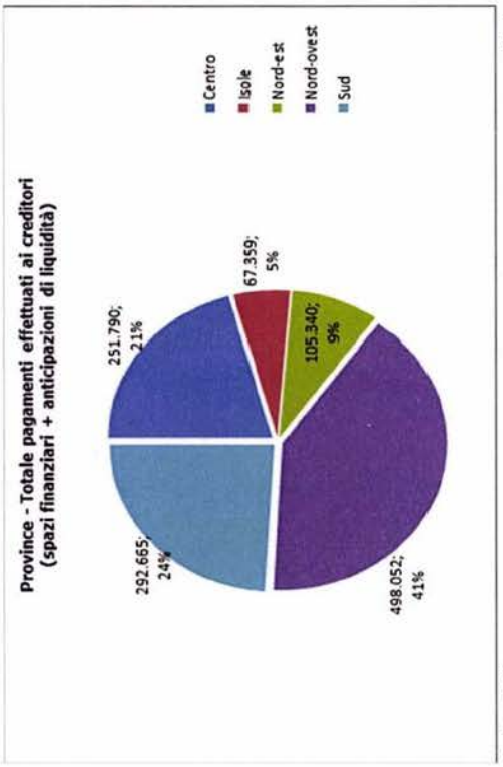
Fonte: MEF



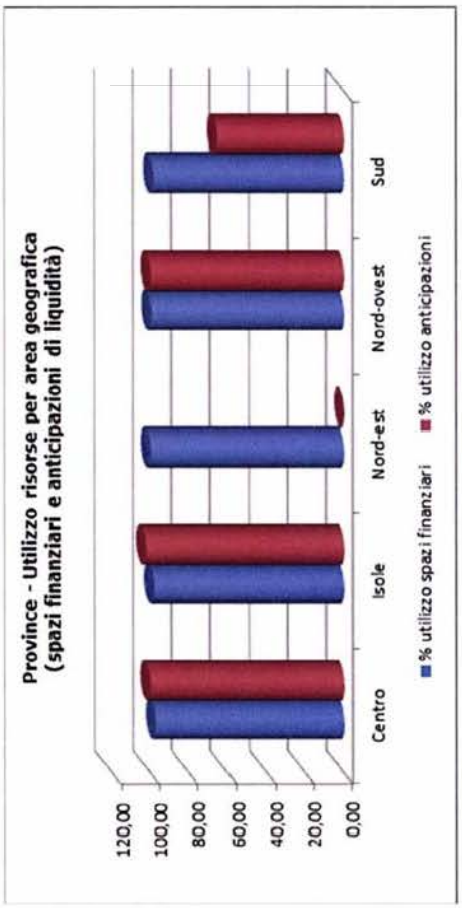
Fonte: MEF



Fonte: MEF



Fonte: MEF



Fonte: MEF

PROSPETTO N. 4
TAB.10/DEB/ITA
Province – Risorse concesse ed utilizzate per i primi 15 enti

(Importi in migliaia di euro)

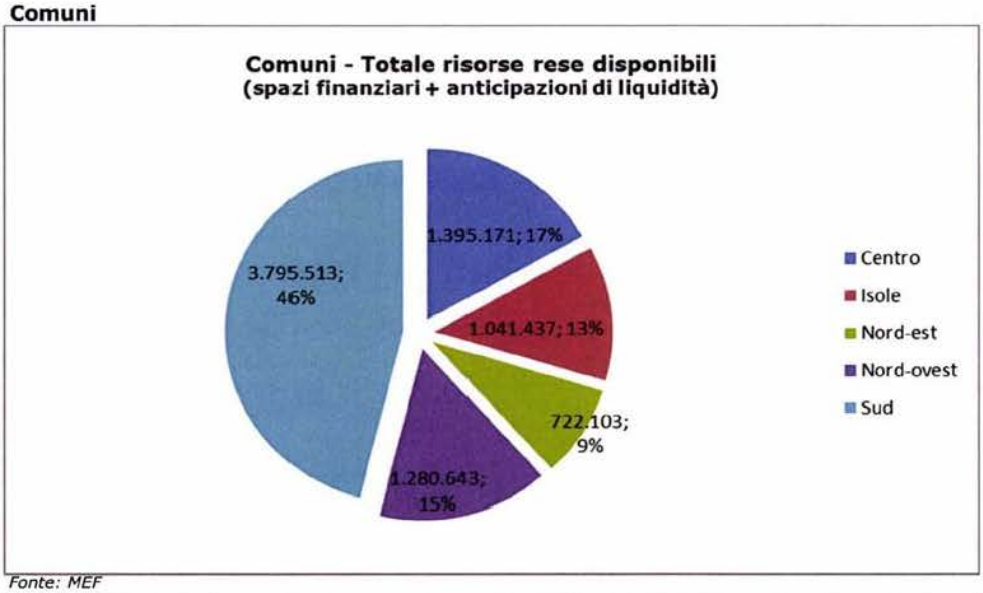
Regione/Area geografica	Totale risorse rese disponibili	% sul totale area	Totale pagamenti ai creditori	% sul totale area
Centro	**104.977**	**40,66**	**100.255**	**39,82**
ROMA	71.894	27,85	71.894	28,55
ASCOLI PICENO	33.083	12,82	28.361	11,26
Nord-ovest	**426.035**	**85,21**	**424.216**	**85,18**
MILANO	148.289	29,66	147.231	29,56
TORINO	58.186	11,64	58.186	11,68
BERGAMO	38.321	7,66	37.916	7,61
BRESCIA	36.341	7,27	36.341	7,3
VARESE	30.051	6,01	30.051	6,03
PAVIA	25.141	5,03	25.141	5,05
COMO	23.086	4,62	22.730	4,56
ALESSANDRIA	22.988	4,6	22.988	4,62
LODI	22.136	4,43	22.136	4,44
CREMONA	21.496	4,3	21.496	4,32
Sud	**117.277**	**37,57**	**105.102**	**35,91**
NAPOLI	48.297	15,47	48.278	16,5
COSENZA	41.491	13,29	30.567	10,44
SALERNO	27.489	8,81	26.257	8,97
Totale complessivo	**648.289**	**52,12**	**629.573**	**51,81**

Fonte: MEF

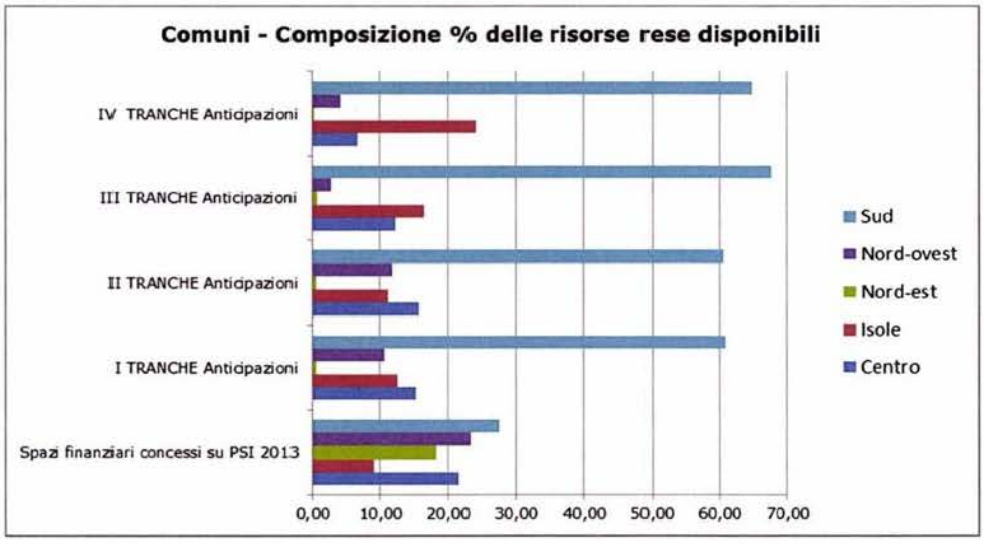
PROSPETTO N. 5

Il pagamento dei debiti di Province e Comuni (decreti legge nn. 35 e 102 del 2013, legge di stabilità 2014 e decreto legge n. 66 del 2014)

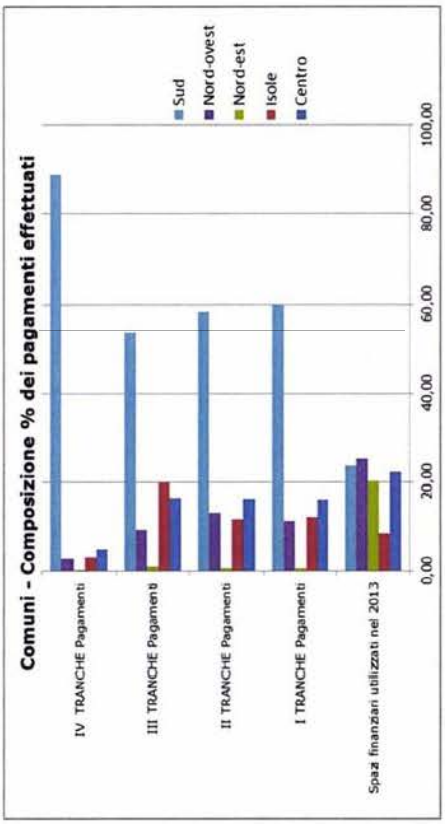
Comuni



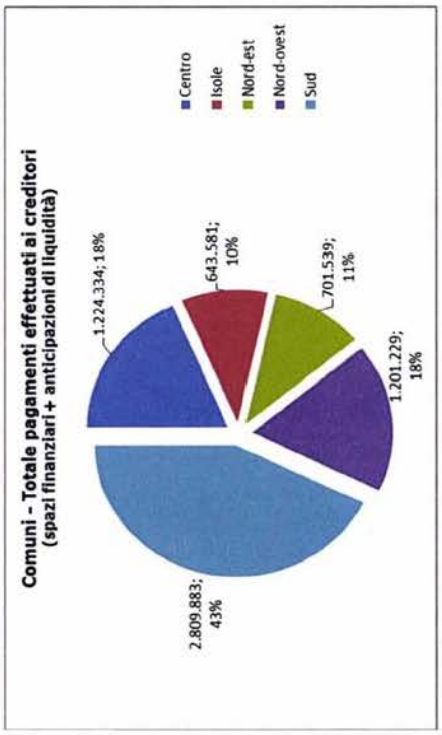
Fonte: MEF



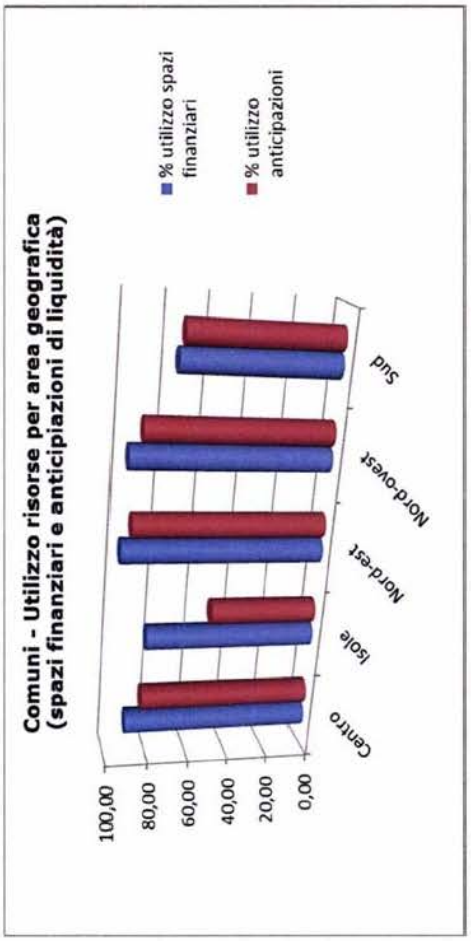
Fonte: MEF



Fonte: MEF



Fonte: MEF



Fonte: MEF

PROSPETTO N. 6
TAB.11/DEB/ITA
Comuni – Risorse concesse ed utilizzate per i primi 15 enti

(Importi in migliaia di euro)

Regione/Area geografica	Totale risorse rese disponibili	% sul totale area	Totale pagamenti ai creditori	% sul totale area
Centro	**302.722**	**21,7**	**264.816**	**21,63**
POMEZIA	93.815	6,72	70.015	5,72
ROMA	84.994	6,09	75.784	6,19
FIRENZE	79.855	5,72	78.537	6,41
TERNI [1]	44.058	3,16	40.481	3,31
Isole	**276.629**	**26,56**	**42.869**	**6,66**
CATANIA [2]	202.211	19,42	5.983	0,93
MODICA	74.419	7,15	36.886	5,73
Nord-est	**159.301**	**22,06**	**159.198**	**22,69**
VENEZIA	110.375	15,29	110.295	15,72
PARMA	48.926	6,78	48.903	6,97
Nord-ovest	**495.619**	**38,7**	**455.966**	**37,96**
TORINO	403.051	31,47	363.398	30,25
MILANO	92.568	7,23	92.568	7,71
Sud	**1.718.780**	**45,28**	**1.400.183**	**49,83**
NAPOLI	974.751	25,68	974.751	34,69
REGGIO DI CALABRIA	284.698	7,5	151.062	5,38
SALERNO	160.550	4,23	103.595	3,69
COSENZA [3]	95.963	2,53	15.750	0,56
NOCERA INFERIORE [4]	59.607	1,57	17.350	0,62
POTENZA	53.645	1,41	53.645	1,91
PALERMO [5]	47.981	1,26	47.445	1,69
LECCE [6]	41.586	1,1	36.586	1,3
Totale complessivo	**2.457.433**	**29,84**	**1.867.066**	**28,37**

Fonte: MEF

[1] Il comune di Terni è al 17 posto per risorse rese disponibili e tra i primi 15 enti per pagamenti.
[2] Il comune di Catania è presente tra i primi 15 enti per risorse rese disponibili, ma è al 146° posto per pagamenti.
[3] Il comune di Cosenza è tra i primi 15 enti per risorse rese disponibili, ma è al 41° posto per pagamenti.
[4] Il comune di Nocera inferiore è tra i primi 15 enti per risorse rese disponibili, ma è al 36° posto per pagamenti.
[5] Il comune di Palermo è al 16 posto per risorse rese disponibili e tra i primi 15 enti per pagamenti.
[6] Il comune di Lecce è al 18 posto per risorse rese disponibili e tra i primi 15 enti per pagamenti.

PROSPETTO N. 7
TAB. AC_CP_SIOPE_1
Numero enti locali oggetto di elaborazione dei dati SIOPE relativi alle entrate da alienazione di beni immobili. Annualità 2011-2012-2013

AREE GEOGRAFICHE	N. ENTI LOCALI		
	2011	2012	2013
PIEMONTE	530	539	509
LOMBARDIA	442	445	431
LIGURIA	92	89	87
VALLE D'AOSTA	29	32	33
Totale Nord Ovest	**1.093**	**1.105**	**1.060**
VENETO	207	202	212
EMILIA-ROMAGNA	101	107	94
FRIULI-VENEZIA GIULIA	97	102	101
TRENTINO-ALTO ADIGE	26	27	31
Totale Nord Est	**431**	**438**	**438**
TOSCANA	84	81	77
UMBRIA	47	44	44
MARCHE	103	106	99
LAZIO	211	223	214
Totale Centro	**445**	**454**	**434**
ABRUZZO	150	145	135
MOLISE	73	73	67
CAMPANIA	240	234	233
PUGLIA	132	128	133
BASILICATA	60	63	67
CALABRIA	182	180	175
Totale Sud	**837**	**823**	**810**
SICILIA	222	231	220
SARDEGNA	250	255	254
Totale Isole	**472**	**486**	**474**
Totale complessivo	**3.278**	**3.306**	**3.216**

Nota. Il numero di enti locali è stato calcolato prendendo in considerazione la voce SIOPE n. 4105 relativa a "proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie" che contiene il maggior numero di dati.

PROSPETTO N. 8
TAB. AC_CP_SIOPE_2
COMUNI DEL NORD OVEST - ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI. Annualità 2011-2012-2013

(Importi in migliaia di euro)

AREA NORD OVEST	Alienazione di terreni e giacimenti	Alienazione di fabbricati residenziali	Alienazione di fabbricati non residenziali	Altre alienazioni di beni immobili	Proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie	Alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie	Totale Alienazioni beni immobili
PIEMONTE	**53.293**	**23.233**	**16.107**	**240.771**	**41.535**	**16.989**	**391.928**
2011	24.858	8.041	5.722	57.376	14.273	4.531	114.800
2012	17.353	6.540	7.627	156.832	13.044	5.314	206.709
2013	11.082	8.652	2.759	26.563	14.219	7.143	70.418
LOMBARDIA	**200.577**	**49.247**	**54.665**	**207.696**	**49.627**	**158.013**	**719.824**
2011	85.181	16.854	29.032	118.639	19.254	99.397	368.356
2012	64.707	17.018	14.362	46.734	15.444	36.124	194.389
2013	50.689	15.374	11.272	42.324	14.928	22.492	157.079
LIGURIA	**4.723**	**10.332**	**2.681**	**43.984**	**7.394**	**4.914**	**74.028**
2011	2.195	1.254	613	22.421	2.408	2.093	30.983
2012	1.659	7.439	1.019	11.684	2.184	1.418	25.403
2013	869	1.639	1.048	9.880	2.802	1.403	17.641
VALLE D'AOSTA	**1.477**	**377**	**1.331**	**1.061**	**582**	**555**	**5.384**
2011	472	165	3	78	206	403	1.327
2012	349	148	1.311	664	186	27	2.684
2013	656	64	17	319	191	125	1.373
TOTALE NORD-OVEST	**260.070**	**83.188**	**74.784**	**493.513**	**99.138**	**180.471**	**1.191.164**

Fonte: Dati SIOPE aggiornati al 10/4/2014

PROSPETTO N. 9
TAB. AC_CP_SIOPE_3
COMUNI DEL NORD EST - ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI. Annualità 2011-2012-2013

(Importi in migliaia di euro)

AREA NORD EST	Alienazione di terreni e giacimenti	Alienazione di fabbricati residenziali	Alienazione di fabbricati non residenziali	Altre alienazioni di beni immobili	Proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie	Alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie	Totale Alienazioni beni immobili
VENETO	93.513	20.715	53.029	268.514	29.804	15.951	481.526
2011	40.376	9.339	23.838	108.804	10.793	7.026	200.176
2012	27.672	7.116	21.609	83.473	9.056	4.688	153.614
2013	25.464	4.260	7.582	76.238	9.955	4.237	127.736
EMILIA-ROMAGNA	**97.757**	**23.527**	**42.013**	**44.067**	**12.508**	**31.111**	**250.983**
2011	45.948	10.852	13.874	15.765	4.980	6.593	98.013
2012	23.804	4.766	23.249	17.061	4.219	11.365	84.464
2013	28.005	7.909	4.889	11.240	3.309	13.153	68.506
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**13.580**	**6.603**	**2.669**	**8.444**	**8.459**	**831**	**40.585**
2011	5.225	3.443	1.923	4.004	2.995	347	17.937
2012	4.947	2.073	398	2.605	2.691	226	12.942
2013	3.407	1.086	348	1.835	2.774	257	9.707
TRENTINO-ALTO ADIGE	**58.914**	**25.879**	**5.409**	**68.162**	**4.762**	**17.520**	**180.646**
2011	23.773	2.592	436	19.123	1.092	7.137	54.153
2012	17.269	3.057	653	21.189	1.774	3.985	47.928
2013	17.872	20.230	4.320	27.850	1.895	6.398	78.565
TOTALE NORD-EST	**263.764**	**76.723**	**103.120**	**389.187**	**55.533**	**65.412**	**953.739**

Fonte: Dati SIOPE aggiornati al 10/4/2014

PROSPETTO N. 10
TAB. AC_CP_SIOPE_4
COMUNI DEL CENTRO - ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI. Annualità 2011-2012-2013

(Importi in migliaia di euro)

AREA CENTRO	Alienazione di terreni e giacimenti	Alienazione di fabbricati residenziali	Alienazione di fabbricati non residenziali	Altre alienazioni di beni immobili	Proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie	Alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie	Totale Alienazioni beni immobili
TOSCANA	**51.613**	**12.279**	**24.427**	**100.826**	**18.674**	**15.943**	**223.761**
2011	19.689	7.191	14.237	30.863	7.003	5.873	84.857
2012	21.515	2.805	5.234	24.546	6.513	5.115	65.728
2013	10.409	2.282	4.955	45.418	5.157	4.954	73.176
UMBRIA	**19.408**	**2.450**	**6.744**	**14.892**	**12.287**	**4.915**	**60.695**
2011	8.927	1.332	335	4.393	4.890	1.842	21.718
2012	6.171	911	6.148	6.672	4.415	2.186	26.502
2013	4.310	207	261	3.827	2.982	887	12.474
MARCHE	**20.835**	**14.971**	**14.549**	**33.483**	**20.578**	**5.996**	**110.412**
2011	9.393	5.930	7.310	12.693	6.815	2.680	44.822
2012	4.745	1.874	3.477	10.077	8.028	2.291	30.492
2013	6.697	7.166	3.762	10.713	5.735	1.025	35.099
LAZIO	**41.757**	**48.185**	**4.415**	**55.979**	**36.493**	**10.266**	**197.095**
2011	29.543	24.947	1.669	20.618	10.464	4.518	91.759
2012	5.319	2.577	1.356	21.674	12.452	2.992	46.370
2013	6.895	20.661	1.390	13.686	13.577	2.757	58.966
TOTALE CENTRO	**133.613**	**77.884**	**50.135**	**205.180**	**88.031**	**37.119**	**591.963**

Fonte: Dati SIOPE aggiornati al 10/4/2014

PROSPETTO N. 11
TAB. AC_CP_SIOPE_5
COMUNI DEL SUD - ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI. Annualità 2011-2012-2013

(Importi in migliaia di euro)

AREA SUD	Alienazione di terreni e giacimenti	Alienazione di fabbricati residenziali	Alienazione di fabbricati non residenziali	Altre alienazioni di beni immobili	Proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie	Alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie	Totale complessivo
ABRUZZO	**14.512**	**4.368**	**2.793**	**15.105**	**18.842**	**2.960**	**58.581**
2011	6.690	2.096	1.808	5.024	6.786	817	23.220
2012	4.869	1.122	666	3.890	6.155	1.287	17.989
2013	2.954	1.150	319	6.192	5.901	856	17.372
MOLISE	**2.200**	**159**	**200**	**2.400**	**5.311**	**1.643**	**11.912**
2011	1.206	48	57	660	1.494	620	4.084
2012	493	-	78	855	2.408	322	4.155
2013	501	111	65	886	1.409	701	3.673
CAMPANIA	**27.875**	**22.414**	**14.793**	**90.062**	**33.249**	**9.487**	**197.881**
2011	12.750	4.858	6.486	38.117	12.400	7.453	82.065
2012	8.116	9.785	4.655	40.679	10.822	872	74.928
2013	7.009	7.771	3.653	11.267	10.027	1.161	40.887
PUGLIA	**32.699**	**10.221**	**5.589**	**51.036**	**23.636**	**12.175**	**135.356**
2011	18.841	4.170	3.259	27.638	7.565	4.599	66.072
2012	5.820	4.225	1.134	13.577	7.168	2.225	34.149
2013	8.038	1.826	1.196	9.821	8.903	5.351	35.135
BASILICATA	**8.495**	**1.172**	**1.620**	**10.155**	**7.212**	**541**	**29.196**
2011	2.525	643	1.016	3.417	2.626	137	10.363
2012	2.318	227	386	4.765	1.944	230	9.869
2013	3.653	303	219	1.972	2.643	174	8.963
CALABRIA	**6.266**	**19.363**	**1.891**	**18.554**	**12.632**	**1.078**	**59.785**
2011	2.810	6.751	921	7.533	4.690	414	23.119
2012	1.995	9.369	666	6.120	4.364	296	22.810
2013	1.461	3.243	304	4.901	3.578	368	13.856
TOTALE SUD	**92.048**	**57.698**	**26.887**	**187.314**	**100.882**	**27.883**	**492.711**

Fonte: Dati SIOPE aggiornati al 10/4/2014

PROSPETTO N. 12
TAB. AC_CP_ SIOPE_6
COMUNI DELLE ISOLE - ALIENAZIONI DI BENI IMMOBILI. Annualità 2011-2012-2013

(Importi in migliaia di euro)

AREA ISOLE	Alienazione di terreni e giacimenti	Alienazione di fabbricati residenziali	Alienazione di fabbricati non residenziali	Altre alienazioni di beni immobili	Proventi da aree cimiteriali in diritto di superficie	Alienazione di potenziali edificatori e di diritti di superficie	Totale complessivo
SICILIA	**13.397**	**6.162**	**6.524**	**31.276**	**53.915**	**3.385**	**114.658**
2011	6.124	2.836	4.716	14.456	17.478	1.220	46.830
2012	4.384	1.992	1.573	8.710	17.941	1.108	35.708
2013	2.888	1.334	235	8.110	18.496	1.057	32.121
SARDEGNA	**17.555**	**6.100**	**1.957**	**21.851**	**17.035**	**6.055**	**70.553**
2011	8.817	2.832	1.106	12.941	5.229	1.511	32.435
2012	4.996	1.829	205	5.170	5.449	1.730	19.381
2013	3.742	1.439	646	3.740	6.357	2.813	18.737
TOTALE ISOLE	**30.952**	**12.262**	**8.481**	**53.127**	**70.950**	**9.440**	**185.212**

Fonte: Dati SIOPE aggiornati al 10/4/2014

PROSPETTO N. 13

TAB. AC1. Comuni triennio 2011-2013. Incidenza % delle entrate proprie (titolo I + titolo III) **sulla spesa finale** (titolo I + titolo II) **suddivisa per fasce di popolazione e regioni.**

2011

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale regionale
PIEMONTE	67,7	75,8	78	80,5	76,5	0	0	74,9	**75,6**
LOMBARDIA	64,2	73	82,6	81,7	81,5	77,3	0	46,9	**67,3**
LIGURIA	51,1	48,3	86,2	85,6	80,9	0	0	68,8	**71,3**
TRENTINO ALTO ADIGE	31,2	35,1	35,4	36,8	31,2	0	0	0	**33,6**
VENETO	63,9	72,4	80,8	84,7	81,5	77,7	72,1	0	**78**
FRIULI VENEZIA GIULIA	23,9	35,5	46,1	38	43,4	47,5	0	0	**41,6**
EMILIA ROMAGNA	75,1	75,1	84,9	84,4	79	68,9	97,1	0	**80,4**
TOSCANA	59	75,6	82,6	82,2	83,8	83,5	83,4	0	**82,3**
UMBRIA	73,4	71,5	70,9	80	81,5	84,5	0	0	**79,4**
MARCHE	66	73,8	75,8	76,2	80,7	0	0	0	**77,7**
LAZIO	51,2	62,5	68,9	73,6	80,9	0	0	60,5	**64,3**
ABRUZZO	39,8	56,8	68,4	81,1	75,1	0	0	0	**66,2**
MOLISE	43,1	50,9	56,7	67,5	84,2	0	0	0	**60,6**
CAMPANIA	40,7	54,3	80,7	80,7	83,4	0	0	70,3	**74,8**
PUGLIA	27	48,2	65,3	68,5	73	83,8	82,3	0	**71,9**
BASILICATA	29,9	46,5	53,9	69,3	64,6	0	0	0	**55,5**
CALABRIA	48,2	59,8	71,8	55,7	74,8	87,6	0	0	**68**
SICILIA	21,6	26,6	39,1	47,2	46,6	0	0	39,1	**40,1**
SARDEGNA	11	20,6	34,5	33,6	41,3	55,3	0	0	**32,2**
Totale complessivo	**47,8**	**58,7**	**71,2**	**74**	**74,1**	**72,9**	**81,7**	**58,3**	**67,2**

PROSPETTO N. 13

TAB. AC1. Comuni triennio 2011-2013. Incidenza % delle entrate proprie (titolo I + titolo III) **sulla spesa finale** (titolo I + titolo II) **suddivisa per fasce di popolazione e regioni.**

2012

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale regionale
PIEMONTE	68,7	78,4	87,1	90,5	82,8	0	0	89,3	**83,7**
LOMBARDIA	71,3	80,5	88,5	88,2	88,6	70,4	0	96	**88,4**
LIGURIA	62,6	80,5	90,2	88,9	86,2	0	0	97,7	**90,2**
TRENTINO ALTO ADIGE	31	39,5	41,1	42,2	34,6	0	0	0	**37,5**
VENETO	58,9	77,4	84,4	89,6	89,5	78,1	84,9	0	**84,6**
FRIULI VENEZIA GIULIA	25,4	39,1	51,2	45,3	50,4	55,8	0	0	**47,4**
EMILIA ROMAGNA	79,5	83,1	85,6	84,4	87,7	89,7	104,9	0	**88,6**
TOSCANA	48,6	79,8	89,7	85,2	89,7	94,3	96,6	0	**89**
UMBRIA	63,4	75,5	65,1	72,7	82,3	98,1	0	0	**81,3**
MARCHE	71,5	78	83,7	83,5	87,7	0	0	0	**84,2**
LAZIO	49,4	66,7	80,8	82,1	79,8	0	0	64,1	**67,4**
ABRUZZO	49,3	65	81,9	92,2	76,6	0	0	0	**73,3**
MOLISE	48,8	43,7	50,3	92,7	85,9	0	0	0	**58,6**
CAMPANIA	50	58	83,6	89	85,4	0	0	81,1	**80,9**
PUGLIA	31,4	56,1	71,5	82	83	94,8	83,9	0	**80,7**
BASILICATA	40,5	59,8	68,2	67,1	84,9	0	0	0	**67,3**
CALABRIA	46,2	60	68,6	75	65,3	68,3	0	0	**65,2**
SICILIA	23,3	31,1	51,6	56,5	56,4	0	0	45,2	**48,1**
SARDEGNA	14,5	26	39,3	41,8	54,4	0	0	0	**39,1**
Totale complessivo	**51,1**	**64,4**	**77,2**	**80,8**	**79,5**	**81**	**92**	**75,9**	**76,1**

PROSPETTO N. 13

TAB. AC1. Comuni triennio 2011-2013. Incidenza % delle entrate proprie (titolo I + titolo III) **sulla spesa finale** (titolo I + titolo II) **suddivisa per fasce di popolazione e regioni.**

2013

Regione	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale regionale
PIEMONTE	73,8	82	78	81,2	83,5	0	0	81,9	**81,3**
LOMBARDIA	73,6	85	82,4	81,7	80,4	82,4	0	69,7	**77,9**
LIGURIA	67	79,8	86,7	78,2	84,1	0	0	76	**79,6**
TRENTINO ALTO ADIGE	37,3	42	42,6	39,9	37,2	0	0	0	**39,9**
VENETO	54,2	75,6	77,2	79,5	81,1	75,2	71	0	**76,3**
FRIULI VENEZIA GIULIA	30,9	47,1	58,4	49,6	53,7	59,9	0	0	**52,9**
EMILIA ROMAGNA	79,3	79,2	71,2	72,2	73,7	74,3	83,7	0	**74,8**
TOSCANA	54,8	80,5	81,8	82,3	82,3	86,6	73,9	0	**80,9**
UMBRIA	70,8	77,1	71,8	79,7	78,5	80,6	0	0	**78,2**
MARCHE	68	79,7	79,4	80,3	78,9	0	0	0	**79**
LAZIO	52,3	66,5	60,5	80,2	81,7	0	0	75	**75,2**
ABRUZZO	29	54,7	74,4	81	78	0	0	0	**62,3**
MOLISE	47,1	48,3	50	69,6	68,4	0	0	0	**55,3**
CAMPANIA	41,8	54,5	76,3	87,5	80,7	0	0	63,5	**71,6**
PUGLIA	38,9	57,9	67,5	70,8	67,3	80,7	73,9	0	**68,9**
BASILICATA	41,4	54,1	67	65	64,8	0	0	0	**60,2**
CALABRIA	37,4	53,3	69	71,3	75,5	103,7	0	0	**68,6**
SICILIA	42,9	49,2	59,7	67,3	68,9	0	0	45,2	**56,8**
SARDEGNA	21,5	36,8	45,7	48,2	57,8	0	0	0	**46,5**
Totale complessivo	**51,3**	**66,2**	**72,5**	**75,5**	**75,1**	**78,5**	**74,7**	**70,8**	**72,1**

PROSPETTO N. 14

TAB. AC2. Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti: accertamenti e riscossioni conto competenza. Suddivisione per fasce di popolazione

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	TITOLO I						Accertamenti (Variazioni %)		Riscossioni (Variazioni %)	
	2011		2012		2013					
	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	2012 - 2011	2013 - 2012	2012 - 2011	2013 - 2012
Fascia 1	517.177	400.229	559.782	446.578	616.466	494.054	8,2	10,1	11,6	10,6
Fascia 2	3.741.043	2.893.516	4.006.183	3.189.388	4.129.228	3.170.375	7,1	3,1	10,2	-0,6
Fascia 3	3.333.175	2.583.163	3.606.743	2.813.180	3.712.556	2.706.472	8,2	2,9	8,9	-3,8
Fascia 4	3.952.305	3.066.702	4.338.731	3.402.161	4.410.363	3.197.943	9,8	1,7	10,9	-6
Fascia 5	9.138.807	7.035.359	10.034.855	7.765.138	10.149.271	7.210.002	9,8	1,1	10,4	-7,1
Fascia 6	1.612.478	1.183.742	1.559.032	1.203.893	1.606.080	1.141.026	-3,3	3	1,7	-5,2
Fascia 7	1.357.012	1.113.433	1.563.753	1.255.697	1.417.152	1.067.370	15,2	-9,4	12,8	-15
Fascia 8	6.060.605	4.592.656	7.354.367	5.617.118	5.898.549	4.199.352	21,3	-19,8	22,3	-25,2
Totale complessivo	**29.712.602**	**22.868.797**	**33.023.445**	**25.693.152**	**31.939.664**	**23.186.593**	**11,1**	**-3,3**	**12,4**	**-9,8**

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	TITOLO II						Accertamenti (Variazioni %)		Riscossioni (Variazioni %)	
	2011		2012		2013					
	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	2012 - 2011	2013 - 2012	2012 - 2011	2013 - 2012
Fascia 1	311.608	243.066	280.466	200.102	280.881	216.821	-10	0,1	-17,7	8,4
Fascia 2	1.499.991	1.160.759	1.318.213	947.743	1.527.787	1.178.031	-12,1	15,9	-18,4	24,3
Fascia 3	901.952	673.572	783.333	554.226	1.118.390	888.726	-13,2	42,8	-17,7	60,4
Fascia 4	873.582	638.076	780.610	547.845	1.247.303	1.006.477	-10,6	59,8	-14,1	83,7
Fascia 5	2.483.624	1.746.878	2.271.996	1.501.022	3.259.513	2.390.104	-8,5	43,5	-14,1	59,2
Fascia 6	510.987	395.249	405.080	325.714	572.851	469.027	-20,7	41,4	-17,6	44
Fascia 7	257.570	205.855	299.342	208.194	451.750	390.278	16,2	50,9	1,1	87,5
Fascia 8	2.241.996	1.464.228	2.073.174	1.451.750	2.880.809	2.336.829	-7,5	39	-0,9	61
Totale complessivo	**9.081.310**	**6.527.681**	**8.212.214**	**5.736.596**	**11.339.284**	**8.876.291**	**-9,6**	**38,1**	**-12,1**	**54,7**

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	TITOLO III						Accertamenti (Variazioni %)		Riscossioni (Variazioni %)	
	2011		2012		2013					
	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	Accertamenti c/comp	Riscossioni c/comp	2012 - 2011	2013 - 2012	2012 - 2011	2013 - 2012
Fascia 1	255.131	156.021	273.801	172.485	280.294	172.007	7,3	2,4	10,6	-0,3
Fascia 2	1.595.035	994.061	1.631.681	1.022.445	1.601.446	1.016.153	2,3	-1,9	2,9	-0,6
Fascia 3	1.221.619	783.180	1.249.758	797.468	1.196.989	780.897	2,3	-4,2	1,8	-2,1
Fascia 4	1.313.377	847.877	1.338.935	871.070	1.274.082	838.834	1,9	-4,8	2,7	-3,7
Fascia 5	3.053.627	1.797.099	2.994.148	1.777.282	2.914.187	1.785.322	-1,9	-2,7	-1,1	0,5
Fascia 6	639.028	414.058	563.839	353.320	591.462	355.947	-11,8	4,9	-14,7	0,7
Fascia 7	572.883	374.653	559.700	364.041	581.242	365.454	-2,3	3,8	-2,8	0,4
Fascia 8	2.611.044	1.689.709	3.224.290	1.663.699	3.550.987	1.538.010	23,5	10,1	-1,5	-7,6
Totale complessivo	**11.261.744**	**7.056.658**	**11.836.151**	**7.021.810**	**11.990.688**	**6.852.624**	**5,1**	**1,3**	**-0,5**	**-2,4**

PROSPETTO N. 15

TAB. AC3. Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO I						ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	2.587.380	2.092.430	2.847.146	2.299.124	2.701.412	2.049.100	10	-5,1	9,9	-10,9
	LOMBARDIA	5.264.829	4.199.837	5.756.807	4.727.440	5.473.888	4.085.444	9,3	-4,9	12,6	-13,6
	LIGURIA	1.223.603	1.010.684	1.391.745	1.199.610	1.347.008	1.070.649	13,7	-3,2	18,7	-10,8
	Totale	**9.075.812**	**7.302.952**	**9.995.698**	**8.226.175**	**9.522.308**	**7.205.194**	**10,1**	**-4,7**	**12,6**	**-12,4**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	206.786	184.350	277.849	260.099	318.244	272.994	34,4	14,5	41,1	5
	VENETO	2.448.405	2.028.141	2.556.987	2.107.495	2.498.907	1.875.659	4,4	-2,3	3,9	-11
	FRIULI VENEZIA GIULIA	431.968	299.947	510.987	398.301	547.442	388.216	18,3	7,1	32,8	-2,5
	EMILIA ROMAGNA	2.466.767	2.051.551	2.756.612	2.354.797	2.750.038	2.149.583	11,8	-0,2	14,8	-8,7
	Totale	**5.553.927**	**4.563.989**	**6.102.436**	**5.120.692**	**6.114.629**	**4.686.452**	**9,9**	**0,2**	**12,2**	**-8,5**
Centro	TOSCANA	2.122.816	1.731.657	2.388.201	1.966.228	2.603.277	2.025.582	12,5	9	13,5	3
	UMBRIA	521.308	402.963	554.831	436.122	552.888	399.117	6,4	-0,4	8,2	-8,5
	MARCHE	799.400	645.932	866.295	673.577	837.121	628.895	8,4	-3,4	4,3	-6,6
	LAZIO	3.837.350	2.933.298	4.630.165	3.440.973	3.521.878	2.421.956	20,7	-23,9	17,3	-29,6
	Totale	**7.280.874**	**5.713.851**	**8.439.493**	**6.516.900**	**7.515.164**	**5.475.548**	**15,9**	**-11**	**14,1**	**-16**
Sud	ABRUZZO	511.040	386.993	553.891	417.465	547.842	401.769	8,4	-1,1	7,9	-3,8
	MOLISE	120.106	86.038	131.994	102.382	128.240	96.940	9,9	-2,8	19	-5,3
	CAMPANIA	2.820.576	1.951.690	2.979.318	2.069.167	2.984.120	1.945.772	5,6	0,2	6	-6
	PUGLIA	2.035.327	1.494.297	2.160.260	1.601.541	2.010.193	1.354.009	6,1	-6,9	7,2	-15,5
	BASILICATA	287.228	224.295	302.882	225.978	295.178	218.044	5,5	-2,5	0,8	-3,5
	CALABRIA	786.972	562.766	827.044	575.998	873.890	585.856	5,1	5,7	2,4	1,7
	Totale	**6.561.249**	**4.706.079**	**6.955.388**	**4.992.531**	**6.839.463**	**4.602.391**	**6**	**-1,7**	**6,1**	**-7,8**
Isole	SICILIA	761.222	340.325	970.315	491.423	1.255.239	781.718	27,5	29,4	44,4	59,1
	SARDEGNA	479.517	241.603	560.115	345.431	692.862	435.290	16,8	23,7	43	26
	Totale	**1.240.739**	**581.927**	**1.530.431**	**836.854**	**1.948.100**	**1.217.008**	**23,3**	**27,3**	**43,8**	**45,4**
Totale complessivo		**29.712.602**	**22.868.797**	**33.023.445**	**25.693.152**	**31.939.664**	**23.186.593**	**11,1**	**-3,3**	**12,4**	**-9,8**

PROSPETTO N. 15
TAB. AC3. Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO II						ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	332.193	194.812	274.038	140.614	692.813	531.723	-17,5	152,8	-27,8	278,1
	LOMBARDIA	858.029	689.294	843.254	731.563	1.538.820	1.311.066	-1,7	82,5	6,1	79,2
	LIGURIA	209.196	169.500	179.925	153.849	352.185	310.277	-14	95,7	-9,2	101,7
	Totale	**1.399.419**	**1.053.606**	**1.297.217**	**1.026.026**	**2.583.818**	**2.153.066**	**-7,3**	**99,2**	**-2,6**	**109,8**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	757.596	592.672	689.894	504.261	639.827	411.566	-8,9	-7,3	-14,9	-18,4
	VENETO	359.295	285.019	369.665	260.640	693.029	614.299	2,9	87,5	-8,6	135,7
	FRIULI VENEZIA GIULIA	809.622	756.097	712.053	645.817	725.223	622.498	-12,1	1,8	-14,6	-3,6
	EMILIA ROMAGNA	324.763	222.362	329.929	208.506	781.988	673.077	1,6	137	-6,2	222,8
	Totale	**2.251.276**	**1.856.149**	**2.101.541**	**1.619.223**	**2.840.067**	**2.321.440**	**-6,7**	**35,1**	**-12,8**	**43,4**
Centro	TOSCANA	276.806	200.889	253.556	167.226	582.716	476.018	-8,4	129,8	-16,8	184,7
	UMBRIA	90.529	65.836	82.650	60.986	123.585	97.971	-8,7	49,5	-7,4	60,6
	MARCHE	140.513	96.464	138.561	93.411	220.671	168.700	-1,4	59,3	-3,2	80,6
	LAZIO	1.208.853	616.886	1.071.935	585.981	1.498.950	1.231.448	-11,3	39,8	-5	110,2
	Totale	**1.716.701**	**980.075**	**1.546.703**	**907.604**	**2.425.922**	**1.974.138**	**-9,9**	**56,8**	**-7,4**	**117,5**
Sud	ABRUZZO	102.024	76.986	87.711	61.616	126.542	103.413	-14	44,3	-20	67,8
	MOLISE	51.999	37.009	49.855	30.723	43.708	32.655	-4,1	-12,3	-17	6,3
	CAMPANIA	481.983	270.241	416.515	181.602	662.364	358.908	-13,6	59	-32,8	97,6
	PUGLIA	340.786	194.784	301.660	205.741	555.295	385.476	-11,5	84,1	5,6	87,4
	BASILICATA	94.240	57.892	108.486	59.200	127.620	72.838	15,1	17,6	2,3	23
	CALABRIA	191.556	121.307	154.550	100.015	193.108	128.389	-19,3	24,9	-17,6	28,4
	Totale	**1.262.589**	**758.220**	**1.118.777**	**638.896**	**1.708.637**	**1.081.679**	**-11,4**	**52,7**	**-15,7**	**69,3**
Isole	SICILIA	1.471.474	1.133.001	1.202.535	887.201	966.811	657.766	-18,3	-19,6	-21,7	-25,9
	SARDEGNA	979.851	746.630	945.442	657.647	814.030	688.203	-3,5	-13,9	-11,9	4,6
	Totale	**2.451.326**	**1.879.631**	**2.147.977**	**1.544.847**	**1.780.841**	**1.345.969**	**-12,4**	**-17,1**	**-17,8**	**-12,9**
Totale complessivo		**9.081.310**	**6.527.681**	**8.212.214**	**5.736.596**	**11.339.284**	**8.876.291**	**-9,6**	**38,1**	**-12,1**	**54,7**

PROSPETTO N. 15

TAB. AC3. Comuni triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO III						ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	923.327	604.674	846.115	562.098	835.150	556.401	-8,4	-1,3	-7	-1
	LOMBARDIA	2.767.575	1.884.421	3.399.925	1.902.399	2.922.089	1.856.569	22,8	-14,1	1	-2,4
	LIGURIA	386.844	284.884	383.677	250.021	362.988	241.444	-0,8	-5,4	-12,2	-3,4
	Totale	**4.077.745**	**2.773.979**	**4.629.717**	**2.714.519**	**4.120.227**	**2.654.414**	**13,5**	**-11**	**-2,1**	**-2,2**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	458.612	291.799	474.086	308.933	502.716	331.908	3,4	6	5,9	7,4
	VENETO	818.640	566.072	853.164	593.717	850.115	567.310	4,2	-0,4	4,9	-4,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	325.791	239.893	304.155	221.174	304.003	221.539	-6,6	-0,1	-7,8	0,2
	EMILIA ROMAGNA	1.040.453	693.906	975.115	654.687	962.827	671.210	-6,3	-1,3	-5,7	2,5
	Totale	**2.643.496**	**1.791.670**	**2.606.520**	**1.778.511**	**2.619.661**	**1.791.968**	**-1,4**	**0,5**	**-0,7**	**0,8**
Centro	TOSCANA	985.227	594.268	968.894	595.569	993.134	595.022	-1,7	2,5	0,2	-0,1
	UMBRIA	170.332	95.330	158.976	96.960	158.904	103.203	-6,7	0	1,7	6,4
	MARCHE	291.266	189.191	288.066	186.826	291.836	190.577	-1,1	1,3	-1,3	2
	LAZIO	1.176.255	700.247	1.210.180	724.792	1.971.213	631.928	2,9	62,9	3,5	-12,8
	Totale	**2.623.079**	**1.579.036**	**2.626.116**	**1.604.147**	**3.415.087**	**1.520.730**	**0,1**	**30**	**1,6**	**-5,2**
Sud	ABRUZZO	136.476	70.659	160.896	97.961	155.361	84.230	17,9	-3,4	38,6	-14
	MOLISE	50.109	21.948	44.788	18.422	44.531	17.810	-10,6	-0,6	-16,1	-3,3
	CAMPANIA	687.025	296.622	698.613	272.354	617.208	256.119	1,7	-11,7	-8,2	-6
	PUGLIA	277.885	176.317	284.907	183.972	266.530	173.981	2,5	-6,4	4,3	-5,4
	BASILICATA	70.521	38.752	66.105	43.737	71.176	48.066	-6,3	7,7	12,9	9,9
	CALABRIA	245.456	76.110	256.371	74.657	252.541	73.493	4,4	-1,5	-1,9	-1,6
	Totale	**1.467.471**	**680.409**	**1.511.680**	**691.104**	**1.407.347**	**653.699**	**3**	**-6,9**	**1,6**	**-5,4**
Isole	SICILIA	269.265	112.405	278.513	115.973	244.286	115.877	3,4	-12,3	3,2	-0,1
	SARDEGNA	180.687	119.159	183.605	117.556	184.080	115.937	1,6	0,3	-1,3	-1,4
	Totale	**449.952**	**231.564**	**462.118**	**233.529**	**428.366**	**231.814**	**2,7**	**-7,3**	**0,8**	**-0,7**
Totale complessivo		**11.261.744**	**7.056.658**	**11.836.151**	**7.021.810**	**11.990.688**	**6.852.624**	**5,1**	**1,3**	**-0,5**	**-2,4**

PROSPETTO N 16

TAB. AC4. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: Imposta municipale propria e imposta comunale immobili. Accertamenti e riscossioni conto competenza

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	727.832	621.125	1.321.546	1.236.615	987.290	837.947	81,6	-25,3	99,1	-32,2
	LOMBARDIA	1.715.290	1.358.948	2.824.608	2.617.959	2.175.916	1.871.826	64,7	-23	92,6	-28,5
	LIGURIA	379.202	309.642	710.941	668.849	646.182	526.269	87,5	-9,1	116	-21,3
	Totale	**2.822.324**	**2.289.715**	**4.857.095**	**4.523.423**	**3.809.388**	**3.236.042**	**72,1**	**-21,6**	**97,6**	**-28,5**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	165.012	148.206	242.441	230.650	253.351	238.798	46,9	4,5	55,6	3,5
	VENETO	810.885	717.210	1.252.758	1.186.628	924.798	762.082	54,5	-26,2	65,5	-35,8
	FRIULI VENEZIA GIULIA	187.575	158.980	281.002	272.685	262.492	247.549	49,8	-6,6	71,5	-9,2
	EMILIA ROMAGNA	936.199	779.000	1.580.288	1.466.052	1.086.228	956.283	68,8	-31,3	88,2	-34,8
	Totale	**2.099.671**	**1.803.396**	**3.356.489**	**3.156.015**	**2.526.868**	**2.204.711**	**59,9**	**-24,7**	**75**	**-30,1**
Centro	TOSCANA	696.986	600.981	1.196.080	1.105.296	1.071.397	980.225	71,6	-10,4	83,9	-11,3
	UMBRIA	136.565	108.446	221.668	202.495	178.134	151.884	62,3	-19,6	86,7	-25
	MARCHE	219.006	190.455	340.410	294.392	288.068	239.658	55,4	-15,4	54,6	-18,6
	LAZIO	1.013.187	914.993	2.215.506	2.064.355	1.338.079	1.170.832	118,7	-39,6	125,6	-43,3
	Totale	**2.065.744**	**1.814.875**	**3.973.664**	**3.666.539**	**2.875.678**	**2.542.600**	**92,4**	**-27,6**	**102**	**-30,7**
Sud	ABRUZZO	149.960	113.185	229.450	196.094	190.421	161.164	53	-17	73,3	-17,8
	MOLISE	30.047	22.075	53.726	49.639	38.528	34.186	78,8	-28,3	124,9	-31,1
	CAMPANIA	517.931	354.269	885.146	762.758	739.774	586.678	70,9	-16,4	115,3	-23,1
	PUGLIA	493.359	348.267	839.198	728.763	631.674	521.181	70,1	-24,7	109,3	-28,5
	BASILICATA	49.281	38.474	76.474	66.274	68.750	53.885	55,2	-10,1	72,3	-18,7
	CALABRIA	154.198	92.618	227.201	175.161	228.031	169.968	47,3	0,4	89,1	-3
	Totale	**1.394.775**	**968.888**	**2.311.195**	**1.978.689**	**1.897.176**	**1.527.062**	**65,7**	**-17,9**	**104,2**	**-22,8**
Isole	SICILIA	261.530	196.587	428.046	364.857	404.261	327.788	63,7	-5,6	85,6	-10,2
	SARDEGNA	180.085	132.813	257.542	238.874	205.458	144.452	43	-20,2	79,9	-39,5
	Totale	**441.615**	**329.400**	**685.588**	**603.731**	**609.718**	**472.240**	**55,2**	**-11,1**	83,3	-21,8
Totale complessivo		**8.824.130**	**7.206.275**	**15.184.031**	**13.928.397**	**11.718.828**	**9.982.655**	**72,1**	**-22,8**	**93,3**	**-28,3**

PROSPETTO N. 17

TAB. AC5. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: Imposta municipale propria e imposta comunale immobili. Tasso di realizzazione.

Area	Regione	Tasso di realizzazione 2011	Tasso di realizzazione 2012	Tasso di realizzazione 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	85,3	93,6	84,9
	LOMBARDIA	79,2	92,7	86
	LIGURIA	81,7	94,1	81,4
	Totale	**81,1**	**93,1**	**84,9**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	89,8	95,1	94,3
	VENETO	88,4	94,7	82,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	84,8	97	94,3
	EMILIA ROMAGNA	83,2	92,8	88
	Totale	**85,9**	**94**	**87,3**
Centro	TOSCANA	86,2	92,4	91,5
	UMBRIA	79,4	91,4	85,3
	MARCHE	87	86,5	83,2
	LAZIO	90,3	93,2	87,5
	Totale	**87,9**	**92,3**	**88,4**
Sud	ABRUZZO	75,5	85,5	84,6
	MOLISE	73,5	92,4	88,7
	CAMPANIA	68,4	86,2	79,3
	PUGLIA	70,6	86,8	82,5
	BASILICATA	78,1	86,7	78,4
	CALABRIA	60,1	77,1	74,5
	Totale	**69,5**	**85,6**	**80,5**
Isole	SICILIA	75,2	85,2	81,1
	SARDEGNA	73,8	92,8	70,3
	Totale	**74,6**	**88,1**	**77,5**
Totale complessivo		**81,7**	**91,7**	**85,2**

PROSPETTO N. 18

TAB. AC6. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: Imposta municipale propria e imposta comunale immobili. Variazioni % degli accertamenti conto competenza suddivisi per regioni e fasce di popolazione.

Variazione 2012/2011

Regioni	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale regionale
PIEMONTE	28,7	45,6	60,7	91,1	56,4	-	-	168,1	**81,6**
LOMBARDIA	31,1	29,7	41,6	42,2	61,6	102,9	-	149,5	**64,7**
LIGURIA	26,6	51,1	57,7	58,2	84,1	-	-	143,9	**87,5**
TRENTINO ALTO ADIGE	48,1	54,2	45	35,4	43	-	-	-	**46,9**
VENETO	14,9	32,5	47,4	39,4	55,4	121,4	88,4	-	**54,5**
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6	45,5	24,7	53,7	41,3	114,7	-	-	**49,8**
EMILIA ROMAGNA	59,8	53,4	55,7	54,1	66,7	84	114,7	-	**68,8**
TOSCANA	20,3	52,9	65,7	79	67,1	79,9	91,9	-	**71,6**
UMBRIA	57,7	67,9	39,6	64,7	55,2	85,5	-	-	**62,3**
MARCHE	56,6	41,8	52,2	50,6	61,7	-	-	-	**55,4**
LAZIO	57,6	67,4	92,8	103,2	76,2	-	-	135,6	**118,7**
ABRUZZO	57,7	41,5	50,1	46,9	67,5	-	-	-	**53**
MOLISE	31,2	67,1	51	144,3	100,5			-	**78,8**
CAMPANIA	69,6	70,4	60,8	55,9	63,7	-	-	93,6	**70,9**
PUGLIA	89,7	41,8	48,4	67,6	83,4	10,4	93,6	-	**70,1**
BASILICATA	35,1	35,8	51,6	55,4	72,7	-	-	-	**55,2**
CALABRIA	42,1	29,1	45,6	48,1	47,5	70	-	-	**47,3**
SICILIA	16	48,7	60,6	55,3	53,7	-		97,3	**63,7**
SARDEGNA	94,4	56,1	28,6	16,4	121,6	-100	-	-	**43**
Totale complessivo	**34,9**	**42,4**	**50,3**	**55,6**	**66,1**	**71,1**	**96,6**	**137,3**	**72,1**

Variazione 2013/2012

Regioni	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale regionale
PIEMONTE	7,1	-17,2	-18,8	-22,1	-18,2	-	-	-42,1	**-25,3**
LOMBARDIA	3,4	-21,1	-22,8	-24,7	-27,2	-18,8	-	-21,5	**-23**
LIGURIA	28,6	6,9	21,4	-4,9	-1,8	-	-	-31,7	**-9,1**
TRENTINO ALTO ADIGE	25,4	3,6	-4,4	2,6	4,6	-	-	-	**4,5**
VENETO	12,5	-21	-28,4	-31,6	-25,5	-5,9	-33,4	-	**-26,2**
FRIULI VENEZIA GIULIA	34,2	-13,3	-3,2	-13,6	-1,9	-7,5	-	-	**-6,6**
EMILIA ROMAGNA	17	-10,7	-33,4	-37,1	-30,8	-37,2	-26,3	-	**-31,3**
TOSCANA	5,1	0,5	-11,6	-10,4	-6	-9,6	-27,7	-	**-10,4**
UMBRIA	15,8	-13,2	-10,2	6,2	-26,9	-24,3	-	-	**-19,6**
MARCHE	12,6	-8,4	-11,1	-4,1	-21,7	-	-	-	**-15,4**
LAZIO	16,4	-6,1	-15,5	-21,2	-22,8	-	-	-46,5	**-39,6**
ABRUZZO	-0,4	-10,1	-21,2	-16,3	-22,5	-		-	**-17**
MOLISE	-6,2	-21,2	-9,2	3,1	-42,2	-	-	-	**-28,3**
CAMPANIA	13,4	-14,3	-13,9	-11,5	-15,9	-	-	-20,7	**-16,4**
PUGLIA	-25,1	5,9	-3,3	-19,1	-26,3	-37,5	-37,2	-	**-24,7**
BASILICATA	27,5	-0,5	-10,4	-16,8	-10,6		-	-	**-10,1**
CALABRIA	12,2	8,9	-1,2	-5,1	-13,4	21,3	-	-	**0,4**
SICILIA	7	13,1	-10	-16,5	-11,2	-	-	5,3	**-5,6**
SARDEGNA	-12,8	-14,1	-28,5	-13,5	-21,9	-	-	-	**-20,2**
Totale complessivo	**9,5**	**-12,2**	**-17,4**	**-21,2**	**-20,2**	**-21,1**	**-30,7**	**-35,7**	**-22,8**

PROSPETTO N. 19

TAB. AC7. Comuni triennio 2011-2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V) **suddivisa per fasce di popolazione. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

(Importi in migliaia di euro)

Fasce popolazione	Titoli	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Fascia 1	TITOLO IV	511.475	143.120	512.634	162.411	585.614	198.685	0,2	14,2	13,5	22,3
	TITOLO V	113.659	55.254	106.073	57.362	110.820	80.544	-6,7	4,5	3,8	40,4
	Totale	**625.135**	**198.374**	**618.707**	**219.773**	**696.433**	**279.229**	**-1**	**12,6**	**10,8**	**27,1**
Fascia 2	TITOLO IV	2.158.283	819.398	1.828.282	674.024	1.969.263	648.274	-15,3	7,7	-17,7	-3,8
	TITOLO V	872.202	484.953	708.792	494.773	763.736	673.537	-18,7	7,8	2	36,1
	Totale	**3.030.485**	**1.304.350**	**2.537.074**	**1.168.797**	**2.732.999**	**1.321.811**	**-16,3**	**7,7**	**-10,4**	**13,1**
Fascia 3	TITOLO IV	1.155.741	588.204	1.046.507	498.977	1.068.349	445.697	-9,5	2,1	-15,2	-10,7
	TITOLO V	387.505	257.596	321.558	244.211	590.604	496.864	-17	83,7	-5,2	103,5
	Totale	**1.543.246**	**845.800**	**1.368.066**	**743.188**	**1.658.953**	**942.561**	**-11,4**	**21,3**	**-12,1**	**26,8**
Fascia 4	TITOLO IV	1.241.475	634.251	1.025.816	536.995	968.482	478.490	-17,4	-5,6	-15,3	-10,9
	TITOLO V	431.087	306.531	393.025	313.981	745.084	658.160	-8,8	89,6	2,4	109,6
	Totale	**1.672.562**	**940.782**	**1.418.841**	**850.975**	**1.713.566**	**1.136.650**	**-15,2**	**20,8**	**-9,5**	**33,6**
Fascia 5	TITOLO IV	2.397.599	1.333.232	2.358.879	1.056.574	2.144.665	952.535	-1,6	-9,1	-20,8	-9,8
	TITOLO V	1.868.877	1.540.170	1.796.412	1.594.569	2.687.663	2.503.320	-3,9	49,6	3,5	57
	Totale	**4.266.476**	**2.873.402**	**4.155.292**	**2.651.144**	**4.832.327**	**3.455.854**	**-2,6**	**16,3**	**-7,7**	**30,4**
Fascia 6	TITOLO IV	449.476	235.368	337.625	199.461	190.120	120.708	-24,9	-43,7	-15,3	-39,5
	TITOLO V	187.050	141.625	241.379	218.416	505.297	497.814	29	109,3	54,2	127,9
	Totale	**636.526**	**376.992**	**579.004**	**417.876**	**695.417**	**618.521**	**-9**	**20,1**	**10,8**	**48**
Fascia 7	TITOLO IV	291.584	197.319	234.573	191.026	281.084	201.842	-19,6	19,8	-3,2	5,7
	TITOLO V	82.311	21.800	12.448	97	162.580	140.238	-84,9	1206,1	-99,6	144698,7
	Totale	**373.894**	**219.119**	**247.021**	**191.123**	**443.663**	**342.080**	**-33,9**	**79,6**	**-12,8**	**79**
Fascia 8	TITOLO IV	3.657.166	2.491.419	2.551.159	1.933.752	1.965.141	1.282.431	-30,2	-23	-22,4	-33,7
	TITOLO V	796.288	360.771	615.899	138.038	1.290.448	1.031.626	-22,7	109,5	-61,7	647,4
	Totale	**4.453.454**	**2.852.190**	**3.167.059**	**2.071.790**	**3.255.589**	**2.314.057**	**-28,9**	**2,8**	**-27,4**	**11,7**
TOTALE TITOLO IV		**11.862.798**	**6.442.309**	**9.895.477**	**5.253.220**	**9.172.717**	**4.328.661**	**-16,6**	**-7,3**	**-18,5**	**-17,6**
TOTALE TITOLO V		**4.738.979**	**3.168.700**	**4.195.586**	**3.061.446**	**6.856.230**	**6.082.102**	**-11,5**	**63,4**	**-3,4**	**98,7**
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE		**16.601.777**	**9.611.009**	**14.091.063**	**8.314.666**	**16.028.947**	**10.410.763**	**-15,1**	**13,8**	**-13,5**	**25,2**

PROSPETTO N. 20

TAB. AC8. Comuni triennio 2011-2013. Entrate: titolo IV categoria 3 (Trasferimenti di capitale dalla regione). **Suddivisione per area geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	195.236	17.734	179.450	11.673	98.564	9.567	-8,1	-45,1
	LOMBARDIA	200.768	61.901	135.893	28.860	93.843	27.084	-32,3	-30,9
	LIGURIA	189.387	20.169	53.618	9.097	82.587	12.986	-71,7	54
	Totale	**585.392**	**99.803**	**368.961**	**49.630**	**274.994**	**49.637**	**-37**	**-25,5**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	387.315	110.837	393.259	87.909	422.634	95.445	1,5	7,5
	VENETO	147.989	24.253	117.659	25.938	91.876	15.831	-20,5	-21,9
	FRIULI VENEZIA GIULIA	83.399	32.109	86.795	46.173	53.753	11.754	4,1	-38,1
	EMILIA ROMAGNA	83.489	15.080	96.740	12.816	212.880	52.877	15,9	120,1
	Totale	**702.191**	**182.279**	**694.452**	**172.837**	**781.143**	**175.907**	**-1,1**	**12,5**
Centro	TOSCANA	106.288	23.690	158.069	23.873	178.123	29.905	48,7	12,7
	UMBRIA	58.076	15.594	74.790	17.807	57.612	8.513	28,8	-23
	MARCHE	53.602	7.999	37.069	9.419	35.059	5.582	-30,8	-5,4
	LAZIO	167.335	14.245	194.309	8.154	105.680	8.441	16,1	-45,6
	Totale	**385.301**	**61.528**	**464.237**	**59.253**	**376.474**	**52.442**	**20,5**	**-18,9**
Sud	ABRUZZO	72.176	14.820	55.950	13.097	58.986	6.157	-22,5	5,4
	MOLISE	42.692	2.389	66.334	12.370	81.959	6.694	55,4	23,6
	CAMPANIA	462.722	155.497	467.591	61.820	708.723	103.113	1,1	51,6
	PUGLIA	346.459	13.838	271.370	11.198	284.988	21.862	-21,7	5
	BASILICATA	115.972	11.005	64.843	4.158	66.831	12.626	-44,1	3,1
	CALABRIA	215.423	26.675	252.656	16.757	299.059	24.227	17,3	18,4
	Totale	**1.255.445**	**224.225**	**1.178.744**	**119.401**	**1.500.547**	**174.677**	**-6,1**	**27,3**
Isole	SICILIA	67.521	19.730	115.975	19.434	100.741	38.221	71,8	-13,1
	SARDEGNA	349.099	54.609	243.973	51.468	222.115	44.083	-30,1	-9
	Totale	**416.621**	**74.339**	**359.948**	**70.903**	**322.855**	**82.304**	**-13,6**	**-10,3**
Totale complessivo		**3.344.950**	**642.174**	**3.066.343**	**472.024**	**3.256.013**	**534.967**	**-8,3**	**6,2**

PROSPETTO N. 21

TAB. AC9. Comuni triennio 2011 2013. Entrate: titolo V categoria 1 e categoria 3. Suddivisione per fasce di popolazione. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

2011

(Importi in migliaia di euro)

Titolo Entrate	Categoria	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale categoria	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	**Accertamenti c/competenza**	**Riscossioni c/competenza**
TITOLO V	Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	37.925	37.327	400.832	397.078	234.717	233.076	290.082	288.031	1.491.503	1.480.672	141.470	141.470	0	0	166.101	166.101	**2.762.630**	**2.743.755**
	Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	75.535	17.770	462.607	81.212	151.145	24.242	139.141	16.772	345.582	30.767	45.580	155	82.311	21.800	629.216	194.670	**1.931.117**	**387.388**

2012

(Importi in migliaia di euro)

Titolo Entrate	Categoria	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale categoria	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	**Accertamenti c/competenza**	**Riscossioni c/competenza**
TITOLO V	Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	42.487	42.349	416.730	412.765	233.558	231.878	307.253	302.819	1.573.640	1.564.905	218.235	218.235	0	0	148.141	12.038	**2.940.044**	**2.784.989**
	Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	63.092	14.687	282.760	74.552	87.236	11.911	85.194	10.993	211.987	19.664	23.144	181	12.448	97	466.259	126.000	**1.232.119**	**258.085**

2013

(Importi in migliaia di euro)

Titolo Entrate	Categoria	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Fascia 8		Totale categoria	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	**Accertamenti c/competenza**	**Riscossioni c/competenza**
TITOLO V	Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	60.809	59.796	539.982	527.429	375.914	366.299	488.162	480.417	1.886.642	1.881.455	257.640	257.640	133.953	133.953	227.954	88.561	**3.971.056**	**3.795.550**
	Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	49.236	20.036	214.933	139.349	214.436	130.311	255.752	177.494	782.958	612.007	247.657	240.174	28.626	6.285	1.060.931	943.065	**2.854.529**	**2.268.721**

PROSPETTO N. 22

TAB. AC10. Comuni triennio 2011 2013. Entrate: titolo V categoria 1 e categoria 3. Suddivisione per fasce di popolazione. Variazione % degli accertamenti conto competenza.

Titolo Entrate	Categoria	Variazione % anni 2012/2011									Variazione % anni 2013/2012								
		Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale categoria	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Fascia 8	Totale categoria
TITOLO V	Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	12	4	-0,5	5,9	5,5	54,3	-	-10,8	**6,4**	43,1	29,6	61	58,9	19,9	18,1	-	53,9	**35,1**
	Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	-16,5	-38,9	-42,3	-38,8	-38,7	-49,2	-84,9	-25,9	**-36,2**	-22	-24	145,8	200,2	269,3	970,1	130	127,5	**131,7**

PROSPETTO N. 23

TAB. AC11. Comuni triennio 2011 2013. Totale entrate in conto capitale (titolo IV + titolo V).
Riscossioni e incidenze delle riscossioni conto residui sulle riscossioni totali.

(Importi in migliaia di euro)

Titolo Entrate	Categoria	2011				2012				2013			
		Riscossioni c/compe-tenza	Riscossio-ni c/residui	Riscossioni totali	Riscossioni c/residui/ Riscossioni totali	Riscossioni c/compe-tenza	Riscossio-ni c/residui	Riscossioni totali	Riscossioni c/residui/ Riscossioni totali	Riscossioni c/compe-tenza	Riscossio-ni c/residui	Riscossioni totali	Riscossioni c/residui/ Riscossioni totali
TITOLO IV	Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	1.466.319	448.940	1.915.259	23,4	932.751	347.886	1.280.637	27,2	587.951	280.440	868.391	32,3
	Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	352.028	478.350	830.379	57,6	353.458	495.858	849.316	58,4	460.998	416.411	877.409	47,5
	Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	642.174	2.216.015	2.858.189	77,5	472.024	2 284.556	2.756.580	82,9	534.967	1.995.608	2.530.576	78,9
	Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti del settore	93.238	705.861	799.099	88,3	111.495	278.210	389.705	71,4	137.945	319.803	457.748	69,9
	Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.390.908	482.399	2.873.307	16,8	2.903.154	416.468	3.319.622	12,5	1.972.652	466.588	2.439.239	19,1
	Categoria 6 - Riscossione di crediti	1.497.641	401.060	1.898.701	21,1	480.339	346.783	827.122	41,9	634.148	165.398	799.546	20,7
	Totale titolo	**6.442.309**	**4.732.626**	**11.174.935**	**42,4**	**5.253.220**	**4.169.762**	**9.422.982**	**44,3**	**4.328.661**	**3.644.249**	**7.972.910**	**45,7**
TITOLO V	Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	2.743.755	7.649	2.751.404	0,3	2.784.989	6.754	2.791.743	0,2	3.795.550	3.666	3.799.216	0,1
	Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	33.367	9.872	43.239	22,8	18.055	5.316	23.370	22,7	16.554	5.009	21.563	23,2
	Categoria 3 - Asunzione di mutui e prestiti	387.388	2.636.358	3.023.746	87,2	258.085	2.178.712	2.436.797	89,4	2.268.721	1.333.408	3.602.129	37
	Categoria 4 - Emissione di prestiti obblicazionari	4.189	13.986	18.176	77	318	22.696	23.014	98,6	1.276	4.312	5.589	77,2
	Totale titolo	**3.168.700**	**2.667.865**	**5.836.565**	**45,7**	**3.061.446**	**2.213.477**	**5.274.924**	**42**	**6.082.102**	**1.346.395**	**7.428.497**	**18,1**
Totale entrate conto capitale		**9.611.009**	**7.400.491**	**17.011.500**	**43,5**	**8.314.666**	**6.383.239**	**14.697.905**	**43,4**	**10.410.763**	**4.990.644**	**15.401.407**	**32,4**

PROSPETTO N. 24

TAB. AC12. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

2009

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			TOTALE			Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	
Nord Ovest	PIEMONTE	716.609	419.524	297.085	380.551	261.706	118.845	809.125	282.213	526.912	1.906.285	963.443	942.842	34,8
	LOMBARDIA	1.298.088	870.182	427.906	952.994	487.027	465.967	1.186.098	583.423	602.675	3.437.180	1.940.631	1.496.548	44,3
	LIGURIA	274.522	164.002	110.520	141.588	109.101	32.487	171.334	91.149	80.185	587.443	364.252	223.192	38,2
	Totale	**2.289.219**	**1.453.708**	**835.511**	**1.475.133**	**857.834**	**617.299**	**2.166.557**	**956.785**	**1.209.772**	**5.930.908**	**3.268.326**	**2.662.582**	**40,1**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	43.093	35.107	7.986	275.561	241.802	33.759	196.638	142.257	54.381	515.292	419.166	96.126	81,3
	VENETO	448.398	370.727	77.671	283.045	136.864	146.181	387.790	196.872	190.918	1.119.234	704.463	414.770	62,9
	FRIULI VENEZIA GIULIA	155.617	111.493	44.124	117.630	82.929	34.702	141.655	82.214	59.442	414.903	276.635	138.267	66,7
	EMILIA ROMAGNA	538.815	442.963	95.852	370.475	207.252	163.223	486.653	290.111	196.541	1.395.943	940.327	455.616	67,4
	Totale	**1.185.923**	**960.290**	**225.634**	**1.046.712**	**668.847**	**377.864**	**1.212.736**	**711.454**	**501.282**	**3.445.371**	**2.340.591**	**1.104.780**	**67,9**
Centro	TOSCANA	524.324	323.906	200.418	221.440	150.245	71.195	713.357	312.412	400.945	1.459.121	786.563	672.559	53,9
	UMBRIA	150.184	83.733	66.452	82.686	44.874	37.812	146.102	52.524	93.577	378.972	181.131	197.841	47,8
	MARCHE	197.954	123.886	74.068	120.363	70.388	49.975	153.761	77.517	76.244	472.078	271.791	200.287	57,6
	LAZIO	719.025	358.575	360.449	553.609	248.601	305.009	2.815.092	190.610	2.624.482	4.087.726	797.786	3.289.940	19,5
	Totale	**1.591.487**	**890.101**	**701.386**	**978.098**	**514.107**	**463.991**	**3.828.312**	**633.062**	**3.195.249**	**6.397.897**	**2.037.271**	**4.360.626**	**31,8**
Sud	ABRUZZO	154.205	77.911	76.295	50.901	30.134	20.767	105.025	35.277	69.748	310.131	143.322	166.809	46,2
	MOLISE	62.613	27.406	35.207	46.695	20.852	25.843	52.420	26.076	26.344	161.727	74.334	87.393	46
	CAMPANIA	1.844.032	497.254	1.346.778	689.914	390.875	299.039	1.697.950	186.523	1.511.428	4.231.896	1.074.652	3.157.245	25,4
	PUGLIA	743.710	353.286	390.424	478.508	160.794	317.714	183.762	57.223	126.539	1.405.980	571.302	834.678	40,6
	BASILICATA	110.609	54.367	56.242	57.831	40.275	17.557	75.523	20.825	54.698	243.964	115.467	128.497	47,3
	CALABRIA	393.749	121.857	271.892	99.130	53.089	46.041	370.046	69.136	300.911	862.925	244.081	618.844	28,3
	Totale	**3.308.918**	**1.132.081**	**2.176.837**	**1.422.978**	**696.017**	**726.961**	**2.484.727**	**395.060**	**2.089.667**	**7.216.623**	**2.223.158**	**4.993.465**	**30,8**
Isole	SICILIA	721.236	226.428	494.808	445.064	302.519	142.545	503.302	90.750	412.552	1.669.601	619.696	1.049.905	37,1
	SARDEGNA	397.016	167.294	229.721	374.919	198.573	176.346	184.196	52.237	131.958	956.131	418.105	538.026	43,7
	Totale	**1.118.251**	**393.722**	**724.529**	**819.983**	**501.092**	**318.891**	**687.498**	**142.987**	**544.510**	**2.625.732**	**1.037.801**	**1.587.931**	**39,5**
Totale complessivo		**9.493.798**	**4.829.901**	**4.663.897**	**5.742.904**	**3.237.898**	**2.505.006**	**10.379.830**	**2.839.348**	**7.540.482**	**25.616.532**	**10.907.147**	**14.709.385**	**42,6**

PROSPETTO N. 24

TAB. AC12. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

2010

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			TOTALE			Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	
Nord Ovest	PIEMONTE	718.627	414.021	304.606	350.901	208.880	142.022	763.825	225.485	538.340	1.833.353	848.386	984.968	46,3
	LOMBARDIA	1.313.328	868.427	444.901	723.077	277.969	445.108	1.374.402	647.871	726.531	3.410.807	1.794.267	1.616.540	52,6
	LIGURIA	277.796	208.244	69.552	108.444	74.325	34.119	169.621	83.251	86.370	555.861	365.820	190.041	65,8
	Totale	**2.309.751**	**1.490.692**	**819.059**	**1.182.423**	**561.174**	**621.248**	**2.307.848**	**956.607**	**1.351.241**	**5.800.021**	**3.008.473**	**2.791.548**	**51,9**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	32.184	25.543	6.641	315.809	190.577	125.232	202.253	146.107	56.145	550.246	362.228	188.018	65,8
	VENETO	418.702	355.019	63.683	294.334	140.917	153.417	399.349	186.320	213.029	1.112.385	682.256	430.129	61,3
	FRIULI VENEZIA GIULIA	151.552	112.393	39.159	102.908	71.714	31.194	146.598	82.221	64.377	401.058	266.329	134.729	66,4
	EMILIA ROMAGNA	490.950	408.020	82.929	331.916	195.758	136.158	472.770	275.972	196.798	1.295.636	879.750	415.885	67,9
	Totale	**1.093.388**	**900.976**	**192.412**	**1.044.968**	**598.966**	**446.002**	**1.220.969**	**690.621**	**530.349**	**3.359.325**	**2.190.563**	**1.168.762**	**65,2**
Centro	TOSCANA	501.576	326.393	175.183	216.672	138.494	78.178	728.733	300.489	428.244	1.446.982	765.376	681.605	52,9
	UMBRIA	149.888	81.831	68.057	76.047	46.061	29.987	163.225	50.668	112.557	389.161	178.560	210.601	45,9
	MARCHE	203.505	132.466	71.039	108.505	63.076	45.429	164.275	85.386	78.889	476.285	280.927	195.358	59
	LAZIO	832.255	413.954	418.301	1.002.211	382.824	619.386	3.087.765	230.675	2.857.089	4.922.230	1.027.454	3.894.776	20,9
	Totale	**1.687.224**	**954.644**	**732.580**	**1.403.435**	**630.455**	**772.980**	**4.143.998**	**667.218**	**3.476.780**	**7.234.657**	**2.252.317**	**4.982.340**	**31,1**
Sud	ABRUZZO	166.085	84.999	81.086	56.556	33.139	23.417	116.718	34.561	82.157	339.359	152.698	186.660	45
	MOLISE	68.036	31.184	36.852	30.305	14.000	16.305	51.362	22.124	29.238	149.704	67.309	82.395	45
	CAMPANIA	2.032.405	591.514	1.440.891	672.850	283.777	389.072	1.775.349	221.875	1.553.474	4.480.604	1.097.166	3.383.438	24,5
	PUGLIA	804.361	387.979	416.382	406.187	97.322	308.865	194.039	51.183	142.857	1.404.587	536.484	868.103	38,2
	BASILICATA	112.836	55.579	57.257	51.660	29.303	22.357	80.138	24.948	55.190	244.634	109.830	134.804	44,9
	CALABRIA	398.310	114.071	284.238	82.378	33.997	48.380	397.034	65.356	331.678	877.722	213.425	664.297	24,3
	Totale	**3.582.033**	**1.265.326**	**2.316.707**	**1.299.936**	**491.539**	**808.397**	**2.614.641**	**420.047**	**2.194.594**	**7.496.610**	**2.176.912**	**5.319.698**	**29**
Isole	SICILIA	782.317	242.170	540.147	380.523	256.990	123.533	519.230	86.139	433.091	1.682.071	585.299	1.096.771	34,8
	SARDEGNA	397.570	170.866	226.703	344.249	188.313	155.936	180.233	49.691	130.541	922.052	408.871	513.180	44,3
	Totale	**1.179.886**	**413.037**	**766.850**	**724.773**	**445.303**	**279.469**	**699.463**	**135.830**	**563.633**	**2.604.122**	**994.170**	**1.609.952**	**38,2**
Totale complessivo		**9.852.282**	**5.024.675**	**4.827.607**	**5.655.535**	**2.727.438**	**2.928.097**	**10.986.919**	**2.870.322**	**8.116.596**	**26.494.735**	**10.622.435**	**15.872.300**	**40,9**

PROSPETTO N. 24

TAB. AC12. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

2011 *(Importi in migliaia di euro)*

Area	Regione	TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			TOTALE			Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	
Nord Ovest	PIEMONTE	736.246	431.353	304.893	325.559	188.567	136.992	778.185	263.478	514.707	1.839.990	883.399	956.591	48
	LOMBARDIA	1.381.080	950.416	430.663	614.756	207.620	407.136	1.447.946	686.750	761.196	3.443.781	1.844.787	1.598.995	53,6
	LIGURIA	284.646	197.769	86.877	82.446	57.547	24.899	168.511	86.221	82.290	535.603	341.537	194.066	63,8
	Totale	**2.401.972**	**1.579.539**	**822.433**	**1.022.761**	**453.735**	**569.026**	**2.394.642**	**1.036.449**	**1.358.193**	**5.819.375**	**3.069.723**	**2.749.652**	**52,8**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	31.358	24.126	7.232	290.623	143.574	147.049	203.867	150.335	53.532	525.849	318.035	207.813	60,5
	VENETO	453.041	376.418	76.623	247.886	98.596	149.290	438.832	198.763	240.068	1.139.759	673.777	465.982	59,1
	FRIULI VENEZIA GIULIA	159.238	118.821	40.417	82.020	51.082	30.939	145.838	86.193	59.644	387.096	256.096	131.000	66,2
	EMILIA ROMAGNA	444.471	359.300	85.171	275.131	141.815	133.316	488.957	283.302	205.655	1.208.558	784.417	424.141	64,9
	Totale	**1.088.108**	**878.665**	**209.443**	**895.660**	**435.067**	**460.593**	**1.277.494**	**718.594**	**558.899**	**3.261.262**	**2.032.326**	**1.228.936**	**62,3**
Centro	TOSCANA	513.720	308.315	205.405	186.951	116.027	70.924	761.134	307.357	453.777	1.461.805	731.700	730.105	50,1
	UMBRIA	188.012	111.110	76.902	73.446	39.730	33.716	173.580	48.264	125.317	435.038	199.103	235.935	45,8
	MARCHE	204.067	128.545	75.522	83.882	41.214	42.668	167.967	80.716	87.251	455.915	250.474	205.441	54,9
	LAZIO	869.848	382.753	487.095	1.208.890	265.219	943.671	3.178.980	703.546	2.475.435	5.257.718	1.351.517	3.906.201	25,7
	Totale	**1.775.646**	**930.722**	**844.924**	**1.553.168**	**462.190**	**1.090.979**	**4.281.661**	**1.139.882**	**3.141.779**	**7.610.476**	**2.532.794**	**5.077.681**	**33,3**
Sud	ABRUZZO	180.577	92.077	88.500	52.669	27.140	25.529	123.630	41.603	82.027	356.875	160.819	196.056	45,1
	MOLISE	76.340	25.336	51.004	37.357	9.177	28.180	52.432	24.830	27.602	166.129	59.343	106.786	35,7
	CAMPANIA	1.911.759	568.302	1.343.457	525.258	225.278	299.980	1.226.085	153.452	1.072.633	3.663.102	947.032	2.716.070	25,9
	PUGLIA	809.771	364.236	445.535	541.913	220.138	321.775	209.938	59.082	150.856	1.561.623	643.456	918.166	41,2
	BASILICATA	113.443	53.488	59.956	61.142	36.117	25.025	83.915	23.800	60.115	258.500	113.404	145.095	43,9
	CALABRIA	437.238	110.392	326.847	93.325	39.815	53.510	422.372	69.750	352.622	952.935	219.956	732.979	23,1
	Totale	**3.529.129**	**1.213.831**	**2.315.298**	**1.311.662**	**557.663**	**753.999**	**2.118.372**	**372.517**	**1.745.855**	**6.959.163**	**2.144.011**	**4.815.152**	**30,8**
Isole	SICILIA	826.671	244.883	581.788	361.990	237.640	124.350	481.689	82.960	398.729	1.670.351	565.483	1.104.868	33,9
	SARDEGNA	438.420	180.974	257.446	315.866	159.549	156.317	175.638	49.054	126.584	929.924	389.576	540.348	41,9
	Totale	**1.265.091**	**425.857**	**839.234**	**677.856**	**397.189**	**280.668**	**657.327**	**132.013**	**525.314**	**2.600.274**	**955.059**	**1.645.215**	**36,7**
Totale complessivo		**10.059.946**	**5.028.614**	**5.031.332**	**5.461.108**	**2.305.843**	**3.155.265**	**10.729.495**	**3.399.456**	**7.330.039**	**26.250.550**	**10.733.913**	**15.516.637**	**40,1**

PROSPETTO N. 24

TAB. AC12. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

2012 *(Importi in migliaia di euro)*

Area	Regione	TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			TOTALE			Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	
Nord Ovest	PIEMONTE	742.905	444.735	298.170	261.083	166.971	94.112	737.749	215.024	522.725	1.741.736	826.729	915.007	47,5
	LOMBARDIA	1.412.487	964.928	447.559	523.562	337.016	186.546	1.567.000	780.177	786.822	3.503.048	2.082.122	1.420.927	59,4
	LIGURIA	287.088	189.038	98.049	56.299	38.360	17.938	171.097	88.546	82.550	514.483	315.945	198.538	61,4
	Totale	**2.442.479**	**1.598.701**	**843.778**	**840.943**	**542.347**	**298.596**	**2.475.845**	**1.083.748**	**1.392.098**	**5.759.268**	**3.224.796**	**2.534.471**	**56**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	30.190	23.446	6.744	280.142	151.554	128.588	217.833	164.237	53.596	528.164	339.236	188.928	64,2
	VENETO	485.612	398.422	87.190	219.005	160.479	58.526	451.038	218.057	232.981	1.155.656	776.958	378.698	67,2
	FRIULI VENEZIA GIULIA	165.135	126.808	38.327	79.769	48.640	31.129	134.423	75.910	58.514	379.327	251.357	127.970	66,3
	EMILIA ROMAGNA	472.970	391.349	81.621	211.757	147.870	63.887	504.758	279.541	225.217	1.189.485	818.761	370.725	68,8
	Totale	**1.153.908**	**940.025**	**213.883**	**790.673**	**508.543**	**282.130**	**1.308.052**	**737.744**	**570.308**	**3.252.633**	**2.186.312**	**1.066.321**	**67,2**
Centro	TOSCANA	569.657	387.864	181.793	142.885	78.735	64.150	791.553	310.956	480.597	1.504.095	777.555	726.540	51,7
	UMBRIA	187.350	92.873	94.478	55.899	30.773	25.127	182.930	53.501	129.429	426.180	177.147	249.033	41,6
	MARCHE	217.387	140.314	77.073	85.252	64.949	20.303	177.479	87.835	89.644	480.118	293.098	187.020	61
	LAZIO	1.353.217	642.491	710.725	1.522.406	517.907	1.004.499	2.887.879	821.932	2.065.947	5.763.502	1.982.331	3.781.171	34,4
	Totale	**2.327.611**	**1.263.542**	**1.064.069**	**1.806.443**	**692.364**	**1.114.079**	**4.039.841**	**1.274.224**	**2.765.617**	**8.173.895**	**3.230.131**	**4.943.764**	**39,5**
Sud	ABRUZZO	201.680	100.244	101.436	41.710	17.641	24.070	132.552	41.934	90.619	375.943	159.818	216.124	42,5
	MOLISE	82.634	24.270	58.365	40.670	7.247	33.423	52.649	19.100	33.549	175.953	50.617	125.336	28,8
	CAMPANIA	2.018.600	580.780	1.437.820	468.959	192.251	276.708	1.329.589	181.988	1.147.601	3.817.148	955.019	2.862.129	25
	PUGLIA	910.059	383.929	526.130	448.167	309.601	138.566	220.650	59.267	161.383	1.578.876	752.797	826.079	47,7
	BASILICATA	118.522	52.663	65.859	51.005	24.183	26.822	81.000	19.076	61.924	250.528	95.922	154.606	38,3
	CALABRIA	449.858	119.933	329.926	89.422	45.592	43.830	417.215	78.447	338.767	956.495	243.971	712.524	25,5
	Totale	**3.781.354**	**1.261.818**	**2.519.536**	**1.139.933**	**596.515**	**543.418**	**2.233.655**	**399.813**	**1.833.842**	**7.154.942**	**2.258.145**	**4.896.797**	**31,6**
Isole	SICILIA	893.334	329.206	564.128	443.876	295.486	148.391	448.616	99.177	349.439	1.785.827	723.869	1.061.958	40,5
	SARDEGNA	459.909	197.777	262.132	376.361	316.683	59.678	169.634	46.685	122.949	1.005.903	561.144	444.759	55,8
	Totale	**1.353.242**	**526.982**	**826.260**	**820.237**	**612.169**	**208.069**	**618.250**	**145.862**	**472.388**	**2.791.730**	**1.285.013**	**1.506.717**	**46**
Totale complessivo		**11.058.595**	**5.591.069**	**5.467.526**	**5.398.229**	**2.951.937**	**2.446.292**	**10.675.644**	**3.641.391**	**7.034.253**	**27.132.468**	**12.184.397**	**14.948.071**	**44,9**

PROSPETTO N. 24

TAB. AC12. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

2013

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO I			TITOLO II			TITOLO III			TOTALE			Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	
Nord Ovest	PIEMONTE	808.902	447.391	361.510	219.488	122.756	96.732	770.557	207.901	562.655	1.798.947	778.049	1.020.898	43,3
	LOMBARDIA	1.386.137	869.253	516.884	286.826	200.148	86.677	2.194.154	1.128.861	1.065.293	3.867.117	2.198.263	1.668.855	56,8
	LIGURIA	276.440	143.961	132.479	39.176	24.732	14.444	191.501	84.692	106.809	507.117	253.385	253.733	50
	Totale	**2.471.479**	**1.460.605**	**1.010.874**	**545.491**	**347.637**	**197.854**	**3.156.212**	**1.421.454**	**1.734.758**	**6.173.181**	**3.229.696**	**2.943.485**	**52,3**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	26.166	19.639	6.527	273.980	188.914	85.066	216.846	168.326	48.520	516.992	376.879	140.113	72,9
	VENETO	513.431	381.796	131.636	159.388	97.877	61.511	476.875	217.167	259.708	1.149.694	696.840	452.855	60,6
	FRIULI VENEZIA GIULIA	149.456	109.770	39.686	92.305	61.122	31.183	131.945	75.111	56.833	373.705	246.004	127.702	65,8
	EMILIA ROMAGNA	449.014	339.661	109.353	171.687	102.774	68.914	507.290	280.333	226.957	1.127.991	722.768	405.223	64,1
	Totale	**1.138.067**	**850.866**	**287.201**	**697.360**	**450.687**	**246.673**	**1.332.956**	**740.937**	**592.019**	**3.168.382**	**2.042.490**	**1.125.892**	**64,5**
Centro	TOSCANA	570.785	329.502	241.282	144.898	84.100	60.798	814.502	317.234	497.268	1.530.185	730.836	799.349	47,8
	UMBRIA	197.666	99.883	97.783	43.522	18.380	25.142	182.084	52.267	129.817	423.272	170.530	252.742	40,3
	MARCHE	257.695	166.107	91.588	61.076	38.954	22.122	178.674	90.605	88.069	497.445	295.666	201.779	59,4
	LAZIO	1.814.148	605.237	1.208.911	1.464.083	644.787	819.296	2.422.918	1.114.621	1.308.297	5.701.149	2.364.645	3.336.504	41,5
	Totale	**2.840.293**	**1.200.730**	**1.639.564**	**1.713.578**	**786.220**	**927.358**	**3.598.178**	**1.574.727**	**2.023.451**	**8.152.050**	**3.561.677**	**4.590.373**	**43,7**
Sud	ABRUZZO	214.086	95.996	118.090	47.431	21.518	25.913	143.483	46.424	97.059	405.000	163.938	241.062	40,5
	MOLISE	80.726	29.274	51.451	48.791	10.508	38.283	55.094	21.257	33.837	184.611	61.039	123.572	33,1
	CAMPANIA	2.201.478	613.963	1.587.515	485.753	154.129	331.624	1.519.591	230.371	1.289.220	4.206.823	998.463	3.208.359	23,7
	PUGLIA	978.318	410.481	567.838	215.143	76.371	138.772	238.440	50.816	187.625	1.431.902	537.667	894.234	37,5
	BASILICATA	136.134	59.912	76.222	72.100	36.198	35.902	77.507	14.689	62.818	285.742	110.799	174.943	38,8
	CALABRIA	478.544	116.921	361.624	74.655	29.857	44.798	433.929	70.963	362.966	987.128	217.740	769.388	22,1
	Totale	**4.089.287**	**1.326.547**	**2.762.740**	**943.873**	**328.581**	**615.292**	**2.468.045**	**434.520**	**2.033.526**	**7.501.205**	**2.089.647**	**5.411.558**	**27,9**
Isole	SICILIA	955.198	320.534	634.665	436.536	257.937	178.598	464.904	97.677	367.227	1.856.638	676.148	1.180.490	36,4
	SARDEGNA	434.353	170.951	263.402	336.798	260.284	76.515	164.464	45.258	119.205	935.615	476.493	459.122	50,9
	Totale	**1.389.551**	**491.484**	**898.067**	**773.334**	**518.221**	**255.113**	**629.368**	**142.936**	**486.432**	**2.792.253**	**1.152.641**	**1.639.611**	**41,3**
Totale complessivo		**11.928.677**	**5.330.232**	**6.598.445**	**4.673.635**	**2.431.346**	**2.242.290**	**11.184.759**	**4.314.574**	**6.870.185**	**27.787.071**	**12.076.151**	**15.710.920**	**43,5**

PROSPETTO N. 25

TAB. AC13. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate correnti: gestione dei residui. Indice di smaltimento ripartito per titoli. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Valori espressi in %)

Area	Regione	TITOLO I					TITOLO II					TITOLO III				
		2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Nord Ovest	PIEMONTE	58,5	57,6	58,6	59,9	55,3	68,8	59,5	57,9	64	55,9	34,9	29,5	33,9	29,1	27
	LOMBARDIA	67	66,1	68,8	68,3	62,7	51,1	38,4	33,8	64,4	69,8	49,2	47,1	47,4	49,8	51,4
	LIGURIA	59,7	75	69,5	65,8	52,1	77,1	68,5	69,8	68,1	63,1	53,2	49,1	51,2	51,8	44,2
	Totale	**63,5**	**64,5**	**65,8**	**65,5**	**59,1**	**58,2**	**47,5**	**44,4**	**64,5**	**63,7**	**44,2**	**41,5**	**43,3**	**43,8**	**45**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	81,5	79,4	76,9	77,7	75,1	87,7	60,3	49,4	54,1	69	72,3	72,2	73,7	75,4	77,6
	VENETO	82,7	84,8	83,1	82	74,4	48,4	47,9	39,8	73,3	61,4	50,8	46,7	45,3	48,3	45,5
	FRIULI VENEZIA GIULIA	71,6	74,2	74,6	76,8	73,4	70,5	69,7	62,3	61	66,2	58	56,1	59,1	56,5	56,9
	EMILIA ROMAGNA	82,2	83,1	80,8	82,7	75,6	55,9	59	51,5	69,8	59,9	59,6	58,4	57,9	55,4	55,3
	Totale	**81**	**82,4**	**80,8**	**81,5**	**74,8**	**63,9**	**57,3**	**48,6**	**64,3**	**64,6**	**58,7**	**56,6**	**56,3**	**56,4**	**55,6**
Centro	TOSCANA	61,8	65,1	60	68,1	57,7	67,8	63,9	62,1	55,1	58	43,8	41,2	40,4	39,3	38,9
	UMBRIA	55,8	54,6	59,1	49,6	50,5	54,3	60,6	54,1	55,1	42,2	36	31	27,8	29,2	28,7
	MARCHE	62,6	65,1	63	64,5	64,5	58,5	58,1	49,1	76,2	63,8	50,4	52	48,1	49,5	50,7
	LAZIO	49,9	49,7	44	47,5	33,4	44,9	38,2	21,9	34	44	6,8	7,5	22,1	28,5	46
	Totale	**55,9**	**56,6**	**52,4**	**54,3**	**42,3**	**52,6**	**44,9**	**29,8**	**38,3**	**45,9**	**16,5**	**16,1**	**26,6**	**31,5**	**43,8**
Sud	ABRUZZO	50,5	51,2	51	49,7	44,8	59,2	58,6	51,5	42,3	45,4	33,6	29,6	33,7	31,6	32,4
	MOLISE	43,8	45,8	33,2	29,4	36,3	44,7	46,2	24,6	17,8	21,5	49,7	43,1	47,4	36,3	38,6
	CAMPANIA	27	29,1	29,7	28,8	27,9	56,7	42,2	42,9	41	31,7	11	12,5	12,5	13,7	15,2
	PUGLIA	47,5	48,2	45	42,2	42	33,6	24	40,6	69,1	35,5	31,1	26,4	28,1	26,9	21,3
	BASILICATA	49,2	49,3	47,1	44,4	44	69,6	56,7	59,1	47,4	50,2	27,6	31,1	28,4	23,6	19
	CALABRIA	30,9	28,6	25,2	26,7	24,4	53,6	41,3	42,7	51	40	18,7	16,5	16,5	18,8	16,4
	Totale	**34,2**	**35,3**	**34,4**	**33,4**	**32,4**	**48,9**	**37,8**	**42,5**	**52,3**	**34,8**	**15,9**	**16,1**	**17,6**	**17,9**	**17,6**
Isole	SICILIA	31,4	31	29,6	36,9	33,6	68	67,5	65,6	66,6	59,1	18	16,6	17,2	22,1	21
	SARDEGNA	42,1	43	41,3	43	39,4	53	54,7	50,5	84,1	77,3	28,4	27,6	27,9	27,5	27,5
	Totale	**35,2**	**35**	**33,7**	**38,9**	**35,4**	**61,1**	**61,4**	**58,6**	**74,6**	**67**	**20,8**	**19,4**	**20,1**	**23,6**	**22,7**
Totale complessivo		**50,9**	**51**	**50**	**50,6**	**44,7**	**56,4**	**48,2**	**42,2**	**54,7**	**52**	**27,4**	**26,1**	**31,7**	**34,1**	**38,6**

PROSPETTO N. 26

TAB. AC14. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate titolo IV depurato della catg.6 **e titolo V** depurato della catg.1. **Gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni**

Esercizio 2009 *(Importi in migliaia di euro)*

Area	Regione	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Nord Ovest	PIEMONTE	1.327.739	367.420	960.319	749.733	325.935	423.798	2.077.472	693.356	1.384.116	33,4
	LOMBARDIA	1.846.158	457.263	1.388.895	1.513.728	431.074	1.082.653	3.359.886	888.337	2.471.548	26,4
	LIGURIA	513.843	144.890	368.953	408.287	115.282	293.005	922.130	260.172	661.958	28,2
	Totale	**3.687.740**	**969.573**	**2.718.166**	**2.671.748**	**872.292**	**1.799.456**	**6.359.488**	**1.841.865**	**4.517.623**	**29**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.136.727	418.036	718.691	236.044	111.535	124.509	1.372.771	529.571	843.200	38,6
	VENETO	1.412.134	395.868	1.016.266	747.408	350.084	397.323	2.159.541	745.953	1.413.589	34,5
	FRIULI VENEZIA GIULIA	418.360	123.894	294.466	404.455	179.372	225.083	822.814	303.266	519.549	36,9
	EMILIA ROMAGNA	1.095.807	298.161	797.646	344.002	154.360	189.641	1.439.809	452.521	987.288	31,4
	Totale	**4.063.028**	**1.235.960**	**2.827.069**	**1.731.907**	**795.351**	**936.556**	**5.794.936**	**2.031.311**	**3.763.625**	**35,1**
Centro	TOSCANA	1.090.216	278.271	811.945	428.356	180.804	247.552	1.518.571	459.075	1.059.497	30,2
	UMBRIA	977.875	229.941	747.934	115.699	50.424	65.275	1.093.574	280.365	813.209	25,6
	MARCHE	420.013	96.653	323.360	159.698	77.705	81.993	579.710	174.357	405.353	30,1
	LAZIO	2.335.706	400.732	1.934.974	1.369.284	352.998	1.016.286	3.704.989	753.730	2.951.260	20,3
	Totale	**4.823.809**	**1.005.597**	**3.818.213**	**2.073.036**	**661.930**	**1.411.106**	**6.896.845**	**1.667.526**	**5.229.319**	**24,2**
Sud	ABRUZZO	393.885	81.020	312.865	173.936	72.878	101.058	567.821	153.898	413.923	27,1
	MOLISE	394.255	82.754	311.501	22.102	5.736	16.366	416.356	88.489	327.867	21,3
	CAMPANIA	3.610.504	703.929	2.906.575	1.285.864	293.933	991.931	4.896.368	997.862	3.898.507	20,4
	PUGLIA	1.612.164	340.590	1.271.575	461.661	101.576	360.084	2.073.825	442.166	1.631.659	21,3
	BASILICATA	601.077	139.775	461.302	75.281	17.697	57.584	676.357	157.472	518.886	23,3
	CALABRIA	786.451	160.277	626.174	188.343	45.590	142.753	974.794	205.867	768.927	21,1
	Totale	**7.398.336**	**1.508.344**	**5.889.992**	**2.207.186**	**537.409**	**1.669.777**	**9.605.522**	**2.045.753**	**7.559.769**	**21,3**
Isole	SICILIA	807.560	133.029	674.531	544.871	93.507	451.363	1.352.431	226.536	1.125.894	16,8
	SARDEGNA	1.477.196	368.328	1.108.868	109.342	32.538	76.804	1.586.538	400.866	1.185.672	25,3
	Totale	**2.284.756**	**501.357**	**1.783.399**	**654.212**	**126.045**	**528.167**	**2.938.969**	**627.402**	**2.311.566**	**21,3**
Totale complessivo		**22.257.670**	**5.220.831**	**17.036.839**	**9.338.089**	**2.993.027**	**6.345.062**	**31.595.759**	**8.213.858**	**23.381.901**	**26**

PROSPETTO N. 26

TAB. AC14. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate titolo IV depurato della catg.6 **e titolo V** depurato della catg.1. **Gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni**

Esercizio: 2010 *(Importi in migliaia di euro)*

Area	Regione	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Nord Ovest	PIEMONTE	1.309.171	378.695	930.476	676.805	208.026	468.779	1.985.976	586.721	1.399.255	29,5
	LOMBARDIA	1.672.526	508.779	1.163.747	1.671.022	392.984	1.278.038	3.343.548	901.763	2.441.785	27
	LIGURIA	489.863	169.405	320.458	306.987	100.484	206.503	796.850	269.889	526.961	33,9
	Totale	**3.471.560**	**1.056.879**	**2.414.681**	**2.654.814**	**701.494**	**1.953.320**	**6.126.374**	**1.758.373**	**4.368.002**	**28,7**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.185.375	356.617	828.757	244.138	89.975	154.164	1.429.513	446.592	982.921	31,2
	VENETO	1.085.099	316.299	768.800	585.833	231.931	353.903	1.670.932	548.230	1.122.703	32,8
	FRIULI VENEZIA GIULIA	370.890	90.840	280.050	399.229	155.037	244.192	770.119	245.877	524.242	31,9
	EMILIA ROMAGNA	1.039.939	254.577	785.362	282.741	98.266	184.475	1.322.680	352.843	969.837	26,7
	Totale	**3.681.303**	**1.018.333**	**2.662.969**	**1.511.942**	**575.208**	**936.733**	**5.193.244**	**1.593.542**	**3.599.703**	**30,7**
Centro	TOSCANA	1.068.134	305.071	763.063	417.751	177.380	240.371	1.485.885	482.450	1.003.434	32,5
	UMBRIA	859.239	211.031	648.208	105.787	42.404	63.382	965.026	253.435	711.591	26,3
	MARCHE	381.918	84.096	297.822	130.275	52.167	78.108	512.193	136.262	375.930	26,6
	LAZIO	2.581.350	420.007	2.161.343	1.186.068	341.928	844.139	3.767.418	761.935	3.005.483	20,2
	Totale	**4.890.641**	**1.020.204**	**3.870.437**	**1.839.880**	**613.879**	**1.226.001**	**6.730.521**	**1.634.083**	**5.096.438**	**24,3**
Sud	ABRUZZO	353.837	72.111	281.726	136.982	47.761	89.221	490.819	119.872	370.946	24,4
	MOLISE	284.035	62.451	221.584	23.500	4.510	18.990	307.535	66.961	240.574	21,8
	CAMPANIA	3.316.358	444.344	2.872.015	1.322.196	313.046	1.009.150	4.638.554	757.390	3.881.164	16,3
	PUGLIA	1.480.234	212.242	1.267.992	444.896	89.444	355.451	1.925.130	301.687	1.623.443	15,7
	BASILICATA	539.746	112.230	427.516	64.703	13.207	51.496	604.449	125.437	479.013	20,8
	CALABRIA	837.074	134.798	702.276	208.778	49.946	158.832	1.045.852	184.744	861.108	17,7
	Totale	**6.811.285**	**1.038.176**	**5.773.109**	**2.201.053**	**517.914**	**1.683.139**	**9.012.338**	**1.556.091**	**7.456.248**	**17,3**
Isole	SICILIA	730.525	95.750	634.775	478.797	126.481	352.316	1.209.322	222.231	987.091	18,4
	SARDEGNA	1.372.079	271.782	1.100.297	114.408	41.969	72.439	1.486.487	313.751	1.172.735	21,1
	Totale	**2.102.604**	**367.532**	**1.735.072**	**593.205**	**168.450**	**424.755**	**2.695.809**	**535.982**	**2.159.826**	**19,9**
Totale complessivo		**20.957.393**	**4.501.125**	**16.456.268**	**8.800.894**	**2.576.946**	**6.223.948**	**29.758.287**	**7.078.071**	**22.680.216**	**23,8**

PROSPETTO N. 26

TAB. AC14. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate titolo IV depurato della catg.6 **e titolo V** depurato della catg.1. **Gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni**

Esercizio: 2011 *(Importi in migliaia di euro)*

Area	Regione	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Nord Ovest	PIEMONTE	1.132.408	283.426	848.981	605.582	258.977	346.605	1.737.990	542.403	1.195.587	31,2
	LOMBARDIA	1.526.690	409.920	1.116.770	2.001.634	467.963	1.533.671	3.528.324	877.883	2.650.441	24,9
	LIGURIA	486.065	125.294	360.771	245.276	128.971	116.305	731.341	254.264	477.076	34,8
	Totale	**3.145.162**	**818.640**	**2.326.522**	**2.852.492**	**855.910**	**1.996.581**	**5.997.654**	**1.674.550**	**4.323.104**	**27,9**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.214.973	383.759	831.214	257.901	101.061	156.840	1.472.875	484.820	988.054	32,9
	VENETO	1.181.271	328.272	852.999	488.686	159.348	329.338	1.669.957	487.621	1.182.336	29,2
	FRIULI VENEZIA GIULIA	342.443	81.909	260.534	426.603	175.594	251.009	769.046	257.503	511.542	33,5
	EMILIA ROMAGNA	1.008.442	223.969	784.474	270.386	122.133	148.252	1.278.828	346.102	932.726	27,1
	Totale	**3.747.129**	**1.017.909**	**2.729.220**	**1.443.576**	**558.137**	**885.439**	**5.190.705**	**1.576.046**	**3.614.659**	**30,4**
Centro	TOSCANA	1.123.598	269.114	854.484	424.959	184.030	240.929	1.548.557	453.144	1.095.413	29,3
	UMBRIA	646.659	131.447	515.213	99.852	33.875	65.976	746.511	165.322	581.189	22,1
	MARCHE	356.322	81.107	275.215	125.300	52.687	72.613	481.621	133.794	347.828	27,8
	LAZIO	2.561.981	639.601	1.922.380	969.587	244.955	724.632	3.531.567	884.556	2.647.011	25
	Totale	**4.688.560**	**1.121.269**	**3.567.291**	**1.619.697**	**515.547**	**1.104.150**	**6.308.257**	**1.636.816**	**4.671.440**	**25,9**
Sud	ABRUZZO	301.944	58.344	243.599	116.002	41.330	74.672	417.946	99.674	318.272	23,8
	MOLISE	226.716	52.852	173.864	22.455	7.589	14.865	249.171	60.442	188.729	24,3
	CAMPANIA	3.399.257	407.005	2.992.253	1.264.009	311.814	952.195	4.663.266	718.819	3.944.447	15,4
	PUGLIA	1.668.843	264.770	1.404.073	427.992	93.804	334.188	2.096.835	358.575	1.738.261	17,1
	BASILICATA	547.581	90.854	456.727	65.788	16.322	49.466	613.370	107.176	506.194	17,5
	CALABRIA	883.395	92.137	791.258	238.126	51.858	186.268	1.121.521	143.995	977.526	12,8
	Totale	**7.027.736**	**965.962**	**6.061.774**	**2.134.373**	**522.718**	**1.611.655**	**9.162.109**	**1.488.680**	**7.673.429**	**16,2**
Isole	SICILIA	777.459	95.640	681.819	397.485	116.438	281.047	1.174.944	212.079	962.866	18,1
	SARDEGNA	1.285.262	229.951	1.055.311	92.325	29.831	62.494	1.377.587	259.782	1.117.805	18,9
	Totale	**2.062.721**	**325.591**	**1.737.129**	**489.811**	**146.269**	**343.541**	**2.552.532**	**471.861**	**2.080.671**	**18,5**
Totale complessivo		**20.671.308**	**4.249.372**	**16.421.936**	**8.539.948**	**2.598.582**	**5.941.366**	**29.211.256**	**6.847.954**	**22.363.302**	**23,4**

PROSPETTO N. 26

TAB. AC14. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate titolo IV depurato della catg.6 **e titolo V** depurato della catg.1. **Gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni**

Esercizio: 2012 *(Importi in migliaia di euro)*

Area	Regione	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Nord Ovest	PIEMONTE	1.202.734	260.764	941.970	481.335	242.297	239.038	1.684.069	503.062	1.181.007	29,9
	LOMBARDIA	1.553.101	412.631	1.140.470	1.002.931	369.325	633.605	2.556.032	781.956	1.774.076	30,6
	LIGURIA	530.036	146.787	383.249	206.230	125.705	80.525	736.266	272.492	463.773	37
	Totale	**3.285.871**	**820.182**	**2.465.689**	**1.690.495**	**737.328**	**953.168**	**4.976.366**	**1.557.510**	**3.418.856**	**31,3**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.167.225	366.006	801.219	210.502	97.579	112.923	1.377.727	463.585	914.142	33,6
	VENETO	1.035.899	303.548	732.351	391.984	150.663	241.321	1.427.883	454.211	973.672	31,8
	FRIULI VENEZIA GIULIA	327.275	79.381	247.894	370.867	153.041	217.826	698.142	232.422	465.720	33,3
	EMILIA ROMAGNA	897.014	248.838	648.175	194.941	72.231	122.710	1.091.955	321.069	770.886	29,4
	Totale	**3.427.412**	**997.773**	**2.429.640**	**1.168.294**	**473.514**	**694.780**	**4.595.707**	**1.471.287**	**3.124.420**	**32**
Centro	TOSCANA	993.546	198.773	794.774	307.186	95.034	212.152	1.300.732	293.806	1.006.926	22,6
	UMBRIA	559.336	120.530	438.806	79.343	26.455	52.888	638.679	146.985	491.694	23
	MARCHE	296.697	72.794	223.903	100.159	42.574	57.585	396.855	115.367	281.488	29,1
	LAZIO	2.339.687	195.444	2.144.243	850.665	342.845	507.819	3.190.352	538.290	2.652.062	16,9
	Totale	**4.189.266**	**587.541**	**3.601.725**	**1.337.352**	**506.908**	**830.445**	**5.526.618**	**1.094.448**	**4.432.169**	**19,8**
Sud	ABRUZZO	336.370	67.970	268.400	98.906	30.770	68.137	435.276	98.740	336.537	22,7
	MOLISE	205.278	39.646	165.633	16.928	3.554	13.373	222.206	43.200	179.006	19,4
	CAMPANIA	3.126.404	444.012	2.682.392	1.027.932	214.757	813.175	4.154.336	658.769	3.495.567	15,9
	PUGLIA	1.642.330	306.814	1.335.516	387.605	73.760	313.846	2.029.936	380.574	1.649.362	18,7
	BASILICATA	537.496	96.916	440.580	57.059	17.370	39.689	594.555	114.285	480.270	19,2
	CALABRIA	881.579	112.894	768.685	196.351	43.894	152.458	1.077.931	156.788	921.143	14,5
	Totale	**6.729.458**	**1.068.252**	**5.661.206**	**1.784.782**	**384.104**	**1.400.678**	**8.514.240**	**1.452.356**	**7.061.884**	**17,1**
Isole	SICILIA	584.701	52.970	531.732	301.435	57.502	243.933	886.136	110.472	775.664	12,5
	SARDEGNA	1.200.943	202.910	998.033	69.613	21.988	47.625	1.270.556	224.898	1.045.658	17,7
	Totale	**1.785.644**	**255.880**	**1.529.764**	**371.048**	**79.490**	**291.558**	**2.156.692**	**335.370**	**1.821.322**	**15,6**
Totale complessivo		**19.417.651**	**3.729.628**	**15.688.023**	**6.351.972**	**2.181.344**	**4.170.628**	**25.769.623**	**5.910.972**	**19.858.651**	**22,9**

PROSPETTO N. 26

TAB. AC14. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate titolo IV depurato della catg.6 **e titolo V** depurato della catg.1. **Gestione dei residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni**

Esercizio: 2013

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
		Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Nord Ovest	PIEMONTE	1.163.740	259.505	904.235	294.664	86.912	207.752	1.458.404	346.417	1.111.987	23,8
	LOMBARDIA	1.402.466	349.399	1.053.067	457.716	223.006	234.711	1.860.182	572.405	1.287.778	30,8
	LIGURIA	435.938	115.215	320.723	129.948	68.685	61.264	565.886	183.899	381.987	32,5
	Totale	**3.002.143**	**724.118**	**2.278.025**	**882.329**	**378.602**	**503.726**	**3.884.472**	**1.102.721**	**2.781.751**	**28,4**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	1.178.022	398.634	779.388	147.975	56.460	91.515	1.325.997	455.094	870.903	34,3
	VENETO	877.884	225.737	652.147	248.556	83.181	165.376	1.126.440	308.917	817.523	27,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	292.776	65.900	226.876	301.514	97.605	203.910	594.290	163.505	430.786	27,5
	EMILIA ROMAGNA	773.547	203.579	569.968	144.585	54.295	90.290	918.132	257.874	660.257	28,1
	Totale	**3.122.229**	**893.849**	**2.228.379**	**842.631**	**291.541**	**551.090**	**3.964.859**	**1.185.391**	**2.779.469**	**29,9**
Centro	TOSCANA	974.674	192.389	782.285	244.219	76.385	167.834	1.218.894	268.774	950.120	22,1
	UMBRIA	448.237	90.251	357.986	68.838	18.585	50.254	517.075	108.836	408.240	21
	MARCHE	254.547	61.215	193.332	68.160	18.193	49.967	322.707	79.408	243.300	24,6
	LAZIO	2.395.420	350.657	2.044.763	769.719	241.842	527.877	3.165.139	592.498	2.572.640	18,7
	Totale	**4.072.879**	**694.511**	**3.378.367**	**1.150.936**	**355.004**	**795.932**	**5.223.815**	**1.049.516**	**4.174.299**	**20,1**
Sud	ABRUZZO	332.052	44.854	287.198	80.774	20.420	60.354	412.826	65.274	347.552	15,8
	MOLISE	213.493	32.828	180.665	13.288	2.433	10.855	226.782	35.261	191.520	15,5
	CAMPANIA	3.019.806	315.506	2.704.300	827.833	115.312	712.521	3.847.639	430.819	3.416.821	11,2
	PUGLIA	1.544.242	223.814	1.320.428	323.129	60.791	262.339	1.867.372	284.605	1.582.767	15,2
	BASILICATA	514.548	80.252	434.297	50.083	12.264	37.819	564.631	92.515	472.116	16,4
	CALABRIA	901.402	123.263	778.139	179.204	38.818	140.386	1.080.605	162.081	918.524	15
	Totale	**6.525.544**	**820.518**	**5.705.025**	**1.474.312**	**250.038**	**1.224.274**	**7.999.855**	**1.070.556**	**6.929.299**	**13,4**
Isole	SICILIA	673.556	62.160	611.396	247.506	37.895	209.611	921.062	100.055	821.007	10,9
	SARDEGNA	1.163.903	224.535	939.369	49.894	14.171	35.723	1.213.797	238.706	975.092	19,7
	Totale	**1.837.460**	**286.695**	**1.550.764**	**297.400**	**52.066**	**245.334**	**2.134.859**	**338.761**	**1.796.098**	**15,9**
Totale complessivo		**18.560.254**	**3.419.692**	**15.140.561**	**4.647.607**	**1.327.251**	**3.320.356**	**23.207.861**	**4.746.944**	**18.460.917**	**20,5**

PROSPETTO N. 27

TAB. AC15. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della catg.6 **e titolo V** depurato della catg.1. **Gestione dei residui. Indice di smaltimento suddiviso per titoli.**

(Valori espressi in %)

Area	Regione	TITOLO IV					TITOLO V				
		2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
Nord Ovest	PIEMONTE	27,7	28,9	25	21,7	22,3	43,5	30,7	42,8	50,3	29,5
	LOMBARDIA	24,8	30,4	26,9	26,6	24,9	28,5	23,5	23,4	36,8	48,7
	LIGURIA	28,2	34,6	25,8	27,7	26,4	28,2	32,7	52,6	61	52,9
	Totale	**26,3**	**30,4**	**26**	**25**	**24,1**	**32,6**	**26,4**	**30**	**43,6**	**42,9**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	36,8	30,1	31,6	31,4	33,8	47,3	36,9	39,2	46,4	38,2
	VENETO	28	29,1	27,8	29,3	25,7	46,8	39,6	32,6	38,4	33,5
	FRIULI VENEZIA GIULIA	29,6	24,5	23,9	24,3	22,5	44,3	38,8	41,2	41,3	32,4
	EMILIA ROMAGNA	27,2	24,5	22,2	27,7	26,3	44,9	34,8	45,2	37,1	37,6
	Totale	**30,4**	**27,7**	**27,2**	**29,1**	**28,6**	**45,9**	**38**	**38,7**	**40,5**	**34,6**
Centro	TOSCANA	25,5	28,6	24	20	19,7	42,2	42,5	43,3	30,9	31,3
	UMBRIA	23,5	24,6	20,3	21,5	20,1	43,6	40,1	33,9	33,3	27
	MARCHE	23	22	22,8	24,5	24	48,7	40	42	42,5	26,7
	LAZIO	17,2	16,3	25	8,4	14,6	25,8	28,8	25,3	40,3	31,4
	Totale	**20,8**	**20,9**	**23,9**	**14**	**17,1**	**31,9**	**33,4**	**31,8**	**37,9**	**30,8**
Sud	ABRUZZO	20,6	20,4	19,3	20,2	13,5	41,9	34,9	35,6	31,1	25,3
	MOLISE	21	22	23,3	19,3	15,4	26	19,2	33,8	21	18,3
	CAMPANIA	19,5	13,4	12	14,2	10,4	22,9	23,7	24,7	20,9	13,9
	PUGLIA	21,1	14,3	15,9	18,7	14,5	22	20,1	21,9	19	18,8
	BASILICATA	23,3	20,8	16,6	18	15,6	23,5	20,4	24,8	30,4	24,5
	CALABRIA	20,4	16,1	10,4	12,8	13,7	24,2	23,9	21,8	22,4	21,7
	Totale	**20,4**	**15,2**	**13,7**	**15,9**	**12,6**	**24,3**	**23,5**	**24,5**	**21,5**	**17**
Isole	SICILIA	16,5	13,1	12,3	9,1	9,2	17,2	26,4	29,3	19,1	15,3
	SARDEGNA	24,9	19,8	17,9	16,9	19,3	29,8	36,7	32,3	31,6	28,4
	Totale	**21,9**	**17,5**	**15,8**	**14,3**	**15,6**	**19,3**	**28,4**	**29,9**	**21,4**	**17,5**
Totale complessivo		**23,5**	**21,5**	**20,6**	**19,2**	**18,4**	**32,1**	**29,3**	**30,4**	**34,3**	**28,6**

PROSPETTO N. 28

TAB. AC16. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 **e titolo V** depurato della categoria 1. **Gestione dei residui. Suddivisione per fasce di popolazione.**

Esercizio 2009

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	**TITOLO IV**			**TITOLO V**			**TOTALE**			
	Accertamenti c/residui	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Accertamenti c/residui**	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Accertamenti c/residui**	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Indice di smaltimento** (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Fascia 1	1.090.895	342.385	748.510	201.417	82.678	118.739	1.292.312	425.063	867.249	32,9
Fascia 2	4.614.012	1.275.424	3.338.588	1.277.003	556.257	720.745	5.891.014	1.831.681	4.059.333	31,1
Fascia 3	2.374.319	640.212	1.734.107	875.549	324.923	550.626	3.249.868	965.136	2.284.733	29,7
Fascia 4	2.237.686	562.889	1.674.797	963.119	337.920	625.199	3.200.805	900.810	2.299.995	28,1
Fascia 5	6.237.687	1.299.830	4.937.857	2.561.430	814.192	1.747.238	8.799.117	2.114.022	6.685.095	24
Fascia 6	1.052.594	292.940	759.654	174.361	55.207	119.153	1.226.955	348.147	878.808	28,4
Fascia 7	967.484	167.913	799.572	378.483	193.894	184.589	1.345.967	361.807	984.160	26,9
Fascia 8	3.682.993	639.238	3.043.755	2.906.728	627.956	2.278.773	6.589.721	1.267.193	5.322.528	19,2
Totale complessivo	**22.257.670**	**5.220.831**	**17.036.839**	**9.338.089**	**2.993.027**	**6.345.062**	**31.595.759**	**8.213.858**	**23.381.901**	**26**

PROSPETTO N. 28

TAB. AC16. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 **e titolo V** depurato della categoria 1. **Gestione dei residui. Suddivisione per fasce di popolazione.**

Esercizio: 2010

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Fascia 1	1.118.788	317.468	801.320	180.305	65.701	114.605	1.299.094	383.169	915.925	29,5
Fascia 2	4.443.995	1.027.376	3.416.619	1.130.268	434.850	695.417	5.574.263	1.462.227	4.112.036	26,2
Fascia 3	2.249.752	516.087	1.733.665	810.986	269.732	541.254	3.060.738	785.819	2.274.919	25,7
Fascia 4	2.118.562	459.602	1.658.960	890.448	261.621	628.827	3.009.010	721.223	2.287.787	24
Fascia 5	6.064.183	1.105.815	4.958.368	2.438.380	712.481	1.725.900	8.502.563	1.818.295	6.684.268	21,4
Fascia 6	898.163	168.667	729.496	182.237	54.124	128.113	1.080.400	222.791	857.609	20,6
Fascia 7	770.406	190.735	579.671	262.993	103.684	159.309	1.033.399	294.419	738.980	28,5
Fascia 8	3.293.543	715.375	2.578.168	2.905.276	674.752	2.230.524	6.198.820	1.390.128	4.808.692	22,4
Totale complessivo	**20.957.393**	**4.501.125**	**16.456.268**	**8.800.894**	**2.576.946**	**6.223.948**	**29.758.287**	**7.078.071**	**22.680.216**	**23,8**

PROSPETTO N. 28

TAB. AC16. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 **e titolo V** depurato della categoria 1. **Gestione dei residui. Suddivisione per fasce di popolazione.**

Esercizio: 2011

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	**TITOLO IV**			**TITOLO V**			**TOTALE**			
	Accertamenti c/residui	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Accertamenti c/residui**	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Accertamenti c/residui**	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Indice di smaltimento** (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Fascia 1	1.097.432	283.630	813.802	184.178	76.041	108.137	1.281.610	359.671	921.939	28,1
Fascia 2	4.629.826	1.051.823	3.578.002	1.158.756	474.381	684.375	5.788.581	1.526.204	4.262.377	26,4
Fascia 3	2.261.879	501.664	1.760.216	703.216	213.688	489.528	2.965.095	715.352	2.249.743	24,1
Fascia 4	2.194.197	482.594	1.711.603	802.867	241.021	561.847	2.997.064	723.615	2.273.449	24,1
Fascia 5	5.890.524	943.140	4.947.383	2.269.562	650.783	1.618.779	8.160.086	1.593.924	6.566.162	19,5
Fascia 6	807.277	131.421	675.856	206.235	57.605	148.630	1.013.513	189.026	824.486	18,7
Fascia 7	699.637	118.702	580.935	288.217	130.442	157.774	987.854	249.145	738.709	25,2
Fascia 8	3.090.536	736.396	2.354.139	2.926.918	754.621	2.172.297	6.017.454	1.491.017	4.526.437	24,8
Totale complessivo	**20.671.308**	**4.249.372**	**16.421.936**	**8.539.948**	**2.598.582**	**5.941.366**	**29.211.256**	**6.847.954**	**22.363.302**	**23,4**

PROSPETTO N. 28

TAB. AC16. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 **e titolo V** depurato della categoria 1. **Gestione dei residui. Suddivisione per fasce di popolazione.**

Esercizio: 2012

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	TITOLO IV			TITOLO V			TOTALE			
	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Accertamenti c/residui	Riscossioni c/residui	Residui c/residui	Indice di smaltimento (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Fascia 1	1.088.979	277.493	811.486	145.865	58.926	86.939	1.234.843	336.419	898.424	27,2
Fascia 2	4.346.232	961.392	3.384.839	1.004.472	435.026	569.446	5.350.704	1.396.418	3.954.285	26,1
Fascia 3	2.115.537	451.389	1.664.148	566.925	163.097	403.829	2.682.463	614.486	2.067.977	22,9
Fascia 4	2.115.115	430.767	1.684.348	647.417	169.385	478.031	2.762.532	600.152	2.162.379	21,7
Fascia 5	5.399.791	926.391	4.473.400	1.778.139	462.669	1.315.470	7.177.930	1.389.060	5.788.870	19,4
Fascia 6	593.930	145.416	448.514	178.847	43.849	134.998	772.777	189.264	583.513	24,5
Fascia 7	608.497	76.300	532.196	215.430	77.790	137.640	823.927	154.090	669.837	18,7
Fascia 8	3.149.571	460.480	2.689.091	1.814.877	770.603	1.044.274	4.964.448	1.231.082	3.733.365	24,8
Totale complessivo	**19.417.651**	**3.729.628**	**15.688.023**	**6.351.972**	**2.181.344**	**4.170.628**	**25.769.623**	**5.910.972**	**19.858.651**	**22,9**

PROSPETTO N. 28

TAB. AC16. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 **e titolo V** depurato della categoria 1. **Gestione dei residui. Suddivisione per fasce di popolazione.**

Esercizio: 2013

(Importi in migliaia di euro)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	**TITOLO IV**			**TITOLO V**			**TOTALE**			
	Accertamenti c/residui	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Accertamenti c/residui**	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Accertamenti c/residui**	**Riscossioni c/residui**	**Residui c/residui**	**Indice di smaltimento** (Riscossioni c/residui/Accertamenti c/residui)
Fascia 1	1.071.847	275.569	796.277	134.738	51.992	82.746	1.206.585	327.561	879.023	27,1
Fascia 2	4.152.447	988.903	3.163.544	702.835	205.149	497.686	4.855.283	1.194.052	3.661.231	24,6
Fascia 3	1.975.617	389.000	1.586.617	440.000	105.958	334.042	2.415.617	494.958	1.920.659	20,5
Fascia 4	1.969.803	393.164	1.576.639	513.633	121.961	391.672	2.483.436	515.125	1.968.311	20,7
Fascia 5	5.158.020	776.573	4.381.447	1.449.623	343.274	1.106.350	6.607.643	1.119.847	5.487.797	16,9
Fascia 6	482.358	97.295	385.063	153.129	45.702	107.427	635.487	142.996	492.491	22,5
Fascia 7	558.949	57.186	501.764	149.303	52.338	96.965	708.252	109.523	598.729	15,5
Fascia 8	3.191.213	442.003	2.749.211	1.104.345	400.878	703.467	4.295.558	842.881	3.452.677	19,6
Totale complessivo	**18.560.254**	**3.419.692**	**15.140.561**	**4.647.607**	**1.327.251**	**3.320.356**	**23.207.861**	**4.746.944**	**18.460.917**	**20,5**

PROSPETTO N. 29

TAB. AC17. Comuni quinquennio 2009-2013. Entrate: titolo IV depurato della categoria 6 **e titolo V** depurato della categoria 1. **Gestione dei residui. Indice di smaltimento: suddivisione per fasce di popolazione.**

(Valori espressi in %)

Fasce di Popolazione (dati Istat)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Fascia 1	32,9	29,5	28,1	27,2	27,1
Fascia 2	31,1	26,2	26,4	26,1	24,6
Fascia 3	29,7	25,7	24,1	22,9	20,5
Fascia 4	28,1	24	24,1	21,7	20,7
Fascia 5	24	21,4	19,5	19,4	16,9
Fascia 6	28,4	20,6	18,7	24,5	22,5
Fascia 7	26,9	28,5	25,2	18,7	15,5
Fascia 8	19,2	22,4	24,8	24,8	19,6
Totale complessivo	**26**	**23,8**	**23,4**	**22,9**	**20,5**

PROSPETTO N. 30
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Stanziamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	15.149.039	16.560.469	20 317.671	9,32	22,69
Funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	287.379	295 596	291.274	2,86	-1,46
Funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.826.774	2.829.525	2.812.850	0,1	-0,59
Funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	4.893.377	4.867.463	4.843.576	-0,53	-0,49
Funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.618.489	1.558.906	1.509 597	-3,68	-3,16
Funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	718.261	702.802	692.468	-2,15	-1,47
Funzione 7 - funzioni nel campo turistico	307.662	298.265	295.354	-3,05	-0,98
Funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	5.344.401	5.705.983	5.813.044	6,77	1,88
Funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9.865.992	10.445.064	11.690.428	5,87	11,92
Funzione 10 - funzioni nel settore sociale	8.301.187	8.141.928	8.147.654	-1,92	0,07
Funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	450.642	425.862	414.915	-5,5	-2,57
Funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	505.255	600.748	514.917	18,9	-14,29
Totale complessivo	**50.268.457**	**52.432.610**	**57.343.748**	**4,31**	**9,37**

PROSPETTO N. 31

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Impegni conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	13.884.610	13.672.287	15.306.485	-1,53	11,95
Funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	270.779	280.237	277.282	3,49	-1,05
Funzione 3 - funzioni di polizia locale	2 748.816	2.727.881	2.716.616	-0,76	-0,41
Funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	4.665.270	4.671.157	4.632.119	0,13	-0,84
Funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.520.511	1.446.504	1.413.051	-4,87	-2,31
Funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	681.167	666.570	654.842	-2,14	-1,76
Funzione 7 - funzioni nel campo turistico	280.052	266.523	263.864	-4,83	-1
Funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	5.179.317	5 521.254	5.558.231	6,6	0,67
Funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	9.424.824	10.029.069	11.192.730	6,41	11,6
Funzione 10 - funzioni nel settore sociale	7.678.270	7.508.898	7.441.521	-2,21	-0,9
Funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	401.021	383.812	373.168	-4,29	-2,77
Funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	447.795	511.013	474.153	14,12	-7,21
Totale complessivo	**47.182.432**	**47.685.204**	**50.304.063**	**1,07**	**5,49**

PROSPETTO N. 32
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in funzioni: pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Pagamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	10.569.057	10.309.784	11.265.575	-2,45	9,27
Funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	172.615	178.224	175.857	3,25	-1,33
Funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.327.606	2.299.006	2.302.840	-1,23	0,17
Funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	3.381.182	3.364.470	3.376.535	-0,49	0,36
Funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.145.366	1.085.052	1.051.822	-5,27	-3,06
Funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	503.137	489.141	479.920	-2,78	-1,89
Funzione 7 - funzioni nel campo turistico	199.594	184.009	174.904	-7,81	-4,95
Funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	3 737.389	3.992.047	4.155.543	6,81	4,1
Funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	6.406.050	6.591.656	7.560.757	2,9	14,7
Funzione 10 - funzioni nel settore sociale	5.110.496	4.894.636	4.834.442	-4,22	-1,23
Funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	293.332	281.899	274.406	-3,9	-2,66
Funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	353.665	401.613	360.935	13,56	-10,13
Totale complessivo	**34.199.489**	**34.071.536**	**36.013.536**	**-0,37**	**5,7**

PROSPETTO N. 33
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Stanziamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Personale	14.053.459	13.590.700	13.275.373	-3,29	-2,32
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.522.868	1.472.649	1.398.667	-3,3	-5,02
Prestazioni di servizi	23.845.997	24.783.558	26 183.877	3,93	5,65
Utilizzo di beni di terzi	567.989	593.557	571.628	4,5	-3,69
Trasferimenti	5.620.975	5.630.415	9.049.949	0,17	60,73
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	2.002.833	1.939.380	1.794 576	-3,17	-7,47
Imposte e tasse	1.190.325	1.273.297	1.137.929	6,97	-10,63
Oneri straordinari della gestione corrente	1.025.555	1 485.347	2.182.698	44,83	46,95
Ammortamenti di esercizio	29.582	16.031	16.966	-45,81	5,83
Fondo svalutazione crediti	312.994	1.518.545	1.587.115	385,17	4,52
Fondo di riserva	95.881	129.131	144.971	34,68	12,27
Totale complessivo	**50.268.457**	**52.432.610**	**57.343.748**	**4,31**	**9,37**

PROSPETTO N. 34
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Impegni conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Personale	13.796.211	13.295.812	13.005.732	-3,63	-2,18
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	1.352.225	1.310.952	1.227.475	-3,05	-6,37
Prestazioni di servizi	22.696.858	23.637.629	24.787.879	4,14	4,87
Utilizzo di beni di terzi	533.946	562.175	538.791	5,29	-4,16
Trasferimenti	4.983.498	5.010.402	6 668.453	0,54	33,09
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.946.888	1.880.522	1.733.727	-3,41	-7,81
Imposte e tasse	1.088.988	1.167.173	1.041.399	7,18	-10,78
Oneri straordinari della gestione corrente	775.598	804.583	1.296.582	3,74	61,15
Ammortamenti di esercizio	189	403	312	113,2	-22,51
Fondo svalutazione crediti	4 005	7.038	2.673	75,73	-62,02
Fondo di riserva	4.025	8.515	1.040	111,54	-87,79
Totale complessivo	**47.182.432**	**47.685.204**	**50.304.063**	**1,07**	**5,49**

PROSPETTO N. 35
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Pagamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Personale	12.601.831	12.195 157	11.948 727	-3,23	-2,02
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	818.884	787.020	730.025	-3,89	-7,24
Prestazioni di servizi	14.230.108	14.698.894	16.007.932	3,29	8,91
Utilizzo di beni di terzi	380.332	398.838	405.821	4,87	1,75
Trasferimenti	3.056.014	2 938.987	3 827.548	-3,83	30,23
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.881.594	1.834.973	1.702 634	-2,48	-7,21
Imposte e tasse	879.707	862.406	849.369	-1,97	-1,51
Oneri straordinari della gestione corrente	347.119	348.616	541.480	0,43	55,32
Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
Fondo di riserva	3.900	6.646	1	70,42	-99,99
Totale complessivo	**34.199.489**	**34.071.536**	**36.013.536**	**-0,37**	**5,7**

PROSPETTO N. 36
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento personale. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Stanziamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	1 148.342	1.105.399	1.104.733	-3,74	-0,06
	LOMBARDIA	2.276.822	2.193.139	2.165.220	-3,68	-1,27
	LIGURIA	536.710	521.605	503.473	-2,81	-3,48
	Totale	**3.961.875**	**3.820.143**	**3.773.425**	**-3,58**	**-1,22**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	396.147	398.940	395.716	0,71	-0,81
	VENETO	987.077	966.495	948.985	-2,09	-1,81
	FRIULI VENEZIA GIULIA	406.282	401.035	391.974	-1,29	-2,26
	EMILIA ROMAGNA	1.155.506	1.109.239	1.078.827	-4	-2,74
	Totale	**2.945.012**	**2.875.709**	**2.815.501**	**-2,35**	**-2,09**
Centro	TOSCANA	1.034.706	999.803	970.628	-3,37	-2,92
	UMBRIA	228.970	218.542	214.378	-4,55	-1,91
	MARCHE	351.220	341.656	334.444	-2,72	-2,11
	LAZIO	1.594.147	1.567.763	1.512.938	-1,66	-3,5
	Totale	**3.209.042**	**3.127.765**	**3.032.387**	**-2,53**	**-3,05**
Sud	ABRUZZO	201.248	194.516	188.892	-3,35	-2,89
	MOLISE	61.033	56.769	54.497	-6,99	-4
	CAMPANIA	1.216.572	1.146.718	1.086.098	-5,74	-5,29
	PUGLIA	652.273	632.064	627.050	-3,1	-0,79
	BASILICATA	136.582	131.206	127.983	-3,94	-2,46
	CALABRIA	366.080	348.241	339.697	-4,87	-2,45
	Totale	**2.633.788**	**2.509.514**	**2.424.217**	**-4,72**	**-3,4**
Isole	SICILIA	925.799	897.584	863.034	-3,05	-3,85
	SARDEGNA	377.943	359.984	366.809	-4,75	1,9
	Totale	**1.303.742**	**1.257.569**	**1.229.843**	**-3,54**	**-2,2**
Totale complessivo		**14.053.459**	**13.590.700**	**13.275.373**	**-3,29**	**-2,32**

PROSPETTO N. 37
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento personale. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Impegni conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	1.134.968	1.092.939	1.070.039	-3,7	-2,1
	LOMBARDIA	2.248.073	2.159.071	2.133.602	-3,96	-1,18
	LIGURIA	529.515	511.718	495.192	-3,36	-3,23
	Totale	**3.912.555**	**3.763.729**	**3.698.833**	**-3,8**	**-1,72**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	381.931	385.141	381.505	0,84	-0,94
	VENETO	972.000	950.563	935.096	-2,21	-1,63
	FRIULI VENEZIA GIULIA	400.843	394.004	387.018	-1,71	-1,77
	EMILIA ROMAGNA	1.143.155	1.091.861	1.064.234	-4,49	-2,53
	Totale	**2.897.928**	**2.821.568**	**2.767.853**	**-2,63**	**-1,9**
Centro	TOSCANA	1.024.915	978.121	956 804	-4,57	-2,18
	UMBRIA	225.822	213 193	210.407	-5,59	-1,31
	MARCHE	345.801	336.733	329.002	-2,62	-2,3
	LAZIO	1.548.564	1.527.844	1.493.834	-1,34	-2,23
	Totale	**3.145.102**	**3.055.890**	**2.990.046**	**-2,84**	**-2,15**
Sud	ABRUZZO	194.962	188.174	182.421	-3,48	-3,06
	MOLISE	58 757	53.610	52.086	-8,76	-2,84
	CAMPANIA	1.188.445	1 119.881	1.056.964	-5,77	-5,62
	PUGLIA	639.755	619.260	613.089	-3,2	-1
	BASILICATA	133.619	126.164	124.256	-5,58	-1,51
	CALABRIA	353.977	339.853	329.624	-3,99	-3,01
	Totale	**2.569.515**	**2.446.941**	**2.358.440**	**-4,77**	**-3,62**
Isole	SICILIA	903.407	873.776	841.382	-3,28	-3,71
	SARDEGNA	367.704	336.907	349.179	-9,19	4,57
	Totale	**1.271.111**	**1.207.683**	**1.190.560**	**-4,99**	**-1,42**
Totale complessivo		**13.796.211**	**13.295.812**	**13.005.732**	**-3,63**	**-2,18**

PROSPETTO N. 38
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento personale. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Pagamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	1.035.767	999.998	976.148	-3,45	-2,38
	LOMBARDIA	2.046.940	1.999.707	1.990.995	-231	-0,44
	LIGURIA	478.962	478.937	463.244	-0.01	-3,28
	Totale	**3.561.668**	**3.478.643**	**3.430.386**	**-2,33**	**-1,39**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	346.312	352.892	346.708	1.90	-1.75
	VENETO	888.063	873.022	857.758	-1.69	-1,75
	FRIULI VENEZIA GIULIA	365.771	363.750	357.367	-0.55	-1,75
	EMILIA ROMAGNA	1.051.474	1.010.539	987.901	-3.89	-2,24
	Totale	**2.651.621**	**2.600.203**	**2.549.734**	**-1,94**	**-1,94**
Centro	TOSCANA		903.657	879.027	-3,7	-2,73
	UMBRIA	206.153	197.629	194.642	-4,13	-1,51
	MARCHE	320.316	311.394	304.576	-2,79	-2,19
	LAZIO	1.395.019	1.367.646	1 341.321	-1,96	-1,92
	Totale	**2.859.893**	**2.780.326**	**2.719.567**	**-2,78**	**-2,19**
Sud	ABRUZZO	180.990	174.692	167.819	-3,48	-3,93
	MOLISE	54.160	49.823	47.826	-8,01	-4,01
	CAMPANIA	1.112.305	1.041.395	984.175	-6,37	-5,49
	PUGLIA	577.041	553.696	546.276	-4,05	-1,34
	BASILICATA	124.930	119.154	117.458	-4,62	-1,42
	CALABRIA	322.001	310.253	301.089	-3,65	-2,95
	Totale	**2.371.427**	**2.249.014**	**2.164.643**	**-5,16**	**-3,75**
Isole	SICILIA	828.009	793.523	766.866	-4,16	-3,36
	SARDEGNA	329.213	293.447	317.531	-10,86	8,21
	Totale	**1.157.222**	**1.086.970**	**1.084.397**	**-6,07**	**-0,24**
Totale complessivo		**12.601.831**	**12.195.157**	**11.948.727**	**-3,23**	**-2,02**

PROSPETTO N. 39

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Stanziamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	116.099	108.349	103.236	-6,67	-4,72
	LOMBARDIA	216.306	209.893	195.196	-2,96	-7
	LIGURIA	46.426	47.876	43.264	3,12	-9,63
	Totale	**378.831**	**366.118**	**341.696**	**-3,36**	**-6,67**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	98.544	98.962	99.898	0,42	0,95
	VENETO	104.499	97.488	93.989	-6,71	-3,59
	FRIULI VENEZIA GIULIA	51.617	50.017	45.973	-3,1	-8,09
	EMILIA ROMAGNA	101.215	101.589	88.987	0,37	-12,41
	Totale	**355.875**	**348.057**	**328.846**	**-2,2**	**-5,52**
Centro	TOSCANA	121.854	116.398	109.532	-4,48	-5,9
	UMBRIA	28.718	27.555	26.394	-4,05	-4,21
	MARCHE	65.237	66.377	61.985	1,75	-6,62
	LAZIO	116.144	108.867	98.957	-6,27	-9,1
	Totale	**331.953**	**319.197**	**296.869**	**-3,84**	**-7**
Sud	ABRUZZO	50.743	47.558	45.504	-6,28	-4,32
	MOLISE	20.807	18.475	17.239	-11,21	-6,69
	CAMPANIA	124.223	121.508	112.297	-2,19	-7,58
	PUGLIA	55.008	50.789	50.006	-7,67	-1,54
	BASILICATA	17.082	18.113	17.889	6,03	-1,23
	CALABRIA	68.462	66 966	67.730	-2,18	1,14
	Totale	**336.325**	**323.409**	**310.666**	**-3,84**	**-3,94**
Isole	SICILIA	65.077	64.232	70.615	-1,3	9,94
	SARDEGNA	54.806	51.636	49.975	-5,78	-3,22
	Totale	**119.883**	**115.868**	**120.590**	**-3,35**	**4,08**
Totale complessivo		**1.522.868**	**1.472.649**	**1.398.667**	**-3,3**	**-5,02**

PROSPETTO N. 40

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Impegni conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	102.535	95.351	89.155	-7,01	-6,5
	LOMBARDIA	191.286	185.708	168 547	-2,92	-9,24
	LIGURIA	42.425	43.806	37.706	3,26	-13,93
	Totale	**336.246**	**324.866**	**295.408**	**-3,38**	**-9,07**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	85.823	87.076	86.189	1,46	-1,02
	VENETO	94.774	89.005	83.163	-6,09	-6,56
	FRIULI VENEZIA GIULIA	45.549	44.308	40.470	-2,72	-8,66
	EMILIA ROMAGNA	95.789	94 424	81.183	-1,43	-14,02
	Totale	**321.936**	**314.813**	**291.005**	**-2,21**	**-7,56**
Centro	TOSCANA	114.687	108.935	100.913	-5,02	-7,36
	UMBRIA	27.050	25.737	24.160	-4,85	-6,13
	MARCHE	61.824	62.489	57.899	1,07	-7,34
	LAZIO	104.376	96.658	88.169	-7,39	-8,78
	Totale	**307.937**	**293.819**	**271.140**	**-4,58**	**-7,72**
Sud	ABRUZZO	44.562	41.799	39.386	-6,2	-5,77
	MOLISE	17.935	15.510	15.161	-13,52	-2,25
	CAMPANIA	99.391	99.628	96.220	0,24	-3,42
	PUGLIA	47.805	44.571	41.968	-6,77	-5,84
	BASILICATA	15.176	15.841	15.387	4,38	-2,87
	CALABRIA	59.205	59.817	58.570	1,03	-2,09
	Totale	**284.073**	**277.166**	**266.692**	**-2,43**	**-3,78**
Isole	SICILIA	56.649	56.678	62.324	0,05	9,96
	SARDEGNA	45.384	43.610	40.905	-3,91	-6,2
	Totale	**102.033**	**100.289**	**103.229**	**-1,71**	**2,93**
Totale complessivo		**1.352.225**	**1.310.952**	**1.227.475**	**-3,05**	**-6,37**

PROSPETTO N. 41
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Pagamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	63.398	61.307	54.554	-3,3	-11,02
	LOMBARDIA	129.113	123.048	112.758	-4,7	-8,36
	LIGURIA	25.522	25.033	22.894	-1,92	-8,54
	Totale	**218.033**	**209.389**	**190.206**	**-3,96**	**-9,16**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	67.573	69.421	69.229	2,73	-0,28
	VENETO	58.176	56.593	52.937	-2,72	-6,46
	FRIULI VENEZIA GIULIA	31.878	31.278	28.342	-1,88	-9,39
	EMILIA ROMAGNA	59.418	56.855	51.283	-4,31	-9,8
	Totale	**217.044**	**214.147**	**201.791**	**-1,33**	**-5,77**
Centro	TOSCANA	70.843	67.326	62.944	-4,96	-6,51
	UMBRIA	18.346	16.861	16.101	-8,1	-4,51
	MARCHE	41.341	40.347	37.012	-2,4	-8,27
	LAZIO	54.665	50.402	44.909	-7,8	-10,9
	Totale	**185.196**	**174.936**	**160.965**	**-5,54**	**-7,99**
Sud	ABRUZZO	27.739	26.368	21.826	-4,94	-17,23
	MOLISE	7.470	6.228	5.968	-16,62	-4,18
	CAMPANIA	44 042	39.713	37.993	-9,83	-4,33
	PUGLIA	27.002	26.058	23.267	-3,49	-10,71
	BASILICATA	8.936	9.389	8.798	5,07	-6,3
	CALABRIA	26.728	26.052	22.685	-2,53	-12,93
	Totale	**141.917**	**133.810**	**120.538**	**-5,71**	**-9,92**
Isole	SICILIA	30.689	29.200	31.426	-4,85	7,62
	SARDEGNA	26.005	25.538	25.099	-1,79	-1,72
	Totale	**56.694**	**54.738**	**56.524**	**-3,45**	**3,26**
Totale complessivo		**818.884**	**787.020**	**730.025**	**-3,89**	**-7,24**

PROSPETTO N. 42
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi.
Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Stanziamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	1.710.907	1.736.684	1.823.278	1,51	4,99
	LOMBARDIA	4.750.076	4.893.522	5.152.426	3,02	5,29
	LIGURIA	868.116	889.407	924.101	2,45	3,9
	Totale	**7.329.098**	**7.519.612**	**7.899.806**	**2,6**	**5,06**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	399.546	406.471	428.448	1,73	5,41
	VENETO	1.619.817	1.635.048	1.841.720	0,94	12,64
	FRIULI VENEZIA GIULIA	634.207	638.198	627.925	0,63	-1,61
	EMILIA ROMAGNA	1.525.230	1.613.238	2.070.075	5,77	28,32
	Totale	**4.178.801**	**4.292.955**	**4.968.168**	**2,73**	**15,73**
Centro	TOSCANA	1.422.797	1.561.999	1.908.862	9,78	22,21
	UMBRIA	367.955	387.915	409.867	5,42	5,66
	MARCHE	563.231	599.383	638.482	6,42	6,52
	LAZIO	3.682.109	4.015.699	3.636.948	9,06	-9,43
	Totale	**6.036.091**	**6.564.996**	**6.594.159**	**8,76**	**0,44**
Sud	ABRUZZO	341.253	361.720	368.305	6	1,82
	MOLISE	94.900	98.668	101.447	3,97	2,82
	CAMPANIA	1.905.760	1.930.292	2.080.940	1,29	7,8
	PUGLIA	1.424.717	1.453.981	1.525.290	2,05	4,9
	BASILICATA	204.345	226.652	237.175	10,92	4,64
	CALABRIA	531.240	526.608	542.356	-0,87	2,99
	Totale	**4.502.214**	**4.597.921**	**4.855.513**	**2,13**	**5,6**
Isole	SICILIA	1.011.331	1.000.553	1.053.506	-1,07	5,29
	SARDEGNA	788.461	807.521	812.727	2,42	0,64
	Totale	**1.799.792**	**1.808.073**	**1.866.233**	**0,46**	**3,22**
Totale complessivo		**23.845.997**	**24.783.558**	**26.183.877**	**3,93**	**5,65**

PROSPETTO N. 43
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi.
Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Impegni conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	1.646.261	1.677.489	1.756.134	1,9	4,69
	LOMBARDIA	4.566.984	4.712 702	4.959.568	3,19	5,24
	LIGURIA	849.614	868.914	884.234	2,27	1,76
	Totale	**7.062.859**	**7.259.106**	**7.599.936**	**2,78**	**4,7**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	364.686	371.305	393.439	1,82	5,96
	VENETO	1.524.057	1.565.462	1.763.194	2,72	12,63
	FRIULI VENEZIA GIULIA	598.253	604.356	596.502	1,02	-1,3
	EMILIA ROMAGNA	1 490.074	1.564.071	1.961.653	4,97	25,42
	Totale	**3.977.070**	**4.105.194**	**4.714.788**	**3,22**	**14,85**
Centro	TOSCANA	1.368.411	1.503.158	1.835.011	9,85	22,08
	UMBRIA	350.757	369.250	388.847	5,27	5,31
	MARCHE	545.227	579.293	612.881	6,25	5,8
	LAZIO	3.562.170	3.883.631	3.403.467	9,02	-12,36
	Totale	**5.826.565**	**6.335.332**	**6.240.206**	**8,73**	**-1,5**
Sud	ABRUZZO	315.693	334.115	340.648	5,84	1,96
	MOLISE	85.993	88.771	90.159	3,23	1,56
	CAMPANIA	1.772.314	1.798.853	1.971.794	1,5	9,61
	PUGLIA	1.322.908	1.364.486	1.415.979	3,14	3,77
	BASILICATA	195.101	214.262	221.922	9,82	3,58
	CALABRIA	482.062	489.394	499.268	1,52	2,02
	Totale	**4.174.071**	**4.289.880**	**4.539.770**	**2,77**	**5,83**
Isole	SICILIA	932.094	906.212	957.566	-2,78	5,67
	SARDEGNA	724.200	741.905	735.613	2,44	-0,85
	Totale	**1.656.294**	**1.648.117**	**1.693.179**	**-0,49**	**2,73**
Totale complessivo		**22.696.858**	**23.637.629**	**24.787.879**	**4,14**	**4,87**

PROSPETTO N. 44
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi.
Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Pagamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	938.181	957.295	1.029.888	2,04	7,58
	LOMBARDIA	3.202.942	3.291.758	3.490.813	2,77	6,05
	LIGURIA	600.602	621 826	671.522	3,53	7,99
	Totale	**4.741.725**	**4.870.879**	**5.192.223**	**2,72**	**6,6**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	256.584	263.234	272.198	2,59	3,41
	VENETO	1.090.662	1.090.468	1.262.445	-0,02	15,77
	FRIULI VENEZIA GIULIA	418.579	418.185	435.164	-0,09	4,06
	EMILIA ROMAGNA	987.546	1.028.380	1.325.805	4,13	28,92
	Totale	**2.753.371**	**2.800.266**	**3.295.611**	**1,7**	**17,69**
Centro	TOSCANA	853.567	938.664	1.190.425	9,97	26,82
	UMBRIA	214.521	206.928	234.004	-3,54	13,09
	MARCHE	373.554	388.296	408.185	3,95	5,12
	LAZIO	1.951.069	2.200.419	2.196.157	12,78	-0,19
	Totale	**3.392.710**	**3.734.307**	**4.028.771**	**10,07**	**7,89**
Sud	ABRUZZO	217.025	218.501	227.233	0,68	4
	MOLISE	54.322	51.784	56.346	-4,67	8,81
	CAMPANIA	781.735	724.003	818.055	-7,39	12,99
	PUGLIA	923.572	937.014	944.603	1,46	0,81
	BASILICATA	109.345	120.792	132.822	10,47	9,96
	CALABRIA	222.320	208.017	224.579	-6,43	7,96
	Totale	**2.308.319**	**2.260.112**	**2.403.638**	**-2,09**	**6,35**
Isole	SICILIA	555.266	535.672	579.550	-3,53	8,19
	SARDEGNA	478.716	497.658	508.139	3,96	2,11
	Totale	**1.033.983**	**1.033.330**	**1.087.689**	**-0,06**	**5,26**
Totale complessivo		**14.230.108**	**14.698.894**	**16.007.932**	**3,29**	**8,91**

PROSPETTO N. 45
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Stanziamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Stanziamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	255.678	250.271	226.768	-2,11	-9,39
	LOMBARDIA	347.529	337.469	309.645	-2,89	-8,24
	LIGURIA	89.257	83.824	70.493	-6,09	-15,9
	Totale	**692.464**	**671.564**	**606.907**	**-3,02**	**-9,63**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	58.027	54.494	50.024	-6,09	-8,2
	VENETO	171.347	162.436	145 485	-5,2	-10,44
	FRIULI VENEZIA GIULIA	70.215	70.836	68.191	0,88	-3,73
	EMILIA ROMAGNA	130.405	116.589	107.530	-10,6	-7,77
	Totale	**429.996**	**404.356**	**371.230**	**-5,96**	**-8,19**
Centro	TOSCANA	151.947	145.160	129.390	-4,47	-10,86
	UMBRIA	37.575	37.613	34.485	0,1	-8,32
	MARCHE	58.963	55.855	50.540	-5,27	-9,52
	LAZIO	116.644	117.248	113.142	0,52	-3,5
	Totale	**365.129**	**355.876**	**327.556**	**-2,53**	**-7,96**
Sud	ABRUZZO	40.564	40.669	40.770	0,26	0,25
	MOLISE	6.227	6.074	5.718	-2,46	-5,86
	CAMPANIA	199.680	197.600	188.900	-1,04	-4,4
	PUGLIA	94.313	93 916	89.278	-0,42	-4,94
	BASILICATA	20.008	20.190	19.226	0,91	-4,77
	CALABRIA	62.152	64.024	63.816	3,01	-0,32
	Totale	**422.945**	**422.474**	**407.709**	**-0,11**	**-3,49**
Isole	SICILIA	55.247	54.875	52.172	-0,67	-4,93
	SARDEGNA	37.053	30.236	29.002	-18,4	-4,08
	Totale	**92.300**	**85.112**	**81.174**	**-7,79**	**-4,63**
Totale complessivo		**2.002.833**	**1.939.380**	**1.794.576**	**-3,17**	**-7,47**

PROSPETTO N. 46
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Impegni conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Impegni conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	251.071	246.699	222.111	-1,74	-9,97
	LOMBARDIA	338.133	325.798	295.513	-3,65	-9,3
	LIGURIA	81.851	82.353	69.173	0,61	-16
	Totale	**671.055**	**654.850**	**586.797**	**-2,41**	**-10,39**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	56.978	53.281	49.038	-6,49	-7,96
	VENETO	168.815	159.208	141.697	-5,69	-11
	FRIULI VENEZIA GIULIA	69.510	70.040	67.710	0,76	-3,33
	EMILIA ROMAGNA	128.223	110.217	102.582	-14,04	-6,93
	Totale	**423.526**	**392.745**	**361.027**	**-7,27**	**-8,08**
Centro	TOSCANA	148.872	141.982	125.649	-4,63	-11,5
	UMBRIA	36.747	35.620	33.491	-3,07	-5,98
	MARCHE	57.622	55.197	49.626	-4,21	-10,09
	LAZIO	114.509	114.413	110.062	-0,08	-3,8
	Totale	**357.750**	**347.213**	**318.828**	**-2,95**	**-8,18**
Sud	ABRUZZO	39.305	39.679	39.433	0,95	-0,62
	MOLISE	6.027	5.833	5.424	-3,21	-7,01
	CAMPANIA	195.979	193.628	184.878	-1,2	-4,52
	PUGLIA	81.676	81.065	77.165	-0,75	-4,81
	BASILICATA	19.876	19.746	18.887	-0,65	-4,35
	CALABRIA	60.980	63 068	62.086	3,42	-1,56
	Totale	**403.842**	**403.019**	**387.872**	**-0,2**	**-3,76**
Isole	SICILIA	54.307	53.743	50.859	-1,04	-5,37
	SARDEGNA	36.409	28.952	28.343	-20,48	-2,1
	Totale	**90.716**	**82.694**	**79.203**	**-8,84**	**-4,22**
Totale complessivo		**1.946.888**	**1.880.522**	**1.733.727**	**-3,41**	**-7,81**

PROSPETTO N. 47
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Pagamenti conto competenza. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Pagamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	241.336	238 611	216.705	-1,13	-9,18
	LOMBARDIA	335.932	323.565	293.740	-3,68	-9,22
	LIGURIA	81.454	81.967	69.060	0,63	-15,75
	Totale	**658.722**	**644.143**	**579.505**	**-2,21**	**-10,03**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	56.603	53.167	48.819	-6,07	-8,18
	VENETO	166.960	157.679	137.438	-5,56	-12,84
	FRIULI VENEZIA GIULIA	68.489	68.932	67.081	0,65	-2,69
	EMILIA ROMAGNA	126.693	108.032	98.989	-14,73	-8,37
	Totale	**418.746**	**387.811**	**352.326**	**-7,39**	**-9,15**
Centro	TOSCANA	136.715	130.723	121 474	-4,38	-7,08
	UMBRIA	35.948	34.177	31.729	-4,93	-7,16
	MARCHE	56.411	54.403	49.048	-3,56	-9,84
	LAZIO	93.198	104.956	107.476	12,62	2,4
	Totale	**322.272**	**324.259**	**309.728**	**0,62**	**-4,48**
Sud	ABRUZZO	38.483	38.959	39.026	1,24	0,17
	MOLISE	5.969	5.747	5.288	-3,72	-7,99
	CAMPANIA	187.972	191.968	183.309	2,13	-4,51
	PUGLIA	81.078	79.927	76.268	-1,42	-4,58
	BASILICATA	19.611	19.568	18.780	-0,22	-4,03
	CALABRIA	59.117	60.757	60.576	2,77	-0,3
	Totale	**392.229**	**396.927**	**383.246**	**1,2**	**-3,45**
Isole	SICILIA	53.502	53.141	49.706	-0,68	-6,46
	SARDEGNA	36.123	28.693	28.123	-20,57	-1,98
	Totale	**89.625**	**81.833**	**77.829**	**-8,69**	**-4,89**
Totale complessivo		**1.881.594**	**1.834.973**	**1.702.634**	**-2,48**	**-7,21**

PROSPETTO N. 48

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Stanziamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	9.316.191	8.656.819	6.098.758	-7,08	-29,55
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	118.243	100.431	201.963	-15,06	101,1
funzione 3 - funzioni di polizia locale	108.884	80.833	74.606	-25,76	-7,7
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	2.729.123	2.406.204	2.428.257	-11,83	0,92
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.151.613	995.759	950.592	-13,53	-4,54
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	1.604.157	1.386.088	1.247.686	-13,59	-9,99
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	817.655	569.582	487.304	-30,34	-14,45
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	11.607.494	9.340.698	8.490.516	-19,53	-9,1
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	11.209.456	10.023.679	9.693.308	-10,58	-3,3
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	1.972.084	1.680.790	1.565.234	-14,77	-6,88
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.059.689	871.415	662.665	-17,77	-23,96
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	740.269	526.242	655.588	-28,91	24,58
Totale complessivo	**42.434.859**	**36.638.539**	**32.556.476**	**-13,66**	**-11,14**

PROSPETTO N. 49

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Impegni conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	3.389.785	3.224.229	2.297.136	-4,88	-28,75
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	23.123	16.909	52.167	-26,87	208,52
funzione 3 - funzioni di polizia locale	67.106	51.850	45.667	-22,73	-11,92
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	1.049.364	830.838	910.061	-20,82	9,54
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	418.547	313.187	385.891	-25,17	23,21
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	515.053	438.033	356.320	-14,95	-18,65
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	137.401	122.879	165.465	-10,57	34,66
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	4.054.485	2.687.634	2.597.559	-33,71	-3,35
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.945.840	2.647.223	2.958.410	-10,14	11,76
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	659.945	518.319	520.652	-21,46	0,45
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	227.854	224.359	175.474	-1,53	-21,79
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	315.640	190.572	151.909	-39,62	-20,29
Totale complessivo	**13.804.143**	**11.266.032**	**10.616.712**	**-18,39**	**-5,76**

PROSPETTO N. 50

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Pagamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	1.884.690	1.878.035	1.083.143	-0,35	-42,33
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	979	1.734	15.295	77,08	782,06
funzione 3 - funzioni di polizia locale	8.701	9.731	7.246	11,84	-25,53
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	116.526	126.833	111.478	8,84	-12,11
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	49.734	39.309	87.733	-20,96	123,19
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	78.498	75.870	62.668	-3,35	-17,4
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	15.841	13.351	10.190	-15,72	-23,68
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	647.828	451.271	750.310	-30,34	66,27
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	468.041	356.545	572.031	-23,82	60,44
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	73.229	72.191	58.872	-1,42	-18,45
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	24.408	57.956	38.872	137,44	-32,93
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	171.306	70.925	47.332	-58,6	-33,26
Totale complessivo	**3.539.781**	**3.153.751**	**2.845.169**	**-10,91**	**-9,78**

PROSPETTO N. 51

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Stanziamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	4.629.089	3.563.019	2.333.116	-23,03	-34,52
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	21.556	15.050	43.161	-30,18	186,78
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	30.690	27.772	19.189	-9,51	-30,9
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	660.291	493.811	540.801	-25,21	9,52
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	254.368	210.916	212.167	-17,08	0,59
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	242.485	234.456	216.951	-3,31	-7,47
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	88.813	65.263	64.296	-26,52	-1,48
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	3.391.091	1.890.834	2.629.727	-44,24	39,08
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1 652.125	1.319.375	1.163.418	-20,14	-11,82
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	338.537	295.692	243.423	-12,66	-17,68
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	150.397	148.598	164.614	-1,2	10,78
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	206.274	73.031	195.548	-64,6	167,76
	Totale	**11.665.717**	**8.337.818**	**7.826.411**	**-28,53**	**-6,13**
Nord Est	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.612.459	1.285.803	1.358.001	-20,26	5,62
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	13.410	8.144	22.649	-39,27	178,11
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	23.944	16.484	17.283	-31,16	4,85
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	504.246	512.417	541.393	1,62	5,65
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	212.987	180.255	181.297	-15,37	0,58
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	352.846	307.990	334.750	-12,71	8,69
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	55.257	57.276	52.886	3,65	-7,67
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	1.438.573	1.230.339	1.270.019	-14,48	3,23
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	990.302	913.155	911.227	-7,79	-0,21
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	295.347	282.021	273.467	-4,51	-3,03
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	89.984	89.983	73.084	0	-18,78
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	129.545	111.819	70.828	-13,68	-36,66
	Totale	**5.718.899**	**4.995.686**	**5.106.884**	**-12,65**	**2,23**
Centro	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.176.663	2.006.879	680.694	70,56	-66,08
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	21.869	5776	5158	-73,59	-10,71
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	19.104	11.336	11.485	-40,66	1,31
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	475.605	449 268	363.402	-5,54	-19,11
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	199.936	176.442	206.096	-11,75	16,81
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	245.455	196.068	172.538	-20,12	-12
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	129.291	45.889	42.285	-64,51	-7,85
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	2.404.558	2.401.758	1.202.865	-0,12	-49,92
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1.620.617	1.501.626	1.388.711	-7,34	-7,52
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	428.411	333.635	314.281	-22,12	-5,8
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	101.478	69.102	61.210	-31,9	-11,42
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	54.947	62.347	59.763	13,47	-4,14
	Totale	**6.877.934**	**7.260.126**	**4.508.489**	**5,56**	**-37,9**

PROSPETTO N. 51

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Stanziamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Sud	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.485.445	1.341.260	1.215 465	-9,71	-9,38
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	51.257	55467	126.874	8,21	128,74
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	29.777	18.163	19.049	-39	4,88
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	929.771	822.690	848.129	-11,52	3,09
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	387.368	372 214	304.718	-3,91	-18,13
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	639.303	528.480	443.363	-17,33	-16,11
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	423.581	360.280	283.345	-14,94	-21,35
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	3.619.363	3.302.021	2 945.742	-8,77	-10,79
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	5.916.668	5.378.250	5.350.187	-9,1	-0,52
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	768.443	659.999	620.221	-14,11	-6,03
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	624.421	483.001	318.815	-22,65	-33,99
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	297.089	262.453	304.491	-11,66	16,02
	Totale	**15.172.487**	**13.584.279**	**12.780.399**	**-10,47**	**-5,92**
Isole	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	412.536	459.857	511.481	11,47	11,23
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	10.151	15.994	4121	57,56	-74,23
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	5.369	7.078	7.599	31,83	7,37
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	159.210	128.018	134.531	-19,59	5,09
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	96.954	55.932	46.314	-42,31	-17,2
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	124.068	119.094	80.085	-4,01	-32,75
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	120.713	40.874	44.491	-66,14	8,85
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	753.909	515.746	442.163	-31,59	-14,27
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1.029.744	911.273	879.765	-11,5	-3,46
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	141 346	109.444	113.843	-22,57	4,02
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	93.410	80.730	44.941	-13,57	-44,33
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	52.414	16.592	24.958	-68,34	50,42
	Totale	**2.999.822**	**2.460.631**	**2.334.293**	**-17,97**	**-5,13**
Totale complessivo		**42.434.859**	**36.638.539**	**32.556.476**	**-13,66**	**-11,14**

PROSPETTO N. 52
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e aree geografiche: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Impegni conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.930.349	915.497	938.203	-52,57	2,48
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	8.398	4.889	8.312	-41,78	70
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	23.438	18.553	12.224	-20,84	-34,11
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	284.640	197.415	194.296	-30,64	-1,58
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	127.182	85.956	70.003	-32,41	-18,56
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	119.891	122.884	78.993	2,5	-35,72
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	28.375	23.423	14.364	-17,45	-38,68
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	1.365.388	680.315	808.043	-50,17	18,77
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	728.589	526.401	398.367	-27,75	-24,32
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	149.834	127.735	83.843	-14,75	-34,36
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	34.030	74.323	46.404	118,41	-37,56
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	150.590	31.597	14.445	-79,02	-54,28
	Totale	**4.950.703**	**2.808.987**	**2.667.496**	**-43,26**	**-5,04**
Nord Est	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	641.308	525.235	618.165	-18,1	17,69
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	5.133	2.642	6 755	-48,53	155,71
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	14.972	10.864	12.186	-27,44	12,17
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	300.395	293.907	325.544	-2,16	10,76
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	124.281	93.618	85.829	-24,67	-8,32
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	189.610	137.671	136.469	-27,39	-0,87
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	23.810	21.367	34.773	-10,26	62,74
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	694.423	590.838	605.491	-14,92	2,48
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	524.302	451.058	500.791	-13,97	11,03
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	155.296	130.496	149.193	-15,97	14,33
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	54.249	54.059	40.679	-0,35	-24,75
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	79.320	76.341	39.030	-3,76	-48,87
	Totale	**2.807.098**	**2.388.097**	**2.554.905**	**-14,93**	**6,98**
Centro	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	315.373	1.252.873	228.084	297,27	-81,8
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	2.859	977	669	-65,82	-31,6
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	15.333	6.864	6.375	-55,23	-7,13
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	177.280	141.029	126.250	-20,45	-10,48
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	72.440	61.323	113.938	-15,35	85,8
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	67.726	46 890	43.388	-30,77	-7,47
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	12.401	12.562	18.701	1,3	48,87
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	1.117.382	678.609	422.731	-39,27	-37,71
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	584.629	484.084	516.237	-17,2	6,64
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	121.854	90.836	122.098	-25,45	34,41
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	28.045	19.600	16.834	-30,11	-14,11
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	23.967	41.270	39.159	72,2	-5,11
	Totale	**2.539.289**	**2.836.917**	**1.654.464**	**11,72**	**-41,68**

PROSPETTO N. 52
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e aree geografiche: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Impegni conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Sud	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	358.325	288.522	307.260	-19,48	6,49
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	2.369	629	36.048	-73,47	5.633,74
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	9.788	11.181	10.181	14,23	-8,94
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	212.963	158.822	215.164	-25,42	35,47
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	55.406	54.976	94.323	-0,78	71,57
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	107.964	104.587	75.563	-3,13	-27,75
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	55.236	42.286	68.728	-23,44	62,53
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	679.799	605.996	617.036	-10,86	1,82
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	882.263	942.214	1.375.642	6,8	46
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	186.431	135.917	131.556	-27,1	-3,21
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	88.191	51.704	55.658	-41,37	7,65
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	33.172	37.638	52.112	13,46	38,46
	Totale	**2.671.909**	**2.434.472**	**3.039.272**	**-8,89**	**24,84**
Isole	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	144.430	242.102	205.425	67,63	-15,15
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	4.363	7.772	383	78,12	-95,07
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	3.574	4.387	4.700	22,74	7,14
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	74.087	39.664	48.807	-46,46	23,05
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	39.239	17.314	21.799	-55,88	25,9
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	29.862	26.001	21.907	-12,93	-15,75
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	17.579	23.241	28.898	32,21	24,34
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	197.493	131.876	144.257	-33,23	9,39
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	226.057	243.466	167.375	7,7	-31,25
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	46.529	33.335	33.962	-28,36	1,88
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	23.339	24.673	15.899	5,72	-35,56
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	28.591	3.727	7.163	-86,97	92,2
	Totale	**835.144**	**797.559**	**700.576**	**-4,5**	**-12,16**
Totale complessivo		**13.804.143**	**11.266.032**	**10.616.712**	**-18,39**	**-5,76**

PROSPETTO N. 53
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e aree geografiche: pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Pagamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.482.972	601.257	681.131	-59,46	13,28
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	114	190	6.310	66,75	3215,61
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	4.018	5.425	2.777	35,01	-48,8
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	38.208	47.040	33.782	23,11	-28,18
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	22.672	11.726	25.918	-48,28	121,02
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	22.311	34 706	14.430	55,56	-58,42
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	5.636	5.175	3.069	-8,17	-40,69
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	232.196	219.251	415.697	-5,57	89,6
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	100.927	116.297	100.906	15,23	-13,23
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	19.309	37.125	22.136	92,27	-40,38
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	6.341	35.583	23.862	461,14	-32,94
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	129.311	6.886	5.230	-94,67	-24,05
	Totale	**2.064.014**	**1.120.663**	**1.335.249**	**-45,7**	**19,15**
Nord Est	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	266.044	202.328	247.428	-23,95	22,29
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	206	632	5.262	206,84	732,9
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	2.321	2.597	2.559	11,91	-1,47
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	46.246	58.630	52.524	26,78	-10,41
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	17.879	17.584	16.029	-1,65	-8,84
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	42.961	30.274	35.078	-29,53	15,87
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	5.464	4.764	3.545	-12,81	-25,58
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	111.120	107.145	130.475	-3,58	21,77
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	105.261	100.549	124.802	-4,48	24,12
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	20.515	17.077	21.232	-16,76	24,33
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	11.666	15.902	9.689	36,3	-39,07
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	31.157	36.925	17.171	18,51	-53,5
	Totale	**660.839**	**594.405**	**665.794**	**-10,05**	**12,01**
Centro	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	73.100	1.016.978	60.245	1291,21	-94,08
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	313	279	163	-10,9	-41,53
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	1.223	797	813	-34,79	1,92
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	12.533	11.229	12.099	-10,41	7,75
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	5.044	5.564	43.527	10,31	682,31
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	5.944	5.127	7.640	-13,75	49,02
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	1.946	631	1.446	-67,59	129,31
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	103.042	47.246	33.381	-54,15	-29,35
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	157.086	49.336	244.851	-68,59	396,3
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	20.828	9.297	6.812	-55,36	-26,73
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.732	1.866	1.614	7,71	-13,52
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	4.206	12.645	21.119	200,65	67,01
	Totale	**386.999**	**1.160.995**	**433.708**	**200**	**-62,64**

PROSPETTO N. 53
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e aree geografiche: pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Pagamenti conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Sud	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	41.885	42.368	37.850	1,15	-10,66
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	318	117	3.473	-63,37	2.878,32
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	646	566	715	-12,43	26,39
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	15.941	6.998	10.422	-56,1	48,93
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	2.660	1.839	1.151	-30,85	-37,41
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	4.545	2.810	3.609	-38,18	28,44
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	1.567	1.273	1.407	-18,79	10,57
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	179.385	59.833	145.956	-66,65	143,94
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	80.447	70.045	78.062	-12,93	11,45
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	9.000	5.485	5.501	-39,06	0,3
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	3.371	2 112	2.676	-37,36	26,72
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	6.162	13.919	3.089	125,87	-77,81
	Totale	**345.928**	**207.363**	**293.912**	**-40,06**	**41,74**
Isole	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	20.689	15.103	56.489	-27	274,02
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	27	516	87	1780,84	-83,19
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	493	346	382	-29,86	10,55
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	3.598	2.937	2.651	-18,38	-9,71
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.479	2.596	1.109	75,53	-57,3
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	2.737	2.953	1.910	7,9	-35,32
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	1.228	1.509	722	22,91	-52,17
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	22.086	17.796	24.801	-19,43	39,37
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	24.319	20.318	23.409	-16,45	15,21
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	3.578	3.208	3.192	-10,35	-0,49
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.297	2.493	1.031	92,25	-58,66
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	470	550	723	17,03	31,3
	Totale	**82.000**	**70.326**	**116.506**	**-14,24**	**65,67**
Totale complessivo		**3.539.781**	**3.153.751**	**2.845.169**	**-10,91**	**-9,78**

PROSPETTO N. 54

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Stanziamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Acquisizione di beni immobili	33.075.583	29.600.194	26.938.676	-10,51	-8,99
Espropri e servitù onerose	345.281	289.798	358.063	-16,07	23,56
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	261.452	268.095	251.702	2,54	-6,11
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	90.015	86.065	72.606	-4,39	-15,64
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	1.129.415	890.924	674.059	-21,12	-24,34
Incarichi professionali esterni	406.725	343.829	267.252	-15,46	-22,27
Trasferimenti di capitale	2.074.505	1.675.343	1.947.703	-19,24	16,26
Partecipazioni azionarie	216.224	184.301	51.936	-14,76	-71,82
Conferimenti di capitale	274.698	170.731	292.051	-37,85	71,06
Concessioni di crediti e anticipazioni	4.560.960	3.129.258	1.702 430	-31,39	-45,6
Totale complessivo	**42.434.859**	**36.638.539**	**32.556.476**	**-13,66**	**-11,14**

PROSPETTO N. 55

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Impegni conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Acquisizione di beni immobili	9.708.631	8.956.632	8.181.883	-7,75	-8,65
Espropri e servitù onerose	137.313	101.221	124.794	-26,28	23,29
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	114.993	122.689	99.207	6,69	-19,14
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	36.072	35.384	24.607	-1,91	-30,46
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	672.787	383.927	362 498	-42,93	-5,58
Incarichi professionali esterni	198.858	160.966	146.705	-19,05	-8,86
Trasferimenti di capitale	997.354	755.411	890.927	-24,26	17,94
Partecipazioni azionarie	103.356	112.733	21.939	9,07	-80,54
Conferimenti di capitale	172.909	84.065	39.748	-51,38	-52,72
Concessioni di crediti e anticipazioni	1.661.871	553.004	724.404	-66,72	30,99
Totale complessivo	**13.804.143**	**11.266.032**	**10.616.712**	**-18,39**	**-5,76**

PROSPETTO N. 56

Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in interventi: pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Pagamenti conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Acquisizione di beni immobili	1.235.526	2.042.461	1.661.638	65,31	-18,65
Espropri e servitù onerose	33.733	27.052	41.201	-19,81	52,31
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	26.216	21.369	17.174	-18,49	-19,63
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	7.225	8.353	6.209	15,62	-25,67
Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	113.008	104.003	86.787	-7,97	-16,55
Incarichi professionali esterni	26.362	26.806	28.898	1,68	7,8
Trasferimenti di capitale	306.380	297.598	274.839	-2,87	-7,65
Partecipazioni azionarie	31.775	67.278	12.733	111,74	-81,07
Conferimenti di capitale	127.139	36.125	11.629	-71,59	-67,81
Concessioni di crediti e anticipazioni	1.632.417	522.704	704.060	-67,98	34,7
Totale complessivo	**3.539.781**	**3.153.751**	**2.845.169**	**-10,91**	**-9,78**

PROSPETTO N. 57

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi: residui conto competenza e residui conto residui.

(Importi in migliaia di euro)

Intervento	Residui conto competenza					Residui conto residui				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Personale	1.194.380	1.100.655	1.057.005	-7,85	-3,97	822.160	764.419	769.592	-7,02	0,68
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	533.340	523.932	497.450	-1,76	-5,05	401.196	378.811	330.999	-5,58	-12,62
Prestazioni di servizi	8.466.750	8.938.734	8.779.947	5,57	-1,78	4.998.410	5.351.717	4.946.339	7,07	-7,57
Utilizzo di beni di terzi	153.614	163.337	132.970	6,33	-18,59	173.097	173.029	152.953	-0,04	-11,6
Trasferimenti	1.927.484	2.071.416	2.840.905	7,47	37,15	1.636.855	1.706.569	1.649.206	4,26	-3,36
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	65.294	45.548	31.093	-30,24	-31,74	46.008	56.277	33.261	22,32	-40,9
Imposte e tasse	209.282	304.766	192.030	45,62	-36,99	170.745	142.850	157.135	-16,34	10
Oneri straordinari della gestione corrente	428.480	455.967	755.102	6,42	65,6	789.013	802.607	751.880	1,72	-6,32
Ammortamenti di esercizio	189	403	312	113,2	-22,51	1.807	1.327	1.509	-26,55	13,69
Fondo svalutazione crediti	4.005	7.038	2.673	75,73	-62,02	15.576	2.924	5.280	-81,23	80,55
Fondo di riserva	126	1.869	1.039	1.388,56	-44,42	317	468	1.686	47,75	260,09
Totale complessivo	**12.982.943**	**13.613.667**	**14.290.527**	**4,86**	**4,97**	**9.055.183**	**9.380.998**	**8.799.841**	**3,6**	**-6,2**

PROSPETTO N. 58
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento acquisto di beni di consumo e/o di materie prime. Residui conto competenza e residui conto residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Residui conto competenza					Residui conto residui				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013	2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	39 137	34.044	34.602	-13,01	1,64	8 805	8.300	7.413	-5,74	-10,68
	LOMBARDIA	62.173	62.660	55.789	0,78	-10,97	16.200	14.390	13.177	-11,17	-8,43
	LIGURIA	16.902	18.773	14.812	11,07	-21,1	7.681	5.951	5.713	-22,53	-3,99
	Totale	**118.213**	**115.477**	**105.202**	**-2**	**-9**	**32.686**	**28.640**	**26.303**	**-12**	**-8**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	18.250	17.655	16.960	-3,26	-3,94	3.951	3.160	2.474	-20	-21,71
	VENETO	36 598	32.412	30 226	-11,44	-6,75	8.642	7.904	7.188	-8,54	-9,06
	FRIULI VENEZIA GIULIA	13.671	13.029	12.128	-4,7	-6,91	3.038	3.049	2.858	0,36	-6,25
	EMILIA ROMAGNA	36.372	37.569	29.900	3,29	-20,41	6.137	6.726	6.182	9,6	-8,09
	Totale	**104.891**	**100.665**	**89.214**	**-4**	**-11**	**21.768**	**20.840**	**18.703**	**-4**	**-10**
Centro	TOSCANA	43.843	41.609	37.969	-5,1	-8,75	13.465	13.201	11.038	-1,96	-16,38
	UMBRIA	8.704	8.876	8.059	1,98	-9,21	3.035	2.825	2.087	-6,93	-26,1
	MARCHE	20.483	22.142	20.887	8,1	-5,67	4.536	4.624	4.435	1,94	-4,11
	LAZIO	49.711	46.256	43.260	-6,95	-6,48	49.147	50.477	43.242	2,7	-14,33
	Totale	**122.741**	**118.883**	**110.175**	**-3**	**-7**	**70.183**	**71.126**	**60.802**	**1**	**-15**
Sud	ABRUZZO	16.823	15.430	17.560	-8,28	13,8	11.827	8 128	7.717	-31,27	-5,06
	MOLISE	10.465	9.282	9.193	-11,31	-0,96	3.177	5.488	5.636	72,71	2,7
	CAMPANIA	55.348	59.915	58.227	8,25	-2,82	83.426	88.942	70.686	6,61	-20,53
	PUGLIA	20.804	18.513	18.701	-11,01	1,02	14.520	14.206	13.840	-2,16	-2,58
	BASILICATA	6.240	6.452	6.590	3,41	2,13	5.590	5.964	4.979	6,69	-16,52
	CALABRIA	32.476	33.765	35.885	3,97	6,28	100.763	88.292	80.604	-12,38	-8,71
	Totale	**142.156**	**143.357**	**146.155**	**1**	**2**	**219.304**	**211.020**	**183.461**	**-4**	**-13**
Isole	SICILIA	25.961	27.478	30 898	5,85	12,45	37.350	34.200	27.801	-8,44	-18,71
	SARDEGNA	19.379	18.072	15.806	-6,74	-12,54	19.904	12.986	13.928	-34,76	7,26
	Totale	**45.339**	**45.550**	**46.704**	**0**	**3**	**57.254**	**47.185**	**41.730**	**-18**	**-12**
Totale complessivo		**533.340**	**523.932**	**497.450**	**-1,76**	**-5,05**	**401.196**	**378.811**	**330.999**	**-5,58**	**-12,62**

PROSPETTO N. 59
Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento prestazioni di servizi.
Residui conto competenza e residui conto residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Residui conto competenza					Residui conto residui				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013	2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	708.080	720.193	726.247	1,71	0,84	332.011	330.894	229.115	-0,34	-30,76
	LOMBARDIA	1.364.042	1.420.945	1.468.755	4,17	3,36	383.671	391.762	362.808	2,11	-7,39
	LIGURIA	249.012	247.088	212.712	-0,77	-13,91	85.539	76.191	78.150	-10,93	2,57
	Totale	**2.321.134**	**2.388.226**	**2.407.713**	**3**	**1**	**801.220**	**798.847**	**670.073**	**0**	**-16**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	108.102	108.072	121.241	-0,03	12,19	23.768	25.801	27.515	8,56	6,64
	VENETO	433.395	474.994	500.748	9,6	5,42	155.922	155.552	155.170	-0,24	-0,25
	FRIULI VENEZIA GIULIA	179.674	186.171	161.338	3,62	-13,34	61.000	63.805	56.648	4,6	-11,22
	EMILIA ROMAGNA	502.527	535.691	635.848	6,6	18,7	148.397	148.140	130 169	-0,17	-12,13
	Totale	**1.223.698**	**1.304.927**	**1.419.176**	**7**	**9**	**389.088**	**393.298**	**369.503**	**1**	**-6**
Centro	TOSCANA	514.844	564.494	644.586	9,64	14,19	205.650	177.588	182.621	-13,65	2,83
	UMBRIA	136.237	162.322	154.843	19,15	-4,61	57.110	60.367	44.975	5,7	-25,5
	MARCHE	171.673	190.997	204.697	11,26	7,17	54 927	57.408	57.180	4,52	-0,4
	LAZIO	1.611.101	1.683.211	1.207.310	4,48	-28,27	899.536	1.008.904	1.171.948	12,16	16,16
	Totale	**2.433.855**	**2.601.025**	**2.211.435**	**7**	**-15**	**1.217.223**	**1.304.266**	**1.456.723**	**7**	**12**
Sud	ABRUZZO	98.668	115.613	113.415	17,17	-1,9	53.936	55.662	48.178	3,2	-13,45
	MOLISE	31.671	36.987	33.813	16,79	-8,58	21.089	24.804	26.142	17,62	5,39
	CAMPANIA	990.579	1.074.849	1.153.739	8,51	7,34	1.224.327	1.443.965	1.110.144	17,94	-23,12
	PUGLIA	399.336	427.471	471.376	7,05	10,27	427.915	450.486	419.895	5,27	-6,79
	BASILICATA	85.756	93.470	89.100	8,99	-4,67	48.184	47.174	44.658	-2,1	-5,33
	CALABRIA	259.742	281.377	274.689	8,33	-2,38	286.832	329.535	304.622	14,89	-7,56
	Totale	**1.865.751**	**2.029.768**	**2.136.132**	**9**	**5**	**2.062.282**	**2.351.627**	**1.953.637**	**14**	**-17**
Isole	SICILIA	376.828	370.540	378.016	-1,67	2,02	350.761	337.787	319.048	-3,7	-5,55
	SARDEGNA	245.483	244.247	227.474	-0,5	-6,87	177.836	165.891	177.355	-6,72	6,91
	Totale	**622.311**	**614.788**	**605.490**	**-1**	**-2**	**528.597**	**503.678**	**496.402**	**-5**	**-1**
Totale complessivo		**8.466.750**	**8.938.734**	**8.779.947**	**5,57**	**-1,78**	**4.998.410**	**5.351.717**	**4.946.339**	**7,07**	**-7,57**

PROSPETTO N. 60

Comuni triennio 2011-2013. Spesa corrente: intervento interessi passivi e oneri finanziari diversi. Residui conto competenza e residui conto residui. Suddivisione per aree geografiche e regioni.

(importi in migliaia di euro)

Area	Regione	Residui conto competenza					Residui conto residui				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013	2011	2012	2013	Variazioni % 2011 2012	Variazioni % 2012 2013
Nord Ovest	PIEMONTE	9.735	8.088	5.406	-16,91	-33,16	8.431	7.328	1.888	-13,09	-74,23
	LOMBARDIA	2.201	2.233	1.772	1,44	-20,62	3.542	3 284	2.645	-7,29	-19,44
	LIGURIA	397	386	113	-2,82	-70,63	394	185	172	-53,03	-7,22
	Totale	**12.333**	**10.707**	**7.292**	**-13**	**-32**	**12.368**	**10.796**	**4.705**	**-13**	**-56**
Nord Est	TRENTINO ALTO ADIGE	375	113	219	-69,75	93,29	287	269	260	-6,34	-3,32
	VENETO	1.855	1.528	4.259	-17,59	178,64	1.939	1.037	1 206	-46,55	16,3
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1.021	1.108	630	8,52	-43,15	2.544	3.367	3.455	32,33	2,63
	EMILIA ROMAGNA	1.529	2.185	3.593	42,84	64,49	1.693	960	1.809	-43,3	88,51
	Totale	**4.780**	**4.934**	**8.701**	**3**	**76**	**6.464**	**5.632**	**6.730**	**-13**	**19**
Centro	TOSCANA	12.157	11.259	4.174	-7,39	-62,92	14.348	21.934	6.541	52,88	-70,18
	UMBRIA	799	1.443	1.762	80,56	22,06	1.054	1.615	2.111	53,26	30,71
	MARCHE	1.210	794	578	-34,37	-27,17	342	284	334	-16,84	17,61
	LAZIO	21.311	9.458	2.585	-55,62	-72,66	3.669	5.415	4.965	47,58	-8,31
	Totale	**35.478**	**22.954**	**9.100**	**-35**	**-60**	**19.412**	**29.248**	**13.950**	**51**	**-52**
Sud	ABRUZZO	823	720	406	-12,48	-43,54	1.052	1.150	1.334	9,35	15,97
	MOLISE	58	86	136	49	57,99	62	26	37	-58,61	42,45
	CAMPANIA	8.007	1.660	1.569	-79,27	-5,45	2.581	6.254	3.403	142,33	-45,58
	PUGLIA	598	1.137	897	90,18	-21,11	1.772	1.013	522	-42,81	-48,43
	BASILICATA	265	178	107	-32,93	-39,62	14	36	131	157,83	267,86
	CALABRIA	1.863	2.311	1.510	24,08	-34,66	1.285	1.120	1.418	-12,81	26,56
	Totale	**11.613**	**6.092**	**4.626**	**-48**	**-24**	**6.765**	**9.599**	**6.845**	**42**	**-29**
Isole	SICILIA	804	602	1.153	-25,14	91,57	641	826	575	28,89	-30,41
	SARDEGNA	286	259	220	-9,63	-14,95	358	176	456	-50,99	159,52
	Totale	**1.091**	**861**	**1.374**	**-21**	**60**	**999**	**1.002**	**1.031**	**0**	**3**
Totale		**65.294**	**45.548**	**31.093**	**-30,24**	**-31,74**	**46.008**	**56.277**	**33.261**	**22,32**	**-40,9**

PROSPETTO N. 61
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: residui conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Residui conto competenza				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	1.505.095	1.346.194	1.213.994	-10,56	-9,82
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	22.143	15.175	36.872	-31,47	142,98
funzione 3 - funzioni di polizia locale	58.406	42.119	38.420	-27,89	-8,78
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	932.838	704.005	798.583	-24,53	13,43
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	368.813	273.878	298.158	-25,74	8,87
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	436.555	362.162	293.652	-17,04	-18,92
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	121.561	109.528	155.275	-9,9	41,77
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	3.406.658	2.236.363	1.847.250	-34,35	-17,4
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2.477.799	2.290.678	2.386.380	-7,55	4,18
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	586.716	446.128	461.780	-23,96	3,51
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	203.446	166.404	136.603	-18,21	-17,91
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	144.334	119.647	104.577	-17,1	-12,6
Totale complessivo	**10.264.362**	**8.112.281**	**7.771.543**	**-21**	**-4**

PROSPETTO N. 62
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni: residui conto residui.

(Importi in migliaia di euro)

Funzione	Residui conto residui				
	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
funzione 1 - funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo	4.551.526	3.760.334	3.342.698	-17,38	-11,11
funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	300.194	211.851	154.310	-29,43	-27,16
funzione 3 - funzioni di polizia locale	116.982	102.834	81.916	-12,09	-20,34
funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	2.495.313	2.256.301	1.883.256	-9,58	-16,53
funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	1.302.095	1.128.576	918.726	-13,33	-18,59
funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	1.148.579	1.038.684	965.936	-9,57	-7
funzione 7 - funzioni nel campo turistico	381.952	351.861	342.519	-7,88	-2,66
funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	10.012.012	8.116.951	6.836.829	-18,93	-15,77
funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	11.329.775	10.029.083	9.070.815	-11,48	-9,55
funzione 10 - funzioni nel settore sociale	1.763.604	1.584.036	1.381.260	-10,18	-12,8
funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	995.657	887.069	765.230	-10,91	-13,74
funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	491.150	478.358	431.096	-2,6	-9,88
Totale complessivo	**34.888.839**	**29.945.939**	**26.174.590**	**-14,17**	**-12,59**

PROSPETTO N. 63
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e aree geografiche: residui conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Residui conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	447.376	314.240	257.072	-29,76	-18,19
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	8.284	4.699	2.002	-43,28	-57,4
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	19.420	13.128	9.447	-32,4	-28,04
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	246.432	150 375	160.514	-38,98	6,74
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	104.510	74.230	44.085	-28,97	-40,61
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	97.580	88.178	64.562	-9,64	-26,78
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	22.739	18.248	11 295	-19,75	-38,1
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	1.133.192	461.064	392.347	-59,31	-14,9
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	627.662	410.104	297.460	-34,66	-27,47
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	130.525	90.609	61.708	-30,58	-31,9
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	27.689	38.740	22.542	39,91	-41,81
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	21.279	24.710	9.215	16,13	-62,71
	Totale	**2.886.689**	**1.688.324**	**1.332.247**	**-41,51**	**-21,09**
Nord Est	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	375.264	322.907	370.737	-13,95	14,81
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	4 927	2.010	1.493	-59,2	-25,71
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	12.652	8.267	9.627	-34,66	16,46
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	254.149	235.277	273.020	-7,43	16,04
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	106.401	76.035	69.800	-28,54	-8,2
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	146.648	107.397	101.391	-26,77	-5,59
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	18.347	16.604	31.228	-9,5	88,08
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	583.303	483.694	475.017	-17,08	-1,79
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	419.040	350.510	375.988	-16,35	7,27
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	134.781	113.419	127.961	-15,85	12,82
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	42.583	38.157	30.990	-10,39	-18,78
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	48.164	39.417	21.859	-18,16	-44,54
	Totale	**2.146.259**	**1.793.692**	**1.889.111**	**-16,43**	**5,32**
Centro	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	242.273	235.895	167.839	-2,63	-28,85
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	2.546	698	505	-72,58	-27,62
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	14.110	6 067	5 562	-57	-8,31
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	164.746	129.800	114.151	-21,21	-12,06
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	67.396	55.759	70.411	-17,27	26,28
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	61.782	41 763	35 748	-32,4	-14,4
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	10.455	11.931	17.255	14,12	44,62
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	1.014.340	631.363	389.350	-37,76	-38,33
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	427.543	434.748	271 386	1,69	-37,58
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	101.026	81.539	115.286	-19,29	41,39
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	26.312	17.734	15.221	-32,6	-14,17
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	19.761	28.625	18.040	44,86	-36,98
	Totale	**2.152.290**	**1.675.923**	**1.220.755**	**-22,13**	**-27,16**

PROSPETTO N. 63
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e aree geografiche: residui conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Residui conto competenza				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Sud	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	316.440	246.155	269.410	-22,21	9,45
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	2.051	512	32.575	-75,03	6.261,17
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	9.142	10.616	9.466	16,11	-10,82
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	197.021	151.825	204.743	-22,94	34,85
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	52.746	53.136	93.171	0,74	75,34
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	103.419	101.777	71.954	-1,59	-29,3
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	53.669	41.013	67.321	-23,58	64,14
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	500.414	546.163	471.080	9,14	-13,75
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	801.815	872.169	1.297.579	8,77	48,78
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	177.432	130.432	126.055	-26,49	-3,36
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	84.820	49.592	52.982	-41,53	6,83
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	27.010	23.719	49.023	-12,19	106,68
	Totale	**2.325.981**	**2.227.109**	**2.745.360**	**-4,25**	**23,27**
Isole	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	123.741	226.998	148.935	83,45	-34,39
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	4.336	7.256	297	67,34	-95,91
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	3.081	4.041	4.318	31,16	6,84
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	70.489	36.728	46.156	-47,9	25,67
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	37.760	14.718	20.690	-61,02	40,58
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	27.125	23.048	19.997	-15,03	-13,24
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	16.351	21.732	28.177	32,91	29,65
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	175.408	114.080	119.456	-34,96	4,71
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	201.738	223.148	143.966	10,61	-35,48
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	42.952	30.128	30.771	-29,86	2,13
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	22.042	22.180	14.868	0,63	-32,97
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	28.121	3.176	6.440	-88,7	102,75
	Totale	**753.143**	**727.233**	**584.070**	**-3,44**	**-19,69**
Totale complessivo		**10.264.362**	**8.112.281**	**7.771.543**	**-20,97**	**-4,2**

PROSPETTO N. 64
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: residui conto residui.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Residui conto residui				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.072.226	838.311	642.527	-21,82	-23,35
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	87.703	61.130	45 430	-30,3	-25,68
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	34.960	26.831	18.593	-23,25	-30,7
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	610.439	535.976	341.855	-12,2	-36,22
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	309.235	225.427	156.467	-27,1	-30,59
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	241.394	201.859	189.683	-16,38	-6,03
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	66.493	46.575	35.920	-29,95	-22,88
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	2.620.751	1.351.174	937.554	-48,44	-30,61
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1.942.019	1.576.457	1.226.559	-18,82	-22,2
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	387.368	300.431	212.237	-22,44	-29,36
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	113.834	87.536	66.963	-23,1	-23,5
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	41.250	32.683	33.618	-20,77	2,86
	Totale	**7.527.673**	**5.284.391**	**3.907.405**	**-29,8**	**-26,06**
Nord Est	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.086.055	733.445	573.526	-32,47	-21,8
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	44.251	22.579	14.171	-48,98	-37,24
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	26.992	22.752	15.509	-15,71	-31,84
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	617.374	505.348	430.833	-18,15	-14,75
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	247.998	227.375	177.539	-8,32	-21,92
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	291.626	234.419	222.137	-19,62	-5,24
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	37.034	30.822	26.658	-16,77	-13,51
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	1.442.570	1.129.446	967.030	-21,71	-14,38
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1.278.689	1 037.361	919.769	-18,87	-11,34
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	329.119	278.452	247.069	-15,39	-11,27
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	140.989	130.070	108.657	-7,74	-16,46
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	57.621	64.991	53.072	12,79	-18,34
	Totale	**5.600.318**	**4.417.060**	**3.755.969**	**-21,13**	**-14,97**
Centro	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	833.980	794.557	727.949	-4,73	-8,38
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	28.667	25356	18312	-11,55	-27,78
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	20.819	20.265	14.534	-2,66	-28,28
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	567.281	500.579	418.065	-11,76	-16,48
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	359.719	313.816	245.737	-12,76	-21,69
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	193.690	185.220	154.647	-4,37	-16,51
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	45.156	45.674	42.521	1,15	-6,9
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	2.705 174	2.860.087	2.385.339	5,73	-16,6
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	2 356.013	2.233.195	1.910.850	-5,21	-14,43
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	428.247	397.688	355.259	-7,14	-10,67
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	147.121	138.489	112.755	-5,87	-18,58
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	39.743	41.464	41.825	4,33	0,87
	Totale	**7.725.611**	**7.556.389**	**6.427.791**	**-2,19**	**-14,94**

PROSPETTO N. 64
Comuni triennio 2011-2013. Spesa conto capitale suddivisa in funzioni e per aree geografiche: residui conto residui.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Funzione	Residui conto residui				
		2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Sud	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.127.833	1.080.256	1.033.388	-4,22	-4,34
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	116.216	85397	60.159	-26,52	-29,55
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	21.883	20 998	21.561	-4,05	2,68
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	562.887	569.367	562.942	1,15	-1,13
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	277.869	256.117	245.523	-7,83	-4,14
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	337.257	334.461	323.129	-0,83	-3,39
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	168.255	161.142	161.086	-4,23	-0,03
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	2.409.505	2.081.168	1.921.383	-13,63	-7,68
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	4.536.051	4.159.709	4.016.198	-8,3	-3,45
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	497.067	495.438	461.063	-0,33	-6,94
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	475.383	425.323	373.217	-10,53	-12,25
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	172.569	153.652	136.435	-10,96	-11,21
	Totale	**10.702.776**	**9.823.027**	**9.316.084**	**-8,22**	**-5,16**
Isole	funzione 1 - funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	431.432	313.765	365.308	-27,27	16,43
	funzione 2 - funzioni relative alla giustizia	23.356	17.389	16238	-25,55	-6,62
	funzione 3 - funzioni di polizia locale	12.327	11.988	11.719	-2,75	-2,25
	funzione 4 - funzioni di istruzione pubblica	137.332	145.032	129.562	5,61	-10,67
	funzione 5 - funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	107.274	105.842	93.461	-1,33	-11,7
	funzione 6 - funzioni nel settore sportivo e ricreativo	84.612	82.725	76.340	-2,23	-7,72
	funzione 7 - funzioni nel campo turistico	65.015	67.648	76.334	4,05	12,84
	funzione 8 - funzioni nel campo della viabilita' e dei trasporti	834.011	695.075	625.523	-16,66	-10,01
	funzione 9 - funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1.217.003	1.022.360	997.439	-15,99	-2,44
	funzione 10 - funzioni nel settore sociale	121.802	112.028	105.633	-8,02	-5,71
	funzione 11 - funzioni nel campo dello sviluppo economico	118.329	105.652	103.639	-10,71	-1,91
	funzione 12 - funzioni relative a servizi produttivi	179.967	185.568	166.146	3,11	-10,47
	Totale	**3.332.460**	**2.865.071**	**2.767.341**	**-14,03**	**-3,41**
Totale complessivo		**34.888.839**	**29.945.939**	**26.174.590**	**-14,17**	**-12,59**

PROSPETTO N. 65

TAB. AP1. Province triennio 2011-2013. Incidenza delle entrate proprie (titolo I+ titolo III) **sulla spesa finale** (titolo I+ titolo II) **Suddivisione per aree geografiche e regioni. Accertamenti e impegni conto competenza.**

(Importi in milioni di euro)

Area	Regione	2011			2012			2013			ENTRATE PROPRIE (Variazioni accertamenti c/competenza)		SPESA FINALE (Variazioni impegni c/competenza)	
		Entrate proprie	Spesa finale	Incidenza %	Entrate proprie	Spesa finale	Incidenza %	Entrate proprie	Spesa finale	Incidenza %	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
		Accertamenti c/comp.	Impegni c/comp		Accertamenti c/comp	Impegni c/comp		Accertamenti c/comp	Impegni c/comp					
Nord Ovest	PIEMONTE	447	880	50,8	449	836	53,7	397	713	55,6	0,3	-11,5	-5,1	-14,6
	LOMBARDIA	983	1.578	62,3	1.231	1.638	75,2	1.126	1.372	82,1	25,3	-8,5	3,8	-16,2
	LIGURIA	178	374	47,6	154	299	51,7	145	313	46,3	-13,2	-6,3	-20,1	4,6
	Totale	**1.608**	**2.832**	**56,8**	**1.834**	**2.772**	**66,2**	**1.668**	**2.398**	**69,5**	**14,1**	**-9,1**	**-2,1**	**-13,5**
Nord Est	VENETO	473	689	68,7	466	635	73,4	424	581	73	-1,6	-9	-7,9	-8,5
	FRIULI VENEZIA GIULIA	93	414	22,6	84	417	20,3	75	385	19,5	-9,6	-11,3	0,6	-7,6
	EMILIA ROMAGNA	484	833	58,1	455	734	62	432	735	58,8	-6	-5	-11,9	0,1
	Totale	**1.051**	**1.937**	**54,3**	**1.005**	**1.786**	**56,3**	**931**	**1.700**	**54,8**	**-4,4**	**-7,4**	**-7,8**	**-4,8**
Centro	TOSCANA	469	906	51,8	447	830	53,8	428	789	54,3	-4,8	-4,1	-8,3	-5
	UMBRIA	111	190	58,6	107	185	57,6	94	184	51,1	-4,1	-11,9	-2,5	-0,7
	MARCHE	163	321	50,8	149	273	54,5	133	224	59,6	-8,8	-10,3	-15	-18
	LAZIO	571	757	75,5	563	660	85,4	569	1.001	56,8	-1,4	1	-12,8	51,7
	Totale	**1.315**	**2.174**	**60,5**	**1.265**	**1.949**	**64,9**	**1.224**	**2.198**	**55,7**	**-3,8**	**-3,2**	**-10,4**	**12,8**
Sud	ABRUZZO	142	312	45,4	146	217	67,2	126	216	58,2	3	-13,7	-30,4	-0,4
	MOLISE	28	57	48,7	43	54	78,5	34	59	57	52,3	-20,6	-5,4	9,4
	CAMPANIA	738	1.178	62,6	678	998	67,9	484	929	52,1	-8,2	-28,5	-15,3	-6,9
	PUGLIA	350	688	50,9	334	602	55,4	328	590	55,7	-4,7	-1,7	-12,4	-2,1
	BASILICATA	48	197	24,4	64	165	38,6	62	206	30,2	32	-2,4	-16,4	24,9
	CALABRIA	160	438	36,5	179	272	65,8	154	330	46,5	12	-14,2	-37,8	21,2
	Totale	**1.466**	**2.870**	**51,1**	**1.442**	**2.309**	**62,5**	**1.188**	**2.330**	**51**	**-1,6**	**-17,7**	**-19,6**	**0,9**
Isole	SICILIA	358	599	59,7	355	531	66,9	337	519	65	-0,7	-5	-11,4	-2,2
	SARDEGNA	132	373	35,5	116	311	37,4	109	275	39,8	-12,1	-6,1	-16,5	-11,7
	Totale	**490**	**972**	**50,4**	**472**	**842**	**56**	**447**	**794**	**56,2**	**-3,8**	**-5,3**	**-13,3**	**-5,7**
Totale complessivo		**5.930**	**10.785**	**55**	**6.019**	**9.657**	**62,3**	**5.457**	**9.421**	**57,9**	**1,5**	**-9,3**	**-10,5**	**-2,4**

PROSPETTO N. 66

TAB. AP2. Province triennio 2011-2013. Indicatori autonomia finanziaria, autonomia impositiva e pressione tributaria.

Area	Regione	Numero enti	2011			2012			2013		
			%		In euro	%		In euro	%		In euro
			Autonomia Finanziaria	Autonomia Impositiva	Pressione Tributaria pro-capite	Autonomia Finanziaria	Autonomia Impositiva	Pressione Tributaria pro-capite	Autonomia Finanziaria	Autonomia Impositiva	Pressione Tributaria pro-capite
Nord Ovest	PIEMONTE	7	53,3	47,4	93	53,9	45,5	91	54,6	48,1	83
	LOMBARDIA	12	71,1	61,7	86	87,6	73,4	106	87,2	74,6	98
	LIGURIA	4	52,4	44,1	93	49,1	40,7	82	50,1	40,4	75
	Totale	**23**	**62,8**	**54,7**	**89**	**71,8**	**60,3**	**100**	**72,3**	**62**	**92**
Nord Est	VENETO	7	70,3	62,2	85	72,4	60,3	80	71,6	61,3	74
	FRIULI VENEZIA GIULIA	4	29	15,7	41	25,1	12,1	33	24	11,2	28
	EMILIA ROMAGNA	9	68,7	59,7	95	66,9	59,5	93	68,5	59,9	86
	Totale	**20**	**61,8**	**52,4**	**84**	**60,6**	**50,2**	**80**	**60,6**	**50,5**	**74**
Cen	TOSCANA	10	56,6	44,2	98	55,8	43,7	95	56,2	44	91
	UMBRIA	2	59	50,2	104	58,5	50	103	59,5	49,9	89
	MARCHE	4	57,1	48,8	103	56	47	94	56,3	47,7	85
	LAZIO	5	77,5	71,9	93	78,7	72,8	95	80,9	75,7	96
	Totale	**21**	**64,4**	**55,4**	**96**	**64,4**	**55,3**	**95**	**65,8**	**57**	**92**
Sud	ABRUZZO	4	57,3	49,6	91	72,1	58,3	90	76,1	65,9	83
	MOLISE	2	50,1	45,7	80	92,2	83	122	93,4	85,6	99
	CAMPANIA	5	68,4	63,1	117	67,4	62,5	109	66,3	56,6	72
	PUGLIA	6	62,4	58,6	80	61,8	55,6	74	67,4	60,9	73
	BASILICATA	2	30,3	27,4	74	40,1	36,1	99	39,5	32,3	88
	CALABRIA	3	47,3	39,4	80	57,7	48,2	92	49,1	41,4	80
	Totale	**22**	**60,1**	**54,7**	**96**	**63,7**	**57,1**	**95**	**62,9**	**54,5**	**75**
Isole	SICILIA	9	62,4	57,6	65	67,1	62,3	66	73,5	67,2	62
	SARDEGNA	8	42,1	38	71	40,6	35,2	62	44,8	38,2	57
	Totale	**17**	**55,2**	**50,7**	**67**	**57,8**	**52,8**	**65**	**63,5**	**57,1**	**60**
Totale complessivo		**103**	**61,6**	**54,1**	**89**	**65**	**56**	**90**	**65,8**	**56,6**	**81**

Legenda

Autonomia finanziaria = entrate proprie/entrate correnti; autonomia impositiva = entrate tributarie/entrate correnti;
pressione tributaria = entrate tributarie/popolazione dell'esercizio

PROSPETTO N. 67

TAB. AP3. Province triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO I						ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	397.477	366.951	378.379	337.256	349.325	307.664	-4,8	-7,7	-8,1	-8,8
	LOMBARDIA	852.616	788.313	1.032.091	925.415	963.790	884.341	21	-6,6	17,4	-4,4
	LIGURIA	149.742	117.636	128.072	93.926	116.671	85.863	-14,5	-8,9	-20,2	-8,6
	Totale	**1.399.835**	**1.272.899**	**1.538.542**	**1.356.596**	**1.429.786**	**1.277.868**	**9,9**	**-7,1**	**6,6**	**-5,8**
Nord Est	VENETO	419.211	406.296	388.219	360.656	362.907	337.526	-7,4	-6,5	-11,2	-6,4
	FRIULI VENEZIA GIULIA	50.479	47.955	40.533	38.379	34.794	32.306	-19,7	-14,2	-20	-15,8
	EMILIA ROMAGNA	421.091	408.835	404.261	374.429	378.273	346.071	-4	-6,4	-8,4	-7,6
	Totale	**890.781**	**863.087**	**833.013**	**773.463**	**775.974**	**715.904**	**-6,5**	**-6,8**	**-10,4**	**-7,4**
Centro	TOSCANA	366.586	359.631	349.073	327.650	335.841	311.497	-4,8	-3,8	-8,9	-4,9
	UMBRIA	94.447	86 636	91.009	74.542	78.755	60.823	-3,6	-13,5	-14	-18,4
	MARCHE	139.354	131.275	124.744	107.409	112.914	95.312	-10,5	-9,5	-18,2	-11,3
	LAZIO	530.605	511.770	520.956	453.025	531.752	435.980	-1,8	2,1	-11,5	-3,8
	Totale	**1.130.991**	**1.089.312**	**1.085.782**	**962.626**	**1.059.263**	**903.612**	**-4**	**-2,4**	**-11,6**	**-6,1**
Sud	ABRUZZO	122.587	122.191	117.951	109.119	108.993	95.617	-3,8	-7,6	-10,7	-12,4
	MOLISE	25.485	24.891	38.347	31.939	30.979	20.968	50,5	-19,2	28,3	-34,3
	CAMPANIA	681.007	501.295	628.912	404.289	413.801	358.083	-7,6	-34,2	-19,4	-11,4
	PUGLIA	328.857	321.926	300.455	276.085	296.369	268.405	-8,6	-1,4	-14,2	-2,8
	BASILICATA	43.618	41.422	57.302	47.601	50.770	35.185	31,4	-11,4	14,9	-26,1
	CALABRIA	132.891	119.291	149.615	118.483	129.214	95.548	12,6	-13,6	-0,7	-19,4
	Totale	**1.334.445**	**1.131.016**	**1.292.582**	**987.516**	**1.030.127**	**873.807**	**-3,1**	**-20,3**	**-12,7**	**-11,5**
Isole	SICILIA	330.278	313.954	329.957	298.147	308.564	282.671	-0,1	-6,5	-5	-5,2
	SARDEGNA	119.336	112.949	101.046	93.432	93.081	88.300	-15,3	-7,9	-17,3	-5,5
	Totale	**449.614**	**426.903**	**431.003**	**391.579**	**401.646**	**370.971**	**-4,1**	**-6,8**	**-8,3**	**-5,3**
Totale complessivo		**5.205.666**	**4.783.217**	**5.180.923**	**4.471.781**	**4.696.795**	**4.142.161**	**-0,5**	**-9,3**	**-6,5**	**-7,4**

PROSPETTO N. 67

TAB. AP3. Province triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO II						ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	391.807	109.132	383.822	62.215	329.384	89.151	-2	-14,2	-43	43,3
	LOMBARDIA	398.764	320.929	174.865	117.327	165.411	129.150	-56,1	-5,4	-63,4	10,1
	LIGURIA	161.890	104.470	160.171	118.437	143.918	106.771	-1,1	-10,1	13,4	-9,9
	Totale	**952.461**	**534.531**	**718.857**	**297.980**	**638.713**	**325.072**	**-24,5**	**-11,1**	**-44,3**	**9,1**
Nord Est	VENETO	200.116	148.728	177.820	132.420	168.242	134.959	-11,1	-5,4	-11	1,9
	FRIULI VENEZIA GIULIA	228.827	201.578	251.788	232.037	236.837	214.428	10	-5,9	15,1	-7,6
	EMILIA ROMAGNA	220.997	129.182	224.740	149.800	199.188	80.272	1,7	-11,4	16	-46,4
	Totale	**649.941**	**479.488**	**654.347**	**514.258**	**604.267**	**429.659**	**0,7**	**-7,7**	**7,3**	**-16,5**
Centro	TOSCANA	359.509	270.541	353.081	190.802	334.086	210.364	-1,8	-5,4	-29,5	10,3
	UMBRIA	77.186	52.990	75.524	45.284	63.825	30.816	-2,2	-15,5	-14,5	-31,9
	MARCHE	122.451	73.720	116.878	78.324	103.520	66.318	-4,6	-11,4	6,2	-15,3
	LAZIO	166.297	32.393	152.408	24.588	134.099	11.189	-8,4	-12	-24,1	-54,5
	Totale	**725.443**	**429.644**	**697.891**	**338.998**	**635.530**	**318.686**	**-3,8**	**-8,9**	**-21,1**	**-6**
Sud	ABRUZZO	105.371	52.377	56.473	27.049	39.513	25.243	-46,4	-30	-48,4	-6,7
	MOLISE	27.827	21.246	3.612	766	2.388	847	-87	-33,9	-96,4	10,6
	CAMPANIA	340.792	287.409	328.306	222.322	246.439	189.076	-3,7	-24,9	-22,6	-15
	PUGLIA	211.203	114.210	206.512	123.513	158.912	93.956	-2,2	-23	8,1	-23,9
	BASILICATA	111.167	79.894	95.195	43.073	95.070	38.717	-14,4	-0,1	-46,1	-10,1
	CALABRIA	177.816	127.025	131.364	66.674	158.901	44.957	-26,1	21	-47,5	-32,6
	Totale	**974.175**	**682.162**	**821.462**	**483.397**	**701.222**	**392.796**	**-15,7**	**-14,6**	**-29,1**	**-18,7**
Isole	SICILIA	215.386	159.900	174.201	78.437	121 825	48.696	-19,1	-30,1	-50,9	-37,9
	SARDEGNA	181.830	124.519	170.682	91.129	134.577	52.504	-6,1	-21,2	-26,8	-42,4
	Totale	**397.216**	**284.419**	**344.883**	**169.566**	**256.402**	**101.200**	**-13,2**	**-25,7**	**-40,4**	**-40,3**
Totale complessivo		**3.699.236**	**2.410.244**	**3.237.440**	**1.804.199**	**2.836.134**	**1.567.412**	**-12,5**	**-12,4**	**-25,1**	**-13,1**

PROSPETTO N. 67

TAB. AP3. Province triennio 2011-2013. Entrate correnti scomposte in titoli per aree geografiche e regioni. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	TITOLO III						ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		2011		2012		2013					
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	49.850	35.058	70.230	41.697	47.588	29.051	40,9	-32,2	18,9	-30,3
	LOMBARDIA	130.410	84.839	199.240	116.536	162.414	134.425	52,8	-18,5	37,4	15,4
	LIGURIA	28.199	20.668	26.346	20.683	27.979	17.980	-6,6	6,2	0,1	-13,1
	Totale	**208.459**	**140.564**	**295.817**	**178.916**	**237.981**	**181.456**	**41,9**	**-19,6**	**27,3**	**1,4**
Nord Est	VENETO	54.186	44.454	77.510	64.029	61.046	49.952	43	-21,2	44	-22
	FRIULI VENEZIA GIULIA	42.950	34.675	43.940	38.981	40.136	35.379	2,3	-8,7	12,4	-9,2
	EMILIA ROMAGNA	63.111	32.550	50.812	39.442	53.986	42.794	-19,5	6,2	21,2	8,5
	Totale	**160.247**	**111.679**	**172.262**	**142.452**	**155.167**	**128.125**	**7,5**	**-9,9**	**27,6**	**-10,1**
Centro	TOSCANA	102.551	72.043	97.502	67.973	92.535	68.647	-4,9	-5,1	-5,6	1
	UMBRIA	16.683	9.368	15.572	8.044	15 173	7.600	-6,7	-2,6	-14,1	-5,5
	MARCHE	23.791	13 158	23.967	15.877	20.464	16.194	0,7	-14,6	20,7	2
	LAZIO	40.702	23.261	42.332	20.709	36.890	23 398	4	-12,9	-11	13
	Totale	**183.727**	**117.830**	**179.373**	**112.602**	**165.063**	**115.838**	**-2,4**	**-8**	**-4,4**	**2,9**
Sud	ABRUZZO	19.071	10.425	27.957	18.811	16.940	8.335	46,6	-39,4	80,4	-55,7
	MOLISE	2.455	1.789	4.217	1.465	2.827	1.278	71,8	-33	-18,1	-12,8
	CAMPANIA	57.135	30.374	48.679	19.026	70.362	15.429	-14,8	44,5	-37,4	-18,9
	PUGLIA	21.136	15.442	33.174	23.142	31.754	20.656	57	-4,3	49,9	-10,7
	BASILICATA	4.650	3.042	6.409	4.941	11.401	2.786	37,8	77,9	62,4	-43,6
	CALABRIA	26.857	12.059	29.383	15.572	24 289	14.590	9,4	-17,3	29,1	-6,3
	Totale	**131.303**	**73.131**	**149.820**	**82.955**	**157.573**	**63.073**	**14,1**	**5,2**	**13,4**	**-24**
Isole	SICILIA	27.469	14.550	25.127	13.484	28.635	18.931	-8,5	14	-7,3	40,4
	SARDEGNA	13.114	7.543	15.408	7.018	16.229	7.559	17,5	5,3	-7	7,7
	Totale	**40.583**	**22.094**	**40.535**	**20.502**	**44.863**	**26.490**	**-0,1**	**10,7**	**-7,2**	**29,2**
Totale complessivo		**724.320**	**465.299**	**837.806**	**537.428**	**760.647**	**514.982**	**15,7**	**-9,2**	**15,5**	**-4,2**

PROSPETTO N. 68

TAB. AP4. Province triennio 2011-2013. Imposte. Accertamenti e riscossioni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	385.829	357.050	348.726	312.359	334.138	296.729	-9,60	-4,20	-12,50	-5,00
	LOMBARDIA	850.941	787.220	947.846	847.420	921.273	843.846	11,40	-2,80	7,60	-0,40
	LIGURIA	149.519	117.495	121.191	88.194	114.444	85.149	-18,90	-5,60	-24,90	-3,50
	Totale	**1.386.288**	**1.261.765**	**1.417.763**	**1.247.973**	**1.369.856**	**1.225.724**	**2,30**	**-3,40**	**-1,10**	**-1,80**
Nord Est	VENETO	419.073	406.160	346.769	327.745	351.029	334.805	-17,30	1,20	-19,30	2,20
	FRIULI VENEZIA GIULIA	47.567	45.190	39.548	37.775	34.164	31.782	-16,90	-13,60	-16,40	-15,90
	EMILIA ROMAGNA	420.504	408.342	380.949	356.213	376.176	344.850	-9,40	-1,30	-12,80	-3,20
	Totale	**887.144**	**859.693**	**767.267**	**721.734**	**761.370**	**711.437**	**-13,50**	**-0,80**	**-16,00**	**-1,40**
Centro	TOSCANA	364.587	358.450	315.815	299.602	321.126	306.812	-13,40	1,70	-16,40	2,40
	UMBRIA	93.742	85.989	73.201	60.842	71.049	58.869	-21,90	-2,90	-29,20	-3,20
	MARCHE	137.535	129.679	106.695	94.154	106.275	92.950	-22,40	-0,40	-27,40	-1,30
	LAZIO	526.002	508.106	480.744	422.447	521.374	431.602	-8,60	8,50	-16,90	2,20
	Totale	**1.121.866**	**1.082.223**	**976.455**	**877.046**	**1.019.825**	**890.233**	**-13,00**	**4,40**	**-19,00**	**1,50**
Sud	ABRUZZO	121.962	121.587	91.535	89.158	98.558	92.845	-24,90	7,70	-26,70	4,10
	MOLISE	25.088	24.532	18.423	16.784	20.234	18.460	-26,60	9,80	-31,60	10,00
	CAMPANIA	460.514	445.394	412.508	363.862	395.410	354.386	-10,40	-4,10	-18,30	-2,60
	PUGLIA	321.874	315.737	273.318	255.926	291.875	267.337	-15,10	6,80	-18,90	4,50
	BASILICATA	43.581	41.405	35.719	30.976	39.557	32.662	-18,00	10,70	-25,20	5,40
	CALABRIA	131.287	118.404	99.829	88.128	107.753	90.857	-24,00	7,90	-25,60	3,10
	Totale	**1.104.306**	**1.067.059**	**931.332**	**844.833**	**953.386**	**856.546**	**-15,70**	**2,40**	**-20,80**	**1,40**
Isole	SICILIA	324.069	312.578	326.551	296 766	306.122	281.236	0,80	-6,30	-5,10	-5,20
	SARDEGNA	117.480	111.403	99.385	92.698	91.553	87.173	-15,40	-7,90	-16,80	-6,00
	Totale	**441.549**	**423.981**	**425.936**	**389.464**	**397.675**	**368.409**	**-3,50**	**-6,60**	**-8,10**	**-5,40**
Totale complessivo		**4.941.153**	**4.694.721**	**4.518.752**	**4.081.049**	**4.502.112**	**4.052.349**	**-8,50**	**-0,40**	**-13,10**	**-0,70**

PROSPETTO N. 69

TAB. AP5. Province triennio 2011-2013. Entrata titolo IV (depurato della categoria 6) **suddiviso in categorie. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

CATEGORIA 1 - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	1.346	1.104	9.095	8.594	31.238	31.065	575,50	243,45	678,34	261,48
	LOMBARDIA	6.374	5.713	94.606	63 878	70.240	70.235	1.384,35	-25,75	1.018,14	9,95
	LIGURIA	6.723	2.070	5.390	5 125	492	166	-19,83	-90,87	147,55	-96,75
	Totale	**14.443**	**8.887**	**109.091**	**77.597**	**101.971**	**101.466**	**655,34**	**-6,53**	**773,13**	**30,76**
Nord Est	VENETO	24.836	19.857	81.695	80.545	61.745	56.634	228,94	-24,42	305,63	-29,69
	FRIULI VENEZIA GIULIA	463	459	249	249	755	484	-46,07	202,67	-45,74	94,69
	EMILIA ROMAGNA	18.354	13.864	1.656	1.236	4.650	4.033	-90,98	180,81	-91,08	226,17
	Totale	**43.653**	**34.179**	**83.601**	**82.031**	**67.150**	**61.151**	**91,51**	**-19,68**	**140,00**	**-25,45**
Centro	TOSCANA	2.535	2.336	10.221	8.753	2.239	2.182	303,18	-78,09	274,67	-75,07
	UMBRIA	2.626	2.625	400	270	440	244	-84,77	10,08	-89,71	-9,55
	MARCHE	410	237	9.335	9.298	3.854	2.745	2.176,27	-58,72	3.815,25	-70,48
	LAZIO	53	10	768	330	255.012	254.977	1.343,48	33.095,41	3 202,02	77.246,47
	Totale	**5.625**	**5.209**	**20.724**	**18.651**	**261.545**	**260.148**	**268,44**	**1.162,02**	**258,03**	**1.294,84**
Sud	ABRUZZO	2.582	499	223	218	115	110	-91,35	-48,57	-56,34	-49,73
	MOLISE	20	6	109	99	66	66	454,42	-39,41	1.619,84	-33,30
	CAMPANIA	2.318	2 188	373	215	235	235	-83,92	-36,97	-90,17	9,20
	PUGLIA	18.862	5.693	226	6	1.780	79	-98,80	689,11	-99,89	1.154,58
	BASILICATA	655	625	667	657	29	29	1,75	-95,61	5,14	-95,55
	CALABRIA	373	373	737	260	55	55	97,30	-92,59	-30,31	-79,03
	Totale	**24.811**	**9.385**	**2.335**	**1.455**	**2.280**	**574**	**-90,59**	**-2,35**	**-84,49**	**-60,58**
Isole	SICILIA	480	480	2 854	49	3.246	3.246	494,11	13,75	-89,73	6.478,15
	SARDEGNA	692	691	3.688	3.688	208	141	433,25	-94,36	433,36	-96,16
	Totale	**1.172**	**1.172**	**6.542**	**3.737**	**3.454**	**3.388**	**458,19**	**-47,20**	**218,92**	**-9,34**
Totale complessivo		**89.703**	**58.832**	**222.293**	**183.471**	**436.400**	**426.727**	**147,81**	**96,32**	**211,85**	**132,59**

PROSPETTO N. 69

TAB. AP5. Province triennio 2011-2013. Entrata titolo IV (depurato della categoria 6) **suddiviso in categorie. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

CATEGORIA 2 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	7.535	976	3.700	81	9.227	1.890	-50,89	149,36	-91,75	2.248,17
	LOMBARDIA	12.651	3.613	741	188	10.355	5.212	-94,14	1.297,24	-94,79	2.666,21
	LIGURIA	10.281	7	4.695	714	8.218	161	-54,34	75,05	9.856,09	-77,39
	Totale	**30.467**	**4.597**	**9.136**	**983**	**27.800**	**7.263**	**-70,01**	**204,29**	**-78,62**	**639,00**
Nord Est	VENETO	1.305	1.052	865	256	3.007	605	-33,73	247,60	-75,65	136,33
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1.663	160	524	0	450	0	-68,51	-14,06	-99,74	-100,00
	EMILIA ROMAGNA	10.473	1.890	2.547	202	10.777	3.856	-75,68	323,13	-89,31	1.809,19
	Totale	**13.442**	**3.102**	**3.936**	**458**	**14.234**	**4.461**	**-70,72**	**261,66**	**-85,22**	**873,18**
Centro	TOSCANA	19.329	15.959	2.548	990	3.286	193	-86,82	28,95	-93,80	-80,49
	UMBRIA	142	0	0	0	0	0	-100,00	p.n.c.	p.n.c	p.n.c.
	MARCHE	3.903	0	777	0	1.711	2	-80,09	120,22	p.n.c.	p.n.c.
	LAZIO	47.588	31.124	5.344	3.579	9.235	4.172	-88,77	72,82	-88,50	16,58
	Totale	**70.962**	**47.083**	**8.669**	**4.568**	**14.233**	**4.367**	**-87,78**	**64,17**	**-90,30**	**-4,42**
Sud	ABRUZZO	55.784	60	9.174	2.237	14.092	2.489	-83,55	53,62	3.628,80	11,25
	MOLISE	1.016	1.016	3.470	0	1.796	0	241,42	-48,24	-100,00	p.n.c.
	CAMPANIA	62.798	53.771	48.811	8.701	390	390	-22,27	-99,20	-83,82	-95,52
	PUGLIA	23.136	11.614	12.191	2 458	36.269	1 848	-47,31	197,50	-78,84	-24,81
	BASILICATA	1.626	1.054	13.370	310	1.540	0	722,19	-88,48	-70,57	-100,00
	CALABRIA	65.134	30.298	3.124	1.188	20.168	8.546	-95,20	545,69	-96,08	619,49
	Totale	**209.494**	**97.813**	**90.140**	**14.894**	**74.256**	**13.273**	**-56,97**	**-17,62**	**-84,77**	**-10,88**
Isole	SICILIA	9.263	2.506	4.081	1.309	12.570	1.679	-55,94	208,02	-47,75	28,21
	SARDEGNA	1.857	836	390	90	3.440	158	-78,99	781,91	-89,23	74,92
	Totale	**11.119**	**3.342**	**4.471**	**1.399**	**16.010**	**1.836**	**-59,79**	**258,08**	**-58,13**	**31,22**
Totale complessivo		**335.484**	**155.937**	**116.352**	**22.303**	**146.532**	**31.201**	**-65,32**	**25,94**	**-85,70**	**39,89**

PROSPETTO N. 69

TAB. AP5. Province triennio 2011-2013. Entrata titolo IV (depurato della categoria 6) **suddiviso in categorie. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

CATEGORIA 3 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	22.217	6.088	41.484	5.275	12.905	4.810	86,72	-68,89	-13,36	-8,83
	LOMBARDIA	77.823	42.419	177.702	67.165	64.457	39.963	128,34	-63,73	58,34	-40,50
	LIGURIA	13.580	3.979	7.255	453	13.190	7.177	-46,58	81,81	-88,62	1.484,24
	Totale	**113.619**	**52.486**	**226.442**	**72.893**	**90.552**	**51.949**	**99,30**	**-60,01**	**38,88**	**-28,73**
Nord Est	VENETO	16.392	829	12.637	1.699	2.440	75	-22,90	-80,69	104,99	-95,58
	FRIULI VENEZIA GIULIA	14.790	12.097	15.457	13.338	12.818	8.625	4,50	-17,07	10,26	-35,34
	EMILIA ROMAGNA	94 273	45 787	56.787	14.529	37.004	14.527	-39,76	-34,84	-68,27	-0,01
	Totale	**125.455**	**58.713**	**84.881**	**29.567**	**52.262**	**23.228**	**-32,34**	**-38,43**	**-49,64**	**-21,44**
Centro	TOSCANA	84.958	29.871	120.282	38.966	71.679	31.502	41,58	-40,41	30,45	-19,16
	UMBRIA	5.042	1.553	7.163	5.848	30.609	5.592	42,07	327,35	276,67	-4,38
	MARCHE	28.860	21.259	23.387	14.722	4.337	2 192	-18,96	-81,46	-30,75	-85,11
	LAZIO	25 765	1.655	12.352	284	23.407	3.405	-52,06	89,49	-82,86	1.100,21
	Totale	**144.624**	**54.337**	**163.184**	**59.819**	**130.031**	**42.691**	**12,83**	**-20,32**	**10,09**	**-28,63**
Sud	ABRUZZO	27.759	3.576	9.477	307	39.654	4.118	-65,86	318,42	-91,41	1.240,64
	MOLISE	2.768	581	6.174	0	22.144	0	123,03	258,68	-100,00	p.n.c.
	CAMPANIA	42.174	5.870	19.544	3.318	95.599	3.801	-53,66	389,14	-43,47	14,53
	PUGLIA	79.247	6.973	78.946	4.052	12.696	163	-0,38	-83,92	-41,90	-95,97
	BASILICATA	27.205	606	63.575	388	20.550	0	133,69	-67,68	-36,07	-100,00
	CALABRIA	15.364	5.754	5.806	0	71.053	4.243	-62,21	1.123,83	-100,00	p.n.c.
	Totale	**194.518**	**23.362**	**183.522**	**8.065**	**261.697**	**12.324**	**-5,65**	**42,60**	**-65,48**	**52,82**
Isole	SICILIA	11.373	0	28.719	117	3.587	1.013	152,52	-87,51	p.n.c.	768,23
	SARDEGNA	46.225	6.895	19.306	6.415	10.749	4.578	-58,24	-44,32	-6,96	-28,64
	Totale	**57.598**	**6.895**	**48.025**	**6.532**	**14.336**	**5.591**	**-16,62**	**-70,15**	**-5,26**	**-14,40**
Totale complessivo		**635.815**	**195.793**	**706.053**	**176.876**	**548.879**	**135.783**	**11,05**	**-22,26**	**-9,66**	**-23,23**

PROSPETTO N. 69

TAB. AP5. Province triennio 2011-2013. Entrata titolo IV (depurato della categoria 6) **suddiviso in categorie. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

CATEGORIA 4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	1.076	405	271	266	429	250	-74,79	58,33	-34,33	-6,01
	LOMBARDIA	33.452	3.548	63.748	2.469	15.570	1.717	90,57	-75,58	-30,43	-30,47
	LIGURIA	1.431	16	397	22	1.242	164	-72,28	213,20	39,38	643,47
	Totale	**35.958**	**3.969**	**64.416**	**2.757**	**17.241**	**2.130**	**79,14**	**-73,23**	**-30,55**	**-22,72**
Nord Est	VENETO	4.167	667	632	161	761	97	-84,82	20,29	-75,83	-39,85
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1.110	295	972	279	523	98	-12,40	-46,26	-5,26	-65,10
	EMILIA ROMAGNA	9.705	562	8.943	573	3.807	2.073	-7,86	-57,43	1,94	261,91
	Totale	**14.982**	**1.524**	**10.547**	**1.014**	**5.090**	**2.268**	**-29,60**	**-51,74**	**-33,50**	**123,74**
Centro	TOSCANA	7.297	3.989	4.692	1.048	6.712	3.492	-35,69	43,04	-73,73	233,18
	UMBRIA	170	0	303	259	524	0	78,31	72,72	p.n.c.	-100,00
	MARCHE	3.652	726	843	527	817	631	-76,91	-3,09	-27,51	19,86
	LAZIO	268	0	0	0	198	0	-100,00	p.n.c.	p.n.c.	p.n.c.
	Totale	**11.387**	**4.715**	**5.839**	**1.834**	**8.250**	**4.123**	**-48,73**	**41,31**	**-61,11**	**124,84**
Sud	ABRUZZO	5.208	673	3.679	1.701	1.043	1.043	-29,37	-71,65	152,72	-38,70
	MOLISE	0	0	850	0	0	0	p.n.c.	-100,00	p.n.c.	p.n.c.
	CAMPANIA	3.152	1.617	3.200	2.992	1.500	100	1,51	-53,13	85,02	-96,66
	PUGLIA	16.280	160	3.431	706	60.336	2.583	-78,92	1.658,50	341,68	265,78
	BASILICATA	160	16	120	0	68	68	-25,00	-43,33	-100,00	p.n.c.
	CALABRIA	605	197	0	0	70	7	-100,00	p.n.c.	-100,00	p.n.c.
	Totale	**25.406**	**2.663**	**11.280**	**5.399**	**63.016**	**3.800**	**-55,60**	**458,66**	**102,74**	**-29,61**
Isole	SICILIA	1.936	120	561	0	243	139	-71,04	-56,72	-100,00	p.n c.
	SARDEGNA	9.658	1.077	156	32	1.710	333	-98,38	995,01	-97,02	936,52
	Totale	**11.594**	**1.197**	**717**	**32**	**1.953**	**472**	**-93,82**	**172,46**	**-97,32**	**1.368,07**
Totale complessivo		**99.327**	**14.069**	**92.798**	**11.035**	**95.551**	**12.793**	**-6,57**	**2,97**	**-21,56**	**15,93**

PROSPETTO N. 69

TAB. AP5. Province triennio 2011-2013. Entrata titolo IV (depurato della categoria 6) **suddiviso in categorie. Accertamenti e riscossioni conto competenza.**

CATEGORIA 5 - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI

(Importi in migliaia di euro)

Area	Regione	2011		2012		2013		ACCERTAMENTI (Variazioni %)		RISCOSSIONI (Variazioni %)	
		Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012
Nord Ovest	PIEMONTE	1.772	994	2.165	500	220	20	22,21	-89,82	-49,68	-96,00
	LOMBARDIA	52.895	19.468	47.782	14.521	20.374	7.203	-9,67	-57,36	-25,41	-50,40
	LIGURIA	2.245	1.062	30	30	0	0	-98,68	-100,00	-97,20	-100,00
	Totale	**56.912**	**21.524**	**49.977**	**15.051**	**20.595**	**7.223**	**-12,19**	**-58,79**	**-30,07**	**-52,01**
Nord Est	VENETO	25.461	16.978	3.633	653	5.810	993	-85,73	59,92	-96,15	52,10
	FRIULI VENEZIA GIULIA	635	99	317	82	23	8	-50,12	-92,88	-17,39	-89,94
	EMILIA ROMAGNA	5 091	271	14.227	659	54.399	12.972	179,43	282,37	142,84	1.867,61
	Totale	**31.188**	**17.348**	**18.177**	**1.394**	**60.232**	**13.974**	**-41,72**	**231,36**	**-91,96**	**902,22**
Centro	TOSCANA	9.096	1.101	3.211	614	5.723	1.724	-64,70	78,20	-44,20	180,69
	UMBRIA	200	0	148	0	988	0	-25,88	566,70	p.n.c.	p.n.c.
	MARCHE	381	0	346	311	75	0	-9,10	-78,34	p.n.c.	-100,00
	LAZIO	22	22	314	0	0	0	1.358,28	-100,00	-100,00	p.n.c.
	Totale	**9.699**	**1.122**	**4.019**	**926**	**6.786**	**1.724**	**-58,56**	**68,83**	**-17,53**	**86,27**
Sud	ABRUZZO	1.837	28	193	2	291	41	-89,49	50,93	-92,62	1.901,27
	MOLISE	50	50	0	0	150	0	-100,00	p.n.c.	-100,00	p.n.c.
	CAMPANIA	0	0	0	0	20	20	p.n.c.	p.n.c.	p.n.c.	p.n.c.
	PUGLIA	5.163	2.090	789	707	456	322	-84,72	-42,17	-66,16	-54,53
	BASILICATA	0	0	3.941	0	0	0	p.n.c.	-100,00	p.n.c.	p.n.c.
	CALABRIA	1.000	500	390	0	0	0	-61,03	-100,00	-100,00	p.n.c.
	Totale	**8.050**	**2.668**	**5.313**	**709**	**918**	**383**	**-34,01**	**-82,73**	**-73,41**	**-46,02**
Isole	SICILIA	0	0	200	0	500	400	p.n.c.	150,00	p.n.c.	p.n.c.
	SARDEGNA	28	0	280	0	321	0	916,36	14,88	p.n.c.	p.n.c.
	Totale	**28**	**0**	**480**	**0**	**821**	**400**	**1.643,64**	**71,24**	**p.n.c.**	**p.n.c.**
Totale complessivo		**105.876**	**42.663**	**77.965**	**18.080**	**89.351**	**23.704**	**-26,36**	**14,60**	**-57,62**	**31,10**

PROSPETTO N. 70
Province triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche.
Stanziamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

AREA	Intervento	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	Personale	520.724	501.938	476.828	-3,61	-5
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	33 542	27.943	23.952	-16,69	-14,28
	Prestazioni di servizi	1.175.848	1.197.809	1.082.674	1,87	-9,61
	Utilizzo di beni di terzi	38.261	36.292	32.106	-5,15	-11,53
	Trasferimenti	552.312	477.553	421.118	-13,54	-11,82
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	140.609	134.326	123.717	-4,47	-7,9
	Imposte e tasse	44.676	46.416	44.631	3,89	-3,84
	Oneri straordinari della gestione corrente	26.089	25.957	82.567	-0,51	218,1
	Ammortamenti di esercizio	4.187	2.372	3.280	-43,35	38,28
	Fondo svalutazione crediti	1.810	18.928	22.943	945,76	21,21
	Fondo di riserva	5.281	3.604	15.777	-31,76	337,74
	TOTALE	**2.543.340**	**2.473.138**	**2.329.594**	**-2,76**	**-5,8**
Nord Est	Personale	359.733	348.850	339.772	-3,03	-2,6
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	18.439	17.617	16.104	-4,46	-8,59
	Prestazioni di servizi	582.098	582.662	557.993	0,1	-4,23
	Utilizzo di beni di terzi	23.724	22.806	20.820	-3,87	-8,71
	Trasferimenti	407.120	376.532	378.649	-7,51	0,56
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	80.830	68.389	67.348	-15,39	-1,52
	Imposte e tasse	32.759	33.220	37.034	1,41	11,48
	Oneri straordinari della gestione corrente	14.068	19.390	25.359	37,83	30,78
	Ammortamenti di esercizio	5.928	2.316	5.203	-60,93	124,62
	Fondo svalutazione crediti	11.209	15.042	14.859	34,19	-1,22
	Fondo di riserva	6.271	4.266	3.044	-31,97	-28,64
	TOTALE	**1.542.179**	**1.491.090**	**1.466.184**	**-3,31**	**-1,67**
Centro	Personale	524.677	504.179	488.560	-3,91	-3,1
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	30.481	30.337	28.953	-0,47	-4,56
	Prestazioni di servizi	863.962	819.680	852.853	-5,13	4,05
	Utilizzo di beni di terzi	46.159	44.654	48.794	-3,26	9,27
	Trasferimenti	401.456	364.261	391.580	-9,27	7,5
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	89.896	86.090	84.585	-4,23	-1,75
	Imposte e tasse	44.633	44.522	43.327	-0,25	-2,68
	Oneri straordinari della gestione corrente	26.896	50.916	28.511	89,31	-44
	Ammortamenti di esercizio	70	70	55	0	-21,68
	Fondo svalutazione crediti	18.091	43.356	48.958	139,66	12,92
	Fondo di riserva	1.702	2.918	4.870	71,48	66,87
	TOTALE	**2.048.023**	**1.990.981**	**2.021.045**	**-2,79**	**1,51**
Sud	Personale	522.803	499.364	504.317	-4,48	0,99
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	25.164	22.801	20.464	-9,39	-10,25
	Prestazioni di servizi	1.156.070	1.083.236	838.042	-6,3	-22,64
	Utilizzo di beni di terzi	83.406	72.041	69.902	-13,63	-2,97
	Trasferimenti	266.451	202.017	199.683	-24,18	-1,16
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	104.558	103.121	95.187	-1,37	-7,69
	Imposte e tasse	42.676	42.798	42.047	0,29	-1,76
	Oneri straordinari della gestione corrente	86.979	73.755	121.791	-15,2	65,13
	Ammortamenti di esercizio	451	500	500	10,79	0
	Fondo svalutazione crediti	51.723	77.678	24.279	50,18	-68,74
	Fondo di riserva	1.822	4.811	2.208	164,05	-54,1
	TOTALE	**2.342.103**	**2.182.122**	**1.918.419**	**-6,83**	**-12,08**
Isole	Personale	320.924	307.416	283.855	-4,21	-7,66
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	12.544	10.420	9.509	-16,93	-8,74
	Prestazioni di servizi	290.761	256.638	227.432	-11,74	-11,38
	Utilizzo di beni di terzi	41.163	36.443	31.660	-11,47	-13,12
	trasferimenti	118.704	82.283	65.507	-30,68	-20,39
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	23.749	25.603	18.922	7,81	-26,1
	Imposte e tasse	26.086	25.863	22.002	-0,86	-14,93
	Oneri straordinari della gestione corrente	25.828	55.083	99.226	113,27	80,14
	Ammortamenti di esercizio	0	12	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	2.364	42.316	50.180	1.690,28	18,58
	Fondo di riserva	839	719	1.298	-14,35	80,5
	TOTALE	**862.962**	**842.796**	**809.591**	**-2,34**	**-3,94**

PROSPETTO N. 71
Province triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche.
Impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

AREA	Intervento	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	Personale	513.387	490.942	464.433	-4,37	-5,4
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	31.346	24.855	21.705	-20,71	-12,67
	Prestazioni di servizi	1.051.554	1.032.396	976.070	-1,82	-5,46
	Utilizzo di beni di terzi	37.335	34.621	30 923	-7,27	-10,68
	Trasferimenti	460.690	417.306	388.397	-9,42	-6,93
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	137.198	129.204	119.616	-5,83	-7,42
	Imposte e tasse	43.120	43.744	42.340	1,45	-3,21
	Oneri straordinari della gestione corrente	22.897	25.004	51.311	9,2	105,21
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	857	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**2.297.528**	**2.198.072**	**2.095.652**	**-4,33**	**-4,66**
Nord Est	Personale	355.522	343.504	333.823	-3,38	-2,82
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	17.214	15 977	14.287	-7,19	-10,58
	Prestazioni di servizi	553.154	549.814	533.407	-0,6	-2,98
	Utilizzo di beni di terzi	22.849	20.508	19.720	-10,25	-3,84
	Trasferimenti	373.447	351.832	344.347	-5,79	-2,13
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	77.091	64.776	64.053	-15,98	-1,12
	Imposte e tasse	31.459	31.980	35.136	1,66	9,87
	Oneri straordinari della gestione corrente	11.471	15.546	23.846	35,52	53,39
	Ammortamenti di esercizio	0	0	1	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**1.442.208**	**1.393.938**	**1.368.620**	**-3,35**	**-1,82**
Centro	Personale	517.415	489.110	466.885	-5,47	-4,54
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	27.123	25.315	21.224	-6,66	-16,16
	Prestazioni di servizi	734.099	707.837	673.576	-3,58	-4,84
	Utilizzo di beni di terzi	44.429	43.604	45.259	-1,86	3,8
	Trasferimenti	336.102	284.257	271.239	-15,43	-4,58
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	87.170	84.874	82.354	-2,63	-2,97
	Imposte e tasse	42.554	41.202	39.271	-3,18	-4,69
	Oneri straordinari della gestione corrente	25.290	38.132	24.556	50,78	-35,6
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**1.814.182**	**1.714.330**	**1.624.365**	**-5,5**	**-5,25**
Sud	Personale	513.354	487.025	463.507	-5,13	-4,83
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	23.580	19.265	16.783	-18,3	-12,88
	Prestazioni di servizi	1.091.771	1.000.337	696.782	-8,37	-30,35
	Utilizzo di beni di terzi	79.962	69.720	66.210	-12,81	-5,03
	Trasferimenti	223.987	165.265	156.804	-26,22	-5,12
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	103.574	102.368	94.366	-1,16	-7,82
	Imposte e tasse	40.994	40.373	38.523	-1,51	-4,58
	Oneri straordinari della gestione corrente	71.548	65.343	107.432	-8,67	64,41
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**2.148.770**	**1.949.695**	**1.640.406**	**-9,26**	**-15,86**
Isole	Personale	312.200	300.495	276.965	-3,75	-7,83
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	10.101	8.686	8.546	-14,01	-1,62
	Prestazioni di servizi	249.771	213.025	193.295	-14,71	-9,26
	Utilizzo di beni di terzi	39.345	33.751	30.682	-14,22	-9,09
	Trasferimenti	98.174	65.889	54.046	-32,89	-17,97
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	23.194	25 404	18.754	9,53	-26,18
	Imposte e tasse	24.395	23.941	19.778	-1,86	-17,39
	Oneri straordinari della gestione corrente	22.593	22.245	92.763	-1,54	317
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**779.772**	**693.437**	**694.828**	**-11,07**	**0,2**

PROSPETTO N. 72
Province triennio 2011-2013. Spesa corrente suddivisa in interventi per aree geografiche.
Pagamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

AREA	Intervento	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
Nord Ovest	Personale	467.911	432.780	449.043	-4,03	-3,62
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	15.097	12.439	13.406	-11,2	-7,21
	Prestazioni di servizi	591.549	592.110	568.053	-3,97	4,23
	Utilizzo di beni di terzi	30.385	25.215	28.179	-7,26	-10,52
	trasferimenti	226.826	106.642	161.386	-28,85	-33,92
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	131.554	118.237	127.606	-3	-7,34
	Imposte e tasse	36.013	35.962	36.397	1,07	-1,19
	Oneri straordinari della gestione corrente	17.750	3.661	12.497	-29,59	-70,71
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**1.517.084**	**1.327.046**	**1.396.567**	**-7,94**	**-4,98**
Nord Est	Personale	314.352	298.502	309.236	-1,63	-3,47
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	9.871	9.063	9.764	-1,09	-7,18
	Prestazioni di servizi	362.604	372.831	381.259	5,14	-2,21
	Utilizzo di beni di terzi	18.548	16.879	16.757	-9,65	0,73
	trasferimenti	209.486	153.042	177.893	-15,08	-13,97
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	75.609	63.408	63.628	-15,85	-0,35
	Imposte e tasse	25.440	26.759	27.405	7,73	-2,36
	Oneri straordinari della gestione corrente	7.522	4.685	12.206	62,27	-61,62
	Ammortamenti di esercizio	0	1	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**1.023.432**	**945.170**	**998.149**	**-2,47**	**-5,31**
Centro	Personale	450.771	426.752	442.292	-1,88	-3,51
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	13.427	11.375	13.678	1,87	-16,84
	Prestazioni di servizi	452.715	443.454	468.492	3,48	-5,34
	Utilizzo di beni di terzi	37.613	41.754	37.349	-0,7	11,79
	trasferimenti	138.857	71.084	89.456	-35,58	-20,54
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	85.788	70.365	80.257	-6,45	-12,33
	Imposte e tasse	36.513	32.957	36.019	-1,35	-8,5
	Oneri straordinari della gestione corrente	10.718	6.273	14.923	39,24	-57,96
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**1.226.402**	**1.104.014**	**1.182.468**	**-3,58**	**-6,63**
Sud	Personale	461.860	420.516	439.057	-4,94	-4,22
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	8.337	8.824	10.389	24,62	-15,06
	Prestazioni di servizi	617.737	419.664	562.440	-8,95	-25,39
	Utilizzo di beni di terzi	66.781	55.708	58.461	-12,46	-4,71
	trasferimenti	94.243	75.357	80.632	-14,44	-6,54
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	100.678	92.856	101.047	0,37	-8,11
	Imposte e tasse	34.442	31.443	32.778	-4,83	-4,07
	Oneri straordinari della gestione corrente	56.438	75.195	43.118	-23,6	74,39
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**1.440.515**	**1.179.564**	**1.327.922**	**-7,82**	**-11,17**
Isole	Personale	284.817	255.371	272.443	-4,34	-6,27
	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	5.266	4.601	5.006	-4,95	-8,08
	Prestazioni di servizi	144.813	118.900	128.897	-10,99	-7,76
	Utilizzo di beni di terzi	29.655	25.947	27.047	-8,79	-4,07
	trasferimenti	43.042	23.458	37.509	-12,85	-37,46
	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	23.086	18.652	25.130	8,85	-25,78
	Imposte e tasse	20.450	16.965	19.716	-3,59	-13,95
	Oneri straordinari della gestione corrente	5.304	30.719	7.685	44,9	299,7
	Ammortamenti di esercizio	0	0	0	-100	-100
	Fondo svalutazione crediti	0	0	0	-100	-100
	Fondo di riserva	0	0	0	-100	-100
	TOTALE	**556.433**	**494.614**	**523.434**	**-5,93**	**-5,51**

PROSPETTO N. 73
Province triennio 2011-2013. Spesa per investimenti (titolo II depurato intervento 10) **suddivisa per regioni. Stanziamenti conto competenza.**

(Importi in migliaia di euro)

Regione	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
PIEMONTE	231.180	112.593	107.890	-51,3	-4,18
LOMBARDIA	589.965	1.020.360	761.883	72,95	-25,33
LIGURIA	76.666	39.896	98.691	-47,96	147,37
VENETO	313.098	207.754	212.199	-33,65	2,14
FRIULI VENEZIA GIULIA	123.333	118.676	57.875	-3,78	-51,23
EMILIA ROMAGNA	402.001	301.266	316.301	-25,06	4,99
TOSCANA	424.750	358.077	388.965	-15,7	8,63
UMBRIA	26.479	32.743	58.800	23,66	79,58
MARCHE	89.767	92.406	75.347	2,94	-18,46
LAZIO	424.619	188.777	683.551	-55,54	262,1
ABRUZZO	319.498	218.939	206.636	-31,47	-5,62
MOLISE	11.751	11.296	25.594	-3,87	126,59
CAMPANIA	1.633.562	1.845.657	613.608	12,98	-66,75
PUGLIA	1.079.096	495 226	393.891	-54,11	-20,46
BASILICATA	96.653	113.663	305.970	17,6	169,19
CALABRIA	271.485	375.297	241.714	38,24	-35,59
SICILIA	810.013	703.380	487.311	-13,16	-30,72
SARDEGNA	247.420	188.021	162.232	-24,01	-13,72
Totale complessivo	**7.171.337**	**6.424.028**	**5.198.459**	**-10,42**	**-19,08**

PROSPETTO N. 74

Province triennio 2011-2013. Spesa per investimenti (titolo II depurato intervento 10) **suddivisa per regioni. Impegni conto competenza.**

(Importi in migliaia di euro)

Regione	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
PIEMONTE	83.449	64.796	42.130	-22,35	-34,98
LOMBARDIA	298.083	468.612	224.466	57,21	-52,1
LIGURIA	52.634	20.492	28.889	-61,07	40,97
VENETO	122.182	81.132	68.699	-33,6	-15,32
FRIULI VENEZIA GIULIA	60.436	67.887	26.541	12,33	-60,9
EMILIA ROMAGNA	194 153	130.023	152.706	-33,03	17,45
TOSCANA	176.023	138.358	121.250	-21,4	-12,37
UMBRIA	15.534	11.302	39.918	-27,24	253,19
MARCHE	50.054	27.908	11.480	-44,24	-58,87
LAZIO	116.182	52.594	376.440	-54,73	615,74
ABRUZZO	104.981	42.519	67.105	-59,5	57,82
MOLISE	4.092	11.292	24.192	175,98	114,23
CAMPANIA	235.539	121.796	275.711	-48,29	126,37
PUGLIA	165.823	129.879	152.791	-21,68	17,64
BASILICATA	48.835	11.637	55.212	-76,17	374,46
CALABRIA	156.079	41.845	108.674	-73,19	159,7
SICILIA	86.743	75.577	32.443	-12,87	-57,07
SARDEGNA	105.045	72.150	66.544	-31,32	-7,77
Totale complessivo	**2.075.865**	**1.569.800**	**1.875.191**	**-24,38**	**19,45**

PROSPETTO N. 75

Province triennio 2011-2013. Spesa per investimenti (titolo II depurato intervento 10) **suddivisa per regioni. Pagamenti conto competenza.**

(Importi in migliaia di euro)

Regione	2011	2012	2013	Variazioni % 2011-2012	Variazioni % 2012-2013
PIEMONTE	9.427	4.089	4.782	-56,63	16,96
LOMBARDIA	31.976	12.536	56 091	-60,8	347,45
LIGURIA	5.579	6.892	15.695	23,52	127,75
VENETO	17.164	15.571	16.440	-9,28	5,58
FRIULI VENEZIA GIULIA	11.334	10.806	6.763	-4,66	-37,41
EMILIA ROMAGNA	36.935	16.853	34.595	-54,37	105,27
TOSCANA	27.108	11.489	34.678	-57,62	201,85
UMBRIA	545	311	558	-43,04	79,56
MARCHE	5.205	7.995	988	53,59	-87,64
LAZIO	9.884	4.803	275.853	-51,4	5.642,88
ABRUZZO	3.002	1.488	2.629	-50,43	76,62
MOLISE	47	1	114	-96,93	7.820,79
CAMPANIA	10.002	4.775	22.658	-52,26	374,47
PUGLIA	10.798	2.142	8.430	-80,16	293,54
BASILICATA	1.145	443	17.746	-61,29	3.902,16
CALABRIA	11.714	3.352	6.032	-71,38	79,95
SICILIA	4.385	1.304	7.628	-70,26	484,82
SARDEGNA	2.565	1.097	1.360	-57,25	24,06
Totale complessivo	**198.818**	**105.949**	**513.042**	**-46,71**	**384,24**

PROSPETTO N. 76

TAB.1 UC2011-2012/SC. SPESE CORRENTI: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali.

(Importi in euro)

Regione	Unioni di Comuni		Comuni		Inc.% Unioni C. / Comuni 2011	Unioni di Comuni	Comuni	Inc.% Unioni C. / Comuni 2012
	N. Unioni	Spesa Corrente Impegni 2011	N. Comuni	Spesa Corrente Impegni 2011		Spesa Corrente Impegni 2012	Spesa Corrente Impegni 2012	
PIEMONTE	33	39.744.444	1.076	5.033.060.522	0,79	43.980.469	5 082 037.573	0,87
LOMBARDIA	47	71.633.336	1.422	11.237.249.191	0,64	78.779.059	11.097.392.718	0,71
VENETO	19	31.411.861	544	4.311.381.069	0,73	32.341.258	4.293.616.756	0,75
LIGURIA	1	1.039.469	192	2.229.112.677	0,05	1.541.404	2.199.594.940	0,07
EMILIA ROMAGNA	28	233.187.901	325	4.763.840.673	4,89	260.917.052	4.737.243.237	5,51
TOSCANA	7	31.401.240	271	4.277.275.387	0,73	39.550.629	4.388.691.670	0,9
MARCHE	8	13.761.980	200	1.525.788.269	0,9	14.572.040	1.570.194.693	0,93
UMBRIA	1	343.139	85	1.066.509.572	0,03	281.389	1.036.873.906	0,03
LAZIO	11	10.787.398	264	9.517.193.879	0,11	13.281.937	10.174.592.483	0,13
ABRUZZO	3	15.382.847	221	946.294.362	1,63	15.207.647	982.628.970	1,55
MOLISE	4	2.060.101	91	315.074.071	0,65	2.500.445	321.735.677	0,78
CAMPANIA	9	10.186.293	385	6.900.121.945	0,15	4.993.988	7.006 616.289	0,07
BASILICATA	-	-	114	617.846.343	-	-	635.268.167	-
PUGLIA	13	4.571.055	209	3.710.116.417	0,12	8.799.540	3.758.036.283	0,23
CALABRIA	4	1.481.005	274	2.015.058.929	0,07	1.241.837	2.078.909.707	0,06
TRENTINO ALTO-ADIGE	1	3.300.691	287	1.446.088.570	0,23	3.436.627	1.461.321.596	0,24
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	4.755.324	206	1.839.841.914	0,26	4.615.943	1.821.839.905	0,25
SARDEGNA	21	25.158.409	294	2.224.638.457	1,13	27.565.899	2.203.623.744	1,25
SICILIA	14	2.264.973	209	3.438.201.315	0,07	2.244.056	3.367.447.126	0,07
Totale complessivo	**227**	**502.471.466**	**6.669**	**67.414.693.561**	**0,75**	**555.851.219**	**68.217.665.442**	**0,81**

Fonti: Unioni Comuni dati Ministero degli Interni dai certificati di conto consuntivo (abbreviato in CCC) ; Comuni dati Corte dei conti sistema SIRTEL.

NB: Considerata la provenienza dei dati da fonti diverse, è possibile che non ci sia perfetta omogeneità tra i Comuni estratti dal Sirtel e i Comuni che hanno istituito le 227 Unioni di comuni che hanno inviato il CCC.

PROSPETTO N. 77
TAB.2 UC2011-2012/SP. SPESE PERSONALE: Unione di Comuni e Comuni . Biennio 2011-2012. Impegni totali.

(Importi in euro)

Regione	Unioni di Comuni		Comuni		Inc.% Unioni C. / Comuni 2011	Unioni di Comuni	Comuni	Inc.% Unioni C. / Comuni 2012
	N. Unioni	Spesa Personale Impegni 2011	N. Comuni	Spesa Personale Impegni 2011		Spesa Personale Impegni 2012	Spesa Personale Impegni 2012	
PIEMONTE	33	11.984.406	1.076	1.281.953 187	0,93	11.947.472	1.231.672.069	0,97
LOMBARDIA	47	16.244.324	1.422	2.559.972.395	0,63	17.594.064	2.434.645.763	0,72
VENETO	19	13.061.919	544	1.090.540.350	1,2	12.916.062	1.053.377.665	1,23
LIGURIA	1	218.596	192	590.310.142	0,04	351.404	551.452.491	0,06
EMILIA ROMAGNA	28	72.419.056	325	1.275.767.830	5,68	79.825.073	1.202.547.394	6,64
TOSCANA	7	7.972.699	271	1.144.892.710	0,7	8.962.637	1.087.226.622	0,82
MARCHE	8	3.663.120	200	388.209.621	0,94	3.591.803	375.027.018	0,96
UMBRIA	1	75 279	85	257.850.383	0,03	103.801	242.168.474	0,04
LAZIO	11	1.209.373	264	1.811.325.485	0,07	1.489.968	1.817.362.501	0,08
ABRUZZO	3	1.122.360	221	217.916.684	0,52	1.070.689	210.023.698	0,51
MOLISE	4	38.174	91	76.534.331	0,05	76.888	69.258.921	0,11
CAMPANIA	9	665.132	385	1.299.938.088	0,05	456.383	1.233.273.021	0,04
BASILICATA	-	-	114	148.968.823	-	-	139.076.952	-
PUGLIA	13	1.478.916	209	740.841 896	0,2	1.088.368	722.996.256	0,15
CALABRIA	4	138.481	274	406.135.956	0,03	162.281	396.010.276	0,04
TRENTINO ALTO-ADIGE	1	995.154	287	426.245.312	0,23	1.082.599	429.333.853	0,25
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	2.033.699	206	461.585.588	0,44	2.040.955	451.889.399	0,45
SARDEGNA	21	4.971.992	294	428.720.568	1,16	4.766.699	389 152.773	1,22
SICILIA	14	751.712	209	1.046.466.312	0,07	712.179	1.005.139.066	0,07
Totale complessivo	**227**	**139.044.392**	**6.669**	**15.654.175.661**	**0,89**	**148.239.325**	**15.041.634.212**	**0,99**

Fonti: Unioni Comuni dati Ministero degli Interni dai certificati di conto consuntivo (abbreviato in CCC); Comuni dati Corte dei conti sistema SIRTEL.

NB: Considerata la provenienza dei dati da fonti diverse, è possibile che non ci sia perfetta omogeneità tra i Comuni estratti dal Sirtel e i Comuni che hanno istituito le 227 Unioni di comuni che hanno inviato il CCC.

PROSPETTO N. 78

TAB.3 UC2011-2012/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali.

(Importi in euro)

Regione	Unioni di Comuni		Comuni		Inc.% Unioni C. / Comuni 2011	Unioni di Comuni	Comuni	Inc.% Unioni C. / Comuni 2012
	n. Unioni	Spesa Acquisto di Beni	N. Comuni	Spesa Acquisto di Beni		Spesa Acquisto di Beni	Spesa Acquisto di Beni	
		Impegni 2011		Impegni 2011		Impegni 2012	Impegni 2012	
PIEMONTE	33	1.262.369	1.076	145.003.649	0,87	1.307.764	137.566.915	0,95
LOMBARDIA	47	2.127.095	1.422	265.060 846	0,8	2.613.317	255.200.587	1,02
VENETO	19	936.974	544	137.028.721	0,68	1.013.742	129.674.077	0,78
LIGURIA	1	8.751	192	65.143.217	0,01	46.333	65.552.060	0,07
EMILIA ROMAGNA	28	3.548.555	325	135.955.784	2,61	3.658.814	133.596.313	2,74
TOSCANA	7	1.036.687	271	170.969.871	0,61	1.773.956	161.842.732	1,1
MARCHE	8	1.627.296	200	85.278.038	1,91	1.634.801	85.882.738	1,9
UMBRIA	1	2.534	85	38.762.137	0,01	4.499	36.537.703	0,01
LAZIO	11	495.405	264	200.212.238	0,25	672.240	191.088.436	0,35
ABRUZZO	3	61.686	221	74.412.338	0,08	61.611	65.916.929	0,09
MOLISE	4	20.577	91	30.173.947	0,07	208.486	28.278.163	0,74
CAMPANIA	9	265.567	385	228.386.536	0,12	79.917	229.252.051	0,03
BASILICATA	-	-	114	26.273.021	-	-	26.512.399	-
PUGLIA	13	112.437	209	79.446.708	0,14	134.034	77.405.108	0,17
CALABRIA	4	29.600	274	189.281.957	0,02	26.384	174.603.075	0,02
TRENTINO ALTO-ADIGE	1	151.228	287	103.828.536	0,15	143.096	105.462.623	0,14
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	262.117	206	61.341.440	0,43	283.946	59.166.392	0,48
SARDEGNA	21	476.995	294	84.526.138	0,56	586.800	73.375.914	0,8
SICILIA	14	64.834	209	118.795.261	0,05	110.140	118.018.145	0,09
Totale complessivo	**227**	**12.490.707**	**6.669**	**2.239.880.380**	**0,56**	**14.359.883**	**2.154.932.358**	**0,67**

Fonti: Unioni Comuni dati Ministero degli Interni dai certificati di conto consuntivo (abbreviato in CCC); Comuni dati Corte dei conti sistema SIRTEL.

NB: Considerata la provenienza dei dati da fonti diverse, è possibile che non ci sia perfetta omogeneità tra i Comuni estratti dal Sirtel e i Comuni che hanno istituito le 227 Unioni di comuni che hanno inviato il CCC.

PROSPETTO N. 79

TAB.4 UC2011-2012/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI: Unione di Comuni e Comuni. Biennio 2011-2012. Impegni totali.

(Importi in euro)

Regione	Unioni di Comuni		Comuni		Inc.% Unioni C. / Comuni 2011	Unioni di Comuni	Comuni	Inc.% Unioni C. / Comuni 2012
	N. Unioni	Spesa Prestazione Servizi	N. Comuni	Spesa Prestazione Servizi		Spesa Prestazione Servizi	Spesa Prestazione Servizi	
		Impegni 2011		Impegni 2011		Impegni 2012	Impegni 2012	
PIEMONTE	33	20.820.452	1 076	2.505.412.503	0,83	21.245.081	2.639.582.484	0,8
LOMBARDIA	47	37.942.344	1 422	6 284.338 911	0,6	40.441.129	6.349.393.990	0,64
VENETO	19	12.123.390	544	2.069.406.655	0,59	13.037.467	2.113.070.672	0,62
LIGURIA	1	743.596	192	1.152.146.102	0,06	1 045.481	1.170.924.120	0,09
EMILIA ROMAGNA	28	102.319.476	325	2.122.925.858	4,82	108.974.333	2.172.885.910	5,02
TOSCANA	7	13.703.388	271	2.026.604.572	0,68	16.927.618	2.193.180.050	0,77
MARCHE	8	7.010.544	200	755.489.153	0,93	7.834.281	797 378.945	0,98
UMBRIA	1	208.816	85	555 129.332	0,04	166.097	555.043.371	0,03
LAZIO	11	7.711.394	264	5 851 461.933	0,13	9.718.078	6.323.722.833	0,15
ABRUZZO	3	13.266.376	221	451.291.190	2,94	13.151.017	476.086.006	2,76
MOLISE	4	1.868.202	91	133.545.719	1,4	2.074.538	139.156.680	1,49
CAMPANIA	9	5.188.300	385	3.755.407.653	0,14	4.357.133	3.958.186.354	0,11
BASILICATA	-	-	114	306.614.432	-	-	333 327.978	-
PUGLIA	13	2.515.363	209	2.088.525.426	0,12	6.640.672	2.161.287.161	0,31
CALABRIA	4	950.865	274	910.483.258	0,1	755.031	1.010.137.774	0,07
TRENTINO ALTO-ADIGE	1	1.206.836	287	481.982.299	0,25	1.243.457	491.891.419	0,25
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	1.148.388	206	818.493.806	0,14	1.180.776	826.771.616	0,14
SARDEGNA	21	18.100.680	294	1.123 215.409	1,61	20.292.540	1.126.852.627	1,8
SICILIA	14	1.155.216	209	1.590.757.294	0,07	1 286 389	1.597.981.687	0,08
Totale complessivo	**227**	**247.983.626**	**6.669**	**34.983.231.506**	**0,71**	**270.371.120**	**36.436.861.679**	**0,74**

Fonti: Unioni Comuni dati Ministero degli Interni dai certificati di conto consuntivo (abbreviato in CCC); Comuni dati Corte dei conti sistema SIRTEL.

NB: Considerata la provenienza dei dati da fonti diverse, è possibile che non ci sia perfetta omogeneità tra i Comuni estratti dal Sirtel e i Comuni che hanno istituito le 227 Unioni di comuni che hanno inviato il CCC.

PROSPETTO N. 80

TAB.5 UC2009/SC. SPESE CORRENTI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

32 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2009

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Spesa corrente: funzioni delegate	**2008**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009-2008**	**2010-2009**	**2010-2009**	**2010-2009**
	a	*B*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	23.321.990	24.393.120	23.798.460	1.941.559	3.807.972	26.334.679	27.606.432	3.012.689	1.271.753	1.866.413	-594.660
Polizia locale	13.271.880	13.003.259	11.868.766	7.470.605	9.285.599	20.473.864	21.154.365	7.201.984	680.501	1.814.994	-1.134.493
Generali di amministrazione gestione e controllo	299.924.805	300.450.864	297.824.580	19.771.691	19.305.701	320.222.555	317.130.281	20.297.750	-3.092.274	-465.990	-2.626.284
Campo della viabilità e dei trasporti	13.869.695	13.711.611	13.782.084	104.222	166.138	13.815.833	13.948.222	-53.862	132.389	61.916	70.473
Campo dello sviluppo economico	5.634.144	5.831.883	6.377.477	714.558	1.153.676	6.546.441	7.531.153	912.297	984.712	439.118	545.594
Campo turistico	2.878.062	2.771.732	2.734.238	588.576	350.249	3.360.308	3.084.487	482.246	-275.821	-238.327	-37.494
Settore sociale	103.391.856	99.182.449	104.279.501	12.782.837	12.902.710	111.965.286	117.182.211	8.573.430	5.216.925	119.873	5.097.052
Settore sportivo e ricreativo	4.175.997	4.351.950	4.265.752	33.171	35.754	4.385.121	4.301.506	209.124	-83.615	2.583	-86.198
Servizi produttivi	127.113	142.889	161.834	61.730	46.855	204.619	208.689	77.506	4.070	-14.875	18.945
Cultura ed ai beni culturali	11.331.519	10.973.436	11.338.674	1.191.423	876.428	12.164.859	12.215.102	833.340	50.243	-314.995	365.238
Gestione del territorio e dell'ambiente	109.360.180	109.197.692	118.726.790	10.392.655	8.706.495	119.590.347	127.433.285	10.230.167	7.842.938	-1.686.160	9.529.098
Totale	**587.287.241**	**584.010.885**	**595.158.156**	**55.053.027**	**56.637.577**	**639.063.912**	**651.795.733**	**51.776.671**	**12.731.821**	**1.584.550**	**11.147.271**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 81

TAB.6 UC2010/SC. SPESE CORRENTI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

24 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2010

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Spesa corrente: funzioni delegate	**2009**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010-2009**	**2011-2010**	**2011-2010**	**2011-2010**
	a	*B*	*C*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	17.748.949	18.158.645	17.682.060	379.709	1.926.767	18.538.354	19.608.827	789.405	1.070.473	1.547.058	-476.585
Polizia locale	4.994.743	5.014.068	3.146.753	207.080	2.608.492	5.221.148	5.755.245	226.405	534.097	2.401.412	-1.867.315
Generali di amministrazione gestione e controllo	103.431.434	104.161.718	102.776.603	3.653.733	5.550.286	107.815.451	108.326.889	4.384.017	511.438	1.896.553	-1.385.115
Campo della viabilità e dei trasporti	3.832.834	3.866.459	4.122.727	59.360	943.015	3.925.819	5.065.742	92.985	1.139.923	883.655	256.268
Campo dello sviluppo economico	1.052.568	1.058.196	973.413	117.263	532.284	1.175.459	1.505.697	122.891	330.238	415.021	-84.783
Campo turistico	686.902	1.022.824	840.253	205.474	65.839	1.228.298	906.092	541.396	-322.206	-139.635	-182.571
Settore sociale	36.064.378	38.034.218	35.614.004	3.407.551	8.747.272	41.441.769	44.361.276	5.377.391	2.919.507	5.339.721	-2.420.214
Settore sportivo e ricreativo	1.020.757	1.084.958	1.043.201	27.134	142.099	1.112.092	1.185.300	91.335	73.208	114.965	-41.757
Servizi produttivi	1.916.528	1.989.098	1.994.845	316.196	255.229	2.305.294	2.250.074	388.766	-55.220	-60.967	5.747
Cultura ed ai beni culturali	4.577.699	4.582.908	4.331.526	346.404	649.253	4.929.312	4.980.779	351.613	51.467	302.849	-251.382
Gestione del territorio e dell'ambiente	31.745.165	32.898.335	33.482.268	2.268.799	5.463.381	35.167.134	38.945.649	3.421.969	3.778.515	3.194.582	583.933
Totale	**207.071.957**	**211.871.427**	**206.007.653**	**10.988.703**	**26.883.917**	**222.860.130**	**232.891.570**	**15.788.173**	**10.031.440**	**15.895.214**	**-5.863.774**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 82

TAB.7 UC2011/SC. SPESE CORRENTI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

9 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2011

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Spesa corrente: funzioni delegate	**2010**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011-2010**	**2012-2011**	**2012-2011**	**2012-2011**
	a	*B*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	1.106.763	1.156.489	1.113.349	7.000	93.910	1.163.489	1.207.259	56.726	43.770	86.910	-43.140
Polizia locale	6.524.182	6.755.362	8.751.231	247.633	5.589.935	7.002.995	14.341.166	478.813	7.338.171	5.342.302	1.995.869
Generali di amministrazione gestione e controllo	74.838.054	75.018.940	75.082.428	1.384.108	3.178.730	76.403.048	78.261.158	1.564.994	1.858.110	1.794.622	63.488
Campo della viabilità e dei trasporti	294.310	322.028	324.445	0	5.000	322.028	329.445	27.718	7.417	5.000	2.417
Campo dello sviluppo economico	63.768	150.701	78.834	7.000	67.192	157.701	146.026	93.933	-11.675	60.192	-71.867
Settore sociale	30.899.879	30.604.487	29.656.197	3.520.222	10.228.922	34.124.709	39.885.118	3.224.830	5.760.409	6.708.700	-948.290
Settore sportivo e ricreativo	62.459	63.790	70.061	0	1.000	63.790	71.061	1.331	7.271	1.000	6.271
Servizi produttivi	521.061	893.204	817.628	8.000	29.737	901.204	847.365	380.143	-53.839	21.737	-75.576
Cultura ed ai beni culturali	131.491	173.140	163.558	0	13.500	173.140	177.058	41.649	3.918	13.500	-9.582
Gestione del territorio e dell'ambiente	8.418.644	11.873.624	11.518.364	757.243	1.089.999	12.630.867	12.608.363	4.212.223	-22.504	332.756	-355.260
Totale	**122.860.611**	**127.011.765**	**127.576.094**	**5.931.206**	**20.297.924**	**132.942.971**	**147.874.018**	**10.082.360**	**14.931.047**	**14.366.718**	**564.329**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 83

TAB.8 UC2009/SP. SPESE PERSONALE _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

27 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2009

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per il Personale	**2008**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009-2008**	**2010-2009**	**2010-2009**	**2010-2009**
	a	*b*	*C*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	5.054.670	4.913.481	5.280.075	200.297	312.232	5.113.778	5.592.307	59.108	478.529	111.935	366.594
Polizia locale	6.682.685	6.239.103	4.351.251	4.385.363	5.684.305	10.624.466	10.035.556	3.941.781	-588.910	1.298.942	-1.887.852
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	144.788.400	141.902.507	138.405.096	6.701.243	7.561.143	148.603.750	145.966.239	3.815.350	-2.637.511	859.900	-3.497.411
Campo dello sviluppo economico	1.384.019	1.485.691	1.514.999	353.793	678.080	1.839.484	2.193.079	455.465	353.595	324.287	29.308
Campo turistico	156.143	126.366	83.179	3.298	25.929	129.664	109.108	-26.479	-20.556	22.631	-43.187
Settore sociale	11.559.072	11.183.481	10.786.491	847.877	938.253	12.031.358	11.724.744	472.286	-306.614	90.376	-396.990
Servizi produttivi	0	0	0	6.730	44.751	6.730	44.751	6.730	38.021	38.021	0
Cultura e beni culturali	694.059	654.570	631.800	205.322	189.850	859.892	821.650	165.833	-38.242	-15.472	-22.770
Gestione del territorio e dell'ambiente	11.096.547	11.080.300	10.773.627	2.182.947	2.530.655	13.263.247	13.304.282	2.166.700	41.035	347.708	-306.673
Totale	**181.415.595**	**177.585.499**	**171.826.518**	**14.886.870**	**17.965.198**	**192.472.369**	**189.791.716**	**11.056.774**	**-2.680.653**	**3.078.328**	**-5.758.981**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 84

TAB.9 UC2010/SP. SPESE PERSONALE _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

20 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2010

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per il Personale	**2009**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010-2009**	**2011-2010**	**2011-2010**	**2011-2010**
	a	*b*	*c*	*d*	*E*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	1.208.351	1.156.894	1.075.443	47.399	51.715	1.204.293	1.127.158	-4.058	-77.135	4.316	-81.451
Polizia locale	1.470.773	1.423.094	528.158	112.618	1.221.465	1.535.712	1.749.623	64.939	213.911	1.108.847	-894.936
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	52.518.251	51.255.515	49.844.807	1.037.850	2.239.733	52.293.365	52.084.540	-224.886	-208.825	1.201.883	-1.410.708
Campo della viabilità e dei trasporti	56.144	27.328	0	10.021	22.561	37.349	22.561	-18.795	-14.788	12.540	-27.328
Campo dello sviluppo economico	267.261	329.049	260.996	34.520	430.438	363.569	691.434	96.308	327.865	395.918	-68.053
Settore sociale	2.615.158	2.737.240	2.584.542	425.574	580.241	3.162.814	3.164.783	547.656	1.969	154.667	-152.698
Settore sportivo e ricreativo	0	0	0	5.259	8.641	5.259	8.641	5.259	3.382	3.382	0
Servizi produttivi	0	0	0	75.000	15.241	75.000	15.241	75.000	-59.759	-59.759	0
Cultura e beni culturali	0	0	0	0	5.248	0	5.248	0	5.248	5.248	0
Gestione del territorio e dell'ambiente	2.601.531	2.593.004	2.608.708	427.327	1.224.043	3.020.331	3.832.751	418.800	812.420	796.716	15.704
Totale	**60.737.469**	**59.522.124**	**56.902.654**	**2.175.568**	**5.799.326**	**61.697.692**	**62.701.980**	**960.223**	**1.004.288**	**3.623.758**	**-2.619.470**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 85

TAB.10 UC2011/SP. SPESE PERSONALE _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

9 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2011

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per il Personale	**2010**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011-2010**	**2012-2011**	**2012-2011**	**2012-2011**
	a	*b*	*c*	*d*	*E*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Polizia locale	183.915	172.924	68.184	180.029	492.368	352.953	560.551	169.038	207.598	312.339	-104.740
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	37.756.306	37.763.505	36.673.800	185.608	704.185	37.949.113	37.377.985	192.807	-571.128	518.577	-1.089.705
Campo dello sviluppo economico	0	0	0	0	30.352	0	30.352	0	30.352	30.352	0
Settore sociale	5.227.899	5.163.448	4.926.250	340.711	1.492.828	5.504.159	6.419.078	276.260	914.919	1.152.117	-237.198
Gestione del territorio e dell'ambiente	369.039	365.054	336.284	5.375	4.935	370.429	341.219	1.390	-29.210	-440	-28.770
Totale	**43.537.159**	**43.464.931**	**42.004.518**	**711.723**	**2.724.667**	**44.176.654**	**44.729.185**	**639.495**	**552.531**	**2.012.944**	**-1.460.413**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 86

TAB.11 UC2009/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

32 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2009

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per Acquisto beni	**2008**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009-2008**	**2010-2009**	**2010-2009**	**2010-2009**
	a	*b*	*C*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	3.202.404	3.205.702	3.133.296	353	93.084	3.206.055	3.226.380	3.651	20.325	92.731	-72.406
Polizia locale	470.280	359.027	286.230	279.265	365.128	638.292	651.358	168.012	13.066	85.863	-72.797
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	9.160.377	8.714.860	8.465.135	642.261	547.294	9.357.121	9.012.429	196.744	-344.692	-94.967	-249.725
Campo della viabilità e dei trasporti	6.749	8.382	13.337	5.926	-	14.308	13.337	7.559	-971	-5.926	4.955
Campo dello sviluppo economico	81.239	60.310	67.333	5.747	4.960	66.057	72.293	-15.182	6.236	-787	7.023
Campo turistico	10.166	9.850	8.015	48.431	6.000	58.281	14.015	48.115	-44.266	-42.431	-1.835
Settore sociale	1.119.827	1.133.889	1.144.371	26.000	9.300	1.159.889	1.153.671	40.062	-6.218	-16.700	10.482
Cultura ed ai beni culturali	101.145	77.559	90.722	13.276	54.459	90.835	145.181	-10.310	54.346	41.183	13.163
Gestione del territorio e dell'ambiente	1.377.837	1.251.261	1.434.902	499.353	410.419	1.750.614	1.845.321	372.777	94.707	-88.934	183.641
Totale	**15.530.024**	**14.820.840**	**14.643.341**	**1.520.612**	**1.490.644**	**16.341.452**	**16.133.985**	**811.428**	**-207.467**	**-29.968**	**-177.499**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 87

TAB.12 UC2010/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

24 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2010

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per Acquisto beni	**2009**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010-2009**	**2011-2010**	**2011-2010**	**2011-2010**
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	667.035	615.163	568.238	17.226	86.036	632.389	654.274	-34.646	21.885	68.810	-46.925
Polizia locale	162.634	151.174	91.042	5.706	183.928	156.880	274.970	-5.754	118.090	178.222	-60.132
Amministrazione di gestione e di controllo	3.259.606	3.310.883	3.118.667	111.528	222.355	3.422.411	3.341.022	162.805	-81.389	110.827	-192.216
Campo della viabilità e dei trasporti	95.657	96.864	44.642	4.456	150.768	101.320	195.410	5.663	94.090	146.312	-52.222
Campo dello sviluppo economico	10.634	8.390	5.816	17.601	8.343	25.991	14.159	15.357	-11.832	-9.258	-2.574
Campo turistico	10.867	15.696	4.270	-	5.000	15.696	9.270	4.829	-6.426	5.000	-11.426
Settore sociale	86.697	43.462	36.848	9.312	27.701	52.774	64.549	-33.923	11.775	18.389	-6.614
Settore sportivo e ricreativo	1.500	1.400	-	250	2.113	1.650	2.113	150	463	1.863	-1.400
Servizi produttivi	500	500	3.165	15.000	2.298	15.500	5.463	15.000	-10.037	-12.702	2.665
Cultura ed ai beni culturali	188.461	158.234	110.420	42.215	9.840	200.449	120.260	11.988	-80.189	-32.375	-47.814
Gestione del territorio e dell'ambiente	691.393	705.218	317.426	188.149	140.448	893.367	457.874	201.974	-435.493	-47.701	-387.792
Totale	**5.174.984**	**5.106.984**	**4.300.534**	**411.443**	**838.830**	**5.518.427**	**5.139.364**	**343.443**	**-379.063**	**427.387**	**-806.450**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 88

TAB.13 UC2011/AB. SPESE ACQUISTO DI BENI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

9 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2011

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per Acquisto beni	**2010**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011-2010**	**2012-2011**	**2012-2011**	**2012-2011**
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Polizia locale	168.102	199.519	61.571	7.496	102.547	207.015	164.119	38.913	-42.896	95.051	-137.948
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	2.193.791	1.999.705	1.998.119	12.882	53.663	2.012.587	2.051.782	-181.204	39.195	40.781	-1.586
Settore sociale	341.037	279.820	251.216	7.604	19.189	287.424	270.405	-53.613	-17.019	11.585	-28.604
Cultura ed ai beni culturali	17.500	23.420	13.000	-	2.000	23.420	15.000	5.920	-8.420	2.000	-10.420
Gestione del territorio e dell'ambiente	27.157	33.064	36.095	-	34.485	33.064	70.580	5.907	37.516	34.485	3.031
Totale	**2.747.587**	**2.535.528**	**2.360.001**	**27.982**	**211.884**	**2.563.510**	**2.571.886**	**-184.077**	**8.376**	**183.902**	**-175.527**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 89

TAB.14 UC2009/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

32 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2009

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per Prestazioni di servizi	**2008**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009**	**2010**	**2009-2008**	**2010-2009**	**2010-2009**	**2010-2009**
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	8.669.791	8.620.089	8.500.862	1.374.868	2.275.208	9.994.957	10.776.070	1.325.166	781.113	900.340	-119.227
Polizia locale	1.481.836	1.680.236	1.760.731	650.644	944.948	2.330.880	2.705.679	849.044	374.799	294.304	80.495
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	80.278.122	76.713.204	77.625.247	7.465.278	6.548.495	84.178.482	84.173.742	3.900.360	-4.740	-916.783	912.043
Viabilità e dei trasporti	846.607	807.554	826.440	85.240	145.910	892.794	972.350	46.187	79.556	60.670	18.886
Sviluppo economico	690.441	693.597	977.313	259.625	288.462	953.222	1.265.775	262.781	312.553	28.837	283.716
Campo turistico	1.075.502	1.088.018	1.085.101	439.697	129.736	1.527.715	1.214.837	452.213	-312.878	-309.961	-2.917
Settore sociale	40.822.079	38.723.719	36.995.012	6.938.968	7.304.612	45.662.687	44.299.624	4.840.608	-1.363.063	365.644	-1.728.707
Settore sportivo e ricreativo	1.556.570	1.621.998	1.573.897	894	16.756	1.622.892	1.590.653	66.322	-32.239	15.862	-48.101
Servizi produttivi	122.178	106.729	100.617	55.000	819	161.729	101.436	39.551	-60.293	-54.181	-6.112
Cultura ed ai beni culturali	1.931.708	1.868.769	1.793.955	841.078	521.268	2.709.847	2.315.223	778.139	-394.624	-319.810	-74.814
Gestione del territorio e dell'ambiente	74.213.639	76.316.500	85.154.045	6.944.198	5.403.918	83.260.698	90.557.963	9.047.059	7.297.265	-1.540.280	8.837.545
Totale	**211.688.473**	**208.240.413**	**216.393.220**	**25.055.490**	**23.580.132**	**233.295.903**	**239.973.352**	**21.607.430**	**6.677.449**	**-1.475.358**	**8.152.807**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 90

TAB.15 UC2010/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

24 Unioni di Comuni - anno di istituzione 2010

(Importi in euro)

Impegni	Comuni (CO)			Unioni di Comuni (UC)		UC+CO		(UC+CO)-CO	Δ(UC+CO)	UC	CO
Funzioni delegate: spesa per Prestazioni di servizi	**2009**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**	**2010-2009**	**2011-2010**	**2011-2010**	**2011-2010**
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	15.410.409	15.991.386	15.489.597	282.991	1.538.075	16.274.377	17.027.672	863.968	753.295	1.255.084	-501.789
Polizia locale	1.456.377	1.382.039	1.061.737	53.521	415.151	1.435.560	1.476.888	-20.817	41.328	361.630	-320.302
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	26.675.660	27.927.821	27.085.842	1.041.014	2.053.115	28.968.835	29.138.957	2.293.175	170.122	1.012.101	-841.979
Viabilità e dei trasporti	12.130.597	12.376.413	11.996.820	44.162	304.896	12.420.575	12.301.716	289.978	-118.859	260.734	-379.593
Sviluppo economico	751.868	771.228	660.467	26.913	17.842	798.141	678.309	46.273	-119.832	-9.071	-110.761
Campo turistico	901.354	1.454.400	1.205.802	139.473	6.839	1.593.873	1.212.641	692.519	-381.232	-132.634	-248.598
Settore sociale	24.234.507	23.739.651	21.365.402	1.843.906	4.779.504	25.583.557	26.144.906	1.349.050	561.349	2.935.598	-2.374.249
Settore sportivo e ricreativo	2.155.044	2.411.485	2.438.980	21.281	52.657	2.432.766	2.491.637	277.722	58.871	31.376	27.495
Servizi produttivi	251.111	234.553	293.715	114.533	65.590	349.086	359.305	97.975	10.219	-48.943	59.162
Cultura ed ai beni culturali	4.428.615	4.181.885	3.710.160	195.743	354.360	4.377.628	4.064.520	-50.987	-313.108	158.617	-471.725
Giustizia	180.913	180.868	179.910	0	0	180.868	179.910	-45	-958	0	-958
Gestione del territorio e dell'ambiente	32.308.699	33.441.323	34.954.173	1.473.463	3.415.285	34.914.786	38.369.458	2.606.087	3.454.672	1.941.822	1.512.850
Totale	**120.885.154**	**124.093.052**	**120.442.605**	**5.237.000**	**13.003.314**	**129.330.052**	**133.445.919**	**8.444.898**	**4.115.867**	**7.766.314**	**-3.650.447**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 91

TAB.16 UC2011/PS. SPESE PRESTAZIONI DI SERVIZI _ Confronto UC - CO. Impegni totali per funzioni delegate.

9 Unioni di Comuni – anno di istituzione 2011

(Importi in euro)

Impegni	**Comuni** (CO)			**Unioni di Comuni** (UC)		**UC+CO**		**(UC+CO)-CO**	**Δ(UC+CO)**	**UC**	**CO**
Funzioni delegate: spesa per Prestazioni di servizi	**2010**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011**	**2012**	**2011-2010**	**2011-2010**	**2011-2010**	**2011-2010**
	a	*b*	*c*	*d*	*e*	*f=(b+d)*	*g=(c+e)*	*f-a*	*g-f*	*e-d*	*c-b*
Istruzione pubblica	598.897	651.806	644.661	7.000	93.910	658.806	738.571	59.909	79.765	86.910	-7.145
Polizia locale	1.057.744	1.269.790	591.128	18.389	683.953	1.288.179	1.275.082	230.435	-13.097	665.564	-678.662
Generali di amministrazione di gestione e di controllo	22.122.093	22.242.841	19.271.758	477.644	1.713.703	22.720.485	20.985.460	598.392	-1.735.025	1.236.059	-2.971.083
Viabilità e dei trasporti	150.714	157.259	187.637	0	5.000	157.259	192.637	6.545	35.378	5.000	30.378
Sviluppo economico	27.500	74.413	28.765	7.000	13.840	81.413	42.605	53.913	-38.808	6.840	-45.648
Settore sociale	11.291.696	11.551.186	11.015.314	2.001.357	5.834.947	13.552.543	16.850.261	2.260.847	3.297.718	3.833.590	-535.872
Settore sportivo e ricreativo	4.733	3.825	4.525	0	1.000	3.825	5.525	-908	1.700	1.000	700
Servizi produttivi	68.947	108.088	69.944	8.000	1.000	116.088	70.944	47.141	-45.144	-7.000	-38.144
Cultura ed ai beni culturali	59.250	76.856	56.603	0	11.500	76.856	68.103	17.606	-8.753	11.500	-20.253
Gestione del territorio e dell'ambiente	2.146.751	2.374.901	5.479.306	726.169	1.005.287	3.101.070	6.484.593	954.319	3.383.523	279.118	3.104.405
Totale	**37.528.325**	**38.510.965**	**37.349.640**	**3.245.559**	**9.364.140**	**41.756.524**	**46.713.780**	**4.228.199**	**4.957.256**	**6.118.581**	**-1.161.325**

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati Ministero degli Interni – Finanza locale

PROSPETTO N. 92
TAB.8 EQC. Comuni triennio 2001-2013. Risultato finanziario per fasce di popolazione.

Esercizio 2011

Fasce di popolazione (dati Istat)	Dato Negativo		Dato Positivo e in Pareggio		Totale Enti	Totale Popolazione
	Numero Enti	Popolazione	Numero Enti	Popolazione		
Fascia 1	389	207.373	1.160	646.560	1.549	853.933
Fascia 2	1.032	2.690.708	2.022	4.949.958	3.054	7.640.666
Fascia 3	497	3.545.310	536	3.795.968	1.033	7.341.278
Fascia 4	322	4.446.833	281	3.873.430	603	8.320.263
Fascia 5	215	8.916.650	192	7.993.337	407	16.909.987
Fascia 6	8	1.401.240	4	757.513	12	2.158.753
Fascia 7	3	878.711	2	693.848	5	1.572.559
Fascia 8	5	6.314.406	1	654.987	6	6.969.393
Totale complessivo	**2.471**	**28.401.231**	**4.198**	**23.365.601**	**6.669**	**51.766.832**

Esercizio 2012

Fasce di popolazione (dati Istat)	Dato Negativo		Dato Positivo e in Pareggio		Totale Enti	Totale Popolazione
	Numero Enti	Popolazione	Numero Enti	Popolazione		
Fascia 1	410	222.187	1.139	631.746	1.549	853.933
Fascia 2	1.057	2.733.041	1.997	4.907.625	3.054	7.640.666
Fascia 3	410	2.925.470	623	4.415 808	1.033	7.341.278
Fascia 4	262	3.529.599	341	4.790.664	603	8.320.263
Fascia 5	145	6.017.035	262	10.892.952	407	16.909.987
Fascia 6	1	154.288	11	2.004.465	12	2.158.753
Fascia 7	1	253.409	4	1.319.150	5	1.572.559
Fascia 8	1	872.091	5	6.097.302	6	6.969.393
Totale complessivo	**2.287**	**16.707.120**	**4.382**	**35.059.712**	**6.669**	**51.766.832**

Esercizio 2013

Fasce di popolazione (dati Istat)	Dato Negativo		Dato Positivo e in Pareggio		Totale Enti	Totale Popolazione
	Numero Enti	Popolazione	Numero Enti	Popolazione		
Fascia 1	434	244.576	1.115	609.357	1.549	853.933
Fascia 2	808	2.039.430	2.246	5.601.236	3.054	7.640.666
Fascia 3	373	2.651.896	660	4.689.382	1.033	7.341.278
Fascia 4	233	3.137.264	370	5 182.999	603	8.320.263
Fascia 5	143	6.132.758	264	10.777.229	407	16.909.987
Fascia 6	5	922.901	7	1.235.852	12	2.158.753
Fascia 7	2	619.448	3	953.111	5	1.572.559
Fascia 8	2	1.831.143	4	5.138.250	6	6.969.393
Totale complessivo	**2.000**	**17.579.416**	**4.669**	**34.187.416**	**6.669**	**51.766.832**

PROSPETTO N. 93
TAB.9 EQC. Comuni triennio 2011-2013. Equilibri di bilancio - Entrate: accertamenti conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

TITOLI	ACCERTAMENTI CONTO COMPETENZA				
	2011	2012	2013	VAR% 2011/2012	VAR% 2012/2013
Titolo I	29.712.602	33.023.445	31.939.664	11,10	-3,30
Titolo II	9.081.310	8.212 214	11.339.284	-9,60	38,10
Titolo III	11.261.744	11.836.151	11.990.688	5,10	1,30
a) Totale entrate correnti	**50.055.656**	**53.071.811**	**55.269.636**	**6,00**	**4,10**
b) entrate c/capitale (titolo IV dep della catg.6)	10.176.931	9.297.494	8.438.655	-8,60	-9,20
Entrate finali (a+b)	**60.232.586**	**62.369.305**	**63.708.291**	**3,50**	**2,10**
c) accensione di prestiti (titolo V dep. della catg.1)	1.976.349	1.255.542	2.885.174	-36,50	129,80
Totale entrate (a+b+c)	**62.208.936**	**63.624.847**	**66.593.465**	**2,30**	**4,70**

PROSPETTO N. 94
TAB.10 EQC. Comuni triennio 2011-2013. Equilibri di bilancio. Spese: impegni conto competenza.

(Importi in migliaia di euro)

TITOLI	IMPEGNI CONTO COMPETENZA				
	2011	2012	2013	VAR% 2011/2012	VAR% 2012/2013
d) Spese correnti	47.182.432	47.685.204	50.304.063	1,07	5,49
e) Spese in c/capitale depurate intervento X	12.142.272	10.713.028	9.892.309	-11,77	-7,66
Spese finali (d+e)	**59.324.704**	**58.398.231**	**60.196.371**	**-1,56**	**3,08**
f) Spese rimborso prestiti depurate intervento I	3.207.638	3.485.705	5.024.061	8,67	44,13
Totale spese (d+e+f)	**62.532.342**	**61.883.936**	**65.220.432**	**-1,04**	**5,39**

PAGINA BIANCA

€ 58,20